



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO

2006



contiene
cd-rom



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO

2006

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 2006

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 Roma

Finito di stampare nel mese di ottobre 2006 presso:
Rubbettino - Industrie Grafiche ed Editoriali
Soveria Mannelli (CZ)
Copie 5.500

Direttore responsabile:
Giovanni Alfredo Barbieri

Registrazione presso il Tribunale di Roma
n. 320/96 del 28 giugno 1996

Si autorizza la riproduzione a fini
non commerciali e con citazione della fonte

Indice generale

Presentazione.....	VII
Avvertenze.....	IX
Indice delle tavole.....	XI
Capitolo 1 - Ambiente e territorio	1
Capitolo 2 - Popolazione	43
Capitolo 3 - Sanità e salute	71
Capitolo 4 - Assistenza e previdenza sociale	111
Capitolo 5 - Conti economici della protezione sociale .	131
Capitolo 6 - Giustizia	145
Capitolo 7 - Istruzione	173
Capitolo 8 - Attività culturali e sociali varie	201
Capitolo 9 - Lavoro	231
Capitolo 10 - Elezioni	263
Capitolo 11 - Famiglie e aspetti sociali vari	283
Capitolo 12 - Contabilità nazionale	309
Capitolo 13 - Agricoltura	333
Capitolo 14 - Industria	361
Capitolo 15 - Costruzioni	377
Capitolo 16 - Commercio interno	393
Capitolo 17 - Commercio con l'estero	409
Capitolo 18 - Turismo	437
Capitolo 19 - Trasporti e telecomunicazioni	463
Capitolo 20 - Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario	497
Capitolo 21 - Ricerca, sviluppo e innovazione	523
Capitolo 22 - Prezzi	547
Capitolo 23 - Retribuzioni	571
Capitolo 24 - Risultati economici delle imprese	591
Capitolo 25 - Finanza pubblica	609
Capitolo 26 - Censimenti	637
Glossario.....	707
Note metodologiche.....	771
Bibliografia generale.....	815
Indice analitico.....	825

L'edizione 2006 dell'*Annuario statistico italiano* si pubblica nella ricorrenza dell'80° anniversario dell'Istat, fondato nel 1926 come Istituto centrale di statistica. È significativo ricordarlo qui, poiché questo annuario ha accompagnato la vita dell'Istituto fin dalle origini, rispecchiando anno dopo anno l'evoluzione, i risultati e le progressive trasformazioni dell'istituzione.

Ancora oggi questo annuario si propone in primo luogo come repertorio selezionato dell'informazione prodotta dalla statistica ufficiale su temi di rilievo per la vita pubblica nazionale. Esso ha perciò anche il merito di tracciare un ritratto sintetico e aggiornato del Paese e della sua evoluzione più recente, in 26 capitoli che organizzano tematicamente le informazioni statistiche diffuse nell'anno dall'Istat e da altri enti del Sistema statistico nazionale sull'economia, la pubblica amministrazione, lo stato dell'ambiente, l'evoluzione demografica e sociale dell'Italia.

Tra i contenuti di questa edizione 2006 si segnalano diverse novità. L'informazione statistica sanitaria si arricchisce di nuovi dati, forniti dal Ministero della salute, sui servizi di assistenza decentrata sul territorio, divenuti sempre più un cardine nell'organizzazione del sistema sanitario nazionale. Per la prima volta, inoltre, l'annuario pubblica informazioni sulla telefonia fissa e mobile e sui servizi internet, resi disponibili dalla nuova rilevazione statistica sulle imprese di telecomunicazione. Si presenta rinnovato anche il capitolo sui conti nazionali, recentemente sottoposti a revisione generale come richiesto dalle norme comunitarie. Il capitolo sulle elezioni presenta infine una sintesi statistica delle tornate elettorali più recenti, con i dati 2006 riferiti alle elezioni politiche del 9 e 10 aprile – nelle quali ha trovato per la prima volta applicazione la normativa sull'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero – con quelle amministrative e del referendum per l'abrogazione delle modifiche alla Costituzione.

Il contenuto informativo dell'annuario è stato progressivamente ampliato e migliorato per rispondere al meglio alle esigenze informative degli utilizzatori. Diversi strumenti di supporto sono oggi offerti al lettore, dalle schede metodologiche sulle singole fonti statistiche, ai glossari, alle bibliografie, agli indici: si è inteso in questo modo facilitare l'orientamento tra i dati, promuovere successivi approfondimenti e indirizzare gli utenti verso le fonti informative disponibili.

In allegato al volume, come di consueto, il cd-rom ipertestuale che permette di consultare e di esportare i dati in formato elettronico per successive elaborazioni "ad personam".

Luigi Biggeri

Avvertenze

Simboli convenzionali	Nelle tavole statistiche sono state adoperate le seguenti convenzioni:
Linea (-)	a) il fenomeno non esiste; b) il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
Quattro puntini (...)	il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
Due puntini (..)	a) i numeri non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato; b) l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.
Asterisco (*)	dato oscurato per la tutela del segreto statistico.

Dati provvisori e rettifiche I dati relativi ai periodi più recenti sono in parte provvisori e pertanto suscettibili di rettifiche nelle successive edizioni. I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

Arrotondamenti Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

Numeri relativi I numeri relativi (percentuali, quozienti di derivazione eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

Estremi delle classi di valore Nelle tavole che riportano distribuzioni di frequenza per classe di valore di un carattere, come regola generale, gli estremi inferiori di ciascuna classe s'intendono esclusi e gli estremi superiori inclusi nella classe considerata. Fanno eccezione le classi di età, dal momento che l'età si esprime in anni compiuti. Ad esempio: "0 anni" si riferisce all'età dalla nascita al giorno precedente il primo compleanno; la classe "10-14 anni" include gli individui dal decimo compleanno al giorno precedente il 15°; "75 anni e oltre" si riferisce agli individui dal 75° compleanno in avanti.

Ripartizioni geografiche NORD
Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria (*Italia nord-occidentale*);
Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (*Italia nord-orientale*)

CENTRO

Toscana, Umbria, Marche, Lazio

MEZZOGIORNO

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (*Italia meridionale*);
Sicilia, Sardegna (*Italia insulare*)

**Confronti
internazionali**

Comparabilità dei dati. A motivo di eventuali difformità nei criteri di rilevazione ed elaborazione dei dati da paese a paese e di altre cause di non omogeneità del contenuto delle rilevazioni stesse, nonché per circostanze attinenti all'epoca, al periodo o al territorio cui i dati dei vari paesi si riferiscono, non sempre i dati stessi risultano esattamente comparabili. Alcune fra le maggiori cause di non esatta comparabilità sono indicate, di volta in volta, nelle note in calce alle tavole.

Indice delle tavole

	<i>Pag.</i>
1. Ambiente e territorio	
1.1 - Superficie territoriale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2005	23
1.2 - Popolazione per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2005	23
1.3 - Superficie territoriale e popolazione per grado di sismicità e regione al 31 dicembre 2005	24
1.4 - Temperature estreme, medie estive e invernali per stazione - Anno 2005	25
1.5 - Precipitazioni (quantità e giorni piovosi) e vento (direzione predominante e velocità massima) per stazione - Anno 2005	26
1.6 - Superficie forestale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2004	27
1.7 - Variazioni territoriali e di nome dei comuni per tipo e regione nel periodo 1° gennaio 1996-31 dicembre 2005	28
1.8 - Comuni e relativa superficie territoriale per classe di superficie e regione al 31 dicembre 2005	29
1.9 - Popolazione residente e densità per classe di superficie dei comuni e regione al 31 dicembre 2005	30
1.10 - Comuni, superficie territoriale, popolazione residente, incidenze percentuali dei comuni montani e numero di comunità montane per regione al 31 dicembre 2004	31
1.11 - Sistemi locali del lavoro, popolazione residente, dimensione media, addetti e unità locali per gruppo di specializzazione - Anni 2001 e 2005	32
1.12 - Località abitate e rispettiva popolazione per regione al censimento 2001	34
1.13 - Aree naturali protette per tipologia e regione - Anno 2003	35
1.14 - Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco e regione - Anno 2004	36
1.15 - Raccolta di rifiuti urbani per regione - Anno 2004	37
1.16 - Produzione di rifiuti speciali per regione - Anno 2003	38
1.17 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria e regione - Anno 2004	39
1.18 - Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 1990, 1997-2003	40
1.19 - Controlli effettuati dal Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente per settore operativo e ripartizione geografica - Anno 2005	41
1.20 - Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali per regione - Anno 2006	42
2. Popolazione	
2.1 - Popolazione residente per sesso ed età al 1° gennaio 2006	50
2.2 - Indicatori demografici per regione - Anno 2005	51
2.3 - Bilancio demografico della popolazione residente per regione - Anno 2005	52
2.4 - Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica e regione al 31 dicembre - Anno 2005	53
2.5 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero per regione e area geografica di origine e destinazione - Anno 2003	55
2.6 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza secondo la regione di iscrizione e di cancellazione - Anno 2003	56
2.7 - Permessi di soggiorno per area geografica di cittadinanza e regione al 1° gennaio 2004	58
2.8 - Matrimoni, nati vivi, morti della popolazione presente per regione - Anno 2005	59
2.9 - Matrimoni per rito e regione - Anno 2005	60
2.10 - Nati vivi legittimi e naturali per sesso e regione - Anno 2005	61
2.11 - Tassi di fecondità per età della madre - Confronti retrospettivi	62
2.12 - Morti per stato civile e quozienti di mortalità per classe di età e sesso - Anno 2003	63
2.13 - Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di residenza - Anno 2003	64
2.14 - Tavole di mortalità per sesso ed età - Confronti retrospettivi	65
2.15 - Tavola di mortalità per sesso ed età - Anno 2003	66
2.16 - Superficie, densità e movimento della popolazione nei paesi europei - Anno 2004	68
2.17 - Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 2004	69

	<i>Pag.</i>
3. Sanità e salute	
3.1 - Medici di medicina generale e pediatri di base per regione - Anno 2003	86
3.2 - Ambulatori e laboratori pubblici e privati convenzionati per regione - Anno 2003	87
3.3 - Servizi di guardia medica per regione - Anno 2003	88
3.4 - Ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extraospedaliere per regione - Anno 2003	89
3.5 - Personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per regione - Anno 2003	90
3.6 - Asl, dipartimenti e servizi attivi per regione - Anno 2003	91
3.7 - Assistenza residenziale e semiresidenziale per regione - Anno 2003	92
3.8 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anni 1999-2003	93
3.9 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 2003	94
3.10 - Primi 50 Drg (Diagnosis related groups) per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2003	95
3.11 - Primi 50 Acc (Aggregati clinici di codici) di diagnosi per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2003	96
3.12 - Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1999-2003	97
3.13 - Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1999-2003	98
3.14 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione di notifica - Anno 2005	99
3.15 - Morti per gruppo di cause e sesso - Anni 1998-2002	101
3.16 - Morti per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2002	102
3.17 - Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause - Anno 2002	103
3.18 - Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e sesso - Anni 1998-2002	104
3.19 - Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2002	105
3.20 - Decessi e tassi standardizzati di mortalità in Italia per sesso e grandi gruppi di cause - Anni 2002-2004	106
3.21 - Popolazione residente per condizione di salute, malattia cronica dichiarata, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2006	107
3.22 - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, classe di età, sesso e regione - Anno 2006	109
4. Assistenza e previdenza sociale	
4.1 - Presidi residenziali socioassistenziali, posti letto e ospiti presenti al 31 dicembre 2003 per classe di età, sesso e regione	119
4.2 - Spesa assistenziale delle amministrazioni provinciali per area di intervento e regione - Anno 2003	120
4.3 - Assistiti e spesa per assistenza delle amministrazioni provinciali per regione - Anno 2003	121
4.4 - Conto delle spese e delle entrate degli enti di previdenza - Anni 2000-2004	122
4.5 - Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza per funzione e regione - Anno 2004	123
4.6 - Spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi degli enti di previdenza per funzione e regione - Anno 2004	124
4.7 - Assicurati per sesso, settore, comparto e gestione - Anno 2004	125
4.8 - Pensioni e relativo importo annuo per comparto, ente erogatore e tipo - Anno 2004	126
4.9 - Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2004	127
4.10 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2004	128
4.11 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2004	129
5. Conti economici della protezione sociale	
5.1 - Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni - Anni 2002-2005	137
5.2 - Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2002-2005	138
5.3 - Conto economico consolidato della sanità - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2002-2005	139
5.4 - Conto economico consolidato della previdenza - Totale istituzioni - Anni 2002-2005	140
5.5 - Conto economico consolidato della previdenza - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2002-2005	141

	<i>Pag.</i>
5.6 - Conto economico consolidato dell'assistenza - Totale istituzioni - Anni 2002-2005	142
5.7 - Conto economico consolidato dell'assistenza - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2002-2005	143
5.8 - Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo - Anni 2002-2005	144
 6. Giustizia	
6.1 - Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anni 2000-2004	154
6.2 - Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Anno 2004	155
6.3 - Movimento dei procedimenti civili relativi a locazioni di immobili per natura della controversia e regione - Anno 2004	156
6.4 - Provvedimenti civili emessi in materia di stato delle persone per ufficio giudiziario e tipo di provvedimento - Anni 2000-2004	157
6.5 - Movimento dei procedimenti civili in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie per regione - Anno 2004	158
6.6 - Procedimenti civili di separazione personale dei coniugi per modalità di esaurimento e regione - Anno 2004	159
6.7 - Figli affidati nelle separazioni personali dei coniugi e negli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per tipo di affidamento - Anni 2000-2004	159
6.8 - Procedimenti di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per modalità di esaurimento e regione - Anno 2004	160
6.9 - Protesti per titolo protestato e regione - Anno 2005	161
6.10 - Fallimenti dichiarati per forma giuridica, attività economica dell'impresa e regione - Anno 2004	162
6.11 - Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile - Anni 2000-2004	162
6.12 - Ricorsi sopravvenuti presso i tribunali amministrativi regionali per materia e regione - Anno 2004	163
6.13 - Movimento dei ricorsi e dei procedimenti presso la Corte dei conti in primo e unico grado per materia delle controversie - Anno 2004	163
6.14 - Atti notarili, convenzioni e protesti - Anni 2001-2005	164
6.15 - Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anno 2004	164
6.16 - Movimento dei procedimenti penali negli uffici giudiziari per minorenni - Anni 2000-2004	164
6.17 - Delitti e persone denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per regione del delitto - Anno 2004	165
6.18 - Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto - Anno 2004	166
6.19 - Condannati per tipo di delitto commesso e alcuni caratteri - Anno 2004	167
6.20 - Condannati per tipo di contravvenzione commessa e alcuni caratteri - Anno 2004	168
6.21 - Suicidi e tentativi di suicidio per alcuni caratteri - Anno 2004	169
6.22 - Entrati e usciti nell'anno e presenti negli istituti penitenziari per adulti a fine anno per tipo di istituto - Anno 2005	170
6.23 - Detenuti presenti al 31 dicembre negli istituti di prevenzione e di pena per adulti, tossicodipendenti, affetti da Hiv e da Aids conclamata - Anni 2001-2005	171
6.24 - Detenuti presenti e detenuti tossicodipendenti per cittadinanza e sesso, capienza degli istituti di prevenzione e di pena per alcuni caratteri e regione - Anno 2005	171
6.25 - Minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza e sesso - Anni 2001-2005	171
6.26 - Imputazioni relative ai minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza, sesso e reato - Anno 2005	172
6.27 - Movimenti e presenze dei minorenni negli Istituti penali per minorenni per cittadinanza e sesso - Anni 2004 e 2005	172
6.28 - Minorenni sottoposti a provvedimento penale - Anni 2001-2005	172
 7. Istruzione	
7.1 - Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione - Anno scolastico 2004/2005	184
7.2 - Scuole, classi, studenti e insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado per regione - Anno scolastico 2004/2005	185
7.3 - Indicatori dell'istruzione secondaria di secondo grado per regione - Anno scolastico 2004/2005	186
7.4 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea triennali per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2004/2005	187

7.5	-	Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea del vecchio ordinamento per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2004/2005	188
7.6	-	Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica e specialistica a ciclo unico per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2004/2005	189
7.7	-	Docenti di ruolo per facoltà - Anno accademico 2004/2005	190
7.8	-	Indicatori dell'istruzione universitaria per regione - Anno accademico 2004/2005	191
7.9	-	Diplomati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso	192
7.10	-	Diplomati universitari del 1999 per condizione occupazionale nel 2002, gruppo di corsi e sesso	193
7.11	-	Diplomati universitari del 1999 per condizione occupazionale nel 2002, regione e sesso	194
7.12	-	Laureati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, gruppo di corsi e sesso	195
7.13	-	Laureati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, regione e sesso	196
7.14	-	Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, classe di età e sesso - Anno 2005	197
7.15	-	Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, regione e sesso - Anno 2005	198
7.16	-	Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi - Anni 2002 e 2003	200

8. Attività culturali e sociali varie

8.1	-	Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche statali, visitatori per modalità d'ingresso e introiti per tipo di istituto e regione - Anno 2005	211
8.2	-	Produzione libraria, pagine e tiratura per materia trattata - Anno 2004	212
8.3	-	Biblioteche per tipologia amministrativa e regione - Anno 2005	213
8.4	-	Biblioteche per consistenza del patrimonio librario e regione - Anno 2005	214
8.5	-	Abbonamenti alla Rai-Tv per regione - Anno 2005	215
8.6	-	Ore di trasmissioni televisive della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2005	216
8.7	-	Ore di trasmissioni televisive di Mediaset per canale e tipo di programma - Anno 2005	217
8.8	-	Ore di trasmissioni televisive di La7 per tipo di programma - Anni 2004 e 2005	218
8.9	-	Ore di trasmissioni radiofoniche della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2005	218
8.10	-	Spesa del pubblico per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive - Anni 2000-2004	219
8.11	-	Spesa media per abitante e per biglietto, per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive per regione - Anno 2004	219
8.12	-	Rappresentazioni teatrali, musicali e biglietti venduti per regione - Anno 2004	220
8.13	-	Giorni di spettacolo e biglietti venduti per il cinematografo per capoluogo di provincia e regione - Anno 2004	221
8.14	-	Spesa del pubblico per manifestazione sportiva e regione - Anno 2004	222
8.15	-	Persone di 6 anni e oltre che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età, sesso e regione - Anno 2006	224
8.16	-	Persone di 3 anni e oltre che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e oltre che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, sesso e regione - Anno 2006	226
8.17	-	Persone di 3 anni e oltre per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e oltre per frequenza con cui usano Internet, classe di età, sesso e regione - Anno 2006	228

9. Lavoro

9.1	-	Forze di lavoro per condizione professionale, attività economica degli occupati e sesso - Anni 2001-2005	244
9.2	-	Forze di lavoro per classe di età, condizione professionale e titolo di studio - Anno 2005	244
9.3	-	Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2005	245
9.4	-	Persone in cerca di occupazione con o senza esperienza di lavoro per sesso e regione - Anno 2005	246
9.5	-	Tasso di disoccupazione per classe di età, sesso e titolo di studio - Anno 2005	247
9.6	-	Occupati in complesso e dipendenti per sesso e settore di attività economica - Anno 2005	247
9.7	-	Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per settore di attività economica e sesso - Anni 2001-2005	248
9.8	-	Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2003-2005	248
9.9	-	Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) e ore di cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2001-2005	249

9.10	- Ore effettivamente lavorate per dipendente nelle grandi imprese per qualifica e attività economica - Anni 2000-2005	250
9.11	- Incidenza delle ore straordinarie sul totale delle ore ordinarie nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2000-2005	251
9.12	- Quota di part-time nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2001-2005	252
9.13	- Tassi di ingresso e di uscita nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2000-2005	253
9.14	- Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per causa del conflitto - Anno 2005	254
9.15	- Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per attività economica - Anni 2004 e 2005	254
9.16	- Conflitti originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per regione - Anno 2005	255
9.17	- Ore concesse dalla cassa integrazione guadagni nell'industria per qualifica e attività economica - Anni 2001-2005	256
9.18	- Ore concesse dalla cassa integrazione guadagni degli operai nell'industria per attività economica e regione - Anno 2005	257
9.19	- Lavoratori interinali o in somministrazione, stock medio e giornate retribuite - 3° trimestre 1998-4° trimestre 2005	258
9.20	- Spese per politiche del lavoro - Anni 1996-2004	259
9.21	- Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 1997-2004	260
9.22	- Beneficiari di politiche passive del lavoro - Anni 2000-2004	262

10. Elezioni

10.1	- Elettori nelle elezioni del Parlamento europeo per sesso e data delle elezioni	268
10.2	- Collegi elettorali e seggi assegnati nelle elezioni del Parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni	268
10.3	- Elettori e sezioni nelle elezioni del Parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni	269
10.4	- Liste, candidature e votanti nelle elezioni del Parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni	270
10.5	- Voti validi e non validi nelle elezioni del Parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni	271
10.6	- Voti validi e seggi alle liste nella elezione della Camera dei deputati del 9 aprile 2006	272
10.7	- Voti validi e seggi alle liste nella elezione del Senato della Repubblica del 9 aprile 2006	274
10.8	- Elettori, votanti e voti, in Italia e all'estero, nel referendum popolare del 25 e 26 giugno 2006 sull'approvazione della legge di modifica alla parte seconda della Costituzione	276
10.9	- Candidature, voti validi, seggi e percentuale di voti assegnati al candidato eletto nelle elezioni del Presidente e del Consiglio provinciale del 28 e 29 maggio 2006	276
10.10	- Elettori e votanti per sesso nelle elezioni provinciali del 28 e 29 maggio 2006	276
10.11	- Comuni ed elettori nelle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale del 28 e 29 maggio 2006 per dimensione demografica dei comuni, sesso e provincia	277
10.12	- Votanti e voti nelle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale del 28 e 29 maggio 2006 per sesso e provincia - Primo turno	279
10.13	- Comuni, votanti e voti nelle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale del 28 e 29 maggio 2006 per sesso e provincia - Turno di ballottaggio	281

11. Famiglie e aspetti sociali vari

11.1	- Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione - Anno 2006	295
11.2	- Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica - Anno 2006	296
11.3	- Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche nei 12 mesi precedenti l'intervista per regione - Anno 2006	297
11.4	- Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione - Anno 2006	298
11.5	- Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione e tipo di comune di residenza - Anno 2006	299
11.6	- Persone di 14 anni e oltre che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista per classe di età, sesso e regione - Anno 2006	300
11.7	- Persone di 3 anni e oltre per pratica sportiva, classe di età, sesso e regione - Anno 2006	302
11.8	- Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa - Anni 2004 e 2005	304

	Pag.
11.9 - Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza - Anni 2004 e 2005	305
11.10 - Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa - Anni 2004 e 2005	306
11.11 - Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa - Anni 2004 e 2005	307
11.12 - Famiglie per titolo di godimento e alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 2004 e 2005	308
 12. Contabilità nazionale	
12.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - Anni 2001-2005	316
12.2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi. Indice dei prezzi impliciti - Anni 2001-2005	317
12.3 - Conto della produzione. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005	317
12.4 - Conto della generazione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005	318
12.5 - Conto della attribuzione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005	318
12.6 - Conto della distribuzione secondaria del reddito. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005.....	319
12.7 - Conto di utilizzazione del reddito disponibile. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005	319
12.8 - Conto del capitale. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005	319
12.9 - Conti economici consolidati delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti - Anni 2002-2005	320
12.10 - Transazioni internazionali. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005	321
12.11 - Valore aggiunto a prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 2001-2005	322
12.12 - Valore aggiunto ai prezzi al produttore per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 2001-2005	323
12.13 - Valore aggiunto ai prezzi al produttore per attività economica e prodotto interno lordo. Indice dei prezzi impliciti - Anni 2001-2005	324
12.14 - Imposte indirette e contributi alla produzione per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005	325
12.15 - Spesa delle famiglie per consumi finali - Anni 2001-2005	326
12.16 - Investimenti lordi per branca produttrice - Anni 2001-2005	327
12.17 - Unità di lavoro per attività economica - Anni 2001-2005	328
12.18 - Redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005	329
12.19 - Redditi da lavoro per unità di lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005	329
12.20 - Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005	330
12.21 - Incidenza percentuale delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali sui redditi da lavoro dipendente per attività economica - Anni 2001-2005	331
12.22 - Costo e impiego del fattore lavoro per attività economica - Anni 2001-2005	331
 13. Agricoltura	
13.1 - Superficie e produzione delle coltivazioni agricole - Anni 2001-2005	341
13.2 - Produzione di alcune coltivazioni erbacee per paese - Anno 2004	343
13.3 - Produzione di alcune coltivazioni legnose, olio e vino per paese - Anno 2004	344
13.4 - Superficie forestale per zona altimetrica, categoria di proprietà e tipo di bosco - Anno 2004	345
13.5 - Utilizzazioni legnose per assortimento e specie legnosa - Anno 2004	346
13.6 - Superficie forestale e utilizzazioni legnose per paese - Anno 2004	347
13.7 - Attività faunistico-venatoria per regione - Anno 2004	348
13.8 - Principali produzioni zootecniche - Anni 2000-2004	348
13.9 - Produzione di latte, lana e bozzoli per regione - Anno 2004	349
13.10 - Bestiame macellato per specie e regione - Anno 2004	350
13.11 - Bestiame e produzione zootecnica per paese - Anno 2004	351
13.12 - Produzione della pesca per regione - Anno 2004	352
13.13 - Distribuzione dei fertilizzanti per regione - Anno 2004	353
13.14 - Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per regione - Anno 2004	355
13.15 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per regione - Anno 2004	356
13.16 - Produzione e distribuzione dei mangimi completi per regione - Anno 2004	357
13.17 - Produzione e distribuzione dei mangimi complementari per regione - Anno 2004	358
13.18 - Distribuzione delle sementi per regione - Anno 2004	359
13.19 - Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività e regione - Anno 2004.....	360

14. Industria

14.1 - Indici della produzione industriale per attività economica. Base 2000=100 - Anni 2001-2005	366
14.2 - Indici della produzione industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2000=100 - Anni 2001-2005	366
14.3 - Indici del fatturato per attività economica e raggruppamento principale di industria. Base 2000=100 - Anni 2001-2005	367
14.4 - Indici degli ordinativi per attività economica. Base 2000=100 - Anni 2001-2005	367
14.5 - Indice della produzione industriale corretto per i giorni lavorativi per paese. Base 1995=100 - Anni 2000-2004	368
14.6 - Potenza efficiente degli impianti generatori di energia elettrica per fonte energetica e regione al 31 dicembre - Anno 2004	369
14.7 - Bilancio dell'energia elettrica - Anni 2000-2004	369
14.8 - Produzione lorda di energia elettrica per fonte energetica utilizzata e regione - Anno 2004	370
14.9 - Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili - Anni 2000-2004	371
14.10 - Consumo di energia elettrica per attività economica - Anni 2000-2004	372
14.11 - Consumo di energia elettrica per categoria di utilizzazioni e regione - Anno 2004	373
14.12 - Consumo di energia elettrica dell'industria per regione e attività economica - Anno 2004	374
14.13 - Lunghezza delle linee elettriche della rete italiana al 31 dicembre 2004	375

15. Costruzioni

15.1 - Indici generali della produzione nelle costruzioni: dati grezzi, corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati. Base 2000=100 - Anni 2001-2005	384
15.2 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Anno 2003	385
15.3 - Permessi di costruire. Abitazioni e vani di abitazione in fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Anno 2003	386
15.4 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per struttura portante e regione - Anno 2003	387
15.5 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per richiedente il permesso di costruire e regione - Anno 2003	388
15.6 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per numero di abitazioni e regione - Anno 2003	389
15.7 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze e regione - Anno 2003	390
15.8 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per classe di superficie utile abitabile e regione - Anno 2003	391
15.9 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi per destinazione economica e regione - Anno 2003	392

16. Commercio interno

16.1 - Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione - Anni 2003-2005	402
16.2 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio in sede fissa per forma di vendita e gruppo di prodotti venduti al 31 dicembre 2004	403
16.3 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali all'ingrosso e degli intermediari del commercio per gruppo di attività economica al 31 dicembre 2004	403
16.4 - Principali caratteristiche dei supermercati, grandi magazzini e ipermercati per regione e ripartizione geografica al 1° gennaio 2005	404
16.5 - Indici del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per forma di vendita e gruppo di prodotti. Base 2000=100 - Anni 2003-2005	404
16.6 - Indici del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio, per gruppo di attività economica, e della manutenzione e riparazione di autoveicoli. Base 2000=100 - Anno 2005	405
16.7 - Indici del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per ripartizione geografica e settore merceologico. Base 2000=100 - Anno 2005	405
16.8 - Quantità e valore di tabacchi venduti al 31 dicembre 2005	406
16.9 - Indici del valore delle vendite al dettaglio di alcuni paesi dell'Unione europea. Base 2000=100 - Anno 2005	407
16.10 - Indici del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio per alcuni paesi europei e per il complesso dell'Ue25. Base 2000=100 - Anno 2005	408
16.11 - Indici del fatturato delle imprese della manutenzione e riparazione di autoveicoli per alcuni paesi europei e per il complesso dell'Ue25. Base 2000=100 - Anno 2005	408

17. Commercio con l'estero

17.1 - Interscambio commerciale per area geografica - Anni 2002-2005	421
17.2 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2002-2005	422
17.3 - Interscambio commerciale per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) - Anni 2002-2005	424
17.4 - Esportazioni e importazioni per regione - Anni 1999-2004	425
17.5 - Interscambio commerciale per area geografica e principali paesi - Anni 2004 e 2005	426
17.6 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2004 e 2005	428
17.7 - Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per paese e area geografica. Base 2000=100 - Anni 2002-2004	431
17.8 - Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per attività economica. Base 2000=100 - Anni 2003-2005	432
17.9 - Esportazioni mondiali per area e paese - Anni 2000-2005	433

18. Turismo

18.1 - Consistenza degli esercizi ricettivi per regione - Anno 2004	446
18.2 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi ricettivi per regione - Anno 2005	447
18.3 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi alberghieri per regione - Anno 2005	448
18.4 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi complementari per regione - Anno 2005	449
18.5 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi alberghieri per categoria e regione - Anno 2005	450
18.6 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi complementari per tipo di esercizio e regione - Anno 2005	451
18.7 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per specie di esercizio e nazionalità di provenienza dei clienti - Anno 2005	452
18.8 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2005	454
18.9 - Arrivi e presenze negli esercizi complementari per tipo di esercizio e nazionalità dei clienti - Anno 2005	456
18.10 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi ricettivi per mese - Anno 2005	458
18.11 - Bilancia turistica - Anni 2001-2005	458
18.12 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità - Anni 2005-2006	459
18.13 - Presenze negli esercizi ricettivi in alcuni paesi dell'Unione europea per mese - Anni 2004 e 2005	460
18.14 - Residenti che hanno effettuato viaggi per tipologia di viaggio e trimestre - Anno 2005	461
18.15 - Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e trimestre - Anno 2005	461
18.16 - Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e destinazione - Anno 2005	462
18.17 - Viaggi effettuati dai residenti per tipologia di viaggio e tipo di alloggio - Anno 2005	462

19. Trasporti e telecomunicazioni

19.1 - Rete stradale per tipo di strada e regione - Anno 2004	475
19.2 - Rete ferroviaria in esercizio delle Ferrovie dello Stato per trazione, tipologia di binario e regione - Anno 2005	476
19.3 - Viaggiatori e merci delle Ferrovie dello Stato per tipo di trasporto - Anni 2000-2004	476
19.4 - Traffico ferroviario nei paesi Ue - Anno 2004	477
19.5 - Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico registro automobilistico per categoria e regione - Anno 2005	478
19.6 - Iscrizioni al Pubblico registro automobilistico di veicoli nuovi di fabbrica per categoria e regione - Anno 2005	479
19.7 - Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza - Anno 2004	480
19.8 - Merci trasportate su strada per tipo di trasporto e gruppo merceologico - Anno 2004	482
19.9 - Incidenti stradali per tipo e persone infortunate per regione - Anno 2004	483
19.10 - Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti fino a 34 anni per eventuale mezzo di trasporto usato per andare a scuola o all'università, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2006	483

	Pag.
19.11 - Persone di 15 anni e oltre occupate per eventuale mezzo di trasporto usato per andare al lavoro, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2006	484
19.12 - Persone di 14 anni e oltre che utilizzano i vari mezzi di trasporto (utenza), soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere, per regione e tipo di comune di residenza - Anno 2006	485
19.13 - Navi arrivate, tonnellate di stazza netta (Tsn), merci e passeggeri trasportati nel complesso della navigazione per porto di sbarco e imbarco - Anno 2004	486
19.14 - Merci e passeggeri trasportati in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco - Anno 2004	488
19.15 - Merci e passeggeri trasportati in navigazione internazionale per porto di sbarco e imbarco - Anno 2004	490
19.16 - Movimenti aerei commerciali, traffico nazionale, internazionale e di transito di passeggeri e merci per aeroporto - Anno 2004	491
19.17 - Traffico nazionale e internazionale di passeggeri e merci - Anni 1998-2004	492
19.18 - Traffico aereo in servizio di linea e charter di passeggeri e merci per aeroporto - Anno 2004	493
19.19 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 2003 (<i>in migliaia di euro</i>)	494
19.20 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 2003 (<i>in percentuale sul totale di divisione</i>)	494
19.21 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per classe di addetti e attività economica - Anno 2003	495
19.22 - Valori medi delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 2003	495
19.23 - Dati economici strutturali delle imprese di telefonia fissa, mobile e Internet service provider per classe di addetti - Anno 2004	496
19.24 - Dati strutturali delle imprese di telefonia fissa e mobile per classe di addetti - Anno 2004	496
19.25 - Utenze Internet per regione - Anno 2004	496
 20. Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario	
20.1 - Piazzole bancabili e sportelli delle banche in esercizio per regione al 31 dicembre 2005	503
20.2 - Sportelli delle banche in esercizio per categoria istituzionale e regione al 31 dicembre 2005	504
20.3 - Depositi presso le banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre 2005	505
20.4 - Depositi e impieghi delle banche al 31 dicembre - Anni 2001-2005	506
20.5 - Impieghi delle banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre 2005	507
20.6 - Situazione patrimoniale delle banche al 31 dicembre - Anni 2002-2005	508
20.7 - Situazione patrimoniale delle banche per categoria istituzionale al 31 dicembre 2005	509
20.8 - Conti economici delle banche al 31 dicembre - Anni 2002-2005	510
20.9 - Conti economici delle banche per categoria istituzionale al 31 dicembre 2005	511
20.10 - Conto tecnico dei rami danni - Portafoglio complessivo - Anni 2000-2004	512
20.11 - Conto tecnico dei rami vita - Portafoglio complessivo - Anni 2000-2004	512
20.12 - Conto non tecnico - Portafoglio complessivo - Anni 2000-2004	513
20.13 - Ramo danni - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2004	513
20.14 - Ramo vita - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2004	514
20.15 - Situazione patrimoniale delle imprese assicuratrici - Gestione vita e danni - Portafoglio complessivo - Anno 2004	515
20.16 - Ramo danni - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione - Anno 2004	516
20.17 - Rami vita - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione - Anno 2004	517
20.18 - Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti italiani e del resto dell'area - Anni 2003-2005	518
20.19 - Attività finanziarie dei residenti italiani - Anni 2003-2005	518
20.20 - Credito totale dei residenti italiani - Anni 2002-2005	519
20.21 - Tassi dei mercati monetario, interbancario e dei valori mobiliari - Anni 2001-2005	519
20.22 - Media dei cambi in Italia per paese estero - Anni 2002-2005	520
20.23 - Moneta per paese al 31 dicembre 2004	521
 21. Ricerca, sviluppo e innovazione	
21.1 - Spesa per ricerca e sviluppo (R&S) intra-muros per settore istituzionale - Anni 2001-2005	535
21.2 - Spesa per R&S intra-muros per tipologia di spesa e settore istituzionale - Anni 2001-2003	536

21.3 - Spesa per R&S intra-muros per fonte di finanziamento e settore istituzionale - Anni 2001-2003	536
21.4 - Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore istituzionale - Anni 2001-2003	537
21.5 - Addetti alla R&S per categoria professionale e settore istituzionale - Anni 2001-2003	537
21.6 - Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione - Anno 2003	538
21.7 - Addetti alla R&S per settore istituzionale e regione - Anno 2003	538
21.8 - Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, attività economica e classe di addetti - Anno 2005	539
21.9 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti e vendite on line per attività economica e classe di addetti - Anno 2004	540
21.10 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti e vendite on line per attività economica e ripartizione territoriale - Anno 2004	541
21.11 - Problemi di sicurezza informatica delle imprese con almeno 10 addetti per tipo di problema, attività economica e classe di addetti - Anno 2005	542
21.12 - Imprese innovatrici e non innovatrici per attività economica e classe di addetti. Industria (escluse le Costruzioni) - Anni 2002-2004	543
21.13 - Imprese innovatrici e non innovatrici per attività economica e classe di addetti. Servizi - Anni 2002-2004	544
21.14 - Imprese innovatrici per tipologia di innovazione, attività economica e classe di addetti. Industria (escluse le Costruzioni) - Anni 2002-2004	545
21.15 - Imprese innovatrici per tipologia di innovazione, attività economica e classe di addetti. Servizi - Anni 2002-2004	546

22. Prezzi

22.1 - Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 1995=100 - Anni 2000-2004	556
22.2 - Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 1995=100 - Anni 2000-2004	558
22.3 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per raggruppamento principale di industria. Base 2000=100 - Anni 2001-2005	559
22.4 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per attività economica. Base 2000=100 - Anni 2001-2005	559
22.5 - Indici dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppo di beni e servizi. Base 2000=100 - Anni 2001-2005	560
22.6 - Indici dei costi di costruzione di un capannone per uso industriale per gruppo di beni e servizi. Base 1995=100 - Anni 2001-2005	561
22.7 - Indici dei costi di costruzione di un tronco stradale per tipologia di strada. Base 1995=100 - Anni 2001-2005	562
22.8 - Indici dei costi di costruzione di un tronco stradale per categoria di lavoro. Base 1995=100 - Anni 2001-2005	564
22.9 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per capitolo di spesa e gruppo di prodotti. Base 1995=100 - Anni 2001-2005	565
22.10 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capitolo di spesa. Base 1995=100 - Anni 2001-2005	566
22.11 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capoluogo di regione (indice generale senza tabacchi). Base 1995=100 - Anni 2001-2005	567
22.12 - Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2005	568
22.13 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea per capitolo di spesa. Base 1996=100 - Anno 2005	569

23. Retribuzioni

23.1 - Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per attività economica e qualifica - Anni 2000-2005	581
23.2 - Retribuzioni contrattuali orarie per attività economica e qualifica - Anni 2000-2005	582
23.3 - Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e comparto contrattuale - Anni 2003-2005	583
23.4 - Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e comparto contrattuale - Anni 2003-2005	585
23.5 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per attività economica - Anni 1996-2005	587
23.6 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per attività economica - Anni 1997-2005	588
23.7 - Retribuzioni lorde per dipendente e costo del lavoro per dipendente nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2003-2005	589

24. Risultati economici delle imprese

24.1	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese italiane per attività economica - Anno 2003	597
24.2	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese italiane per attività economica - Anno 2003	598
24.3	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 2003	599
24.4	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 2003	600
24.5	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 2003	601
24.6	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 2003	602
24.7	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 20-49 addetti per attività economica - Anno 2003	603
24.8	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 20-49 addetti per attività economica - Anno 2003	604
24.9	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 50-249 addetti per attività economica - Anno 2003	605
24.10	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 50-249 addetti per attività economica - Anno 2003	606
24.11	- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 250 addetti e oltre per attività economica - Anno 2003	607
24.12	- Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 250 addetti e oltre per attività economica - Anno 2003	608

25. Finanza pubblica

25.1	- Conto delle entrate e delle spese dell'amministrazione dello Stato per titolo e voce di bilancio - Anni 2004 e 2005	617
25.2	- Trasferimenti correnti e in conto capitale dell'amministrazione dello Stato per categoria di trasferimento - Anni 2003-2005	618
25.3	- Entrate tributarie dell'amministrazione dello Stato per categoria di tributo - Anni 2002-2005	619
25.4	- Debiti pubblici interni al 31 dicembre - Anni 2001-2005	620
25.5	- Processo di smaltimento dei residui passivi dell'amministrazione dello Stato - Anni 1999-2004	620
25.6	- Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo e voce di bilancio - Anni 2000-2004	621
25.7	- Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali per titolo e voce di bilancio - Anni 2000-2004	622
25.8	- Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali per titolo e voce di bilancio - Anni 2000-2004	623
25.9	- Spese delle amministrazioni comunali per funzione, servizio, titolo e gestione - Anno 2004	624
25.10	- Spese impegnate delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio e funzione - Anni 2000-2004	625
25.11	- Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio - Anni 2000-2004	626
25.12	- Spese impegnate delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo di bilancio e settore d'intervento - Anni 2000-2004	627
25.13	- Debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali al 1° gennaio per tipo di ente, categoria di debito ed ente finanziatore - Anni 2001-2005	629
25.14	- Situazione dei residui attivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 2000-2004	629
25.15	- Situazione dei residui passivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 2000-2004	630
25.16	- Conto generale della finanza regionale e locale per titolo e voce di bilancio - Anni 2000-2004	631
25.17	- Conto delle entrate e delle spese delle università per titolo e voce di bilancio - Anni 2000-2004	632
25.18	- Conto delle entrate e delle spese degli enti per il diritto allo studio universitario per titolo e voce di bilancio - Anni 2000-2004	633
25.19	- Conto delle entrate e delle spese delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per titolo e voce di bilancio - Anni 2000-2004	634
25.20	- Conto delle entrate e delle spese delle comunità montane per titolo e voce di bilancio - Anni 2000-2004	635

26. Censimenti

26.1 - Popolazione residente per classe di età, sesso e regione - Censimento 2001	652
26.2 - Popolazione residente per stato civile, sesso e regione - Censimento 2001	654
26.3 - Famiglie per tipologia della famiglia e regione - Censimento 2001	656
26.4 - Famiglie e componenti per ampiezza della famiglia e regione - Censimento 2001	657
26.5 - Popolazione residente in convivenza per tipologia della convivenza, sesso e regione - Censimento 2001	658
26.6 - Popolazione straniera residente per classe di età, sesso e regione - Censimento 2001	660
26.7 - Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza, sesso e regione - Censimento 2001	662
26.8 - Famiglie con almeno uno straniero residente per tipologia della famiglia e regione - Censimento 2001	664
26.9 - Nuclei familiari con almeno un componente straniero residente per tipo di nucleo e regione - Censimento 2001	665
26.10 - Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione, sesso e regione - Censimento 2001	666
26.11 - Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale o non professionale, sesso e regione - Censimento 2001	668
26.12 - Occupati per posizione nella professione, sesso e regione - Censimento 2001	670
26.13 - Occupati per attività economica, sesso e regione - Censimento 2001	672
26.14 - Edifici e complessi di edifici per tipologia di utilizzo e di uso e regione - Censimento 2001	674
26.15 - Edifici a uso abitativo per epoca di costruzione, numero di piani e regione - Censimento 2001	675
26.16 - Abitazioni e altri tipi di alloggio per regione - Censimento 2001	676
26.17 - Abitazioni occupate da persone residenti, stanze e occupanti per titolo di godimento e regione - Censimento 2001	677
26.18 - Abitazioni occupate da persone residenti e componenti per numero di stanze e regione - Censimento 2001	678
26.19 - Abitazioni occupate da persone residenti per tipologia di servizi presenti e regione - Censimento 2001	679
26.20 - Abitazioni occupate da persone residenti per figura giuridica del proprietario e regione - Censimento 2001	680
26.21 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e regione - Censimento 2001	681
26.22 - Imprese, istituzioni, unità locali e addetti per sezione di attività economica e ripartizione geografica - Censimento 2001	682
26.23 - Unità locali e addetti per settore di attività economica e regione - Censimento 2001	683
26.24 - Imprese, istituzioni, unità locali e addetti alle unità locali per settore di attività economica - Censimenti 2001 e 1991	684
26.25 - Addetti alle unità locali per settore di attività economica e ripartizione geografica - Censimenti 2001 e 1991	685
26.26 - Addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni per classe di ampiezza demografica dei comuni e grandi comuni - Censimento 2001	686
26.27 - Imprese e addetti, indipendenti e dipendenti per forma giuridica - Censimento 2001	686
26.28 - Imprese, unità locali e addetti alle unità locali per sezione e divisione di attività economica - Censimento 2001	687
26.29 - Addetti alle unità locali delle imprese per sezione e divisione di attività economica - Censimento 2001	688
26.30 - Imprese, addetti e numero medio di addetti per impresa per classe di addetti e settore di attività economica - Censimento 2001	689
26.31 - Personale esterno delle unità locali per settore di attività e ripartizione geografica - Censimento 2001	690
26.32 - Istituzioni nonprofit e tipologie di persone impiegate per forma giuridica, settore di attività economica e regione - Censimento 2001	691
26.33 - Istituzioni pubbliche e tipologie di persone impiegate per forma giuridica, settore di attività economica e regione - Censimento 2001	692
26.34 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (Sau) per regione e classe di superficie agricola utilizzata - Censimenti 2000 e 1990	693
26.35 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (Sau) per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni - Censimenti 2000 e 1990	694

	<i>Pag.</i>
26.36 - Aziende, relativo reddito lordo standard e numero di giornate di lavoro aziendale per orientamento tecnico-economico principale e generale e classe di dimensione economica - Censimenti 2000 e 1990	695
26.37 - Aziende per orientamento tecnico-economico generale e regione - Censimento 2000	696
26.38 - Reddito lordo standard aziendale per orientamento tecnico-economico generale e regione - Censimento 2000	697
26.39 - Aziende per classe di dimensione economica e regione - Censimento 2000	698
26.40 - Reddito lordo standard aziendale per classe di dimensione economica e regione - Censimento 2000	699
26.41 - Aziende per classe di dimensione economica e orientamento tecnico-economico particolare - Censimento 2000	700
26.42 - Reddito lordo standard aziendale per classe di dimensione economica e orientamento tecnico-economico particolare - Censimento 2000	702
26.43 - Giornate di lavoro aziendale per categoria di manodopera agricola, orientamento tecnico-economico principale e generale e classe di dimensione economica - Censimento 2000	705

Capitolo 1

Ambiente e territorio

1. Ambiente e territorio

Italia fisica

L'Italia si estende tra una latitudine a estremo Sud posta a 35 gradi e 30 primi e una latitudine a estremo Nord a 47 gradi e 6 primi, e tra una longitudine a estremo Ovest posta a -5 gradi e 50 primi e una longitudine a estremo Est a 6 gradi e 4 primi. La lunghezza massima è di 1.200 chilometri (Vetta d'Italia – Capo delle Correnti). La superficie complessiva ammonta a 30.133.601 ettari (esclusa la Repubblica di San Marino e lo Stato della Città del Vaticano).

Alpi e Appennini sono le due catene montuose che attraversano il territorio nazionale, quella delle Alpi, in particolare, comprende le cinque vette maggiori che oltrepassano i 4 mila metri, nell'ordine: Monte Bianco (4.810 metri), Monte Cervino, Monte Rosa, Gran Paradiso e Pizzo Bernina.

I fiumi di lunghezza superiore a 300 chilometri sono: il Po (652 chilometri), l'Adige, il Tevere e l'Adda, mentre i laghi con superficie superiore a 100 chilometri quadrati sono: il lago di Garda (370 chilometri quadrati), il lago Maggiore, il lago di Como, il lago Trasimeno e quello di Bolsena.

Gran parte del territorio italiano è bagnato dal mare, molto elevata risulta pertanto l'estensione delle coste marine pari a 7.375 chilometri, rilevata dalla cartografia dell'Istituto geografico militare in scala 1:200.000. A questa contribuiscono in maniera rilevante le due isole maggiori, Sicilia (1.484 chilometri) e Sardegna (1.731 chilometri).

Zone altimetriche

In base al sistema circoscrizionale statistico istituito nel 1958, è stata definita una ripartizione del territorio nazionale per zone altimetriche (montagna, collina, pianura). Tali zone derivano dall'aggregazione di comuni contigui e sono identificate sul territorio sulla base di valori soglia altimetrici.

Molti comuni si estendono territorialmente dalla montagna alla collina o dalla collina alla pianura, coprendo, talvolta, tutte e tre le zone altimetriche. Tuttavia, per ragioni di carattere tecnico e amministrativo, è stato adottato il criterio della inscindibilità del territorio comunale, da cui segue che l'intero territorio del comune è stato attribuito all'una o all'altra zona altimetrica, secondo le caratteristiche fisiche e l'utilizzazione agraria prevalente.

I dati della superficie territoriale dei comuni sono forniti dagli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio; tale superficie è calcolata sulle mappe catastali in una scala nella maggior parte dei casi pari a 1:2.000.

La superficie territoriale misurata comprende, oltre ai suoli, i corpi idrici interni e le strade, mentre vengono escluse le acque costiere.

Le eventuali variazioni, tra un anno e l'altro, nei dati delle superfici sono da attribuirsi al ricalcolo effettuato dagli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio, all'informatizzazione del Catasto terreni, a fenomeni di bradisismo, erosione, passaggio di una parte di territorio di un comune facente parte di una zona altimetrica ad altro comune confinante facente parte di un'altra zona altimetrica, a seguito di specifiche disposizioni di legge.

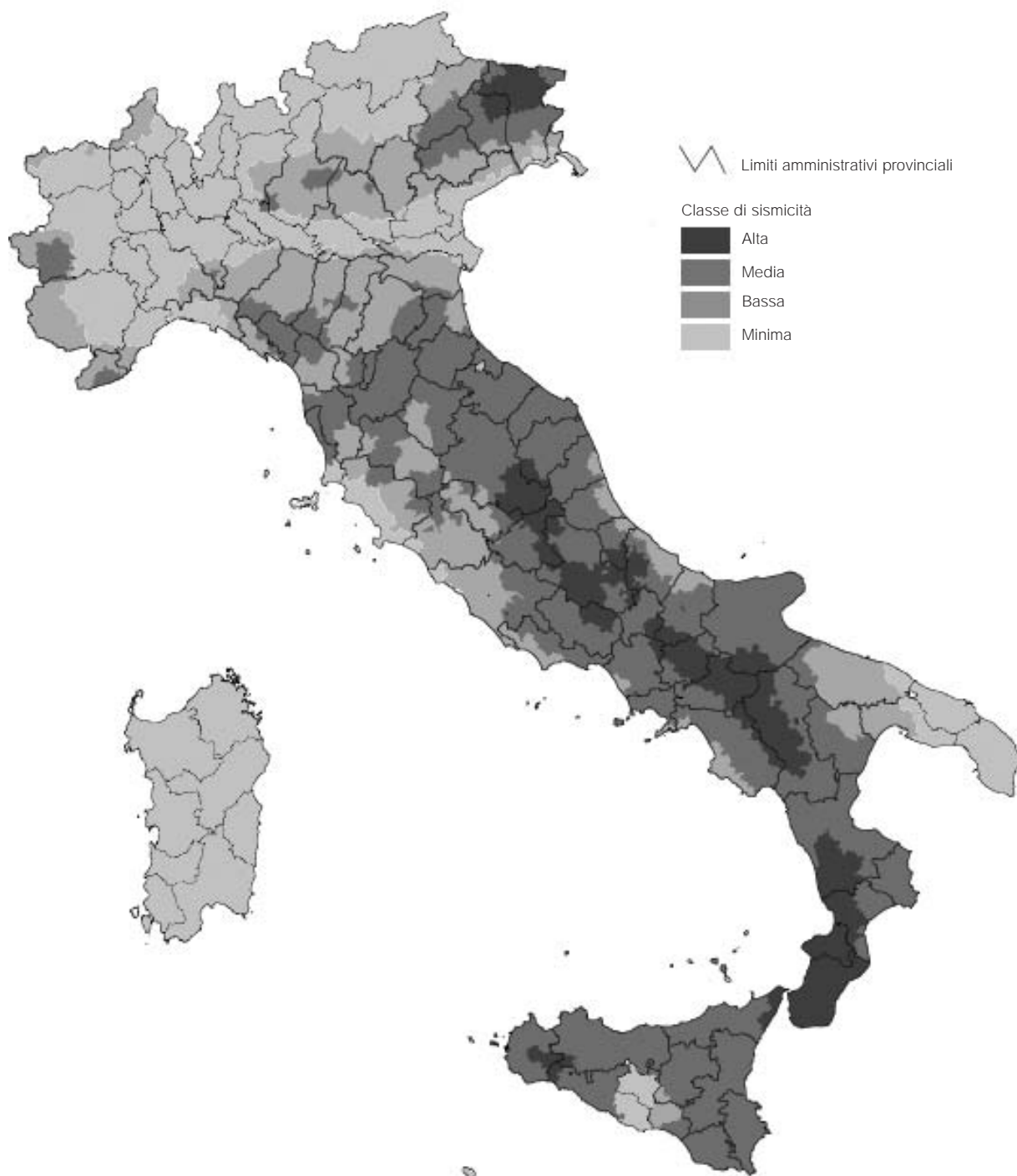
Dall'esame dei dati ([Tavola 1.1](#)) risulta evidente la significativa incidenza del territorio classificato come "montagna" che rappresenta il 35,2 per cento del territorio nazionale, inferiore alla quota da attribuire al territorio classificato come "collina", pari al 41,6 per cento, ma decisamente superiore alla parte classificata come "pianura" (il 23,2 per cento). Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige sono le due regioni con territorio esclusivamente di "montagna". Piemonte e Trentino-Alto Adige sono invece le regioni che maggiormente contribuiscono, con più di un milione di ettari ciascuna, alla classe "montagna", seguite dalla Lombardia, che presenta anche la maggiore estensione di pianura

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *La mobilità sociale: anno 2003*. Roma, 2006. (Informazioni n. 22).
- ♦ ISTAT. *Statistiche meteorologiche: anni 2000-2002*. Roma, 2005. (Annuari n. 29).

Figura 1.1

Comuni per grado di sismicità al 31 dicembre 2005



(1.122.637 ettari). Seguono, nell'ordine delle regioni con maggiori estensioni di territori pianeggianti, l'Emilia-Romagna, il Veneto e la Puglia rispettivamente con 1.056.576, 1.037.590 e 1.030.605 ettari classificati secondo la classe "pianura".

Dall'analisi della distribuzione della popolazione per zona altimetrica (**Tavola 1.2**) si evidenzia come la popolazione tenda a collocarsi in prevalenza nelle aree di pianura, ove si concentra il 48,0 per cento della popolazione italiana. Percentuali elevate di popolazione risultano tuttavia residenti nelle zone di montagne, pari al 12,8 per cento, e di collina con il 39,2 per cento. A livello regionale, se si escludono le regioni totalmente montane, quelle con più elevata percentuale di popolazione residente in territori classificati come "montagna" sono la Liguria con il 51,3 per cento e il Molise con il 50,2 per cento. In termini di dati assoluti la regione che presenta i valori più elevati di popolazione residente in questi territori è invece la Lombardia (1.028.571 abitanti), seguita dal Trentino-Alto Adige, regione totalmente montana.

Sismicità

L'esigenza di elaborare una classificazione sismica del territorio nazionale nacque all'indomani del terremoto di Reggio di Calabria e Messina del 1908. Nel corso degli anni successivi vennero, così, istituiti, con decreto, degli elenchi di comuni nei quali l'attività costruttiva doveva essere regolata da norme precise, ovviamente più severe e rigide rispetto al resto del Paese. In pratica, un comune veniva dichiarato sismico solo se, nella sua storia più o meno recente, si era già verificato un terremoto nel suo territorio.

L'esigenza di arrivare a una revisione profonda di questa classificazione cominciò a maturare già negli anni immediatamente successivi al secondo conflitto mondiale, ma fu soltanto nel 1979 che tutto questo trovò occasione di tramutarsi in atti concreti, quando arrivarono a compimento gli studi e le esperienze accumulate nel corso degli anni Settanta nell'ambito del Progetto finalizzato "Geodinamica" del Cnr. Proprio sfruttando questi risultati, il Ministero dei lavori pubblici (oggi Ministero delle infrastrutture) emanò tra il 1980 e il 1984 una serie di decreti che ridisegnarono la mappa della classificazione sismica del territorio. Come base di questa classificazione vi era essenzialmente un'analisi delle statistiche sui terremoti avvenuti a partire dall'anno 1000, non essendo ancora disponibili conoscenze approfondite e territorialmente generalizzate di carattere geologico-strutturale e quindi sismogenetico.

Nel 1998 viene redatta, da un apposito Gruppo di lavoro, una nuova proposta di riclassificazione del territorio nazionale che utilizza i risultati degli studi di pericolosità sismica sviluppati in Italia negli ultimi anni dal Servizio sismico nazionale e dal Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti¹. Nel marzo 2003 viene adottata la nuova classificazione sismica del territorio nazionale² che recepisce i risultati raggiunti dal Gruppo di lavoro. Tale nuova classificazione, che risulta essere stata adottata (in alcuni casi con parziali modifiche), da quasi tutte le regioni e le province autonome nel periodo compreso tra aprile 2003 e marzo 2004, ripartisce tutto il territorio nazionale in quattro zone, nelle quali applicare, in modo differenziato, le norme tecniche per la progettazione, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici. Essa è rappresentata nella **figura 1.1**.

Tutto il territorio nazionale è considerato sismico (**Tavola 1.3**). Il 9,2 per cento della superficie territoriale ha un livello di sismicità alta e il 31,9 per cento della superficie territoriale ha un livello di sismicità minima. La popo-

¹ La proposta è stata approvata dalla Commissione nazionale di previsione e prevenzione dei grandi rischi. Cfr. Gruppo di lavoro costituito dal Servizio sismico nazionale (oggi Ufficio servizio sismico nazionale del Dipartimento della protezione civile) in base alla risoluzione approvata dalla Commissione nazionale di previsione e prevenzione dei grandi rischi nella seduta del 23 aprile 1997, "Proposta di riclassificazione sismica del territorio nazionale". In *Ingegneria sismica*, n. 1. 1999. I dati sulla pericolosità sismica, il rischio sismico, la classificazione vigente e la proposta di riclassificazione per tutti i comuni italiani sono prodotti e distribuiti gratuitamente dall'Ufficio servizio sismico nazionale sul cd-rom *Rischio sismico 2001*.

² Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003.

lazione residente in queste zone è rispettivamente pari al 5,0 e 33,7 per cento. La regione maggiormente esposta è la Calabria: il 49,9 per cento della sua superficie è classificata a livello di alta sismicità, ed ivi risulta residente il 61,6 per cento della sua popolazione. Le regioni che dopo la Calabria presentano le percentuali più elevate in termini di superficie ad alta sismicità sono l'Abruzzo e il Friuli-Venezia Giulia con il 33,1 e 32,8 per cento rispettivamente, cui corrispondono il 19,0 e 10,6 per cento della popolazione residente. In termini di dati assoluti le regioni con i valori più elevati di popolazione residente in zone ad alta sismicità sono la Calabria (1.235.026 abitanti) e la Campania (432.438 abitanti).

Invece le regioni con gran parte della superficie a sismicità minima sono la Sardegna e la Valle d'Aosta.

Meteorologia

Le numerose e crescenti richieste di informazioni sui principali fenomeni atmosferici, sia ai fini di una più completa conoscenza del territorio nei suoi aspetti fisico-ambientali, sia per una possibile valutazione di alcune componenti del bilancio idrico, hanno condotto alla pubblicazione di dati meteorologici annuali elaborati sulla base delle rilevazioni effettuate da alcune stazioni meteorologiche, distribuite sul territorio nazionale, appartenenti al Servizio meteorologico dell'aeronautica militare (Smam). Nelle [tavole 1.4 e 1.5](#) sono riportati i valori di alcuni parametri meteorologici rilevati durante l'anno 2005.

Uso del suolo

L'assetto del territorio può essere alterato dall'intervento dell'uomo in vario modo. Si passa, infatti, da zone che risultano fortemente mutate dalla costruzione di edifici e infrastrutture di trasporto, dall'attività di estrazione di materiali (apertura di cave), dall'attività agricola, attraverso una vasta gamma di interconnessioni, tipologie e forme transizionali, per giungere, infine, a zone meno modificate e pertanto più vicine al loro assetto naturale (forme vegetazionali di vario tipo, spiagge, dune, zone ripariali, zone acquitrinose, corpi d'acqua fluviali e lacuali). Da questo si può facilmente comprendere la complessità di rappresentare in modo esaustivo le categorie di uso del suolo.

La realizzazione del progetto comunitario Corine-Land Cover ha reso disponibile una cartografia numerica di uso del suolo in scala 1:100.000 a livello nazionale, ottenuta dall'elaborazione di immagini telerilevate da satellite. Definita e promossa dall'Unione europea, tale cartografia ha previsto una classificazione del territorio secondo una nomenclatura di tipo gerarchico a tre livelli, il primo dei quali si articola in 5 classi, il secondo in 15 e il terzo in 44. Tale nomenclatura segue tipologie standard e risulta omogenea per tutti i paesi europei che l'hanno adottata.

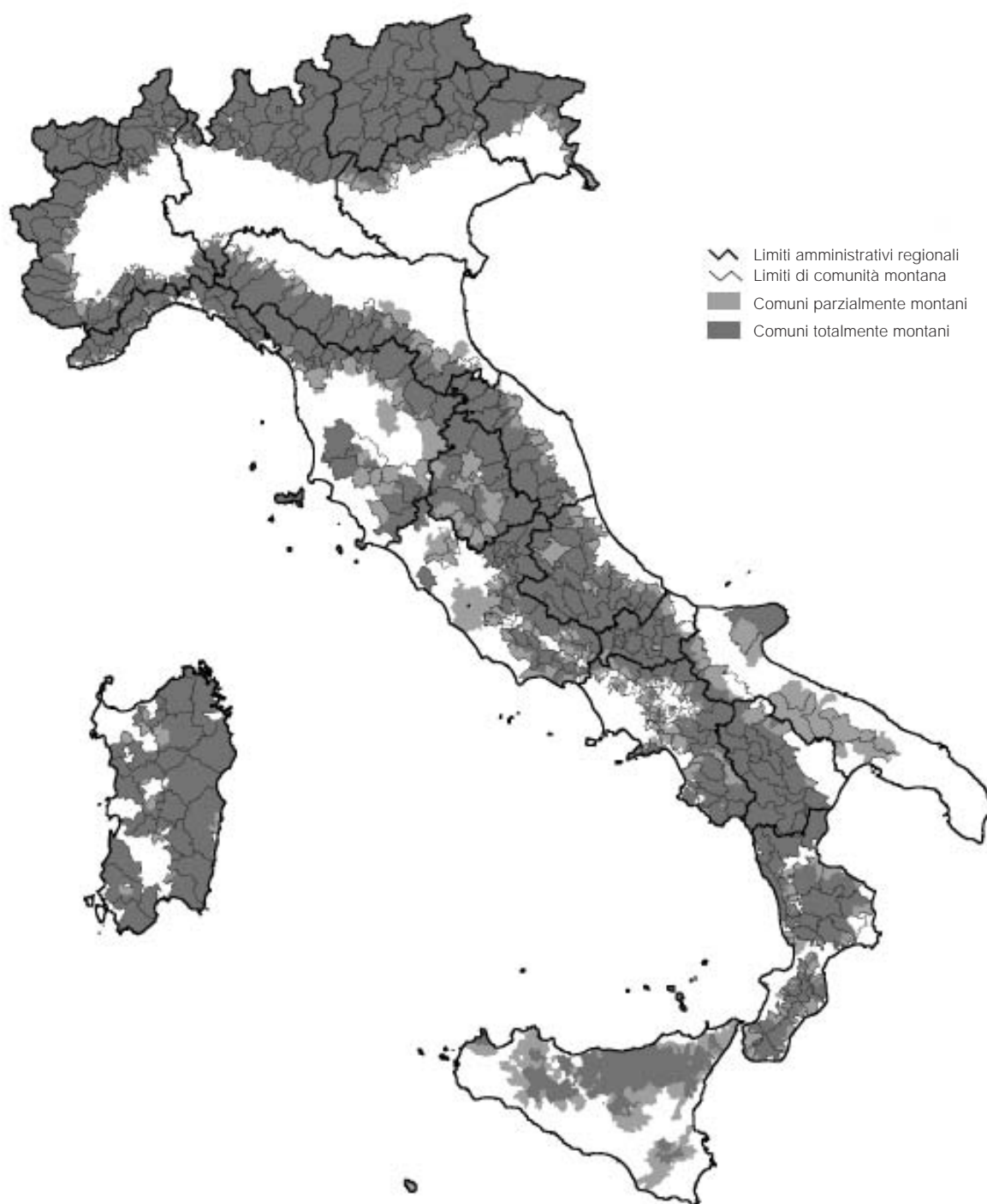
Nel mese di novembre 2004, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat) ha portato a termine la componente italiana del progetto Image&Corine-Land Cover 2000. Si tratta di un'iniziativa comunitaria realizzata sotto il coordinamento tecnico dell'Agenzia europea dell'ambiente e del Jcr-Ispira. Il progetto ha permesso la creazione di una copertura di immagini satellitari acquisite nell'estate del 1999-2001 per tutto il territorio europeo e l'aggiornamento del database europeo relativo alla copertura del suolo per l'anno 2000, sempre in scala 1:100.000. Le informazioni ottenute sono comparabili e omogenee per tutti i paesi aderenti al progetto (attualmente 31 paesi compresi anche alcuni del Nord Africa)³.

Alcune utili indicazioni sull'uso del suolo di particolare rilevanza ambientale possono essere desunte dai dati relativi alla superficie forestale. Come si evince dalla [tavola 1.6](#) il patrimonio boschivo, che al 2004 è risultato di 6.857 migliaia di ettari, è ubicato per il 59,4 per cento in montagna, per il 35,5 per cento in collina e per il 5,1 per cento in pianura.

³ La distribuzione dei prodotti a livello nazionale è curata dall'Apat. Essi sono disponibili presso il sito <http://www.clc2000.sinanet.apat.it/cartanetclc2000/clc2000/index.asp>.

Figura 1.2

Comunità montane e comuni montani per grado di montanità al 31 dicembre 2004 (a)



(a) La Regione Sicilia non prevede la costituzione di comunità montane.

Nell'ambito delle indagini che l'Istat svolge correntemente, con l'ausilio del Corpo forestale dello Stato e delle Regioni, per seguire l'andamento dell'economia forestale, viene anche rilevata, annualmente, la superficie occupata dalle foreste secondo diversi caratteri (tipo di bosco, categoria di proprietà).

Suddivisioni del territorio a base amministrativa

Le principali entità amministrative del nostro Paese sono: Regioni, Province e Comuni. Esse costituiscono ad un tempo un primo importante riferimento per l'analisi del territorio a fini statistici. Le Regioni sono a loro volta riunite in ripartizioni geografiche (vedi Avvertenze).

Le unità amministrative nel tempo sono soggette a variazioni, specialmente a livello comunale, sia per quanto riguarda i limiti del territorio di propria competenza che per la denominazione. Oltre al fenomeno di cessione e/o acquisizione di territori tra comuni contigui, si verificano i casi di soppressione e di costituzione di comuni. Nella [tavola 1.7](#) vengono presentate le variazioni comunali secondo alcune principali tipologie, occorse nei dieci anni compresi fra il 1996 il 2005. Nel complesso nel decennio in osservazione si sono verificati 132 eventi di variazione. Di questi, otto risultano essere variazioni di denominazione; otto risultano essere i comuni soppressi, quanto quelli di nuova costituzione, a sancire una sostanziale stabilità nella numerosità dei comuni italiani. Nella tavola è anche indicato il numero dei comuni che hanno ceduto porzioni di territorio e il numero di quelli che le hanno acquisite, potendo talvolta apparire nei due computi lo stesso comune. Per una lettura corretta della tavola va tenuto conto che la costituzione di un comune si può verificare a fronte della cessione parziale di territori da parte di uno o più comuni che, al verificarsi di questo evento, non cessano la loro esistenza: in questo caso non viene computato l'evento reciproco "acquisizione di territorio" del comune che viene istituito.

Con la legge regionale n. 9 del 12 luglio 2001 la regione Sardegna costituiva le province di Carbonia-Iglesias, di Medio Campidano, di Ogliastra e di Olbia-Tempio. La stessa Regione Sardegna con la Legge regionale n. 10 del 13 ottobre 2003 procedeva a ridelimitare parte delle nuove e vecchie province. In data 1° gennaio 2006 si è proceduto ad assegnare ai comuni della regione Sardegna i nuovi codici, al fine di tenere conto della sua nuova composizione in otto province. Nel prospetto 1.1 è possibile seguire la situazione prima e dopo la costituzione delle nuove province, in termini di numero dei comuni, di superficie e popolazione. Per quanto riguarda il numero di comuni, le nuove province risultano costituite da un minimo di 23 comuni (Ogliastra e Carbonia-Iglesias), a un massimo di 28 comuni (Medio

Prospetto 1.1
Comuni, superficie e popolazione delle province della Regione Sardegna al 1° gennaio 2006

PROVINCE	Prima della costituzione delle nuove province			Dopo la costituzione delle nuove province		
	Numero dei comuni	Superficie (a)	Popolazione	Numero dei comuni	Superficie (a)	Popolazione
Sassari	90	751.993	469.870	66	428.214	332.600
Nuoro	100	704.398	262.822	52	393.382	162.424
Oristano	109	689.538	769.050	71	457.000	553.101
Cagliari	78	263.060	153.935	88	303.999	168.582
Olbia-Tempio	-	-	-	26	339.856	145.450
Ogliastra	-	-	-	23	185.424	58.048
Medio Campidano	-	-	-	28	151.619	104.055
Carbonia-Iglesias	-	-	-	23	149.495	131.417
Totale	377	2.408.989	1.655.677	377	2.408.989	1.655.677

(a) I valori in ettari della superficie sono basati sulle misurazioni degli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

Campidano), valori inferiori a quelli relativi alle vecchie province. In termini di popolazione la provincia di dimensione minore è Ogliastra con 58.048 abitanti, ma tutte le nuove province hanno in realtà una dimensione demografica inferiore a quella della più piccola delle vecchie province, Nuoro, che ha 162.424 abitanti. Delle vecchie province solo Cagliari ha incrementato la sua dimensione sia in termini di numero di comuni, che di superficie e popolazione. Fra le nuove province si può osservare come Olbia-Tempio presenti una estensione territoriale superiore a quella di Cagliari

I comuni italiani alla data del 31 dicembre 2005, come risulta dalla [tavola 1.8](#), sono 8.101. Le regioni con la più elevata numerosità di comuni sono la Lombardia e il Piemonte, rispettivamente con 1.546 e 1.206 comuni. Nel Mezzogiorno le regioni con il maggior numero di comuni risultano la Campania e la Calabria, rispettivamente con 551 e 409 comuni. La regione con il minor numero di comuni è invece l'Umbria, con 92 comuni. Il 46,9 per cento dei comuni italiani ha un'estensione inferiore ai 2 mila ettari. Essi ricoprono soltanto il 13,5 per cento del territorio nazionale. Il 58,0 per cento di questi comuni si trovano nella ripartizione nord-occidentale.

I comuni di estensione inferiore a 1.000 ettari e quelli di estensione compresa fra 1.001 e 2.000 ettari presentano, come risulta dalla [tavola 1.9](#), una densità di popolazione, pari rispettivamente a 524 e 262 abitanti per chilometro quadrato, notevolmente superiore al dato nazionale, che è di 195 abitanti per chilometro quadrato. Il valore della densità dei comuni di estensione minima, inferiore ai 1.000 ettari, raggiunge nel Mezzogiorno il valore di 915 abitanti per chilometro quadrato. Le regioni che presentano il maggior numero di residenti in questi comuni sono la Lombardia, con 2.773.619 abitanti, e la Campania, con 1.399.797 abitanti.

Per consentire confronti a livello internazionale l'Eurostat ha suddiviso il territorio dell'Unione europea in zone che tengono conto dei confini amministrativi esistenti. Nel [prospetto 1.2](#) vengono presentate le unità territoriali della nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts) dei paesi aderenti all'Unione europea, compresi i dieci paesi entrati a farne parte dal 1° maggio 2004.

Con l'entrata in vigore del regolamento (Ec) n. 1059/2003 del Parlamento e del Consiglio europeo del 26 maggio 2003 le unità territoriali Nuts1, Nuts2, Nuts3 assumono per la prima volta valore giuridico. Le Nuts italiane hanno subito alcune modifiche: il livello Nuts1 che in precedenza prevedeva 11 gruppi di regioni è stato modificato e coincide oggi con le cinque ripartizioni geografiche, il livello Nuts2 comprende oggi 21 unità, 19 regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (nella suddivisione precedente comprendeva le 20 regioni).

Nella [figura 1.5](#) si trova la rappresentazione dei venticinque paesi appartenenti alla Unione europea (Ue25) con la raffigurazione della densità di popolazione a livello Nuts2, distinta in quattro classi.

I livelli territoriali precedentemente classificati come Nuts4 e Nuts5 non rientrano più nella classificazione Nuts e sono definiti rispettivamente Lau1 e Lau2 (unità amministrative locali). Il livello Lau1 non esiste per l'Italia (così come non esisteva il livello Nuts4), mentre il livello Lau2 coincide con il livello comunale.

A livello nazionale, molte delle suddivisioni del territorio sono state realizzate dalle principali amministrazioni dello Stato e da alcuni enti di interesse pubblico. Sono oltre 40 le delimitazioni territoriali di tali zone, a carattere sia amministrativo che funzionale, ottenibili generalmente come somma di comuni. Fra tali suddivisioni si trovano le aziende sanitarie locali e i distretti giudiziari.

La legge n. 142/1990 di riordinamento delle autonomie locali ha qualificato come ente locale le comunità montane introdotte dalla legge n. 1102/1971, che le aveva già individuate come ente responsabile dei precisi interessi delle realtà montane del Paese. Al 31 dicembre 2004 le comu-

Prospetto 1.2

Unità territoriali dei paesi aderenti all'Unione europea

PAESI	Sigla	Nome	Numero	Nome	Numero
		LIVELLO TERRITORIALE NUTS1		LIVELLO TERRITORIALE NUTS2	
Austria	AT	Gruppen von Bundesländern	3	Bundesländer	9
Belgio	BE	Gewesten/Régions	3	Provincies/Provinces	11
Cipro	CY	-	1	-	1
Danimarca	DK	-	1	-	1
Estonia	EE	-	1	-	1
Finlandia	FI	Manner-Suomi, Ahvenanmaa/ Fasta Finland, Åland	2	Suuralueet / Storområden	5
Francia	FR	Z.E.A.T + DOM (a)	9	Régions + DOM (a)	26
Germania	DE	Länder	16	Regierungsbezirke	41
Grecia	GR	Groups of development regions	4	Periferies	13
Irlanda	IE	-	1	Regions	2
Italia	IT	Ripartizioni geografiche	5	Regioni + province autonome Trento e Bolzano-Bozen	21
Lettonia	LV	-	1	-	1
Lituania	LT	-	1	-	1
Lussemburgo	LU	-	1	-	1
Malta	MT	-	1	-	1
Olanda	NL	Landsdelen	4	Provincies	12
Polonia	PL	Regiony	6	Województwa	16
Portogallo	PT	Continente	3	Comissões de coordenação regional + Regiões autónomas	7
Regno Unito	UK	Government Office Regions; Country	12	Counties (some grouped); Inner and Outer London; Groups of unitary authorities	37
Repubblica ceca	CZ	Území	1	Oblasti	8
Slovacchia	SK	-	1	Oblasti	4
Slovenia	SI	-	1	-	1
Spagna	ES	Agrupación de comunidades autónomas	7	Comunidades y ciudades autónomas	19
Svezia	SE	-	1	Riksområden	8
Ungheria	HU	Statisztikai nagyrégiók	3	Tervezési-statisztikai régiók	7
Totale paesi Ue (25)			89		254

Fonte: Eurostat, Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts). Sito: http://ec.europa.eu/comm/eurostat/ramon/nuts/introannex_regions_en.html (aggiornato a dicembre 2004).

(a) Z.E.A.T.: Zone économique d'aménagement du territoire; DOM: Départements d'Outre-Mer.

(b) COROP: Coördinatie Commissie Regionaal Onderzoeksprogramma.

(c) DED: District Electoral Division.

(d) LEC: Local Enterprise Company (Scozia).

nità montane sono 358 mentre i comuni montani risultano essere 4.201⁴.

Dall'analisi dei dati contenuti nella [tavola 1.10](#) emerge che il 51,9 per cento dei comuni italiani presenti nel 2004 sono classificati come comuni montani, e di questi l'84,4 per cento come totalmente montani. Il Piemonte e la Lombardia sono le regioni con il numero maggiore di comuni montani, rispettivamente 530 e 542 a cui competono una superficie montana di 1.316.592 e 1.032.322 ettari. La regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la loro particolare struttura orografica, hanno l'intero territorio e, di conseguenza l'intera popolazione, appartenente ai comuni montani.

Si riscontrano percentuali di superficie montana superiori al 75,0 per cento in Umbria (85,8 per cento), Liguria (81,5 per cento), Molise (78,7 per cento) e Abruzzo (76,6 per cento), e ciò è dovuto al fatto che gran parte del loro territorio si estende lungo la dorsale appenninica. Per quanto riguarda la quota della popolazione montana rispetto alla popolazione totale, si

⁴ Fonte: Uncem – Unione nazionale comuni, comunità, enti montani.

Nome	Numero	Nome	Numero	Nome	Numero
LIVELLO TERRITORIALE NUTS3		LIVELLO TERRITORIALE LAU1		LIVELLO TERRITORIALE LAU 2	
Gruppen von Politischen Bezirken	35	-	-	Gemeinden	2.381
Arrondissementen/Arrondissements	43	-	-	Gemeenten/Communes	589
-	1	Eparchies	6	Dimoi, koinotites	614
Amter	15	-	-	Kommuner	271
Groups of Maakond	5	Maakond	15	Vald, Inn	241
Maakunnat / Landskap	20	Seutukunnat / Ekonomiska regioner	82	Kunnat / Kommuner	446
Départements + DOM (a)	100	-	-	Communes	36.678
Kreise	439	Verwaltungs-gemeinschaften	539	Gemeinden	13.176
Nomoi	51	Dimoi/Koinotites	1.034	Demotiko diamerisma/ Koinotiko diamerisma	6.130
Regional Authority Regions	8	Counties/County Boroughs	34	DEDs/Wards (c)	3.440
Province	103	-	-	Comuni	8.100
Reģioni	6	Rajoni, republikas pilsētas	33	Pilsētas, novadi, pagasti	536
Apskritys	10	Savivaldybės	60	Seniūnijos	515
-	1	Cantons	13	Communes	118
Gzejjer	2	Distretti	6	Kunsilli	68
COROP regio's (b)	40	-	-	Gemeenten	489
Podregiony	45	Powiaty i miasta na prawach powiatu	379	Gminy	2.478
Grupos de Concelhos	30	Concelhos - Municípios	308	Freguesias	4.257
Upper tier authorities or groups of lower tier authorities (unitary authorities or districts)	133	Lower tier authorities (districts) or individual unitary authorities; Individual unitary authorities or LECs (d) (or parts thereof); Districts	443	Wards (or parts thereof)	10.679
Kraje	14	Okresy	77	Obce	6.249
Kraje	8	Okresy	79	Obce	2.928
Statistične regije	12	Upravne enote	58	Občine	193
Provincias + Ceuta y Melilla	52	-	-	Municípios	8.108
Län	21	-	-	Kommuner	290
Megyeék + Budapest	20	Statisztikai kistérségek	168	Települések	3.145
	1.214		3.334		112.119

registrano livelli superiori al 60,0 per cento in Molise (70,2 per cento), Basilicata (66,1 per cento) e Umbria (64,0 per cento).

La rappresentazione del territorio nazionale secondo il grado di montanità dei comuni, che può essere totale o parziale, è riportata nella [figura 1.2](#).

Suddivisioni statistiche del territorio

Per lo studio dei fenomeni economici e sociali è di grande utilità utilizzare suddivisioni del territorio che hanno alla base della loro costruzione metodi di tipo statistico, anche se ciò non impedisce che esse possano essere utilizzate nell'ambito di specifici provvedimenti amministrativi. Si prendono qui in considerazione i sistemi locali del lavoro e le località abitate, particolari suddivisioni statistiche del territorio la cui definizione è stata resa possibile sulla base dei dati del Censimento della popolazione del 2001.

I sistemi locali del lavoro sono unità territoriali individuate in base agli spostamenti sistematici intercomunali impiegati dagli occupati per recarsi al luogo di lavoro. La numerosità di tali sistemi risulta essere pari a 686. Si tratta di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, che rappresentano sovente realtà economiche e sociali molto differenti. Si è cercato di individuarne le principali tipologie dal punto di vista specialmente economico.

Nella [tavola 1.11](#) riportiamo la classificazione dei 686 sistemi locali del lavoro sulla base delle loro specializzazioni prevalenti, che consente una lettura sintetica dei diversi modelli produttivi. La classificazione è stata realizzata a partire dai dati del Censimento dell'industria e dei servizi del 2001. Per approfondire

Figura 1.3

Sistemi locali del lavoro - Densità di popolazione al censimento 2001

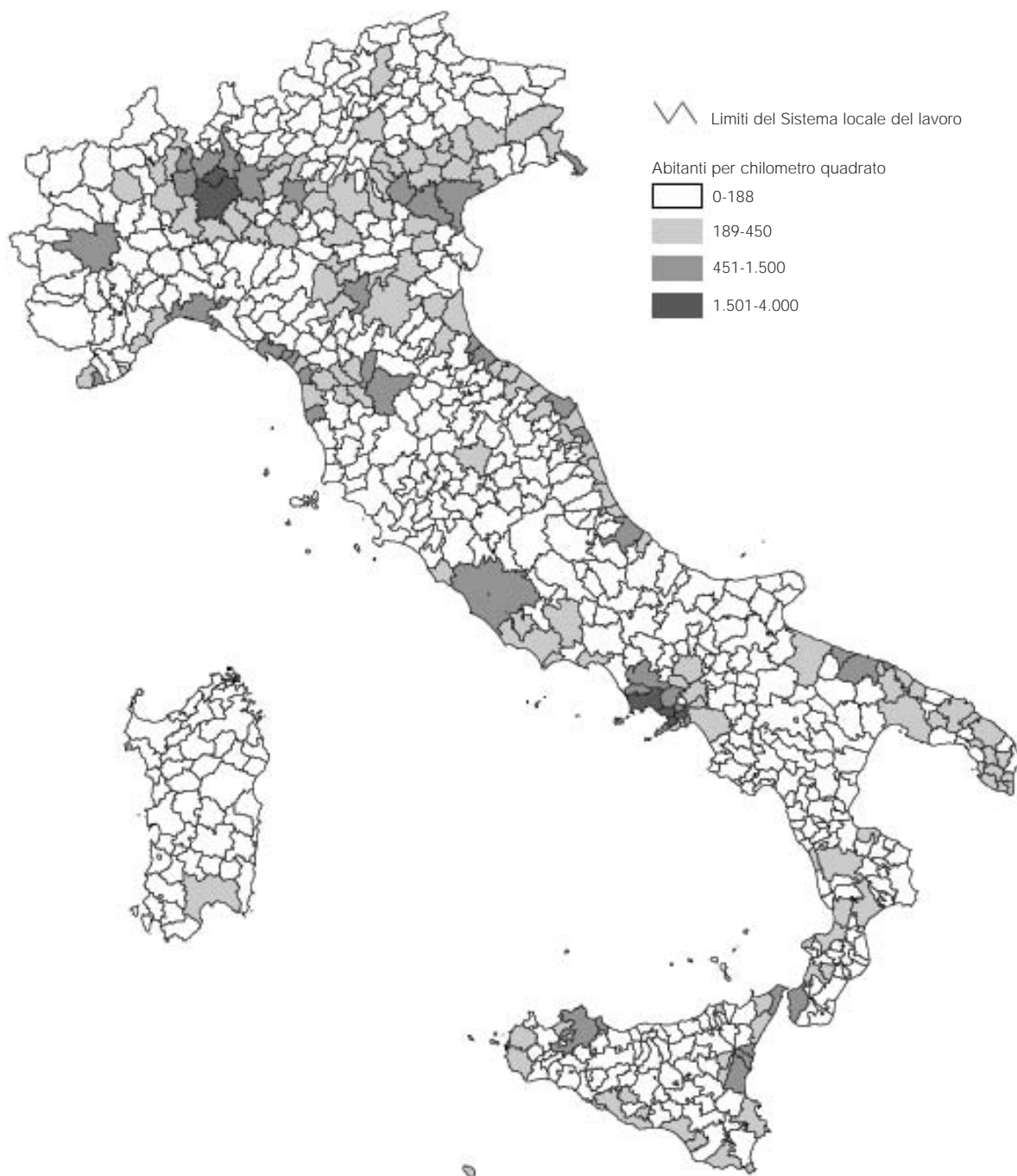
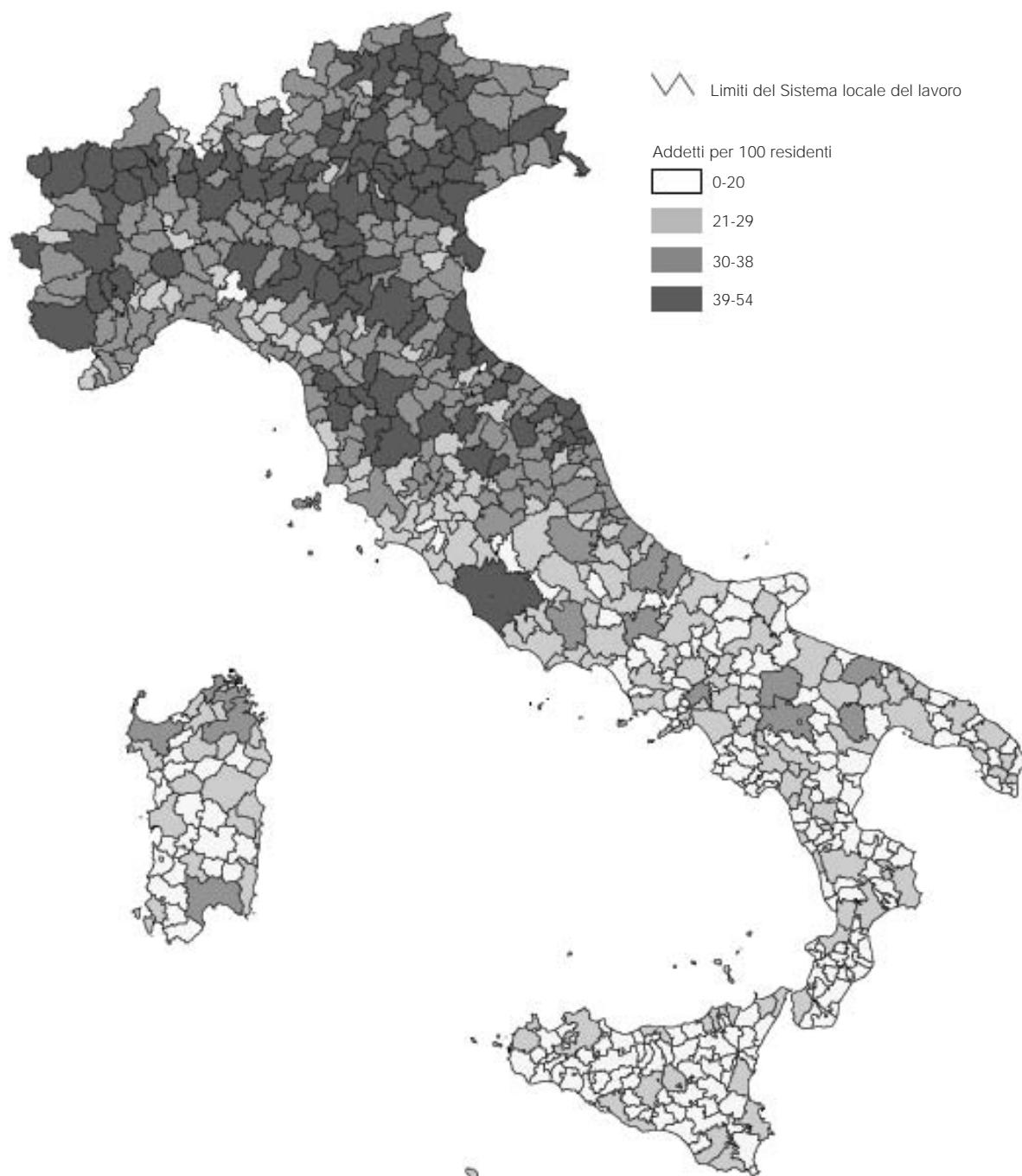


Figura 1.4

Sistemi locali del lavoro - Addetti per 100 residenti al censimento 2001



la metodologia utilizzata nella sua costruzione si rimanda al *Rapporto annuale Istat 2005*. Qui ci limitiamo ad una sua descrizione sintetica⁵.

I sistemi locali del lavoro del 2001 sono stati suddivisi in 19 raggruppamenti tipologici coesi internamente e distinti tra loro. Questi raggruppamenti sono stati poi organizzati in quattro grandi classi.

Il primo grande gruppo individuato, che costituisce anche una classe a sé, è quello dei “Sistemi senza specializzazione”. Si tratta di aree in cui le specializzazioni che comunque emergono (commercio e riparazioni, costruzioni, servizi pubblici) non sono legate a fattori di localizzazione specifici, ma seguono una distribuzione sul territorio sostanzialmente proporzionale alla popolazione residente. Questo gruppo è composto da 220 sistemi locali, per lo più di dimensioni molto piccole, situati in prevalenza nel Mezzogiorno. Vi risiedono oltre 8 milioni di persone (il 14,0 per cento del totale) e vi sono impiegati l’8,1 per cento degli addetti, con 12,1 addetti per 100 abitanti.

La seconda classe, i “Sistemi non manifatturieri”, si caratterizza per la presenza di gruppi specializzati prevalentemente in attività terziarie e, in un solo caso, in attività connesse con l’agricoltura. Questa classe è composta complessivamente da 178 sistemi locali, vi risiedono 27,0 milioni di abitanti (pari al 46,0 per cento della popolazione italiana) e risultano in essa impiegati il 49,4 per cento degli addetti, con un tasso di 26,3 addetti per 100 abitanti. I sistemi non manifatturieri si dividono in “Sistemi urbani” e “Altri sistemi non manifatturieri” a loro volta suddivisi in forme particolari di specializzazione.

La classe denominata “Sistemi del made in Italy” si divide in due sottoclassi. La prima è quella dei “Sistemi del tessile, delle pelli e dell’abbigliamento” che risulta composta di 100 sistemi locali, e che rappresenta l’11,3 per cento della popolazione e l’11,5 per cento degli addetti, con 28,5 addetti per 100 abitanti. La seconda sottoclasse, “Altri sistemi del made in Italy”, rappresenta, a esclusione delle produzioni del comparto tessile, la parte più rilevante della produzione manifatturiera e distrettuale italiana. Essa comprende 132 sistemi locali e rappresenta il 18,1 per cento della popolazione, impiega il 20,4 per cento degli addetti, con 31,6 addetti per 100 abitanti.

L’ultima classe di sistemi locali individua i “Sistemi della manifattura pesante”. Si tratta di una classe non molto numerosa, composta da 56 sistemi locali e che rappresenta il 10,6 per cento della popolazione e degli addetti, con 26,1 addetti per 100 abitanti. Nelle [figure 1.3 e 1.4](#) sono rappresentate rispettivamente la densità in abitanti per chilometro quadrato e il numero degli addetti per cento abitanti, per ogni sistema locale del lavoro.

Se i sistemi locali del lavoro sono aggregazioni di comuni, l’analisi del territorio può talvolta richiedere di scendere ad un dettaglio sub-comunale. Grazie alle operazioni censuarie si è giunti alla individuazione delle località abitate (centri e nuclei abitati) e sezioni di censimento, come anche a definire circoscrizioni amministrative per alcuni grandi comuni, preposte a svolgere funzioni di gestione del territorio, e altre zone sub-comunali di alcuni comuni realizzate prevalentemente a scopo di pianificazione e di programmazione locale. Tali suddivisioni del territorio seguono un criterio di tipo gerarchico, motivo per cui dalle sezioni di censimento si può risalire per aggregazione alle località abitate, al comune, alle circoscrizioni amministrative e alle altre zone subcomunali.

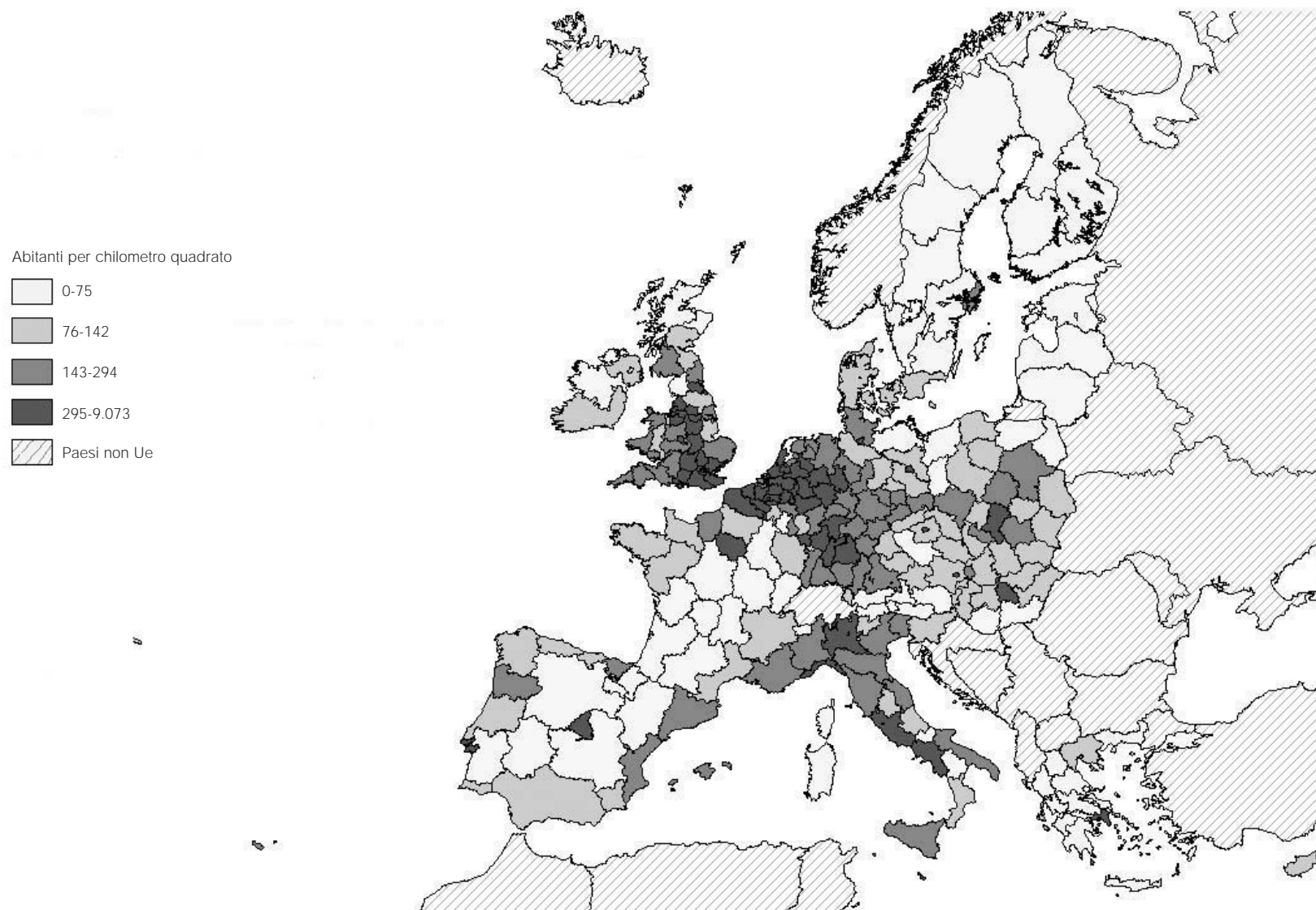
Di un certo interesse appare lo studio della distribuzione della popolazione per località abitata. Ogni comune viene suddiviso, in occasione del censimento della popolazione, in tre diverse tipologie di località: centri, nuclei e case sparse (vedi glossario).

Nella [tavola 1.12](#) sono riportati i dati sulla numerosità e rispettiva popolazione secondo le località abitate al censimento del 2001. A livello nazionale sono state individuate 58.264 località abitate, di cui 21.684 centri e 36.580 nuclei. La quasi totalità della popolazione, il 91,0 per cento, risiede nei centri. È interessante osservare tuttavia che in alcune regioni risultano significative

⁵ I termini usati nella tavola 1.11, in particolare quelli di unità locale e addetti, trovano le corrispondenti definizioni nel glossario del capitolo 26 relativo ai censimenti.

Figura 1.5

Densità di popolazione dei paesi Ue25 a livello Nuts2 (a) - Anno 2003



(a) Per i paesi Ue sono indicati i limiti delle Nuts2. Per i paesi non Ue sono indicati i confini di stato. I possedimenti d'oltremare non sono stati rappresentati.

percentuali di popolazione residenti nei nuclei: il 10,2 per cento in Valle d'Aosta, il 7,2 e il 7,1 per cento in Abruzzo e Molise rispettivamente. Nella provincia autonoma di Bolzano il 15,2 per cento della popolazione risiede in case sparse e percentuali superiori al 10 per cento risiedono in questo tipo di territori in Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Molise e Basilicata.

Ambiente

L'impostazione dei paragrafi successivi riflette le caratteristiche dei fenomeni ambientali, i quali nascono per il contributo di molteplici cause, percorrono in modo trasversale sia le scelte di produzione che le modalità di consumo, necessitano sia di politiche generali che di politiche settoriali, e sono spiegabili in virtù di contributi scientifici riconducibili a discipline diversificate. Nei paragrafi successivi sono fornite statistiche sulle aree naturali protette e gli incendi forestali, sui rifiuti, su agricoltura ed energia, sui controlli ambientali e sulle valutazioni soggettive delle famiglie relative ai problemi ambientali ritenuti più rilevanti. Le statistiche selezionate per questi paragrafi costituiscono, quindi, dati oggettivi e soggettivi rappresentativi di determinanti di pressione, di pressioni esercitate sull'ambiente o di risposte.

Aree naturali protette e incendi forestali

La [tavola 1.13](#) presenta i dati dell'Elenco ufficiale delle aree naturali protette predisposto dalla Direzione per la conservazione della natura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Nell'Elenco ufficiale sono iscritte le aree naturali protette, marine e terrestri, che presentino caratteristiche di rilevante valore naturalistico e ambientale tutelato con specifiche misure di salvaguardia ambientale e per le quali esiste un provvedimento istitutivo formale pubblico o privato. L'Elenco ufficiale non censisce tuttavia il totale delle aree naturali protette presenti nel territorio nazionale, in quanto non include le aree istituite che non hanno fatto richiesta di iscrizione nell'Elenco e le aree in cui non sono state precluse le attività incompatibili con il regime di salvaguardia e tutela delle specie animali o vegetali previsto per le aree protette, come ad esempio l'attività venatoria.

I dati della tavola rappresentano il 5° aggiornamento dell'Elenco ufficiale delle aree naturali protette predisposto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e deliberato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (provvedimento del 24 luglio 2003).

Le aree protette dell'Elenco ufficiale sono classificate in base alle definizioni della legge quadro sulle aree protette (legge n. 394/1991, art. 2) e alle successive modifiche introdotte prima dal Comitato per le aree naturali protette e poi dalla Conferenza permanente Stato-Regioni, al fine di adeguare le categorie dell'Elenco al cosiddetto sistema delle aree naturali protette e rendere efficaci i tipi di protezione previsti dalle convenzioni internazionali e in particolare dalla convenzione di Ramsar (d.p.r. n. 448 del 13 marzo 1976).

L'Elenco ufficiale delle aree naturali protette è stato approvato dal soprappreso Comitato per le aree naturali protette, con la deliberazione del 21 dicembre 1993. Con tale deliberazione, il Comitato integrava le categorie previste dalla legge quadro⁶ e adottava la classificazione di: parco nazionale, riserva naturale statale, parco naturale interregionale, parco naturale regionale, riserva naturale regionale, zona umida di importanza internazionale (ai sensi della convenzione di Ramsar), altre aree naturali protette. Si definiva in tal modo anche il cosiddetto Sistema delle aree naturali protette, costituito dall'insieme delle aree naturali inserite nell'Elenco ufficiale e dalle aree individuate dal Ministero dell'ambiente, quali aree di importanza naturalistica nazionale e/o internazionale.

Il Comitato per le aree naturali protette, con la deliberazione del 18 dicembre 1995, ha approvato il 1° aggiornamento dell'Elenco ufficiale. A differenza

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche ambientali*. Roma, 2005. (Annuari n. 8).

⁶ Ossia parchi nazionali, riserve naturali, riserve regionali e zone umide (art. 2, legge n. 391/1991).

del precedente elenco, oltre alla denominazione dell'area e all'amministrazione di riferimento, l'informazione per singola area veniva ampliata al provvedimento istitutivo e soprattutto all'estensione in ettari della superficie protetta. Il primo aggiornamento non riportava la tipologia "zone umide", anche se risultavano iscritte nell'Elenco ufficiale le zone umide regolamentate precedentemente con provvedimenti istitutivi delle riserve naturali statali e regionali.

Il 2° aggiornamento dell'Elenco ufficiale del 2 dicembre 1996 ha integrato la precedente classificazione delle aree protette con le aree tutelate a livello comunitario, ossia le "zone di protezione speciale" (Zps), ai sensi della direttiva n. 79/409/Cee per la conservazione degli uccelli selvatici, e le "zone speciali di conservazione" (Zsc), ai sensi della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, denominata direttiva "Habitat".

La Conferenza permanente Stato-Regioni, con la deliberazione del 20 luglio 2000, ha approvato il 3° aggiornamento dell'Elenco ufficiale, con l'introduzione della tipologia "riserve marine statali", in cui confluiscono le aree protette aventi estensioni territoriali a mare.

Le aree marine protette rappresentano le acque costiere del territorio nazionale sottoposte a provvedimento di tutela, per le loro caratteristiche morfologiche, oceanografiche e biologiche. Ai fini della tutela e conservazione ambientale, le aree marine protette risultano suddivise in zone sottoposte a regimi di tutela differenziati. Si va dalla zona A di "riserva integrale", in cui è vietata qualsiasi attività che possa arrecare danno o disturbo all'ambiente marino, alla zona B di "riserva generale", in cui ai soli residenti sono consentite le attività economiche tradizionali, fino alla zona C di "riserva parziale", dove sono regolamentate le attività di pesca sportiva e la navigazione.

Con l'aggiornamento del luglio 2002 sono state operate delle ridefinizioni in termini di superficie e di classificazione delle aree protette e la tipologia "altre aree protette" è stata ulteriormente specificata in "altre aree protette nazionali" e "altre aree protette regionali". Fra le nuove aree protette inserite nell'Elenco ufficiale vi è la prima area marina di interesse internazionale denominata "Santuario dei mammiferi marini", istituita con un accordo internazionale entrato in vigore il 21 febbraio 2002. Il Santuario copre un'area che interessa l'Italia (Liguria, Sardegna, Toscana), la Repubblica francese e il Principato di Monaco.

Le aree protette nazionali racchiudono un patrimonio naturale fra i più ricchi d'Europa. A livello europeo, le aree naturali protette fanno riferimento essenzialmente alle "zone di protezione speciale" (Zps) per la conservazione degli uccelli selvatici, alle "zone speciali di conservazione" (Zsc) relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche e alle "zone umide di importanza internazionale" ai sensi della convenzione Ramsar. Il contesto italiano presenta tuttavia una molteplicità di specificità naturali che vanno dai grandi sistemi montuosi alle zone costiere con un'estrema varietà di ambienti naturali e di tipologie di aree protette.

La classificazione delle aree naturali protette dell'Elenco ufficiale è basata su un criterio qualificativo dell'interesse nazionale, regionale, locale e internazionale, a cui corrispondono differenti strumenti di gestione e di poteri dello Stato e delle Regioni. La "Seconda conferenza nazionale delle aree naturali protette", svoltasi nell'ottobre 2002, e i lavori preparatori ad essa hanno sottolineato la necessità di introdurre un nuovo schema di classificazione coerente con gli orientamenti internazionali e in particolare con la classificazione dell'Iucn (International union for the conservation of nature)⁷. L'Unione mondia-

⁷ La definizione di area protetta dell'Iucn fa riferimento ad aree terrestri e marine finalizzate alla conservazione della biodiversità e delle risorse naturali e culturali in esse presenti e tutelate con strumenti legali e altre misure effettive di salvaguardia. La classificazione dell'Iucn considera sei tipologie di aree protette differenziate sulla base degli scopi per i quali sono costituite: riserve naturali integrali, gestite principalmente per scopi scientifici o per la protezione delle risorse selvagge; parchi nazionali, istituiti per la tutela degli ecosistemi; monumenti nazionali, per la tutela di specifici ambiti naturali; aree di gestione di habitat o di specie, per la protezione attiva di habitat e di specie; paesaggi marini o terrestri protetti, istituiti per la tutela del paesaggio; aree protette di risorse gestite, finalizzate all'uso sostenibile degli ecosistemi naturali.

le della natura classifica le aree protette sulla base degli obiettivi per i quali le aree sono istituite. Questo cosiddetto criterio di scopo consente l'adozione di una classificazione dinamica che può variare nel tempo, tale da divenire uno strumento di orientamento e coordinamento delle politiche di gestione.

Il riordino e l'integrazione della classificazione delle aree naturali protette nazionali consentirebbe di adeguare le forme e gli strumenti di gestione ai diversi tipi di area protetta, rafforzando il ruolo di conservazione, protezione dell'ambiente, tutela della biodiversità e della qualità paesaggistica proprie delle aree protette.

Allo stesso modo, un maggior coordinamento delle politiche consentirebbe di inserire l'istituzione e la gestione delle aree protette in un contesto più ampio relativo alla tutela e pianificazione della natura e del paesaggio, comprendente oltre alle aree protette anche gli habitat naturali e le specie faunistiche e floristiche. L'obiettivo di costruire una rete ecologica nazionale, mediante i parchi, le aree protette e i corridoi che le connettono, dovrebbe consentire di passare da una logica di istituzione di singole aree all'organizzazione di un sistema nazionale di conservazione e valorizzazione ambientale, finalizzato alla salvaguardia degli equilibri ecologici e della biodiversità.

La **tavola 1.14** riporta i dati relativi al numero di incendi forestali e alla superficie in ettari percorsa dal fuoco per tipologia di bosco (fustaie, cedui). La rilevazione sulla superficie forestale percorsa dagli incendi è condotta congiuntamente con la Direzione generale delle risorse forestali, montane e idriche del Ministero delle politiche agricole e forestali (Mipaf) ed è basata su dati forniti dagli organi periferici del Corpo forestale dello Stato. L'accertamento degli incendi, delle cause e dei danni arrecati avviene a cadenza trimestrale e rileva gli incendi dovuti a qualsiasi causa su superfici non inferiori a 0,5 ettari o con grado di copertura (area di insidenza delle chiome) del soprassuolo a maturità inferiore al 50 per cento. L'unità di rilevazione è rappresentata dagli incendi che causano danni economici apprezzabili o che danneggiano le funzioni protettive o ricreative della foresta e quindi non sono oggetto di rilevazione le semplici accensioni che provocano danni non valutabili.

I dati relativi agli incendi possono differire da quelli pubblicati dal Mipaf, che, pur incentrati sulle stesse rilevazioni del Corpo forestale dello Stato, riguardano anche gli incendi su superfici di piccole dimensioni.

Va sottolineato che, per definizione normativa, la perdita di boschi dovuta a incendi non viene registrata nelle statistiche relative alla superficie forestale in quanto la superficie boschiva incendiata resta vincolata nella sua destinazione.

Rifiuti

Il decreto Ronchi (decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 e successive modifiche e integrazioni) e i relativi decreti attuativi impostano la disciplina dei rifiuti in un quadro complessivo che vede la protezione dell'ambiente e la creazione di controlli efficaci, affiancarsi alla gestione dei rifiuti intesa come regolazione dell'intero ciclo di vita del rifiuto. Il decreto presta attenzione sia alle fasi di produzione-smaltimento-recupero dei rifiuti, sia alle attività che consentono di prevenire e contenere la produzione dei rifiuti e la relativa pericolosità.

Una nuova nozione di rifiuto e una nuova classificazione alla quale ricondurre la tipologia diversificata dei rifiuti vengono introdotte con il decreto Ronchi. La nuova nozione di rifiuto, la quale usa sia elementi soggettivi che oggettivi previsti nella direttiva Cee n. 91/156, fa riferimento a "qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi". La classificazione introdotta conferma la distinzione tra rifiuti urbani e rifiuti speciali, mentre innova introducendo i rifiuti pericolosi – che comprendono i rifiuti tossici e quelli nocivi – e quelli non pericolosi.

Nel decreto sono quantificati, inoltre, obiettivi da raggiungere in termini di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti. La quota della raccolta differenziata sul totale entro i primi due anni successivi all'entrata in vigore

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche sull'innovazione nelle imprese: anni 1998-2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 12).
- ♦ ISTAT. *Statistiche sulla ricerca scientifica: consuntivo 2001 - previsioni 2002-2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 8).

del decreto doveva essere pari al 15 per cento; questa quota entro quattro anni doveva raggiungere il 25 per cento ed entro sei anni il 35 per cento. La definizione di raccolta differenziata riportata nel decreto Ronchi è stata successivamente modificata dall'art. 12 della legge n. 93/2001. La nuova definizione individua la raccolta differenziata come "la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee". Rispetto alla precedente definizione, sono state soppresse le parole "destinate al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero di materia prima", quindi la raccolta risulta "differenziata" in base alla tipologia di raccolta e non in base al trattamento successivo.

Nelle [tavole 1.15 e 1.16](#) si presentano i dati sui rifiuti urbani e speciali elaborati dall'Apat rispettivamente per gli anni 2004 e 2003. La base informativa, utilizzata dall'Apat, per i dati relativi alla produzione totale dei rifiuti urbani e alle frazioni merceologiche oggetto di raccolta differenziata è rappresentata da questionari compilati da soggetti pubblici e privati che, a vario titolo, raccolgono informazioni in materia di gestione dei rifiuti (Arpa, Regioni, Province, Commissari per le emergenze rifiuti, Osservatori provinciali sui rifiuti, Conai e relativi consorzi di filiera). Solo per le aree del Paese non coperte da informazioni provenienti da tali fonti si è fatto riferimento ai dati riportati nel Modello unico di dichiarazione ambientale (Mud). La dichiarazione Mud deve essere presentata da tutti i comuni e le unità locali, con cadenza annuale, ai sensi della legge n. 70 del 25 gennaio 1994, che producono o gestiscono rifiuti. Il modello deve essere consegnato alle camere di commercio della provincia dove è situata l'unità locale o il comune oggetto della dichiarazione, che provvedono a trasmettere i dati alle Amministrazioni competenti (Unioncamere, Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, Regioni e Province). Per i comuni che non hanno presentato il Mud e per i quali non erano disponibili altre fonti informative, l'Apat ha proceduto a una stima basata sui coefficienti medi di produzione pro capite applicati secondo criteri di stratificazione in funzione della provincia di appartenenza e della fascia di popolazione.

Dalla [tavola 1.15](#) risulta una raccolta di circa 31,1 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, pari a 532,8 chilogrammi per abitante. La percentuale di raccolta differenziata si attesta al 22,7 per cento del totale dei rifiuti urbani raccolti, e, nelle regioni del Nord Italia, raggiunge il 35,5 per cento, mentre nelle regioni del Sud scende all'8,1 per cento. Occorre rilevare che, per quanto riguarda i rifiuti ingombranti, l'Apat include nella raccolta differenziata le sole frazioni destinabili a recupero; per i casi in cui non è stato possibile identificare un'aliquota specifica destinata al recupero, l'intero flusso è stato escluso dal computo della raccolta differenziata.

Nella [tavola 1.16](#) si riportano i dati sulla produzione di rifiuti speciali, la cui fonte informativa è rappresentata dal Mud. Nel 2003 tale produzione ammonta a circa 58 milioni di tonnellate. I rifiuti speciali non pericolosi (pari a 52,4 milioni di tonnellate) presentano un incremento del 6,0 per cento rispetto al 2002, mentre i rifiuti speciali pericolosi (pari a 5,4 milioni di tonnellate) presentano un incremento dell'8,6 per cento rispetto al 2002.

Agricoltura

La riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari utilizzati nell'attività agricola è una delle priorità individuate dalla Commissione europea nella comunicazione "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta", che descrive il 6° Piano di azione ambientale. A tal fine, l'Ue sta procedendo con l'implementazione della "Strategia tematica per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" avente quali obiettivi prioritari la minimizzazione della pericolosità e del rischio associati all'uso dei prodotti fitosanitari, il miglioramento nel controllo degli usi, la riduzione delle quantità delle sostanze dannose utilizzate incoraggiando la diffusione di modalità di coltivazione con bassi livelli o assenza di prodotti fitosanitari, la definizione di un sistema per l'attività di reporting e per il monitoraggio dei processi anche mediante lo sviluppo di indicatori.

Nell'ambito di tale strategia si sta definendo il Regolamento sulle statistiche dei prodotti fitosanitari che renderà obbligatoria la produzione di statistiche relative alle vendite e all'uso in agricoltura di prodotti fitosanitari.

Le rilevazioni svolte dall'Istat sui prodotti fitosanitari accertano i quantitativi distribuiti da tutte le ditte produttrici e importatrici agli agricoltori, ai commercianti, ai consorzi agrari, alle cooperative e altre associazioni agricole per l'utilizzazione esclusiva in agricoltura. Le rilevazioni riguardano sia la quantità dei prodotti fitosanitari nel loro complesso che i principi attivi, ossia le sostanze che svolgono l'azione desiderata. Sono disponibili, inoltre, statistiche sull'uso effettivo in azienda dei prodotti fitosanitari, per la cui consultazione si rimanda a pubblicazioni specifiche.

Nella [tavola 1.17](#) si riportano i dati riferiti ai principi attivi distribuiti per uso agricolo proprio per il significato che assumono ai fini dell'interpretazione dell'impatto esercitato sull'ambiente.

Nella lettura dei dati per ettaro si deve tener conto che la determinazione della superficie, a cui sono rapportati i quantitativi di prodotti chimici distribuiti, è del tutto teorica in quanto è ottenuta per definizione dalla superficie agricola utilizzata. È pertanto la superficie potenzialmente trattabile o concimabile, il che significa nella realtà che una parte di questa potrebbe non essere stata trattata. Ciò comporta che sulla restante superficie i quantitativi per ettaro realmente impiegati potrebbero rivelarsi di gran lunga superiori.

Energia

Il settore dell'energia è rilevante in un'ottica ambientale, sia dal punto di vista delle risorse disponibili – produzione di energia e offerta totale di energia primaria – che da quello degli impieghi (agricoltura, industria, servizi e usi domestici).

Dal punto di vista delle risorse, la produzione interna di energia e l'offerta totale di energia primaria possono contribuire a costruire indicatori di stock di risorse disponibili in un paese, e a stimarne le relative emissioni inquinanti in funzione del processo di produzione nel quale vengono usate.

Gli indicatori energetici della [tavola 1.18](#) prodotti dall'Agenzia internazionale dell'energia (Iea), sono rivisti annualmente dall'organismo multilaterale con conseguenti modifiche delle serie storiche presenti nelle precedenti edizioni dell'*Annuario statistico italiano*.

Per l'Italia la produzione interna di energia risulta decrescere dal 1997. La quota di produzione interna di energia rispetto all'offerta totale di energia primaria, necessaria a soddisfare le esigenze del Paese, passa dal 18,7 per cento del 1998 al 15,3 per cento del 2003. Questi valori sono nettamente inferiori a quelli registrati dai 25 paesi dell'Unione europea, i quali registrano comunque valori che passano dal 57,1 per cento nel 1997 al 51,6 per cento nel 2003.

Tra i paesi europei il Regno Unito ha una quota di produzione interna di energia molto elevata e superiore all'offerta totale (nel 1990 pari al 98,0 per cento, nel 2003 pari al 106,2 per cento), in quanto paese esportatore del petrolio del Mare del Nord. Il fenomeno emerge con evidenza anche per la Francia (49,2 per cento nel 1990 e 50,2 per cento nel 2003) e la Germania (52,3 per cento nel 1990 e 38,8 per cento nel 2003).

In Italia l'intensità energetica (cioè il rapporto tra l'offerta totale di energia primaria e il prodotto interno lordo, espresso in dollari a parità di potere di acquisto) si colloca su valori che nel 1990 sono pari a 0,161 tep per migliaia di dollari Usa 2000 a parità di potere d'acquisto e, dopo aver subito negli anni seguenti piccole variazioni, si collocano nel 2003 a 0,164 tep per migliaia di dollari Usa 2000 a parità di potere d'acquisto.

Questi valori sono inferiori agli analoghi registrati dall'insieme dei venticinque paesi dell'Unione europea. Allo stato attuale delle conoscenze, ipotizzando costante il contenuto energetico dei beni importati, una intensità energetica decrescente può dipendere da una crescita dell'efficienza energetica del sistema economico di un paese e può anche dipendere dalle migliori condizioni climatiche.

L'offerta di energia primaria pro capite in Italia nel 2003 è pari a 3,11 tep, maggiore dei 2,60 tep registrati in Italia nel 1990, e minore dei 3,80 tep registrati nel 2003 nei venticinque paesi dell'Unione europea.

La liberalizzazione dei mercati nazionali dell'energia elettrica e del gas naturale ha modificato il quadro generale di riferimento per il settore energetico. Lo sviluppo delle fonti rinnovabili e il risparmio energetico divengono obiettivi da conseguire anche nell'ambito degli impegni assunti con il Protocollo di Kyoto, ai fini del contenimento delle emissioni dei gas serra.

Le fonti energetiche rinnovabili costituiscono risorse non esauribili e in quanto tali sono considerate oggetto di una specifica direttiva europea, la direttiva n. 2001/77/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001, sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità. Nella direttiva, che ha lo scopo di promuovere l'aumento della quota di energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, sono dati valori di riferimento per gli obiettivi indicativi nazionali degli Stati membri relativi al contributo dell'elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili al consumo lordo di elettricità entro il 2010. Questo obiettivo per l'Italia è indicato nel 25,0 per cento, ed è ricavato dividendo la produzione nazionale di elettricità da fonti rinnovabili con il consumo interno lordo di elettricità.

Nel 2004 la produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili ammonta a 55.669,5 GWh, pari al 18,4 per cento della produzione lorda totale (si veda nel [capitolo 14](#) la [tavola 14.9](#)). L'energia idroelettrica è la modalità di produzione più diffusa, contribuendo per il 76,8 per cento del totale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili; segue la produzione da biomasse e rifiuti con il 10,1 per cento, la produzione geotermica con il 9,8 per cento e la produzione eolica con il 3,3 per cento (dati del Grtn-Gestore del sistema elettrico).

Per quanto concerne l'obiettivo introdotto dalla direttiva della Comunità europea 2001/77/Ce, il rapporto tra produzione lorda di energia rinnovabile e consumo interno lordo dal 2001, anno nel quale la quota è del 16,8 per cento, scende nel 2002 e nel 2003 rispettivamente al 14,6 per cento e al 13,9 per cento, per risalire nel 2004 al 16,0 per cento (dati del Grtn-Gestore del sistema elettrico). Alla produzione lorda rinnovabile può essere aggiunta la rinnovabile importata, secondo la Garanzia di origine ai sensi della direttiva 2001/77/Ce, certificazione che al momento è stata adottata formalmente solo dall'Austria.

Controlli ambientali e valutazioni delle famiglie

Rientrano tra le risposte, nell'ambito dello schema determinanti-pressioni-stato-impatto-risposte, i dati relativi alla [tavola 1.19](#), nella quale sono descritti i controlli effettuati dal Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. Il Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente è uno strumento per il controllo, la prevenzione e la repressione in materia ambientale. Esso è composto da personale dell'Arma dei carabinieri ed è alle dipendenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. Svolge attività di polizia giudiziaria in materia ambientale per i problemi di abusivismo edilizio, di inquinamento atmosferico, idrico, paesaggistico ambientale, acustico, del suolo, elettromagnetico, per radiazioni ionizzanti e per rischio di incidente rilevante. Nella tavola sono indicati il numero dei controlli effettuati e quelli rilevati come non conformi, le persone segnalate e quelle arrestate, il valore delle contravvenzioni e dei sequestri effettuati.

I risultati dell'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" 2006 mostrano come i problemi maggiormente sentiti dalle famiglie nella zona in cui abitano sono il traffico (45,2 per cento), la difficoltà di parcheggio (41,0 per cento), l'inquinamento dell'aria (40,0 per cento), il non fidarsi a bere acqua dal rubinetto (35,8 per cento), il rumore (35,0 per cento) e la sporcizia nelle strade (34,1 per cento). Minore rilevanza è data ad aspetti quali, il rischio di criminalità (31,3 per cento) e le difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (29,5 per cento), mentre l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua è considerata un problema solamente dal 13,6 per cento delle famiglie.

Rispetto al 2005, è in diminuzione la percentuale di famiglie che dichiarano la presenza di problemi, soprattutto di quelli legati al rumore, alla sporcizia

zia nelle strade, alla difficoltà di parcheggio e al traffico. L'unica eccezione è costituita dal rischio di criminalità, per cui si ha una leggera crescita delle famiglie che lo indicano come problema presente nella zona in cui vivono.

In generale è nel Nord che le famiglie dichiarano una minor presenza di problemi, se si eccettuano quelli legati al traffico e all'inquinamento dell'aria, che sono meno indicati al Sud.

Traffico, inquinamento atmosferico e difficoltà di parcheggio sono problemi sentiti come particolarmente rilevanti nelle regioni caratterizzate dalla presenza dei grandi centri metropolitani quali il Lazio, la Campania e la Lombardia.

Il rischio di criminalità è più indicato dalle famiglie del Centro e del Mezzogiorno, rispetto a quelle del Nord, anche se il divario è contenuto. In particolare, sono le famiglie campane a denunciare in maniera consistente la presenza del problema (51,4 per cento). La percezione di rischio, rispetto al 2005, è aumentata in modo significativo in Calabria (dal 15,6 per cento al 26,5 per cento) nel Lazio (dal 31,8 per cento al 40,7 per cento) e nelle Marche (dal 13,9 per cento al 22,4 per cento).

La percentuale di famiglie che nel 2006 ha lamentato irregolarità nell'erogazione dell'acqua è pari al 13,6 per cento. Tale fenomeno è molto più diffuso nel Mezzogiorno e in particolare in Calabria (33,5 per cento), Sicilia (32,4 per cento) e Sardegna (27,0 per cento).

La diffidenza nel bere acqua di rubinetto, pur se in continua diminuzione dal 2000, si manifesta elevata nel Paese: il 35,8 per cento delle famiglie ha al suo interno uno o più componenti che dichiarano di non fidarsi a berla. Tale fenomeno raggiunge i livelli più elevati in Sardegna (62,0 per cento), Sicilia (61,7 per cento), Calabria (49,6 per cento), Toscana (45,5 per cento), Umbria (44,9 per cento) e Campania (40,7 per cento).

Tavola 1.1 - Superficie territoriale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2005 (a) (in ettari)

REGIONI	Montagna			Collina			Pianura	Totale
	Interna	Litoranea	Totale	Interna	Litoranea	Totale		
Piemonte	1.098.663	-	1.098.663	769.830	-	769.830	671.753	2.540.246
Valle d'Aosta	326.324	-	326.324	-	-	-	-	326.324
Lombardia	967.281	-	967.281	296.362	-	296.362	1.122.637	2.386.280
Trentino-Alto Adige	1.360.682	-	1.360.682	-	-	-	-	1.360.682
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>739.992</i>	-	<i>739.992</i>	-	-	-	-	<i>739.992</i>
<i>Trento</i>	<i>620.690</i>	-	<i>620.690</i>	-	-	-	-	<i>620.690</i>
Veneto	535.905	-	535.905	266.390	-	266.390	1.037.590	1.839.885
Friuli-Venezia Giulia	334.371	-	334.371	130.707	21.182	151.889	299.579	785.839
Liguria	304.684	48.127	352.811	62.994	126.350	189.344	-	542.155
Emilia-Romagna	555.998	-	555.998	578.480	20.680	599.160	1.056.576	2.211.734
Toscana	546.861	30.215	577.076	1.180.974	348.484	1.529.458	192.817	2.299.351
Umbria	247.602	-	247.602	598.002	-	598.002	-	845.604
Marche	302.183	-	302.183	350.756	316.467	667.223	-	969.406
Lazio	449.206	-	449.206	784.907	144.449	929.356	345.035	1.723.597
Abruzzo	702.794	-	702.794	165.790	207.687	373.477	-	1.076.271
Molise	245.571	-	245.571	142.041	56.156	198.197	-	443.768
Campania	469.763	-	469.763	535.477	154.568	690.045	199.216	1.359.024
Puglia	28.657	-	28.657	611.531	264.997	876.528	1.030.605	1.935.790
Basilicata	450.818	17.397	468.215	450.934	-	450.934	80.312	999.461
Calabria	421.822	209.001	630.823	319.376	422.482	741.858	135.374	1.508.055
Sicilia	463.404	164.998	628.402	980.093	598.544	1.578.637	364.101	2.571.140
Sardegna	328.683	-	328.683	906.978	728.230	1.635.208	445.098	2.408.989
ITALIA	10.141.272	469.738	10.611.010	9.131.622	3.410.276	12.541.898	6.980.693	30.133.601
Nord-ovest	2.696.952	48.127	2.745.079	1.129.186	126.350	1.255.536	1.794.390	5.795.005
Nord-est	2.786.956	-	2.786.956	975.577	41.862	1.017.439	2.393.745	6.198.140
Centro	1.545.852	30.215	1.576.067	2.914.639	809.400	3.724.039	537.852	5.837.958
Mezzogiorno	3.111.512	391.396	3.502.908	4.112.220	2.432.664	6.544.884	2.254.706	12.302.498

Fonte: Superficie territoriale per zona altimetrica (E); Variazioni delle superfici comunali (R); Variazioni territoriali dei comuni (R)

(a) Le variazioni territoriali dei comuni si riferiscono al 31 dicembre 2005. I valori in ettari della superficie sono basati sulle misurazioni degli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

Tavola 1.2 - Popolazione per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2005

REGIONI	Montagna			Collina			Pianura	Totale
	Interna	Litoranea	Totale	Interna	Litoranea	Totale		
Piemonte	498.413	-	498.413	1.329.326	-	1.329.326	2.513.994	4.341.733
Valle d'Aosta	123.978	-	123.978	-	-	-	-	123.978
Lombardia	1.028.571	-	1.028.571	1.954.981	-	1.954.981	6.491.650	9.475.202
Trentino-Alto Adige	985.128	-	985.128	-	-	-	-	985.128
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>482.650</i>	-	<i>482.650</i>	-	-	-	-	<i>482.650</i>
<i>Trento</i>	<i>502.478</i>	-	<i>502.478</i>	-	-	-	-	<i>502.478</i>
Veneto	348.535	-	348.535	782.792	-	782.792	3.606.986	4.738.313
Friuli-Venezia Giulia	70.477	-	70.477	201.043	237.049	438.092	699.709	1.208.278
Liguria	134.538	690.765	825.303	55.703	729.128	784.831	-	1.610.134
Emilia-Romagna	191.336	-	191.336	1.111.729	32.638	1.144.367	2.851.854	4.187.557
Toscana	341.118	161.128	502.246	1.941.559	457.186	2.398.745	718.881	3.619.872
Umbria	140.383	-	140.383	727.495	-	727.495	-	867.878
Marche	114.062	-	114.062	352.002	1.062.745	1.414.747	-	1.528.809
Lazio	308.697	-	308.697	1.281.208	579.588	1.860.796	3.135.285	5.304.778
Abruzzo	377.643	-	377.643	203.060	724.604	927.664	-	1.305.307
Molise	161.246	-	161.246	93.743	65.918	159.661	-	320.907
Campania	376.035	-	376.035	969.392	2.351.864	3.321.256	2.093.638	5.790.929
Puglia	12.115	-	12.115	796.020	300.107	1.096.127	2.963.276	4.071.518
Basilicata	263.285	10.593	273.878	249.765	-	249.765	70.443	594.086
Calabria	256.040	208.404	464.444	410.216	841.419	1.251.635	288.336	2.004.415
Sicilia	271.585	385.104	656.689	929.061	1.483.544	2.412.605	1.947.918	5.017.212
Sardegna	63.785	-	63.785	357.450	426.899	784.349	807.543	1.655.677
ITALIA	6.066.970	1.455.994	7.522.964	13.746.545	9.292.689	23.039.234	28.189.513	58.751.711
Nord-ovest	1.785.500	690.765	2.476.265	3.340.010	729.128	4.069.138	9.005.644	15.551.047
Nord-est	1.595.476	0	1.595.476	2.095.564	269.687	2.365.251	7.158.549	11.119.276
Centro	904.260	161.128	1.065.388	4.302.264	2.099.519	6.401.783	3.854.166	11.321.337
Mezzogiorno	1.781.734	604.101	2.385.835	4.008.707	6.194.355	10.203.062	8.171.154	20.760.051

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali dei comuni (R)

Tavola 1.3 - Superficie territoriale e popolazione per grado di sismicità e regione al 31 dicembre 2005 (a)

REGIONI	Sismicità (b)									
	Alta		Media		Bassa		Minima		Totale	
	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie
Piemonte	-	-	131.330	121.486	271.897	598.659	3.938.506	1.820.101	4.341.733	2.540.246
Valle d'Aosta	-	-	-	-	6.166	35.908	117.812	290.416	123.978	326.324
Lombardia	-	-	160.817	82.864	1.518.743	433.626	7.795.642	1.869.790	9.475.202	2.386.280
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	164.656	191.250	820.472	1.169.432	985.128	1.360.682
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	482.650	739.992	482.650	739.992
<i>Trento</i>	-	-	-	-	164.656	191.250	337.822	429.440	502.478	620.690
Veneto	-	-	536.179	293.843	2.602.100	981.982	1.600.034	564.060	4.738.313	1.839.885
Friuli-Venezia Giulia	128.124	257.640	528.895	350.260	208.691	105.402	342.568	72.537	1.208.278	785.839
Liguria	-	-	205.985	54.033	392.711	256.119	1.011.438	232.003	1.610.134	542.155
Emilia-Romagna	-	-	1.246.985	720.301	2.744.208	1.394.857	196.364	96.576	4.187.557	2.211.734
Toscana	-	-	2.644.574	1.377.315	732.061	685.169	243.237	236.867	3.619.872	2.299.351
Umbria	123.539	179.253	631.826	502.101	112.513	164.250	-	-	867.878	845.604
Marche	5.204	40.553	1.436.516	903.907	87.089	24.946	-	-	1.528.809	969.406
Lazio	111.078	191.394	1.571.384	842.971	3.502.980	644.757	119.336	44.475	5.304.778	1.723.597
Abruzzo	248.616	356.498	448.289	546.686	608.402	173.087	-	-	1.305.307	1.076.271
Molise	40.026	77.089	214.165	306.089	66.716	60.590	-	-	320.907	443.768
Campania	432.438	401.729	4.997.827	836.687	360.664	120.608	-	-	5.790.929	1.359.024
Puglia	27.928	88.832	797.824	703.811	1.643.166	530.154	1.602.600	612.993	4.071.518	1.935.790
Basilicata	228.402	293.988	286.663	615.979	79.021	89.494	-	-	594.086	999.461
Calabria	1.235.026	752.794	769.389	755.261	-	-	-	-	2.004.415	1.508.055
Sicilia	360.635	124.793	4.276.150	2.162.604	49.375	82.909	331.052	200.834	5.017.212	2.571.140
Sardegna	-	-	-	-	-	-	1.655.677	2.408.989	1.655.677	2.408.989
ITALIA	2.941.016	2.764.563	20.884.798	11.176.198	15.151.159	6.573.767	19.774.738	9.619.073	58.751.711	30.133.601
Nord-ovest	-	-	498.132	258.383	2.189.517	1.324.312	12.863.398	4.212.310	15.551.047	5.795.005
Nord-est	128.124	257.640	2.312.059	1.364.404	5.719.655	2.673.491	2.959.438	1.902.605	11.119.276	6.198.140
Centro	239.821	411.200	6.284.300	3.626.294	4.434.643	1.519.122	362.573	281.342	11.321.337	5.837.958
Mezzogiorno	2.573.071	2.095.723	11.790.307	5.927.117	2.807.344	1.056.842	3.589.329	3.222.816	20.760.051	12.302.498

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Superficie territoriale per grado di sismicità (E); Variazioni delle superfici comunali (R); Variazioni territoriali dei comuni (R)

(a) I valori in ettari della superficie sono basati sulle misurazioni degli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

(b) In base alla classificazione sismica il territorio nazionale è distinto in: Zona 1 (Alta sismicità), Zona 2 (Media sismicità), Zona 3 (Bassa sismicità) e Zona 4 (Minima sismicità).

Tavola 1.4 - Temperature estreme, medie estive e invernali per stazione - Anno 2005 (in gradi centigradi) (a) (b)

STAZIONI METEOROLOGICHE	Estreme massime	Estreme minime	Estate		Inverno	
			Medie massime	Medie minime	Medie massime	Medie minime
Torino Bric della Croce	30,2	-7,8	24,1	18,2	6,0	1,1
Novara Cameri	34,8	-10,8	8,0	-2,3
Brescia Ghedi	34,5	-15,2	28,2	17,3	7,4	-2,3
Dobbiaco	29,6	-23,0	20,9	9,3	-0,7	-9,6
Vicenza	36,6	-13,0	28,9	17,4	8,5	-2,6
Treviso Istrana	35,8	-8,4	28,2	17,3	8,1	-1,6
Udine Rivolto	35,2	-8,2	27,3	16,2	9,1	-1,4
Trieste	35,0	-6,4	27,4	19,5
Capo Mele	32,2	-1,6	26,6	20,5	12,7	6,9
Piacenza San Damiano	36,4	-12,6	29,1	16,0	7,4	-1,9
Cervia	35,6	-6,3	7,6	0,0
Rimini Miramare	37,4	-6,6	27,1	17,0	7,9	0,5
Arezzo	40,0	-10,0	29,9	14,3	8,3	0,0
Radicofani	35,2	-8,6	25,3	16,8	6,1	1,6
Grosseto	37,0	-5,6	29,8	16,4	12,0	2,3
Frontone	37,4	-7,8	27,3	17,4	5,7	1,5
Roma Ciampino	38,0	-2,0	29,2	18,6	11,1	3,6
Frosinone	38,4	-5,6	29,1	16,7	10,4	1,4
Termoli	35,0	-0,2	28,0	21,8	11,4	7,1
Grazzanise	36,0	-4,0	29,5	17,2	12,7	3,6
Foggia Amendola	39,0	-5,2	11,6	3,5
Brindisi	36,4	0,8	27,7	19,9	12,9	6,6
Lecce Galatina	38,2	-4,8	31,1	17,1
Santa Maria di Leuca	34,8	3,4	27,1	21,4
Latronico	33,0	-5,8	23,6	15,9	6,3	2,3
Palermo Bocca di Falco	38,0	3,4	29,4	21,2	14,1	8,4
Messina	39,4	3,4	14,5	9,1
Gela	37,6	2,8	28,2	21,6	15,1	8,5
Catania Sigonella	41,0	-2,0	32,6	18,1	15,1	4,9
Capo Caccia	12,3	7,8
Cagliari Elmas	37,0	-1,2

Fonte: Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

(a) Dati provvisori.

(b) Soglia minima utilizzata per l'elaborazione dei dati pari al 70,0 per cento.

Tavola 1.5 - Precipitazioni (quantità e giorni piovosi) e vento (direzione predominante e velocità massima) per stazione - Anno 2005 (quantità in millimetri, velocità in metri al secondo) (a) (b)

STAZIONI METEOROLOGICHE	Precipitazioni				Giorni piovosi (c)	Vento	
	Quantità (c)			Mese della massima mensile		Direzione predominante	Velocità massima giornaliera
	Totale	Massima giornaliera	Massima mensile				
Torino Bric della Croce	625,6	53,4	140,3	Settembre	61
Novara Cameri	441,8	28,4	87,6	Settembre	51
Brescia Ghedi	854,0	57,6	157,3	Agosto	75	E	29,4
Dobbiaco	782,2	39,4	176,2	Luglio	97	E	17,5
Vicenza	1.161,9	112,2	178,7	Ottobre	84	E	20,6
Treviso Istrana	777,1	97,0	162,1	Novembre	65	NE	23,2
Udine Rivolto	429,3	34,2	110,0	Ottobre	50	NE	23,2
Trieste	693,8	67,8	62	NE	31,0
Capo Mele	580,0	172,8	213,1	Dicembre	49	NE	29,4
Piacenza San Damiano	817,6	52,2	150,8	Aprile	67	SW	27,9
Cervia	647,6	67,6	176,5	Ottobre	63	W	21,7
Rimini Miramare	794,9	125,6	140,0	Ottobre	75	W	28,9
Arezzo	941,7	62,2	248,1	Novembre	82	NE	21,2
Radiconfani	1.054,2	57,2	252,2	Novembre	95	S	15,5
Grosseto	663,9	80,2	128,4	Novembre	74	NE	27,9
Frontone	1.278,6	95,8	255,5	Novembre	111
Roma Ciampino	964,6	64,0	177,6	Novembre	98	N	23,7
Frosinone	1.231,1	55,2	222,9	Dicembre	107	S	23,7
Termoli	430,4	20,6	63,7	Febbraio	82	NW	30,5
Grazzanise	1.128,4	150,6	244,6	Ottobre	92	W	22,7
Foggia Amendola	529,2	31,2	107,8	Dicembre	63	NW	30,5
Brindisi	NW	18,6
Lecce Galatina	543,7	55,0	135,5	Novembre	60	N	28,9
Santa Maria di Leuca	943,6	81,4	286,1	Novembre	73	N	26,8
Latronico	912,8	39,0	184,0	Dicembre	104	SW	31,0
Palermo Bocca di Falco	1.031,8	107,2	234,0	Dicembre	97	E	30,5
Messina	918,5	58,8	152,5	Dicembre	91	NW	26,8
Gela	546,4	76,0	180,9	Dicembre	66	W	27,9
Catania Sigonella	518,4	167,6	242,5	Dicembre	52	E	24,3
Capo Caccia
Cagliari Elmas	392,6	40,6	100,6	Novembre	55	NW	29,4

Fonte: Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

(a) Dati provvisori.

(b) Soglia minima utilizzata per l'elaborazione dei dati pari al 70,0 per cento.

(c) La quantità indica il complesso delle precipitazioni (nebbia o pioggia, neve, grandine eccetera) ridotte in acqua. Per giorni piovosi si intendono il numero dei giorni in cui la quantità ha raggiunto un millimetro di altezza.

Tavola 1.6 - Superficie forestale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2004 (in ettari)

ANNI REGIONI	Superficie forestale				In % della superficie territoriale	Ettari per 100 abitanti
	Montagna	Collina	Pianura	Totale		
2001	4.075.412	2.432.486	347.318	6.855.216	22,7	11,8
2002	4.075.672	2.432.751	347.421	6.855.844	22,8	12,0
2003	4.075.658	2.432.723	348.046	6.856.427	23,0	12,0
2004	4.075.762	2.433.086	348.221	6.857.069	22,8	11,7
2004 - PER REGIONE						
Piemonte	431.723	193.131	45.548	670.402	26,4	15,5
Valle d'Aosta	77.995	-	-	77.995	23,9	63,5
Lombardia	359.507	62.055	72.542	494.104	20,7	5,3
Trentino-Alto Adige	632.016	-	-	632.016	46,4	64,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	308.833	-	-	308.833	41,7	64,7
<i>Trento</i>	323.183	-	-	323.183	52,1	65,0
Veneto	211.634	45.733	14.947	272.314	14,8	5,8
Friuli-Venezia Giulia	136.617	35.879	14.250	186.746	23,8	15,5
Liguria	203.681	84.725	-	288.406	53,2	18,1
Emilia-Romagna	271.369	112.351	21.199	404.919	18,3	9,8
Toscana	317.632	527.301	45.636	890.569	38,7	24,7
Umbria	90.436	173.943	-	264.379	31,3	30,8
Marche	104.891	55.184	-	160.075	16,5	10,5
Lazio	171.728	178.610	32.154	382.492	22,2	7,3
Abruzzo	209.383	18.269	-	227.652	21,2	17,5
Molise	52.034	18.997	-	71.031	16,0	22,1
Campania	136.475	142.268	10.412	289.155	21,3	5,0
Puglia	3.267	91.929	21.333	116.529	6,0	2,9
Basilicata	123.210	56.196	12.512	191.918	19,2	32,2
Calabria	320.900	148.848	10.780	480.528	31,9	23,9
Sicilia	112.878	102.074	7.791	222.743	8,7	4,4
Sardegna	108.386	385.593	39.117	533.096	22,1	32,3
ITALIA	4.075.762	2.433.086	348.221	6.857.069	22,8	11,7
Nord	2.324.542	533.874	168.486	3.026.902	25,2	11,4
Centro	684.687	935.038	77.790	1.697.515	29,1	15,1
Mezzogiorno	1.066.533	964.174	101.945	2.132.652	17,3	10,3

Fonte: Superficie forestale per zona altimetrica (rimboschimenti, disboscamenti, ricostituzioni boschive) (R); Superficie territoriale per zona altimetrica (E); Variazioni territoriali dei comuni (R)

Tavola 1.7 - Variazioni territoriali e di nome dei comuni per tipo e regione nel periodo 1° gennaio 1996 - 31 dicembre 2005

REGIONI	Tipo di variazione				Totale	
	Cambio denominazione dei comuni	Cessioni di territorio	Acquisizione di territorio	Comuni costituiti		Comuni soppressi
Piemonte	-	3	3	2	5	13
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	25	23	3	3	55
Trentino-Alto Adige	3	5	5	-	-	13
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	-	-	3
<i>Trento</i>	<i>2</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	-	-	10
Veneto	-	5	4	1	-	10
Friuli-Venezia Giulia	-	2	2	-	-	4
Liguria	-	1	1	-	-	2
Emilia-Romagna	-	4	4	-	-	8
Toscana	-	1	1	-	-	2
Umbria	-	-	-	-	-	-
Marche	1	-	-	-	-	1
Lazio	-	2	-	1	-	3
Abruzzo	-	1	1	-	-	2
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-
Puglia	1	4	4	-	-	9
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	2	2	-	-	4
Sicilia	1	-	-	-	-	1
Sardegna	1	2	1	1	-	5
ITALIA	8	57	51	8	8	132
Nord-ovest	1	29	27	5	8	70
Nord-est	3	16	15	1	-	35
Centro	1	2	-	1	-	4
Mezzogiorno	3	9	8	1	-	21

Fonte: Variazioni territoriali dei comuni (R)

Tavola 1.8 - Comuni e relativa superficie territoriale per classe di superficie e regione al 31 dicembre 2005 (a)

ANNI REGIONI	Classi di superficie territoriale											
	Fino a 1.000		1.001-2.000		2.001-6.000		6.001-25.000		Oltre 25.000		Totale	
	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %
Piemonte	404	10,1	417	23,2	316	40,8	69	25,9	-	-	1.206	100,0
Valle d'Aosta	8	1,8	14	6,4	36	37,8	16	53,9	-	-	74	100,0
Lombardia	745	17,7	468	27,5	286	36,6	47	18,3	-	-	1.546	100,0
Trentino-Alto Adige	69	3,2	73	7,5	125	31,8	71	55,2	1	2,2	339	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	9	0,6	14	2,9	49	24,9	43	67,6	1	4,1	116	100,0
<i>Trento</i>	60	6,2	59	13,1	76	40,1	28	40,5	-	-	223	100,0
Veneto	42	1,8	208	17,5	269	46,6	60	30,6	2	3,6	581	100,0
Friuli-Venezia Giulia	18	1,4	58	11,2	110	48,1	33	39,2	-	-	219	100,0
Liguria	61	7,5	83	22,5	79	48,5	12	21,5	-	-	235	100,0
Emilia-Romagna	7	0,2	19	1,4	193	33,6	117	56,2	5	8,6	341	100,0
Toscana	5	0,2	26	1,9	106	18,4	140	65,7	10	13,9	287	100,0
Umbria	1	0,1	7	1,2	38	17,4	39	51,4	7	29,9	92	100,0
Marche	20	1,6	76	11,4	102	34,6	47	49,7	1	2,8	246	100,0
Lazio	28	1,3	95	8,2	181	35,6	70	41,8	4	13,2	378	100,0
Abruzzo	24	1,6	83	11,8	157	50,7	40	31,5	1	4,3	305	100,0
Molise	3	0,5	34	12,0	85	62,8	14	24,7	-	-	136	100,0
Campania	161	6,9	141	15,3	213	53,9	36	23,9	-	-	551	100,0
Puglia	27	1,1	40	3,1	96	18,2	82	52,7	13	24,9	258	100,0
Basilicata	-	-	6	1,0	57	22,3	66	70,2	2	6,5	131	100,0
Calabria	39	1,8	92	9,3	227	53,0	50	34,1	1	1,9	409	100,0
Sicilia	53	1,4	63	3,6	142	20,2	117	54,4	15	20,4	390	100,0
Sardegna	22	0,6	56	3,6	163	25,5	132	64,3	4	6,0	377	100,0
ITALIA	1.737	3,5	2.059	10,0	2.981	34,1	1.258	44,3	66	8,0	8.101	100,0
Nord-ovest	1.218	12,5	982	23,9	717	39,6	144	23,9	-	-	3.061	100,0
Nord-est	136	1,5	358	8,7	697	38,9	281	46,2	8	4,7	1.480	100,0
Centro	54	0,7	204	5,2	427	26,0	296	53,9	22	14,2	1.003	100,0
Mezzogiorno	329	1,7	515	6,3	1.140	33,0	537	48,4	36	10,5	2.557	100,0

Fonte: Variazioni delle superfici comunali (R); Variazioni territoriali dei comuni (R)

(a) Le classi di superficie territoriale sono espresse in ettari. I dati della superficie dei comuni derivano dalle misurazioni degli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

Tavola 1.9 - Popolazione residente e densità (abitanti per chilometro quadrato) per classe di superficie dei comuni e regione al 31 dicembre 2005 (a)

REGIONI	Classi di superficie territoriale					
	Fino a 1.000		1.001-2.000		2.001-6.000	
	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
Piemonte	381.876	149	868.320	147	1.517.056	146
Valle d'Aosta	9.233	153	12.335	59	84.062	68
Lombardia	2.773.619	658	2.453.322	374	2.202.573	252
Trentino-Alto Adige	53.230	124	90.058	88	496.839	115
<i>Bolzano-Bozen</i>	9.558	230	24.076	114	296.460	161
<i>Trento</i>	43.672	113	65.982	81	200.379	80
Veneto	123.466	376	1.005.563	313	2.049.074	239
Friuli-Venezia Giulia	25.594	225	176.901	200	683.360	181
Liguria	145.225	355	237.113	194	517.230	197
Emilia-Romagna	37.565	787	159.824	532	1.340.597	180
Toscana	28.651	803	159.439	368	904.631	214
Umbria	1.097	110	9.913	96	112.360	76
Marche	53.497	355	248.816	225	465.656	139
Lazio	36.003	167	271.236	191	1.076.097	176
Abruzzo	38.808	223	159.357	125	714.769	131
Molise	556	26	28.133	53	214.764	77
Campania	1.399.797	1.485	1.200.220	576	1.734.444	237
Puglia	92.295	446	238.455	399	918.521	260
Basilicata	-	-	4.939	52	125.612	56
Calabria	73.570	272	200.572	143	947.236	119
Sicilia	297.010	855	330.897	357	942.821	181
Sardegna	28.796	195	53.363	61	403.280	66
ITALIA	5.599.888	524	7.908.776	262	17.450.982	170
Nord-ovest	3.309.953	456	3.571.090	257	4.320.921	188
Nord-est	239.855	261	1.432.346	264	4.569.870	190
Centro	119.248	289	689.404	225	2.558.744	169
Mezzogiorno	1.930.832	915	2.215.936	285	6.001.447	148

REGIONI	Classi di superficie territoriale					
	6.001-25.000		Oltre 25.000		Totale	
	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
Piemonte	1.574.481	239	-	-	4.341.733	171
Valle d'Aosta	18.348	10	-	-	123.978	38
Lombardia	2.045.688	468	-	-	9.475.202	397
Trentino-Alto Adige	338.310	45	6.691	22	985.128	72
<i>Bolzano-Bozen</i>	145.865	29	6.691	22	482.650	65
<i>Trento</i>	192.445	77	-	-	502.478	81
Veneto	1.284.212	228	275.998	412	4.738.313	258
Friuli-Venezia Giulia	322.423	105	-	-	1.208.278	154
Liguria	710.566	611	-	-	1.610.134	297
Emilia-Romagna	2.147.582	173	501.989	262	4.187.557	189
Toscana	2.283.269	151	243.882	76	3.619.872	157
Umbria	392.026	90	352.482	139	867.878	103
Marche	729.952	152	30.888	115	1.528.809	158
Lazio	1.184.510	165	2.736.932	1.205	5.304.778	308
Abruzzo	320.384	94	71.989	154	1.305.307	121
Molise	77.454	71	-	-	320.907	72
Campania	1.456.468	449	-	-	5.790.929	426
Puglia	2.071.507	203	750.740	156	4.071.518	210
Basilicata	398.644	57	64.891	100	594.086	59
Calabria	764.658	149	18.379	66	2.004.415	133
Sicilia	2.866.700	205	579.784	111	5.017.212	195
Sardegna	975.274	63	194.964	135	1.655.677	69
ITALIA	21.962.456	164	5.829.609	242	58.751.711	195
Nord-ovest	4.349.083	313	-	-	15.551.047	268
Nord-est	4.092.527	143	784.678	272	11.119.276	179
Centro	4.589.757	146	3.364.184	407	11.321.337	194
Mezzogiorno	8.931.089	150	1.680.747	130	20.760.051	169

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni delle superfici comunali (R); Variazioni territoriali dei comuni (R)

(a) Le classi di superficie territoriale sono espresse in ettari. I dati della superficie dei comuni derivano dalle misurazioni degli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

Tavola 1.10 - Comuni, superficie territoriale, popolazione residente, incidenze percentuali dei comuni montani e numero di comunità montane per regione al 31 dicembre 2004

REGIONI	Comuni					Superficie (in ettari)			Popolazione residente			Totale comunità montane
	Totale comuni (A)	Totalmente montani	Parzialmente montani	Totale montani (B)	% (B)/(A)	Totale (A1)	Comuni montani e parzialmente montani (a) (B1)	% (B1)/(A1)	Totale (A2)	Comuni montani e parzialmente montani (b) (B2)	% (B2)/(A2)	
Piemonte	1.206	503	27	530	43,9	2.540.246	1.316.592	51,8	4.330.172	675.971	15,6	48
Valle d'Aosta	74	74	-	74	100,0	326.324	326.324	100,0	122.868	122.868	100,0	8
Lombardia	1.546	529	13	542	35,1	2.386.280	1.032.322	43,3	9.393.092	1.257.583	13,4	30
Trentino-Alto Adige	339	339	-	339	100,0	1.360.682	1.360.682	100,0	974.613	974.613	100,0	19
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>116</i>	<i>116</i>	<i>-</i>	<i>116</i>	<i>100,0</i>	<i>739.992</i>	<i>739.992</i>	<i>100,0</i>	<i>477.067</i>	<i>477.067</i>	<i>100,0</i>	<i>8</i>
<i>Trento</i>	<i>223</i>	<i>223</i>	<i>-</i>	<i>223</i>	<i>100,0</i>	<i>620.690</i>	<i>620.690</i>	<i>100,0</i>	<i>497.546</i>	<i>497.546</i>	<i>100,0</i>	<i>11</i>
Veneto	581	119	39	158	27,2	1.839.885	588.703	32,0	4.699.950	409.119	8,7	19
Friuli-Venezia Giulia	219	84	21	105	47,9	785.839	447.349	56,9	1.204.718	176.823	14,7	6
Liguria	235	167	20	187	79,6	542.155	441.834	81,5	1.592.309	347.041	21,8	19
Emilia-Romagna	341	95	29	124	36,4	2.211.734	851.977	38,5	4.151.369	372.213	9,0	18
Toscana	287	114	43	157	54,7	2.299.351	1.086.904	47,3	3.598.269	531.027	14,8	20
Umbria	92	69	22	91	98,9	845.604	725.875	85,8	858.938	549.468	64,0	9
Marche	246	103	21	124	50,4	969.406	571.873	59,0	1.518.780	314.779	20,7	13
Lazio	378	175	65	240	63,5	1.723.597	761.634	44,2	5.269.972	746.532	14,2	22
Abruzzo	305	200	27	227	74,4	1.076.271	824.885	76,6	1.299.272	480.536	37,0	19
Molise	136	111	12	123	90,4	443.768	349.157	78,7	321.953	226.095	70,2	10
Campania	551	197	102	299	54,3	1.359.024	765.979	56,4	5.788.986	693.489	12,0	27
Puglia	258	26	35	61	23,6	1.935.790	479.609	24,8	4.068.167	356.187	8,8	6
Basilicata	131	106	9	115	87,8	999.461	712.243	71,3	596.546	394.442	66,1	14
Calabria	409	218	68	286	69,9	1.508.055	990.991	65,7	2.009.268	738.197	36,7	26
Sicilia	390	102	83	185	47,4	2.571.140	943.179	36,7	5.013.081	642.300	12,8	-
Sardegna	377	215	19	234	62,1	2.408.989	1.793.774	74,5	1.650.052	836.042	50,7	25
ITALIA	8.101	3.546	655	4.201	51,9	30.133.601	16.371.886	54,3	58.462.375	10.845.325	18,6	358
Nord-ovest	3.061	1.273	60	1.333	43,5	5.795.005	3.117.072	53,8	15.438.441	2.403.463	15,6	105
Nord-est	1.480	637	89	726	49,1	6.198.140	3.248.711	52,4	11.030.650	1.932.768	17,5	62
Centro	1.003	461	151	612	61,0	5.837.958	3.146.286	53,9	11.245.959	2.141.806	19,0	64
Mezzogiorno	2.557	1.175	355	1.530	59,8	12.302.498	6.859.817	55,8	20.747.325	4.367.288	21,0	127

Fonte: Uncem, Unione nazionale comuni, comunità, enti montani; Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni delle superfici comunali (R)

(a) Nella colonna B1 è riportata la somma della superficie dei comuni totalmente montani e della parte montana dei comuni parzialmente montani.

(b) Nella colonna B2 è riportata la somma della popolazione dei comuni totalmente montani e della quota di popolazione residente nella parte montana dei comuni parzialmente montani.

Tavola 1.11 - Sistemi locali del lavoro, popolazione residente, dimensione media, addetti e unità locali per gruppo di specializzazione - Anni 2001 e 2005

GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE	Sistemi locali del lavoro		Popolazione residente 2005			Dimensioni medie		
	N.	Comp. %	N.	Comp. %	Var. % 2001-05	Comuni	Popolazione	Abitanti per kmq
SISTEMI SENZA SPECIALIZZAZIONE	220	32,1	8.242.653	14,0	-0,9	7,1	37.467	104
SISTEMI NON MANIFATTURIERI	178	25,9	27.027.035	46,0	2,4	12,9	151.837	284
Sistemi urbani	46	6,7	15.263.873	26,0	2,7	23,2	331.823	382
Aree urbane ad alta specializzazione	4	0,6	6.923.309	11,8	0,7	63,5	1.730.827	1.178
Aree urbane a bassa specializzazione	29	4,2	4.070.575	6,9	4,2	16,9	140.365	196
Aree urbane senza specializzazione	13	1,9	4.269.989	7,3	4,8	24,9	328.461	322
Altri sistemi non manifatturieri	132	19,2	11.763.162	20,0	2,0	9,3	89.115	213
Sistemi turistici	82	11,9	1.634.190	2,8	5,6	7,1	19.929	60
Sistemi portuali e dei cantieri navali	26	3,8	8.902.334	15,1	1,2	17,8	342.397	438
Sistemi a vocazione agricola	24	3,5	1.226.638	2,1	2,7	7,4	51.110	160
SISTEMI DEL MADE IN ITALY	232	33,8	17.228.492	29,4	7,8	13,9	74.261	183
Sistemi del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento	100	14,6	6.619.057	11,3	6,4	9,8	66.191	209
Sistemi integrati della pelle e del cuoio	11	1,6	587.663	1,0	7,3	7,1	53.424	284
Sistemi delle calzature	22	3,2	1.561.162	2,7	7,0	7,5	70.962	229
Sistemi dell'industria tessile	18	2,6	1.984.706	3,4	6,7	20,1	110.261	310
Sistemi dell'abbigliamento	49	7,2	2.485.526	4,2	5,7	7,6	50.725	152
Altri sistemi del made in Italy	132	19,2	10.609.435	18,1	8,6	16,9	80.375	170
Sistemi del legno e dei mobili	28	4,1	3.131.494	5,3	8,9	13,8	111.839	242
Sistemi dell'occhialeria	8	1,1	313.616	0,6	2,0	10,6	39.202	69
Sistemi della fabbricazione di macchine	35	5,1	4.707.698	8,0	10,9	28,2	134.506	256
Sistemi dell'agroalimentare	61	8,9	2.456.627	4,2	4,8	12,8	40.273	93
SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE	56	8,2	6.253.531	10,6	2,9	18,5	111.670	189
Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli	14	2,1	1.046.761	1,8	0,6	16,1	74.769	162
Sistemi dei mezzi di trasporto	16	2,3	2.954.429	5,0	0,7	25,9	184.652	242
Sistemi dei materiali da costruzione	7	1,0	317.665	0,5	10,6	6,1	45.381	149
Sistemi della chimica e del petrolio	19	2,8	1.934.676	3,3	6,4	18,7	101.825	158
TOTALE	686	100,0	58.751.711	100,0	3,5	11,8	85.644	195

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Sistemi locali del lavoro (E)

Tavola 1.11 segue - Sistemi locali del lavoro, popolazione residente, dimensione media, addetti e unità locali per gruppo di specializzazione - Anni 2001 e 2005

GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE	Addetti e unità locali dell'industria e dei servizi al Censimento del 2001			
	Unità locali per 100 abitanti	Addetti delle unità locali per 100 abitanti	% degli addetti per gruppo	Dimensione media delle unità locali
SISTEMI SENZA SPECIALIZZAZIONE	6,1	12,1	8,1	3,1
SISTEMI NON MANIFATTURIERI	8,6	26,3	49,4	4,2
Sistemi urbani	9,7	32,5	32,9	4,4
Aree urbane ad alta specializzazione	9,1	33,0	15,3	4,8
Aree urbane a bassa specializzazione	9,7	28,3	7,8	4,0
Aree urbane senza specializzazione	10,7	35,7	9,8	4,4
Altri sistemi non manifatturieri	7,2	18,4	16,5	3,9
Sistemi turistici	10,4	22,9	2,4	3,0
Sistemi portuali e dei cantieri navali	6,7	18,1	12,7	4,2
Sistemi a vocazione agricola	6,7	14,7	1,4	3,4
SISTEMI DEL MADE IN ITALY	9,4	30,4	31,9	4,1
Sistemi del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento	9,2	28,5	11,5	3,9
Sistemi integrati della pelle e del cuoio	9,8	33,5	1,2	4,1
Sistemi delle calzature	8,6	23,8	2,3	3,6
Sistemi dell'industria tessile	9,8	33,2	3,9	4,2
Sistemi dell'abbigliamento	9,0	26,4	4,1	3,8
Altri sistemi del made in Italy	9,6	31,6	20,4	4,2
Sistemi del legno e dei mobili	9,8	32,5	6,1	4,2
Sistemi dell'occhialeria	8,9	32,9	0,6	4,6
Sistemi della fabbricazione di macchine	9,6	33,4	9,5	4,5
Sistemi dell'agroalimentare	9,3	27,0	4,2	3,7
SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE	7,8	26,1	10,6	4,3
Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli	7,0	23,0	1,6	4,2
Sistemi dei mezzi di trasporto	8,2	29,0	5,6	4,5
Sistemi dei materiali da costruzione	10,2	36,0	0,6	4,3
Sistemi della chimica e del petrolio	7,3	21,8	2,8	4,0
TOTALE	8,4	25,4	100,0	4,1

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Sistemi locali del lavoro (E)

Tavola 1.12 - Località abitate e rispettiva popolazione per regione al censimento 2001 (popolazione in valori assoluti e percentuali)

REGIONI	Centri			Nuclei			Case sparse			Totale	
	Numero	Popolazione	%	Numero	Popolazione	%	Popolazione	%	Numero	Popolazione	%
Piemonte	2.440	3.763.938	89,3	5.212	170.421	4,0	280.318	6,7	7.652	4.214.677	100,0
Valle d'Aosta	155	103.435	86,5	399	12.179	10,2	3.934	3,3	554	119.548	100,0
Lombardia	3.118	8.690.581	96,2	4.025	159.750	1,8	182.223	2,0	7.143	9.032.554	100,0
Trentino-Alto Adige	842	806.591	85,8	888	40.091	4,3	93.334	9,9	1.730	940.016	100,0
<i>Bozano-Bozen</i>	333	369.639	79,8	455	22.971	5,0	70.389	15,2	788	462.999	100,0
<i>Trento</i>	509	436.952	91,6	433	17.120	3,6	22.945	4,8	942	477.017	100,0
Veneto	2.092	3.858.167	85,2	5.437	259.981	5,7	409.546	9,0	7.529	4.527.694	100,0
Friuli-Venezia Giulia	738	1.118.856	94,5	742	25.767	2,2	39.141	3,3	1.480	1.183.764	100,0
Liguria	800	1.475.805	93,9	1.016	38.045	2,4	57.933	3,7	1.816	1.571.783	100,0
Emilia-Romagna	1.978	3.425.014	86,0	3.944	145.510	3,7	412.822	10,4	5.922	3.983.346	100,0
Toscana	1.796	3.101.145	88,7	2.699	113.610	3,2	283.051	8,1	4.495	3.497.806	100,0
Umbria	650	669.120	81,0	936	42.858	5,2	113.848	13,8	1.586	825.826	100,0
Marche	809	1.196.812	81,4	1.634	72.648	4,9	201.121	13,7	2.443	1.470.581	100,0
Lazio	954	4.637.829	90,7	1.929	154.542	3,0	320.042	6,3	2.883	5.112.413	100,0
Abruzzo	844	1.050.539	83,2	1.445	90.932	7,2	120.921	9,6	2.289	1.262.392	100,0
Molise	194	258.251	80,6	487	22.841	7,1	39.509	12,3	681	320.601	100,0
Campania	1.194	5.278.054	92,6	1.995	127.772	2,2	296.105	5,2	3.189	5.701.931	100,0
Puglia	466	3.848.863	95,7	325	23.452	0,6	148.392	3,7	791	4.020.707	100,0
Basilicata	205	499.263	83,5	454	27.278	4,6	71.227	11,9	659	597.768	100,0
Calabria	982	1.779.168	88,5	1.499	108.720	5,4	123.578	6,1	2.481	2.011.466	100,0
Sicilia	844	4.760.281	95,8	975	63.729	1,3	144.981	2,9	1.819	4.968.991	100,0
Sardegna	583	1.537.276	94,2	539	25.344	1,6	69.260	4,2	1.122	1.631.880	100,0
ITALIA	21.684	51.858.988	91,0	36.580	1.725.470	3,0	3.411.286	6,0	58.264	56.995.744	100,0
Nord-ovest	6.513	14.033.759	93,9	10.652	380.395	2,5	524.408	3,5	17.165	14.938.562	100,0
Nord-est	5.650	9.208.628	86,6	11.011	471.349	4,4	954.843	9,0	16.661	10.634.820	100,0
Centro	4.209	9.604.906	88,1	7.198	383.658	3,5	918.062	8,4	11.407	10.906.626	100,0
Mezzogiorno	5.312	19.011.695	92,7	7.719	490.068	2,4	1.013.973	4,9	13.031	20.515.736	100,0

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 1.13 - Aree naturali protette per tipologia e regione - Anno 2003 (superficie in ettari)

REGIONI	Superficie a terra					Totale	Superficie a mare (aree naturali marine protette, riserve naturali marine e aree naturali protette nazionali e regionali)	Totale
	Parchi nazionali	Riserve naturali statali	Parchi naturali regionali	Riserve naturali regionali	Altre aree naturali protette regionali			
Piemonte	44.919,0	3.383,0	94.778,6	10.841,8	13.330,2	167.252,6	-	167.252,6
Valle d'Aosta	36.739,0	-	5.747,0	511,9	-	42.997,9	-	42.997,9
Lombardia	59.693,0	244,0	60.816,0	8.772,0	690,0	130.215,0	-	130.215,0
Trentino-Alto Adige	73.632,0	-	205.900,0	2.211,2	1.670,1	283.413,3	-	283.413,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>55.971,0</i>	<i>-</i>	<i>124.936,0</i>	<i>1.033,3</i>	<i>-</i>	<i>181.940,3</i>	<i>-</i>	<i>181.940,3</i>
<i>Trento</i>	<i>17.661,0</i>	<i>-</i>	<i>80.964,0</i>	<i>1.177,9</i>	<i>1.670,1</i>	<i>101.473,0</i>	<i>-</i>	<i>101.473,0</i>
Veneto	15.132,0	19.460,0	56.666,0	2.119,4	-	93.377,4	-	93.377,4
Friuli-Venezia Giulia	-	399,0	46.352,0	7.043,0	-	53.794,0	1.314,0 (a)	55.108,0
Liguria	3.860,0	16,0	21.592,3	23,0	19,6	25.510,9	552.457,0 (b)	577.967,9
Emilia-Romagna	30.751,0	8.246,2	47.246,6	1.708,9	141,7	88.094,4	-	88.094,4
Toscana	39.935,0	11.039,4	51.471,0	30.847,4	26.551,2	159.844,0	1.640.152,0 (c)	1.799.996,0
Umbria	17.917,0	-	40.875,0	-	4.535,0	63.327,0	-	63.327,0
Marche	61.160,0	6.085,3	21.539,3	318,5	-	89.103,0	-	89.103,0
Lazio	26.667,0	25.864,0	113.706,0	43.124,0	4.092,0	213.453,0	4.204,4 (d)	217.657,4
Abruzzo	219.404,0	17.782,7	56.450,0	8.509,2	1.086,8	303.232,7	-	303.232,7
Molise	4.049,0	1.190,0	-	50,0	1.161,0	6.450,0	-	6.450,0
Campania	185.431,0	2.013,8	127.440,0	10.030,0	325,5	325.240,3	1.758,0 (e)	326.998,3
Puglia	118.144,0	9.906,3	125,0	-	590,0	128.765,3	20.347,0 (f)	149.112,3
Basilicata	88.379,0	965,0	33.655,0	2.197,0	-	125.196,0	-	125.196,0
Calabria	232.501,0	16.158,4	-	750,0	-	249.409,4	14.721,0 (f)	264.130,4
Sicilia	-	-	185.551,0	85.163,9	4,8	270.719,7	75.969,0 (f)	346.688,7
Sardegna	84.205,0	-	5.200,0	-	3.051,0	92.456,0	509.751,0 (g)	602.207,0
ITALIA	1.342.518,0	122.753,1	1.175.110,8	214.221,0	57.248,9	2.911.851,9	2.820.673,4 (h)	5.732.525,3
Nord	264.726,0	31.748,2	539.098,6	33.231,1	15.851,6	884.655,5	553.771,0	1.438.426,5
Centro	145.679,0	42.988,7	227.591,3	74.289,9	35.178,2	525.727,0	1.644.356,4	2.170.083,4
Mezzogiorno	932.113,0	48.016,3	408.421,0	106.700,1	6.219,1	1.501.469,4	622.546,0	2.124.015,4

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, 5° aggiornamento Elenco ufficiale aree protette del 24 luglio 2003; Istat, Superficie delle aree protette (E)

- (a) Di cui 30 ettari ricadenti nelle aree naturali marine protette e riserve naturali marine e 1.284 nelle riserve naturali regionali.
(b) Di cui 3.072 ettari ricadenti nelle aree naturali marine protette e riserve naturali marine e 549.385 nel Santuario per i mammiferi marini.
(c) Di cui 56.766 ettari ricadenti nei parchi nazionali e 1.583.386 nel Santuario per i mammiferi marini.
(d) Di cui 18,40 ettari ricadenti nelle altre aree naturali protette regionali e 4.186 nelle aree naturali marine protette e riserve naturali marine.
(e) Di cui 1.539 ricadenti nelle aree naturali marine protette e riserve naturali marine e 219 in altre aree naturali protette nazionali.
(f) Ettari ricadenti nelle aree naturali marine protette e riserve naturali marine.
(g) Di cui 15.046 ettari ricadenti nei parchi nazionali, 70.218 nelle aree naturali marine protette e riserve naturali marine e 424.487 nel Santuario per i mammiferi marini.
(h) Comprensivo della superficie del Santuario per i mammiferi marini pari a 2.557.258 ettari.

Tavola 1.14 - Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco e regione - Anno 2004
(superficie in ettari)

ANNI REGIONI	Numero di incendi	Superficie forestale percorsa dal fuoco							Totale	
		Fustaie			Cedui		Macchia mediterranea	Boschi radi o fortemente degradati	Superficie	In % della superficie forestale
		Conifere	Latifoglie	Conifere e latifoglie	Semplici	Composti				
2001	7.195	6.729	4.114	4.098	9.093	649	9.802	3.522	38.006	0,5
2002	4.601	2.304	2.204	828	6.988	660	2.898	4.333	20.215	0,3
2003	9.697	7.411	7.208	2.958	9.957	1.645	11.100	3.920	44.200	0,6
2004	6.364	2.308	2.670	576	3.284	462	6.530	3.568	19.218	0,3
2004 - PER REGIONE										
Piemonte	167	109,7	27,2	13,6	172,9	50,2	-	118,8	492,4	0,1
Valle d'Aosta	13	11,2	0,6	1,1	-	2,4	-	0,1	15,4	..
Lombardia	184	29,4	18,5	25,3	166,9	99,3	-	108,0	447,4	0,1
Trentino-Alto Adige	50	12,0	-	9,8	4,8	2,0	-	0,1	28,7	..
<i>Bolzano-Bozen</i>	19	10,3	-	0,6	-	-	-	0,1	11,0	..
<i>Trento</i>	31	1,7	-	9,2	4,5	2,0	-	-	17,4	..
Veneto	12	-	0,1	0,9	1,5	0,1	1,7	-	4,3	..
Friuli-Venezia Giulia	35	2,5	0,8	5,7	5,8	0,3	-	-	15,1	..
Liguria	345	641,2	5,4	20,3	288,0	4,5	39,1	25,5	1.024,0	0,4
Emilia-Romagna	48	3,1	0,1	0,3	7,3	-	2,5	12,1	25,4	..
Toscana	327	85,4	12,6	3,3	149,9	17,9	441,4	104,7	815,2	0,1
Umbria	65	11,7	-	0,3	50,6	-	-	9,8	72,4	..
Marche	37	10,6	9,1	2,5	17,0	0,3	1,0	10,9	51,4	..
Lazio	331	164,5	168,4	14,0	298,0	12,0	1.309,6	183,7	2.150,2	0,6
Abruzzo	58	29,5	14,5	2,6	88,1	0,5	61,2	35,2	231,6	0,1
Molise	84	2,0	0,1	0,5	27,7	1,0	6,7	12,7	50,7	0,1
Campania	894	138,3	185,1	27,8	501,8	31,8	401,6	330,9	1.617,3	0,6
Puglia	214	175,2	18,4	20,6	87,2	123,9	199,0	20,9	645,2	0,6
Basilicata	218	89,3	59,8	6,6	33,7	-	142,1	38,4	369,9	0,2
Calabria	1.286	498,9	892,1	157,5	1.092,6	37,7	507,1	298,4	3.484,3	0,7
Sicilia	1.104	293,3	1.256,8	263,1	290,3	77,7	1.681,7	196,5	4.059,4	1,8
Sardegna	892	-	-	-	-	-	1.555,6	2.061,6	3.617,2	0,7
ITALIA	6.364	2.307,8	2.669,6	575,8	3.284,1	461,6	6.350,3	3.568,3	19.217,5	0,3
Nord	854	809,1	52,7	77,0	647,2	158,8	43,3	264,6	2.052,7	0,1
Centro	760	272,2	190,1	20,1	515,5	30,2	1.752,0	309,1	3.089,2	0,2
Mezzogiorno	4.750	1.226,5	2.426,8	478,7	2.121,4	272,6	4.555,0	2.994,6	14.075,6	0,7

Fonte: Incendi forestali (R)

Tavola 1.15 - Raccolta di rifiuti urbani per regione - Anno 2004 (in tonnellate)

REGIONI	Raccolta indifferenziata	Raccolta differenziata						Ingombranti a smaltimento	Totale rifiuti urbani		% differenziata sul totale
		Vetro	Plastica	Carta	Alluminio	Altro (a)	Totale		Valori assoluti	kg/abitante	
Piemonte	1.497.338	113.960	43.837	259.989	-	314.403	732.188	-	2.229.526	514,9	32,8
Valle d'Aosta	51.892	3.988	975	5.308	-	8.341	18.612	2.128	72.632	591,1	25,6
Lombardia	2.519.981	347.357	110.624	508.645	8.425	984.999	1.960.050	311.097	4.791.128	510,1	40,9
Trentino-A. Adige	266.282	27.950	5.302	43.770	35	103.651	180.708	30.599	477.589	490,0	37,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>114.054</i>	<i>12.273</i>	<i>1.920</i>	<i>28.093</i>	<i>14</i>	<i>39.203</i>	<i>81.503</i>	<i>5.683</i>	<i>201.240</i>	<i>421,8</i>	<i>40,5</i>
<i>Trento</i>	<i>152.228</i>	<i>15.677</i>	<i>3.382</i>	<i>15.677</i>	<i>21</i>	<i>64.448</i>	<i>99.205</i>	<i>24.915</i>	<i>276.349</i>	<i>555,4</i>	<i>35,9</i>
Veneto	1.171.549	97.895	40.039	221.004	3.119	597.959	960.016	53.635	2.185.200	464,9	43,9
Friuli-V. Giulia	410.546	24.933	8.898	46.027	27	72.356	152.242	27.514	590.302	490,0	25,8
Liguria	784.392	26.103	5.123	56.075	8	71.069	158.378	10.386	953.157	598,6	16,6
Emilia-Romagna	1.878.189	100.053	33.412	193.670	915	483.711	811.761	38.689	2.728.640	657,3	29,7
Toscana	1.722.315	65.449	25.312	263.298	132	415.650	769.841	-	2.492.156	692,6	30,9
Umbria	374.829	15.117	5.215	26.148	100	49.999	96.579	5.725	477.133	555,5	20,2
Marche	676.757	25.068	7.596	43.309	56	57.589	133.618	13.781	824.157	542,6	16,2
Lazio	2.815.290	40.496	8.235	182.675	200	38.139	269.744	62.315	3.147.348	597,2	8,6
Abruzzo	581.856	10.743	5.223	24.629	832	54.387	95.813	348	678.017	521,8	14,1
Molise	118.126	1.014	307	1.268	106	1.698	4.393	460	122.979	382,0	3,6
Campania	2.489.039	30.496	6.828	72.650	270	183.791	294.035	1.925	2.784.999	481,1	10,6
Puglia	1.837.395	22.064	12.911	73.842	357	35.683	144.857	8.201	1.990.453	489,3	7,3
Basilicata	223.342	747	1.034	6.942	-	4.876	13.599	320	237.261	397,7	5,7
Calabria	859.187	9.337	3.741	35.426	167	36.552	85.222	-	944.409	470,0	9,0
Sicilia	2.404.350	14.299	8.140	60.254	41	55.533	138.266	1.701	2.544.316	507,5	5,4
Sardegna	831.321	8.535	3.461	13.277	-	21.590	46.862	-	878.183	532,2	5,3
ITALIA	23.513.975	985.602	336.212	2.138.204	14.792	3.591.975	7.066.784	568.825	31.149.584	532,8	22,7
Nord	8.580.168	742.239	248.209	1.334.487	12.530	2.636.489	4.973.956	474.048	14.028.172	530,0	35,5
Centro	5.589.191	146.130	46.358	515.429	489	561.376	1.269.782	81.821	6.940.794	617,2	18,3
Mezzogiorno	9.344.616	97.233	41.644	288.287	1.773	394.110	823.047	12.955	10.180.618	490,7	8,1

Fonte: Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

(a) Nella voce "Altro" sono inclusi rifiuti organici, rifiuti verdi, ingombranti a recupero eccetera.

Tavola 1.16 - Produzione di rifiuti speciali per regione - Anno 2003 (a) (in tonnellate)

REGIONI	Rifiuti speciali non pericolosi	Rifiuti speciali pericolosi	Rifiuti speciali non classificabili (b)	Totale	
				Valori assoluti	kg/abitante
Piemonte	4.020.824	533.662	2.201	4.556.687	1.067,1
Valle d'Aosta	102.417	9.453	56	111.926	917,1
Lombardia	10.145.134	1.645.875	138.567	11.929.576	1.290,1
Trentino-Alto Adige	978.200	71.945	3.872	1.054.017	1.095,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>322.909</i>	<i>29.869</i>	<i>12</i>	<i>352.790</i>	<i>748,0</i>
<i>Trento</i>	<i>655.291</i>	<i>42.076</i>	<i>3.860</i>	<i>701.227</i>	<i>1.428,7</i>
Veneto	7.710.563	663.840	-	8.374.403	1.803,7
Friuli-Venezia Giulia	1.983.500	104.696	-	2.088.196	1.742,8
Liguria	1.194.018	413.833	10.904	1.618.755	1.026,2
Emilia-Romagna	6.373.656	583.954	-	6.957.610	1.705,1
Toscana	4.759.254	277.117	2.286	5.038.657	1.412,9
Umbria	1.008.488	32.629	-	1.041.117	1.227,7
Marche	1.438.967	88.536	2.097	1.529.600	1.016,5
Lazio	1.519.102	184.272	17.397	1.720.771	330,6
Abruzzo	756.208	56.133	1.953	814.294	633,3
Molise	220.421	38.036	-	258.457	803,4
Campania	1.693.650	146.364	37.775	1.877.789	326,0
Puglia	4.092.174	172.520	8.748	4.273.442	1.057,5
Basilicata	323.835	23.561	757	348.153	583,2
Calabria	399.726	48.305	3.401	451.432	224,4
Sicilia	1.040.327	234.334	15.633	1.290.294	257,9
Sardegna	2.605.667	90.085	2.026	2.697.778	1.641,9
ITALIA	52.366.131	5.419.150	247.673	58.032.954	1.002,5
Nord	32.508.312	4.027.258	155.600	36.691.170	1.405,8
Centro	8.725.811	582.554	21.780	9.330.145	838,7
Mezzogiorno	11.132.008	809.338	70.293	12.011.639	581,3

Fonte: Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

(a) La produzione dei rifiuti speciali è al netto degli inerti da costruzione e demolizione stimati dall'Apat.

(b) I rifiuti speciali non classificabili includono i rifiuti speciali con codice Cer e/o codice Istat dell'attività economica non determinato.

Tavola 1.17 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria e regione - Anno 2004

ANNI REGIONI	Quintali					kg per ettaro di superficie trattabile (a)				
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari (b)	Totale	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari (b)	Totale
2000	523.766	121.348	95.065	58.116	798.295	5,7	1,3	1,0	0,6	8,6
2001 (c)	485.225	119.411	100.628	58.192	763.456	5,3	1,3	1,1	0,6	8,3
2002 (c)	631.959	118.985	118.268	77.879	947.091	6,8	1,3	1,3	0,8	10,2
2003 (c)	544.270	128.144	115.871	78.768	867.052	5,9	1,4	1,3	0,9	9,4
2004 - PER REGIONE (d)										
Piemonte	69.219,54	6.098,93	14.672,18	962,95	90.953,60	11,02	0,97	2,34	0,15	14,5
Valle d'Aosta	51,86	46,82	14,69	2,10	115,47	4,11	3,71	1,16	0,17	9,1
Lombardia	18.685,60	3.233,66	17.297,48	2.578,71	41.795,45	2,60	0,45	2,40	0,36	5,8
Trentino-Alto Adige	11.670,62	13.830,35	951,12	437,09	26.889,18	21,31	25,25	1,74	0,80	49,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>3.960,01</i>	<i>8.515,65</i>	<i>513,73</i>	<i>207,96</i>	<i>13.197,35</i>	<i>15,44</i>	<i>33,20</i>	<i>2,00</i>	<i>0,81</i>	<i>51,5</i>
<i>Trento</i>	<i>7.710,61</i>	<i>5.314,70</i>	<i>437,39</i>	<i>229,13</i>	<i>13.691,83</i>	<i>26,48</i>	<i>18,25</i>	<i>1,50</i>	<i>0,79</i>	<i>47,0</i>
Veneto	53.706,29	8.340,90	11.802,64	26.347,76	100.197,59	8,31	1,29	1,83	4,07	15,5
Friuli-Venezia Giulia	12.995,23	1.078,21	3.993,41	118,26	18.185,11	7,08	0,59	2,18	0,06	9,9
Liguria	3.423,35	295,70	294,16	1.178,04	5.191,25	14,19	1,23	1,22	4,88	21,5
Emilia-Romagna	54.201,47	31.868,32	12.347,43	5.098,53	103.515,75	5,66	3,33	1,29	0,53	10,8
Toscana	27.663,28	1.395,66	3.270,99	712,14	33.042,07	4,24	0,21	0,50	0,11	5,1
Umbria	6.895,04	370,87	1.507,56	2.122,88	10.896,35	2,61	0,14	0,57	0,80	4,1
Marche	13.157,26	1.296,25	2.639,54	401,21	17.494,26	3,00	0,30	0,60	0,09	4,0
Lazio	14.448,86	2.993,86	2.683,31	15.096,87	35.222,90	2,73	0,56	0,51	2,85	6,6
Abruzzo	16.731,84	1.691,32	991,77	794,72	20.209,65	7,11	0,72	0,42	0,34	8,6
Molise	1.648,02	407,71	399,26	280,68	2.735,67	0,93	0,23	0,23	0,16	1,6
Campania	23.319,82	7.471,03	2.435,12	13.536,87	46.762,84	5,02	1,61	0,52	2,91	10,1
Puglia	63.910,96	12.370,34	7.408,32	2.052,59	85.742,21	5,36	1,04	0,62	0,17	7,2
Basilicata	8.089,30	2.704,06	506,00	1.487,49	12.786,85	2,19	0,73	0,14	0,40	3,5
Calabria	14.527,53	7.705,99	1.368,85	772,96	24.375,33	3,56	1,89	0,34	0,19	6,0
Sicilia	100.445,04	12.792,46	3.987,30	32.165,79	149.390,59	10,28	1,31	0,41	3,29	15,3
Sardegna	14.152,89	1.512,49	897,83	851,76	17.414,97	2,88	0,31	0,18	0,17	3,5
ITALIA	528.943,80	117.504,93	89.468,96	106.999,40	842.917,09	5,62	1,25	0,95	1,14	9,0
Nord	223.953,96	64.792,89	61.373,11	36.723,44	386.843,40	6,96	2,01	1,91	1,14	12,0
Centro	62.164,44	6.056,64	10.101,40	18.333,10	96.655,58	3,30	0,32	0,54	0,97	5,1
Mezzogiorno	242.825,40	46.655,40	17.994,45	51.942,86	359.418,11	5,63	1,08	0,42	1,20	8,3

Fonte: Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

(a) La superficie trattabile comprende i seminativi al netto dei terreni a riposo, gli orti familiari e le coltivazioni legnose agrarie, compresi i castagneti da frutto.

(b) Compresi i biologici.

(c) La superficie trattabile considerata si riferisce all'anno 2000.

(d) La superficie trattabile considerata si riferisce all'anno 2003.

Tavola 1.18 - Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 1990, 1997-2003 (energia in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

PAESI	1990	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Italia								
Produzione di energia	25,31	30,46	30,35	29,28	28,24	26,92	27,52	27,66
Offerta totale di energia primaria	148,03	162,67	167,34	170,46	172,79	173,38	173,56	181,03
Offerta di energia/Pil (a)	0,1613	0,1614	0,1631	0,1634	0,1608	0,1585	0,1581	0,1645
Offerta di energia/popolazione (b)	2,6099	2,8285	2,9058	2,9570	2,9915	2,9948	2,9928	3,1160
Francia								
Produzione di energia	111,90	128,88	125,96	127,81	131,19	132,83	134,53	136,32
Offerta totale di energia primaria	227,28	246,74	254,81	255,05	257,46	266,26	265,99	271,29
Offerta di energia/Pil (a)	0,2090	0,2089	0,2086	0,2023	0,1968	0,1993	0,1968	0,1998
Offerta di energia/popolazione (b)	3,9071	4,1239	4,2435	4,2299	4,2490	4,3710	4,3436	4,4083
Germania								
Produzione di energia	186,16	143,55	135,94	137,14	135,34	134,70	134,90	134,52
Offerta totale di energia primaria	356,22	351,18	349,23	341,75	343,61	353,45	345,99	347,12
Offerta di energia/Pil (a)	0,2304	0,2009	0,1960	0,1879	0,1837	0,1874	0,1833	0,1841
Offerta di energia/popolazione (b)	4,4884	4,2800	4,2574	4,1632	4,1808	4,2926	4,1948	4,2065
Regno Unito								
Produzione di energia	208,00	268,27	271,94	281,72	272,47	262,03	257,93	246,38
Offerta totale di energia primaria	212,18	227,20	230,27	231,75	232,96	234,62	228,49	231,95
Offerta di energia/Pil (a)	0,1874	0,1740	0,1710	0,1674	0,1620	0,1595	0,1526	0,1515
Offerta di energia/popolazione (b)	3,7070	3,9059	3,9494	3,9627	3,9726	3,9745	3,8592	3,9066
Unione europea - 25								
Produzione di energia	886,46	937,59	913,54	917,65	907,06	906,58	905,14	896,79
Offerta totale di energia primaria	1.562,30	1.640,63	1.658,39	1.653,36	1.665,08	1.703,20	1.697,50	1.736,97
Offerta di energia/Pil (a)	0,2343	0,2185	0,2145	0,2078	0,2020	0,2030	0,2000	0,2026
Offerta di energia/popolazione (b)	3,5437	3,6453	3,6787	3,6600	3,6759	3,7500	3,7268	3,8036

Fonte: lea, International energy agency

(a) tep per migliaia di dollari Usa 2000 a parità di potere d'acquisto.

(b) tep pro capite.

Tavola 1.19 - Controlli effettuati dal Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente per settore operativo e ripartizione geografica - Anno 2005

SETTORI OPERATIVI	Controlli		Persone		Contravvenzioni (in euro)	Sequestri (in euro)
	Numero	Non conformi	Segnalate	Arrestate		
NORD						
Inquinamento acustico	140	4	4	-	-	-
Inquinamento atmosferico	525	81	97	-	-	380.000,00
Inquinamento del suolo	2.052	940	1.039	50	3.600.207,00	150.178.898,00
Inquinamento elettromagnetico	7	-	-	-	-	-
Inquinamento idrico	897	142	113	-	1.400.738,00	8.771.000,00
Inquinamento luminoso	-	-	-	-	-	-
Inquinamento paesaggistico ambientale	185	65	68	-	3.000,00	7.162.291,00
Inquinamento radioattivo	23	8	10	-	-	5.100,00
Organismi geneticamente modificati	-	-	-	-	-	-
Rischio incidente rilevante	83	14	14	-	-	178.100,00
Transfrontaliero	9	7	-	-	80.523,00	30.000,00
Totale	3.921	1.261	1.345	50	5.084.468,00	166.705.389,00
CENTRO						
Inquinamento acustico	143	8	8	1	-	-
Inquinamento atmosferico	671	129	133	3	-	1.460.000,00
Inquinamento del suolo	1.991	591	618	28	739.542,06	95.457.627,00
Inquinamento elettromagnetico	4	1	1	-	-	-
Inquinamento idrico	1.196	187	122	1	167.900,00	10.721.000,00
Inquinamento luminoso	2	-	-	-	-	-
Inquinamento paesaggistico ambientale	415	75	99	-	-	1.300.200,00
Inquinamento radioattivo	14	3	5	-	-	-
Organismi geneticamente modificati	1	1	1	-	-	-
Rischio incidente rilevante	230	60	59	-	30.000,00	609.952,00
Transfrontaliero	-	-	-	-	-	-
Totale	4.667	1.055	1.046	33	937.442,06	109.548.779,00
MEZZOGIORNO						
Inquinamento acustico	98	18	22	-	-	-
Inquinamento atmosferico	589	203	197	-	1.032,00	58.600.660,00
Inquinamento del suolo	1.940	946	1.310	56	904.085,13	224.715.566,00
Inquinamento elettromagnetico	1	-	-	-	-	-
Inquinamento idrico	1.109	384	419	2	6.630.098,33	79.550.500,00
Inquinamento luminoso	-	-	-	-	-	-
Inquinamento paesaggistico ambientale	358	180	309	13	-	120.093.338,00
Inquinamento radioattivo	15	5	3	-	-	-
Organismi geneticamente modificati	-	-	-	-	-	-
Rischio incidente rilevante	110	39	37	-	2.065,00	139.020,00
Transfrontaliero	-	-	-	-	-	-
Totale	4.220	1.775	2.297	71	7.537.280,46	483.099.084,00
ITALIA						
Inquinamento acustico	381	30	34	1	-	-
Inquinamento atmosferico	1.785	413	427	3	1.032,00	60.440.660,00
Inquinamento del suolo	5.983	2.477	2.967	134	5.243.834,19	470.352.091,00
Inquinamento elettromagnetico	12	1	1	-	-	-
Inquinamento idrico	3.202	713	654	3	8.198.736,33	99.042.500,00
Inquinamento luminoso	2	-	-	-	-	-
Inquinamento paesaggistico ambientale	958	320	476	13	3.000,00	128.555.829,00
Inquinamento radioattivo	52	16	18	-	-	5.100,00
Organismi geneticamente modificati	1	1	1	-	-	-
Rischio incidente rilevante	423	113	110	-	32.065,00	927.072,00
Transfrontaliero	9	7	-	-	80.523,00	30.000,00
Totale	12.808	4.091	4.688	154	13.559.190,52	759.353.252,00

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio – Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente

Tavola 1.20 - Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali per regione - Anno 2006 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI REGIONI	Sporcizia nelle strade (a)	Difficoltà di parche- gio (a)	Difficoltà di colle- gamento (a)	Traffico (a)	Inquina- mento dell'aria (a)	Rumore (a)	Rischio di criminalità (a)	Irregolarità nell'eroga- zione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
2001	33,8	41,7	30,9	47,6	39,9	38,5	30,8	16,2	42,0
2002	31,1	40,8	29,7	48,3	40,0	37,8	29,2	14,7	40,1
2003	32,4	42,3	31,0	50,1	40,9	40,5	27,4	17,0	40,1
2005	32,6	41,9	30,2	47,6	41,7	37,8	29,2	13,8	35,8
2006 - PER REGIONE									
Piemonte	37,2	41,1	29,5	45,3	42,5	36,0	33,1	8,2	32,4
Valle d'Aosta	19,0	40,7	29,6	31,3	27,7	24,2	16,4	8,1	23,5
Lombardia	34,2	45,9	29,0	47,1	56,4	36,7	32,4	7,8	33,4
Trentino-Alto Adige	21,2	39,4	26,5	36,7	36,0	24,0	9,5	4,2	5,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	28,9	40,4	24,6	36,8	41,3	25,7	7,9	3,1	2,8
<i>Trento</i>	14,1	38,5	28,2	36,6	31,2	22,4	11,1	5,3	7,1
Veneto	28,6	33,3	31,1	50,4	44,3	32,3	33,4	8,2	27,1
Friuli-Venezia Giulia	24,0	27,0	24,1	34,8	30,1	25,6	17,6	5,8	17,8
Liguria	41,0	52,4	23,1	41,2	32,5	30,4	24,6	6,4	28,7
Emilia-Romagna	24,3	31,9	27,6	43,4	44,3	33,0	28,6	7,5	32,1
Toscana	28,4	35,3	30,0	41,1	33,1	29,2	28,5	14,3	45,5
Umbria	30,9	28,6	30,5	40,2	30,9	27,4	31,4	17,6	44,9
Marche	23,8	32,2	23,4	38,8	28,7	29,0	22,4	6,6	34,7
Lazio	51,5	54,6	34,0	58,4	42,5	40,7	40,7	15,8	26,4
Abruzzo	25,5	26,3	26,4	29,6	19,9	23,8	17,0	14,9	17,9
Molise	20,9	23,9	17,1	22,1	13,0	18,2	6,8	19,5	31,0
Campania	45,5	52,9	39,0	51,9	44,4	44,9	51,4	15,2	40,7
Puglia	27,3	39,8	26,8	42,8	34,5	38,7	34,2	14,0	34,7
Basilicata	30,7	30,3	26,2	27,5	17,0	22,9	11,4	16,1	20,0
Calabria	35,8	31,2	33,5	31,6	21,1	29,1	26,5	33,5	49,6
Sicilia	32,6	42,0	24,9	45,6	34,4	40,3	24,9	32,4	61,7
Sardegna	33,1	31,9	27,3	36,0	19,3	24,9	15,5	27,0	62,0
ITALIA	34,1	41,0	29,5	45,2	40,0	35,0	31,3	13,6	35,8
Nord	31,7	40,1	28,5	45,3	46,4	33,8	30,0	7,6	29,9
Centro	39,0	43,6	31,1	49,0	36,8	34,5	33,7	14,3	35,0
Mezzogiorno	34,6	40,9	30,0	42,6	32,7	36,9	31,9	22,1	45,1

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Percentuale di famiglie che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

Capitolo 2

Popolazione

2. Popolazione

Dinamica della popolazione residente

La popolazione residente in Italia al 31 dicembre 2005 è pari a 58.751.711 unità di cui 28.526.888 maschi e 30.224.823 femmine. La maggior parte della popolazione risiede al Nord, 26.100.554 unità, con una percentuale al di sopra del 45 per cento. Al Centro i residenti sono 11.321.337 unità (19,0 per cento) mentre nel Mezzogiorno sono 20.760.051 unità (36,0 per cento).

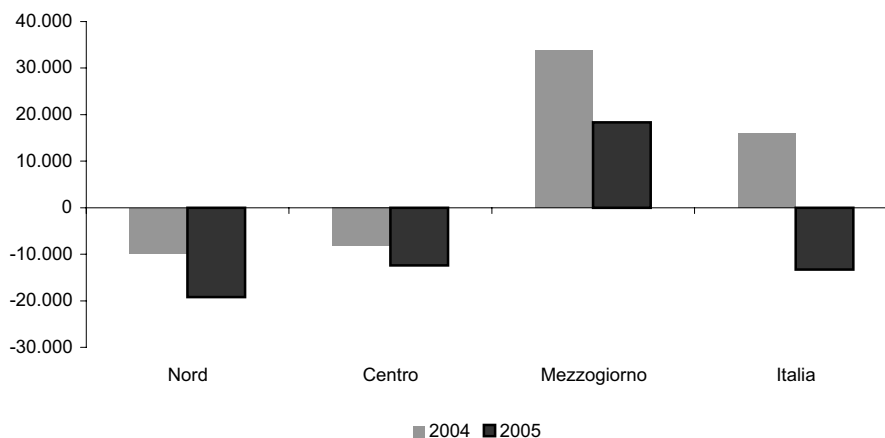
Rispetto a dodici mesi prima c'è stato un incremento di popolazione di 289.336 unità, pari circa a mezzo punto percentuale. Tale incremento è dovuto alla somma del saldo negativo del movimento naturale (nati vivi meno morti), pari a -13.282 unità, e del saldo positivo del movimento migratorio (iscritti meno cancellati per trasferimento di residenza), pari a 302.618 unità.

Per quanto riguarda la componente naturale il numero dei nati vivi in Italia per l'anno 2005 è pari a 554.022 unità, con un tasso di natalità del 9,5 per mille abitanti. Il numero dei decessi è, invece, pari a 567.304 unità con un tasso di mortalità del 9,7 per mille abitanti. Pertanto, il tasso di crescita naturale torna, dopo la parentesi del 2004, negativo risultando pari a -0,2 per mille abitanti. A livello territoriale si ha una distinzione tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno. Le prime sono caratterizzate da una più bassa natalità, rispettivamente con un tasso pari a 9,2 e 9,4 per mille abitanti, e da una più alta mortalità con un tasso per entrambe le ripartizioni superiore al 10 per mille abitanti. Il saldo naturale è pertanto negativo sia per il Centro (-1,1 per mille) che per il Nord (-0,7 per mille). All'opposto, le regioni del Mezzogiorno presentano una natalità al disopra della media nazionale con un valore del 9,7 per mille abitanti e una mortalità più bassa, 8,9 per mille abitanti, con un incremento naturale della popolazione ancora positivo e pari circa all'1 per mille abitanti.

La componente migratoria, derivante dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche conseguenti a trasferimenti di residenza, è risultata anche nel 2005 positiva con le 1.851.564 iscrizioni che si contrappongono alle 1.548.946 cancellazioni. Il saldo complessivo è stato, pertanto, di 302.618

Figura 2.1

Saldo naturale per ripartizione geografica - Anni 2004 e 2005



Per saperne di più...

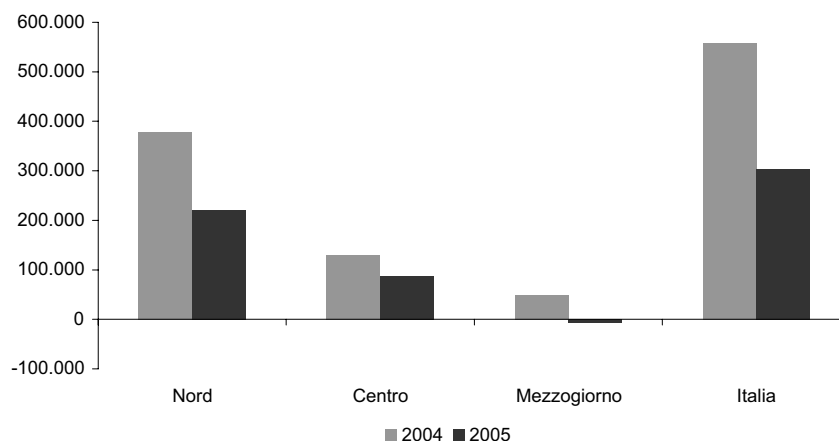
- ◆ ISTAT. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2001*. Roma, 2005. (Annuari n. 10).
- ◆ ISTAT. *Elenco dei comuni al 1° gennaio 2006*. <http://www.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Movimento migratorio della popolazione residente: anni 2001-2002*. Roma, 2006. (Annuari n. 14).
- ◆ ISTAT. *Popolazione e movimento anagrafico dei comuni: anno 2003*. Roma, 2005. (Annuari n. 16).
- ◆ ISTAT. *Popolazione per sesso, età e stato civile nelle province e nei grandi comuni: anno 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 36).

unità per un tasso pari al 5,2 per mille abitanti. A livello territoriale il saldo migratorio non è più positivo per tutte le ripartizioni geografiche in quanto nel Mezzogiorno si riscontra un'eccedenza delle cancellazioni (437.772) rispetto alle iscrizioni (432.126) con un saldo totale del -0,3 per mille. Le altre ripartizioni, invece, continuano ad avere saldi positivi, con valori intorno all'8,3 per mille per il Nord e al 7,8 per mille per il Centro.

Delle circa 300 mila unità che si sono aggiunte alla popolazione dall'inizio dell'anno solo una parte, l'86,0 per cento, è il risultato dei movimenti migratori con l'estero mentre il restante 24,0 per cento è imputabile alle operazioni di correzione contabile condotte dalle anagrafi. Nel corso dell'anno sono state registrate 325.673 iscrizioni dall'estero contro appena 65.029 cancellazioni. Le altre 41.974 unità che completano il saldo migratorio sono imputabili alle operazioni di contabilità svolte dalle anagrafi. Di queste, una parte minima, pari a 7.472 unità aggiuntive, sono dovute allo sfasamento temporale tra data di cancellazione di una persona dal comune di emigrazione e data di iscrizione della stessa presso il comune di immigrazione. Le restanti 34.502 sono invece la risultante delle pratiche anagrafiche di sola iscrizione o cancellazione conseguenti a verifiche post-censuarie (sostanzialmente iscrizioni di persone non censite e cancellazioni di persone censite per errore) o ad accertamenti anagrafici correnti (principalmente cancellazioni di persone irreperibili).

Figura 2.2

Saldo migratorio per ripartizione geografica - Anni 2004 e 2005



La struttura della popolazione

Il processo di invecchiamento della popolazione, anche nel 2005, continua il suo trend crescente. L'Italia continua ad essere all'interno dell'Unione europea il Paese con la popolazione più anziana: al 1° gennaio 2005 l'indice di vecchiaia, il rapporto percentuale tra la popolazione anziana con 65 anni e oltre e la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni, risulta pari a 137,8 per cento. Nel resto dell'Unione europea gli stati che superano la soglia di parità del 100 per cento sono la Germania, la Grecia, la Spagna, il Portogallo, la Lettonia, la Slovenia e l'Estonia, con valori dell'indice di vecchiaia tuttavia ancora distanti dal 130 per cento, rapporto superato in Italia cinque anni fa.

Al 1° gennaio 2006 la stima dell'indice di vecchiaia si è incrementato ulteriormente arrivando al valore del 140,4 per cento. Parallelamente la percentuale degli ultrasessantacinquenni è in costante aumento, ormai quasi un italiano su cinque raggiunge i 65 anni. È in aumento anche la popolazione dei cosiddetti "grandi vecchi", ovvero di quella popolazione con più di 80 anni, che ormai ha superato il 5 per cento del totale della popolazione. Di contro la percentuale di popolazione con meno di 15 anni, pari al 14,1 per cento, è in costante ma contenuto declino.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *La fecondità regionale nel 1996*. Roma, 2000. (Informazioni n. 11).
- ♦ ISTAT. *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 2002*. Roma, 2006. (Annuari n. 15).

A livello territoriale, pur in presenza di una notevole variabilità, l'invecchiamento della popolazione investe tutte le ripartizioni del Paese e non esistono realtà che si possano considerare escluse dal fenomeno della crescita della popolazione anziana. Il Nord e il Centro sono le aree in cui il fenomeno si presenta con più forza, con l'indice di vecchiaia che, rispettivamente, sfiora il 160 per cento al Nord e arriva al 162 per cento al Centro. Gli ultrasessantacinquenni superano in entrambe le ripartizioni la soglia del 20 per cento mentre i giovani fino a 14 anni di età sono il 13,0 per cento. Nel Mezzogiorno l'equilibrio tra giovani e anziani degli ultimi anni si sta via via esaurendo a favore degli ultrasessantacinquenni con l'indice di vecchiaia che ha ormai superato il 110 per cento. La soglia di parità è stata ormai superata in tutte le regioni d'Italia ad eccezione della Campania con un indice di vecchiaia dell'87,8 per cento e della provincia autonoma di Bolzano che ha ancora un indice del 97,4 per cento.

Prospetto 2.1

Indicatori di struttura della popolazione

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Distribuzione %				Indici		
	0-14	15-64	65 e oltre	Di cui 80 e oltre	Vecchiaia (a)	Dipendenza (b)	Dipendenza anziani (c)
1.1.1980	22,6	64,4	13,1	2,1	57,9	55,4	20,3
1.1.1990	16,8	68,5	14,7	3,1	87,6	46,0	21,5
1.1.2000	14,4	67,6	18,0	3,9	124,5	47,9	26,6
1.1.2001	14,4	67,4	18,2	4,1	127,1	48,4	27,1
1.1.2002	14,2	67,1	18,7	4,4	131,4	49,1	27,9
1.1.2003	14,2	66,8	19,0	4,6	133,8	49,8	28,5
1.1.2004	14,2	66,6	19,2	4,8	135,9	50,1	28,9
1.1.2005	14,1	66,4	19,5	5,0	137,8	50,6	29,3
AL 1° GENNAIO 2006 - PER RIPARTIZIONE (d)							
Nord-ovest	13,0	65,9	21,1	5,4	162,0	51,8	32,0
Nord-est	13,3	65,9	20,8	5,8	155,8	51,8	31,6
Centro	13,1	65,7	21,2	5,7	162,0	52,3	32,4
Mezzogiorno	15,8	66,8	17,4	4,3	110,3	49,8	26,1
Italia	14,1	66,1	19,8	5,2	140,4	51,2	29,9

(a) Popolazione di 65 anni e oltre, diviso popolazione di età 0-14, per cento.

(b) Popolazione di età 0-14 e 65 anni e oltre, diviso popolazione di età 15-64, per cento.

(c) Popolazione di 65 anni e oltre, diviso popolazione di età 15-64, per cento.

(d) Dati stimati.

Fecondità e
nuzialità

Nel 2005 la fecondità italiana si stabilizza sui livelli dell'anno precedente subendo una leggera diminuzione passando da 1,33 figli per donna a 1,32 figli per donna. A livello internazionale l'Italia rimane uno dei paesi meno prolifici all'interno della Ue15. Considerando i dati relativi al 2004, ultimo anno disponibile per un confronto, solo la Spagna e la Grecia, con rispettivamente 1,32 e 1,29 figli per donna, presentano livelli di fecondità minori rispetto a quelli italiani. Se invece si considera l'Ue25, l'Italia presenta un livello di fecondità medio dal momento che molti paesi dell'Est hanno un tasso di fecondità molto basso che varia dall'1,22 figli per donna della Slovenia all'1,28 figli per donna dell'Ungheria. A livello territoriale il processo di riavvicinamento dei comportamenti riproduttivi tra le regioni del Centro-Nord e del Mezzogiorno può considerarsi completato. Per la prima volta il Nord (1,33) presenta un tasso di fecondità totale superiore a quello delle regioni del Mezzogiorno (1,32). Il Centro risulta, invece, essere la ripartizione meno feconda con un tasso di fecondità totale di 1,27 figli per donna.

Nel 2005 la nuzialità rimane sui livelli dell'anno precedente. Si registrano infatti 250.968 matrimoni, circa 200 in più rispetto al 2004, con un tasso di nuzialità pari a 4,3 per mille abitanti. A livello internazionale l'Italia è uno dei paesi in cui ci si sposa di meno, nel 2004 con 4,3 matrimoni ogni mille abi-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Internal migration and regional population dynamics in Italy*. Roma, 1998. (Essays n. 3).
- ♦ ISTAT. *La presenza straniera in Italia: caratteristiche socio-demografiche*. Roma, 2004. (Informazioni n. 10).

tanti si pone come una delle ultime nazioni all'interno dell'Unione europea. Tassi di nuzialità più bassi si riscontrano solo in Grecia (4,2), Belgio (4,1) e Slovenia (3,3). A livello territoriale la nuzialità è più elevata nel Mezzogiorno e nel Centro con valori dei tassi rispettivamente di 4,8 e 4,6 matrimoni ogni mille abitanti. Le regioni settentrionali presentano invece i livelli più bassi con un tasso di nuzialità inferiore al 4 per mille. Nel 2005 prosegue a manifestarsi il processo di cambiamento delle coppie in merito alla scelta del rito religioso: i matrimoni celebrati con rito religioso scendono, infatti, al 67,6 per cento a vantaggio di quelli civili che salgono al 32,4 per cento. Le regioni che più evidenziano questa trasformazione sono quelle centro-settentrionali in cui la percentuale dei matrimoni con rito civile supera il 40 per cento. Le regioni meridionali sono invece ancora ancorate a un modello di tipo tradizionale e la percentuale dei matrimoni celebrati con rito religioso è superiore all'80 per cento.

La sopravvivenza

Nel 2003 si continua a osservare, per i maschi, un aumento della vita media: si è passati, infatti, da un valore pari a 77,1 anni per il 2002 a uno pari a 77,2 anni per il 2003. Per le donne invece si riscontra, come non accadeva da più di 20 anni, una diminuzione del valore della speranza di vita, passato da 83 anni nel 2002 a 82,8 anni nel 2003. Tale calo può essere spiegato principalmente dall'eccezionale mortalità che ha caratterizzato il 2003, mortalità che ha colpito soprattutto le età più anziane e che di conseguenza ha avuto ripercussioni nel calcolo della speranza di vita soprattutto nelle donne che sono presenti in numero nettamente maggiore, rispetto agli uomini, nella popolazione anziana. A livello internazionale l'Italia si colloca, anche per il 2003, come uno tra i paesi più longevi. Condizioni di sopravvivenza migliori di quelle italiane si sono riscontrate solamente in Svezia (78,4), limitatamente agli uomini, e in Spagna e in Francia (83,1) per quanto riguarda le donne.

A livello territoriale gli uomini residenti al Nord hanno una speranza di vita simile a quella riscontrata nel Mezzogiorno, rispettivamente 77,1 e 76,9 anni; le regioni del Centro, con un valore pari a 77,6 anni sono invece quelle con una speranza di vita più lunga. Per le donne, al contrario, è presente ancora un discreto divario tra le residenti al Mezzogiorno (82,2) e le residenti al Centro e al Nord (83,1).

Mobilità interna, migrazioni con l'estero e presenza straniera in Italia

Nel 2003 le migrazioni interne per trasferimento di residenza sono state pari a 1.215.816 unità, con un tasso di immigratorietà del 21 per mille abitanti, in leggero calo rispetto all'anno precedente quando se ne erano registrate 1.223.558. In diminuzione sono solo le iscrizioni interregionali, 326 mila contro le 336 mila del 2002, mentre quelle intraregionali aumentano, pur se di poco, passando dalle 887 mila dell'anno precedente alle quasi 900 mila del 2003. A livello territoriale la ripartizione che presenta il maggior numero di trasferimenti di residenza è il Nord che, con poco più di 642 mila trasferimenti, ha un tasso di circa il 25 per mille. Il Centro e il Mezzogiorno, con rispettivamente 202 mila e 371 mila trasferimenti, invece presentano entrambe un tasso di circa il 18 per mille. Il rapporto di composizione tra migrazioni interregionali e migrazioni intraregionali varia invece tra le regioni centro-settentrionali e quelle meridionali: per le prime le migrazioni intraregionali rappresentano più del 70 per cento (il Nord con l'80,0 per cento, il Centro con il 73,0 per cento) del totale delle migrazioni, per le seconde invece lo stesso rapporto è del 61,0 per cento, con quindi una porzione di migrazioni interregionali che è di poco inferiore al 40 per cento, ciò a conferma del fatto che il Mezzogiorno rimane un'area di emigrazione.

Per quanto riguarda la mobilità con l'estero l'Italia è ormai da parecchi anni un Paese di immigrazione che accoglie flussi di popolazione straniera sempre più consistenti. Questo è un fattore molto rilevante anche dal punto di vista demografico, infatti i saldi migratori positivi contenendo gli effetti negativi della dinamica naturale, determinano una popolazione in crescita. Nel cor-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Famiglia, abitazione e zona in cui si vive: anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 19).
- ♦ ISTAT. *La mortalità per causa nelle regioni italiane: anni 2000 e 2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 11).
- ♦ ISTAT. *Nascite, caratteristiche demografiche e sociali: anno 1996*. Roma, 2000. (Annuari n. 5).
- ♦ ISTAT. *Tavole di mortalità e tavole attuariali della popolazione italiana al 2002*. Roma, 2006. (Informazioni n. 9).

so del 2003 gli iscritti dall'estero sono stati 440.301, mentre i cancellati per l'estero poco meno di 50 mila. A livello territoriale il maggior numero di iscrizioni si è registrato al Nord, che con quasi 260 mila ricopre quasi il 60 per cento del totale. Il Centro invece presenta circa 100 mila iscrizioni con una percentuale sul totale del 23 per cento. Il Mezzogiorno, infine, con le sue 82.647 iscrizioni, appena il 19 per cento sul totale, risulta essere la ripartizione con meno forza attrattiva. Discorso differente va affrontato per le cancellazioni per l'estero dove le regioni meridionali, con oltre il 40 per cento dei trasferimenti, sono quelle che presentano una maggiore propensione all'emigrazione. Pertanto, si può osservare una forte relazione tra mobilità interna e mobilità internazionale, ovvero le aree territoriali che mostrano un elevato numero di trasferimenti di residenza interni presentano anche saldi positivi con l'estero più consistenti.

Al 1° gennaio 2004 i permessi di soggiorno sono stati pari a 2.227.567 unità con un incremento rispetto all'anno precedente di circa 725 mila unità (48,0 per cento). Tale incremento è dovuto all'effetto delle leggi n. 189 del 30 luglio 2002 e n. 222 del 9 ottobre 2002 che hanno consentito la regolarizzazione di molti stranieri presenti sul territorio. A livello territoriale la maggior parte risiede al Nord, 1.296.241 unità (58,0 per cento), i restanti sono invece distribuiti al Centro, 618.645 unità (28,0 per cento) e nel Mezzogiorno, 312.681 unità (14,0 per cento). I flussi principali si hanno dai paesi dell'Europa centro-orientale e dai paesi africani, difatti nel 2004 i permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini provenienti da queste aree ricoprivano quasi il 64 per cento del totale. I permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Est europeo sono stati 892.550 unità (40,0 per cento), mentre quelli registrati per gli immigrati dall'Africa sono stati quasi 530 mila unità (24,0 per cento).

Tavola 2.1 - Popolazione residente per sesso ed età al 1° gennaio 2006 (a) (b)

ETÀ	Italia			ETÀ	Italia		
	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale
0	285.969	268.786	554.755	53	356.759	370.043	726.802
1	286.419	272.474	558.893	54	356.453	371.081	727.534
2	282.718	268.437	551.155	50-54	1.834.702	1.893.648	3.728.350
3	279.871	267.069	546.940	55	370.955	385.845	756.800
4	279.403	264.884	544.287	56	372.711	388.773	761.484
0-4	1.414.380	1.341.650	2.756.030	57	389.658	407.859	797.517
5	283.388	267.747	551.135	58	382.254	399.977	782.231
6	279.167	264.461	543.628	59	382.344	402.897	785.241
7	278.441	262.016	540.457	55-59	1.897.922	1.985.351	3.883.273
8	277.059	261.599	538.658	60	296.218	314.585	610.803
9	278.371	262.541	540.912	61	304.709	325.213	629.922
5-9	1.396.426	1.318.364	2.714.790	62	306.963	332.614	639.577
10	277.987	261.623	539.610	63	304.403	332.492	636.895
11	280.481	264.765	545.246	64	305.626	337.842	643.468
12	286.957	271.794	558.751	60-64	1.517.919	1.642.746	3.160.665
13	298.165	282.732	580.897	65	335.037	372.689	707.726
14	298.030	282.332	580.362	66	329.727	368.125	697.852
10-14	1.441.620	1.363.246	2.804.866	67	318.761	359.899	678.660
15	300.584	285.078	585.662	68	292.460	335.291	627.751
16	297.259	281.650	578.909	69	273.318	320.872	594.190
17	301.694	284.608	586.302	65-69	1.549.303	1.756.876	3.306.179
18	292.761	276.365	569.126	70	277.431	329.352	606.783
19	296.963	280.916	577.879	71	266.035	322.186	588.221
15-19	1.489.261	1.408.617	2.897.878	72	255.291	314.707	569.998
20	306.662	293.047	599.709	73	240.548	306.944	547.492
21	313.678	299.524	613.202	74	236.497	308.163	544.660
22	322.928	308.680	631.608	70-74	1.275.802	1.581.352	2.857.154
23	334.605	323.502	658.107	75	236.382	317.867	554.249
24	339.710	329.294	669.004	76	209.325	288.365	497.690
20-24	1.617.583	1.554.047	3.171.630	77	197.376	282.197	479.573
25	349.604	338.849	688.453	78	185.747	274.437	460.184
26	364.891	353.222	718.113	79	168.990	262.545	431.535
27	387.530	376.335	763.865	75-79	997.820	1.425.411	2.423.231
28	401.946	391.590	793.536	80	155.828	251.848	407.676
29	422.951	411.796	834.747	81	141.934	238.982	380.916
25-29	1.926.922	1.871.792	3.798.714	82	129.668	228.168	357.836
30	447.696	435.985	883.681	83	113.734	213.141	326.875
31	467.301	456.463	923.764	84	101.059	196.674	297.733
32	467.387	456.124	923.511	80-84	642.223	1.128.813	1.771.036
33	474.204	462.034	936.238	85	88.611	179.779	268.390
34	479.422	468.816	948.238	86	50.911	107.720	158.631
30-34	2.336.010	2.279.422	4.615.432	87	33.584	74.206	107.790
35	474.965	464.886	939.851	88	30.292	69.282	99.574
36	489.090	477.659	966.749	89	31.924	75.619	107.543
37	483.869	472.010	955.879	85-89	235.322	506.606	741.928
38	484.897	477.156	962.053	90	33.322	83.097	116.419
39	495.408	487.521	982.929	91	27.612	72.602	100.214
35-39	2.428.229	2.379.232	4.807.461	92	21.968	60.163	82.131
40	494.321	488.421	982.742	93	16.693	48.427	65.120
41	500.532	494.614	995.146	94	11.423	35.543	46.966
42	468.329	466.463	934.792	90-94	111.018	299.832	410.850
43	452.569	452.733	905.302	95	8.418	27.505	35.923
44	443.108	445.271	888.379	96	5.394	19.037	24.431
40-44	2.358.859	2.347.502	4.706.361	97	3.434	13.459	16.893
45	428.776	431.900	860.676	98	2.008	8.662	10.670
46	419.045	421.677	840.722	99	1.300	5.666	6.966
47	399.700	404.582	804.282	95-99	20.554	74.329	94.883
48	396.098	402.400	798.498	100+	1.808	8.633	10.441
49	389.586	396.795	786.381				
45-49	2.033.205	2.057.354	4.090.559	0-19	5.741.687	5.431.877	11.173.564
50	382.567	392.107	774.674	20-64	17.951.351	18.011.094	35.962.445
51	376.921	388.906	765.827	65 e oltre	4.833.850	6.781.852	11.615.702
52	362.002	371.511	733.513	TOTALE	28.526.888	30.224.823	58.751.711

Fonte: Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Sul sito www.istat.it o direttamente sul sito <http://www.demo.istat.it/index.html> sono disponibili i dati anche a livello provinciale e regionale.

(b) Dati stimati.

Tavola 2.2 - Indicatori demografici per regione - Anno 2005

ANNI REGIONI	Indicatori demografici					Indicatori di struttura della popolazione al 31 dicembre						
	Numero medio di figli per donna	Speranza di vita alla nascita		Tasso di nuzialità totale (per 1.000)		Composizioni percentuali			Indici			
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Vec- chiaia	Dipen- denza strut- turale	Dipen- denza degli anziani	Età media
2001	1,25	77,0	82,8	599	647	14,2	67,1	18,7	131,4	49,1	27,9	41,9
2002	1,27	77,1	83,0	616	671	14,2	66,8	19,0	133,8	49,8	28,5	42,2
2003	1,29	77,2	82,8	596	646	14,2	66,6	19,2	135,9	50,1	28,9	42,3
2004	1,33	(a) 77,7	(a) 83,7	(a) 581	(a) 639	14,1	66,4	19,5	137,8	50,6	29,3	42,5
2005 - PER REGIONE (a)												
Piemonte	1,27	77,3	82,9	533	600	12,4	65,0	22,6	181,3	53,8	34,7	44,9
Valle d'Aosta	1,34	77,3	82,9	526	581	13,3	66,5	20,2	151,8	50,4	30,4	43,6
Lombardia	1,35	77,6	83,5	484	551	13,6	66,9	19,5	143,2	49,5	29,2	43,0
Trentino-Alto Adige	1,54	78,2	84,1	499	557	16,2	66,2	17,7	109,3	51,2	26,7	41,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	1,59	78,2	83,7	479	536	17,0	66,4	16,6	97,4	50,7	25,0	40,2
<i>Trento</i>	1,48	78,2	84,4	519	579	15,3	66,0	18,7	122,1	51,6	28,4	42,2
Veneto	1,35	77,9	84,0	530	604	13,9	66,9	19,2	138,5	49,4	28,7	42,8
Friuli-Venezia Giulia	1,23	77,8	83,1	490	565	12,0	65,4	22,6	188,0	52,9	34,5	45,3
Liguria	1,18	77,3	82,9	608	671	11,1	62,3	26,6	240,3	60,6	42,8	47,3
Emilia-Romagna	1,34	78,1	83,6	467	531	12,5	64,7	22,8	182,9	54,5	35,2	44,9
Toscana	1,27	78,4	84,0	562	617	12,1	64,6	23,3	192,0	54,8	36,1	45,3
Umbria	1,31	78,0	83,8	601	651	12,5	64,2	23,3	186,4	55,9	36,4	44,9
Marche	1,28	78,8	84,7	513	562	13,1	64,4	22,6	172,9	55,4	35,1	44,2
Lazio	1,27	77,6	82,7	697	724	13,9	67,0	19,1	137,6	49,3	28,5	42,5
Abruzzo	1,21	77,2	83,8	508	540	13,4	65,3	21,3	158,6	53,1	32,6	43,3
Molise	1,14	77,2	83,8	581	614	13,4	64,7	22,0	164,7	54,7	34,0	43,5
Campania	1,43	76,1	81,8	717	721	17,5	67,2	15,3	87,8	48,8	22,8	38,9
Puglia	1,27	78,5	83,5	628	648	15,7	67,0	17,3	110,2	49,2	25,8	40,5
Basilicata	1,15	77,6	83,4	587	617	14,5	65,6	19,9	137,8	52,4	30,4	41,9
Calabria	1,24	77,6	82,9	622	629	15,2	66,5	18,3	120,2	50,3	27,5	40,9
Sicilia	1,41	77,4	82,3	678	689	16,1	65,9	18,0	111,3	51,8	27,3	40,6
Sardegna	1,05	77,2	83,6	503	537	12,9	69,5	17,6	136,8	43,9	25,3	42,1
ITALIA	1,32	77,6	83,2	582	632	14,1	66,1	19,8	140,4	51,2	29,9	42,7
Nord	1,33	77,7	83,5	505	573	13,2	65,9	21,0	159,4	51,8	31,8	43,9
Centro	1,27	78,1	83,5	622	665	13,1	65,7	21,2	162,0	52,3	32,4	43,8
Mezzogiorno	1,32	77,2	82,7	646	662	15,8	66,8	17,4	110,3	49,8	26,1	40,5

Fonte: Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R); Sistema di nowcast per indicatori demografici (E)
(a) Dati stimati.

Tavola 2.3 - Bilancio demografico della popolazione residente per regione - Anno 2005

ANNI REGIONI	Movimento naturale			Movimento migratorio						Saldo tra iscritti e cancellati	Popolazione residente al 31 dicembre
	Nati vivi	Morti	Saldo tra nati vivi e morti	Iscritti			Cancellati				
				Da altri comuni (a)	Dal- l'estero	Per altri motivi (b)	Per altri comuni (a)	Per l'estero	Per altri motivi (b)		
2002	538.198	557.393	-19.195	1.275.339	222.801	152.821	1.210.752	49.383	44.303	346.523	57.321.070
2003	544.063	586.468	-42.405	1.301.837	470.491	285.642	1.269.159	62.970	116.261	609.580	57.888.245
2004	562.599	546.658	15.941	1.385.046	444.566	226.443	1.359.146	64.849	73.871	558.189	58.462.375
2005 - PER REGIONE											
Piemonte	37.251	48.253	-11.002	127.310	25.979	5.573	127.540	3.815	4.944	22.563	4.341.733
Valle d'Aosta	1.161	1.306	-145	4.787	673	159	4.183	75	106	1.255	123.978
Lombardia	92.480	85.585	6.895	307.425	73.405	15.872	294.976	10.006	16.505	75.215	9.475.202
Trentino-Alto Adige	10.719	8.261	2.458	23.823	7.524	1.227	22.081	1.311	1.125	8.057	985.128
<i>Bolzano-Bozen</i>	5.525	3.799	1.726	10.885	3.571	729	10.187	766	375	3.857	482.650
<i>Trento</i>	5.194	4.462	732	12.938	3.953	498	11.894	545	750	4.200	502.478
Veneto	46.264	42.931	3.333	138.061	37.834	4.990	132.247	5.907	7.701	35.030	4.738.313
Friuli-Venezia Giulia	10.083	13.880	-3.797	34.194	7.705	751	31.986	1.738	1.569	7.357	1.208.278
Liguria	11.957	21.322	-9.365	36.882	8.352	24.047	34.835	1.820	5.436	27.190	1.610.134
Emilia-Romagna	38.518	46.127	-7.609	132.421	32.679	4.881	114.446	3.926	7.812	43.797	4.187.557
Toscana	31.390	40.699	-9.309	92.979	24.693	8.529	86.758	3.074	5.457	30.912	3.619.872
Umbria	7.732	9.952	-2.220	17.889	6.974	4.863	15.367	656	2.543	11.160	867.878
Marche	13.440	15.551	-2.111	36.306	10.662	1.260	32.769	1.574	1.745	12.140	1.528.809
Lazio	50.833	49.615	1.218	117.167	35.607	5.955	112.361	5.560	7.220	33.588	5.304.778
Abruzzo	11.200	13.493	-2.293	26.977	6.189	1.319	23.716	1.321	1.120	8.328	1.305.307
Molise	2.527	3.556	-1.029	4.857	1.128	95	5.245	425	427	-17	320.907
Campania	62.599	48.685	13.914	119.184	13.843	6.855	144.417	4.989	2.447	-11.971	5.790.929
Puglia	38.715	33.232	5.483	46.971	8.188	6.446	57.607	3.649	2.481	-2.132	4.071.518
Basilicata	4.908	5.710	-802	5.964	1.329	183	7.930	972	232	-1.658	594.086
Calabria	18.228	18.140	88	28.259	6.830	2.794	36.807	4.898	1.119	-4.941	2.004.415
Sicilia	50.791	46.904	3.887	85.594	12.760	8.053	95.258	7.785	3.120	244	5.017.212
Sardegna	13.226	14.102	-876	30.732	3.319	4.257	29.781	1.528	498	6.501	1.655.677
ITALIA	554.022	567.304	-13.282	1.417.782	325.673	108.109	1.410.310	65.029	73.607	302.618	58.751.711
Nord	248.433	267.665	-19.232	804.903	194.151	57.500	762.294	28.598	45.198	220.464	26.670.323
Centro	103.395	115.817	-12.422	264.341	77.936	20.607	247.255	10.864	16.965	87.800	11.321.337
Mezzogiorno	202.194	183.822	18.372	348.538	53.586	30.002	400.761	25.567	11.444	-5.646	20.760.051

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

(a) Il motivo per cui il numero di iscritti e cancellati da/per altri comuni non coincide, a livello nazionale, è da imputare allo sfasamento temporale tra data di cancellazione di una persona dal comune di emigrazione e data di iscrizione della stessa presso il comune di immigrazione.

(b) Pratiche anagrafiche di sola iscrizione o cancellazione conseguenti a verifiche post-censuarie (sostanzialmente iscrizioni di persone non censite e cancellazioni di persone censite per errore) o ad accertamenti anagrafici correnti (principalmente cancellazioni di persone irreperibili).

Tavola 2.4 - Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica e regione al 31 dicembre - Anno 2005

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	Fino a 500		501-1.000		1.001-2.000		2.001-3.000		3.001-4.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Piemonte	341	95.742	268	196.387	261	372.926	107	260.961	60	207.293
Valle d'Aosta	27	7.806	17	12.931	14	20.511	8	20.410	4	13.514
Lombardia	146	43.307	194	143.296	316	462.470	200	495.145	139	481.889
Trentino-Alto Adige	51	16.501	84	61.980	90	130.472	48	120.998	26	89.135
<i>Bolzano-Bozen</i>	5	1.570	15	12.324	28	43.104	27	69.089	18	60.980
<i>Trento</i>	46	14.931	69	49.656	62	87.368	21	51.909	8	28.155
Veneto	10	3.251	29	22.333	80	124.054	83	206.634	66	229.299
Friuli-Venezia Giulia	18	6.546	29	21.855	45	68.651	41	102.176	15	51.017
Liguria	47	14.240	51	36.580	35	48.373	31	73.651	13	44.442
Emilia-Romagna	3	621	15	12.723	33	50.897	37	88.599	38	133.815
Toscana	2	738	15	10.755	45	66.566	27	67.021	26	88.735
Umbria	4	1.343	6	4.268	25	39.736	10	25.116	10	34.318
Marche	15	5.032	36	27.963	50	73.103	38	89.471	26	89.770
Lazio	38	12.370	53	41.241	71	105.025	42	106.202	31	105.517
Abruzzo	53	16.955	49	35.674	88	123.738	30	73.785	20	68.936
Molise	21	6.874	43	32.451	39	54.481	15	36.792	3	10.176
Campania	6	2.414	53	40.295	124	187.472	79	196.322	46	160.341
Puglia	2	640	4	3.020	24	38.711	24	59.639	15	52.791
Basilicata	2	800	21	16.623	36	54.556	16	38.675	15	51.355
Calabria	10	4.158	58	45.100	106	151.820	74	177.293	47	158.807
Sicilia	4	1.644	25	20.341	53	76.683	40	100.340	51	177.997
Sardegna	40	12.833	74	56.429	91	131.356	60	147.508	32	111.727
ITALIA	840	253.815	1.124	842.245	1.626	2.381.601	1.010	2.486.738	683	2.360.874
Nord	643	188.014	687	508.085	874	1.278.354	555	1.368.574	361	1.250.404
Centro	59	19.483	110	84.227	191	284.430	117	287.810	93	318.340
Mezzogiorno	138	46.318	327	249.933	561	818.817	338	830.354	229	792.130

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	4.001-5.000		5.001-10.000		10.001-15.000		15.001-20.000		20.001-30.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Piemonte	37	163.940	68	477.138	19	229.946	13	224.680	13	307.688
Valle d'Aosta	3	14.196	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	120	537.026	253	1.766.887	80	977.767	32	548.656	29	680.504
Trentino-Alto Adige	11	50.287	17	112.057	3	38.067	5	84.785	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	6	27.641	10	60.150	3	38.067	2	35.466	-	-
<i>Trento</i>	5	22.646	7	51.907	-	-	3	49.319	-	-
Veneto	52	231.340	143	1.018.300	63	756.800	20	340.149	20	474.714
Friuli-Venezia Giulia	11	49.629	37	254.162	16	199.076	2	37.463	1	27.623
Liguria	6	26.013	27	183.752	14	162.511	1	18.637	4	97.346
Emilia-Romagna	34	153.075	96	702.138	35	427.454	18	300.682	12	284.339
Toscana	21	93.975	66	485.152	32	392.865	15	252.051	16	377.507
Umbria	7	32.366	11	72.832	4	50.837	6	103.237	3	67.654
Marche	13	56.665	36	256.315	11	136.591	6	100.833	3	73.225
Lazio	21	94.239	52	374.743	20	243.010	12	208.448	12	272.937
Abruzzo	12	53.550	28	192.886	8	94.703	4	65.445	5	118.298
Molise	3	13.829	8	50.636	1	11.514	-	-	1	21.608
Campania	28	123.906	90	630.614	43	521.731	17	290.994	24	574.486
Puglia	16	70.215	63	438.350	35	437.036	26	435.931	20	493.605
Basilicata	7	31.444	22	134.908	7	87.125	3	50.616	-	-
Calabria	29	128.252	50	339.268	16	189.617	8	141.797	2	44.040
Sicilia	24	104.326	86	612.981	42	505.104	10	179.683	24	599.581
Sardegna	18	80.656	33	229.238	13	156.384	2	33.738	6	147.879
ITALIA	473	2.108.929	1.186	8.332.357	462	5.618.138	200	3.417.825	195	4.663.034
Nord	274	1.225.506	641	4.514.434	230	2.791.621	91	1.555.052	79	1.872.214
Centro	62	277.245	165	1.189.042	67	823.303	39	664.569	34	791.323
Mezzogiorno	137	606.178	380	2.628.881	165	2.003.214	70	1.198.204	82	1.999.497

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

Tavola 2.4 segue - Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica e regione al 31 dicembre - Anno 2005

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	30.001-40.000		40.001-50.000		50.001-65.000		65.001-80.000		80.001-100.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Piemonte	7	239.052	5	236.215	3	161.013	1	73.734	1	91.593
Valle d'Aosta	1	34.610	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	16	566.471	7	321.807	3	166.959	4	295.699	3	249.367
Trentino-Alto Adige	2	71.145	-	-	-	-	-	-	1	98.657
<i>Bolzano-Bozen</i>	1	35.602	-	-	-	-	-	-	1	98.657
<i>Trento</i>	1	35.543	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	7	250.293	1	42.204	2	102.166	-	-	1	82.399
Friuli-Venezia Giulia	1	36.418	-	-	1	50.926	-	-	1	96.678
Liguria	1	30.224	1	40.900	2	118.886	-	-	1	94.263
Emilia-Romagna	6	195.273	1	41.641	2	119.660	1	66.340	2	193.197
Toscana	5	167.300	5	226.224	2	117.536	3	210.854	4	351.335
Umbria	3	110.831	-	-	1	54.381	-	-	-	-
Marche	5	178.413	3	133.424	2	114.187	-	-	1	91.955
Lazio	11	392.070	6	276.080	6	336.584	1	75.692	-	-
Abruzzo	3	113.668	1	44.687	2	108.536	1	71.989	-	-
Molise	1	31.209	-	-	1	51.337	-	-	-	-
Campania	16	549.794	5	223.250	12	663.583	2	145.139	3	252.754
Puglia	10	338.072	4	189.441	7	394.565	1	67.312	4	374.043
Basilicata	-	-	-	-	1	59.407	1	68.577	-	-
Calabria	4	144.146	-	-	1	60.586	2	140.550	1	94.612
Sicilia	11	376.814	5	222.761	7	392.728	3	220.086	1	81.884
Sardegna	3	99.896	2	89.473	-	-	1	70.276	-	-
ITALIA	113	3.925.699	46	2.088.107	55	3.073.040	21	1.506.248	24	2.152.737
Nord	41	1.423.486	15	682.767	13	719.610	6	435.773	10	906.154
Centro	24	848.614	14	635.728	11	622.688	4	286.546	5	443.290
Mezzogiorno	48	1.653.599	17	769.612	31	1.730.742	11	783.929	9	803.293

REGIONI	Classi di ampiezza demografica						Totale	
	100.001-250.000		250.001-500.000		Oltre 500.000		Comuni	Popolazione
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione		
Piemonte	1	102.817	-	-	1	900.608	1.206	4.341.733
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	74	123.978
Lombardia	3	429.217	-	-	1	1.308.735	1.546	9.475.202
Trentino-Alto Adige	1	111.044	-	-	-	-	339	985.128
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	116	482.650
<i>Trento</i>	1	111.044	-	-	-	-	223	502.478
Veneto	2	325.217	2	529.160	-	-	581	4.738.313
Friuli-Venezia Giulia	1	206.058	-	-	-	-	219	1.208.278
Liguria	-	-	-	-	1	620.316	235	1.610.134
Emilia-Romagna	7	1.043.360	1	373.743	-	-	341	4.187.557
Toscana	2	344.357	1	366.901	-	-	287	3.619.872
Umbria	2	270.959	-	-	-	-	92	867.878
Marche	1	101.862	-	-	-	-	246	1.528.809
Lazio	1	112.943	-	-	1	2.547.677	378	5.304.778
Abruzzo	1	122.457	-	-	-	-	305	1.305.307
Molise	-	-	-	-	-	-	136	320.907
Campania	2	243.592	-	-	1	984.242	551	5.790.929
Puglia	2	351.232	1	326.915	-	-	258	4.071.518
Basilicata	-	-	-	-	-	-	131	594.086
Calabria	1	184.369	-	-	-	-	409	2.004.415
Sicilia	2	369.295	1	304.144	1	670.820	390	5.017.212
Sardegna	2	288.284	-	-	-	-	377	1.655.677
ITALIA	31	4.607.063	6	1.900.863	6	7.032.398	8.101	58.751.711
Nord	15	2.217.713	3	902.903	3	2.829.659	4.541	26.670.323
Centro	6	830.121	1	366.901	1	2.547.677	1.003	11.321.337
Mezzogiorno	10	1.559.229	2	631.059	2	1.655.062	2.557	20.760.051

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

Tavola 2.5 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero per regione e area geografica di origine e destinazione - Anno 2003

REGIONI	Europa			Africa	America	Asia	Oceania	Totale
	Ue	Altri paesi europei	Totale					
ISCRITTI								
Piemonte	2.127	28.942	31.069	7.822	5.994	2.134	60	47.079
Valle d'Aosta	75	321	396	197	123	29	1	746
Lombardia	5.482	35.431	40.913	18.839	17.029	12.118	118	89.017
Trentino-Alto Adige	980	4.212	5.192	904	876	618	12	7.602
<i>Bolzano-Bozen</i>	669	1.424	2.093	368	286	362	7	3.116
<i>Trento</i>	311	2.788	3.099	536	590	256	5	4.486
Veneto	2.122	29.737	31.859	8.138	4.282	5.915	69	50.263
Friuli-Venezia Giulia	876	6.157	7.033	1.264	1.076	678	29	10.080
Liguria	1.021	4.263	5.284	1.505	5.970	672	14	13.445
Emilia-Romagna	1.933	20.357	22.290	8.616	3.890	5.108	50	39.954
Toscana	1.899	18.109	20.008	4.233	3.569	4.710	51	32.571
Umbria	535	6.188	6.723	1.131	1.618	439	10	9.921
Marche	990	8.913	9.903	2.383	1.889	1.850	23	16.048
Lazio	3.138	23.889	27.027	3.324	5.533	4.956	88	40.928
Abruzzo	745	5.438	6.183	963	1.075	576	25	8.822
Molise	224	650	874	120	277	79	3	1.353
Campania	2.006	14.924	16.930	3.661	1.921	2.283	46	24.841
Puglia	1.777	5.960	7.737	1.765	1.138	823	45	11.508
Basilicata	276	1.226	1.502	305	226	266	9	2.308
Calabria	1.370	6.764	8.134	2.167	1.215	1.463	49	13.028
Sicilia	2.676	4.954	7.630	4.260	2.112	2.847	78	16.927
Sardegna	784	1.127	1.911	969	513	447	20	3.860
ITALIA	31.036	227.562	258.598	72.566	60.326	48.011	800	440.301
Nord	14.616	129.420	144.036	47.285	39.240	27.272	353	258.186
Centro	6.562	57.099	63.661	11.071	12.609	11.955	172	99.468
Mezzogiorno	9.858	41.043	50.901	14.210	8.477	8.784	275	82.647
CANCELLATI								
Piemonte	1.156	570	1.726	269	567	151	23	2.736
Valle d'Aosta	28	16	44	2	17	1	1	65
Lombardia	2.685	1.170	3.855	570	1.174	583	47	6.229
Trentino-Alto Adige	553	318	871	86	184	60	17	1.218
<i>Bolzano-Bozen</i>	400	205	605	44	126	42	16	833
<i>Trento</i>	153	113	266	42	58	18	1	385
Veneto	1.069	855	1.924	471	552	391	34	3.372
Friuli-Venezia Giulia	610	680	1.290	142	328	152	19	1.931
Liguria	477	248	725	104	273	87	7	1.196
Emilia-Romagna	858	479	1.337	238	387	175	21	2.158
Toscana	666	427	1.093	234	346	211	14	1.898
Umbria	136	80	216	35	90	20	2	363
Marche	351	235	586	93	149	99	6	933
Lazio	2.502	1.211	3.713	380	1.329	380	58	5.860
Abruzzo	285	177	462	33	145	73	3	716
Molise	170	51	221	12	90	8	4	335
Campania	1.772	833	2.605	213	867	173	36	3.894
Puglia	1.609	832	2.441	277	868	117	65	3.768
Basilicata	411	182	593	40	205	33	16	887
Calabria	1.734	799	2.533	244	794	163	23	3.757
Sicilia	2.761	1.314	4.075	371	1.503	246	63	6.258
Sardegna	563	197	760	82	236	42	12	1.132
ITALIA	20.396	10.674	31.070	3.896	10.104	3.165	471	48.706
Nord	7.436	4.336	11.772	1.882	3.482	1.600	169	18.905
Centro	3.655	1.953	5.608	742	1.914	710	80	9.054
Mezzogiorno	9.305	4.385	13.690	1.272	4.708	855	222	20.747

Fonte: Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza (R)

Tavola 2.6 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza secondo la regione di iscrizione e di cancellazione - Anno 2003

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)							Friuli-Venezia Giulia
	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige			Veneto	
				Totale	Bolzano- Bozen	Trento		
Piemonte	90.076	514	4.963	205	70	135	1.161	357
Valle d'Aosta	344	2.821	126	9	3	6	27	49
Lombardia	5.533	196	198.808	794	176	618	3.626	778
Trentino-Alto Adige	103	10	587	16.308	7.644	8.664	888	154
<i>Bolzano-Bozen</i>	37	3	206	7.824	7.393	431	346	75
<i>Trento</i>	66	7	381	8.484	251	8.233	542	79
Veneto	736	35	3.323	935	297	638	95.620	2.163
Friuli-Venezia Giulia	189	13	617	143	67	76	2.095	20.322
Liguria	3.025	64	2.064	82	30	52	379	132
Emilia-Romagna	692	50	3.988	258	81	177	1.901	341
Toscana	719	25	1.962	212	75	137	892	224
Umbria	125	3	409	46	12	34	206	65
Marche	214	16	760	63	18	45	416	110
Lazio	1.053	35	3.151	401	186	215	2.028	698
Abruzzo	218	22	720	61	16	45	311	104
Molise	88	6	227	15	5	10	72	38
Campania	2.241	54	6.856	577	226	351	3.020	1.325
Puglia	1.740	52	5.413	526	156	370	2.202	852
Basilicata	339	11	762	33	8	25	215	63
Calabria	2.098	211	5.104	211	114	97	1.139	263
Sicilia	2.978	97	8.303	533	167	366	3.303	1.189
Sardegna	902	78	1.733	204	75	129	857	232
ITALIA	113.413	4.313	249.876	21.616	9.426	12.190	120.358	29.459
Nord	100.698	3.703	214.476	18.734	8.368	10.366	105.697	24.296
Centro	2.111	79	6.282	722	291	431	3.542	1.097
Mezzogiorno	10.604	531	29.118	2.160	767	1.393	11.119	4.066

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)							
	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise
Piemonte	3.295	1.493	1.180	174	422	1.263	342	93
Valle d'Aosta	53	68	48	14	11	57	18	6
Lombardia	2.714	5.143	2.790	447	1.072	2.744	736	163
Trentino-Alto Adige	86	364	255	32	72	238	48	19
<i>Bolzano-Bozen</i>	38	131	102	11	29	108	15	8
<i>Trento</i>	48	233	153	21	43	130	33	11
Veneto	322	2.087	1.303	145	300	1.152	230	68
Friuli-Venezia Giulia	94	310	219	55	91	395	78	18
Liguria	21.386	753	1.416	74	133	551	89	13
Emilia-Romagna	612	68.813	1.308	224	1.283	1.135	396	144
Toscana	1.215	1.646	56.748	644	426	2.168	277	32
Umbria	66	309	684	7.807	321	1.266	136	22
Marche	92	1.208	356	266	19.123	778	525	51
Lazio	535	1.928	2.558	1.888	1.433	64.068	1.870	436
Abruzzo	90	608	307	122	680	1.855	14.602	205
Molise	24	274	93	31	52	515	345	2.271
Campania	842	7.777	4.854	1.218	2.118	6.728	1.014	616
Puglia	409	4.761	1.492	347	1.707	2.552	874	339
Basilicata	65	666	419	55	107	541	63	27
Calabria	656	2.498	1.322	402	322	2.914	168	23
Sicilia	956	4.731	2.838	419	914	2.380	238	46
Sardegna	416	931	694	135	181	1.035	80	29
ITALIA	33.928	106.368	80.884	14.499	30.768	94.335	22.129	4.621
Nord	28.562	79.031	8.519	1.165	3.384	7.535	1.937	524
Centro	1.908	5.091	60.346	10.605	21.303	68.280	2.808	541
Mezzogiorno	3.458	22.246	12.019	2.729	6.081	18.520	17.384	3.556

Fonte: Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza (R)

Tavola 2.6 segue - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza secondo la regione di iscrizione e di cancellazione - Anno 2003

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)						Italia	Nord	Centro	Mezzo- giorno
	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna				
Piemonte	1.614	1.435	235	1.541	2.114	1.114	113.591	102.064	3.039	8.488
Valle d'Aosta	33	43	6	102	62	46	3.943	3.497	130	316
Lombardia	3.517	3.295	384	3.145	4.588	1.949	242.422	217.592	7.053	17.777
Trentino-Alto Adige	181	210	25	95	189	112	19.976	18.500	597	879
<i>Bolzano-Bozen</i>	52	79	3	64	78	49	9.258	8.660	250	348
<i>Trento</i>	129	131	22	31	111	63	10.718	9.840	347	531
Veneto	1.149	1.000	73	589	1.373	557	113.160	105.221	2.900	5.039
Friuli-Venezia Giulia	484	360	31	129	458	114	26.215	23.783	760	1.672
Liguria	396	297	31	394	621	415	32.315	27.885	2.174	2.256
Emilia-Romagna	3.218	2.088	267	1.133	2.055	627	90.533	76.655	3.950	9.928
Toscana	1.930	659	129	667	1.353	562	72.490	6.895	59.986	5.609
Umbria	464	156	28	183	211	103	12.610	1.229	10.078	1.303
Marche	728	777	41	125	374	104	26.127	2.879	20.523	2.725
Lazio	3.198	1.298	234	1.690	1.394	1.069	90.965	9.829	69.947	11.189
Abruzzo	526	395	62	81	165	56	21.190	2.134	2.964	16.092
Molise	345	201	22	35	32	24	4.710	744	691	3.275
Campania	89.868	1.174	560	1.000	888	455	133.185	22.692	14.918	95.575
Puglia	984	29.092	585	452	623	180	55.182	15.955	6.098	33.129
Basilicata	540	586	2.974	218	64	23	7.771	2.154	1.122	4.495
Calabria	837	663	200	16.893	967	170	37.061	12.180	4.960	19.921
Sicilia	789	692	78	781	53.164	310	84.739	22.090	6.551	56.098
Sardegna	288	179	27	140	294	19.196	27.631	5.353	2.045	20.233
ITALIA	111.089	44.600	5.992	29.393	70.989	27.186	1.215.816	679.331	220.486	315.999
Nord	10.592	8.728	1.052	7.128	11.460	4.934	642.155	575.197	20.603	46.355
Centro	6.320	2.890	432	2.665	3.332	1.838	202.192	20.832	160.534	20.826
Mezzogiorno	94.177	32.982	4.508	19.600	56.197	20.414	371.469	83.302	39.349	248.818

Fonte: Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza (R)

Tavola 2.7 - Permessi di soggiorno per area geografica di cittadinanza e regione al 1° gennaio 2004

ANNI REGIONI	Aree geografiche di cittadinanza					
	Unione europea	Europa centro-orientale	Altri paesi europei	Africa settentrionale	Altri paesi africani	Asia orientale
2000	145.863	363.445	20.929	251.346	138.186	140.644
2001	146.165	394.219	20.204	254.873	133.454	141.726
2002	145.549	430.160	20.535	266.053	134.997	145.532
2003	150.866	467.434	21.266	267.058	134.384	147.297
2004 - PER REGIONE						
Piemonte	9.194	80.299	1.794	38.862	11.060	9.525
Valle d'Aosta	482	1.062	62	1.433	84	92
Lombardia	35.104	137.408	7.548	104.060	45.695	54.824
Trentino-Alto Adige	8.841	20.484	339	6.306	901	947
<i>Bolzano-Bozen</i>	6.635	8.680	218	2.477	411	449
<i>Trento</i>	2.206	11.804	121	3.829	490	498
Veneto	9.440	107.691	601	35.396	23.239	15.324
Friuli-Venezia Giulia	3.692	35.486	251	3.096	4.782	2.101
Liguria	6.319	15.827	1.540	8.909	2.442	2.587
Emilia-Romagna	8.318	83.442	2.646	51.692	21.844	18.404
Toscana	11.466	74.110	1.981	17.725	9.839	32.313
Umbria	3.182	24.043	230	6.703	1.904	1.890
Marche	3.257	32.831	386	10.962	3.977	3.790
Lazio	34.691	144.617	2.230	19.469	17.003	36.454
Abruzzo	1.276	20.497	127	3.130	1.441	2.391
Molise	228	1.968	18	532	80	98
Campania	4.332	54.530	399	14.958	6.987	8.381
Puglia	1.833	23.920	201	6.073	4.393	2.048
Basilicata	172	3.192	8	1.138	89	266
Calabria	731	14.938	96	7.821	3.258	2.047
Sicilia	2.927	12.817	500	19.536	7.456	4.784
Sardegna	2.709	3.388	254	2.702	2.186	1.408
ITALIA	148.194	892.550	21.211	360.503	168.660	199.674
Nord	81.390	481.699	14.781	249.754	110.047	103.804
Centro	52.596	275.601	4.827	54.859	32.723	74.447
Mezzogiorno	14.208	135.250	1.603	55.890	25.890	21.423

ANNI REGIONI	Aree geografiche di cittadinanza					Totale
	Altri paesi asiatici	America settentrionale	America centro-meridionale	Oceania	Apolidi	
2000	115.968	50.404	110.833	2.420	617	1.340.655
2001	123.314	48.119	114.671	2.430	574	1.379.749
2002	132.471	47.257	122.715	2.547	576	1.448.392
2003	133.834	48.489	129.363	2.680	615	1.503.286
2004 - PER REGIONE						
Piemonte	3.424	789	16.384	123	43	171.497
Valle d'Aosta	62	29	370	5	0	3.681
Lombardia	54.662	3.453	69.276	453	149	512.632
Trentino-Alto Adige	3.135	202	2.770	35	46	44.006
<i>Bolzano-Bozen</i>	2.171	73	1.041	21	44	22.220
<i>Trento</i>	964	129	1.729	14	2	21.786
Veneto	18.844	4.314	10.918	183	44	225.994
Friuli-Venezia Giulia	2.350	6.463	3.146	100	55	61.522
Liguria	2.324	600	17.705	61	22	58.336
Emilia-Romagna	19.101	1.151	11.814	121	40	218.573
Toscana	10.748	4.586	11.968	221	40	174.997
Umbria	1.748	484	4.421	82	9	44.696
Marche	5.063	258	4.835	49	11	65.419
Lazio	31.981	9.476	36.687	816	109	333.533
Abruzzo	1.122	337	2.656	55	5	33.037
Molise	144	55	369	8	0	3.500
Campania	9.255	10.389	5.004	108	17	114.360
Puglia	2.238	360	1.496	37	9	42.608
Basilicata	438	27	303	15	1	5.649
Calabria	2.695	220	1.196	49	0	33.051
Sicilia	10.744	3.902	2.556	93	16	65.331
Sardegna	738	764	952	43	1	15.145
ITALIA	180.816	47.859	204.826	2.657	617	2.227.567
Nord	103.902	17.001	132.383	1.081	399	1.296.241
Centro	49.540	14.804	57.911	1.168	169	618.645
Mezzogiorno	27.374	16.054	14.532	408	49	312.681

Fonte: Ministero dell'Interno

Tavola 2.8 - Matrimoni, nati vivi, morti della popolazione presente per regione - Anno 2005

ANNI REGIONI	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi sui morti	Quozienti per 1.000 abitanti			
					Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi sui morti
2001	264.026	531.880	556.892	-25.012	4,6	9,3	9,7	-0,4
2002	270.013	535.538	560.390	-24.852	4,6	9,4	9,8	-0,4
2003 (a)	257.662	539.503	585.259	-45.756	4,5	9,4	10,2	-0,8
2004 (a)	250.764	548.244	543.162	5.082	4,3	9,4	9,3	0,1
2005 - PER REGIONE (a)								
Piemonte	16.185	37.381	48.783	-11.402	3,7	8,6	11,3	-2,6
Valle d'Aosta	456	1.081	1.325	-244	3,7	8,8	10,7	-2,0
Lombardia	35.629	88.123	86.690	1.433	3,8	9,3	9,2	0,2
Trentino-Alto Adige	3.635	10.306	8.361	1.945	3,7	10,5	8,5	2,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.831</i>	<i>5.160</i>	<i>3.840</i>	<i>1.320</i>	<i>3,8</i>	<i>10,8</i>	<i>8,0</i>	<i>2,8</i>
<i>Trento</i>	<i>1.804</i>	<i>5.146</i>	<i>4.521</i>	<i>625</i>	<i>3,6</i>	<i>10,3</i>	<i>9,0</i>	<i>1,2</i>
Veneto	19.108	46.017	42.479	3.538	4,0	9,8	9,0	0,7
Friuli-Venezia Giulia	4.475	9.367	13.500	-4.133	3,7	7,8	11,2	-3,4
Liguria	6.401	11.995	21.421	-9.426	4,0	7,5	13,4	-5,9
Emilia-Romagna	14.583	38.293	47.283	-8.398	3,5	9,2	11,3	-2,0
Toscana	14.688	30.689	41.086	-10.397	4,1	8,5	11,4	-2,9
Umbria	3.818	7.990	10.113	-2.123	4,4	9,3	11,7	-2,5
Marche	5.820	13.295	15.533	-2.238	3,8	8,7	10,2	-1,5
Lazio	27.056	52.875	50.263	2.612	5,1	10,0	9,5	0,5
Abruzzo	5.023	10.945	13.095	-2.150	3,9	8,4	10,1	-1,7
Molise	1.342	2.475	3.479	-1.004	4,2	7,7	10,8	-3,1
Campania	30.863	63.200	47.708	15.492	5,3	10,9	8,2	2,7
Puglia	19.554	37.584	33.421	4.163	4,8	9,2	8,2	1,0
Basilicata	2.522	4.869	5.593	-724	4,2	8,2	9,4	-1,2
Calabria	9.277	18.287	17.783	504	4,6	9,1	8,9	0,3
Sicilia	23.809	50.816	47.302	3.514	4,7	10,1	9,4	0,7
Sardegna	6.724	13.472	14.176	-704	4,1	8,2	8,6	-0,4
ITALIA	250.968	549.060	569.394	-20.334	4,3	9,4	9,7	-0,3
Nord	100.472	242.563	269.842	-27.279	3,8	9,1	10,2	-1,0
Centro	51.382	104.849	116.995	-12.146	4,6	9,3	10,4	-1,1
Mezzogiorno	99.114	201.648	182.557	19.091	4,8	9,7	8,8	0,9

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R); Matrimoni (R); Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

(a) Dati provvisori secondo gli atti dello stato civile. I dati relativi ai nati vivi si riferiscono alla regione di dichiarazione di nascita.

Tavola 2.9 - Matrimoni per rito e regione - Anno 2005 (valori assoluti e composizioni percentuali)

ANNI REGIONI	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Religioso	Civile	Totale	Religioso	Civile	Totale
2001	192.558	71.468	264.026	72,9	27,1	100,0
2002	192.006	78.007	270.013	71,1	28,9	100,0
2003 (a)	183.678	73.984	257.662	71,3	28,7	100,0
2004 (a)	172.600	78.164	250.764	68,8	31,2	100,0
2005 - PER REGIONE (a)						
Piemonte	9.380	6.805	16.185	58,0	42,0	100,0
Valle d'Aosta	234	222	456	51,3	48,7	100,0
Lombardia	20.904	14.725	35.629	58,7	41,3	100,0
Trentino-Alto Adige	1.803	1.832	3.635	49,6	50,4	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	766	1.065	1.831	41,8	58,2	100,0
<i>Trento</i>	1.037	767	1.804	57,5	42,5	100,0
Veneto	11.164	7.944	19.108	58,4	41,6	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.179	2.296	4.475	48,7	51,3	100,0
Liguria	3.270	3.131	6.401	51,1	48,9	100,0
Emilia-Romagna	7.670	6.913	14.583	52,6	47,4	100,0
Toscana	7.803	6.885	14.688	53,1	46,9	100,0
Umbria	2.581	1.237	3.818	67,6	32,4	100,0
Marche	4.069	1.751	5.820	69,9	30,1	100,0
Lazio	18.831	8.225	27.056	69,6	30,4	100,0
Abruzzo	3.834	1.189	5.023	76,3	23,7	100,0
Molise	1.059	283	1.342	78,9	21,1	100,0
Campania	24.634	6.229	30.863	79,8	20,2	100,0
Puglia	16.492	3.062	19.554	84,3	15,7	100,0
Basilicata	2.228	294	2.522	88,3	11,7	100,0
Calabria	8.047	1.230	9.277	86,7	13,3	100,0
Sicilia	18.861	4.948	23.809	79,2	20,8	100,0
Sardegna	4.595	2.129	6.724	68,3	31,7	100,0
ITALIA	169.638	81.330	250.968	67,6	32,4	100,0
Nord	56.604	43.868	100.472	56,3	43,7	100,0
Centro	33.284	18.098	51.382	64,8	35,2	100,0
Mezzogiorno	79.750	19.364	99.114	80,5	19,5	100,0

Fonte: Matrimoni (R): Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)
(a) Dati provvisori, secondo gli atti dello stato civile.

Tavola 2.10 - Nati vivi legittimi e naturali per sesso e regione - Anno 2005 (valori assoluti e composizioni percentuali)

ANNI REGIONI	Legittimi			Naturali			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2001	243.436	229.483	472.919	30.420	28.541	58.961	273.856	258.024	531.880
2002 (a)	241.900	227.885	469.785	33.832	31.921	65.753	275.732	259.806	535.538
2003 (a)	240.106	225.868	465.974	37.745	35.784	73.529	279.666	262.963	539.503
2004 (a)	240.219	226.255	466.474	41.893	39.877	81.770	282.112	266.132	548.244
COMPOSIZIONI PERCENTUALI - PER SESSO									
2001	51,5	48,5	100,0	51,6	48,4	100,0	51,5	48,5	100,0
2002 (a)	51,5	48,5	100,0	51,5	48,5	100,0	51,5	48,5	100,0
2003 (a)	51,5	48,5	100,0	51,3	48,7	100,0	51,8	48,7	100,0
2004 (a)	51,5	48,5	100,0	51,2	48,8	100,0	51,5	48,5	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI - PER FILIAZIONE									
2001	88,9	88,9	88,9	11,1	11,1	11,1	100,0	100,0	100,0
2002 (a)	87,7	87,7	87,7	12,3	12,3	12,3	100,0	100,0	100,0
2003 (a)	85,9	85,9	86,4	13,5	13,6	13,6	100,0	100,0	100,0
2004 (a)	85,2	85,0	85,1	14,8	15,0	14,9	100,0	100,0	100,0
2005 - PER REGIONE (a)									
Piemonte	15.035	14.136	29.171	4.208	4.002	8.210	19.243	18.138	37.381
Valle d'Aosta	361	380	741	184	156	340	545	536	1.081
Lombardia	36.518	34.094	70.612	8.948	8.563	17.511	45.466	42.657	88.123
Trentino-Alto Adige	3.901	3.626	7.527	1.457	1.322	2.779	5.358	4.948	10.306
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.746</i>	<i>1.618</i>	<i>3.364</i>	<i>936</i>	<i>860</i>	<i>1.796</i>	<i>2.682</i>	<i>2.478</i>	<i>5.160</i>
<i>Trento</i>	<i>2.155</i>	<i>2.008</i>	<i>4.163</i>	<i>521</i>	<i>462</i>	<i>983</i>	<i>2.676</i>	<i>2.470</i>	<i>5.146</i>
Veneto	19.636	18.389	38.025	4.152	3.840	7.992	23.788	22.229	46.017
Friuli-Venezia Giulia	3.896	3.701	7.597	933	837	1.770	4.829	4.538	9.367
Liguria	4.566	4.239	8.805	1.633	1.557	3.190	6.199	5.796	11.995
Emilia-Romagna	14.426	13.635	28.061	5.323	4.909	10.232	19.749	18.544	38.293
Toscana	11.833	11.110	22.943	3.980	3.766	7.746	15.813	14.876	30.689
Umbria	3.548	3.233	6.781	621	588	1.209	4.169	3.821	7.990
Marche	5.838	5.462	11.300	1.002	993	1.995	6.840	6.455	13.295
Lazio	21.403	19.881	41.284	5.959	5.632	11.591	27.362	25.513	52.875
Abruzzo	5.108	4.861	9.969	503	473	976	5.611	5.334	10.945
Molise	1.209	1.094	2.303	91	81	172	1.300	1.175	2.475
Campania	29.802	27.952	57.754	2.871	2.575	5.446	32.673	30.527	63.200
Puglia	17.486	16.362	33.848	1.921	1.815	3.736	19.407	18.177	37.584
Basilicata	2.391	2.236	4.627	134	108	242	2.525	2.344	4.869
Calabria	8.742	8.236	16.978	703	606	1.309	9.445	8.842	18.287
Sicilia	23.005	21.751	44.756	3.112	2.948	6.060	26.117	24.699	50.816
Sardegna	5.844	5.280	11.124	1.213	1.135	2.348	7.057	6.415	13.472
ITALIA	234.548	219.658	454.206	48.948	45.906	94.854	283.496	265.564	549.060
Nord	98.339	92.200	190.539	26.838	25.186	52.024	125.177	117.386	242.563
Centro	42.622	39.686	82.308	11.562	10.979	22.541	54.184	50.665	104.849
Mezzogiorno	93.587	87.772	181.359	10.548	9.741	20.289	104.135	97.513	201.648

Fonte: Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

(a) Dati provvisori, secondo gli atti dello stato civile.

Tavola 2.11 - Tassi di fecondità per età della madre - Confronti retrospettivi (per 1.000 donne)

ETÀ	1955	1960	1965	1970	1975	1980	1985	1990	1995	2000	2004
Meno di 15	2,8	3,8	4,4	5,4	6,7	0,8	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2
16	5,7	7,1	10,7	11,1	14,6	7,5	3,9	3,4	3,2	0,1	3,1
17	12,8	14,6	20,4	21,5	27,9	16,6	7,5	6,8	5,8	3,2	6,2
18	24,8	26,6	37,9	38,1	47,0	28,3	17,6	11,8	8,9	6,2	10,0
19	41,2	44,0	58,7	59,5	70,3	55,1	33,2	22,2	14,5	9,6	15,9
20	62,8	65,1	87,6	84,8	96,2	74,3	47,3	31,4	20,0	15,3	21,4
21	85,4	89,4	113,8	111,5	118,0	89,2	62,1	43,3	26,4	20,5	26,7
22	107,9	113,6	138,3	136,1	136,8	104,2	78,7	55,1	34,8	25,8	33,3
23	123,2	134,2	157,9	155,8	144,8	114,7	90,8	67,6	44,0	32,1	39,8
24	136,4	150,8	170,8	167,9	151,3	122,5	101,3	78,5	54,8	40,1	47,7
25	143,9	158,7	175,9	167,2	154,0	124,4	108,0	90,4	65,7	47,9	56,8
26	146,3	162,8	179,0	163,8	149,8	123,2	108,7	98,4	75,2	58,1	65,3
27	145,2	157,6	172,6	159,4	142,0	116,4	107,4	103,0	83,7	67,0	74,6
28	142,6	150,9	164,2	148,3	131,6	105,2	101,4	102,4	88,4	77,2	84,1
29	133,2	144,2	150,8	134,4	121,7	98,1	95,2	99,5	89,5	87,0	89,9
30	127,4	133,1	144,3	122,7	108,3	89,1	85,3	93,0	89,6	91,0	94,7
31	118,1	120,7	131,9	110,9	95,3	75,9	76,6	84,5	84,6	94,6	97,2
32	109,3	111,0	120,1	100,5	84,2	65,0	66,3	73,9	77,2	92,1	94,4
33	98,9	100,3	107,0	89,3	72,8	54,8	55,3	63,5	66,8	89,8	89,1
34	91,4	89,6	95,5	79,1	63,0	47,8	47,5	53,6	58,9	79,9	81,0
35	83,1	81,1	84,3	71,3	54,7	40,1	39,2	44,8	48,8	72,0	71,7
36	78,0	70,8	73,7	62,9	47,0	32,4	31,1	36,4	39,6	61,7	62,2
37	68,7	61,1	62,4	54,6	39,8	25,9	23,8	28,2	30,7	51,2	49,5
38	59,6	52,6	52,1	45,2	33,1	20,9	18,4	21,6	23,5	40,1	38,3
39	50,5	44,5	43,5	35,9	27,3	16,4	14,2	16,0	17,6	30,2	29,4
40	41,3	36,7	34,5	28,9	22,0	12,2	10,2	11,4	12,5	22,6	20,6
41	32,4	29,4	25,7	21,5	17,0	8,6	6,8	7,3	8,4	16,3	13,3
42	24,5	21,5	18,3	15,3	11,9	5,8	4,5	4,6	5,2	10,4	8,3
43	16,0	14,2	12,5	9,7	7,7	3,7	2,8	2,6	3,2	6,4	4,5
44	10,1	8,3	7,3	6,0	4,8	2,1	1,5	1,6	1,9	3,6	2,2
45	5,7	4,9	4,4	3,1	2,7	1,2	0,8	0,8	0,8	2,0	1,1
46	2,7	2,4	2,4	1,7	1,2	0,7	0,4	0,4	0,3	0,9	0,5
47	1,1	1,2	1,2	0,8	0,5	0,3	0,1	0,1	0,2	0,5	0,3
48	0,4	0,5	0,5	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0	0,2	0,2
49	0,2	0,3	0,4	0,2	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,1
50	0,2	0,3	0,3	0,1	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
Totale	2.333,8	2.407,8	2.665,3	2.424,9	2.206,3	1.683,8	1.448,1	1.358,3	1.184,7	1.255,9	1.333,5

Fonte: Tavole di fecondità regionale (E)

Tavola 2.12 - Morti per stato civile e quozienti di mortalità per classe di età e sesso - Anno 2003

CLASSI DI ETÀ	Celibi e nubili	Coniugati (a)	Vedovi	Divorziati o già coniugati (b)	Non indicato	Totale	Quozienti per 1.000 abitanti
TOTALE							
0	2.134	-	-	-	-	2.134	4,0
1-4	389	-	-	-	-	389	0,2
5-9	276	-	-	-	-	276	0,1
10-14	366	-	-	-	-	366	0,1
15-19	1.114	1	1	-	15	1.131	0,4
20-24	1.655	61	2	-	47	1.765	0,5
25-29	1.906	375	3	10	95	2.389	0,6
30-34	1.715	1.072	11	27	81	2.906	0,6
35-39	1.815	2.172	43	112	92	4.234	0,9
40-44	1.778	3.419	91	202	106	5.596	1,3
45-49	1.776	5.452	189	340	115	7.872	2,0
50-54	2.286	8.877	458	513	133	12.267	3,3
55-59	2.702	14.028	1.089	643	161	18.623	5,3
60-64	3.747	20.894	2.759	724	212	28.336	8,3
65-69	4.792	29.556	6.374	783	314	41.819	13,3
70-74	6.900	40.637	14.864	866	461	63.728	22,5
75-79	9.304	49.398	31.323	913	690	91.628	39,3
80-84	10.004	42.928	49.729	845	764	104.270	68,1
85-89	9.139	24.531	58.660	475	701	93.506	129,1
90 e oltre	10.977	13.594	79.956	384	751	105.662	234,2
Totale	74.775	256.995	245.552	6.837	4.738	588.897	10,2
MASCHI							
0	1.146	-	-	-	-	1.146	4,2
1-4	208	-	-	-	-	208	0,2
5-9	158	-	-	-	-	158	0,1
10-14	224	-	-	-	-	224	0,2
15-19	845	-	1	-	13	859	0,6
20-24	1.312	27	1	.	35	1.375	0,8
25-29	1.505	234	-	8	77	1.824	0,9
30-34	1.324	660	3	18	69	2.074	0,9
35-39	1.370	1.335	14	78	72	2.869	1,2
40-44	1.321	2.024	32	115	77	3.569	1,7
45-49	1.287	3.340	60	201	80	4.968	2,6
50-54	1.600	5.687	135	318	85	7.825	4,3
55-59	1.878	9.420	356	409	115	12.178	7,0
60-64	2.594	14.545	901	470	130	18.640	11,5
65-69	3.110	21.158	1.946	491	199	26.904	18,4
70-74	3.883	29.958	4.517	485	262	39.105	31,3
75-79	4.297	36.990	8.739	445	369	50.840	54,1
80-84	3.469	32.745	12.029	331	343	48.917	89,5
85-89	2.291	19.670	13.316	165	239	35.681	157,5
90 e oltre	1.676	11.185	17.273	113	215	30.462	264,2
Totale	35.498	188.978	59.323	3.647	2.380	289.826	10,4
FEMMINE							
0	988	-	-	-	-	988	3,8
1-4	181	-	-	-	-	181	0,2
5-9	118	-	-	-	-	118	0,1
10-14	142	-	-	-	-	142	0,1
15-19	269	1	-	-	2	272	0,2
20-24	343	34	1	.	12	390	0,2
25-29	401	141	3	2	18	565	0,3
30-34	391	412	8	9	12	832	0,4
35-39	445	837	29	34	20	1.365	0,6
40-44	457	1.395	59	87	29	2.027	0,9
45-49	489	2.112	129	139	35	2.904	1,5
50-54	686	3.190	323	195	48	4.442	2,3
55-59	824	4.608	733	234	46	6.445	3,6
60-64	1.153	6.349	1.858	254	82	9.696	5,5
65-69	1.682	8.398	4.428	292	115	14.915	8,9
70-74	3.017	10.679	10.347	381	199	24.623	15,5
75-79	5.007	12.408	22.584	468	321	40.788	29,3
80-84	6.535	10.183	37.700	514	421	55.353	56,3
85-89	6.848	4.861	45.344	310	462	57.825	116,2
90 e oltre	9.301	2.409	62.683	271	536	75.200	223,9
Totale	39.277	68.017	186.229	3.190	2.358	299.071	10,1

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Compresi i separati legalmente.

(b) Per già coniugati si intendono le persone che hanno ottenuto lo scioglimento del matrimonio ai sensi della legge n. 898 del 1° dicembre 1970.

Tavola 2.13 - Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di residenza - Anno 2003

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età						Quozienti			
	Meno di 1 mese			Da 7 a 29 giorni	Totale meno di 1 mese	Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a) (d)	Mortalità perinatale (b) (d)	Mortalità infantile (c)
	Meno di 1 settimana									
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
1999	704	701	1.405	530	1.935	692	2.627	3,5	8,4	4,9
2000	589	600	1.189	517	1.706	613	2.319	3,4	5,7	4,5
2001	623	640	1.263	496	1.759	598	2.357	3,2	5,6	4,4
2002	569	569	1.138	466	1.604	578	2.182	3,2	5,3	4,1
2003 - PER REGIONE										
Piemonte	36	40	76	15	91	32	123	3,6	5,8	3,4
Valle d'Aosta	2	1	3	1	4	3	7	0,9	1,8	6,1
Lombardia	66	59	125	70	195	99	294	3,1	4,8	3,4
Trentino-Alto Adige	7	14	21	8	29	7	36	2,9	4,6	3,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	3	6	9	6	15	2	17	3,1	4,9	3,2
<i>Trento</i>	4	8	12	2	14	5	19	2,6	4,4	3,8
Veneto	29	28	57	25	82	41	123	3,3	4,6	2,8
Friuli-Venezia Giulia	10	4	14	4	18	6	24	4,0	6,0	2,5
Liguria	10	10	20	11	31	7	38	3,8	6,1	3,3
Emilia-Romagna	29	33	62	20	82	31	113	3,3	5,1	3,2
Toscana	10	24	34	15	49	21	70	2,7	3,8	2,4
Umbria	9	5	14	10	24	7	31	1,6	3,8	4,4
Marche	17	9	26	6	32	8	40	3,3	5,5	3,1
Lazio	52	49	101	46	147	49	196	3,0	5,5	3,9
Abruzzo	7	14	21	7	28	9	37	1,6	3,7	3,4
Molise	1	2	3	3	6	1	7	3,6	4,3	2,7
Campania	80	73	153	38	191	74	265	3,5	6,0	4,1
Puglia	39	32	71	61	132	62	194	2,4	4,3	4,9
Basilicata	1	8	9	7	16	4	20	1,0	1,3	3,8
Calabria	27	26	53	21	74	22	96	3,1	5,6	5,2
Sicilia	66	66	132	63	195	72	267	3,1	5,7	5,2
Sardegna	13	8	21	11	32	10	42	4,7	6,2	3,1
ITALIA	511	505	1.016	442	1.458	565	2.023	3,1	5,1	3,7
Nord	189	189	378	154	532	226	758	3,3	5,1	3,2
Centro	88	87	175	77	252	85	337	2,9	4,9	3,4
Mezzogiorno	234	229	463	211	674	254	928	3,1	5,4	4,5

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Nati morti per mille nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per mille nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per mille nati vivi.

(d) I tassi di natimortalità e mortalità perinatale sono stati calcolati per regione di evento a causa dell'indisponibilità dei dati riferiti ai natimorti per regione di residenza.

Tavola 2.14 - Tavole di mortalità per sesso ed età - Confronti retrospettivi

ETÀ	1960-1962		1970-1972		1981		1991		2001		2003	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
SOPRAVVIVENTI SU MILLE NATI VIVI - I_x												
0	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	100.000	100.000
1	954	962	969	975	985	988	991	992	995	996	99.564	99.627
2	951	959	968	974	984	987	990	992	995	995	99.536	99.603
3	949	957	967	973	983	987	990	992	995	995	99.515	99.584
4	948	956	966	973	983	986	990	992	994	995	99.498	99.569
5	947	955	966	972	983	986	990	991	994	995	99.483	99.557
10	944	953	963	970	981	985	989	991	994	994	99.420	99.511
15	941	951	961	969	979	984	987	990	993	994	99.338	99.460
20	936	949	956	967	975	983	983	989	990	993	99.055	99.362
30	923	942	945	962	965	979	971	985	981	990	98.232	99.105
40	904	930	929	952	952	972	958	979	970	985	97.252	98.649
50	866	905	889	930	918	954	932	964	949	973	95.285	97.526
60	768	849	794	879	823	911	862	930	896	945	90.070	94.727
70	574	718	597	759	631	806	694	845	768	878	77.534	88.181
80	286	415	290	467	312	539	401	625	498	698	50.272	70.339
90	46	85	49	108	54	151	94	219	147	302	13.811	28.894
PROBABILITÀ DI MORTE - $1.000q_x$												
0	45,7	37,9	30,8	24,8	15,3	12,0	9,1	7,6	5,0	4,3	4,4	3,7
1	3,9	3,7	1,6	1,4	0,8	0,7	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2
2	1,8	1,6	1,0	0,8	0,5	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
3	1,2	1,1	0,7	0,6	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
4	0,9	0,8	0,6	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
5	0,8	0,7	0,6	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
10	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
15	0,9	0,4	0,8	0,4	0,7	0,3	0,6	0,2	0,4	0,2	0,3	0,1
20	1,4	0,8	1,2	0,5	1,1	0,4	1,1	0,3	0,9	0,3	0,8	0,2
30	1,5	1,0	1,2	0,7	1,0	0,5	1,3	0,5	0,9	0,4	0,8	0,3
40	2,9	1,9	2,7	1,5	2,1	1,1	1,8	1,0	1,5	0,8	1,4	0,7
50	7,1	4,1	7,1	3,8	6,4	2,9	4,7	2,4	3,6	2,0	3,4	1,9
60	19,3	9,9	18,0	8,9	17,6	7,5	13,4	5,8	9,6	4,6	9,7	4,7
70	43,0	30,1	44,3	25,2	42,1	21,1	32,4	15,6	25,7	12,1	25,1	12,2
80	109,3	91,8	105,8	84,1	107,6	71,4	84,8	53,7	66,2	40,1	73,0	43,1
90	252,6	224,7	252,7	208,7	240,0	196,4	208,8	173,9	180,5	140,3	189,4	148,8
VITA MEDIA - e_x (anni)												
0	67,2	72,3	69,0	74,9	71,0	77,8	73,8	80,3	77,0	82,8	77,2	82,8
1	69,4	75,1	70,1	75,8	71,1	77,7	73,5	79,9	76,4	82,1	76,5	82,1
2	68,7	73,4	69,3	74,9	70,2	76,8	72,5	78,9	75,4	81,2	75,5	81,2
3	67,8	72,5	68,3	73,9	69,2	75,8	71,6	78,0	74,4	80,2	74,5	80,2
4	66,9	71,6	67,4	73,0	68,3	74,8	70,6	77,0	73,4	79,2	73,5	79,2
5	66,0	70,6	66,4	72,0	67,3	73,9	69,6	76,0	72,4	78,2	72,6	78,2
10	61,2	65,8	61,6	67,1	62,4	69,0	64,7	71,1	67,5	73,2	67,6	73,2
15	56,4	60,9	56,7	62,2	57,5	64,0	59,7	66,1	62,5	68,3	62,7	68,3
20	51,7	56,1	52,0	57,3	52,8	59,1	55,0	61,2	57,7	63,4	57,8	63,3
30	42,3	46,4	42,6	47,6	43,2	49,3	45,6	51,4	48,2	53,5	48,3	53,5
40	33,1	37,0	33,2	38,1	33,8	39,6	36,2	41,7	38,7	43,8	38,7	43,7
50	24,3	27,8	24,4	28,8	24,8	30,2	27,0	32,2	29,4	34,2	29,4	34,1
60	16,7	19,3	16,7	20,2	17,0	21,4	18,7	23,2	20,8	25,1	20,8	25,0
70	10,4	11,8	10,3	12,4	10,5	13,4	11,9	15,0	13,3	16,6	13,2	16,4
80	5,7	6,4	5,8	6,7	5,9	7,3	6,7	8,2	7,6	9,3	7,3	9,1
90	2,9	3,3	2,9	3,5	3,0	3,5	3,4	3,8	3,9	4,5	3,7	4,3

Fonte: Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

Tavola 2.15 - Tavola di mortalità per sesso ed età (a) - Anno 2003

ETÀ x	Maschi			Femmine		
	l_x	1.000 q_x	e_x	l_x	1.000 q_x	e_x
0	100.000	4,36	77,2	100.000	3,73	82,8
1	99.564	0,28	76,5	99.627	0,25	82,1
2	99.536	0,21	75,5	99.603	0,19	81,2
3	99.515	0,17	74,5	99.584	0,15	80,2
4	99.498	0,15	73,5	99.569	0,12	79,2
5	99.483	0,13	72,6	99.557	0,11	78,2
6	99.470	0,13	71,6	99.546	0,10	77,2
7	99.457	0,12	70,6	99.536	0,09	76,2
8	99.445	0,12	69,6	99.527	0,08	75,2
9	99.433	0,13	68,6	99.518	0,07	74,2
10	99.420	0,13	67,6	99.511	0,08	73,2
11	99.407	0,13	66,6	99.503	0,09	72,2
12	99.395	0,14	65,6	99.494	0,10	71,3
13	99.381	0,18	64,6	99.484	0,11	70,3
14	99.363	0,25	63,6	99.472	0,13	69,3
15	99.338	0,35	62,7	99.460	0,14	68,3
16	99.303	0,48	61,7	99.445	0,18	67,3
17	99.256	0,60	60,7	99.427	0,20	66,3
18	99.197	0,69	59,7	99.407	0,22	65,3
19	99.129	0,74	58,8	99.385	0,23	64,3
20	99.055	0,77	57,8	99.362	0,23	63,3
21	98.979	0,80	56,9	99.339	0,23	62,4
22	98.900	0,83	55,9	99.316	0,24	61,4
23	98.818	0,84	55,0	99.292	0,24	60,4
24	98.735	0,85	54,0	99.268	0,26	59,4
25	98.651	0,86	53,1	99.242	0,26	58,4
26	98.566	0,86	52,1	99.216	0,27	57,4
27	98.481	0,86	51,1	99.189	0,27	56,4
28	98.396	0,85	50,2	99.162	0,28	55,5
29	98.313	0,82	49,2	99.134	0,29	54,5
30	98.232	0,82	48,3	99.105	0,31	53,5
31	98.151	0,84	47,3	99.074	0,33	52,5
32	98.068	0,87	46,3	99.042	0,35	51,5
33	97.983	0,91	45,4	99.007	0,38	50,5
34	97.894	0,96	44,4	98.969	0,43	49,6
35	97.800	0,99	43,5	98.927	0,48	48,6
36	97.703	1,05	42,5	98.880	0,53	47,6
37	97.600	1,11	41,6	98.828	0,57	46,6
38	97.492	1,18	40,6	98.771	0,60	45,7
39	97.377	1,28	39,7	98.712	0,64	44,7
40	97.252	1,37	38,7	98.649	0,72	43,7
41	97.119	1,46	37,8	98.578	0,79	42,7
42	96.977	1,56	36,8	98.501	0,86	41,8
43	96.826	1,68	35,9	98.416	0,95	40,8
44	96.663	1,84	34,9	98.322	1,05	39,9
45	96.484	2,04	34,0	98.219	1,16	38,9
46	96.287	2,26	33,1	98.105	1,31	37,9
47	96.070	2,47	32,1	97.977	1,41	37,0
48	95.832	2,72	31,2	97.839	1,52	36,0
49	95.572	2,99	30,3	97.690	1,68	35,1
50	95.285	3,39	29,4	97.526	1,88	34,1
51	94.962	3,82	28,5	97.343	2,07	33,2
52	94.600	4,23	27,6	97.141	2,34	32,3
53	94.199	4,68	26,7	96.914	2,53	31,4
54	93.758	5,20	25,8	96.669	2,82	30,4

Fonte: Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

(a) Si ricorda che la tavola di mortalità fa riferimento a una ipotetica generazione di mille nati vivi e che il significato delle principali funzioni che figurano nella suddetta tavola è il seguente: l_x funzione dei sopravvissuti, indica il numero di coloro che, provenendo dalla generazione suddetta, sopravvivono all'età precisa x; q_x probabilità di morte, è la probabilità che un individuo di età precisa x muoia prima di raggiungere l'età precisa x+1; e_x vita media esprime il numero di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x.

Tavola 2.15 segue - Tavola di mortalità per sesso ed età (a) - Anno 2003

ETÀ x	Maschi			Femmine		
	l_x	1.000 q_x	e_x	l_x	1.000 q_x	e_x
55	93.270	5,53	25,0	96.397	2,97	29,5
56	92.754	6,11	24,1	96.110	3,16	28,6
57	92.188	6,84	23,2	95.807	3,42	27,7
58	91.557	7,74	22,4	95.479	3,74	26,8
59	90.849	8,57	21,6	95.122	4,15	25,9
60	90.070	9,75	20,8	94.727	4,74	25,0
61	89.193	10,60	19,9	94.278	5,09	24,1
62	88.247	11,52	19,2	93.798	5,44	23,2
63	87.231	12,42	18,4	93.288	5,91	22,4
64	86.147	13,26	17,6	92.737	6,28	21,5
65	85.005	14,45	16,8	92.154	6,91	20,6
66	83.777	16,10	16,1	91.517	7,73	19,8
67	82.428	18,15	15,3	90.809	8,66	18,9
68	80.932	20,14	14,6	90.023	9,70	18,1
69	79.302	22,30	13,9	89.150	10,87	17,2
70	77.534	25,06	13,2	88.181	12,20	16,4
71	75.591	27,80	12,5	87.105	13,53	15,6
72	73.490	30,69	11,9	85.926	15,11	14,8
73	71.235	34,67	11,2	84.628	17,18	14,0
74	68.765	38,20	10,6	83.174	19,51	13,3
75	66.138	42,40	10,0	81.551	22,28	12,5
76	63.334	47,46	9,4	79.734	25,41	11,8
77	60.327	52,69	8,9	77.707	28,67	11,1
78	57.149	58,37	8,3	75.480	32,06	10,4
79	53.813	65,81	7,8	73.060	37,25	9,7
80	50.272	73,02	7,3	70.339	43,10	9,1
81	46.601	78,87	6,9	67.307	48,59	8,5
82	42.925	83,39	6,4	64.037	53,64	7,9
83	39.346	90,84	6,0	60.602	59,59	7,3
84	35.772	103,07	5,5	56.991	69,14	6,8
85	32.085	124,08	5,1	53.051	85,83	6,2
86	28.103	143,71	4,7	48.497	103,16	5,8
87	24.065	158,97	4,5	43.494	117,01	5,4
88	20.239	170,45	4,2	38.405	128,88	5,0
89	16.789	177,41	4,0	33.456	136,35	4,7
90	13.811	189,45	3,7	28.894	148,82	4,3
91	11.194	205,27	3,5	24.594	164,52	4,0
92	8.896	221,66	3,2	20.548	182,43	3,7
93	6.925	239,49	3,0	16.799	202,56	3,4
94	5.266	258,79	2,8	13.396	224,41	3,1
95	3.903	280,34	2,6	10.390	246,44	2,9
96	2.809	303,74	2,4	7.830	268,09	2,7
97	1.956	327,66	2,2	5.731	292,16	2,5
98	1.315	352,63	2,1	4.056	317,29	2,3
99	851	378,59	1,9	2.769	343,34	2,1
100	529	405,44	1,8	1.818	370,13	2,0
101	315	433,09	1,7	1.145	397,47	1,8
102	178	463,01	1,5	690	423,70	1,7
103	96	493,40	1,4	398	450,48	1,6
104	49	523,66	1,3	219	477,69	1,5
105	23	553,54	1,2	114	505,20	1,4
106	10	582,79	1,2	56	532,90	1,3
107	4	611,17	1,1	26	560,65	1,2
108	2	638,49	1,0	12	588,33	1,2
109	1	664,56	1,0	5	615,83	1,1

Fonte: Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

(a) Si ricorda che la tavola di mortalità fa riferimento a una ipotetica generazione di mille nati vivi e che il significato delle principali funzioni che figurano nella suddetta tavola è il seguente: l_x funzione dei sopravvissuti, indica il numero di coloro che, provenendo dalla generazione suddetta, sopravvivono all'età precisa x; q_x probabilità di morte, è la probabilità che un individuo di età precisa x muoia prima di raggiungere l'età precisa x+1; e_x vita media esprime il numero di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x.

Tavola 2.16 - Superficie, densità e movimento della popolazione nei paesi europei - Anno 2004

PAESI	Superficie (km ²)	Densità (abitanti per km ²)	Nascite (migliaia)	Decessi (migliaia)	Saldo naturale (migliaia)	Saldo migratorio (a) (migliaia)	Saldo totale (migliaia)	Popolazione a fine anno (migliaia)
Italia	301.268	193,1	562,6	546,7	15,9	558,3	574,2	58.462,4
Austria	83.853	97,5	79,0	74,3	4,7	61,7	66,4	8.206,5
Belgio	30.519	341,5	116,0	101,9	14,1	35,5	49,6	10.446,0
Danimarca	43.077	125,5	64,6	55,8	8,8	5,0	13,8	5.411,4
Finlandia	338.127	15,5	57,8	47,6	10,2	6,8	17,0	5.236,7
Francia	551.500	109,5	767,8	506,8	261,0	100,2	361,2	60.561,2
Germania	357.021	231,1	705,6	818,3	-112,7	81,9	-30,8	82.500,9
Grecia	131.957	83,8	104,0	104,0	0,0	35,0	35,0	11.075,7
Irlanda	70.273	57,9	61,7	28,2	33,5	48,1	81,6	4.109,3
Lussemburgo	2.586	175,3	5,5	3,6	1,9	1,5	3,4	455,0
Paesi Bassi	41.526	392,1	194,0	136,6	57,4	-9,8	47,6	16.305,6
Portogallo	92.389	113,7	109,3	102,0	7,3	47,3	54,6	10.529,3
Regno Unito	241.800	247,6	716,0	583,1	132,9	201,9	334,8	60.034,6
Spagna	504.782	84,6	453,3	370,7	82,6	610,2	692,8	43.038,1
Svezia	449.964	20,0	100,9	90,5	10,4	25,4	35,8	9.011,5
Ue15	3.240.642	118,6	4.098,0	3.569,9	528,1	1.807,9	2.336,0	385.383,4
Cipro	9.251	80,0	8,3	5,2	3,1	15,7	18,8	749,2
Estonia	45.227	29,8	14,0	17,8	-3,8	-0,2	-4,0	1.347,1
Lettonia	64.589	35,8	20,3	32,0	-11,7	-1,1	-12,8	2.306,4
Lituania	65.300	52,6	30,4	41,3	-10,9	-9,7	-20,6	3.425,3
Malta	316	1.269,9	3,9	2,9	1,0	1,8	2,8	402,7
Polonia	312.677	122,1	356,1	363,5	-7,4	-9,4	-16,8	38.173,8
Repubblica Ceca	78.866	129,5	97,7	107,2	-9,5	18,7	9,2	10.220,7
Slovacchia	49.035	109,8	53,7	51,9	1,8	3,0	4,8	5.384,9
Slovenia	20.279	98,5	18,0	18,5	-0,5	1,7	1,2	1.997,6
Ungheria	93.030	108,6	95,1	132,5	-37,4	18,2	-19,2	10.097,5
Ue25	3.979.212	115,2	4.795,6	4.342,8	452,8	1.846,6	2.299,4	459.488,4
Albania	28.748	108,8	43,0	17,7	25,3	-9,7	15,6	3.135,1
Andorra (b)	453	154,0	0,7	0,2	0,5	4,7	5,2	72,3
Bielorussia (b)	207.600	47,6	88,5	143,2	-54,7	5,2	-49,5	9.849,1
Bosnia-Erzegovina	51.129	75,2	34,2	31,8	2,4	8,6	11,0	3.848,5
Bulgaria	110.910	70,2	69,9	110,1	-40,2	0,0	-40,2	7.761,1
Croazia	56.538	78,6	40,3	49,8	-9,5	11,7	2,2	4.444,0
Ex Repubblica jugoslava di Macedonia	25.713	79,0	23,4	17,9	5,5	-0,1	5,4	2.035,3
Islanda	103.000	2,8	4,2	1,8	2,4	0,6	3,0	293,6
Liechtenstein	160	215,6	0,4	0,2	0,2	0,2	0,4	34,7
Moldova (b)	33.844	106,8	36,5	43,1	-6,6	-4,3	-10,9	3.607,4
Norvegia	323.758	14,2	57,0	41,2	15,8	13,2	29,0	4.606,5
Romania	237.500	91,3	216,3	258,9	-42,6	-10,2	-52,8	21.658,5
Russia (b)	17.201.800	8,4	1.477,3	2.365,8	-888,5	93,1	-795,4	144.168,2
San Marino (c)	61	466,5	0,3	0,2	0,1	0,5	0,6	28,8
Serbia e Montenegro	102.173	79,7	88,4	110,1	-21,7	0,1	-21,6	8.136,0
Svizzera	41.293	179,0	73,1	60,2	12,9	38,1	51,0	7.415,1
Turchia	774.815	91,8	1.360,0	443,0	917,0	1,0	918,0	71.607,5
Ucraina (b)	603.700	79,2	408,6	765,4	-356,8	-24,2	-381,0	47.622,4

Fonte: Eurostat; Istat

(a) Compresa le correzioni post-censuarie o le regolarizzazioni dei registri di anagrafe relative a eventi non attribuibili come nascite, decessi o migrazioni.

(b) 2003.

(c) 2002.

Tavola 2.17 - Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 2004

PAESI	Tasso di natalità (per 1.000 abitanti)	Tasso di mortalità (per 1.000 abitanti)	Tasso di crescita naturale (per 1.000 abitanti)	Tasso di migratorietà (a) (per 1.000 abitanti)	Tasso di crescita totale (per 1.000 abitanti)	Tasso di mortalità infantile (per 1.000 nati vivi)	Indice di vecchiaia (al 31 dicembre)
Italia	9,7	9,4	0,3	9,6	9,9	4,1	137,7
Austria	9,7	9,1	0,6	7,5	8,1	4,5	99,4
Belgio	11,1	9,8	1,4	3,4	4,8	4,3	(c) 98,8
Danimarca	12,0	10,3	1,6	0,9	2,6	4,4	79,8
Finlandia	11,1	9,1	2,0	1,3	3,3	3,3	90,9
Francia	12,7	8,4	4,3	1,7	6,0	3,9	88,6
Germania	8,6	9,9	-1,4	1,0	-0,4	4,1	128,3
Grecia	9,4	9,4	0,0	3,2	3,2	3,9	(c) 122,8
Irlanda	15,2	6,9	8,2	11,8	20,1	4,9	54,1
Lussemburgo	12,1	7,9	4,2	3,3	7,5	3,9	76,5
Paesi Bassi	11,9	8,4	3,5	-0,6	2,9	4,1	75,7
Portogallo	10,4	9,7	0,7	4,5	5,2	4,0	109,0
Regno Unito	12,0	9,7	2,2	3,4	5,6	5,1	(c) 87,9
Spagna	10,6	8,7	1,9	14,3	16,2	3,5	115,9
Svezia	11,2	10,1	1,2	2,8	4,0	3,1	97,7
Ue15	10,7	9,3	1,4	4,7	6,1	(b) 4,1	(b) 108,7
Cipro	11,2	7,0	4,2	21,2	25,4	3,5	62,0
Estonia	10,4	13,2	-2,8	-0,1	-3,0	6,3	(c) 101,3
Lettonia	8,8	13,8	-5,1	-0,5	-5,5	9,4	111,5
Lituania	8,8	12,0	-3,2	-2,8	-6,0	7,9	88,3
Malta	9,7	7,2	2,5	4,5	7,0	5,9	75,6
Polonia	9,3	9,5	-0,2	-0,2	-0,4	6,8	78,4
Repubblica ceca	9,6	10,5	-0,9	1,8	0,9	3,7	94,0
Slovenia	9,0	9,3	-0,3	0,9	0,6	3,7	106,3
Ungheria	9,4	13,1	-3,7	1,8	-1,9	6,6	100,0
Ue25	10,5	9,5	1,0	4,0	5,0	(b) 4,5	(b) 104,9
Albania	13,7	5,7	8,1	-3,1	5,0	(c) 8,4	(c) 17,4
Andorra (c)	19,9	6,1	13,8	128,9	142,7	3,9	84,7
Bielorussia (c)	18,0	29,1	-11,1	1,0	-10,1	7,7	88,2
Bosnia-Erzegovina	8,9	8,3	0,6	2,2	2,9	6,8	(c) 70,7
Bulgaria	9,0	14,1	-5,2	0,0	-5,2	11,6	123,9
Croazia	9,1	11,2	-2,1	2,6	0,5	6,1	(c) 101,2
Ex Repubblica jugoslava di Macedonia	11,5	8,8	2,7	0,0	2,7	13,2	54,8
Islanda	14,4	6,2	8,2	2,1	10,3	2,8	52,9
Liechtenstein	11,6	5,8	5,8	5,8	11,6	2,7	63,1
Moldova (c)	20,2	23,9	-3,7	-2,4	-6,0	14,4	49,8
Norvegia	12,4	9,0	3,4	2,9	6,3	3,2	74,6
Romania	10,0	11,9	-2,0	-0,5	-2,4	16,8	92,5
Russia (c)	20,5	32,8	-12,3	1,3	-11,0	12,4	85,3
San Marino (d)	20,5	14,0	6,5	34,3	40,8	6,7	107,0
Serbia e Montenegro	10,9	13,5	-2,7	0,0	-2,7	7,5	(c) 101,9
Svizzera	9,9	8,1	1,7	5,2	6,9	4,2	96,9
Turchia	19,1	6,2	12,9	0,0	12,9	21,5	19,2
Ucraina (c)	17,2	32,1	-15,0	-1,0	-16,0	9,6	101,7

Fonte: Eurostat; Istat

(a) Compresa le correzioni post-censuarie o le regolarizzazioni dei registri di anagrafe relative a eventi non attribuibili come nascite, decessi o migrazioni.

(b) Dati stimati.

(c) 2003.

(d) 2002.

Tavola 2.17 segue - Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 2004

PAESI	Numero medio di figli per donna	Età media della donna al parto (anni)	Tasso di nuzialità (per 1.000 abitanti)	Tasso di primo-nuzialità totale Femmine	Età media al primo matrimonio Femmine (anni)	Vita media	
						Maschi	Femmine
Italia	1,33	(e) 30,4	4,3	(e) 0,55	(e) 28,1	(b) 77,7	(b) 83,7
Austria	1,42	(c) 28,8	4,7	(c) 4,58	27,7	76,4	82,1
Belgio	1,64	(i) 27,3	4,1	(c) 0,46	27,1	(c) 75,9	(c) 81,7
Danimarca	1,78	(c) 30,1	7,0	(c) 0,69	30,1	75,2	79,9
Finlandia	1,80	(c) 29,8	5,6	(c) 0,61	28,8	75,3	82,3
Francia	(c) 1,89	(d) 29,5	(c) 4,6	(c) 0,57	(c) 28,3	76,7	83,8
Germania	1,37	(c) 29,1	4,8	(c) 0,54	28,1	75,7	81,4
Grecia	1,29	(d) 27,9	4,2	(d) 0,64	(d) 27,3	76,6	81,4
Irlanda	1,99	(c) 30,6	(c) 5,1	(h) 0,59	(g) 26,6	(c) 75,8	(c) 80,7
Lussemburgo	1,70	(c) 29,9	4,4	(c) 0,49	27,9	(c) 75,0	(c) 81,0
Paesi Bassi	1,73	(c) 30,4	4,7	(c) 0,55	28,4	76,4	81,1
Portogallo	1,42	(c) 29,0	4,7	(c) 0,62	26,1	(c) 74,2	(c) 80,5
Regno Unito	1,74	(c) 28,8	(c) 5,1	(f) 0,54	(f) 27,2	(c) 76,2	(c) 80,7
Spagna	1,32	(f) 30,7	5,0	(d) 0,60	(d) 28,6	77,2	83,8
Svezia	1,75	(c) 30,3	4,8	(c) 0,51	30,5	78,4	82,7
Ue15 (b)	1,35	29,5	4,8	0,65	28,0	76,5	82,3
Cipro	1,49	(c) 29,3	7,2	(c) 1,60	27,3	77,0	81,4
Estonia (i)	1,40	(d) 27,5	4,5	(d) 0,42	(d) 25,5	66,0	76,9
Lettonia	1,24	(c) 27,2	4,5	(c) 0,45	24,8	65,5	77,2
Lituania	1,26	(c) 27,1	5,6	(c) 0,56	24,4	66,4	77,8
Malta	1,37	(d) 29,2	6,0	(c) 0,76	26,5	(c) 76,7	(c) 80,7
Polonia	1,23	(c) 27,9	5,0	(c) 0,58	24,7	70,0	79,2
Repubblica Ceca	1,23	(c) 28,1	5,0	(c) 0,45	25,6	72,6	79,0
Slovacchia	1,25	(c) 27,3	5,2	(c) 0,52	25,0	70,3	77,8
Slovenia	1,22	(c) 29,0	3,3	(c) 0,42	27,5	(c) 72,6	(c) 80,4
Ungheria	1,28	(c) 28,0	4,3	(c) 0,47	25,8	68,6	76,9
Ue25 (b)	1,33	29,3	4,8	0,63	27,5	75,4	81,7
Albania	(c) 8,7	(c) 72,1	(c) 78,6
Andorra	(c) 1,19	(d) 29,5	(c) 2,8
Bielorussia	(c) 1,21	(c) 23,6	(c) 7,1	(d) 0,68	(c) 22,7	(c) 62,7	(c) 74,7
Bosnia-Erzegovina	(d) 1,23	5,7	(c) 71,3	(c) 76,7
Bulgaria	1,29	(c) 25,5	4,0	(c) 0,49	24,9	68,9	76,0
Croazia	1,35	(c) 28,1	5,1	(c) 0,68	25,6	72,0	79,0
ex Repubblica jugoslava di Macedonia	(c) 1,77	(c) 26,8	6,9	(c) 0,85	24,1	(c) 71,1	(c) 75,9
Islanda	2,03	(c) 29,3	5,0	(c) 0,59	30,5	79,2	82,7
Liechtenstein	1,45	(c) 30,1	7,0	(c) 0,82	29,8	(d) 78,7	(d) 82,1
Moldova	(c) 1,22	(c) 22,7	(c) 6,9	(d) 0,58	(c) 22,2	(c) 64,5	(c) 71,6
Norvegia	1,81	(c) 29,7	4,9	(c) 0,53	29,1	77,5	82,3
Romania	1,29	(c) 26,2	6,6	(c) 0,69	24,1	67,7	75,1
Russia	(c) 1,32	(d) 26,1	(c) 7,6	(c) 58,8	(c) 72,0
San Marino	(d) 1,19	(d) 31,6	(d) 7,5	(d) 0,58	(d) 28,4	(f) 77,8	(f) 84,2
Serbia e Montenegro (h)	(c) 1,53	(e) 27,4	(e) 5,4	(e) 0,66	(e) 25,1	(c) 70,0	(c) 75,2
Svizzera	1,42	(c) 30,2	5,3	(c) 0,63	28,4	78,6	83,7
Turchia	2,20	(e) 26,7	6,8	(d) 0,65	(e) 22,6	68,8	71,1
Ucraina	(c) 1,20	(c) 22,7	(c) 7,8	(c) 62,6	(c) 74,1

Fonte: Eurostat; Istat

(b) Dati stimati.

(c) 2003.

(d) 2002.

(e) 2001.

(f) 2000.

(g) 1999.

(h) 1998.

(i) 1995.

Sanità e salute

3. Sanità e salute

I dati presenti in questo capitolo forniscono un quadro sulla struttura di offerta sanitaria, sulle condizioni di salute e sugli stili di vita della popolazione.

La struttura dell'offerta sanitaria rappresentata riguarda l'assistenza territoriale e quella ospedaliera. La prima è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico, e ad altri servizi alla persona come l'assistenza domiciliare integrata o quella fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera, la quale costituisce l'offerta di livello più alto fornita dal Servizio sanitario nazionale, sia in termini di intensità di cure sia in termini di risorse finanziarie assorbite. I dati utilizzati provengono da flussi di origine amministrativa del Ministero della salute (Sistema informativo sanitario).

Il quadro sulle condizioni di salute della popolazione si basa sui dati di mortalità (indagini Istat sulla mortalità per causa), sulle principali diagnosi di dimissione ospedaliera (Ministero della sanità sui dimessi dagli istituti di cura), sui casi di malattie infettive e sui dati relativi all'abortività spontanea (indagini Istat sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo, sulle interruzioni volontarie di gravidanza e sulle notifiche delle malattie infettive). Il quadro si completa con il dato fornito dall'indagine multiscopo Istat sulle famiglie che consente sia di conoscere lo stato di salute percepito dalla popolazione sia di individuare i principali stili di vita degli italiani.

Struttura dell'offerta di assistenza territoriale

L'offerta territoriale rappresenta un punto cardine nell'organizzazione dell'assistenza sanitaria nel nostro Paese, come ribadito anche dall'ultimo Piano sanitario nazionale 2006-2008. Si tratta, infatti, di risorse deputate a fornire la migliore risposta ai bisogni di salute dei singoli individui garantendo un'assistenza differenziata e tarata sui problemi specifici. In prospettiva questo implica un rafforzamento dell'assistenza di base (maggior coinvolgimento dei medici di base nel governo della domanda e nella definizione dei percorsi sanitari), una maggiore integrazione delle reti assistenziali e dei diversi livelli di assistenza per un miglior utilizzo delle risorse e una maggiore garanzia di qualità delle cure. Secondo questa strategia gli ospedali perdono la tradizionale centralità, in quanto divengono una delle diverse tipologie di servizi sanitari e devono essere preposti alle cure intensive di quelle malattie la cui criticità giustifica l'alto impegno di risorse strumentali ed economiche. Pertanto il baricentro del sistema sanitario tende a spostarsi verso il territorio, dove si dovrebbero definire i percorsi assistenziali integrati e garantire l'unitarietà tra prestazioni sanitarie e sociali.

Per quanto riguarda l'assistenza distrettuale, l'offerta di medici di medicina generale è rimasta sostanzialmente stabile negli anni 1999-2003 e pari a circa 8,2 medici ogni 10 mila abitanti. Sebbene il contratto dei medici di medicina generale preveda che si possano assistere fino a un massimo di 1.500 pazienti, il dato medio nazionale è stato sempre significativamente al di sotto di tale soglia (circa 1.100 assistiti per medico). A livello territoriale la variabilità regionale, se si esclude il caso peculiare della provincia autonoma di Bolzano con un numero medio di 1.708 assistiti per medico, è molto contenuta: il dato varia da 994 nel Lazio a 1.176 in Lombardia. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, questa è stata costantemente crescente nel tempo ed ha raggiunto nel 2003 un valore pari a nove pediatri per 10 mila bambini fino a 14 anni. Valori superiori a dieci si sono registrati in Liguria, Emilia-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Ammissioni nei servizi psichiatrici degli istituti di cura: anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 13).
- ♦ ISTAT. *Dimissioni dagli istituti di cura in Italia: anni 2001-2002*. Roma, 2006. (Informazioni n. 12).
- ♦ ISTAT. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo: anni 2002-2003*. Roma, 2006. (Informazioni n. 20).
- ♦ ISTAT. *Induced abortion in Italy*. Roma, 2000. (Essays n. 5).
- ♦ ISTAT. *L'abortività volontaria in Italia: tendenze e nuovi comportamenti degli anni '90*. Roma, 2000. (Informazioni n. 3).
- ♦ ISTAT. *L'assistenza residenziale in Italia - regioni a confronto: anno 2001*. Roma, 2005. (Informazioni n. 18).
- ♦ ISTAT. *La cura e il ricorso ai servizi sanitari: anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 7).
- ♦ ISTAT. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia: anno 2003*. Roma, 2006. (Informazioni n. 1).
- ♦ ISTAT. *Sistema sanitario e salute della popolazione - indicatori regionali: anni 2001-2002*. Roma, 2005. (Informazioni n. 14).
- ♦ ISTAT. *Struttura e attività degli istituti di cura: anno 2003*. Roma, 2006. (Informazioni n. 10).
- ♦ ISTAT. *Towards an integrated system of indicators to assess the health status of the population*. Roma, 1999. (Essays n. 4).

Struttura e attività degli istituti di cura

Romagna, Lazio, Abruzzo e Sicilia. Il numero medio di bambini assistiti è in costante aumento: era pari a 748 nel 1999 e ammonta a 805 nel 2003, assestandosi intorno al valore soglia di 800 assistiti per pediatra.

Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati tra il 1999 e il 2003 sono aumentati leggermente, passando rispettivamente da 23,8 a 25,1 per 10 mila abitanti. Per quanto riguarda i servizi di guardia medica, nel periodo considerato si osserva un leggero calo di dotazione, si passa infatti da 26,1 per 10 mila abitanti del 1999 a 25,0 del 2003. Per contro si assiste a un leggero incremento delle ore di servizio prestate passate, nello stesso periodo, da 6.800 a 7.000 annue.

L'assistenza domiciliare integrata costituisce un servizio sanitario di fondamentale importanza in una società come quella italiana in cui il processo di invecchiamento della popolazione è molto evidente. Essa assicura al domicilio del paziente le prestazioni di medicina generale, di medicina specialistica, infermieristiche domiciliari e di riabilitazione, di aiuto domestico da parte dei familiari o del competente servizio delle aziende, di assistenza sociale. Su 197 Asl, nel 1999 erano 175 quelle che avevano il servizio attivo e sono diventate 189 nel 2003. Quindi la maggior parte delle regioni (16 su 21) ha il servizio attivo nella totalità delle Asl. I pazienti assistiti al proprio domicilio sono aumentati da circa 236 mila nel 1999 a quasi 316 mila nel 2003, con un incremento di circa il 34 per cento. Gli anziani ultrasessantacinquenni costituiscono una quota molto rilevante del totale: a livello nazionale la percentuale ammonta a 82,5 per cento, variando da 71,4 per cento in Piemonte a 95,5 per cento in Valle d'Aosta.

Per quanto riguarda i Centri unificati di prenotazione si riscontra un leggero aumento del numero di Asl che hanno attivato il servizio, tra il 1999 e il 2003 si è passati da 134 a 159. Sono aumentate anche le Asl che forniscono un servizio di trasporto per pazienti sottoposti a dialisi, erano 80 nel 1999, sono diventate 92 nel 2003. Sempre nello stesso periodo di riferimento sono aumentate di 7 unità le Asl che hanno attivato il Dipartimento di salute mentale, di 17 unità quelle che hanno attivato il Dipartimento di prevenzione. Infine sono 26 in più le Asl che hanno attivato il Dipartimento materno-infantile.

Un'altra tipologia di servizi che svolgono un ruolo importante sia nel favorire il processo di deospedalizzazione, sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria proveniente da persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute è rappresentata dalle strutture per l'assistenza semiresidenziale e residenziale. Nel periodo 1999-2003 si assiste a un forte potenziamento di questi servizi: le strutture per l'assistenza semiresidenziale sono passate da 1.803 nel 1999, a 2.249 nel 2003, con un incremento pari a circa il 25 per cento; negli stessi anni quelle per l'assistenza residenziale sono variate da 3.366 a 4.437, corrispondente a una variazione positiva del 32,0 per cento.

Le informazioni sulla struttura e l'attività degli istituti di cura sono elaborate dall'Istat a partire dai dati rilevati dal Ministero della salute. Il Ministero, mediante appositi modelli di rilevazione (modelli Hsp), rileva informazioni sui dati anagrafici degli istituti di cura pubblici e privati, le caratteristiche organizzative, i posti letto ordinari e in day hospital, le apparecchiature tecnico-biomediche di diagnosi e cura e i dati di attività dei reparti ospedalieri.

Il servizio ospedaliero è stato il settore sanitario che negli ultimi anni ha mostrato i cambiamenti più significativi, nel tentativo di razionalizzare l'utilizzo delle risorse. Tali cambiamenti hanno riguardato soprattutto la riduzione del numero di strutture e di posti letto e il trasferimento di una parte dell'attività dal regime ordinario al day hospital e agli altri servizi sanitari territoriali.

I dati relativi al 2003 riguardano 1.367 istituti di cura. Nel 1999 ammontavano a 1.450.

L'offerta di posti letto ordinari continua a essere tendenzialmente decrescente assestandosi a 239.855 posti letto nel 2003. In termini di dotazione me-

dia per mille abitanti i posti letto ordinari sono passati da 4,9 nel 1999 a 4,2 nel 2003. A livello territoriale considerando le singole regioni, l'offerta più bassa si registra in Campania (3,0 posti letto ogni mille abitanti), quella più alta nel Lazio (5,37). Generalmente le regioni del Nord (con l'eccezione della Valle d'Aosta, della provincia autonoma di Trento e della Liguria) hanno un'offerta superiore alla media, mentre le regioni con una più bassa dotazione di posti letto ordinari sono, oltre la già citata Campania, anche la Basilicata, l'Umbria, la Sicilia e le Marche.

Per quanto riguarda il personale, negli ultimi anni i tassi per mille abitanti tendono a rimanere sostanzialmente stabili: le unità di personale totali ammontano a circa 647 mila (11,2 ogni mille abitanti), di cui i medici rappresentano il 18,8 per cento, mentre oltre il 44 per cento è costituito da personale sanitario ausiliario, in maggioranza formato da personale infermieristico. La dotazione di personale medico rispetto alla popolazione residente risulta prossima alla media, pari a 2,1 ogni mille abitanti, al Nord e nelle aree meridionali, mentre è leggermente più elevata al Centro (2,4).

Alla contrazione dell'offerta di posti letto ordinari corrisponde un'ulteriore riduzione anche delle degenze in regime ordinario, che passano da 9,8 milioni circa nel 1999 a 8,4 nel 2003, corrispondenti a un tasso di ospedalizzazione di 170,7 ricoveri ogni mille abitanti nel 1999 e 146,5 nel 2003. Analogo andamento si osserva per le giornate di degenza che da oltre 76 milioni nel 1999 diminuiscono a circa 64,5 milioni nel 2003. Il rapporto tra giornate di degenza e degenze rimane pressoché invariato e pari a 7,6 giorni.

Nel territorio si osservano ancora forti differenze regionali del tasso di ospedalizzazione in regime ordinario con valori inferiori a 125 per mille in Piemonte, Valle d'Aosta, provincia autonoma di Trento e Basilicata e valori superiori a 160 per mille nella provincia autonoma di Bolzano, Lazio, Abruzzo, Molise e Puglia. Anche per la degenza media si osservano differenze regionali piuttosto ampie, con valori superiori ai 9 giorni in Piemonte e Lazio e inferiori ai 6,5 giorni in Puglia e Sicilia.

Il sistema ospedaliero italiano visto nel complesso prosegue quindi il processo di razionalizzazione delle risorse e dell'attività, con variazioni degli indicatori che recentemente sono di intensità decrescente, per cui si può ipotizzare una tendenza alla stabilizzazione. Come già evidenziato in passato, questo processo si è realizzato anche con un miglioramento dell'efficienza. Ne sono testimonianza sia l'incremento nel tempo del tasso di utilizzo dei posti letto, passato dal 75,8 per cento nel 1999 al 76,3 per cento nel 2003, sia la progressiva diffusione della deospedalizzazione dei pazienti verso forme alternative di ricovero, primo fra tutti il ricorso al day hospital. Questa forma di assistenza ha assunto un'importanza crescente testimoniata dal numero sempre più consistente di trattamenti effettuati (oggi i cicli di day hospital sono circa 3,6 milioni) e da una dotazione crescente di posti letto, passati da 26.818 nel 1999 a quasi 33 mila nel 2003 (14 per cento circa del totale dei posti letto ordinari).

Dimissioni dagli istituti di cura

La scheda di dimissione ospedaliera (Sdo) rappresenta lo strumento ordinario per la raccolta delle informazioni relative a ogni paziente dimesso dagli istituti pubblici e privati in tutto il territorio nazionale.

La Sdo è stata istituita dal Ministero della salute con il decreto ministeriale del 28 dicembre 1991 ed è definita parte integrante della cartella clinica.

Con il decreto del 26 luglio 1993 si è specificata l'obbligatorietà, dal 1° gennaio 1995, del flusso informativo inerente la Sdo dagli istituti alle Regioni e da queste al Ministero, sostituendo così il precedente modello di rilevazione sui dimessi, Istat D10.

A partire dal 1° gennaio 2001, con il decreto n. 380 del 27 ottobre 2000, si è aggiornata la disciplina di tale flusso informativo e si sono distinte due sezioni nella scheda di dimissione ospedaliera, la prima contenente le informazioni anagrafiche, la seconda quelle relative a tutto il periodo di degenza del paziente fino alla sua dimissione. Le due sezioni sono gestite in archivi disgiunti.

Tutte queste informazioni sono utilizzate dal sistema Drg (Diagnosis related groups) che è alla base del metodo di finanziamento degli istituti di cura, basato su tariffe specifiche associate alle singole classi.

Il sistema Drg è costituito da 492 categorie finali di ricoveri e sono a loro volta classificati in 25 categorie diagnostiche principali (Major diagnostic categories – Mdc), le quali raggruppano le malattie e i disturbi relativi ad un unico organo o apparato, seguendo la suddivisione in settori della classificazione internazionale delle malattie. I criteri principali su cui si basa la logica di tale classificazione sono l'omogeneità nel consumo delle risorse e la significatività clinica della categoria finale.

A partire dall'anno 2000, si sono fornite le informazioni anche secondo la classificazione per diagnosi e interventi denominata Acc (Aggregati clinici di codici). Tale classificazione è stata sviluppata nel 1993 dall'Agenzia federale sanitaria statunitense Ahqr (Agency for healthcare quality and research) con l'acronimo Ccs (Clinical classification software), al fine di raggruppare i codici Icd-9-cm¹ in un set ristretto di classi relativamente omogenee.

Gli Acc sono costituiti da 259 classi di diagnosi e 231 classi di interventi e procedure che comprendono tutti i codici Icd-9-cm. Il raggruppamento è effettuato indipendentemente dal capitolo di origine di un codice ed è guidato dal criterio dell'affinità clinica. Nell'individuazione delle classi si è assegnata particolare attenzione alle situazioni cliniche più frequenti, ricomprendendo invece in classi residuali le situazioni più rare.

Nel 2003 si sono registrati quasi 13 milioni di ricoveri, di cui circa 9,2 milioni in regime ordinario (72,0 per cento) e 3,6 milioni in regime di day hospital (28,0 per cento). Rispetto all'anno precedente, si osserva una riduzione dei ricoveri complessivi (circa 130 mila) pari all'1 per cento e una rilevante diminuzione delle giornate di degenza, che si assestano a circa 68 milioni con una degenza media pari a poco più di sette giorni.

Analizzando i ricoveri per tipo di attività, si osserva un aumento significativo delle dimissioni in day hospital pari a circa 270 mila casi, mentre i ricoveri ordinari per acuti diminuiscono di circa 430 mila casi. Anche i ricoveri di riabilitazione aumentano di poco meno di 10 mila casi e quelli di lungodegenza di circa 6,2 mila casi. Si osserva un incremento di neonati sani di circa 15 mila unità, probabilmente anche imputabili a una loro più corretta identificazione.

In questi ultimi anni, si è assistito a una progressiva riduzione della degenza media, che dall'anno 2002 ad oggi si è stabilizzata intorno ai 6,7 giorni per i ricoveri acuti, riflettendo un uso più appropriato degli ospedali limitatamente alle patologie acute. Gli ospedali vengono preposti alle cure intensive di quelle malattie la cui gravità giustifica l'alto impegno di risorse strumentali ed economiche, ma ciò che sembra non modificarsi è il fenomeno della mobilità ospedaliera, i ricoveri cioè in una struttura ospedaliera situata in una regione diversa rispetto a quella di residenza del paziente. Tra il 1999 e il 2003 la mobilità ospedaliera non accenna a diminuire: la percentuale di dimissione dei residenti ricoverati in un'altra regione passa dal 6,7 per cento al 7,1 per cento.

Nel 2003 quasi 600 mila ricoveri ordinari per acuti avvengono fuori della regione di residenza. Le regioni che hanno flussi in uscita più consistenti di quelli in entrata sono quelle del Mezzogiorno, ad eccezione dell'Abruzzo e del Molise. La maggior parte delle regioni del Nord e del Centro, invece, escluse le regioni Piemonte, Valle d'Aosta, la provincia autonoma di Trento e le Marche, hanno, al contrario, flussi di entrata più consistenti di quelli di uscita e sono quindi regioni d'attrazione.

¹ L'Icd-9-cm costituisce una versione modificata e ampliata della Icd-9 (International classification of diseases, IX revision, Ginevra, 1975), prevalentemente utilizzata per la classificazione delle cause di morte. La Icd-9-cm, maggiormente orientata a classificare i dati di morbosità, consente una più precisa codifica delle formulazioni diagnostiche, sia attraverso l'utilizzo di un quinto carattere per le diagnosi (la Icd-9 ne prevede quattro), sia attraverso una classificazione ad hoc per gli interventi e le procedure.

Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo

L'aborto spontaneo (As) è l'interruzione involontaria della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. La legge italiana definisce l'As come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea.

In seguito all'entrata in vigore della legge n. 194 del 22 maggio 1978, l'Istat ha avviato due indagini parallele: quella sulle interruzioni volontarie della gravidanza e quella sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo. Quest'ultima rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Quindi gli aborti spontanei, non soggetti a ricovero, non vengono rilevati.

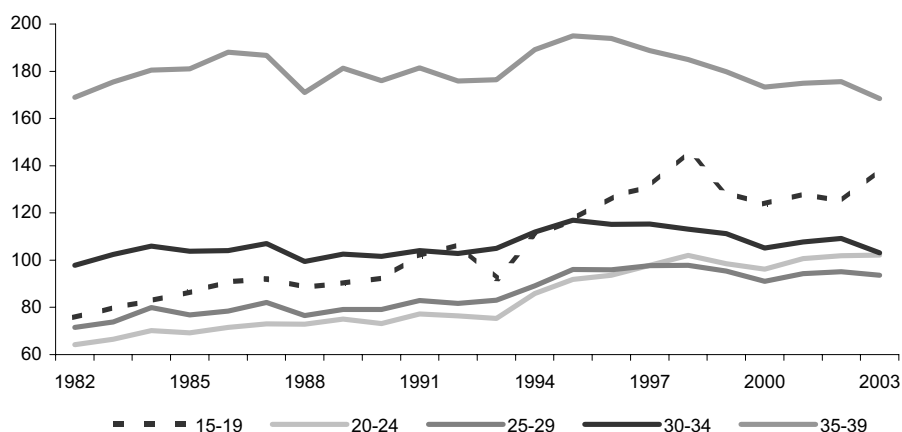
Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea ha assunto un'importanza rilevante nel corso del tempo: il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 (riferiti all'anno 1982) a 71.458 (nell'anno 2003), con un aumento del 27,0 per cento. Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento del 43,0 per cento passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi a 127,6.

L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato: ad esempio i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni (non rappresentati nel grafico) sono quasi il triplo di quelli della classe di età precedente (35-39 anni) (Figura 3.1). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni quando il valore dell'indicatore supera del 63,0 per cento quello riferito alla classe d'età precedente.

Da sottolineare il rischio delle giovanissime (15-19 anni) che sperimentano livelli di abortività spontanea superiori rispetto alle tre classi di età successive (20-24, 25-29 e 30-34) con un trend nettamente in crescita (oltre l'80 per cento dal 1982 al 2003).

Figura 3.1

Rapporti di abortività spontanea specifici per età - Anni 1982-2003



Le differenze territoriali sono abbastanza costanti nel tempo: i valori più elevati si osservano quasi sempre al Nord, eccetto nella seconda metà degli anni Novanta quando è il Centro a prevalere sul resto d'Italia. Al contrario, il Sud presenta sempre i valori più bassi, anche se le differenze tra le varie ripartizioni si assottigliano nel corso del tempo.

Considerando il dettaglio regionale, si può affermare che il valore più elevato del Lazio influenza nettamente il trend crescente di abortività spontanea del Centro, mentre al Mezzogiorno la Campania ha un peso rilevante nel de-

terminare valori sempre inferiori alla media nazionale raggiungendo il valore massimo dell'indicatore standardizzato nel 2002 con 105,7 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi (contro i 172,9 del Lazio, regione con il più elevato rapporto di abortività spontanea).

Altre regioni che hanno sempre mantenuto valori al di sotto della media nazionale sono la Sardegna, la Sicilia, la Calabria e la Puglia. Invece quelle con valori sempre superiori alla media risultano essere l'Emilia-Romagna, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia.

Interruzioni volontarie di gravidanza

L'indagine sulle interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg) (avviata dall'Istat in seguito all'entrata in vigore della legge n. 194 del 22 maggio 1978) rileva gli interventi effettuati nelle strutture pubbliche e private autorizzate ad effettuare l'Ivg.

Le informazioni riguardanti le caratteristiche sociodemografiche della donna, la sua storia riproduttiva pregressa e la tipologia dell'intervento vengono raccolte tramite modelli individuali e anonimi compilati da parte del medico che procede all'intervento.

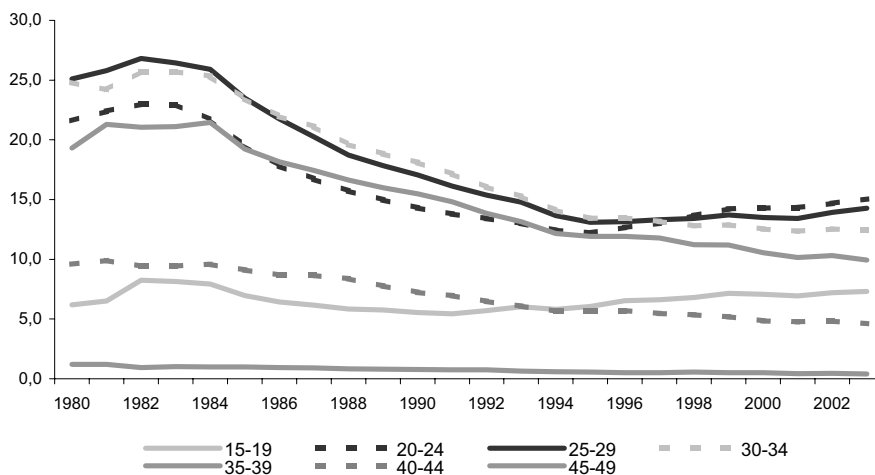
Il tasso di abortività (calcolato per mille donne di età 15-49 anni) per l'anno 2003 è pari a 9,1 a conferma della presenza di una fase di assestamento dell'ultimo periodo dopo un costante declino iniziato a partire dalla metà degli anni Ottanta.

Tale fenomeno risulta essere una combinazione di diversi effetti considerando le caratteristiche della donna, quali l'età e lo stato civile. Con riferimento alla prima si osserva (Figura 3.2) che l'andamento nelle varie classi di età è diverso: per le donne più giovani è aumentato il ricorso all'Ivg mentre le meno giovani hanno sperimentato un trend decrescente abbastanza regolare lungo tutto il periodo di osservazione. Dall'anno 2003 si osserva un lieve incremento in tutte le classi di età ad eccezione delle ultime due (40-44 e 45-49) i cui tassi restano invariati rispetto all'anno precedente.

Se si osserva l'andamento dell'abortività volontaria per stato civile, risulta interessante l'inversione di tendenza dei livelli di abortività relativi alle donne nubili e alle donne coniugate: nell'anno 1996 i tassi specifici per stato civile sono quasi coincidenti, mentre dall'anno successivo i livelli delle donne nubili superano quelli delle donne coniugate e la forbice si allarga sempre di più nel corso del tempo. Queste trasformazioni, avvenute nel corso negli anni Novanta, sono indicazione di una trasformazione del modello di abortività in Italia: accanto a quello più tradizionale che vede il ricorso all'Ivg come metodo di regolazione della fecondità all'interno del matrimonio, c'è una parte

Figura 3.2

Tassi di abortività volontaria specifici per età - Anni 1980-2003



Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Le notifiche delle malattie infettive in Italia: anno 2002*. Roma, 2005. (Informazioni n. 2).
- ♦ ISTAT. *Statistiche della sanità: anno 1997*. Roma, 2000. (Annuari n. 13).

sempre più consistente di donne che ricorre all'aborto volontario in maniera più estemporanea. A ulteriore conferma di ciò si osserva che nel 1981 circa il 72 per cento delle Ivg veniva effettuato da donne coniugate, mentre nel 2002 tale percentuale è scesa al 48,0 per cento.

Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni. Considerando il tasso standardizzato, per eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età, si osserva che le ripartizioni con il più elevato ricorso all'Ivg risultano essere il Nord-ovest e il Centro rispettivamente con 10,8 e 10,3 casi ogni mille donne, mentre situazione opposta presentano le Isole il cui valore è pari a 7,1.

Approfondendo il dettaglio territoriale e osservando i dati per regione, il valore più elevato del tasso standardizzato spetta alla Liguria, con 12,8 Ivg ogni mille donne, seguita dalla Puglia (il cui tasso è pari a 12,2) e dall'Umbria (11,4). La Sardegna e il Trentino-Alto Adige hanno invece valori più bassi pari rispettivamente a 5,8 e a 6,5.

Notifiche di malattie infettive

La rilevazione dei dati sulle malattie infettive viene effettuata congiuntamente dall'Istat, il Ministero della salute e l'Istituto superiore di sanità. L'Istat provvede, inoltre, ad effettuare un'indagine riepilogativa mensile che consente di ottenere in tempi rapidi i dati per diagnosi, provincia di notifica, sesso e classi di età. I dati pubblicati nel presente volume si riferiscono ad alcune malattie rilevate mediante quest'ultima fonte.

L'intero sistema informativo delle malattie infettive e diffusive è attualmente regolato dal decreto ministeriale del 15 dicembre 1990, con il quale il Ministero della salute ha stabilito l'elenco delle malattie infettive e diffusive che danno origine a particolari misure di sanità pubblica, sulla base delle esigenze di controllo epidemiologico e di integrazione del sistema informativo sanitario nazionale. Il decreto in questione prevede l'obbligo per il medico di notificare tutti i casi di malattie infettive e diffusive pericolose per la salute pubblica di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio della sua professione. Le Aziende sanitarie locali (Asl) sono tenute, a loro volta, a comunicare le informazioni, ricevute dai medici, con modalità diverse a seconda dei tipi di malattia.

Dal punto di vista sanitario, il monitoraggio dei casi notificati ha lo scopo di individuare e seguire la loro stagionalità per predisporre i mezzi di prevenzione e di lotta alle malattie infettive.

Di seguito si presenta il quadro epidemiologico di alcune malattie infettive alla luce dei dati più recenti.

La sindrome da immunodeficienza acquisita, altrimenti nota come Aids, rappresenta lo stadio clinico terminale dell'infezione da parte del virus dell'immunodeficienza umana (Hiv). Dopo essere entrata in contatto con l'Hiv, una persona può diventare sieropositiva e cominciare così a produrre anticorpi diretti specificamente contro il virus, dosabili nel sangue. La sieropositività implica che l'infezione è in atto e che è dunque possibile trasmettere il virus ad altre persone. Nel 1997 è stata introdotta una nuova categoria di farmaci capaci di ostacolare l'enzima virale necessario per completare la sintesi del rivestimento esterno del virus.

I dati più recenti confermano la riduzione dei casi di malattia conclamata che prosegue dal 1995, sebbene il numero di nuovi casi notificati dal 2000 in poi risulti piuttosto stabile e lascia sostanzialmente invariato il tasso di incidenza. Nel 2004 sono stati notificati quasi 1.600 casi tra le persone residenti in Italia, corrispondenti a 2,72 casi ogni 100 mila residenti (**Tavola 3.14**). Il tasso di notifica è significativamente più alto al Centro-Nord (circa 3,5) e in particolare in Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Lazio.

Le epatiti virali raggruppano diverse infezioni che colpiscono il fegato che, pur avendo quadri clinici simili, differiscono dal punto di vista epidemiologico ed immuno-patogenetico. In Italia le epatiti sono iscritte in classe 2, fra le malattie rilevanti perché ad elevata frequenza e passibili di interventi di controllo, per cui è prevista la segnalazione all'Azienda sanitaria locale da parte del medico, entro due giorni dalla rilevazione del caso.

L'epatite A è provocata da un picornavirus, Hav, classificato attualmente come prototipo del nuovo genere degli hepatovirus, ed ha un periodo di incubazione che va dai 15 ai 50 giorni. Ha generalmente un decorso autolimitante e benigno. Sono pure frequenti le forme asintomatiche, soprattutto nel corso di epidemie e nei bambini. In genere il contagio avviene per contatto diretto da persona a persona o attraverso il consumo di acqua o cibi crudi o non cotti a sufficienza, soprattutto molluschi, contaminati con materiale fecale contenente il virus.

Il dato provvisorio del 2005 fa registrare quasi 1.200 casi di epatite A (2 ogni 100 mila abitanti). Il tasso di notifica è più elevato al Centro-Sud. Da notare che oltre il 31 per cento dei casi sono stati notificati in Campania dove il tasso di notifica ammonta a 6,4 casi ogni 100 mila abitanti.

Il virus dell'epatite B (Hbv) è un virus a Dna appartenente alla famiglia degli hepadnaviridae. L'epatite acuta B è nella maggior parte dei casi asintomatica. Nell'adulto la malattia può cronicizzare in circa il 5-10 per cento dei casi. Il rischio di cronicizzazione aumenta al diminuire dell'età in cui viene acquisita l'infezione, tanto che nei neonati contagiati poco dopo la nascita si verifica circa 9 volte su 10. Nel 20,0 per cento dei casi l'epatite cronica può progredire in cirrosi epatica nell'arco di circa cinque anni. Il cancro al fegato (epatocarcinoma) è un'altra complicanza frequente dell'epatite cronica, soprattutto nei pazienti con cirrosi. Dal punto di vista della prevenzione, esiste un vaccino che si è dimostrato sicuro e fornisce immunità di lunga durata. In Italia dal 1991 la vaccinazione è obbligatoria per tutti i neonati e per gli adolescenti di 12 anni. La vaccinazione è fortemente raccomandata per i gruppi di popolazione a maggior rischio d'infezione (tossicodipendenti, conviventi di portatori cronici, personale sanitario, omosessuali maschi eccetera).

Grazie alla vaccinazione il numero di notifiche di epatite B è in costante diminuzione. Nel 2005 sono state comunicati all'Istat 924 casi di epatite B corrispondenti a 1,58 casi ogni 100 mila abitanti. Il tasso di notifica è più elevato al Centro (2,5) per una segnalazione di casi più elevata della media in tutte le regioni di questa ripartizione: Toscana (2,8), Umbria (3,2), Marche (2,0) e Lazio (2,3).

Le infezioni da salmonella e di altri contaminanti alimentari rimangono un enorme problema la cui incidenza non è affatto in riduzione. Esistono numerosi tipi di salmonelle, ma le più frequenti sono la *S. enteritidis* e la *S. typhimurium*, anche se la presenza di qualunque ceppo di salmonella deve essere valutata come segnale importante di rischio per la sicurezza degli alimenti. Purtroppo, molte salmonelle sono diventate resistenti agli antibiotici, in parte anche grazie all'uso frequente degli stessi negli allevamenti di animali. Tra i cibi più comunemente considerati pericolosi per questa infezione ci sono la carne cruda, le uova, il pollame, il latte non pastorizzato e i derivati, la maionese fresca, le creme e i succhi di frutta non pastorizzati. La cottura degli alimenti abbatte totalmente il rischio di infezione. Non esistono vaccini contro la salmonella. È quindi necessario lavorare a livello di prevenzione per ridurre il rischio di salmonellosi nella popolazione. Nel 2005 sono stati notificati quasi 7 mila casi di salmonellosi nel nostro Paese, 11,8 ogni 100 mila abitanti. Vi sono forti divari tra Centro-Nord e Mezzogiorno che potrebbero però trovare spiegazione soprattutto nella diversa propensione a notificare la malattia da parte dei medici. Il tasso di notifica, infatti, varia da un minimo di 3,6 casi ogni 100 mila abitanti in Puglia a un massimo di 38,8 nella provincia autonoma di Trento.

Mortalità per causa

Il numero dei decessi nel 2004 è di 279.296 maschi (dei quali 1.320 nel primo anno di vita) e di 281.094 femmine (delle quali 1.017 nel primo anno di vita), per un totale complessivo di 560.390. Oltre il 71 per cento della mortalità complessiva è dovuta alle malattie del sistema circolatorio e ai tumori: i decessi osservati sono infatti ben 237.198 e 163.070.

I quozienti più elevati di mortalità per 100 mila abitanti, riferiti all'anno 2002, sono per le malattie cardiovascolari pari a 415,0 per il totale della popolazione, 382,0 per i maschi e 446,0 per le femmine. Come noto i tassi grezzi, calcolati rapportando il numero dei decessi osservati per la popolazione

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Cause di morte: anno 2001*. Roma, 2005. (Annuari n. 17).
- ♦ ISTAT. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2001*. Roma, 2005. (Annuari n. 10).
- ♦ ISTAT. *La mortalità per causa nelle regioni italiane: anni 2000 e 2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 11).
- ♦ ISTAT. *Tavole di mortalità e tavole attuariali della popolazione italiana al 2002*. Roma, 2006. (Informazioni n. 9).

complessiva, sebbene siano una misura della frequenza reale del fenomeno nella popolazione, risentono della struttura per età della popolazione. Valori più elevati dei quozienti osservati nelle donne rispetto agli uomini sono infatti dovuti alla struttura per età più anziane delle prime rispetto ai secondi.

Al secondo posto tra le cause di decesso si collocano i tumori (il 29,1 per cento del totale dei decessi) con quozienti per 100 mila abitanti pari a 337,5 per i maschi e 236,3 per le femmine. Nel corso del quinquennio 1998-2002 il quoziente di mortalità per tumori maligni, calcolato per la popolazione complessiva senza distinzione di genere, è passato da 276,0 a 285,3 per 100 mila abitanti.

Al terzo posto si trovano i decessi per malattie dell'apparato respiratorio i cui quozienti hanno nel 2002 un valore pari a 62,9 per 100 mila per la popolazione totale, 74,5 per i maschi e 52,0 per le femmine (Figura 3.3).

Per le cause di morte violenta si osserva nel tempo una sostanziale stabilità dei livelli, con piccole variazioni e un minimo relativo nel 2000. Il tasso di mortalità per cause di morte violenta è nel 2002 di 46,7 per 100 mila abitanti. Si osserva una variabilità di genere con un valore più elevato negli uomini rispetto alle donne, sia nei tassi (rispettivamente 57,9 e 36,2 per 100 mila) sia nei valori assoluti (rispettivamente 16.026 e 10.667).

La struttura della mortalità per causa è tuttavia diversificata per età. Nei bambini e nelle bambine in età compresa tra 1 e 14 anni i tumori e le malattie cardiovascolari raggiungono circa il 37 cento, percentuale più bassa di quella osservata per la popolazione complessiva. Negli adolescenti e nei giovani adulti maschi (15-29 anni) tale proporzione è ancora più ridotta (16,0 per cento) per via dell'elevato numero di decessi in queste età da ascrivere a cause di natura violenta (68,5 per cento del totale dei decessi maschili in questa fascia di età), in prevalenza incidenti stradali, autolesioni e suicidi. Per le loro coetanee le cause di natura violenta costituiscono quasi un caso su due (45,0 per cento).

Nelle età centrali della vita (30-59 anni) le principali cause di morte sono i tumori maligni (45,0 per cento) per i quali il rapporto del numero assoluto dei decessi in questa fascia di età è di 1,2 a svantaggio degli uomini. Le malattie cardiovascolari sono complessivamente il 21,6 per cento.

Al crescere dell'età i decessi riconducibili a malattie del sistema circolatorio aumentano, sia in termini assoluti che relativi e, tra gli anziani, costituiscono la causa di morte più frequente. Tra gli eventi fatali che si verificano nella popolazione italiana oltre gli ottanta anni, quasi un decesso su due è riconducibile a questo grande gruppo di cause e non si osservano sostanziali differenze di genere.

Un esame dei dati a livello territoriale mostra una più elevata mortalità nelle regioni del Nord e del Centro rispetto a quelle del Mezzogiorno.

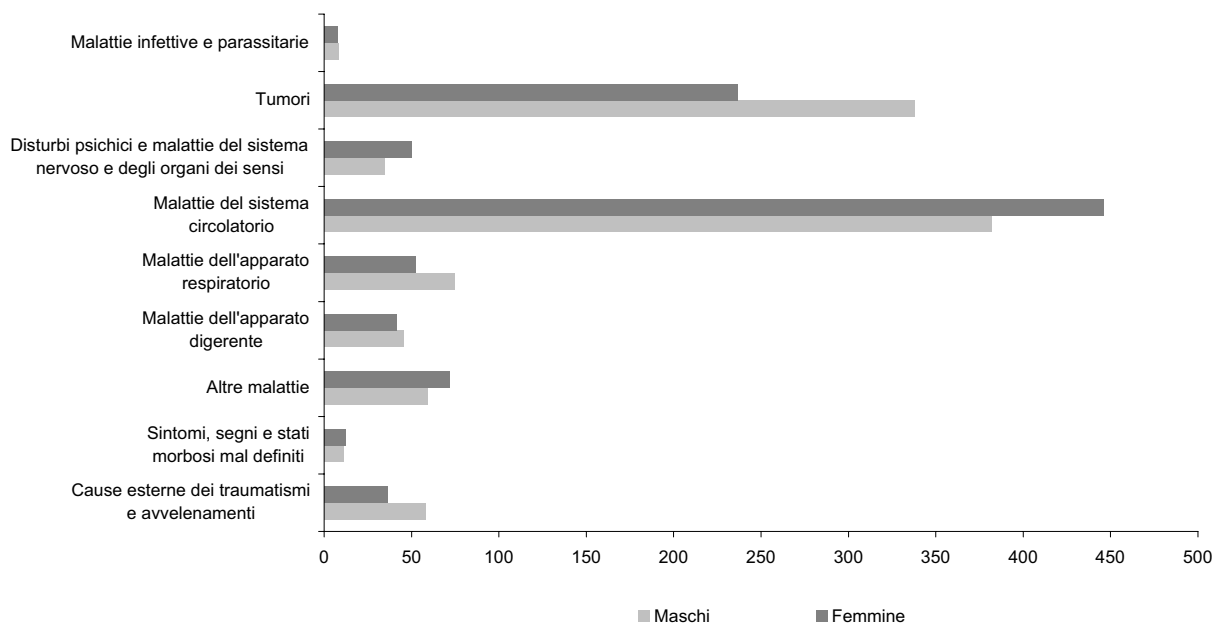
La geografia della mortalità per causa ha una particolare caratterizzazione territoriale che vede le regioni del Mezzogiorno con i livelli sostanzialmente più bassi per i tumori, sia per i maschi sia per le femmine. Al contrario nel Nord la mortalità per queste cause è più elevata. Per quanto riguarda invece le malattie del sistema circolatorio i valori più bassi si trovano spesso nelle regioni del Nord e del Centro e, viceversa, più alti in molte regioni del Sud. Nel caso dei tumori maligni si riscontrano forti differenze territoriali: il quoziente è pari a 328,2 e 305,7 rispettivamente al Nord e al Centro, nel 2002, e a 220,8 nel Mezzogiorno; il valore più basso si registra in Calabria (185,4) e quello più elevato in Liguria (395,1). La valutazione delle differenze dei tassi grezzi deve tenere conto della diversa struttura della popolazione, più giovane nelle regioni meridionali. Gli elevati livelli osservati nei valori del tasso grezzo per la Liguria sono l'effetto, ad esempio, di un elevato numero di decessi proveniente da una popolazione particolarmente anziana. Il tasso standardizzato per età colloca questa regione tra i valori medi nazionali².

Per quanto riguarda infine i decessi nel primo anno di vita, l'analisi temporale per gruppi di cause e sesso evidenzia andamenti sostanzialmente decrescenti. In particolare, nel 2002, si sono registrati complessivamente 2.337

² Istat. *Stime preliminari della mortalità per causa nelle regioni italiane: anno 2004*. (Tavole di dati) <http://www.istat.it>

Figura 3.3

Mortalità per gruppi di cause - Anno 2002 (quozienti per 100.000 abitanti)



decessi. Tra questi, 22 casi sono riconducibili a malattie infettive e parassitarie, 43 casi a malattie dell'apparato respiratorio, 695 casi a malformazioni congenite e ben 1.288 a condizioni morbose di origine perinatale.

A livello territoriale i dati del 2002 evidenziano ancora una volta una più elevata mortalità infantile nelle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord e del Centro.

Stime preliminari della mortalità per causa nel 2003 e 2004

Accanto alla presentazione dei dati di mortalità per causa riferiti all'anno 2002 e già inclusi nella scorsa edizione dell'*Annuario statistico italiano*, si è ritenuto opportuno inserire nel presente volume alcuni risultati provenienti dall'elaborazione di stime preliminari della mortalità per causa, prodotte ormai con cadenza annuale da diversi anni.

Le stime fornite, disponibili anche a livello regionale, per età e sesso, sono calcolate sulla base di informazioni parziali sulle cause di morte e dall'integrazione di queste con altre fonti di dati.

La descrizione dell'evoluzione della mortalità per gli anni 2003 e 2004 viene presentata effettuando anche un confronto con i dati consolidati riferiti all'anno 2002.

Nel 2003 si registra un forte incremento della mortalità, sia nel valore assoluto che nei tassi standardizzati, principalmente dovuto a un aumento dei decessi nelle età più avanzate della vita. Una quota di questo eccesso di mortalità registrata nel 2003 può essere imputabile al prolungato periodo di temperature particolarmente elevate che si sono registrate nei mesi estivi di quell'anno, che ha avuto le conseguenze peggiori sulle categorie di popolazione più deboli.

Dopo l'incremento della mortalità avutosi nel 2003, si assiste per il 2004 a una ripresa della riduzione della mortalità, sia nel numero dei decessi sia nei tassi. Tale riduzione è in linea con l'andamento osservato nell'ultimo decennio. I dati del 2004 convalidano, infatti, questa ipotesi mostrando una riduzione dei livelli di mortalità, non solo rispetto al 2003 ma anche rispetto al 2002 e in linea con le variazioni annuali osservate anche negli anni precedenti.

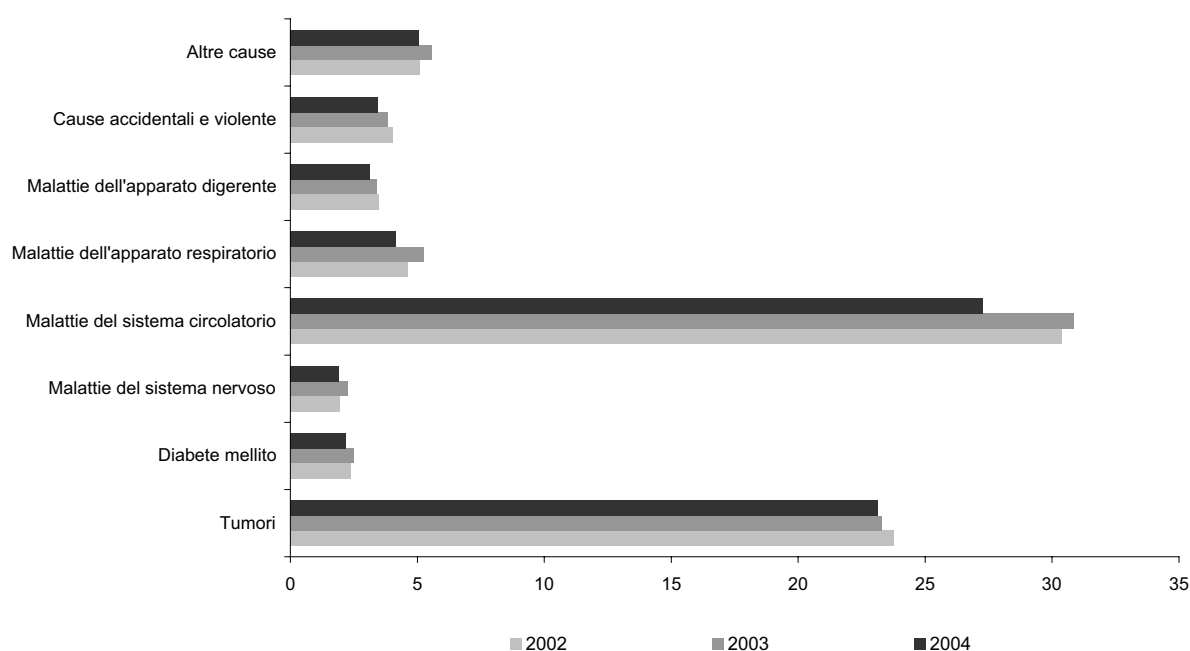
Tra le cause di morte in aumento tra il 2002 e il 2003 si registrano le malattie del sistema circolatorio e dell'apparato respiratorio, che però risultano nuovamente in diminuzione nel 2004 (Figura 3.4).

Nel triennio 2002-2004 si riducono inoltre i differenziali territoriali sebbene la geografia della mortalità complessiva del 2004 resti sostanzialmente immutata al 2002.

Nel 2004 il 71,8 per cento dei decessi è dovuto al complesso dei tumori e alle malattie del sistema circolatorio. Dei 540.934 decessi (dato provvisorio), ben 164 mila sono infatti dovuti a tumori maligni e oltre 223 mila a malattie cardiovascolari. I tassi di mortalità standardizzati per tumore (per 10 mila abitanti) passano rispettivamente per gli uomini e per le donne da 33,1 a 32,1 e da 17,2 a 16,8, dal 2002 al 2004. Per le malattie del sistema circolatorio si passa, invece, da livelli del tasso standardizzato pari a 38,2 a 34,2 per gli uomini e da 30,4 a 27,3 per le donne.

Figura 3.4

Mortalità per gruppi di cause - Anni 2002-2004 (tassi standardizzati per 10.000 abitanti - Totale) (a)



(a) I tassi standardizzati di mortalità per causa riferiti all'anno 2002 sono stati calcolati sulla base dei dati definitivi, per gli anni 2003 e 2004 su stime preliminari.

Condizioni di salute

Ogni anno è possibile monitorare lo stato di salute della popolazione e alcuni comportamenti sanitari e stili di vita, utilizzando un set di indicatori costruiti sulla base delle informazioni raccolte nell'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana".

Stato di salute, malattie croniche e uso di farmaci

Come indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, in Italia come in altri paesi, si fa riferimento alla percezione dello stato di salute, in linea con la definizione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) che considera la salute un "completo benessere fisico, mentale e sociale". Nel 2006, il 73,1 per cento della popolazione residente in Italia ha valutato buono il proprio stato di salute. La quota è stabile rispetto al 2005, sia per gli uomini che per le donne. Le differenze di genere sono a svantaggio delle donne (69,5 per cento rispetto al 76,9 per cento degli uomini).

La percezione di un buono stato di salute decresce all'avanzare dell'età: dopo i 55 anni per tutte le fasce d'età la percentuale di persone che si dichiara in

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistica degli incidenti stradali: anni 2003-2004*. Roma, 2005. (Informazioni).
- ♦ ISTAT. "Stili di vita e condizioni di salute". In *Indagine multi-scopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 25).

buona salute decresce sensibilmente fino a raggiungere il 25,5 per cento tra gli ultrasettantacinquenni. Inoltre a parità di età, si evidenziano nette differenze di genere: nella fascia di età 55-59 anni il 67,8 per cento degli uomini si dichiara in buona salute contro il 58,8 per cento delle coetanee, mentre tra i più anziani (75 anni e oltre) le persone in buona salute sono il 29,2 per cento degli uomini e il 23,4 per cento delle donne. Tra le regioni italiane quote più elevate rispetto alla media nazionale si rilevano in Puglia (76,9 per cento), in Campania (76,5 per cento) e a Bolzano e Trento (rispettivamente 79,6 e 78,8 per cento).

Un altro importante indicatore per studiare lo stato di salute della popolazione è la presenza di patologie croniche. Dai dati rilevati tramite intervista, il 36,6 per cento dei residenti in Italia dichiara di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche). Per le donne la quota è del 39,8 per cento, mentre per gli uomini risulta pari al 33,3 per cento. Le patologie cronico-degenerative sono tipiche delle età anziane, ma già tra i 55-59 anni oltre la metà della popolazione (55,8 per cento) dichiara di avere almeno una malattia cronica e tra le persone di 75 anni e oltre la quota raggiunge l'85,6 per cento. Netto è lo svantaggio femminile rispetto alla presenza di patologie croniche già a partire dai 45 anni. Se si considera l'indicatore di comorbilità (ossia la presenza di più malattie croniche) emerge che quasi una persona su cinque ha dichiarato di essere affetta da due o più patologie croniche (19,6 per cento della popolazione residente). È nella maggioranza della popolazione anziana che si cumulano due o più patologie: tra i giovani anziani (65-74 anni) la quota è pari al 52 per cento, tra i molto anziani (75 anni e oltre) ne soffrono circa due persone su tre (65,9 per cento). Molto marcate sono le differenze di genere che si riscontrano dai 55 anni e oltre in tutte le fasce di età, in particolare tra i molto anziani ne soffre il 58,7 per cento degli uomini e ben il 70,3 per cento delle donne. È la Calabria la regione con la più alta percentuale di persone multicroniche (26,2 per cento), seguita dal Molise (22,9 per cento) e l'Umbria (22,6 per cento). Quote più contenute rispetto alla media nazionale si rilevano invece a Bolzano (12,8 per cento) e Trento (14,9 per cento), in Valle d'Aosta (16,1 per cento) e in Lombardia (17,8 per cento).

Continua a diminuire nel 2006 la quota di persone che si percepiscono in buona salute pur dichiarando di essere affette da almeno una patologia cronica: risulta pari al 45,5 per cento (era del 46,9 per cento nel 2005). La percentuale più bassa si rileva in Calabria (37,9 per cento).

Le malattie o condizioni croniche più frequentemente riferite sono: l'artrosi/artrite (18,3 per cento), l'ipertensione (14,2 per cento), le malattie allergiche (8,7 per cento), l'osteoporosi (7,2 per cento), bronchite cronica e asma bronchiale (6,4 per cento), diabete (4,5 per cento). Ad eccezione delle patologie allergiche, per le quali non emergono particolari andamenti delle frequenze all'aumentare dell'età, per quasi tutte le malattie citate si riscontrano invece andamenti crescenti con nette differenze di genere a svantaggio delle donne. In particolare per l'osteoporosi emerge che, tra i molto anziani, le donne che dichiarano di esserne affette sono il 45,0 per cento, per gli uomini ultrasettantacinquenni la quota scende al 12,9 per cento.

Gli uomini di settantacinque anni e oltre sono invece più colpiti da bronchite cronica (26,1 per cento) rispetto alle loro coetanee (19,6 per cento) e da malattie del cuore (20,2 per cento contro il 15,3 per cento).

In merito al consumo di farmaci, oltre una persona su tre (39,0 per cento) ha dichiarato di averne fatto uso nei due giorni precedenti l'intervista, con un trend crescente negli ultimi cinque anni. Assumono farmaci più le donne che gli uomini (43,7 per cento contro il 34,1 per cento). All'avanzare dell'età le persone che dichiarano di assumere farmaci aumenta in misura consistente: dopo i 55 anni oltre la metà della popolazione ne fa uso, fino a raggiungere l'84,6 per cento tra le persone di 75 anni e oltre.

Stili alimentari e abitudine al fumo

L'alimentazione. Il modello alimentare prevalente in Italia è ben lontano da quello basato sul pasto veloce, consumato fuori casa. Anche per il 2006 continua ad essere molto diffuso il pranzo consumato tra le mura domestiche: circa tre persone su quattro riferiscono di pranzare a casa (74,8 per cento della

popolazione di 3 anni e oltre) e per la grande maggioranza della popolazione (70,4 per cento) il pasto principale resta il pranzo. Ad eccezione dei bambini di età inferiore ai 6 anni, anche tra gli adulti oltre la metà pranza a casa nei giorni feriali: la quota più bassa si registra tra gli uomini di 35-44 anni (52,8 per cento). E in tale fascia d'età si rileva anche la quota minima di persone che considera il pranzo come pasto principale (58,8 per cento). Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Mezzogiorno (84,9 per cento) rispetto a quelli nel Nord (68,1 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo ad essere considerato il pasto principale (81,0 per cento rispetto al 63,3 per cento nel Centro o al 65,2 per cento del Nord).

La buona abitudine a fare una colazione "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane eccetera) si conferma diffusa in oltre tre quarti della popolazione (78,3 per cento), consolidando il trend crescente riscontrato negli anni precedenti. Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (81,0 per cento tra le donne contro il 75,4 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffuso tra i bambini (93,1 per cento dai 3 ai 5 anni e 92,0 per cento di quelli dai 6 ai 10 anni). È un'abitudine più diffusa al Centro (81,9 per cento) e al Nord (79,6 per cento) che nel Mezzogiorno (74,7 per cento). Si consuma una colazione "adeguata" soprattutto nelle Marche (85,6 per cento), in Liguria e in Toscana (83,8 per cento) e a Bolzano (82,3 per cento), mentre le regioni con le quote più basse rispetto alla media nazionale sono la Calabria (69,3 per cento) e la Campania (70,9 per cento).

La dieta del nostro Paese è basata principalmente sul consumo di cereali: pane, pasta e riso, che rappresentano la principale fonte di carboidrati. Facendo riferimento ai dati rilevati nel 2005, l'87,1 per cento della popolazione di 3 anni e oltre ne consuma almeno una volta al giorno. Molto diffuso è anche il consumo giornaliero di frutta, verdura e ortaggi che consente di assumere minerali, vitamine e fibre: è pari all'84,6 per cento della popolazione di 3 anni e oltre. Le quote più alte si riscontrano tra le persone anziane (circa il 90 per cento), mentre quelle più basse purtroppo tra i bambini e i giovani: tra i 18-19 anni la quota del consumo giornaliero scende infatti al 73,3 per cento. Anche rispetto alle quantità assunte quotidianamente di frutta, verdura e ortaggi, sono sempre i bambini e i giovani che ne consumano di meno rispetto agli adulti e agli anziani³.

L'abitudine al fumo. La forte relazione tra esposizione al fumo di tabacco e stato di salute è documentata in molti studi epidemiologici: l'abitudine al fumo può comportare l'insorgenza di patologie cronico-degenerative che colpiscono soprattutto l'apparato respiratorio e cardiovascolare.

Se tra il 2003 e il 2005 si era registrata una lieve riduzione della quota di fumatori di circa due punti percentuali, nel 2006 il fenomeno sembra stabilizzarsi con una percentuale pari al 22,7 per cento delle persone di 14 anni e oltre (era 22,0 nel 2005). Dichiara di fumare il 28,8 per cento degli uomini contro il 17,0 per cento delle donne.

L'abitudine a fumare è più diffusa tra i giovani e gli adulti, dai 20 ai 59 anni riguarda oltre un quarto della popolazione di 14 anni e oltre, in particolare la quota più elevata di fumatori si registra tra gli uomini nella fascia di età 25-34 anni (36,9 per cento), mentre tra le donne in quella 45-54 anni (24,3 per cento).

Il fenomeno è più diffuso nell'Italia centrale (23,8 per cento) e nel Mezzogiorno (23,3 per cento). Le regioni con la quota più elevata di fumatori sono la Campania (26,9 per cento), il Lazio (25,7 per cento) e la Sicilia (25,5 per cento).

Sono invece complessivamente il 22,8 per cento le persone di 14 anni e oltre che dichiarano di aver fumato in passato: con un rapporto di uno a due tra donne e uomini (15,7 per cento le donne e 30,5 per cento gli uomini); mentre oltre la metà (52,6 per cento) dichiara di non avere mai fumato (il 38,7 per cento degli uomini contro il 65,5 delle donne).

³ Istat. *La vita quotidiana nel 2005*. Roma, 2006.

Tavola 3.1 - Medici di medicina generale e pediatri di base per regione - Anno 2003

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Medici di medicina generale				Pediatri di base			
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Popolazione residente per medico	Assistiti per medico	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti <14 anni	Popolazione residente <14 anni per pediatra	Assistiti <14 anni per pediatra
Piemonte	3.486	8,20	1.219	1.119	416	8,00	1.251	835
Valle d'Aosta	102	8,40	1.191	1.058	15	9,47	1.056	762
Lombardia	7.034	7,66	1.305	1.176	1.012	8,25	1.212	813
Trentino-Alto Adige	628	6,57	1.523	1.344	127	8,24	1.214	822
<i>Bolzano-Bozen</i>	245	5,22	1.916	1.708	50	6,23	1.606	887
<i>Trento</i>	383	7,86	1.272	1.111	77	10,43	959	780
Veneto	3.541	7,68	1.302	1.155	534	8,49	1.178	866
Friuli-Venezia Giulia	1.031	8,63	1.159	1.053	113	8,07	1.238	790
Liguria	1.406	8,93	1.120	1.025	171	10,04	996	767
Emilia-Romagna	3.270	8,06	1.240	1.121	495	10,18	982	768
Toscana	3.087	8,72	1.147	1.038	412	9,82	1.018	773
Umbria	737	8,76	1.141	1.029	102	9,83	1.017	759
Marche	1.229	8,22	1.216	1.082	174	8,97	1.115	834
Lazio	4.852	9,37	1.067	994	772	10,75	930	786
Abruzzo	1.082	8,46	1.183	1.059	184	10,48	954	738
Molise	282	8,77	1.140	1.026	38	8,50	1.176	772
Campania	4.464	7,77	1.286	1.155	783	7,51	1.331	884
Puglia	3.310	8,21	1.218	1.080	584	8,88	1.126	822
Basilicata	509	8,53	1.173	1.053	70	7,70	1.298	752
Calabria	1.703	8,48	1.180	1.063	293	9,08	1.102	755
Sicilia	4.071	8,16	1.225	1.080	843	10,08	992	781
Sardegna	1.287	7,85	1.275	1.033	220	9,96	1.004	733
Nord	20.498	7,90	1.266	1.142	2.883	8,62	1.160	815
Nord-ovest	12.028	7,95	1.257	1.141	1.614	8,35	1.198	813
Nord-est	8.470	7,83	1.277	1.143	1.269	9,00	1.111	817
Centro	9.905	8,96	1.116	1.021	1.460	10,17	983	786
Mezzogiorno	16.708	8,11	1.234	1.092	3.015	8,89	1.125	806
Sud	11.350	8,12	1.232	1.102	1.952	8,37	1.195	825
Isole	5.358	8,08	1.237	1.069	1.063	10,06	994	771
ITALIA	47.111	8,18	1.223	1.099	7.358	9,01	1.110	805

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.2 - Ambulatori e laboratori pubblici e privati convenzionati per regione - Anno 2003

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale per 100.000 abitanti	Pubblici per 100.000 abitanti	Privati convenzionati per 100.000 abitanti	Ambulatori e laboratori pubblici (%)	Ambulatori e laboratori per Asl	Ambulatori e laboratori pubblici per Asl	Ambulatori e laboratori privati convenzionati per Asl
Piemonte	17,95	13,88	4,07	77,33	34,68	26,82	7,86
Valle d'Aosta	18,11	15,64	2,47	86,36	22,00	19,00	3,00
Lombardia	15,46	7,54	7,92	48,77	94,60	46,13	48,47
Trentino-Alto Adige	34,08	28,54	5,54	83,74	65,20	54,60	10,60
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>52,40</i>	<i>44,30</i>	<i>8,09</i>	<i>84,55</i>	<i>61,50</i>	<i>52,00</i>	<i>9,50</i>
<i>Trento</i>	<i>16,43</i>	<i>13,35</i>	<i>3,08</i>	<i>81,25</i>	<i>80,00</i>	<i>65,00</i>	<i>15,00</i>
Veneto	16,90	9,54	7,35	56,48	37,10	20,95	16,14
Friuli-Venezia Giulia	17,07	12,64	4,44	74,02	34,00	25,17	8,83
Liguria	38,29	25,02	13,27	65,34	120,60	78,80	41,80
Emilia-Romagna	17,63	10,04	7,59	56,92	55,00	31,31	23,69
Toscana	28,52	17,82	10,70	62,48	84,17	52,58	31,58
Umbria	20,57	17,60	2,97	85,55	43,25	37,00	6,25
Marche	29,17	21,54	7,63	73,85	33,54	24,77	8,77
Lazio	27,44	12,02	15,42	43,80	118,33	51,83	66,50
Abruzzo	22,82	12,50	10,32	54,79	48,67	26,67	22,00
Molise	30,49	17,43	13,07	57,14	24,50	14,00	10,50
Campania	33,63	9,32	24,31	27,71	148,54	41,15	107,38
Puglia	20,68	11,01	9,67	53,24	69,50	37,00	32,50
Basilicata	24,29	15,58	8,71	64,14	29,00	18,60	10,40
Calabria	31,30	16,87	14,43	53,90	57,18	30,82	26,36
Sicilia	42,54	12,29	30,25	28,89	235,78	68,11	167,67
Sardegna	32,13	18,65	13,47	58,06	65,88	38,25	27,63
Nord	18,62	11,43	7,19	61,40	54,90	33,70	21,19
Nord-ovest	18,56	11,21	7,35	60,38	65,28	39,42	25,86
Nord-est	18,71	11,75	6,96	62,80	44,98	28,24	16,73
Centro	27,50	15,59	11,91	56,70	74,12	42,02	32,10
Mezzogiorno	31,92	12,35	19,56	38,70	96,74	37,44	59,29
Sud	28,10	11,64	16,46	41,41	77,04	31,90	45,14
Isole	39,97	13,87	26,10	34,69	155,82	54,06	101,76
ITALIA	25,08	12,56	12,52	50,08	73,34	36,73	36,61

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.3 - Servizi di guardia medica per regione - Anno 2003

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Servizi	Servizi per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica	Medici di guardia medica per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica per servizio	Ore di servizio per servizio di guardia medica	Ore di servizio per medico di guardia medica
Piemonte	139	3,27	436	10,26	3,14	7.047	2.247
Valle d'Aosta	8	6,59	22	18,11	2,75	6.417	2.333
Lombardia	200	2,18	1.090	11,88	5,45	7.522	1.380
Trentino-Alto Adige	40	4,18	131	13,70	3,28	5.837	1.782
<i>Bolzano-Bozen</i>	8	1,70	22	4,69	2,75	4.819	1.752
<i>Trento</i>	32	6,57	109	22,38	3,41	6.091	1.788
Veneto	110	2,39	797	17,29	7,25	9.398	1.297
Friuli-Venezia Giulia	43	3,60	159	13,31	3,70	6.528	1.766
Liguria	52	3,30	257	16,32	4,94	5.841	1.182
Emilia-Romagna	156	3,85	568	14,01	3,64	6.263	1.720
Toscana	183	5,17	895	25,27	4,89	11.637	2.379
Umbria	44	5,23	244	29,01	5,55	8.376	1.510
Marche	83	5,55	356	23,82	4,29	7.028	1.639
Lazio	127	2,45	634	12,25	4,99	6.889	1.380
Abruzzo	93	7,27	419	32,74	4,51	6.308	1.400
Molise	45	14,00	209	65,03	4,64	6.082	1.310
Campania	245	4,27	1.916	33,36	7,82	10.594	1.355
Puglia	244	6,05	1.051	26,06	4,31	7.626	1.770
Basilicata	139	23,29	429	71,87	3,09	5.227	1.694
Calabria	374	18,61	1.360	67,68	3,64	5.058	1.391
Sicilia	513	10,29	2.258	45,27	4,40	5.654	1.285
Sardegna	212	12,92	1.152	70,23	5,43	5.736	1.056
Nord	748	2,88	3.460	13,34	4,63	7.171	1.550
Nord-ovest	399	2,64	1.805	11,93	4,52	7.115	1.573
Nord-est	349	3,23	1.655	15,30	4,74	7.235	1.526
Centro	437	3,95	2.129	19,26	4,87	9.053	1.858
Mezzogiorno	1.865	9,05	8.794	42,67	4,72	6.462	1.370
Sud	1.140	8,15	5.384	38,51	4,72	6.960	1.474
Isole	725	10,94	3.410	51,45	4,70	5.678	1.207
ITALIA	3.050	5,29	14.383	24,97	4,72	7.007	1.486

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.4 - Ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extraospedaliere per regione - Anno 2003

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Ecotomografi		Tomografi assiali computerizzati		Risonanze magnetiche nucleari	
	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
Piemonte	124	2,92	16	0,38	20	0,47
Valle d'Aosta	8	6,59	1	0,82	1	0,82
Lombardia	233	2,54	29	0,32	34	0,37
Trentino-Alto Adige	9	0,94	-	0,00	2	0,21
<i>Bolzano-Bozen</i>	4	0,85	-	0,00	2	0,43
<i>Trento</i>	5	1,03	-	0,00	-	0,00
Veneto	108	2,34	10	0,22	27	0,59
Friuli-Venezia Giulia	11	0,92	-	0,00	1	0,08
Liguria	49	3,11	5	0,32	4	0,25
Emilia-Romagna	47	1,16	-	0,00	1	0,02
Toscana	138	3,90	15	0,42	12	0,34
Umbria	11	1,31	1	0,12	2	0,24
Marche	34	2,27	2	0,13	3	0,20
Lazio	152	2,94	14	0,27	12	0,23
Abruzzo	21	1,64	2	0,16	1	0,08
Molise	18	5,60	3	0,93	2	0,62
Campania	356	6,20	87	1,51	27	0,47
Puglia	61	1,51	10	0,25	5	0,12
Basilicata	9	1,51	4	0,67	1	0,17
Calabria	62	3,09	6	0,30	-	0,00
Sicilia	217	4,35	37	0,74	12	0,24
Sardegna	60	3,66	4	0,24	5	0,30
Nord	589	2,27	61	0,24	90	0,35
Nord-ovest	414	2,74	51	0,34	59	0,39
Nord-est	175	1,62	10	0,09	31	0,29
Centro	335	3,03	32	0,29	29	0,26
Mezzogiorno	804	3,90	153	0,74	53	0,26
Sud	527	3,77	112	0,80	36	0,26
Isole	277	4,18	41	0,62	17	0,26
ITALIA	1.728	3,00	246	0,43	172	0,30

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.5 - Personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per regione - Anno 2003

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Personale						
	Totale	Totale per 10.000 abitanti	Di cui medici e odontoiatri	Di cui medici e odontoiatri per 10.000 abitanti	Di cui personale infermieristico	Di cui personale infermieristico per 10.000 abitanti	Di cui personale infermieristico per medico e odontoiatra
Piemonte	54.133	127,35	8.168	19,22	19.768	46,50	2,42
Valle d'Aosta	1.931	158,96	258	21,24	660	54,33	2,56
Lombardia	98.662	107,50	13.841	15,08	38.527	41,98	2,78
Trentino-Alto Adige	14.423	150,79	1.638	17,13	5.404	56,50	3,30
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>7.696</i>	<i>163,92</i>	<i>828</i>	<i>17,64</i>	<i>2.917</i>	<i>62,13</i>	<i>3,52</i>
<i>Trento</i>	<i>6.727</i>	<i>138,13</i>	<i>810</i>	<i>16,63</i>	<i>2.487</i>	<i>51,07</i>	<i>3,07</i>
Veneto	58.446	126,78	7.830	16,98	25.514	55,34	3,26
Friuli-Venezia Giulia	16.578	138,74	2.111	17,67	7.292	61,03	3,45
Liguria	21.753	138,13	3.282	20,84	9.200	58,42	2,80
Emilia-Romagna	54.753	135,01	7.891	19,46	23.017	56,76	2,92
Toscana	49.343	139,34	7.147	20,18	21.171	59,79	2,96
Umbria	10.908	129,68	1.854	22,04	4.564	54,26	2,46
Marche	17.876	119,59	2.732	18,28	7.603	50,87	2,78
Lazio	50.048	96,70	9.476	18,31	20.070	38,78	2,12
Abruzzo	16.194	126,56	2.834	22,15	6.673	52,15	2,35
Molise	4.057	126,24	700	21,78	1.562	48,60	2,23
Campania	53.875	93,81	9.773	17,02	21.315	37,12	2,18
Puglia	35.810	88,80	6.109	15,15	13.595	33,71	2,23
Basilicata	6.390	107,05	1.094	18,33	2.617	43,84	2,39
Calabria	23.799	118,44	4.346	21,63	8.569	42,65	1,97
Sicilia	48.765	97,77	9.832	19,71	17.547	35,18	1,78
Sardegna	21.433	130,66	3.788	23,09	8.139	49,62	2,15
Nord	320.679	123,62	45.019	17,35	129.382	49,87	2,87
Nord-ovest	176.479	116,68	25.549	16,89	68.155	45,06	2,67
Nord-est	144.200	133,31	19.470	18,00	61.227	56,60	3,14
Centro	128.175	115,97	21.209	19,19	53.408	48,32	2,52
Mezzogiorno	210.323	102,05	38.476	18,67	80.017	38,82	2,08
Sud	140.125	100,22	24.856	17,78	54.331	38,86	2,19
Isole	70.198	105,91	13.620	20,55	25.686	38,75	1,89
ITALIA	659.177	114,43	104.704	18,18	262.807	45,62	2,51

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.6 - Asl, dipartimenti e servizi attivi per regione - Anno 2003 (Asl con dipartimento o servizio attivo)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Asl	Centri unificati di prenotazione	Dipartimenti di prevenzione	Dipartimenti materno- infantile	Dipartimenti di salute mentale	Servizi trasporto per centro dialisi	Servizi di assistenza domiciliare integrata
Piemonte	22	22	20	21	22	18	22
Valle d'Aosta	1	1	1	1	1	1	1
Lombardia	15	6	15	3	2	5	15
Trentino-Alto Adige	5	3	2	2	2	1	5
<i>Bolzano-Bozen</i>	4	2	1	1	1	-	4
<i>Trento</i>	1	1	1	1	1	1	1
Veneto	21	20	21	17	21	13	21
Friuli-Venezia Giulia	6	4	6	4	6	2	6
Liguria	5	4	4	4	4	1	5
Emilia-Romagna	13	12	12	7	12	4	13
Toscana	12	11	11	10	11	8	11
Umbria	4	3	3	3	3	2	3
Marche	13	12	13	13	13	11	13
Lazio	12	12	12	11	12	7	12
Abruzzo	6	6	5	5	5	4	5
Molise	4	4	4	4	3	1	4
Campania	13	11	13	8	12	2	12
Puglia	12	11	12	4	11	4	11
Basilicata	5	5	5	4	5	1	5
Calabria	11	4	10	8	9	2	8
Sicilia	9	5	5	5	7	4	9
Sardegna	8	3	6	4	6	1	8
Nord	88	72	81	59	70	45	88
Nord-ovest	43	33	40	29	29	25	43
Nord-est	45	39	41	30	41	20	45
Centro	41	38	39	37	39	28	39
Mezzogiorno	68	49	60	42	58	19	62
Sud	51	41	49	33	45	14	45
Isole	17	8	11	9	13	5	17
ITALIA	197	159	180	138	167	92	189

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.7 - Assistenza residenziale e semiresidenziale per regione - Anno 2003

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Posti letto pubblici di assistenza residenziale per 10.000 abitanti	Posti letto pubblici di assistenza semiresidenziale per 10.000 abitanti	Posti letto privati accreditati di assistenza residenziale per 10.000 abitanti	Posti letto privati accreditati di assistenza semiresidenziale per 10.000 abitanti	Posti letto di assistenza residenziale per riabilitazione per 10.000 abitanti	Posti letto di assistenza semiresidenziale per riabilitazione per 10.000 abitanti
Piemonte	8,32	4,37	2,57	21,93	0,36	0,11
Valle d'Aosta	0,00	0,00	0,99	2,73	0,00	0,00
Lombardia	5,58	4,29	5,71	54,47	5,64	1,84
Trentino-Alto Adige	2,30	0,57	0,00	64,70	2,29	0,18
<i>Bolzano-Bozen</i>	2,76	1,16	0,00	40,04	2,80	0,13
<i>Trento</i>	1,86	0,00	0,00	88,56	1,80	0,23
Veneto	5,07	7,63	53,26	0,70	1,03	1,03
Friuli-Venezia Giulia	4,01	0,93	40,27	1,31	2,94	2,94
Liguria	1,18	0,00	10,96	2,28	1,13	1,13
Emilia-Romagna	1,86	11,78	43,00	0,87	0,09	0,09
Toscana	4,42	1,67	17,60	2,41	2,25	2,25
Umbria	4,18	3,04	12,24	0,24	0,34	0,34
Marche	2,41	0,19	5,22	4,47	1,17	1,17
Lazio	2,68	0,28	6,88	3,59	4,53	4,53
Abruzzo	0,93	0,16	9,89	5,95	3,95	3,95
Molise	0,00	0,53	2,55	8,50	0,62	0,62
Campania	1,18	0,14	1,15	2,45	4,59	4,59
Puglia	0,55	0,62	5,46	2,01	1,16	1,16
Basilicata	0,02	0,34	3,47	7,54	0,00	0,00
Calabria	0,28	0,79	4,90	3,66	0,85	0,85
Sicilia	0,83	0,00	2,35	1,52	2,56	2,56
Sardegna	0,67	0,52	3,39	4,15	4,89	4,89
Nord	5,48	3,70	5,68	43,95	2,60	1,07
Nord-ovest	6,05	3,95	4,19	40,34	3,76	1,26
Nord-est	4,69	3,35	7,77	48,98	0,97	0,81
Centro	4,95	3,31	0,92	10,50	3,08	3,02
Mezzogiorno	1,51	0,78	0,31	3,46	2,85	2,85
Sud	1,53	0,77	0,39	3,86	3,18	2,72
Isole	1,49	0,79	0,13	2,61	2,17	3,14
ITALIA	3,96	2,58	2,84	23,02	2,78	2,09

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.8 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anni 1999-2003

ANNI TIPI DI ISTITUTO	Istituti	Posti letto ordinari		Degenze		Giornate di degenza			Personale	
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)	Medici	Personale sanitario ausiliario
1999 (d)	1.450	280.438	4,90	9.839.068	170,7	76.137.233	75,8	7,7	111.579	274.107
2000 (d)	1.425	268.524	4,60	9.444.316	163,5	72.461.472	75,6	7,7	112.332	273.520
2001 (d)	1.410	263.221	4,58	9.417.339	164,0	71.355.828	76,1	7,6	114.562	281.845
2002 (d)	1.378	253.852	4,44	9.132.292	159,6	69.170.270	77,0	7,6	117.913	281.253
2003 (e) - PER TIPO DI ISTITUTO										
Istituti pubblici	746	184.796	3,21	7.025.392	122,0	52.032.619	79,7	7,4	104.091	258.615
Aziende ospedaliere	99	65.855	1,14	2.559.192	44,4	19.230.321	81,5	7,5	40.313	100.803
Presidi Asl (pubblici e qualificati)	548	95.399	1,66	3.635.311	63,1	25.903.538	77,8	7,1	49.202	129.364
Policlinici universitari	11	5.903	0,10	198.910	3,5	1.645.093	78,8	8,3	5.284	7.949
Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico	50	10.714	0,19	365.165	6,3	3.163.851	82,1	8,7	5.810	12.367
Ospedali classificati o assimilati	38	6.925	0,12	266.814	4,6	2.089.816	83,8	7,8	3.482	8.132
Istituti privati	621	55.059	0,96	1.413.445	24,5	12.517.503	65,0	8,9	17.726	28.457
Case di cura accreditate (f)	535	49.762	0,86	1.317.780	22,9	11.986.682	68,5	9,1	15.773	26.181
Case di cura non accreditate	86	5.297	0,09	95.665	1,7	530.821	29,8	5,5	1.953	2.276
TOTALE	1.367	239.855	4,16	8.438.837	146,5	64.550.122	76,3	7,6	121.817	287.072

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(d) I dati si riferiscono per l'anno 1999 al 98,8 per cento, per il 2000 al 98,7 per cento, per il 2001 al 98,5 per cento e per il 2002 al 98,8 per cento del totale degli istituti di cura.

(e) I dati relativi al 2003 si riferiscono al 99,1 per cento del totale degli istituti di cura.

(f) I dati di struttura e di attività sono comprensivi dell'attività privata a pagamento svolta da questi istituti.

Tavola 3.9 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 2003

REGIONI	Istituti	Posti letto ordinari		Degenze		Giornate di degenza		
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)
Piemonte	93	18.598	4,38	513.538	120,8	5.002.452	76,5	9,7
Valle d'Aosta	1	425	3,50	13.889	114,3	123.818	79,7	8,9
Lombardia	126	39.317	4,28	1.422.167	155,0	10.649.038	75,1	7,5
Trentino-Alto Adige	32	4.183	4,37	143.530	150,1	1.146.142	75,3	8,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	14	2.372	5,05	86.729	184,7	665.883	77,3	7,7
<i>Trento</i>	18	1.811	3,72	56.801	116,6	480.259	72,8	8,5
Veneto	94	19.331	4,19	626.280	135,8	5.511.113	80,0	8,8
Friuli-Venezia Giulia	23	5.195	4,35	150.243	125,7	1.239.097	67,7	8,2
Liguria	28	5.738	3,64	200.085	127,1	1.636.172	80,9	8,2
Emilia-Romagna	75	18.922	4,67	629.912	155,3	5.212.436	77,7	8,3
Toscana	76	13.751	3,88	467.656	132,1	3.672.236	75,1	7,9
Umbria	16	2.793	3,32	116.686	138,7	776.056	76,8	6,7
Marche	51	5.622	3,76	200.310	134,0	1.518.684	77,2	7,6
Lazio	195	27.774	5,37	838.680	162,0	8.001.130	81,0	9,5
Abruzzo	34	5.186	4,05	221.270	172,9	1.507.220	82,0	6,8
Molise	10	1.615	5,03	57.890	180,1	454.611	80,9	7,9
Campania	143	17.415	3,03	760.921	132,5	4.975.029	80,5	6,5
Puglia	105	15.991	3,97	680.781	168,8	4.249.939	77,5	6,2
Basilicata	10	1.901	3,18	62.012	103,9	440.435	63,7	7,1
Calabria	75	10.059	5,01	285.024	141,8	1.986.772	65,9	7,0
Sicilia	134	18.702	3,75	793.828	159,2	4.678.475	70,6	5,9
Sardegna	46	7.337	4,47	254.135	154,9	1.769.267	68,4	7,0
ITALIA	1.367	239.855	4,16	8.438.837	146,5	64.550.122	76,3	7,6
Nord	472	111.709	4,31	3.699.644	142,6	30.520.268	76,6	8,2
Centro	338	49.940	4,52	1.623.332	146,9	13.968.106	78,7	8,6
Mezzogiorno	557	78.206	3,79	3.115.861	151,2	20.061.748	74,3	6,4

REGIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario				Altro personale	Totale personale
	Numero	Per 1.000 abitanti	Per 100 posti letto	Numero	Per 1.000 abitanti	Per medico	Per 100 posti letto		
Piemonte	9.031	2,12	48,6	21.975	5,17	2,4	118,2	21.416	52.422
Valle d'Aosta	210	1,73	49,4	541	4,45	2,6	127,3	461	1.212
Lombardia	20.202	2,20	51,4	51.389	5,60	2,5	130,7	49.220	120.811
Trentino-Alto Adige	1.689	1,77	40,4	5.588	5,84	3,3	133,6	5.670	12.947
<i>Bolzano-Bozen</i>	900	1,92	37,9	2.984	6,36	3,3	125,8	3.084	6.968
<i>Trento</i>	789	1,62	43,6	2.604	5,35	3,3	143,8	2.586	5.979
Veneto	8.142	1,77	42,1	24.563	5,33	3,0	127,1	17.126	49.831
Friuli-Venezia Giulia	2.323	1,94	44,7	7.329	6,13	3,2	141,1	6.166	15.818
Liguria	3.439	2,18	59,9	9.255	5,88	2,7	161,3	6.585	19.279
Emilia-Romagna	8.907	2,20	47,1	22.191	5,47	2,5	117,3	15.677	46.775
Toscana	7.723	2,18	56,2	19.485	5,50	2,5	141,7	13.273	40.481
Umbria	1.815	2,16	65,0	3.957	4,70	2,2	141,7	2.692	8.464
Marche	2.775	1,86	49,4	7.397	4,95	2,7	131,6	5.132	15.304
Lazio	14.814	2,86	53,3	31.183	6,03	2,1	112,3	26.302	72.299
Abruzzo	2.530	1,98	48,8	6.548	5,12	2,6	126,3	5.021	14.099
Molise	694	2,16	43,0	1.443	4,49	2,1	89,3	1.036	3.173
Campania	11.348	1,98	65,2	21.989	3,83	1,9	126,3	18.346	51.683
Puglia	7.161	1,78	44,8	15.891	3,94	2,2	99,4	12.761	35.813
Basilicata	949	1,59	49,9	2.552	4,28	2,7	134,2	1.674	5.175
Calabria	4.074	2,03	40,5	8.338	4,15	2,0	82,9	7.005	19.417
Sicilia	10.613	2,13	56,7	18.315	3,67	1,7	97,9	16.946	45.874
Sardegna	3.378	2,06	46,0	7.143	4,35	2,1	97,4	5.626	16.147
ITALIA	121.817	2,11	50,8	287.072	4,98	2,4	119,7	238.135	647.024
Nord	53.943	2,08	48,3	142.831	5,51	2,6	127,9	122.321	319.095
Centro	27.127	2,45	54,3	62.022	5,61	2,3	124,2	47.399	136.548
Mezzogiorno	40.747	1,98	52,1	82.219	3,99	2,0	105,1	68.415	191.381

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

Tavola 3.10 - Primi 50 Drg (Diagnosis related groups) per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2003

DRG (a)	Dimissioni		Degenza media (b)
	Numero	% sul totale	
373 M Parto vaginale senza diagnosi complicanti	325.113	3,8	3,7
127 M Insufficienza cardiaca e shock	190.351	2,3	9,0
371 C Parto cesareo senza cc.	182.640	2,2	5,4
183 M Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età >17 senza cc.	134.702	1,6	4,7
410 M Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	125.106	1,5	3,7
14 M Malattie cerebrovascolari specifiche eccetto attacco ischemico transitorio	123.319	1,5	10,5
359 C Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne, senza cc.	116.583	1,4	5,1
39 C Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia	116.575	1,4	2,0
88 M Malattia polmonare cronica ostruttiva	113.979	1,3	8,8
209 C Interventi su articolazioni maggiori e reimpianti di arti inferiori	113.784	1,3	12,7
430 M Psicosi	101.813	1,2	17,0
222 C Interventi sul ginocchio senza cc.	98.859	1,2	2,7
112 C Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea	98.786	1,2	5,3
243 M Affezioni mediche del dorso	92.243	1,1	6,0
162 C Interventi per ernia inguinale e femorale, età >17 senza cc.	87.556	1,0	2,9
184 M Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età <18	80.874	1,0	3,1
198 C Colectomia senza esplorazione del dotto biliare comune, senza cc.	77.342	0,9	5,6
381 C Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	74.185	0,9	1,8
139 M Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca, senza cc.	72.946	0,9	4,1
87 M Edema polmonare e insufficienza respiratoria	72.524	0,9	9,8
379 M Minaccia di aborto	66.565	0,8	4,5
15 M Attacco ischemico transitorio e occlusioni precerebrali	65.321	0,8	6,9
316 M Insufficienza renale	64.474	0,8	9,5
467 M Altri fattori che influenzano lo stato di salute	63.475	0,8	3,5
89 M Polmonite semplice e pleurite, età >17 con cc.	61.772	0,7	11,8
125 M Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi non complicata	60.243	0,7	3,6
82 M Neoplasie dell'apparato respiratorio	56.143	0,7	10,8
134 M Ipertensione	54.691	0,6	6,1
202 M Cirrosi e epatite alcolica	54.274	0,6	10,2
119 C Legatura e stripping di vene	53.492	0,6	2,1
55 C Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	52.818	0,6	3,2
390 Neonati con altre affezioni significative	52.432	0,6	4,0
389 Neonati a termine con affezioni maggiori	51.722	0,6	5,7
143 M Dolore toracico	50.815	0,6	3,5
140 M Angina pectoris	49.637	0,6	5,9
70 M Otitis media e infezioni alte vie respiratorie, età <18	49.532	0,6	3,3
324 M Calcolosi urinaria, senza cc.	48.666	0,6	3,9
158 C Interventi su ano e stoma, senza cc.	48.514	0,6	3,4
138 M Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca, con cc.	46.894	0,6	6,2
323 M Calcolosi urinaria, con cc. e/o litotripsia mediante ultrasuoni	46.049	0,5	4,0
98 M Bronchite e asma, età <18	45.830	0,5	4,2
215 C Interventi su dorso e collo, senza cc.	45.472	0,5	6,6
167 C Appendicectomia con diagnosi principale non complicata, senza cc.	45.462	0,5	4,1
203 M Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o del pancreas	45.444	0,5	9,7
254 M Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età >17 senza cc.	44.719	0,5	3,2
225 C Interventi sul piede	44.544	0,5	3,5
231 C Escissione locale e rimozione di mezzi di fissaggio intramidollare eccetto anca e femore	44.469	0,5	3,4
219 C Interventi su arto inferiore e omero eccetto anca, piede e femore, età >17 senza cc.	44.272	0,5	8,0
395 M Anomalie dei globuli rossi, età >17	43.898	0,5	9,0
12 M Malattie degenerative del sistema nervoso	43.887	0,5	9,4
Totale (primi 50 Drg)	3.944.806	46,7	6,0
TOTALE	8.449.314	100,0	6,7

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Diagnosis related groups: classificazione della casistica ospedaliera basata essenzialmente sulla diagnosi principale di dimissione del paziente e sugli interventi chirurgici e terapie effettuate nel corso del ricovero. Con M vengono indicati i Drg medici e con C quelli chirurgici.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.11 - Primi 50 Acc (Aggregati clinici di codici) di diagnosi per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2003

ACC (a)	Dimissioni		Degenza media (b)	
	Numero	% sul totale		
196	Gravidanza e/o parto normale	270.525	3,2	3,7
101	Aterosclerosi coronarica e altre malattie ischemiche cardiache	229.933	2,7	6,3
108	Insufficienza cardiaca congestizia, non da ipertensione	180.009	2,1	9,3
149	Malattie delle vie biliari	160.119	1,9	7,5
143	Ernia addominale	157.793	1,9	3,9
45	Chemioterapia e radioterapia	147.211	1,7	4,7
106	Aritmie cardiache	142.977	1,7	5,0
109	Vasculopatie cerebrali acute	134.928	1,6	11,1
122	Polmoniti (escluse quelle causate da tubercolosi o da malattie sessualmente trasmesse)	131.234	1,6	10,3
127	Malattie polmonari croniche ostruttive e bronchiectasie	120.910	1,4	8,8
195	Altre complicanze del parto e del puerperio che comportano un trattamento della madre	117.881	1,4	5,4
86	Cataratta	117.390	1,4	1,9
225	Disturbi articolari e lussazioni da trauma	115.107	1,4	2,8
100	Infarto miocardico acuto	114.599	1,4	8,4
229	Fratture degli arti superiori	104.219	1,2	4,0
205	Spondilosi, patologie dei dischi intervertebrali, altri disturbi del dorso	103.975	1,2	6,7
160	Calcolosi delle vie urinarie	102.222	1,2	4,2
230	Fratture degli arti inferiori	100.391	1,2	7,2
203	Osteoartrosi	96.630	1,1	10,0
47	Altri e non specificati tumori benigni	92.948	1,1	5,5
131	Insufficienza respiratoria, arresto respiratorio (adulti)	91.008	1,1	11,7
226	Frattura del collo del femore	83.732	1,0	13,4
134	Altre malattie delle vie respiratorie superiori	83.491	1,0	3,3
211	Altre malattie del tessuto connettivo	81.110	1,0	3,9
233	Traumatismo intracranico	80.259	0,9	5,3
251	Dolore addominale	74.248	0,9	3,5
142	Appendicite e altre malattie dell'appendice	71.107	0,8	4,5
151	Altre malattie epatiche	70.206	0,8	9,5
124	Tonsillite acuta e cronica	69.723	0,8	2,3
42	Tumori maligni secondari	68.874	0,8	10,6
231	Altre fratture	65.137	0,8	6,0
32	Tumori maligni della vescica	62.802	0,7	6,9
95	Altri disturbi del sistema nervoso	61.015	0,7	5,8
181	Altre complicazioni della gravidanza	59.960	0,7	3,1
158	Insufficienza renale cronica	59.575	0,7	9,4
24	Tumori maligni della mammella	59.217	0,7	5,9
69	Disturbi affettivi	58.379	0,7	15,8
239	Traumatismi superficiali, contusioni	57.709	0,7	2,8
83	Epilessia e convulsioni	57.284	0,7	5,3
111	Altre e mal definite vasculopatie cerebrali	57.248	0,7	8,9
164	Iperplasia della prostata	56.704	0,7	6,9
119	Varici degli arti inferiori	56.014	0,7	2,5
102	Dolore toracico non specifico	55.160	0,7	3,5
175	Altre patologie degli organi genitali femminili	54.510	0,6	3,3
99	Iperensione con complicazioni e ipertensione secondaria	53.723	0,6	7,2
19	Tumori maligni dei bronchi e dei polmoni	53.099	0,6	11,8
133	Altre malattie delle vie respiratorie inferiori	52.901	0,6	8,1
50	Diabete mellito con complicanze	52.533	0,6	8,4
159	Infezioni delle vie urinarie	52.410	0,6	6,5
112	Ischemia cerebrale transitoria	51.917	0,6	6,8
	Totale (primi 50 Acc)	4.652.056	55,1	6,5
	TOTALE	8.449.314	100,0	6,7

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Aggregati clinici di codici: classificazione della casistica ospedaliera basata sulla diagnosi principale di dimissione del paziente.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.12 - Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1999-2003 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

ANNI	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
1999	37	1.406	6.471	16.390	21.662	15.797	6.670	785	45	434	69.697
2000	38	1.361	6.117	15.388	20.869	16.432	6.949	803	68	431	68.456
2001	36	1.364	6.100	15.300	21.042	17.657	7.501	834	49	352	70.235
2002	29	1.320	5.908	14.969	21.815	18.703	7.898	772	53	354	71.821
2003	39	1.401	5.642	14.198	21.166	19.176	8.608	823	60	345	71.458

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età							Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (a)	
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49			
2003 - QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI										
Piemonte		190,2	94,7	83,3	90,6	140,1	381,0	870,7	113,0	102,5
Valle d'Aosta		290,4	51,5	72,6	111,7	232,3	227,8	4066,0	132,9	106,5
Lombardia		187,0	110,7	98,1	100,4	153,1	405,2	934,1	126,7	115,7
Trentino-Alto Adige		72,7	95,9	83,9	113,2	171,0	420,5	989,4	129,0	109,3
<i>Bolzano-Bozen</i>		71,8	72,1	85,0	97,8	157,0	414,4	736,4	117,3	99,1
<i>Trento</i>		74,1	124,3	82,8	130,6	185,4	427,0	1333,1	141,6	121,2
Veneto		178,6	131,9	105,2	113,6	174,5	470,8	1272,9	142,5	129,6
Friuli-Venezia Giulia		187,3	115,4	95,6	116,6	184,7	451,7	1207,8	142,9	124,2
Liguria		188,4	110,1	89,7	79,7	143,2	291,2	397,5	112,3	103,5
Emilia-Romagna		159,4	110,2	100,0	108,7	180,9	430,4	1075,0	137,4	121,0
Toscana		149,0	138,3	115,8	108,5	188,6	468,4	1167,9	148,8	133,9
Umbria		64,0	80,6	85,4	90,0	140,8	396,2	781,9	110,8	96,8
Marche		161,7	74,4	83,2	99,5	155,7	407,2	706,2	117,7	101,8
Lazio		313,7	174,3	122,3	130,8	208,3	505,4	1358,0	171,4	157,5
Abruzzo		103,1	91,1	84,3	83,1	133,3	399,9	772,2	106,8	97,1
Molise		286,7	94,1	68,0	77,9	130,9	355,9	368,8	100,0	94,4
Campania		88,8	84,1	79,1	91,0	149,9	367,6	734,0	103,9	96,5
Puglia		123,9	83,1	78,8	92,7	163,1	373,7	899,5	109,4	99,2
Basilicata		158,5	114,1	117,0	116,5	170,1	548,1	1429,8	145,9	131,7
Calabria		106,2	81,5	81,0	102,9	164,1	401,0	696,0	113,8	102,4
Sicilia		108,7	88,1	92,4	105,4	191,8	424,7	1028,9	124,0	112,2
Sardegna		123,2	94,5	91,0	87,8	164,8	343,1	759,6	126,2	104,3
ITALIA		138,3	102,2	93,6	103,1	168,4	418,2	965,1	127,6	113,3
Nord		176,0	110,9	96,1	102,8	161,2	411,8	985,9	129,2	116,3
Centro		212,1	140,1	112,0	117,4	192,1	477,1	1192,6	153,5	137,7
Mezzogiorno		106,8	86,1	84,2	95,6	164,0	389,5	839,4	113,5	102,4

Fonte: Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 1991.

Tavola 3.13 - Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1999-2003 (valori assoluti e quozienti per 1.000 donne in età feconda)

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
1999	223	11.160	28.139	31.438	30.961	25.101	10.416	974	39	257	138.708
2000	245	10.825	26.941	30.818	30.061	24.563	9.982	939	43	323	134.740
2001	223	10.470	26.222	30.348	29.449	24.043	9.992	852	62	412	132.073
2002	245	10.359	25.605	30.252	29.117	24.138	10.009	841	41	432	131.039
2003	255	9.725	24.074	28.656	27.794	22.877	9.580	760	36	361	124.118

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età								Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (b)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49			
2003 - QUOZIENTI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA										
Piemonte	9,82	18,01	15,94	14,22	10,39	4,61	0,38	10,10	10,94	
Valle d'Aosta	9,05	15,62	18,13	11,81	13,20	5,45	0,97	10,50	11,01	
Lombardia	8,01	18,11	16,20	13,37	9,67	4,35	0,35	9,80	10,47	
Trentino-Alto Adige	5,11	9,75	9,17	8,27	6,88	3,96	0,55	6,25	6,47	
<i>Bolzano-Bozen</i>	4,61	7,89	8,18	6,18	6,43	3,49	0,55	5,39	5,52	
<i>Trento</i>	5,66	11,79	10,13	10,42	7,32	4,40	0,55	7,10	7,45	
Veneto	5,08	11,44	10,62	8,42	6,12	2,94	0,24	6,30	6,71	
Friuli-Venezia Giulia	5,60	13,32	12,09	10,54	8,77	4,17	0,08	7,69	8,12	
Liguria	10,65	22,97	19,07	15,67	11,98	4,87	0,54	11,44	12,82	
Emilia-Romagna	8,30	19,04	17,35	14,21	11,08	5,32	0,45	10,56	11,30	
Toscana	7,12	14,83	14,05	12,55	10,02	4,46	0,41	8,92	9,42	
Umbria	6,69	19,00	17,12	15,01	12,50	5,96	0,50	10,94	11,40	
Marche	5,17	12,48	12,48	10,41	8,77	4,15	0,34	7,70	7,99	
Lazio	8,99	18,38	16,85	14,72	11,34	5,03	0,38	10,65	11,27	
Abruzzo	5,66	13,00	14,97	11,72	10,23	5,43	0,46	8,87	9,11	
Molise	5,58	13,12	10,18	11,63	9,95	4,84	0,65	8,04	8,24	
Campania (c)	
Puglia	9,35	17,00	16,71	16,79	15,11	6,81	0,75	12,08	12,15	
Basilicata	4,81	10,10	11,22	10,16	10,00	4,35	0,35	7,43	7,51	
Calabria	3,92	8,61	9,11	9,39	8,85	4,57	0,41	6,57	6,58	
Sicilia	6,39	10,96	11,11	9,76	8,63	4,05	0,37	7,40	7,59	
Sardegna	5,23	7,92	7,53	7,26	7,11	3,90	0,49	5,67	5,80	
ITALIA (c)	7,31	15,06	14,27	12,47	9,95	4,60	0,41	9,10	9,52	
Nord	7,71	16,66	15,01	12,53	9,35	4,30	0,36	9,19	9,84	
Centro	7,76	16,58	15,42	13,51	10,68	4,81	0,39	9,76	10,29	
Mezzogiorno (c)	6,59	12,16	12,31	11,55	10,48	4,99	0,50	8,51	8,64	

Fonte: Interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) A seguito della sottonotifica relativa alla regione Piemonte nel 1999 e alla regione Campania nel 2002 e 2003 i valori assoluti risultano incompleti.

(b) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella delle donne di 15-49 anni residenti in Italia nel 2001.

(c) Il tasso relativo alla regione Campania per l'anno 2002 è stimato. Il tasso per l'anno 2003 non è stato calcolato a causa dell'esiguità dei dati pervenuti. I tassi relativi al Sud, al Mezzogiorno e all'Italia sono stati calcolati senza considerare i casi della regione Campania.

Tavola 3.14 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione di notifica - Anno 2005 (dati provvisori; valori assoluti e tassi per 100.000 abitanti)

REGIONI	Diagnosi								
	Diarree infettive non da salmonella	Epatite				Febbre tifoide	Meningite ed encefalite acuta virale	Morbilli	Parotite
		Epatite virale A	Epatite virale B	Epatite virale non A	Epatite virale non B				
Piemonte	326	68	84	33	1	-	43	6	196
Valle d'Aosta	1	3	1	-	-	-	2	-	4
Lombardia	976	107	160	25	2	10	94	47	736
Trentino-Alto Adige	231	28	11	2	1	1	14	4	101
<i>Bolzano-Bozen</i>	230	14	4	2	-	1	12	1	57
<i>Trento</i>	1	14	7	-	1	-	2	3	44
Veneto	319	51	72	22	2	2	-	4	118
Friuli-Venezia Giulia	15	8	10	7	2	3	15	3	38
Liguria	90	67	31	7	-	2	18	3	24
Emilia-Romagna	43	46	64	7	-	1	38	2	190
Toscana	113	118	101	28	1	3	211	11	119
Umbria	5	11	28	10	-	2	16	1	19
Marche	1	16	31	10	-	1	88	4	51
Lazio	99	154	124	40	3	19	130	40	206
Abruzzo	22	16	15	6	-	6	21	12	22
Molise	17	10	4	1	-	-	8	1	5
Campania	139	373	83	51	10	79	68	9	93
Puglia	108	63	34	16	1	45	16	24	87
Basilicata	3	-	3	8	2	-	7	2	18
Calabria	58	13	16	6	4	24	12	7	20
Sicilia	35	24	42	27	6	48	39	13	62
Sardegna	21	10	10	1	-	1	17	2	6
ITALIA	2.622	1.186	924	307	35	247	857	195	2.115
Nord	2.001	378	433	103	8	19	224	69	1.407
Centro	218	299	284	88	4	25	445	56	395
Mezzogiorno	403	509	207	116	23	203	188	70	313
Tasso per 100.000 abitanti	4,48	2,02	1,58	0,52	0,06	0,42	1,46	0,33	3,61

REGIONI	Diagnosi								
	Pertosse	Rosolia	Salmonellosi non tifoidee	Scarlattina	Varicella	Aids (a)	Malaria	Tubercolosi polmonare	Tubercolosi extrapolmonare
Piemonte	69	27	675	1.033	5.192	102	60	190	82
Valle d'Aosta	1	1	13	-	258	2	-	5	1
Lombardia	55	38	1.441	5.089	11.809	482	142	97	40
Trentino-Alto Adige	111	29	248	826	2.989	17	8	64	26
<i>Bolzano-Bozen</i>	92	28	186	570	1.494	13	2	40	18
<i>Trento</i>	19	1	62	256	1.495	4	6	24	8
Veneto	59	9	654	1.740	7.959	88	111	168	73
Friuli-Venezia Giulia	6	4	118	883	3.534	22	19	27	9
Liguria	3	-	225	511	863	67	-	88	15
Emilia-Romagna	56	19	570	1.362	4.272	163	68	30	7
Toscana	53	17	555	989	5.291	109	-	176	48
Umbria	13	3	161	484	1.249	11	-	38	3
Marche	21	2	224	342	4.132	40	-	52	19
Lazio	91	36	461	832	2.616	229	60	144	28
Abruzzo	9	6	113	196	1.180	29	2	61	9
Molise	1	-	56	6	214	3	1	1	-
Campania	74	25	511	306	4.146	56	-	44	8
Puglia	27	17	145	173	3.087	66	1	79	13
Basilicata	-	5	64	37	717	7	-	30	2
Calabria	6	4	125	159	1.350	18	-	30	5
Sicilia	61	16	391	318	3.033	58	12	128	26
Sardegna	3	1	187	250	1.313	25	2	61	20
ITALIA	719	259	6.937	15.536	65.204	1.594	486	1.513	434
Nord	360	127	3.944	11.444	36.876	943	408	669	253
Centro	178	58	1.401	2.647	13.288	389	60	410	98
Mezzogiorno	181	74	1.592	1.445	15.040	262	18	434	83
Tasso per 100.000 abitanti	1,23	0,44	11,84	26,52	111,30	2,72	0,83	2,58	0,74

Fonte: Notifiche di malattie infettive (indagine rapida) (R)

(a) I dati, forniti dall'Istituto superiore di sanità, sono per regione di residenza e si riferiscono al 2004.

Tavola 3.14 segue - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione di notifica - Anno 2005 (dati provvisori; valori assoluti e tassi per 100.000 abitanti)

REGIONI	Diagnosi							
	Aids (a)		Epatite virale A		Epatite virale B		Salmonellosi non tifoidee	
	Valori assoluti	Tassi per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Tassi per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Tassi per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Tassi per 100.000 abitanti
Piemonte	102	2,35	68	1,57	84	1,94	675	15,57
Valle d'Aosta	2	1,62	3	2,43	1	0,81	13	10,54
Lombardia	482	5,11	107	1,14	160	1,70	1.441	15,29
Trentino-Alto Adige	17	1,74	28	2,86	11	1,12	248	25,33
<i>Bolzano-Bozen</i>	13	2,71	14	2,92	4	0,83	186	38,80
<i>Trento</i>	4	0,80	14	2,80	7	1,40	62	12,41
Veneto	88	1,87	51	1,08	72	1,53	654	13,87
Friuli-Venezia Giulia	22	1,82	8	0,66	10	0,83	118	9,78
Liguria	67	4,19	67	4,19	31	1,94	225	14,08
Emilia-Romagna	163	3,91	46	1,10	64	1,54	570	13,68
Toscana	109	3,02	118	3,27	101	2,80	555	15,38
Umbria	11	1,27	11	1,27	28	3,24	161	18,65
Marche	40	2,63	16	1,05	31	2,04	224	14,71
Lazio	229	4,33	154	2,91	124	2,35	461	8,72
Abruzzo	29	2,23	16	1,23	15	1,15	113	8,68
Molise	3	0,93	10	3,11	4	1,24	56	17,42
Campania	56	0,97	373	6,44	83	1,43	511	8,83
Puglia	66	1,62	63	1,55	34	0,84	145	3,56
Basilicata	7	1,18	-	0,00	3	0,50	64	10,74
Calabria	18	0,90	13	0,65	16	0,80	125	6,22
Sicilia	58	1,16	24	0,48	42	0,84	391	7,80
Sardegna	25	1,51	10	0,61	10	0,61	187	11,32
Nord	943	3,55	378	1,42	433	1,63	3.944	14,85
Centro	389	3,45	299	2,65	284	2,52	1.401	12,42
Mezzogiorno	262	1,26	509	2,45	207	1,00	1.592	7,67
ITALIA	1.594	2,72	1.186	2,02	924	1,58	6.937	11,84

Fonte: Notifiche di malattie infettive (indagine rapida) (R)

(a) I dati, forniti dall'Istituto superiore di sanità, sono per regione di residenza e si riferiscono al 2004.

Tavola 3.15 - Morti per gruppo di cause e sesso - Anni 1998-2002 (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altre malattie	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
MASCHI										
1998	1.794	92.738	9.405	114.087	21.815	13.863	16.675	3.025	17.071	290.473
1999	1.850	92.215	9.360	110.397	22.590	13.268	16.518	3.343	16.360	285.901
2000	1.800	91.866	9.497	107.433	21.923	12.987	16.050	3.370	15.788	280.714
2001	1.852	94.187	9.701	105.372	19.899	13.021	15.937	3.016	16.047	279.032
2002	2.145	93.398	9.552	105.726	20.617	12.485	16.295	3.052	16.026	279.296
FEMMINE										
1998	1.703	66.203	12.773	138.859	15.455	12.662	21.435	3.939	10.729	283.758
1999	1.744	66.353	12.992	135.798	16.481	12.416	21.195	4.159	10.702	281.840
2000	1.809	68.187	13.394	132.997	15.859	12.052	20.948	3.849	10.312	279.407
2001	1.843	70.162	14.255	129.917	13.927	12.052	21.369	3.655	10.680	277.860
2002	2.147	69.672	14.765	131.472	15.324	12.234	21.173	3.640	10.667	281.094
TOTALE										
1998	3.497	158.941	22.178	252.946	37.270	26.525	38.110	6.964	27.800	574.231
1999	3.594	158.568	22.352	246.195	39.071	25.684	37.713	7.502	27.062	567.741
2000	3.609	160.053	22.891	240.430	37.782	25.039	36.998	7.219	26.100	560.121
2001	3.695	164.349	23.956	235.289	33.826	25.073	37.306	6.671	26.727	556.892
2002	4.292	163.070	24.317	237.198	35.941	24.719	37.468	6.692	26.693	560.390
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
MASCHI										
1998	6,4	331,7	33,6	408,0	78,0	49,6	59,6	10,8	61,1	1.038,9
1999	6,6	329,5	33,4	394,5	80,7	47,4	59,0	11,9	58,5	1.021,6
2000	6,4	327,5	33,9	383,0	78,2	46,3	57,2	12,0	56,3	1.000,8
2001	6,7	341,8	35,2	382,4	72,2	47,3	57,8	10,9	58,2	1.012,6
2002	7,8	337,5	34,5	382,0	74,5	45,1	58,9	11,0	57,9	1.009,1
FEMMINE										
1998	5,7	223,4	43,1	468,7	52,2	42,7	72,3	13,3	36,2	957,7
1999	5,7	223,2	43,1	468,2	52,1	42,7	72,3	13,3	36,2	956,7
2000	6,1	229,5	45,1	447,6	53,4	40,6	70,5	13,0	34,7	940,4
2001	6,3	238,8	48,5	442,2	47,4	41,0	72,7	12,4	36,4	945,7
2002	7,3	236,3	50,1	446,0	52,0	41,5	71,8	12,3	36,2	953,5
TOTALE										
1998	6,1	276,0	38,5	439,2	64,7	46,1	66,2	12,1	48,3	997,1
1999	6,2	275,1	38,8	427,1	67,8	44,6	65,4	13,0	46,9	984,9
2000	6,2	277,1	39,6	416,2	65,4	43,3	64,1	12,5	45,2	969,7
2001	6,5	288,6	42,1	413,2	59,4	44,0	65,5	11,7	46,9	978,1
2002	7,5	285,3	42,5	415,0	62,9	43,2	65,6	11,7	46,7	980,4

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.16 - Morti per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2002 (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumi e avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	402	14.112	2.332	20.146	3.499	2.205	2.876	536	2.538	48.646
Valle d'Aosta	2	408	58	528	103	71	58	26	93	1.347
Lombardia	778	28.938	3.778	33.479	5.562	3.670	4.826	608	3.713	85.352
Trentino-Alto Adige	70	2.478	181	3.653	584	310	354	89	440	8.159
<i>Bolzano-Bozen</i>	27	1.122	87	1.649	278	117	154	58	248	3.740
<i>Trento</i>	43	1.356	94	2.004	306	193	200	31	192	4.419
Veneto	341	13.398	2.127	17.314	2.744	1.932	2.325	289	2.176	42.646
Friuli-Venezia Giulia	134	4.552	648	5.793	1.027	668	723	114	675	14.334
Liguria	138	6.207	1.230	8.883	1.307	945	1.411	746	837	21.704
Emilia-Romagna	382	14.189	2.480	19.536	2.945	1.820	2.469	341	2.457	46.619
Toscana	345	11.931	1.945	17.650	2.522	1.626	2.474	449	1.781	40.723
Umbria	80	2.703	442	4.219	585	358	541	119	458	9.505
Marche	81	4.277	670	6.885	1.024	533	915	96	760	15.241
Lazio	277	14.547	1.882	20.546	2.766	2.239	3.688	459	2.574	48.978
Abruzzo	106	3.438	623	5.711	888	626	947	82	717	13.138
Molise	21	759	134	1.596	186	158	238	27	195	3.314
Campania	317	12.329	1.342	20.828	2.768	2.542	3.987	889	1.676	46.678
Puglia	267	8.881	1.290	13.244	2.290	1.524	2.753	296	1.581	32.126
Basilicata	55	1.284	171	2.449	329	252	409	75	284	5.308
Calabria	123	3.724	545	8.289	1.025	746	1.349	250	803	16.854
Sicilia	265	11.025	1.756	21.066	2.783	1.766	4.179	945	2.035	45.820
Sardegna	108	3.890	683	5.383	1.004	728	946	256	900	13.898
ITALIA	4.292	163.070	24.317	237.198	35.941	24.719	37.468	6.692	26.693	560.390
Nord	2.247	84.282	12.834	109.332	17.771	11.621	15.042	2.749	12.929	268.807
Centro	783	33.458	4.939	49.300	6.897	4.756	7.618	1.123	5.573	114.447
Mezzogiorno	1.262	45.330	6.544	78.566	11.273	8.342	14.808	2.820	8.191	177.136
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	9,5	334,2	55,2	477,1	82,9	52,2	68,1	12,7	60,1	1.152,1
Valle d'Aosta	1,7	339,4	48,2	439,2	85,7	59,1	48,2	21,6	77,4	1.120,4
Lombardia	8,6	319,0	41,6	369,1	61,3	40,5	53,2	6,7	40,9	940,9
Trentino-Alto Adige	7,4	262,1	19,1	386,3	61,8	32,8	37,4	9,4	46,5	862,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	5,8	241,1	18,7	354,4	59,7	25,1	33,1	12,5	53,3	803,8
<i>Trento</i>	9,0	282,3	19,6	417,3	63,7	40,2	41,6	6,5	40,0	920,1
Veneto	7,5	294,2	46,7	380,2	60,3	42,4	51,1	6,3	47,8	936,5
Friuli-Venezia Giulia	11,3	383,3	54,6	487,8	86,5	56,2	60,9	9,6	56,8	1.207,0
Liguria	8,8	395,1	78,3	565,4	83,2	60,1	89,8	47,5	53,3	1.381,5
Emilia-Romagna	9,5	354,1	61,9	487,5	73,5	45,4	61,6	8,5	61,3	1.163,3
Toscana	9,8	340,2	55,5	503,3	71,9	46,4	70,6	12,8	50,8	1.161,3
Umbria	9,6	325,6	53,2	508,2	70,5	43,1	65,2	14,3	55,2	1.144,9
Marche	5,5	289,4	45,3	465,9	69,3	36,1	61,9	6,5	51,4	1.031,3
Lazio	5,4	283,5	36,7	400,4	53,9	43,6	71,9	8,9	50,2	954,5
Abruzzo	8,4	271,2	49,1	450,5	70,0	49,4	74,7	6,5	56,6	1.036,3
Molise	6,5	236,6	41,8	497,6	58,0	49,3	74,2	8,4	60,8	1.033,2
Campania	5,5	215,8	23,5	364,6	48,4	44,5	69,8	15,6	29,3	817,0
Puglia	6,6	220,8	32,1	329,3	56,9	37,9	68,5	7,4	39,3	798,8
Basilicata	9,2	215,0	28,6	410,1	55,1	42,2	68,5	12,6	47,6	888,9
Calabria	6,1	185,4	27,1	412,7	51,0	37,1	67,2	12,4	40,0	839,1
Sicilia	5,3	221,9	35,3	424,0	56,0	35,5	84,1	19,0	41,0	922,1
Sardegna	6,6	238,0	41,8	329,4	61,4	44,5	57,9	15,7	55,1	850,4
ITALIA	7,5	285,3	42,5	415,0	62,9	43,2	65,6	11,7	46,7	980,4
Nord	8,8	328,2	50,0	425,8	69,2	45,3	58,6	10,7	50,3	1.046,8
Centro	7,2	305,7	45,1	450,4	63,0	43,4	69,6	10,3	50,9	1.045,5
Mezzogiorno	6,1	220,8	31,9	382,6	54,9	40,6	72,1	13,7	39,9	862,7

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.17 - Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause - Anno 2002

CAUSE DI MORTE	Classi di età									Totale
	Meno di 1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	
MASCHI										
Malattie infettive e parassitarie	9	13	19	162	296	405	716	422	103	2.145
Tumori	10	188	382	1.656	10.898	22.153	34.735	19.674	3.702	93.398
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	29	66	220	450	504	961	2.775	3.428	1.119	9.552
Malattie del sistema circolatorio	17	57	294	1.485	6.604	13.392	31.996	37.047	14.834	105.726
Malattie dell'apparato respiratorio	21	32	70	229	600	1.795	6.481	8.291	3.098	20.617
Malattie dell'apparato digerente	5	14	32	542	1.658	2.544	3.993	2.895	802	12.485
Altri stati morbosi	1.150	107	127	739	1.236	2.184	4.707	4.505	1.540	16.295
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	52	20	197	408	332	322	461	624	636	3.052
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	27	223	2.916	2.908	2.317	1.760	2.467	2.386	1.022	16.026
Totale	1.320	720	4.257	8.579	24.445	45.516	88.331	79.272	26.856	279.296
FEMMINE										
Malattie infettive e parassitarie	13	11	12	60	104	313	708	695	231	2.147
Tumori	16	120	267	2.016	8.266	12.534	21.393	18.959	6.101	69.672
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	30	44	81	183	373	807	3.171	6.374	3.702	14.765
Malattie del sistema circolatorio	10	49	133	546	2.332	6.105	25.260	56.430	40.607	131.472
Malattie dell'apparato respiratorio	22	29	44	94	328	723	2.941	6.243	4.900	15.324
Malattie dell'apparato digerente	4	8	22	185	680	1.393	3.439	4.360	2.143	12.234
Altri stati morbosi	881	90	117	374	711	1.761	5.236	7.848	4.155	21.173
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	26	10	56	83	107	135	352	1.086	1.785	3.640
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	15	108	613	607	690	661	1.605	3.669	2.699	10.667
Totale	1.017	469	1.345	4.148	13.591	24.432	64.105	105.664	66.323	281.094
TOTALE										
Malattie infettive e parassitarie	22	24	31	222	400	718	1.424	1.117	334	4.292
Tumori	26	308	649	3.672	19.164	34.687	56.128	38.633	9.803	163.070
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	59	110	301	633	877	1.768	5.946	9.802	4.821	24.317
Malattie del sistema circolatorio	27	106	427	2.031	8.936	19.497	57.256	93.477	55.441	237.198
Malattie dell'apparato respiratorio	43	61	114	323	928	2.518	9.422	14.534	7.998	35.941
Malattie dell'apparato digerente	9	22	54	727	2.338	3.937	7.432	7.255	2.945	24.719
Altri stati morbosi	2.031	197	244	1.113	1.947	3.945	9.943	12.353	5.695	37.468
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	78	30	253	491	439	457	813	1.710	2.421	6.692
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	42	331	3.529	3.515	3.007	2.421	4.072	6.055	3.721	26.693
Totale	2.337	1.189	5.602	12.727	38.036	69.948	152.436	184.936	93.179	560.390

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.18 - Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e sesso - Anni 1998-2002 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie apparato respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
MASCHI						
1998	11	28	458	833	194	1.524
1999	7	28	423	877	192	1.527
2000	5	19	416	717	168	1.325
2001	13	15	408	755	179	1370
2002	9	21	368	749	173	1320
FEMMINE						
1998	8	20	394	712	145	1.279
1999	7	23	337	681	151	1.199
2000	8	18	334	611	133	1.104
2001	3	18	345	614	132	1112
2002	13	22	327	539	116	1017
TOTALE						
1998	19	48	852	1.545	339	2.803
1999	14	51	760	1.558	343	2.726
2000	13	37	750	1.328	301	2.429
2001	16	33	753	1.369	311	2.482
2002	22	43	695	1.288	289	2.337
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
MASCHI						
1998	..	0,1	1,7	3,1	0,7	5,7
1999	..	0,1	1,6	3,2	0,7	5,7
2000	..	0,1	1,5	2,6	0,6	4,8
2001	..	0,1	1,5	2,8	0,7	5,0
2002	..	0,1	1,3	2,7	0,6	4,8
FEMMINE						
1998	..	0,1	1,6	2,9	0,6	5,1
1999	..	0,1	1,3	2,7	0,6	4,7
2000	..	0,1	1,3	2,3	0,5	4,2
2001	..	0,1	1,3	2,4	0,5	4,3
2002	..	0,1	1,3	2,1	0,4	3,9
TOTALE						
1998	..	0,1	1,7	3,0	0,7	5,4
1999	..	0,1	1,4	3,0	0,7	5,2
2000	..	0,1	1,4	2,5	0,6	4,5
2001	..	0,1	1,4	2,6	0,6	4,7
2002	..	0,1	1,3	2,4	0,5	4,4

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.19 - Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2002 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie dell'apparato respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	-	3	28	66	25	122
Valle d'Aosta	-	-	-	4	2	6
Lombardia	3	10	105	167	37	322
Trentino-Alto Adige	-	-	5	24	6	35
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	2	16	2	20
<i>Trento</i>	-	-	3	8	4	15
Veneto	-	1	49	74	28	152
Friuli-Venezia Giulia	-	-	7	14	3	24
Liguria	1	1	18	24	10	54
Emilia-Romagna	2	5	31	77	21	136
Toscana	-	5	28	30	8	71
Umbria	-	-	3	7	1	11
Marche	1	-	30	28	3	62
Lazio	2	3	79	125	37	246
Abruzzo	-	-	7	27	2	36
Molise	-	-	-	2	-	2
Campania	3	6	83	190	38	320
Puglia	5	5	72	133	25	240
Basilicata	1	-	6	13	1	21
Calabria	2	-	19	55	7	83
Sicilia	2	2	114	203	28	349
Sardegna	-	2	11	25	7	45
ITALIA	22	43	695	1.288	289	2.337
Nord	6	20	243	450	132	851
Centro	3	8	140	190	49	390
Mezzogiorno	13	15	312	648	108	1.096
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	-	0,1	0,8	1,8	0,7	3,4
Valle d'Aosta	-	-	-	4,2	2,1	6,3
Lombardia	..	0,1	1,3	2,0	0,4	3,9
Trentino-Alto Adige	-	-	0,5	2,4	0,6	3,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	0,4	3,2	0,4	4,0
<i>Trento</i>	-	-	0,6	1,6	0,8	3,0
Veneto	-	..	1,1	1,7	0,6	3,5
Friuli-Venezia Giulia	-	-	0,8	1,6	0,3	2,7
Liguria	0,1	0,1	1,5	2,1	0,9	4,6
Emilia-Romagna	0,1	0,1	0,9	2,2	0,6	3,8
Toscana	-	0,2	1,0	1,0	0,3	2,4
Umbria	-	-	0,4	1,0	0,1	1,5
Marche	0,1	-	2,4	2,2	0,2	4,9
Lazio	..	0,1	1,6	2,5	0,7	5,0
Abruzzo	-	-	0,7	2,8	0,2	3,7
Molise	-	-	-	0,8	-	0,8
Campania	..	0,1	1,3	2,9	0,6	4,9
Puglia	0,1	0,1	1,8	3,3	0,6	5,9
Basilicata	0,2	-	1,1	2,4	0,2	3,9
Calabria	0,1	-	1,0	3,0	0,4	4,6
Sicilia	2,2	3,9	0,5	6,7
Sardegna	-	0,1	0,8	1,9	0,5	3,4
ITALIA	..	0,1	1,3	2,4	0,5	4,4
Nord	..	0,1	1,1	2,0	0,6	3,7
Centro	..	0,1	1,4	1,9	0,5	4,0
Mezzogiorno	0,1	0,1	1,5	3,1	0,5	5,3

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.20 - Decessi e tassi standardizzati di mortalità in Italia per sesso e grandi gruppi di cause - Anni 2002-2004 (a)

GRUPPO ICD9 (b)	CAUSE DI MORTE	Decessi (valori assoluti)			Tassi standardizzati per 10.000 abitanti		
		2002	2003	2004	2002	2003	2004
MASCHI							
140-239	Tumori	93.388	94.413	94.503	33,13	32,80	32,06
151	<i>Tumori maligni dello stomaco</i>	6.266	6.214	6.522	2,23	2,17	2,22
153-154	<i>Tumori maligni del colon, retto e ano</i>	9.164	9.052	9.376	3,27	3,16	3,19
162	<i>Tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni</i>	25.765	25.993	25.736	9,03	8,93	8,66
174	<i>Tumori maligni della mammella della donna</i>	-	-	-	-	-	-
250	Diabete mellito	7.135	7.506	7.194	2,56	2,63	2,46
320-389	Malattie del sistema nervoso	6.054	7.299	6.253	2,20	2,59	2,18
390-459	Malattie del sistema circolatorio	105.709	108.592	100.266	38,22	38,23	34,45
410	<i>Infarto del miocardio</i>	21.014	21.864	21.287	7,51	7,63	7,28
430-438	<i>Disturbi circolatori dell'encefalo</i>	26.543	27.346	24.176	9,70	9,72	8,37
460-519	Malattie dell'apparato respiratorio	20.596	23.913	19.722	7,52	8,51	6,83
520-579	Malattie dell'apparato digerente	12.480	12.737	11.859	4,43	4,43	4,03
800-999	Cause accidentali e violente	15.999	15.372	13.927	5,83	5,52	4,93
-	Altre cause	16.615	18.059	17.601	5,95	6,31	6,02
Totale		277.976	287.891	271.325	99,85	101,03	92,96
FEMMINE							
140-239	Tumori	69.656	68.565	70.287	17,25	16,69	16,84
151	<i>Tumori maligni dello stomaco</i>	4.686	4.488	4.788	1,09	1,02	1,08
153-154	<i>Tumori maligni del colon, retto e ano</i>	8.072	7.969	8.287	1,92	1,86	1,89
162	<i>Tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni</i>	6.528	6.446	7.104	1,69	1,64	1,76
174	<i>Tumori maligni della mammella della donna</i>	11.309	11.334	10.793	3,00	2,96	2,76
250	Diabete mellito	10.485	11.442	9.632	2,21	2,35	1,94
320-389	Malattie del sistema nervoso	8.100	9.620	8.027	1,77	2,04	1,66
390-459	Malattie del sistema circolatorio	131.462	138.843	123.261	24,81	25,50	22,16
410	<i>Infarto del miocardio</i>	15.644	17.091	16.164	3,30	3,50	3,22
430-438	<i>Disturbi circolatori dell'encefalo</i>	39.350	41.430	36.271	7,44	7,63	6,53
460-519	Malattie dell'apparato respiratorio	15.302	18.162	14.264	2,90	3,31	2,57
520-579	Malattie dell'apparato digerente	12.230	11.960	11.395	2,69	2,57	2,39
800-999	Cause accidentali e violente	10.652	10.837	10.233	2,38	2,35	2,11
-	Altre cause	22.190	25.740	22.510	4,41	4,95	4,25
Totale		280.077	295.169	269.609	58,41	59,76	53,93
TOTALE							
140-239	Tumori	163.044	162.978	164.790	23,76	23,29	23,13
151	<i>Tumori maligni dello stomaco</i>	10.952	10.703	11.310	1,56	1,50	1,56
153-154	<i>Tumori maligni del colon, retto e ano</i>	17.236	17.022	17.663	2,48	2,40	2,43
162	<i>Tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni</i>	32.293	32.439	32.840	4,81	4,74	4,71
174	<i>Tumori maligni della mammella della donna</i>	11.309	11.334	10.793	1,68	1,65	1,54
250	Diabete mellito	17.620	18.948	16.826	2,39	2,50	2,18
320-389	Malattie del sistema nervoso	14.154	16.918	14.280	1,95	2,27	1,88
390-459	Malattie del sistema circolatorio	237.171	247.435	223.527	30,36	30,83	27,26
410	<i>Infarto del miocardio</i>	36.658	38.954	37.451	5,10	5,26	4,95
430-438	<i>Disturbi circolatori dell'encefalo</i>	65.893	68.776	60.447	8,34	8,49	7,28
460-519	Malattie dell'apparato respiratorio	35.898	42.075	33.986	4,60	5,23	4,14
520-579	Malattie dell'apparato digerente	24.710	24.697	23.255	3,45	3,38	3,11
800-999	Cause accidentali e violente	26.651	26.209	24.160	4,02	3,85	3,45
-	Altre cause	38.805	43.799	40.111	5,08	5,56	5,03
Totale		558.053	583.060	540.934	75,61	76,91	70,16

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R); Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

(a) Sono esclusi i morti a meno di un anno di vita. I dati del 2002 sono definitivi. I dati del 2003 e 2004 sono stime preliminari.

(b) Settori Icd9 - International classification of diseases - IX Rev. 1975.

Tavola 3.21 - Popolazione residente per condizione di salute, malattia cronica dichiarata, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2006 (per 100 persone della stessa età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Stato di buona salute (a)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b)	Diabete	Iper- tensione	Bron- chite croni- ca, asma bron- chiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastri- ca e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2001	74,7	35,9	18,8	47,6	3,9	11,8	6,3	19,3	6,4	3,8	8,2	4,1	3,2	33,8
2002	74,4	36,6	19,2	47,2	3,9	12,7	6,5	19,3	6,7	3,8	8,4	4,0	3,3	35,2
2003	74,9	36,5	19,9	47,3	4,0	13,2	6,6	19,3	7,0	4,0	8,5	4,2	3,3	35,4
2005	73,4	36,7	19,3	46,9	4,2	13,8	6,4	18,3	6,7	3,7	9,0	3,7	3,2	37,3
2006 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	91,4	8,2	1,3	83,8	0,1	-	2,2	0,1	-	..	6,6	0,2	-	18,8
15-17	95,1	11,5	2,2	89,2	0,3	-	2,3	0,3	-	-	10,0	0,6	-	12,7
18-19	93,2	9,5	1,2	70,5	-	-	1,8	0,6	-	0,2	7,7	0,4	-	12,7
20-24	94,0	12,8	1,4	84,8	0,3	0,4	1,1	0,9	-	0,4	10,2	0,5	0,4	14,6
25-34	89,8	14,7	2,8	72,4	0,4	0,7	2,1	1,5	0,1	0,4	8,7	1,7	1,0	16,5
35-44	86,0	23,1	7,3	66,4	0,9	5,2	2,9	5,6	0,1	0,9	9,7	2,5	2,6	23,6
45-54	78,2	35,3	13,1	60,1	3,5	12,3	3,6	12,4	0,6	2,6	7,6	3,4	3,7	33,8
55-59	67,8	52,2	24,9	53,6	7,0	23,8	7,4	23,0	2,4	6,0	7,5	4,3	6,5	47,1
60-64	61,0	61,7	30,9	47,5	10,4	31,1	8,2	28,9	3,2	9,3	5,5	4,5	7,2	56,9
65-74	48,1	72,8	45,9	38,2	14,6	41,2	17,1	38,5	5,5	12,9	6,3	6,6	7,8	68,8
75 e oltre	29,2	82,8	58,7	23,1	15,1	42,3	26,1	50,2	12,9	20,2	5,2	9,4	7,0	81,8
Totale	76,9	33,3	15,8	50,3	4,3	13,0	6,3	13,4	1,9	4,2	7,8	3,1	3,2	34,1
FEMMINE														
0-14	92,1	8,3	1,4	82,6	..	-	2,0	0,2	-	0,2	6,9	..	-	17,9
15-17	94,5	11,7	1,8	83,2	0,4	-	3,3	0,2	-	0,2	9,1	0,4	-	18,6
18-19	93,4	8,4	0,6	92,0	-	-	0,3	0,5	-	0,1	7,5	0,1	-	21,8
20-24	89,4	14,2	3,0	75,1	0,3	0,3	2,7	0,7	-	0,5	8,9	2,1	0,9	27,0
25-34	87,9	17,2	4,0	68,4	0,5	0,7	2,5	2,6	0,3	0,2	11,4	1,4	1,2	26,5
35-44	82,2	24,1	7,2	60,6	0,7	3,4	3,2	7,1	0,8	0,7	10,6	3,1	1,7	32,3
45-54	71,9	39,2	17,7	52,4	2,7	11,6	4,4	21,7	6,3	1,4	9,9	4,8	2,9	41,4
55-59	58,8	59,5	34,5	45,4	5,7	23,9	6,1	36,7	17,4	3,2	10,3	6,6	4,0	54,6
60-64	52,7	69,2	44,2	42,7	9,2	32,8	10,7	42,0	24,5	5,5	11,7	9,3	5,2	63,0
65-74	39,4	79,7	57,2	31,8	11,5	41,4	12,7	57,0	34,6	8,9	10,3	10,5	6,9	75,0
75 e oltre	23,4	87,3	70,3	19,7	17,8	47,7	19,6	67,9	45,0	15,3	8,0	13,6	8,2	86,2
Totale	69,5	39,8	23,1	41,8	4,6	15,4	6,5	22,9	12,3	3,6	9,6	5,1	3,1	43,7
TOTALE														
0-14	91,8	8,3	1,3	83,2	0,1	-	2,1	0,2	-	0,1	6,8	0,1	-	18,3
15-17	94,8	11,6	2,0	86,3	0,4	-	2,8	0,3	-	0,1	9,6	0,5	-	15,6
18-19	93,3	9,0	0,9	80,3	-	-	1,1	0,5	-	0,1	7,6	0,2	-	17,1
20-24	91,8	13,5	2,2	79,8	0,3	0,3	1,9	0,8	-	0,5	9,5	1,3	0,6	20,7
25-34	88,8	15,9	3,4	70,3	0,5	0,7	2,3	2,1	0,2	0,3	10,0	1,6	1,1	21,4
35-44	84,1	23,6	7,3	63,5	0,8	4,3	3,0	6,4	0,5	0,8	10,1	2,8	2,1	28,0
45-54	75,0	37,3	15,4	56,0	3,1	11,9	4,0	17,1	3,5	2,0	8,8	4,1	3,3	37,7
55-59	63,1	56,0	29,9	49,0	6,3	23,8	6,7	30,2	10,2	4,5	9,0	5,5	5,2	51,0
60-64	56,9	65,4	37,5	45,0	9,8	31,9	9,4	35,4	13,8	7,4	8,6	6,9	6,2	59,9
65-74	43,4	76,5	52,0	34,6	12,9	41,3	14,7	48,6	21,3	10,7	8,4	8,7	7,3	72,2
75 e oltre	25,5	85,6	65,9	20,9	16,8	45,7	22,0	61,2	32,9	17,2	6,9	12,0	7,8	84,6
Totale	73,1	36,6	19,6	45,5	4,5	14,2	6,4	18,3	7,2	3,9	8,7	4,1	3,1	39,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Esprimono un voto 4 o 5 in una scala da 1 a 5 ove 1 indica lo stato peggiore e 5 quello migliore.

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

Tavola 3.21 segue - Popolazione residente per condizione di salute, malattia cronica dichiarata, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2006 (per 100 persone della stessa età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Stato di buona salute (a)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b)	Diabete	Iper- tensione	Bron- chite croni- ca, asma bron- chiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastri- ca e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2006 - PER REGIONE														
Piemonte	70,8	34,9	17,6	43,7	3,7	14,2	5,3	15,7	5,8	2,9	7,8	2,8	3,1	39,9
Valle d'Aosta	74,1	35,2	16,1	49,4	2,0	13,5	6,3	16,5	5,5	3,5	8,3	3,9	2,8	38,9
Lombardia	72,6	36,0	17,8	47,8	4,2	13,5	6,1	15,6	6,4	4,0	9,6	3,5	2,8	40,9
Trentino-A. Adige	79,2	30,9	13,9	54,2	2,9	10,7	4,6	12,0	4,1	3,1	9,6	2,9	1,8	33,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>79,6</i>	<i>31,1</i>	<i>12,8</i>	<i>54,9</i>	<i>2,6</i>	<i>10,8</i>	<i>3,4</i>	<i>10,4</i>	<i>4,3</i>	<i>3,3</i>	<i>10,2</i>	<i>3,5</i>	<i>2,0</i>	<i>30,8</i>
<i>Trento</i>	<i>78,8</i>	<i>30,7</i>	<i>14,9</i>	<i>53,5</i>	<i>3,1</i>	<i>10,6</i>	<i>5,7</i>	<i>13,5</i>	<i>3,9</i>	<i>3,0</i>	<i>8,9</i>	<i>2,5</i>	<i>1,6</i>	<i>36,3</i>
Veneto	71,3	38,1	18,2	46,4	3,9	14,2	6,1	16,2	5,9	3,9	9,8	3,5	3,0	43,6
Friuli-V. Giulia	70,2	37,7	18,4	41,4	4,6	14,1	5,3	18,3	5,8	4,9	7,0	3,9	3,1	37,8
Liguria	73,4	36,8	19,8	46,9	4,3	15,0	4,7	20,3	7,9	3,5	6,5	4,4	1,7	41,3
Emilia-Romagna	72,6	37,5	19,3	45,1	3,4	14,1	6,1	18,5	6,1	5,2	8,8	3,9	4,5	45,3
Toscana	72,1	37,5	20,0	43,9	4,4	13,8	6,1	19,1	7,4	4,3	9,1	4,0	2,2	40,8
Umbria	72,6	41,6	22,6	48,1	4,6	17,1	7,2	21,9	8,5	4,6	10,2	5,4	3,3	42,3
Marche	71,2	38,9	22,2	44,4	3,9	15,5	6,7	21,4	6,8	4,3	8,5	4,3	3,9	42,6
Lazio	71,5	42,0	22,8	45,6	4,7	15,8	7,8	19,6	9,4	4,3	11,2	5,1	3,7	42,3
Abruzzo	71,4	37,2	21,6	46,7	4,9	15,0	6,5	21,9	8,4	4,1	8,4	3,7	2,6	37,6
Molise	72,8	38,8	22,9	42,7	5,4	14,5	7,9	24,1	9,2	4,7	6,7	5,1	3,1	35,4
Campania	76,5	32,1	18,2	46,6	4,4	13,2	6,6	17,4	7,3	3,1	6,2	4,2	3,0	31,2
Puglia	76,9	32,9	18,0	47,2	4,8	13,7	5,4	18,2	7,4	2,9	7,2	3,3	2,0	35,1
Basilicata	72,3	39,7	21,3	45,1	5,0	15,2	9,0	21,5	6,8	3,9	10,4	3,7	4,5	36,3
Calabria	68,9	40,2	26,2	37,9	7,3	17,1	9,2	24,1	10,2	5,0	9,3	5,9	5,4	39,3
Sicilia	75,4	35,9	21,6	42,3	5,8	14,8	6,5	20,9	8,0	3,5	8,2	5,7	3,6	33,1
Sardegna	74,6	38,1	20,6	48,4	4,6	12,7	7,3	20,0	8,8	4,1	10,5	3,9	2,6	38,0
ITALIA	73,1	36,6	19,6	45,5	4,5	14,2	6,4	18,3	7,2	3,9	8,7	4,1	3,1	39,0
Nord	72,3	36,4	18,1	46,3	3,9	13,8	5,8	16,4	6,2	4,0	8,9	3,5	3,1	41,5
Centro	71,7	40,1	21,8	45,1	4,5	15,2	7,0	19,9	8,3	4,3	10,1	4,7	3,2	41,8
Mezzogiorno	74,9	35,1	20,3	44,7	5,2	14,2	6,7	19,8	8,0	3,5	7,8	4,5	3,2	34,4

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Esprimono un voto 4 o 5 in una scala da 1 a 5 ove 1 indica lo stato peggiore e 5 quello migliore.

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

Tavola 3.22 - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, classe di età, sesso e regione - Anno 2006 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione di 3 anni e oltre	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Popolazione di 14 anni e oltre	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
2001	55.808	72,2	20,2	75,6	76,2	49.039	23,7	20,2	54,0
2002	55.833	70,7	21,9	76,4	75,8	49.239	23,6	20,8	53,7
2003	55.891	70,8	21,5	77,5	75,7	49.658	23,8	21,1	53,0
2005	56.440	70,2	21,9	78,5	75,0	50.356	22,0	22,4	53,2
2006 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
3-5	900	77,2	8,2	93,3	34,1	-	-	-	-
6-10	1.349	70,9	16,2	92,0	65,0	-	-	-	-
11-14	1.210	71,8	17,6	85,7	85,7	304	1,4	3,8	93,2
15-17	909	69,8	21,3	79,5	88,9	909	11,6	4,1	82,0
18-19	611	64,5	25,5	75,7	81,7	611	25,8	7,0	64,9
20-24	1.562	64,1	26,9	76,2	65,2	1.562	33,8	8,9	54,2
25-34	4.090	60,4	30,9	73,5	54,3	4.090	36,9	16,6	43,7
35-44	4.898	57,2	35,3	72,1	52,8	4.898	36,6	24,0	37,6
45-54	3.727	60,9	33,4	69,5	59,0	3.727	33,4	32,3	32,7
55-59	1.909	68,6	25,3	67,3	77,0	1.909	30,9	40,4	26,9
60-64	1.618	77,1	17,5	69,3	87,0	1.618	25,5	45,5	27,4
65-74	2.837	87,6	7,6	76,8	93,5	2.837	18,2	52,7	27,6
75 e oltre	1.949	90,9	3,4	81,7	94,5	1.949	9,2	59,0	30,1
Totale	27.570	68,6	23,8	75,4	68,7	24.415	28,8	30,5	38,7
FEMMINE									
3-5	838	70,7	13,4	92,9	35,4	-	-	-	-
6-10	1.350	76,5	13,9	92,1	61,8	-	-	-	-
11-14	1.086	74,9	15,4	84,2	86,6	306	1,3	2,7	95,5
15-17	868	71,4	17,3	74,6	88,1	868	7,5	5,4	85,4
18-19	575	69,4	17,1	76,6	82,3	575	13,8	7,8	75,4
20-24	1.492	66,4	22,7	81,8	71,5	1.492	23,5	7,2	67,6
25-34	3.936	61,0	26,5	82,1	70,7	3.936	21,9	14,7	61,7
35-44	4.920	60,3	27,4	79,6	74,2	4.920	22,7	20,4	55,4
45-54	3.864	65,1	26,7	76,9	80,0	3.864	24,3	21,1	53,1
55-59	2.085	74,7	17,8	76,2	89,7	2.085	21,1	17,6	59,6
60-64	1.591	83,6	9,5	76,9	93,7	1.591	14,9	17,8	65,2
65-74	3.372	86,9	6,6	80,3	95,2	3.372	7,9	15,7	74,5
75 e oltre	3.235	90,5	2,7	85,7	94,8	3.235	3,4	10,7	84,3
Totale	29.212	72,2	18,2	81,0	80,6	26.243	17,0	15,7	65,5
TOTALE									
3-5	1.738	74,0	10,7	93,1	34,7	-	-	-	-
6-10	2.699	73,7	15,0	92,0	63,4	-	-	-	-
11-14	2.296	73,3	16,6	85,0	86,1	610	1,4	3,2	94,4
15-17	1.778	70,6	19,4	77,1	88,6	1.778	9,6	4,7	83,7
18-19	1.185	66,9	21,4	76,1	82,0	1.185	20,0	7,4	70,0
20-24	3.054	65,2	24,8	78,9	68,3	3.054	28,8	8,1	60,8
25-34	8.026	60,7	28,7	77,7	62,4	8.026	29,6	15,6	52,5
35-44	9.818	58,8	31,4	75,9	63,5	9.818	29,6	22,2	46,5
45-54	7.591	63,0	30,0	73,2	69,7	7.591	28,8	26,6	43,1
55-59	3.994	71,8	21,4	72,0	83,6	3.994	25,8	28,5	44,0
60-64	3.209	80,3	13,5	73,0	90,3	3.209	20,2	31,8	46,1
65-74	6.209	87,2	7,0	78,7	94,4	6.209	12,6	32,6	53,1
75 e oltre	5.184	90,7	2,9	84,2	94,7	5.184	5,6	28,8	63,9
Totale	56.782	70,4	20,9	78,3	74,8	50.658	22,7	22,8	52,6

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 3.22 segue - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, classe di età, sesso e regione - Anno 2006 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione di 3 anni e oltre	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Popolazione di 14 anni e oltre	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
2006 - PER REGIONE									
Piemonte	4.189	61,1	32,2	76,8	65,4	3.796	22,2	23,2	52,8
Valle d'Aosta	119	72,0	20,3	77,8	68,3	107	19,4	21,8	56,4
Lombardia	9.170	64,4	27,3	79,5	64,6	8.199	22,3	25,1	51,0
Trentino-Alto Adige	940	74,8	15,2	79,2	66,9	825	19,5	23,1	54,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>460</i>	<i>79,0</i>	<i>12,2</i>	<i>82,3</i>	<i>69,1</i>	<i>401</i>	<i>19,8</i>	<i>24,0</i>	<i>54,1</i>
<i>Trento</i>	<i>480</i>	<i>70,7</i>	<i>18,1</i>	<i>76,2</i>	<i>64,8</i>	<i>425</i>	<i>19,2</i>	<i>22,3</i>	<i>53,8</i>
Veneto	4.562	69,0	23,1	80,6	72,6	4.077	20,0	25,3	53,0
Friuli-Venezia Giulia	1.163	65,9	23,3	73,3	69,2	1.058	21,2	24,2	49,8
Liguria	1.566	65,3	28,4	83,8	74,8	1.430	19,5	23,8	55,9
Emilia-Romagna	4.045	64,4	27,5	81,6	71,1	3.666	23,9	25,5	49,5
Toscana	3.518	64,0	27,1	83,8	71,6	3.185	22,6	25,2	50,8
Umbria	840	75,3	17,6	81,9	80,0	760	22,9	25,7	49,8
Marche	1.487	73,0	17,2	85,6	82,1	1.334	20,9	26,2	52,2
Lazio	5.130	58,0	28,4	79,6	68,0	4.574	25,7	22,3	48,0
Abruzzo	1.261	76,6	11,8	79,3	83,1	1.137	20,7	20,6	57,2
Molise	312	80,1	11,2	75,9	85,0	280	19,1	20,1	59,8
Campania	5.587	80,4	12,4	70,9	83,1	4.837	26,9	19,3	52,9
Puglia	3.934	86,0	7,4	79,4	87,9	3.466	20,0	19,6	58,4
Basilicata	576	86,6	7,8	75,9	84,0	513	21,8	19,4	57,1
Calabria	1.948	79,0	9,5	69,3	84,3	1.714	18,7	19,3	59,5
Sicilia	4.830	79,9	11,7	75,9	86,4	4.248	25,5	18,5	54,7
Sardegna	1.605	78,6	11,5	74,6	82,2	1.451	21,6	25,5	50,0
ITALIA	56.782	70,4	20,9	78,3	74,8	50.658	22,7	22,8	52,6
Nord	25.755	65,2	26,8	79,6	68,1	23.160	21,8	24,7	51,8
Centro	10.976	63,3	25,6	81,9	72,0	9.853	23,8	24,0	49,6
Mezzogiorno	20.051	81,0	10,7	74,7	84,9	17.646	23,3	19,8	55,3

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Assistenza e previdenza sociale

4. Assistenza e previdenza sociale

Il sistema di protezione sociale ha il compito di assicurare a tutti i cittadini un dignitoso livello di vita e a tutti i lavoratori il mantenimento del reddito al verificarsi di alcuni eventi che ne determinano la riduzione o la perdita. Nel nostro ordinamento la previdenza e l'assistenza sociale rappresentano due settori fondamentali di questo sistema. Infatti, con gli interventi di previdenza e assistenza lo Stato opera una redistribuzione delle risorse pubbliche (entrate fiscali e contributive), attuata attraverso l'offerta di prestazioni sociali.

Le prestazioni sociali erogate dal sistema assistenziale possono essere suddivise in prestazioni in denaro, come ad esempio le pensioni sociali, e prestazioni in natura, come i servizi sociali. La caratteristica peculiare del settore dell'assistenza sociale è la presenza di un legame tra l'erogazione delle prestazioni sociali e la condizione di bisogno o disagio degli individui, spesso rappresentata da un insufficiente livello di reddito. Il finanziamento di tali prestazioni avviene prevalentemente attraverso il ricorso alla fiscalità generale e l'erogazione delle prestazioni è indipendente dall'eventuale contribuzione pregressa da parte del beneficiario. Anche nei casi in cui all'utente sia richiesto il pagamento di una retta per il servizio offerto, tale entrata in genere non copre interamente i costi, per cui si rende necessario un trasferimento da parte dello Stato o degli enti locali a copertura della differenza.

I soggetti erogatori di prestazioni di assistenza sociale sono molto numerosi e includono anche l'amministrazione centrale dello Stato attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze che eroga le pensioni di guerra. L'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), dal canto suo, eroga le pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito e, a partire dal 1999, le pensioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti precedentemente erogate dal Ministero dell'interno. Le amministrazioni locali (Regioni, Province e Comuni) gestiscono, in proprio o in via indiretta, un vasto numero di servizi e prestazioni che hanno come obiettivo l'assistenza alle categorie bisognose. Infine, vi è una serie di enti pubblici e privati che sono attivi nell'erogazione di servizi assistenziali a favore di specifiche fasce di popolazione quali i bambini, gli anziani, i disabili e i tossicodipendenti. Tra questi di particolare importanza sono le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab).

Il settore della previdenza sociale è caratterizzato dall'erogazione di prestazioni sociali in denaro a copertura dei rischi invalidità, vecchiaia, superstiti, disoccupazione, infortuni (professionali), maternità e malattia. I principali enti erogatori delle prestazioni sociali sono gli enti di previdenza e i fondi pensionistici privati. Essi erogano un insieme di prestazioni che comprende, oltre a quelle previdenziali, anche un certo numero di prestazioni assistenziali e sanitarie. Il diritto alla prestazione spetta a chi abbia contribuito per un numero minimo di anni a uno degli enti. Nell'ambito del sistema previdenziale la quota maggiore di spesa per prestazioni sociali è rappresentata dalle pensioni.

Le pensioni possono essere di tipo previdenziale o assistenziale e sono classificate in quattro tipologie secondo il criterio giuridico-amministrativo:

- pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs), erogate dall'Inps, dall'Inpdap e dagli enti di previdenza minori;
- pensioni indennitarie, erogate dall'Inail e dall'Ipsema;
- pensioni assistenziali, erogate dall'Inps e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I. I trattamenti pensionistici: anno 2003*. Roma, 2005. (Annuari n. 5).
- ♦ ISTAT. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2003*. Roma, 2006. (Annuari n. 6).

Le prestazioni sociali

Le rilevazioni statistiche in campo assistenziale sono state avviate a partire dagli anni Cinquanta e soffrono della frammentarietà e mancanza di omogeneità caratteristiche della legislazione vigente nel settore. Fino all'anno di riferimento 1993 i dati relativi ai servizi di assistenza sono stati rilevati mediante appositi questionari inviati agli enti erogatori. L'universo degli enti era aggiornato annualmente con la collaborazione degli uffici di statistica delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. La rilevazione copriva l'intero universo delle istituzioni pubbliche ma solo parte delle istituzioni private e riguardava, in particolare, le amministrazioni provinciali, gli istituti provinciali di assistenza all'infanzia (Ipai), gli asili nido, le colonie e i campeggi estivi, nonché i presidi residenziali socioassistenziali.

Gli Ipai erogano servizi ai bambini in condizioni di disagio, mentre i presidi residenziali socioassistenziali offrono assistenza con pernottamento a diverse categorie, tra cui anziani (autosufficienti e non autosufficienti), disabili, minori in difficoltà, cittadini italiani e stranieri indigenti. I presidi sono gestiti da istituzioni pubbliche e private, tra le quali assumono un particolare rilievo, rispettivamente, le istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza e gli enti religiosi.

Attualmente le indagini condotte dall'Istat sugli istituti provinciali di assistenza all'infanzia, gli asili nido, le colonie e i campeggi sono sospese, mentre la rilevazione sull'assistenza sociale erogata dai presidi residenziali socioassistenziali è stata profondamente rinnovata ed è stata riattivata, nel corso del 2000, in riferimento all'anno 1999.

Al 31 dicembre 2003 sono stati rilevati 8.453 presidi residenziali, per un'offerta complessiva di 340.523 posti letto. Le regioni settentrionali concentrano il 60,7 per cento dei presidi e il 66,8 per cento dei posti letto disponibili, mentre le regioni del Centro e del Mezzogiorno possiedono, rispettivamente, il 17,9 per cento e il 21,5 per cento delle strutture residenziali, con il 14,5 per cento e il 18,7 per cento dei posti letto. Rispetto al 2002 si registra un aumento nel numero di presidi (+2,5 per cento) e del numero dei posti letto (+0,8 per cento). In media, la capacità ricettiva delle strutture (40,3 posti per presidio) si riduce dell'1,7 per cento, confermando il trend negativo già evidenziato nel corso degli anni 1999-2002.

Il numero di persone ospitate nei presidi residenziali per l'anno 2003 è pari a 298.075 (+0,2 per cento rispetto all'anno 2002). La composizione per genere e per età degli utenti cambia nel corso dei due anni. I minori passano da 20.889 a 20.110, con un decremento del 3,7 per cento. Al contrario, aumentano le persone anziane (+1,9 per cento). Le persone in età compresa fra i 18 e 64 anni diminuiscono, invece, del 5,4 per cento.

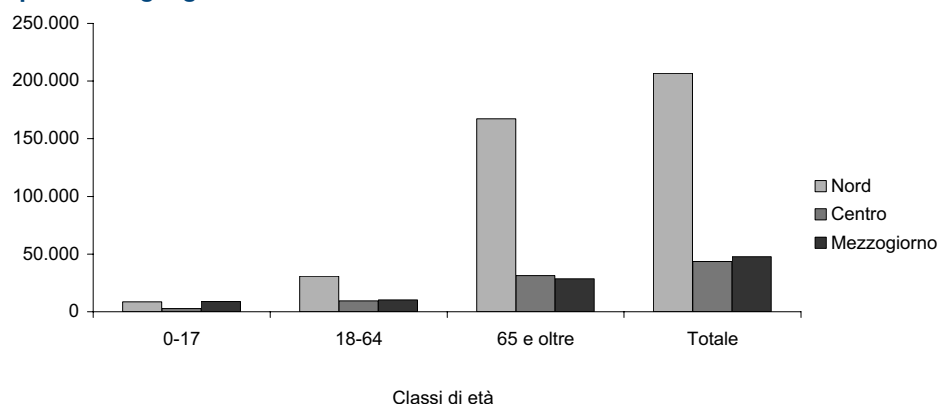
Il maggior numero di ospiti si colloca nella classe di età più elevata – 65 anni e oltre – con il 76,3 per cento, seguono gli individui con un'età compresa nell'intervallo 18-64 anni con il 17,0 per cento, mentre i giovani rappresentano appena il 6,7 per cento. Tra gli ospiti ultrasessantacinquenni vi è una predominanza della componente femminile (76,7 per cento), mentre nelle restanti classi d'età prevale quella maschile (Tavola 4.1).

Le tre principali categorie di assistiti sono distribuite in modo non uniforme sul territorio. I minori che usufruiscono dei servizi offerti dalle regioni meridionali rappresentano il 43,6 per cento degli utenti di tale fascia di età, il 42,8 per cento utilizza le strutture del Nord e il restante 13,6 per cento si affida a quelle del Centro. Tra gli adulti, la quota più rilevante è ospitata da strutture residenziali del Nord con il 61,1 per cento, seguono gli utenti che si avvalgono dei presidi del Centro con il 18,5 per cento, infine il restante 20,4 per cento si serve delle strutture del Mezzogiorno. Tra le persone anziane, il 73,6 per cento è ospitata dai presidi delle regioni settentrionali, il 13,8 per cento usufruisce di servizi erogati dalle regioni del Centro e appena il 12,6 per cento è assistito dalle strutture residenziali del Mezzogiorno (Figura 4.1).

L'indagine Istat sull'attività assistenziale delle amministrazioni provinciali è stata profondamente rivista a partire dall'anno di riferimento 2000.

Figura 4.1

Persone accolte nei presidi residenziali socioassistenziali per classe di età e ripartizione geografica - Anno 2003



Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 29).

Il campo di osservazione dell'indagine è stato esteso a tutte e cinque le principali aree di intervento delle province: infanzia e maternità, disabili, anziani, immigrati e nomadi, contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Per ogni area sono stati distinti gli interventi diretti da quelli indiretti, nonché le relative spese e i beneficiari dell'assistenza. Le informazioni acquisite a partire da tale anno, dunque, si riferiscono a una più ampia gamma di beneficiari: oltre ai minori bisognosi di assistenza e ai disabili sensoriali, su cui tradizionalmente si concentrano le competenze delle amministrazioni provinciali, vengono osservate altre categorie di assistiti e la relativa spesa.

Nell'anno 2003, la spesa complessiva per l'assistenza delle amministrazioni provinciali ha raggiunto i 497 milioni di euro (+17,5 per cento rispetto al 2002). Tra le aree coperte dall'indagine risulta rilevante il peso della spesa assistenziale in favore degli anziani, che nel 2003 assorbe il 38,0 per cento delle risorse impiegate. Seguono gli interventi rivolti ai disabili, che impiegano il 21,3 per cento dei finanziamenti complessivi, e gli interventi a favore dell'infanzia e maternità, con il 16,9 per cento della spesa.

Il dato nazionale sulla spesa in favore degli anziani e dei disabili risente fortemente del flusso finanziario originato dalle Province autonome di Trento e Bolzano. In tutte le altre regioni, le attività assistenziali sono rivolte in primo luogo all'infanzia e alla maternità (Tavola 4.2).

Nel 2003 gli assistiti in forma diretta sono stati 45.699 e sono diminuiti del 31,4 per cento rispetto all'anno 2002. A livello territoriale, 27.586 persone hanno usufruito di assistenza diretta da parte delle regioni settentrionali, 1.972 sono state servite dalle regioni centrali e, infine, 16.141 hanno fatto capo alle regioni meridionali. La spesa assistenziale delle amministrazioni provinciali è costituita in primo luogo da trasferimenti monetari ad altri soggetti pubblici e privati per contributi e sussidi alle loro attività di assistenza (assistenza indiretta), per un importo pari a 446 milioni di euro. I restanti 51 milioni di euro sono impiegati direttamente dalle province per offrire servizi sociali alla popolazione. A decorrere dall'anno 2000 si evidenzia un diverso rapporto fra l'assistenza diretta e indiretta: la maggior parte delle spese sostenute dalle province è destinata al finanziamento di servizi e di trasferimenti monetari alla popolazione resi da altri organismi, mentre fino al 1999 era prevalente la spesa per l'assistenza diretta delle province nelle diverse aree di intervento¹ (Tavola 4.3).

A livello nazionale la spesa pro capite per assistenza delle province è stata pari a 8,58 euro. La spesa per abitante è tuttavia relativamente più alta

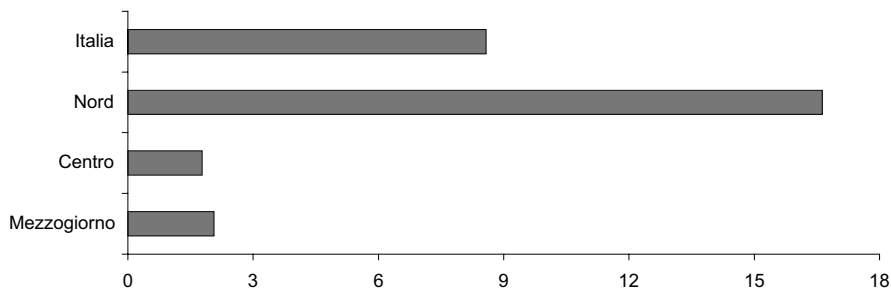
¹ Dall'indagine riferita al 2000 l'assistenza indiretta comprende anche i trasferimenti monetari erogati dalle province ai beneficiari, in coerenza con le classificazioni di contabilità nazionale.

nelle regioni settentrionali con 16,63 euro, mentre le regioni del Centro e del Mezzogiorno registrano valori più contenuti, rispettivamente pari a 1,78 euro e 2,06 euro (Figura 4.2).

Le informazioni statistiche sulle prestazioni monetarie di tipo previdenziale e assistenziale presentate nelle tavole di questo capitolo derivano da due

Figura 4.2

Spesa pro capite per assistenza delle amministrazioni provinciali per ripartizione geografica - Anno 2003 (in euro)



principali indagini statistiche: la rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti di previdenza e la rilevazione sui trattamenti pensionistici al 31 dicembre di ogni anno. Il quadro informativo viene completato dai dati relativi alla popolazione assicurata contro il rischio Ivs e ai percettori di pensione.

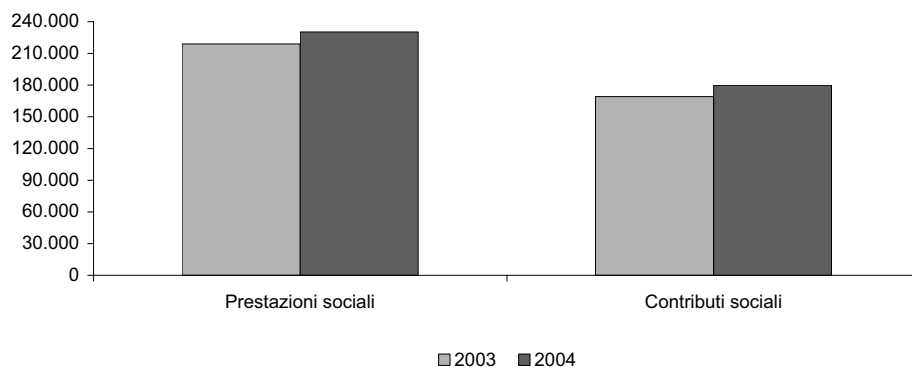
La rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti di previdenza è condotta annualmente mediante l'invio a tutti gli enti di una serie di modelli. Sulla base dei dati pervenuti, l'Istat effettua una riclassificazione delle poste del bilancio per renderle omogenee con la metodologia dei conti economici nazionali. I principali risultati permettono di analizzare i contributi versati dai datori di lavoro e dai lavoratori per il diritto all'assicurazione, il numero di lavoratori iscritti alle varie gestioni, la spesa per prestazioni previdenziali, sanitarie e assistenziali erogate, le spese per la retribuzione del personale e per l'acquisto di beni e servizi. Tali dati permettono di arrivare al conto consolidato degli enti di previdenza che viene presentato nella [tavola 4.4](#).

La figura 4.3 mostra che l'ammontare delle spese per prestazioni sociali impegnate dagli enti di previdenza, nel 2004, è aumentato del 5,1 per cento, rispetto al 2003. L'ammontare delle entrate rappresentato dai contributi sociali accertati dagli enti di previdenza è aumentato del 6,4 per cento.

Nel corso dell'anno 2005 sono stati rilevati i dati degli assicurati alle gestioni pensionistiche Ivs con riferimento al 31 dicembre 2004. È stato, quindi,

Figura 4.3

Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza - Anni 2003 e 2004 (valori di competenza in milioni di euro)



Per saperne di più...

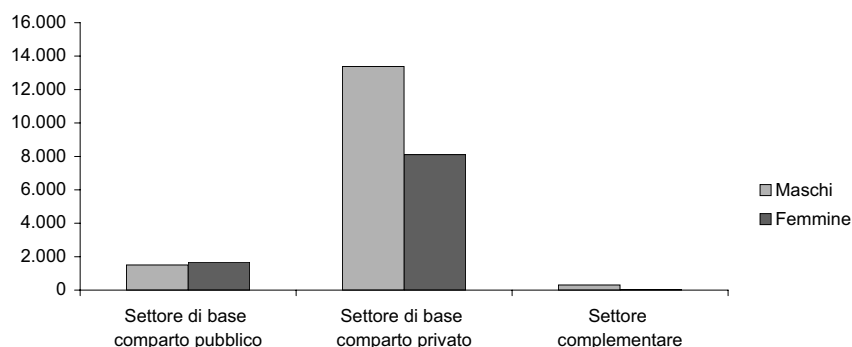
- ♦ ISTAT. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche. Invalidità, vecchiaia e superstiti: anno 2004*. Roma, 2006. (Informazioni n. 19).
- ♦ ISTAT. *Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 30).
- ♦ ISTAT. *Le previsioni della spesa per pensioni, metodologie a confronto*. Roma, 1998. (Annali di statistica, anno 127, serie X. Vol. 16).

possibile analizzare le informazioni relative agli individui che contribuiscono al sistema di previdenza sociale, di base e integrativo, per comparto (pubblico e privato) e per condizione (lavoratore dipendente, lavoratore autonomo e libero professionista), nonché per sesso, per età e per regione di residenza dell'assicurato. Nel 2004 il numero degli assicurati alle gestioni pensionistiche Ivs raggiunge i 25,0 milioni, per la quasi totalità iscritti alle gestioni di base (98,5 per cento) e per il 78,6 per cento pertinenti all'Inps (Figura 4.4 e Tavola 4.7). Nell'ambito del settore di base, l'87,1 per cento degli assicurati appartiene al comparto privato. Tra questi ultimi prevale la componente maschile pari al 62,3 per cento del totale, mentre tra gli assicurati afferenti al comparto pubblico si osserva un leggera prevalenza di donne (52,6 per cento). Dal confronto con i trattamenti pensionistici di tipo Ivs che rientrano nel campo dell'indagine, pari a 18,0 milioni nel 2004, emerge, a livello complessivo, che 100 pensioni erogate sono sostenute da 139 assicurati. Tale rapporto varia sensibilmente in funzione del settore, del comparto e del tipo di gestione. Il dato per il settore di base ricalca quello relativo al complesso dei settori (per via della forte incidenza sul totale delle gestioni di base) mentre, con riferimento al settore complementare, il rapporto assicurati/pensioni si attesta al 187 per cento. All'interno del comparto di base emerge il dato relativo alle gestioni previdenziali dei liberi professionisti, con un rapporto assicurati/pensioni pari al 488 per cento. Seguono i lavoratori autonomi con un rapporto pari al 168 per cento (Figura 4.5).

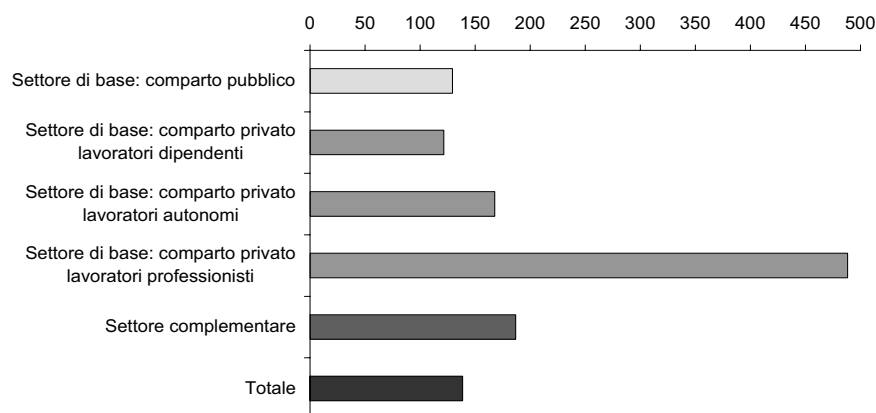
Nel corso del 2005 sono stati acquisiti i dati di fonte amministrativa Inps relativi al Casellario centrale dei pensionati all'anno 2004. L'impiego dei dati

Figura 4.4

Assicurati per invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs) per settore e sesso - Anno 2004
(in migliaia)

**Figura 4.5**

Rapporto tra il numero degli assicurati e il numero delle pensioni Ivs per settore, comparto e categoria professionale - Anno 2004 (valori percentuali)



individuali del suddetto Casellario, a iniziare dall'anno di riferimento 2000, ha consentito di applicare alle statistiche sui trattamenti pensionistici la nuova classificazione dei dati per funzione economica e tipologia (Scpp) predisposta in accordo a criteri stabiliti in ambito europeo (Sespros).

Nel 2004 sono state erogate 23,1 milioni di pensioni (+1,4 per cento rispetto al 2003), per una spesa pari a 207.974 milioni di euro (+5,5 per cento rispetto all'anno 2003). La quota maggiore è rappresentata dalle prestazioni di tipo Ivs, con 18,4 milioni di pensioni e una spesa pari a 188.131 milioni di euro; le pensioni indennitarie sono in complesso 1,1 milioni e impiegano risorse finanziarie pari a 4.313 milioni di euro; infine, le pensioni assistenziali sono pari a 3,7 milioni e comportano una spesa di 15.530 milioni di euro (Tavole 4.8 e 4.9). Rispetto all'anno 2003, le prestazioni pensionistiche Ivs hanno registrato un aumento pari all'1,4 per cento mentre l'aumento in termini di spesa risulta essere più marcato (+5,6 per cento), le pensioni indennitarie hanno registrato una contrazione nel numero (-2,9 per cento) e un lieve aumento nella spesa (+0,6 per cento), infine, le pensioni assistenziali sono cresciute sensibilmente sia nel numero (3,0 per cento) che nell'importo complessivo erogato (6,2 per cento).

La composizione percentuale mostra che il 79,4 per cento del numero delle pensioni e il 90,5 per cento della spesa si riferiscono alla tipologia Ivs, mentre le pensioni indennitarie e quelle assistenziali rappresentano, rispettivamente, il 4,7 per cento e il 16,0 per cento del numero e il 2,1 per cento e il 7,5 per cento della spesa.

Con riferimento all'analisi per comparto, che separa le prestazioni pensionistiche erogate a ex addetti di istituzioni pubbliche da quelle a favore di ex addetti di imprese e istituzioni private, si osserva che la maggior parte dei trattamenti viene erogata nel comparto privato, con 16,9 milioni di prestazioni e un importo complessivo annuo di 148.414 milioni di euro (Tavola 4.10).

Nel comparto pubblico il numero dei trattamenti in essere al 31 dicembre 2004 ammonta a 2,5 milioni, per una spesa annua di 44.030 milioni di euro (Tavola 4.11). Gli importi medi annui delle prestazioni erogate nel comparto pubblico risultano doppi rispetto a quelli delle pensioni erogate nel comparto privato, nell'ordine assumono valore pari a 17.522 e a 8.761 euro (Tavola 4.8).

Tavola 4.1 - Presidi residenziali socioassistenziali, posti letto e ospiti presenti al 31 dicembre 2003 per classe di età, sesso e regione

ANNI REGIONI	Numero di presidi	Numero di posti letto	Persone ospitate al 31 dicembre											
			Minori (0-17 anni)			Adulti (18-64 anni)			Anziani (65 anni e oltre)			Totale ospiti		
			Maschi	Fem- mine	Totale	Maschi	Fem- mine	Totale	Maschi	Fem- mine	Totale	Maschi	Fem- mine	Totale
1999	7.505	329.686	14.468	13.680	28.148	22.501	18.042	40.543	53.197	169.352	222.548	90.165	201.074	291.239
2000	7.731	321.747	12.421	11.404	23.825	24.325	19.040	43.365	50.858	165.268	216.126	87.604	195.712	283.316
2001	8.182	334.718	12.241	10.456	22.697	27.621	19.488	47.109	52.331	172.897	225.228	92.193	202.841	295.034
2002	8.246	337.955	11.320	9.569	20.889	32.926	20.591	53.517	51.995	170.975	222.970	96.241	201.135	297.376
2003 - PER REGIONE														
Piemonte	1.085	47.151	663	688	1.351	2.596	2.424	5.020	8.350	26.936	35.286	11.609	30.048	41.657
Valle d'Aosta	40	1.014	9	12	21	61	19	80	209	675	884	279	706	985
Lombardia	1.037	62.912	1.486	1.213	2.699	5.073	3.885	8.958	9.598	37.876	47.474	16.157	42.974	59.131
Trentino-A. Adige	329	11.289	259	169	428	1.655	932	2.587	1.925	5.642	7.567	3.839	6.743	10.582
<i>Bolzano-Bozen</i>	139	4.425	97	53	150	667	343	1.010	833	2.317	3.150	1.597	2.713	4.310
<i>Trento</i>	190	6.864	162	116	278	988	589	1.577	1.092	3.325	4.417	2.242	4.030	6.272
Veneto	693	40.162	725	476	1.201	2.542	1.925	4.467	6.482	25.040	31.522	9.749	27.441	37.190
Friuli-V. Giulia	237	14.131	420	175	595	1.100	749	1.849	1.847	7.268	9.115	3.367	8.192	11.559
Liguria	437	15.671	367	322	689	1.442	968	2.410	2.691	8.209	10.900	4.500	9.499	13.999
Emilia-Romagna	1.272	35.201	888	742	1.630	3.595	1.963	5.558	5.958	18.496	24.454	10.441	21.201	31.642
Toscana	524	17.495	359	305	664	1.622	1.090	2.712	2.938	9.882	12.820	4.919	11.277	16.196
Umbria	121	4.149	208	164	372	751	305	1.056	601	1.786	2.387	1.560	2.255	3.815
Marche	337	9.983	153	160	313	893	720	1.613	1.618	4.957	6.575	2.664	5.837	8.501
Lazio	527	17.747	658	731	1.389	2.392	1.588	3.980	2.199	7.463	9.662	5.249	9.782	15.031
Abruzzo	117	6.598	260	176	436	483	500	983	1.161	2.956	4.117	1.904	3.632	5.536
Molise	61	2.058	69	49	118	338	196	534	343	909	1.252	750	1.154	1.904
Campania	341	10.524	1.091	937	2.028	1.155	701	1.856	1.311	2.628	3.939	3.557	4.266	7.823
Puglia	271	13.692	755	604	1.359	1.312	634	1.946	1.563	4.195	5.758	3.630	5.433	9.063
Basilicata	41	1.186	26	67	93	78	56	134	250	468	718	354	591	945
Calabria	229	5.615	633	767	1.400	685	439	1.124	559	1.595	2.154	1.877	2.801	4.678
Sicilia	560	18.756	1.531	1.413	2.944	1.819	1.204	3.023	2.377	5.170	7.547	5.727	7.787	13.514
Sardegna	194	5.189	179	201	380	354	406	760	968	2.216	3.184	1.501	2.823	4.324
ITALIA	8.453	340.523	10.739	9.371	20.110	29.946	20.704	50.650	52.948	174.367	227.315	93.633	204.442	298.075
Nord	5.130	227.531	4.817	3.797	8.614	18.064	12.865	30.929	37.060	130.142	167.202	59.941	146.804	206.745
Centro	1.509	49.374	1.378	1.360	2.738	5.658	3.703	9.361	7.356	24.088	31.444	14.392	29.151	43.543
Mezzogiorno	1.814	63.618	4.544	4.214	8.758	6.224	4.136	10.360	8.532	20.137	28.669	19.300	28.487	47.787

Fonte: Presidi residenziali socioassistenziali (R)

Tavola 4.2 - Spesa assistenziale delle amministrazioni provinciali per area di intervento e regione - Anno 2003
(in migliaia di euro)

REGIONI	Infanzia e maternità			Disabili			Anziani		
	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale
Piemonte	1.241	6.175	7.416	46	3.171	3.218	-	85	85
Valle d'Aosta	-	4.302	4.302	-	88	88	-	864	864
Lombardia	2.801	3.926	6.727	3.640	5.187	8.827	691	7	698
Trentino-Alto Adige	150	39.892	40.042	1.947	63.263	65.210	-	183.659	183.659
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>150</i>	<i>21.700</i>	<i>21.850</i>	-	<i>25.150</i>	<i>25.150</i>	-	<i>63.500</i>	<i>63.500</i>
<i>Trento</i>	-	<i>18.192</i>	<i>18.192</i>	<i>1.947</i>	<i>38.113</i>	<i>40.060</i>	-	<i>120.159</i>	<i>120.159</i>
Veneto	1	1.275	1.276	1.287	3.426	4.713	-	20	20
Friuli-Venezia Giulia	-	292	292	-	752	752	-	55	55
Liguria	-	-	-	18	531	549	-	12	12
Emilia-Romagna	156	3.972	4.127	-	483	483	-	304	304
Toscana	-	841	841	47	1.585	1.633	-	1.412	1.412
Umbria	111	392	503	56	327	383	-	-	-
Marche	177	1.320	1.497	38	700	738	-	-	-
Lazio	368	872	1.240	133	1.176	1.308	-	326	326
Abruzzo	-	1.929	1.929	456	1.065	1.521	-	14	14
Molise	131	878	1.009	121	323	444	10	414	424
Campania	-	5.899	5.899	-	4.522	4.522	-	25	25
Puglia	-	429	429	256	1.475	1.730	-	49	49
Basilicata	570	831	1.401	125	386	511	-	10	10
Calabria	570	31	601	811	190	1.001	-	8	8
Sicilia	213	1.489	1.702	142	7.407	7.549	124	433	557
Sardegna	1.443	1.180	2.623	-	820	820	-	-	-
ITALIA	7.930	75.925	83.855	9.123	96.876	105.999	826	187.696	188.521
Nord	4.348	59.834	64.182	6.938	76.900	83.838	691	185.006	185.698
Centro	656	3.425	4.081	274	3.788	4.062	-	1.738	1.738
Mezzogiorno	2.926	12.666	15.592	1.910	16.188	18.098	134	952	1.086
REGIONI	Immigrati e nomadi			Contrasto alla povertà ed esclusione sociale			Altro		
	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale
Piemonte	-	1.103	1.103	-	92	92	18.445	2.181	20.626
Valle d'Aosta	-	215	215	-	362	362	-	-	-
Lombardia	38	36	74	-	42	42	595	50	645
Trentino-Alto Adige	700	4.687	5.387	-	21.688	21.688	3.240	34.012	37.252
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	<i>3.500</i>	<i>3.500</i>	-	<i>13.300</i>	<i>13.300</i>	<i>500</i>	<i>33.000</i>	<i>33.500</i>
<i>Trento</i>	<i>700</i>	<i>1.187</i>	<i>1.887</i>	-	<i>8.388</i>	<i>8.388</i>	<i>2.740</i>	<i>1.012</i>	<i>3.752</i>
Veneto	142	2.718	2.860	-	30	30	384	6	391
Friuli-Venezia Giulia	-	74	74	-	510	510	1.648	440	2.088
Liguria	-	7	7	-	237	237	-	-	-
Emilia-Romagna	10	264	274	-	220	220	4.088	2.072	6.161
Toscana	-	107	107	3	210	213	780	43	823
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	8	8	-	212	212	32	-	32
Lazio	590	7.459	8.050	-	267	267	91	132	223
Abruzzo	154	708	862	157	14	170	179	-	179
Molise	-	-	-	31	1	32	107	137	244
Campania	-	77	77	-	2.232	2.232	-	35	35
Puglia	-	187	187	-	125	125	282	254	536
Basilicata	-	19	19	-	18	18	11	107	118
Calabria	-	16	16	-	538	538	636	-	636
Sicilia	-	727	727	34	213	247	70	344	414
Sardegna	-	117	117	-	-	-	254	103	357
ITALIA	1.634	18.529	20.162	224	27.012	27.236	30.842	39.916	70.757
Nord	889	9.104	9.993	-	23.181	23.181	28.400	38.762	67.162
Centro	590	7.575	8.165	3	689	692	903	175	1.078
Mezzogiorno	154	1.850	2.004	221	3.142	3.363	1.539	979	2.518

Fonte: Interventi e servizi socioassistenziali delle amministrazioni provinciali (R)

Tavola 4.3 - Assistiti e spesa per assistenza delle amministrazioni provinciali per regione - Anno 2003 (spesa in migliaia di euro)

ANNI REGIONI	Assistiti in forma diretta	Spesa		Totale
		Per assistenza diretta	Per assistenza indiretta	
1999	48.698	172.468	74.751	247.219
2000	12.107	30.357	300.653	331.011
2001	47.935	38.577	342.837	381.414
2002	66.578	54.540	368.091	422.632
2003 - PER REGIONE				
Piemonte	233	19.733	12.807	32.540
Valle d'Aosta	-	-	5.832	5.832
Lombardia	4.780	7.765	9.247	17.012
Trentino-Alto Adige	20.168	6.037	347.202	353.238
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>50</i>	<i>650</i>	<i>160.150</i>	<i>160.800</i>
<i>Trento</i>	<i>20.118</i>	<i>5.387</i>	<i>187.052</i>	<i>192.438</i>
Veneto	2.288	1.814	7.474	9.288
Friuli-Venezia Giulia	-	1.648	2.123	3.771
Liguria	4	18	787	804
Emilia-Romagna	113	4.254	7.315	11.569
Toscana	429	831	4.197	5.028
Umbria	48	167	719	886
Marche	140	246	2.241	2.487
Lazio	1.355	1.182	10.232	11.414
Abruzzo	6.010	946	3.729	4.675
Molise	186	399	1.754	2.153
Campania	-	-	12.791	12.791
Puglia	70	538	2.518	3.056
Basilicata	162	706	1.370	2.076
Calabria	2.576	2.017	782	2.799
Sicilia	7.019	583	10.613	11.196
Sardegna	118	1.697	2.220	3.917
ITALIA	45.699	50.578	445.953	496.531
Nord	27.586	41.267	392.787	434.054
Centro	1.972	2.426	17.389	19.815
Mezzogiorno	16.141	6.885	35.777	42.662

Fonte: Interventi e servizi socioassistenziali delle amministrazioni provinciali (R)

Tavola 4.4 - Conto delle spese e delle entrate degli enti di previdenza - Anni 2000-2004 (valori di competenza e cassa in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
PARTE CORRENTE										
Spese	199.874	207.028	216.869	227.571	237.982	198.972	205.835	217.414	227.101	237.512
Competenze a dipendenti e pensionati	2.650	3.109	3.068	3.431	3.186	2.624	3.046	3.058	3.402	3.204
Acquisto di beni e servizi (a)	2.621	1.861	1.768	1.479	1.566	1.839	2.278	1.780	1.376	1.407
Prestazioni sociali (b)	190.773	197.795	207.984	219.006	230.239	190.660	196.565	209.162	218.938	229.885
Trasferimenti	2.643	2.620	2.153	2.237	2.081	2.643	2.615	2.137	2.237	2.105
<i>A enti pubblici</i>	<i>2.134</i>	<i>1.930</i>	<i>1.639</i>	<i>1.816</i>	<i>1.663</i>	<i>2.134</i>	<i>1.930</i>	<i>1.639</i>	<i>1.816</i>	<i>1.687</i>
<i>A istituzioni sociali private</i>	<i>217</i>	<i>242</i>	<i>355</i>	<i>355</i>	<i>346</i>	<i>217</i>	<i>237</i>	<i>339</i>	<i>355</i>	<i>346</i>
<i>Altri</i>	<i>292</i>	<i>448</i>	<i>159</i>	<i>66</i>	<i>72</i>	<i>292</i>	<i>448</i>	<i>159</i>	<i>66</i>	<i>72</i>
Interessi passivi	409	815	1.012	678	327	421	511	394	408	329
Premi di assicurazione	12	13	9	7	7	12	13	9	7	7
Imposte dirette	766	815	875	733	576	773	807	874	733	576
Entrate	203.105	214.289	228.622	230.561	251.544	199.317	211.213	223.950	231.240	246.963
Contributi sociali	143.335	154.731	162.077	169.164	179.936	139.720	151.938	159.853	170.266	175.451
Vendita di beni e servizi	1.378	1.400	1.364	1.227	1.300	1.276	1.352	1.339	1.168	1.302
Trasferimenti	56.953	56.979	63.974	58.960	69.173	56.763	56.727	61.544	58.652	69.128
<i>Da enti pubblici</i>	<i>55.621</i>	<i>55.730</i>	<i>62.569</i>	<i>57.808</i>	<i>68.066</i>	<i>55.621</i>	<i>55.730</i>	<i>60.143</i>	<i>57.808</i>	<i>68.066</i>
<i>Da famiglie</i>	<i>613</i>	<i>583</i>	<i>960</i>	<i>612</i>	<i>447</i>	<i>611</i>	<i>585</i>	<i>951</i>	<i>503</i>	<i>450</i>
<i>Da imprese</i>	<i>719</i>	<i>666</i>	<i>445</i>	<i>540</i>	<i>660</i>	<i>531</i>	<i>412</i>	<i>451</i>	<i>341</i>	<i>612</i>
Interessi attivi	1.439	1.179	1.207	1.210	1.134	1.558	1.196	1.214	1.154	1.082
Indennizzi di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Avanzo	3.231	7.261	11.753	2.990	13.562	345	5.378	6.536	4.139	9.451
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Spese	23.794	36.554	21.793	29.891	27.241	32.163	44.257	21.299	26.828	30.839
Investimenti diretti (c)	16.268	11.748	8.104	18.264	17.733	16.047	11.253	7.724	17.956	16.148
Concessione di crediti e anticipazioni	4.620	22.426	6.975	6.898	5.697	4.477	22.292	7.001	6.872	5.620
Estinzione di debiti	2.790	2.283	6.599	4.630	3.656	11.524	10.615	6.461	1.902	8.914
Trasferimento di fine rapporto	115	97	114	99	156	115	97	113	98	156
Entrate	22.499	46.928	33.959	29.925	21.979	22.556	46.195	32.787	35.312	21.626
Alienazione di beni patrimoniali (d)	15.003	23.400	22.744	17.102	15.188	15.071	22.658	21.559	22.485	14.831
Accensione di debiti e anticipazioni	3.726	3.783	5.977	4.666	3.253	3.725	3.783	5.976	4.666	3.253
Riscossione di crediti	3.761	19.732	5.231	8.149	3.523	3.751	19.740	5.244	8.153	3.527
Altre entrate in conto capitale	9	13	7	8	15	9	14	7	8	14
Avanzo	-	10.374	12.167	34	-	-	1.938	11.488	8.484	-
Disavanzo	1.295	-	-	-	5.262	9.607	-	-	-	9.213
SALDO FINALE										
Avanzo	1.936	17.635	23.919	3.024	8.300	-	7.316	18.024	12.623	238
Disavanzo	-	-	-	-	-	9.262	-	-	-	-

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

- (a) La voce "acquisto di beni e servizi" include anche il saldo fra le poste relative agli affitti attivi e affitti passivi. Dal 2001 le spese per gli organi collegiali, le commissioni bancarie, le indennità e i rimborsi per le spese di trasporto, i trasferimenti e le missioni del personale non sono più ricomprese nelle spese per acquisto di beni e servizi.
- (b) La voce "prestazioni sociali" è considerata al netto dei recuperi.
- (c) La voce "investimenti diretti" include le seguenti categorie: acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari; acquisizione di immobilizzazioni tecniche; partecipazione e acquisto di valori mobiliari.
- (d) La voce "alienazione di beni patrimoniali" include le seguenti categorie: alienazione di immobili; alienazione di immobilizzazioni tecniche; realizzo di valori mobiliari.

Tavola 4.5 - Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza per funzione e regione - Anno 2004 (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Prestazioni sociali			Contributi sociali
	Previdenza	Assistenza	Totale (a)	
2000	182.276	11.786	194.062	143.704
2001	188.414	12.013	200.427	154.639
2002	197.976	14.767	212.743	162.077
2003	206.920	15.861	222.781	169.194
2004 - PER REGIONE				
Piemonte	18.992	1.415	20.406	15.916
Valle d'Aosta	512	38	550	502
Lombardia	37.639	2.804	40.443	40.460
Trentino-Alto Adige	3.360	250	3.610	3.396
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.691</i>	<i>126</i>	<i>1.817</i>	<i>1.644</i>
<i>Trento</i>	<i>1.669</i>	<i>124</i>	<i>1.793</i>	<i>1.752</i>
Veneto	15.987	1.191	17.177	16.302
Friuli-Venezia Giulia	5.413	403	5.816	4.160
Liguria	7.927	590	8.517	4.589
Emilia-Romagna	17.952	1.337	19.289	15.608
Toscana	15.006	1.118	16.124	11.249
Umbria	3.559	265	3.824	2.357
Marche	5.629	419	6.048	4.381
Lazio	20.449	1.523	21.972	21.337
Abruzzo	4.402	328	4.730	3.244
Molise	999	74	1.074	698
Campania	15.639	1.165	16.803	10.712
Puglia	12.668	944	13.611	7.672
Basilicata	1.831	136	1.967	1.270
Calabria	6.210	463	6.672	3.529
Sicilia	14.638	1.090	15.728	8.794
Sardegna	5.326	397	5.722	3.746
ITALIA	214.135	15.950	230.084	179.923
Nord	107.780	8.028	115.808	100.932
Centro	44.643	3.325	47.968	39.325
Mezzogiorno	61.712	4.597	66.308	39.666
Eestero	27	2	29	13
TOTALE	214.162	15.952	230.113	179.936

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) Il totale prestazioni deve essere aumentato di 126 milioni di euro per includere le prestazioni sociali sanitarie erogate nel 2004.

Tavola 4.6 - Spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi degli enti di previdenza per funzione e regione - Anno 2004 (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Salari e stipendi				Acquisto di beni e servizi (a)			
	Previdenza	Assistenza	Sanità (b)	Totale	Previdenza	Assistenza	Sanità (b)	Totale
2000	2.618	28	5	2.650	2.500	37	4	2.541
2001	2.982	123	4	3.109	1.723	147	4	1.874
2002	2.947	117	4	3.068	1.585	188	4	1.776
2003	3.288	139	4	3.431	1.290	193	4	1.486
2004 - PER REGIONE								
Piemonte	190	8	..	198	59	7	..	67
Valle d'Aosta	9	9	2	2
Lombardia	327	13	..	340	118	15	..	133
Trentino-Alto Adige	42	2	..	44	10	1	..	12
<i>Bolzano-Bozen</i>	20	1	..	21	5	1	..	6
<i>Trento</i>	22	1	..	23	5	1	..	6
Veneto	170	7	..	177	49	6	..	55
Friuli-Venezia Giulia	62	3	..	65	21	3	..	24
Liguria	84	3	..	88	25	3	..	29
Emilia-Romagna	184	7	..	191	73	9	..	82
Toscana	174	7	..	181	54	7	..	61
Umbria	62	3	..	65	21	3	..	24
Marche	80	3	..	84	22	3	..	24
Lazio (c)	797	32	..	830	684	87	..	771
Abruzzo	75	3	..	78	18	2	..	20
Molise	23	1	..	24	6	1	..	7
Campania	219	9	..	228	73	9	..	83
Puglia	149	6	..	155	39	5	..	44
Basilicata	32	1	..	33	8	1	..	9
Calabria	104	4	..	108	26	3	..	29
Sicilia	202	8	..	210	65	8	..	74
Sardegna	77	3	..	80	22	3	..	25
ITALIA	3.061	124	1	3.186	1.396	177	1	1.573
Nord	1.068	43	..	1.112	358	45	..	403
Centro	1.114	45	..	1.159	781	99	..	880
Mezzogiorno	879	36	..	915	257	33	..	290

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

- (a) Dal 2001 le spese per gli organi collegiali, le commissioni bancarie, le indennità e i rimborsi per le spese di trasporto, i trasferimenti e le missioni del personale non sono più ricomprese nelle spese per acquisto di beni e servizi.
- (b) La spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi è quasi interamente sostenuta per la riscossione dei contributi di malattia che l'Inps trasferisce al Fondo sanitario nazionale.
- (c) Le spese nella Regione Lazio sono più elevate rispetto alle altre in quanto in detta regione sono ubicate la maggior parte delle sedi centrali degli enti di previdenza e alcune sedi uniche aventi competenza per tutto il territorio nazionale.

Tavola 4.7 - Assicurati per sesso, settore, comparto e gestione - Anno 2004 (valori assoluti e percentuali)

SETTORI COMPARTI	Assicurati						Assicurati/ Pensioni %
	Maschi		Femmine		Totale		
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	
SETTORE DI BASE	14.885.633	60,4	9.771.618	39,6	24.657.251	100,0	138
Comparto pubblico	1.500.940	47,4	1.668.399	52,6	3.169.339	100,0	129
Inpdap	1.500.940	47,4	1.668.399	52,6	3.169.339	100,0	129
Comparto privato	13.384.693	62,3	8.103.219	37,7	21.487.912	100,0	140
Lavoratori dipendenti	7.948.876	61,6	4.958.254	38,4	12.907.130	100,0	121
Inps-Fpld	7.282.586	60,7	4.707.414	39,3	11.990.000	100,0	121
Inpgi	11.290	64,5	6.213	35,5	17.503	100,0	309
Ipost	76.821	50,0	76.683	50,0	153.504	100,0	128
Enpals1 (Lavoratori dello spettacolo)	164.500	63,3	95.500	36,7	260.000	100,0	449
Enpals2 (Professionisti dello sport)	5.895	99,9	5	0,1	5.900	100,0	497
Altre Inps (a)	407.784	84,9	72.439	15,1	480.223	100,0	84
Lavoratori autonomi	4.836.006	62,9	2.850.865	37,1	7.686.871	100,0	168
Inps-Cdmc	333.865	60,3	219.394	39,7	553.259	100,0	28
Inps-Artigiani	1.530.369	80,9	362.145	19,1	1.892.514	100,0	138
Inps-Commercianti	1.207.649	63,2	703.130	36,8	1.910.779	100,0	159
Inps-Parasubordinati (b)	1.764.123	53,0	1.566.196	47,0	3.330.319	100,0	-
Lavoratori professionisti	599.811	67,1	294.100	32,9	893.911	100,0	488
Cassa notariato	3.477	74,9	1.166	25,1	4.643	100,0	199
Cassa avvocati e procuratori	72.969	65,2	38.904	34,8	111.873	100,0	506
Geometri	84.776	92,4	7.022	7,6	91.798	100,0	432
Inarcassa	89.337	77,6	25.789	22,4	115.126	100,0	795
Enpaf	24.884	37,6	41.296	62,4	66.180	100,0	263
Enpam	208.709	65,1	111.870	34,9	320.579	100,0	416
Enpav	14.913	66,3	7.576	33,7	22.489	100,0	363
Cnpadc	31.354	75,2	10.343	24,8	41.697	100,0	1.066
Cnpr	21.553	70,6	8.986	29,4	30.539	100,0	665
Enpac1	12.247	60,5	8.001	39,5	20.248	100,0	381
Enpab (b)	2.693	32,0	5.731	68,0	8.424	100,0	-
Enpap (c)	5.094	23,0	17.026	77,0	22.120	100,0	-
Eppi (b)	11.454	98,3	194	1,7	11.648	100,0	-
Epap (b)	13.398	82,1	2.913	17,9	16.311	100,0	-
Enpapi (b)	2.953	28,8	7.283	71,2	10.236	100,0	-
SETTORE COMPLEMENTARE	306.294	83,6	60.080	16,4	366.374	100,0	187
Comparto privato	306.294	83,6	60.080	16,4	366.374	100,0	187
Lavoratori dipendenti	83.438	71,2	33.748	28,8	117.186	100,0	133
Lavoratori professionisti	222.856	89,4	26.332	10,6	249.188	100,0	230
TOTALE	15.191.927	60,7	9.831.698	39,3	25.023.625	100,0	139

Fonte: Gli assicurati alle gestioni previdenziali Ivs (R)

(a) Comprende i fondi esattoriali, ex dazieri, Ferrovie dello Stato Spa, volo, trasporti, telefonici e le gestioni dei minatori, dei dirigenti industriali e degli enti creditizi.

(b) Il rapporto non è stato calcolato in ragione dell'esiguo numero di pensioni erogate nel 2004.

(c) Il rapporto non è stato calcolato in quanto non sono state erogate pensioni nel corso dell'anno 2004.

Tavola 4.8 - Pensioni e relativo importo annuo per comparto, ente erogatore e tipo - Anno 2004

COMPARTI ED ENTI EROGATORI TIPI DI PENSIONE	Pensioni			Importo annuo			
	Numero	In % del totale	In % del comparto	Complessivo (migliaia di euro)	In % del totale	In % del comparto	Medio (euro)
PER COMPARTO ED ENTE EROGATORE							
Comparto privato	16.939.348	87,1	100,0	148.413.940	77,1	100,0	8.761
Inps	15.221.128	78,2	89,9	136.148.508	70,7	91,7	8.945
Inail	1.061.095	5,5	6,3	4.225.605	2,2	2,8	3.982
Ipsema	2.202	10.863	4.933
Altri enti	654.923	3,4	3,9	8.028.964	4,2	5,4	12.259
Comparto pubblico	2.512.862	12,9	100,0	44.029.691	22,9	100,0	17.522
Inpdap	2.451.659	12,6	97,6	43.377.583	22,5	98,5	17.693
Inail Conto Stato	15.123	0,1	0,6	76.352	..	0,2	5.049
Altri enti	46.080	0,2	1,8	575.756	0,3	1,3	12.495
Totale comparti	19.452.210	100,0	-	192.443.631	100,0	-	9.893
Pensioni assistenziali	3.695.768	100,0	-	15.530.036	100,0	-	4.202
Inps	3.240.616	87,7	-	13.835.360	84,0	-	4.269
Altri enti	455.152	12,3	-	1.694.676	10,9	-	3.723
TOTALE	23.147.978	-	-	207.973.667	-	-	8.985
PER COMPARTO E TIPO							
Comparto privato	16.939.348	87,1	100,0	148.413.940	77,1	100,0	8.761
Pensioni lvs	15.876.051	81,6	93,7	144.177.472	74,9	97,1	9.081
Inps	15.221.128	78,2	89,9	136.148.508	70,7	91,7	8.945
Altri enti	654.923	3,4	3,9	8.028.964	4,2	5,4	12.259
Pensioni indennitarie	1.063.297	5,5	6,3	4.236.468	2,2	2,9	3.984
Inail	1.061.095	5,5	6,3	4.225.605	2,2	2,8	3.982
Ipsema	2.202	10.863	4.933
Comparto pubblico	2.512.862	12,9	100,0	44.029.691	22,9	100,0	17.522
Pensioni lvs	2.497.739	12,8	99,4	43.953.339	22,8	99,8	17.597
Inpdap	2.451.659	12,6	97,6	43.377.583	22,5	98,5	17.693
Altri enti	46.080	0,2	1,8	575.756	0,3	1,3	12.495
Pensioni indennitarie	15.123	0,1	0,6	76.352	..	0,2	5.049
Inail Conto Stato	15.123	0,1	0,6	76.352	..	0,2	5.049
Totale comparti	19.452.210	100,0	-	192.443.631	100,0	-	9.893
Pensioni assistenziali	3.695.768	100,0	-	15.530.036	100,0	-	4.202
Inps: pensioni agli ultrasessantacinquenni	755.487	20,4	-	3.262.163	21,0	-	4.318
Inps: pensioni agli invalidi civili, ai non vedenti civili e ai non udenti civili (a)	2.518.595	68,1	-	10.710.210	69,0	-	4.252
Ministero dell'economia e delle finanze: pensioni di guerra	421.686	11,4	-	1.557.663	10,0	-	3.694
TOTALE	23.147.978	-	-	207.973.667	-	-	8.985

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

(a) I dati includono le prestazioni erogate dalla Regione Valle d'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

Tavola 4.9 - Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2004 (importo in migliaia di euro)

REGIONI	Ivs		Indennitarie		Assistenziali		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.616.159	17.415.481	70.085	286.707	204.611	877.947	1.890.855	18.580.134
Valle d'Aosta	44.628	443.523	5.038	35.851	5.517	24.857	55.183	504.232
Lombardia	3.062.800	34.557.355	128.966	507.454	424.110	1.819.148	3.615.876	36.883.957
Trentino-Alto Adige	302.805	3.080.809	18.830	82.189	41.004	161.754	362.639	3.324.752
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>141.357</i>	<i>1.439.193</i>	<i>8.992</i>	<i>38.869</i>	<i>17.875</i>	<i>77.009</i>	<i>168.224</i>	<i>1.555.071</i>
<i>Trento</i>	<i>161.448</i>	<i>1.641.616</i>	<i>9.838</i>	<i>43.320</i>	<i>23.129</i>	<i>84.745</i>	<i>194.415</i>	<i>1.769.681</i>
Veneto	1.440.596	14.733.189	81.051	310.229	229.171	971.236	1.750.818	16.014.654
Friuli-Venezia Giulia	449.869	4.820.251	25.725	97.132	73.046	313.419	548.640	5.230.802
Liguria	642.852	7.295.054	47.921	245.735	110.926	477.064	801.699	8.017.853
Emilia-Romagna	1.606.437	16.421.337	96.511	341.571	229.103	985.825	1.932.051	17.748.734
Toscana	1.283.624	13.517.122	111.950	469.153	223.271	953.730	1.618.845	14.940.004
Umbria	317.580	3.105.148	36.754	119.340	77.316	327.574	431.650	3.552.061
Marche	547.934	4.981.381	50.410	162.401	103.207	427.920	701.551	5.571.703
Lazio	1.465.370	18.252.371	62.173	241.785	355.004	1.499.428	1.882.547	19.993.584
Abruzzo	407.850	3.633.919	36.799	161.657	108.992	451.414	553.641	4.246.990
Molise	105.787	836.159	7.243	24.623	22.167	86.862	135.197	947.645
Campania	1.231.747	12.018.845	68.421	244.089	453.989	1.902.749	1.754.157	14.165.682
Puglia	1.013.290	10.000.251	69.068	256.613	275.832	1.131.046	1.358.190	11.387.910
Basilicata	175.294	1.426.200	10.120	37.600	41.885	171.613	227.299	1.635.412
Calabria	523.143	4.553.055	31.702	131.861	170.997	721.024	725.842	5.405.940
Sicilia	1.165.357	11.173.655	79.860	359.609	410.922	1.681.317	1.656.139	13.214.581
Sardegna	433.388	4.334.928	34.554	175.842	131.438	534.889	599.380	5.045.660
ITALIA	17.836.510	186.600.035	1.073.181	4.291.438	3.692.508	15.520.816	22.602.199	206.412.289
Nord	9.166.146	98.767.001	474.127	1.906.867	1.317.488	5.631.250	10.957.761	106.305.118
Centro	3.614.508	39.856.022	261.287	992.678	758.798	3.208.652	4.634.593	44.057.352
Mezzogiorno	5.055.856	47.977.011	337.767	1.391.894	1.616.222	6.680.914	7.009.845	56.049.819
Eestero	534.089	1.488.325	5.165	21.106	3.053	8.448	542.307	1.517.879
Non ripartibili	3.191	42.451	74	275	207	773	3.472	43.499
TOTALE	18.373.790	188.130.811	1.078.420	4.312.819	3.695.768	15.530.036	23.147.978	207.973.667

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.10 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2004 (importo in migliaia di euro)

REGIONI	Ivs		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.464.528	14.870.105	69.786	285.483	1.534.314	15.155.588
Valle d'Aosta	37.097	354.063	5.032	35.821	42.129	389.884
Lombardia	2.760.485	29.780.305	128.326	504.568	2.888.811	30.284.873
Trentino-Alto Adige	253.163	2.226.562	18.708	81.428	271.871	2.307.989
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>119.473</i>	<i>1.042.391</i>	<i>8.962</i>	<i>38.728</i>	<i>128.435</i>	<i>1.081.119</i>
<i>Trento</i>	<i>133.690</i>	<i>1.184.171</i>	<i>9.746</i>	<i>42.700</i>	<i>143.436</i>	<i>1.226.871</i>
Veneto	1.256.107	11.578.034	80.203	305.382	1.336.310	11.883.417
Friuli-Venezia Giulia	378.476	3.541.703	25.125	93.965	403.601	3.635.667
Liguria	546.871	5.655.676	46.431	235.416	593.302	5.891.092
Emilia-Romagna	1.410.083	13.058.948	95.613	337.160	1.505.696	13.396.107
Toscana	1.104.522	10.324.341	110.965	465.033	1.215.487	10.789.374
Umbria	274.527	2.329.562	36.413	118.174	310.940	2.447.736
Marche	475.252	3.703.475	49.469	157.024	524.721	3.860.499
Lazio	1.159.661	12.203.176	61.246	238.148	1.220.907	12.441.324
Abruzzo	347.420	2.550.640	35.510	152.308	382.930	2.702.948
Molise	91.379	581.338	7.149	24.059	98.528	605.398
Campania	1.021.836	8.253.206	66.935	238.542	1.088.771	8.491.748
Puglia	851.261	7.038.579	66.631	245.025	917.892	7.283.604
Basilicata	152.626	1.034.198	9.987	37.130	162.613	1.071.328
Calabria	441.184	3.136.337	31.417	130.933	472.601	3.267.270
Sicilia	968.307	7.659.196	79.029	355.821	1.047.336	8.015.017
Sardegna	347.383	2.816.651	34.158	174.103	381.541	2.990.753
ITALIA	15.342.168	142.696.094	1.058.133	4.215.525	16.400.301	146.911.619
Nord	8.106.810	81.065.395	469.224	1.879.224	8.576.034	82.944.618
Centro	3.013.962	28.560.554	258.093	978.380	3.272.055	29.538.934
Mezzogiorno	4.221.396	33.070.145	330.816	1.357.921	4.552.212	34.428.067
Estero	533.276	1.475.278	5.091	20.669	538.367	1.495.947
Non ripartibili	607	6.100	73	274	680	6.374
TOTALE	15.876.051	144.177.472	1.063.297	4.236.468	16.939.348	148.413.940

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.11 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2004 (importo in migliaia di euro)

REGIONI	lvs		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	151.631	2.545.376	299	1.223	151.930	2.546.599
Valle d'Aosta	7.531	89.461	6	30	7.537	89.490
Lombardia	302.315	4.777.051	640	2.886	302.955	4.779.936
Trentino-Alto Adige	49.642	854.248	122	761	49.764	855.009
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>21.884</i>	<i>396.802</i>	<i>30</i>	<i>141</i>	<i>21.914</i>	<i>396.943</i>
<i>Trento</i>	<i>27.758</i>	<i>457.445</i>	<i>92</i>	<i>620</i>	<i>27.850</i>	<i>458.066</i>
Veneto	184.489	3.155.155	848	4.846	185.337	3.160.002
Friuli-Venezia Giulia	71.393	1.278.548	600	3.167	71.993	1.281.716
Liguria	95.981	1.639.379	1.490	10.318	97.471	1.649.697
Emilia-Romagna	196.354	3.362.390	898	4.411	197.252	3.366.801
Toscana	179.102	3.192.781	985	4.119	180.087	3.196.901
Umbria	43.053	775.585	341	1.165	43.394	776.751
Marche	72.682	1.277.907	941	5.377	73.623	1.283.283
Lazio	305.709	6.049.195	927	3.636	306.636	6.052.831
Abruzzo	60.430	1.083.279	1.289	9.349	61.719	1.092.628
Molise	14.408	254.820	94	564	14.502	255.384
Campania	209.911	3.765.638	1.486	5.547	211.397	3.771.185
Puglia	162.029	2.961.672	2.437	11.588	164.466	2.973.260
Basilicata	22.668	392.002	133	470	22.801	392.471
Calabria	81.959	1.416.718	285	928	82.244	1.417.646
Sicilia	197.050	3.514.459	831	3.788	197.881	3.518.247
Sardegna	86.005	1.518.278	396	1.740	86.401	1.520.018
ITALIA	2.494.342	43.903.941	15.048	75.913	2.509.390	43.979.854
Nord	1.059.336	17.701.606	4.903	27.643	1.064.239	17.729.249
Centro	600.546	11.295.468	3.194	14.298	603.740	11.309.766
Mezzogiorno	834.460	14.906.866	6.951	33.972	841.411	14.940.839
Estero	813	13.047	74	437	887	13.484
Non ripartibili	2.584	36.352	1	1	2.585	36.353
TOTALE	2.497.739	43.953.339	15.123	76.352	2.512.862	44.029.691

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

Conti economici della protezione sociale

5. Conti economici della protezione sociale

Protezione sociale: una definizione

Nella letteratura non è possibile ritrovare una definizione universalmente accettata di protezione sociale. Generalmente il termine viene utilizzato per riferirsi a una particolare area delle attività economico-sociali attraverso cui si realizza parte del processo di redistribuzione settoriale e territoriale del reddito, tradizionalmente corrispondente ai tre settori di intervento rappresentati da sanità, previdenza e assistenza sociale. È chiaro che, a seconda delle diverse esigenze di studio e di analisi, è necessario formulare di volta in volta una specifica definizione.

L'Eurostat, attraverso il sistema Sespros (Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale), propone una definizione convenzionale secondo la quale rientrano nel campo della protezione sociale tutti gli interventi, di organismi pubblici e privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso

Prospetto 5.1

Prestazioni di protezione sociale - Anni 2002-2005

PRESTAZIONI	Totale istituzioni				Di cui istituzioni delle amministrazioni pubbliche			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
COMPOSIZIONI PERCENTUALI								
Previdenza	68,5	68,8	67,8	67,6	67,2	67,3	66,3	66,2
Sanità	23,4	23,0	24,0	24,3	25,2	24,9	25,9	26,2
Assistenza	8,1	8,2	8,2	8,1	7,6	7,8	7,8	7,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZA SULLA SPESA PUBBLICA CORRENTE								
Previdenza	38,1	38,6	38,8	38,9	34,8	34,9	35,2	35,3
Sanità	13,1	12,9	13,7	14,0	13,1	12,9	13,7	14,0
Assistenza	4,5	4,6	4,7	4,7	3,9	4,0	4,1	4,1
Totale	55,7	56,1	57,2	57,6	51,8	51,8	53,0	53,4
INCIDENZA SUL PIL								
Previdenza	16,7	17,1	17,1	17,3	15,2	15,5	15,5	15,7
Sanità	5,7	5,7	6,0	6,2	5,7	5,7	6,0	6,2
Assistenza	2,0	2,0	2,1	2,1	1,7	1,8	1,8	1,8
Totale	24,4	24,8	25,2	25,6	22,6	23,0	23,3	23,7
COMPOSIZIONI PERCENTUALI PER TIPO								
Prestazioni sociali in denaro	73,8	74,2	73,2	72,9	73,0	73,2	72,2	72,0
<i>Previdenza</i>	68,5	68,8	67,8	67,6	67,3	67,3	66,3	66,3
<i>Assistenza</i>	5,3	5,4	5,4	5,3	5,7	5,9	5,9	5,7
Prestazioni sociali in natura	26,2	25,8	26,8	27,1	27,0	26,8	27,8	28,0
<i>Produttori market</i>	11,4	11,2	11,6	11,7	11,4	11,3	11,7	11,8
- <i>Sanità</i>	9,9	9,7	10,1	10,2	10,6	10,5	10,9	11
- <i>Assistenza</i>	1,5	1,5	1,5	1,5	0,8	0,8	0,8	0,8
<i>Produttori non market</i>	14,8	14,6	15,2	15,4	15,6	15,5	16,1	16,2
- <i>Sanità</i>	13,5	13,3	13,9	14,1	14,6	14,4	15	15,2
- <i>Assistenza</i>	1,3	1,3	1,3	1,3	1,0	1,1	1,1	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

beneficiario. I rischi o bisogni considerati sono: la malattia, l'invalidità, la vecchiaia, l'essere superstite, la famiglia e i figli, la disoccupazione, l'alloggio e l'esclusione sociale non altrove classificata. Trattasi di rischi o bisogni di natura individuale la cui copertura o soddisfazione non può che avvenire individuando singoli beneficiari. I campi di intervento in cui è possibile far fronte a tali rischi e bisogni sono la sanità, la previdenza e l'assistenza sociale.

La definizione di protezione sociale proposta dal Sespros soddisfa al meglio le crescenti necessità di misurazione e di analisi delle politiche sociali all'interno dei paesi dell'Unione europea. Il Sespros, infatti, è il risultato di un processo di standardizzazione a livello europeo finalizzato allo sviluppo di un conto satellite della protezione sociale strettamente collegato ai conti economici nazionali che, se idoneamente compilato, assicura la comparabilità tra le statistiche dei vari paesi membri permettendo di confrontare i diversi sistemi di protezione sociale vigenti all'interno dell'Unione europea.

Conti economici della protezione sociale

La costruzione dei conti economici della protezione sociale è finalizzata a raccogliere in un'unica struttura contabile i flussi dei conti nazionali che interessano la distribuzione secondaria e la redistribuzione in natura del reddito dovute agli interventi di protezione sociale e al loro finanziamento. I conti sono elaborati dall'Istat secondo i criteri e le definizioni previste dal Sespros96, coerentemente con il sistema europeo dei conti nazionali Sec95. Il Sec95 prevede la distinzione tra unità produttrici di tipo market e unità produttrici di tipo non market, intendendo di tipo non market l'unità la cui vendita di beni e servizi non copre più del 50 per cento dei costi di produzione sostenuti e che solo occasionalmente vende a prezzi economicamente significativi, tali, cioè, da coprire almeno il 50 per cento dei costi. Sulla base di tale distinzione si perviene all'insieme delle unità operanti nel settore della protezione sociale facendole corrispondere alle unità di tipo non market che effettuano interventi a favore delle famiglie attraverso:

- erogazioni monetarie dette "prestazioni sociali in denaro";
- fornitura di servizi prodotti direttamente denominati "prestazioni sociali in natura corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market";
- fornitura di beni e servizi che l'unità acquista da terzi soggetti e trasferisce alle famiglie senza operare alcuna trasformazione; tali beni e servizi sono detti "prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market" tali produttori non appartengono alle unità che operano nel campo della protezione sociale.

La spesa di protezione sociale

Nel 2005 la spesa per la protezione sociale sostenuta dal totale delle istituzioni ha raggiunto il livello di 375.158 milioni di euro, registrando un incremento del 3,5 per cento rispetto all'anno precedente (5,3 per cento nel 2004) e una incidenza sul Pil pari al 25,6 per cento (25,2 per cento nel 2004). Il 93,2 per cento di tale spesa, pari a 349.545 milioni di euro, è stata effettuata dalle istituzioni delle amministrazioni pubbliche, alle quali è affluito l'89,5 per cento delle risorse messe complessivamente a disposizione della protezione sociale dai settori dell'economia nazionale.

Il 96,0 per cento della spesa sostenuta dalle amministrazioni pubbliche è stato assorbito dalle prestazioni di protezione sociale, che hanno fatto registrare un incremento del 3,5 per cento rispetto all'anno precedente (5,8 per cento nel 2004), con una incidenza sul Pil del 23,7 per cento (23,3 per cento nel 2004).

L'attività svolta dal settore privato è quella esercitata dalle istituzioni sociali senza scopo di lucro e dalle imprese nel loro ruolo di datori di lavoro limitatamente agli interventi effettuati a favore dei propri dipendenti.

Non sono, invece, ricomprese nel campo della protezione sociale quelle istituzioni, come le cliniche e le case di cura private, che rendono servizi simili ma che, agendo a fini di lucro, traggono dalle loro vendite sul mercato la fonte primaria delle loro entrate. I servizi prodotti da questo tipo di unità possono rientrare nel campo della protezione sociale solo nel momento in cui

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Gli interventi e i servizi sociali delle amministrazioni provinciali: anno 2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 35).
- ♦ ISTAT. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 31).
- ♦ ISTAT. *Statistiche delle Amministrazioni pubbliche: anni 2001-2002*. Roma, 2005. (Annuari n. 3).

tali servizi vengono venduti alle istituzioni operanti nel campo della protezione sociale, che provvedono a trasferirli ai beneficiari senza alcuna trasformazione produttiva.

Previdenza, sanità e assistenza rappresentano le tre grandi aree di intervento delle istituzioni pubbliche e private attraverso cui si esplica l'attività di protezione sociale. La ripartizione della spesa pubblica per prestazioni tra le diverse aree ha subito nel corso degli ultimi quattro anni una rimodulazione, con un aumento della quota di spesa destinata alla sanità ed una contrazione della quota di spesa destinata alla previdenza, mentre sostanzialmente stabile si è mantenuta la spesa per assistenza sociale.

I dati riportati nel [prospetto 5.1](#) evidenziano per il periodo 2002-2005 un andamento crescente della spesa previdenziale in rapporto alla spesa pubblica corrente e al Pil; la spesa destinata all'area previdenziale sul totale delle prestazioni sociali mostra, invece, un trend decrescente lungo il quadriennio in esame.

La spesa destinata all'area sanitaria si presenta in crescita, sia in riferimento al peso sul totale delle prestazioni, sia in rapporto al Pil e alla spesa pubblica corrente. Tale risultato è influenzato da due fenomeni: da una parte, la dinamica della spesa per l'assistenza ospedaliera, che è stata caratterizzata da una accelerazione nell'ultimo biennio a seguito dei maggiori oneri finanziari sostenuti per il rinnovo dei contratti relativi al primo biennio del personale del Servizio sanitario nazionale (siglato nel 2004) e dei dirigenti medici (siglato nel 2005); dall'altra la crescita della spesa per l'acquisto di beni e servizi da produttori market, che ha osservato un incremento significativo nel 2005 legato all'impatto finanziario del rinnovo delle convenzioni per la medicina di base.

La spesa per interventi nel campo dell'assistenza sociale cresce in rapporto alla spesa pubblica corrente e al Pil, mentre l'incidenza sul totale delle prestazioni di protezione sociale si mantiene sostanzialmente costante nel periodo considerato.

Nel 2005 il complesso delle prestazioni di protezione sociale rese dalle istituzioni pubbliche è costituito per il 72,0 per cento da prestazioni sociali in denaro (73,0 per cento nel 2002), per l'11,8 per cento da prestazioni sociali in natura acquistate da produttori market (11,4 per cento nel 2002) e per il 16,2 per cento da prestazioni sociali in natura prodotte direttamente (15,6 per cento nel 2002). Nel complesso, questi dati evidenziano una sostanziale stabilità nel tempo della struttura per tipologia del sistema pubblico di protezione sociale.

Le fonti di finanziamento

Il conto economico della protezione sociale presenta accanto all'analisi delle spese anche un'analisi delle fonti di finanziamento del sistema.

La voce di entrata più rilevante è costituita dai contributi sociali, costituiti principalmente da contributi che affluiscono direttamente al settore pubblico attraverso gli enti di previdenza e, per la restante parte, dagli accantonamenti ai fondi di quiescenza costituiti presso le imprese e da contributi sociali versati ai fondi pensione. I contributi sociali per l'intero sistema di protezione sociale nel 2005 sono stati pari a 222.622 milioni di euro, registrando un incremento del 3,9 per cento rispetto al 2004. Nel 2005 i contributi sociali rappresentano il 58,0 per cento dei finanziamenti, contro un livello del 57,5

Prospetto 5.2**Fonti di finanziamento della protezione sociale per voce economica - Anni 2002-2005 (composizioni percentuali)**

VOCI ECONOMICHE	Totale istituzioni				Di cui istituzioni delle amministrazioni pubbliche			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Contributi sociali	57,5	59,0	56,7	58,0	52,6	54,2	51,9	53,1
Contribuzioni diverse	41,6	40,2	42,5	41,2	46,4	44,9	47,2	46,1
Redditi da capitale e altre entrate	0,9	0,8	0,8	0,8	1,0	0,9	0,9	0,8
Totale entrate	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 5.3
Contributi sociali - Anni 2002-2005 (composizioni percentuali)

VOCI ECONOMICHE	Totale istituzioni				Di cui istituzioni delle amministrazioni pubbliche			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Contributi sociali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dei datori di lavoro	72,7	73,2	72,8	72,8	70,1	70,8	70,3	70,7
<i>Effettivi</i>	67,6	68,1	68,0	68,2	67,8	68,5	68,3	68,8
<i>Figurativi</i>	5,1	5,1	4,8	4,6	2,3	2,3	2,0	1,9
Dei lavoratori	27,1	26,5	26,9	26,9	29,6	28,9	29,4	29,0
<i>Dipendenti</i>	17,2	16,8	16,7	17,0	18,6	18,0	17,9	17,9
<i>Indipendenti</i>	9,9	9,7	10,2	9,9	11,0	10,9	11,5	11,1
Dei non lavoratori	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3

per cento del 2002 (Prospetto 5.2). Nel periodo dal 2002 al 2005 i contributi effettivi a carico dei datori di lavoro mostrano un tasso di crescita medio più elevato di quelli a carico dei lavoratori dipendenti (3,3 per cento per i datori di lavoro e 2,9 per cento per i lavoratori dipendenti). I contributi a carico dei lavoratori autonomi hanno fatto registrare nello stesso periodo un incremento medio pari al 3,4 per cento.

La seconda rilevante fonte di finanziamento è rappresentata dalle contribuzioni diverse, che si assestano a un livello di 158.331 milioni di euro nel 2005, pari al 41,2 per cento delle entrate contro il 41,6 per cento del 2002 (Prospetto 5.2). Esse risultano essere composte per il 74,1 per cento (73,6 nel 2002) da trasferimenti statali destinati principalmente a coprire: erogazione di prestazione di servizi di carattere generale destinati alla popolazione (prevenzione, profilassi e vigilanza igienica); erogazione di prestazioni in denaro agli invalidi civili e anziani sprovvisti di reddito; integrazione delle pensioni al minimo; sgravi fiscali e fiscalizzazione di oneri sociali concessi ai datori di lavoro; disavanzi di gestione degli enti di previdenza.

Tavola 5.1 - Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni (a) - Anni 2002-2005
(in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali	196.802	205.577	214.202	222.622
Dei datori di lavoro	143.018	150.504	156.114	162.165
<i>Effettivi</i>	<i>132.899</i>	<i>140.017</i>	<i>145.759</i>	<i>151.738</i>
<i>Figurativi</i>	<i>10.119</i>	<i>10.487</i>	<i>10.355</i>	<i>10.427</i>
Dei lavoratori	53.351	54.537	57.524	59.867
<i>Dipendenti</i>	<i>33.945</i>	<i>34.555</i>	<i>35.751</i>	<i>37.829</i>
<i>Indipendenti</i>	<i>19.406</i>	<i>19.982</i>	<i>21.773</i>	<i>22.038</i>
Dei non lavoratori	433	536	564	590
Contribuzioni diverse	142.473	139.999	160.618	158.331
Amministrazione centrale (c)	104.950	100.290	121.817	117.346
Amministrazione locale	34.502	36.999	35.876	38.332
Enti di previdenza	307	155	66	-
Imprese	2.086	2.090	2.510	2.349
Famiglie	628	465	349	304
Redditi da capitale	986	879	841	660
Altre entrate	2.045	2.083	2.175	2.253
TOTALE	342.306	348.538	377.836	383.866
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	315.783	331.834	350.016	362.560
Prestazioni sociali in denaro	233.020	246.101	256.313	264.374
Prestazioni sociali in natura	82.763	85.733	93.703	98.186
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	<i>35.923</i>	<i>37.166</i>	<i>40.414</i>	<i>42.332</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>46.840</i>	<i>48.567</i>	<i>53.289</i>	<i>55.854</i>
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	<i>29.558</i>	<i>29.905</i>	<i>32.761</i>	<i>33.966</i>
- <i>Consumi intermedi</i>	<i>16.238</i>	<i>17.622</i>	<i>19.421</i>	<i>20.694</i>
- <i>Ammortamenti</i>	<i>1.682</i>	<i>1.767</i>	<i>1.893</i>	<i>2.022</i>
- <i>Imposte indirette</i>	<i>1.971</i>	<i>2.031</i>	<i>2.156</i>	<i>2.216</i>
- <i>Risultato netto di gestione</i>	<i>126</i>	<i>98</i>	<i>126</i>	<i>99</i>
- <i>meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	<i>-2.735</i>	<i>-2.856</i>	<i>-3.068</i>	<i>-3.143</i>
Contribuzioni diverse	854	1.065	873	944
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	310	363	368	405
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	98	66	72	71
Famiglie	89	261	67	96
Istituzioni sociali varie	338	355	346	356
Resto del mondo	19	20	20	16
Servizi amministrativi	9.114	9.456	9.788	9.874
Redditi da lavoro dipendente	5.201	5.626	5.469	5.429
Consumi intermedi	3.620	3.527	4.013	4.138
Ammortamenti	35	33	33	33
Imposte indirette	287	298	303	305
Risultato di gestione	-	-	-	-
<i>meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	<i>-29</i>	<i>-28</i>	<i>-30</i>	<i>-31</i>
Altre uscite	2.030	1.899	1.765	1.780
<i>di cui: Interessi passivi</i>	<i>810</i>	<i>738</i>	<i>550</i>	<i>574</i>
TOTALE	327.781	344.254	362.442	375.158
Saldo	14.525	4.284	15.394	8.708

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) A seguito della revisione generale dei conti nazionali effettuata nel 2005 in ottemperanza alle regole comunitarie, la serie storica qui presentata non è direttamente confrontabile con i dati delle edizioni precedenti dell'Annuario statistico italiano.

(c) I flussi più significativi compresi in questa voce sono i trasferimenti dello Stato agli enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni a essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

Tavola 5.2 - Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2002-2005 (a) (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali	161.275	168.776	176.550	182.416
Dei datori di lavoro	113.025	119.457	124.156	128.850
<i>Effettivi</i>	<i>109.280</i>	<i>115.646</i>	<i>120.688</i>	<i>125.493</i>
<i>Figurativi</i>	<i>3.745</i>	<i>3.811</i>	<i>3.468</i>	<i>3.357</i>
Dei lavoratori	47.817	48.783	51.830	52.976
<i>Dipendenti</i>	<i>30.037</i>	<i>30.463</i>	<i>31.547</i>	<i>32.717</i>
<i>Indipendenti</i>	<i>17.780</i>	<i>18.320</i>	<i>20.283</i>	<i>20.259</i>
Dei non lavoratori	433	536	564	590
Contribuzioni diverse	142.449	139.937	160.550	158.266
Amministrazione centrale (b)	104.950	100.290	121.817	117.346
Amministrazione locale	34.502	36.965	35.840	38.301
Enti di previdenza	307	155	66	-
Imprese	2.086	2.090	2.510	2.349
Famiglie	604	437	317	270
Redditi da capitale	969	862	823	642
Altre entrate	2.045	2.083	2.175	2.253
TOTALE	306.738	311.658	340.098	343.577
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	293.586	306.773	324.679	336.081
Prestazioni sociali in denaro	214.078	224.485	234.627	241.692
Prestazioni sociali in natura	79.508	82.288	90.052	94.389
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	<i>33.681</i>	<i>34.824</i>	<i>37.975</i>	<i>39.819</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>45.827</i>	<i>47.464</i>	<i>52.077</i>	<i>54.570</i>
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	- <i>28.992</i>	- <i>29.307</i>	- <i>32.110</i>	- <i>33.267</i>
- <i>Consumi intermedi</i>	- <i>15.733</i>	- <i>17.047</i>	- <i>18.786</i>	- <i>20.025</i>
- <i>Ammortamenti</i>	- <i>1.563</i>	- <i>1.639</i>	- <i>1.751</i>	- <i>1.873</i>
- <i>Imposte indirette</i>	- <i>1.961</i>	- <i>2.022</i>	- <i>2.147</i>	- <i>2.205</i>
- <i>Risultato netto di gestione</i>	- <i>126</i>	- <i>98</i>	- <i>126</i>	- <i>99</i>
- <i>meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	- <i>2.548</i>	- <i>2.649</i>	- <i>2.843</i>	- <i>2.899</i>
Contribuzioni diverse	1.861	2.087	1.905	1.985
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	310	363	368	405
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	98	66	72	71
Famiglie	89	261	67	96
Istituzioni sociali varie	1.345	1.377	1.378	1.397
Resto del mondo	19	20	20	16
Servizi amministrativi	9.052	9.371	9.674	9.754
Redditi da lavoro dipendente	5.195	5.620	5.460	5.420
Consumi intermedi	3.564	3.448	3.908	4.027
Ammortamenti	35	33	33	33
Imposte indirette	287	298	303	305
Risultato di gestione	-	-	-	-
<i>meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	- <i>29</i>	- <i>28</i>	- <i>30</i>	- <i>31</i>
Altre uscite	1.977	1.846	1.710	1.725
<i>di cui: Interessi passivi</i>	<i>776</i>	<i>704</i>	<i>515</i>	<i>539</i>
TOTALE	306.476	320.077	337.968	349.545
Saldo	262	-8.419	2.130	-5.968

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) A seguito della revisione generale dei conti nazionali effettuata nel 2005 in ottemperanza alle regole comunitarie, la serie storica qui presentata non è direttamente confrontabile con i dati delle edizioni precedenti dell'Annuario statistico italiano.

(b) I flussi più significativi compresi in questa voce sono i trasferimenti dello Stato agli enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni a essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

Tavola 5.3 - Conto economico consolidato della sanità - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2002-2005 (a) (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005
ENTRATE CORRENTI				
Contribuzioni diverse	73.708	73.306	83.997	81.217
Amministrazione centrale	43.240	40.550	52.083	47.315
Amministrazione locale	28.649	30.792	29.787	31.930
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	1.641	1.751	1.897	1.788
Famiglie	178	213	230	184
Redditi da capitale	18	12	13	16
Altre entrate	1.849	1.880	1.951	2.019
TOTALE	75.575	75.198	85.961	83.252
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	74.027	76.366	83.932	88.064
Prestazioni sociali in natura	74.027	76.366	83.932	88.064
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	31.263	32.227	35.317	36.978
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	42.764	44.139	48.615	51.086
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	27.109	27.341	30.025	31.221
- <i>Consumi intermedi</i>	14.132	15.262	16.998	18.203
- <i>Ammortamenti</i>	1.402	1.469	1.560	1.672
- <i>Imposte indirette</i>	1.866	1.916	2.037	2.094
- <i>Risultato netto di gestione</i>	323	296	306	280
- <i>meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	-2.068	-2.145	-2.311	-2.384
Contribuzioni diverse	608	676	929	1.140
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	520	581	828	1.040
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	27	29	32	35
Istituzioni sociali varie	42	46	49	49
Resto del mondo	19	20	20	16
Servizi amministrativi	3.855	4.042	4.272	4.452
Redditi da lavoro dipendente	2.258	2.343	2.392	2.445
Consumi intermedi	1.466	1.563	1.735	1.858
Ammortamenti	-	-	-	-
Imposte indirette	160	164	175	180
Risultato di gestione	-	-	-	-
<i>meno: Produzione per uso proprio</i>	-29	-28	-30	-31
Altre uscite	616	760	838	915
<i>di cui: Interessi passivi</i>	142	187	177	200
TOTALE	79.106	81.844	89.971	94.571
Saldo	-3.531	-6.646	-4.010	-11.319

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) A seguito della revisione generale dei conti nazionali effettuata nel 2005 in ottemperanza alle regole comunitarie, la serie storica qui presentata non è direttamente confrontabile con i dati delle edizioni precedenti dell'Annuario statistico italiano.

Tavola 5.4 - Conto economico consolidato della previdenza - Totale istituzioni - Anni 2002-2005 (in milioni di euro) (a)

VOCI ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali (b)	194.560	203.235	211.763	220.109
Dei datori di lavoro	140.776	148.162	153.675	159.652
Effettivi	132.899	140.017	145.759	151.738
Figurativi	7.877	8.145	7.916	7.914
Dei lavoratori	53.351	54.537	57.524	59.867
Dipendenti	33.945	34.555	35.751	37.829
Indipendenti	19.406	19.982	21.773	22.038
Dei non lavoratori	433	536	564	590
Contribuzioni diverse	47.357	43.573	52.500	52.775
Amministrazione centrale (c)	45.886	42.857	51.713	52.107
Amministrazione locale	308	23	39	36
Enti di previdenza	307	155	66	-
Imprese	445	339	613	561
Famiglie	411	199	69	71
Redditi da capitale	949	848	808	624
Altre entrate	35	33	33	33
TOTALE	242.901	247.689	265.104	273.541
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	216.276	228.098	237.256	245.051
Prestazioni sociali in denaro	216.276	228.098	237.256	245.051
Contribuzioni diverse	2.325	2.575	2.386	2.474
Amministrazione centrale	704	740	770	812
Amministrazione locale	-	-	-	-
Enti di previdenza	1.124	1.182	1.164	1.175
Imprese	98	66	72	71
Famiglie	61	232	34	60
Istituzioni sociali varie	338	355	346	356
Servizi amministrativi	4.898	5.022	5.134	5.054
Redditi da lavoro dipendente	2.828	3.149	2.956	2.868
Consumi intermedi	1.909	1.707	2.018	2.029
Ammortamenti	35	33	33	33
Imposte indirette	126	133	127	124
Altre uscite	1.346	1.069	847	791
di cui: Interessi passivi	619	500	319	320
TOTALE	224.845	236.764	245.623	253.370
Saldo	18.056	10.925	19.481	20.171

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) A seguito della revisione generale dei conti nazionali effettuata nel 2005 in ottemperanza alle regole comunitarie, la serie storica qui presentata non è direttamente confrontabile con i dati delle edizioni precedenti dell'Annuario statistico italiano.

(b) I contributi sociali sono indicati al netto degli sgravi contributivi. I minori contributi incassati a questo titolo sono stati pari a milioni di euro: 3.344 nel 2002, 3.090 nel 2003, 3.450 nel 2004 e 2.079 nel 2005.

(c) Comprende le anticipazioni di tesoreria (che sono state pari a milioni di euro: -2.481 nel 2002, -7.280 nel 2003, -842 nel 2004 e -1.454 nel 2005) e i trasferimenti dello Stato agli enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito degli sgravi contributivi; tali trasferimenti sono stati pari a milioni di euro: 2.541 nel 2002, 2.715 nel 2003, 9.221 nel 2004 e 9.479 nel 2005.

Tavola 5.5 - Conto economico consolidato della previdenza - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2002-2005 (a) (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali (b)	161.275	168.776	176.550	182.416
Dei datori di lavoro	113.025	119.457	124.156	128.850
<i>Effettivi</i>	109.280	115.646	120.688	125.493
<i>Figurativi</i>	3.745	3.811	3.468	3.357
Dei lavoratori	47.817	48.783	51.830	52.976
<i>Dipendenti</i>	30.037	30.463	31.547	32.717
<i>Indipendenti</i>	17.780	18.320	20.283	20.259
Dei non lavoratori	433	536	564	590
Contribuzioni diverse	47.357	43.573	52.500	52.775
Amministrazione centrale (c)	45.886	42.857	51.713	52.107
Amministrazione locale	308	23	39	36
Enti di previdenza	307	155	66	-
Imprese	445	339	613	561
Famiglie	411	199	69	71
Redditi da capitale	949	848	808	624
Altre entrate	35	33	33	33
TOTALE	209.616	213.230	229.891	235.848
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	197.334	206.482	215.570	222.369
Prestazioni sociali in denaro	197.334	206.482	215.570	222.369
Contribuzioni diverse	2.335	2.575	2.386	2.474
Amministrazione centrale	714	740	770	812
Amministrazione locale	-	-	-	-
Enti di previdenza	1.124	1.182	1.164	1.175
Imprese	98	66	72	71
Famiglie	61	232	34	60
Istituzioni sociali varie	338	355	346	356
Servizi amministrativi	4.836	4.937	5.020	4.934
Redditi da lavoro dipendente	2.822	3.143	2.947	2.859
Consumi intermedi	1.853	1.628	1.913	1.918
Ammortamenti	35	33	33	33
Imposte indirette	126	133	127	124
<i>meno: Vendite residuali</i>	-	-	-	-
Altre uscite	1.346	1.069	847	791
<i>di cui: Interessi passivi</i>	619	500	313	320
TOTALE	205.851	215.063	223.823	230.568
Saldo	3.765	-1.833	6.068	5.280

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) A seguito della revisione generale dei conti nazionali effettuata nel 2005 in ottemperanza alle regole comunitarie, la serie storica qui presentata non è direttamente confrontabile con i dati delle edizioni precedenti dell'*Annuario statistico italiano*.

(b) I contributi sociali sono indicati al netto degli sgravi contributivi. I minori contributi incassati a questo titolo sono stati pari a milioni di euro: 3.344 nel 2002, 3.090 nel 2003, 3.450 nel 2004 e 2.079 nel 2005.

(c) Comprende le anticipazioni di tesoreria (che sono state pari a milioni di euro: -2.481 nel 2002, -7.280 nel 2003, -842 nel 2004 e -1.454 nel 2005) e i trasferimenti dello Stato agli enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito degli sgravi contributivi; tali trasferimenti sono stati pari a milioni di euro: 2.541 nel 2002, 2.715 nel 2003, 9.221 nel 2004 e 9.479 nel 2005.

Tavola 5.6 - Conto economico consolidato dell'assistenza - Totale istituzioni - Anni 2002-2005 (in milioni di euro) (a)

VOCI ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali figurativi	2.242	2.342	2.439	2.513
Dei datori di lavoro	2.242	2.342	2.439	2.513
Contribuzioni diverse	23.824	25.351	26.627	27.071
Amministrazione centrale	15.824	16.883	18.021	17.924
Amministrazione locale	6.123	6.493	6.622	7.111
Enti di previdenza	1.838	1.922	1.934	1.987
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	39	53	50	49
Redditi da capitale	19	19	20	20
Altre entrate	161	170	191	201
TOTALE	26.246	27.882	29.277	29.805
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	25.480	27.370	28.828	29.445
Prestazioni sociali in denaro	16.744	18.003	19.057	19.323
Prestazioni sociali in natura	8.736	9.367	9.771	10.122
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	<i>4.660</i>	<i>4.939</i>	<i>5.097</i>	<i>5.354</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>4.076</i>	<i>4.428</i>	<i>4.674</i>	<i>4.768</i>
- Redditi da lavoro dipendente	2.449	2.564	2.736	2.745
- Consumi intermedi	2.106	2.360	2.423	2.491
- Ammortamenti	280	298	333	350
- Imposte indirette	105	115	119	122
- Risultato netto di gestione	-197	-198	-180	-181
- meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-667	-711	-757	-759
Contribuzioni diverse	327	45	64	62
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	18	22	24	25
Enti di previdenza	308	23	39	36
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	1	-	1	1
Istituzioni sociali varie	-	-	-	-
Resto del mondo	-	-	-	-
Servizi amministrativi	361	392	382	368
Redditi da lavoro dipendente	115	134	121	116
Consumi intermedi	245	257	260	251
Imposte indirette	1	1	1	1
Altre uscite	68	70	80	74
<i>di cui: Interessi passivi</i>	<i>49</i>	<i>51</i>	<i>60</i>	<i>54</i>
TOTALE	26.236	27.877	29.354	29.949
Saldo	10	5	-77	-144

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) A seguito della revisione generale dei conti nazionali effettuata nel 2005 in ottemperanza alle regole comunitarie, la serie storica qui presentata non è direttamente confrontabile con i dati delle edizioni precedenti dell'Annuario statistico italiano.

Tavola 5.7 - Conto economico consolidato dell'assistenza - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2002-2005 (a) (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005
ENTRATE CORRENTI				
Contribuzioni diverse	23.758	25.243	26.510	26.957
Amministrazione centrale	15.824	16.883	18.021	17.924
Amministrazione locale	6.081	6.413	6.537	7.031
Enti di previdenza	1.838	1.922	1.934	1.987
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	15	25	18	15
Redditi da capitale	2	2	2	2
Altre entrate	161	170	191	201
TOTALE	23.921	25.415	26.703	27.160
USCITE CORRENTI				
Prestazioni	22.225	23.925	25.177	25.648
Prestazioni sociali in denaro	16.744	18.003	19.057	19.323
Prestazioni sociali in natura	5.481	5.922	6.120	6.325
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	<i>2.418</i>	<i>2.597</i>	<i>2.658</i>	<i>2.841</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>3.063</i>	<i>3.325</i>	<i>3.462</i>	<i>3.484</i>
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	<i>1.883</i>	<i>1.966</i>	<i>2.085</i>	<i>2.046</i>
- <i>Consumi intermedi</i>	<i>1.601</i>	<i>1.785</i>	<i>1.788</i>	<i>1.822</i>
- <i>Ammortamenti</i>	<i>161</i>	<i>170</i>	<i>191</i>	<i>201</i>
- <i>Imposte indirette</i>	<i>95</i>	<i>106</i>	<i>110</i>	<i>111</i>
- <i>Risultato netto di gestione</i>	<i>-197</i>	<i>-198</i>	<i>-180</i>	<i>-181</i>
- <i>meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	<i>-480</i>	<i>-504</i>	<i>-532</i>	<i>-515</i>
Contribuzioni diverse	1.292	1.021	1.047	1.054
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	18	22	24	25
Enti di previdenza	308	23	39	36
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	1	-	1	1
Istituzioni sociali varie	965	976	983	992
Resto del mondo	-	-	-	-
Servizi amministrativi	361	392	382	368
Redditi da lavoro dipendente	115	134	121	116
Consumi intermedi	245	257	260	251
Imposte indirette	1	1	1	1
Altre uscite	15	17	25	19
<i>di cui: Interessi passivi</i>	<i>15</i>	<i>17</i>	<i>25</i>	<i>19</i>
TOTALE	23.893	25.355	26.631	27.089
Saldo	28	60	72	71

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) A seguito della revisione generale dei conti nazionali effettuata nel 2005 in ottemperanza alle regole comunitarie, la serie storica qui presentata non è direttamente confrontabile con i dati delle edizioni precedenti dell' *Annuario statistico italiano*.

Tavola 5.8 - Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo - Anni 2002-2005 (in milioni di euro) (a)

FUNZIONI E TIPI DI PRESTAZIONE	2002	2003	2004	2005
TOTALE ISTITUZIONI				
SANITÀ	74.027	76.366	83.932	88.064
Prestazioni sociali in natura	74.027	76.366	83.932	88.064
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	31.263	32.227	35.317	36.978
<i>Farmaci</i>	11.723	11.096	11.988	11.855
<i>Assistenza medicogenerica</i>	4.613	4.795	5.010	6.127
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	2.569	2.711	2.903	3.202
<i>Assistenza ospedaliera in case di cura private</i>	6.298	7.154	8.286	8.139
<i>Assistenza protesica e balneotermale</i>	3.612	3.719	3.913	4.143
<i>Altra assistenza</i>	2.448	2.752	3.217	3.508
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	42.764	44.139	48.615	51.086
<i>Assistenza ospedaliera</i>	33.437	34.456	38.060	40.031
<i>Altri servizi sanitari (b)</i>	9.327	9.683	10.555	11.055
PREVIDENZA	216.276	228.098	237.256	245.051
Prestazioni sociali in denaro	216.276	228.098	237.256	245.051
Pensioni e rendite	180.704	188.218	195.580	201.798
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	16.212	18.063	18.956	19.844
Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	7.906	8.840	9.222	9.463
Indennità di disoccupazione	3.716	3.960	4.359	4.639
Assegno di integrazione salariale	537	626	815	841
Assegni familiari	5.250	5.476	5.872	5.908
Altri sussidi e assegni (c)	1.951	2.915	2.452	2.558
ASSISTENZA	25.480	27.370	28.828	29.445
Prestazioni sociali in denaro	16.744	18.003	19.057	19.323
Pensione sociale	3.113	3.195	3.429	3.538
Pensione di guerra	1.159	1.288	1.309	1.002
Pensione agli invalidi civili	9.683	10.554	11.014	11.525
Pensione ai non vedenti	837	885	928	971
Pensione ai non udenti	133	156	157	164
Altri assegni e sussidi	1.819	1.925	2.220	2.123
Prestazioni sociali in natura	8.736	9.367	9.771	10.122
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	4.660	4.939	5.097	5.354
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	4.076	4.428	4.674	4.768
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	315.783	331.834	350.016	362.560
DI CUI ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
SANITÀ	74.027	76.366	83.932	88.064
Prestazioni sociali in natura	74.027	76.366	83.932	88.064
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	31.263	32.227	35.317	36.978
<i>Farmaci</i>	11.723	11.096	11.988	11.855
<i>Assistenza medicogenerica</i>	4.613	4.795	5.010	6.127
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	2.569	2.711	2.903	3.202
<i>Assistenza ospedaliera in case di cura private</i>	6.298	7.154	8.286	8.139
<i>Assistenza protesica e balneotermale</i>	3.612	3.719	3.913	4.147
<i>Altra assistenza</i>	2.448	2.752	3.217	3.508
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	42.764	44.139	48.615	51.086
<i>Assistenza ospedaliera</i>	33.437	34.454	38.060	40.031
<i>Altri servizi sanitari (b)</i>	9.327	9.683	10.555	11.055
PREVIDENZA	197.334	206.482	215.570	222.369
Prestazioni sociali in denaro	197.334	206.482	215.570	222.369
Pensioni e rendite	179.482	187.100	194.427	200.580
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	3.878	4.081	4.529	4.681
Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	4.011	4.749	5.055	5.204
Indennità di disoccupazione	3.716	3.960	4.359	4.639
Assegno di integrazione salariale	537	626	815	841
Assegni familiari	5.250	5.476	5.872	5.908
Altri sussidi e assegni (c)	460	490	513	516
ASSISTENZA	22.225	23.925	25.177	25.648
Prestazioni sociali in denaro	16.744	18.003	19.057	19.323
Pensione sociale	3.113	3.195	3.429	3.538
Pensione di guerra	1.159	1.288	1.309	1.002
Pensione agli invalidi civili	9.683	10.554	11.014	11.525
Pensione ai non vedenti	837	885	928	971
Pensione ai non udenti	133	156	157	164
Altri assegni e sussidi	1.819	1.925	2.220	2.123
Prestazioni sociali in natura	5.481	5.922	6.120	6.325
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.418	2.597	2.658	2.841
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	3.063	3.325	3.462	3.484
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	293.586	306.773	324.679	336.081

Fonte: Spese della sanità, assistenza e previdenza per voce (E)

(a) A seguito della revisione generale dei conti nazionali effettuata nel 2005 in ottemperanza alle regole comunitarie, la serie storica qui presentata non è direttamente confrontabile con i dati delle edizioni precedenti dell'Annuario statistico italiano.

(b) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneotermali, prevenzione, profilassi, vigilanza igienica e altre prestazioni.

(c) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità e sussidi complementari al reddito.

Capitolo 6

Giustizia

6. Giustizia

L'amministrazione della giustizia in Italia

A partire dal 2 giugno 1999 per il settore civile e dal 1° gennaio 2000 per il settore penale è entrata in vigore la riforma del giudice unico di primo grado (d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998) che rappresenta un importante cambiamento ordinamentale e organizzativo, concentrando in un unico ufficio di primo grado le competenze in precedenza divise tra tribunale (organo di prevalente composizione collegiale) e pretura (organo di prevalente composizione monocratica). Con tale decreto si è provveduto: alla soppressione delle preture le cui competenze e i cui organici vanno a confluire in quelli dei tribunali; alla soppressione delle sezioni distaccate di pretura e istituzione di 218 sezioni distaccate di tribunale; all'unificazione degli uffici di procura della Repubblica; all'istituzione presso le corti di appello delle sezioni specializzate in materia di diritto del lavoro e previdenza. La diffusione sul territorio nazionale del giudice vicino al cittadino è comunque assicurata dai giudici di pace, operativi dal 1995 in 848 sedi sparse sul territorio, le cui competenze hanno in parte assorbito le funzioni e le attività proprie del pretore.

Inoltre, a norma dell'art. 133 del d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998, viene istituito l'ufficio del pretore (presso il tribunale o sezione distaccata di tribunale) per la definizione delle cause pendenti in pretura al 2 giugno 1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o erano state comunque ritenute in decisione.

Dal 9 luglio 2000 vi è stata un'ulteriore revisione delle circoscrizioni giudiziarie, determinata dal d.lgs. n. 491 del 3 dicembre 1999, che ha revisionato i circondari di Milano, Roma, Napoli, Palermo e Torino, portando a 221 il numero delle sezioni distaccate di tribunale. Con decreto del Ministero della giustizia (del 7 giugno 2001) il 1° ottobre 2001 entra in funzione il tribunale di Tivoli. Pertanto attualmente l'amministrazione giudiziaria è suddivisa nei seguenti uffici giudiziari:

- 848 sedi del giudice di pace
- 165 tribunali
- 221 sezioni distaccate di tribunale
- 165 procure della Repubblica
- 29 tribunali per minorenni
- 29 procure della Repubblica presso i tribunali per minorenni
- 29 tribunali di sorveglianza
- 29 uffici di sorveglianza
- 29 corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- 29 procure generali presso le corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- Corte di cassazione
- Procura generale presso la Corte di cassazione
- Tribunale superiore delle acque pubbliche

Per quanto riguarda la giustizia amministrativa e contabile sono presenti sul territorio nazionale i seguenti uffici:

- tribunali amministrativi regionali (21 tribunali e 8 sezioni)
- Consiglio di Stato (3 sezioni)
- Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana (1 sezione)
- Corte dei conti (20 sezioni giurisdizionali regionali)

Materia civile e amministrativa

Nel prospetto 6.1 sono riportate le variazioni percentuali verificatesi nel 2004 rispetto al 2003 e la composizione percentuale, secondo gli uffici giudiziari, del movimento registrato nel corso del 2004 relativo ai procedimenti civili di cognizione per tipo di ufficio e grado di giudizio. Si fa presente che i dati dei tribunali sono comprensivi dei dati provenienti dalle rispettive sezioni distaccate.

Nel 2004 i procedimenti civili sopravvenuti in primo grado sono aumentati del 2,8 per cento rispetto all'anno precedente (1.503.726 nel 2004 contro 1.462.921 nel 2003). Gli esauriti diminuiscono leggermente (0,6 per cento) passando da 1.493.612 nel 2003 a 1.483.954 nel 2004; i pendenti aumentano dello 0,4 per cento. In grado di appello i flussi si vanno assestando in Corte di appello che, con l'entrata in vigore del giudice unico, è diventato l'ufficio giudicante in appello per lavoro, previdenza e assistenza. In Corte di appello gli aumenti rispetto all'anno precedente sono 2,2 per cento per i sopravvenuti, 11,3 per cento per gli esauriti e 14,6 per cento per i pendenti finali. Presso il Tribunale in grado di appello i procedimenti sopravvenuti aumentano del 65,0 per cento, mentre gli esauriti e i pendenti finali diminuiscono rispettivamente dell'14,4 per cento e del 5,2 per cento.

Esaminando in dettaglio i singoli uffici giudiziari si nota una conferma della avvenuta affermazione dei giudici di pace presso i quali è sopravvenuto il 38,8 per cento dei procedimenti di primo grado.

I procedimenti relativi a locazioni di immobili ad uso di abitazione sono aumentati rispetto al 2003. Gli aumenti sono pari al 10,7 per cento per i sopravvenuti, al 7,1 per cento per gli esauriti e al 7,2 per cento per i pendenti finali. Ancora maggiori sono gli aumenti che percentualmente si registrano rispetto all'anno precedente per i procedimenti ad uso diverso da quello di abitazione: i sopravvenuti aumentano del 25,5 per cento, gli esauriti del 28,7 per cento e le pendenze del 10,3 per cento.

I provvedimenti di urgenza a protezione del minore diminuiscono del 7,0 per cento, passando da 10.150 nel 2003 a 9.440 nel 2004. Le adozioni passano da 3.873 nel 2003 a 4.460 nel 2004, con un aumento del 15,2 per cento. Per quel che riguarda la composizione percentuale, nel 2004, la quota di adozioni di minori italiani è pari al 36,9 per cento, in diminuzione rispetto al 40,7 per cento registrato nel 2003. Le dichiarazioni di stato di adottabilità diminuiscono dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Devianza e disagio minorile*. Roma, 2001. (Argomenti n. 21).
- ♦ ISTAT. "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana"*: dicembre 2001-marzo 2002. Roma, 2003. (Informazioni n. 22).
- ♦ ISTAT. *Il rapporto dei cittadini con la giustizia civile. Coinvolgimento nelle cause civili, forme alternative di risoluzione*: dicembre 2001-marzo 2002. Roma, 2003. (Informazioni n. 35).
- ♦ ISTAT. *L'attività dei tribunali per i minorenni in materia civile: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 17).
- ♦ ISTAT. *L'attività notarile, un'analisi regionale: anni 1998-1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 43).
- ♦ ISTAT. *La giustizia civile in Italia: funzionalità e processo di riforma*. Roma, 2001. (Informazioni n. 3).
- ♦ ISTAT. *La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione: anno 2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 18).
- ♦ ISTAT. *La sicurezza dei cittadini: un approccio di genere*. Roma, 2002. (Argomenti n. 25).
- ♦ ISTAT. *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 2002*. Roma, 2006. (Annuari n. 15).
- ♦ ISTAT. *Statistiche giudiziarie civili: anno 2003*. Roma, 2005. (Annuari n. 12).

Prospetto 6.1

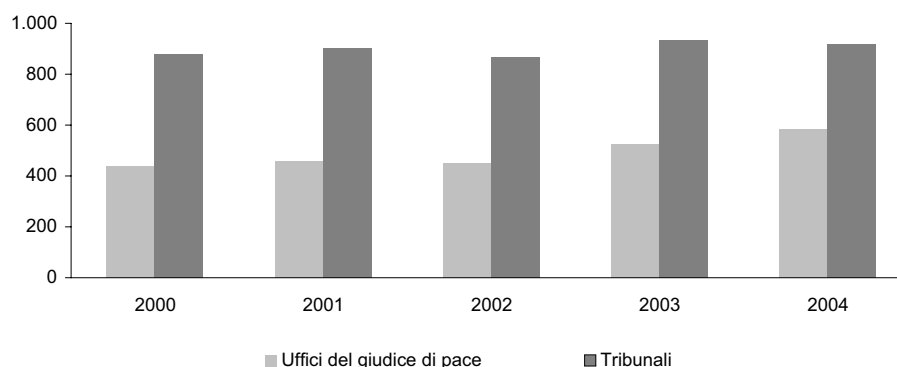
Movimento dei procedimenti civili per ufficio giudiziario - Anno 2004 (a) (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente e composizioni percentuali)

UFFICI GIUDIZIARI	Sopravvenuti nell'anno		Esauriti nell'anno		Pendenti a fine anno	
	Var. % 2004/2003	Comp. %	Var. % 2004/2003	Comp. %	Var. % 2004/2003	Comp. %
PRIMO GRADO						
Uffici del giudice di pace	11,0	38,8	3,8	34,9	10,9	21,1
Tribunali	-1,8	61,1	-2,9	64,9	-2,1	78,7
di cui: <i>Previdenza e assistenza obbligatoria</i>	-14,5	16,4	-7,3	18,5	-4,5	22,6
Corti di appello	-15,5	0,1	-8,6	0,1	-8,6	0,2
Totale	2,8	100,0	-0,6	100,0	0,4	100,0
GRADO DI APPELLO						
Tribunali	65,0	12,2	-14,4	17,4	-5,2	11,0
Corti di appello	2,2	71,9	11,3	63,0	14,6	67,3
Corte di cassazione	-8,0	15,9	21,7	19,5	0,4	21,7
Totale	5,2	100,0	7,4	100,0	8,8	100,0

(a) Nella voce "tribunale" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale e all'ufficio del pretore istituito a norma dell'art. 133 del d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (presso il tribunale o sezione distaccata di tribunale) per la definizione delle cause pendenti in pretura al 2 giugno 1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o erano state comunque ritenute in decisione.

Figura 6.1

Procedimenti civili sopravvenuti in primo grado per ufficio giudiziario - Anni 2000-2004 (a) (in migliaia)

**Prospetto 6.2**

Provvedimenti di adozione di minori italiani e stranieri emessi dal tribunale per i minorenni - Anni 2000-2004 (composizioni percentuali)

ANNI	Italiani	Stranieri	Totale
2000	35,4	64,6	100,0
2001	33,2	66,8	100,0
2002	37,6	62,4	100,0
2003	40,7	59,3	100,0
2004	36,9	63,1	100,0

Nel 2004 si è registrato un aumento, nei confronti dell'anno precedente, sia del numero delle separazioni (+1,8 per cento) sia dei divorzi (+2,8 per cento), pari rispettivamente a 83.179 e 45.097 unità. Ogni 100 mila abitanti si hanno 143 separazioni e 78 divorzi. Nel 2004 le separazioni consensuali sono state 72.211, pari all'86,8 per cento del totale delle separazioni concesse, quelle giudiziali 10.968 (13,2 per cento).

Il numero di figli minori di 18 anni coinvolti è stato 64.292 nelle separazioni e 21.175 nei divorzi (Tavola 6.7). La maggior parte di essi continua a essere affidata alla madre: l'83,2 per cento nei casi di separazione e l'84,4 per cento in quelli di divorzio.

Il numero dei protesti levati nel 2005 è risultato pari a 1.660.051, in calo dell'1,7 per cento rispetto al 2004. Il valore complessivo dei titoli protestati ammonta a 3.993.410 migliaia di euro, con un importo medio di circa 2.400 euro.

Nel corso del 2004 sono stati dichiarati 11.312 fallimenti, con un aumento dell'8,1 per cento rispetto all'anno precedente e un forte addensamento nelle società (88,9 per cento del totale).

Per quanto riguarda l'attività economica si è avuto il 36,0 per cento (-0,2) delle dichiarazioni di fallimento nel comparto dell'industria e il 63,4 per cento (+5,7) in quello del commercio e servizi vari.

Nel [prospetto 6.3](#) sono riportati i dati relativi ai ricorsi sopravvenuti presso i tribunali amministrativi regionali in totale e distinti per gruppi di materie, nel quinquennio 2000-2004.

Prospetto 6.3

Ricorsi sopravvenuti presso i tribunali amministrativi regionali per gruppo di materie - Anni 2000-2004 (a)

ANNI	Materie relative all'attività della pubblica amministrazione				Materie relative ad altre attività		
	Totale	Totale	Di cui pubblico impiego	% sul totale	Totale	Di cui edilizia e urbanistica	% sul totale
2000	99.041	67.739	34.472	50,9	31.302	23.578	75,3
2001	76.952	49.923	15.880	31,8	27.029	21.869	80,9
2002	72.612	46.146	12.363	26,8	26.466	21.364	80,7
2003	77.858	51.976	9.379	18,0	25.882	20.510	79,2
2004	76.785	53.478	11.111	20,8	23.307	18.516	79,4

(a) Non sono compresi i ricorsi sopravvenuti "di ottemperanza al giudicato" e quelli "per revocazione".

Dall'esame dei dati si rileva che il numero dei ricorsi presentati in totale ha avuto nel 2004 una diminuzione dell' 1,4 per cento rispetto al 2003, contro un aumento del 7,2 per cento del 2003 rispetto al 2002. I ricorsi relativi all'attività della pubblica amministrazione hanno rappresentato in media il 66,1 per cento del totale dei ricorsi sopravvenuti negli anni 2000-2003, mentre per il 2004 la percentuale è stata del 69,6 per cento.

In particolare, i ricorsi relativi al pubblico impiego hanno costituito in media il 33,4 per cento del totale dei ricorsi relativi a questo tipo di attività per gli anni 2000-2003, mentre nel 2004 questa percentuale è scesa al 20,8 per cento.

Va ricordato che nel corso del 1998 è cambiata la normativa sul contenzioso relativo al pubblico impiego, infatti dal 1° luglio 1998 le competenze sono passate dai tribunali amministrativi regionali alla magistratura ordinaria e le controversie sorte prima del 30 giugno 1998 dovevano essere presentate al giudice amministrativo entro il 15 settembre 2000, a pena di decadenza.

Con riguardo ai ricorsi relativi alle altre attività si evidenzia che negli anni 2000-2003, in media, la percentuale sul totale dei ricorsi è stata del 33,9 per cento, mentre nel 2004 tale percentuale è scesa al 30,4 per cento.

In particolare, i ricorsi relativi alle materie riguardanti l'edilizia e l'urbanistica hanno rappresentato in media il 78,9 per cento, negli anni 2000-2003, del totale dei ricorsi relativi ad altre attività, mentre nel 2004 questa percentuale è stata del 79,4 per cento.

Materia penale e penitenziaria

I dati statistici sul movimento dei procedimenti penali (sopravvenuti, esauriti, pendenti), pur con i limiti che presentano tali rilevazioni di carattere essenzialmente amministrativo gestionale, forniscono un quadro globale del funzionamento della giustizia nei diversi gradi di giudizio, permettendo altresì la costruzione di indicatori sull'attività dell'apparato giudiziario rispetto alla domanda di giustizia. Una prima indicazione per l'analisi dei dati viene fornita dal numero dei procedimenti pendenti alla fine di ciascun anno in quanto una loro crescita sta a significare che gli uffici giudiziari non sono stati in grado di esaurire un numero di procedimenti pari a quelli sopravvenuti durante l'anno, ma soltanto una parte di essi. Si deve osservare che il saldo dei procedimenti pendenti è in generale conseguenza dell'andamento, nel corso dell'anno di riferimento, sia dei procedimenti sopravvenuti che di quelli esauriti. In particolare, esaminando il movimento dei procedimenti per gli uffici di procura si rileva che alla fine del 2004 sono 3.316.746 i procedimenti pendenti presso i tribunali ordinari, mentre sono 18.154 quelli pendenti presso i tribunali per i minorenni.

I delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale sono stati nel corso del 2004 pari a 2.968.594 (+2,7 per cento rispetto al 2003). Le persone denunciate sono state 549.775 (di cui 20.591 minori di 18 anni). Sono risultati di autore ignoto l'81 per cento circa dei delitti denunciati.

A livello regionale sono stati la Lombardia e il Lazio a presentare, in valori assoluti, il numero più alto di delitti denunciati, pari rispettivamente a 646.798 (21,8 per cento del totale) e 379.188 (12,8 per cento del totale).

Nel corso dell'anno 2004 i delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine sono risultati 2.417.716 con una riduzione rispetto al precedente anno 2003 del 1,6 per cento. A livello di singolo reato si osserva un aumento soprattutto dei delitti di lesioni dolose, estorsione, violenza sessuale, rapina, furto, rispettivamente del 69,1 per cento per il primo tipo di delitto, del 44,3 per cento per il secondo, del 36,1 per cento per il terzo, del 10,8 per cento per il quarto, del 10,4 per cento per il quinto. Una flessione si registra invece per le truffe, lo sfruttamento, favoreggiamento eccetera della prostituzione, i reati previsti dalla normativa sugli stupefacenti. Occorre tuttavia tenere presente, per un confronto valido tra i dati dei due anni, le profonde trasformazioni subite dalla rilevazione con l'estrazione dei dati direttamente dal sistema Sdi (Sistema di indagine) del Ministero dell'interno.

I condannati per delitto nel 2004 sono stati 239.391 e quelli per contravvenzione 89.993. Per i primi si registra un incremento rispetto all'anno precedente del 9,0 per cento, per i secondi un incremento del 13,2 per cento. In merito a tale rilevazione si fa presente che dal 1996 i dati si riferiscono alle iscrizioni effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.

I dati relativi ai suicidi e ai tentativi di suicidio a partire dal 2004 derivano dalle risultanze della rilevazione eseguita a cura del Ministero dell'interno svolta a livello di singolo evento. L'analisi delle variabili considerate quali il sesso, l'età, il movente, il mezzo di esecuzione fornisce indicazioni utili per valutare gli aspetti sociali connessi a tale problematico fenomeno che nel corso del 2004 ha fatto registrare 3.265 casi di suicidio e 3.481 di tentato suicidio con un decremento rispetto all'anno precedente del 2,9 per cento circa per i primi e un incremento del 2 per cento circa per i secondi.

Dall'anno 1999 il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria si è assunto l'incarico di eseguire direttamente le rilevazioni del settore di propria competenza. Si è ritenuto opportuno, per maggiore chiarezza, presentare in maniera disgiunta i dati relativi agli istituti penali per adulti, da quelli relativi agli istituti penali per i minori, che sono invece forniti dal Servizio statistica e ricerche dell'Ufficio centrale per la giustizia minorile.

I dati relativi agli istituti di prevenzione e di pena riguardano il movimento della popolazione detenuta e internata con l'avvertenza che le voci "entrati ed usciti" si riferiscono non ai soggetti, ma agli eventi relativi agli ingressi ed alle uscite; vengono inoltre fornite notizie sulla consistenza e lo stato giuridico di detta popolazione nonché sulle strutture degli istituti penitenziari.

Nel 2005, per quanto riguarda gli adulti, gli "entrati dallo stato di libertà" sono aumentati rispetto al 2004 passando, nel complesso, da 82.275 a 89.887; la parte femminile ha rappresentato il 9,9 per cento (8.930 unità) del totale degli entrati.

I detenuti presenti al 31 dicembre 2005 sono aumentati del 6,2 per cento rispetto all'anno precedente (da 56.068 del 2004 a 59.523 unità) mentre la presenza femminile registra un incremento del 8,3 per cento (da 2.589 unità a 2.804): nel 2005 torna a crescere rispetto all'anno precedente, seppur lievemente, la presenza femminile in termini percentuali sul totale dei presenti.

Esaminando, in particolare, il numero dei presenti alla fine dell'anno distinti per posizione giuridica, i condannati sono passati, nel confronto tra il 2004 e il 2005, da 35.033 a 36.676, con un incremento del 4,7 per cento; essi rappresentavano, alla fine del 2005, il 61,6 per cento circa dei presenti, percentuale meno rilevante rispetto a quella dell'anno precedente (62,5 per cento).

La percentuale dei tossicodipendenti presenti alla fine dell'anno 2005 sul totale dei detenuti è risultata del 27,1 per cento, percentuale leggermente inferiore rispetto all'anno precedente: in termini assoluti essi sono passati da 15.558 a 16.135.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Gli stranieri e il carcere: aspetti della detenzione.* Roma, 2003. (Informazioni n. 19).
- ♦ ISTAT. *La criminalità in Italia, dati territoriali: anni 1993-1998.* Roma, 2000. (Informazioni n. 21).
- ♦ ISTAT. *La criminalità minorile nei grandi centri urbani: anno 2001.* Roma, 2003. (Informazioni n. 33).
- ♦ ISTAT. *Statistiche giudiziarie penali: anno 2003.* Roma, 2005. (Annuari n. 12).

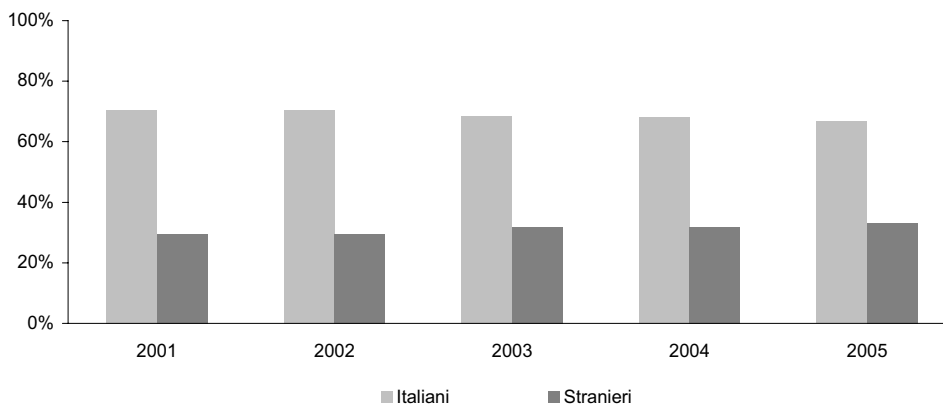
La maggioranza, pari all' 82,6 per cento dei detenuti sieropositivi presenti, è risultata tossicodipendente; in totale i detenuti sieropositivi hanno rappresentato il 2,5 per cento dei presenti alla fine del 2005.

Alla medesima data sono risultate presenti 156 persone detenute affette da Aids.

Suddividendo i presenti secondo la cittadinanza si nota che, i presenti stranieri, negli ultimi anni hanno visto aumentare in modo continuo il loro peso percentuale rispetto al complesso dei presenti (nel 2005 pari a ben il 33,3 per cento), come evidenziato nella **figura 6.2**.

Figura 6.2

Presenti negli istituti di prevenzione e di pena per adulti per cittadinanza - Anni 2001-2005 (composizioni percentuali)



L'indicatore di affollamento delle carceri, dato dal rapporto tra il numero dei detenuti presenti e i posti letto a disposizione (capienza regolamentare) è stato pari a 1.385,8 per mille a livello nazionale, con situazioni territoriali però molto eterogenee tra di loro tanto che, per una più corretta valutazione di tale misura, sarebbe necessaria un' analisi dettagliata dei singoli istituti.

Premesso che non tutti i minorenni arrestati o fermati entrano nei centri di prima accoglienza nel 2005 gli ingressi in tali strutture sono stati 3.751 di cui 780 relativi alla componente femminile che rappresenta il 20,8 per cento del totale: in particolare le minorenni straniere rappresentano il 91 per cento circa degli ingressi femminili.

Confrontando il dato degli ingressi dei minori con le imputazioni a loro attribuite si hanno 1,18 imputazioni per ogni minore, valore che non si discosta molto dall' analogo per l'anno precedente. Analizzando le imputazioni per i singoli reati si evince che il maggior numero di esse ha riguardato, per i minori italiani, reati contro il patrimonio: 70,6 per cento del totale, seguiti dalle violazioni della legge sugli stupefacenti (18,7 per cento) e da quelle relative a reati contro la persona (4,0 per cento). Anche per i minorenni stranieri gran parte delle imputazioni ha riguardato reati contro il patrimonio: il 79,8 per cento del totale che sale addirittura al 92,8 per cento se ci riferiamo alla sola componente femminile.

Gli ingressi dei minorenni negli istituti penali minorili nel 2005 sono stati 1.489, di cui l'82 per cento circa per custodia cautelare; le femmine rappresentano il 18,3 per cento del totale e gli stranieri, la cui numerosità è pari a 886, raggiungono il 59,5 per cento degli ingressi.

Mentre per gli adulti la componente femminile è esigua, nel campo minorile e in particolare per gli stranieri la disparità tra i sessi si attenua: il 24,5 per cento degli stranieri entrati negli istituti appartiene al genere femminile.

Si fa presente che per la legislazione penale vigente i minori sono considerati utenti particolari per i quali la detenzione ha un carattere residuale men-

tre viene privilegiata la riabilitazione e il conseguente reinserimento o in famiglia o in comunità. Per dare quindi un quadro più completo sui minorenni che entrano in contatto con la giustizia penale minorile, attraverso i suoi servizi, vengono forniti dati su coloro che sono presi in carico dagli Uffici di servizio sociale e su quelli collocati in comunità.

Gli Uffici di servizio sociale per i minorenni svolgono attività di tutela dei diritti dei minori sottoposti a procedimento penale, durante tutte le fasi di attuazione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile. Tra gli altri compiti di rilievo, elaborano specifici progetti di intervento miranti al recupero del minore, del quale forniscono ulteriori elementi conoscitivi alla suddetta Autorità.

I soggetti presi in carico nell'anno 2005 dagli Uffici di servizio sociale per i minorenni sono stati 13.901, di cui 1.510 femmine. Di essi, i tre quarti sono italiani, il 17,4 per cento stranieri e il restante 7,6 per cento nomadi, che non vengono distinti per cittadinanza.

I collocamenti in Comunità (1.926 nell'anno 2005) registrano un incremento del 6,6 per cento rispetto all'anno precedente e del 43,8 per cento rispetto al 2001. La distinzione per sesso e cittadinanza dei soggetti interessati da tale misura evidenzia che l'incremento ha, nell'ultimo quinquennio, interessato tutti i segmenti, ma in particolare quello dei minori stranieri, cresciuti del 91,7 per cento. Conseguentemente l'applicazione della misura, che nel 2001 riguardava per il 60,0 per cento i minori italiani, per il 31,4 per cento quelli stranieri e per l'8,5 per cento i nomadi, ha invece interessato nel 2005 per circa la metà (50,3 per cento) i minori italiani, per il 41,9 per cento quelli stranieri e per il 7,8 per cento minori nomadi.

Tavola 6.1 - Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anni 2000-2004 (a)

ANNI	Primo grado				Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (b)	Corti di appello	Totale	Tribunali (b)	Corti di appello	Corte di cassazione	Totale
SOPRAVVENUTI								
2000	438.866	876.142	2.536	1.317.544	7.941	81.280	25.369	114.590
2001	457.346	901.618	2.810	1.361.774	7.066	93.548	30.904	131.518
2002	451.058	866.682	2.455	1.320.195	8.185	103.703	32.466	144.354
2003	525.572	934.737	2.612	1.462.921	12.062	114.847	28.317	155.226
2004	583.166	918.353	2.207	1.503.726	19.900	117.349	26.041	163.290
ESAUTIRI								
2000	396.529	1.158.568	2.992	1.558.089	65.170	38.798	19.302	123.270
2001	432.489	1.047.539	3.157	1.483.185	49.709	53.450	18.357	121.516
2002	432.931	1.107.978	2.675	1.543.584	36.184	67.427	19.278	122.889
2003	499.225	991.998	2.389	1.493.612	26.828	74.562	21.122	122.512
2004	518.297	963.473	2.184	1.483.954	22.960	82.958	25.712	131.630
PENDENTI A FINE ANNO								
2000	463.875	2.713.016	8.290	3.185.181	126.119	118.012	53.776	297.907
2001	479.128	2.570.980	7.924	3.058.032	85.644	158.123	66.323	310.090
2002	506.598	2.314.939	6.872	2.828.409	58.480	195.229	79.511	333.220
2003	538.728	2.274.459	6.971	2.820.158	46.549	235.790	86.706	369.045
2004	597.665	2.226.273	6.369	2.830.307	44.126	270.270	87.035	401.431

Fonte: Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) Dati parziali per gli uffici del giudice di pace in quanto mancano i seguenti uffici: Portoferraio, Sarzana, Ottaviano e Verbania (intero anno), Sant'Anastasia e Capaccio (secondo, terzo e quarto trimestre 2004), Como e Alba (terzo e quarto trimestre 2004), Rimini, Gela e Montecorvino (quarto trimestre 2004). I dati della tavola riguardano il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie.

(b) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale e all'ufficio del pretore istituito a norma dell'art. 133 del d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 presso il tribunale o sezione distaccata di tribunale, per la definizione delle cause pendenti in pretura al 2 giugno 1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o erano state comunque ritenute in decisione.

Tavola 6.2 - Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Anno 2004 (a)

ANNI DISTRETTI	Primo grado					Grado di appello		
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (b)	Corti di appello	Totale	Quoziente di litigiosità (c)	Tribunali (b)	Corti di appello	Totale
2000	438.866	876.142	2.536	1.317.544	22,8	7.941	81.280	89.221
2001	456.796	896.975	2.810	1.356.581	23,5	7.048	93.669	100.717
2002	451.058	866.682	2.455	1.320.195	23,1	8.185	103.703	111.888
2003	525.572	934.737	2.612	1.462.921	25,4	12.062	114.847	126.909
2004 - PER DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO								
Torino	21.508	49.427	89	71.024	16,1	385	4.942	5.327
Milano	30.591	68.350	74	99.015	15,4	540	7.210	7.750
Brescia	5.873	21.618	43	27.534	9,5	208	2.454	2.662
Trento	1.194	3.556	31	4.781	9,7	21	572	593
Bolzano-Bozen (Sezione)	1.942	4.052	13	6.007	12,7	22	320	342
Venezia	20.594	41.248	82	61.924	13,3	457	4.196	4.653
Trieste	4.609	10.394	29	15.032	12,5	123	1.199	1.322
Genova	10.831	26.482	16	37.329	20,9	281	3.550	3.831
Bologna	14.923	38.781	127	53.831	13,1	507	4.075	4.582
Firenze	18.107	39.641	180	57.928	17,1	418	5.321	5.739
Perugia	3.455	10.097	30	13.582	15,9	95	1.520	1.615
Ancona	4.739	18.355	40	23.134	15,3	194	2.160	2.354
Roma	42.251	120.009	304	162.564	31,0	1.244	21.051	22.295
L'Aquila	7.200	20.330	22	27.552	21,3	265	2.717	2.982
Campobasso	2.426	4.454	67	6.947	21,6	39	904	943
Napoli	202.004	135.656	390	338.050	72,3	4.250	16.976	21.226
Salerno	30.129	23.708	39	53.876	49,6	1.523	3.454	4.977
Bari	22.761	70.981	100	93.842	41,3	801	7.741	8.542
Lecce	13.540	29.734	59	43.333	36,0	499	4.677	5.176
Taranto (Sezione)	8.754	18.098	16	26.868	46,3	225	916	1.141
Potenza	4.307	14.952	40	19.299	32,3	593	1.727	2.320
Catanzaro	59.252	31.328	23	90.603	62,7	4.680	3.644	8.324
Reggio di Calabria	8.030	18.427	27	26.484	46,8	1.077	2.364	3.441
Palermo	13.796	29.957	125	43.878	20,6	704	4.248	4.952
Messina	10.868	18.648	76	29.592	45,5	66	2.850	2.916
Caltanissetta	2.586	6.601	21	9.208	21,6	96	693	789
Catania	11.273	25.796	82	37.151	20,6	358	3.703	4.061
Cagliari	3.640	10.976	50	14.666	13,9	139	1.353	1.492
Sassari (Sezione)	1.983	6.697	12	8.692	14,7	90	812	902
ITALIA	583.166	918.353	2.207	1.503.726	25,8	19.900	117.349	137.249

Fonte: Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) Dati parziali per gli uffici del giudice di pace in quanto mancano i seguenti uffici: Portoferraio, Sarzana, Ottaviano e Verbania (intero anno), Sant'Anastasia e Capaccio (secondo, terzo e quarto trimestre 2004), Como e Alba (terzo e quarto trimestre 2004), Rimini, Gela e Montecorvino (quarto trimestre 2004). I dati della tavola riguardano il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie.

(b) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale e all'ufficio del pretore istituito a norma dell'art. 133 del d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 presso il tribunale o sezione distaccata di tribunale, per la definizione delle cause pendenti in pretura al 2 giugno 1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o erano state comunque ritenute in decisione.

(c) Il quoziente di litigiosità è calcolato come rapporto tra i procedimenti civili sopravvenuti in primo grado e la popolazione media dell'anno 2004, per 1.000 abitanti.

Tavola 6.3 - Movimento dei procedimenti civili relativi a locazioni di immobili per natura della controversia e regione - Anno 2004

ANNI REGIONI	Sopravvenuti			Esauriti						Pendenti a fine anno		
	Totale	Di cui rilascio per inadem- pimento del condut- tore	Di cui rilascio per finita loca- zione	Totale esauriti			Di cui accolti			Totale	Di cui rilascio per inadem- pimento del condut- tore	Di cui rilascio per finita loca- zione
				Totale	Di cui rilascio per inadem- pimento del condut- tore	Di cui rilascio per finita loca- zione	Totale	Di cui rilascio per inadem- pimento del condut- tore	Di cui rilascio per finita loca- zione			
AD USO DI ABITAZIONE												
2000	74.072	46.185	17.520	78.028	47.936	18.625	49.589	32.209	12.805	51.883	23.562	11.443
2001	71.492	44.359	17.116	73.904	45.436	17.442	48.720	32.374	12.926	48.189	21.478	10.823
2002	73.083	45.653	18.748	77.432	45.548	17.995	49.542	32.609	13.079	43.336	21.197	11.441
2003	79.092	51.549	19.256	77.843	50.205	19.376	52.066	35.570	13.705	43.521	22.350	10.428
2004 - PER REGIONE (a)												
Piemonte	7.090	5.322	1.135	6.934	5.146	1.110	4.952	3.965	891	2.037	1.015	295
Valle d'Aosta	152	121	20	152	117	20	113	88	16	27	19	1
Lombardia	14.294	9.521	3.105	12.256	8.483	2.615	7.968	5.842	1.803	6.636	3.089	1.113
Trentino-Alto Adige	924	467	219	783	438	214	556	331	171	373	136	41
<i>Bolzano-Bozen</i>	489	173	121	386	166	117	273	128	98	221	39	19
<i>Trento</i>	435	294	98	397	272	97	283	203	73	152	97	22
Veneto	5.295	3.657	985	5.304	3.623	1.099	3.323	2.559	659	2.005	871	310
Friuli-Venezia Giulia	1.615	1.130	367	1.606	1.069	401	1.167	796	341	447	298	75
Liguria	3.198	1.921	583	3.945	2.707	855	2.682	1.968	532	1.482	423	168
Emilia-Romagna	6.039	4.120	1.201	5.895	4.046	1.338	4.082	2.874	1.002	2.027	930	316
Toscana	6.029	3.422	1.679	5.558	3.216	1.539	3.775	2.302	1.216	3.905	1.872	980
Umbria	1.063	820	170	1.129	805	177	702	565	109	496	328	107
Marche	1.378	996	281	1.360	997	285	963	748	192	469	252	88
Lazio	13.865	7.354	4.177	13.302	7.467	4.729	6.967	4.290	2.393	7.132	3.197	2.119
Abruzzo	1.131	812	211	1.053	767	195	711	541	143	697	455	128
Molise	222	142	49	302	173	49	146	95	30	112	74	22
Campania	10.353	5.741	2.580	9.975	5.686	2.870	5.688	3.406	1.648	7.061	3.277	1.561
Puglia	5.318	3.699	987	4.773	3.335	916	3.298	2.401	688	3.440	1.862	501
Basilicata	272	192	47	331	245	78	162	127	34	246	140	53
Calabria	1.186	859	246	993	747	220	685	534	138	2.018	1.480	424
Sicilia	6.915	5.040	1.005	6.566	4.789	804	4.581	3.522	550	5.082	2.940	1.185
Sardegna	1.235	869	154	1.118	864	156	798	624	115	941	550	112
ITALIA	87.574	56.205	19.201	83.335	54.720	19.670	53.319	37.578	12.671	46.633	23.208	9.599
Nord	38.607	26.259	7.615	36.875	25.629	7.652	24.843	18.423	5.415	15.034	6.781	2.319
Centro	22.335	12.592	6.307	21.349	12.485	6.730	12.407	7.905	3.910	12.002	5.649	3.294
Mezzogiorno	26.632	17.354	5.279	25.111	16.606	5.288	16.069	11.250	3.346	19.597	10.778	3.986

Fonte: Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)
(a) Nella quale rientrano gli uffici giudiziari di competenza del ricorso.

Tavola 6.3 segue - Movimento dei procedimenti civili relativi a locazioni di immobili per natura della controversia e regione - Anno 2004

ANNI REGIONI	Sopravvenuti			Esauriti						Pendenti a fine anno		
	Totale	Di cui rilascio per inadem- pimento del condut- tore	Di cui rilascio per finita loca- zione	Totale esauriti			Di cui accolti			Totale	Di cui rilascio per inadem- pimento del condut- tore	Di cui rilascio per finita loca- zione
				Totale	Di cui rilascio per inadem- pimento del condut- tore	Di cui rilascio per finita loca- zione	Totale	Di cui rilascio per inadem- pimento del condut- tore	Di cui rilascio per finita loca- zione			
AD USO DIVERSO DA QUELLO DI ABITAZIONE												
2000	28.664	19.551	4.293	30.804	21.006	5.399	17.187	12.444	2.144	19.947	10.977	3.097
2001	29.609	19.654	4.514	29.600	19.935	4.592	16.732	12.523	2.902	20.121	10.785	2.958
2002	30.159	19.029	4.218	29.059	19.594	4.195	15.892	11.775	2.713	20.924	9.958	2.975
2003	31.127	18.845	4.235	27.553	18.041	4.024	15.031	10.879	2.454	24.352	10.626	3.230
2004 - PER REGIONE (a)												
Piemonte	2.546	1.800	190	2.471	1.775	193	1.334	1.147	110	1.284	620	96
Valle d'Aosta	104	49	8	102	53	9	60	34	7	59	3	-
Lombardia	5.627	3.721	877	4.779	2.720	673	2.160	1.566	326	3.462	1.689	564
Trentino-Alto Adige	408	218	50	420	207	41	260	125	30	187	66	19
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>210</i>	<i>101</i>	<i>27</i>	<i>184</i>	<i>99</i>	<i>20</i>	<i>113</i>	<i>70</i>	<i>16</i>	<i>97</i>	<i>26</i>	<i>9</i>
<i>Trento</i>	<i>198</i>	<i>117</i>	<i>23</i>	<i>236</i>	<i>108</i>	<i>21</i>	<i>147</i>	<i>55</i>	<i>14</i>	<i>90</i>	<i>40</i>	<i>10</i>
Veneto	2.117	1.051	215	1.893	1.059	243	858	608	102	1.732	374	172
Friuli-Venezia Giulia	963	601	90	899	584	73	541	385	57	429	145	44
Liguria	1.680	973	147	1.478	1.005	178	925	669	87	753	192	70
Emilia-Romagna	2.139	1.304	361	1.963	1.210	322	1.197	806	229	1.142	350	200
Toscana	2.528	1.716	402	2.423	1.510	423	1.438	1.018	296	2.615	1.797	220
Umbria	518	379	44	441	340	47	263	229	19	267	113	55
Marche	737	614	55	669	566	56	426	379	33	273	160	23
Lazio	7.627	4.438	1.139	6.557	3.922	924	2.813	1.931	466	4.770	1.950	541
Abruzzo	859	655	73	823	660	80	435	383	37	535	285	65
Molise	194	140	14	167	129	13	97	85	7	96	53	15
Campania	3.797	2.273	607	3.670	2.304	630	1.986	1.338	340	2.969	1.193	440
Puglia	2.594	1.979	279	2.588	1.828	237	1.420	1.137	156	1.936	895	175
Basilicata	110	65	25	106	65	25	44	34	8	137	57	31
Calabria	744	540	102	562	434	88	354	282	53	887	595	124
Sicilia	2.901	1.912	416	2.575	1.847	322	1.634	1.198	217	2.742	1.222	618
Sardegna	861	600	77	883	644	73	535	416	53	595	338	57
ITALIA	39.054	25.028	5.171	35.469	22.862	4.650	18.780	13.770	2.633	26.870	12.097	3.529
Nord	15.584	9.717	1.938	14.005	8.613	1.732	7.335	5.340	948	9.048	3.439	1.165
Centro	11.410	7.147	1.640	10.090	6.338	1.450	4.940	3.557	814	7.925	4.020	839
Mezzogiorno	12.060	8.164	1.593	11.374	7.911	1.468	6.505	4.873	871	9.897	4.638	1.525

Fonte: Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)
(a) Nella quale rientrano gli uffici giudiziari di competenza del ricorso.

Tavola 6.4 - Provvedimenti civili emessi in materia di stato delle persone per ufficio giudiziario e tipo di provvedimento - Anni 2000-2004

ANNI	Provvedimenti emessi dagli uffici ordinari di primo grado			Provvedimenti emessi dal tribunale per minorenni					
	Provvedimenti circa la potestà dei genitori (a)	Tutele aperte	Curatele aperte	Provvedimenti di urgenza a protezione del minorenne	Interventi sulla potestà dei genitori	Dichiarazioni di stato di adottabilità	Adozioni di minorenni		
							Italiani	Stranieri	Totale
2000	27.755	16.280	836	12.704	10.903	1.172	1.716	3.115	4.831
2001	26.985	17.095	1.174	9.282	11.587	1.096	1.945	3.915	5.860
2002	9.604	15.760	1.108	9.561	11.670	929	1.786	2.970	4.756
2003	4.720	16.638	1.372	10.150	12.802	1.080	1.575	2.298	3.873
2004	2.876	16.178	1.094	9.440	12.971	1.064	1.645	2.815	4.460

Fonte: Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)
(a) Dal 2002 provvedimenti a seguito della perdita della potestà dei genitori.

Tavola 6.5 - Movimento dei procedimenti civili in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie per regione - Anno 2004

ANNI REGIONI	Primo grado						Grado di appello					
	Sopravvenuti		Esauriti		Pendenti a fine periodo		Sopravvenuti		Esauriti		Pendenti a fine periodo	
	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza
2000	157.730	235.802	154.134	302.398	320.662	783.891	16.168	29.190	21.116	34.803	55.965	79.800
2001	158.382	267.683	149.386	290.776	324.279	759.875	16.879	31.984	19.812	38.497	52.950	74.829
2002	151.028	255.131	175.653	337.713	298.733	675.608	20.994	34.385	23.370	35.419	51.150	73.792
2003	162.990	288.854	154.541	296.258	307.866	670.672	22.870	34.914	21.581	33.034	48.975	83.191
2004 - PER REGIONE (a)												
Piemonte	14.442	3.130	13.907	3.398	8.111	2.006	1.608	586	2.023	904	1.453	604
Valle d'Aosta (b)	310	48	161	62	255	25	-	-	-	-	-	-
Lombardia	16.677	4.326	15.257	3.657	15.791	4.702	1.920	668	1.272	740	2.064	600
Trentino-Alto Adige	780	293	823	373	811	302	127	60	168	152	47	22
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>464</i>	<i>204</i>	<i>488</i>	<i>210</i>	<i>625</i>	<i>241</i>	<i>53</i>	<i>23</i>	<i>104</i>	<i>115</i>	<i>15</i>	<i>13</i>
<i>Trento</i>	<i>316</i>	<i>89</i>	<i>335</i>	<i>163</i>	<i>186</i>	<i>61</i>	<i>74</i>	<i>37</i>	<i>64</i>	<i>37</i>	<i>32</i>	<i>9</i>
Veneto	4.895	2.547	4.643	2.824	8.638	6.434	592	313	340	364	1.219	732
Friuli-Venezia Giulia	1.371	915	1.382	758	2.663	1.440	316	100	144	91	383	153
Liguria	3.438	3.666	3.950	4.625	4.996	5.335	640	646	666	772	771	853
Emilia-Romagna	4.108	3.601	3.803	4.428	5.835	6.380	482	874	518	529	1.698	3.573
Toscana	5.692	5.319	5.374	6.687	7.996	8.530	1.036	1.122	629	1.309	1.478	2.235
Umbria	1.287	1.819	1.404	2.116	3.211	3.775	423	470	190	608	940	1.093
Marche	2.168	3.076	2.282	3.565	3.573	6.735	337	425	247	618	396	539
Lazio	27.811	27.159	27.506	26.889	44.097	40.585	5.770	5.451	3.691	5.940	14.595	16.340
Abruzzo	4.223	4.566	4.110	4.063	8.044	8.913	549	611	282	1.119	906	1.505
Molise	1.211	510	925	550	1.347	690	219	202	142	218	359	461
Campania	33.293	66.288	30.339	82.752	79.238	193.424	4.124	9.017	6.464	9.739	12.121	28.798
Puglia	16.073	62.891	14.147	55.090	55.843	195.413	2.146	7.217	1.687	4.356	2.708	7.789
Basilicata	1.612	7.546	1.621	6.331	3.885	16.426	324	767	140	647	424	1.100
Calabria	9.924	20.647	11.787	34.966	21.381	69.158	1.169	2.422	834	1.596	4.807	7.992
Sicilia	15.161	24.958	13.885	26.715	34.284	63.247	2.348	3.484	1.811	4.600	5.166	7.789
Sardegna	2.763	3.734	2.548	4.774	5.936	7.188	272	788	269	1.274	434	1.204
ITALIA	167.239	247.039	159.854	274.623	315.935	640.708	24.402	35.223	21.517	35.576	51.969	83.382
Nord	46.021	18.526	43.926	20.125	47.100	26.624	5.685	3.247	5.131	3.552	7.635	6.537
Centro	36.958	37.373	36.566	39.257	58.877	59.625	7.566	7.468	4.757	8.475	17.409	20.207
Mezzogiorno	84.260	191.140	79.362	215.241	209.958	554.459	11.151	24.508	11.629	23.549	26.925	56.638

Fonte: Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) Nella quale rientrano gli uffici giudiziari di competenza del ricorso.

(b) Per il grado di appello l'ufficio competente per la regione Valle d'Aosta è la corte di appello di Torino.

Tavola 6.6 - Procedimenti civili di separazione personale dei coniugi per modalità di esaurimento e regione - Anno 2004

ANNI REGIONI	Senza separazione	Con separazione			Totale
		Omologazione	Accoglimento	Totale	
2000	8.699	62.206	9.763	71.969	80.668
2001	9.726	66.032	9.858	75.890	85.616
2002	9.626	69.076	10.566	79.642	89.268
2003	9.417	71.195	10.549	81.744	91.161
2004 - PER REGIONE					
Piemonte	451	7.242	677	7.919	8.370
Valle d'Aosta	49	198	29	227	276
Lombardia	1.247	14.269	1.707	15.976	17.223
Trentino-Alto Adige	285	1.323	149	1.472	1.757
<i>Bolzano-Bozen</i>	245	543	117	660	905
<i>Trento</i>	40	780	32	812	852
Veneto	236	5.332	785	6.117	6.353
Friuli-Venezia Giulia	105	1.745	235	1.980	2.085
Liguria	235	3.049	235	3.284	3.519
Emilia-Romagna	508	5.885	613	6.498	7.006
Toscana	280	4.848	680	5.528	5.808
Umbria	86	950	77	1.027	1.113
Marche	162	1.808	279	2.087	2.249
Lazio	1.325	9.033	1.120	10.153	11.478
Abruzzo	181	1.228	258	1.486	1.667
Molise	72	266	54	320	392
Campania	1.115	4.253	1.384	5.637	6.752
Puglia	664	3.270	699	3.969	4.633
Basilicata	52	356	93	449	501
Calabria	220	1.215	378	1.593	1.813
Sicilia	1.043	4.203	1.244	5.447	6.490
Sardegna	78	1.738	272	2.010	2.088
ITALIA	8.394	72.211	10.968	83.179	91.573
Nord	3.116	39.043	4.430	43.473	46.589
Centro	1.853	16.639	2.156	18.795	20.648
Mezzogiorno	3.425	16.529	4.382	20.911	24.336

Fonte: Separazioni personali dei coniugi (R)

Tavola 6.7 - Figli affidati nelle separazioni personali dei coniugi e negli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per tipo di affidamento - Anni 2000-2004 (a) (valori assoluti e composizioni percentuali)

ANNI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	AI padre	Alla madre	Congiunto e/o alternato	A terzi	Totale	AI padre	Alla madre	Congiunto e/o alternato	A terzi	Totale
SEPARAZIONI PERSONALI DEI CONIUGI										
2000	2.372	44.421	4.113	323	51.229	4,6	86,7	8,0	0,6	100,0
2001	2.593	48.966	5.402	254	57.215	4,5	85,6	9,4	0,4	100,0
2002	2.426	50.504	6.238	312	59.480	4,1	84,9	10,5	0,5	100,0
2003	2.338	52.060	7.400	252	62.050	3,8	83,9	11,9	0,4	100,0
2004	2.338	53.478	8.178	298	64.292	3,6	83,2	12,7	0,5	100,0
SCIoglimenti e CESSAZIONI DEGLI EFFETTI CIVILI DEL MATRIMONIO										
2000	1.148	14.907	1.181	98	17.334	6,6	86,0	6,8	0,6	100,0
2001	1.189	15.290	1.889	122	18.490	6,4	82,7	10,2	0,7	100,0
2002	1.254	16.254	1.699	149	19.356	6,5	84,0	8,8	0,8	100,0
2003	1.176	17.280	2.014	157	20.627	5,7	83,8	9,8	0,8	100,0
2004	1.066	17.870	2.115	124	21.175	5,0	84,4	10,0	0,6	100,0

Fonte: Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R); Separazioni personali dei coniugi (R)

(a) Sono compresi i figli legittimi (nati dall'attuale matrimonio o da matrimonio precedente), legittimati e adottivi.

Tavola 6.8 - Procedimenti di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per modalità di esaurimento e regione - Anno 2004

ANNI REGIONI	Esauriti senza sentenza di scioglimento e cessazione	Esauriti con sentenza di scioglimento e di cessazione			Totale
		Scioglimento del matrimonio (a)	Cessazione degli effetti civili (b)	Totale	
2000	1.828	6.690	30.883	37.573	39.401
2001	1.859	7.190	32.861	40.051	41.910
2002	1.677	8.023	33.812	41.835	43.512
2003	1.586	8.931	34.925	43.856	45.442
2004 - PER REGIONE					
Piemonte	107	907	3.962	4.869	4.976
Valle d'Aosta	12	35	128	163	175
Lombardia	230	1.624	7.028	8.652	8.882
Trentino-Alto Adige	108	370	524	894	1.002
<i>Bolzano-Bozen</i>	96	222	198	420	516
<i>Trento</i>	12	148	326	474	486
Veneto	44	911	2.916	3.827	3.871
Friuli-Venezia Giulia	31	304	989	1.293	1.324
Liguria	41	481	1.880	2.361	2.402
Emilia-Romagna	156	900	3.095	3.995	4.151
Toscana	66	841	2.658	3.499	3.565
Umbria	12	92	444	536	548
Marche	27	176	792	968	995
Lazio	102	1.051	4.117	5.168	5.270
Abruzzo	34	120	613	733	767
Molise	21	14	139	153	174
Campania	193	395	1.767	2.162	2.355
Puglia	73	122	1.549	1.671	1.744
Basilicata	3	13	162	175	178
Calabria	34	46	575	621	655
Sicilia	172	258	2.250	2.508	2.680
Sardegna	9	217	632	849	858
ITALIA	1.475	8.877	36.220	45.097	46.572
Nord	729	5.532	20.522	26.054	26.783
Centro	207	2.160	8.011	10.171	10.378
Mezzogiorno	539	1.185	7.687	8.872	9.411

Fonte: Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R)

(a) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito civile.

(b) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito religioso.

Tavola 6.9 - Protesti per titolo protestato e regione (a) - Anno 2005

ANNI REGIONI	Cambiali ordinarie (b)		Tratte (b)		Assegni (c)		Totale	
	Numero	Valore (migliaia di euro)	Numero	Valore (migliaia di euro)	Numero	Valore (migliaia di euro)	Numero	Valore (migliaia di euro)
2001	1.251.610	1.494.417	239.214	358.637	440.804	1.712.856	1.931.628	3.565.910
2002	1.098.231	1.476.828	193.949	331.732	386.747	1.690.701	1.678.927	3.499.261
2003	1.011.396	1.523.979	153.641	287.113	475.185	2.106.029	1.640.222	3.917.121
2004	1.013.390	1.606.102	135.738	269.002	539.751	2.269.762	1.688.879	4.144.866
2005 - PER REGIONE								
Piemonte	51.374	71.646	3.124	6.396	15.136	71.082	69.634	149.124
Valle d'Aosta	1.063	1.523	56	196	213	1.083	1.332	2.802
Lombardia	132.603	252.829	16.787	41.284	132.400	403.742	281.790	697.855
Trentino-Alto Adige	4.796	6.646	404	788	834	6.908	6.034	14.342
<i>Bolzano-Bozen</i>	2.806	3.938	204	392	331	2.195	3.341	6.525
<i>Trento</i>	1.990	2.708	200	396	503	4.713	2.693	7.817
Veneto	32.501	64.322	3.640	9.256	9.252	71.886	45.393	145.464
Friuli-Venezia Giulia	10.002	11.869	772	1.293	2.602	13.779	13.376	26.941
Liguria	17.866	32.518	1.993	2.841	4.508	27.898	24.367	63.256
Emilia-Romagna	46.609	72.666	4.555	8.999	17.704	97.902	68.868	179.566
Toscana	58.112	81.165	9.562	17.787	14.579	79.093	82.253	178.045
Umbria	14.721	23.548	3.296	4.127	4.023	21.838	22.040	49.513
Marche	31.437	53.647	4.600	7.990	7.584	45.322	43.621	106.960
Lazio	121.076	191.888	18.975	40.707	136.747	455.745	276.798	688.340
Abruzzo	27.567	45.453	4.256	5.717	9.751	56.536	41.574	107.707
Molise	5.456	9.237	1.028	1.467	2.256	13.208	8.740	23.913
Campania	144.238	219.434	21.081	38.884	87.310	410.306	252.629	668.623
Puglia	114.129	138.487	9.966	16.753	27.102	130.979	151.197	286.219
Basilicata	12.913	27.680	1.814	2.148	3.181	18.579	17.908	48.407
Calabria	47.807	62.155	4.833	6.274	18.327	91.773	70.967	160.203
Sicilia	96.465	115.068	4.837	5.295	53.762	216.421	155.064	336.785
Sardegna	18.341	28.833	2.141	2.806	5.984	27.710	26.466	59.350
ITALIA	989.076	1.510.612	117.720	221.008	553.255	2.261.790	1.660.051	3.993.410
Nord	296.814	514.017	31.331	71.052	182.649	694.279	510.794	1.279.348
Centro	225.346	350.248	36.433	70.611	162.933	601.998	424.712	1.022.858
Mezzogiorno	466.916	646.347	49.956	79.345	207.673	965.513	724.545	1.691.204

Fonte: Protesti (R)

(a) Regione in cui è situata la provincia della Camera di commercio che iscrive l'effetto nel registro.

(b) Tra le cambiali ordinarie sono compresi i pagherò o vaglia cambiari e le tratte accettate; tra le tratte sono comprese le tratte non accettate e le tratte a vista.

(c) Assegni bancari e postali.

Tavola 6.10 - Fallimenti dichiarati per forma giuridica, attività economica dell'impresa e regione - Anno 2004

ANNI REGIONI	Totale	Forma giuridica		Attività economica			
		Imprese individuali (a)	Società (b)	Agricoltura	Industria	Commercio e servizi vari	Trasporti, credito e assicurazione
2000	11.641	1.232	10.409	89	3.979	6.958	615
2001	10.767	965	9.802	67	3.740	6.394	566
2002	10.683	1.040	9.643	72	3.736	6.288	587
2003	10.463	946	9.517	88	3.786	6.033	556
2004 - PER REGIONE							
Piemonte	834	67	767	2	335	446	51
Valle d'Aosta	19	1	18	-	4	15	-
Lombardia	2.126	143	1.983	4	785	1.197	140
Trentino-Alto Adige	136	6	130	-	39	85	12
<i>Bolzano-Bozen</i>	69	4	65	-	21	41	7
<i>Trento</i>	67	2	65	-	18	44	5
Veneto	912	78	834	5	359	498	50
Friuli-Venezia Giulia	251	21	230	2	79	150	20
Liguria	354	41	313	1	77	249	27
Emilia-Romagna	649	42	607	4	225	392	28
Toscana	723	24	699	1	340	358	24
Umbria	186	16	170	2	80	94	10
Marche	302	37	265	4	163	117	18
Lazio	1.737	70	1.667	7	421	1.172	137
Abruzzo	227	29	198	1	117	97	12
Molise	47	4	43	-	24	19	4
Campania	1.110	120	990	6	459	580	65
Puglia	545	96	449	15	215	298	17
Basilicata	65	12	53	1	30	30	4
Calabria	210	47	163	5	67	129	9
Sicilia	645	181	464	5	163	438	39
Sardegna	234	28	206	3	87	136	8
ITALIA	11.312	1.063	10.249	68	4.069	6.500	675
Nord	5.281	399	4.882	18	1.903	3.032	328
Centro	2.948	147	2.801	14	1.004	1.741	189
Mezzogiorno	3.083	517	2.566	36	1.162	1.727	158

Fonte: Fallimenti dichiarati di impresa (R)

(a) Comprese le società di fatto.

(b) Società in nome collettivo, a responsabilità limitata, per azioni, in accomandita semplice e per azioni, cooperative e mutue assicuratrici.

Tavola 6.11 - Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile - Anni 2000-2004 (a)

ANNI	Primo grado				Grado di appello		
	Tribunali amministrativi regionali	Consiglio di Stato	Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	Corte dei conti	Consiglio di Stato	Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	Corte dei conti
SOPRAVVENUTI							
2000	100.473	604	-	12.959	11.392	675	2.030
2001	78.391	485	-	13.763	11.637	519	1.728
2002	73.973	498	-	15.107	9.134	492	2.356
2003	79.711	533	41	18.456	10.822	510	2.365
2004	79.132	439	6	17.164	11.243	378	3.628
ESAURITI							
2000	70.565	467	-	54.123	11.945	462	1.692
2001	79.489	420	-	40.206	11.309	658	1.646
2002	98.132	573	-	39.625	10.153	712	1.851
2003	108.078	393	6	35.529	10.286	306	1.843
2004	113.802	265	-	34.661	8.306	68	2.107
PENDENTI A FINE ANNO (b)							
2000	906.519	410	224	212.369	24.205	2.376	2.421
2001	905.444	475	224	185.926	24.533	2.337	2.503
2002	881.285	400	224	161.405	23.480	2.017	3.008
2003	852.918	540	259	144.332	24.016	2.221	3.530
2004	818.248	714	265	126.835	26.953	2.531	5.051

Fonte: Consiglio giustizia amministrativa - Regione Sicilia (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

(a) Dati riassuntivi sul movimento dei ricorsi in primo grado e in grado di appello, rilevati dai vari uffici giurisdizionali amministrativi e contabili.

(b) Non può effettuarsi il saldo del movimento dei ricorsi a causa di variazioni apportate da alcuni uffici a seguito di controlli.

Tavola 6.12 - Ricorsi sopravvenuti presso i tribunali amministrativi regionali per materia e regione - Anno 2004

ANNI TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI	Materie												Totale (c)
	Agricol- tura, foreste, caccia e pesca	Industria com- mercio e artigia- nato	Edilizia e urbani- stica	Tra- sporti	Credi- to e assicu- razioni	Attività della pubblica ammini- strazione (a)	Lavori pub- blici	Pubblico impiego	Istru- zione, antichità, belle arti ecc.	Igiene sanità ed ecolo- gia	Ele- zioni	Altre (b)	
2000	2.597	4.498	23.578	440	189	11.467	2.233	34.472	2.529	4.227	304	12.507	99.041
2001	1.278	3.424	21.869	338	120	12.709	2.146	15.880	2.220	6.856	581	9.531	76.952
2002	1.358	3.221	21.364	349	174	10.621	1.960	12.363	1.773	10.963	358	8.108	72.612
2003	1.493	3.397	20.510	386	96	12.057	1.847	9.379	1.717	16.703	275	9.998	77.858
2004 - PER REGIONE													
Piemonte	20	70	421	3	1	325	84	161	18	110	24	607	1.844
Valle d'Aosta	2	5	44	1	1	17	17	16	2	2	-	15	122
Lombardia	58	337	1.597	26	-	768	201	311	165	342	61	3.648	7.514
Trentino-Alto Adige	17	46	273	20	2	75	54	65	16	16	1	124	709
<i>Bolzano-Bozen</i>	10	28	156	18	1	63	1	18	14	2	-	27	338
<i>Trento</i>	7	18	117	2	1	12	53	47	2	14	1	97	371
Veneto	168	321	986	16	-	372	202	269	104	200	35	920	3.593
Friuli-Venezia Giulia	13	33	185	4	-	127	27	169	22	48	9	130	767
Liguria	2	89	351	-	47	217	68	227	23	71	13	645	1.753
Emilia-Romagna	30	113	492	31	3	273	90	301	112	89	19	880	2.433
Toscana	27	101	867	-	1	298	77	270	128	135	36	640	2.580
Umbria	17	16	270	10	-	84	26	74	14	26	23	248	808
Marche	34	141	418	-	-	70	20	248	22	22	23	287	1.285
Lazio	233	686	2.753	112	6	2.891	72	4.399	363	362	59	1.957	13.893
Abruzzo	28	72	364	11	5	322	23	187	67	197	18	332	1.626
Molise	15	15	87	4	3	108	17	141	48	42	31	117	628
Campania	36	422	5.486	9	3	2.518	118	1.378	143	4.907	51	878	15.949
Puglia	59	228	1.614	579	19	321	110	805	108	526	42	636	5.047
Basilicata	3	34	132	9	14	196	74	74	26	22	19	29	632
Calabria	16	39	493	24	7	885	157	532	14	914	67	357	3.505
Sicilia	58	115	1.385	13	5	1.840	406	1.139	125	5.206	28	442	10.762
Sardegna	19	52	298	9	3	338	77	345	25	106	11	52	1.335
ITALIA	855	2.935	18.516	881	120	12.045	1.920	11.111	1.545	13.343	570	12.944	76.785
Nord	310	1.014	4.349	101	54	2.174	743	1.519	462	878	162	6.969	18.735
Centro	311	944	4.308	122	7	3.343	195	4.991	527	545	141	3.132	18.566
Mezzogiorno	234	977	9.859	658	59	6.528	982	4.601	556	11.920	267	2.843	39.484

Fonte: Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R)

(a) I dati si riferiscono ai ricorsi aventi per oggetto: contratti, amministrazione e gestione di beni demaniali e patrimoniali, regolamenti, circolari, altre questioni relative a gestioni pubbliche.

(b) I dati si riferiscono ai ricorsi in materia di pubblica sicurezza, di servizio di leva, in materia tributaria eccetera.

(c) Non sono compresi i ricorsi sopravvenuti "di ottemperanza al giudicato" e quelli "per revocazione".

Tavola 6.13 - Movimento dei ricorsi e dei procedimenti presso la Corte dei conti in primo e unico grado per materia delle controversie - Anno 2004 (a)

MATERIE	Pendenti all'inizio dell'anno (b)	Sopra- venuti	Esauriti				Pendenti alla fine dell'anno
			Accoglimento	Rigetto	Altre modalità	Totale	
Pensioni	141.478	15.415	7.992	13.265	11.982	33.239	123.654
<i>Civili</i>	49.231	10.024	4.121	7.426	4.506	16.053	43.202
<i>Militari</i>	37.214	4.256	3.234	4.055	2.758	10.047	31.423
<i>Di guerra (c)</i>	55.033	1.135	637	1.784	4.718	7.139	49.029
Responsabilità amministrativa	1.808	1.543	653	249	211	1.113	2.238
<i>Ad istanza del procuratore regionale</i>	1.448	1.075	649	245	104	998	1.525
<i>Ad istanza di parte</i>	360	468	4	4	107	115	713
Giudizi di conto	1.025	197	21	120	139	280	942
Altre (d)	21	9	-	-	29	29	1
Totale	144.332	17.164	8.666	13.634	12.361	34.661	126.835

Fonte: Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

(a) Dati elaborati dall'ufficio statistico della Corte dei conti; essi non comprendono l'attività che la corte stessa svolge in sede di controllo.

(b) I pendenti iniziali sono stati ricalcolati sulla base di ulteriori verifiche a seguito del decentramento, a livello regionale, dell'attività giurisdizionale della Corte dei conti.

(c) Sono compresi i ricorsi per pensioni di guerra di ricorrenti deceduti.

(d) Giudizi di cui all'art. 1 legge n. 19 del 14 gennaio 1994.

Tavola 6.14 - Atti notarili, convenzioni e protesti - Anni 2001-2005

ANNI	Atti notarili			Convenzioni	Protesti
	Publici	Autenticati	Totale		
2001	2.363.210	9.936.619	12.299.829	12.969.617	1.225.302
2002	2.563.871	10.257.550	12.821.421	13.607.850	1.094.813
2003	2.558.822	10.376.540	12.935.362	13.749.197	1.025.083
2004	2.864.953	10.924.686	13.789.639	14.611.766	1.037.599
2005	2.797.447	8.646.758	11.444.205	12.281.251	983.093

Fonte: Attività notarile (E)

Tavola 6.15 - Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anno 2004

ANNI	Primo grado						Grado di appello			Corte di cassazione
	Procure della Repubblica (a)	Gip e Gup	Tribunali rito monocratico	Tribunali giudice di pace	Tribunali rito collegiale	Corti di assise	Corti di appello	Corti di assise di appello	Tribunali rito monocratico (b)	
SOPRAVVENUTI										
2004	3.490.117	2.180.250	339.667	91.200	13.872	361	78.497	660	1.860	47.868
ESAURITI										
2004	3.421.736	2.061.605	313.573	81.182	14.723	367	73.471	706	845	48.004
PENDENTI A FINE ANNO										
2004	3.316.746	1.560.944	348.895	58.215	23.821	432	135.322	516	2.007	30.994

Fonte: Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) Inclusa la Direzione distrettuale antimafia e le attività del pubblico ministero davanti al giudice di pace.

(b) Procedimenti di appello alle sentenze del giudice di pace (d.lgs. n. 274/2000).

Tavola 6.16 - Movimento dei procedimenti penali negli uffici giudiziari per minorenni - Anni 2000-2004

ANNI	Procure presso i tribunali per i minorenni			Gip e Gup presso i tribunali per i minorenni			Tribunali per i minorenni			Sezioni per minorenni delle corti di appello		
	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno
2000	43.210	41.527	21.947	37.810	41.121	20.260	3.640	4.464	3.515	1.594	1.600	847
2001	43.752	44.038	22.743	42.799	46.060	29.032	4.247	4.513	3.348	1.747	1.724	854
2002	40.221	42.113	20.792	41.229	41.511	29.093	4.030	3.913	3.480	1.642	1.676	820
2003	40.572	41.385	19.351	41.447	38.167	32.403	3.651	3.743	3.366	1.420	1.373	852
2004	40.396	41.500	18.154	42.793	38.848	36.493	3.820	3.971	3.207	1.655	1.408	1.093

Fonte: Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

Tavola 6.17 - Delitti e persone denunciate per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per regione del delitto - Anno 2004

ANNI REGIONI	Delitti denunciati		Persone denunciate	
	Totale	Di cui di autore ignoto	Totale	Di cui minorenni
2000	2.563.100	2.208.552	340.234	17.535
2001	2.879.171	2.360.526	513.112	18.971
2002	2.842.224	2.300.446	541.507	18.935
2003	2.890.629	2.334.883	536.287	19.323
2004 - PER REGIONE DEL DELITTO				
Piemonte	273.152	231.231	37.810	1.512
Valle d'Aosta	2.813	1.473	1.222	55
Lombardia (a)	646.798	572.486	71.145	3.859
Trentino-Alto Adige	36.714	27.363	8.986	460
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>15.234</i>	<i>10.616</i>	<i>4.439</i>	<i>233</i>
<i>Trento</i>	<i>21.480</i>	<i>16.747</i>	<i>4.547</i>	<i>227</i>
Veneto	140.552	109.063	29.919	579
Friuli-Venezia Giulia	42.991	30.898	11.220	438
Liguria	113.333	90.887	20.178	1.259
Emilia-Romagna	145.590	108.526	34.372	1.036
Toscana (b)	180.857	147.373	32.347	1.130
Umbria	44.839	36.391	8.155	207
Marche	59.469	44.474	13.613	343
Lazio	379.188	315.989	61.480	2.367
Abruzzo	64.837	46.495	16.952	392
Molise	11.936	8.515	3.366	116
Campania	308.412	242.350	64.049	1.674
Puglia	115.935	78.293	37.777	1.506
Basilicata	15.898	10.100	5.617	116
Calabria	89.674	62.692	27.862	563
Sicilia	218.524	171.089	48.689	2.218
Sardegna	70.397	54.831	14.943	758
ITALIA	2.961.909	2.390.519	549.702	20.588
Nord	1.401.943	1.171.927	214.852	9.198
Centro	664.353	544.227	115.595	4.047
Mezzogiorno	895.613	674.365	219.255	7.343
Esteri	6.685	6.599	73	3
TOTALE	2.968.594	2.397.118	549.775	20.591

Fonte: Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R); Minorenni denunciati per delitto (R)

(a) Nel 2004 risultano inseriti numerosi procedimenti relativi ad anni precedenti.

(b) I dati della Procura di Pisa sono stati parzialmente stimati.

Tavola 6.18 - Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto - Anno 2004

REGIONI	Delitti							
	Omicidi volontari consumati		Tentati omicidi	Lesioni dolose	Violenze sessuali	Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	Furti	Rapine
	In totale	Di tipo mafioso						
Piemonte	34	1	84	4.820	316	161	124.057	3.860
Valle d'Aosta	4	-	1	162	2	1	2.363	21
Lombardia	91	1	207	8.011	696	207	285.978	6.731
Trentino-Alto Adige	3	-	14	847	89	7	18.015	139
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	8	433	45	2	8.674	65
<i>Trento</i>	3	-	6	414	44	5	9.325	74
Veneto	31	-	56	4.259	260	113	124.390	1.964
Friuli-Venezia Giulia	12	-	14	1.086	84	27	23.496	272
Liguria	14	-	58	1.641	124	59	52.398	863
Emilia-Romagna	31	-	72	4.754	349	177	143.218	2.364
Toscana	29	-	58	3.948	289	120	95.512	1.418
Umbria	6	-	13	666	49	32	16.771	224
Marche	6	-	23	1.499	91	54	25.848	384
Lazio	43	-	121	3.443	296	120	182.015	3.650
Abruzzo	5	-	21	1.426	84	49	22.958	467
Molise	3	-	3	341	10	3	3.256	52
Campania	178	99	178	3.772	235	83	114.571	15.860
Puglia	48	9	145	3.613	220	50	80.124	2.729
Basilicata	7	2	23	532	24	1	3.757	63
Calabria	76	18	121	1.762	105	26	26.940	677
Sicilia	65	8	155	3.498	310	66	94.106	4.030
Sardegna	28	-	58	1.742	101	18	26.802	497
ITALIA	714	138	1.425	51.823	3.734	1.374	1.466.582	46.265
Nord	220	2	506	25.580	1.920	752	773.915	16.214
Centro	84	-	215	9.556	725	326	320.146	5.676
Mezzogiorno	410	136	704	16.686	1.089	296	372.514	24.375

REGIONI	Delitti							Totale
	Estorsioni	Sequestri di persona	Truffe e frodi informatiche	Ricettazione	Usura	Normativa sugli stupefacenti	Altri delitti	
Piemonte	392	101	5.462	1.747	30	2.572	69.647	213.283
Valle d'Aosta	5	4	107	27	2	61	1.692	4.452
Lombardia	608	166	11.168	4.375	38	4.648	124.677	447.601
Trentino-Alto Adige	44	14	807	216	2	423	9.783	30.403
<i>Bolzano-Bozen</i>	20	9	351	99	2	198	4.408	14.314
<i>Trento</i>	24	5	455	117	-	220	5.366	16.058
Veneto	240	86	5.486	1.733	16	2.261	51.571	192.466
Friuli-Venezia Giulia	66	20	1.069	543	8	452	14.026	41.175
Liguria	115	46	2.076	1.746	9	1.031	30.091	90.271
Emilia-Romagna	286	115	5.336	2.362	19	2.176	56.136	217.395
Toscana	272	97	4.222	2.295	13	2.318	48.454	159.045
Umbria	74	15	1.072	356	7	498	9.412	29.195
Marche	111	32	2.064	726	7	1.137	17.790	49.772
Lazio	410	115	4.560	3.148	45	3.420	55.013	256.399
Abruzzo	126	35	1.980	749	25	615	17.451	45.991
Molise	38	5	366	87	6	146	3.778	8.094
Campania	908	132	6.530	5.205	46	2.377	48.080	198.155
Puglia	622	75	4.337	2.009	38	1.739	43.775	139.524
Basilicata	40	7	486	196	8	141	5.375	10.660
Calabria	305	48	2.599	1.148	30	1.053	29.679	64.569
Sicilia	628	113	4.905	2.342	42	2.217	52.145	164.622
Sardegna	123	13	1.648	680	7	768	22.103	54.588
ITALIA	5.413	1.239	66.294	31.691	398	30.053	710.711	2.417.716
Nord	1.756	552	31.511	12.749	124	13.624	357.623	1.237.046
Centro	867	259	11.918	6.525	72	7.373	130.669	494.411
Mezzogiorno	2.790	428	22.851	12.416	202	9.056	222.386	686.203

Fonte: Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

(a) I dati relativi ai delitti denunciati nell'anno 2004 non sono omogenei rispetto a quelli degli anni precedenti, per profonde modificazioni nel sistema di rilevazione, nonché per variazioni nell'universo di rilevazione: dal 2004 vengono infatti considerati, oltre ai delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei carabinieri e Guardia di finanza (che alimentavano il modello cartaceo 165 in uso fino all'anno 2003), anche quelli denunciati dal Corpo forestale dello Stato, dalla Polizia penitenziaria, dalla Direzione investigativa antimafia e da altre polizie locali. Ulteriori differenze derivano da una diversa definizione di alcune tipologie di delitto e da una più esatta determinazione del periodo e del luogo del commesso delitto. Per tali ragioni, ogni analisi in ottica di confronto deve essere improntata a una estrema prudenza. La somma dei delitti distinti per regione e per ripartizione può non coincidere con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti, del luogo ove sono stati commessi.

Tavola 6.19 - Condannati per tipo di delitto commesso e alcuni caratteri - Anno 2004 (a) (b)

ANNI CARATTERI	Tipo di delitto commesso									Totale	
	Omicidio		Lesioni personali		Furti	Rapine, estorsioni, sequestri di persone	Truffe	Produzione, vendita, acquisto ecc. di stupefacenti	Violenza, resistenza a pubblico ufficiale		Altri delitti
	Volontario	Colposo	Volontarie	Colpose							
2000	844	3.473	4.659	3.126	55.850	9.134	3.824	17.849	12.936	196.605	308.300
2001	1.084	4.488	6.348	4.385	45.755	9.997	3.559	23.482	10.811	127.165	237.074
2002	1.120	4.245	7.093	4.632	36.996	9.249	3.868	21.286	8.805	123.896	221.190
2003	1.160	3.517	7.637	4.288	34.726	8.840	3.574	21.042	10.101	124.794	219.679
2004 - PER SESSO											
Maschi	1.199	3.005	7.029	3.633	29.724	9.124	2.567	22.398	10.104	118.155	206.938
Femmine	52	388	990	485	7.050	688	1.006	1.802	824	19.168	32.453
PER CLASSE DI ETÀ											
14-15	2	-	14	-	513	109	-	107	15	171	931
16-17	12	1	59	-	794	265	2	253	58	324	1.768
18-24	304	758	1.546	362	11.823	3.277	353	8.392	2.931	25.290	55.036
25-34	491	955	2.438	815	13.406	3.884	1.015	9.940	4.523	43.797	81.264
35-44	262	693	1.844	975	6.248	1.629	961	4.065	2.191	33.023	51.891
45-54	97	510	1.128	1.008	2.480	508	730	1.133	835	20.083	28.512
55-64	53	302	650	655	1.133	119	419	265	281	10.396	14.273
65 e oltre	30	174	340	303	377	21	93	45	94	4.239	5.716
PER PENA INFLITTA											
Sola multa	1	289	4.471	3.844	7.765	54	694	507	1.613	63.435	82.673
Reclusione	1.250	3.104	3.548	274	29.009	9.758	2.879	23.693	9.315	73.888	156.718
<i>Fino a 1 mese</i>	-	4	86	72	1.326	13	35	68	80	3.937	5.621
<i>1-3 mesi</i>	-	72	1.348	148	6.689	46	448	609	1.286	12.960	23.606
<i>3-6 mesi</i>	-	1.525	1.172	41	12.825	241	1.163	4.070	5.182	21.421	47.640
<i>6-12 mesi</i>	-	1.278	581	10	6.484	1.413	994	7.398	2.459	16.064	36.681
<i>1-2 anni</i>	24	211	272	2	1.450	4.547	209	5.645	266	14.654	27.280
<i>2-3 anni</i>	49	8	51	1	143	1.815	21	1.215	31	2.826	6.160
<i>3-5 anni</i>	178	4	33	-	81	1.265	7	2.978	5	1.393	5.944
<i>5-10 anni</i>	255	2	5	-	11	342	2	1.421	4	527	2.569
<i>Oltre 10 anni</i>	744	-	-	-	-	76	-	289	2	106	1.217
PER PRECEDENTE PENALE											
Con precedenti penali	913	804	4.089	1.552	21.327	6.602	1.876	13.251	6.570	83.033	140.017
Senza precedenti penali	338	2.589	3.930	2.566	15.447	3.210	1.697	10.949	4.358	54.290	99.374
Totale	1.251	3.393	8.019	4.118	36.774	9.812	3.573	24.200	10.928	137.323	239.391

Fonte: Condannati per delitto con sentenza irrevocabile (R)

(a) I dati si riferiscono ai condannati in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile, per delitti consumati o tentati previsti dal codice penale o da leggi speciali. I condannati con un unico provvedimento per più delitti sono classificati in relazione al delitto per il quale è comminata la pena più grave. Sono esclusi i condannati per sole contravvenzioni.

(b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario centrale giudiziale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.

Tavola 6.20 - Condannati per tipo di contravvenzione commessa e alcuni caratteri - Anno 2004 (a) (b)

CARATTERI	Tipo di contravvenzione commessa											Totale leggi
	Codice della strada		Codice penale		Leggi speciali							
	Guida sotto l'influenza dell'alcool o di droghe	Altre	Ordine pubblico e tranquillità pubblica	Altre	Evasione d'imposta sui redditi e sul valore aggiunto	Inquinamento delle acque pubbliche	Igiene alimentare (c)	Norme in materia edilizia	Smaltimento dei rifiuti industriali	Altre		
PER SESSO												
Maschi	32.557	309	7.725	5.362	411	99	1.419	1.901	72	27.486	1.268	78.609
Femmine	1.495	24	2.169	917	79	16	330	921	15	5.173	245	11.384
PER CLASSE DI ETÀ												
14-15	-	-	2	7	-	-	-	-	-	9	-	18
16-17	-	-	4	14	-	-	-	-	-	19	-	37
18-24	7.261	118	1.692	897	30	5	78	79	-	7.434	57	17.651
25-34	12.853	105	2.754	1.677	112	17	382	449	21	10.075	286	28.731
35-44	7.740	60	2.177	1.582	144	30	503	675	29	6.607	384	19.931
45-54	3.652	27	1.540	1.068	113	35	398	688	19	4.474	375	12.389
55-64	1.893	13	1.070	683	67	19	258	621	15	2.730	275	7.644
65 e oltre	653	10	655	351	24	9	130	310	3	1.311	136	3.592
PER PENA INFLITTA												
Sola ammenda	33.487	280	9.480	5.061	470	112	1.694	432	70	20.061	1.479	72.626
Arresto	565	53	414	1.218	20	3	55	2.390	17	12.598	34	17.367
<i>Fino a 1 mese</i>	534	10	237	158	2	1	21	1.431	5	3.313	24	5.736
<i>1-2 mesi</i>	16	13	87	258	5	-	15	529	6	1.656	6	2.591
<i>2-3 mesi</i>	3	12	38	228	4	-	9	208	3	4.331	2	4.838
<i>3-6 mesi</i>	8	15	50	371	2	1	7	187	1	2.993	1	3.636
<i>6-12 mesi</i>	3	3	2	161	6	1	3	27	2	276	1	485
<i>Oltre 12 mesi</i>	1	-	-	42	1	-	-	8	-	29	-	81
PER PRECEDENTE PENALE												
Con precedenti penali	15.219	156	4.368	3.209	316	52	797	984	47	15.594	835	41.577
Senza precedenti penali	18.833	177	5.526	3.070	174	63	952	1.838	40	17.065	678	48.416
Totale	34.052	333	9.894	6.279	490	115	1.749	2.822	87	32.659	1.513	89.993

Fonte: Condannati per contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

(a) I dati si riferiscono ai condannati per sole contravvenzioni (sono esclusi pertanto i condannati in concomitanza per uno o più delitti) in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile. I condannati con un unico provvedimento per più contravvenzioni sono classificati in relazione alla prima contravvenzione iscritta.

(b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario centrale giudiziario e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.

(c) Norme igieniche per la produzione e vendita alimentare.

Tavola 6.21 - Suicidi e tentativi di suicidio per alcuni caratteri - Anno 2004 (a)

ANNI CARATTERI	Suicidi				Tentativi di suicidio			
	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi
2000	2.324	772	3.096	75,1	1.604	1.748	3.352	47,9
2001	2.117	702	2.819	75,1	1.503	1.489	2.992	50,2
2002	2.260	689	2.949	76,6	1.512	1.454	2.966	51,0
2003	2.526	835	3.361	75,2	1.748	1.664	3.412	51,2
2004 - PER CLASSI DI ETÀ								
Fino a 13 anni	3	1	4	75,0	3	6	9	33,3
14 - 17	15	12	27	55,6	29	56	85	34,1
18 - 24	130	33	163	79,8	173	175	348	49,7
25 - 44	733	193	926	79,2	879	791	1.670	52,6
45 - 64	726	242	968	75,0	477	436	913	52,2
65 e oltre	881	271	1.152	76,5	241	176	417	57,8
Non indicata	19	6	25	76,0	23	16	39	59,0
PER STATO CIVILE								
Celibi o nubili	881	195	1.076	81,9	800	568	1.368	58,5
Coniugati	1.095	292	1.387	78,9	573	572	1.145	50,0
Vedovi	263	167	430	61,2	72	119	191	37,7
Separati o già coniugati	180	61	241	74,7	207	189	396	52,3
Non indicato	88	43	131	67,2	173	208	381	45,4
PER TITOLO DI STUDIO								
Analfabeta; sa leggere e scrivere	112	44	156	71,8	48	33	81	59,3
Licenza elementare	810	258	1.068	75,8	346	275	621	55,7
Licenza media inferiore	917	236	1.153	79,5	822	685	1.507	54,5
Licenza superiore e laurea	355	94	449	79,1	218	234	452	48,2
Non indicato	313	126	439	71,3	391	429	820	47,7
PER CONDIZIONE								
Occupato	864	117	981	88,1	687	372	1.059	64,9
Ricerca nuova occupazione	199	28	227	87,7	224	114	338	66,3
In cerca di prima occupazione	76	26	102	74,5	98	76	174	56,3
Casalinga	-	243	243	-	-	424	424	-
Studente	50	31	81	61,7	65	93	158	41,1
Militare di leva	6	-	6	100,0	9	-	9	100,0
Persona ritirata dal lavoro	995	193	1.188	83,8	296	132	428	69,2
Inabile	73	31	104	70,2	65	35	100	65,0
Ignota o non indicata	244	89	333	73,3	381	410	791	48,2
PER SETTORE DI ATTIVITÀ (e)								
Agricoltura	116	12	128	90,6	56	18	74	75,7
Industria	350	38	388	90,2	302	134	436	69,3
Altre attività	597	95	692	86,3	553	334	887	62,3
PER POSIZIONE								
Imprenditore o libero professionista	124	7	131	94,7	82	25	107	76,6
Lavoratore in proprio	220	26	246	89,4	152	55	207	73,4
Dirigente o impiegato	154	41	195	79,0	95	109	204	46,6
Operaio o coadiuvante	565	71	636	88,8	582	297	879	66,2

Fonte: Suicidi e tentativi di suicidio (R)

(a) Dati rilevati a mezzo di modelli individuali, compilati dagli uffici della Polizia di Stato e dai Comandi dell'Arma dei Carabinieri in base alle notizie contenute nel rapporto o verbale di denuncia di suicidio o tentativo di suicidio che viene trasmesso all'Autorità giudiziaria.

(e) Il totale dei casi per settore di attività può non corrispondere al totale per posizione a causa di mancate indicazioni di rilevazione.

Tavola 6.21 segue - Suicidi e tentativi di suicidio per alcuni caratteri - Anno 2004 (a)

ANNI CARATTERI	Suicidi				Tentativi di suicidio			
	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi
PER MOVENTE								
Malattie	1.161	474	1.635	71,0	735	793	1.528	48,1
<i>Fisiche</i>	306	68	374	81,8	76	53	129	58,9
<i>Psichiche</i>	855	406	1.261	67,8	659	740	1.399	47,1
Motivi affettivi (b)	246	57	303	81,2	394	361	755	52,2
Motivi d'onore (c)	13	1	14	92,9	13	7	20	65,0
Motivi economici (d)	89	9	98	90,8	120	37	157	76,4
Ignoto	998	217	1.215	82,1	563	458	1.021	55,1
PER MEZZO DI ESECUZIONE								
Avvelenamento	60	64	124	48,4	340	651	991	34,3
Asfissia da gas	102	17	119	85,7	154	57	211	73,0
Impiccagione	984	184	1.168	84,2	162	27	189	85,7
Arma	403	38	441	91,4	395	195	590	66,9
<i>Da taglio</i>	52	23	75	69,3	341	186	527	64,7
<i>Da fuoco</i>	351	15	366	95,9	54	9	63	85,7
Precipitazione	457	255	712	64,2	303	250	553	54,8
Annegamento	117	74	191	61,3	56	54	110	50,9
Investimento	59	25	84	70,2	34	32	66	51,5
Altro	109	38	147	74,1	172	167	339	50,7
Non indicato	216	63	279	77,4	209	223	432	48,4
Totale	2.507	758	3.265	76,8	1.825	1.656	3.481	52,4

Fonte: Suicidi e tentativi di suicidio (R)

(a) Dati rilevati a mezzo di modelli individuali, compilati dagli uffici della Polizia di Stato e dai Comandi dell'Arma dei Carabinieri in base alle notizie contenute nel rapporto o verbale di denuncia di suicidio o tentativo di suicidio che viene trasmesso all'Autorità giudiziaria.

(b) Dispiaceri amorosi, dissidi in famiglia, dispiaceri familiari eccetera.

(c) Seduzione, diffamazione eccetera.

(d) Dissesti finanziari, indigenza eccetera.

Tavola 6.22 - Entrati e usciti (a) nell'anno e presenti negli istituti penitenziari per adulti a fine anno per tipo di istituto - Anno 2005

ANNI ISTITUTI	Entrati dallo stato di libertà (b)		Usciti in libertà (c)		Presenti a fine anno			Totale	Di cui femmine
	MF	F	MF	F	Posizione giuridica				
					A disposizione dell'autorità	Condannati	Sottoposti a misure di sicurezza		
2001	78.649	6.124	70.693	5.340	23.405	31.024	1.322	55.751	2.421
2002	81.185	6.413	73.503	5.688	21.682	32.854	1.134	55.670	2.469
2003	81.790	7.150	76.100	6.285	20.225	32.865	1.147	54.237	2.493
2004	82.275	7.163	73.032	6.240	20.036	35.033	999	56.068	2.589
2005 - PER TIPO DI ISTITUTO									
Di custodia cautelare	87.577	8.094	73.360	6.975	20.828	28.302	25	49.155	2.480
Per l'esecuzione delle pene	2.109	828	4.798	802	792	8.162	106	9.060	238
Per l'esecuzione delle misure di sicurezza	201	8	268	15	42	212	1.054	1.308	86
Totale	89.887	8.930	78.426	7.792	21.662	36.676	1.185	59.523	2.804

Fonte: Movimento dei detenuti e internati in istituti di prevenzione e pena (E)

(a) La voce "entrati e usciti" non si riferisce ai soggetti, ma agli eventi relativi agli ingressi e alle uscite.

(b) Nella voce "entrati dallo stato di libertà" sono compresi i condannati, gli internati, gli imputati e i fermati, cioè tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario.

(c) Nella voce "usciti in libertà" sono compresi i detenuti che, salvo ulteriore provvedimento dell'autorità giudiziaria, escono definitivamente dal circuito penitenziario ritornando allo stato libero: non sono compresi, ad esempio, i detenuti usciti in affidamento ai centri di servizio sociale e, in generale, quelli usciti dal circuito penitenziario, ma non in libertà.

Tavola 6.23 - Detenuti presenti al 31 dicembre negli istituti di prevenzione e di pena per adulti, tossicodipendenti, affetti da Hiv e da Aids conclamata - Anni 2001-2005

ANNI	Totale	Di cui tossicodipendenti	Di cui sieropositivi			Di cui affetti da Aids
			Tossicodipendenti	Non tossicodipendenti	Totale	
2001	55.751	15.442	1.251	170	1.421	169
2002	55.670	15.429	1.178	197	1.375	169
2003	54.237	14.332	1.056	255	1.311	154
2004	56.068	15.558	1.199	273	1.472	182
2005	59.523	16.135	1.232	260	1.492	156

Fonte: Detenuti tossicodipendenti in istituti di prevenzione e pena (E); Movimento dei detenuti e internati in istituti di prevenzione e pena (E)

Tavola 6.24 - Detenuti presenti e detenuti tossicodipendenti per cittadinanza e sesso, capienza degli istituti di prevenzione e di pena per alcuni caratteri e regione - Anno 2005

ANNI REGIONI	Detenuti				Di cui tossicodipendenti				Posti letto			
	Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri		Per maschi	Per femmine	Totale	Di cui nei centri diagnostici terapeutici
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F				
2001	55.751	2.421	16.511	1.004	15.442	725	3.879	78	40.167	2.829	42.996	590
2002	55.670	2.469	16.788	1.008	15.429	526	4.138	92	38.974	2.457	41.431	546
2003	54.237	2.493	17.007	1.072	14.332	623	3.190	85	39.346	2.597	41.943	671
2004	56.068	2.589	17.819	1.134	15.558	674	3.346	99	39.954	2.524	42.478	795
2005 - PER REGIONE												
Piemonte	4.727	192	2.152	116	1.574	56	423	10	3.206	130	3.336	23
Valle d'Aosta	280	-	171	-	65	-	11	-	161	-	161	-
Lombardia	8.653	607	3.641	287	2.697	108	774	12	5.171	479	5.650	185
Trentino-Alto Adige	422	24	221	12	121	8	41	-	238	19	257	-
<i> Bolzano-Bozen</i>	176	-	86	-	43	-	4	-	108	-	108	-
<i> Trento</i>	246	24	135	12	78	8	37	-	130	19	149	-
Veneto	2.733	214	1.425	141	841	36	413	9	1.564	218	1.782	-
Friuli-Venezia Giulia	830	25	398	11	235	6	58	-	516	25	541	-
Liguria	1.460	65	723	34	551	28	80	5	1.069	52	1.121	44
Emilia-Romagna	3.852	161	1.839	95	1.166	40	253	4	2.265	117	2.382	18
Toscana	4.051	197	1.704	81	1.225	73	367	4	2.654	167	2.821	103
Umbria	1.023	57	409	27	286	5	143	-	882	89	971	28
Marche	951	26	393	14	222	2	60	-	715	20	735	-
Lazio	5.895	468	2.246	259	1.756	125	381	23	4.289	360	4.649	84
Abruzzo	1.893	28	587	9	471	15	76	-	1.478	64	1.542	-
Molise	411	15	109	5	101	3	1	-	343	8	351	-
Campania	7.310	276	863	65	1.467	42	44	6	5.038	209	5.247	156
Puglia	3.838	204	524	71	1.035	30	26	6	2.467	181	2.648	18
Basilicata	446	22	86	13	109	1	-	-	333	23	356	-
Calabria	2.347	38	449	12	257	4	8	1	1.796	35	1.831	-
Sicilia	6.412	133	1.287	25	1.186	18	254	-	4.415	169	4.584	48
Sardegna	1.989	52	609	25	770	15	151	-	1.924	63	1.987	38
ITALIA	59.523	2.804	19.836	1.302	16.135	615	3.564	80	40.524	2.428	42.952	745
Nord	22.957	1.288	10.570	696	7.250	282	2.053	40	14.190	1.040	15.230	270
Centro	11.920	748	4.752	381	3.489	205	951	27	8.540	636	9.176	215
Mezzogiorno	24.646	768	4.514	225	5.396	128	560	13	17.794	752	18.546	260

Fonte: Detenuti tossicodipendenti in istituti di prevenzione e pena (E); Movimento dei detenuti e internati in istituti di prevenzione e pena (E)

Tavola 6.25 - Minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza e sesso - Anni 2001-2005

ANNI	Italiani		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F
2001	1.711	70	1.974	617	3.685	687
2002	1.561	86	1.952	637	3.513	723
2003	1.532	68	1.990	648	3.522	716
2004	1.587	70	2.279	803	3.866	873
2005	1.540	73	2.211	707	3.751	780

Fonte: Flussi di utenza dei centri di prima accoglienza (E)

Tavola 6.26 - Imputazioni relative ai minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza, sesso e reato - Anno 2005

ANNI REATI	Italiani		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F
2001	1.984	88	2.251	644	4.235	732
2002	1.792	91	2.178	675	3.970	766
2003	1.762	83	2.291	706	4.053	789
2004	1.871	81	2.558	872	4.429	953
2005 - PER TIPO DI IMPUTAZIONE						
Contro la persona	91	-	77	8	168	8
Contro il patrimonio	1.039	37	1.893	700	2.932	737
Violazione della legge sugli stupefacenti	500	35	276	15	776	50
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	49	1	20	2	69	3
Associazione per delinquere	8	-	5	-	13	-
Altri reati	93	2	100	29	193	31
Totale	1.780	75	2.371	754	4.151	829

Fonte: Flussi di utenza dei Centri di prima accoglienza (E)

Tavola 6.27 - Movimenti e presenze dei minorenni negli Istituti penali per minorenni per cittadinanza e sesso - Anni 2004 e 2005

MOTIVI	Ingressi				Uscite				Presenti a fine anno			
	Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
ANNO 2004												
Per custodia cautelare	1.307	243	807	220	1.158	229	726	199	298	34	189	30
Per l'esecuzione delle pene	157	35	72	32	317	65	163	55	164	9	69	7
Trasferimenti da o verso strutture penali per adulti	130	16	86	10	12	1	8	1	-	-	-	-
Totale	1.594	294	965	262	1.487	295	897	255	462	43	258	37
ANNO 2005												
Per custodia cautelare	1.223	225	745	178	1.107	185	694	149	295	43	183	38
Per l'esecuzione delle pene	177	41	72	33	330	67	167	54	142	12	63	10
Trasferimenti da o verso strutture penali per adulti	89	6	69	6	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.489	272	886	217	1.437	252	861	203	437	55	246	48

Fonte: Flussi di utenza degli Istituti penali per i minorenni (E)

Tavola 6.28 - Minorenni sottoposti a provvedimento penale - Anni 2001-2005

ANNI ISTITUTI	Totale		Di cui stranieri		Di cui nomadi	
	MF	F	MF	F	MF	F
A CARICO DEGLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE (a)						
2001	13.953	1.479	1.606	113	1.297	549
2002	14.044	1.554	2.011	145	1.222	588
2003	14.096	1.475	2.131	157	1.145	478
2004	13.892	1.607	2.216	177	1.175	549
2005	13.901	1.510	2.412	210	1.060	458
COLLOCATI IN COMUNITÀ						
2001	1.339	117	421	26	114	49
2002	1.326	104	478	29	96	39
2003	1.423	150	539	51	114	52
2004	1.806	178	738	67	156	72
2005	1.926	199	807	89	151	68

Fonte: Flussi di utenza delle comunità dell'amministrazione della giustizia minorile o in convenzione con essa (E); Minorenni segnalati e presi in carico dagli uffici di servizio sociale per minorenni (E)

(a) Il numero dei soggetti è calcolato a livello trimestrale, pertanto uno stesso soggetto preso in carico in trimestri differenti risulta conteggiato più volte.

Capitolo 7

Istruzione

7. Istruzione

A partire dall'anno scolastico 1993/1994 le rilevazioni dei dati statistici sull'istruzione sono state sottoposte a un processo di ristrutturazione e di graduale trasferimento dall'Istat al Ministero della pubblica istruzione (Mpi) e al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Murst). Essendo tali enti già produttori di dati sull'istruzione, si sono così evitate inutili duplicazioni con sovraccarichi per i rispondenti, in attuazione della norma istitutiva del Sistema statistico nazionale. Nel 2001 i due Ministeri sono stati unificati nel Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) ma a partire dalla primavera del 2006 i due enti sono stati nuovamente separati (rispettivamente Ministero della pubblica istruzione e Ministero dell'università e della ricerca). I dati relativi all'anno scolastico/accademico 2004/2005, qui presentati, sono stati rilevati dal Miur.

La produzione di dati statistici relativi all'istruzione vede l'Istat impegnato sul fronte della transizione dall'istruzione al mercato del lavoro con un sistema integrato di indagini sull'inserimento professionale dei giovani con titolo di studio post-obbligo.

Nelle pagine successive vengono presentati i principali dati e indicatori relativi alla scuola, all'università, all'inserimento professionale dei giovani e, inoltre, la distribuzione della popolazione per titolo di studio conseguito.

L'istruzione

L'ordinamento scolastico attualmente in vigore in Italia suddivide l'istruzione nei seguenti livelli: educazione prescolastica, istruzione primaria, secondaria (di primo e secondo grado) e terziaria.

Con riferimento all'istruzione scolastica, a cui afferiscono i primi quattro livelli, la legge delega n. 53 del 28 marzo 2003 ha tracciato le linee della riforma complessiva del sistema scolastico italiano, sia per quanto riguarda gli aspetti strutturali sia per quel che concerne le regole del suo funzionamento. Dopo le sperimentazioni avviate nell'anno scolastico 2003/2004, nel 2004/2005 è entrato in vigore il regolamento attuativo della riforma per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. Le principali innovazioni riguardano, per entrambi i livelli, la possibilità di iscrizioni anticipate (a due anni e mezzo e a cinque e mezzo rispettivamente) e, per la scuola primaria, l'introduzione dello studio della lingua inglese dalla prima classe e l'abolizione dell'esame conclusivo al termine della quinta classe.

L'educazione prescolastica, che viene impartita nelle scuole dell'infanzia, non è obbligatoria e ha una durata di tre anni. Il primo ciclo di istruzione comprende l'istruzione primaria quinquennale e quella secondaria di primo grado triennale e si conclude con l'esame di scuola secondaria di primo grado. Sulla base delle ultime indicazioni fornite dal d.lgs. n. 226 del 2005, il secondo ciclo (istruzione secondaria di secondo grado) prevede un doppio canale: quello dell'istruzione – articolato in “otto licei” – e quello della formazione professionale; è dunque possibile accedere a diverse modalità di apprendimento: lo studio tradizionale, l'alternanza scuola-lavoro e i percorsi di apprendistato. Per tutti i ragazzi è previsto il diritto-dovere di seguire i corsi di istruzione o di formazione per almeno dodici anni o, in ogni caso, sino all'ottenimento di una qualifica.

Il quadro statistico che viene presentato nelle pagine successive, relativo all'anno scolastico 2004/2005, si riferisce al sistema scolastico vigente nel periodo precedente l'attuazione della riforma del secondo ciclo di istruzione e formazione quando l'istruzione secondaria di secondo grado si articolava in: artistica (licei artistici e istituti d'arte), tecnica (istituti tecnici), professionale (istituti pro-

fessionali) e classica, quest'ultima caratterizzata dalla presenza di tre grandi aree: linguistico-espressiva (licei classici e licei linguistici), delle scienze matematiche e naturali (licei scientifici) e sociale (licei socio-psico-pedagogici, licei sociali, istruzione magistrale quinquennale).

Al termine del secondo ciclo gli studenti sostengono un esame per il conseguimento del diploma conclusivo di Stato. Il diploma ottenuto dopo un corso di studi di cinque anni consente l'ammissione agli studi universitari in ogni facoltà. Per i diplomi conseguiti al termine del quarto anno dei licei artistici l'iscrizione all'università è limitata solo ad alcune facoltà; per avere l'accesso a tutte le facoltà è necessario frequentare un corso integrativo della durata di un anno. Gli istituti professionali e quelli d'arte, accanto ai corsi di cinque anni, prevedono un ciclo di studi di durata inferiore, generalmente di tre anni, al termine del quale viene rilasciato, rispettivamente, un diploma di qualifica professionale o di maestro d'arte. Successivamente possono essere frequentati corsi integrativi per il conseguimento del diploma conclusivo di Stato che consente l'ammissione agli studi universitari.

L'istruzione terziaria si suddivide in corsi post-secondari non universitari e corsi universitari. I primi afferiscono ai settori dell'Alta formazione artistica e musicale (Accademie di belle arti, di arte drammatica e di danza, Conservatori di musica eccetera) e della formazione professionale. L'istruzione universitaria, che costituisce il più elevato livello dell'ordinamento scolastico italiano, viene impartita nelle università, negli istituti universitari e nei politecnici (sia statali che liberi o pareggiati).

L'istruzione universitaria di primo livello – tradizionalmente articolata in due cicli paralleli (corsi di diploma universitario e scuole dirette a fini speciali di durata biennale o triennale e corsi di laurea di durata variabile tra i quattro e i sei anni) – è stata sottoposta, a partire dall'anno accademico 2000/2001 (avvio sperimentale della riforma entrata a regime nel 2001/2002), a una radicale riorganizzazione. La nuova organizzazione didattica prevede l'articolazione dei corsi di studio su due livelli in serie: corsi di laurea di primo livello (di durata triennale), che rilasciano il nuovo diploma di laurea, e corsi di laurea di secondo livello (di durata biennale), finalizzati al conseguimento della laurea specialistica. La laurea di primo livello rappresenta il titolo di ingresso ai corsi di livello avanzato. Accanto ai nuovi corsi, sono inoltre in vigore un circoscritto numero di corsi di laurea a ciclo unico che rilasciano un titolo equipollente alla laurea specialistica di secondo livello (Architettura, Ingegneria edile, Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria e Medicina), e alcuni corsi di diploma e di laurea del vecchio ordinamento.

A livello post-laurea i tradizionali corsi di perfezionamento, di dottorato di ricerca e scuole di specializzazione sono oggi affiancati da percorsi formativi per il perfezionamento scientifico e per l'alta formazione permanente e ricorrente (master universitari di primo e secondo livello), accessibili da quanti sono in possesso di laurea sia di primo sia di secondo livello.

La scuola

Nell'anno scolastico 2004/2005 gli studenti delle scuole sono 8.872.546; di questi il 18,7 per cento (1.654.833 bambini) frequenta la scuola dell'infanzia, il 31,2 per cento (2.771.247 alunni) la scuola primaria, il 20,2 per cento (1.792.244 alunni) la secondaria di primo grado e il 29,9 per cento (per un totale di 2.654.222 studenti) la scuola secondaria di secondo grado.

Anche nell'anno scolastico in esame si conferma il trend crescente del complesso delle iscrizioni rilevato a partire dal 2000/2001. L'incremento rispetto all'anno scolastico precedente (di poco superiore ai 21 mila alunni) ha interessato soprattutto le scuole dell'infanzia e le scuole secondarie di secondo grado. Il numero di unità scolastiche e il numero di classi, pari nel 2004/2005 rispettivamente a 57.707 e 435.653, rimane sostanzialmente invariato rispetto all'anno scolastico precedente, così come il numero medio di alunni per classe, pari a 23 bambini per sezione nelle scuole d'infanzia e a 18,3 alunni per classe nelle scuole primarie; nelle scuole secondarie di primo e secondo grado l'indicatore si attesta in ambo i casi intorno a 21 studenti per classe.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I diplomati e lo studio - percorsi di studio e di lavoro dei diplomati: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 30).
- ♦ ISTAT. *I diplomati universitari e il mercato del lavoro: inserimento professionale dei diplomati universitari - Indagine 2002*. Roma, 2005. (Informazioni n. 7).

Il tasso di scolarità relativo alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado è rimasto costante negli anni intorno al 100 per cento, mentre è in continuo aumento quello della scuola secondaria di secondo grado, passato dall'87,6 per cento del 2000/2001 al 92,2 per cento del 2004/2005.

La presenza femminile per ordine scolastico, in linea con gli anni precedenti, risulta pari al 47,9 per cento per la scuola dell'infanzia, al 48,3 per cento per la scuola primaria, al 47,9 per cento per la secondaria di primo grado e al 49,0 per cento per la secondaria di secondo grado. Questi dati risentono dell'influenza del fattore demografico e non indicano una minore partecipazione scolastica delle ragazze. Nascono infatti più uomini che donne (circa 106 maschi ogni 100 femmine) e la prevalenza dei primi si riscontra fino alle età adulte, momento in cui, a causa della più elevata mortalità maschile, il rapporto si inverte. Nelle leve più giovani della popolazione, al 1° gennaio 2005, le donne sono il 48,6 per cento del totale della popolazione residente di età uguale o inferiore ai 13 anni; la stessa presenza femminile si registra tra i giovani di età compresa tra 14 e 18 anni. Oltre al fattore demografico, la percentuale di femmine che frequenta la scuola risulta inferiore a quella maschile in ogni livello d'istruzione a causa della maggiore irregolarità scolastica della popolazione maschile, il cui numero di iscritti è incrementato dalle ripetenze più frequenti rispetto a quelle femminili.

I giovani che ripetono l'anno scolastico nelle scuole secondarie superiori del 2004/2005 sono il 6,5 per cento degli iscritti. Il fenomeno dei ritardi nei percorsi scolastici interessa maggiormente i ragazzi: i ripetenti maschi sono quasi il 9 per cento, mentre la percentuale di ripetenti femmine sulle iscritte è pari al 4,5 per cento.

Gli esiti degli scrutini e degli esami nei diversi cicli scolastici per l'anno scolastico 2004/2005 sono stati rilevati mediante le indagini campionarie condotte nelle istituzioni scolastiche dal Servizio statistico della direzione generale studi e programmazione del Miur.

Focalizzando l'attenzione sugli esiti per anno di corso (Prospetto 7.1), emerge che gli scrutini di fine anno rappresentano per gli studenti una prova sempre più impegnativa col procedere del percorso scolastico: le percentuali dei respinti risultano più elevate, infatti, nelle scuole secondarie di secondo grado rispetto a quelle di primo grado e soprattutto alle primarie; all'interno di ciascun ciclo, invece, la quota dei respinti decresce durante gli anni di corso. L'inizio di un nuovo ciclo, infatti, rappresenta un momento particolarmente delicato, in cui più fortemente agisce il processo di selezione: la più alta percentuale di respinti nel primo anno di corso, in ogni livello scolastico, manifesta le difficoltà degli studenti nel passaggio da un ciclo al successivo a causa dell'impatto con un nuovo sistema didattico. Questo fenomeno, già evidente nelle scuole secondarie di primo grado, diventa particolarmente rilevante nell'accesso alle scuole secondarie di secondo grado, in cui la percentuale di respinti al primo anno di corso è pari al 15,6 per cento.

Il profitto degli alunni che si licenziano dalla scuola secondaria di primo grado (Prospetto 7.2) continua, in linea con il passato, a essere piuttosto basso: il 37,6 per cento degli esaminati della scuola secondaria di primo grado, in-

Prospetto 7.1

Studenti respinti per anno di corso e tipo di scuola - Anno scolastico 2004/2005 (per 100 scrutinati dello stesso corso e scuola)

TIPI DI SCUOLA	Per 100 scrutinati				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Scuole primarie	0,5	0,3	0,2	0,2	0,3
Scuole secondarie di primo grado	2,6	2,7	(a) 0,3	-	-
Scuole secondarie di secondo grado	15,6	12,3	10,3	9,0	(a) 3,3

Fonte: Dgsp - Servizio statistico Miur, Indagine campionaria su scrutini ed esami di licenza; Rilevazione integrativa sugli esami di Stato delle scuole secondarie di secondo grado

(a) I dati si riferiscono agli esiti degli esami di licenza e di diploma conclusivo di Stato (non licenziati e non diplomati per 100 esaminati).

Prospetto 7.2

Alunni licenziati nella scuola secondaria di primo grado per giudizio riportato agli esami - Anno scolastico 2004/2005 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Giudizio riportato agli esami di licenza di scuola secondaria di primo grado				
	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo	Totale
Nord	39,3	27,2	19,4	14,1	100,0
Centro	36,5	26,2	19,4	17,9	100,0
Sud	34,1	24,8	19,1	22,0	100,0
Isole	41,6	22,5	16,5	19,4	100,0
Italia	37,6	25,8	19,1	17,5	100,0

Fonte: Dgsp - Servizio statistico Miur, Indagine campionaria su scrutini ed esami di licenza

fatti, ha riportato il giudizio più basso consentito per il superamento dell'esame ("sufficiente"), contro il 36,8 per cento di chi si è licenziato con un giudizio più elevato ("distinto" o "ottimo").

Gli studenti che al termine delle scuole secondarie di secondo grado dell'anno scolastico 2004/2005 hanno conseguito un diploma conclusivo di Stato sono poco più di 446.500, ossia oltre il 77 per cento della popolazione dei diciannovenni. Le performance delle ragazze nelle scuole secondarie di secondo grado sono migliori di quelle dei ragazzi: la percentuale di ragazze che hanno conseguito un diploma sulle diciannovenni supera di quasi otto punti percentuali la corrispondente quota maschile (81,3 per cento contro 73,5 per cento).

L'indagine campionaria sui risultati degli esami di Stato condotta dal Miur nelle scuole statali e paritarie (Prospetto 7.3) evidenzia che gli studenti conseguono il diploma nel 96,7 per cento dei casi; solo l'86,0 per cento dei candidati esterni supera l'esame. Gli studenti dei licei classici si diplomano nel 99,0 per cento dei casi; i risultati peggiori si osservano invece tra i ragazzi in uscita dagli istituti professionali (95,0 per cento). Le studentesse che, come visto, presentano risultati migliori dei maschi durante tutto il percorso scolastico, fanno registrare tassi di successo più elevati anche negli esiti dell'esame di Stato, con un 97,9 per cento di diplomate a fronte del 95,4 per cento relativo ai ragazzi; le migliori performance femminili sono evidenti in tutti gli indirizzi di studio.

L'aumento della scolarizzazione ha prodotto, nel corso degli anni, un costante innalzamento del livello di istruzione della popolazione italiana. La di-

Prospetto 7.3

Risultati degli esami di Stato per tipo di scuola secondaria di secondo grado e sesso - Anno scolastico 2004/2005

TIPI DI SCUOLA	Diplomati per 100 esaminati			
	Maschi	Femmine	Totale	Esterni in totale
Totale scuole superiori	95,4	97,9	96,7	86,0
Licei classici	98,5	99,3	99,0	89,5
Licei scientifici	97,7	99,1	98,4	84,2
Licei linguistici	96,1	98,2	97,5	91,1
Istruzione magistrale (a)	97,4	98,4	98,2	89,4
Istituti tecnici	94,8	97,0	95,6	84,7
Istituti professionali	93,5	96,5	95,0	87,9
Istruzione artistica (b)	96,9	98,2	97,8	89,5

Fonte: Dgsp - Servizio statistico Miur, Rilevazione integrativa sugli esami di Stato delle scuole secondarie di secondo grado

(a) Dall'anno scolastico 1998/1999 (Decreto interministeriale del 10 marzo 1997) non sono più accolte le iscrizioni ai programmi tradizionali di Scuola magistrale (tre anni) e Istituto magistrale (quattro anni); sono entrati, invece, in vigore i programmi sperimentali di Istruzione magistrale di durata quinquennale (Liceo socio-psico-pedagogico, Liceo sociale eccetera).

(b) L'istruzione artistica comprende il liceo artistico e l'istituto d'arte.

stribuzione della popolazione per titolo di studio, sesso ed età mostra come la quota di persone con qualifica o diploma di scuola secondaria superiore sia ormai del 31,9 per cento (9,1 per cento per i titoli universitari), mentre l'incidenza di individui che hanno al massimo la licenza elementare – pari, nel complesso della popolazione, al 27,7 per cento – sia estremamente bassa per le classi più giovani (2,2 per cento tra i giovani di 15-19 anni contro il 72,1 per cento tra i sessantacinquenni e oltre).

Tale processo è ancora più evidente per le donne, al punto che, nelle generazioni più giovani, la percentuale femminile di persone con titolo di studio elevato è superiore a quella maschile. Tra i giovani di 20-24 anni la quota di diplomati di scuola secondaria superiore è infatti pari al 58,5 per cento per gli uomini e al 67,3 per cento per le donne (mentre i giovani di 25-29 anni con titolo accademico sono 11,9 su 100 tra gli uomini e 18,3 tra le donne). Tra gli ultrasessantacinquenni, invece, gli uomini che hanno conseguito la maturità o il titolo universitario sono, rispettivamente, il 10,6 per cento e il 5,6 per cento; le donne solo il 6,8 per cento e 2,5 per cento.

L'università

I giovani che nell'anno accademico 2004/2005 si sono iscritti per la prima volta all'università (Prospetto 7.4) sono circa 332 mila, circa 5 mila in meno rispetto all'anno precedente (-1,8 per cento). Nonostante tale diminuzione, il numero delle immatricolazioni nel 2004/2005 permane comunque alto, inferiore, nell'ultimo decennio, solo a quello registrato nell'anno accademico precedente. Tra il 1993/1994 e il 1999/2000 si era assistito a una riduzione delle nuove iscrizioni a cui ha fatto seguito, a partire dal 2000/2001, un continuo incremento (per via dell'introduzione dei nuovi corsi di laurea a seguito dell'attuazione della riforma dei cicli accademici), fino alla lieve flessione osservata nel 2004/2005 (Figura 7.1).

Nel 2004/2005 i nuovi corsi di laurea (triennali, specialistici e specialistici a ciclo unico) coesistono, ancora, con i pochi corsi di studio (corsi di laurea e di diploma universitario) del vecchio ordinamento. Tra gli immatricolati per la prima volta al sistema universitario, ben il 92,4 per cento risulta iscritto ai corsi di laurea triennali del primo livello, il 6,1 per cento ai corsi di laurea a ciclo unico e soltanto l'1,4 per cento a corsi universitari previsti dal precedente ordinamento (Prospetto 7.4). L'andamento delle immatricolazioni ai nuovi corsi di laurea triennali, però, ha subito una riduzione nel 2004/2005 per la prima volta dalla introduzione nel sistema di tali corsi a seguito dell'attuazione della riforma. Infatti, da un incremento delle immatricolazioni del 6,1 per cento nell'anno accademico 2002/2003, si è passati a un aumento dell'1,8

Prospetto 7.4

Immatricolati, iscritti e numero di corsi universitari per tipologia di corso - Anno accademico 2004/2005

	Vecchio ordinamento		Nuovo ordinamento			Totale
	Diploma (a)	Laurea	Laurea di primo livello	Laurea specialistica	Laurea a ciclo unico	
Immatricolati (b)	64	4.763	306.713	-	20.353	331.893
<i>Variazione % sull'anno precedente</i>	-31,9	-4,2	-2,1	-	3,0	-1,8
<i>Composizione %</i>	..	1,4	92,4	-	6,1	100,0
Iscritti	5.802	511.987	1.102.939	91.094	108.399	1.820.221
<i>Variazione % sull'anno precedente</i>	-44,3	-26,9	13,1	159,8	17,3	0,3
<i>Composizione %</i>	0,3	28,1	60,6	5,0	6,0	100,0
Corsi totali	576	1.544	3.565	2.168	180	8.033
<i>di cui: Attivi (c)</i>	3	65	-	-	-	-

(a) Include le scuole dirette a fini speciali.

(b) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico. Per tale motivo, tra gli immatricolati non sono compresi i neo iscritti ai corsi di laurea specialistica che, secondo definizione, non sono da considerarsi immatricolati.

(c) Sono compresi solo quei corsi del vecchio ordinamento che nell'anno accademico di riferimento hanno registrato immatricolazioni.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I laureati e lo studio - inserimento professionale dei laureati: indagine 2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 8).
- ♦ ISTAT. *Università e lavoro: statistiche per orientarsi 2004-2005*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *I laureati e il mercato del lavoro - inserimento professionale dei laureati: indagine 2004*. Roma, 2006. (Informazioni n. 14). <http://www.istat.it>.

per cento nel 2003/2004 fino al decremento pari a -2,1 per cento nel 2004/2005. Prescindendo dal gruppo difesa e sicurezza (caratterizzato ancora da una numerosità assai esigua di immatricolazioni), la riduzione più consistente si è osservata per il gruppo educazione fisica (-11,7 per cento); i corsi che hanno visto aumentare le entrate più di altri appartengono, invece, ai gruppi chimico-farmaceutico (+9,7 per cento) e agrario (+7,8 per cento).

Nel 2004/2005, al contrario di quanto accade per i corsi di laurea triennali, i corsi di laurea specialistica a ciclo unico continuano a registrare incrementi delle nuove iscrizioni (+3,0 per cento rispetto all'anno accademico precedente). Si tratta di corsi del nuovo ordinamento che prevedono un unico percorso formativo di cinque o sei anni e che afferiscono ai gruppi disciplinari chimico-farmaceutico, medico, architettura e agrario. Da rilevare che l'incremento complessivo delle immatricolazioni a tali corsi di laurea è da attribuire esclusivamente alle nuove entrate nei corsi del gruppo chimico-farmaceutico (+14,4 per cento); tutti gli altri corsi hanno fatto registrare infatti delle riduzioni: -10,4 per cento in corrispondenza del gruppo agrario, -5,0 per cento per quello medico e -2,0 per cento per architettura.

La popolazione universitaria, composta da 1.820.221 studenti, risulta in lieve crescita rispetto all'anno precedente. L'aumento, di circa 14 mila unità, dovuto solo e unicamente alla crescita degli iscritti ai corsi del nuovo ordinamento, è stato più rilevante per le lauree specialistiche (biennali e a ciclo unico) che non per i corsi triennali (56,5 per cento contro il 13,1 per cento).

I corsi del vecchio ordinamento, dal canto loro, continuano a registrare un cospicuo decremento degli iscritti: -26,9 per cento per i corsi di laurea e -44,3 per cento per quelli di diploma universitario.

A quattro anni dall'avvio della riforma, i corsi di studio afferenti al nuovo ordinamento sono oramai la maggioranza: si tratta infatti di 5.913 nuovi corsi (3.565 lauree di primo livello, 2.168 di tipo specialistico e 180 di tipo specialistico a ciclo unico) contro 2.120 corsi tradizionali. Peraltro, la stragrande maggioranza dei corsi del vecchio ordinamento è ad esaurimento; nel 2004/2005 solo 68 registrano ancora immatricolazioni, che avvengono soprattutto in Scienze della formazione primaria (28 corsi) e in Giurisprudenza (7 corsi).

Gli iscritti ai corsi del nuovo ordinamento sono più numerosi nelle sedi del Nord, che raccolgono il 39,3 per cento degli studenti dei corsi di laurea triennali e il 45,4 per cento degli iscritti ai corsi di laurea specialistica (biennali e a ciclo unico). Al contrario, gli iscritti ai corsi di laurea tradizionali resistono maggiormente nel Mezzogiorno: 42,2 per cento contro il 31,0 per cento nel Nord. Il dato sulle iscrizioni regionali, però, essendo riferito alla collocazione

Prospetto 7.5

Immatricolati, iscritti e diplomati ai corsi di diploma universitario (a) - Anni accademici dal 2000/2001 al 2004/2005

ANNI ACCADEMICI	Immatricolati (b)		Iscritti			Diplomati (c)		
	Totale	Variazione sull'anno precedente	Totale	Femmine per 100 iscritti (d)	Fuori corso per 100 iscritti (e)	Totale	Femmine per 100 diplomati	Diplomati fuori corso per 100 diplomati
2000/2001	34.818	-	127.649	51,5	25,5	17.592	58,1	-
2001/2002	5.710	-83,6	55.637	54,3	34,6	16.556	58,7	41,3
2002/2003	248	-95,7	23.784	50,8	57,6	13.367	54,8	44,7
2003/2004	94	-62,1	10.431	46,9	90,4	8.021	51,0	53,6
2004/2005	64	-31,9	5.802	44,9	93,0	3.921	51,5	72,2

- (a) Sono incluse le scuole dirette a fini speciali. Il rilevante decremento degli iscritti ai corsi di diploma, a partire dall'anno accademico 2001/2002, si deve all'istituzione dei nuovi corsi di laurea triennali (Tavola 7.4), che hanno attratto la maggior parte delle nuove iscrizioni.
- (b) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.
- (c) Per l'anno accademico t/t+1 i diplomati si riferiscono all'anno solare t.
- (d) Il decremento dell'incidenza femminile nei corsi di diploma universitario e scuole dirette a fini speciali è dovuto al forte calo delle iscrizioni proprio nei corsi maggiormente femminilizzati.
- (e) Il notevole incremento dell'incidenza degli iscritti fuori corso, rispetto agli anni precedenti, è determinato anche dalla forte contrazione delle nuove iscrizioni: corsi di diploma e scuole dirette a fini speciali sono, infatti, perlopiù a esaurimento.

geografica dell'ateneo presso cui gli studenti sono iscritti e non alla loro residenza, non risulta del tutto esemplificativo dell'effettiva partecipazione accademica dei giovani provenienti dalle varie regioni, soprattutto considerato che le università del Nord-Centro risultano più numerose di quelle del Sud e che la mobilità territoriale degli studenti universitari è piuttosto elevata. I tassi di iscrizione per regione di residenza (studenti universitari per 100 giovani di 19-25 anni della regione di residenza) mostrano, infatti, come la partecipazione agli studi universitari sia particolarmente elevata in regioni quali il Molise (53,4), l'Abruzzo (53,0), il Lazio (50,7), la Basilicata (47,5) e la Calabria (47,4). Le regioni che, al contrario, registrano la più bassa incidenza di studenti universitari sono prevalentemente del Nord: il Trentino-Alto Adige (26,7), la Lombardia (32,0), il Veneto (34,1), il Piemonte (34,2) e la Valle d'Aosta (36,2). Nel Mezzogiorno i più bassi tassi di iscrizione sono quelli della Sicilia (37,5), della Sardegna (38,9) e della Campania (39,0).

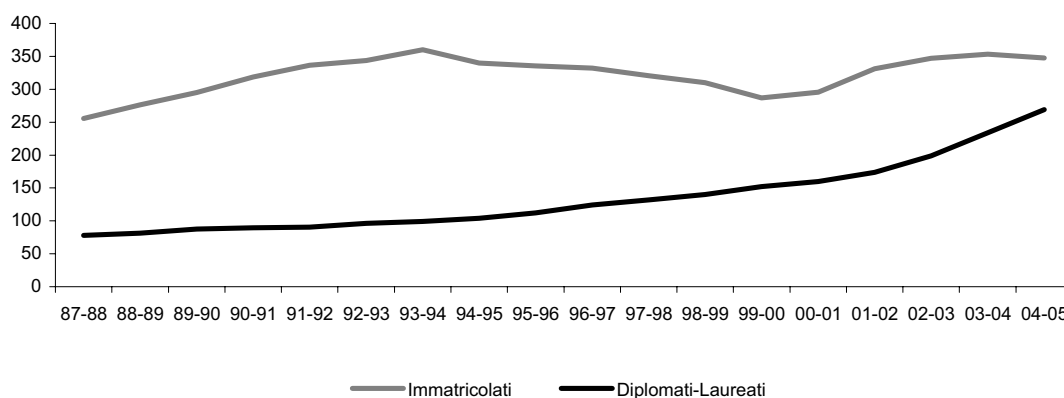
Tra i nuovi corsi di laurea triennali, le iscrizioni universitarie si concentrano soprattutto nei gruppi politico-sociale (14,0 per cento), economico-statistico (13,8 per cento), ingegneria (12,5 per cento) e giuridico (11,2 per cento). Nei corsi di laurea del vecchio ordinamento, il maggior numero di iscritti si registra per il gruppo giuridico (22,2 per cento); i gruppi economico-statistico, letterario e ingegneria seguono, rispettivamente, con l'11,4 per cento, il 10,9 per cento e il 10,4 per cento degli iscritti. Infine, tra i corsi specialistici del nuovo ordinamento (sia biennali sia a ciclo unico), è il settore medico a registrare il maggior numero di iscrizioni (26,2 per cento), seguito dal settore chimico-farmaceutico (16,8 per cento), architettura (11,2 per cento) e ingegneria (10,4 per cento).

La percentuale di iscrizioni femminili – più elevata nei corsi di laurea a percorso lungo (59,1 per cento per il vecchio ordinamento e 57,7 per cento per il nuovo ordinamento) che non in quello breve (54,4 per cento per le lauree triennali) – risulta variare molto a seconda del settore disciplinare. L'incidenza di donne tra gli iscritti è minima nei gruppi difesa e sicurezza (con percentuali che vanno, a seconda del tipo di corso, da 12,2 per cento a 14,7 per cento) e ingegneria (da 17,0 per cento a 20,8 per cento) e massima soprattutto nel gruppo insegnamento (con percentuali che variano dal 93,4 per cento per le lauree del vecchio ordinamento all'88,5 per cento per i corsi di laurea specialistica all'88,4 per cento per i corsi di laurea triennale).

A conferma dell'importante ruolo giocato dall'avvio dei nuovi ordinamenti didattici nell'attrarre l'interesse giovanile, il numero di diplomati di scuola secondaria superiore che decidono di iscriversi all'università cresce da 62,6 su 100 del 2000/2001 a 70,7 nel 2004/2005. In particolare è nel Centro del Paese che si rileva il più elevato tasso di passaggio: 72,0 diplomati su 100 contro 70,0 del Nord e 70,6 del Mezzogiorno.

Figura 7.1

Immatricolati all'università e diplomati-laureati per anno accademico - Anni accademici dal 1987/1988 al 2004/2005 (in migliaia)



Nonostante il mondo accademico richiami un numero sempre maggiore di giovani, però, ogni anno circa sei studenti universitari su 100 decidono di abbandonare gli studi.

Le donne sono più propense degli uomini a proseguire gli studi oltre la scuola secondaria (le diplomate che decidono di iscriversi a un corso universitario sono quasi 77 su 100, i diplomati solo 65 circa), ma anche a concludere il percorso accademico (l'incidenza degli abbandoni è pari a ben 7,9 per gli uomini e solo a 4,8 per le donne).

La transizione istruzione- lavoro

L'inserimento professionale dei giovani in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, di diploma universitario e di laurea viene rilevato dall'Istat attraverso un sistema integrato di indagini finalizzate all'analisi dei percorsi istruzione-lavoro. L'obiettivo principale di tali indagini è effettuare un'analisi comparativa del rendimento dei diversi titoli di studio sul mercato del lavoro, così da fornire uno strumento utile per valutare l'efficacia del sistema di istruzione superiore nel suo complesso.

Le indagini sulla transizione istruzione-lavoro sono fortemente coerenti dal punto di vista della metodologia adottata e utilizzano questionari analoghi nella struttura e, fin dove possibile, nei contenuti informativi. In tutti e tre i casi le rilevazioni sono triennali, condotte su singole leve di studenti a circa tre anni dal conseguimento del titolo, realizzate con tecnica Cati (Computer assisted telephone interview). I diplomati e i laureati che hanno conseguito il titolo di studio nel 2001 sono stati intervistati nel 2004, i diplomati universitari del 1999 nel corso del 2002.

Nelle pagine che seguono si forniscono alcuni dati sulla condizione occupazionale dei diplomati di scuola secondaria, dei diplomati universitari e dei laureati.

L'inserimento professionale dei diplomati

A poco più di tre anni dal conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore, il 47,1 per cento dei giovani diplomati nel 2001 svolge un'attività lavorativa, quasi il 16 per cento cerca un'occupazione mentre quelli che si dedicano esclusivamente agli studi sono il 34,2 per cento.

Il tipo di diploma conseguito influenza fortemente sia le attività post-diploma dei giovani sia la scelta tra il proseguimento degli studi e la ricerca del lavoro. Il tasso di occupazione più elevato si registra infatti tra i diplomati provenienti dalle scuole più orientate verso il mondo del lavoro, ossia gli istituti professionali (71,2 per cento) e tecnici (60,1 per cento), mentre il valore minimo si registra per i diplomati dei licei (20,9 per cento) che, al contrario, sono in larga parte impegnati a tempo pieno negli studi (62,9 per cento).

Il tasso di occupazione dei maschi supera di oltre dieci punti percentuali quello delle femmine (52,8 per cento contro 41,8 per cento): le donne si diplomano infatti più frequentemente negli indirizzi che incontrano maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo e si dedicano in misura maggiore al proseguimento degli studi dopo il diploma (36,4 per cento, contro il 31,8 per cento dei maschi).

A livello territoriale si osservano notevoli differenze: il tasso di occupazione supera il 55 per cento nelle regioni settentrionali, è pari al 49,1 per cento nel Centro e non arriva al 40 per cento circa nel Mezzogiorno, dove si rileva la più elevata percentuale (oltre il 20 per cento) di chi è in cerca di lavoro.

La quota di diplomati che si dedicano esclusivamente allo studio, invece, non fa registrare variazioni significative a livello territoriale; tra le donne, tuttavia, tale quota è più alta (oltre il 38 per cento) fra le diplomate che vivono nelle regioni del Mezzogiorno.

L'inserimento professionale dei diplomati universitari

I diplomati universitari del 1999 che, nel 2002, lavorano sono l'88,5 per cento; quelli che svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma il 74,7 per cento. L'inserimento nel mercato del lavoro dei diplomati universitari risulta, quindi, più agevole rispetto a quello dei diplomati di scuola secondaria superiore, spesso ancora impegnati nello studio anche dopo il conseguimento del diploma.

Non tutti i corsi di diploma, però, garantiscono le stesse chance di inserimento. Quelli del gruppo architettura, con l'83,5 per cento di occupati in un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento del titolo, offrono le opportunità migliori, seguiti dai corsi del gruppo medico (82,2 per cento), ingegneria (79,7 per cento) e politico-sociale (79,3 per cento). Decisamente al di sotto della media i corsi del gruppo insegnamento, con solo il 46,3 per cento di occupati in modo continuativo, del gruppo letterario (52,8 per cento) e educazione fisica (53,4 per cento).

A differenza di quanto accade tra i diplomati di scuola secondaria e tra i laureati, tra i diplomati universitari sono le donne a essere avvantaggiate rispetto agli uomini: la percentuale di occupate in modo continuativo, infatti, è di quasi due punti percentuali superiore a quella dei maschi (75,5 per cento per le donne contro il 73,7 per cento per gli uomini).

Per quanto riguarda l'area geografica, la quota di giovani occupati nel Mezzogiorno di nuovo è inferiore rispetto a quella del Centro e del Nord: nell'Italia settentrionale i diplomati che lavorano continuativamente sono l'81,2 per cento, nel Centro il 75,4 per cento, fino ad arrivare al 59,7 per cento nel Meridione.

L'inserimento professionale dei laureati

I laureati che nel 2004 risultano occupati sono il 74,0 per cento, mentre la quota di quanti svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento della laurea è 56,3 per cento.

Le opportunità di inserimento professionale migliori si presentano ai giovani provenienti dai corsi dei gruppi ingegneria (l'81,6 per cento dei laureati di questo gruppo svolge un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento del titolo), chimico-farmaceutico (72,5 per cento), economico-statistico (68,1 per cento) e architettura (60,0 per cento). Risultano, invece, nettamente inferiori alla media le performance del gruppo medico (19,4 per cento), educazione fisica (20,6 per cento), giuridico (41,6 per cento), letterario (46,2 per cento) e insegnamento (50,8 per cento). Se, in molti casi, tassi di occupazione inferiori alla media sono indice di una reale difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, un discorso diverso deve essere fatto per i laureati in medicina e, in parte, per quelli del gruppo giuridico: i primi sono spesso, ancora a tre anni dalla laurea, impegnati nelle scuole di specializzazione (e infatti l'incidenza di persone che svolgono un'attività formativa retribuita è pari a 53,9 per cento); i secondi, affrontando il più delle volte periodi prolungati di praticantato, si affacciano al mercato del lavoro con un certo ritardo rispetto ai laureati di altre discipline.

Nonostante il maggiore rendimento nello studio, le laureate incontrano più difficoltà dei loro colleghi maschi nel trovare lavoro. Infatti le donne che trovano un lavoro continuativo sono circa 52 su 100 (62 per i maschi).

Per quanto riguarda il luogo di residenza, i laureati del Nord che lavorano continuativamente sono il 64,6 per cento, quelli del Centro il 56,2 per cento e solo il 42,3 per cento quelli del Mezzogiorno.

Il confronto tra i tre titoli di studi superiori mostra dunque che è soprattutto al Sud che conseguire un titolo di studio accademico si configura come un investimento a tutela della disoccupazione. Rispetto ai diplomati di scuola secondaria superiore, la riduzione del tasso di disoccupazione dei diplomati universitari è del 19,9 per cento per chi proviene dal Mezzogiorno, mentre è più contenuta nel Centro e nel Nord (rispettivamente una riduzione del 6,4 per cento e del 3,6 per cento). Tra i laureati, il tasso di disoccupazione diminuisce del 6,7 per cento nel Nord, del 12,5 per cento nel Centro e di ben il 30,0 per cento nel Mezzogiorno.

Tavola 7.1 - Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione - Anno scolastico 2004/2005

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia				Scuole primarie				Scuole secondarie di primo grado			
	Scuole	Sezioni	Bambini	Insegnanti (a)	Scuole	Classi	Alunni	Insegnanti (a)	Scuole	Classi	Alunni	Insegnanti (a)
2000/2001	25.044	68.110	1.576.562	128.972	18.854	153.520	2.810.337	287.344	7.915	85.330	1.777.027	209.971
2001/2002	25.041	69.605	1.596.431	133.034	18.595	151.920	2.772.828	289.960	7.903	86.468	1.794.858	211.884
2002/2003	25.097	70.543	1.630.784	137.177	18.577	151.115	2.759.937	289.993	7.885	85.772	1.796.953	211.001
2003/2004	25.016	73.503	1.643.713	125.614	18.389	150.613	2.768.386	255.669	7.867	86.257	1.805.001	175.775
ANNO SCOLASTICO 2004/2005 - PER REGIONE												
Piemonte	1.638	4.417	107.530	8.375	1.450	9.994	179.211	17.518	541	5.272	110.976	10.602
Valle d'Aosta	92	190	3.423	422	86	370	5.240	737	21	163	3.322	572
Lombardia	3.057	10.492	257.010	18.881	2.482	21.865	416.476	38.598	1.205	11.947	253.759	24.039
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano-Bozen</i>	614	1.476	30.603	3.966	568	3.338	52.997	7.742	172	1.578	31.929	4.034
<i>Trento</i>	327	731	14.934	1.977	328	1.819	27.531	3.868	88	853	16.731	2.226
<i>Trento</i>	287	745	15.669	1.989	240	1.519	25.466	3.874	84	725	15.198	1.808
Veneto	1.768	5.745	133.059	9.085	1.554	11.905	215.797	19.389	625	6.105	130.821	11.948
Friuli-Venezia Giulia	488	1.289	29.487	2.359	406	2.761	46.837	4.786	161	1.480	29.170	2.779
Liguria	585	1.552	36.328	2.847	497	3.321	59.829	5.727	177	1.861	38.583	3.557
Emilia-Romagna	1.484	4.185	102.391	8.406	1.037	8.613	166.851	15.119	437	4.664	101.228	8.725
Toscana	1.361	3.656	88.029	7.010	1.051	7.733	143.575	13.394	399	4.209	90.262	7.910
Umbria	423	936	21.626	1.785	311	2.123	35.680	3.332	113	1.085	22.645	2.076
Marche	632	1.677	39.874	3.245	487	3.623	66.359	5.887	225	1.980	42.090	3.725
Lazio	1.967	6.510	147.830	11.992	1.406	13.320	254.426	23.142	603	7.796	164.158	14.645
Abruzzo	666	1.536	34.551	2.935	491	3.404	58.873	5.347	226	1.947	39.507	3.516
Molise	185	390	8.223	714	157	925	14.654	1.428	92	535	10.108	1.001
Campania	3.040	9.170	204.500	17.205	2.004	18.958	349.085	30.006	808	11.284	234.543	21.206
Puglia	1.666	5.909	133.351	10.141	820	10.942	219.815	17.625	441	6.708	147.970	12.637
Basilicata	318	810	17.224	1.541	236	1.721	29.048	2.920	135	1.024	20.182	2.178
Calabria	1.437	3.023	62.297	5.828	1.034	6.659	103.504	10.504	450	3.839	72.722	7.802
Sicilia	2.668	7.085	155.127	11.552	1.697	15.236	280.991	24.044	715	9.601	196.520	18.504
Sardegna	800	1.993	42.370	3.684	577	4.251	71.999	7.002	344	2.733	51.749	5.373
ITALIA	24.889	72.041	1.654.833	131.974	18.351	151.062	2.771.247	254.246	7.890	85.811	1.792.244	166.829
Nord	9.726	29.346	699.831	54.342	8.080	62.167	1.143.238	109.614	3.339	33.070	699.788	66.256
Centro	4.383	12.779	297.359	24.032	3.255	26.799	500.040	45.755	1.340	15.070	319.155	28.356
Mezzogiorno	10.780	29.916	657.643	53.600	7.016	62.096	1.127.969	98.876	3.211	37.671	773.301	72.217

Fonte: Scuole dell'infanzia statali e non statali (E); Scuole primarie statali e non statali (E); Scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E)
(a) Dall'anno scolastico 2003/2004 il dato non comprende i docenti collocati fuori ruolo. Per le scuole dell'infanzia delle province autonome di Bolzano e Trento il dato include gli assistenti.

Tavola 7.2 - Scuole, classi, studenti e insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado per regione - Anno scolastico 2004/2005

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole	Classi	Studenti				Ripetenti		Insegnanti (a)
			Numero	Per classe	In scuole statali per 100 iscritti in complesso	Femmine sul totale (%)	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte	
2000/2001	6.624	121.854	2.570.509	21,1	92,7	49,4	7,0	4,9	307.279
2001/2002	6.527	124.737	2.583.375	20,7	93,0	49,2	6,9	4,6	309.953
2002/2003	6.544	125.357	2.616.618	20,9	93,1	49,0	6,8	4,7	315.792
2003/2004	6.565	125.986	2.634.135	20,9	93,1	49,1	6,6	4,6	261.174
ANNO SCOLASTICO 2004/2005 - PER REGIONE									
Piemonte	402	7.711	159.074	20,6	94,6	49,5	6,2	4,5	16.055
Valle d'Aosta	19	246	4.602	18,7	0,0	51,5	7,1	5,4	776
Lombardia	874	16.441	348.672	21,2	91,2	49,6	6,7	4,6	33.810
Trentino-Alto Adige	122	1.989	36.890	18,5	0,0	54,2	4,8	3,2	4.586
<i>Bolzano-Bozen</i>	73	952	17.489	18,4	0,0	55,6	4,5	3,3	2.068
<i>Trento</i>	49	1.037	19.401	18,7	0,0	53,0	5,0	3,1	2.518
Veneto	448	8.675	183.127	21,1	93,8	50,2	5,9	3,7	17.846
Friuli-Venezia Giulia	130	2.281	44.205	19,4	97,6	49,4	6,3	4,4	4.441
Liguria	144	2.781	55.850	20,1	92,5	48,3	6,7	4,9	5.396
Emilia-Romagna	364	7.103	149.793	21,1	95,3	49,2	6,0	4,0	14.057
Toscana	352	6.712	138.751	20,7	96,1	49,2	7,2	5,2	13.246
Umbria	109	1.833	36.952	20,2	98,3	48,3	5,2	3,6	3.488
Marche	172	3.269	67.862	20,8	97,7	48,7	5,3	3,1	6.544
Lazio	617	12.123	252.549	20,8	94,0	49,0	6,5	4,5	24.394
Abruzzo	160	2.994	63.920	21,3	97,2	48,1	6,7	4,5	5.995
Molise	47	817	17.096	20,9	100,0	48,9	6,0	4,0	1.570
Campania	710	15.789	345.286	21,9	94,8	47,3	6,8	4,8	31.446
Puglia	495	10.469	223.946	21,4	97,7	48,8	5,8	3,7	20.946
Basilicata	109	1.700	35.955	21,2	98,4	48,2	6,2	3,8	3.268
Calabria	320	5.905	120.266	20,4	97,8	48,5	4,8	2,7	11.620
Sicilia	760	13.773	284.789	20,7	92,1	48,7	7,2	5,5	28.753
Sardegna	223	4.128	84.637	20,5	98,5	50,6	10,5	8,5	8.117
ITALIA	6.577	126.739	2.654.222	20,9	93,2	49,0	6,5	4,5	256.354
Nord	2.503	47.227	982.213	20,8	89,4	49,7	6,3	4,3	96.967
Centro	1.250	23.937	496.114	20,7	95,4	49,0	6,4	4,4	47.672
Mezzogiorno	2.824	55.575	1.175.895	21,2	95,6	48,4	6,7	4,8	111.715

Fonte: Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

(a) Dall'anno scolastico 2003/2004 il dato non comprende i docenti collocati fuori ruolo.

Tavola 7.3 - Indicatori dell'istruzione secondaria di secondo grado per regione - Anno scolastico 2004/2005

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Tasso di scolarità (a)			Diplomati per 100 persone di 19 anni (b)		
	M	F	MF	M	F	MF
2000/2001	86,5	88,6	87,6	68,5	77,4	72,8
2001/2002	89,6	90,1	89,8	70,1	77,8	73,8
2002/2003	90,9	92,1	91,5	72,7	78,7	75,6
2003/2004	91,2	92,7	91,9	73,5	80,3	76,8
ANNO SCOLASTICO 2004/2005 - PER REGIONE						
Piemonte	88,2	93,1	90,6	66,2	78,0	71,9
Valle d'Aosta	85,0	94,7	89,7	59,7	69,1	64,5
Lombardia	84,3	88,9	86,5	63,5	76,2	69,6
Trentino-Alto Adige	66,7	83,6	74,9	56,3	74,7	65,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	58,5	77,8	67,9	49,1	68,6	58,5
<i>Trento</i>	75,7	89,9	82,6	64,3	81,2	72,5
Veneto	85,9	92,4	89,0	67,8	78,7	73,2
Friuli-Venezia Giulia	95,6	96,9	96,2	74,8	84,7	79,6
Liguria	95,4	95,9	95,6	70,2	80,6	75,2
Emilia-Romagna	94,5	97,4	95,9	72,1	82,9	77,3
Toscana	94,8	97,4	96,1	70,4	81,6	75,9
Umbria	99,3	98,4	98,9	77,3	85,1	81,1
Marche	98,5	99,5	99,0	74,1	86,4	80,0
Lazio	99,7	100,8	100,3	88,7	90,8	89,7
Abruzzo	97,3	95,9	96,7	86,0	90,9	88,4
Molise	98,4	99,0	98,7	75,2	86,7	80,7
Campania	93,7	87,8	90,8	80,3	78,8	79,5
Puglia	90,5	91,5	91,0	71,6	79,0	75,2
Basilicata	101,9	101,2	101,5	85,3	93,3	89,1
Calabria	93,9	92,6	93,2	76,1	84,7	80,3
Sicilia	90,7	90,3	90,5	79,3	82,1	80,7
Sardegna	92,4	99,4	95,8	60,1	78,9	69,3
ITALIA	91,5	93,0	92,2	73,5	81,3	77,3
Nord	87,0	91,9	89,4	66,4	78,4	72,2
Centro	98,1	99,5	98,8	80,5	87,1	83,7
Mezzogiorno	92,7	91,3	92,1	76,9	81,4	79,1

Fonte: Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

(a) Il tasso di scolarità, calcolato come rapporto tra gli iscritti alla scuola superiore e la popolazione di 14-18 anni, può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre regioni.

(b) Per l'anno scolastico 2004/2005 i dati sono provvisori.

Tavola 7.4 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea triennali per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2004/2005

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Variazione sull'anno precedente	Femmine per 100 imma- tricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (c)	Totale (c)	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (c)
2000/2001	19.938	-	39,0	27.421	39,1	2,3	-	-	-
2001/2002	289.747	-	54,1	476.291	52,0	1,9	1.267	44,4	10,6
2002/2003	307.544	6,1	53,9	761.925	53,1	7,5	22.304	51,2	17,2
2003/2004	313.205	1,8	53,9	975.496	53,9	12,5	53.747	52,2	23,6
ANNO ACCADEMICO 2004/2005 - PER GRUPPO DI CORSI									
Gruppo scientifico	10.386	-5,9	22,7	41.091	23,4	27,8	3.239	30,6	45,5
Gruppo chimico-farmaceutico	4.897	9,7	53,7	15.890	54,7	22,9	1.171	55,6	42,8
Gruppo geo-biologico	17.306	-4,7	60,8	57.999	60,8	23,6	4.084	65,2	30,9
Gruppo medico	21.514	1,7	67,0	66.227	68,3	9,4	19.354	73,2	6,3
Gruppo ingegneria	33.821	-3,0	18,1	137.827	17,0	29,4	14.263	19,0	33,0
Gruppo architettura	12.196	-1,9	47,3	44.287	46,0	20,0	3.433	49,3	35,7
Gruppo agrario	6.860	7,8	35,5	23.133	35,5	25,8	1.498	41,1	49,7
Gruppo economico-statistico	43.292	-4,0	46,1	152.213	47,0	22,9	13.827	45,2	27,8
Gruppo politico-sociale	40.903	-3,6	59,8	154.387	60,4	21,6	12.163	69,1	30,0
Gruppo giuridico	38.516	2,1	57,1	123.682	58,1	18,9	2.918	60,5	22,9
Gruppo letterario	28.393	-4,5	66,1	105.854	67,3	21,7	4.915	71,5	41,1
Gruppo linguistico	18.727	-0,3	81,6	64.931	83,1	20,5	3.068	87,9	35,9
Gruppo insegnamento	14.272	-3,4	87,5	51.860	88,4	23,5	2.887	89,6	58,5
Gruppo psicologico	10.542	2,1	75,0	44.202	79,4	24,8	3.497	86,4	27,8
Gruppo educazione fisica	4.681	-11,7	33,7	17.967	36,7	23,1	1.336	44,7	36,5
Gruppo difesa e sicurezza	407	-21,9	13,0	1.389	12,2	1,1	651	8,0	0,5
Totale	306.713	-2,1	54,4	1.102.939	54,4	22,3	92.304	56,8	27,7
PER REGIONE (d)									
Piemonte	16.084	1,5	53,9	62.140	50,3	25,6	6.701	54,5	48,1
Valle d'Aosta	117	-38,1	73,5	491	71,3	10,2	21	85,7	-
Lombardia	42.823	-0,2	53,9	151.610	52,9	19,6	19.357	56,3	20,8
Trentino-Alto Adige	2.859	2,4	51,3	10.944	51,9	23,0	867	50,5	34,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	270	5,1	49,6	1.012	56,4	16,3	172	56,4	35,5
<i>Trento</i>	2.589	2,1	51,4	9.932	51,4	23,6	695	49,1	33,8
Veneto	19.296	-1,1	57,5	69.556	57,3	21,9	9.243	63,3	38,6
Friuli-Venezia Giulia	5.657	-4,6	54,3	22.258	52,7	22,9	2.264	57,6	30,4
Liguria	5.631	2,4	55,3	20.971	54,9	12,5	1.678	58,4	-
Emilia-Romagna	26.755	-8,9	52,7	95.940	51,8	22,7	10.272	47,8	25,8
Toscana	18.709	-7,5	54,6	77.810	53,9	27,6	7.028	56,8	29,9
Umbria	5.622	-6,0	50,9	21.944	51,5	25,4	1.331	53,2	26,6
Marche	8.240	-4,0	50,2	31.575	51,0	24,4	2.223	55,5	43,3
Lazio	41.910	-5,5	53,1	149.570	55,1	19,5	12.211	57,6	22,5
Abruzzo	13.406	19,6	53,4	38.092	54,6	18,2	4.888	60,6	16,3
Molise	1.704	-10,7	46,5	5.774	49,7	21,3	258	57,4	24,8
Campania	33.458	-1,1	54,5	115.718	54,2	18,9	4.031	53,5	15,9
Puglia	19.055	4,5	55,4	64.986	58,2	23,4	2.407	58,9	32,7
Basilicata	1.293	-7,7	43,9	5.024	46,4	26,4	233	34,8	50,6
Calabria	9.438	-7,5	51,9	34.304	52,6	23,7	1.985	60,8	36,4
Sicilia	28.298	-1,1	58,1	97.505	58,9	27,2	3.764	65,8	24,1
Sardegna	6.358	-3,6	61,2	26.727	61,0	28,6	1.542	60,4	59,0
ITALIA	309.572	-2,1	54,4	1.113.883	54,4	22,3	92.304	56,8	27,7
Nord	119.222	-2,3	54,3	433.910	53,1	21,4	50.403	55,6	28,7
Centro	74.481	-5,9	53,0	280.899	54,0	22,7	22.793	56,9	27,0
Mezzogiorno	113.010	0,9	55,3	388.130	56,3	22,9	19.108	59,6	25,9

Fonte: Corsi di diploma universitario (E); Corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(c) La presenza, nei nuovi corsi di laurea triennali, di laureati in anni precedenti al 2002/2003 e iscritti e laureati fuori corso prima del 2003/2004 è dovuta ai trasferimenti dai tradizionali corsi di laurea o di diploma universitario.

(d) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

Tavola 7.5 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea del vecchio ordinamento per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2004/2005

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti (b)			Laureati (c)			
	Totale	Variaz. sull'anno precedente	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (d)	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati	Laureati per 100 immatricolati 6 anni prima (e)
2000/2001	229.386	-6,8	56,7	1.533.734	56,5	43,8	143.892	55,5	-	44,7
2001/2002	8.531	-96,3	69,0	1.155.409	57,5	52,9	153.976	56,4	88,6	47,9
2002/2003	5.236	-38,6	79,8	905.958	58,0	61,5	164.531	57,0	87,0	52,8
2003/2004	4.970	-5,1	83,8	700.642	58,1	72,9	164.375	58,0	87,4	56,1
ANNO ACCADEMICO 2004/2005 - PER GRUPPO DI CORSI										
Gruppo scientifico	1	-	100,0	9.103	38,4	89,6	3.359	43,6	89,2	39,7
Gruppo chimico-farmaceutico	2	-	100,0	13.099	64,3	70,9	4.218	64,2	75,3	54,9
Gruppo geo-biologico	1	-	-	17.920	63,3	76,8	6.983	64,6	73,8	47,1
Gruppo medico	1	-	-	17.759	52,1	64,3	3.543	47,2	64,5	99,9
Gruppo ingegneria	25	-	8,0	53.319	19,0	86,9	18.254	19,2	88,2	57,1
Gruppo architettura	-	-	-	28.005	50,0	76,4	7.685	52,4	88,8	102,2
Gruppo agrario	1	-	100,0	10.063	45,2	84,3	3.398	46,9	83,6	48,9
Gruppo economico-statistico	3	-	33,3	58.351	48,2	99,2	26.711	49,6	83,1	65,1
Gruppo politico-sociale	24	-	45,8	46.031	57,7	88,2	16.671	58,9	81,4	53,2
Gruppo giuridico	1.228	-	52,9	113.416	60,5	96,3	25.600	59,2	93,9	50,9
Gruppo letterario	8	-	50,0	55.741	71,6	99,3	16.984	74,1	92,4	54,5
Gruppo linguistico	4	-	75,0	27.157	86,8	99,1	9.767	88,1	92,7	55,8
Gruppo insegnamento	3.459	-	95,1	41.693	93,4	60,0	9.822	92,9	78,6	53,2
Gruppo psicologico	6	-	100,0	17.539	82,1	71,1	6.643	84,9	69,2	66,9
Gruppo educazione fisica	-	-	-	2.791	40,6	92,0	1.412	47,6	37,9	-
Gruppo difesa e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.763	-4,2	83,4	511.987	59,1	87,7	161.050	58,6	84,9	58,1
PER REGIONE (f)										
Piemonte	202	-11,8	95,5	17.611	53,9	92,2	8.556	54,3	90,1	57,7
Valle d'Aosta	15	-16,7	93,3	118	88,1	31,4	9	100,0	77,8	-
Lombardia	456	2,5	96,5	51.389	54,6	91,2	24.710	55,3	75,7	67,5
Trentino-Alto Adige	127	-44,1	96,1	4.134	57,2	81,0	1.477	58,2	88,5	60,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	123	-44,6	96,7	662	92,0	8,0	149	78,5	53,7	64,5
<i>Trento</i>	4	-20,0	75,0	3.472	50,6	94,9	1.328	55,9	92,4	59,6
Veneto	205	4,6	98,5	22.042	57,0	86,2	10.158	60,9	81,4	61,3
Friuli-Venezia Giulia	143	-22,7	95,1	10.675	58,6	86,7	4.768	53,0	87,8	89,4
Liguria	70	6,1	95,7	10.222	55,7	86,2	3.626	56,7	84,9	57,9
Emilia-Romagna	322	-8,3	97,5	42.762	56,2	88,5	15.706	56,4	80,0	62,2
Toscana	163	83,1	92,0	34.958	57,1	89,9	10.593	57,9	90,8	56,8
Umbria	56	-25,3	94,6	10.266	61,1	84,9	3.497	62,0	80,7	73,8
Marche	272	98,5	81,3	18.117	55,5	85,2	5.336	58,5	85,4	64,6
Lazio	1.358	-1,9	60,6	73.814	59,8	81,8	19.504	61,2	86,2	53,1
Abruzzo	37	-35,1	97,3	12.857	59,6	86,0	3.263	60,8	89,5	56,2
Molise	85	14,9	76,5	3.751	59,4	89,7	860	57,8	85,6	67,0
Campania	352	-41,8	93,2	76.523	60,4	86,2	17.937	58,4	86,0	55,9
Puglia	159	6,0	97,5	38.642	62,5	93,5	9.572	63,0	91,1	51,6
Basilicata	79	-38,3	93,7	2.168	69,5	73,7	501	67,7	91,8	55,8
Calabria	270	15,9	88,5	14.962	61,0	89,9	4.034	59,7	85,1	62,7
Sicilia	302	24,3	92,4	51.145	62,4	89,1	12.240	60,3	90,6	44,8
Sardegna	90	16,9	65,6	15.831	67,3	90,9	4.703	64,9	92,2	52,4
ITALIA	4.890	-4,2	83,4	516.121	59,1	87,7	161.050	58,6	84,9	58,1
Nord	1.540	-10,3	96,6	158.953	55,7	89,0	70.487	56,2	80,9	64,3
Centro	1.849	9,7	67,4	137.155	58,7	84,5	38.930	60,0	86,9	57,0
Mezzogiorno	1.374	-12,3	89,9	215.879	61,8	88,7	53.110	60,6	88,7	52,4

Fonte: Corsi di diploma universitario (E); Corsi di laurea (E); Iscritti per anno accademico e laureati o diplomati per anno solare (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Il rilevante decremento degli iscritti, a partire dall'anno accademico 2001/2002, si deve all'istituzione dei nuovi corsi di laurea triennali (vedi tavola 7.4), che hanno attratto la maggior parte delle nuove iscrizioni.

(c) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(d) Il notevole incremento dell'incidenza degli iscritti fuori corso negli ultimi anni è determinato anche dalla forte contrazione delle nuove iscrizioni: i corsi di laurea del vecchio ordinamento sono, infatti, perlopiù corsi a esaurimento.

(e) Tra i laureati sono compresi anche quelli dei corsi di laurea a ciclo unico del nuovo ordinamento: in questi primi anni di applicazione della riforma dei cicli, infatti, sono stati frequenti i trasferimenti dai corsi di laurea dal vecchio ordinamento ai corsi a ciclo unico del nuovo. L'indicatore sovrastima le possibilità di successo nei gruppi di corsi e nelle regioni che registrano molti trasferimenti in entrata in anni successivi al primo e, viceversa, le sottostima nei gruppi e nelle regioni che registrano soprattutto trasferimenti in uscita. In particolare, il dato del gruppo architettura risulta superiore a 100 a causa della notevole riduzione di immatricolazioni determinata dall'introduzione del numero chiuso.

(f) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

Tavola 7.6 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica e specialistica a ciclo unico per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2004/2005

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Variazione sull'anno precedente	Femmine per 100 imma- tricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (c)	Totale (c)	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (c)
2000/2001	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2001/2002	15.213	-	61,7	35.120	61,4	7,7	7	28,6	85,7
2002/2003	17.756	16,7	61,6	76.628	61,1	9,9	916	64,6	48,7
2003/2004	19.767	11,3	61,7	127.488	58,5	11,9	8.796	46,4	28,2
ANNO ACCADEMICO 2004/2005 - PER GRUPPO DI CORSI									
Gruppo scientifico	-	-	-	4.545	32,1	9,9	612	26,3	3,6
Gruppo chimico-farmaceutico	9.023	14,4	66,8	33.443	67,4	17,1	1.570	71,0	52,2
Gruppo geo-biologico	-	-	-	5.944	65,6	2,6	140	65,0	4,3
Gruppo medico	6.630	-5,0	58,4	52.288	60,6	14,8	4.645	61,9	35,7
Gruppo ingegneria	-	-	-	20.845	20,8	4,9	670	19,7	6,6
Gruppo architettura	3.583	-2,0	53,6	22.257	51,7	11,5	804	55,5	74,5
Gruppo agrario	1.117	-10,4	67,3	10.126	62,1	20,5	614	58,3	55,0
Gruppo economico-statistico	-	-	-	12.954	49,3	2,5	208	51,0	2,4
Gruppo politico-sociale	-	-	-	13.027	71,7	9,7	367	72,2	19,9
Gruppo giuridico	-	-	-	3.976	61,3	0,8	16	25,0	-
Gruppo letterario	-	-	-	7.510	70,6	10,0	251	66,5	37,5
Gruppo linguistico	-	-	-	2.717	87,2	3,8	55	80,0	16,4
Gruppo insegnamento	-	-	-	2.239	88,5	8,1	62	88,7	25,8
Gruppo psicologico	-	-	-	5.540	86,8	1,9	62	83,9	-
Gruppo educazione fisica	-	-	-	1.667	42,5	9,7	206	44,7	1,9
Gruppo difesa e sicurezza	-	-	-	415	14,7	-	1.264	-	-
Totale	20.353	3,0	61,7	199.493	57,7	11,3	11.546	51,7	31,9
PER REGIONE (d)									
Piemonte	773	-25,3	64,9	12.736	56,3	9,3	759	62,8	33,5
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	2.112	4,6	60,1	31.590	54,1	6,5	1.171	61,6	29,9
Trentino-Alto Adige	95	9,2	34,7	1.473	44,8	8,8	45	35,6	26,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	57	28,1	-	-	-	-
<i>Trento</i>	95	9,2	34,7	1.416	45,5	8,8	45	35,6	26,7
Veneto	965	8,7	66,4	13.635	63,0	12,5	853	61,9	55,1
Friuli-Venezia Giulia	296	0,3	61,1	3.785	56,3	6,4	272	46,3	22,4
Liguria	600	18,8	62,7	4.237	58,7	1,2	91	67,0	-
Emilia-Romagna	2.236	-2,7	62,6	23.170	56,6	12,0	1.020	55,9	32,9
Toscana	1.466	0,8	63,9	15.396	58,0	16,5	1.056	55,0	20,5
Umbria	573	21,7	63,5	5.111	61,1	23,1	308	64,3	60,4
Marche	556	12,3	55,4	6.242	56,2	16,8	276	65,9	50,4
Lazio	2.447	0,9	61,9	25.847	59,6	8,0	3.102	31,5	22,6
Abruzzo	955	2,0	60,9	7.444	55,9	9,8	356	60,4	27,0
Molise	-	-	-	231	66,7	9,1	-	-	-
Campania	2.331	-1,6	62,6	16.114	58,6	15,2	1.038	56,1	35,2
Puglia	1.191	6,4	66,2	9.082	63,0	17,1	282	67,7	58,9
Basilicata	62	14,8	50,0	494	41,5	6,1	3	-	-
Calabria	674	36,7	63,1	4.559	59,4	5,7	65	53,8	46,2
Sicilia	2.403	10,9	56,0	13.440	56,1	15,7	611	59,6	31,6
Sardegna	618	-6,2	66,3	4.907	61,3	9,3	238	58,4	47,1
ITALIA	20.448	3,0	61,7	199.493	57,7	11,3	11.546	51,7	31,9
Nord	7.077	-0,7	62,2	92.099	56,5	9,0	4.256	59,3	35,2
Centro	5.042	4,1	62,0	52.596	58,9	13,0	4.742	40,9	26,2
Mezzogiorno	8.234	5,6	61,2	56.271	58,5	13,5	2.593	58,9	37,1

Fonte: Corsi di diploma universitario (E); Corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico. Per tale motivo, tra gli immatricolati sono compresi solo ed unicamente quanti si sono iscritti per la prima volta ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico e non i nuovi iscritti dei corsi di laurea specialistica che, secondo definizione, non sono da considerarsi immatricolati.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(c) La presenza, in questi corsi del nuovo ordinamento, di laureati e iscritti fuori corso in anni precedenti al 2003/2004, è dovuta ai trasferimenti dai tradizionali corsi di laurea o di diploma universitario.

(d) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

Tavola 7.7 - Docenti di ruolo per facoltà - Anno accademico 2004/2005

ANNI ACCADEMICI FACOLTÀ	Docenti (a)			Femmine per 100 docenti			Studenti per professore (b)	Studenti per docente
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Ordinari	Associati	Ricercatori		
2000/2001	15.026	17.355	20.854	13,3	27,7	41,1	49,1	29,9
2001/2002	16.891	17.968	21.203	14,6	29,7	42,1	48,9	30,4
2002/2003	18.131	18.592	21.922	15,6	30,7	42,9	48,1	30,1
2003/2004	17.958	18.179	21.385	15,9	31,1	42,9	49,3	31,0
ANNO ACCADEMICO 2004/2005 - PER FACOLTÀ								
Agraria	760	702	837	10,3	25,2	38,0	20,3	12,9
Architettura (c)	642	712	800	17,9	27,0	40,6	57,0	35,8
Chimica industriale	24	43	33	4,2	16,3	39,4	5,9	4,0
Conservazione dei beni culturali (d)	52	66	53	17,3	42,4	52,8	56,5	39,0
Economia (e)	1.510	1.339	1.478	15,3	31,3	44,7	80,4	52,9
Farmacia	493	658	634	24,9	48,3	64,8	45,7	29,5
Giurisprudenza	1.313	654	1.356	12,9	32,3	41,7	121,2	71,8
Ingegneria	2.700	2.498	2.513	6,1	15,7	25,8	44,1	29,7
Lettere e filosofia (f)	2.160	1.989	2.248	30,6	47,8	58,6	59,8	38,8
Lingue e letterature straniere (g)	395	490	496	42,3	56,9	63,5	65,0	41,7
Medicina e chirurgia	3.040	3.775	5.976	10,8	24,0	37,5	21,3	11,3
Medicina veterinaria	304	303	393	15,8	34,0	54,2	24,1	14,6
Psicologia	200	188	187	40,0	53,2	62,0	119,3	80,5
Scienze ambientali	12	24	20	0,0	41,7	55,0	17,4	11,2
Scienze della formazione	401	494	679	31,7	40,3	54,3	130,1	74,0
Scienze matematiche, fisiche e naturali (h)	3.020	3.229	3.281	14,5	32,1	45,7	22,4	14,7
Scienze motorie (i)	52	81	76	28,8	30,9	52,6	98,5	62,7
Scienze politiche	686	606	750	20,6	37,6	49,1	77,7	49,2
Scienze statistiche	126	106	81	24,6	44,3	38,3	17,0	12,6
Sociologia (l)	162	175	159	17,9	36,6	45,9	124,2	84,4
Altro	19	47	17	10,5	25,5	35,3	-	-
Totale	18.071	18.179	22.067	16,4	31,4	43,4	50,2	31,2

Fonte: Personale docente e non docente dell'università (E)

(a) Per l'anno accademico t/t+1, i dati sui docenti si riferiscono all'anno solare t+1. Gli associati comprendono gli incaricati, i ricercatori comprendono gli assistenti.

(b) Per professori si intendono gli ordinari e gli associati.

(c) Comprende Design e arte.

(d) Comprende Beni culturali.

(e) Comprende Scienze bancarie, finanziarie e assicurative.

(f) Comprende: Scuola superiore studi islamici, Lingua e cultura italiana, Filosofia, Scienze umanistiche, Studi orientali, Studi arabo-islamici e del Mediterraneo e Musicologia.

(g) Comprende: Lingue e letterature straniere moderne, Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e Lingue, letterature e culture moderne.

(h) Comprende: Scienze biotecnologiche e Scienze e tecnologie.

(i) Comprende Scienze del benessere.

(l) Comprende: Scienze umane e sociali, Scienze della comunicazione e dello spettacolo, Scienze sociali.

Tavola 7.8 - Indicatori dell'istruzione universitaria per regione (a) - Anno accademico 2004/2005

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Tasso di passaggio dalla scuola superiore (b)			Tasso di iscrizione (c)			Mancate reiscrizioni per 100 iscritti (d)			Laureati per 100 persone di 25 anni (e)		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2000/2001	59,1	65,8	62,6	28,9	37,7	33,3	7,6	5,5	6,4	15,0	19,3	17,1
2001/2002	64,3	73,1	68,9	30,4	40,0	35,1	7,5	6,2	6,7	17,0	22,4	19,7
2002/2003	67,3	77,0	72,3	32,3	42,5	37,3	6,0	5,0	5,4	18,6	25,2	21,8
2003/2004	66,8	78,3	72,6	33,5	43,7	38,5	5,9	4,8	5,2	18,9	26,9	22,8
ANNO ACCADEMICO 2004/2005 - PER REGIONE												
Piemonte	63,7	72,5	68,3	30,0	38,5	34,2	3,7	6,9	5,4	17,1	25,3	21,0
Valle d'Aosta	67,3	85,6	77,5	29,7	43,5	36,2	17,8	27,1	22,2
Lombardia	65,1	74,6	70,1	28,2	36,1	32,0	8,1	5,3	6,6	18,1	25,9	21,9
Trentino-Alto Adige	60,0	63,5	61,9	22,7	30,9	26,7	6,6	2,2	4,3	13,5	20,1	16,8
Bolzano-Bozen (f)	40,1	45,7	43,2	12,4	18,1	15,2	7,3	9,7	8,5
Trento	78,5	80,5	79,6	33,8	44,6	39,0	7,4	4,5	5,9	19,8	30,9	25,3
Veneto	63,5	71,5	67,7	30,0	38,3	34,1	5,4	4,1	4,6	17,7	25,5	21,5
Friuli-Venezia Giulia	65,4	74,2	70,1	36,7	47,6	41,9	16,8	4,3	10,4	22,4	34,7	28,2
Liguria	70,4	79,7	75,3	39,3	50,0	44,6	4,9	3,7	4,2	24,7	34,8	29,7
Emilia-Romagna	70,9	77,6	74,4	33,0	42,2	37,5	8,6	6,2	7,3	18,9	26,9	22,8
Toscana	66,0	75,2	70,8	37,0	48,6	42,7	8,8	5,9	7,2	18,7	27,5	23,1
Umbria	67,6	76,9	72,4	38,3	51,7	44,7	8,0	5,8	6,8	21,7	38,5	29,9
Marche	64,6	77,1	71,0	36,0	48,5	42,1	9,9	4,7	7,1	18,5	31,4	24,8
Lazio	65,6	80,2	72,7	44,5	57,1	50,7	8,9	6,5	7,5	22,8	32,8	27,8
Abruzzo	68,2	84,0	76,1	45,4	60,9	53,0	7,1	2,1	4,3	21,5	33,2	27,2
Molise	84,0	88,9	86,6	45,4	61,8	53,4	10,1	6,2	8,0	23,4	40,8	31,9
Campania	62,5	76,4	69,3	33,6	44,5	39,0	9,3	6,3	7,6	19,0	26,5	22,7
Puglia	63,6	79,6	71,7	32,3	46,6	39,3	0,5	-3,6	-2,0	18,3	28,8	23,5
Basilicata	66,2	73,9	70,2	39,6	55,8	47,5	12,6	8,1	10,2	21,2	35,1	28,0
Calabria	72,4	87,9	80,2	40,1	54,9	47,4	9,0	4,5	6,5	21,3	32,7	27,0
Sicilia	57,1	74,9	65,9	31,5	43,7	37,5	9,4	4,9	6,7	16,5	23,6	20,0
Sardegna	63,3	70,2	67,3	29,2	49,1	38,9	2,7	0,7	1,4	18,1	33,0	25,4
ITALIA	64,5	76,6	70,7	33,8	45,1	39,3	7,9	4,8	6,2	19,0	28,1	23,4
Nord	65,6	74,0	70,0	30,2	38,8	34,4	7,6	5,3	6,4	18,3	26,5	22,3
Centro	65,7	78,3	72,0	40,7	53,1	46,7	8,9	6,1	7,3	20,9	31,5	26,1
Mezzogiorno	63,1	77,9	70,6	34,2	47,6	40,7	7,4	3,4	5,1	18,7	28,2	23,4

Fonte: Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E); Corsi di diploma universitario (E); Corsi di laurea (E)

(a) Ove non diversamente indicato, le regioni si riferiscono alla residenza degli studenti e non alla collocazione geografica della sede universitaria presso cui sono iscritti.

(b) Immatricolati per 100 diplomati di scuola secondaria superiore dell'anno scolastico precedente.

(c) Iscritti all'università per 100 giovani di 19-25 anni.

(d) Le mancate reiscrizioni degli studenti dell'anno accademico t-1/t sono calcolate come segue: (Iscritti t-1/t - Laureati/Diplomati t) - Iscritti t/t+1 - Immatricolati t/t+1). Sono esclusi dal calcolo dell'indicatore gli iscritti e laureati delle lauree specialistiche. Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria presso cui gli studenti sono iscritti. L'indicatore sottostima il fenomeno nelle regioni che registrano molti trasferimenti in entrata da altre regioni e, viceversa, lo sovrastima nelle regioni che registrano soprattutto trasferimenti in uscita. Il sensibile decremento dell'indicatore, a partire dall'anno accademico 2000/2001, è da attribuire principalmente alla forte espansione delle immatricolazioni determinata dalla introduzione della riforma dei cicli universitari.

(e) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t. A partire dall'anno 2003/2004 l'indicatore è calcolato prendendo in considerazione i laureati del vecchio ordinamento e quelli dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico.

(f) I valori degli indicatori più bassi rispetto al resto d'Italia potrebbero essere imputabili alla propensione dei giovani residenti a Bolzano di iscriversi all'università all'estero in paesi confinanti.

Tavola 7.9 - Diplomatici del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, tipo di scuola, ripartizione geografica e sesso (valori assoluti e composizioni percentuali)

TIPI DI SCUOLA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Lavorano		Non lavorano						Totale	
			Cercano lavoro (b)		Studiano (c)		Altra condizione			
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
TOTALE										
Totale scuole superiori	212.446	47,1	70.594	15,7	154.040	34,2	13.802	3,1	450.882	100,0
Istituti professionali	48.509	71,2	11.416	16,8	5.197	7,6	2.979	4,4	68.101	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	19.131	76,4	3.371	13,5	1.663	6,6	889	3,5	25.055	100,0
<i>Servizi comm., turist., pubbl.</i>	16.813	68,4	4.439	18,1	2.140	8,7	1.180	4,8	24.572	100,0
Istituti tecnici	110.193	60,1	25.600	14,0	41.767	22,8	5.664	3,1	183.224	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	32.161	65,8	4.642	9,5	11.202	22,9	865	1,8	48.870	100,0
<i>Commerciali</i>	60.247	58,4	16.081	15,6	23.856	23,1	2.996	2,9	103.180	100,0
<i>Per geometri</i>	8.412	55,5	2.254	14,9	3.311	21,8	1.189	7,8	15.166	100,0
Licei	30.341	20,9	21.374	14,7	91.162	62,9	2.095	1,4	144.972	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Scientifici</i>	9.966	20,4	7.519	15,4	30.866	63,2	524	1,1	48.874	100,0
<i>Ginnasi</i>	18.859	20,5	13.079	14,2	58.749	63,8	1.400	1,5	92.088	100,0
Altri tipi di scuole	23.403	42,9	12.204	22,4	15.915	29,2	3.063	5,6	54.584	100,0
Italia	212.446	47,1	70.594	15,7	154.040	34,2	13.802	3,1	450.882	100,0
Nord-ovest	53.666	56,9	8.291	8,8	30.106	32,0	2.184	2,3	94.247	100,0
Nord-est	38.090	54,7	6.091	8,8	23.661	34,0	1.731	2,5	69.573	100,0
Centro	43.414	49,1	10.764	12,2	31.330	35,4	2.956	3,3	88.464	100,0
Sud	54.159	39,3	31.049	22,6	48.120	34,9	4.428	3,2	137.756	100,0
Isole	23.117	38,0	14.399	23,7	20.823	34,2	2.503	4,1	60.842	100,0
DI CUI FEMMINE										
Totale scuole superiori	97.944	41,8	43.251	18,5	85.219	36,4	7.713	3,3	234.127	100,0
Istituti professionali	21.679	66,0	6.600	20,1	2.969	9,0	1.610	4,9	32.857	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	3.351	63,5	997	18,9	601	11,4	325	6,2	5.273	100,0
<i>Servizi comm., turist., pubbl.</i>	12.862	68,1	3.558	18,8	1.585	8,4	883	4,7	18.888	100,0
Istituti tecnici	39.297	55,4	11.686	16,5	17.400	24,5	2.605	3,7	70.987	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	2.536	57,7	528	12,0	1.274	29,0	60	1,4	4.398	100,0
<i>Commerciali</i>	31.041	55,5	9.287	16,6	13.683	24,4	1.963	3,5	55.974	100,0
<i>Per geometri</i>	1.036	47,4	388	17,7	520	23,8	243	11,1	2.186	100,0
Licei	17.520	21,0	13.889	16,6	51.006	61,1	1.017	1,2	83.432	100,0
<i>di cui:</i>										
<i>Scientifici</i>	6.952	20,8	5.827	17,4	20.431	61,1	220	0,7	33.430	100,0
<i>Ginnasi</i>	9.388	20,1	7.436	15,9	29.329	62,6	662	1,4	46.815	100,0
Altri tipi di scuole	19.448	41,5	11.077	23,6	13.844	29,5	2.482	5,3	46.851	100,0
Italia	97.944	41,8	43.251	18,5	85.219	36,4	7.713	3,3	234.127	100,0
Nord-ovest	28.096	56,0	4.870	9,7	16.182	32,3	1.013	2,0	50.161	100,0
Nord-est	19.621	52,6	3.809	10,2	12.799	34,3	1.072	2,9	37.302	100,0
Centro	21.031	46,0	6.171	13,5	17.233	37,7	1.254	2,8	45.689	100,0
Sud	20.442	29,4	19.707	28,4	26.721	38,5	2.571	3,7	69.441	100,0
Isole	8.754	27,8	8.694	27,6	12.283	38,9	1.803	5,7	31.534	100,0

Fonte: Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)

(a) Le ripartizioni geografiche sono relative all'ubicazione della scuola in cui è stato conseguito il diploma.

(b) Inclusi eventuali studenti.

(c) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.

Tavola 7.10 - Diplomati universitari del 1999 (a) per condizione occupazionale nel 2002, gruppo di corsi e sesso
(valori assoluti e composizioni percentuali)

GRUPPI DI CORSI	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma		Cercano lavoro		Non cercano lavoro			
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
TOTALE										
Gruppo scientifico	265	92,5	226	79,0	11	3,9	10	3,4	286	100,0
Gruppo chimico-farm. e geo-biol.	82	86,1	73	76,9	6	6,7	7	7,0	95	100,0
Gruppo medico	4.390	93,6	3.855	82,2	203	4,3	94	2,0	4.687	100,0
Gruppo ingegneria	2.153	91,5	1.876	79,7	108	4,5	91	3,8	2.352	100,0
Gruppo architettura	96	92,3	87	83,5	6	6,2	2	1,4	104	100,0
Gruppo agrario	247	86,7	193	68,0	25	8,7	13	4,4	285	100,0
Gruppo economico-statistico	1.398	85,9	1.158	71,1	155	9,4	75	4,5	1.627	100,0
Gruppo politico-sociale	941	86,3	866	79,3	105	9,6	45	4,0	1.090	100,0
Gruppo giuridico	100	90,9	82	74,1	5	4,3	5	4,7	110	100,0
Gruppo letterario	121	72,1	89	52,8	31	18,2	16	9,6	168	100,0
Gruppo linguistico	157	82,4	141	73,7	26	13,7	7	3,8	191	100,0
Gruppo insegnamento	94	90,5	48	46,3	10	9,4	-	-	104	100,0
Gruppo educazione fisica	1.418	76,7	989	53,4	315	17,0	115	6,2	1.848	100,0
Corsi di diploma	10.809	88,6	9.189	75,3	933	7,6	449	3,6	12.190	100,0
Scuole dirette a fini speciali	656	86,4	492	64,9	72	9,5	31	4,0	758	100,0
TOTALE	11.464	88,5	9.682	74,7	1.005	7,7	479	3,7	12.949	100,0
DI CUI FEMMINE										
Gruppo scientifico	53	87,3	45	74,7	4	7,1	3	5,4	61	100,0
Gruppo chimico-farm. e geo-biol.	35	76,0	31	65,8	5	11,7	6	12,1	46	100,0
Gruppo medico	3.442	93,5	3.063	83,2	157	4,2	82	2,2	3.681	100,0
Gruppo ingegneria	232	87,3	224	84,4	19	7,0	15	5,6	265	100,0
Gruppo architettura	41	93,7	39	88,5	3	6,2	-	-	44	100,0
Gruppo agrario	83	79,9	72	69,5	13	12,7	8	7,2	104	100,0
Gruppo economico-statistico	775	85,2	664	73,0	91	9,9	44	4,8	909	100,0
Gruppo politico-sociale	843	85,8	780	79,4	98	9,9	41	4,1	982	100,0
Gruppo giuridico	61	87,1	49	71,1	5	6,7	4	6,0	70	100,0
Gruppo letterario	93	70,9	69	52,9	24	18,3	14	10,6	130	100,0
Gruppo linguistico	139	83,0	125	74,7	21	12,6	7	4,3	167	100,0
Gruppo insegnamento	83	89,3	42	45,3	10	10,6	-	-	93	100,0
Gruppo educazione fisica	749	75,5	494	49,8	176	17,7	67	6,7	992	100,0
Corsi di diploma	6.109	88,1	5.294	76,3	558	8,0	263	3,7	6.930	100,0
Scuole dirette a fini speciali	519	84,4	405	65,8	67	10,9	28	4,5	614	100,0
TOTALE	6.628	87,8	5.698	75,5	625	8,2	291	3,8	7.544	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei diplomati universitari (R)

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1999.

Tavola 7.11 - Diplomati universitari del 1999 (a) per condizione occupazionale nel 2002, regione e sesso (valori assoluti e composizioni percentuali)

REGIONI (b)	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma		Cercano lavoro		Non cercano lavoro			
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
TOTALE										
Piemonte	1.053	89,6	898	76,4	54	4,5	68	5,7	1.174	100,0
Valle d'Aosta	24	95,1	17	69,4	1	4,8	-	-	25	100,0
Lombardia	2.048	93,6	1.845	84,3	69	3,1	70	3,1	2.187	100,0
Liguria	332	90,5	275	75,0	15	4,2	19	5,2	367	100,0
Trentino-Alto Adige	223	95,2	191	81,7	3	1,2	8	3,4	234	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	76	98,0	69	88,9	-	-	2	1,9	77	100,0
<i>Trento</i>	147	93,8	122	78,1	3	1,9	7	4,2	157	100,0
Veneto	1.135	93,9	1.008	83,3	39	3,2	35	2,8	1.209	100,0
Friuli-Venezia Giulia	263	90,0	231	79,3	11	3,6	19	6,3	292	100,0
Emilia-Romagna	968	93,3	835	80,4	36	3,4	34	3,2	1.037	100,0
Toscana	930	92,7	775	77,3	44	4,4	28	2,7	1.002	100,0
Umbria	184	87,0	155	73,2	14	6,6	13	6,2	212	100,0
Marche	381	89,2	329	77,1	30	7,0	16	3,6	427	100,0
Lazio	1.662	91,3	1.351	74,2	128	7,0	29	1,6	1.820	100,0
Abruzzo	353	81,2	307	70,6	51	11,7	31	7,0	435	100,0
Molise	44	69,4	32	50,6	15	23,9	4	6,6	64	100,0
Campania	676	75,2	500	55,6	184	20,5	38	4,2	898	100,0
Puglia	330	75,8	260	59,6	86	19,7	19	4,3	435	100,0
Basilicata	100	78,0	84	64,9	24	18,9	4	2,9	129	100,0
Calabria	135	70,1	106	55,2	44	22,6	14	7,1	192	100,0
Sicilia	474	76,4	357	57,7	122	19,6	24	3,8	620	100,0
Sardegna	149	77,6	125	64,8	35	17,9	8	4,4	192	100,0
ITALIA (c)	11.464	88,5	9.682	74,7	1.005	7,7	479	3,7	12.949	100,0
Nord	6.046	92,7	5.300	81,2	228	3,5	252	3,9	6.525	100,0
Centro	3.157	91,2	2.611	75,4	216	6,3	86	2,5	3.460	100,0
Mezzogiorno	2.261	76,3	1.771	59,7	561	18,9	141	4,8	2.965	100,0
DI CUI FEMMINE										
Piemonte	527	91,3	468	81,1	25	4,3	25	4,2	576	100,0
Valle d'Aosta	12	100,0	9	77,5	-	-	-	-	12	100,0
Lombardia	1.150	93,6	1.043	84,9	39	3,1	40	3,2	1.228	100,0
Liguria	189	90,4	151	72,6	5	2,3	15	7,2	208	100,0
Trentino-Alto Adige	140	93,5	126	84,4	3	2,0	7	4,4	149	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	49	97,0	42	83,0	-	-	2	2,9	50	100,0
<i>Trento</i>	91	91,7	85	85,1	3	3,0	5	5,2	99	100,0
Veneto	613	93,0	547	83,0	22	3,3	23	3,5	659	100,0
Friuli-Venezia Giulia	154	89,7	137	79,7	7	3,9	11	6,3	172	100,0
Emilia-Romagna	533	93,6	463	81,1	19	3,3	17	3,0	569	100,0
Toscana	594	92,5	511	79,7	31	4,8	17	2,5	642	100,0
Umbria	127	85,6	110	74,0	9	6,1	12	8,2	148	100,0
Marche	247	89,0	217	78,0	20	7,1	11	3,8	278	100,0
Lazio	1.085	91,9	903	76,5	71	6,0	23	1,9	1.180	100,0
Abruzzo	242	78,7	213	69,2	40	13,1	25	8,1	308	100,0
Molise	33	62,7	26	48,6	15	29,1	4	8,0	53	100,0
Campania	344	72,7	266	56,1	107	22,5	22	4,7	473	100,0
Puglia	154	65,9	117	49,6	67	28,7	12	5,2	234	100,0
Basilicata	59	74,5	55	69,5	20	25,4	-	-	80	100,0
Calabria	70	67,0	61	58,0	28	27,0	6	5,8	104	100,0
Sicilia	262	74,3	194	54,9	75	21,2	16	4,4	353	100,0
Sardegna	93	78,7	83	70,2	20	17,3	4	3,8	117	100,0
ITALIA (c)	6.628	88	5.698	75,5	625	8,2	291	3,8	7.544	100,0
Nord	3.318	93	2.944	82,3	120	3,4	138	3,9	3.574	100,0
Centro	2.053	91	1.741	77,4	131	5,8	63	2,8	2.247	100,0
Mezzogiorno	1.257	73,1	1.012	58,8	374	21,7	90	5,2	1.722	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei diplomati universitari (R)

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un altro titolo universitario prima del 1999.

(b) Le regioni si riferiscono alla residenza dei diplomati universitari al momento dell'indagine e non alla collocazione sul territorio dell'ateneo di iscrizione.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Tavola 7.12 - Laureati del 2001 (a) per condizione occupazionale nel 2004, gruppo di corsi e sesso (valori assoluti e composizioni percentuali)

GRUPPI DI CORSI	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro			
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
TOTALE										
Gruppo scientifico	2.950	69,3	2.427	57,0	480	11,2	824	19,3	4.254	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	4.237	79,6	3.868	72,5	428	8,0	657	12,3	5.323	100,0
Gruppo geo-biologico	4.243	65,7	3.418	52,8	1.078	16,7	1.134	17,5	6.455	100,0
Gruppo medico	2.518	34,1	1.437	19,4	227	3,0	4.621	62,7	7.365	100,0
Gruppo ingegneria	16.655	90,8	14.976	81,6	836	4,5	842	4,5	18.333	100,0
Gruppo architettura	6.941	85,6	4.866	60,0	750	9,2	413	5,0	8.104	100,0
Gruppo agrario	2.521	75,4	1.968	58,9	452	13,5	367	11,0	3.340	100,0
Gruppo economico-statistico	22.022	80,6	18.619	68,1	2.824	10,3	2.470	9,0	27.315	100,0
Gruppo politico-sociale	11.646	85,6	7.559	55,6	1.403	10,3	545	4,0	13.593	100,0
Gruppo giuridico	13.569	55,9	10.108	41,6	5.034	20,7	5.644	23,2	24.248	100,0
Gruppo letterario	10.268	69,6	6.811	46,2	2.823	19,1	1.642	11,1	14.733	100,0
Gruppo linguistico	6.307	75,2	4.494	53,6	1.478	17,6	592	7,0	8.377	100,0
Gruppo insegnamento	4.904	83,7	2.979	50,8	717	12,2	231	3,9	5.853	100,0
Gruppo psicologico	3.537	76,4	2.421	52,0	673	14,5	414	8,9	4.624	100,0
Gruppo educazione fisica	858	90,0	197	20,6	41	4,2	54	5,7	953	100,0
Totale	113.176	74,0	86.146	56,3	19.244	12,5	20.450	13,3	152.869	100,0
DI CUI FEMMINE										
Gruppo scientifico	1.280	68,8	1.110	59,7	299	16,0	281	15,0	1.860	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	2.534	76,9	2.330	70,7	299	9,0	459	13,9	3.292	100,0
Gruppo geo-biologico	2.498	60,9	1.954	47,6	802	19,5	800	19,5	4.100	100,0
Gruppo medico	1.181	28,7	605	14,6	113	2,7	2.819	68,5	4.113	100,0
Gruppo ingegneria	2.736	87,0	2.480	78,8	185	5,8	223	7,0	3.143	100,0
Gruppo architettura	3.414	82,8	2.438	59,1	459	11,1	247	5,9	4.120	100,0
Gruppo agrario	997	67,4	813	54,9	278	18,7	203	13,7	1.478	100,0
Gruppo economico-statistico	10.345	79,0	8.650	66,1	1.516	11,5	1.222	9,3	13.083	100,0
Gruppo politico-sociale	7.080	85,5	4.662	56,3	909	10,9	285	3,4	8.273	100,0
Gruppo giuridico	7.462	51,8	5.602	38,8	3.447	23,9	3.478	24,1	14.387	100,0
Gruppo letterario	7.826	69,6	5.275	46,9	2.333	20,7	1.074	9,5	11.233	100,0
Gruppo linguistico	5.734	74,8	4.073	53,1	1.384	18,0	546	7,1	7.663	100,0
Gruppo insegnamento	4.473	83,4	2.724	50,7	686	12,7	204	3,8	5.363	100,0
Gruppo psicologico	2.894	75,5	2.007	52,0	597	15,5	341	8,8	3.832	100,0
Gruppo educazione fisica	502	88,6	118	20,8	25	4,3	39	6,9	566	100,0
Totale	60.955	70,4	44.840	51,7	13.330	15,4	12.220	14,1	86.505	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001 e quanti ne hanno conseguita una del nuovo ordinamento (laurea triennale).

Tavola 7.13 - Laureati del 2001 per condizione occupazionale nel 2004, regione e sesso (a) (valori assoluti e composizioni percentuali)

REGIONI (b)	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro			
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
TOTALE										
Piemonte	8.156	80,0	6.426	62,9	817	8,0	1.214	11,9	10.187	100,0
Valle d'Aosta	255	94,8	199	74,0	3	1,1	11	3,9	269	100,0
Lombardia	23.440	85,1	18.629	67,6	1.276	4,6	2.824	10,2	27.540	100,0
Liguria	3.184	80,1	2.280	57,3	312	7,8	476	11,9	3.972	100,0
Trentino-Alto Adige	1.489	91,3	1.208	74,1	46	2,8	96	5,8	1.631	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	412	90,4	303	66,5	11	2,3	33	7,2	456	100,0
<i>Trento</i>	1.077	91,6	905	77,0	35	3,0	62	5,3	1.175	100,0
Veneto	10.072	80,1	7.877	62,6	858	6,8	1.639	13,0	12.570	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.474	81,6	1.967	64,9	227	7,5	327	10,8	3.028	100,0
Emilia-Romagna	10.677	81,3	8.158	62,1	738	5,6	1.708	13,0	13.124	100,0
Toscana	7.334	74,8	5.486	55,9	861	8,7	1.604	16,3	9.800	100,0
Umbria	1.883	73,7	1.523	59,6	221	8,6	448	17,5	2.552	100,0
Marche	3.388	77,4	2.457	56,1	490	11,2	496	11,3	4.374	100,0
Lazio	14.208	74,7	10.675	56,0	2.241	11,7	2.553	13,4	19.003	100,0
Abruzzo	2.101	60,6	1.471	42,3	691	19,9	674	19,4	3.467	100,0
Molise	492	65,1	335	44,3	157	20,7	107	14,1	755	100,0
Campania	7.752	60,1	5.392	41,7	3.307	25,6	1.838	14,2	12.898	100,0
Puglia	4.168	54,5	3.002	39,2	2.169	28,3	1.301	17,0	7.638	100,0
Basilicata	773	55,1	485	34,5	457	32,6	171	12,1	1.401	100,0
Calabria	2.086	52,5	1.524	38,3	1.152	29,0	732	18,4	3.970	100,0
Sicilia	5.154	59,8	3.693	42,8	2.121	24,6	1.342	15,5	8.617	100,0
Sardegna	2.879	68,7	2.243	53,5	852	20,3	454	10,8	4.185	100,0
ITALIA (c)	113.176	74,0	86.146	56,3	19.244	12,5	20.450	13,3	152.869	100,0
Nord	59.747	82,6	46.744	64,6	4.278	5,9	8.295	11,5	72.320	100,0
Centro	26.813	75,0	20.141	56,2	3.814	10,6	5.102	14,2	35.729	100,0
Mezzogiorno	25.405	59,2	18.145	42,3	10.907	25,4	6.619	15,4	42.931	100,0
DI CUI FEMMINE										
Piemonte	4.201	76,6	3.078	55,9	566	10,3	717	13,0	5.484	100,0
Valle d'Aosta	158	94,9	119	71,5	-	-	8	5,0	166	100,0
Lombardia	12.399	82,6	9.653	64,3	812	5,4	1.788	11,9	15.000	100,0
Liguria	1.820	76,9	1.263	53,2	225	9,4	321	13,5	2.366	100,0
Trentino-Alto Adige	845	92,3	674	73,5	15	1,5	55	6,0	915	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	220	89,7	164	66,6	-	-	25	10,2	245	100,0
<i>Trento</i>	626	93,3	610	76,1	15	2,1	30	4,5	670	100,0
Veneto	5.535	78,9	4.184	59,6	583	8,3	894	12,7	7.012	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.524	80,8	1.206	63,7	144	7,6	218	11,5	1.887	100,0
Emilia-Romagna	5.940	79,8	4.320	58,0	414	5,5	1.083	14,5	7.437	100,0
Toscana	4.237	74,4	2.991	52,5	549	9,6	908	15,9	5.693	100,0
Umbria	1.072	70,2	835	54,6	163	10,6	292	19,1	1.527	100,0
Marche	1.862	75,1	1.307	52,7	328	13,2	290	11,6	2.480	100,0
Lazio	7.532	71,5	5.400	51,0	1.541	14,6	1.456	13,8	10.528	100,0
Abruzzo	1.171	56,2	811	38,9	487	23,3	423	20,3	2.082	100,0
Molise	272	65,2	207	49,8	107	25,8	37	8,9	416	100,0
Campania	3.923	52,5	2.583	34,6	2.484	33,3	1.052	14,1	7.459	100,0
Puglia	2.043	46,5	1.410	32,1	1.526	34,7	818	18,6	4.387	100,0
Basilicata	406	47,7	263	30,8	329	38,6	116	13,6	851	100,0
Calabria	1.053	45,1	766	32,8	860	36,8	419	17,9	2.331	100,0
Sicilia	2.707	53,7	1.895	37,6	1.472	29,2	861	17,0	5.040	100,0
Sardegna	1.693	65,9	1.337	52,0	605	23,5	269	10,4	2.566	100,0
ITALIA (c)	60.955	70,4	44.840	51,7	13.330	15,4	12.220	14,1	86.505	100,0
Nord	32.424	80,5	24.497	60,8	2.760	6,9	5.083	12,6	40.267	100,0
Centro	14.703	72,6	10.533	51,9	2.580	12,7	2.945	14,5	20.228	100,0
Mezzogiorno	13.266	52,8	9.272	36,9	7.870	31,3	3.995	15,9	25.131	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono esclusi dall'analisi quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001 e quanti ne hanno conseguita una del nuovo ordinamento (laurea triennale).

(b) Le regioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine e non alla collocazione sul territorio dell'ateneo di iscrizione.

(c) Inclusi i non residenti in Italia.

Tavola 7.14 - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, classe di età e sesso - Anno 2005
(valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	Dottorato, laurea e diploma universitario		Maturità		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
MASCHI												
15-19	-	-	133	9,0	45	3,0	1.269	85,5	38	2,6	1.485	100,0
20-24	61	3,7	954	58,5	108	6,6	474	29,1	34	2,1	1.631	100,0
25-29	235	11,9	906	46,0	130	6,6	632	32,1	67	3,4	1.970	100,0
30-34	328	14,1	871	37,4	162	7,0	872	37,5	94	4,0	2.326	100,0
35-39	303	12,5	779	32,2	192	7,9	998	41,3	146	6,0	2.418	100,0
40-44	253	11,1	711	31,1	166	7,3	995	43,6	159	7,0	2.284	100,0
45-49	224	11,3	621	31,3	140	7,1	775	39,1	223	11,2	1.983	100,0
50-54	215	11,8	501	27,5	116	6,4	643	35,3	347	19,1	1.821	100,0
55-59	194	10,6	406	22,2	103	5,6	555	30,3	574	31,3	1.832	100,0
60-64	129	8,3	276	17,7	62	4,0	400	25,7	689	44,3	1.556	100,0
65 e oltre	263	5,6	496	10,6	93	2,0	826	17,6	3.014	64,2	4.692	100,0
Totale	2.205	9,2	6.653	27,7	1.316	5,5	8.441	35,2	5.384	22,4	23.999	100,0
FEMMINE												
15-19	-	-	187	13,3	33	2,3	1.161	82,5	26	1,8	1.407	100,0
20-24	91	5,8	1.064	67,3	65	4,1	332	21,0	28	1,8	1.580	100,0
25-29	355	18,3	944	48,8	110	5,7	462	23,9	64	3,3	1.936	100,0
30-34	454	19,9	912	40,0	156	6,8	668	29,3	91	4,0	2.280	100,0
35-39	359	15,1	823	34,6	205	8,6	845	35,6	144	6,1	2.376	100,0
40-44	272	11,9	738	32,4	209	9,2	857	37,6	204	9,0	2.279	100,0
45-49	217	10,8	559	27,9	183	9,1	707	35,2	342	17,0	2.007	100,0
50-54	204	10,9	406	21,6	126	6,7	581	31,0	559	29,8	1.877	100,0
55-59	165	8,6	299	15,6	107	5,6	456	23,8	886	46,3	1.913	100,0
60-64	72	4,3	204	12,1	62	3,7	346	20,5	1.001	59,4	1.685	100,0
65 e oltre	162	2,5	443	6,8	103	1,6	748	11,5	5.068	77,7	6.524	100,0
Totale	2.351	9,1	6.579	25,4	1.358	5,3	7.162	27,7	8.413	32,5	25.864	100,0
TOTALE												
15-19	-	-	320	11,1	78	2,7	2.430	84,0	64	2,2	2.892	100,0
20-24	153	4,8	2.017	62,8	173	5,4	806	25,1	62	1,9	3.211	100,0
25-29	589	15,1	1.851	47,4	240	6,1	1.094	28,0	132	3,4	3.906	100,0
30-34	781	17,0	1.783	38,7	318	6,9	1.540	33,4	184	4,0	4.606	100,0
35-39	662	13,8	1.602	33,4	397	8,3	1.842	38,4	290	6,0	4.794	100,0
40-44	525	11,5	1.449	31,8	375	8,2	1.852	40,6	363	8,0	4.563	100,0
45-49	441	11,1	1.179	29,6	323	8,1	1.482	37,2	565	14,2	3.989	100,0
50-54	419	11,3	907	24,5	242	6,5	1.225	33,1	906	24,5	3.698	100,0
55-59	359	9,6	705	18,8	210	5,6	1.012	27,0	1.460	39,0	3.745	100,0
60-64	202	6,2	479	14,8	124	3,8	746	23,0	1.689	52,1	3.241	100,0
65 e oltre	425	3,8	939	8,4	195	1,7	1.574	14,0	8.083	72,1	11.216	100,0
Totale	4.556	9,1	13.232	26,5	2.675	5,4	15.603	31,3	13.796	27,7	49.862	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.15 - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, regione e sesso - Anno 2005 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

REGIONI	Dottorato, laurea e diploma universitario		Maturità		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
MASCHI												
Piemonte	157	8,7	485	26,9	131	7,3	643	35,6	390	21,6	1.806	100,0
Valle d'Aosta	4	7,7	13	25,0	3	5,8	20	38,5	12	23,1	52	100,0
Lombardia	389	9,9	1.093	28,0	289	7,4	1.362	34,8	779	19,9	3.910	100,0
Trentino-Alto Adige	34	8,6	86	21,8	47	11,9	150	38,1	77	19,5	394	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	16	8,3	37	19,3	15	7,8	83	43,2	41	21,4	192	100,0
<i>Trento</i>	18	8,9	49	24,3	32	15,8	67	33,2	36	17,8	202	100,0
Veneto	168	8,6	476	24,3	196	10,0	680	34,8	435	22,3	1.955	100,0
Friuli-Venezia Giulia	49	9,7	139	27,6	47	9,3	166	33,0	101	20,1	503	100,0
Liguria	71	10,7	206	31,2	39	5,9	221	33,4	124	18,8	661	100,0
Emilia-Romagna	170	9,7	468	26,8	118	6,8	567	32,5	422	24,2	1.744	100,0
Toscana	149	9,9	401	26,6	65	4,3	515	34,2	375	24,9	1.505	100,0
Umbria	35	9,7	111	30,9	28	7,8	106	29,5	78	21,7	359	100,0
Marche	62	9,8	182	28,7	31	4,9	211	33,2	150	23,6	635	100,0
Lazio	270	12,7	736	34,6	96	4,5	666	31,3	359	16,9	2.127	100,0
Abruzzo	50	9,3	179	33,1	21	3,9	164	30,4	126	23,3	540	100,0
Molise	11	8,2	39	29,1	4	3,0	45	33,6	34	25,4	134	100,0
Campania	195	8,5	615	26,9	70	3,1	894	39,1	510	22,3	2.284	100,0
Puglia	113	6,9	414	25,3	52	3,2	633	38,7	424	25,9	1.635	100,0
Basilicata	17	7,0	71	29,1	11	4,5	78	32,0	67	27,5	244	100,0
Calabria	67	8,2	248	30,3	22	2,7	271	33,1	210	25,6	819	100,0
Sicilia	153	7,7	532	26,6	32	1,6	747	37,4	534	26,7	1.998	100,0
Sardegna	43	6,2	160	23,0	14	2,0	299	43,0	178	25,6	695	100,0
ITALIA	2.205	9,2	6.653	27,7	1.316	5,5	8.441	35,2	5.384	22,4	23.999	100,0
Nord	1.039	9,4	2.965	26,9	870	7,9	3.811	34,6	2.340	21,2	11.024	100,0
Centro	516	11,2	1.430	30,9	220	4,8	1.498	32,4	961	20,8	4.626	100,0
Mezzogiorno	650	7,8	2.258	27,0	227	2,7	3.132	37,5	2.082	24,9	8.348	100,0
FEMMINE												
Piemonte	152	7,8	464	23,9	146	7,5	570	29,4	610	31,4	1.942	100,0
Valle d'Aosta	5	9,3	13	24,1	3	5,6	17	31,5	16	29,6	54	100,0
Lombardia	392	9,4	997	24,0	381	9,2	1.167	28,0	1.225	29,4	4.161	100,0
Trentino-Alto Adige	35	8,5	92	22,3	52	12,6	127	30,8	109	26,4	413	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	15	7,5	41	20,6	23	11,6	67	33,7	54	27,1	199	100,0
<i>Trento</i>	20	9,3	51	23,8	29	13,6	60	28,0	55	25,7	214	100,0
Veneto	179	8,7	452	22,0	163	7,9	582	28,3	681	33,1	2.056	100,0
Friuli-Venezia Giulia	46	8,4	133	24,4	37	6,8	155	28,4	175	32,1	546	100,0
Liguria	77	10,3	200	26,8	53	7,1	198	26,5	220	29,5	747	100,0
Emilia-Romagna	184	9,8	476	25,5	115	6,2	456	24,4	638	34,1	1.869	100,0
Toscana	159	9,7	416	25,4	64	3,9	416	25,4	586	35,7	1.641	100,0
Umbria	41	10,5	113	29,0	15	3,8	90	23,1	130	33,3	390	100,0
Marche	70	10,3	180	26,5	29	4,3	166	24,4	234	34,5	679	100,0
Lazio	304	12,8	768	32,5	105	4,4	596	25,2	593	25,1	2.366	100,0
Abruzzo	64	11,0	163	28,1	18	3,1	136	23,4	198	34,1	580	100,0
Molise	14	9,8	38	26,6	3	2,1	37	25,9	51	35,7	143	100,0
Campania	194	7,9	619	25,1	66	2,7	714	29,0	870	35,3	2.462	100,0
Puglia	122	6,9	411	23,2	41	2,3	526	29,7	669	37,8	1.769	100,0
Basilicata	19	7,4	70	27,1	10	3,9	62	24,0	96	37,2	258	100,0
Calabria	76	8,7	244	28,0	14	1,6	226	25,9	312	35,8	872	100,0
Sicilia	161	7,4	548	25,1	28	1,3	666	30,5	779	35,7	2.182	100,0
Sardegna	57	7,8	183	25,0	15	2,0	255	34,8	222	30,3	732	100,0
ITALIA	2.351	9,1	6.579	25,4	1.358	5,3	7.162	27,7	8.413	32,5	25.864	100,0
Nord	1.069	9,1	2.825	24,0	950	8,1	3.272	27,8	3.673	31,2	11.790	100,0
Centro	574	11,3	1.477	29,1	214	4,2	1.268	25,0	1.543	30,4	5.076	100,0
Mezzogiorno	708	7,9	2.276	25,3	195	2,2	2.622	29,1	3.197	35,5	8.999	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.15 segue - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, regione e sesso - Anno 2005
(valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

REGIONI	Dottorato, laurea e diploma universitario		Maturità		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
TOTALE												
Piemonte	310	8,3	949	25,3	277	7,4	1.213	32,4	1.000	26,7	3.749	100,0
Valle d'Aosta	8	7,5	25	23,6	6	5,7	37	34,9	28	26,4	106	100,0
Lombardia	778	9,6	2.090	25,9	670	8,3	2.529	31,3	2.003	24,8	8.071	100,0
Trentino-Alto Adige	69	8,5	177	21,9	98	12,1	278	34,4	185	22,9	808	100,0
<i>Bozano-Bozen</i>	30	7,7	78	19,9	38	9,7	151	38,6	94	24,0	391	100,0
<i>Trento</i>	39	9,4	99	23,7	60	14,4	127	30,5	91	21,8	417	100,0
Veneto	346	8,6	928	23,1	359	9,0	1.262	31,5	1.116	27,8	4.011	100,0
Friuli-Venezia Giulia	95	9,1	273	26,0	84	8,0	321	30,6	277	26,4	1.049	100,0
Liguria	148	10,5	405	28,8	91	6,5	420	29,8	344	24,4	1.408	100,0
Emilia-Romagna	354	9,8	943	26,1	233	6,4	1.024	28,3	1.060	29,3	3.613	100,0
Toscana	308	9,8	817	26,0	129	4,1	931	29,6	961	30,5	3.146	100,0
Umbria	76	10,2	225	30,1	44	5,9	196	26,2	208	27,8	748	100,0
Marche	132	10,0	363	27,6	59	4,5	376	28,6	384	29,2	1.314	100,0
Lazio	574	12,8	1.504	33,5	202	4,5	1.263	28,1	951	21,2	4.493	100,0
Abruzzo	114	10,2	342	30,6	39	3,5	299	26,7	325	29,0	1.119	100,0
Molise	26	9,4	77	27,8	8	2,9	82	29,6	85	30,7	277	100,0
Campania	389	8,2	1.234	26,0	136	2,9	1.608	33,9	1.380	29,1	4.747	100,0
Puglia	235	6,9	825	24,2	93	2,7	1.159	34,0	1.092	32,1	3.404	100,0
Basilicata	36	7,2	141	28,1	20	4,0	141	28,1	163	32,5	502	100,0
Calabria	143	8,5	492	29,1	37	2,2	498	29,5	522	30,9	1.691	100,0
Sicilia	314	7,5	1.080	25,8	60	1,4	1.413	33,8	1.314	31,4	4.180	100,0
Sardegna	100	7,0	344	24,1	29	2,0	554	38,8	400	28,1	1.426	100,0
ITALIA	4.556	9,1	13.232	26,5	2.675	5,4	15.603	31,3	13.796	27,7	49.862	100,0
Nord	2.108	9,2	5.790	25,4	1.819	8,0	7.083	31,0	6.013	26,4	22.814	100,0
Centro	1.090	11,2	2.908	30,0	434	4,5	2.766	28,5	2.504	25,8	9.701	100,0
Mezzogiorno	1.358	7,8	4.534	26,1	422	2,4	5.754	33,2	5.279	30,4	17.347	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.16 - Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi - Anni 2002 e 2003

PAESI	Anno	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per insegnante			Speranza di scolarizzazione (c)	Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (d)	Tasso di conseguimento (e)	
		Totale (incluse spese non divisibili)	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria (b)	Istruzione terziaria			Istruzione secondaria di 2° grado	Istruzione terziaria
UNIONE EUROPEA										
Italia	2002	4,9	0,8	10,6	10,2	23,1	16,7	76	81	26,7
	2003	4,6	0,8	10,9	10,6	21,9	16,8	78	81	31,7
Austria	2002	5,6	1,2	14,4	10,0	13,0	16,0	77	18,0
	2003	5,4	1,1	14,4	10,1	12,9	16,1	77	19,0
Belgio	2002	6,0	1,2	13,1	9,3	18,7	19,4	92	79
	2003	6,1	1,2	13,1	9,9	19,2	19,7	94
Danimarca	2002	6,8	1,8	10,9	18,0	82	86	42,2
	2003	6,8	1,9	10,8	18,3	85
Finlandia	2002	5,7	1,7	15,8	13,4	12,6	19,4	85	84	48,7
	2003	5,9	1,7	16,6	12,9	12,3	19,7	86
Francia	2002	5,6	1,0	19,4	12,2	17,9	16,6	87	82	24,8
	2003	5,7	1,0	19,4	12,2	17,6	16,8	87	81	26,7
Germania	2002	4,3	1,0	18,9	15,1	12,6	17,1	89	93	19,2
	2003	4,4	1,0	18,7	15,1	12,5	17,2	89	97	19,5
Grecia	2002	3,8	1,1	12,5	9,3	32,2	16,3	83	85
	2003	3,9	1,2	12,1	8,6	29,6	16,5	83	96
Irlanda	2002	4,1	1,1	19,5	16,3	16,5	82	77	31,1
	2003	4,1	1,1	18,7	13,7	15,0	16,7	84	91	36,8
Lussemburgo	2002	3,6	11,6	9,0	14,4	75	68
	2003	10,8	9,0	14,8	75	71
Paesi Bassi	2002	4,5	1,0	17,0	15,9	13,0	17,2	87
	2003	4,6	1,0	16,0	15,7	13,4	17,3	85
Portogallo	2002	5,8	1,0	11,0	8,3	17,0	71
	2003	5,7	0,9	16,9	71
Regno Unito	2002	4,7	0,8	19,9	14,8	18,3	20,4	77	35,9
	2003	5,0	0,8	20,0	14,8	18,2	20,4	76	38,2
Spagna	2002	4,3	1,0	14,6	11,2	13,0	17,3	80	68	33,5
	2003	4,3	1,0	14,3	10,9	11,8	17,0	79	67	32,1
Svezia	2002	6,3	1,5	12,5	13,2	9,1	20,1	86	72	32,7
	2003	6,7	1,6	12,3	13,1	9,0	20,1	87	76	35,4
ALTRI PAESI OCSE										
Canada	2002	4,9	1,5
	2003
Stati Uniti	2002	5,1	0,9	15,5	15,5	17,1	16,8	75	73
	2003	5,3	1,2	15,5	15,5	15,2	16,8	75	73	32,9
Australia	2002	4,5	0,8	16,9	12,5	21,1	83	45,4
	2003	4,4	0,8	16,6	12,4	21,1	82	49,0
Giappone	2002	3,5	0,5	20,3	14,8	11,2	92	33,8
	2003	3,5	0,4	19,9	14,5	11,0	91	34,2

Fonte: Oecd - "Education at a glance, Oecd Indicators". Paris, 2004, 2005; Istat, Corsi di diploma universitario (E); Corsi di laurea (E); Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

(a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione, considerando come fonti di finanziamento le spese dirette pubbliche per gli istituti scolastici e i sussidi pubblici totali alle famiglie. I dati si riferiscono all'anno precedente.

(b) L'istruzione secondaria comprende sia quella di primo sia quella di secondo grado.

(c) La speranza di scolarizzazione indica il numero medio di anni di scolarizzazione attesi per un bambino di 5 anni durante il corso della vita.

(d) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.

(e) Il tasso di conseguimento è dato dal rapporto tra gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione secondaria di secondo grado o terziaria e la popolazione della corrispondente fascia d'età per il conseguimento del titolo. Per l'Italia, i dati relativi al tasso di conseguimento, per il 2003, sono di fonte Istat.

Attività culturali e sociali varie

8. Attività culturali e sociali varie

Il dominio di riferimento delle statistiche culturali è definito e articolato sulla base del quadro generale raccomandato dall'Unesco ed è stato rielaborato nel 1999 nell'ambito del progetto "Leg-Cultural Statistics", coordinato da Istat ed Eurostat, al fine di promuovere l'armonizzazione delle statistiche culturali a livello europeo. Sulla base di tale schema concettuale e metodologico, le tavole e i dati di seguito riportati propongono alcune informazioni sul patrimonio museale e artistico (rappresentato dai musei, i monumenti, gli scavi e le aree archeologiche statali), sul patrimonio bibliotecario, la produzione editoriale, le attività teatrali, musicali e sportive e la partecipazione agli spettacoli dal vivo, nonché sul settore audiovisuale cinematografico, radiofonico e televisivo. I dati proposti nel presente capitolo sono forniti dalle principali fonti ufficiali di informazione statistica sulla domanda e sull'offerta di cultura, tra le quali il Ministero per i beni e per le attività culturali, la Siae, la Rai, Mediaset e La7.

L'Istat contribuisce alla rappresentazione statistica del settore culturale con l'indagine sulla produzione libraria e con i dati sui consumi culturali e sulla fruizione dei mass media, delle rappresentazioni teatrali, musicali, sportive e di altri spettacoli rilevati nell'ambito dell'indagine multiscopo sulle famiglie.

Istituti museali, di antichità e d'arte

Nel 2005 risultano presenti sul territorio italiano 402 istituti museali, di cui 193 musei e gallerie e 209 monumenti e aree archeologiche (Tavola 8.1). La maggioranza degli istituti museali (168 pari al 41,8 per cento) è localizzata nelle regioni del Centro e più di un terzo (138 pari al 34,3 per cento) risulta collocato nelle regioni del Mezzogiorno. Nel complesso, gli istituti museali sono stati visitati da oltre 33 milioni e 207 mila persone, la metà delle quali (51,7 per cento) ha visitato istituti situati nelle regioni dell'Italia centrale.

Rispetto all'anno precedente, il numero complessivo dei visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte mostra un incremento (+2,5 per cento). Nello specifico, si evidenzia un significativo incremento del numero di visitatori degli istituti con ingresso gratuito (+8,4 per cento), i quali sono passati da oltre 8 milioni e 345 mila nel 2004 a oltre 9 milioni nel 2005 e una crescita contenuta del numero di visitatori degli istituti con ingresso a pagamento (+1,0 per cento).

Le variazioni in serie storica relative al flusso di visitatori per tipo di istituto (musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche) e, soprattutto, per modalità di ingresso, devono essere lette e interpretate tenendo conto delle modifiche apportate dal Ministero per i beni e per le attività culturali alla classificazione degli istituti stessi e delle modalità d'ingresso, nel corso degli ultimi anni. Dal 1999 il Ministero fornisce i dati aggregati per musei e gallerie e ha iniziato a rilevare ed elaborare i dati relativi ai circuiti museali, cioè gli insiemi di istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto. Ne consegue che le unità di analisi che rientrano in questa categoria sono già considerate singolarmente tra i musei, le gallerie, i monumenti e le aree archeologiche, mentre il numero dei visitatori e gli introiti dei circuiti museali devono essere sommati a quelli già conteggiati per i singoli istituti, per quantificare il pubblico e le spese sostenute nel loro complesso.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Le statistiche culturali in Europa*. Roma, 2002. (Metodi e norme n. 13).
- ♦ ISTAT. *Statistiche culturali: anni 2003-2004*. Roma, 2006. (Annuari n. 44).

Attività editoriali

I dati sulla produzione libraria sono raccolti dall'Istat nell'ambito di una rilevazione totale a cadenza annuale, intervistando le case editrici e gli altri enti e istituti che svolgono attività editoriale. Complessivamente l'universo di riferimento è composto da circa 3.300 unità, registrate in un archivio informatizzato degli editori. I dati forniti descrivono le principali caratteristiche dei prodotti editoriali realizzati nel corso dell'anno e si riferiscono, in particolare, alle opere librarie, di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso dell'anno, con esclusione dei prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico o pubblicitario e delle pubblicazioni "di servizio" come cataloghi, listini prezzi, orari ferroviari, elenchi telefonici e simili.

In base ai dati rilevati risulta che, nel 2004, sono state pubblicate 52.760 opere, le quali sono state stampate in oltre 242 milioni di copie. Considerando i titoli pubblicati nel 2004 rispetto a quelli pubblicati l'anno precedente, la produzione libraria mostra una contrazione, pari a -2,8 per cento (Tavola 8.2).

Osservando nello specifico l'andamento del settore editoriale per tipo di edizione, è possibile rilevare una diminuzione delle opere originali in "prima edizione" (-2,5 per cento), e un leggero aumento delle opere in ristampa (+0,1 per cento). Inoltre, la produzione libraria delle "edizioni successive" mostra un incremento interessante pari al 20,1 per cento. Le opere in prima edizione, con oltre 33 mila titoli, rappresentano il 63,8 per cento della produzione editoriale, mentre le edizioni successive costituiscono il 6,2 per cento delle opere pubblicate.

Rispetto al genere, l'editoria scolastica (con 4.762 opere) rappresenta quasi un decimo della produzione libraria (+9,0 per cento). Considerando la materia trattata, la maggior parte delle opere pubblicate riguarda, in particolare, la categoria "altri romanzi e racconti" (16,1 per cento del totale); seguono, nell'ordine, i libri di "diritto e amministrazione pubblica" (7,1 per cento), le pubblicazioni di "storia" (7,1 per cento) e quelle di "religione e teologia" (6,1 per cento). Insieme, le precedenti categorie assorbono oltre un terzo (36,4 per cento) della produzione editoriale.

Nello specifico, risulta confermata la flessione nella pubblicazione di libri scolastici che, in termini di opere pubblicate, era stata riscontrata già a partire dal 2001. Con riferimento allo stesso genere editoriale a partire dal 2003, rispetto all'anno precedente, si evidenzia anche una diminuzione della tiratura. Inoltre, osservando in serie storica l'andamento della produzione libraria si rileva, nel 2003, l'incremento dell'editoria per ragazzi, in termini di titoli pubblicati, e una contrazione nel 2004; sempre nello stesso genere la tiratura, che già nel 2003 mostrava una diminuzione, nel 2004 continua a diminuire in modo sensibile (Prospetto 8.1).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *La produzione libraria nel 2003: dati definitivi*. Roma, 2005. (Informazioni n. 20).
- ♦ ISTAT. *La stampa periodica nel 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 41).
- ♦ ISTAT. "Letture e linguaggio". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 8).

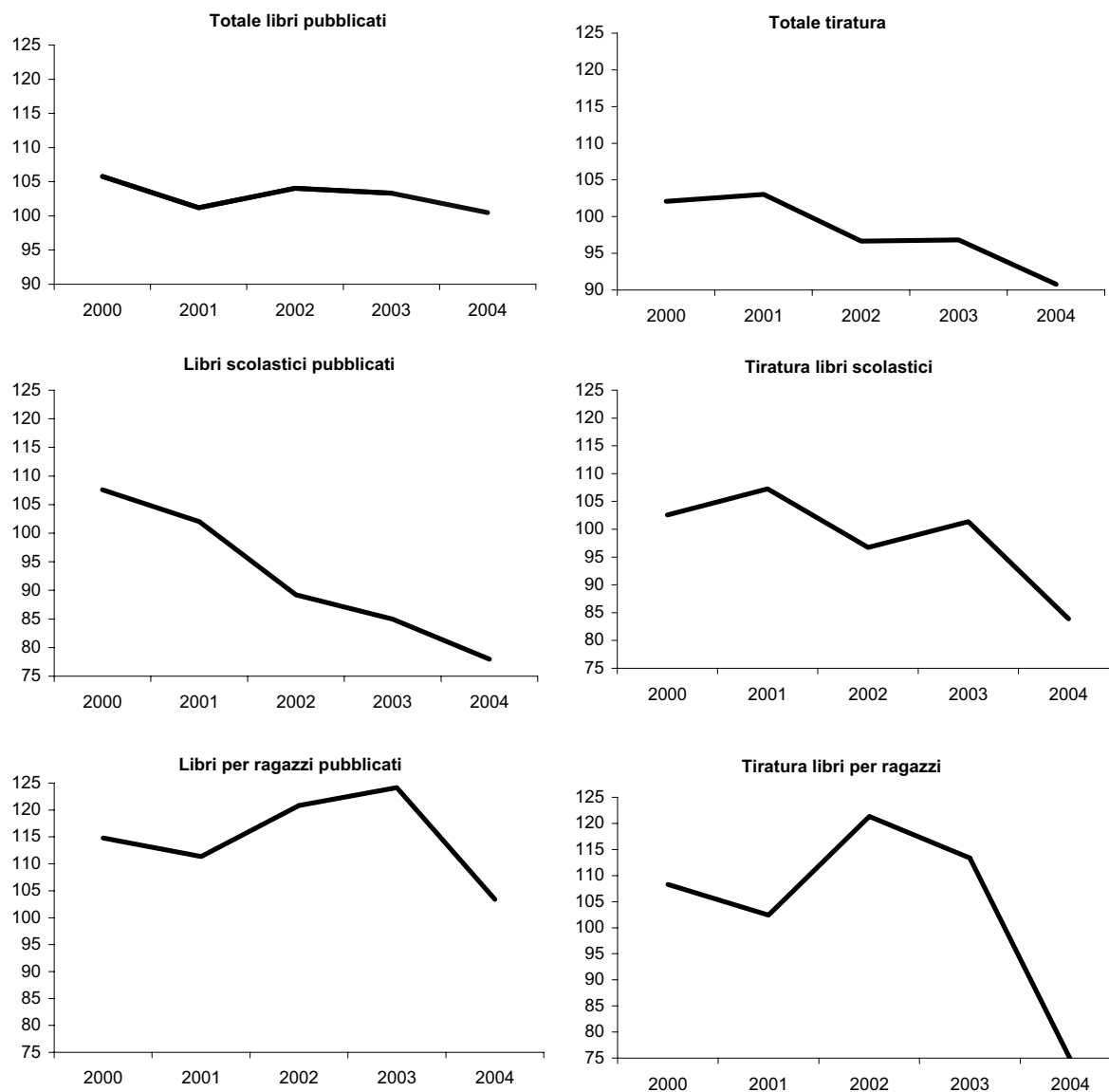
Prospetto 8.1

Indici della produzione libraria per genere. Base 1999=100 - Anni 2000-2004

GENERE	2000	2001	2002	2003	2004
OPERE					
Opere scolastiche	107,6	102,0	89,2	85,0	78,0
Opere per ragazzi	114,8	111,4	120,8	124,1	103,4
Opere di altro genere	104,8	100,2	104,8	104,3	103,4
Totale	105,8	101,2	104,0	103,3	100,5
TIRATURA					
Opere scolastiche	102,6	107,3	96,7	101,4	83,9
Opere per ragazzi	108,3	102,4	121,3	113,4	74,8
Opere di altro genere	101,0	101,9	92,8	93,0	95,2
Totale	102,1	103,0	96,6	96,8	90,8

Figura 8.1

Indici della produzione libraria per genere. Base 1999=100 - Anni 2000-2004



Biblioteche I dati sulle biblioteche, presentati nelle [tavole 8.3 e 8.4](#), riguardano 12.372 istituzioni registrate nell'Anagrafe delle biblioteche, detenuta dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (Iccu) del Ministero per i beni e per le attività culturali, al 31 dicembre 2005. In particolare, i dati presentati nelle tavole descrivono la distribuzione delle biblioteche italiane sul territorio e la loro ripartizione per consistenza del patrimonio librario.

A partire da quest'anno, la classificazione della tipologia amministrativa delle biblioteche descritte dall'Iccu¹ è cambiata e corrisponde alla classifica-

¹ Per le biblioteche del Ministero per i beni e per le attività culturali, i dati si riferiscono alle biblioteche pubbliche statali, alle biblioteche degli Archivi di Stato, delle Soprintendenze, dei Musei nazionali e delle Aree archeologiche e alle altre biblioteche dipendenti dal Ministero.

zione completa e coerente delle unità legali per forma giuridica predisposta dall'Istat. Tale classificazione è aggiornata con la normativa in vigore al 31 dicembre 2004.

Rispetto alla tipologia amministrativa, si evidenzia una maggiore presenza di biblioteche dipendenti da enti locali (51,2 per cento), università (16,9 per cento) ed enti ecclesiastici (10,2 per cento). Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, è possibile osservare che oltre la metà (il 50,7 per cento) delle biblioteche censite nell'Anagrafe è situata al Nord, il 28,7 per cento nel Mezzogiorno e il 20,6 per cento nel Centro. Con riferimento alla consistenza del patrimonio librario custodito in tali biblioteche, si osserva che una biblioteca su cinque (20,4 per cento) dispone di meno di 2 mila volumi, mentre sono 338 le biblioteche (2,7 per cento) che dispongono di oltre 100 mila volumi. In particolare, oltre la metà (54,4 per cento) delle biblioteche del Mezzogiorno dispone di un patrimonio librario inferiore a 5 mila volumi, a fronte di una quota pari a 41,5 per cento del Nord e 40,6 per cento del Centro.

Trasmissioni radiofoniche e televisive

Nel 2005 sono stati sottoscritti oltre 16 milioni e 696 mila abbonamenti al servizio televisivo pubblico, un valore che mostra un incremento (+0,4 per cento) rispetto al 2004. L'incidenza degli abbonamenti in rapporto alla popolazione mostra significative differenze territoriali, con quote che vanno dai 313 abbonamenti ogni mille abitanti del nord-Italia, ai 227 abbonati ogni mille residenti delle regioni del Mezzogiorno (Tavola 8.5).

I dati proposti nelle tavole descrivono l'articolazione delle trasmissioni radiofoniche e televisive delle principali reti nazionali per genere e sono forniti da Rai, Mediaset e La7. Le trasmissioni di tali reti televisive, nonché i programmi radiofonici trasmessi sulle reti nazionali della Rai coprono ormai l'intero arco della giornata (Tavole da 8.6 a 8.9).

A partire dal 2003, la classificazione delle trasmissioni televisive della Rai per tipo di programma differisce da quella degli anni precedenti, poiché le diverse voci sono state aggregate in sette macroaree, delle quali una riferita alla pubblicità. Pertanto, non è possibile operare il confronto diretto dei dati con gli anni precedenti. Le trasmissioni maggiormente presenti nel palinsesto dell'emittente pubblica, nel 2005, riguardano i programmi informativo-culturali e di pubblica utilità (43,4 per cento del numero complessivo di ore di programmazione), l'intrattenimento leggero e i programmi per bambini (24,3 per cento) e la fiction (13,0 per cento). Considerando la composizione percentuale delle trasmissioni di ciascuna delle tre reti nazionali pubbliche si rileva che Rai Uno e Rai Tre dedicano, in proporzione, maggiore spazio ai programmi informativo-culturali e di pubblica utilità (che rappresentano rispettivamente il 48,0 per cento e il 49,1 per cento del totale delle ore trasmesse), mentre le scelte editoriali di Rai Due privilegiano l'intrattenimento leggero e i programmi per bambini (31,7 per cento).

La struttura del palinsesto delle tre reti pubbliche evidenzia, inoltre, una maggiore presenza di film nella programmazione di Rai Uno e Rai Tre (pari rispettivamente all'8,6 per cento e al 10,7 per cento del monte ore complessivo di trasmissione televisiva) rispetto a Rai Due (2,3 per cento). La programmazione delle fiction risulta più consistente su Rai Uno (16,9 per cento) e su Rai Due (15,9 per cento) rispetto a Rai Tre (5,8 per cento).

Per quanto riguarda, invece, i programmi televisivi trasmessi da Mediaset nel 2005, lo spazio maggiore risulta dedicato alle news (18,7 per cento), ai film (16,6 per cento), ai telefilm (15,5 per cento) e al varietà (12,3 per cento) (Tavola 8.7). Rispetto al 2004, la programmazione complessiva risulta diminuita dello 0,3 per cento e, in particolare, risultano diminuite soprattutto la programmazione relativa ai documentari (-69,9 per cento), ai teleromanzi (-61,5 per cento), alle telenovelas (-32,3 per cento), ai talk show (-55,5 per cento) e ai quiz (-42,9 per cento). Invece, evidenziano una crescita significativa i programmi culturali e le miniserie (rispettivamente del 35,8 per cento e del 32,8 per cento). Altri incrementi consistenti nella programmazione di Mediaset si riferiscono alle soap operas (+15,9 per cento), allo shopping (+8,5 per cento), al varietà e alle televendite (+7,7 per cento).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Cultura, socialità e tempo libero". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 12).
- ♦ ISTAT. "Musica e spettacoli". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 14).

Confrontando la programmazione delle reti Mediaset è interessante osservare che Canale 5 privilegia le news (32,1 per cento del numero totale di ore di trasmissione), Italia 1 trasmette più frequentemente telefilm (21,8 per cento), mentre il palinsesto di Rete 4 evidenzia una maggiore presenza di film (25,0 per cento). La composizione percentuale delle ore di trasmissione evidenzia, inoltre, in proporzione, una maggiore frequenza di talk-show, varietà, quiz e reality su Canale 5, di sport, sitcom e cartoni su Italia 1, e di documentari, programmi culturali, ma anche telenovelas, soap operas, musica e televendite su Rete 4.

Considerando la programmazione della rete nazionale La7, per il 2005, le trasmissioni maggiormente presenti nel palinsesto sono quelle riguardanti i telefilm (19,2 per cento), i programmi culturali (18,5 per cento), i programmi informativi (12,2 per cento), i film (13,2 per cento). I notiziari e l'attualità coprono, rispettivamente, il 7,1 per cento e il 5,8 per cento delle ore di programmazione della rete (Tavola 8.8).

Nel 2005, i programmi radiofonici della Rai che hanno avuto maggiore diffusione sono stati quelli musicali (29,8 per cento), di informazione (14,3 per cento), culturali (14,0 per cento), di intrattenimento e divulgazione (12,5 per cento) (Tavola 8.9). Inoltre, confrontando la composizione percentuale delle ore di trasmissione radiofonica di ciascuna rete della Rai, si evidenzia che il palinsesto di Radio Uno tende a dedicare molto più spazio, rispetto alle altre reti, ai programmi di informazione (33,8 per cento) e a quelli dedicati alla società (14,2 per cento). La programmazione di Radio Due riserva ampi spazi di programmazione alle trasmissioni dedicate all'intrattenimento/divulgazione (32,2 per cento) e a quelle musicali (29,4 per cento); la programmazione di Radio Tre appare focalizzata sulle trasmissioni musicali (48,8 per cento) e su quelle culturali (33,3 per cento).

Spettacoli e manifestazioni sportive

I dati relativi alle attività teatrali e musicali, al cinema, agli intrattenimenti vari e alle manifestazioni sportive sono forniti dalla Società italiana autori ed editori (Siae). Fino al 1999, i dati venivano elaborati sulla base dell'attività di esazione dell'imposta sullo spettacolo. A partire dall'anno 2000 tale imposta è stata abolita e, di conseguenza, le modalità di rilevazione e di elaborazione hanno subito modifiche tali da non consentire la comparazione dei dati in serie storica per gli anni precedenti. Inoltre, a partire dall'anno 2002, la Siae non fornisce più i dati relativi ai "trattenimenti vari".

Nel 2004, la spesa sostenuta dal pubblico per assistere a rappresentazioni teatrali e musicali, spettacoli cinematografici e manifestazioni sportive mostra un consistente aumento rispetto all'anno precedente (+5,8 per cento) e ammonta a oltre un miliardo e 453 milioni di euro (Tavola 8.10). In particolare, rispetto all'anno precedente, risulta pressoché stabile la spesa del pubblico per la partecipazione a manifestazioni sportive e in aumento quella relativa alla fruizione di spettacoli cinematografici (+7,7 per cento), come anche la spesa sostenuta dal pubblico per le rappresentazioni teatrali e musicali (+7,1 per cento).

La spesa sostenuta dagli spettatori è assorbita dagli spettacoli cinematografici per il 45,1 per cento e dalle rappresentazioni teatrali e musicali per il 34,1 per cento, mentre la partecipazione a manifestazioni sportive assorbe il 22,8 per cento della spesa complessiva.

Nel 2004, la spesa media del pubblico per abitante è aumentata, nel complesso, dell'1,1 per cento rispetto all'anno precedente. Nello specifico, la spesa media per abitante relativa alla partecipazione a spettacoli teatrali e musicali e quella per gli spettacoli cinematografici sono aumentate, rispettivamente dello 0,5 e dello 0,7 per cento, mentre è rimasta sostanzialmente invariata (-0,1 per cento) quella sostenuta per la partecipazione a manifestazioni sportive.

Il numero di rappresentazioni teatrali e musicali è aumentato rispetto all'anno precedente (+1,0 per cento), mentre è diminuito il numero complessivo di biglietti venduti (-8,3 per cento), pari a oltre 25.200 milioni nel 2004. Poco meno della metà delle rappresentazioni effettuate nel 2004 è costituito da spettacoli di prosa (44,3 per cento delle rappresentazioni); a questi seguono i

concerti e gli spettacoli di musica leggera e di arte varia (33,5 per cento) e i concerti di danza e di musica classica (13,7 per cento) (Tavola 8.12).

Consumo delle offerte culturali

Secondo i dati dell'indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" nel 2006 il 64,2 per cento della popolazione di 6 anni e oltre ha fruito di almeno uno spettacolo o intrattenimento fuori casa fra quelli considerati nel questionario dell'indagine (teatro, cinema, visite a musei e mostre, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, spettacoli sportivi, discoteche, siti archeologici e monumenti), quota che sale al 68,9 per cento fra gli uomini e si attesta al 59,9 per cento fra le donne.

Il 15,0 per cento ha fruito di un solo tipo di spettacolo o intrattenimento. Il coinvolgimento in due o più attività, invece, ha riguardato una quota rilevante di popolazione (49,2 per cento) e in particolare gli uomini, fra i quali la quota di coloro che dichiarano di avere assistito a due o più spettacoli e/o intrattenimenti nell'ultimo anno raggiunge il 53,5 per cento contro il 45,2 per cento delle donne.

Il trend dal 2001 al 2006 mostra come negli ultimi anni la quota di popolazione che si dedica a queste attività del tempo libero sia sostanzialmente stabile, sia tra le persone che svolgono due o più attività, sia tra quelle che svolgono una sola delle attività considerate.

Tra i diversi tipi di spettacoli e intrattenimenti nel tempo libero fuori casa, il cinema continua a raccogliere il maggior pubblico, interessando nel 2006 il 48,9 per cento della popolazione di 6 anni e oltre. Rispetto al 2005, quando la quota era del 50,7 per cento, si registra una lieve diminuzione della quota degli spettatori.

Nella graduatoria seguono le visite a musei e mostre (27,7 per cento della popolazione di 6 anni e oltre è andato a vederli almeno una volta nel corso dell'anno), gli spettacoli sportivi (27,3 per cento), la frequentazione di discoteche, balere (24,8 per cento) e le visite a siti archeologici e monumenti (21,1 per cento).

Prospetto 8.2

Persone di 6 anni e oltre per fruizione di vari tipi di spettacoli e/o intrattenimenti fuori casa (a) almeno una volta l'anno - Anni 2001-2006 (composizioni percentuali) (b)

ANNI SESSO	Spettacoli e/o intrattenimenti		
	Uno	Due o più	Nessuno
MASCHI			
2001	15,2	54,4	28,3
2002	15,3	53,9	28,5
2003	15,6	54,5	27,9
2005	15,9	55,0	26,6
2006	15,4	53,5	28,7
FEMMINE			
2001	14,1	45,6	38,0
2002	14,7	45,0	38,1
2003	14,3	45,5	38,1
2005	15,5	45,9	36,0
2006	14,7	45,2	38,2
TOTALE			
2001	14,6	49,8	33,3
2002	15,0	49,3	33,4
2003	14,9	49,9	33,1
2005	15,7	50,3	31,5
2006	15,0	49,2	33,6

(a) Le attività considerate nel questionario sono: teatro, cinema, visite a musei e mostre, visite a siti archeologici e monumenti, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, spettacoli sportivi, discoteche e altri luoghi dove ballare.

(b) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tra gli altri intrattenimenti considerati, all'ultimo posto si posizionano i concerti di musica classica che continuano a essere seguiti da una quota ristretta della popolazione (9,4 per cento), mentre una quota più rilevante di persone ha mostrato interesse per gli altri concerti di musica (19,5 per cento) e per il teatro (20,0 per cento).

Rispetto al 2005, questi tipi di intrattenimento mostrano una sostanziale stabilità nei livelli di fruizione.

Aspetti interessanti nell'analisi dei livelli di fruizione emergono considerando distintamente gli uomini e le donne, che esprimono preferenze molto diverse. I primi sono maggiormente interessati agli spettacoli sportivi (38,9 per cento contro il 16,4 per cento delle donne) indipendentemente dall'età. Gli uomini, inoltre, frequentano in misura maggiore il cinema (51,2 per cento contro il 46,8 per cento), sebbene la prevalenza maschile si ha solo a partire dai 55 anni. Anche per i luoghi in cui si balla la percentuale degli uomini che li frequenta è complessivamente più alta di quella delle donne (27,4 per cento rispetto al 22,4 per cento), con l'eccezione dei ragazzi fino ai 17 anni tra cui è maggiore la partecipazione femminile.

Più ridotto è il divario tra uomini e donne per quanto riguarda gli altri concerti di musica (20,8 per cento contro il 18,3 per cento) e le visite a siti archeologici (21,8 per cento contro il 20,4 per cento). Il teatro è l'unica attività fuori casa, fra quelle considerate, rispetto alla quale la partecipazione femminile è maggiore rispetto a quella maschile (22,0 per cento delle donne contro il 17,9 per cento degli uomini) a tutte le età. Per i restanti tipi di intrattenimento si riscontrano livelli di fruizione sostanzialmente uguali tra uomini e donne.

L'analisi territoriale mostra come i livelli di fruizione siano più elevati nel Nord e nel Centro del Paese, mentre nel Mezzogiorno la quota di fruitori è in genere al di sotto della media nazionale. Le differenze maggiori si riscontrano per le visite a musei e mostre (34,2 per cento nel Nord, rispetto al 18,6 per cento nel Mezzogiorno), per la partecipazione a spettacoli teatrali (oltre il 22 per cento nel Nord e nel Centro, contro il 15,8 per cento nel Mezzogiorno) e per le visite a siti archeologici e monumenti (25,3 per cento nel Nord, rispetto al 14,7 per cento nel Mezzogiorno).

A livello regionale, le percentuali più elevate di fruizione si registrano in Trentino-Alto Adige per le visite a musei e mostre (41,1 per cento) e per la partecipazione a spettacoli teatrali (31,4 per cento) e in Emilia-Romagna per le visite a siti archeologici e monumenti (26,2 per cento). Per questo stesso tipo di intrattenimenti le quote più basse di partecipazione si hanno rispettivamente in Sicilia (16,5 per cento), in Sardegna (10,5 per cento) e in Calabria (10,8 per cento).

Per gli altri intrattenimenti le differenze sono più contenute e solo per gli altri concerti di musica si rileva un comportamento territoriale omogeneo.

Guardare la tv almeno qualche giorno alla settimana continua ad essere un'abitudine consolidata nel tempo fra la popolazione di 3 anni e oltre (94,2 per cento), con una sostanziale omogeneità di comportamenti sia dal punto di vista di genere sia territoriale.

Nel 2006 il 63,0 per cento della popolazione di 3 anni e oltre dichiara di ascoltare la radio almeno qualche giorno a settimana e di questi il 60,9 per cento l'ascolta tutti i giorni, il dato è stabile negli ultimi anni.

Anche la lettura di quotidiani risulta stabile rispetto al 2005: il 58,3 per cento della popolazione di 6 anni e oltre li legge almeno una volta alla settimana (era il 58,1 per cento del 2005). L'abitudine alla lettura del quotidiano è più diffusa nelle regioni del Nord (65,6 per cento) e del Centro (60,7 per cento), meno nel Mezzogiorno (47,6 per cento) ad eccezione della Sardegna (67,7 per cento).

La lettura dei quotidiani è più diffusa tra gli uomini (64,6 per cento) che tra le donne (52,4 per cento).

Le persone che leggono i quotidiani cinque volte o più alla settimana sono il 40,2 per cento del totale dei lettori (il 35,1 per cento delle lettrici e il 44,6 per cento dei lettori), tale quota risulta sostanzialmente sui livelli del 2005.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Lecture e linguaggio". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 8).

Complessivamente il 44,1 per cento della popolazione di 6 anni e oltre si dedica alla lettura di libri nel tempo libero. Tale dato è in aumento rispetto al 2005, soprattutto nel Mezzogiorno. Nonostante ciò, la distanza tra le diverse ripartizioni geografiche rimane molto ampia: si dichiarano, infatti, lettori di libri nel tempo libero il 32,8 per cento dei residenti nel Mezzogiorno, quota che sale al 46,3 per cento nel Centro e raggiunge il 52,0 per cento nel Nord.

Le quote più alte di lettori si riscontrano tra i più giovani e in particolare tra i 6 e i 17 anni, fascia d'età in cui oltre il 62 per cento dei ragazzi dichiara di leggere nel tempo libero.

Contrariamente a quanto accade per i quotidiani, sono le donne a mostrare un interesse maggiore per la lettura dei libri (il 49,5 per cento contro il 38,4 per cento degli uomini) e a leggere un numero maggiore di libri rispetto agli uomini.

Nel 2006 il 41,4 per cento della popolazione di 3 anni e oltre dichiara di utilizzare il personal computer e il 34,1 per cento di quella di 6 anni e oltre dichiara di utilizzare Internet.

Rispetto al 2005, si registra un aumento sia nella quota di utilizzatori del personal computer (dal 39,9 per cento al 41,4 per cento), sia nella quota di utilizzatori di Internet (dal 31,8 per cento al 34,1 per cento).

Relativamente alla frequenza di utilizzo del personal computer e di Internet si evidenzia un incremento delle persone che dichiarano di utilizzarli tutti i giorni (dal 20,6 per cento al 22,9 per cento per il personal computer e dall'11,1 per cento al 14,1 per cento per Internet).

L'uso del personal computer coinvolge soprattutto i giovani e raggiunge il livello massimo nella fascia d'età tra i 15 e i 17 anni (il 79,7 per cento dichiara di utilizzare il personal computer). Dai 18 anni in poi la quota degli utilizzatori, pur mantenendosi su valori elevati, inizia a diminuire gradualmente fino a raggiungere valori più bassi nelle fasce d'età più anziane (7,0 per cento per la fascia d'età 65-74 anni e 1,4 per cento per i 75 anni e oltre). Un trend analogo si riscontra per l'uso di Internet.

In linea con gli anni precedenti, si riscontrano forti differenze di genere sia nell'uso del personal computer sia in quello di Internet. Dichiarano, infatti, di utilizzare il personal computer il 46,9 per cento degli uomini a fronte del 36,1 per cento delle donne. Va rilevato comunque che fino a 24 anni le differenze di genere sono minime o inesistenti, mentre si accentuano a partire dai 35 anni, dove si riscontra una netta prevalenza maschile. Usano Internet il 39,5 per cento degli uomini e il 29,0 per cento delle donne. Per l'uso di Internet la prevalenza maschile si osserva dai 25 anni in poi.

Nel 2006 permane uno squilibrio territoriale sia nell'uso del personal computer sia in quello di Internet: dichiara, infatti, di utilizzare il computer oltre il 43 per cento della popolazione residente nel Nord e nel Centro a fronte di una quota che nel Mezzogiorno non raggiunge il 35 per cento; l'uso di Internet supera il 37 per cento nel Nord e nel Centro e si attesta sul 27 per cento circa nel Mezzogiorno.

Tavola 8.1 - Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche statali, visitatori per modalità d'ingresso e introiti per tipo di istituto e regione - Anno 2005 (a) (introiti in euro)

ANNI REGIONI	Istituti			Visitatori				Introiti (b)	
	Con ingresso a pagamento	Con ingresso gratuito	Totale	Degli istituti con ingresso a pagamento			Degli istituti con ingresso gratuito		Totale
				Paganti	Non paganti	Totale			
MUSEI E GALLERIE									
2000	140	46	186	6.648.046	3.884.931	10.532.977	340.077	10.873.054	33.383.807
2001	143	45	188	6.530.960	3.656.874	10.187.834	346.139	10.533.973	33.129.435
2002	141	51	192	6.412.189	3.741.414	10.153.603	370.074	10.523.677	32.787.447
2003	143	51	194	6.089.433	3.771.182	9.860.615	316.614	10.177.229	31.272.552
2004	143	49	192	6.441.860	3.850.690	10.292.550	281.790	10.574.340	32.645.741
MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE									
2000	76	118	194	6.966.989	3.778.561	10.745.550	6.110.562	16.856.112	28.245.726
2001	78	121	199	6.660.255	3.367.564	10.027.819	5.289.095	15.316.914	28.530.294
2002	80	120	200	5.249.757	3.105.471	8.355.228	6.626.583	14.981.811	28.122.740
2003	81	126	207	4.759.414	3.368.576	8.127.990	7.199.672	15.327.662	28.718.994
2004	82	128	210	4.885.354	3.480.756	8.366.110	8.063.515	16.429.625	30.177.101
CIRCUITI MUSEALI									
2000	25	-	25	1.873.271	573.389	2.446.660	-	2.446.660	15.387.548
2001	32	-	32	2.538.384	1.153.749	3.692.133	-	3.692.133	19.315.876
2002	33	-	33	3.383.573	1.379.426	4.762.999	-	4.762.999	24.934.336
2003	35	-	35	3.583.943	1.362.409	4.946.352	-	4.946.352	25.296.836
2004	35	-	35	3.833.578	1.389.097	5.222.675	-	5.222.675	27.264.741
ANNO 2005									
Musei e gallerie	142	51	193	6.265.250	3.602.060	9.867.310	316.427	10.183.737	31.836.762
Monumenti e scavi	80	129	209	4.818.556	3.238.048	8.056.604	8.733.509	16.790.113	32.658.862
Circuiti museali (c)	34	-	34	4.446.017	1.625.576	6.071.593	-	6.071.593	31.491.700
2005 - TOTALE PER REGIONE									
Piemonte	11	6	17	322.509	346.094	668.603	34.425	703.028	1.493.503
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	8	9	17	756.077	420.800	1.176.877	50.247	1.227.124	3.943.262
Trentino-Alto Adige	-	1	1	-	-	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	1	1	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	9	3	12	678.599	272.095	950.694	32.813	983.507	2.585.980
Friuli-Venezia Giulia	3	8	11	153.371	152.319	305.690	3.876.692	4.182.382	574.666
Liguria	4	3	7	30.594	44.830	75.424	5.239	80.663	93.239
Emilia-Romagna	21	10	31	297.628	430.244	727.872	71.560	799.432	814.979
Toscana	36	19	55	3.863.531	1.349.536	5.213.067	239.634	5.452.701	22.970.879
Umbria	8	2	10	97.099	103.493	200.592	35.763	236.355	418.140
Marche	7	8	15	208.620	244.144	452.764	10.330	463.094	760.449
Lazio	44	44	88	5.298.402	2.424.630	7.723.032	3.225.010	10.948.042	35.806.972
Abruzzo	6	11	17	52.604	73.167	125.771	44.764	170.535	160.687
Molise	4	4	8	10.880	17.235	28.115	12.994	41.109	20.386
Campania	28	28	56	3.319.414	2.072.609	5.392.023	1.071.841	6.463.864	25.227.967
Puglia	12	5	17	197.474	230.435	427.909	26.325	454.234	473.748
Basilicata	9	4	13	54.503	107.869	162.372	102.754	265.126	125.585
Calabria	7	9	16	89.593	93.893	183.486	121.621	305.107	290.021
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	5	6	11	98.925	82.291	181.216	87.924	269.140	226.864
ITALIA	222	180	402	15.529.823	8.465.684	23.995.507	9.049.936	33.045.443	95.987.325
Nord	56	40	96	2.238.778	1.666.382	3.905.160	4.070.976	7.976.136	9.505.629
Centro	95	73	168	9.467.652	4.121.803	13.589.455	3.510.737	17.100.192	59.956.439
Mezzogiorno	71	67	138	3.823.393	2.677.499	6.500.892	1.468.223	7.969.115	26.525.257

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E); Musei e istituzioni similari (E)

(a) Dati provvisori.

(b) Introiti al lordo delle eventuali quote spettanti ai concessionari delle biglietterie, ove presenti.

(c) Il numero dei circuiti museali non deve essere sommato al numero di istituti classificati come "musei e gallerie" e "monumenti e aree archeologiche", poiché i circuiti museali sono costituiti da un sottoinsieme di tali istituti, accessibili al pubblico con un unico biglietto. Il numero di visitatori e gli introiti dei circuiti museali possono invece essere sommati a quelli di musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche, poiché sono rilevati separatamente.

Tavola 8.2 - Produzione libraria, pagine e tiratura per materia trattata - Anno 2004

ANNI MATERIE TRATTATE	Produzione libraria					Pagine (migliaia)	Tiratura (migliaia)
	Prime edizioni	Edizioni successive	Ristampe	Totale	Di cui scolastiche		
2000	34.544	3.012	17.990	55.546	6.574	15.999	272.825
2001	32.298	3.053	17.780	53.131	6.231	15.721	275.308
2002	32.781	2.760	19.083	54.624	9.228	15.424	258.266
2003	34.496	3.353	16.417	54.266	5.192	14.930	258.714
2004 - PER MATERIA TRATTATA							
Generalità (a)	384	25	102	511	73	234	2.547
Dizionari	204	14	276	494	69	303	2.865
Filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia	954	99	554	1.607	50	456	3.505
Psicologia	856	68	822	1.746	18	422	3.715
Religione, teologia	2.217	227	775	3.219	95	781	16.448
Sociologia	692	29	345	1.066	36	248	1.428
Statistica	413	7	42	462	16	106	344
Scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze	1061	107	313	1.481	51	458	2.144
Diritto, amministrazione pubblica, assistenza sociale e assicurazioni	2.252	575	919	3.746	103	1.620	6.302
Arte e scienza militari	117	16	43	176	33	51	441
Pedagogia e didattica (b)	897	39	492	1.428	372	322	6.699
Libri di testo per le scuole primarie	185	40	172	397	397	87	10.874
Commercio, comunicazioni e trasporti (c)	118	10	19	147	13	36	4776
Etnografia, usi e costumi, folclore, tradizioni popolari	535	27	103	665	57	126	1.866
Filologia e linguistica	669	87	602	1.358	782	484	7.402
Matematica	207	83	318	608	290	259	2.870
Scienze fisiche e naturali	566	58	553	1.177	393	392	5.193
Ecologia	122	15	15	152	6	26	470
Medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia	927	123	422	1.472	43	440	4.957
Tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri	924	95	490	1.509	236	405	3.187
Informatica	445	21	181	647	63	233	1.886
Agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca	178	14	24	216	11	44	463
Economia domestica, arredamento e moda	40	1	7	48	5	13	307
Cucina e ricettari vari	330	25	159	514	13	102	3.905
Commercio (d), comunicazioni e trasporti (e)	68	20	39	127	35	32	330
Architettura e urbanistica	791	43	102	936	8	210	1.220
Arti figurative e fotografia	1.713	97	425	2.235	136	441	5.906
Musica e spettacoli (f)	659	31	252	942	50	219	3.142
Divertimenti, giochi, sport	718	40	232	990	26	185	5.963
Storia della letteratura e critica letteraria	667	48	192	907	105	305	1.724
Geografia, viaggi, atlanti	273	25	148	446	134	145	2.915
Guide turistiche	759	144	884	1.787	7	348	8.785
Storia (g), biografie e araldica	2.811	139	803	3.753	245	1.125	10.884
Attualità politico-sociale ed economica (h)	1018	33	211	1.262	41	293	6.664
Testi letterari classici	673	40	895	1.608	385	754	6.346
Testi letterari moderni:							
- poesia e teatro	1.520	15	281	1.816	32	262	2.095
- libri di avventura e libri gialli	984	6	1.281	2.271	6	635	19.932
- altri romanzi e racconti	5.495	187	2.836	8.518	326	1.948	70.285
Fumetti	199	6	111	316	1	50	1.853
Totale	33.641	2.679	16.440	52.760	4.762	14.598	242.639

Fonte: Statistica della produzione libraria (R)

(a) Comprende bibliografie, enciclopedie, eccetera esclusi i dizionari.

(b) Esclusi i libri di testo per le scuole primarie e secondarie, parascolastici e universitari.

(c) Solo con riguardo al carattere economico.

(d) Compresi i testi di steno-dattilografia.

(e) Con riguardo all'aspetto organizzativo, amministrativo e tecnico.

(f) Comprende teatro, cinematografo, radio, Tv, manifestazioni varie.

(g) Compresa archeologia e preistoria.

(h) Escluse biografie.

Tavola 8.3 - Biblioteche per tipologia amministrativa e regione - Anno 2005 (a)

REGIONI	Organi costituzionali	Ministero per i beni e per le attività culturali	Presidenza del Consiglio dei ministri e ministeri	Aziende e amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo	Camere di commercio, industria, artigianato	Enti territoriali	Università statali	Università non statali
Piemonte	-	19	13	29	5	595	87	1
Valle d'Aosta	-	-	-	1	-	48	-	-
Lombardia	-	20	42	62	9	1.338	201	9
Trentino-Alto Adige	-	3	3	4	2	250	1	2
<i>Bolzano-Bozen</i>	-
<i>Trento</i>	-
Veneto	-	21	8	18	5	576	131	1
Friuli-Venezia Giulia	-	12	4	4	2	214	87	-
Liguria	-	11	6	11	2	159	92	-
Emilia-Romagna	-	26	47	37	8	474	217	1
Toscana	-	32	21	35	9	348	168	7
Umbria	-	6	3	5	2	77	107	-
Marche	-	10	2	1	1	114	48	26
Lazio	10	47	55	84	2	283	185	4
Abruzzo	-	8	-	-	1	148	11	-
Molise	-	2	2	-	-	124	1	-
Campania	2	22	14	38	5	351	186	1
Puglia	-	16	9	17	3	268	152	-
Basilicata	-	4	-	2	-	84	2	-
Calabria	-	13	8	9	2	222	24	-
Sicilia	3	12	7	13	5	372	236	-
Sardegna	-	9	7	1	2	284	106	-
ITALIA	15	293	251	371	65	6.329	2.042	52
Nord	-	112	123	166	33	3.654	816	14
Centro	10	95	81	125	14	822	508	37
Mezzogiorno	5	86	47	80	18	1.853	718	1

REGIONI	Accademie, fondazioni, associazioni, istituti (pubblici)	Enti ecclesiastici	Accademie, fondazioni, associazioni, istituti, società (privati)	Privati - famiglie	Istituzioni straniere	Organizzazioni internazionali	Aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale	Totale
Piemonte	91	75	77	-	2	2	13	1.009
Valle d'Aosta	5	3	-	-	-	-	-	57
Lombardia	152	116	135	4	5	1	19	2.113
Trentino-Alto Adige	19	79	7	-	-	-	2	372
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-
Veneto	57	71	19	3	3	1	2	916
Friuli-Venezia Giulia	30	16	12	-	1	1	2	385
Liguria	27	25	32	1	2	1	4	373
Emilia-Romagna	71	81	64	4	3	2	15	1.050
Toscana	120	109	45	3	4	3	12	916
Umbria	14	42	10	5	-	-	-	271
Marche	14	82	8	3	-	-	1	310
Lazio	122	132	83	8	26	7	4	1.052
Abruzzo	7	29	3	3	-	-	-	210
Molise	-	8	2	-	-	-	-	139
Campania	42	134	26	-	5	3	1	830
Puglia	23	67	10	3	-	2	2	572
Basilicata	6	15	2	-	-	-	-	115
Calabria	15	51	8	16	-	-	3	371
Sicilia	62	97	20	4	3	2	-	836
Sardegna	16	27	19	2	-	-	2	475
ITALIA	893	1.259	582	59	54	25	82	12.372
Nord	452	466	346	12	16	8	57	6.275
Centro	270	365	146	19	30	10	17	2.549
Mezzogiorno	171	428	90	28	8	7	8	3.548

Fonte: Biblioteche (E); Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I dati riguardano le biblioteche descritte nell'Anagrafe dell'Iccu (Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche), al 31 dicembre 2005. A partire da quest'anno, la classificazione della tipologia amministrativa è cambiata e corrisponde alla classificazione completa e coerente delle unità legali per forma giuridica predisposta dall'Istat. Tale classificazione è aggiornata con la normativa in vigore al 31 dicembre 2004.

(b) I dati si riferiscono alle biblioteche pubbliche statali, alle biblioteche degli Archivi di Stato, delle Soprintendenze, dei Musei nazionali e delle Aree archeologiche e alle altre biblioteche dipendenti dal Ministero.

Tavola 8.4 - Biblioteche per consistenza del patrimonio librario e regione - Anno 2005 (a)

REGIONI	Numero di volumi e opuscoli (b)								Totale
	Non indicato	Fino a 2.000	Da 2.001 a 5.000	Da 5.001 a 10.000	Da 10.001 a 100.000	Da 100.001 a 500.000	Da 500.001 a 1.000.000	Oltre 1.000.000	
Piemonte	33	253	326	139	233	24	1	-	1.009
Valle d'Aosta	3	7	25	14	7	1	-	-	57
Lombardia	61	305	449	480	774	36	7	1	2.113
Trentino-Alto Adige	16	75	107	72	93	9	-	-	372
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-
<i>Trento</i>	-	-
Veneto	29	88	237	259	279	19	4	1	916
Friuli-Venezia Giulia	15	57	111	94	98	10	-	-	385
Liguria	35	83	81	69	96	8	1	-	373
Emilia-Romagna	29	196	205	206	378	29	5	2	1.050
Toscana	47	140	205	164	326	29	3	2	916
Umbria	2	106	63	44	53	3	-	-	271
Marche	1	37	102	64	95	10	1	-	310
Lazio	20	167	215	204	385	46	13	2	1.052
Abruzzo	21	89	35	20	40	5	-	-	210
Molise	-	95	25	6	12	1	-	-	139
Campania	20	267	183	139	202	17	1	1	830
Puglia	24	138	139	96	163	12	-	-	572
Basilicata	13	28	40	23	9	2	-	-	115
Calabria	23	131	96	59	56	6	-	-	371
Sicilia	50	158	251	151	207	17	2	-	836
Sardegna	15	99	155	118	81	6	1	-	475
ITALIA	457	2.519	3.050	2.421	3.587	290	39	9	12.372
Nord	221	1.064	1.541	1.333	1.958	136	18	4	6.275
Centro	70	450	585	476	859	88	17	4	2.549
Mezzogiorno	166	1.005	924	612	770	66	4	1	3.548

Fonte: Biblioteche (E); Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) I dati riguardano le biblioteche descritte nell'Anagrafe dell'Iccu (Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche) al 31 dicembre 2005.

(b) La consistenza del patrimonio librario si riferisce, in questa tavola, esclusivamente alla componente rappresentata da volumi e opuscoli.

Tavola 8.5 - Abbonamenti alla Rai-Tv per regione - Anno 2005 (a)

ANNI REGIONI	Abbonamenti		Di cui ad uso privato
	Numero (a)	Per 1.000 abitanti (b)	Numero (a)
2001	16.131.302	283	15.991.452
2002	16.216.006	284	16.068.316
2003	16.276.630	283	16.122.740
2004	16.322.484	281	16.164.924
2005 - PER REGIONE			
Piemonte	1.365.831	315	1.354.834
Valle d'Aosta	41.621	337	40.532
Lombardia	2.910.011	308	2.887.271
Trentino-Alto Adige	298.593	305	289.357
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>142.311</i>	<i>297</i>	<i>136.310</i>
<i>Trento</i>	<i>156.282</i>	<i>313</i>	<i>153.047</i>
Veneto	1.353.947	287	1.339.744
Friuli-Venezia Giulia	397.678	330	393.671
Liguria	583.712	364	576.578
Emilia-Romagna	1.369.020	328	1.351.633
Toscana	1.162.744	322	1.148.436
Umbria	256.466	296	252.749
Marche	456.387	300	450.232
Lazio	1.486.144	281	1.472.717
Abruzzo	370.972	285	366.216
Molise	92.210	287	91.210
Campania	1.027.720	178	1.019.143
Puglia	1.116.714	274	1.108.866
Basilicata	158.865	267	157.649
Calabria	427.472	213	424.490
Sicilia	1.080.532	215	1.072.917
Sardegna	441.389	267	436.546
ITALIA	16.398.028	280	16.234.791
Nord	8.320.413	313	8.233.620
Centro	3.361.741	298	3.324.134
Mezzogiorno	4.715.874	227	4.677.037

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E); Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

(a) Abbonamenti cumulativi alla televisione e alle radioaudizioni.

(b) I valori sono stati ricalcolati utilizzando i dati sulla popolazione media residente di ciascun anno. Per l'anno 2005, invece, è stata utilizzata la popolazione residente al 1° luglio 2005.

Tavola 8.6 - Ore di trasmissioni televisive della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2005 (valori assoluti e composizioni percentuali) (a)

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
2001	8.760	8.760	15.280	32.800
2002	8.760	8.760	15.181	32.701
2003	8.760	8.760	15.499	33.019
2004	8.760	8.760	15.813	33.333
2005 - PER TIPO DI PROGRAMMA				
VALORI ASSOLUTI				
Programmi informativo/culturali e di pubblica utilità	4.206	2.902	4.168	11.276
Programmi politico/parlamentari	110	95	50	255
Sport	119	687	508	1.314
Film	753	205	906	1.864
Fiction	1.482	1.397	495	3.374
Intrattenimento leggero e programmi per bambini	1.219	2.781	1.791	5.791
Annunci, promozioni, interruzioni	426	334	337	1.097
Pubblicità	445	359	228	1.032
Totale	8.760	8.760	8.483	26.003
Trasmissioni regionali	-	-	6.125	6.125
Trasmissioni locali (b)	-	-	1.119	1.119
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
Programmi informativo/culturali e di pubblica utilità	48,0	33,1	49,1	43,4
Programmi politico/parlamentari	1,3	1,1	0,6	1,0
Sport	1,4	7,8	6,0	5,1
Film	8,6	2,3	10,7	7,2
Fiction	16,9	15,9	5,8	13,0
Intrattenimento leggero e programmi per bambini	13,9	31,7	21,1	22,3
Annunci, promozioni, interruzioni	4,9	3,8	4,0	4,2
Pubblicità	5,1	4,1	2,7	4,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Trasmissioni regionali	-	-	-	-
Trasmissioni locali (b)	-	-	-	-

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E); Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

(a) Secondo la nuova classificazione per macrogeneri, nella voce "programmi informativo/culturali e di pubblica utilità" sono confluiti: telegiornali, rassegne complementari, telecronache, servizi speciali, inchieste e documentari, musica classica e balletto, prosa, rubriche di attualità, rubriche culturali, programmi educativi per adulti e programmi scolastici. I "programmi politico/parlamentari" comprendono, invece, servizi parlamentari e tribune mentre "intrattenimento e programmi per bambini" comprende intrattenimento leggero e cartoni.

(b) Di cui: 755 in tedesco, 48 in ladino, 225 in sloveno, 91 in francese.

Tavola 8.7 - Ore di trasmissioni televisive di Mediaset per canale e tipo di programma - Anno 2005 (valori assoluti e composizioni percentuali) (a)

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Canale 5	Italia 1	Rete 4	Totale
2000	8.784	8.784	8.784	26.352
2001	8.760	8.760	8.760	26.280
2002	8.760	8.760	8.760	26.280
2003	8.760	8.760	8.760	26.280
2004	8.784	8.784	8.784	26.352
2005 - PER TIPO DI PROGRAMMA				
VALORI ASSOLUTI				
Film	993	1.176	2.190	4.359
Tv movie	401	476	331	1.208
Miniserie	120	22	210	352
Telefilm	978	1.907	1.185	4.070
Teleromanzi	35	-	2	37
Sitcom	214	731	58	1.003
Soap operas	382	-	501	883
Telenovelas	-	-	260	260
Cartoni	-	1.471	-	1.471
News	2.810	822	1.293	4.925
Sport	52	932	75	1.059
Varietà (b)	1.603	471	1.166	3.240
Talk show	212	50	-	262
Musica	31	124	202	357
Quiz	266	-	141	407
Reality	276	224	11	511
Programmi culturali	38	-	622	660
Documentari	23	1	53	77
Televendite	136	69	285	490
Shopping	190	284	175	649
Totale	8.760	8.760	8.760	26.280
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
Film	11,3	13,4	25,0	16,6
Tv movie	4,6	5,4	3,8	4,6
Miniserie	1,4	0,3	2,4	1,3
Telefilm	11,2	21,8	13,5	15,5
Teleromanzi	0,4	-	-	0,1
Sitcom	2,4	8,3	-	3,8
Soap operas	4,4	-	5,7	3,4
Telenovelas	-	-	3,0	1,0
Cartoni	-	16,8	-	5,6
News	32,1	9,4	14,8	18,7
Sport	0,6	10,6	0,9	4,0
Varietà (b)	18,3	5,4	13,3	12,3
Talk show	2,4	0,6	-	1,0
Musica	0,4	1,4	2,3	1,4
Quiz	3,0	-	1,6	1,5
Reality	3,2	2,6	0,1	1,9
Programmi culturali	0,4	-	7,1	2,5
Documentari	0,3	-	0,6	0,3
Televendite	1,6	0,8	3,3	1,9
Shopping	2,2	3,2	2,0	2,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E); Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

(a) I dati si riferiscono al numero di ore di trasmissione di programmi televisivi al lordo degli inserimenti pubblicitari.

(b) Comprende "intrattenimento leggero" e "soft news".

Tavola 8.8 - Ore di trasmissioni televisive di La7 per tipo di programma - Anni 2004 e 2005 (valori assoluti e composizioni percentuali) (a)

TIPI DI PROGRAMMA	Valori assoluti		Composizioni percentuali	
	2004	2005	2004	2005
Notiziari	740	625	8,4	7,1
Giochi	-	-	-	-
Talk show	144	86	1,6	1,0
Manifestazioni sportive	118	98	1,3	1,1
Pubblicità	1.153	1.206	13,1	13,8
Televendite	77	35	0,9	0,4
Film	1.103	1.152	12,6	13,2
Tv movie	78	38	0,9	0,4
Miniserie	-	-	-	-
Telefilm	1.636	1.685	18,6	19,2
Documentari	407	323	4,6	3,7
Programmi informativi	1.277	1.073	14,5	12,2
Programmi culturali	1.117	1.620	12,7	18,5
Cartoni	105	-	1,2	-
Intrattenimento	205	269	2,3	3,1
Attualità	562	506	6,4	5,8
Altro (sigle, segnale orario eccetera)	62	44	0,7	0,5
Totale	8.784	8.760	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E); Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

(a) Tutte le ore di trasmissione indicate sono da intendersi al netto delle interruzioni pubblicitarie.

Tavola 8.9 - Ore di trasmissioni radiofoniche della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2005 (valori assoluti e composizioni percentuali) (a)

ANNI	Radio Uno	Radio Due	Radio Tre	Totale
2000	8.662	8.777	8.784	26.223
2001	8.602	8.760	8.760	26.122
2002	8.760	8.760	8.760	26.280
2003	8.760	8.760	8.760	26.280
2004	8784	8784	8785	26279
2005 - PER TIPO DI PROGRAMMA (a)				
VALORI ASSOLUTI				
Notiziari	1.549	921	371	2.841
Informazione	2.958	144	664	3.767
Cultura	239	524	2.920	3.683
Società	1.249	994	122	2.365
Musica	992	2.575	4.271	7.838
Intrattenimento e divulgazione	325	2.818	129	3.272
Servizio (b)	461	80	80	621
Pubblica utilità	542	304	152	999
Pubblicità	443	399	51	893
Totale	8.760	8.760	8.760	26.280
Trasmissioni regionali	-	-	-	5.498
Trasmissioni locali (c)	-	-	-	9.898
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
Notiziari	17,7	10,5	4,2	10,8
Informazione	33,8	1,6	7,6	14,3
Cultura	2,7	6,0	33,3	14,0
Società	14,3	11,3	1,4	9,0
Musica	11,3	29,4	48,8	29,8
Intrattenimento e divulgazione	3,7	32,2	1,5	12,5
Servizio (b)	5,3	0,9	0,9	2,4
Pubblica utilità	6,2	3,5	1,7	3,8
Pubblicità	5,1	4,6	0,6	3,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Trasmissioni regionali	-	-	-	-
Trasmissioni locali (c)	-	-	-	-

Fonte: Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E); Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

(a) Con il contratto di servizio 2003-2005 è stata modificata la classificazione dei programmi.

(b) Dati al netto delle audiodescrizioni Tv (Cds art.7), trasmesse in onda media su Radio Uno per un totale di 344 ore (durata lorda).

(c) Di cui: 4.825 ore in tedesco, 363 ore in ladino, 4.556 ore in sloveno e 154 ore in francese.

Tavola 8.10 - Spesa del pubblico per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive - Anni 2000-2004
(valori assoluti in euro e composizioni percentuali) (a)

ANNI	Rappresentazioni teatrali e musicali	Cinematografo	Trattenimenti vari (b)	Manifestazioni sportive	Totale
VALORI ASSOLUTI					
2000	400.432.503	529.417.499	722.507.157	329.029.040	1.981.386.199
2001	409.602.433	589.499.230	728.867.480	331.043.020	2.059.012.163
2002	458.327.848	629.384.679	324.066.172	1.411.778.699
2003	462.478.894	608.563.592	301.934.211	1.372.976.698
2004	495.146.604	655.427.534	301.982.006	1.452.556.144
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
2000	20,1	26,6	36,7	16,6	100,0
2001	19,9	28,6	35,4	16,1	100,0
2002	32,5	44,6	23,0	100,0
2003	33,7	44,3	22,0	100,0
2004	34,1	45,1	20,8	100,0

Fonte: Attività ricreative e sportive (E); Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (d.lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000 le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della Siae sono cambiate.
(b) Per gli anni 2000 e 2001 i trattenimenti vari comprendono esclusivamente: "ballo" e "concertini dal vivo". Per gli anni precedenti comprendono: "ballo", "concertini dal vivo", "mostre e fiere", "apparecchi da divertimento", "biliardi", "spettacoli viaggianti", "circhi", "bowling", "juke-box" e "altri trattenimenti". Dall'anno 2002 la Siae non fornisce più i dati relativi ai "trattenimenti vari".

Tavola 8.11 - Spesa media per abitante e per biglietto, per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive per regione - Anno 2004 (a) (in euro)

ANNI REGIONI	Spesa per abitante (b)					Spesa per biglietto	
	Rappresentazioni teatrali e musicali	Cinematografo	Trattenimenti vari (c)	Manifestazioni sportive	Totale	Rappresentazioni teatrali e musicali	Cinematografo
2000	7,03	9,30	11,06	5,78	33,17	13,83	5,25
2001	7,19	10,35	10,60	5,81	33,95	15,07	5,36
2002	8,02	11,01	5,67	24,70	16,44	5,65
2003	8,03	10,56	5,24	23,83	16,83	5,79
2004 - PER REGIONE							
Piemonte	5,15	11,92	1,45	18,51	13,75	5,73
Valle d'Aosta	4,39	10,37	0,98	15,74	11,05	5,91
Lombardia	11,58	13,34	8,66	33,59	25,91	6,21
Trentino-Alto Adige	8,12	6,66	1,98	16,76	13,63	6,02
Bolzano-Bozen
Trento
Veneto	13,86	11,57	2,62	28,05	25,36	5,76
Friuli-Venezia Giulia	12,63	12,08	3,66	28,37	24,01	5,74
Liguria	9,29	13,77	8,93	31,99	18,78	5,59
Emilia-Romagna	10,38	16,96	8,19	35,53	18,67	5,94
Toscana	10,13	15,68	10,03	35,84	18,23	6,12
Umbria	9,42	11,51	4,51	25,44	17,27	6,00
Marche	9,03	12,61	5,42	27,06	16,72	5,97
Lazio	14,17	18,25	7,83	40,25	17,64	5,79
Abruzzo	4,08	10,97	3,55	18,60	11,99	5,72
Molise	1,20	5,59	1,12	7,91	15,42	7,15
Campania	5,03	7,08	1,90	14,00	21,46	5,28
Puglia	3,19	6,60	1,31	11,10	14,72	5,33
Basilicata	2,38	3,11	1,45	6,93	9,91	5,23
Calabria	2,95	2,55	3,84	9,34	15,64	5,37
Sicilia	5,04	5,67	4,47	15,18	19,12	4,79
Sardegna	4,17	7,45	4,42	16,05	12,87	5,69
ITALIA	8,51	11,27	5,19	24,97	19,64	5,79
Nord	10,50	13,07	5,84	29,40	21,79	5,94
Centro	11,82	16,15	7,96	35,92	17,67	5,92
Mezzogiorno	4,21	6,34	2,87	13,42	17,17	5,27

Fonte: Attività ricreative e sportive (E); Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (d.lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000 le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della Siae sono cambiate.

(b) I valori sono stati ricalcolati utilizzando i dati sulla popolazione media residente di ciascun anno.

(c) Per gli anni 2000 e 2001 i trattenimenti vari comprendono esclusivamente: "ballo" e "concertini dal vivo". Per gli anni precedenti comprendono: "ballo", "concertini dal vivo", "mostre e fiere", "apparecchi da divertimento", "biliardi", "spettacoli viaggianti", "circhi", "bowling", "juke-box" e "altri trattenimenti". Dal 2002 la Siae non fornisce più i dati sui trattenimenti vari.

Tavola 8.12 - Rappresentazioni teatrali, musicali e biglietti venduti per regione - Anno 2004 (a)

ANNI REGIONI	Rappresentazioni									Biglietti venduti		
	Prosa	Teatro dialettale	Lirica e balletti	Concerti di danza e musica classica (b)	Operetta	Rivista e commedia musicale	Concerti e spettacoli di musica leggera e di arte varia	Burattini e marionette	Saggi culturali	Totale	Totale (migliaia)	Per rappre- sentazione
2000	72.001	4.092	3.896	20.742	580	2.158	18.297	2.488	661	124.915	28.956	232
2001	79.849	4.700	4.755	24.378	525	2.146	28.351	3.538	893	149.135	27.181	182
2002	81.228	4.164	4.927	25.237	562	2.907	45.915	3.503	1.033	169.476	27.878	164
2003	85.110	3.477	5.181	25.935	520	3.664	55.885	3.670	1.312	184.754	27.484	149
2004 - PER REGIONE												
Piemonte	5.619	258	298	1.534	79	157	4.736	200	75	12.956	1.609	124
Valle d'Aosta	73	7	6	35	1	4	220	1	5	352	49	139
Lombardia	13.737	357	562	4.827	61	679	14.729	350	348	35.650	4.166	117
Trentino-Alto Adige	2.090	209	101	735	10	71	1.159	18	32	4.425	577	130
<i>Bolzano-Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	4.793	57	428	2.436	46	88	8.717	144	39	16.748	2.553	152
Friuli-Venezia Giulia	1.903	59	169	583	22	103	5.462	47	56	8.404	632	75
Liguria	1.872	174	184	577	14	120	1.232	45	42	4.260	785	184
Emilia-Romagna	7.734	880	498	2.278	86	132	6.000	324	141	18.073	2.289	127
Toscana	5.597	40	488	2.403	30	147	4.197	266	79	13.247	1.991	150
Umbria	1.198	55	118	694	3	50	592	85	12	2.807	465	166
Marche	1.962	131	170	692	18	60	919	78	31	4.061	816	201
Lazio	16.955	38	695	3.503	15	1.168	4.418	434	162	27.388	4.208	154
Abruzzo	1.376	35	52	501	12	35	338	42	9	2.400	440	183
Molise	177	1	12	81	4	1	32	34	3	345	25	72
Campania	6.975	130	238	1.035	6	239	1.431	449	41	10.544	1.353	128
Puglia	2.675	63	216	1.024	19	55	822	132	86	5.092	878	172
Basilicata	673	-	31	121	-	2	190	12	-	1.029	143	139
Calabria	1.086	28	72	536	1	20	124	46	2	1.915	379	198
Sicilia	4.506	220	265	1.411	49	172	2.975	368	43	10.009	1.320	132
Sardegna	1.648	73	104	601	4	25	4.267	91	107	6.920	534	77
ITALIA	82.649	2.815	4.707	25.607	480	3.328	62.560	3.166	1.313	186.625	25.212	135
Nord	37.821	2.001	2.246	13.005	319	1.354	42.255	1.129	738	100.868	12.660	126
Centro	25.712	264	1.471	7.292	66	1.425	10.126	863	284	47.503	7.480	157
Mezzogiorno	19.116	550	990	5.310	95	549	10.179	1.174	291	38.254	5.072	133

Fonte: Attività ricreative e sportive (E); Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (d.lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000 le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della Siae sono cambiate.

(b) I dati si riferiscono ai seguenti tipi di rappresentazioni: "concerti di danza", "concerti di musica classica" e "concerti jazz".

Tavola 8.13 - Giorni di spettacolo e biglietti venduti per il cinematografo per capoluogo di provincia e regione - Anno 2004 (a)

ANNI REGIONI	Totale			Di cui nei capoluoghi di provincia		
	Giorni di spettacolo	Biglietti venduti		Giorni di spettacolo	Biglietti venduti	
		Totale (migliaia)	Per abitante (b)		Totale (migliaia)	Per abitante (b)
2000	799.898	100.911	1,8	420.253	61.526	3,6
2001	877.640	109.970	1,9	439.729	63.422	3,8
2002	981.887	111.493	2,0	468.325	60.308	3,6
2003	1.074.224	105.030	1,8	505.375	55.564	3,3
2004 - PER REGIONE						
Piemonte	97.024	8.943	2,1	42.340	4.617	3,5
Valle d'Aosta	3.356	215	1,8	988	81	2,4
Lombardia	173.370	20.015	2,1	57.542	8.352	4,1
Trentino-Alto Adige	13.942	1.072	1,1	6.580	529	2,6
<i>Bolzano-Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	93.819	9.383	2,0	34.517	3.216	3,2
Friuli-Venezia Giulia	32.191	2.527	2,1	16.662	1.108	2,8
Liguria	42.782	3.901	2,5	27.455	2.598	3,3
Emilia-Romagna	120.277	11.756	2,9	64.208	6.579	4,4
Toscana	93.763	9.175	2,6	45.940	4.987	4,0
Umbria	15.901	1.638	1,9	4.222	445	1,7
Marche	39.742	3.194	2,1	16.065	1.290	4,5
Lazio	153.262	16.507	3,2	105.714	12.936	4,6
Abruzzo	25.663	2.480	1,9	6.225	619	2,1
Molise	3.673	251	0,8	2.896	251	3,4
Campania	91.167	7.738	1,3	37.577	3.593	2,7
Puglia	53.085	5.028	1,2	13.731	1.611	1,9
Basilicata	5.494	355	0,6	2.056	181	1,4
Calabria	10.691	955	0,5	4.792	549	1,2
Sicilia	54.580	5.925	1,2	29.980	3.747	2,3
Sardegna	24.158	2.157	1,3	10.959	916	2,6
ITALIA	1.147.940	113.214	1,9	530.449	58.206	3,4
Nord	576.761	57.811	2,2	250.292	27.080	3,7
Centro	302.668	30.515	2,7	171.941	19.658	4,3
Mezzogiorno	268.511	24.889	1,2	108.216	11.467	2,2

Fonte: Attività ricreative e sportive (E); Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (d.lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000 le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della Siae sono cambiate.

(b) I valori sono stati ricalcolati utilizzando la popolazione residente media di ciascun anno.

Tavola 8.14 - Spesa del pubblico per manifestazione sportiva e regione - Anno 2004 (a) (in euro)

ANNI REGIONI	Calcio	Pallacanestro	Pallavolo	Automobilismo e motociclismo	Corse cavalli	Tennis	Pugilato	Sport invernali
2000	245.669.043	23.433.966	4.941.092	35.478.345	2.998.565	1.548.176	319.343	1.053.820
2001	251.408.776	23.873.202	3.718.071	38.412.523	2.406.530	709.421	421.725	1.421.776
2002	239.584.053	26.377.030	3.956.875	38.852.061	2.041.530	1.124.371	516.769	1.500.276
2003	236.120.168	16.211.303	4.603.720	28.974.725	1.499.816	1.084.305	391.948	1.998.439
2004 - PER REGIONE								
Piemonte	4.241.418	672.762	277.104	232.346	15.535	2.320	15.727	39.303
Valle d'Aosta	41.150	-	7.914	16.055	-	-	-	50.228
Lombardia	64.251.714	1.828.818	548.549	12.423.753	187.135	146.099	90.039	309.997
Trentino-Alto Adige	537.566	51.764	219.590	66.477	95.724	-	1.815	770.936
<i>Bolzano-Bozen</i>	-
<i>Trento</i>	-
Veneto	9.235.924	579.137	480.730	405.680	45.214	-	15.036	740.092
Friuli-Venezia Giulia	3.764.073	370.942	20.001	155.054	-	-	13.713	12.472
Liguria	13.813.235	45.677	21.103	31.238	-	-	3.900	-
Emilia-Romagna	16.805.992	5.141.226	833.795	10.035.960	136.093	31.890	32.544	1.165
Toscana	23.776.566	1.237.528	176.644	7.020.128	2.491.596	64.850	73.646	-
Umbria	3.500.157	80.975	128.011	92.573	-	3.173	-	-
Marche	4.892.123	2.382.309	367.870	86.279	-	-	1.075	-
Lazio	36.131.224	919.235	268.617	205.658	117.192	901.596	55.145	-
Abruzzo	3.179.525	1.165.812	74.212	-	11.790	32.973	5.142	-
Molise	323.614	19.505	12.542	-	-	-	-	-
Campania	9.740.362	851.906	65.177	17.478	154.115	9.125	-	-
Puglia	4.634.110	201.417	366.459	78.173	11.093	-	366	-
Basilicata	502.756	287.747	56.224	-	-	-	-	-
Calabria	7.247.550	204.523	154.004	-	-	-	-	5.716
Sicilia	21.434.957	670.425	5.921	13.860	-	19.883	-	29.200
Sardegna	6.622.943	232.268	110.059	45.033	40.673	23.653	49.647	-
ITALIA	234.676.958	16.943.976	4.194.522	30.925.742	3.306.158	1.235.562	357.795	1.959.108
Nord	112.691.071	8.690.325	2.408.784	23.366.561	479.701	180.309	172.774	1.924.192
Centro	68.300.069	4.620.048	941.141	7.404.638	2.608.787	969.619	129.866	-
Mezzogiorno	53.685.817	3.633.603	844.596	154.543	217.670	85.634	55.155	34.916

Fonte: Attività ricreative e sportive (E); Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (d.lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000 le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della Siae sono cambiate.

Tavola 8.14 segue - Spesa del pubblico per manifestazione sportiva e regione - Anno 2004 (a) (in euro)

ANNI REGIONI	Ciclismo	Atletica leggera	Rugby	Baseball	Concorsi ippici	Nuoto e pallanuoto	Altri sport	Totale
2000	519.940	374.035	2.578.039	223.549	801.303	198.387	8.891.436	329.029.040
2001	139.931	853.689	2.672.376	152.600	517.144	226.705	4.108.549	331.043.020
2002	198.624	121.648	1.438.660	167.818	344.495	243.510	7.598.453	324.066.171
2003	151.344	318.920	1.548.526	301.743	459.494	220.159	8.049.601	301.934.211
2004 - PER REGIONE								
Piemonte	-	4.255	93.747	-	37.524	1.970	583.217	6.217.227
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	4.582	119.929
Lombardia	3.453	3.759	117.043	7.885	511.200	4.039	284.690	80.718.173
Trentino-Alto Adige	6.160	-	-	-	-	-	165.256	1.915.286
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-
Veneto	9.868	12.006	353.360	-	25.600	-	337.690	12.240.336
Friuli-Venezia Giulia	1.184	-	5.304	-	-	-	58.212	4.400.954
Liguria	-	-	4.978	-	-	113.140	111.918	14.145.188
Emilia-Romagna	22.242	-	95.904	125.600	74.517	-	382.383	33.719.309
Toscana	16.538	105.171	9.892	152.118	5.350	22.826	767.918	35.920.773
Umbria	-	-	-	-	-	-	47.813	3.852.702
Marche	-	1.620	-	-	-	3.991	461.518	8.196.784
Lazio	-	78.669	1.990.892	10.000	191.673	11.965	148.398	41.030.263
Abruzzo	-	-	69.196	-	-	452	44.568	4.583.669
Molise	-	-	-	-	-	-	4.770	360.430
Campania	-	1.510	1.648	-	-	23.291	111.299	10.975.910
Puglia	-	-	-	-	-	-	23.212	5.314.830
Basilicata	-	-	-	-	-	6.500	9.439	862.666
Calabria	-	-	-	-	-	-	99.198	7.710.991
Sicilia	-	120	633	-	-	-	236.365	22.411.364
Sardegna	-	-	1.290	-	7.013	5.775	146.871	7.285.223
ITALIA	59.445	207.110	2.743.887	295.603	852.877	193.948	4.029.316	301.982.006
Nord	42.907	20.020	670.336	133.485	648.841	119.149	1.927.948	153.476.402
Centro	16.538	185.460	2.000.784	162.118	197.023	38.782	1.425.647	89.000.521
Mezzogiorno	-	1.630	72.767	-	7.013	36.017	675.722	59.505.083

Fonte: Attività ricreative e sportive (E); Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (d.lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000 le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della Siae sono cambiate.

Tavola 8.15 - Persone di 6 anni e oltre che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età, sesso e regione - Anno 2006 (per 100 persone della stessa età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 6 anni e oltre (migliaia)	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere eccetera	Siti archeologici e monumenti
2001	53.454	18,7	49,4	28,1	9,1	19,0	28,1	26,4	21,4
2002	53.640	18,6	49,7	28,0	9,0	19,3	27,1	25,0	21,3
2003	54.063	17,8	47,5	28,4	8,7	20,3	28,7	25,9	22,6
2005	54.753	19,9	50,7	27,6	8,9	19,6	28,0	25,3	21,2
2006 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
6-10	1.349	25,6	70,4	37,5	3,7	9,1	36,4	3,0	25,5
11-14	1.210	27,7	76,8	43,6	8,4	15,4	53,9	14,4	26,4
15-17	909	23,7	81,5	40,4	10,5	37,2	64,5	55,3	23,6
18-19	611	21,1	84,0	32,4	13,0	43,2	58,5	72,4	22,7
20-24	1.562	16,7	84,7	29,2	13,9	49,5	63,7	76,6	23,5
25-34	4.090	18,9	72,8	30,2	13,5	37,1	50,6	54,9	24,0
35-44	4.898	17,9	57,9	28,7	9,1	21,9	41,3	27,8	25,3
45-54	3.727	20,1	46,3	30,3	10,5	17,5	40,5	17,9	25,1
55-59	1.909	19,3	35,7	27,9	8,1	12,3	30,6	13,9	22,9
60-64	1.618	15,7	26,7	23,7	9,7	8,0	27,9	10,6	21,2
65-74	2.837	11,8	15,5	16,7	7,1	6,5	19,0	7,1	13,3
75 e oltre	1.949	6,0	5,3	8,3	3,7	3,0	5,8	2,5	5,7
Totale	26.670	17,9	51,2	27,7	9,4	20,8	38,9	27,4	21,8
FEMMINE									
6-10	1.350	33,9	70,0	38,6	4,0	8,8	25,9	5,0	23,1
11-14	1.086	35,4	82,4	45,7	9,5	28,2	38,5	19,8	27,4
15-17	868	31,2	86,1	45,7	13,0	40,0	38,0	59,1	27,2
18-19	575	33,0	88,1	49,9	11,1	44,6	36,1	72,6	31,5
20-24	1.492	25,7	86,0	40,0	12,4	50,6	31,3	69,8	27,1
25-34	3.936	25,0	69,3	33,0	11,5	32,0	22,2	44,0	25,8
35-44	4.920	24,8	58,5	30,5	10,8	20,7	20,9	23,9	24,5
45-54	3.864	25,9	46,0	31,7	12,4	15,9	14,9	15,9	26,0
55-59	2.085	22,4	29,4	26,6	10,3	10,4	7,6	10,5	21,0
60-64	1.591	18,2	23,0	22,4	9,6	6,6	6,6	10,3	17,3
65-74	3.372	12,4	11,9	12,8	6,1	4,1	3,5	4,6	9,4
75 e oltre	3.235	5,3	4,3	5,8	3,1	1,9	0,8	0,9	3,4
Totale	28.374	22,0	46,8	27,7	9,4	18,3	16,4	22,4	20,4
TOTALE									
6-10	2.699	29,8	70,2	38,0	3,8	8,9	31,1	4,0	24,3
11-14	2.296	31,3	79,5	44,6	8,9	21,4	46,6	17,0	26,9
15-17	1.778	27,4	83,7	43,0	11,7	38,5	51,6	57,1	25,3
18-19	1.185	26,8	86,0	40,9	12,1	43,9	47,7	72,5	27,0
20-24	3.054	21,1	85,4	34,5	13,2	50,1	47,9	73,3	25,3
25-34	8.026	21,9	71,1	31,6	12,5	34,6	36,7	49,6	24,9
35-44	9.818	21,4	58,2	29,6	10,0	21,3	31,1	25,9	24,9
45-54	7.591	23,1	46,2	31,0	11,5	16,7	27,5	16,9	25,5
55-59	3.994	20,9	32,4	27,2	9,3	11,3	18,6	12,1	21,9
60-64	3.209	17,0	24,8	23,1	9,6	7,3	17,3	10,4	19,3
65-74	6.209	12,1	13,6	14,6	6,6	5,2	10,6	5,7	11,2
75 e oltre	5.184	5,6	4,7	6,8	3,3	2,3	2,7	1,5	4,2
Totale	55.044	20,0	48,9	27,7	9,4	19,5	27,3	24,8	21,1

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 8.15 segue - Persone di 6 anni e oltre che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età, sesso e regione - Anno 2006 (per 100 persone della stessa età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 6 anni e oltre (migliaia)	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere eccetera	Siti archeologici e monumenti
2006 - PER REGIONE									
Piemonte	4.078	18,2	49,1	34,1	9,7	18,8	27,5	27,1	25,1
Valle d'Aosta	116	14,0	44,7	31,9	8,5	21,5	30,7	30,4	25,0
Lombardia	8.864	23,8	51,2	35,7	9,7	18,4	29,1	26,3	26,1
Trentino-Alto Adige	910	31,4	39,8	41,1	13,8	29,2	36,1	29,2	25,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	445	38,1	36,5	42,0	15,3	34,5	40,9	34,3	24,6
<i>Trento</i>	465	24,9	43,0	40,3	12,4	24,0	31,5	24,4	27,0
Veneto	4.419	19,6	46,7	35,1	11,6	19,9	30,3	25,3	26,1
Friuli-Venezia Giulia	1.134	20,0	45,7	30,4	9,2	17,6	29,7	23,1	22,9
Liguria	1.524	18,7	47,1	26,3	8,5	16,4	27,2	20,7	18,3
Emilia-Romagna	3.932	25,3	53,1	32,6	11,1	20,2	26,1	27,6	26,2
Toscana	3.411	22,3	54,4	31,6	10,3	20,0	27,9	26,5	22,7
Umbria	817	20,4	50,0	28,4	9,5	20,8	31,6	27,7	20,2
Marche	1.440	20,5	50,2	26,5	12,0	20,4	28,1	31,9	20,9
Lazio	4.961	23,9	53,4	28,1	10,7	19,6	24,9	23,2	24,0
Abruzzo	1.232	19,4	54,4	22,1	9,6	22,3	32,2	27,0	15,1
Molise	304	15,5	45,0	16,2	7,6	20,8	26,0	23,7	14,0
Campania	5.387	17,2	49,0	18,1	6,8	19,0	27,0	23,3	14,7
Puglia	3.815	16,1	48,8	18,1	7,5	18,9	24,9	22,3	13,5
Basilicata	560	17,9	43,6	21,5	8,4	22,5	26,3	20,9	15,6
Calabria	1.883	13,5	39,6	16,8	6,8	22,7	24,7	18,5	10,8
Sicilia	4.691	15,3	43,0	16,5	7,6	16,7	21,2	23,0	13,0
Sardegna	1.566	10,5	41,3	26,2	8,6	25,0	32,5	22,6	27,1
ITALIA	55.044	20,0	48,9	27,7	9,4	19,5	27,3	24,8	21,1
Nord	24.977	22,1	49,4	34,2	10,3	19,2	28,8	26,1	25,3
Centro	10.629	22,7	53,0	29,0	10,7	19,9	26,8	25,8	22,9
Mezzogiorno	19.438	15,8	46,1	18,6	7,5	19,6	25,7	22,7	14,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 8.16 - Persone di 3 anni e oltre che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e oltre che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, sesso e regione - Anno 2006 (per 100 persone della stessa età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popola- zione residente di riferimento di 3 anni e oltre (migliaia)	Guarda la Tv	Di cui qualche giorno (a)	Ascolta la radio	Di cui tutti i giorni (a)	Popola- zione residente di riferimento di 6 anni e oltre (migliaia)	Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (b)	Di cui 5 volte e più (c)	Leggono libri (b)	Da 1 a 3 libri (d)	12 e più libri (d)
2001	55.808	94,5	8,3	63,1	59,9	53.454	58,9	41,5	40,9	48,1	12,9
2002	55.833	94,3	7,9	62,6	61,5	53.640	59,6	40,7	41,4	48,3	12,6
2003	55.891	94,7	7,9	64,3	60,7	54.063	57,6	40,4	41,3	48,8	12,4
2005	56.440	94,5	7,9	63,8	60,8	54.753	58,1	39,6	42,3	47,5	13,5
2006 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO											
MASCHI											
3-5	900	87,6	4,9	26,7	47,4	-	-	-	-	-	-
6-10	1.349	94,4	3,3	44,8	31,6	1.349	8,0	28,5	47,5	54,9	9,7
11-14	1.210	95,3	2,8	65,6	45,7	1.210	29,8	14,7	57,0	55,2	8,7
15-17	909	95,8	9,2	74,8	63,1	909	50,5	23,6	52,0	54,7	8,5
18-19	611	96,4	9,4	76,1	64,7	611	54,0	21,2	41,2	50,5	9,1
20-24	1.562	92,6	16,2	76,8	68,6	1.562	67,8	31,4	44,9	58,1	8,2
25-34	4.090	91,9	13,7	78,9	68,8	4.090	70,8	40,3	40,8	49,2	11,2
35-44	4.898	92,4	11,1	74,6	67,2	4.898	72,4	44,8	39,8	49,7	12,1
45-54	3.727	94,0	9,5	69,9	61,8	3.727	77,5	50,6	39,1	50,2	12,6
55-59	1.909	95,8	7,0	60,4	55,3	1.909	76,8	52,7	36,1	46,5	16,4
60-64	1.618	95,9	4,7	53,4	54,5	1.618	73,7	54,4	32,4	48,7	13,0
65-74	2.837	96,4	4,2	44,2	53,1	2.837	65,5	51,6	26,8	48,7	14,7
75 e oltre	1.949	94,0	4,3	35,3	56,7	1.949	54,6	46,9	22,1	51,6	18,7
Totale	27.570	93,8	8,6	63,2	61,2	26.670	64,6	44,6	38,4	50,9	12,0
FEMMINE											
3-5	838	86,0	5,7	33,5	44,7	-	-	-	-	-	-
6-10	1.350	93,8	3,7	47,4	39,6	1.350	8,7	19,1	50,3	48,1	12,3
11-14	1.086	97,2	5,1	79,9	60,0	1.086	30,6	13,6	70,9	49,5	13,8
15-17	868	97,0	6,0	84,2	71,1	868	49,9	17,0	73,9	43,6	11,2
18-19	575	95,8	8,5	85,6	65,7	575	57,9	21,4	69,3	40,7	11,1
20-24	1.492	95,0	12,8	83,9	67,5	1.492	58,0	24,8	64,9	46,9	9,3
25-34	3.936	93,8	11,8	82,5	66,1	3.936	60,4	30,0	60,7	45,7	12,2
35-44	4.920	93,1	10,7	75,9	59,8	4.920	61,5	33,6	57,6	44,0	13,5
45-54	3.864	95,3	8,5	67,3	57,3	3.864	65,1	40,8	53,9	42,1	15,4
55-59	2.085	96,3	4,5	57,4	56,8	2.085	61,9	41,5	44,7	42,3	15,9
60-64	1.591	95,5	4,4	48,1	56,7	1.591	56,6	45,6	41,8	44,3	15,1
65-74	3.372	96,9	3,7	41,7	59,1	3.372	46,2	38,6	29,8	46,3	14,4
75 e oltre	3.235	93,0	5,5	34,6	61,4	3.235	34,8	43,6	21,0	45,2	17,8
Totale	29.212	94,5	7,6	62,8	60,5	28.374	52,4	35,1	49,5	44,7	13,6
TOTALE											
3-5	1.738	86,8	5,3	30,0	45,9	-	-	-	-	-	-
6-10	2.699	94,1	3,5	46,1	35,7	2.699	8,4	23,6	48,9	51,4	11,0
11-14	2.296	96,2	3,9	72,4	53,2	2.296	30,2	14,2	63,6	52,2	11,4
15-17	1.778	96,4	7,6	79,4	67,2	1.778	50,2	20,4	62,7	48,3	10,1
18-19	1.185	96,1	9,0	80,7	65,2	1.185	55,9	21,3	54,9	44,5	10,3
20-24	3.054	93,8	14,5	80,3	68,0	3.054	63,0	28,4	54,7	51,6	8,9
25-34	8.026	92,8	12,8	80,7	67,5	8.026	65,7	35,7	50,5	47,1	11,8
35-44	9.818	92,7	10,9	75,3	63,5	9.818	66,9	39,6	48,7	46,3	12,9
45-54	7.591	94,7	8,9	68,6	59,6	7.591	71,2	46,0	46,7	45,4	14,3
55-59	3.994	96,1	5,7	58,9	56,0	3.994	69,0	47,4	40,6	44,1	16,1
60-64	3.209	95,7	4,5	50,7	55,5	3.209	65,2	50,6	37,1	46,2	14,2
65-74	6.209	96,7	3,9	42,9	56,3	6.209	55,0	45,7	28,5	47,3	14,5
75 e oltre	5.184	93,4	5,0	34,9	59,6	5.184	42,3	45,2	21,4	47,7	18,2
Totale	56.782	94,2	8,1	63,0	60,9	55.044	58,3	40,2	44,1	47,3	12,9

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(b) Per 100 persone di 6 anni e oltre.

(c) Per 100 lettori di quotidiani.

(d) Per 100 lettori di libri.

Tavola 8.16 segue - Persone di 3 anni e oltre che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e oltre che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, sesso e regione - Anno 2006 (per 100 persone della stessa età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popola- zione residente di riferimento di 3 anni e oltre (migliaia)	Guarda la Tv	Di cui qualche giorno (a)	Ascolta la radio	Di cui tutti i giorni (a)	Popola- zione residente di riferimento di 6 anni e oltre (migliaia)	Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (b)	Di cui 5 volte e più (c)	Leggono libri (b)	Da 1 a 3 libri (d)	12 e più libri (d)
2006 - PER REGIONE											
Piemonte	4.189	93,2	8,6	65,9	63,0	4.078	64,0	38,4	48,9	47,8	11,8
Valle d'Aosta	119	94,3	8,4	65,1	68,4	116	68,2	43,9	51,7	37,2	16,1
Lombardia	9.170	94,2	9,8	67,0	63,4	8.864	65,0	43,7	54,0	39,3	16,6
Trentino-Alto Adige	940	93,4	13,6	74,9	68,3	910	73,2	50,9	56,4	37,1	19,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>460</i>	<i>95,3</i>	<i>15,8</i>	<i>81,7</i>	<i>73,0</i>	<i>445</i>	<i>78,8</i>	<i>57,4</i>	<i>58,3</i>	<i>36,7</i>	<i>20,3</i>
<i>Trento</i>	<i>480</i>	<i>91,5</i>	<i>11,5</i>	<i>68,4</i>	<i>62,9</i>	<i>465</i>	<i>67,9</i>	<i>43,7</i>	<i>54,6</i>	<i>37,5</i>	<i>18,4</i>
Veneto	4.562	94,3	9,9	66,5	62,7	4.419	63,4	39,7	51,5	44,3	14,7
Friuli-Venezia Giulia	1.163	91,0	9,2	63,6	66,3	1.134	66,4	51,2	52,0	42,1	17,2
Liguria	1.566	94,0	9,9	54,5	62,5	1.524	67,9	45,7	51,9	37,2	17,1
Emilia-Romagna	4.045	94,8	8,2	60,6	62,8	3.932	68,4	46,7	50,0	42,9	16,1
Toscana	3.518	95,6	8,0	60,0	57,2	3.411	65,6	42,9	50,4	46,2	12,3
Umbria	840	96,1	7,6	61,0	56,0	817	56,6	35,5	44,3	52,4	9,4
Marche	1.487	94,4	6,9	59,1	62,4	1.440	54,5	37,2	42,2	48,7	12,3
Lazio	5.130	91,9	8,0	63,3	62,6	4.961	59,9	41,9	45,1	46,2	12,6
Abruzzo	1.261	95,9	6,2	59,0	58,8	1.232	51,2	34,8	36,0	60,9	7,2
Molise	312	95,8	5,7	60,4	55,5	304	46,3	28,0	36,6	58,4	7,4
Campania	5.587	94,3	6,6	60,1	55,0	5.387	43,3	29,7	30,2	58,2	7,9
Puglia	3.934	95,2	7,0	60,8	58,2	3.815	48,8	31,2	34,8	60,7	5,6
Basilicata	576	95,9	5,8	60,6	55,9	560	42,3	32,3	35,7	55,1	9,1
Calabria	1.948	93,6	6,2	60,7	55,7	1.883	47,0	29,1	30,5	62,1	7,0
Sicilia	4.830	95,0	5,9	62,5	59,8	4.691	44,9	35,3	30,3	59,7	7,9
Sardegna	1.605	93,1	7,1	63,9	60,8	1.566	67,8	49,0	43,1	50,5	12,6
ITALIA	56.782	94,2	8,1	63,0	60,9	55.044	58,3	40,2	44,1	47,3	12,9
Nord	25.755	94,0	9,5	65,1	63,4	24.977	65,6	43,4	52,0	41,9	15,6
Centro	10.976	93,7	7,8	61,5	60,4	10.629	60,7	41,2	46,3	47,0	12,2
Mezzogiorno	20.051	94,7	6,4	61,1	57,6	19.438	47,6	33,8	32,8	58,7	7,8

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(b) Per 100 persone di 6 anni e oltre.

(c) Per 100 lettori di quotidiani.

(d) Per 100 lettori di libri.

Tavola 8.17 - Persone di 3 anni e oltre per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e oltre per frequenza con cui usano Internet, classe di età, sesso e regione - Anno 2006 (per 100 persone della stessa età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Si	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Si	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
2001	36,9	16,8	14,5	3,5	2,0	60,4	27,0	7,1	13,4	4,1	2,4	70,3
2002	37,1	19,0	13,4	3,0	1,6	60,7	27,2	8,5	12,5	4,0	2,2	70,5
2003	38,7	19,6	13,8	3,5	1,8	58,9	29,9	9,1	13,4	4,9	2,6	67,3
2005	39,9	20,6	14,3	3,4	1,5	57,7	31,8	11,1	13,8	4,7	2,2	65,4
2006 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
3-5	14,5	3,1	6,0	3,5	1,8	76,5	-	-	-	-	-	-
6-10	54,1	10,3	34,9	6,8	2,1	42,7	15,1	1,6	7,2	4,0	2,4	80,1
11-14	75,3	29,3	39,7	4,4	1,9	21,8	49,7	10,5	26,0	9,9	3,3	46,8
15-17	80,6	41,3	34,7	3,3	1,4	18,2	68,8	19,3	35,7	8,4	5,5	30,0
18-19	74,4	41,5	27,0	3,8	2,1	23,2	66,8	28,9	27,7	7,0	3,2	30,5
20-24	72,9	44,0	22,2	4,9	1,7	24,3	66,1	31,5	25,1	6,5	3,0	30,8
25-34	62,6	41,8	15,3	3,6	1,8	34,8	57,8	28,3	20,1	6,3	3,1	39,0
35-44	58,4	39,5	13,2	3,4	2,2	39,8	50,8	24,9	18,0	5,3	2,6	46,7
45-54	52,0	35,5	10,8	3,4	2,4	46,1	44,4	22,3	14,7	4,6	2,9	53,4
55-59	35,9	23,7	8,5	1,9	1,7	61,7	29,5	14,8	9,4	3,4	1,9	67,3
60-64	24,4	13,5	6,5	2,9	1,4	73,7	19,2	8,7	6,5	2,4	1,5	78,2
65-74	12,2	6,5	3,6	1,3	0,8	85,6	8,3	4,0	2,6	1,2	0,5	88,3
75 e oltre	3,0	1,7	0,8	0,3	0,1	94,4	1,9	1,0	0,6	0,1	0,2	94,8
Totale	46,9	27,9	14,1	3,2	1,7	50,6	39,5	17,8	14,7	4,6	2,4	57,6
FEMMINE												
3-5	13,3	1,2	7,1	3,8	1,2	78,9	-	-	-	-	-	-
6-10	53,9	8,3	37,9	6,5	1,3	41,9	15,7	1,3	8,1	4,0	2,3	78,3
11-14	73,2	22,1	43,2	6,5	1,4	26,0	46,3	6,8	26,1	9,0	4,3	52,8
15-17	78,7	29,2	42,7	5,6	1,2	20,1	65,6	15,1	36,0	11,6	2,8	32,8
18-19	80,6	29,8	40,4	8,7	1,7	17,3	70,4	17,8	37,1	12,5	3,1	27,3
20-24	71,9	38,2	25,6	5,2	2,9	26,6	66,3	24,3	29,8	9,0	3,2	32,1
25-34	58,2	35,9	14,2	5,2	2,8	39,8	51,0	23,1	17,5	6,8	3,6	46,9
35-44	49,2	27,9	13,1	4,8	3,4	49,3	40,6	16,0	15,1	5,3	4,1	56,9
45-54	35,4	22,7	7,2	3,0	2,5	63,1	28,7	12,4	9,9	3,9	2,6	68,9
55-59	18,2	9,4	4,7	2,3	1,8	78,8	14,1	4,3	5,5	3,0	1,3	81,3
60-64	8,3	2,7	3,2	1,1	1,2	88,3	5,3	1,8	1,8	1,1	0,6	90,9
65-74	2,6	1,1	0,7	0,5	0,3	94,9	1,7	0,7	0,6	0,2	0,2	94,6
75 e oltre	0,4	0,2	0,2	-	..	97,5	0,3	0,1	0,1	-	-	97,2
Totale	36,1	18,1	12,6	3,5	1,9	61,7	29,0	10,6	11,8	4,3	2,3	68,1
TOTALE												
3-5	13,9	2,2	6,5	3,6	1,5	77,7	-	-	-	-	-	-
6-10	54,0	9,3	36,4	6,6	1,7	42,3	15,4	1,5	7,6	4,0	2,4	79,2
11-14	74,3	25,9	41,4	5,4	1,7	23,8	48,1	8,8	26,1	9,5	3,8	49,6
15-17	79,7	35,4	38,6	4,4	1,3	19,1	67,2	17,2	35,8	9,9	4,2	31,3
18-19	77,4	35,9	33,5	6,2	1,9	20,4	68,6	23,5	32,2	9,7	3,1	29,0
20-24	72,4	41,2	23,9	5,0	2,3	25,4	66,2	28,0	27,4	7,7	3,1	31,4
25-34	60,4	38,9	14,8	4,4	2,3	37,2	54,4	25,7	18,8	6,5	3,4	42,9
35-44	53,8	33,7	13,1	4,1	2,8	44,5	45,7	20,5	16,6	5,3	3,4	51,8
45-54	43,6	29,0	9,0	3,2	2,4	54,8	36,4	17,3	12,2	4,2	2,7	61,3
55-59	26,7	16,2	6,5	2,1	1,8	70,7	21,5	9,3	7,4	3,2	1,6	74,6
60-64	16,4	8,1	4,9	2,1	1,3	80,9	12,3	5,3	4,2	1,8	1,0	84,5
65-74	7,0	3,6	2,1	0,9	0,5	90,6	4,8	2,2	1,5	0,7	0,4	91,7
75 e oltre	1,4	0,8	0,5	0,1	0,1	96,4	0,9	0,5	0,3	0,1	0,1	96,3
Totale	41,4	22,9	13,4	3,3	1,8	56,3	34,1	14,1	13,2	4,4	2,3	63,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e oltre dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e oltre dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 8.17 segue - Persone di 3 anni e oltre per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e oltre per frequenza con cui usano Internet, classe di età, sesso e regione - Anno 2006
(per 100 persone della stessa età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Si	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Si	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
2006 - PER REGIONE												
Piemonte	42,3	23,1	13,6	3,8	1,8	55,6	34,5	13,7	13,3	4,9	2,6	62,5
Valle d'Aosta	44,2	22,4	15,5	3,8	2,5	53,1	35,3	12,9	14,9	4,9	2,5	61,6
Lombardia	49,2	29,2	15,4	3,1	1,5	48,7	42,0	19,9	14,8	4,4	2,8	55,1
Trentino-Alto Adige	49,4	27,1	15,4	4,2	2,7	47,3	42,1	16,7	16,3	5,8	3,3	54,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>50,6</i>	<i>27,3</i>	<i>15,7</i>	<i>4,6</i>	<i>3,0</i>	<i>47,1</i>	<i>43,5</i>	<i>16,4</i>	<i>18,1</i>	<i>5,5</i>	<i>3,5</i>	<i>54,1</i>
<i>Trento</i>	<i>48,2</i>	<i>26,8</i>	<i>15,2</i>	<i>3,9</i>	<i>2,4</i>	<i>47,5</i>	<i>40,9</i>	<i>17,0</i>	<i>14,7</i>	<i>6,1</i>	<i>3,1</i>	<i>54,7</i>
Veneto	44,4	25,3	13,8	3,1	2,1	53,2	37,7	15,4	14,8	5,0	2,6	59,2
Friuli-Venezia Giulia	43,3	24,6	12,6	4,0	2,1	51,4	36,0	15,8	13,8	4,2	2,3	57,9
Liguria	40,4	22,5	12,4	3,6	1,9	58,4	34,3	13,6	13,3	5,0	2,3	64,0
Emilia-Romagna	44,7	26,1	13,3	3,3	2,0	53,4	38,2	16,5	15,0	4,8	1,9	58,8
Toscana	43,6	24,0	13,5	3,9	2,2	54,7	37,8	15,3	14,8	5,1	2,7	60,0
Umbria	40,3	22,5	12,9	2,8	2,1	58,1	35,4	13,1	14,0	5,4	2,9	63,0
Marche	42,1	21,9	14,1	3,6	2,5	56,5	36,0	13,6	15,1	4,7	2,6	62,7
Lazio	43,7	24,7	14,3	3,2	1,5	51,9	36,9	16,9	13,5	4,6	2,0	58,1
Abruzzo	38,6	20,8	13,3	2,6	1,9	59,6	30,8	11,1	14,7	3,2	1,8	66,8
Molise	38,7	19,0	14,3	3,1	2,2	60,0	29,0	9,5	13,1	4,2	2,2	68,5
Campania	31,9	16,4	11,6	2,8	1,1	66,0	24,0	9,0	10,3	3,3	1,4	74,1
Puglia	35,4	18,3	12,1	3,1	1,8	62,6	26,9	9,7	10,9	4,1	2,1	70,4
Basilicata	42,4	20,1	15,8	4,3	2,1	55,8	30,4	10,6	13,3	5,0	1,6	67,6
Calabria	33,7	16,9	11,6	3,5	1,7	63,2	26,1	8,6	11,1	4,1	2,3	70,9
Sicilia	33,2	17,1	11,1	3,3	1,7	64,9	25,1	9,6	9,7	3,8	2,0	73,0
Sardegna	42,7	22,8	13,0	4,0	2,9	54,1	35,6	13,3	13,3	4,8	4,2	60,6
ITALIA	41,4	22,9	13,4	3,3	1,8	56,3	34,1	14,1	13,2	4,4	2,3	63,0
Nord	45,7	26,3	14,2	3,4	1,8	52,0	38,6	16,8	14,5	4,7	2,6	58,3
Centro	43,2	23,9	13,9	3,5	1,9	53,9	37,0	15,6	14,1	4,8	2,4	59,7
Mezzogiorno	34,8	17,9	12,0	3,2	1,7	63,0	26,7	9,8	11,0	3,9	2,1	71,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e oltre dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e oltre dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Capitolo 9

Lavoro

9. Lavoro

Forze di lavoro

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro viene condotta a partire dal 1959. La rilevazione costituisce la principale fonte statistica sul mercato del lavoro: da essa vengono derivate le stime ufficiali a livello aggregato degli occupati e delle persone in cerca di lavoro. L'indagine consente altresì analisi di tipo sia congiunturale sia strutturale a livello settoriale, territoriale e per le principali caratteristiche sociodemografiche della popolazione. Inoltre, in virtù della struttura longitudinale del campione (la stessa famiglia viene ricontattata a 3, 12 e 15 mesi di distanza dalla prima intervista), essa permette di effettuare analisi micro sul comportamento dei singoli individui e sui cambiamenti nel tempo della condizione professionale.

Le definizioni dei principali aggregati sono quelle raccomandate dal Bureau international du travail (Bit) e corrispondono a quelle adottate in sede Eurostat e nei principali paesi industrializzati.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha subito nel corso degli anni numerose modifiche. La più rilevante per contenuti, metodologie e organizzazione del lavoro sul campo è avvenuta nel 2004, quando ha preso ufficialmente avvio la nuova rilevazione campionaria continua sulle forze di lavoro in osservanza del regolamento comunitario n. 577/98, che prevede lo svolgimento di un'indagine armonizzata sulle forze di lavoro da effettuarsi durante tutte le 52 settimane di un anno.

La continuità della rilevazione ha comportato una radicale riorganizzazione del disegno di campionamento, delle operazioni sul campo e delle fasi di acquisizione, elaborazione e rilascio dei dati. Al fine di assicurare una elevata qualità delle informazioni sin dalla fase di effettuazione delle interviste, la rilevazione è condotta con tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interviewing*) e Cati (*Computer assisted telephone interviewing*). Le interviste Capi, impiegate per la conduzione della prima intervista, sono realizzate da una rete di rilevatori professionali costantemente monitorata dall'Istat.

L'insieme delle trasformazioni che l'indagine ha subito per adeguarsi al regolamento comunitario ha ovviamente dato luogo a nuovi risultati non confrontabili con le precedenti stime sul mercato del lavoro prodotte dalla vecchia rilevazione trimestrale. È stata pertanto progettata e realizzata una sovrapposizione delle due indagini (quattro trimestri del 2003 e il primo trimestre del 2004), per costruire un modello di raccordo delle serie storiche che ha permesso di proiettare all'indietro nel tempo i risultati della nuova indagine.

Alla luce di ciò, per gli anni precedenti al 2004 i dati di seguito commentati si riferiscono a quelli raccordati che derivano da una ricostruzione delle serie storiche.

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Le stime trimestrali rappresentano lo stato del mercato del lavoro nell'intero trimestre.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Per ciascun trimestre vengono intervistati circa 175 mila individui residenti in 1.246 comuni di tutte le province del territorio nazionale.

**L'evoluzione
dell'occupazione e
della disoccupazione
nel 2005**

In base ai risultati della rilevazione sulle forze di lavoro il numero di occupati nel 2005 è pari a 22 milioni e 563 mila unità, in aumento su base annua di 158 mila unità, corrispondente a un progresso dello 0,7 per cento. Tale risultato è sintesi di un graduale rallentamento della dinamica occupazionale nel corso del 2005. Le variazioni tendenziali difatti passano dall'1,4 e l'1,0 per cento del primo e secondo trimestre, allo 0,3 e 0,2 per cento rispettivamente del terzo e quarto trimestre dello scorso anno.

Nei dati destagionalizzati, la dinamica della domanda di lavoro si è attenuata nella prima parte del 2005 (con variazioni congiunturali pari rispettivamente allo 0,3 e allo 0,2 per cento), cui ha fatto seguito nel terzo trimestre una diminuzione dell'occupazione dello 0,2 per cento e una nuova modesta ripresa nel quarto trimestre.

Peraltro, l'aumento su base annua dell'occupazione risente del forte aumento della popolazione residente determinato soprattutto dall'incremento dei cittadini stranieri registrati in anagrafe a seguito del processo di regolarizzazione avvenuto sul finire del 2002, oltreché dalle rettifiche anagrafiche post-censuarie.

L'andamento dell'occupazione per area geografica rende evidente un ampliamento dei divari territoriali, già emerso nel corso del precedente biennio. All'incremento degli occupati nel Nord e nel Centro (rispettivamente +1,2 e +0,8 per cento) si contrappone infatti un nuovo calo del Mezzogiorno (-0,3 per cento).

Nel Nord, dopo i primi due trimestri di robusta crescita l'occupazione diminuisce lievemente nel terzo tornando a salire nell'ultima parte dell'anno. Nel Centro, dopo un lieve aumento nel primo trimestre la domanda di lavoro rimane invariata nel secondo, tornando a crescere nella seconda metà del 2005. Nel Mezzogiorno, alla sostanziale stagnazione della prima parte dell'anno segue nel terzo trimestre una forte contrazione della base occupazionale, compensata solo in parte dall'incremento registrato nell'ultimo trimestre del 2005.

Sia l'occupazione maschile sia quella femminile risultano in crescita. La prima denota nel 2005 un progresso dello 0,9 per cento (+116 mila unità), leggermente superiore a quello registrato l'anno precedente. La componente femminile invece manifesta un incremento tendenziale dello 0,5 per cento (+42 mila unità), dimezzato rispetto al 2004. Di conseguenza, per la prima volta dalla metà degli anni Novanta, la componente femminile contribuisce in misura inferiore a quella maschile all'espansione della base occupazionale. L'incidenza delle donne sul totale degli occupati scende nel 2005 al 39,1 per cento, tornando ai livelli del 2003, un valore ampiamente al di sotto in confronto a quello dell'area Ue a 25 paesi (44,2 per cento nel 2005).

Sotto il profilo territoriale, l'occupazione aumenta per entrambe le componenti di genere nel Nord (+92 mila unità e +49 mila unità rispettivamente per gli uomini e le donne) e nel Centro (+5 mila unità e +33 mila unità); manifesta un aumento per la componente maschile e una discesa per quella femminile nel Mezzogiorno, con variazioni tendenziali dello 0,5 per cento e dell'1,9 per cento (corrispondenti rispettivamente a +20 mila unità e -40 mila unità).

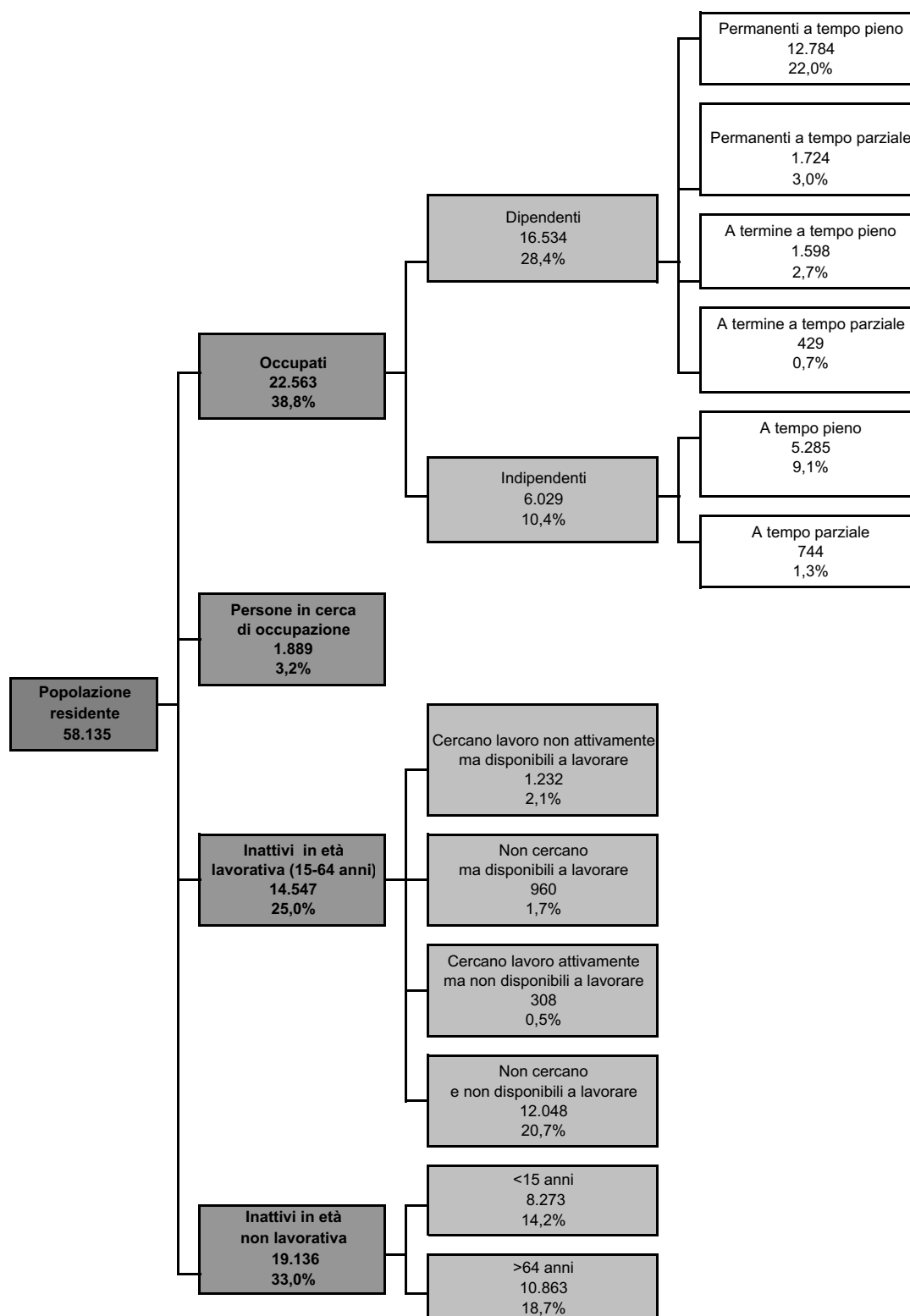
Inoltre, l'aumento complessivo dell'occupazione sintetizza andamenti diversificati per età. Nella classe di età più giovane (15-29 anni) l'occupazione registra una flessione su base annua del 5,6 per cento (-238 mila unità), presumibilmente dovuta alla maggiore permanenza nel sistema di istruzione-formazione dei giovani. Nella classe di età centrale (30-54 anni) gli occupati manifestano un incremento tendenziale del 2,0 per cento (+318 mila unità), dovuto almeno in parte al processo di regolarizzazione della popolazione straniera occupata che gradualmente si è iscritta in anagrafe. Nella classe di età più anziana (55-64 anni) l'incremento è pari al 3,5 per cento (+75 mila unità). Tale risultato sconta la progressiva maggiore permanenza degli individui nella condizione di occupato, dovuta al graduale innalzamento dei requisiti di età e contributivi per l'accesso alla pensione nonché al più generale miglioramento delle condizioni di salute della popolazione.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Alcuni indicatori del mercato del lavoro dal Panel europeo sulle famiglie, Italia, anni 1994-2000. Europa, anni 1994-1999.* Roma, 2003. (Informazioni n. 26).
- ♦ ISTAT. *Forze di lavoro: media 2004.* Roma, 2006. (Annuari n. 10).

Figura 9.1

Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente - Anno 2005 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)



Dopo otto anni di progressivo innalzamento e la diminuzione intervenuta nel 2004, il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni rimane invariato al 57,5 per cento, ampiamente al di sotto del dato medio dell'Ue (63,6 per cento nel 2005 nell'Unione a 25 paesi). Il risultato di sintesi incorpora un incremento dell'indicatore nella prima parte dell'anno e una successiva flessione nel terzo e quarto trimestre 2005.

A livello territoriale, alla crescita del Nord e del Centro si contrappone il calo del Mezzogiorno (tre decimi di punto in meno) confermando l'aumento dei divari territoriali.

Il tasso di occupazione maschile si attesta al 69,7 per cento, invariato rispetto all'anno precedente; quello femminile, dopo dieci anni consecutivi di crescita tendenziale, rimane anch'esso invariato al 45,3 per cento continuando a mantenersi ben al di sotto della media dell'Unione europea.

Nel Nord il tasso di occupazione (15-64 anni) segnala incrementi su base annua per entrambe le componenti di genere; nel Centro alla diminuzione del tasso di occupazione maschile si contrappone la crescita di quello femminile (rispettivamente -0,5 e +0,6 per cento); nel Mezzogiorno, alla crescita di un decimo di punto del tasso di occupazione maschile corrisponde una marcata discesa di quello femminile (-0,6 per cento). In definitiva, rimangono decisamente ampi i divari territoriali della componente femminile che registra tassi di occupazione compresi tra il 56,0 per cento del Nord-est e il 30,1 per cento del Mezzogiorno.

L'aumento dell'occupazione nella media del 2005 è dovuto al sostenuto incremento delle posizioni lavorative subordinate che ha più che compensato la riduzione del lavoro indipendente. Più in particolare, gli occupati alle dipendenze segnalano un incremento del 2,6 per cento (+416 mila unità); gli indipendenti invece diminuiscono del 4,1 per cento (-258 mila unità).

L'incremento dell'occupazione dipendente riguarda sia la componente permanente (+2,1 per cento, pari a 299 mila unità) sia quella a termine (+6,2 per cento, pari a 118 mila unità).

Lo sviluppo delle posizioni stabili nel 2005 è più marcato nel Nord (+2,8 per cento, pari a 209 mila unità) e nel Centro (+2,5 per cento, pari a 70 mila unità), decisamente più contenuto nel Mezzogiorno (+0,5 per cento, pari a 20 mila unità). Alla crescita del lavoro a tempo indeterminato contribuisce soprattutto l'occupazione nella fascia di età compresa tra 50 e 59 anni, riconducibile alla tendenza a ritardare il pensionamento.

La crescita del lavoro a termine, diffusa sull'intero territorio nazionale, coinvolge quasi tutti i settori produttivi. L'incidenza del lavoro a termine sul totale dei dipendenti torna ad aumentare, portandosi nel 2005 al 12,3 per cento. L'incremento di mezzo punto percentuale rispetto al 2004 compensa la riduzione dell'anno precedente.

La riduzione delle posizioni lavorative indipendenti, diffusa sull'insieme del territorio nazionale, riguarda tutti i settori dell'economia ad eccezione delle costruzioni, dove la base occupazionale autonoma rimane sostanzialmente invariata. La flessione del lavoro indipendente è inoltre più forte per le donne (-134 mila unità in meno in confronto a un anno prima) rispetto agli uomini (-124 mila unità).

A livello settoriale, dopo l'incremento registrato nel 2004, il numero di addetti in agricoltura torna a ridursi (-4,3 per cento, pari a 43 mila addetti) per la contrazione delle posizioni autonome che ha più che compensato l'aumento di quelle dipendenti.

Nell'industria in senso stretto, dopo la flessione intervenuta nel corso del 2004, si assiste a una sostanziale stabilità occupazionale (-0,2 per cento, pari a 8 mila unità). I positivi risultati del Nord sono sostanzialmente annullati da quelli negativi del Centro-Sud. Con riferimento al genere, all'aumento della componente maschile (+23 mila unità, nel raffronto tendenziale) corrisponde una diminuzione di quella femminile (-31 mila unità).

Le costruzioni, viceversa, proseguono per il settimo anno consecutivo la dinamica occupazionale espansiva. Sostenuto dalla forte crescita nella prima parte dell'anno, il settore registra un aumento degli occupati del 4,4 per cen-

to corrispondente a 80 mila unità in più (nella media 2004 l'incremento era stato del 5,2 per cento, pari a +91 mila unità). In particolare, al più consistente incremento nel Centro (10,0 per cento, pari a +32 mila unità) si affiancano quelli ancora sostenuti del Nord-ovest (4,8 per cento, corrispondente a +24 mila unità) e del Nord-est (4,3 per cento, pari a +16 mila unità). Nel Mezzogiorno la crescita risulta più contenuta e pari all'1,2 per cento (+8 mila addetti). L'aumento dell'occupazione riguarda quasi esclusivamente la componente maschile in posizione lavorativa alle dipendenze.

Il terziario accentua il positivo ritmo di crescita già emerso nel 2004, registrando uno sviluppo tendenziale dello 0,9 per cento (+130 mila unità). I servizi così assorbono circa otto decimi dei posti di lavoro aggiuntivi del 2005. In questo settore, all'incremento del Centro (1,4 per cento, pari a +46 mila unità) e del Nord (1,2 per cento, pari a +84 mila unità) si accompagna la stabilità nel Mezzogiorno. Del nuovo incremento nel terziario beneficiano le posizioni alle dipendenze che registrano un incremento del 2,7 per cento (+282 mila unità). In relazione al genere, la componente femminile assorbe circa i tre quarti dell'incremento occupazionale complessivo dei servizi.

Nella media del 2005 il contributo all'ampliamento della base occupazionale riguarda sia le posizioni lavorative a tempo pieno sia quelle a tempo parziale. L'occupazione a tempo pieno registra una crescita dello 0,5 per cento (+103 mila unità), in attenuazione di due decimi di punto rispetto al 2004. Le posizioni lavorative a tempo parziale, dopo la flessione dello 0,9 per cento (-25 mila unità) dell'anno precedente, invece segnalano un incremento dell'1,9 per cento (+55 mila unità).

Il lavoro a tempo pieno registra gli incrementi più rilevanti nel Nord-ovest (1,1 per cento, pari a +64 mila unità); quello part-time aumenta in tutte le aree del Paese ad eccezione del Mezzogiorno.

La dinamica occupazionale in relazione al regime orario sintetizza andamenti opposti per genere. L'occupazione a tempo pieno aumenta per la componente maschile (+1,0 per cento, pari a 129 mila unità) e diminuisce per quella femminile (-0,4 per cento, pari a 26 mila unità). Al contrario, il lavoro a orario ridotto registra una flessione per gli uomini (-2,0 per cento, pari a 13 mila unità) e un incremento per le donne (+3,1 per cento, corrispondente a 68 mila unità).

Complessivamente si assiste a una diminuzione dell'incidenza relativa dei dipendenti con tipologia contrattuale standard (a tempo indeterminato e con orario a tempo pieno), passata tra il 2004 e il 2005 dal 78,3 al 77,3 per cento. La quota sul totale dei dipendenti dei lavoratori permanenti a tempo parziale è invece salita dal 9,9 al 10,4 per cento e quella dei dipendenti a termine dall'11,8 al 12,3 per cento.

Proseguendo la dinamica degli ultimi anni, nel 2005 il numero di persone in cerca di occupazione diminuisce del 3,7 per cento (-72 mila unità). Il calo tendenziale del numero dei disoccupati registra contenute variazioni nel corso dei primi tre trimestri, passando dal 4,2 per cento del primo al 4,5 per cento del secondo e al 4,1 per cento del periodo luglio-settembre, mentre nel quarto trimestre subisce una flessione all'1,9 per cento.

La riduzione dell'area della disoccupazione è ampiamente favorita dalla rinuncia, specie delle classi di età più giovani e delle donne nelle regioni meridionali, a intraprendere concrete azioni di ricerca di un impiego. Il calo delle persone in cerca di occupazione difatti interessa soprattutto il Mezzogiorno (-6,0 per cento, pari a una diminuzione di 68 mila unità). La disoccupazione ancora si riduce nel Nord-ovest (-1,8 per cento, pari a 6 mila unità) e nel Centro (-1,6 per cento, pari a 5 mila unità) mentre nel Nord-est aumenta del 3,4 per cento.

In relazione al genere, la componente femminile manifesta una flessione dell'area dei senza lavoro del 4,8 per cento (-49 mila unità) concentrata nel Mezzogiorno; la componente maschile diminuisce in termini tendenziali del 2,4 per cento (-22 mila unità).

L'incidenza della disoccupazione di lunga durata in rapporto a quella complessiva cresce ulteriormente, portandosi dal 47,6 per cento del 2004 al

48,3 per cento del 2005; l'aumento riguarda esclusivamente la componente maschile e le regioni centrali e meridionali.

Nella media del 2005 il tasso di disoccupazione si attesta nel complesso del territorio nazionale al 7,7 per cento, in diminuzione di tre decimi di punto rispetto all'anno precedente. La serie depurata dagli effetti della stagionalità mostra una riduzione dell'indicatore nella prima parte dell'anno, una stabilità nel terzo trimestre e un lieve aumento nel quarto.

Sul piano territoriale la riduzione è marcata nel Mezzogiorno, dove il tasso si riduce di sette decimi di punto attestandosi al 14,3 per cento. La riduzione tendenziale del tasso di disoccupazione risulta più contenuta nel Nord-ovest e nel Centro (rispettivamente dal 4,5 al 4,4 per cento e dal 6,5 al 6,4 per cento). Nel Nord-est invece il tasso di disoccupazione si porta al 4,0 per cento registrando un aumento di un decimo di punto. Malgrado ciò, nel Mezzogiorno l'indicatore rimane quasi tre volte più elevato rispetto a quello delle restanti aree del Paese.

Il tasso di disoccupazione mostra una contrazione sia per la componente maschile sia per quella femminile. L'indicatore si assesta al 6,2 per cento per i maschi, due decimi di punto in meno rispetto alla media del 2004, a motivo del calo nel Mezzogiorno e nel Nord-ovest. Il tasso di disoccupazione femminile cala di cinque decimi di punto arrivando al 10,1 per cento. La diminuzione dell'indicatore si manifesta in tutte le aree del Paese, seppur con diversa intensità. Le variazioni più consistenti si verificano nel Mezzogiorno (-0,9 punti percentuali) e nel Centro (-0,4 punti percentuali).

Dopo la flessione del 2004, il tasso di disoccupazione per i giovani in età compresa tra 15 e 24 anni torna ad aumentare (+0,4 punti percentuali), portandosi nel 2005 al 24,0 per cento. L'incremento è maggiore per la componente maschile e riguarda il Nord e il Mezzogiorno.

La quota di persone in cerca di occupazione da più di dodici mesi subisce una leggera flessione. Il tasso di disoccupazione di lunga durata difatti si attesta al 3,7 per cento, un decimo di punto in meno rispetto al 2004. La diminuzione è dovuta esclusivamente alla componente femminile, per la quale il tasso subisce una contrazione di tre decimi di punto attestandosi al 5,1 per cento; per quella maschile invece l'indicatore rimane stabile al 2,8 per cento. Anche per il tasso di disoccupazione di lunga durata permangono le forti differenze geografiche: l'indicatore è compreso tra l'1,2 per cento nel Nord-est e l'8,0 per cento nel Mezzogiorno.

L'offerta complessiva di lavoro nella media del 2005 registra un incremento dello 0,4 per cento (87 mila unità in più rispetto al 2004).

Come per l'occupazione, la crescita delle forze di lavoro sconta l'effetto delle nuove iscrizioni in anagrafe dei cittadini stranieri regolarizzati.

Sul piano territoriale, all'espansione dell'offerta nel Nord (+1,2 per cento) si accompagna quella più ridotta nel Centro (+0,7 per cento). Nel Mezzogiorno, invece, l'offerta di lavoro manifesta una marcata contrazione (-1,2 per cento).

Come lo scorso anno, l'aumento dell'offerta è dovuto alla componente maschile (+0,6 per cento, pari a 94 mila unità) cresciuta quasi esclusivamente nell'area settentrionale. L'offerta di lavoro femminile, invece, registra una leggera flessione (-0,1 per cento), sintesi di una crescita nel Centro-Nord e una perdita localizzata esclusivamente nel Mezzogiorno (-3,0 per cento, pari a 80 mila unità).

Il lieve incremento dell'offerta di lavoro, a fronte della significativa crescita della popolazione, determina una contrazione su base annua del tasso di attività (15-64 anni) di due decimi di punto, attestatosi nella media del 2005 al 62,4 per cento. Per il secondo anno consecutivo, quindi, l'indicatore segnala una flessione che fa seguito ai precedenti otto anni di crescita.

La flessione dell'indicatore riguarda sia la componente maschile (-0,1 per cento) sia, con maggiore intensità, quella femminile (-0,3 per cento). A livello territoriale, il consistente calo del tasso nelle regioni meridionali (-0,8 punti percentuali), a cui si associa la stabilità in quelle centrali e la crescita in quelle settentrionali (+0,2 punti percentuali), determina un ulteriore allargamen-

to del divario tra il Mezzogiorno e le restanti aree del Paese in termini di partecipazione al mercato del lavoro.

La popolazione inattiva in età compresa tra 15 e 64 anni risulta pari a 14 milioni e 547 mila unità, in crescita dell'1,1 per cento (+158 mila unità rispetto alla media del 2004). All'aumento degli inattivi contribuiscono sia gli uomini (+1,3 per cento, pari a 62 mila unità) sia in maggior misura le donne (+1,0 per cento, corrispondente a 95 mila unità). Il risultato di sintesi riflette, in misura più accentuata, il progressivo ritardo nell'entrata nel mercato del lavoro delle classi di età più giovani e, all'opposto, la mancata uscita dall'occupazione delle classi di età più adulte. Più in particolare, la popolazione inattiva registra un forte incremento tra i giovani di 15-24 anni (+2,7 per cento, pari a 107 mila unità) e tra quelli di 25-34 anni (+2,5 per cento, corrispondente a 47 mila unità). D'altro canto, si evidenzia una flessione degli inattivi tra la popolazione in età compresa tra 45-54 anni (-1,4 per cento, pari a 29 mila unità in meno) e tra quella in età 55-64 anni (-0,4 per cento, corrispondente a una diminuzione di 19 mila unità).

Sul piano territoriale, alla sostanziale stabilità del Nord (+0,2 per cento, pari a 9 mila unità) e al moderato aumento del Centro (+0,7 per cento, pari a 18 mila unità) fa seguito una forte crescita nel Mezzogiorno (+2,1 per cento, corrispondente a 131 mila unità). Difatti, le regioni meridionali da sole assorbono circa i tre quarti dell'incremento tendenziale della popolazione inattiva registrato nel 2005. L'aumento riguarda la componente maschile (1,7 per cento, corrispondente a 34 mila unità) e, in misura più accentuata, quella femminile (2,3 per cento, pari a 97 mila unità).

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

L'Istat conduce mensilmente una rilevazione sull'occupazione, le ore di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese (aventi almeno 500 addetti nella media dell'anno base), che svolgono la loro attività economica in uno dei settori dell'industria o dei servizi distributivi e alle imprese. Gli indicatori elaborati adottano il 2000 come anno base (secondo quanto previsto dal regolamento comunitario n. 1165/98 del Consiglio dell'Unione europea) e la classificazione delle attività economiche Ateco 2002, la quale consente il pieno raccordo con i dati congiunturali relativi alla produzione industriale, al fatturato, agli ordinativi, ai prezzi alla produzione e con quelli prodotti dagli altri paesi dell'Unione europea.

All'indagine partecipano circa mille grandi imprese, che svolgono la loro attività economica in uno dei seguenti settori:

- C - estrazione minerali;
- D - attività manifatturiere;
- E - produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua;
- F - costruzioni;
- G - commercio;
- H - alberghi e ristoranti;
- I - trasporti e comunicazioni;
- J - intermediazione monetaria e finanziaria;
- K - attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca e altre attività professionali e imprenditoriali.

Rispetto al numero complessivo delle posizioni di lavoro dipendente risultante all'archivio Asia 2000 (Archivio statistico delle imprese attive), il grado di copertura aggregato risulta pari al 21,9 per cento (17,3 per cento nell'industria e 27,0 per cento nei servizi). Tale quota equivale all'85,9 per cento dei dipendenti presenti nelle grandi imprese (89,4 per cento nell'industria e 83,4 per cento nei servizi).

Gli indici mensili dell'occupazione sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra i valori a fine mese corrente e a fine mese precedente. Di conseguenza, essi rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è,

infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra imprese entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine nel corso del quinquennio di vigenza della base. Gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria, sia straordinaria), viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo, sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni).

Per le altre variabili rilevate dall'indagine (ore lavorate pro capite, retribuzione e costo pro capite eccetera) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Nel 2005 l'indice generale dell'occupazione alle dipendenze ha registrato una flessione media dello 0,3 per cento rispetto all'anno precedente; al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni il calo è stato dello 0,4 per cento. Il risultato del 2005, che rappresenta il calo più contenuto dell'ultimo decennio, evidenzia un consistente rallentamento dei processi di ristrutturazione, *downsizing*, *outsourcing* e scorporo di attività non strategiche, che hanno caratterizzato le scelte imprenditoriali negli ultimi anni.

In tal senso un ulteriore segnale deriva dall'analisi dei flussi occupazionali in entrata e in uscita dalle grandi imprese (Tavola 9.13), che evidenziano come tale risultato positivo sia riconducibile non tanto alla crescita dei tassi di ingresso quanto alla riduzione dei tassi di uscita.

Nelle grandi imprese dell'industria l'indice dell'occupazione è diminuito dell'1,7 per cento al lordo della Cig, e del 2,1 per cento al netto della Cig. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni nella media del 2005 è stato di 33,1 ore ogni mille ore effettivamente lavorate, con un aumento di 6,1 ore rispetto al 2004 (Tavola 9.9).

Tra i settori industriali l'occupazione dipendente registra un calo dell'1,9 per cento nell'energia, gas e acqua e dell'1,7 per cento nelle attività manifatturiere, mentre il settore delle costruzioni segna un aumento dello 0,3 per cento. Nell'ambito dei comparti delle attività manifatturiere quelli che registrano diminuzioni tendenziali più marcate sono le industrie del tessile e abbigliamento (-4,5 per cento), le industrie della carta, stampa ed editoria (-3,8 per cento) e le industrie alimentari, bevande e tabacco (-2,7 per cento). L'unico comparto a presentare una crescita della dimensione occupazionale è quello del coke, petrolio e combustibili nucleari (+0,1 per cento).

Considerando complessivamente il settore dei servizi nel 2005, l'occupazione media registra un aumento dello 0,5 per cento rispetto all'anno precedente. La situazione all'interno del settore è molto variegata. Il settore delle altre attività professionali e imprenditoriali registra una variazione positiva del 3,5 per cento, seguito dal settore del commercio (+3,2 per cento) e degli alberghi e ristoranti (+2,9 per cento). Diversamente, nel settore dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni e in quello dell'intermediazione monetaria e finanziaria l'occupazione media segna un calo, rispetto all'anno precedente, dello 0,8 per cento.

Per quanto concerne il volume di lavoro impiegato, l'indice generale delle ore effettivamente lavorate per dipendente (Tavole 9.9) ha presentato nella media del 2005 un calo tendenziale dello 0,9 per cento (-1,4 per cento nell'industria e -0,6 nei servizi). Tale variazione negativa è riconducibile, oltre che alla presenza di quattro giorni lavorativi in meno rispetto al 2004, anche all'aumento dell'incidenza delle posizioni lavorative a tempo parziale (Tavola 9.12). Nel 2005 il ricorso alle ore di straordinario è rimasto stabile, con un'in-

cidenza sulle ore ordinarie pari al 5,3 per cento (**Tavola 9.11**), rispettivamente 4,6 per cento nell'industria e 5,8 per cento nei servizi.

Conflitti di lavoro

I dati sui conflitti di lavoro si basano sulle segnalazioni trasmesse all'Istat dagli uffici di questura delle diverse province e derivano dall'aggregazione delle segnalazioni pervenute, senza l'utilizzo di procedure di integrazione statistica dei dati. Le informazioni fornite riguardano: la causa del conflitto, la sua estensione territoriale, la durata, le aziende interessate, il numero dei lavoratori partecipanti e le relative ore non lavorate. I conflitti includono sia quelli originati dal rapporto di lavoro, sia quelli originati altrimenti. Questi ultimi sono connessi a provvedimenti di politica economica, istanze per riforme sociali, eventi sociali o politici nazionali o internazionali eccetera.

La diffusione viene limitata alle statistiche sulle ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro. La pubblicazione dei dati relativi ai conflitti originati da cause estranee al rapporto di lavoro è al momento, sospesa fino al completamento del processo di revisione attualmente in corso. Dalla definizione dei conflitti sono esclusi i casi di non collaborazione, rallentamento produttivo o altre forme di protesta che non comportano una effettiva sospensione dell'attività produttiva. Poiché un conflitto può protrarsi per più mesi e interessare più regioni, ne consegue che il numero complessivo dei conflitti nell'anno non corrisponde sempre alla somma di quelli rilevati per mese e per regione, ma risulta generalmente inferiore. Nei conflitti che hanno dato luogo a più sospensioni di lavoro, il numero dei lavoratori partecipanti è la media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole sospensioni del lavoro (ponderata secondo la durata delle singole sospensioni). La modalità "altre cause", comprende i conflitti originati da mancato rispetto di accordi già sottoscritti oppure da mancato pagamento di spettanze arretrate, nonché quelli non ascrivibili a una sola causa.

Nel 2005 (valori ancora provvisori alla data di preparazione della pubblicazione¹) il numero totale delle ore non lavorate a causa di conflitti è stato pari a 6,3 milioni (**Tavola 9.14**), con una crescita del 29,8 per cento rispetto alle 4,9 milioni di ore registrate nel 2004. La principale motivazione, in termini di peso percentuale sul totale delle ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro, è il rinnovo del contratto, a cui sono imputabili 3,7 milioni di ore (il 58,4 per cento del totale).

Tradizionalmente è nella branca dell'industria metallurgica e meccanica che si concentra il maggior numero di ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro (**Tavola 9.15**); anche nel 2005 il numero più elevato di ore non lavorate si è verificato in tale settore con una quota percentuale del 62,1 per cento, di molto superiore a quella registrata nel 2004, quando in tale settore si osservava il 30,3 per cento del totale delle ore non lavorate. I dati osservati negli altri settori presentano livelli decisamente inferiori a quelli dell'industria metallurgica e meccanica: i valori più elevati sono riscontrabili nella pubblica amministrazione con 848 mila ore (il 13,4 per cento del totale) e trasporti e telecomunicazioni in cui il numero delle ore non lavorate è pari a 412 mila (il 6,5 per cento del totale).

Cassa integrazione guadagni

I dati relativi alle ore concesse dalla cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria vengono forniti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale. Le ore di integrazione salariale considerate sono quelle concesse nel corso dell'anno di riferimento, indipendentemente dall'epoca dell'evento.

Gli interventi della cassa integrazione guadagni vengono ripartiti in:

a) Gestione ordinaria

- interventi ordinari, originati da difficoltà temporanee dell'impresa;
- interventi straordinari, originati da momentanea sospensione dell'attività

¹ Maggio 2006.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *La flessibilità del mercato del lavoro nel periodo 1995-1996*. Roma, 2000. (Informazioni n. 34).
- ♦ ISTAT. *Lavoro e retribuzioni: anno 2001*. Roma, 2005. (Annuari n. 7).
- ♦ ISTAT. *Le retribuzioni contrattuali annue di competenza: base dicembre 1995=100*. Roma, 2005. (Informazioni n. 15).
- ♦ ISTAT. *L'organizzazione dei tempi di lavoro: la diffusione degli orari atipici*. Roma, 2004. (Argomenti n. 28).

dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale o in presenza di crisi, che presentano rilevanza sociale per la situazione occupazionale. Negli interventi straordinari sono incluse le ore autorizzate agli addetti di unità commerciali di aziende industriali in crisi.

b) Gestione speciale

- gestione speciale relativa alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane).

I valori relativi alle ore autorizzate dalla cassa integrazione guadagni registrano, a partire dall'anno 2001, un aumento del numero di ore in controtendenza rispetto ai valori del quinquennio 1996-2000. Anche per l'anno 2005 si assiste, con riferimento al numero totale di ore concesse (sia per gli operai che per gli impiegati), a una ulteriore crescita: esse sono state pari a 244,9 milioni a fronte di un valore di 227,6 milioni del 2004, con una variazione complessiva di +7,6 per cento, quale risultato aggregato di un aumento pari al 6,5 per cento per la qualifica degli impiegati e di una crescita intorno al valore medio per gli operai (+7,8 per cento).

Le ore concesse per gli operai costituiscono abitualmente una quota decisamente maggioritaria; in particolare, nel 2005 sono state 204,7 milioni, l'83,6 per cento del totale (nel 2004 erano 189,8 milioni, l'83,4 per cento del complesso).

Relativamente alle ore autorizzate agli operai si osservano aumenti con variazioni percentuali a due cifre nelle seguenti aggregazioni: legno e mobilio (+38,2 per cento), chimiche (+33,5 per cento), carta e poligrafica (+19,1 per cento). L'aumento più consistente si riscontra, tuttavia, nell'aggregato altre attività con una crescita del 58,6 per cento (dove, in verità, il numero di ore concesse è particolarmente esiguo e pari a 1,7 milioni di ore nel 2005). Le branche nelle quali si osserva nel 2005 una diminuzione più marcata delle ore autorizzate agli operai sono energia elettrica e gas (-84,5 per cento), estrazioni minerali (-71,8 per cento), commercio (-43,3 per cento) e agricoltura e tabacchi (-30,6 per cento). Ad eccezione del commercio, tuttavia, per le altre aggregazioni si osserva un limitato numero di ore.

Di solito è nella branca industria meccanica e costruzioni di mezzi di trasporto, insieme a quella edile (costruzione e installazione di impianti) dove si concentra il maggior numero di ore concesse agli operai: nel 2005, sono state rispettivamente pari a 73,1 milioni e 50,6 milioni di ore (il 35,7 e il 24,7 per cento del totale).

Lavoro interinale e somministrazione di lavoro

La **tavola 9.19** riporta, sin dalla nascita del lavoro interinale (ora da intendersi come lavoro somministrato), il numero di lavoratori che mensilmente hanno svolto almeno una giornata di lavoro interinale (o somministrato), il numero di giornate complessivamente retribuite e lo stock medio di lavoratori calcolato sulla base delle giornate retribuite. La fonte dei dati è il modello DM10/2 dell'Inps, con il quale i datori di lavoro (e, nello specifico, le agenzie di fornitura di lavoro interinale o di somministrazione) dichiarano all'Inps la massa retribuitiva e i contributi dovuti in relazione ai propri lavoratori dipendenti.

Somme spese e soggetti beneficiari di politiche occupazionali

Le tavole riportate, tratte dal rapporto di monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro, sono frutto di una raccolta sistematica e ormai consolidata di informazioni provenienti dai diversi enti che gestiscono le politiche (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Sviluppo Italia eccetera).

Le politiche sono classificate apportando alla metodologia Eurostat Lmp le modifiche ritenute necessarie per fornire un quadro più completo e preciso del contesto italiano.

La **tavola 9.20** dà conto delle somme spese in politiche attive e passive del lavoro. Per quanto riguarda i servizi per l'impiego (Spi), le voci riportate nella tavola si riferiscono soltanto ai fondi nazionali destinati al loro potenziamento e all'analoga linea di finanziamento del Fondo sociale europeo; si trat-

ta quindi di fondi sostanzialmente aggiuntivi rispetto al costo del personale dipendente dagli uffici. Nella tavola si segue un criterio di competenza e si riportano le cifre impegnate dall'ente che gestisce la spesa; per la gran parte delle politiche gestite direttamente a livello regionale o provinciale, in mancanza di elementi certi si fa però riferimento al momento in cui la somma entra nelle disponibilità del soggetto gestore (così avviene, ad esempio, per la ripartizione di risorse nazionali quali il fondo disabili, le risorse di cui alla legge n. 236/1993 per la formazione continua, ovvero quelle per la formazione nell'apprendistato).

La [tavola 9.21](#) riporta invece i beneficiari di contratti a causa mista e di politiche di incentivo all'occupazione: si fa riferimento al dato di stock medio nell'anno.

La [tavola 9.22](#) riporta, infine, per i trattamenti di disoccupazione, l'indennità di mobilità e i lavori socialmente utili, il valore dello stock medio annuo, calcolato sulla base delle giornate indennizzate (si tiene conto, in tal modo, anche della effettiva durata del trattamento); per i lavoratori prepensionati ci si riferisce invece allo stock alla fine dell'anno; per confronto sono inoltre riportati, per la cassa integrazione guadagni, i lavoratori equivalenti a tempo pieno calcolati sulla base delle ore autorizzate nell'anno. La medesima tavola riporta, ove disponibile, per il 2004, la percentuale di beneficiari nel Mezzogiorno, tra le donne e tra gli ultracinquantenni.

Tavola 9.1 - Forze di lavoro per condizione professionale, attività economica degli occupati e sesso - Anni 2001-2005 (a) (in migliaia)

ANNI	Occupati				Persone in cerca di occupazione	Totale
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale		
MASCHI						
2001	694	5.052	7.521	13.268	1.008	14.275
2002	677	5.122	7.593	13.392	959	14.352
2003	674	5.221	7.649	13.544	936	14.480
2004	683	5.297	7.641	13.622	925	14.546
2005	659	5.400	7.679	13.738	902	14.640
FEMMINE						
2001	324	1.576	6.436	8.337	1.157	9.493
2002	312	1.580	6.628	8.521	1.103	9.624
2003	293	1.600	6.803	8.697	1.112	9.809
2004	307	1.571	6.905	8.783	1.036	9.818
2005	288	1.540	6.997	8.825	986	9.811
TOTALE						
2001	1.018	6.629	13.958	21.604	2.164	23.769
2002	990	6.703	14.221	21.913	2.062	23.975
2003	967	6.822	14.452	22.241	2.048	24.289
2004	990	6.868	14.546	22.404	1.960	24.365
2005	947	6.940	14.675	22.563	1.889	24.451

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) I dati relativi agli anni dal 2001 al 2003 sono frutto di una ricostruzione statistica.

Tavola 9.2 - Forze di lavoro per classe di età, condizione professionale e titolo di studio - Anno 2005 (in migliaia)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età								Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
OCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	9	25	58	85	309	678	642	137	1.942
Licenza di scuola media inferiore	157	431	705	1.065	2.623	1.816	517	76	7.389
Diploma di scuola media superiore	69	823	1.379	1.654	3.133	2.136	663	65	9.920
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	..	42	330	621	1.077	798	374	71	3.312
Totale	234	1.320	2.471	3.425	7.140	5.428	2.196	348	22.563
IN CERCA DI OCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	5	9	14	17	49	59	41	1	196
Licenza di scuola media inferiore	87	124	109	114	201	92	18	2	745
Diploma di scuola media superiore	45	202	156	111	141	63	16	1	734
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	..	19	93	59	30	7	4	1	213
Totale	136	353	372	302	421	221	79	4	1.889
FORZE DI LAVORO									
Senza titolo e licenza elementare	14	34	72	102	358	737	683	138	2.138
Licenza di scuola media inferiore	243	554	814	1.179	2.824	1.908	535	77	8.134
Diploma di scuola media superiore	113	1.025	1.534	1.765	3.273	2.198	679	66	10.654
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	..	61	422	680	1.107	806	378	72	3.525
TOTALE	371	1.673	2.843	3.727	7.562	5.649	2.274	353	24.451

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.3 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2005 (in migliaia)

REGIONI	Forze di lavoro						Non forze di lavoro			Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione	Totale	Fino a 14 anni	15 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale						
MASCHI										
Piemonte	48	497	518	1.063	37	1.099	276	707	983	2.083
Valle d'Aosta	2	12	18	32	1	32	8	19	28	60
Lombardia	58	1.194	1.213	2.465	80	2.545	658	1.365	2.023	4.568
Trentino-Alto Adige	21	97	140	258	6	264	81	130	211	475
<i>Bolzano-Bozen</i>	12	46	72	130	3	133	42	58	100	234
<i>Trento</i>	9	51	68	128	3	131	39	71	111	242
Veneto	56	592	590	1.238	37	1.275	335	680	1.015	2.290
Friuli-Venezia Giulia	9	133	150	292	10	302	74	201	275	577
Liguria	8	111	244	363	12	375	91	285	376	751
Emilia-Romagna	58	479	529	1.066	29	1.096	264	648	912	2.008
Toscana	39	356	482	876	34	910	223	595	819	1.728
Umbria	11	87	106	204	9	213	55	146	202	414
Marche	15	178	179	372	13	384	102	250	353	737
Lazio	22	322	869	1.212	83	1.295	376	832	1.208	2.503
Abruzzo	13	122	166	301	14	315	91	224	315	630
Molise	4	29	36	69	6	75	22	59	81	156
Campania	49	364	766	1.179	159	1.338	525	946	1.471	2.809
Puglia	69	292	488	850	111	961	332	674	1.006	1.967
Basilicata	10	49	67	125	12	137	45	107	152	290
Calabria	42	105	249	395	55	450	159	369	528	978
Sicilia	93	254	648	994	154	1.148	421	850	1.271	2.419
Sardegna	33	128	222	384	42	426	112	269	381	806
ITALIA	659	5.400	7.679	13.738	902	14.640	4.251	9.358	13.610	28.250
Nord-Centro	346	4.057	5.036	9.440	350	9.790	2.545	5.860	8.405	18.195
Mezzogiorno	312	1.343	2.643	4.298	552	4.850	1.707	3.498	5.205	10.055
FEMMINE										
Piemonte	23	163	580	766	53	819	261	1.123	1.384	2.203
Valle d'Aosta	1	2	20	23	1	24	8	30	38	62
Lombardia	13	424	1.292	1.729	99	1.828	619	2.333	2.952	4.780
Trentino-Alto Adige	8	20	154	182	8	190	77	224	301	491
<i>Bolzano-Bozen</i>	5	8	80	93	3	96	40	103	143	239
<i>Trento</i>	2	12	75	89	5	94	37	121	158	252
Veneto	19	217	589	825	54	880	316	1.176	1.492	2.372
Friuli-Venezia Giulia	4	42	165	212	12	224	70	323	393	616
Liguria	5	21	230	257	26	282	86	465	550	833
Emilia-Romagna	24	184	598	806	45	851	249	1.019	1.267	2.118
Toscana	19	114	500	634	50	684	211	957	1.168	1.852
Umbria	4	24	114	142	14	155	52	234	286	442
Marche	7	73	182	263	18	281	96	398	494	775
Lazio	10	69	794	873	91	965	357	1.401	1.759	2.723
Abruzzo	8	29	154	191	28	219	86	361	447	665
Molise	3	5	30	38	6	44	21	99	120	164
Campania	34	50	464	548	144	691	500	1.771	2.271	2.963
Puglia	38	42	291	372	98	470	314	1.299	1.613	2.083
Basilicata	9	7	52	67	15	82	43	175	218	300
Calabria	33	12	163	208	46	254	152	618	770	1.024
Sicilia	20	28	428	476	131	608	400	1.574	1.974	2.582
Sardegna	4	14	194	213	47	260	104	472	576	836
ITALIA	288	1.540	6.997	8.825	986	9.811	4.021	16.052	20.074	29.885
Nord-Centro	138	1.353	5.220	6.712	471	7.183	2.402	9.682	12.084	19.267
Mezzogiorno	150	187	1.776	2.113	515	2.628	1.619	6.370	7.990	10.618

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.3 segue - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso regione - Anno 2005 (in migliaia)

REGIONI	Forze di lavoro						Non forze di lavoro			Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione	Totale	Fino a 14 anni	15 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale						
TOTALE										
Piemonte	71	660	1.098	1.829	89	1.918	537	1.831	2.368	4.286
Valle d'Aosta	3	14	38	55	2	57	16	49	65	122
Lombardia	71	1.618	2.505	4.194	179	4.373	1.277	3.698	4.975	9.348
Trentino-Alto Adige	29	117	294	440	14	454	158	353	512	966
<i>Bolzano-Bozen</i>	17	54	152	223	6	230	82	161	243	473
<i>Trento</i>	11	63	143	217	8	225	76	192	269	493
Veneto	75	809	1.179	2.063	91	2.155	651	1.856	2.507	4.662
Friuli-Venezia Giulia	14	175	315	504	22	525	144	524	668	1.193
Liguria	13	132	474	620	38	658	176	750	926	1.584
Emilia-Romagna	83	663	1.127	1.872	74	1.947	513	1.667	2.180	4.126
Toscana	58	470	982	1.510	84	1.594	434	1.552	1.987	3.580
Umbria	15	111	220	346	22	368	107	380	488	856
Marche	22	251	361	635	31	666	198	648	846	1.512
Lazio	32	390	1.663	2.085	174	2.260	734	2.233	2.967	5.227
Abruzzo	21	151	320	492	42	534	176	585	761	1.296
Molise	7	34	67	107	12	119	44	158	201	320
Campania	83	414	1.230	1.727	302	2.029	1.025	2.717	3.742	5.772
Puglia	108	334	779	1.221	209	1.431	646	1.974	2.620	4.050
Basilicata	19	56	118	193	27	220	88	282	370	590
Calabria	75	117	412	603	101	705	311	986	1.297	2.002
Sicilia	113	282	1.076	1.471	285	1.756	821	2.424	3.245	5.001
Sardegna	38	142	417	597	89	685	216	741	957	1.642
ITALIA	947	6.940	14.675	22.563	1.889	24.451	8.273	25.411	33.683	58.135
Nord-Centro	485	5.410	10.256	16.152	821	16.973	4.947	15.542	20.489	37.462
Mezzogiorno	462	1.530	4.419	6.411	1.067	7.479	3.326	9.868	13.194	20.673

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.4 - Persone in cerca di occupazione con o senza esperienza di lavoro per sesso e regione - Anno 2005 (in migliaia)

REGIONI	Con esperienza			Senza esperienza			Totale persone in cerca di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	26	39	65	11	13	24	37	53	89
Valle d'Aosta	1	1	1	0	0	0	1	1	2
Lombardia	66	75	140	14	24	38	80	99	179
Trentino-Alto Adige	5	7	12	1	2	3	6	8	14
<i>Bolzano-Bozen</i>	3	3	5	0	1	1	3	3	6
<i>Trento</i>	2	4	6	1	1	2	3	5	8
Veneto	32	41	73	5	13	18	37	54	91
Friuli-Venezia Giulia	8	11	19	2	1	3	10	12	22
Liguria	9	20	30	3	5	8	12	26	38
Emilia-Romagna	26	35	61	3	10	13	29	45	74
Toscana	26	38	63	8	12	20	34	50	84
Umbria	6	10	16	2	4	6	9	14	22
Marche	11	14	26	2	4	6	13	18	31
Lazio	63	62	125	20	30	50	83	91	174
Abruzzo	11	18	29	4	9	13	14	28	42
Molise	4	4	8	2	2	4	6	6	12
Campania	101	71	172	58	72	130	159	144	302
Puglia	71	52	122	40	47	87	111	98	209
Basilicata	8	8	16	4	7	11	12	15	27
Calabria	33	22	55	22	24	46	55	46	101
Sicilia	96	58	154	57	74	131	154	131	285
Sardegna	34	33	67	8	13	21	42	47	89
ITALIA	637	618	1.255	266	368	634	902	986	1.889
Nord-Centro	279	351	630	71	120	191	350	471	821
Mezzogiorno	358	266	624	194	249	443	552	515	1.067

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.5 - Tasso di disoccupazione per classe di età, sesso e titolo di studio - Anno 2005 (valori percentuali)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età								Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
MASCHI									
Senza titolo e licenza elementare	33,1	22,5	14,6	13,5	10,1	6,8	6,2	0,8	7,8
Licenza di scuola media inferiore	31,6	19,6	10,6	7,5	4,8	3,5	3,2	1,3	7,2
Diploma di scuola media superiore	33,6	17,8	9,0	4,2	2,6	2,3	2,5	1,1	5,4
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	0,0	24,8	20,0	7,4	1,9	0,7	1,3	1,4	4,4
Totale	32,2	18,8	10,9	6,2	3,9	3,2	3,6	1,1	6,2
FEMMINE									
Senza titolo e licenza elementare	46,6	40,3	33,5	25,9	21,6	10,1	5,5	1,0	11,9
Licenza di scuola media inferiore	44,3	27,5	19,6	14,3	11,7	7,4	3,5	4,4	13,3
Diploma di scuola media superiore	45,6	21,8	11,4	8,8	6,3	3,7	2,3	0,9	8,8
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	0,0	34,4	23,2	9,8	3,6	1,1	0,6	.	7,7
Totale	44,9	24,2	15,9	10,7	8,0	5,1	3,2	1,7	10,1
TOTALE									
Senza titolo e licenza elementare	37,0	26,5	19,7	17,0	13,7	8,0	6,0	0,8	9,2
Licenza di scuola media inferiore	35,6	22,3	13,4	9,7	7,1	4,8	3,3	2,0	9,2
Diploma di scuola media superiore	39,4	19,7	10,1	6,3	4,3	2,9	2,4	1,1	6,9
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	0,0	31,2	21,9	8,7	2,7	0,9	1,0	1,2	6,0
TOTALE	36,8	21,1	13,1	8,1	5,6	3,9	3,5	1,2	7,7

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.6 - Occupati in complesso e dipendenti per sesso e settore di attività economica - Anno 2005 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Occupati in complesso			Occupati dipendenti		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
VALORI ASSOLUTI						
Agricoltura	659	288	947	293	144	436
Industria in senso stretto	3.595	1.433	5.028	3.019	1.259	4.278
Costruzioni	1.806	107	1.913	1.106	80	1.186
Industria	5.400	1.540	6.940	4.125	1.339	5.464
Commercio	2.061	1.355	3.416	1.016	864	1.880
Altro	5.618	5.642	11.259	4.092	4.661	8.753
Servizi	7.679	6.997	14.675	5.108	5.525	10.633
TOTALE	13.738	8.825	22.563	9.526	7.008	16.534
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Agricoltura	4,8	3,3	4,2	3,1	2,1	2,6
Industria in senso stretto	26,2	16,2	22,3	31,7	18,0	25,9
Costruzioni	13,1	1,2	8,5	11,6	1,1	7,2
Industria	39,3	17,5	30,8	43,3	19,1	33,0
Commercio	15,0	15,4	15,1	10,7	12,3	11,4
Altro	40,9	63,9	49,9	43,0	66,5	52,9
Servizi	55,9	79,3	65,0	53,6	78,8	64,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.7 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per settore di attività economica e sesso - Anni 2001-2005 (a) (incidenze)

ANNI	Occupati a tempo parziale				Dipendenti a carattere temporaneo			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
MASCHI								
2001	11,0	3,4	7,6	6,2	36,8	9,0	10,5	10,7
2002	11,0	3,4	7,4	6,1	37,7	9,1	10,3	10,7
2003	7,9	2,7	6,6	5,2	41,6	9,1	10,0	10,5
2004	6,7	2,5	6,1	4,8	41,5	8,6	9,1	9,9
2005	5,3	2,6	6,0	4,6	45,1	8,8	9,8	10,5
FEMMINE								
2001	27,1	15,9	26,3	24,3	56,8	10,5	14,7	14,7
2002	26,6	16,1	26,4	24,5	54,7	11,0	14,5	14,6
2003	25,1	17,0	26,7	24,9	68,8	9,8	14,8	14,7
2004	21,1	18,6	26,6	25,0	66,3	9,7	14,4	14,5
2005	19,7	19,4	27,2	25,6	69,1	9,5	14,5	14,7
TOTALE								
2001	16,2	6,4	16,2	13,2	42,9	9,4	12,6	12,4
2002	15,9	6,4	16,3	13,2	43,3	9,6	12,4	12,3
2003	13,1	6,1	16,1	12,9	49,7	9,2	12,4	12,3
2004	11,2	6,2	15,9	12,7	49,5	8,9	11,9	11,8
2005	9,7	6,3	16,1	12,8	53,0	9,0	12,2	12,3

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) I dati relativi agli anni dal 2001 al 2003 sono frutto di una ricostruzione statistica.

Tavola 9.8 - Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2003-2005 (indici in base 2000=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Al lordo dei dipendenti in Cig				Al netto dei dipendenti in Cig			
	2003	2004	2005	Var.% 2005/2004	2003	2004	2005	Var.% 2005/2004
Industria	91,1	88,6	87,1	-1,7	90,5	87,6	85,8	-2,1
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	92,2	89,8	88,3	-1,7	91,3	88,7	86,8	-2,1
Alimentari, bevande e tabacco	96,5	92,8	90,3	-2,7	96,7	92,5	89,8	-2,9
Tessili e abbigliamento	95,7	90,8	86,7	-4,5	93,4	87,7	82,5	-5,9
Carta, stampa ed editoria	93,6	91,7	88,2	-3,8	93,2	91,2	87,4	-4,2
Coke, petrolio, combustibili nucleari	99,7	98,0	98,1	0,1	100,0	98,3	98,4	0,1
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	93,2	90,7	88,6	-2,3	93,5	90,7	88,2	-2,8
Gomma e materie plastiche	91,7	89,6	88,1	-1,7	91,3	89,5	87,1	-2,7
Lavorazione minerali non metalliferi	96,8	95,3	93,8	-1,6	96,4	94,2	92,5	-1,8
Metallo e prodotti in metallo	93,9	91,7	91,2	-0,5	94,9	92,6	92,0	-0,6
Macchine e apparecchiature meccaniche	96,6	92,7	91,0	-1,8	95,5	92,1	89,6	-2,7
Apparecchiature elettriche e ottiche	87,5	84,3	83,2	-1,3	86,7	83,4	82,5	-1,1
Fabbricazione mezzi di trasporto	86,9	86,8	86,6	-0,2	84,2	83,4	82,6	-1,0
Altre industrie manifatturiere	110,0	112,0	110,2	-1,6	109,8	108,7	103,4	-4,9
ENERGIA, GAS E ACQUA	82,5	78,1	76,6	-1,9	82,5	78,1	76,6	-1,9
COSTRUZIONI	109,1	106,9	107,2	0,3	114,2	111,3	110,8	-0,4
Servizi	98,6	98,2	98,7	0,5	98,6	98,1	98,7	0,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	115,9	119,7	123,5	3,2	115,8	119,3	123,5	3,5
Alberghi e ristoranti	124,4	129,8	133,6	2,9	124,4	129,8	133,6	2,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	90,0	87,8	87,1	-0,8	90,0	87,8	87,0	-0,9
Intermediazione monetaria e finanziaria	95,8	94,5	93,7	-0,8	95,8	94,5	93,7	-0,8
Altre attività professionali e imprenditoriali	111,3	113,1	117,1	3,5	110,8	112,6	116,8	3,7
TOTALE GENERALE	95,5	94,1	93,8	-0,3	95,2	93,7	93,3	-0,4

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.9 - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) e ore di cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2001-2005 (a)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore effettivamente lavorate per dipendente (indici base 2000=100)				Ore di cassa integrazione guadagni (rapporto per 1.000 ore lavorate)			
	2003	2004	2005	Var.% 2005/2004	2003	2004	2005	Var.% 2005/2004
Industria	98,5	99,5	98,1	-1,4	23,9	27,0	33,1	6,1
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	98,2	99,1	97,6	-1,5	27,3	30,8	37,6	6,8
Alimentari, bevande e tabacco	98,9	98,6	97,6	-1,0	4,3	9,1	12,2	3,1
Tessili e abbigliamento	96,8	97,8	94,5	-3,4	45,6	59,3	84,7	25,4
Carta, stampa ed editoria	101,4	102,2	101,2	-1,0	10,7	13,1	17,4	4,3
Coke, petrolio, combustibili nucleari	98,1	99,3	98,5	-0,8	0,0	0,0	0,2	0,2
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	99,4	99,4	98,1	-1,3	2,2	5,5	11,3	5,8
Gomma e materie plastiche	99,2	99,3	98,1	-1,2	10,5	6,2	18,4	12,2
Lavorazione minerali non metalliferi	97,8	99,6	99,0	-0,6	12,3	21,6	23,8	2,2
Metallo e prodotti in metallo	99,4	100,3	98,3	-2,0	9,6	9,8	12,8	3,0
Macchine e apparecchiature meccaniche	97,8	98,3	96,3	-2,0	27,4	20,8	31,0	10,2
Apparecchiature elettriche e ottiche	96,5	97,6	95,9	-1,7	47,7	50,8	48,6	-2,2
Fabbricazione mezzi di trasporto	97,7	99,8	98,4	-1,4	55,2	62,9	73,3	10,4
Altre industrie manifatturiere	95,1	93,4	89,9	-3,7	7,3	39,9	87,8	47,9
ENERGIA, GAS E ACQUA	100,3	101,9	102,2	0,3	0,0	0,1	0,1	0,0
COSTRUZIONI	96,1	95,0	93,7	-1,4	7,1	13,3	23,5	10,2
Servizi	98,4	98,4	97,8	-0,6	1,1	1,9	1,0	-0,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	97,0	95,9	94,0	-2,0	3,4	7,5	2,9	-4,6
Alberghi e ristoranti	93,2	92,5	92,3	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	102,5	103,1	103,0	-0,1	0,2	0,2	0,5	0,3
Intermediazione monetaria e finanziaria	97,6	98,7	98,1	-0,6	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre attività professionali e imprenditoriali	94,8	93,2	92,7	-0,5	6,5	7,0	3,6	-3,4
TOTALE GENERALE	98,4	98,7	97,8	-0,9	10,5	12,1	13,7	1,6

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

Tavola 9.10 - Ore effettivamente lavorate per dipendente nelle grandi imprese per qualifica e attività economica - Anni 2000-2005 (a) (valori medi annui in base 2000=100; dipendenti al netto della cassa integrazione guadagni)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005
TOTALE DIPENDENTI						
Industria	1.675,1	1.656,7	1.650,0	1.650,0	1.666,7	1.643,3
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.681,0	1.660,8	1.650,7	1.650,7	1.665,9	1.640,7
Alimentari, bevande e tabacco	1.636,5	1.625,1	1.623,5	1.618,5	1.613,6	1.597,3
Tessili e abbigliamento	1.617,8	1.606,5	1.583,8	1.566,0	1.582,2	1.528,8
Carta, stampa ed editoria	1.678,2	1.728,5	1.711,8	1.701,7	1.715,1	1.698,3
Coke, petrolio, combustibili nucleari	1.766,4	1.755,8	1.734,6	1.732,8	1.754,0	1.739,9
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	1.696,1	1.694,4	1.689,3	1.685,9	1.685,9	1.663,9
Gomma e materie plastiche	1.656,8	1.625,3	1.623,7	1.643,6	1.645,2	1.625,3
Lavorazione minerali non metalliferi	1.696,3	1.664,1	1.659,0	1.659,0	1.689,5	1.679,4
Metallo e prodotti in metallo	1.727,6	1.705,1	1.724,1	1.717,2	1.732,8	1.698,2
Macchine e apparecchiature meccaniche	1.718,1	1.697,5	1.685,5	1.680,3	1.688,9	1.654,6
Apparecchiature elettriche e ottiche	1.688,1	1.644,2	1.630,7	1.629,0	1.647,6	1.618,9
Fabbricazione mezzi di trasporto	1.650,0	1.621,9	1.595,5	1.612,0	1.646,7	1.623,6
Altre industrie manifatturiere	1.769,7	1.744,9	1.713,1	1.683,0	1.652,9	1.591,0
ENERGIA, GAS E ACQUA	1.614,6	1.609,7	1.625,9	1.619,4	1.645,3	1.650,1
COSTRUZIONI	1.764,6	1.724,0	1.671,0	1.695,7	1.676,3	1.653,4
Servizi	1.613,6	1.615,2	1.613,6	1.587,7	1.587,7	1.578,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.562,8	1.555,0	1.564,4	1.515,9	1.498,7	1.469,1
Alberghi e ristoranti	1.232,0	1.234,4	1.181,5	1.148,2	1.139,6	1.137,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.725,2	1.759,7	1.775,2	1.768,3	1.778,7	1.777,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.533,0	1.513,1	1.514,6	1.496,2	1.513,1	1.503,9
Altre attività professionali e imprenditoriali	1.571,6	1.554,3	1.532,3	1.489,9	1.464,7	1.456,9
TOTALE GENERALE	1.639,7	1.633,2	1.628,2	1.613,5	1.618,4	1.603,6
OPERAI E APPRENDISTI						
Industria	1.637,7	1.608,2	1.603,3	1.603,3	1.621,3	1.595,1
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.636,9	1.605,8	1.597,6	1.599,2	1.614,0	1.584,5
Alimentari, bevande e tabacco	1.582,8	1.567,0	1.570,1	1.563,8	1.559,0	1.540,1
Tessili e abbigliamento	1.555,0	1.544,1	1.511,4	1.491,2	1.517,6	1.460,1
Carta, stampa ed editoria	1.660,5	1.725,2	1.703,6	1.700,3	1.697,0	1.675,4
Coke, petrolio, combustibili nucleari	1.729,8	1.702,1	1.693,5	1.676,2	1.700,4	1.714,2
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	1.677,9	1.662,8	1.674,6	1.659,5	1.656,1	1.644,4
Gomma e materie plastiche	1.623,6	1.587,9	1.589,5	1.600,9	1.609,0	1.587,9
Lavorazione minerali non metalliferi	1.662,5	1.627,6	1.621,0	1.619,3	1.650,9	1.644,3
Metallo e prodotti in metallo	1.713,8	1.688,1	1.703,5	1.696,6	1.712,1	1.674,4
Macchine e apparecchiature meccaniche	1.674,9	1.641,4	1.628,0	1.623,0	1.628,0	1.591,1
Apparecchiature elettriche e ottiche	1.619,1	1.552,8	1.543,0	1.549,5	1.560,9	1.522,0
Fabbricazione mezzi di trasporto	1.602,9	1.561,2	1.530,7	1.546,8	1.583,6	1.564,4
Altre industrie manifatturiere	1.754,1	1.722,5	1.689,2	1.648,9	1.615,5	1.540,1
ENERGIA, GAS E ACQUA	1.627,4	1.624,1	1.653,4	1.653,4	1.686,0	1.689,2
COSTRUZIONI	1.712,6	1.673,2	1.635,5	1.676,6	1.698,9	1.688,6
Servizi	1.579,0	1.550,6	1.509,6	1.478,0	1.459,0	1.446,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.728,3	1.730,0	1.738,6	1.705,8	1.676,4	1.546,8
Alberghi e ristoranti	1.177,0	1.178,2	1.130,0	1.095,8	1.086,4	1.088,8
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.737,5	1.723,6	1.701,0	1.699,3	1.709,7	1.714,9
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.483,0	1.517,2	1.308,0	1.420,8	1.462,3	1.443,0
Altre attività professionali e imprenditoriali	1.438,1	1.413,6	1.376,2	1.336,0	1.323,0	1.291,4
TOTALE GENERALE	1.617,3	1.588,2	1.568,8	1.557,5	1.559,1	1.536,5

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)
 (a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

Tavola 9.10 segue - Ore effettivamente lavorate per dipendente nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2000-2005 (a) (valori medi annui in base 2000=100; dipendenti al netto della cassa integrazione guadagni)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005
IMPIEGATI E INTERMEDI						
Industria	1.729,6	1.726,1	1.714,0	1.710,6	1.726,1	1.705,4
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.753,6	1.748,3	1.732,6	1.730,8	1.743,1	1.716,8
Alimentari, bevande e tabacco	1.735,4	1.731,9	1.725,0	1.719,7	1.719,7	1.705,9
Tessili e abbigliamento	1.754,7	1.744,2	1.735,4	1.716,1	1.710,9	1.661,7
Carta, stampa ed editoria	1.697,3	1.733,0	1.721,1	1.704,1	1.734,7	1.717,7
Coke, petrolio, combustibili nucleari	1.789,8	1.788,0	1.761,1	1.766,5	1.786,2	1.754,0
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	1.705,9	1.711,0	1.695,6	1.697,4	1.699,1	1.671,8
Gomma e materie plastiche	1.773,0	1.753,5	1.735,7	1.783,6	1.760,6	1.742,8
Lavorazione minerali non metalliferi	1.770,9	1.744,3	1.737,2	1.740,8	1.765,6	1.744,3
Metallo e prodotti in metallo	1.775,8	1.766,9	1.798,8	1.790,0	1.811,3	1.788,2
Macchine e apparecchiature meccaniche	1.816,4	1.820,0	1.810,9	1.798,2	1.805,5	1.772,8
Apparecchiature elettriche e ottiche	1.752,3	1.726,0	1.703,2	1.692,7	1.713,8	1.691,0
Fabbricazione mezzi di trasporto	1.766,6	1.761,3	1.733,1	1.749,0	1.771,9	1.741,9
Altre industrie manifatturiere	1.835,4	1.828,0	1.802,3	1.793,2	1.776,6	1.758,3
ENERGIA, GAS E ACQUA	1.606,1	1.601,3	1.609,4	1.599,7	1.623,8	1.628,6
COSTRUZIONI	1.850,1	1.811,2	1.733,5	1.726,1	1.642,9	1.600,3
Servizi	1.624,0	1.635,4	1.645,1	1.620,8	1.625,6	1.615,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.545,1	1.537,4	1.545,1	1.494,1	1.478,7	1.457,1
Alberghi e ristoranti	1.625,6	1.650,0	1.549,2	1.524,8	1.539,5	1.485,8
Trasporti, magazzini e comunicazioni	1.720,1	1.775,2	1.804,4	1.792,4	1.799,3	1.795,8
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.533,3	1.511,9	1.514,9	1.496,5	1.513,4	1.504,2
Altre attività professionali e imprenditoriali	1.687,3	1.685,6	1.689,0	1.656,9	1.630,0	1.630,0
TOTALE GENERALE	1.653,8	1.660,4	1.663,7	1.645,5	1.652,1	1.638,9

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

Tavola 9.11 - Incidenza delle ore straordinarie sul totale delle ore ordinarie nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2000-2005 (valori percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Incidenza ore straordinarie sul totale ore ordinarie					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Industria	4,7	4,6	4,6	4,6	4,6	4,6
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4,6	4,4	4,3	4,3	4,4	4,4
ENERGIA, GAS E ACQUA	4,4	5,3	6,1	6,6	6,4	6,4
COSTRUZIONI	7,4	7,5	6,0	6,4	6,8	6,6
Servizi	5,9	5,7	5,6	5,5	5,8	5,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	9,8	10,0	9,6	9,8	9,9	10,3
Alberghi e ristoranti	4,4	4,0	4,1	4,3	6,4	5,6
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	5,5	5,6	5,2	5,0	5,8	5,8
Intermediazione monetaria e finanziaria	3,9	3,1	3,5	3,4	2,6	2,3
Altre attività professionali e imprenditoriali	9,1	9,2	8,2	8,2	8,0	7,5
TOTALE GENERALE	5,3	5,2	5,2	5,1	5,3	5,3

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.12 - Quota di part-time nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2001-2005 (valori percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2001	2002	2003	2004	2005
Industria	2,0	2,2	2,4	2,5	2,6
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2,2	2,3	2,5	2,6	2,8
Alimentari, bevande e tabacco	3,9	3,9	4,3	4,8	5,7
Tessili e abbigliamento	5,9	6,6	7,5	8,2	9,1
Carta, stampa ed editoria	2,0	2,0	2,1	2,1	2,2
Coke, petrolio, combustibili nucleari	0,6	0,5	0,8	0,7	0,8
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	1,9	1,7	1,8	1,9	2,0
Gomma e materie plastiche	3,2	2,9	3,7	4,1	2,4
Lavorazione minerali non metalliferi	1,4	1,3	1,5	1,5	1,8
Metallo e prodotti in metallo	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9
Macchine e apparecchiature meccaniche	2,9	3,2	3,3	3,7	3,3
Apparecchiature elettriche e ottiche	2,6	2,9	3,0	3,0	3,5
Fabbricazione mezzi di trasporto	0,7	0,8	1,0	0,8	0,9
Altre industrie manifatturiere	1,7	1,6	1,7	1,6	1,8
ENERGIA, GAS E ACQUA	1,2	1,4	1,6	1,8	1,9
COSTRUZIONI	1,4	1,3	1,4	1,5	1,5
Servizi	12,3	13,7	15,4	16,5	17,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	27,7	28,1	32,0	32,9	33,5
Alberghi e ristoranti	56,3	56,1	61,5	63,3	65,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	3,4	3,6	3,5	4,2	5,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	6,6	7,0	7,4	7,8	8,2
Altre attività professionali e imprenditoriali	21,1	28,6	31,6	32,1	34,5
TOTALE GENERALE	8,0	8,9	10,1	10,9	11,8

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.13 - Tassi di ingresso e di uscita nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2000-2005 (valori medi mensili)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005
TASSI DI INGRESSO (a)						
Industria	12,1	11,2	10,4	9,3	9,4	9,3
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	13,3	12,1	11,3	10,0	10,1	9,4
Alimentari, bevande e tabacco	35,8	36,5	35,4	32,0	31,2	30,8
Tessili e abbigliamento	11,2	12,4	10,8	5,4	6,9	7,4
Carta, stampa ed editoria	8,6	8,9	6,2	6,0	4,4	3,2
Coke, petrolio, combustibili nucleari	7,3	12,7	8,1	7,7	6,8	6,8
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	10,6	10,8	11,9	7,5	6,8	10,2
Gomma e materie plastiche	11,1	9,3	9,5	8,3	6,9	4,7
Lavorazione minerali non metalliferi	10,2	9,3	7,7	6,9	5,7	4,9
Metallo e prodotti in metallo	13,3	12,7	13,6	12,3	10,9	7,8
Macchine e apparecchiature meccaniche	14,1	13,0	12,8	11,9	9,9	9,2
Apparecchiature elettriche e ottiche	12,7	8,2	7,1	5,0	8,1	8,0
Fabbricazione mezzi di trasporto	8,6	7,5	4,7	6,0	8,4	6,1
Altre industrie manifatturiere	27,2	18,4	20,9	29,3	13,3	11,1
ENERGIA, GAS E ACQUA	2,9	4,2	3,8	4,0	4,2	8,2
COSTRUZIONI	22,6	15,7	11,1	9,9	9,0	8,6
Servizi	13,7	13,1	12,7	12,0	10,1	11,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	31,7	30,0	27,5	23,6	18,0	16,7
Alberghi e ristoranti	52,1	52,7	41,3	31,9	33,3	29,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	7,2	5,3	6,8	7,3	6,1	8,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	5,9	5,3	3,9	5,2	4,2	4,5
Altre attività professionali e imprenditoriali	23,6	24,7	22,8	19,2	14,7	20,4
TOTALE GENERALE	13,0	12,3	11,7	10,9	9,9	10,5
TASSI DI USCITA (b)						
Industria	13,4	14,3	13,2	11,9	11,5	10,5
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	14,1	15,0	13,6	12,3	12,0	10,5
Alimentari, bevande e tabacco	36,4	36,5	35,0	33,8	35,0	32,6
Tessili e abbigliamento	12,4	12,4	10,6	11,2	10,2	12,3
Carta, stampa ed editoria	14,5	10,5	7,1	7,5	6,5	7,2
Coke, petrolio, combustibili nucleari	9,6	9,8	7,5	10,1	7,1	6,9
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	11,9	12,6	13,7	10,0	10,3	8,8
Gomma e materie plastiche	11,7	11,3	13,5	8,8	9,2	6,4
Lavorazione minerali non metalliferi	9,5	10,9	8,3	7,7	6,6	7,1
Metallo e prodotti in metallo	13,2	16,0	14,9	12,8	12,3	10,1
Macchine e apparecchiature meccaniche	13,4	14,7	13,4	13,1	14,9	11,5
Apparecchiature elettriche e ottiche	12,3	14,3	11,0	9,0	9,5	8,3
Fabbricazione mezzi di trasporto	10,8	11,4	9,8	9,6	6,8	5,4
Altre industrie manifatturiere	25,3	23,8	19,3	15,4	14,1	12,2
ENERGIA, GAS E ACQUA	7,9	9,5	10,2	8,4	7,7	10,9
COSTRUZIONI	16,3	12,9	10,8	9,1	10,9	7,7
Servizi	13,3	14,1	12,7	11,8	10,8	10,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	26,0	26,9	22,5	18,7	16,7	13,0
Alberghi e ristoranti	44,2	43,8	36,1	29,3	29,4	27,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	9,6	9,4	9,1	9,0	8,3	8,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	5,6	7,2	5,1	6,5	5,2	4,8
Altre attività professionali e imprenditoriali	20,8	20,5	20,6	16,5	13,7	16,2
TOTALE GENERALE	13,4	14,2	12,9	11,8	11,1	10,4

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(b) Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

Tavola 9.14 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per causa del conflitto - Anno 2005 (a) (valori assoluti; ore in migliaia e composizioni percentuali)

NATURA E CAUSE	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
Rinnovo contratto di lavoro	114	543.242	3.709	17,4	56,5	58,4
Rivendicazioni economico-normative e salariali	206	122.344	896	31,5	12,7	14,1
Licenziamenti e sospensione	147	35.760	444	22,5	3,7	7,0
Solidarietà	18	27.541	93	2,8	2,9	1,5
Altre cause	169	231.967	1.206	25,8	24,1	19,0
Totale	654	960.854	6.348	100,0	100,0	100,0

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 9.15 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per attività economica - Anni 2004 e 2005 (valori assoluti, ore in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004			2005 (a)		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
Agricoltura, foreste e pesca	17	9.741	73	18	8.013	89
Industria	434	241.624	1.841	405	699.330	4.522
Industria in senso stretto	425	240.494	1.835	387	687.468	4.428
<i>Industria estrattiva</i>	3	1.905	14	5	308	3
<i>Industria manifatturiera</i>	407	234.815	1.803	376	684.063	4.403
- Alimentari, bevande, tabacco	23	5.079	34	26	14.554	159
- Tessili, vestiario, calzature	16	2.319	22	30	19.010	136
- Legno e mobilio	5	5.588	61	6	694	2
- Carta e poligrafica	9	7.492	29	9	1.056	11
- Chimica e gomma	33	25.635	122	23	14.587	105
- Lavorazione minerali non metalliferi	8	2.270	23	8	1.080	6
- Metallurgiche e meccaniche	280	182.685	1.482	248	627.810	3.942
- Altre	33	3.747	29	26	5.272	42
Elettricità, gas, acqua	15	3.774	18	6	3.097	21
Industria delle costruzioni	9	1.130	6	18	11.862	95
Servizi destinabili alla vendita	254	260.994	1.996	181	136.993	889
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	19	17.461	235	17	1.586	13
<i>Commercio</i>	15	17.292	234	15	1.176	8
<i>Pubblici esercizi, alberghi</i>	4	169	1	2	410	5
Trasporti e telecomunicazioni	112	58.775	492	77	57.700	412
<i>Trasporti</i>	83	47.743	418	51	49.987	358
- Terrestri	60	45.030	369	35	38.806	273
- Marittimi	16	1.875	42	12	10.861	83
- Aerei	7	838	7	4	320	2
Poste e telecomunicazioni	29	11.032	74	26	7.713	54
Credito e assicurazioni	9	61.620	470	8	1.766	12
<i>Credito</i>	7	61.525	470	4	835	7
Assicurazioni	2	95	1	4	931	6
Servizi pubblici, privati, sociali e varie attività	70	5.283	71	57	9.139	65
Istruzione	27	46.209	321	16	31.025	135
Sanità	17	71.646	406	6	35.777	252
Attività della pubblica amministrazione	40	197.121	980	50	116.518	848
TOTALE	745	709.480	4.890	654	960.854	6.348

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 9.16 - Conflitti originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per regione - Anno 2005 (valori assoluti; lavoratori e ore in migliaia)

ANNI REGIONI	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
2001	741	1.065	7.038
2002	612	889	6.105
2003	697	908	5.731
2004	745	709	4.890
2005 - PER REGIONE (a)			
Piemonte	81	35.219	272
Valle d'Aosta	14	5.381	39
Lombardia	155	200.970	1.205
Trentino-Alto Adige	32	14.661	86
<i>Bozano-Bozen</i>	18	9.292	57
<i>Trento</i>	19	5.369	29
Veneto	90	200.365	1.224
Friuli-Venezia Giulia	77	113.579	604
Liguria	37	95.685	664
Emilia-Romagna	50	163.273	1.186
Toscana	49	24.224	145
Umbria	17	3.323	20
Marche	37	26.673	205
Lazio	73	23.519	220
Abruzzo	4	1.042	33
Molise	16	2.513	22
Campania	12	1.730	15
Puglia	27	19.564	142
Basilicata	28	3.134	73
Calabria	10	3.047	12
Sicilia	77	18.130	157
Sardegna	19	4.792	24
ITALIA (b)	654	960.854	6.348
Nord (b)	645	829.133	5.280
Centro (b)	198	77.739	590
Mezzogiorno (b)	203	53.952	476

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Il totale del numero dei conflitti non corrisponde alla somma per regione, perché i conflitti che coinvolgono più regioni vengono conteggiati una sola volta a livello di ripartizione geografica. Per questo motivo è corretto sommare i lavoratori partecipanti e le ore di lavoro perdute, ma non i conflitti.

Tavola 9.17 - Ore concesse dalla cassa integrazione guadagni nell'industria per qualifica e attività economica - Anni 2001-2005 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

QUALIFICHE ATTIVITÀ ECONOMICHE	2001	2002	2003	2004	2005
VALORI ASSOLUTI					
Operai	133.701	153.249	193.550	189.807	204.671
Impiegati	18.552	23.896	33.608	37.786	40.230
Totale	152.253	177.145	227.158	227.593	244.901
OPERAI					
AGRICOLTURA E TABACCHI	86	39	86	410	285
INDUSTRIA	130.699	149.630	188.970	182.459	199.047
Industria in senso stretto	86.835	108.626	143.028	133.509	148.425
Estrazione minerali	902	220	772	753	212
Attività manifatturiere	85.843	108.391	142.226	132.653	148.197
<i>Alimentari</i>	2.719	2.442	2.217	2.727	2.471
<i>Tessili</i>	7.887	12.948	15.525	20.308	21.709
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	7.444	8.677	8.694	9.920	9.733
<i>Pelle e cuoio</i>	6.262	8.866	8.055	10.770	10.291
<i>Legno e mobilio</i>	1.469	2.101	2.394	2.596	3.587
<i>Metallurgiche</i>	4.354	4.617	4.971	3.570	3.904
<i>Meccaniche e costruzione di mezzi di trasporto</i>	40.266	51.789	82.920	63.339	73.112
<i>Lavorazione minerali non metalliferi</i>	2.917	4.558	4.031	5.729	5.312
<i>Chimica</i>	7.146	8.215	9.788	9.409	12.562
<i>Carta e poligrafica</i>	2.590	2.662	2.594	3.242	3.862
<i>Altre</i>	2.790	1.516	1.038	1.042	1.654
Energia elettrica e gas	90	15	29	102	16
Costruzione e installazione impianti	43.864	41.004	45.942	48.950	50.621
SERVIZI	2.916	3.579	4.495	6.938	5.340
<i>Commercio</i>	550	510	2.372	2.433	1.379
<i>Trasporti</i>	2.366	3.069	2.122	4.504	3.961
TOTALE	133.701	153.249	193.550	189.807	204.671
VARIAZIONI PERCENTUALI SULL' ANNO PRECEDENTE					
AGRICOLTURA E TABACCHI	65,5	-54,2	118,4	376,2	-30,6
INDUSTRIA	7,0	14,5	26,3	-3,4	9,1
Industria in senso stretto	6,8	25,1	31,7	-6,7	11,2
Estrazione minerali	-1,1	-75,6	251,2	-2,5	-71,8
Attività manifatturiere	6,9	26,3	31,2	-6,7	11,7
<i>Alimentari</i>	4,9	-10,2	-9,2	23,0	-9,4
<i>Tessili</i>	10,0	64,2	19,9	30,8	6,9
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	-29,9	16,6	0,2	14,1	-1,9
<i>Pelle e cuoio</i>	3,3	41,6	-9,1	33,7	-4,4
<i>Legno e mobilio</i>	8,5	43,0	13,9	8,4	38,2
<i>Metallurgiche</i>	5,1	6,1	7,7	-28,2	9,3
<i>Meccaniche, costruzione di mezzi di trasporto</i>	28,5	28,6	60,1	-23,6	15,4
<i>Lavorazione minerali non metalliferi</i>	-29,3	56,3	-11,6	42,1	-7,3
<i>Chimica</i>	7,2	15,0	19,1	-3,9	33,5
<i>Carta e poligrafica</i>	120,4	2,8	-2,6	25,0	19,1
<i>Altre</i>	-44,8	-45,7	-31,5	0,4	58,6
Energia elettrica e gas	-1,4	-83,3	93,6	250,0	-84,5
Costruzione e installazione impianti	7,4	-6,5	12,0	6,5	3,4
SERVIZI	64,9	22,8	25,6	54,4	-23,0
<i>Commercio</i>	58,8	-7,1	364,8	2,6	-43,3
<i>Trasporti</i>	66,4	29,7	-30,9	112,3	-12,1
TOTALE	7,9	14,6	26,3	-1,9	7,8

Fonte: Ore autorizzate dall'Inps ai fini delle integrazioni salariali gestite dalla cassa integrazione guadagni (E)

Tavola 9.18 - Ore concesse dalla cassa integrazione guadagni degli operai nell'industria per attività economica e regione - Anno 2005 (a) (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

ANNI REGIONI	Tessili, pelli, cuoio e vestiario	Meccaniche e costruzione mezzi di trasporto	Lavorazione minerali non metalliferi	Chimiche	Costruzioni e installazione impianti	Altre varie (b)	Industrie in complesso	Altre attività (c)	Totale
VALORI ASSOLUTI									
2001	21.593	40.266	2.917	7.146	43.864	14.914	130.700	3.001	133.701
2002	30.491	51.789	4.558	8.215	41.004	13.275	149.331	3.917	153.249
2003	32.274	82.920	4.031	9.788	45.942	14.015	188.970	4.581	193.550
2004	40.998	63.339	5.729	9.409	48.950	14.033	182.459	7.348	189.807
2005 - PER REGIONE									
Piemonte	5.533	21.575	215	3.197	2.697	3.138	36.355	191	36.546
Valle d'Aosta	-	397	14	35	682	38	1.167	4	1.170
Lombardia	13.215	15.331	359	2.622	4.989	3.424	39.940	657	40.597
Trentino-Alto Adige	130	361	91	71	4.603	400	5.657	31	5.687
<i>Bolzano-Bozen</i>	2	141	46	49	2.164	74	2.475	1	2.477
<i>Trento</i>	129	220	44	22	2.440	326	3.181	29	3.210
Veneto	3.934	3.556	397	343	3.061	839	12.130	104	12.234
Friuli-Venezia Giulia	366	1.630	31	91	763	610	3.490	67	3.558
Liguria	54	698	110	133	1.267	59	2.321	281	2.602
Emilia-Romagna	988	1.625	919	241	4.533	378	8.686	17	8.703
Toscana	2.257	1.541	400	170	2.667	473	7.509	124	7.633
Umbria	351	601	107	57	1.391	211	2.717	21	2.738
Marche	2.427	848	54	227	1.613	409	5.578	60	5.638
Lazio	1.636	4.548	798	2.202	3.043	1.292	13.520	714	14.234
Abruzzo	1.190	3.605	203	356	1.989	332	7.674	50	7.725
Molise	249	502	62	44	408	236	1.501	40	1.541
Campania	2.788	7.175	279	1.624	4.720	1.269	17.856	895	18.751
Puglia	4.739	2.496	415	332	4.337	914	13.233	680	13.912
Basilicata	214	1.734	88	257	1.207	627	4.128	6	4.134
Calabria	1.128	460	139	51	2.080	159	4.017	682	4.699
Sicilia	303	3.899	607	234	2.993	602	8.638	854	9.491
Sardegna	230	528	25	275	1.577	295	2.930	147	3.078
ITALIA	41.734	73.112	5.312	12.562	50.621	15.705	199.047	5.624	204.671
Nord	23.232	43.550	1.216	6.492	18.063	8.508	101.060	1.334	102.394
Centro	7.660	9.163	2.278	2.897	13.248	2.764	38.010	936	38.946
Mezzogiorno	10.842	20.399	1.818	3.173	19.311	4.433	59.976	3.355	63.331
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
2001	16,2	30,1	2,2	5,3	32,8	11,2	97,8	2,2	100,0
2002	19,9	33,8	3,0	5,4	26,8	8,7	97,4	2,6	100,0
2003	16,7	42,8	2,1	5,1	23,7	7,2	97,6	2,4	100,0
2004	21,6	33,4	3,0	5,0	25,8	7,4	96,1	3,9	100,0
2005 - PER REGIONE									
Piemonte	15,1	59,0	0,6	8,7	7,4	8,6	99,5	0,5	100,0
Valle d'Aosta	-	34,0	1,2	3,0	58,3	3,3	99,7	0,3	100,0
Lombardia	32,6	37,8	0,9	6,5	12,3	8,4	98,4	1,6	100,0
Trentino-Alto Adige	2,3	6,3	1,6	1,3	80,9	7,0	99,5	0,5	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	0,1	5,7	1,9	2,0	87,4	3,0	99,9	0,1	100,0
<i>Trento</i>	4,0	6,9	1,4	0,7	76,0	10,2	99,1	0,9	100,0
Veneto	32,2	29,1	3,2	2,8	25,0	6,9	99,2	0,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	10,3	45,8	0,9	2,6	21,4	17,1	98,1	1,9	100,0
Liguria	2,1	26,8	4,2	5,1	48,7	2,3	89,2	10,8	100,0
Emilia-Romagna	11,4	18,7	10,6	2,8	52,1	4,3	99,8	0,2	100,0
Toscana	29,6	20,2	5,2	2,2	34,9	6,2	98,4	1,6	100,0
Umbria	12,8	21,9	3,9	2,1	50,8	7,7	99,2	0,8	100,0
Marche	43,0	15,0	1,0	4,0	28,6	7,3	98,9	1,1	100,0
Lazio	11,5	32,0	5,6	15,5	21,4	9,1	95,0	5,0	100,0
Abruzzo	15,4	46,7	2,6	4,6	25,7	4,3	99,3	0,7	100,0
Molise	16,2	32,6	4,0	2,8	26,5	15,3	97,4	2,6	100,0
Campania	14,9	38,3	1,5	8,7	25,2	6,8	95,2	4,8	100,0
Puglia	34,1	17,9	3,0	2,4	31,2	6,6	95,1	4,9	100,0
Basilicata	5,2	42,0	2,1	6,2	29,2	15,2	99,9	0,1	100,0
Calabria	24,0	9,8	3,0	1,1	44,3	3,4	85,5	14,5	100,0
Sicilia	3,2	41,1	6,4	2,5	31,5	6,3	91,0	9,0	100,0
Sardegna	7,5	17,2	0,8	8,9	51,2	9,6	95,2	4,8	100,0
ITALIA	20,4	35,7	2,6	6,1	24,7	7,7	97,3	2,7	100,0
Nord	22,7	42,5	1,2	6,3	17,6	8,3	98,7	1,3	100,0
Centro	19,7	23,5	5,9	7,4	34,0	7,1	97,6	2,4	100,0
Mezzogiorno	17,1	32,2	2,9	5,0	30,5	7,0	94,7	5,3	100,0

Fonte: Ore autorizzate dall'Inps ai fini delle integrazioni salariali gestite dalla cassa integrazione guadagni (E)

(a) La sommatoria dei dati parziali può non coincidere con il totale generale a causa dell'arrotondamento automatico.

(b) Estrattive, legno, alimentari, metallurgiche, carta e poligrafica, energia elettrica e gas, varie.

(c) Attività agricole, tabacchicoltura, trasporti e comunicazioni, commercio.

Tavola 9.19 - Lavoratori interinali o in somministrazione, stock medio e giornate retribuite - 3° trimestre 1998 - 4° trimestre 2005

TRIMESTRI	Lavoratori interinali (posizioni in essere) (a)	Stock medio (b)	Giornate retribuite
ANNO 1998			
3° trimestre	3.945	2.176	56.330
4° trimestre	11.819	7.261	179.917
ANNO 1999			
1° trimestre	18.456	11.670	293.666
2° trimestre	31.239	21.240	520.181
3° trimestre	43.494	26.481	691.234
4° trimestre	53.036	35.776	895.099
ANNO 2000			
1° trimestre	60.120	39.715	1.011.711
2° trimestre	76.698	53.738	1.313.156
3° trimestre	85.349	53.175	1.389.177
4° trimestre	92.945	64.981	1.625.436
ANNO 2001			
1° trimestre	98.228	68.550	1.719.921
2° trimestre	112.154	80.416	1.962.018
3° trimestre	118.237	72.903	1.905.033
4° trimestre	120.427	83.143	2.082.048
ANNO 2002			
1° trimestre	123.432	85.190	2.136.111
2° trimestre	135.117	97.625	2.380.203
3° trimestre	140.496	85.810	2.242.686
4° trimestre	140.733	96.821	2.424.717
ANNO 2003			
1° trimestre	138.350	93.735	2.349.760
2° trimestre	149.752	106.247	2.589.166
3° trimestre	166.167	98.184	2.565.772
4° trimestre	169.379	110.537	2.767.408
ANNO 2004			
1° trimestre	165.465	107.367	2.731.548
2° trimestre	188.449	127.734	3.113.612
3° trimestre	192.571	112.443	2.938.200
4° trimestre	195.680	126.524	3.165.330
ANNO 2005			
1° trimestre	191.822	120.582	3.023.564
2° trimestre	202.050	136.366	3.323.092
3° trimestre	208.432	122.918	3.210.325
4° trimestre	220.113	145.481	3.638.517

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali su dati dell'Inps

(a) Numero di lavoratori che mensilmente hanno svolto almeno una giornata di lavoro interinale o somministrato.

(b) Lo stock medio corrisponde alle giornate retribuite nel trimestre diviso per quelle complessivamente conteggiabili (78), cioè come se i lavoratori interinali fossero impegnati per l'intero periodo.

Tavola 9.20 - Spese per politiche del lavoro - Anni 1996-2004 (valori in migliaia di euro) (a)

POLITICHE DEL LAVORO	1996	1997	1998	1999	2000
Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	-	-	-	-	1.346
Formazione professionale	600.383	873.330	1.407.023	1.013.735	594.773
Contratti a causa mista	1.583.097	1.729.009	2.075.592	2.485.067	2.449.663
Incentivi alle assunzioni	589.565	786.963	1.401.540	1.534.778	2.143.946
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	258.975	273.511	289.305	309.501	375.932
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	101	30	275.920	253.809	213.633
Sgravi a carattere territoriale	2.609.174	2.053.279	1.006.954	721.821	541.431
Incentivi per i disabili	14.836	20.670	26.328	33.456	38.667
Creazione diretta di posti di lavoro	426.783	570.245	671.020	796.377	712.649
Incentivi all'autoimpiego (b)	-	-	50.477	146.705	427.849
Totale politiche attive	6.082.915	6.307.035	7.153.683	7.148.543	7.499.888
Trattamenti di disoccupazione	6.668.857	6.411.831	6.461.136	6.176.049	6.058.631
Pensionamenti anticipati	2.910.689	2.408.509	1.886.569	1.298.046	1.126.197
Totale politiche passive	9.579.546	8.820.339	8.347.706	7.474.095	7.184.828
TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE	15.662.460	15.127.374	15.501.389	14.622.638	14.684.716
Sgravi a carattere settoriale	1.718.999	1.496.873	1.841.788	1.779.144	2.187.062
Sgravi legati all'assetto contrattuale	-	3.326	108.972	187.990	406.666
Azioni di sistema nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	516	-	-	-	98.485
POLITICHE DEL LAVORO	2001	2002	2003	2004	
Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	102.028	173.458	236.440	202.317	
Formazione professionale	540.850	611.950	1.216.695	1.380.042	
Contratti a causa mista	2.419.821	2.491.028	2.521.733	2.338.436	
Incentivi alle assunzioni	3.279.479	4.819.263	4.136.582	2.822.710	
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	462.829	506.422	624.116	592.330	
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	169.777	38.353	8.555	8.266	
Sgravi a carattere territoriale	407.403	114.304	27.222	31.519	
Incentivi per i disabili	74.554	77.213	87.174	87.659	
Creazione diretta di posti di lavoro	556.861	450.207	369.914	135.507	
Incentivi all'autoimpiego (b)	827.461	326.232	666.715	711.224	
Totale politiche attive	8.841.063	9.608.432	9.895.146	8.310.009	
Trattamenti di disoccupazione	6.498.032	6.844.896	6.895.191	8.306.416	
Pensionamenti anticipati	731.910	560.220	483.363	362.978	
Totale politiche passive	7.229.942	7.405.116	7.378.554	8.669.394	
TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE	16.071.005	17.013.548	17.273.700	16.979.403	
Sgravi a carattere settoriale	2.173.861	2.136.599	2.683.848	2.914.539	
Sgravi legati all'assetto contrattuale	433.266	474.363	472.251	543.048	
Azioni di sistema nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	228.286	1.170.131	1.568.115	1.697.596	

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Segretariato generale) su dati propri e dell'Inps; Ministero dell'economia e delle finanze; Sviluppo Italia

(a) Gli importi in lire sono stati convertiti in euro al tasso di conversione fisso pari a 1.936,27 anche per gli anni antecedenti la data di fissazione della parità.

(b) Nel caso del prestito d'onore, in cui parte delle somme in oggetto dell'agevolazione sono attribuite a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite.

Tavola 9.21 - Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 1997-2004

CONTRATTI	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Apprendistato	273.451	341.069	419.138	461.587	480.567	488.124	494.798	560.523
Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (legge n. 407/1990, art. 8)	390.078	402.850	369.000	313.391	265.580	228.834	190.104	118.898
Totale contratti a causa mista	663.529	743.919	788.137	774.978	746.147	716.957	684.902	679.420
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (legge n. 407/1990, art. 8, comma 9)	194.248	230.417	280.691	316.684	347.488	400.170	401.066	373.868
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 448/2001, art. 44)	-	-	-	-	-	-	70.889	64.306
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (legge n. 338/2000, art. 7; legge n. 289/2003, art. 63)	-	-	-	599(a)	107.295(a)	301.038(a)	191.067(a)	55.747
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 448/1998, art. 3, comma 5)	-	1.153(a)	23.955(a)	111.628(a)	189.207(a)	208.448(a)	127.612(a)	66.933(a)
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (legge n. 381/1991, art. 4)	7.761	9.170	10.531	12.066	12.650	13.960	14.961	16.910
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di Cigs da almeno 3 mesi (d.l. n. 148/1993, art. 4, comma 3)	898	695	644	1.045	983	504	447	762
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta nelle zone Ob.1 (legge n. 449/1997, art. 4)	9.700(a)	61.600(a)	67.900(a)	42.982(a)	5.911(a)	228(a)	-	-
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone Ob.1 (legge n. 448/1998, art. 4)	-	-	-	22.945(a)	42.436(a)	9.404(a)	-	-
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (legge n. 223/1991, art. 20)	76	239	86	114	86	125	93	81
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, commi 4, 9 e 25)	23.888	24.274	21.904	21.948	21.798	20.617	18.913	21.039
Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (d.l. n. 299/1994, art. 6)	-	-	-	486	290	141	33	3
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 449/1997, art. 4, comma 21)	-	8.833(a)	24.907(a)	5.069(a)	1.119(a)	243(a)	-	-
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	236.571	336.380	430.618	535.559	729.250	954.878	825.082	599.649

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali su dati propri e dell'Inps; Ministero dell'economia e delle finanze; Sviluppo Italia
(a) Dato stimato.

Tavola 9.21 segue - Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 1997-2004

CONTRATTI	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, comma 2)	33.062	36.183	39.133	43.103	40.248	35.278	40.730	54.658
Contratti di inserimento lavorativo	-	-	-	-	-	-	-	13.031
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (legge n. 53/2000, art. 10, commi 2 e 3)	-	-	-	2.047	8.720	11.831	12.700	14.466
Piani di inserimento professionale	-	-	19.194	15.395	11.658	7.446	2.336	5.179
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (legge n. 381/1991, art. 4)	-	-	-	-	-	-	462	327
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle Pmi (legge n. 266/1997, art. 20)	-	-	-	-	84	101	115	-
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	33.062	36.183	58.327	60.545	60.710	54.656	56.343	87.661
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (legge n. 56/1987, art. 21, comma 3)	48.989	45.554	43.897	56.534	68.980	74.775	79.431	70.607
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, comma 2)	11.857	14.575	16.583	17.751	19.108	18.391	15.482	18.470
Contratti di formazione e lavoro di tipo b) trasformati a tempo indeterminato (legge n. 451/1994, art. 16, commi 2 e 6)	3.441	3.901	4.147	3.446	2.949	3.024	2.645	3.939
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (d.l. n. 299/1994, art. 16, comma 6)	613	9.596	16.493	16.820	15.558	14.879	12.959	10.876
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	64.900	73.626	81.121	94.552	106.595	111.069	110.517	103.892
Contratti di solidarietà espansivi (legge n. 863/1984, art. 2, comma 2)	-	-	-	19	4	254	584	91
Contratti di riallineamento (d.l. n. 510/1996, art. 5)	-	-	-	3.791	4.709	4.390	3.164	1.951
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (legge n. 449/97, art. 4, commi 17 e 19)	-	-	359.894	307.644	259.077	15.310	-	-
Posticipo della pensione di anzianità (legge n. 388/2000, art. 75)	-	-	-	-	-	1.016	1.406	2.124
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	-	-	359.894	311.454	263.789	20.970	5.155	4.166
Incentivi all'autoimpiego	-	-	-	-	-	-	12.753	13.584
Incentivi alla imprenditorialità giovanile (d.lgs. n. 185/2000)	-	-	-	-	395	61	104	146
Incentivi alla imprenditorialità femminile (legge n. 215/1992)	-	-	-	6.890	225	30.109	-	-
Progetto fertilità (delibere Cipe n. 85/2000 e n. 36/2002)	-	-	-	-	-	-	706	-
Totale incentivi all'autoimpiego	-	-	-	6.890	620	30.170	13.563	13.730
TOTALE POLITICHE CONSIDERATE	998.063	1.190.109	1.718.097	1.783.978	1.907.111	1.888.700	1.695.561	1.488.518

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali su dati propri e dell'Inps; Ministero dell'economia e delle finanze; Sviluppo Italia

Tavola 9.22 - Beneficiari di politiche passive del lavoro - Anni 2000-2004 (stock medio)

BENEFICIARI	Valori assoluti					Valori percentuali 2004		
	2000	2001	2002	2003	2004	Sud	Femmine	50 anni e oltre
Cassa integrazione guadagni ordinaria (a)	41.957	52.357	65.571	68.845	75.292	24,2
Cassa integrazione guadagni straordinaria (a)	42.661	35.146	36.387	61.994	55.739	40,4
Indennità di mobilità	78.735	83.589	88.784	96.573	100.379	42,2	37,11	65,06
Indennità di disoccupazione speciale edile	8.950	6.123	5.477	4.617	3.874	86,2	2,3	23,5
Indennità di disoccupazione ordinaria nell'edilizia	2.046	10.610	12.331	13.734	15.175	82,2	2,3	30,0
Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria	71.139	75.544	86.082	99.579	115.363	43,6	55,6	17,0
Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	110.035	112.079	108.198	107.746	108.058	45,2	60,2	11,5
Indennità di disoccupazione agricola ordinaria	36.714	35.343	34.888	37.726	38.723	76,0	59,9	23,1
Indennità di disoccupazione agricola con requisiti ridotti	1.876	2.106	2.088	1.998	1.686	76,6	55,0	16,3
Indennità di disoccupazione agricola speciale (40 per cento)	51.743	53.910	53.206	53.239	51.567	93,2	56,9	26,6
Indennità di disoccupazione agricola speciale (66 per cento)	43.647	46.250	49.426	48.211	43.974	77,7	35,5	22,6
Totale trattamenti di disoccupazione	489.503	513.057	542.437	594.260	609.830
Pensionamenti anticipati (b)	165.281	148.395	129.780	100.945	86.876	29,8	10,3	99,4
Totale politiche passive	654.784	661.452	672.217	695.205	696.706
Lavori socialmente utili	132.434	98.402	72.711	58.463	50.860	92,1	53,0	14,2
TOTALE POLITICHE CONSIDERATE	787.218	759.853	744.928	753.668	747.566

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali su dati Inps

(a) Equivalenti a tempo pieno calcolati sulla base delle giornate indennizzate.

(b) Lavoratori prepensionati con meno di 65 anni se maschi, meno di 60 anni se femmine.

Capitolo 10

Elezioni

10. Elezioni

L'Istat, in collaborazione con il Ministero dell'interno, ha curato la pubblicazione dei dati statistici relativi alle principali consultazioni elettorali in Italia per l'elezione della Camera, del Senato e dei Consigli regionali, provinciali e comunali, a partire dal referendum istituzionale e dall'elezione per l'Assemblea costituente del 2 giugno 1946.

Dal 1948 al 1979, i dati di ciascuna elezione del Parlamento nazionale sono stati pubblicati dall'Istat in cinque volumi (quattro nel 1948) così articolati: un volume con i dati provvisori di Camera e Senato per collegio elettorale; due volumi (rispettivamente per Camera e Senato) con i dati per comune desunti dai modelli di rilevazione; due volumi (rispettivamente per Camera e Senato) con i dati per collegio convalidati dalle Giunte per le elezioni.

Dal 1983, essendo stato affidato al Ministero dell'interno il compito di diffondere i dati sulle elezioni, l'Istituto nazionale di statistica si è limitato a pubblicare, per l'elezione del 1983, del 1987 e del 1992, i volumi con i dati provvisori riepilogativi per collegio elettorale e una serie storica dei dati definitivi delle elezioni precedenti.

Nel confrontare i dati in serie storica è opportuno tenere presente le modificazioni intervenute nel sistema elettorale. Dal 1948 al 1992, il sistema elettorale è rimasto fondamentalmente invariato, prevedendo lo scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale su base circoscrizionale, e il recupero dei resti nel Collegio unico nazionale, per la Camera, e il modello proporzionale su base regionale con il metodo d'Hondt o con la redistribuzione successiva nell'ambito di ciascun collegio per "quorum", per il Senato.

Nel 1994 è stata attuata la riforma del sistema elettorale. Le elezioni del 1994, del 1996 e del 2001 sono state effettuate con sistema misto: maggioritario (uninomiale) e proporzionale sia per la Camera dei deputati sia per il Senato della Repubblica. Infatti, da tale data, i 630 seggi della Camera dei deputati che, sulla base della popolazione, spettano a ciascuna delle circoscrizioni sono attribuiti per tre quarti (475) con il sistema maggioritario e per un quarto (155) con il sistema proporzionale; mentre i 315 seggi del Senato spettanti a ciascuna delle venti regioni sono assegnati per tre quarti (232) con il sistema maggioritario in un unico turno di votazione in altrettanti collegi uninominali e per un quarto (83) con il recupero proporzionale in ambito regionale.

Il sistema per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo non ha, invece, subito modifiche dalla prima votazione, svoltasi nel 1979. I seggi vengono attribuiti con scrutinio di lista e con rappresentanza proporzionale in ambito circoscrizionale, con recupero dei resti nel Collegio unico nazionale. I risultati delle elezioni del Parlamento europeo, distribuiti per collegio, sono stati pubblicati dall'Istat, per il 1979, nel volume con i dati somari delle elezioni politiche svolte nello stesso anno e, per il 1984, in un supplemento al *Bollettino mensile di statistica*.

I dati relativi alle elezioni amministrative, svolte con sistemi elettorali differenti e in tempi diversi, non sono oggetto di pubblicazioni sistematiche, ma sono stati pubblicati i risultati delle principali tornate elettorali comunali e i dati riepilogativi delle elezioni regionali e provinciali.

Oltre alle pubblicazioni citate, l'Istat ha curato nel 1990 il volume *45 anni di elezioni in Italia, 1946-90*, al quale si rinvia per eventuali approfondimenti in materia elettorale.

A partire dal 1994, per le elezioni politiche, e dal 1989, per l'elezione del Parlamento europeo le tavole statistiche dell'Istat sono costruite sulla base dei dati raccolti, elaborati e forniti dal Ministero dell'interno.

Per saperne di più...

♦ MINISTERO DELL'INTERNO.
<http://elezioni.interno.it>

Nelle tavole di seguito pubblicate sono presentati i dati relativi alle principali elezioni tenutesi in Italia nel corso del 2006¹. In particolare, vengono riportati i dati sulle elezioni politiche del Parlamento italiano per la XV legislatura, svoltesi il 9 e 10 aprile 2006 e per le provinciali e comunali esplesate il 28 e 29 maggio 2006, che hanno riguardato il rinnovo di otto amministrazioni provinciali e di 1.261 amministrazioni comunali. Sono forniti, inoltre, i dati riepilogativi relativi al referendum confermativo, per il quale si è votato il 25 e 26 giugno 2006; in tali date il corpo elettorale italiano è stato chiamato a esprimere il proprio voto sull'abrogazione della legge di modifica alla parte seconda della Costituzione.

La legge 21 dicembre 2005, n. 270, ha riformato i sistemi di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, introducendo il voto di lista e il premio di maggioranza in favore della coalizione di liste collegate o della lista isolata che ottenga, sul piano nazionale per la Camera, o sul piano regionale per il Senato, il più alto numero di voti. Si tratta dunque, in entrambi i casi, di un sistema maggioritario di coalizione, con successivo riparto proporzionale dei seggi spettanti tra le liste componenti.

Inoltre, nelle elezioni politiche ha trovato per la prima volta applicazione il d.p.r. del 2 aprile 2003 n. 104 (*regolamento di attuazione della legge 27 dicembre 2001 n. 459 recante disciplina per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e successive modificazioni*) che consente ai cittadini italiani residenti all'estero² di votare nella circoscrizione "estero" per l'elezione delle Camere.

Per le elezioni della XV legislatura sono stati chiamati alle urne oltre 47 milioni e 100 mila elettori per la Camera dei deputati e oltre 43 milioni per eleggere il Senato, con una quota più elevata di femmine all'interno del corpo elettorale (rispettivamente il 52,1 per cento tra gli elettori per la Camera e il 52,4 per cento per il Senato). Complessivamente è stato registrato un numero di voti validi pari a 39.913.408 per la Camera (84,7 per cento degli aventi diritto) e a 35.688.968 per il Senato della Repubblica (83,0 per cento dei rispettivi elettori).

Gli italiani residenti all'estero, con i loro voti, 975 mila per l'elezione della Camera dei deputati e poco meno di 880 mila voti per il Senato, corrispondenti al 2,5 per cento della totalità dei voti validi, hanno dato un apporto determinante per il decollo della XV legislatura.

Per quanto riguarda le tornate elettorali provinciali tenutesi nel mese di maggio 2006, il rinnovo delle cariche di Presidente e Consigliere ha interessato oltre 3 milioni e 49 mila elettori (di cui oltre 1 milione e 581 mila femmine e 1 milione e 468 mila maschi), a fronte dei quali si sono recati alle urne poco più di 1 milione e 818 mila cittadini aventi diritto di voto (il 59,6 per cento).

Il rinnovo delle amministrazioni comunali ha chiamato alle urne oltre 12 milioni e 136 mila cittadini, composti da oltre 6 milioni e 329 mila di sesso femminile e oltre 5 milioni e 806 mila cittadini maschi, interessando complessivamente 1.262 Comuni, di cui 1.139 con una popolazione inferiore ai 15 mila abitanti³ e 123 con una popolazione superiore a tale soglia.

Il 95,7 per cento del numero complessivo dei Comuni coinvolti per il rinnovo delle amministrazioni comunali (1.208 comuni su 1.262) ha concluso le ope-

¹ I dati pubblicati sono stati forniti dal Ministero dell'interno (Ufficio I - Servizi informatici elettorali) e sono aggiornati alla data del mese di giugno 2006; sono escluse dai dati riepilogativi le regioni a statuto speciale: per la Camera la Valle d'Aosta e per il Senato la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige, riportate separatamente). I dati del referendum sono al vaglio della Corte di cassazione.

² Ai sensi della legge n. 459 del 27 dicembre 2001 e del d.p.r. n. 104 del 2 aprile 2003, i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali e residenti all'estero votano per corrispondenza tranne che risiedono in Stati per i quali non si siano concluse intese in forma semplificata o la cui situazione non garantisca l'esercizio per via postale del diritto di voto, oppure nel caso in cui abbiano esercitato il diritto di opzione per il voto in Italia dandone comunicazione alla rappresentanza diplomatica o consolare competente.

³ L'attribuzione dei seggi nei consigli comunali avviene con diversa modalità, a seconda della dimensione demografica degli enti locali. In generale, la soglia di 15 mila abitanti distingue tra comuni "superiori" e "inferiori". Tuttavia, per i comuni della Regione Sicilia la soglia è di 10 mila abitanti e, per i comuni appartenenti alle Province di Bolzano e Trento, rispettivamente di 13 mila e 3 mila abitanti.

razioni di voto al primo turno, registrando una quota percentuale di votanti pari al 71,2 per cento del corpo elettorale; quelli coinvolti nelle operazioni di voto al turno di ballottaggio costituiscono, invece, il 41,5 per cento dei Comuni superiori (51 su 123) ed hanno interessato complessivamente 1.427.955 elettori, registrando una percentuale di votanti pari al 65 per cento.

Per il referendum popolare del 25 e 26 giugno 2006 sull'approvazione della legge di modifica alla parte seconda della costituzione, gli elettori coinvolti nelle operazioni di voto sono stati complessivamente oltre 47 milioni e 124 mila. Per quanto riguarda i cittadini italiani residenti all'estero attualmente è disponibile soltanto del dato concernente il totale votanti e i voti validi (rispettivamente 739.133 e 661.005).

Focalizzando l'attenzione sulle caratteristiche della partecipazione elettorale in Italia al referendum, si evidenzia che la quota più consistente di votanti è rappresentata da cittadini di sesso femminile (circa il 53 per cento dei votanti). Emerge, inoltre, una partecipazione elettorale più elevata nelle regioni del Nord Italia, dove la quota percentuale dei votanti, con 60,3 votanti su 100 elettori, supera di circa 6,5 punti percentuali la media nazionale, pari a 53,8 votanti su 100 elettori; la quota percentuale più bassa si registra, invece, al Sud Italia con 43,4 votanti su 100 elettori.

Osservando, inoltre, la distribuzione territoriale dei votanti e dei voti emerge una sostanziale differenza tra Italia ed estero in termini di scelte referendarie. In particolare, all'estero risulta più bassa la quota percentuale di voti validi rispetto ai votanti (89,4 per cento dei votanti, rispetto al totale Italia pari al 98,9 per cento), e soprattutto un pronunciamento sostanzialmente opposto, rispetto all'Italia, sull'approvazione della legge (52,2 per cento di voti espressi a favore dell'approvazione), mentre in tutto il territorio nazionale la modifica alla parte seconda della Costituzione è stata accolta sfavorevolmente con una media nazionale del 38,4 per cento, anche qui non senza notevoli differenziazioni a livello regionale e di area geografica (Nord 47,4, Centro 32,3 e Sud 25,3).

Si fa presente, infine, che nelle prime tavole del capitolo si forniscono tavole storiche con i dati riepilogativi relativi agli elettori del Parlamento europeo dal 1979 al 2004 e i dati delle elezioni politiche della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, dal 1948 fino al 2006.

Tavola 10.1 - Elettori nelle elezioni del Parlamento europeo per sesso e data delle elezioni

DATE DELLE ELEZIONI	Elettori				
	Italia (a)		Unione europea (b)	Totale	Totale
	Maschi	Femmine			
10 giugno 1979	20.377.482	21.815.887	42.193.369	-	42.193.369
17 giugno 1984	20.987.043	22.872.580	43.859.623	553.033	44.412.656
18 giugno 1989	21.889.047	23.833.744	45.722.791	612.642	46.335.433
12 giugno 1994 (c)	22.763.831	24.726.012	47.571.760	890.032	48.461.792
13 giugno 1999	23.153.603	25.121.353	48.274.956	1.003.353	49.278.309
12 giugno 2004	23.370.916	25.334.729	48.705.645	1.098.442	49.804.087

Fonte: Statistiche elettorali (E)

- (a) I dati comprendono anche i cittadini di uno stato membro dell'Unione europea residenti in Italia che hanno presentato regolare domanda di voto presso il comune di residenza (cfr. art. 2, d.l. n. 408 del 24 giugno 1994).
- (b) I dati si riferiscono ai cittadini italiani residenti nei paesi dell'Unione europea per i quali sia stata annotata nelle liste elettorali la condizione di residente all'estero e i cittadini italiani che, trovandosi temporaneamente in un paese dell'Unione europea per diversi motivi (studio, lavoro), abbiano fatto regolare richiesta di voto nel territorio dei paesi stessi (cfr. art. 3, d.l. n. 408 del 24 giugno 1994 e art. 26, legge n. 18 del 24 gennaio 1979).
- (c) I valori relativi ai maschi e alle femmine comprendono anche gli elettori dell'Unione europea, cioè gli elettori italiani che votano in uno dei paesi membri dell'Unione europea per l'elezione dei rappresentanti italiani in seno al Parlamento europeo (si veda nota b).

Tavola 10.2 - Collegi elettorali e seggi assegnati nelle elezioni del Parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni

LEGISLATURE DATE DELLE ELEZIONI	Collegi elettorali e circoscrizioni	Seggi assegnati		
		Numero	Abitanti per seggio	Elettori per seggio
CAMERA DEI DEPUTATI				
I - 18 aprile 1948	31	574	81.571	50.727
II - 7 giugno 1953	31	590	80.031	51.323
III - 25 maggio 1958	32	596	83.717	54.441
IV - 28 aprile 1963	32	630	81.266	54.288
V - 19 maggio 1968	32	630	85.168	56.455
VI - 7 maggio 1972	32	630	85.931	58.809
VII - 20 giugno 1976	32	630	88.911	64.164
VIII - 3 giugno 1979	32	630	90.204	66.989
IX - 26 giugno 1983	32	630	90.067	69.917
X - 14 giugno 1987	32	630	90.937	72.528
XI - 5 aprile 1992	32	630	89.542	75.376
XII - 27 marzo 1994 (Uninomiale) (a)	475	475	90.657	76.564
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale) (a)	26	155	-	-
XIII - 21 aprile 1996 (Uninomiale) (a)	475	475	90.980	77.534
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale) (a)	26	155	-	-
XIV-13 maggio 2001 (Uninomiale) (a) (b)	475	475	90.124	78.348
XIV-13 maggio 2001 (Proporzionale) (a) (b)	26	155	-	-
XV - 9 aprile 2006	464	(c) 630	(d) 93.257	(e) 76.214
SENATO DELLA REPUBBLICA				
I - 18 aprile 1948	237	237	197.561	109.176
II - 7 giugno 1953	237	237	199.234	114.653
III - 25 maggio 1958	237	246	201.570	118.597
IV - 28 aprile 1963	238	315	162.531	98.379
V - 19 maggio 1968	238	315	170.337	103.264
VI - 7 maggio 1972	238	315	171.862	107.695
VII - 20 giugno 1976	238	315	177.823	110.819
VIII - 3 giugno 1979	238	315	180.408	115.441
IX - 26 giugno 1983	238	315	180.135	119.377
X - 14 giugno 1987	238	315	181.875	123.662
XI - 5 aprile 1992	238	315	179.083	130.231
XII - 27 marzo 1994	232	315	181.315	133.228
XIII - 21 aprile 1996	232	315	181.959	136.158
XIV - 13 maggio 2001 (b) (f)	232	315	180.248	141.269
XV - 9 aprile 2006	-	(c) 315	(d) 186.513	(e) 139.232

Fonte: Statistiche elettorali (E)

- (a) Gli elettori per l'uninomiale differiscono da quelli per la proporzionale in quanto la Valle d'Aosta elegge l'unico candidato con il sistema maggioritario (uninomiale). Le medie per seggio sono calcolate sul totale dei deputati da eleggere (630).
- (b) Dati non definitivi.
- (c) Sono compresi i seggi ottenuti con il voto degli italiani residenti all'estero.
- (d) Valore calcolato con riferimento alla sola popolazione residente in Italia al 1° gennaio 2006.
- (e) Rapporto tra il numero degli elettori residenti in Italia e il numero di seggi attribuiti in base al loro voto.
- (f) Il Senato è eletto con un sistema misto: 232 seggi sono attribuiti in altrettanti collegi uninominali, mentre i restanti 83 seggi costituiscono la quota del recupero proporzionale che si effettua sul piano regionale; fanno eccezione le regioni Valle d'Aosta e Molise per le quali non è prevista alcuna forma di recupero proporzionale.

Tavola 10.3 - Elettori e sezioni nelle elezioni del Parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni

LEGISLATURE DATE DELLE ELEZIONI	Elettori				Sezioni elettorali	
	Maschi	Femmine	Totale	Per 100 abitanti	Numero	Elettori per sezione
CAMERA DEI DEPUTATI						
I - 18 aprile 1948	13.908.860	15.208.694	29.117.554	62,2	41.646	699
II - 7 giugno 1953	14.405.144	15.875.198	30.280.342	64,1	48.743	621
III - 25 maggio 1958	15.545.333	16.901.559	32.446.892	65,0	54.849	592
IV - 28 aprile 1963	16.397.641	17.804.019	34.201.660	66,8	60.472	566
V - 19 maggio 1968	16.991.771	18.574.910	35.566.681	66,3	64.726	549
VI - 7 maggio 1972	17.695.063	19.354.591	37.049.654	68,4	67.670	548
VII - 20 giugno 1976	19.345.643	21.077.488	40.423.131	72,2	73.178	552
VIII - 3 giugno 1979	20.227.106	21.976.208	42.203.314	74,3	76.466	552
IX - 26 giugno 1983	21.134.357	22.913.121	44.047.478	77,6	80.695	546
X - 14 giugno 1987	21.932.456	23.759.961	45.692.417	79,8	84.557	540
XI - 5 aprile 1992	22.823.322	24.663.642	47.486.964	83,6	88.654	536
XII - 27 marzo 1994 (Uninomiale) (a)	23.194.994	25.040.219	48.235.213	84,5	90.341	534
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale) (a)	23.145.694	24.989.347	48.135.041	-	-	-
XIII - 21 aprile 1996 (Uninomiale) (a)	23.498.433	25.347.805	48.846.238	85,2	91.457	534
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale) (a)	23.448.677	25.296.169	48.744.846	-	-	-
XIV - 13 maggio 2001 (Uninomiale) (a) (b)	23.757.694	25.601.253	49.358.947	86,9	60.373	818
XIV - 13 maggio 2001 (Proporzionale) (a) (b)	23.707.525	25.548.770	49.256.295	86,8	-	-
XV - 9 aprile 2006 (c)	22.565.048	24.534.986	47.100.034	80,2	60.977	772
SENATO DELLA REPUBBLICA						
I - 18 aprile 1948	12.288.817	13.585.992	25.874.809	55,3	41.646	621
II - 7 giugno 1953	12.852.685	14.320.186	27.172.871	57,5	48.743	557
III - 25 maggio 1958	13.908.530	15.266.328	29.174.858	58,8	54.467	536
IV - 28 aprile 1963	14.774.534	16.214.848	30.989.382	60,5	60.472	512
V - 19 maggio 1968	15.452.081	17.076.190	32.528.271	60,6	64.726	503
VI - 7 maggio 1972	16.106.032	17.817.863	33.923.895	62,7	67.670	501
VII - 20 giugno 1976	16.550.528	18.357.591	34.908.119	62,3	73.178	477
VIII - 3 giugno 1979	17.266.165	19.097.874	36.364.039	64,0	76.466	476
IX - 26 giugno 1983	17.858.546	19.745.271	37.603.817	66,3	80.695	466
X - 14 giugno 1987	18.503.505	20.450.044	38.953.549	68,0	84.557	461
XI - 5 aprile 1992	19.526.167	21.496.591	41.022.758	72,3	88.654	463
XII - 27 marzo 1994	(d) 19.864.165	(d) 21.831.565	41.795.730	73,0	90.341	465
XIII - 21 aprile 1996	(d) 20.449.430	(d) 22.434.921	42.889.825	74,8	91.457	469
XIV - 13 maggio 2001 (b)	21.264.531	23.235.163	44.499.694	78,4	60.373	737
XV - 9 aprile 2006 (c)	20.477.245	22.545.454	43.022.699	73,2	60.977	706

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Gli elettori per l'uninomiale differiscono da quelli per la proporzionale in quanto la Valle d'Aosta elegge l'unico candidato con il sistema maggioritario (uninomiale). Le medie per seggio sono calcolate sul totale dei deputati da eleggere (630).

(b) Dati non definitivi.

(c) I dati non comprendono i residenti all'estero.

(d) La distribuzione per sesso degli elettori è fornita sulla base dei dati disponibili per la fase ante-scrutinio.

Tavola 10.4 - Liste, candidature e votanti nelle elezioni del Parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni

LEGISLATURE DATE DELLE ELEZIONI	Candidature			Votanti			
	Liste	Numero	Per seggio	Maschi	Femmine	Totale	Per 100 elettori
CAMERA DEI DEPUTATI							
I - 18 aprile 1948 (a)	344	5.925	10,3	12.855.102	13.999.101	26.854.203	92,2
II - 7 giugno 1953	346	6.311	10,7	13.500.485	14.909.841	28.410.326	93,8
III - 25 maggio 1958	324	5.980	10,0	14.544.805	15.892.965	30.437.770	93,8
IV - 28 aprile 1963	303	5.755	9,1	15.205.521	16.560.537	31.766.058	92,9
V - 19 maggio 1968	299	5.843	9,3	15.802.154	17.201.095	33.003.249	92,8
VI - 7 maggio 1972	344	6.839	10,9	16.520.270	18.003.836	34.524.106	93,2
VII - 20 giugno 1976	299	5.854	9,3	18.193.637	19.566.883	37.760.520	93,4
VIII - 3 giugno 1979	365	7.165	11,4	18.449.484	19.803.502	38.252.986	90,6
IX - 26 giugno 1983	354	6.857	10,9	19.016.533	20.171.649	39.188.182	89,0
X - 14 giugno 1987	442	8.631	13,7	19.729.002	20.857.571	40.586.573	88,8
XI - 5 aprile 1992	525	9.733	15,4	20.271.898	21.207.866	41.479.764	87,3
XII - 27 marzo 1994 (Uninomiale)	-	2.150	4,5	20.391.587	21.147.877	41.539.464	86,1
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale)	340	748	4,8	20.356.253	21.105.007	41.461.260	86,1
XIII - 21 aprile 1996 (Uninomiale)	-	1.577	3,3	19.960.535	20.535.903	40.496.438	82,9
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale)	304	733	4,7	19.910.676	20.491.098	40.411.692	82,9
XIV - 13 maggio 2001 (Uninomiale)	167	2.114	4,5	19.656.755	20.515.781	40.172.536	81,4
XIV - 13 maggio 2001 (Proporzionale)	396	877	5,7	19.618.571	20.481.252	40.099.823	81,4
XV - 9 aprile 2006	663	10.691	17,3	-	-	-	81,4
SENATO DELLA REPUBBLICA							
I - 18 aprile 1948	-	1.105	4,7	11.353.850	12.489.069	23.842.919	92,1
II - 7 giugno 1953	-	1.967	8,3	12.031.793	13.451.408	25.483.201	93,8
III - 25 maggio 1958	-	1.945	7,9	13.029.647	14.361.592	27.391.239	93,9
IV - 28 aprile 1963	-	1.730	5,5	13.739.224	15.091.784	28.831.008	93,0
V - 19 maggio 1968	-	1.523	4,8	14.405.350	15.807.351	30.212.701	92,9
VI - 7 maggio 1972	-	1.656	5,3	14.974.274	16.480.599	31.454.873	92,7
VII - 20 giugno 1976	-	1.880	6,0	15.551.178	17.006.195	32.557.373	93,3
VIII - 3 giugno 1979	-	2.238	7,1	15.720.233	17.157.096	32.877.329	90,4
IX - 26 giugno 1983	-	2.489	7,9	16.043.519	17.265.081	33.308.600	88,6
X - 14 giugno 1987	-	2.903	9,2	16.588.102	17.833.128	34.421.230	88,4
XI - 5 aprile 1992	-	3.599	11,4	17.313.063	18.338.558	35.651.621	86,9
XII - 27 marzo 1994	-	1.473	4,7	17.507.489	18.365.888	35.873.375	85,8
XIII - 21 aprile 1996	-	1.363	4,3	17.322.162	17.905.335	35.260.803	82,2
XIV - 13 maggio 2001	-	1.935	6,1	17.635.613	18.500.293	36.135.906	81,2
XV - 9 aprile 2006	-	5.697	18,0	-	-	-	81,3

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Compresa le 302 candidature del Collegio unico nazionale.

Tavola 10.5 - Voti validi e non validi nelle elezioni del Parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni

LEGISLATURE DATE DELLE ELEZIONI	Voti validi		Voti non validi		
	Numero	Per 100 votanti	Totale	Di cui schede bianche	
				Numero	Per 100 votanti
CAMERA DEI DEPUTATI					
I - 18 aprile 1948	26.268.912	97,8	585.291	164.392	0,6
II - 7 giugno 1953	27.092.743	95,4	1.317.583	436.534	1,5
III - 25 maggio 1958	29.563.633	97,1	874.137	476.440	1,6
IV - 28 aprile 1963	30.758.031	96,8	1.008.027	572.588	1,8
V - 19 maggio 1968	31.803.253	96,4	1.199.996	640.093	1,9
VI - 7 maggio 1972	33.414.779	96,8	1.109.327	600.883	1,7
VII - 20 giugno 1976	36.727.273	97,3	1.033.247	596.858	1,6
VIII - 3 giugno 1979	36.671.308	95,9	1.581.678	837.683	2,2
IX - 26 giugno 1983	36.906.005	94,2	2.282.177	942.382	2,4
X - 14 giugno 1987	38.571.508	95,0	2.015.065	773.475	1,9
XI - 5 aprile 1992	39.247.275	94,6	2.232.489	872.025	2,1
XII - 27 marzo 1994 (Uninomiale)	(a)	(a)	3.000.818	1.543.923	3,7
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale)	38.720.893	93,4	2.740.367	1.421.901	3,4
XIII - 21 aprile 1996 (Uninomiale)	37.295.106	92,1	3.201.332	1.432.888	3,5
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale)	37.484.398	92,8	2.927.294	1.241.498	3,1
XIV - 13 maggio 2001(Uninomiale)	37.284.090	92,8	2.877.409	1.514.043	3,8
XIV - 13 maggio 2001(Proporzionale) (b)	37.122.776	92,6	2.972.406	1.688.634	4,2
XV - 9 aprile 2006 (c) (d) (e)	39.205.478
SENATO DELLA REPUBBLICA					
I - 18 aprile 1948	22.657.290	95,0	1.185.629	480.104	2,0
II - 7 giugno 1953	24.309.351	95,4	1.173.850	629.762	2,5
III - 25 maggio 1958	26.151.999	95,5	1.239.240	779.417	2,8
IV - 28 aprile 1963	27.471.086	95,3	1.359.922	870.411	3,0
V - 19 maggio 1968	28.601.247	94,7	1.611.454	1.103.609	3,7
VI - 7 maggio 1972	30.114.906	95,7	1.339.967	872.932	2,8
VII - 20 giugno 1976	31.448.181	96,6	1.109.192	708.106	2,2
VIII - 3 giugno 1979	31.344.776	95,3	1.532.553	896.163	2,7
IX - 26 giugno 1983	31.096.201	93,4	2.212.399	1.047.418	3,1
X - 14 giugno 1987	32.413.861	94,2	2.007.369	961.797	2,8
XI - 5 aprile 1992	33.241.975	93,2	2.409.646	1.133.272	3,2
XII - 27 marzo 1994	33.074.549	92,2	2.806.354	1.565.730	4,4
XIII - 21 aprile 1996	32.624.584	92,5	2.636.219	1.280.496	3,6
XIV - 13 maggio 2001	33.818.743	93,6	2.301.799	1.282.843	3,6
XV - 9 aprile 2006 (c) (d) (f)	35.688.968

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Per la XII legislatura non sono stati forniti i dati sui voti validi dell'uninomiale.

(b) Risultati ufficiali sulla base del verbale dell'Ufficio elettorale nazionale presso la Corte di cassazione.

(c) Per la XV legislatura non sono stati forniti i dati sui votanti e sui voti non validi.

(d) Sono compresi i voti dei cittadini italiani residenti all'estero.

(e) Sono compresi i voti della Valle d'Aosta (pari a 78.657).

(f) Sono compresi i voti delle regioni a statuto speciale (Valle d'Aosta pari a 73.715 e Trentino-Alto Adige pari a 573.716).

Tavola 10.6 - Voti validi e seggi alle liste nella elezione della Camera dei deputati del 9 aprile 2006

LISTE RAGGRUPPAMENTI	Voti		Seggi
	Numero	%	
ITALIA (a)			
Forza Italia	9.045.384	23,7	137
Alleanza Nazionale	4.706.654	12,3	71
Udc	2.579.951	6,8	39
Lega Nord	1.748.066	4,6	26
Alternativa Sociale Mussolini	255.410	0,7	-
Fiamma Tricolore	231.313	0,6	-
Democrazia Cristiana - Nuovo Psi	285.744	0,7	4
Partito Liberale Italiano	12.334	0,0	-
Ambienta Lista	17.574	0,0	-
Pensionati Uniti	28.317	0,1	-
No Euro	58.757	0,2	-
S.O.S. Italia	6.956	0,0	-
Totale Centro-Destra	18.976.460	49,7	277
L'ulivo	11.928.362	31,3	220
Partito della Rifondazione Comunista	2.229.604	5,8	41
UDEUR Popolari	534.553	1,4	10
Comunisti Italiani	884.912	2,3	16
Federazione dei Verdi	783.944	2,1	15
Svp	182.703	0,5	4
Di Pietro - Italia dei Valori	877.159	2,3	16
La Rosa nel Pugno	991.049	2,6	18
I Socialisti	115.105	0,3	-
Partito dei Pensionati	333.983	0,9	-
Liga Fronte Veneto	22.010	0,1	-
Lista Consumatori	73.720	0,2	-
Alleanza Lombarda - Lega per l'Autonomia	44.580	0,1	-
Totale Centro-Sinistra	19.001.684	49,8	340
Destra Nazionale - Nuovo MSI	1.086	0,0	-
Sardigna Nazione	11.000	0,0	-
Dimensione Christiana	2.447	0,0	-
Per il Sud	5.130	0,0	-
Die Freiheitlichen	17.167	0,0	-
Movimento Triveneto	4.518	0,0	-
Movimento Democratico Siciliano - Noi Siciliani	5.176	0,0	-
Progetto Nordest	92.079	0,2	-
Solidarietà	5.877	0,0	-
Irs - Indipendenza Repubblica de Sardigna	11.649	0,0	-
Terzo Polo	16.287	0,0	-
Lega Sud	847	0,0	-
Totale altre liste	173.263	0,5	-
Totale (a)	38.151.407	100,0	617
VALLE D'AOSTA			
Fiamma Tricolore	430	0,5	-
Vallée d'Aoste	24.118	30,7	-
Alternativa Sociale Mussolini	1.587	2,0	-
Udc	2.282	2,9	-
Fi-An	13.372	17,0	-
Partito Pensionati	1.135	1,4	-
Lega Nord Vallée d'Aoste	1.566	2,0	-
Autonomie - Liberté - Democratie	34.167	43,4	1
Totale	78.657	100,0	1
TOTALE ITALIA	38.230.064	100,0	618

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Esclusa la Valle d'Aosta.

Tavola 10.6 segue - Voti validi e seggi alle liste nella elezione della Camera dei deputati del 9 aprile 2006

LISTE RAGGRUPPAMENTI	Voti		Seggi
	Numero	%	
ESTERO			
Forza Italia	202.407	20,8	3
Udc	65.794	6,7	-
Lega Nord	20.227	2,1	-
Per Italia nel Mondo	73.289	7,5	1
Alternativa Sociale Mussolini	7.102	0,7	-
Fiamma Tricolore	1.133	0,1	-
UDEUR Popolari	9.692	1,0	-
L'unione	422.330	43,3	6
Di Pietro - Italia dei Valori	27.432	2,8	1
Alternativa Indipendenti Italiani all'Estero	3.474	0,4	-
Altra Sicilia per il Sud	10.848	1,1	-
Amare l'Italia	3.349	0,3	-
Associazioni Italiane Sud America	102.780	10,5	1
Partito degli Italiani nel Mondo	11.274	1,2	-
USEI	14.283	1,5	-
Totale	975.414	100,0	12
TOTALE ITALIA + ESTERO	39.205.478	-	630

Fonte: Statistiche elettorali (E)

Tavola 10.7 - Voti validi e seggi alle liste nella elezione del Senato della Repubblica del 9 aprile 2006

LISTE RAGGRUPPAMENTI	Voti		
	Numero	%	Seggi
ITALIA (a)			
Forza Italia	8.201.688	24,0	78
Alleanza Nazionale	4.234.693	12,4	41
Udc	2.309.174	6,8	21
Lega Nord	1.530.366	4,5	13
Alternativa Sociale Mussolini	214.617	0,6	-
Fiamma Tricolore	204.473	0,6	-
Democrazia Cristiana - Nuovo Psi	190.724	0,6	-
Partito Repubblicano Italiano	45.133	0,1	-
Partito Liberale Italiano	15.762	0,0	-
Ambienta Lista	37.656	0,1	-
Riformatori Liberali	7.668	0,0	-
Nuova Sicilia	33.437	0,1	-
Patto per la Sicilia	20.833	0,1	-
Pensionati Uniti	61.824	0,2	-
No Euro	30.515	0,1	-
S.O.S. Italia	4.963	0,0	-
Patto Cristiano Esteso	9.730	0,0	-
Totale Centro-Destra	17.153.256	50,2	153
Democratici di Sinistra	5.977.313	17,5	62
DL La Margherita	3.664.622	10,7	39
L'ulivo	59.499	0,2	1
Partito della Rifondazione Comunista	2.518.624	7,4	27
UDEUR Popolari	476.938	1,4	3
Insieme con l'Unione	1.423.226	4,2	11
Di Pietro - Italia dei Valori	986.046	2,9	4
La Rosa nel Pugno	851.875	2,5	-
I Socialisti	126.625	0,4	-
Psdi	57.339	0,2	-
Democratici Cristiani Uniti	5.399	0,0	-
Repubblicani Europei	51.001	0,1	-
Partito dei Pensionati	340.279	1,0	-
Liga Fronte Veneto	23.209	0,1	-
Lista Consumatori	72.139	0,2	1
Alleanza Lombarda - Lega per l'Autonomia	90.943	0,3	-
Totale Centro-Sinistra	16.725.077	49,0	148
Forza Roma	13.320	0,0	-
Movimento Democratico Siciliano - Noi Siciliani	6.589	0,0	-
Movimento Idea Soc. Rauti	3.030	0,0	-
Sardigna Nazione	8.409	0,0	-
Partito Sardo d'azione	16.735	0,0	-
Dimensione Christiana	2.435	0,0	-
Per Il Sud	9.993	0,0	-
Movimento Triveneto	7.433	0,0	-
Alleanza Siciliana	36.160	0,1	-
Partito Donne d'Europa	4.213	0,0	-
Progetto Nordest	93.159	0,3	-
Solidarietà	5.425	0,0	-
Italia Moderata	2.080	0,0	-
Irs - Indipendenza Repubblica di Sardegna	10.693	0,0	-
Pensioni e Lavoro	19.765	0,1	-
Partito Comunista Marxista - Leninista	26.029	0,1	-
Terzo Polo	13.338	0,0	-
Unione Federalista Meridionale	1.969	0,0	-
Lega Sud	2.496	0,0	-
Totale altre liste	283.271	0,8	-
Totale (a)	34.161.604	100,0	301

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Esclusi Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige.

Tavola 10.7 segue - Voti validi e seggi alle liste nella elezione del Senato della Repubblica del 9 aprile 2006

LISTE RAGGRUPPAMENTI	Voti		
	Numero	%	Seggi
VALLE D'AOSTA			
Lega Nord Vallée d'Aoste	1.573	2,1	-
Vallée d'Aoste	23.573	32,0	-
Alternativa Sociale Mussolini	775	1,0	-
Fiamma Tricolore	416	0,6	-
Udc	2.274	3,1	-
Partito Pensionati	1.046	1,4	-
Fi-An	11.505	15,6	-
Autonomie - Liberté - Democratie	32.553	44,2	1
Totale	73.715	100,0	1
TRENTINO-ALTO ADIGE			
Svp	47.914	8,3	1
Svp	69.586	12,1	1
Fiamma Tricolore	14.818	2,6	-
Casa delle Libertà	175.137	30,5	2
L'unione Svp	198.153	34,5	3
L'unione	16.941	3,0	-
L'unione	10.688	1,9	-
Die Freiheitlichen	16.746	2,9	-
Partito Pensionati	16.406	2,9	-
Unione Popolare Autonomista	7.327	1,3	-
Totale	573.716	100,0	7
TOTALE ITALIA	34.809.035	-	309
ESTERO			
Forza Italia	185.438	21,1	1
Udc	57.200	6,5	-
Lega Nord	18.455	2,1	-
Per Italia nel Mondo	63.474	7,2	-
Fiamma Tricolore	8.433	1,0	-
UDEUR Popolari	13.265	1,5	-
L'unione	387.145	44,0	4
Di Pietro - Italia dei Valori	26.134	3,0	-
Alternativa Indipendenti Italiani all' Estero	3.308	0,4	-
Altra Sicilia per il Sud	9.512	1,1	-
Associazioni Italiane Sud America	84.507	9,6	1
Partito degli Italiani nel Mondo	10.791	1,2	-
USEI	12.271	1,4	-
Totale	879.933	100,0	6
TOTALE ITALIA + ESTERO	35.688.968	-	315

Fonte: Statistiche elettorali (E)

Tavola 10.8 - Elettori, votanti e voti, in Italia e all'estero, nel referendum popolare del 25 e 26 giugno 2006 sull'approvazione della legge di modifica alla parte seconda della Costituzione (a)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Elettori		Votanti			Voti validi		
	Totale	Di cui maschi	Totale	% maschi	% votanti sul totale elettori	Totale	Di cui favorevoli	% di voti favorevoli
Piemonte	3.515.513	1.684.638	2.045.847	49,1	58,2	2.027.529	878.540	43,3
Valle d'Aosta	100.606	49.168	50.826	49,6	50,5	50.175	17.914	35,7
Lombardia	7.446.864	3.572.096	4.513.591	48,4	60,6	4.482.178	2.445.171	54,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	365.769	178.582	141.321	48,3	38,6	138.313	32.895	23,8
<i>Trento</i>	388.954	187.777	221.253	49,2	56,9	219.494	93.963	42,8
Trentino-Alto Adige	754.723	366.359	362.574	48,8	48,0	357.807	126.858	35,5
Veneto	3.715.838	1.789.353	2.314.384	40,7	62,3	2.298.104	1.270.667	55,3
Friuli-Venezia Giulia	984.566	469.637	568.685	49,1	57,8	564.808	277.671	49,2
Liguria	1.338.209	627.308	778.646	48,3	58,2	773.075	286.106	37,0
Emilia-Romagna	3.349.745	1.604.087	2.154.077	48,9	64,3	2.139.353	717.527	33,5
Toscana	2.936.190	1.397.958	1.812.464	49,1	61,7	1.797.571	522.247	29,1
Umbria	691.092	330.562	408.941	50,2	59,2	405.820	127.464	31,4
Marche	1.217.909	585.691	710.011	50,1	58,3	702.323	238.460	34,0
Lazio	4.403.550	2.097.269	2.361.063	48,6	53,6	2.342.297	808.173	34,5
Abruzzo	1.065.889	513.769	570.233	50,0	53,5	556.553	186.181	33,5
Molise	264.460	127.787	131.465	50,7	49,7	128.693	37.249	28,9
Campania	4.570.138	2.194.705	1.866.879	50,7	40,8	1.821.795	449.440	24,7
Puglia	3.274.098	1.565.480	1.417.836	50,0	43,3	1.398.594	371.498	26,6
Basilicata	482.532	234.250	219.141	51,0	45,4	211.011	48.274	22,9
Calabria	1.588.715	765.439	676.920	50,4	42,6	664.970	118.001	17,7
Sicilia	4.041.787	1.923.253	1.762.477	49,8	43,6	1.730.435	519.698	30,0
Sardegna	1.382.205	671.753	645.732	48,4	46,7	639.986	178.275	27,9
ITALIA	47.124.629	22.570.562	25.371.792	47,0	53,8	25.092.777	9.625.414	38,4
Nord	21.206.064	10.162.646	12.788.630	44,3	60,3	12.692.729	6.020.454	47,4
Centro	9.248.741	4.411.480	5.292.479	49,1	57,2	5.248.011	1.696.344	32,3
Sud	11.245.832	5.401.430	4.882.474	50,4	43,4	4.781.616	1.210.643	25,3
Isole	5.423.992	2.595.006	2.408.209	49,4	44,4	2.370.421	697.973	29,4
Estero (b)	739.133	-	-	661.005	345.099	52,2

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) I dati sono provvisori e al vaglio della Corte di cassazione.

(b) Non è riportata la distinzione dei votanti in maschi e femmine in quanto, per la circoscrizione Estero, le modalità di scrutinio non ne permettono la rilevazione.

Tavola 10.9 - Candidature, voti validi, seggi e percentuale di voti assegnati al candidato eletto nelle elezioni del Presidente e del Consiglio provinciale del 28 e 29 maggio 2006

PROVINCE	Elezioni del Presidente			Elezioni del Consiglio		
	Candidature	Voti validi	% voti assegnati al candidato eletto	Candidature	Voti validi	Seggi
Mantova	3	179.429	53,5	14	155.818	30
Pavia	6	253.821	50,3	17	233.102	30
Treviso	8	392.513	57,3	18	353.396	36
Imperia	3	103.524	60,5	11	96.974	24
Ravenna	4	195.061	70,2	12	185.327	30
Lucca	7	179.111	53,3	19	156.056	30
Campobasso	4	135.613	52,3	19	129.757	24
Reggio di Calabria	3	307.294	58,6	32	303.707	30
Totale	38	1.746.366	-	142	1.614.137	234

Fonte: Statistiche elettorali (E)

Tavola 10.10 - Elettori e votanti per sesso nelle elezioni provinciali del 28 e 29 maggio 2006

PROVINCE	Elettori			Votanti			Per 100 elettori
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Mantova	153.314	167.542	320.856	91.096	94.700	185.796	57,9
Pavia	208.345	228.210	436.555	129.682	136.271	265.953	60,9
Treviso	344.389	364.656	709.045	200.141	202.776	402.917	56,8
Imperia	89.557	98.653	188.210	52.125	55.914	108.039	57,4
Ravenna	146.545	159.179	305.724	97.264	103.605	200.869	65,7
Lucca	162.521	177.505	340.026	92.002	94.651	186.653	54,9
Campobasso	117.373	122.010	239.383	72.307	72.509	144.816	60,5
Reggio di Calabria	245.983	263.558	509.541	159.828	163.229	323.057	63,4
Totale	1.468.027	1.581.313	3.049.340	894.445	923.655	1.818.100	59,6

Fonte: Statistiche elettorali (E)

Tavola 10.11 - Comuni ed elettori nelle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale del 28 e 29 maggio 2006 per dimensione demografica dei comuni, sesso e provincia

PROVINCE REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Comuni (a)			Elettori		
	Fino a 15 mila abitanti	Oltre 15 mila abitanti	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Alessandria	21	-	21	15.116	16.236	31.352
Asti	9	-	9	2.120	2.199	4.319
Biella	5	-	5	4.380	4.834	9.214
Cuneo	27	-	27	12.869	12.972	25.841
Novara	13	1	14	16.877	17.763	34.640
Torino	34	6	40	443.362	492.659	936.021
Verbano-Cusio-Ossola	5	-	5	1.133	1.196	2.329
Vercelli	19	-	19	12.500	13.399	25.899
Piemonte	133	7	140	508.357	561.258	1.069.615
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Bergamo	32	1	33	55.628	58.268	113.896
Brescia	30	-	30	52.654	54.454	107.108
Como	26	-	26	25.135	26.418	51.553
Cremona	15	-	15	19.046	20.178	39.224
Lecco	19	1	20	40.135	43.807	83.942
Lodi	3	-	3	6.630	7.376	14.006
Mantova	7	1	8	22.453	24.491	46.944
Milano	15	4	19	546.571	627.788	1.174.359
Monza e della Brianza	5	3	8	48.611	51.566	100.177
Pavia	25	-	25	22.071	24.037	46.108
Sondrio	8	-	8	7.974	8.039	16.013
Varese	29	3	32	130.996	143.713	274.709
Lombardia	214	13	227	977.904	1.090.135	2.068.039
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	1	-	1
Trentino-Alto Adige	1	-	1
Belluno	9	1	10	21.744	24.324	46.068
Padova	11	2	13	45.867	49.011	94.878
Rovigo	5	1	6	28.128	31.027	59.155
Treviso	4	2	6	27.353	28.807	56.160
Venezia	4	1	5	22.268	23.214	45.482
Verona	17	-	17	32.535	33.589	66.124
Vicenza	12	-	12	20.868	21.460	42.328
Veneto	62	7	69	198.763	211.432	410.195
Friuli-Venezia Giulia (b)	-	-	-	-	-	-
Genova	6	-	6	8.017	8.646	16.663
Imperia	21	-	21	10.257	11.177	21.434
La Spezia	3	-	3	4.519	4.814	9.333
Savona	10	1	11	38.335	44.793	83.128
Liguria	40	1	41	61.128	69.430	130.558
Bologna	1	-	1	1.582	1.512	3.094
Ferrara	6	1	7	31.250	33.658	64.908
Forlì-Cesena	3	1	4	17.594	18.478	36.072
Modena	4	2	6	17.920	18.834	36.754
Parma	7	1	8	25.795	27.453	53.248
Piacenza	6	-	6	17.159	18.509	35.668
Ravenna	-	1	1	58.720	63.544	122.264
Reggio nell'Emilia	5	-	5	12.233	12.315	24.548
Rimini	1	1	2	54.718	60.057	114.775
Emilia-Romagna	33	7	40	236.971	254.360	491.331
Arezzo	6	3	9	63.215	69.272	132.487
Firenze	0	1	1	6.514	7.033	13.547
Grosseto	4	1	5	41.681	45.918	87.599
Livorno	2	-	2	1.128	1.148	2.276
Lucca	4	-	4	12.681	13.786	26.467
Massa-Carrara	1	-	1	4.073	4.452	8.525
Pisa	4	1	-	27.583	29.679	57.262
Pistoia	-	-	-	-	-	-
Prato	1	-	1	5.111	5.256	10.367
Siena	1	1	2	21.542	25.373	46.915
Toscana	23	7	30	183.528	201.917	385.445

Fonte: Statistiche elettorali (E)

- (a) In generale, la soglia di 15 mila abitanti distingue tra comuni "superiori" e "inferiori". Per i comuni della Provincia di Bolzano la soglia è 13 mila abitanti e per la Provincia di Trento 3 mila abitanti.
- (b) Le elezioni per i comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia si sono svolte in contemporanea con le elezioni politiche nei giorni 9 e 10 aprile 2006 e hanno interessato 36 comuni di cui 4 con popolazione superiore ai 15 mila abitanti.

Tavola 10.11 segue - Comuni ed elettori nelle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale del 28 e 29 maggio 2006 per dimensione demografica dei comuni, sesso e provincia

PROVINCE REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Comuni (a)			Elettori		
	Fino a 15 mila abitanti	Oltre 15 mila abitanti	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Perugia	3	3	6	48.518	51.683	100.201
Terni	3	-	3	7.803	8.159	15.962
Umbria	6	3	9	56.321	59.842	116.163
Ancona	4	3	7	69.379	77.083	146.462
Ascoli Piceno	7	2	9	40.806	44.127	84.933
Macerata	6	-	6	12.966	13.990	26.956
Pesaro e Urbino	9	-	9	19.211	19.864	39.075
Marche	26	5	31	142.362	155.064	297.426
Frosinone	26	4	30	89.955	93.999	183.954
Latina	4	2	6	40.438	42.301	82.739
Rieti	10	-	10	8.940	9.208	18.148
Roma	32	9	41	1.253.438	1.404.510	2.657.948
Viterbo	20	-	20	36.677	38.339	75.016
Lazio	92	15	107	1.429.448	1.588.357	3.017.805
Chieti	20	2	22	52.725	55.449	108.174
L'Aquila	32	-	32	23.229	24.141	47.370
Pescara	10	-	10	17.042	17.596	34.638
Teramo	9	1	10	27.965	28.843	56.808
Abruzzo	71	3	74	120.961	126.029	246.990
Campobasso	19	1	20	32.009	33.235	65.244
Isernia	14	-	14	9.432	9.701	19.133
Molise	33	1	34	41.441	42.936	84.377
Avellino	34	-	34	51.718	52.764	104.482
Benevento	26	1	27	59.723	64.465	124.188
Caserta	25	5	30	139.838	149.478	289.316
Napoli	8	8	16	511.056	564.279	1.075.335
Salerno	41	3	44	157.946	169.003	326.949
Campania	134	17	151	920.281	999.989	1.920.270
Bari	3	10	13	170.957	176.918	347.875
Brindisi	2	2	4	30.543	32.867	63.410
Foggia	9	3	12	38.667	39.909	78.576
Lecce	22	3	25	94.283	101.431	195.714
Taranto	11	4	15	76.963	80.268	157.231
Puglia	47	22	69	411.413	431.393	842.806
Matera	6	1	7	14.620	15.220	29.840
Potenza	23	1	24	50.755	52.155	102.910
Basilicata	29	2	31	65.375	67.375	132.750
Catanzaro	20	1	21	67.151	72.213	139.364
Cosenza	35	4	39	130.572	135.839	266.411
Crotone	7	1	8	44.232	46.147	90.379
Reggio di Calabria	27	4	31	68.549	72.179	140.728
Vibo Valentia	7	-	7	18.085	18.589	36.674
Calabria	96	10	106	328.589	344.967	673.556
Sicilia (c)	-	-	-	-	-	-
Cagliari	18	3	21	45.658	46.143	91.801
Nuoro	11	-	11	18.260	18.361	36.621
Oristano	21	-	21	15.242	15.652	30.894
Sassari	19	-	19	14.449	14.494	28.943
Carbonia-Iglesias	10	-	10	13.757	13.878	27.635
Medio-Campidano	6	-	6	4.070	4.077	8.147
Ogliastra	7	-	7	5.820	6.021	11.841
Olbia-Tempio	7	-	7	6.545	6.492	13.037
Sardegna	99	3	102	123.801	125.118	248.919
ITALIA	1.139	123	1.262	5.806.643	6.329.602	12.136.245
Nord	483	35	518	1.983.123	2.186.615	4.169.738
Centro	147	30	177	1.811.659	2.005.180	3.816.839
Sud	410	55	465	1.888.060	2.012.689	3.900.749
Isole	99	3	102	123.801	125.118	248.919

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) In generale, la soglia di 15 mila abitanti distingue tra comuni "superiori" e "inferiori". Per i comuni della Provincia di Bolzano la soglia è 13 mila abitanti e per la provincia di Trento 3 mila abitanti.

(c) Le elezioni per i comuni della Regione Sicilia si sono svolte in data 11 e 12 giugno 2006 e hanno interessato 28 comuni.

Tavola 10.12 - votanti e voti nelle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale del 28 e 29 maggio 2006 per sesso e provincia - Primo turno

PROVINCE REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Votanti			Voti validi		Voti non validi		
	Totale	Di cui maschi	% sul totale elettori	Numero	Al solo Sindaco	Totale	Di cui schede bianche	
							Numero	% votanti
Alessandria	23.947	11.730	76	23.300	-	647	239	1,0
Asti	3.398	1.671	79	3.235	-	163	71	2,1
Biella	6.829	3.294	74	6.695	-	134	54	0,8
Cuneo	20.159	10.201	78	19.619	-	540	225	1,1
Novara	25.333	12.450	73	23.600	960	773	270	1,1
Torino	622.172	297.616	66	520.002	83.450	18.720	6.503	1,0
Verbano-Cusio-Ossola	1.717	844	74	1.681	-	36	13	0,8
Vercelli	19.996	9.757	77	19.411	-	585	218	1,1
Piemonte	723.551	347.563	68	617.543	84.410	21.598	7.593	1,0
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Bergamo	86.411	42.321	76	81.647	2.435	2.329	906	1,0
Brescia	82.974	40.760	77	81.166	-	1.808	689	0,8
Como	37.689	18.483	73	36.643	-	1.046	364	1,0
Cremona	30.458	14.834	78	29.705	-	753	328	1,1
Lecco	61.492	29.553	73	57.026	2.848	1.618	761	1,2
Lodi	10.075	4.866	72	9.824	-	251	83	0,8
Mantova	34.381	16.841	73	31.396	1.973	1.012	604	1,8
Milano	797.686	373.161	68	700.058	79.458	18.170	6.979	0,9
Monza e della Brianza	71.259	34.649	71	65.599	4.259	1.401	439	0,6
Pavia	35.269	17.139	76	33.698	-	1.571	967	2,7
Sondrio	12.197	6.067	76	11.751	-	446	145	1,2
Varese	186.232	89.485	68	168.802	12.205	5.225	1.666	0,9
Lombardia	1.446.123	688.159	70	1.307.315	103.178	35.630	13.931	1,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>
Trentino-Alto Adige
Belluno	28.630	13.738	62	25.302	2.618	710	206	0,7
Padova	70.546	34.536	74	66.331	2.406	1.809	644	0,9
Rovigo	44.051	21.519	74	39.986	2.451	1.614	440	1,0
Treviso	37.098	18.273	66	32.360	3.849	889	455	1,2
Venezia	33.972	16.980	75	31.896	1.076	1.000	337	1,0
Verona	50.797	25.204	77	49.374	-	1.423	578	1,1
Vicenza	30.758	15.216	73	29.968	-	790	330	1,1
Veneto	295.852	145.466	72	275.217	12.400	8.235	2.990	1,0
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-
Genova	11.570	5.610	69	11.235	-	335	125	1,1
Imperia	16.182	7.826	75	15.552	-	630	321	2,0
La Spezia	7.021	3.433	75	6.870	-	151	59	0,8
Savona	58.267	27.304	70	53.636	2.561	2.070	644	1,1
Liguria	93.040	44.173	71	87.293	2.561	3.186	1.149	1,2
Bologna	2.418	1.244	78	2.376	-	42	25	1,0
Ferrara	52.642	25.807	81	47.358	3.833	1.451	663	1,3
Forlì-Cesena	25.751	12.719	71	24.242	771	738	271	1,1
Modena	27.620	13.615	75	25.070	1.872	678	332	1,2
Parma	38.467	18.887	72	35.911	1.329	1.227	478	1,2
Piacenza	27.668	13.411	78	26.968	-	700	262	0,9
Ravenna	88.130	42.481	72	81.935	3.952	2.243	1.059	1,2
Reggio nell'Emilia	17.368	8.758	71	16.975	-	393	164	0,9
Rimini	73.965	36.217	64	66.452	5.727	1.786	735	1,0
Emilia-Romagna	354.029	173.139	72	327.287	17.484	9.258	3.989	1,1
Arezzo	99.010	48.478	75	87.754	8.581	2.675	1.061	1,1
Firenze	9.549	4.664	70	8.727	452	370	113	1,2
Grosseto	67.110	32.594	77	61.193	4.085	1.832	606	0,9
Livorno	1.895	950	83	1.845	-	50	29	1,5
Lucca	19.545	9.476	74	18.951	-	594	280	1,4
Massa-Carrara	6.373	3.031	75	6.200	-	173	59	0,9
Pisa	36.904	18.251	64	34.669	1.176	1.059	408	1,1
Pistoia	-	-	-	-	-	-	-	-
Prato	6.392	3.240	62	6.203	-	189	81	1,3
Siena	36.691	17.425	78	33.178	2.459	1.054	435	1,2
Toscana	283.469	138.109	74	258.720	16.753	7.996	3.072	1,1

Fonte: Statistiche elettorali (E)

Tavola 10.12 segue - Elettori e voti nelle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale del 28 e 29 maggio 2006 per sesso e provincia - Primo turno

PROVINCE REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Votanti			Voti validi		Voti non validi		
	Totale	Di cui maschi	% sul totale elettori	Numero	Al solo Sindaco	Totale	Di cui schede bianche	
							Numero	% votanti
Perugia	76.649	38.090	76	69.109	5.248	2.292	485	0,6
Terni	12.937	6.519	81	12.602	-	335	103	0,8
Umbria	89.586	44.609	77	81.711	5.248	2.627	588	0,7
Ancona	101.422	49.503	69	92.303	6.455	2.664	981	1,0
Ascoli Piceno	62.821	30.885	74	57.463	2.667	2.691	1.311	2,1
Macerata	19.586	9.699	73	19.167	-	419	171	0,9
Pesaro e Urbino	29.182	14.596	75	28.441	-	741	323	1,1
Marche	213.011	104.683	72	197.374	9.122	6.515	2.786	1,3
Frosinone	146.785	72.352	80	141.028	1.212	4.545	947	0,6
Latina	66.292	32.655	80	63.275	308	2.709	357	0,5
Rieti	15.038	7.507	83	14.669	-	369	94	0,6
Roma	1.782.500	848.625	67	1.529.107	210.836	42.557	15.541	0,9
Viterbo	62.947	30.866	84	61.400	-	1.547	475	0,8
Lazio	2.073.562	992.005	69	1.809.479	212.356	51.727	17.414	0,8
Chieti	78.968	38.691	73	73.994	2.593	2.381	620	0,8
L'Aquila	35.183	17.343	74	34.039	-	1.144	575	1,6
Pescara	24.105	11.872	70	23.542	-	563	199	0,8
Teramo	42.276	21.078	74	40.496	283	1.497	464	1,1
Abruzzo	180.532	88.984	73	172.071	2.876	5.585	1.858	1,0
Campobasso	48.068	23.708	74	45.630	934	1.504	614	1,3
Isernia	12.249	6.030	64	11.943	-	306	96	0,8
Molise	60.317	29.738	71	57.573	934	1.810	710	1,2
Avellino	71.155	34.908	68	69.390	0	1.765	589	0,8
Benevento	98.287	47.601	79	95.092	1.044	2.151	640	0,7
Caserta	238.801	115.734	83	231.774	2.368	4.659	1.213	0,5
Napoli	748.228	364.557	70	688.089	37.925	22.214	6.999	0,9
Salerno	255.691	124.533	78	240.173	8.960	6.558	1.689	0,7
Campania	1.412.162	687.333	74	1.324.518	50.297	37.347	11.130	0,8
Bari	262.059	129.576	75	247.244	7.677	7.138	1.627	0,6
Brindisi	50.625	24.536	80	48.739	710	1.176	295	0,6
Foggia	56.689	27.818	72	54.558	743	1.388	288	0,5
Lecce	149.185	70.659	76	144.646	1.301	3.238	1.028	0,7
Taranto	126.501	62.666	80	121.238	2.216	3.047	671	0,5
Puglia	645.059	315.255	77	616.425	12.647	15.987	3.909	0,6
Matera	21.325	10.447	71	20.316	242	767	203	1,0
Potenza	72.603	35.764	71	70.029	295	2.279	588	0,8
Basilicata	93.928	46.211	71	90.345	537	3.046	791	0,8
Catanzaro	105.730	51.413	76	101.447	1.198	3.085	854	0,8
Cosenza	194.030	95.153	73	186.968	2.676	4.386	1.103	0,6
Crotone	66.631	32.827	74	65.113	252	1.266	318	0,5
Reggio di Calabria	96.140	46.967	68	91.882	1.070	3.188	1.205	1,3
Vibo Valentia	24.134	11.848	66	23.620	-	514	154	0,6
Calabria	486.665	238.208	72	469.030	5.196	12.439	3.634	0,7
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-
Cagliari	67.142	33.331	73	63.910	1.797	1.435	344	0,5
Nuoro	26.652	13.153	73	25.991	-	661	152	0,6
Oristano	22.248	10.976	72	21.649	-	599	169	0,8
Sassari	23.175	11.522	80	22.635	-	540	176	0,8
Carbonia-Iglesias	21.527	10.793	78	20.875	-	652	287	1,3
Medio-Campidano	6.260	3.138	77	6.112	-	148	53	0,8
Ogliastra	9.178	4.516	78	8.933	-	245	78	0,8
Olbia-Tempio	10.962	5.552	84	10.699	-	263	96	0,9
Sardegna	187.144	92.981	75	180.804	1.797	4.543	1.355	0,7
ITALIA	8.638.030	4.176.616	71	7.872.705	537.796	227.529	76.899	0,9
Nord	2.912.595	1.398.500	70	2.614.655	220.033	77.907	29.652	1,0
Centro	2.659.628	1.279.406	70	2.347.284	243.479	68.865	23.860	0,9
Sud	2.878.663	1.405.729	74	2.729.962	72.487	76.214	22.032	0,8
Isole	187.144	92.981	75	180.804	1.797	4.543	1.355	0,7

Fonte: Statistiche elettorali (E)

Tavola 10.13 - Comuni, votanti e voti nelle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale del 28 e 29 maggio 2006 per sesso e provincia - Turno di ballottaggio

PROVINCE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Comuni	Votanti			Voti validi	Voti non validi		
		Totale	Di cui maschi	% sul totale elettori		Totale	Di cui schede bianche	
							Numero	Per 100 votanti
Novara	1	8.478	4.098	58,3	8.225	253	102	1,2
Asti	1	206	98	90,7	202	4	3	1,5
Torino	2	28.270	13.898	68,5	27.771	499	142	0,5
Bergamo	1	13.341	6.329	60,5	13.000	341	151	1,1
Milano	2	17.236	8.297	60,8	16.833	403	148	0,9
Belluno	1	19.535	9.371	60,1	19.226	309	115	0,6
Padova	2	19.834	9.666	65,8	19.447	387	173	0,9
Rovigo	1	29.596	14.358	68,3	29.195	401	154	0,5
Treviso	1	9.937	4.849	61,1	9.658	279	119	1,2
Ferrara	1	17.890	8.904	66,8	17.459	431	270	1,5
Forlì-Cesena	1	11.593	5.661	60,1	11.305	288	111	1,0
Arezzo	1	9.755	4.791	73,1	9.545	210	104	1,1
Perugia	2	41.428	20.642	67,4	40.357	1.071	407	1,0
Ancona	2	22.068	10.876	57,6	21.768	300	117	0,5
Frosinone	2	29.724	14.689	69,3	28.934	790	242	0,8
Latina	1	24.603	12.138	67,5	24.203	400	118	0,5
Roma	5	86.186	42.242	59,6	84.256	1.930	483	0,6
Chieti	2	43.815	21.593	65,1	42.712	1.103	426	1,0
Campobasso	1	18.661	9.228	70,4	18.341	320	127	0,7
Caserta	1	43.588	21.187	67,0	42.994	594	198	0,5
Napoli	4	59.012	28.953	66,1	58.006	1.006	262	0,4
Salerno	3	129.868	63.095	70,4	127.590	2.278	766	0,6
Bari	4	68.589	33.769	62,2	67.195	1.394	432	0,6
Foggia	2	19.114	9.501	63,1	18.685	429	121	0,6
Lecce	1	10.995	5.307	71,5	10.683	312	117	1,1
Taranto	2	27.026	13.515	70,3	26.406	620	154	0,6
Catanzaro	1	45.537	22.802	58,8	44.517	1.020	337	0,7
Cosenza	2	40.444	20.308	64,1	39.906	538	216	0,5
Reggio di Calabria	2	16.198	8.027	58,1	15.738	460	138	0,9
Cagliari	1	13.733	6.884	72,4	12.932	277	48	0,3
Oristano	1	1.220	575	72,1	1.206	14	3	0,2
Sassari	1	124	57	92,5	124	-	-	-
ITALIA	55	927.604	455.708	65,0	908.419	18.661	6.304	0,7
Nord	14	175.916	85.529	64,0	172.321	3.595	1.488	0,8
Centro	13	213.764	105.378	63,4	209.063	4.701	1.471	0,7
Sud	25	522.847	257.285	65,7	512.773	10.074	3.294	0,6
Isole	3	15.077	7.516	72,5	14.262	291	51	0,3

Fonte: Statistiche elettorali (E)

**Famiglie
e aspetti
sociali vari**

11. Famiglie e aspetti sociali vari

Il sistema di indagini multiscopo sulle famiglie

Il sistema delle indagini multiscopo prevede la realizzazione di un'indagine annuale su argomenti di carattere generale ("Aspetti della vita quotidiana") e di altre indagini tematiche di approfondimento con cadenza quinquennale (sulla salute, sul tempo libero e la cultura, sulla sicurezza dei cittadini e i fatti delittuosi subiti da persone e famiglie, sulla famiglia e i soggetti sociali e sull'uso del tempo), più un'indagine continua a cadenza trimestrale su viaggi e vacanze.

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" raccoglie informazioni su molti aspetti della vita individuale e sociale: nel presente capitolo sono riportati alcuni dati sintetici che riguardano la soddisfazione per alcuni aspetti della vita personale o familiare e per alcuni servizi pubblici (file allo sportello, accessibilità, comodità degli orari eccetera). Per ulteriori informazioni sulla soddisfazione dei cittadini e altre problematiche sociali (desunte dalla stessa indagine) si rimanda ad altri capitoli specifici dell'*Annuario statistico italiano* (Ambiente e territorio, Sanità e salute, Attività culturali e sociali varie, Turismo e Trasporti e telecomunicazioni).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Il sistema di indagini sociali multiscopo. Contenuti e metodologia delle indagini*. Roma, 2006. (Metodi e norme n. 31)

La soddisfazione per la situazione economica, la salute, la famiglia, gli amici e il tempo libero

Nel 2006 la percentuale di persone di 14 anni e oltre che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per la propria situazione economica è pari al 50,2 per cento (era il 64,1 per cento nel 2001), mentre le persone per niente o poco soddisfatte sono il 47,5 per cento (33,2 per cento nel 2001). Dopo il calo del livello di soddisfazione dei cittadini per la propria situazione economica registrato dal 2001, nel 2006 il dato si è stabilizzato sul livello del 2005.

La situazione è articolata territorialmente: al Nord la quota dei residenti che dà un giudizio negativo alla propria situazione economica è del 39,6 per cento, mentre sale al 46,8 per cento al Centro e al 58,1 per cento nel Mezzogiorno.

Relativamente alla valutazione del proprio stato di salute, nel 2006, il 78,8 per cento della popolazione di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo. La percentuale di persone poco soddisfatte della propria salute è il 14,1 per cento, mentre quella delle persone per nulla soddisfatte è pari al 4,7 per cento. Al Nord il livello di soddisfazione è più alto che nelle altre ripartizioni: il 20,0 per cento della popolazione si dichiara molto soddisfatto rispetto al 16,0 per cento di Centro e Mezzogiorno.

Le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e amicali rimangono elevate anche nel 2006. Le persone di 14 anni e oltre molto o abbastanza soddisfatte per le relazioni familiari, sono quasi il 90 per cento, mentre solo l'1,5 per cento giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacenti. Per quanto riguarda le relazioni amicali, la quota dei soddisfatti supera l'80 per cento. Sia per le relazioni familiari che amicali, a fronte di quote di persone soddisfatte comparabili, il livello di soddisfazione è più alto nel Nord. Infatti, la percentuale dei molto soddisfatti decresce da Nord a Sud, mentre cresce la quota di popolazione che si dichiara abbastanza soddisfatta.

Per quanto riguarda il tempo libero, nel 2006, la quota delle persone soddisfatte è rimasta sostanzialmente stabile: sia chi è molto soddisfatto (13,8 per cento nel 2006 e 14,3 per cento nel 2005) sia chi è poco o per niente soddisfatto (34,3 per cento nel 2006 e 33,5 per cento nel 2005). A livello territoriale si dichiarano meno soddisfatti del tempo libero i residenti nel Mezzogiorno: il 39,9 per cento afferma di essere poco o per niente soddisfatto, mentre al Nord sono il 30,6 per cento.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Cultura, socialità e tempo libero". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 12).
- ♦ ISTAT. "Famiglia, abitazione e zona in cui si vive". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 19).
- ♦ ISTAT. "Lettura e linguaggio". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 8).
- ♦ ISTAT. "Sport e attività fisiche". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 9).

La soddisfazione lavorativa

Nel 2006 il 76,8 per cento degli occupati si dichiara molto o abbastanza soddisfatto, dato che risulta stabile rispetto al 2005 (76,3 per cento).

A livello territoriale è evidente il gradiente nord-sud: gli occupati soddisfatti sono il 79,8 per cento al Nord e il 71,5 per cento nel Mezzogiorno.

La quota di occupati soddisfatti è leggermente superiore tra le donne (78,1 per cento rispetto al 75,9 per cento dei maschi) e tale differenza è più evidente nel Mezzogiorno (73,6 per cento rispetto al 70,6 per cento dei maschi) che nelle altre ripartizioni.

Il giudizio sulla situazione economica familiare

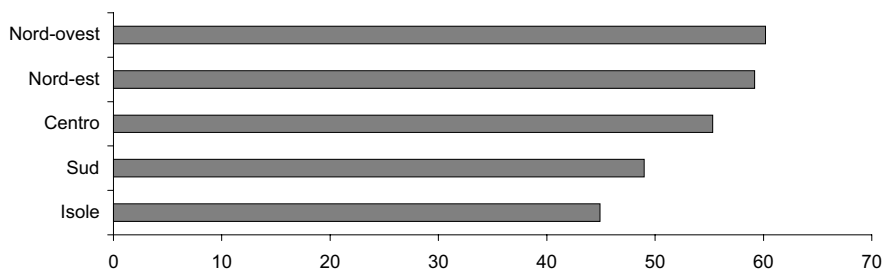
Dopo il trend crescente registrato tra il 2002 e il 2005 nella quota di famiglie che, confrontando la propria situazione economica con quella dell'anno precedente, esprimevano un giudizio negativo, il 2006 sembra mostrare un'inversione di tendenza. Infatti la percentuale di famiglie che giudicano peggiorata la propria situazione è il 42,6 per cento rispetto al 45,9 per cento del 2005. Aumenta, invece, la quota di quelle che ritengono invariata la loro condizione (dal 46,4 per cento al 49,2 per cento). Questo andamento si verifica in tutto il Paese, anche se con una maggiore intensità nel Nord e nel Centro.

Il giudizio espresso dalle famiglie sulla disponibilità delle proprie risorse economiche, invece, continua a peggiorare. Tra il 2005 e il 2006 la quota di famiglie che considerano ottime o adeguate le proprie risorse economiche passa dal 56,4 per cento al 54,9 per cento.

A livello territoriale tutte e tre le ripartizioni registrano un aumento della percentuale delle famiglie che giudicano scarse o insufficienti le risorse economiche. Le variazioni più consistenti rispetto al 2005 interessano le famiglie del Nord e del Centro, anche se nel Mezzogiorno permane la più bassa quota di famiglie che dichiarano di avere risorse ottime o adeguate (47,7 per cento).

Figura 11.1

Famiglie che dichiarano di possedere risorse economiche ottime o adeguate - Anno 2006 (per 100 famiglie della stessa zona)



La difficoltà delle famiglie per l'accesso ad alcuni servizi

Nel 2006 la quota di famiglie che denunciano difficoltà di accesso a servizi di pubblica utilità, quali farmacie, pronto soccorso, uffici postali e comunali, forze dell'ordine e servizi commerciali costituiscono una realtà rilevante, specialmente in alcuni contesti territoriali.

Le situazioni di maggiore difficoltà di accesso, anche se si registra un leggero miglioramento rispetto agli anni precedenti, continuano a manifestarsi relativamente al pronto soccorso (54,8 per cento) e alle forze dell'ordine (39,4 per cento), seguono gli uffici comunali (35,2 per cento) e i supermercati (30,9 per cento).

In termini di divari territoriali permane una forte differenziazione nei livelli di accessibilità ai servizi. Le famiglie residenti nel Mezzogiorno sembrano particolarmente sfavorite nel caso del pronto soccorso, delle forze dell'ordine e degli uffici postali, mentre la difficoltà di raggiungimento degli uffici comunali assume forte rilievo nell'Italia centrale.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 26).

La soddisfazione dei cittadini per i servizi di sportello (Asl, anagrafe, uffici postali, banche)

La popolazione di 18 anni e oltre che ha utilizzato almeno una volta all'anno i servizi di sportello varia dal 71,9 per cento degli uffici postali al 45,2 per cento degli uffici anagrafici. In una situazione intermedia (47,5 per cento) si collocano gli uffici amministrativi delle Asl.

Presso questi ultimi i cittadini devono attendere mediamente più tempo per l'erogazione del servizio: il 43,8 per cento di coloro che si sono recati in questo tipo di strutture ha dichiarato di aver atteso più di 20 minuti, rispetto al 16,0 per cento degli utenti delle anagrafi. La situazione delle file è generalmente migliore al Nord, peggiore al Centro e al Sud dove più della metà degli utenti delle Asl devono attendere per più di 20 minuti. Relativamente agli uffici anagrafici la situazione peggiore si ha al Centro dove il 23,9 per cento degli utenti lamenta attese più lunghe di 20 minuti.

Le operazioni di cui gli utenti degli uffici postali usufruiscono maggiormente sono l'invio di raccomandate (63,5 per cento), il versamento in conto corrente (56,7 per cento) e il ritiro di pacchi o raccomandate (48,1 per cento). I tempi di attesa per l'esecuzione delle varie operazioni sono differenziati. Le attese allo sportello più lunghe riguardano coloro che devono ritirare le pensioni (50,8 per cento) o effettuare un versamento in conto corrente (42,0 per cento). In generale le attese dei cittadini del Centro e del Mezzogiorno sono più lunghe rispetto a quelle dei residenti nel Nord. Nel Mezzogiorno ritirare la pensione richiede una lunga attesa in oltre due terzi dei casi.

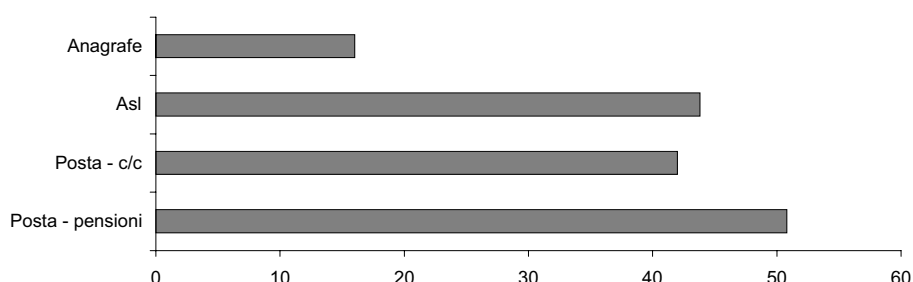
In generale, rispetto al 2005, si ha un leggero aumento della quota di utenti che dichiarano tempi di attesa superiori ai 20 minuti per quasi tutti i servizi di sportello.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "La cura e il ricorso ai servizi sanitari". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari": anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 7).

Figura 11.2

Persone di 18 anni e oltre che hanno fatto una fila allo sportello di oltre 20 minuti - Anno 2006 (per 100 utilizzatori del servizio)



Le attività sociali e di volontariato

Nel 2006 la partecipazione, in termini di impegno, dei cittadini alle attività sociali e di volontariato risulta stabile rispetto al 2005.

Le persone che svolgono attività gratuite nell'ambito di associazioni di volontariato, infatti, sono nel 2006 l'8,8 per cento della popolazione di 14 anni e oltre, mentre erano l'8,9 per cento nel 2005. Lo svolgimento di attività non di volontariato riguarda il 3,2 per cento della popolazione di 14 anni e oltre e la partecipazione a riunioni in associazioni culturali il 9,0 per cento. Una forma più indiretta di partecipazione, come il versare soldi a una associazione, interessa il 17,1 per cento delle persone di 14 anni e oltre.

I fenomeni dell'associazionismo e del volontariato coinvolgono maggiormente i residenti nel Nord rispetto a quelli delle altre ripartizioni. Infatti nel Nord, l'11,0 per cento dei cittadini partecipa a riunioni di associazioni culturali, nel Centro l'8,2 per cento e nel Mezzogiorno il 6,9 per cento. Le attività di volontariato coinvolgono l'11,9 per cento dei cittadini di 14 anni e oltre che vivono al Nord, il 7,9 per cento di coloro che risiedono nella ripartizione centrale e il 5,2 per cento di quelli che vivono nel Mezzogiorno.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Le organizzazioni di volontariato in Italia: anno 2001*. Roma, 2005. (Informazioni n. 27).

La pratica sportiva

Nel 2006 il 20,5 per cento della popolazione di 3 anni e oltre dichiara di praticare nel tempo libero uno o più sport con continuità, mentre il 10,3 per cento di praticarlo in modo saltuario.

Le persone che, pur non praticando un'attività sportiva, dichiarano di svolgere qualche attività fisica (come fare passeggiate per almeno due chilometri, nuotare, andare in bicicletta) sono il 27,3 per cento.

La quota di sedentari, cioè di coloro che non svolgono né uno sport né un'attività fisica nel tempo libero, è pari al 41,1 per cento, quota che sale al 45,9 per cento fra le donne e si attesta sul 36,0 per cento fra gli uomini.

Lo sport è un'attività del tempo libero tipicamente giovanile: le quote più alte di sportivi continuativi si riscontrano nella fascia d'età tra i 6 e i 17 anni (in particolare tra gli 11 e i 14 anni, età in cui i livelli di partecipazione raggiungono il 56,2 per cento fra i maschi e il 48,6 per cento fra le femmine), mentre per l'attività sportiva saltuaria le percentuali più alte si hanno tra i 15 e i 34 anni.

Con l'aumentare dell'età diminuisce l'interesse per lo sport (sia esso continuativo o saltuario), mentre aumenta quello per le attività fisiche: a partire dai 25 anni, infatti, la quota di persone che svolgono qualche attività fisica aumenta in modo continuo fino ai 64 anni, per poi decrescere di nuovo nelle età più anziane.

L'analisi di genere mostra delle forti differenze: i livelli di pratica sportiva, infatti, sono molto più alti fra gli uomini, fra i quali il 24,4 per cento pratica sport con continuità e il 12,7 per cento saltuariamente, mentre fra le donne si scende rispettivamente al 16,8 per cento e all'8,1 per cento. Fra le donne, però, risulta leggermente più alta la quota di coloro che svolgono qualche attività fisica (il 28,4 per cento contro il 26,1 per cento degli uomini).

L'analisi territoriale mostra come la pratica sportiva diminuisca da Nord a Sud. Il 24,0 per cento della popolazione residente nel Nord, infatti, dichiara di praticare sport con continuità e il 12,1 per cento in modo saltuario, mentre nel Mezzogiorno si scende rispettivamente al 15,4 per cento e all'8,0 per cento.

Prospetto 11.1
Persone di 6 anni e oltre che praticano sport con continuità - Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 2001, 2002, 2003, 2005, 2006 (valori in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)

SESSO CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1982		1985		1988		1995		2001		2002		2003		2005		2006	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
SESSO																		
Maschi	5.528	21,5	7.850	30,4	8.245	31,9	6.158	23,7	6.044	23,4	6.304	24,3	6.679	25,5	6.776	25,5	6.565	24,6
Femmine	2.561	9,5	3.942	14,4	3.962	14,4	3.507	12,7	4.198	15,2	4.340	15,7	4.525	16,2	4.768	16,9	4.757	16,8
CLASSE DI ETÀ																		
6-10	1.097	26,5	1.403	37,8	1.345	41,2	1.259	44,7	1.329	48,8	1.303	48,1	1.357	50,4	1.358	50,1	1.367	50,7
11-14	1.542	43,6	1.947	55,1	1.906	57,9	1.198	50,0	1.222	53,5	1.223	54,1	1.272	55,5	1.261	54,4	1.208	52,6
15-19	1.699	36,9	2.106	45,4	1.982	44,3	1.224	34,3	1.198	39,5	1.198	40,6	1.276	42,6	1.256	43,3	1.270	42,9
20-29	1.649	22,0	2.779	32,3	2.965	32,2	2.399	28,1	2.132	29,7	2.202	30,3	2.173	30,9	2.220	32,4	2.039	30,6
30-39	1.007	13,1	1.664	20,8	1.689	21,6	1.616	18,4	1.862	20,0	1.995	21,8	2.148	23,1	2.220	23,7	2.061	22,4
40-49	613	8,2	1.020	14,2	1.186	15,8	996	12,4	1.168	14,4	1.278	15,8	1.349	16,2	1.416	16,2	1.569	17,4
50-59	326	4,5	570	8,1	650	9,4	565	8,2	728	10,2	783	10,9	836	11,4	968	13,0	1.011	13,3
60 e oltre	156	1,5	303	2,3	484	4,4	407	3,3	602	4,4	662	4,7	793	5,6	845	5,9	797	5,5
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA																		
Nord-ovest	2.472	17,4	3.548	25,0	3.756	26,5	3.109	22,0	2.966	21,1	3.167	22,5	3.438	24,2	3.435	23,7	3.355	23,0
Nord-est	1.771	18,7	2.540	25,9	2.624	26,9	2.017	20,5	2.281	22,9	2.398	23,9	2.521	24,8	2.501	24,3	2.663	25,6
Centro	1.693	16,6	2.305	22,5	2.401	23,4	2.062	20,0	2.118	20,6	2.198	21,3	2.178	20,9	2.397	22,7	2.272	21,4
Sud	1.369	11,3	2.304	18,0	2.323	17,9	1.696	13,0	1.933	14,9	1.911	14,7	2.113	16,2	2.157	16,4	2.042	15,5
Isole	784	13,1	1.094	17,8	1.103	17,7	781	12,5	943	15,3	970	15,7	954	15,3	1.055	16,9	990	15,8
Italia	8.089	15,4	11.792	22,2	12.207	22,9	9.666	18,0	10.242	19,2	10.645	19,8	11.204	20,7	11.544	21,1	11.322	20,6

Anche per quanto riguarda l'attività fisica le quote maggiori di praticanti si riscontrano nel Nord con il 32,0 per cento, mentre nel Mezzogiorno il valore si attesta al 21,9 per cento.

I dati di tendenza (disponibili dal 1982 solo per la pratica sportiva continuativa e per la popolazione di 6 anni e oltre) evidenziano come dopo il calo della pratica registrato tra il 1988 e il 1995, quando la quota di sportivi continuativi passò dal 22,9 per cento al 18,0 per cento, i livelli di partecipazione siano ricominciati a salire. Tra il 2003 e il 2006 la quota di popolazione di 6 anni e oltre che dichiara di praticare sport con continuità risulta sostanzialmente stabile (21 per cento circa).

L'indagine sui consumi delle famiglie

L'indagine sui consumi delle famiglie ha lo scopo di rilevare la struttura e il livello dei consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti. Oggetto della rilevazione sono le spese per i consumi privati, costituiti da tutti i beni e servizi acquistati o autoconsumati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni. In tale definizione rientrano anche i beni che provengono dal proprio orto o azienda agricola, i beni o servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario, i fitti figurativi. Ogni altra spesa effettuata dalle famiglie per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di case e di terreni, il pagamento di imposte, le spese connesse con l'attività professionale). L'indagine rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto del bene a prescindere dall'effettivo consumo o utilizzo del bene e dalle modalità di pagamento (per acquisti a rate o con carta di credito).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I consumi delle famiglie: anno 2004*. Roma, 2006. (Annuari n. 11).

In particolare, nel presente volume vengono pubblicati i principali risultati delle indagini condotte negli anni 2004 e 2005 al fine di delineare gli aspetti socioeconomici delle condizioni di vita delle famiglie italiane.

Scelte di consumo delle famiglie

L'indagine sui consumi delle famiglie condotta dall'Istat nel 2005 su un campione di famiglie residenti in Italia mostra livelli di consumo totali e relativi ai vari capitoli di spesa sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente ([Tavola 11.8](#)).

La spesa media mensile familiare è pari a 2.398 euro, 17 euro in più rispetto all'anno precedente (+0,7 per cento). Poiché tale aumento incorpora sia la dinamica inflazionistica (che nel 2005, in base all'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è risultata in media pari all'1,9 per cento) sia la crescita del valore del fitto figurativo¹, si deduce come la spesa per consumi in termini reali sia diminuita; va tuttavia tenuto presente che trattandosi di un'indagine campionaria la diminuzione è statisticamente non significativa.

Il livello di spesa media mensile per generi alimentari e bevande si attesta sullo stesso livello dell'anno precedente (456 euro contro 453 del 2004) così come la spesa per generi non alimentari, che passa da 1.928 a 1.941 euro mensili; entrambe le spese registrano quindi, tra il 2004 e il 2005, un incremento dello 0,7 per cento.

Tra le spese non alimentari, quelle per l'abitazione, che incidono per oltre il 25 per cento sul bilancio familiare, crescono del 2,0 per cento rispetto al 2004: da 606 a 619 euro al mese. Le famiglie continuano a destinare una quota piuttosto rilevante della loro spesa totale al trasporto pubblico e privato (14,3 per cento): la spesa media mensile registra un aumento del 1,3

¹ Tale importo viene stimato per famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria al fine di rendere comparabili i comportamenti di spesa rispetto alle famiglie che vivono in affitto. Tra il 2004 e il 2005 l'importo dell'affitto figurativo presenta un incremento del 2,9 per cento.

per cento, passando dai 338 euro del 2004 ai 343 del 2005.

Nel 2005, anche la quota di spesa destinata ad "altri beni e servizi" risulta della stessa entità dell'anno precedente (11,1 per cento contro il 10,9 per cento del 2004), con un livello medio mensile pari a 266 euro (era di 261 euro nel 2004). La quota di spesa per tempo libero, cultura e giochi si attesta al 4,6 per cento, corrispondente a una spesa media mensile di 111 euro.

Differenze territoriali

L'andamento nazionale rappresenta la sintesi di dinamiche territoriali differenziate (Tavola 11.9), nonostante vada tenuto presente che data la natura campionaria dell'indagine le differenze riscontrate dal punto di vista statistico non sono significative. Nel Centro la spesa media mensile delle famiglie sale dai 2.392 euro del 2004 ai 2.478 euro del 2005, con un incremento del 3,6 per cento; nel Nord e nel Mezzogiorno le variazioni registrate risultano minime: la spesa media mensile familiare rimane al Nord a 2.689 euro e diminuisce nel Mezzogiorno da 1.915 a 1.913 euro.

Nel Nord la spesa per generi alimentari aumenta dell'1,0 per cento e quella per i non alimentari diminuisce rispetto all'anno precedente dello 0,2 per cento: la prima passa da 450 euro a 454 euro; la seconda passa da 2.239 euro a 2.235 euro. Tra le spese non alimentari la spesa per sanità presenta l'incremento più marcato (+5,7 per cento), mentre più modesti sono gli aumenti registrati per le spese destinate ad altri beni e servizi (+3,1 per cento), ai tabacchi (+2,8 per cento) e ai combustibili ed energia e trasporti (entrambi +2,3 per cento). Diminuiscono invece le spese per istruzione (-18,7 per cento), abbigliamento e calzature (-5,9 per cento) e mobili, elettrodomestici e servizi per la casa (-4,5 per cento).

Nel Centro, tra il 2004 e il 2005, la crescita della spesa per i generi alimentari è del 2,7 per cento (da 455 a 467 euro mensili), leggermente maggiore è l'aumento di spesa che riguarda i generi non alimentari: si passa, infatti, da 1.937 a 2.011 euro mensili, con un incremento del 3,8 per cento; nel capitolo delle spese alimentari le voci che mostrano gli aumenti maggiori sono il pesce e gli oli e grassi (rispettivamente 7,3 per cento e 5,5 per cento); fra le spese non alimentari l'abitazione e i combustibili ed energia sono i capitoli di spesa che mostrano gli aumenti più consistenti (rispettivamente 8,5 per cento e 10,1 per cento). In calo, invece, la spesa per sanità e istruzione (rispettivamente -5,0 per cento e -12,8 per cento).

Nel Mezzogiorno sia le spese per generi alimentari che quelle per beni e servizi non alimentari presentano una lieve variazione rispetto al 2004 (rispettivamente -0,9 per cento e +0,1 per cento); i livelli di spesa alimentare (452 euro al mese) sono molto prossimi a quelli osservati nelle altre ripartizioni (il numero medio di componenti è comunque più elevato), mentre decisamente più basso è il livello di spesa per beni e servizi non alimentari (1.461 euro mensili). Il maggior aumento si riscontra nelle spese per combustibili ed energia con una variazione del 5,9 per cento.

A livello regionale, la spesa media mensile familiare più elevata è quella delle famiglie residenti in Trentino-Alto Adige (2.912 euro), nonostante i livelli di spesa delle due province autonome siano molto diversi (nella provincia di Bolzano la spesa è pari a 3.229 euro mentre nella provincia di Trento è pari a 2.629 euro). Livelli di spesa vicini a quelli delle famiglie residenti in Trentino-Alto Adige si registrano in Lombardia (2.872 euro), Emilia-Romagna (2.778 euro) e Veneto (2.736 euro). La spesa media mensile delle famiglie di queste regioni è comunque di oltre mille euro più elevata rispetto a quella delle famiglie siciliane che continuano a mostrare il livello di spesa per consumi più basso (1.681 euro).

In generale, le regioni del Mezzogiorno si caratterizzano per quote di spesa alimentare più elevate (dal 19,1 per cento del Molise al 24,9 per cento della Sicilia) mentre, nel resto del Paese, solo le famiglie liguri e quelle marchigiane, data anche la consistente presenza di anziani nella prima e

di famiglie numerose nella seconda, raggiungono un valore prossimo al 20 per cento. Le famiglie residenti in Trentino-Alto Adige sono quelle con il livello di spesa più elevato per l'acquisto di generi non alimentari (2.487 euro mensili), ma, come per la spesa totale, mostrano livelli di spesa molto diversi a seconda della provincia autonoma di residenza (nella provincia di Bolzano la spesa è pari a 2.789 euro mentre nella provincia di Trento è pari a 2.217 euro). In termini di composizione percentuale della spesa, tuttavia, la differenza tra le due province autonome è minima: nella provincia di Bolzano viene destinato a consumi non alimentari l'86,4 per cento della spesa media mensile e nella provincia di Trento l'84,3 per cento. Tali quote risultano le più alte tra tutte le regioni italiane e si contrappongono al valore osservato in Sicilia che è, invece, la regione che destina la quota di spesa più bassa ai consumi non alimentari: soltanto 1.263 euro, pari al 75,1 per cento della spesa media mensile.

Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa

Il numero di componenti e la tipologia familiare sono le caratteristiche demografiche che, più delle altre, influenzano i comportamenti di spesa delle famiglie e determinano le diverse scelte di allocazione del budget familiare (Tavola 11.10).

È da tener presente che, per effetto delle economie di scala, il livello di spesa media aumenta in maniera meno che proporzionale rispetto al numero di componenti: la spesa media mensile di una famiglia composta da un solo componente è circa i due terzi di quella di una famiglia di due componenti, quella di una famiglia di tre componenti è più bassa di appena il 5,0 per cento rispetto a quella di una famiglia di quattro persone.

Nel 2005, il livello di spesa media mensile varia da un minimo di 1.571 euro nel caso di famiglie composte da un solo individuo a un massimo di 3.072 euro quando i componenti della famiglia sono quattro (nelle famiglie di cinque o più componenti la spesa scende leggermente a 3.054 euro).

Tra le famiglie più numerose (cinque o più componenti) la spesa che maggiormente incide sul bilancio è quella per l'acquisto di generi alimentari; i 665 euro mensili spesi per soddisfare le proprie esigenze alimentari rappresentano infatti il 21,8 per cento della spesa totale di tali famiglie. Per le famiglie composte da una sola persona, invece, la quota di spesa più consistente è quella destinata all'abitazione, il 33,0 per cento della spesa totale (518 euro mensili) contro il 19,9 per cento osservato per le famiglie di cinque o più componenti. Crescono all'aumentare del numero di componenti sia la quota di spesa per istruzione (passa dall'1,2 per cento delle famiglie con tre componenti al valore massimo del 2,4 per cento quando i componenti sono cinque o più) sia la spesa per trasporti (si parte dai 165 euro di spesa media mensile delle famiglie monocomponente per arrivare ai 502 euro delle famiglie di cinque o più componenti). La percentuale rispetto al totale delle spese è però sostanzialmente invariata per le famiglie di tre componenti (16,0 per cento), quattro componenti (16,0 per cento) e cinque o più componenti (16,4 per cento).

Oltre al numero di componenti, anche l'età e la relazione di parentela influiscono sul livello e sulla struttura della spesa (Prospetto 11.2).

Le famiglie con persona di riferimento giovane (<35 anni) presentano livelli di spesa decisamente più elevati rispetto alle famiglie di anziani (≥ 65 anni). Gli anziani soli spendono, mensilmente, poco più dei due terzi di quanto spendono i single giovani e adulti, mentre gli anziani in coppia spendono circa l'80 per cento della spesa delle coppie di giovani e adulti.

Rispetto al 2004 la spesa media mensile delle coppie di giovani e adulti senza figli ha subito una forte diminuzione passando da 2.795 euro a 2.572 euro nel 2005 (-8,0 per cento). La spesa dei single giovani e adulti è invece aumentata dai 1.771 euro del 2004 ai 1.895 euro del 2005 (+7,0 per cento). In entrambi i casi la variazione è dovuta principalmente alle spese non alimentari.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "I viaggi in Italia e all'estero nel 2004". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "viaggi e vacanze"*. Roma, 2006. (Informazioni n. 15).
- ♦ ISTAT. *La situazione finanziaria delle famiglie e degli individui in Italia e in Europa: anni 1994-2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 6).

Prospetto 11.2
Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e tipologia familiare - Anni 2004 e 2005 (valori in euro)

TIPOLOGIA FAMILIARE	Capitoli di spesa					
	2004			2005		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Persona sola <35 anni	279,49	1.491,61	1.771,10	279,46	1.615,19	1.894,65
Persona sola 35-64 anni	288,54	1.523,41	1.811,95	308,33	1.573,61	1.881,95
Persona sola ≥65 anni	272,12	974,35	1.246,47	286,64	1.009,33	1.295,97
Coppia senza figli con p.r. <35 anni	388,28	2.406,37	2.794,65	368,92	2.203,03	2.571,95
Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni	443,74	2.198,37	2.642,11	451,55	2.277,18	2.728,73
Coppia senza figli con p.r. ≥65 anni	440,35	1.513,19	1.953,54	448,90	1.604,66	2.053,56
Coppia con 1 figlio	528,93	2.397,46	2.926,40	524,99	2.362,18	2.887,17
Coppia con 2 figli	579,96	2.456,96	3.036,91	590,37	2.503,91	3.094,28
Coppia con 3 o più figli	682,05	2.383,93	3.065,99	662,46	2.377,60	3.040,06
Monogenitore	445,45	1.906,18	2.351,63	442,31	1.871,72	2.314,04
Altre tipologie	527,34	2.048,10	2.575,44	540,40	2.071,22	2.611,62
Totale famiglie	452,89	1.928,18	2.381,07	456,12	1.941,42	2.397,54

p.r. = persona di riferimento.

Condizione professionale e spesa per consumi

I comportamenti di spesa familiare sono fortemente influenzati dalla condizione lavorativa della persona di riferimento (Tavola 11.11). Nel 2005, una famiglia con persona di riferimento “in altra condizione non professionale” (in cerca di occupazione, casalinghe, studenti, inabili al lavoro, in servizio di leva o in servizio sostitutivo) ha speso, in media, 1.762 euro mensili, meno della metà della spesa media di una famiglia con a capo un imprenditore o un libero professionista (3.657 euro).

Inferiore alla media nazionale (2.398 euro) sono il livello di spesa sia di una famiglia con a capo un ritirato dal lavoro (2.038 euro mensili), sia delle famiglie di operai e assimilati (2.361 euro mensili).

La spesa alimentare rappresenta meno di un quinto della spesa totale per le famiglie di imprenditori e liberi professionisti (14,5 per cento), per le famiglie di dirigenti e impiegati (16,2 per cento) e per quelle dei lavoratori in proprio (18,0 per cento). Supera invece il 20,0 per cento della spesa totale quando la persona a capo della famiglia è un operaio o assimilato, un ritirato dal lavoro o una persona in altra condizione non professionale (in quest’ultimo caso raggiunge il 21,9 per cento).

Una condizione non lavorativa (in molti casi legata a un’età avanzata) determina una minore propensione all’acquisto di capi di abbigliamento e calzature, alla spesa per trasporti e comunicazione, alla spesa per tempo libero e cultura nonché a quella per “altri beni e servizi”.

La condizione abitativa delle famiglie

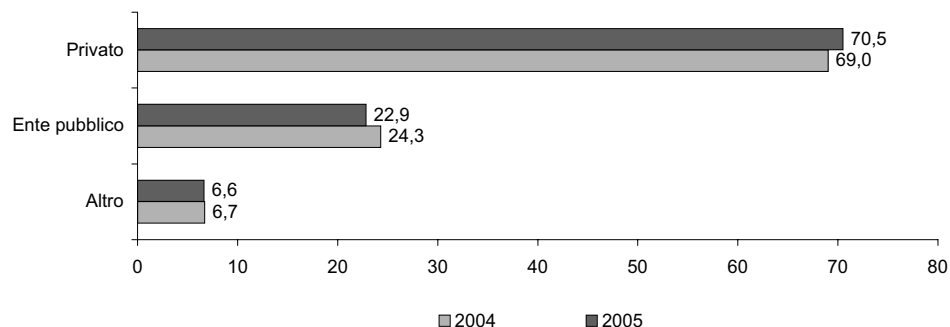
In Italia, ben il 72,0 per cento delle famiglie è proprietaria dell’abitazione in cui vive, mentre le famiglie che pagano un canone d’affitto rappresentano il 18,8 per cento del totale (Tavola 11.12).

Tra le famiglie in affitto, la maggior parte vive in abitazioni di proprietà di un privato (70,5 per cento), quota in aumento rispetto al 2004 (69,0 per cento) (Figura 11.3). In diminuzione, invece, la quota di famiglie che vivono in abitazioni di proprietà di enti pubblici: 22,9 per cento nel 2005 e 24,3 per cento l’anno precedente.

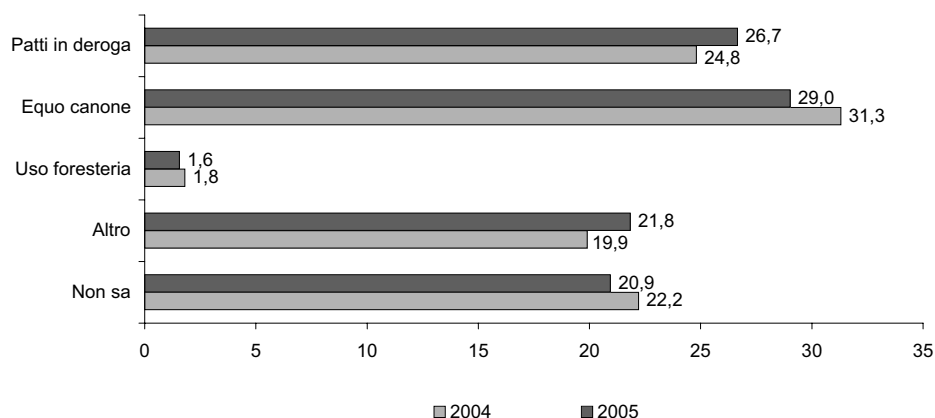
Considerando il tipo di contratto stipulato dalle famiglie in affitto (Figura 11.4), l’“equo canone” mantiene il primato pur confermando un trend in forte diminuzione: si passa, infatti, dal 31,3 per cento del 2004 al 29,0 per cento del 2005.

Figura 11.3

Famiglie in affitto secondo il proprietario dell'abitazione - Anni 2004 e 2005 (valori percentuali)

**Figura 11.4**

Famiglie in affitto per tipo di contratto dell'abitazione - Anni 2004 e 2005 (valori percentuali)



La quasi totalità delle famiglie vive in abitazioni dotate dei servizi fondamentali e delle principali utenze (Prospetto 11.3). La bolletta del gas è, tra le utenze, la voce che maggiormente incide sulla spesa totale, 2,0 per cento sia nel 2004 che nel 2005. Marcate differenze territoriali si osservano nella quota di spesa totale destinata al riscaldamento, anche per motivi climatici; nel 2005 nel Nord si osserva un'incidenza di spesa dello 0,6 per cento, contro lo 0,1 per cento del Mezzogiorno.

Prospetto 11.3

Spesa media mensile familiare per utenze, servizi dell'abitazione e ripartizione geografica - Anni 2004 e 2005 (composizioni percentuali rispetto al totale della spesa)

SERVIZI	2004				2005			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Energia elettrica	1,3	1,6	2,2	1,6	1,3	1,6	2,3	1,6
Telefono	1,5	1,7	1,7	1,6	1,5	1,7	1,8	1,7
Gas	2,3	2,0	1,3	2,0	2,3	2,2	1,4	2,0
Riscaldamento	0,6	0,2	0,1	0,4	0,6	0,3	0,1	0,4
Acqua	0,4	0,5	0,6	0,5	0,4	0,5	0,6	0,5
Condominio	1,1	0,6	0,4	0,8	1,1	0,7	0,4	0,8

Le condizioni di vita delle famiglie possono essere analizzate anche considerando il possesso di alcuni beni durevoli (Prospetto 11.4).

Continua a crescere con un ritmo più sostenuto rispetto al biennio 2003-2004, tra le famiglie, la diffusione del telefono cellulare: si passa dal 72,9 per cento del 2004 al 78,4 per cento del 2005; le percentuali più elevate si registrano nel Nord e nel Centro dove si raggiunge rispettivamente l'82,0 per cento e l'81,3 per cento, circa dieci punti percentuali in più rispetto al Mezzogiorno (71,3 per cento).

Ancora in crescita la percentuale di famiglie che dispongono di un condizionatore d'aria: si passa dal 20,9 per cento del 2004 al 22,9 per cento del 2005 (fra il 2003 e il 2004 l'aumento è stato del 4,4 per cento).

Anche per il possesso del personal computer si osserva un ulteriore incremento: le famiglie che dichiarano di averne almeno uno passano dal 40,2 per cento del 2004 al 41,4 per cento del 2005.

Prospetto 11.4

Famiglie secondo il possesso di alcuni beni durevoli e ripartizione geografica - Anni 2004 e 2005 (per 100 famiglie intervistate)

BENI DUREVOLI	2004				2005			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Lavastoviglie	43,8	44,6	23,2	37,3	44,5	45,5	22,0	37,4
Condizionatori d'aria	22,9	15,2	21,3	20,9	24,1	17,8	24,1	22,9
Fax	7,7	5,3	3,8	6,0	7,6	6,4	3,8	6,1
Segreteria telefonica	18,1	10,9	5,2	12,5	16,4	12,3	5,6	12,1
Telefono cellulare	77,0	77,3	64,2	72,9	82,0	81,3	71,3	78,4
Personal computer	43,6	41,2	34,5	40,2	43,9	45,3	35,4	41,4

Tavola 11.1 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione - Anno 2006 (per 100 persone della stessa zona) (a)

ANNI REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e oltre (migliaia)	Situazione economica				Salute			
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2001	49.039	4,8	59,3	26,3	6,9	18,7	61,6	13,0	3,8
2002	49.239	3,3	54,0	31,0	9,4	17,3	63,1	13,3	4,0
2003	49.658	3,9	49,7	33,6	10,7	20,3	59,7	13,5	4,3
2005	50.356	2,8	46,9	35,9	11,9	17,2	62,9	13,5	3,9
2006 - PER REGIONE									
Piemonte	3.796	3,7	50,0	34,7	9,6	20,5	60,8	12,9	3,7
Valle d'Aosta	107	4,0	59,4	26,2	7,4	17,3	63,9	12,2	3,5
Lombardia	8.199	4,0	56,8	28,9	8,2	20,8	62,0	11,9	3,2
Trentino-Alto Adige	825	7,1	64,3	19,7	5,4	27,5	59,7	7,4	2,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	401	8,7	66,7	17,8	4,7	33,0	56,3	6,9	2,2
<i>Trento</i>	425	5,7	61,9	21,5	6,0	22,3	62,9	7,9	2,0
Veneto	4.077	4,0	51,1	32,2	10,8	18,1	63,0	12,4	4,5
Friuli-Venezia Giulia	1.058	4,5	50,3	30,2	9,7	22,0	54,8	13,7	4,4
Liguria	1.430	3,5	53,4	32,0	9,7	18,4	62,6	12,4	5,4
Emilia-Romagna	3.666	3,9	54,8	30,8	8,9	19,2	61,2	13,3	4,6
Toscana	3.185	3,4	49,4	34,6	10,7	18,6	59,9	14,5	4,9
Umbria	760	3,9	49,7	31,5	13,4	19,3	59,9	13,6	5,5
Marche	1.334	3,4	50,6	35,7	9,2	15,8	62,6	15,1	5,1
Lazio	4.574	2,9	43,7	35,0	13,8	13,8	59,7	15,8	5,9
Abruzzo	1.137	2,7	51,2	32,9	11,6	15,6	63,4	14,2	4,9
Molise	280	3,4	44,9	39,2	11,4	15,9	60,5	16,9	5,4
Campania	4.837	1,5	39,7	38,7	18,5	16,6	62,9	13,9	4,8
Puglia	3.466	2,0	40,7	37,8	17,2	16,8	60,0	15,7	5,1
Basilicata	513	2,1	47,0	37,6	11,2	12,7	64,6	15,7	5,2
Calabria	1.714	1,5	37,2	42,3	16,3	13,0	58,9	18,5	6,6
Sicilia	4.248	1,8	29,3	47,6	19,6	16,4	58,1	17,5	6,2
Sardegna	1.451	2,5	37,9	38,9	17,9	14,7	58,8	17,5	5,9
ITALIA	50.658	3,1	47,1	34,9	12,6	17,9	60,9	14,1	4,7
Nord	23.160	4,0	54,2	30,6	9,0	20,1	61,5	12,3	3,9
Centro	9.853	3,2	46,9	34,7	12,1	16,0	60,2	15,1	5,4
Mezzogiorno	17.646	1,9	38,0	40,6	17,5	15,9	60,5	16,0	5,5

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.1 segue - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione - Anno 2006 (per 100 persone della stessa zona) (a)

ANNI REGIONI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2001	36,2	54,9	4,9	1,1	26,8	57,0	10,4	2,7	15,0	49,9	26,3	5,8
2002	36,6	55,1	4,8	1,1	27,0	57,2	10,4	2,8	15,4	49,8	25,7	6,4
2003	35,1	55,5	5,7	1,4	23,8	58,0	12,5	3,3	13,9	49,2	27,7	6,9
2005	34,2	56,4	5,5	1,2	24,8	58,1	11,3	3,0	14,3	49,4	27,2	6,3
2006 - PER REGIONE												
Piemonte	38,1	51,5	6,3	1,5	26,3	57,7	11,1	2,3	14,8	50,6	26,3	5,8
Valle d'Aosta	33,2	58,5	3,8	0,9	24,3	63,1	8,2	1,2	14,5	57,0	21,0	4,2
Lombardia	38,1	53,2	5,2	1,0	26,7	57,7	10,9	2,5	15,8	53,2	22,8	5,7
Trentino-Alto Adige	44,3	47,6	3,7	0,8	31,6	55,9	7,1	2,0	21,7	51,7	19,0	4,2
Bolzano-Bozen	48,5	45,2	3,2	0,8	36,9	54,0	5,6	1,6	25,2	54,2	15,4	3,5
Trento	40,3	49,8	4,2	0,9	26,7	57,6	8,5	2,3	18,4	49,4	22,4	4,9
Veneto	39,0	50,4	6,5	1,9	26,1	55,9	12,4	3,5	16,0	47,1	28,0	6,7
Friuli-Venezia Giulia	40,3	46,9	5,5	1,7	28,6	50,2	11,3	4,7	17,7	44,0	25,4	7,4
Liguria	37,7	54,2	5,3	1,6	25,8	60,1	9,2	3,3	13,8	55,8	22,3	6,6
Emilia-Romagna	41,8	50,3	4,8	1,0	29,7	54,7	11,2	2,7	16,8	50,2	23,7	7,1
Toscana	36,6	52,0	7,2	2,0	26,0	56,5	11,7	3,4	16,3	49,7	25,6	6,1
Umbria	37,0	53,9	6,1	1,0	27,7	55,3	11,8	3,5	17,4	47,8	26,0	7,0
Marche	31,1	59,7	6,2	1,4	24,5	61,0	10,1	2,8	15,1	52,5	25,9	4,8
Lazio	31,8	54,8	6,6	2,0	21,4	56,8	12,4	4,0	13,0	47,5	27,0	7,6
Abruzzo	26,4	63,3	6,8	1,5	19,0	65,0	11,7	2,2	11,9	54,1	26,6	5,5
Molise	28,0	62,5	6,5	1,3	19,2	63,3	12,8	3,1	12,1	49,2	28,8	8,4
Campania	24,4	66,1	6,2	1,4	17,2	61,0	14,8	5,0	9,5	48,4	29,5	10,7
Puglia	26,6	61,5	7,9	1,5	18,5	62,6	13,3	3,0	10,6	45,0	32,6	9,2
Basilicata	26,3	63,8	6,3	1,6	19,1	65,0	11,7	2,2	11,8	50,2	29,5	6,3
Calabria	28,2	60,7	6,2	1,9	20,0	60,7	12,0	4,2	9,3	50,0	27,6	9,7
Sicilia	27,7	62,8	5,9	1,3	16,8	61,3	15,2	4,6	10,2	45,3	34,9	7,6
Sardegna	30,3	59,4	6,1	1,3	22,2	59,1	12,9	2,9	12,9	45,6	30,3	8,2
ITALIA	33,7	56,1	6,1	1,5	23,4	58,5	12,2	3,4	13,8	49,3	27,1	7,2
Nord	39,1	51,6	5,5	1,3	27,2	56,7	11,0	2,8	16,0	50,9	24,4	6,2
Centro	33,6	54,5	6,7	1,8	23,8	57,2	11,8	3,6	14,7	48,9	26,3	6,7
Mezzogiorno	26,7	63,0	6,5	1,4	18,3	61,6	13,9	4,0	10,4	47,4	31,1	8,8

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.2 - Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica - Anno 2006 (per 100 persone della stessa zona) (a)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2001	19,9	59,9	12,8	2,0	17,9	60,9	13,7	2,4	19,2	60,3	13,2	2,2
2002	16,9	62,4	13,2	2,4	16,0	62,6	13,8	3,1	16,6	62,5	13,5	2,7
2003	17,5	60,5	15,9	2,8	15,4	61,3	16,8	3,2	16,7	60,8	16,2	3,0
2005	15,8	60,9	16,4	3,2	15,2	60,6	17,4	3,5	15,5	60,8	16,8	3,3
2006 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA												
Nord	17,9	61,6	14,3	2,6	19,1	61,1	14,3	2,9	18,4	61,4	14,3	2,7
Centro	16,7	58,8	17,3	3,3	15,9	62,1	15,7	2,5	16,3	60,2	16,6	3,0
Mezzogiorno	13,0	57,6	21,3	4,5	13,3	60,3	19,3	4,5	13,1	58,4	20,7	4,5
Italia	16,1	59,8	17,1	3,3	17,0	61,1	15,7	3,2	16,5	60,3	16,6	3,3

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.3 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche nei 12 mesi precedenti l'intervista per regione - Anno 2006 (a) (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI REGIONI	Famiglie di riferimento (numero)	Situazione economica				Risorse economiche				
		Molto o un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti	
2001	21.751	10,5	68,2	17,6	2,7	1,8	70,1	24,9	2,2	
2002	21.979	6,5	51,7	33,0	7,5	1,3	62,2	31,2	3,9	
2003	22.361	5,9	45,4	35	12,6	1,2	57,6	35,1	4,9	
2005	22.803	5,9	46,4	34,1	11,8	1,1	55,3	36,3	5,3	
2006 - PER REGIONE										
Piemonte	1.861	6,7	49,9	32,9	8,2	0,9	55,4	36,8	4,2	
Valle d'Aosta	55	4,6	60,3	29,0	5,5	1,8	66,8	27,8	3,1	
Lombardia	3.847	6,5	52,6	28,2	7,4	1,0	61,4	29,6	2,8	
Trentino-Alto Adige	390	6,2	59,4	27,9	6,0	1,5	72,5	22,8	2,0	
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>188</i>	<i>5,8</i>	<i>62,1</i>	<i>26,5</i>	<i>4,7</i>	<i>1,9</i>	<i>70,9</i>	<i>23,1</i>	<i>2,2</i>	
<i>Trento</i>	<i>202</i>	<i>6,6</i>	<i>56,9</i>	<i>29,2</i>	<i>7,2</i>	<i>1,0</i>	<i>74,0</i>	<i>22,6</i>	<i>1,9</i>	
Veneto	1.811	7,6	44,0	36,2	11,7	0,9	56,8	37,4	4,1	
Friuli-Venezia Giulia	521	8,1	47,8	35,1	8,5	1,1	60,2	35,5	2,0	
Liguria	735	4,8	48,8	34,7	7,2	0,8	57,3	33,8	3,1	
Emilia-Romagna	1.733	4,5	49,3	34,1	11,7	0,8	56,1	38,0	4,9	
Toscana	1.457	4,8	46,2	35,5	10,9	1,0	55,7	35,8	4,6	
Umbria	338	4,7	49,5	37,0	8,4	0,8	59,0	35,1	4,7	
Marche	586	5,8	48,5	35,8	8,6	1,6	58,5	34,8	3,7	
Lazio	2.157	5,4	50,0	29,4	11,6	0,5	51,7	36,8	7,1	
Abruzzo	492	5,2	57,7	28,0	8,5	0,9	57,3	36,4	4,6	
Molise	122	3,9	56,8	28,1	8,0	1,0	56,0	35,8	4,2	
Campania	1.967	4,6	47,5	32,2	13,2	0,5	45,9	40,3	10,3	
Puglia	1.493	3,3	51,3	30,8	10,5	0,4	47,8	39,0	8,5	
Basilicata	223	4,6	47,9	30,5	10,1	0,2	55,5	31,6	5,8	
Calabria	738	5,0	48,0	33,1	11,1	0,5	47,3	42,0	7,3	
Sicilia	1.876	4,8	44,3	35,9	12,0	1,0	41,3	45,0	9,6	
Sardegna	607	4,6	48,6	34,3	12,2	1,2	51,9	37,9	7,9	
ITALIA	23.011	5,5	49,2	32,4	10,2	0,8	54,1	36,5	5,6	
Nord	10.954	6,4	50,0	32,0	8,9	0,9	58,9	33,7	3,5	
Centro	4.539	5,2	48,5	32,7	10,7	0,8	54,4	36,1	5,7	
Mezzogiorno	7.518	4,5	48,4	32,7	11,6	0,7	47,0	40,6	8,7	

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.4 - Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione - Anno 2006 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI REGIONI	Famiglie di riferimento (numero)	Servizi					Esercizi commerciali	
		Farmacie	Pronto soccorso	Uffici postali	Polizia, Carabinieri	Uffici comunali	Negozi di generi alimentari, mercati	Supermercati
2001	21.751	23,3	57,1	29,6	41,7	37,4	21,3	32,8
2002	21.979	24,3	58,3	29,5	41,9	37,2	21,3	32,3
2003	22.361	24,4	58,1	29,2	42,3	37,4	21,9	32,4
2005	22.803	23,4	56,0	29,1	40,1	37,2	22,0	32,9
2006 - PER REGIONE								
Piemonte	1.861	22,4	57,8	24,6	39,2	35,2	22,1	34,2
Valle d'Aosta	55	28,4	58,0	21,7	37,0	22,4	22,7	48,1
Lombardia	3.847	18,0	43,7	20,1	33,8	27,4	21,6	29,8
Trentino-Alto Adige	390	26,6	47,2	24,3	33,6	26,6	18,1	30,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>188</i>	<i>21,0</i>	<i>36,0</i>	<i>17,2</i>	<i>26,6</i>	<i>20,9</i>	<i>12,3</i>	<i>21,3</i>
<i>Trento</i>	<i>202</i>	<i>31,9</i>	<i>57,7</i>	<i>30,9</i>	<i>40,0</i>	<i>31,9</i>	<i>23,5</i>	<i>39,6</i>
Veneto	1.811	22,6	57,1	24,9	39,7	31,6	21,2	28,0
Friuli-Venezia Giulia	521	17,6	40,8	19,3	30,0	28,7	18,5	22,0
Liguria	735	22,3	51,4	26,2	34,1	32,9	23,3	29,8
Emilia-Romagna	1.733	22,2	52,1	26,9	36,2	33,9	23,2	32,8
Toscana	1.457	24,0	57,0	27,6	40,5	40,7	22,2	37,3
Umbria	338	22,5	43,3	23,4	33,2	37,6	19,7	29,1
Marche	586	21,8	49,2	25,8	35,3	35,0	19,7	27,9
Lazio	2.157	21,5	51,2	27,8	36,2	43,1	21,7	28,1
Abruzzo	492	24,4	62,8	24,0	38,8	32,6	21,1	38,6
Molise	122	28,7	63,4	29,8	40,6	33,5	24,0	40,6
Campania	1.967	27,7	65,4	39,2	52,8	43,7	21,0	35,0
Puglia	1.493	21,4	56,1	31,6	45,9	35,1	16,8	25,0
Basilicata	223	25,6	63,6	25,7	39,0	33,4	17,1	32,5
Calabria	738	31,4	62,4	33,8	43,4	38,0	28,7	37,8
Sicilia	1.876	28,3	65,7	37,3	47,2	41,8	21,4	29,4
Sardegna	607	18,4	63,8	20,6	31,5	23,6	14,7	25,7
ITALIA	23.011	22,8	54,8	27,4	39,4	35,2	21,3	30,9
Nord	10.954	20,8	50,2	23,3	36,0	30,8	21,7	30,5
Centro	4.539	22,4	52,2	27,1	37,3	40,9	21,5	31,1
Mezzogiorno	7.518	25,9	63,0	33,6	45,9	38,1	20,4	31,4

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.5 - Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione e tipo di comune di residenza - Anno 2006 (per 100 persone della stessa zona)

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Anagrafe		Asl		Uffici postali					
	Utenza	File per più di 20 minuti	Utenza	File per più di 20 minuti	Utenza	File per più di 20 minuti				
						Spedizione raccom- mandate	Spedizione vaglia	Conti correnti	Pensioni	Ritiro pacchi o raccom- mandate
2001	44,3	12,4	45,4	40,1	72,5	16,8	24,9	42,4	52,5	14,7
2002	46,7	11,8	46,4	39,3	70,5	16,5	25,4	40,1	48,5	14,8
2003	46,6	12,6	47,6	41,0	71,7	16,4	25,3	39,3	49,0	15,4
2005	46,0	14,3	46,8	44,0	71,7	21,5	29,6	42,5	50,3	19,5
2006 - PER REGIONE										
Piemonte	42,6	13,5	51,0	43,1	71,8	15,8	18,5	26,2	24,3	15,8
Valle d'Aosta	52,6	3,8	55,6	16,8	76,9	5,1	4,2	8,5	11,1	6,0
Lombardia	49,3	11,7	48,9	36,0	72,3	17,7	19,9	24,7	30,6	16,1
Trentino-Alto Adige	52,3	3,1	52,6	21,8	76,2	5,5	4,3	6,8	10,1	5,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	53,7	3,7	52,8	20,9	76,6	4,4	5,5	7,1	12,3	5,0
<i>Trento</i>	50,9	2,4	52,5	22,6	75,8	6,5	3,1	6,5	8,6	5,9
Veneto	46,5	7,5	54,7	32,8	76,5	12,9	18,9	23,0	33,3	11,2
Friuli-Venezia Giulia	42,7	7,5	47,8	34,2	73,6	8,9	10,0	17,1	23,5	8,8
Liguria	38,0	14,0	49,8	42,6	69,5	15,9	20,7	26,8	28,0	14,8
Emilia-Romagna	44,6	13,5	57,8	36,8	73,0	20,5	27,8	29,4	37,1	17,3
Toscana	40,8	18,6	57,1	35,3	76,3	18,9	24,6	30,2	33,2	19,0
Umbria	42,9	15,0	57,7	36,9	79,1	17,2	22,1	25,5	37,4	18,2
Marche	40,7	8,9	53,1	28,3	73,9	11,1	13,7	16,8	28,6	11,0
Lazio	41,1	33,5	46,4	62,1	71,1	32,9	46,3	59,1	59,8	32,6
Abruzzo	42,1	13,3	44,7	49,0	71,4	17,4	22,0	29,8	49,3	13,4
Molise	42,5	11,1	46,8	47,7	80,7	21,3	26,9	32,0	45,5	20,3
Campania	49,9	18,9	38,4	54,7	69,7	30,3	47,6	66,1	75,6	26,6
Puglia	45,8	15,6	41,3	54,9	68,4	29,0	47,9	62,2	74,5	24,1
Basilicata	49,2	10,4	43,1	53,1	76,2	26,6	34,1	43,4	61,5	20,9
Calabria	47,5	20,0	41,6	60,5	71,5	36,0	51,1	53,8	69,1	37,1
Sicilia	43,9	22,6	34,4	56,5	65,5	39,9	51,3	67,4	76,4	33,9
Sardegna	45,4	18,6	44,0	58,7	72,0	33,8	41,9	50,2	65,3	29,2
ITALIA	45,2	16,0	47,5	43,8	71,9	23,0	30,8	42,0	50,8	20,5
Nord	46,1	11,1	51,8	36,4	73,1	15,9	19,6	24,5	30,0	14,4
Centro	41,1	23,9	51,7	45,6	73,8	23,9	32,0	43,7	43,6	23,8
Mezzogiorno	46,4	18,5	39,5	55,5	69,3	31,9	45,8	59,1	70,7	27,8
PER TIPO DI COMUNE DI RESIDENZA										
Comuni centro dell'area metropolitana	39,2	42,6	47,6	58,8	69,5	33,5	47,8	61,6	68,3	32,6
Comuni periferia dell'area metropolitana	48,0	17,9	48,5	51,0	73,0	27,3	40,6	49,1	62,1	22,0
Comuni fino a 2.000 abitanti	51,1	4,0	51,8	42,5	77,7	13,2	11,2	14,8	29,2	11,2
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	50,8	6,4	48,8	36,4	75,3	18,5	25,2	33,9	49,7	16,8
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	44,6	11,1	45,7	40,2	69,7	22,8	31,0	41,7	53,3	20,1
Comuni da 50.001 abitanti e più	39,2	22,2	46,3	41,9	69,5	22,0	30,2	38,8	45,0	20,2

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.6 - Persone di 14 anni e oltre che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista per classe di età, sesso e regione - Anno 2006 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

CLASSI DI ETÀ SESSO REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e oltre (migliaia)	Riunioni in associazioni ecologiche eccetera	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
2001	48.443	1,8	8,4	8,4	3,2	1,5	17,3
2002	49.239	1,7	7,6	8,0	2,9	1,4	15,2
2003	49.658	2,3	8,9	8,5	3,3	1,3	16,5
2005	50.356	2,0	8,8	8,9	3,4	1,3	18,1
2006 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO							
MASCHI							
14-17	1.213	3,4	8,9	6,0	3,3	0,3	5,5
18-19	611	3,3	9,1	10,9	5,1	1,2	7,4
20-24	1.562	2,7	9,7	7,8	3,6	0,2	8,5
25-34	4.090	2,0	8,5	8,3	2,9	1,6	13,2
35-44	4.898	2,2	10,5	8,9	3,5	2,3	21,4
45-54	3.727	3,3	12,2	12,0	5,7	3,8	24,7
55-59	1.909	3,0	12,6	13,2	5,2	4,1	24,5
60-64	1.618	1,7	13,1	12,8	4,7	2,4	20,6
65-74	2.837	1,0	10,3	8,3	3,5	1,6	16,3
75 e oltre	1.949	0,8	5,7	2,0	1,6	0,6	10,8
Totale	24.415	2,2	10,2	9,1	3,8	2,1	17,3
FEMMINE							
14-17	1.174	3,4	8,5	10,6	2,5	0,1	6,6
18-19	575	4,3	12,9	17,5	4,2	-	10,4
20-24	1.492	2,8	10,9	11,1	4,4	0,3	13,0
25-34	3.936	1,8	8,0	9,2	3,3	0,6	17,0
35-44	4.920	2,0	9,6	9,4	3,1	1,0	22,8
45-54	3.864	2,9	10,2	10,3	3,7	1,4	22,5
55-59	2.085	1,8	8,6	9,9	2,2	1,2	21,5
60-64	1.591	1,2	7,8	10,3	2,0	0,7	16,9
65-74	3.372	0,4	5,2	5,6	1,3	0,3	12,3
75 e oltre	3.235	0,1	2,5	1,9	0,7	0,1	8,8
Totale	26.243	1,8	7,9	8,5	2,6	0,7	16,8
TOTALE							
14-17	2.387	3,4	8,7	8,3	2,9	0,2	6,0
18-19	1.185	3,8	11,0	14,1	4,6	0,6	8,8
20-24	3.054	2,7	10,3	9,4	4,0	0,3	10,7
25-34	8.026	1,9	8,3	8,8	3,1	1,1	15,0
35-44	9.818	2,1	10,0	9,2	3,3	1,7	22,1
45-54	7.591	3,1	11,2	11,1	4,7	2,6	23,6
55-59	3.994	2,4	10,5	11,5	3,6	2,6	23,0
60-64	3.209	1,5	10,4	11,6	3,4	1,5	18,8
65-74	6.209	0,7	7,5	6,9	2,3	0,9	14,1
75 e oltre	5.184	0,4	3,7	1,9	1,0	0,3	9,6
Totale	50.658	2,0	9,0	8,8	3,2	1,4	17,1

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.6 segue - Persone di 14 anni e oltre che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista per classe di età, sesso e regione - Anno 2006 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

CLASSI DI ETÀ SESSO REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e oltre (migliaia)	Riunioni in associazioni ecologiche eccetera	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
2006 - PER REGIONE							
Piemonte	3.796	1,8	8,8	9,4	3,5	1,1	16,8
Valle d'Aosta	107	1,6	11,5	12,4	5,0	1,8	19,0
Lombardia	8.199	2,5	10,4	12,9	4,0	0,9	23,7
Trentino-Alto Adige	825	3,7	24,3	21,7	13,3	1,3	32,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>401</i>	<i>3,2</i>	<i>27,9</i>	<i>20,8</i>	<i>18,6</i>	<i>1,6</i>	<i>32,7</i>
<i>Trento</i>	<i>425</i>	<i>4,2</i>	<i>20,9</i>	<i>22,6</i>	<i>8,2</i>	<i>0,9</i>	<i>33,1</i>
Veneto	4.077	2,4	13,9	13,1	5,2	1,4	21,2
Friuli-Venezia Giulia	1.058	1,5	10,4	12,7	4,0	1,4	20,8
Liguria	1.430	1,4	7,0	7,4	1,8	1,0	16,7
Emilia-Romagna	3.666	2,0	9,9	10,2	3,8	1,7	25,1
Toscana	3.185	2,5	9,2	9,8	3,7	2,0	23,0
Umbria	760	2,6	8,8	9,0	4,0	1,6	20,0
Marche	1.334	1,6	9,1	7,4	2,9	1,4	16,1
Lazio	4.574	1,6	7,2	6,6	1,8	1,6	13,7
Abruzzo	1.137	1,1	8,2	5,1	3,0	1,0	11,2
Molise	280	1,6	7,0	4,5	2,1	1,0	10,5
Campania	4.837	1,6	5,2	4,4	1,4	1,3	8,3
Puglia	3.466	2,0	7,3	5,1	2,1	1,3	11,1
Basilicata	513	2,7	8,9	9,2	3,8	2,0	15,9
Calabria	1.714	1,4	6,3	5,2	1,7	1,3	9,6
Sicilia	4.248	1,6	7,1	4,9	1,9	1,6	7,8
Sardegna	1.451	1,7	10,0	7,6	3,7	2,1	18,4
ITALIA	50.658	2,0	9,0	8,8	3,2	1,4	17,1
Nord	23.160	2,2	11,0	11,9	4,3	1,2	22,1
Centro	9.853	2,0	8,2	7,9	2,7	1,7	17,5
Mezzogiorno	17.646	1,7	6,9	5,2	2,0	1,4	10,1

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.7 - Persone di 3 anni e oltre per pratica sportiva, classe di età, sesso e regione - Anno 2006 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ SESSO REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 3 anni e oltre (migliaia)	Pratica sportiva					Totale
		In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	
PER CLASSE DI ETÀ E SESSO							
MASCHI							
3-5	900	16,6	4,6	22,6	50,1	6,0	100,0
6-10	1.349	53,6	8,5	14,8	21,0	2,1	100,0
11-14	1.210	56,2	12,1	14,2	16,2	1,4	100,0
15-17	909	55,1	14,8	14,0	15,3	0,8	100,0
18-19	611	48,2	16,3	15,3	19,2	1,0	100,0
20-24	1.562	40,8	20,1	18,9	19,7	0,4	100,0
25-34	4.090	32,0	19,3	18,9	28,7	1,1	100,0
35-44	4.898	22,0	16,5	24,9	36,2	0,4	100,0
45-54	3.727	16,5	13,1	29,7	40,2	0,4	100,0
55-59	1.909	14,0	10,5	37,3	37,4	0,7	100,0
60-64	1.618	11,2	8,1	38,7	41,7	0,3	100,0
65 e oltre	4.786	5,8	4,8	34,6	54,3	0,5	100,0
Totale	27.570	24,4	12,7	26,1	36,0	0,9	100,0
FEMMINE							
3-5	838	18,7	3,3	20,3	52,4	5,4	100,0
6-10	1.350	47,7	7,4	17,7	25,4	1,9	100,0
11-14	1.086	48,6	8,4	20,2	21,3	1,5	100,0
15-17	868	37,7	12,2	24,0	25,7	0,4	100,0
18-19	575	25,7	22,4	25,3	25,7	0,9	100,0
20-24	1.492	25,7	14,9	28,9	29,7	0,9	100,0
25-34	3.936	21,1	13,8	27,8	36,8	0,5	100,0
35-44	4.920	16,2	10,5	32,3	40,6	0,4	100,0
45-54	3.864	13,4	7,9	33,8	44,4	0,5	100,0
55-59	2.085	11,9	5,0	35,8	47,1	0,3	100,0
60-64	1.591	8,3	4,9	37,1	49,4	0,4	100,0
65 e oltre	6.607	3,1	2,0	23,6	70,6	0,7	100,0
Totale	29.212	16,8	8,1	28,4	45,9	0,8	100,0
TOTALE							
3-5	1.738	17,6	4,0	21,5	51,2	5,7	100,0
6-10	2.699	50,7	7,9	16,3	23,2	2,0	100,0
11-14	2.296	52,6	10,3	17,0	18,6	1,4	100,0
15-17	1.778	46,6	13,5	18,9	20,4	0,6	100,0
18-19	1.185	37,3	19,3	20,1	22,3	1,0	100,0
20-24	3.054	33,4	17,6	23,8	24,6	0,6	100,0
25-34	8.026	26,7	16,6	23,3	32,7	0,8	100,0
35-44	9.818	19,1	13,5	28,6	38,4	0,4	100,0
45-54	7.591	14,9	10,5	31,8	42,3	0,5	100,0
55-59	3.994	12,9	7,6	36,6	42,5	0,5	100,0
60-64	3.209	9,7	6,5	37,9	45,5	0,4	100,0
65 e oltre	11.392	4,3	3,2	28,2	63,7	0,6	100,0
Totale	56.782	20,5	10,3	27,3	41,1	0,8	100,0

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.7 segue - Persone di 3 anni e oltre per pratica sportiva, classe di età, sesso e regione - Anno 2006
(valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ SESSO REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 3 anni e oltre (migliaia)	Pratica sportiva					Totale
		In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	
2006 - PER REGIONE							
Piemonte	4.189	20,8	12,1	33,1	33,7	0,3	100,0
Valle d'Aosta	119	27,7	16,4	25,1	30,7	0,1	100,0
Lombardia	9.170	24,3	12,9	29,9	31,9	1,1	100,0
Trentino-Alto Adige	940	32,3	21,2	30,1	16,2	0,1	100,0
<i>Bozano-Bozen</i>	460	39,9	21,4	24,0	14,5	0,2	100,0
<i>Trento</i>	480	25,0	21,1	36,1	17,9	-	100,0
Veneto	4.562	25,8	11,6	33,5	28,8	0,4	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.163	21,6	14,2	32,8	31,0	0,3	100,0
Liguria	1.566	20,8	8,0	34,8	34,9	1,4	100,0
Emilia-Romagna	4.045	24,8	9,7	33,2	31,8	0,5	100,0
Toscana	3.518	22,9	10,3	29,0	37,4	0,6	100,0
Umbria	840	21,5	9,6	24,0	44,8	0,1	100,0
Marche	1.487	20,6	8,8	29,4	40,7	0,5	100,0
Lazio	5.130	20,6	10,9	23,3	44,4	0,7	100,0
Abruzzo	1.261	19,2	9,5	24,8	45,2	1,3	100,0
Molise	312	15,7	7,4	24,2	51,9	0,8	100,0
Campania	5.587	15,1	6,7	22,9	54,0	1,2	100,0
Puglia	3.934	15,2	8,9	24,4	50,1	1,3	100,0
Basilicata	576	18,0	6,0	23,9	51,2	0,9	100,0
Calabria	1.948	12,9	9,7	17,8	58,0	1,5	100,0
Sicilia	4.830	14,3	7,8	18,7	58,5	0,7	100,0
Sardegna	1.605	19,7	8,4	23,4	47,5	1,0	100,0
ITALIA	56.782	20,5	10,3	27,3	41,1	0,8	100,0
Nord	25.755	24,0	12,1	32,0	31,2	0,7	100,0
Centro	10.976	21,4	10,3	26,0	41,7	0,6	100,0
Mezzogiorno	20.051	15,4	8,0	21,9	53,5	1,1	100,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.8 - Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa - Anni 2004 e 2005
(valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
ANNO 2004				
Pane e cereali	79,42	75,68	74,41	77,07
Carne	98,65	107,14	105,26	102,44
Pesce	32,02	40,86	46,78	38,51
Latte, formaggi e uova	63,47	59,00	64,05	62,78
Oli e grassi	16,75	17,25	17,11	16,96
Patate, frutta e ortaggi	81,08	83,80	78,49	80,78
Zucchero, caffè e altri	31,66	30,19	32,33	31,59
Bevande	46,81	40,65	37,98	42,76
Alimentari	449,86	454,56	456,42	452,89
Tabacchi	18,05	20,20	21,86	19,70
Abbigliamento e calzature	164,12	152,92	149,50	157,21
Abitazione	717,23	659,94	407,65	606,16
Combustibili ed energia	128,70	112,50	85,46	111,59
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	166,41	134,53	135,49	150,20
Sanità	110,25	79,00	67,15	90,24
Trasporti	392,53	329,95	261,92	338,16
Comunicazioni	52,86	55,53	44,02	50,53
Istruzione	32,97	23,20	26,65	29,02
Tempo libero, cultura e giochi	135,82	116,41	82,58	114,85
Altri beni e servizi	320,01	253,02	176,19	260,52
Non alimentari	2.238,96	1.937,19	1.458,48	1.928,18
SPESA TOTALE	2.688,82	2.391,75	1.914,90	2.381,07
ANNO 2005				
Pane e cereali	80,38	77,01	74,40	77,79
Carne	100,46	111,61	103,73	103,69
Pesce	32,08	43,85	48,57	39,69
Latte, formaggi e uova	63,32	59,72	63,52	62,68
Oli e grassi	17,03	18,19	16,49	17,08
Patate, frutta e ortaggi	81,06	83,96	76,52	80,16
Zucchero, caffè e altri	32,28	30,61	31,83	31,81
Bevande	47,64	42,01	37,33	43,22
Alimentari	454,25	466,96	452,37	456,12
Tabacchi	18,55	20,19	22,79	20,24
Abbigliamento e calzature	154,37	152,85	148,09	152,05
Abitazione	713,35	716,27	417,67	618,52
Combustibili ed energia	131,65	123,85	90,50	116,85
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	158,97	140,98	132,78	147,02
Sanità	116,59	75,04	65,18	91,91
Trasporti	401,73	328,02	262,99	342,60
Comunicazioni	51,97	55,81	44,80	50,41
Istruzione	26,81	20,24	23,68	24,52
Tempo libero, cultura e giochi	130,69	115,49	78,74	110,97
Altri beni e servizi	330,08	262,48	173,36	266,34
Non alimentari	2.234,76	2.011,21	1.460,57	1.941,42
SPESA TOTALE	2.689,01	2.478,17	1.912,95	2.397,54

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.9 - Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza - Anni 2004 e 2005
(valori in euro)

REGIONI	Capitoli di spesa					
	2004			2005		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Piemonte	444,74	2.167,99	2.612,73	443,03	1.956,86	2.399,89
Valle d'Aosta	427,44	2.122,09	2.549,53	416,29	2.181,21	2.597,50
Lombardia	478,53	2.321,96	2.800,50	485,72	2.386,71	2.872,43
Trentino-Alto Adige	404,72	2.226,74	2.631,46	424,72	2.487,38	2.912,10
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>444,61</i>	<i>2.647,86</i>	<i>3.092,46</i>	<i>439,49</i>	<i>2.789,31</i>	<i>3.228,81</i>
<i>Trento</i>	<i>369,22</i>	<i>1.851,89</i>	<i>2.221,11</i>	<i>411,51</i>	<i>2.217,25</i>	<i>2.628,76</i>
Veneto	440,48	2.275,76	2.716,25	435,08	2.301,01	2.736,09
Friuli-Venezia Giulia	395,23	2.088,00	2.483,22	390,03	1.988,62	2.378,65
Liguria	444,10	1.807,74	2.251,85	455,67	1.790,05	2.245,72
Emilia-Romagna	431,03	2.330,53	2.761,56	442,31	2.335,97	2.778,29
Toscana	440,45	2.027,76	2.468,21	469,69	2.096,16	2.565,86
Umbria	447,77	2.022,25	2.470,02	445,18	1.958,24	2.403,43
Marche	505,66	1.926,25	2.431,91	491,80	1.938,50	2.430,30
Lazio	451,46	1.863,02	2.314,48	461,62	1.979,77	2.441,39
Abruzzo	459,48	1.702,09	2.161,57	471,03	1.691,36	2.162,39
Molise	459,00	1.544,01	2.003,01	404,26	1.716,79	2.121,05
Campania	495,87	1.432,37	1.928,25	461,99	1.405,64	1.867,63
Puglia	451,67	1.560,01	2.011,68	479,59	1.579,97	2.059,56
Basilicata	401,48	1.364,56	1.766,04	436,06	1.587,77	2.023,83
Calabria	462,12	1.477,47	1.939,59	460,60	1.445,76	1.906,36
Sicilia	423,81	1.253,51	1.677,33	418,08	1.262,68	1.680,76
Sardegna	448,73	1.725,24	2.173,97	453,15	1.695,86	2.149,00
Italia	452,89	1.928,18	2.381,07	456,12	1.941,42	2.397,54

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.10 - Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa - Anni 2004 e 2005 (valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Componenti della famiglia					Totale
	1	2	3	4	5 e oltre	
ANNO 2004						
Pane e cereali	46,34	69,65	90,37	102,12	119,99	77,07
Carne	57,89	96,20	120,69	133,80	163,42	102,44
Pesce	21,68	36,58	45,06	51,33	57,60	38,51
Latte, formaggi e uova	38,92	57,78	72,81	80,99	97,69	62,78
Oli e grassi	12,21	17,31	18,83	19,38	22,06	16,96
Patate, frutta e ortaggi	54,73	78,65	91,91	97,28	113,62	80,78
Zucchero, caffè e altri	20,49	30,01	35,93	39,92	46,01	31,59
Bevande	26,46	41,30	50,77	53,40	59,07	42,76
Alimentari	278,72	427,46	526,36	578,21	679,46	452,89
Tabacchi	10,77	16,91	24,72	26,64	31,94	19,70
Abbigliamento e calzature	76,93	132,17	198,23	230,24	247,67	157,21
Abitazione	508,46	633,28	670,36	635,01	590,73	606,16
Combustibili ed energia	83,67	110,34	124,19	129,13	139,90	111,59
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	92,76	144,00	189,08	186,31	178,01	150,20
Sanità	55,28	100,27	103,88	104,24	105,37	90,24
Trasporti	140,28	302,93	461,45	483,41	469,49	338,16
Comunicazioni	33,51	45,68	58,75	65,51	71,00	50,53
Istruzione	4,85	8,01	38,33	66,72	78,92	29,02
Tempo libero, cultura e giochi	66,81	102,77	142,69	154,19	157,50	114,85
Altri beni e servizi	151,89	230,23	333,95	352,92	321,16	260,52
Non alimentari	1.225,22	1.826,59	2.345,62	2.434,32	2.391,67	1.928,18
SPESA TOTALE	1.503,94	2.254,05	2.871,98	3.012,53	3.071,13	2.381,07
ANNO 2005						
Pane e cereali	48,91	69,98	91,07	104,08	119,20	77,79
Carne	61,56	96,17	120,57	139,58	162,01	103,69
Pesce	23,24	37,44	46,77	53,75	57,34	39,69
Latte, formaggi e uova	40,29	57,89	71,33	83,63	92,61	62,68
Oli e grassi	13,09	17,24	18,56	19,21	22,94	17,08
Patate, frutta e ortaggi	56,05	80,19	90,13	95,96	106,78	80,16
Zucchero, caffè e altri	22,14	30,52	35,49	39,96	44,08	31,81
Bevande	28,39	42,35	49,47	54,06	59,76	43,22
Alimentari	293,67	431,79	523,39	590,23	664,73	456,12
Tabacchi	11,93	17,63	24,75	27,25	33,17	20,24
Abbigliamento e calzature	77,01	126,21	189,12	233,39	235,39	152,05
Abitazione	517,77	648,17	677,27	660,34	606,21	618,52
Combustibili ed energia	85,34	116,82	130,71	138,45	146,19	116,85
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	87,87	138,91	184,54	198,69	164,70	147,02
Sanità	56,77	108,83	102,31	104,47	98,04	91,91
Trasporti	165,23	299,53	456,47	490,80	501,97	342,60
Comunicazioni	34,59	46,69	57,99	64,55	70,04	50,41
Istruzione	3,60	8,62	33,30	53,95	73,22	24,52
Tempo libero, cultura e giochi	69,04	99,73	134,78	150,80	149,30	110,97
Altri beni e servizi	167,83	243,91	330,61	359,17	310,70	266,34
Non alimentari	1.276,97	1.855,05	2.321,86	2.481,84	2.388,91	1.941,42
SPESA TOTALE	1.570,64	2.286,84	2.845,25	3.072,07	3.053,64	2.397,54

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.11 - Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa - Anni 2004 e 2005 (valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Condizione professionale della persona di riferimento						Totale
	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Dirigenti e impiegati	Operai e assimilati	Ritirati dal lavoro	Altri in condizione non professionale	
ANNO 2004							
Pane e cereali	93,08	90,24	83,19	86,02	67,66	64,83	77,07
Carne	112,68	119,58	105,55	112,89	95,26	84,77	102,44
Pesce	47,48	45,05	42,92	40,31	34,57	31,40	38,51
Latte, formaggi e uova	72,42	72,09	67,90	67,72	57,02	52,73	62,78
Oli e grassi	15,89	18,47	15,61	16,70	18,05	15,35	16,96
Patate, frutta e ortaggi	90,61	89,89	84,79	82,70	77,69	68,62	80,78
Zucchero, caffè e altri	33,85	35,43	32,93	35,27	29,40	26,18	31,59
Bevande	51,79	50,76	46,21	47,57	38,79	31,08	42,76
Alimentari	517,79	521,50	479,09	489,19	418,44	374,97	452,89
Tabacchi	24,22	27,18	22,20	28,59	12,54	16,48	19,70
Abbigliamento e calzature	312,00	212,72	228,14	170,01	98,42	90,69	157,21
Abitazione	890,10	639,90	716,50	500,50	589,19	480,83	606,16
Combustibili ed energia	149,84	128,58	113,42	104,73	109,95	93,55	111,59
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	271,91	167,55	198,93	148,92	116,93	106,53	150,20
Sanità	103,65	93,05	91,69	81,89	97,97	66,00	90,24
Trasporti	526,62	447,16	442,54	418,83	236,37	182,65	338,16
Comunicazioni	75,52	62,19	60,44	52,04	41,94	38,27	50,53
Istruzione	53,70	41,11	58,15	28,11	11,73	15,74	29,02
Tempo libero, cultura e giochi	190,77	135,96	165,04	118,37	82,73	74,96	114,85
Altri beni e servizi	508,14	360,61	377,51	255,07	176,62	147,58	260,52
Non alimentari	3.106,46	2.316,01	2.474,56	1.907,07	1.574,39	1.313,26	1.928,18
SPESA TOTALE	3.624,26	2.837,51	2.953,66	2.396,25	1.992,83	1.688,23	2.381,07
ANNO 2005							
Pane e cereali	92,12	89,59	83,63	87,57	69,10	64,42	77,79
Carne	115,37	120,93	106,36	114,44	95,95	88,07	103,69
Pesce	52,65	46,80	43,78	40,26	35,48	34,32	39,69
Latte, formaggi e uova	72,31	68,58	68,25	66,40	57,99	53,06	62,68
Oli e grassi	16,56	17,51	15,22	17,05	18,46	15,55	17,08
Patate, frutta e ortaggi	91,37	88,25	81,17	79,96	79,19	70,16	80,16
Zucchero, caffè e altri	35,06	34,97	32,49	34,73	30,02	27,64	31,81
Bevande	55,90	49,52	45,68	48,30	39,37	32,11	43,22
Alimentari	531,36	516,14	476,59	488,71	425,56	385,33	456,12
Tabacchi	24,27	27,08	21,60	29,11	13,13	20,27	20,24
Abbigliamento e calzature	330,70	209,39	217,39	154,99	95,80	95,08	152,05
Abitazione	854,73	664,49	700,92	518,67	615,76	499,26	618,52
Combustibili ed energia	152,63	133,55	120,22	111,91	114,22	98,15	116,85
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	257,05	175,94	195,14	137,98	118,65	98,48	147,02
Sanità	99,12	88,84	98,98	81,13	100,41	65,44	91,91
Trasporti	580,58	457,23	452,96	393,06	240,55	206,95	342,60
Comunicazioni	77,03	57,09	60,00	52,03	42,16	40,99	50,41
Istruzione	51,78	33,56	47,70	23,91	8,24	20,71	24,52
Tempo libero, cultura e giochi	179,12	129,10	155,58	114,99	83,18	72,56	110,97
Altri beni e servizi	519,04	379,02	385,95	254,99	180,82	159,04	266,34
Non alimentari	3.126,06	2.355,28	2.456,44	1.872,78	1.612,91	1.376,94	1.941,42
SPESA TOTALE	3.657,42	2.871,42	2.933,02	2.361,49	2.038,47	1.762,26	2.397,54

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.12 - Famiglie per titolo di godimento e alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 2004 e 2005 (valori assoluti e composizioni percentuali)

ANNO DI OCCUPAZIONE NUMERO DI STANZE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2004				2005			
	Affitto	Proprietà	Altro titolo	Totale famiglie (numero)	Affitto	Proprietà	Altro titolo	Totale famiglie (numero)
ANNO DI OCCUPAZIONE DELL'ABITAZIONE								
Fino al 1960	6,8	85,5	7,7	2.216.634	8,5	81,6	10,0	2.164.876
Dal 1961 al 1970	11,2	82,6	6,2	2.807.774	11,2	82,7	6,1	2.831.080
Dal 1971 al 1980	12,3	82,1	5,7	3.877.689	11,7	82,5	5,8	3.786.021
Dal 1981 al 1990	15	76,2	8,8	4.773.381	14,9	75,4	9,7	4.611.593
Oltre il 1990	28,3	61,2	10,5	9.115.161	27,8	61,3	10,9	9.867.817
NUMERO DI STANZE								
1 stanza	1,5	0,2	0,9	109.856	1,1	0,3	0,9	115.138
2 stanze	16,1	4,5	11,2	1.643.680	15,3	4,3	8,2	1.563.156
3 stanze	32,9	19	23,7	5.017.421	34,5	17,2	23,3	4.878.881
4 stanze	32,7	35,3	32,2	7.873.797	32,1	35,3	34,7	8.054.649
5 stanze	12,9	24,5	19,5	5.000.955	13,0	25,7	21,3	5.321.497
Oltre 5 stanze	3,9	16,5	12,5	3.144.930	4,1	17,3	11,7	3.328.064
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Nord	18,7	73,4	7,9	10.978.689	19,1	72,8	8,1	11.226.680
Centro	17,3	73,8	8,9	4.460.429	16,1	74,1	9,8	4.531.918
Mezzogiorno	19,3	71,6	9,1	7.351.520	19,9	69,7	10,5	7.502.788
Italia	18,6	72,9	8,5	22.790.639	18,8	72,0	9,2	23.261.386

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Contabilità nazionale

12. Contabilità nazionale

Il sistema dei conti nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi.

Come avviene, dunque, per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la piccola famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte in conformità a quanto stabilito dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec95), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of national accounts (Sna93) delle Nazioni unite. Esso, pertanto, ne assume i concetti, le definizioni, le classificazioni, le nomenclature e la logica interna, presentandosi, però, in veste più consona al suo utilizzo in seno all'Unione europea. Data la grande rilevanza delle disposizioni metodologiche da esso stabilite, il Sec95 è stato adottato con un regolamento del Consiglio dell'Unione europea¹.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita doppia. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti, che descrivono il ciclo economico, mettendo in evidenza come si forma, si distribuisce, si impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del paese stesso.

Per costruire le stime di contabilità nazionale si utilizzano i dati che derivano dalle rilevazioni dell'Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata.

Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto della disponibilità di fonti nuove e più consolidate, i dati dei conti nazionali sono sottoposti sia a revisioni annuali, sia a revisioni straordinarie, effettuate di solito ogni cinque anni (per gli anni che terminano con 0 e 5, secondo gli accordi definiti in ambito comunitario). Quest'ultime si fondano sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di *benchmark*, per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima; i cambiamenti che ne derivano vengono poi implementati su tutta la serie storica dei conti nazionali.

Recentemente, i dati dei conti nazionali sono stati sottoposti a una revisione generale che si è conclusa nei primi mesi del 2006; l'anno di *benchmark* è il 2000².

Nella costruzione dei nuovi conti sono incorporati i risultati dei censimenti generali del 2000-2001 e di nuove indagini (su Istituzioni sociali private, forze di lavoro, indagini sui costi delle imprese 1995 e 2000, indagine sulla

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Contabilità nazionale. Tavole di dati. Conti economici nazionali: anni 1970-2005*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *Contabilità nazionale. Tomo 2. Conti economici e finanziari dei settori istituzionali: anni 1980-1997*. Roma, 1999. (Annuari n. 3).
- ♦ ISTAT. *Contabilità nazionale. Tomo 3. Conti economici regionali: anni 1980-1995*. Roma, 1998. (Annuari n. 2).
- ♦ ISTAT. *Conti economici nazionali: anni 1988-98*. Roma, 1999. (Informazioni n. 23).
- ♦ ISTAT. "Conti economici nazionali: anni 1999-2002". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. "Stima preliminare del PIL". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione: anni 1999-2004*. Roma, 2005. (Informazioni n. 23).
- ♦ ISTAT. *Vecchie e nuove fonti: l'integrazione fra dati statistici e dati amministrativi per la contabilità nazionale. I servizi alle famiglie*. Roma, 1998. (Metodi e norme n. 2).
- ♦ ISTAT. *Verso il nuovo sistema di contabilità nazionale*. Roma, 1996. (Annali di statistica, anno 125, serie X. Vol. 11).

¹ Regolamento (EC) n. 2223/96 del 25 giugno 1996, in OJ n. L310, 30 novembre 1996, p. 1.

² Per un approfondimento vedi le note metodologiche "Principali innovazioni della revisione generale dei conti nazionali. Anno base 2000", della *Nota informativa* del 22 dicembre 2005, disponibile all'interno del sito www.istat.it/conti_economici, Comunicati stampa, Conti economici nazionali (anni 1992-2000).

produzione comunitaria, indagine sui risultati economici delle imprese agricole - Rea e altre indagini speciali sulle imprese e sulle famiglie).

Le nuove stime implementano alcune importanti normative comunitarie. Si tratta, in particolare:

- del trattamento dei Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim)³, che vengono per la prima volta allocati ai settori utilizzatori finali e non più attribuiti al consumo intermedio di una branca fittizia. Ciò comporta un aumento dei consumi finali delle famiglie, dei consumi intermedi delle singole branche, dei costi intermedi e quindi della produzione dei servizi *non market*, delle esportazioni e delle importazioni totali, con un impatto sul Pil dato dalla parte di produzione allocata negli impieghi finali;
- della introduzione degli indici a catena⁴ per la misura delle dinamiche reali degli aggregati economici annuali; in precedenza, le valutazioni in termini reali erano invece ottenute ai prezzi di un anno base fisso (l'ultimo è stato il 1995);
- dell'adozione della classificazione delle attività economiche Ateco 2002, versione italiana della Nace rev. 1.1⁵.

Numerosi sono i miglioramenti metodologici introdotti con la revisione. In primo luogo sono state adottate le Raccomandazioni del Comitato per l'armonizzazione del Reddito nazionale lordo (Rnl)⁶, il quale ha evidenziato – rispetto all'affidabilità, comparabilità ed esaustività del Rnl – alcuni problemi comuni a tutti i paesi e alcune riserve e raccomandazioni specifiche per l'Italia. Al fine di conformarsi alle richieste del Comitato Rnl, sono state apportate alle stime tutte le modifiche evidenziate nella formulazione delle riserve relative.

Le metodologie di bilanciamento degli aggregati della domanda e dell'offerta sono state modificate transitando da un sistema basato sulla tavola *input-output* a uno basato sulle tavole *supply* e *use*; queste sono gli strumenti attraverso i quali dalle branche di attività economica è possibile passare alle branche di produzione omogenea, ossia ai prodotti.

Sono state, inoltre, introdotte numerose innovazioni nel trattamento dei dati di base. Le stime dei conti nazionali, infatti, sono basate sulle informazioni rilevate dall'indagine sulle piccole e medie imprese⁷ e da quella sulle grandi imprese⁸. I microdati, una volta acquisiti, vengono sottoposti ad analisi, elaborazione e integrazione per giungere alla stima dei valori "pro capite" delle variabili economiche e del numero di addetti, totali e dipendenti.

Le nuove stime dell'interscambio di beni e servizi dell'Italia con il resto del mondo si differenziano in modo significativo da quelle precedentemente pubblicate. Le ragioni alla base della revisione sono di diversa natura. La modifica quantitativamente più rilevante è il riallineamento alle stime in livello dei servizi di Bilancia dei pagamenti (Bdp).

Il conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche ha subito alcune revisioni, molte delle quali con effetto compensativo tra voci, senza alcun impatto sull'indebitamento netto.

I primi risultati della revisione, relativi agli anni 1992-2000, sono stati diffusi il 22 dicembre 2005 e, insieme alla ricostruzione delle serie dal 1970 al 1991 del conto risorse e impieghi, sono disponibili sul sito www.istat.it. Vengono qui presentati i dati per gli anni più recenti (2001-2005).

I conti nazionali nel 2005

I principali aggregati stimati nell'ambito dei conti nazionali sono riassunti nel conto delle risorse e degli impieghi che presenta, fra le entrate, il prodotto interno lordo e le importazioni di beni e servizi e, fra le uscite, la spesa per consumi finali, gli investimenti lordi e le esportazioni di beni e servizi. Esso

³ Regolamento 1998/448/Ce del 16 febbraio 1998.

⁴ Decisione della Commissione 2002/990/Ce del 17 dicembre 2002, sulle misure di prezzo e volume.

⁵ Regolamento della Commissione 2002/29/Ce del 10 gennaio 2002 applicato con reg. n. 1889/2002 della Commissione Ue.

⁶ Raccomandazioni del Comitato per l'armonizzazione del Reddito nazionale lordo (Rnl), istituito presso le Istituzioni comunitarie.

⁷ Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni - Pmi.

⁸ Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese - Sci.

pone, quindi, in evidenza l'equilibrio esistente tra gli elementi dell'offerta e quelli della domanda finale.

Il prodotto interno lordo (Pil) rappresenta il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti: Società finanziarie e non finanziarie, Amministrazioni pubbliche, Istituzioni senza scopo di lucro e famiglie. Nel 2005 il Pil ha raggiunto il valore di 1.417.241 milioni di euro correnti, con un aumento del 2,0 per cento rispetto all'anno precedente. La crescita, valutata ai prezzi dell'anno precedente e concatenati al 2000 (anno di riferimento), è risultata, invece, nulla, segnando una netta decelerazione rispetto alla dinamica dell'anno precedente (+1,1 per cento).

La quota del prodotto interno lordo sul totale delle risorse è risultata nel 2005 pari al 79,1 per cento, contro l'80,2 per cento dell'anno precedente.

Quanto alle importazioni di beni e servizi, esse hanno mostrato nel 2005 un incremento, sempre a valori correnti, pari al 9,2 per cento. Nel complesso, le risorse disponibili, valutate ai prezzi correnti, hanno registrato nel 2005 un aumento rispetto all'anno precedente del 3,5 per cento.

Dal lato degli impieghi, si evidenzia una crescita del 2,9 per cento dei consumi nazionali, che decelerano rispetto all'anno precedente (3,6 per cento) e si attestano sui 1.121.633 milioni di euro.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Conti economici regionali: anni 1995-96*. Roma, 1999. (Informazioni n. 1).
- ♦ ISTAT. "Conti economici regionali". In *Statistiche in breve*. Roma, 2005. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. "Conti economici trimestrali". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *I conti degli italiani*. Bologna, 2001.

Figura 12.1

Prodotto interno lordo - Valori concatenati anno di riferimento 2000 - Anni 1995-2005 (in milioni di euro e variazioni percentuali)

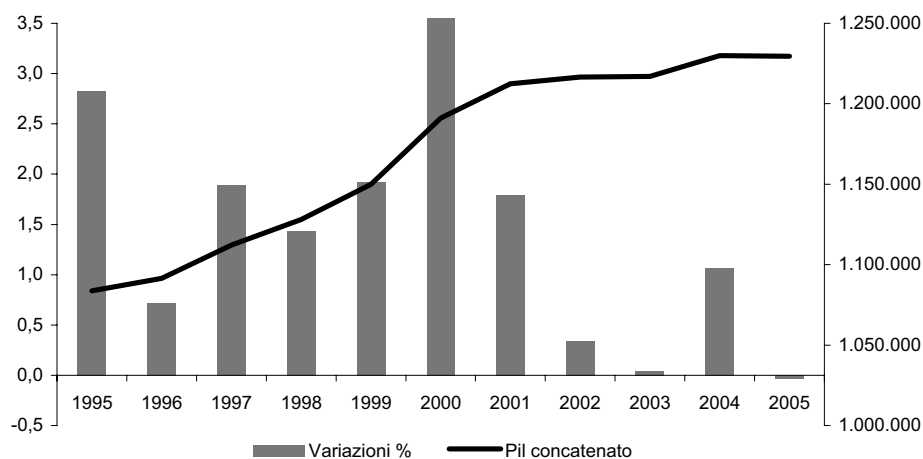


Figura 12.2

Distribuzione delle risorse nel conto risorse e impieghi - Anno 2005

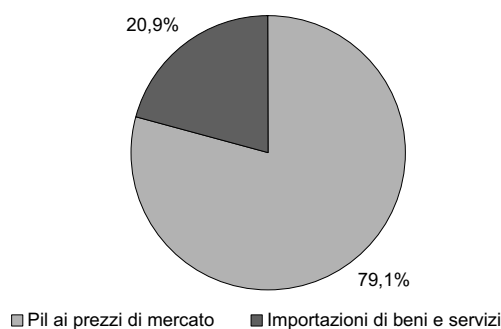
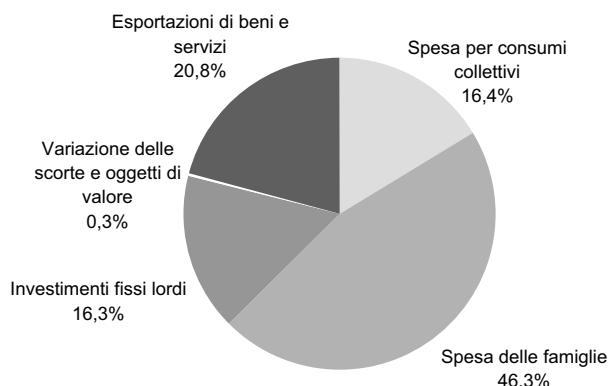


Figura 12.3

Distribuzione degli impieghi nel conto risorse e impieghi - Anno 2005



Di essi, la spesa delle famiglie residenti rappresenta il 73,9 per cento, la spesa delle Amministrazioni pubbliche il 25,6 per cento e quella delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp) lo 0,5 per cento. Nel dettaglio la spesa delle famiglie residenti, effettuata sia in Italia che all'estero, è aumentata del 2,4 per cento, mostrando una frenata rispetto al 3,2 per cento del 2004; in particolare la componente costituita dagli acquisti all'estero dei residenti ha registrato un aumento considerevole, pari all'11 per cento. La spesa effettuata da italiani e stranieri all'interno del Paese è, d'altro lato, cresciuta del 2,2 per cento, anch'essa in rallentamento rispetto all'anno precedente (3,4 per cento).

Gli investimenti fissi lordi hanno segnato un aumento pari all'1,8 per cento (5,4 per cento nel 2004). Una parte molto consistente di tale aggregato è l'ammortamento (71,2 per cento), che rappresenta la perdita di valore subita dai capitali fissi nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica e dell'obsolescenza. Gli investimenti, al netto dell'ammortamento, nel 2005 sono stati pari a 83.913 milioni di euro.

Il 47,2 per cento degli investimenti fissi lordi è rappresentato, nel 2005, dalle costruzioni, il 32,2 per cento da prodotti in metallo e macchine, l'8,9 per cento da mezzi di trasporto, l'11,5 per cento da altri prodotti e appena lo 0,1 per cento da prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura.

La misura dell'incremento di valore realizzato dall'insieme delle unità residenti che esercitano un'attività produttiva è il valore aggiunto. Tale aggregato è la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive); esso, inoltre, corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi.

Il valore aggiunto può essere valutato ai prezzi base ovvero ai prezzi al produttore. Nel primo caso esso è il saldo tra la produzione valutata a prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti, e i consumi intermedi. Aggiungendo al totale del valore aggiunto ai prezzi base l'Iva, le imposte indirette nette sui prodotti e le imposte sulle importazioni, si ottiene il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.

Dalla valutazione ai prezzi base è possibile passare alla valutazione ai prezzi al produttore aggiungendo le imposte sui prodotti al netto dei contributi ai prodotti; per ottenere il Pil occorre, pertanto, aggiungere l'Iva e le imposte sulle importazioni⁹.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *La revisione della contabilità nazionale annuale*. Roma, 1997. (Metodi e norme n. 1).
- ♦ ISTAT. *Le matrici dirette e inverse dell'economia italiana: anno 1992*. Roma, 2000. (Informazioni n. 40).
- ♦ ISTAT. *Occupazione e redditi da lavoro dipendente: anni 1992-1997*. Roma, 1998. (Informazioni n. 72).

⁹ Si ricorda che, a seguito del nuovo trattamento dei Sifim, non è più necessario sottrarre tale flusso al complesso del valore aggiunto per definire il Pil.

Prospetto 12.1

Conto economico delle risorse e degli impieghi (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori a prezzi correnti			Valori concatenati anno di riferimento 2000		
	Valori assoluti (milioni di euro)		Comp. % anno 2005	Valori assoluti (milioni di euro)		Var. % 2005/2004
	2004	2005		2004	2005	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	31.632	28.761	2,3	30.378	29.692	- 2,3
Industria in senso stretto	267.722	265.069	20,8	243.059	237.465	- 2,3
Costruzioni e lavori del Genio civile	73.117	76.736	6,0	61.937	62.340	0,6
Servizi	876.687	902.196	70,9	764.740	770.810	0,8
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE	1.249.158	1.272.762	100,0	1.100.253	1.100.744	0,0
di cui: Attività non market	182.118	189.762	14,9	157.896	159.375	0,9
Iva, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	139.712	144.479	-	129.526	128.550	- 0,8
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.388.870	1.417.241	-	1.230.006	1.229.568	- 0,0

Il valore aggiunto ai prezzi base conseguito nel 2005 deriva per l'85,1 per cento da beni e servizi per i quali esiste generalmente un prezzo di mercato (*market*) e per il 14,9 per cento dai servizi *non market*, ossia quelli prodotti dalle Amministrazioni pubbliche e dalle Isp. All'interno delle attività *market*, i beni prodotti dall'agricoltura e dall'industria rappresentano rispettivamente il 2,3 per cento e il 20,8 per cento del totale mentre i servizi contribuiscono per il 70,9 per cento.

Il valore aggiunto viene ripartito tra i fattori produttivi che hanno contribuito a produrlo, ossia il lavoro e il capitale. L'insieme dei redditi guadagnati nel paese e nel resto del mondo dai fattori produttivi posseduti da unità residenti costituisce il reddito nazionale netto. Tale aggregato, nel 2005, è risultato pari a 1.204.758 milioni di euro ed equivale al prodotto interno lordo al netto degli ammortamenti (207.849 milioni di euro) corretto per il saldo dei redditi primari, ossia redditi da lavoro dipendente e redditi da capitale, scambiati tra i residenti e il resto del mondo.

Aggiungendo al reddito nazionale netto il saldo dei trasferimenti correnti con il resto del mondo si ottiene il reddito nazionale disponibile netto (1.194.933 milioni di euro nel 2005) che rappresenta il reddito di cui dispone il Paese per i consumi finali (1.121.633 milioni di euro nel 2005) e il risparmio (73.360 milioni di euro nel 2005, con un decremento percentuale, rispetto all'anno precedente, del 10,8 per cento).

Gli scambi tra l'Italia e il resto del mondo sono presentati nel conto delle transazioni internazionali. Il saldo di tale conto rappresenta l'accreditamento o l'indebitamento dell'Italia; il 2005 si è chiuso con un indebitamento del nostro Paese pari a 13.352 milioni di euro, in netto peggioramento rispetto all'anno precedente, quando tale saldo era risultato negativo per 5.458 milioni di euro.

Le rimanenti tavole del capitolo presentano una dettagliata analisi dei diversi aggregati e sono arricchite da numerose elaborazioni (variazioni e composizioni percentuali, numeri indici e valori medi pro capite), che aiutano a comprendere meglio la struttura e l'evoluzione dell'economia italiana degli anni più recenti.

Tavola 12.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - Anni 2001-2005 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
VALORI A PREZZI CORRENTI									
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.388.870	1.417.241	3,7	3,1	4,0	2,0
Importazioni di beni e servizi fob	321.125	320.776	320.512	342.256	373.743	-0,1	-0,1	6,8	9,2
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	12.394	13.037	13.731	12.906	14.327	5,2	5,3	-6,0	11,0
Totale	1.569.773	1.616.002	1.655.866	1.731.126	1.790.984	2,9	2,5	4,5	3,5
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	974.537	1.009.106	1.051.968	1.089.855	1.121.633	3,5	4,2	3,6	2,9
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	733.562	755.855	784.333	809.360	828.723	3,0	3,8	3,2	2,4
- <i>Spesa sul territorio economico</i>	750.250	771.277	798.455	825.257	843.508	2,8	3,5	3,4	2,2
- <i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	12.394	13.037	13.731	12.906	14.327	5,2	5,3	-6,0	11,0
- <i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	29.081	28.459	27.854	28.804	29.112	-2,1	-2,1	3,4	1,1
<i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	240.974	253.250	267.635	280.495	292.910	5,1	5,7	4,8	4,4
- <i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	236.857	248.783	262.942	275.482	287.558	5,0	5,7	4,8	4,4
- <i>Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	4.117	4.467	4.693	5.013	5.352	8,5	5,1	6,8	6,8
Investimenti fissi lordi	253.778	270.889	271.776	286.477	291.762	6,7	0,3	5,4	1,8
<i>Investimenti fissi netti</i>	81.741	89.083	82.148	86.565	83.913	9,0	-7,8	5,4	-3,1
<i>Ammortamenti</i>	172.037	181.805	189.628	199.912	207.849	5,7	4,3	5,4	4,0
Variazione delle scorte	1.465	1.070	2.435	1.090	2.621
Oggetti di valore	1.730	1.718	1.773	1.824	1.941
Esportazioni di beni e servizi fob	338.264	333.219	327.913	351.880	373.027	-1,5	-1,6	7,3	6,0
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	29.081	28.459	27.854	28.804	29.112	-2,1	-2,1	3,4	1,1
Totale	1.569.773	1.616.002	1.655.866	1.731.126	1.790.984	2,9	2,5	4,5	3,5
VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (a)									
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.212.442	1.216.588	1.217.040	1.230.006	1.229.568	0,3	0,0	1,1	0,0
Importazioni di beni e servizi fob	310.617	309.145	311.589	319.426	323.776	-0,5	0,8	2,5	1,4
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	12.161	12.833	14.153	13.308	14.217	5,5	10,3	-6,0	6,8
Totale	1.523.060	1.525.726	1.528.574	1.549.148	1.552.877	0,2	0,2	1,3	0,2
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	946.411	952.713	964.599	969.979	973.364	0,7	1,2	0,6	0,3
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	714.701	715.871	722.865	726.805	727.228	0,2	1,0	0,5	0,1
- <i>Spesa sul territorio economico</i>	730.819	730.039	734.494	739.481	738.896	-0,1	0,6	0,7	-0,1
- <i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	12.161	12.833	14.153	13.308	14.217	5,5	10,3	-6,0	6,8
- <i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	28.278	26.998	25.730	26.032	25.813	-4,5	-4,7	1,2	-0,8
<i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	231.710	236.795	241.662	243.100	245.988	2,2	2,1	0,6	1,2
- <i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	227.743	232.627	237.393	238.632	241.401	2,1	2,0	0,5	1,2
- <i>Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	3.967	4.168	4.269	4.469	4.591	5,1	2,4	4,7	2,7
Investimenti fissi lordi	248.082	257.974	253.669	259.154	257.551	4,0	-1,7	2,2	-0,6
<i>Investimenti fissi netti</i>	79.892	84.560	75.807	76.680	71.135	5,8	-10,4	1,2	-7,2
<i>Ammortamenti</i>	168.190	173.414	177.897	182.523	186.620	3,1	2,6	2,6	2,2
Variazione delle scorte
Oggetti di valore	1.673	1.579	1.568	1.546	1.576
Esportazioni di beni e servizi fob	323.816	310.783	303.219	312.372	313.178	-4,0	-2,4	3,0	0,3
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	28.278	26.998	25.730	26.032	25.813	-4,5	-4,7	1,2	-0,8
Totale	1.523.060	1.525.726	1.528.574	1.549.148	1.552.877	0,2	0,2	1,3	0,2

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce, tuttavia, la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi. Indice dei prezzi impliciti - Anni 2001-2005

AGGREGATI	Indice - Anno 2000=100					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	103,0	106,5	109,7	112,9	115,3	3,4	3,1	2,9	2,1
Importazioni di beni e servizi fob	103,4	103,8	102,9	107,1	115,4	0,4	- 0,9	4,2	7,7
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	101,9	101,6	97,0	97,0	100,8	- 0,3	- 4,5	- 0,0	3,9
Totale	103,1	105,9	108,3	111,7	115,3	2,8	2,3	3,2	3,2
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	103,0	105,9	109,1	112,4	115,2	2,9	3,0	3,0	2,6
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	102,6	105,6	108,5	111,4	114,0	2,9	2,8	2,6	2,3
- <i>Spesa sul territorio economico</i>	102,7	105,6	108,7	111,6	114,2	2,9	2,9	2,7	2,3
- <i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	101,9	101,6	97,0	97,0	100,8	- 0,3	- 4,5	- 0,0	3,9
- <i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	102,8	105,4	108,3	110,6	112,8	2,5	2,7	2,2	1,9
<i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	104,0	106,9	110,7	115,4	119,1	2,8	3,6	4,2	3,2
- <i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	104,0	106,9	110,8	115,4	119,1	2,8	3,6	4,2	3,2
- <i>Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	103,8	107,2	109,9	112,2	116,6	3,3	2,6	2,0	3,9
Investimenti fissi lordi	102,3	105,0	107,1	110,5	113,3	2,6	2,0	3,2	2,5
<i>Investimenti fissi netti</i>	102,3	105,3	108,4	112,9	118,0	3,0	2,9	4,2	4,5
<i>Ammortamenti</i>	102,3	104,8	106,6	109,5	111,4	2,5	1,7	2,8	1,7
Variazione delle scorte
Oggetti di valore	103,4	108,8	113,1	118,0	123,2
Esportazioni di beni e servizi fob	104,5	107,2	108,1	112,6	119,1	2,6	0,9	4,2	5,7
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	102,8	105,4	108,3	110,6	112,8	2,5	2,7	2,2	1,9
Totale	103,1	105,9	108,3	111,7	115,3	2,8	2,3	3,2	3,2

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Tavola 12.3 - Conto della produzione. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
RISORSE									
Produzione (a prezzi base)	2.437.302	2.514.947	2.587.887	2.690.677	2.752.042	3,2	2,9	4,0	2,3
<i>di cui: Altra produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita</i>	216.339	226.646	240.306	250.590	261.406	4,8	6,0	4,3	4,3
Imposte al netto dei contributi ai prodotti	125.671	129.807	131.614	139.712	144.479	3,3	1,4	6,2	3,4
IMPIEGHI									
Consumi intermedi	1.314.325	1.349.528	1.384.147	1.441.518	1.479.280	2,7	2,6	4,1	2,6
Prodotto interno lordo	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.388.870	1.417.241	3,7	3,1	4,0	2,0
Ammortamenti	172.037	181.805	189.628	199.912	207.849	5,7	4,3	5,4	4,0
Prodotto interno netto	1.076.611	1.113.420	1.145.726	1.188.959	1.209.393	3,4	2,9	3,8	1,7

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Tavola 12.4 - Conto della generazione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
RISORSE									
Prodotto interno netto	1.076.611	1.113.420	1.145.726	1.188.959	1.209.393	3,4	2,9	3,8	1,7
IMPIEGHI									
Redditi da lavoro dipendente (interni)	493.295	516.010	536.230	554.602	578.236	4,6	3,9	3,4	4,3
<i>Retribuzioni lorde</i>	359.589	375.583	388.389	401.219	418.970	4,4	3,4	3,3	4,4
<i>Contributi sociali a carico dei datori di lavoro</i>	133.706	140.427	147.841	153.383	159.266	5,0	5,3	3,7	3,8
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	183.471	189.861	190.811	199.126	205.660	3,5	0,5	4,4	3,3
<i>Imposte sui prodotti (compresa Iva e imposte sulle importazioni)</i>	139.774	143.762	144.541	152.938	156.311	2,9	0,5	5,8	2,2
<i>Altre imposte sulla produzione</i>	43.697	46.099	46.270	46.188	49.349	5,5	0,4	-0,2	6,8
Contributi	20.487	20.133	19.590	19.601	18.701	-1,7	-2,7	0,1	-4,6
<i>Contributi ai prodotti</i>	14.103	13.955	12.927	13.226	11.832	-1,0	-7,4	2,3	-10,5
<i>Altri contributi alla produzione</i>	6.384	6.178	6.663	6.375	6.869	-3,2	7,9	-4,3	7,7
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	420.332	427.682	438.275	454.832	444.197	1,7	2,5	3,8	-2,3

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

Tavola 12.5 - Conto della attribuzione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
RISORSE									
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	420.332	427.682	438.275	454.832	444.197	1,7	2,5	3,8	-2,3
Redditi da lavoro dipendente (nazionali)	493.227	515.110	535.104	554.389	577.696	4,4	3,9	3,6	4,2
<i>Da datori di lavoro residenti (interni)</i>	493.295	516.010	536.230	554.602	578.236	4,6	3,9	3,4	4,3
<i>Redditi da lavoro netti dall'estero</i>	-68	-900	-1.126	-213	-541
Imposte indirette nette versate al resto del mondo	-1.188	996	1.336	1.340	1.699
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	183.471	189.861	190.811	199.126	205.660	3,5	0,5	4,4	3,3
<i>Imposte sui prodotti (compresa Iva e imposte sulle importazioni)</i>	139.774	143.762	144.541	152.938	156.311	2,9	0,5	5,8	2,2
<i>Altre imposte sulla produzione</i>	43.697	46.099	46.270	46.188	49.349	5,5	0,4	-0,2	6,8
Contributi	20.487	20.133	19.590	19.601	18.701	-1,7	-2,7	0,1	-4,6
<i>Contributi ai prodotti</i>	14.103	13.955	12.927	13.226	11.832	-1,0	-7,4	2,3	-10,5
<i>Altri contributi alla produzione</i>	6.384	6.178	6.663	6.375	6.869	-3,2	7,9	-4,3	7,7
Redditi da capitale netti dall'estero	-6.966	-10.223	-11.165	-9.042	-5.793	46,8	9,2	-19,0	-35,9
IMPIEGHI									
Reddito nazionale (netto)	1.068.389	1.103.293	1.134.771	1.181.044	1.204.758	3,3	2,9	4,1	2,0

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

Tavola 12.6 - Conto della distribuzione secondaria del reddito. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005
(in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
Reddito nazionale (netto)	1.068.389	1.103.293	1.134.771	1.181.044	1.204.758	3,3	2,9	4,1	2,0
Saldo delle imposte correnti sul reddito, sul patrimonio eccetera (pagate meno ricevute) con il resto del mondo	414	551	782	926	1.218
Saldo dei contributi sociali (pagati meno ricevuti) con il resto del mondo	185	502	456	184	271
Saldo delle prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura (pagate meno ricevute) con il resto del mondo	836	1.494	1.584	1.337	1.671
Saldo degli altri trasferimenti correnti (pagati meno ricevuti) con il resto del mondo	-6.774	-9.168	-11.258	-11.434	-12.925	35,3	22,8	1,6	13,0
Reddito nazionale disponibile (netto)	1.063.050	1.096.673	1.126.334	1.172.057	1.194.993	3,2	2,7	4,1	2,0

Fonte: Conto economico del resto del mondo (E); Contribuiti alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

Tavola 12.7 - Conto di utilizzazione del reddito disponibile. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
RISORSE									
Reddito nazionale disponibile (netto)	1.063.050	1.096.673	1.126.334	1.172.057	1.194.993	3,2	2,7	4,1	2,0
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	9.245	8.923	7.218	7.833	8.565	-3,5	-19,1	8,5	9,3
IMPIEGHI									
Spesa per consumi finali nazionali	974.537	1.009.106	1.051.968	1.089.855	1.121.633	3,5	4,2	3,6	2,9
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	9.245	8.923	7.218	7.833	8.565	-3,5	-19,1	8,5	9,3
Risparmio (netto)	88.513	87.567	74.366	82.202	73.360	-1,1	-15,1	10,5	-10,8

Fonte: Consumi delle famiglie (E)

Tavola 12.8 - Conto del capitale. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ									
Risparmio (netto)	88.513	87.567	74.366	82.202	73.360	-1,1	-15,1	10,5	-10,8
Saldo dei trasferimenti in conto capitale con il resto del mondo	1.248	139	2.337	1.858	1.695
VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ									
Investimenti fissi lordi	253.778	270.889	271.776	286.477	291.762	6,7	0,3	5,4	1,8
Ammortamenti (-)	172.037	181.805	189.628	199.912	207.849	5,7	4,3	5,4	4,0
Variazione delle scorte e acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore	3.195	2.788	4.209	2.914	4.562
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte	312	206	86	38	-68
Accreditamento (+) / Indebitamento (-)	4.513	-4.372	-9.740	-5.458	-13.352

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E)

Tavola 12.9 - Conti economici consolidati delle Amministrazioni pubbliche (a). Valori a prezzi correnti - Anni 2002-2005 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti				Variazioni percentuali		
	2002	2003	2004	2005	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
USCITE							
Spesa per consumi finali	248.783	262.942	275.482	287.558	5,7	4,8	4,4
Redditi da lavoro dipendente	137.621	144.749	149.609	155.533	5,2	3,4	4,0
Consumi intermedi	67.154	70.809	74.660	77.317	5,4	5,4	3,6
Prestazioni sociali in natura acquistate sul mercato	33.681	34.824	37.975	39.819	3,4	9,0	4,9
Ammortamenti	21.249	22.494	24.066	25.551	5,9	7,0	6,2
Imposte indirette	12.247	11.590	15.829	14.804	-5,4	36,6	-6,5
Risultato netto di gestione	-719	-784	-975	-1.651	9,0	24,4	69,3
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali	-22.450	-20.740	-25.682	-23.815	-7,6	23,8	-7,3
Contributi alla produzione	14.450	14.213	14.533	13.201	-1,6	2,3	-9,2
Imposte dirette	1.407	1.175	1.181	1.131	-16,5	0,5	-4,2
Prestazioni sociali in denaro	214.078	224.485	234.627	241.692	4,9	4,5	3,0
Trasferimenti a enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a istituzioni sociali private	3.175	3.131	3.472	3.591	-1,4	10,9	3,4
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	8.598	10.307	11.118	12.384	19,9	7,9	11,4
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	4.401	5.314	5.186	5.256	20,7	-2,4	1,3
Altre uscite correnti	640	747	828	879	16,7	10,8	6,2
Uscite correnti al netto interessi	495.532	522.314	546.427	565.692	5,4	4,6	3,5
Interessi passivi	71.519	68.514	65.753	64.549	-4,2	-4,0	-1,8
Totale uscite correnti	567.051	590.828	612.180	630.241	4,2	3,6	3,0
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie	22.764	32.053	33.608	33.794	40,8	4,9	0,6
Contributi agli investimenti	18.440	19.463	17.728	18.909	5,5	-8,9	6,7
di cui: A enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	5.728	5.544	3.160	4.347	-3,2	-43,0	37,6
Totale uscite in conto capitale	46.932	57.060	54.496	57.050	21,6	-4,5	4,7
Totale uscite al netto interessi	542.464	579.374	600.923	622.742	6,8	3,7	3,6
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	613.983	647.888	666.676	687.291	5,5	2,9	3,1
ENTRATE							
Risultato lordo di gestione	20.530	21.710	23.091	23.900	5,7	6,4	3,5
Interessi attivi	3.055	2.902	1.991	2.884	-5,0	-31,4	44,9
Imposte indirette	185.174	186.770	195.398	201.859	0,9	4,6	3,3
Imposte dirette	179.554	178.745	185.400	189.052	-0,5	3,7	2,0
Contributi sociali effettivi	157.530	164.965	173.082	179.059	4,7	4,9	3,5
Contributi sociali figurativi	3.745	3.811	3.468	3.357	1,8	-9,0	-3,2
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	545	1.146	1.803	1.023	110,3	57,3	-43,3
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	15.749	14.185	17.467	16.688	-9,9	23,1	-4,5
Altre entrate correnti	5.349	5.328	5.601	5.331	-0,4	5,1	-4,8
Totale entrate correnti	571.231	579.562	607.301	623.153	1,5	4,8	2,6
Contributi agli investimenti	1.483	3.394	2.689	3.063	128,9	-20,8	13,9
Imposte in conto capitale	2.986	17.932	7.912	1.808	500,5	-55,9	-77,1
Altri trasferimenti in c/capitale	1.198	964	1.122	1.093	-19,5	16,4	-2,6
Totale entrate in conto capitale	5.667	22.290	11.723	5.964	293,3	-47,4	-49,1
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	576.898	601.852	619.024	629.117	4,3	2,9	1,6
Saldo corrente al netto interessi	75.699	57.248	60.874	57.461
Risparmio o disavanzo	4.180	-11.266	-4.879	-7.088
Saldo generale al netto interessi	34.434	22.478	18.101	6.375
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-37.085	-46.036	-47.652	-58.174

Fonte: Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti fissi lordi (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)
(a) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali Sec95 nella versione semplificata a due sezioni.

Tavola 12.10 - Transazioni internazionali. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
ENTRATE DELL'ITALIA									
Esportazioni di beni e servizi	338.264	333.219	327.913	351.880	373.027	-1,5	-1,6	7,3	6,0
<i>Esportazioni di beni</i>	273.337	269.305	264.882	284.525	300.870	-1,5	-1,6	7,4	5,7
<i>Esportazioni di servizi (a)</i>	64.927	63.914	63.031	67.354	72.157	-1,6	-1,4	6,9	7,1
Redditi da lavoro dipendente	2.061	1.998	1.525	1.452	1.630	-3,1	-23,6	-4,8	12,3
Contributi alla produzione ricevuti dall'Ue	5.331	5.683	5.376	5.068	5.500	6,6	-5,4	-5,7	8,5
Redditi da capitale	46.771	49.500	48.491	48.088	58.626	5,8	-2,0	-0,8	21,9
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	3.723	6.630	3.037	2.241	2.638	78,1	-54,2	-26,2	17,7
Contributi e prestazioni sociali	3.010	4.183	4.127	3.608	4.227	39,0	-1,3	-12,6	17,2
Altri trasferimenti correnti	5.898	5.687	5.877	6.648	7.083	-3,6	3,3	13,1	6,5
Trasferimenti in conto capitale (da ricevere)	2.167	2.032	4.045	3.049	3.374	-6,2	99,1	-24,6	10,7
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	-312	-206	-86	-38	68
Totale	406.911	408.725	400.307	421.996	456.173	0,4	-2,1	5,4	8,1
USCITE DELL'ITALIA									
Importazioni di beni e servizi	321.125	320.776	320.512	342.256	373.743	-0,1	-0,1	6,8	9,2
<i>Importazioni di beni</i>	256.668	255.040	255.385	276.801	300.648	-0,6	0,1	8,4	8,6
<i>Importazioni di servizi (b)</i>	64.458	65.737	65.128	65.455	73.095	2,0	-0,9	0,5	11,7
Redditi da lavoro dipendente	2.129	2.898	2.652	1.665	2.171	36,1	-8,5	-37,2	30,4
Imposte sulla produzione e sulle importazioni versate all'Ue	6.519	4.687	4.040	3.728	3.801	-28,1	-13,8	-7,7	2,0
Redditi da capitale	53.737	59.723	59.656	57.130	64.419	11,1	-0,1	-4,2	12,8
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	3.309	6.078	2.255	1.315	1.420	83,7	-62,9	-41,7	8,0
Contributi e prestazioni sociali	1.989	2.187	2.088	2.087	2.285	10,0	-4,5	-0,0	9,5
Altri trasferimenti correnti	12.672	14.855	17.136	18.082	20.008	17,2	15,4	5,5	10,7
Trasferimenti in conto capitale (da effettuare)	919	1.893	1.709	1.191	1.678
Totale	402.398	413.097	410.047	427.453	469.525	2,7	-0,7	4,2	9,8
SALDI									
Beni e servizi	17.138	12.443	7.401	9.624	-716
Redditi da lavoro dipendente	-68	-900	-1.126	-213	-541
Imposte indirette nette	-1.188	996	1.336	1.340	1.699
Redditi da capitale	-6.966	-10.223	-11.165	-9.042	-5.793
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	414	551	782	926	1.218
Contributi e prestazioni sociali	1.021	1.996	2.040	1.521	1.942
Altri trasferimenti correnti	-6.774	-9.168	-11.258	-11.434	-12.925
Trasferimenti in conto capitale (da ricevere)	1.248	139	2.337	1.858	1.695
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	-312	-206	-86	-38	68
Accreditamento (+) / Indebitamento (-)	4.513	-4.372	-9.740	-5.458	-13.352

Fonte: Conto economico del resto del mondo (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

(a) Compresa la spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti.

(b) Compresa la spesa per consumi finali nel resto del mondo delle famiglie residenti.

Tavola 12.11 - Valore aggiunto a prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 2001-2005
 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30.015	29.892	30.469	31.632	28.761	-0,4	1,9	3,8	-9,1
Industria	315.648	323.767	325.992	340.839	341.805	2,6	0,7	4,6	0,3
<i>In senso stretto</i>	256.577	260.711	258.196	267.722	265.069	1,6	-1,0	3,7	-1,0
- <i>Prodotti energetici</i>	29.411	29.665	29.857	31.956	33.829	0,9	0,6	7,0	5,9
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	227.166	231.046	228.339	235.766	231.240	1,7	-1,2	3,3	-1,9
Costruzioni e lavori del Genio civile	59.071	63.056	67.795	73.117	76.736	6,7	7,5	7,8	5,0
Servizi	777.314	811.760	847.279	876.687	902.196	4,4	4,4	3,5	2,9
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	187.321	187.461	189.497	193.025	195.924	0,1	1,1	1,9	1,5
Trasporti e comunicazioni	84.421	90.911	91.938	95.654	99.400	7,7	1,1	4,0	3,9
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	279.206	298.236	319.445	332.214	342.056	6,8	7,1	4,0	3,0
di cui: Locazione di fabbricati	21.284	21.816	22.258	23.083	24.099	2,5	2,0	3,7	4,4
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	67.096	70.294	75.698	80.238	82.387	4,8	7,7	6,0	2,7
Servizi vari (b)	159.272	164.857	170.702	175.556	182.429	3,5	3,5	2,8	3,9
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE	1.122.977	1.165.419	1.203.740	1.249.158	1.272.762	3,8	3,3	3,8	1,9
di cui: Attività non market	158.758	166.202	175.260	182.118	189.762	4,7	5,5	3,9	4,2
Iva, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	125.671	129.807	131.614	139.712	144.479	3,3	1,4	6,2	3,4
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.388.870	1.417.241	3,7	3,1	4,0	2,0
VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (c)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	29.025	28.130	26.754	30.378	29.692	-3,1	-4,9	13,5	-2,3
Industria	304.730	304.127	300.222	305.051	299.962	-0,2	-1,3	1,6	-1,7
<i>In senso stretto</i>	247.455	245.497	239.938	243.059	237.465	-0,8	-2,3	1,3	-2,3
- <i>Prodotti energetici</i>	28.867	29.354	28.944	30.040	28.183	1,7	-1,4	3,8	-6,2
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	218.588	216.157	211.022	213.080	209.297	-1,1	-2,4	1,0	-1,8
Costruzioni e lavori del Genio civile	57.275	58.638	60.262	61.937	62.340	2,4	2,8	2,8	0,6
Servizi	749.618	756.746	759.015	764.740	770.810	1,0	0,3	0,8	0,8
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	179.623	174.593	170.044	171.271	172.874	-2,8	-2,6	0,7	0,9
Trasporti e comunicazioni	82.444	86.017	87.519	89.143	92.437	4,3	1,7	1,9	3,7
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	269.506	275.952	280.368	279.757	280.131	2,4	1,6	-0,2	0,1
di cui: Locazione di fabbricati	20.498	20.279	20.182	20.177	20.564	-1,1	-0,5	-0,0	1,9
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	64.333	65.340	66.532	66.308	66.096	1,6	1,8	-0,3	-0,3
Servizi vari (b)	153.712	154.919	154.613	158.480	159.771	0,8	-0,2	2,5	0,8
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE	1.083.374	1.089.008	1.086.032	1.100.253	1.100.744	0,5	-0,3	1,3	0,0
di cui: Attività non market	153.395	156.735	158.597	157.896	159.375	2,2	1,2	-0,4	0,9
Iva, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	129.069	127.455	131.056	129.526	128.550	-1,2	2,8	-1,2	-0,8
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.212.442	1.216.588	1.217.040	1.230.006	1.229.568	0,3	0,0	1,1	-0,0

Fonte: Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

(c) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce, tuttavia, la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.12 - Valore aggiunto ai prezzi al produttore per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 2001-2005 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.350	27.212	27.659	28.737	27.334	-0,5	1,6	3,9	-4,9
Industria	356.713	364.716	370.116	385.547	386.987	2,2	1,5	4,2	0,4
<i>In senso stretto</i>	295.018	298.603	298.861	308.651	306.571	1,2	0,1	3,3	-0,7
- <i>Prodotti energetici</i>	59.479	59.131	61.434	62.827	65.404	-0,6	3,9	2,3	4,1
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	235.539	239.472	237.427	245.824	241.167	1,7	-0,9	3,5	-1,9
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	61.695	66.113	71.255	76.896	80.416	7,2	7,8	7,9	4,6
Servizi	784.933	821.377	856.879	891.364	915.884	4,6	4,3	4,0	2,8
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	186.854	187.030	189.301	193.153	196.408	0,1	1,2	2,0	1,7
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	76.902	83.716	85.213	88.251	91.795	8,9	1,8	3,6	4,0
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	290.220	310.766	332.310	346.049	355.973	7,1	6,9	4,1	2,9
<i>di cui: Locazione di fabbricati</i>	21.291	21.860	22.305	23.138	24.153	2,7	2,0	3,7	4,4
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	67.096	70.294	75.698	80.238	82.387	4,8	7,7	6,0	2,7
<i>Servizi vari (b)</i>	163.861	169.570	174.356	183.674	189.320	3,5	2,8	5,3	3,1
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL									
PRODUTTORE	1.168.995	1.213.305	1.254.654	1.305.648	1.330.205	3,8	3,4	4,1	1,9
<i>di cui: Attività non market</i>	158.758	166.202	175.260	182.118	189.762	4,7	5,5	3,9	4,2
Iva, imposte indirette sulle importazioni	79.653	81.921	80.700	83.222	87.036	2,8	-1,5	3,1	4,6
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.388.870	1.417.241	3,7	3,1	4,0	2,0
VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (c)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	26.380	25.552	24.314	27.642	27.037	-3,1	-4,8	13,7	-2,2
Industria	346.261	344.100	342.290	346.033	340.830	-0,6	-0,5	1,1	-1,5
<i>In senso stretto</i>	286.455	282.916	279.331	281.297	275.576	-1,2	-1,3	0,7	-2,0
- <i>Prodotti energetici</i>	59.764	58.459	60.031	60.190	57.026	-2,2	2,7	0,3	-5,3
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	226.691	224.433	219.397	221.191	218.514	-1,0	-2,2	0,8	-1,2
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	59.806	61.182	62.907	64.623	65.026	2,3	2,8	2,7	0,6
Servizi	760.175	766.899	769.772	775.318	780.707	0,9	0,4	0,7	0,7
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	179.658	174.609	170.203	171.420	173.009	-2,8	-2,5	0,7	0,9
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	74.920	78.090	79.766	81.274	84.330	4,2	2,1	1,9	3,8
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	282.115	288.664	293.493	292.457	292.604	2,3	1,7	-0,4	0,1
<i>di cui: Locazione di fabbricati</i>	20.575	20.393	20.297	20.292	20.681	-1	-0,5	-0,0	1,9
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	64.333	65.340	66.532	66.308	66.096	1,6	1,8	-0,3	-0,3
<i>Servizi vari (b)</i>	159.148	160.269	159.812	164.064	165.109	0,7	-0,3	2,7	0,6
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL									
PRODUTTORE	1.132.816	1.136.555	1.136.404	1.149.092	1.148.889	0,3	-0,0	1,1	-0,0
<i>di cui: Attività non market</i>	153.395	156.735	158.597	157.896	159.375	2,2	1,2	-0,4	0,9
Iva, imposte indirette sulle importazioni	79.627	80.038	80.665	80.883	80.626	0,5	0,8	0,3	-0,3
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.212.442	1.216.588	1.217.040	1.230.006	1.229.568	0,3	0,0	1,1	-0,0

Fonte: Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

(c) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce, tuttavia, la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.13 - Valore aggiunto ai prezzi al produttore per attività economica e prodotto interno lordo. Indice dei prezzi impliciti - Anni 2001-2005

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indice - Base 2000=100					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	103,7	106,5	113,8	104,0	101,1	2,7	6,8	- 8,6	- 2,8
Industria	103,0	106,0	108,1	111,4	113,5	2,9	2,0	3,0	1,9
<i>In senso stretto</i>	<i>103,0</i>	<i>105,5</i>	<i>107,0</i>	<i>109,7</i>	<i>111,2</i>	<i>2,5</i>	<i>1,4</i>	<i>2,6</i>	<i>1,4</i>
- <i>Prodotti energetici</i>	<i>99,5</i>	<i>101,1</i>	<i>102,3</i>	<i>104,4</i>	<i>114,7</i>	<i>1,6</i>	<i>1,2</i>	<i>2,0</i>	<i>9,9</i>
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	<i>103,9</i>	<i>106,7</i>	<i>108,2</i>	<i>111,1</i>	<i>110,4</i>	<i>2,7</i>	<i>1,4</i>	<i>2,7</i>	<i>- 0,7</i>
Costruzioni e lavori del Genio civile	103,2	108,1	113,3	119,0	123,7	4,8	4,8	5,1	3,9
Servizi	103,3	107,1	111,3	115,0	117,3	3,7	3,9	3,3	2,0
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	104,0	107,1	111,2	112,7	113,5	3,0	3,8	1,3	0,8
Trasporti e comunicazioni	102,6	107,2	106,8	108,6	108,9	4,4	- 0,4	1,6	0,2
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	102,9	107,7	113,2	118,3	121,7	4,6	5,2	4,5	2,8
di cui: Locazione di fabbricati	103,5	107,2	109,9	114,0	116,8	3,6	2,5	3,8	2,4
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	104,3	107,6	113,8	121,0	124,6	3,2	5,8	6,4	3,0
Servizi vari (b)	103,0	105,8	109,1	112,0	114,7	2,8	3,1	2,6	2,4
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE	103,2	106,8	110,4	113,6	115,8	3,4	3,4	2,9	1,9
di cui: Attività non market	103,5	106,0	110,5	115,3	119,1	2,5	4,2	4,4	3,2
Iva e imposte indirette sulle importazioni	98,0	100,4	98,1	100,8	105,6	2,5	- 2,4	2,8	4,8
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	103,0	106,5	109,7	112,9	115,3	3,4	3,1	2,9	2,1

Fonte: Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.
 (b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.14 - Imposte indirette e contributi alla produzione per attività economica. Valori a prezzi correnti
- Anni 2001-2005 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
IMPOSTE INDIRETTE										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	732	825	809	776	738	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Industria	55.794	56.690	58.685	58.753	60.844	30,4	29,9	30,8	29,5	29,6
<i>In senso stretto</i>	51.017	51.347	52.956	52.770	54.719	27,8	27,0	27,8	26,5	26,6
- <i>Prodotti energetici</i>	31.684	31.062	32.971	32.290	33.335	17,3	16,4	17,3	16,2	16,2
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	19.333	20.286	19.985	20.480	21.383	10,5	10,7	10,5	10,3	10,4
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	4.777	5.342	5.729	5.983	6.125	2,6	2,8	3,0	3,0	3,0
Servizi	47.291	50.426	50.617	56.375	57.042	25,8	26,6	26,5	28,3	27,7
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	6.295	7.049	7.086	7.033	7.564	3,4	3,7	3,7	3,5	3,7
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	3.941	3.930	3.662	3.749	3.837	2,1	2,1	1,9	1,9	1,9
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	22.933	24.545	25.710	26.831	27.643	12,5	12,9	13,5	13,5	13,4
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	2.934	3.114	3.394	3.516	3.629	1,6	1,6	1,8	1,8	1,8
<i>Servizi vari (b)</i>	11.189	11.788	10.765	15.246	14.370	6,1	6,2	5,6	7,7	7,0
IMPOSTE INDIRETTE										
SULLA PRODUZIONE	103.818	107.940	110.111	115.904	118.624	56,6	56,9	57,7	58,2	57,7
Iva e imposte indirette sulle importazioni	79.653	81.921	80.700	83.222	87.036	43,4	43,1	42,3	41,8	42,3
Totale	183.471	189.861	190.811	199.126	205.660	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.745	5.113	4.858	4.613	4.435	23,2	25,4	24,8	23,5	23,7
Industria	3.628	3.360	2.778	2.527	2.512	17,7	16,7	14,2	12,9	13,4
<i>In senso stretto</i>	3.049	2.917	2.626	2.313	2.312	14,9	14,5	13,4	11,8	12,4
- <i>Prodotti energetici</i>	156	116	118	110	117	0,8	0,6	0,6	0,6	0,6
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	2.892	2.801	2.508	2.202	2.195	14,1	13,9	12,8	11,2	11,7
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	580	443	152	214	200	2,8	2,2	0,8	1,1	1,1
Servizi	12.114	11.661	11.955	12.461	11.754	59,1	57,9	61,0	63,6	62,9
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	1.844	1.703	1.461	1.421	954	9,0	8,5	7,5	7,2	5,1
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	8.623	8.335	7.884	8.843	8.998	42,1	41,4	40,2	45,1	48,1
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	134	226	411	318	236	0,7	1,1	2,1	1,6	1,3
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Servizi vari (b)</i>	1.512	1.397	2.199	1.880	1.565	7,4	6,9	11,2	9,6	8,4
Totale	20.487	20.133	19.590	19.601	18.701	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPOSTE INDIRETTE NETTE										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	- 4.013	- 4.288	- 4.048	- 3.837	- 3.697	- 2,5	- 2,5	- 2,4	- 2,1	- 2,0
Industria	52.166	53.330	55.907	56.226	58.332	32,0	31,4	32,7	31,3	31,2
<i>In senso stretto</i>	47.968	48.430	50.330	50.457	52.407	29,4	28,5	29,4	28,1	28,0
- <i>Prodotti energetici</i>	31.528	30.945	32.853	32.179	33.218	19,3	18,2	19,2	17,9	17,8
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	16.440	17.485	17.477	18.278	19.188	10,1	10,3	10,2	10,2	10,3
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	4.198	4.900	5.578	5.769	5.925	2,6	2,9	3,3	3,2	3,2
Servizi	35.178	38.765	38.662	43.914	45.288	21,6	22,8	22,6	24,5	24,2
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	4.451	5.347	5.625	5.612	6.609	2,7	3,2	3,3	3,1	3,5
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	- 4.683	- 4.405	- 4.222	- 5.094	- 5.162	- 2,9	- 2,6	- 2,5	- 2,8	- 2,8
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	22.799	24.319	25.299	26.513	27.407	14,0	14,3	14,8	14,8	14,7
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	2.934	3.114	3.394	3.516	3.629	1,8	1,8	2,0	2,0	1,9
<i>Servizi vari (b)</i>	9.677	10.391	8.566	13.366	12.805	5,9	6,1	5,0	7,4	6,8
IMPOSTE INDIRETTE										
SULLA PRODUZIONE	83.331	87.807	90.521	96.303	99.923	51,1	51,7	52,9	53,6	53,4
Iva e imposte indirette sulle importazioni	79.653	81.921	80.700	83.222	87.036	48,9	48,3	47,1	46,4	46,6
Totale	162.984	169.728	171.221	179.525	186.959	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.15 - Spesa delle famiglie per consumi finali - Anni 2001-2005 (in milioni di euro)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Alimentari e bevande non alcoliche	112.272	115.867	120.353	122.368	124.546	3,2	3,9	1,7	1,8
Bevande alcoliche e tabacco	18.898	19.827	20.780	21.787	22.669	4,9	4,8	4,8	4,0
Vestiaro e calzature	66.331	67.289	68.057	68.010	65.674	1,4	1,1	-0,1	-3,4
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	140.107	147.176	156.071	166.343	174.636	5,0	6,0	6,6	5,0
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	60.698	61.467	62.229	64.351	64.869	1,3	1,2	3,4	0,8
Servizi sanitari	23.622	25.155	25.981	26.533	26.587	6,5	3,3	2,1	0,2
Trasporti	101.250	103.266	107.208	111.310	114.934	2,0	3,8	3,8	3,3
Comunicazioni	20.597	21.476	22.317	23.189	23.245	4,3	3,9	3,9	0,2
Ricreazione e cultura	54.379	55.401	56.225	59.260	59.828	1,9	1,5	5,4	1,0
Istruzione	6.994	7.058	7.441	7.830	6.929	0,9	5,4	5,2	-11,5
Alberghi e ristoranti	73.148	75.141	77.423	79.654	81.891	2,7	3,0	2,9	2,8
Beni e servizi vari	71.955	72.155	74.370	74.624	77.701	0,3	3,1	0,3	4,1
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	750.250	771.277	798.455	825.257	843.508	2,8	3,5	3,4	2,2
Spesa per consumi finali nel resto del mondo delle famiglie residenti (+)	12.394	13.037	13.731	12.906	14.327	5,2	5,3	-6,0	11,0
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	29.081	28.459	27.854	28.804	29.112	-2,1	-2,1	3,4	1,1
Spesa delle famiglie	733.562	755.855	784.333	809.360	828.723	3,0	3,8	3,2	2,4
VALORI A PREZZI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (a)									
Alimentari e bevande non alcoliche	108.150	108.024	109.136	108.554	110.474	-0,1	1,0	-0,5	1,8
Bevande alcoliche e tabacco	18.420	18.922	18.564	18.085	17.711	2,7	-1,9	-2,6	-2,1
Vestiaro e calzature	64.476	63.627	62.647	61.261	58.283	-1,3	-1,5	-2,2	-4,9
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	134.356	134.936	137.408	139.133	140.210	0,4	1,8	1,3	0,8
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	59.556	59.003	58.559	59.461	58.989	-0,9	-0,8	1,5	-0,8
Servizi sanitari	24.548	25.194	25.395	25.735	25.804	2,6	0,8	1,3	0,3
Trasporti	100.001	101.332	103.019	103.860	103.013	1,3	1,7	0,8	-0,8
Comunicazioni	21.008	22.183	23.409	25.954	27.449	5,6	5,5	10,9	5,8
Ricreazione e cultura	53.094	52.656	52.918	55.136	55.352	-0,8	0,5	4,2	0,4
Istruzione	6.854	6.728	6.880	7.020	6.010	-1,8	2,3	2,0	-14,4
Alberghi e ristoranti	70.437	69.253	68.716	68.590	68.904	-1,7	-0,8	-0,2	0,5
Beni e servizi vari	69.919	68.298	68.045	67.289	67.463	-2,3	-0,4	-1,1	0,3
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	730.819	730.039	734.494	739.481	738.896	-0,1	0,6	0,7	-0,1
Spesa per consumi finali nel resto del mondo delle famiglie residenti (+)	12.161	12.833	14.153	13.308	14.217	5,5	10,3	-6,0	6,8
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	28.278	26.998	25.730	26.032	25.813	-4,5	-4,7	1,2	-0,8
Spesa delle famiglie	714.701	715.871	722.865	726.805	727.228	0,2	1,0	0,5	0,1
INDICE DEI PREZZI IMPLICITI - ANNO 2000 =100									
Alimentari e bevande non alcoliche	103,8	107,3	110,3	112,7	112,7	3,3	2,8	2,2	0,0
Bevande alcoliche e tabacco	102,6	104,8	111,9	120,5	128,0	2,1	6,8	7,6	6,2
Vestiaro e calzature	102,9	105,8	108,6	111,0	112,7	2,8	2,7	2,2	1,5
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	104,3	109,1	113,6	119,6	124,6	4,6	4,1	5,3	4,2
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	101,9	104,2	106,3	108,2	110,0	2,2	2,0	1,8	1,6
Servizi sanitari	96,2	99,8	102,3	103,1	103,0	3,8	2,5	0,8	-0,1
Trasporti	101,2	101,9	104,1	107,2	111,6	0,7	2,1	3,0	4,1
Comunicazioni	98,0	96,8	95,3	89,3	84,7	-1,3	-1,5	-6,3	-5,2
Ricreazione e cultura	102,4	105,2	106,2	107,5	108,1	2,7	1,0	1,2	0,6
Istruzione	102,0	104,9	108,2	111,5	115,3	2,8	3,1	3,1	3,4
Alberghi e ristoranti	103,8	108,5	112,7	116,1	118,8	4,5	3,8	3,1	2,3
Beni e servizi vari	102,9	105,6	109,3	110,9	115,2	2,7	3,5	1,5	3,9
Totale sul territorio economico	102,7	105,6	108,7	111,6	114,2	2,9	2,9	2,7	2,3

Fonte: Consumi delle famiglie (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce, tuttavia, la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.16 - Investimenti lordi per branca produttrice - Anni 2001-2005 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	- 79	239	430	874	204
Prodotti in metallo e macchine	88.787	91.456	88.236	94.026	94.072	3,0	- 3,5	6,6	0,0
Mezzi di trasporto	27.747	29.467	26.540	26.924	26.069	6,2	- 9,9	1,4	- 3,2
Costruzioni	109.729	119.361	125.017	131.893	137.834	8,8	4,7	5,5	4,5
<i>Abitazioni</i>	<i>47.166</i>	<i>49.387</i>	<i>51.959</i>	<i>55.635</i>	<i>61.485</i>	<i>4,7</i>	<i>5,2</i>	<i>7,1</i>	<i>10,5</i>
<i>Altre costruzioni</i>	<i>62.563</i>	<i>69.974</i>	<i>73.058</i>	<i>76.258</i>	<i>76.348</i>	<i>11,8</i>	<i>4,4</i>	<i>4,4</i>	<i>0,1</i>
Altri prodotti	27.594	30.367	31.553	32.759	33.583	10,0	3,9	3,8	2,5
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	253.778	270.889	271.776	286.477	291.762	6,7	0,3	5,4	1,8
Variazione delle scorte	1.465	1.070	2.435	1.090	2.621
Oggetti di valore	1.730	1.718	1.773	1.824	1.941
Totale investimenti lordi	256.973	273.677	275.985	289.391	296.323	6,5	0,8	4,9	2,4
VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (a)									
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	- 32	92	164	330	89
Prodotti in metallo e macchine	86.897	87.877	84.329	88.080	87.977	1,1	- 4,0	4,4	- 0,1
Mezzi di trasporto	27.376	28.651	25.388	25.308	24.144	4,7	- 11,4	- 0,3	- 4,6
Costruzioni	106.933	112.048	113.632	114.636	115.260	4,8	1,4	0,9	0,5
<i>Abitazioni</i>	<i>46.097</i>	<i>46.376</i>	<i>47.409</i>	<i>48.715</i>	<i>51.750</i>	<i>0,6</i>	<i>2,2</i>	<i>2,8</i>	<i>6,2</i>
<i>Altre costruzioni</i>	<i>60.836</i>	<i>65.662</i>	<i>66.214</i>	<i>65.918</i>	<i>63.542</i>	<i>7,9</i>	<i>0,8</i>	<i>- 0,4</i>	<i>- 3,6</i>
Altri prodotti	26.908	29.120	29.746	30.215	29.751	8,2	2,1	1,6	- 1,5
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	248.082	257.974	253.669	259.154	257.551	4,0	- 1,7	2,2	- 0,6
Variazione delle scorte
Oggetti di valore	1.673	1.579	1.568	1.546	1.576
Totale investimenti lordi	252.833	262.547	261.143	267.313	266.812	3,8	- 0,5	2,4	- 0,2
INDICE DEI PREZZI IMPLICITI - ANNO 2000 =100									
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	248,3	260,4	261,7	265,2	229,6	4,9	0,5	1,3	- 13,4
Prodotti in metallo e macchine	102,2	104,1	104,6	106,8	106,9	1,9	0,5	2,0	0,2
Mezzi di trasporto	101,4	102,8	104,5	106,4	108,0	1,5	1,6	1,8	1,5
Costruzioni	102,6	106,5	110,0	115,1	119,6	3,8	3,3	4,6	3,9
<i>Abitazioni</i>	<i>102,3</i>	<i>106,5</i>	<i>109,6</i>	<i>114,2</i>	<i>118,8</i>	<i>4,1</i>	<i>2,9</i>	<i>4,2</i>	<i>4,0</i>
<i>Altre costruzioni</i>	<i>102,8</i>	<i>106,6</i>	<i>110,3</i>	<i>115,7</i>	<i>120,2</i>	<i>3,6</i>	<i>3,5</i>	<i>4,8</i>	<i>3,9</i>
Altri prodotti	102,6	104,3	106,1	108,4	112,9	1,7	1,7	2,2	4,1
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	102,3	105,0	107,1	110,5	113,3	2,6	2,0	3,2	2,5
Variazione delle scorte
Oggetti di valore	103,4	108,8	113,1	118,0	123,2	5,2	3,9	4,3	4,4
Totale investimenti lordi	101,6	104,2	105,7	108,3	111,1	2,6	1,4	2,4	2,6

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce, tuttavia, la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.17 - Unità di lavoro per attività economica - Anni 2001-2005 (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
TOTALE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.505,6	1.457,0	1.388,8	1.372,1	1.262,0	- 3,2	- 4,7	- 1,2	- 8,0
Industria	6.767,5	6.836,1	6.882,3	6.849,7	6.812,5	1,0	0,7	- 0,5	- 0,5
<i>In senso stretto</i>	5.057,0	5.089,9	5.088,2	5.026,9	4.947,3	0,7	- 0,0	- 1,2	- 1,6
- <i>Prodotti energetici</i>	170,4	170,0	164,5	160,0	158,4	- 0,2	- 3,2	- 2,7	- 1,0
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	4.886,6	4.919,9	4.923,7	4.866,9	4.788,9	0,7	0,1	- 1,2	- 1,6
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	1.710,5	1.746,2	1.794,1	1.822,8	1.865,2	2,1	2,7	1,6	2,3
Servizi	15.555,5	15.839,1	16.011,8	16.072,3	16.117,7	1,8	1,1	0,4	0,3
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	4.789,6	4.855,5	4.947,4	4.967,2	4.970,8	1,4	1,9	0,4	0,1
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	1.541,2	1.564,3	1.575,7	1.565,2	1.581,8	1,5	0,7	- 0,7	1,1
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	3.030,3	3.183,9	3.256,2	3.279,0	3.346,3	5,1	2,3	0,7	2,1
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	1.450,1	1.443,3	1.403,7	1.396,3	1.376,4	- 0,5	- 2,7	- 0,5	- 1,4
<i>Servizi vari (b)</i>	4.744,3	4.792,1	4.828,8	4.864,6	4.842,4	1,0	0,8	0,7	- 0,5
Totale	23.828,6	24.132,2	24.282,9	24.294,1	24.192,2	1,3	0,6	0,0	- 0,4
DIPENDENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	497,5	488,0	422,2	427,9	443,3	- 1,9	- 13,5	1,4	3,6
Industria	5.248,2	5.314,3	5.331,0	5.295,3	5.297,1	1,3	0,3	- 0,7	0,0
<i>In senso stretto</i>	4.229,9	4.248,6	4.231,1	4.182,8	4.145,7	0,4	- 0,4	- 1,1	- 0,9
- <i>Prodotti energetici</i>	167,8	167,4	162,0	157,4	156,0	- 0,2	- 3,2	- 2,8	- 0,9
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	4.062,1	4.081,2	4.069,1	4.025,4	3.989,7	0,5	- 0,3	- 1,1	- 0,9
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	1.018,3	1.065,7	1.099,9	1.112,5	1.151,4	4,7	3,2	1,1	3,5
Servizi	10.908,1	11.156,0	11.239,1	11.264,9	11.472,7	2,3	0,7	0,2	1,8
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	2.467,9	2.564,1	2.596,8	2.609,8	2.737,6	3,9	1,3	0,5	4,9
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	1.206,9	1.224,6	1.242,5	1.229,9	1.248,6	1,5	1,5	- 1,0	1,5
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	1.834,6	1.929,6	1.970,1	1.964,0	2.027,1	5,2	2,1	- 0,3	3,2
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	1.450,1	1.443,3	1.403,7	1.396,3	1.376,4	- 0,5	- 2,7	- 0,5	- 1,4
<i>Servizi vari (b)</i>	3.948,6	3.994,4	4.026,0	4.064,9	4.083,0	1,2	0,8	1,0	0,4
Totale	16.653,8	16.958,3	16.992,3	16.988,1	17.213,1	1,8	0,2	- 0,0	1,3
INDIPENDENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.008,1	969,0	966,6	944,2	818,7	- 3,9	- 0,2	- 2,3	- 13,3
Industria	1.519,3	1.521,8	1.551,3	1.554,4	1.515,4	0,2	1,9	0,2	- 2,5
<i>In senso stretto</i>	827,1	841,3	857,1	844,1	801,6	1,7	1,9	- 1,5	- 5,0
- <i>Prodotti energetici</i>	2,6	2,6	2,5	2,6	2,4	-	- 3,8	4,0	- 7,7
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	824,5	838,7	854,6	841,5	799,2	1,7	1,9	- 1,5	- 5,0
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	692,2	680,5	694,2	710,3	713,8	- 1,7	2,0	2,3	0,5
Servizi	4.647,4	4.683,1	4.772,7	4.807,4	4.645,0	0,8	1,9	0,7	- 3,4
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	2.321,7	2.291,4	2.350,6	2.357,4	2.233,2	- 1,3	2,6	0,3	- 5,3
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	334,3	339,7	333,2	335,3	333,2	1,6	- 1,9	0,6	- 0,6
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	1.195,7	1.254,3	1.286,1	1.315,0	1.319,2	4,9	2,5	2,2	0,3
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Servizi vari (b)</i>	795,7	797,7	802,8	799,7	759,4	0,3	0,6	- 0,4	- 5,0
Totale	7.174,8	7.173,9	7.290,6	7.306,0	6.979,1	- 0,0	1,6	0,2	- 4,5

Fonte: Input di lavoro (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.18 - Redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005
(in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.088	8.061	7.399	7.577	8.198	-0,3	-8,2	2,4	8,2
Industria	154.833	160.606	165.750	171.228	175.200	3,7	3,2	3,3	2,3
<i>In senso stretto</i>	130.420	134.293	137.547	141.458	143.567	3,0	2,4	2,8	1,5
- <i>Prodotti energetici</i>	7.541	7.804	7.732	7.598	7.637	3,5	-0,9	-1,7	0,5
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	122.879	126.489	129.814	133.860	135.930	2,9	2,6	3,1	1,5
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	24.413	26.314	28.204	29.770	31.633	7,8	7,2	5,6	6,3
Servizi	330.374	347.343	363.081	375.797	394.838	5,1	4,5	3,5	5,1
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	62.442	66.192	68.524	71.492	77.236	6,0	3,5	4,3	8,0
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	37.969	39.053	40.796	41.584	43.056	2,9	4,5	1,9	3,5
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	68.847	73.585	76.456	78.676	82.830	6,9	3,9	2,9	5,3
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	49.815	52.060	56.287	59.538	60.551	4,5	8,1	5,8	1,7
<i>Servizi vari (b)</i>	111.300	116.454	121.019	124.507	131.165	4,6	3,9	2,9	5,3
TOTALE REDDITI INTERNI	493.295	516.010	536.230	554.602	578.236	4,6	3,9	3,4	4,3
Retribuzioni lorde	359.589	375.583	388.389	401.219	418.970	4,4	3,4	3,3	4,4
Contributi sociali	133.706	140.427	147.841	153.383	159.266	5,0	5,3	3,7	3,8
Redditi all'estero dei residenti in Italia (+)	2.061	1.998	1.525	1.452	1.630	-3,1	-23,6	-4,8	12,3
Redditi in Italia dei non residenti (-)	2.129	2.898	2.652	1.665	2.171	36,1	-8,5	-37,2	30,4
Totale redditi nazionali	493.227	515.110	535.104	554.389	577.696	4,4	3,9	3,6	4,2

Fonte: Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.19 - Redditi da lavoro per unità di lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005 (euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Indice - Base: Totale=100				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
Agricoltura, silvicoltura e pesca	16.258	16.517	17.524	17.707	18.494	54,9	54,3	55,5	54,2	55,1
Industria	29.502	30.222	31.092	32.336	33.075	99,6	99,3	98,5	99,0	98,5
<i>In senso stretto</i>	30.833	31.609	32.508	33.819	34.630	104,1	103,9	103,0	103,6	103,1
- <i>Prodotti energetici</i>	44.940	46.617	47.729	48.274	48.954	151,7	153,2	151,2	147,9	145,7
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	30.250	30.993	31.902	33.254	34.070	102,1	101,9	101,1	101,9	101,4
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	23.974	24.691	25.642	26.759	27.473	80,9	81,1	81,3	82,0	81,8
Servizi	30.287	31.135	32.305	33.360	34.415	102,2	102,3	102,4	102,2	102,4
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	25.302	25.815	26.388	27.394	28.213	85,4	84,8	83,6	83,9	84,0
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	31.460	31.890	32.833	33.811	34.484	106,2	104,8	104,0	103,6	102,7
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	37.527	38.135	38.808	40.059	40.861	126,7	125,3	123,0	122,7	121,6
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	34.353	36.070	40.099	42.640	43.992	116,0	118,5	127,1	130,6	131,0
<i>Servizi vari (b)</i>	28.187	29.154	30.059	30.630	32.125	95,2	95,8	95,3	93,8	95,6
Totale redditi interni	29.621	30.428	31.557	32.646	33.593	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Input di lavoro (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.20 - Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 2001-2005 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
RETRIBUZIONI LORDE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.527	6.498	5.844	5.977	6.489	- 0,4	- 10,1	2,3	8,6
Industria	108.971	112.995	116.090	119.250	122.149	3,7	2,7	2,7	2,4
<i>In senso stretto</i>	91.336	94.179	96.191	98.375	99.945	3,1	2,1	2,3	1,6
- <i>Prodotti energetici</i>	5.342	5.529	5.435	5.310	5.339	3,5	- 1,7	- 2,3	0,6
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	85.994	88.650	90.756	93.065	94.605	3,1	2,4	2,5	1,7
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	17.635	18.817	19.900	20.875	22.205	6,7	5,8	4,9	6,4
Servizi	244.092	256.090	266.455	275.992	290.332	4,9	4,0	3,6	5,2
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	48.313	50.916	52.456	54.441	58.748	5,4	3,0	3,8	7,9
Trasporti e comunicazioni	29.105	30.021	31.279	31.743	32.935	3,1	4,2	1,5	3,8
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	49.746	53.230	55.300	56.768	59.898	7,0	3,9	2,7	5,5
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	34.526	36.197	38.884	41.456	42.247	4,8	7,4	6,6	1,9
Servizi vari (b)	82.401	85.725	88.537	91.584	96.504	4,0	3,3	3,4	5,4
Totale	359.589	375.583	388.389	401.219	418.970	4,4	3,4	3,3	4,4
CONTRIBUTI SOCIALI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.561	1.563	1.555	1.599	1.709	0,1	- 0,5	2,9	6,9
Industria	45.863	47.611	49.660	51.978	53.051	3,8	4,3	4,7	2,1
<i>In senso stretto</i>	39.085	40.114	41.356	43.084	43.622	2,6	3,1	4,2	1,2
- <i>Prodotti energetici</i>	2.199	2.275	2.297	2.289	2.298	3,4	1,0	- 0,4	0,4
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	36.886	37.839	39.059	40.795	41.325	2,6	3,2	4,4	1,3
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	6.778	7.497	8.304	8.894	9.428	10,6	10,8	7,1	6,0
Servizi	86.282	91.253	96.626	99.806	104.507	5,8	5,9	3,3	4,7
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	14.129	15.276	16.068	17.051	18.488	8,1	5,2	6,1	8,4
Trasporti e comunicazioni	8.864	9.031	9.517	9.841	10.122	1,9	5,4	3,4	2,9
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	19.102	20.355	21.156	21.908	22.932	6,6	3,9	3,6	4,7
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	15.289	15.863	17.404	18.082	18.304	3,8	9,7	3,9	1,2
Servizi vari (b)	28.899	30.729	32.482	32.923	34.661	6,3	5,7	1,4	5,3
Totale	133.706	140.427	147.841	153.383	159.266	5,0	5,3	3,7	3,8
TOTALE (REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.088	8.061	7.399	7.577	8.198	- 0,3	- 8,2	2,4	8,2
Industria	154.833	160.606	165.750	171.228	175.200	3,7	3,2	3,3	2,3
<i>In senso stretto</i>	130.420	134.293	137.547	141.458	143.567	3,0	2,4	2,8	1,5
- <i>Prodotti energetici</i>	7.541	7.804	7.732	7.598	7.637	3,5	- 0,9	- 1,7	0,5
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	122.879	126.489	129.814	133.860	135.930	2,9	2,6	3,1	1,5
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	24.413	26.314	28.204	29.770	31.633	7,8	7,2	5,6	6,3
Servizi	330.374	347.343	363.081	375.797	394.838	5,1	4,5	3,5	5,1
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	62.442	66.192	68.524	71.492	77.236	6,0	3,5	4,3	8,0
Trasporti e comunicazioni	37.969	39.053	40.796	41.584	43.056	2,9	4,5	1,9	3,5
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	68.847	73.585	76.456	78.676	82.830	6,9	3,9	2,9	5,3
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	49.815	52.060	56.287	59.538	60.551	4,5	8,1	5,8	1,7
Servizi vari (b)	111.300	116.454	121.019	124.507	131.165	4,6	3,9	2,9	5,3
Totale	493.295	516.010	536.230	554.602	578.236	4,6	3,9	3,4	4,3

Fonte: Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.21 - Incidenza percentuale delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali sui redditi da lavoro dipendente per attività economica - Anni 2001-2005

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Retribuzioni lorde					Oneri sociali				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
Agricoltura, silvicoltura e pesca	80,7	80,6	79,0	78,9	79,2	19,3	19,4	21,0	21,1	20,8
Industria	70,4	70,4	70,0	69,6	69,7	29,6	29,6	30,0	30,4	30,3
<i>In senso stretto</i>	70,0	70,1	69,9	69,5	69,6	30,0	29,9	30,1	30,5	30,4
- <i>Prodotti energetici</i>	70,8	70,8	70,3	69,9	69,9	29,2	29,2	29,7	30,1	30,1
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	70,0	70,1	69,9	69,5	69,6	30,0	29,9	30,1	30,5	30,4
Costruzioni e lavori del Genio civile	72,2	71,5	70,6	70,1	70,2	27,8	28,5	29,4	29,9	29,8
Servizi	73,9	73,7	73,4	73,4	73,5	26,1	26,3	26,6	26,6	26,5
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	77,4	76,9	76,6	76,1	76,1	22,6	23,1	23,4	23,9	23,9
Trasporti e comunicazioni	76,7	76,9	76,7	76,3	76,5	23,3	23,1	23,3	23,7	23,5
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	72,3	72,3	72,3	72,2	72,3	27,7	27,7	27,7	27,8	27,7
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	69,3	69,5	69,1	69,6	69,8	30,7	30,5	30,9	30,4	30,2
Servizi vari (b)	74,0	73,6	73,2	73,6	73,6	26,0	26,4	26,8	26,4	26,4
Totale	72,9	72,8	72,4	72,3	72,5	27,1	27,2	27,6	27,7	27,5

Fonte: Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.22 - Costo e impiego del fattore lavoro per attività economica - Anni 2001-2005 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Costo del lavoro per unità di lavoro dipendente Valori a prezzi correnti				Valore aggiunto al costo dei fattori per unità di lavoro Valori concatenati anno di riferimento 2000				Costo del lavoro per unità di valore aggiunto (a)			
	2002/2001	2003/2002	2004/2003	2005/2004	2002/2001	2003/2002	2004/2003	2005/2004	2002/2001	2003/2002	2004/2003	2005/2004
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,6	6,1	1,0	4,4	0,2	-0,2	15,0	6,3	1,4	6,3	-12,1
Industria	2,4	2,9	4,0	2,3	-1,2	-2,0	2,1	-1,2	3,7	5,0	1,8	3,5
<i>In senso stretto</i>	2,5	2,8	4,0	2,4	-1,5	-2,3	2,6	-0,8	4,1	5,3	1,4	3,2
- <i>Prodotti energetici</i>	3,7	2,4	1,1	1,4	1,8	1,8	6,6	-5,6	1,9	0,6	-5,2	7,4
- <i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	2,5	2,9	4,2	2,5	-1,8	-2,5	2,2	-0,2	4,4	5,6	2,0	2,6
Costruzioni e lavori del Genio civile	3,0	3,9	4,4	2,7	0,3	0,1	1,2	-1,6	2,7	3,8	3,1	4,4
Servizi	2,8	3,8	3,3	3,2	-0,9	-0,8	0,4	0,5	3,7	4,6	2,9	2,6
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	2,0	2,2	3,8	3,0	-4,2	-4,5	0,3	0,9	6,5	7,0	3,5	2,1
Trasporti e comunicazioni	1,4	3,0	3,0	2,0	2,7	0,9	2,5	2,6	-1,3	2,0	0,5	-0,6
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (b)	1,6	1,8	3,2	2,0	-2,5	-0,7	-0,9	-1,9	4,3	2,4	4,2	4,0
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	5,0	11,2	6,3	3,2	2,1	4,7	0,2	1,1	2,9	6,2	6,1	2,0
Servizi vari (c)	3,4	3,1	1,9	4,9	-0,2	-1,0	1,8	1,3	3,7	4,1	0,1	3,6
Totale	2,7	3,7	3,5	2,9	-0,8	-0,9	1,3	0,5	3,5	4,7	2,1	2,4

Fonte: Input di lavoro (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

(a) Il costo del lavoro per unità di valore aggiunto (Cluva) è calcolato come rapporto tra costo del lavoro per unità di lavoro dipendente e il valore aggiunto al costo dei fattori per unità di lavoro totali calcolato su valori concatenati - anno di riferimento 2000.

(b) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(c) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Capitolo **13**

Agricoltura

13. Agricoltura

Nel presente capitolo sono contenuti i risultati di un insieme complesso di indagini ed elaborazioni a carattere strutturale e congiunturale riferite all'anno 2004, riguardanti gli aspetti più significativi dell'agricoltura, delle attività forestali, degli allevamenti e dei mezzi di produzione di supporto all'attività agricola.

Coltivazioni agricole

I dati sulle coltivazioni agricole sono ottenuti mediante una metodologia estimativa, eseguita dagli organi provinciali del Ministero per le politiche agricole e forestali, o analoghi uffici delle regioni e province autonome. Solo per quanto riguarda il riso, il tabacco e la barbabietola da zucchero si fa ricorso a dati di fonte amministrativa. La rilevazione estimativa è effettuata mensilmente presso ogni provincia e riguarda i principali gruppi di coltivazioni: seminativi, legnose agrarie e foraggere permanenti; nell'ambito di ciascun gruppo, sono poi considerate tutte le più importanti specie di coltivazioni.

L'annata agraria 2004-2005 presenta un andamento non omogeneo per tutte le coltivazioni: infatti, a fronte di una contrazione delle superfici e delle produzioni di cereali, piante da tubero e orticole, ha fatto registrare un aumento delle superfici e delle produzioni di erbai, prati avvicendati e pascoli (ma una contrazione dei prati permanenti). Sostanzialmente stabili, invece, gli investimenti a legnose agrarie ma, mentre vite e olivo hanno fatto registrare una contrazione della produzione, agrumi e altri fruttiferi hanno fatto registrare nel complesso un lieve aumento delle produzioni.

In particolare per i cereali, riso escluso, i dati provvisori riferiti al 2005 indicano una diminuzione della superficie complessivamente investita (-7,0 per cento) rispetto all'anno precedente, a cui corrisponde un decremento della produzione raccolta (-8,0 per cento) che interessa in particolare frumento duro (-20,0 per cento), granturco (-8,0 per cento) e sorgo (-14,0 per cento) non del tutto compensata da un aumento del frumento tenero (+6,0 per cento), dell'orzo (+4,0 per cento) e dell'avena (+27,0 per cento).

Buono il risultato delle leguminose da granella che fanno registrare un aumento delle superfici investite (+8,0 per cento) e della produzione complessiva (+9,0 per cento) su tutte le principali colture.

Le piante da tubero invece fanno segnare una diminuzione delle superfici (-3,0 per cento) e delle produzioni (-4,0 per cento).

Le coltivazioni orticole fanno registrare una leggera contrazione delle superfici investite (-1,0 per cento) e delle produzioni (-3,0 per cento) rispetto all'annata precedente, dovuta a un leggero contenimento delle rese produttive; la produzione di pomodoro, la specie più importante del comparto, presenta una contrazione delle superfici (-4,0 per cento) e delle produzioni (-6,0 per cento) rispetto all'annata precedente.

Le coltivazioni industriali fanno registrare una ripresa degli investimenti, almeno le minori; ma per la barbabietola e per il tabacco i dati al momento disponibili non consentono analisi congiunturali affidabili.

Per quanto riguarda le legnose agrarie, fanno registrare un aumento delle produzioni le pomacee (melo e pero) e le principali drupacee (susino, albicocco, ciliegio e pesco). Buono anche il risultato produttivo delle arance, tra gli agrumi, che compensa la contrazione registrata per mandarino, soprattutto,

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Coltivazioni agricole, foreste e caccia: anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 28).
- ♦ ISTAT. *5° Censimento dell'agricoltura*. Roma, 2004.
- ♦ ISTAT. *Statistiche dell'agricoltura: anni 2001-2002*. Roma, 2006. (Annuari n. 49).
- ♦ ISTAT. *Statistiche sulla pesca e zootecnia: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 27).
- ♦ ISTAT. *Struttura e produzione delle aziende agricole: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 49).
- ♦ ISTAT. *Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione: anni 1997-2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 23).

ma anche limoni e clementine. Per quanto riguarda la vite infine la campagna fa registrare una contrazione della produzione dell'uva da vino (-5,0 per cento) e un aumento di quella dell'uva da tavola (+17,0 per cento).

Foreste I fenomeni che formano oggetto delle rilevazioni nel settore forestale sono la superficie forestale, per tipo di bosco e categorie di proprietà, le superfici sottoposte a tagli di utilizzazione forestale, nonché le produzioni legnose.

Nel 2004, il patrimonio boschivo risulta di 6.857.069 ettari (642 ettari in più rispetto al 2003) ed è ubicato per il 59,4 per cento in montagna, per il 35,5 per cento in collina e per il 5,1 per cento in pianura. La distribuzione fra le tipologie di bosco vede prevalere il bosco ceduo, che costituisce il 52,8 per cento dei boschi italiani, mentre le fustaie rappresentano il 43,4 per cento e la macchia mediterranea solo il 3,9 per cento. Il 60,0 per cento dei boschi appartiene ai privati mentre solo il 40,0 per cento è di proprietà pubblica (Stato, Regioni, Comuni o altri enti pubblici).

Il volume complessivo dei prelievi legnosi del 2004, in bosco e fuori foresta, è di 9 milioni di metri cubi, pari al 2,0 per cento in più rispetto all'anno precedente. La specie maggiormente utilizzata è la quercia con 3,2 milioni di metri cubi di legna, pari al 36,0 per cento del totale, destinata prevalentemente alla combustione.

Caccia Secondo quanto stabilito dalla legge quadro sulla caccia n. 157 dell'11 febbraio 1992 la fauna selvatica è da considerarsi patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale e internazionale. Inoltre, essa è assoggettata a forme di qualificazione e pianificazione da parte delle amministrazioni regionali e provinciali. La legge stabilisce, ancora, che l'attività venatoria sia svolta solo previa concessione dello Stato e che tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale sia assoggettato a pianificazione faunistico-venatoria. In particolare detta pianificazione prevede l'istituzione, in ciascuna provincia:

- di ambiti territoriali di caccia (Atc) o di comprensori alpini per la gestione programmata della caccia;
- di aziende faunistico-venatorie e di aziende agriturismo-venatorie per la caccia riservata a gestione privata;
- di aree destinate alla protezione della fauna, in cui vige il divieto di abbattimento e di cattura (oasi di protezione, zone di ripopolamento, centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale).

Per quanto concerne, in particolare, l'attività venatoria i dati fanno registrare un lieve aumento del numero dei cacciatori (1,1 per cento rispetto al 2003), ovvero delle persone dotate di permessi di caccia e tesserini venatori rilasciati dalle autorità competenti e quindi legalmente autorizzate a esercitare la caccia. Nel 2004 tale numero è pari a 806.395 unità distribuite quasi equamente tra le tre ripartizioni geografiche (Nord, Centro e Mezzogiorno).

Zootecnia Le indagini del settore animale sono regolate a livello comunitario dalle direttive n. 93/23/Cee, n. 93/24/Cee e n. 93/25/Cee del Consiglio relative rispettivamente ai suini, ai bovini e agli ovi-caprini. Tali normative hanno la finalità di mettere a disposizione della Commissione informazioni sull'evoluzione del patrimonio, sulla macellazione e sulle previsioni di produzione.

Il bestiame macellato è rilevato con un'indagine mensile campionaria condotta presso i mattatoi privati e pubblici autorizzati a bollo Cee, a capacità limitata o in deroga. Nel 2004 la macellazione fa registrare, rispetto al 2003, una diminuzione dello 0,1 per cento dei capi bovini e bufalini, mentre si evidenzia un aumento per tutte le altre specie: del 7,2 per cento per gli equini, del 4,6 per cento per gli ovi-caprini e infine dello 0,1 per cento per i suini. In termini di produzione si riscontra un aumento per tutte le specie pari, rispettivamente, al 9,8 per cento per gli equini, al 2,1 per cento per gli ovi-caprini,

all'1,8 per cento per i suini e, infine, allo 0,1 per cento per i bovini e bufalini.

I dati sul settore del latte derivano dall'indagine annuale sul latte e i prodotti lattiero-caseari, regolata dalla direttiva n. 96/16/Cee del Consiglio ed effettuata sulla totalità degli stabilimenti che raccolgono e/o trasformano il latte. Per alcune voci sono utilizzati quelli censuari.

La produzione complessiva di latte ammonta a 115.652 migliaia di quintali, rispetto all'anno precedente è aumentata dello 0,2 per cento.

Pesca

L'indagine sulla produzione della pesca è effettuata in base alla legge n. 41 del 17 febbraio 1982. Tale normativa, denominata "Piano di razionalizzazione e sviluppo della pesca marittima", stabilisce interventi nel settore con la finalità di promuovere lo sfruttamento razionale e la valorizzazione delle risorse biologiche marittime attraverso uno sviluppo equilibrato della pesca. Sul piano comunitario, il regolamento n. 2104/93/Cee del Consiglio disciplina la trasmissione all'Eurostat dei dati sugli sbarchi dei prodotti della pesca negli Stati membri.

La produzione complessiva della pesca è determinata dalle comunicazioni delle capitanerie di porto e dalle dichiarazioni degli armatori che operano nelle acque oceaniche. La pesca nelle acque interne (laghi e bacini artificiali) è rilevata presso le Cciaa che, in qualità di organi intermedi di rilevazione, raccolgono le informazioni di tutti i comuni rivieraschi del territorio di propria competenza.

Nel 2004 la produzione complessiva della pesca marittima e lagunare ammonta a 2.605 mila quintali con una diminuzione della quantità di pescato, rispetto all'anno precedente, pari al 1,7 per cento.

L'analisi dei diversi gruppi di specie evidenzia un aumento del quantitativo dei pesci del 6,8 per cento e una diminuzione dei molluschi e dei crostacei, rispettivamente dell'11,5 per cento e dell'11,1 per cento. La pesca nei laghi e bacini artificiali, pari a 51 mila quintali, è aumentata del 17,5 per cento rispetto al 2003.

Mezzi di produzione

La distribuzione dei principali mezzi di produzione impiegati in agricoltura viene rilevata annualmente mediante specifiche indagini censuarie registrando, per ciascuna impresa o azienda agricola coinvolta, la quantità di fertilizzanti, sementi, prodotti fitosanitari e mangimi distribuiti con il proprio marchio, a livello provinciale; solo per i mangimi viene rilevata anche la produzione.

Nel 2004 continua la crescita dei fertilizzanti distribuiti per uso agricolo che superano la quota di 53 milioni di quintali. Rispetto all'anno precedente si registra un incremento di 1,4 milioni di quintali (+2,8 per cento) dei formulati distribuiti, saliti da 52,2 a 53,6 milioni di quintali. In particolare, l'immissione al consumo dei concimi aumenta di 0,7 milioni di quintali (+1,8 per cento) e quella degli ammendanti di 0,6 milioni di quintali (+6,5 per cento), mentre la distribuzione dei correttivi si incrementa di 64 mila quintali (+27,4 per cento).

La distribuzione dei fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica cresce da 6,1 a 6,7 milioni di quintali (+0,6 milioni di quintali, pari a +9,9 per cento) registrando un incremento notevolmente superiore rispetto a quello conseguito dai fertilizzanti nel complesso. In particolare, l'aumento più consistente riguarda gli ammendanti (+0,5 milioni di quintali, pari a +23,6 per cento). Considerando l'insieme dei fertilizzanti, gli elementi nutritivi in essi contenuti aumentano da 25 a 26 milioni di quintali (+1 milione di quintali, pari a +4,1 per cento) mentre il titolo o concentrazione sale dal 47,9 per cento al 48,5 per cento. Sotto il profilo territoriale, il 56,6 per cento della distribuzione nazionale di fertilizzanti si concentra nel Nord del Paese, il 16,2 per cento nel Centro e il restante 27,2 per cento nel Mezzogiorno. In particolare, nelle regioni settentrionali risulta immesso al consumo il 53,1 per cento dei concimi, il 70,9 per cento degli ammendanti e il 70,1 per cento dei correttivi. Le regio-

ni più interessate alla distribuzione di fertilizzanti sono il Veneto e la Lombardia che assorbono rispettivamente il 16,1 per cento e il 15,3 per cento della distribuzione nazionale. Nel Centro e nel Mezzogiorno si segnalano la Toscana e la Puglia dove s'immette al consumo, rispettivamente, il 5,2 per cento e l'8,3 per cento del quantitativo complessivo distribuito.

Nel 2004 la quantità dei prodotti fitosanitari distribuiti si riduce del 2,3 per cento rispetto all'anno precedente. Contemporaneamente diminuiscono del 2,8 per cento i principi attivi contenuti nei preparati immessi al consumo. La contrazione dei principi attivi, più che proporzionale rispetto a quella dei formulati fitosanitari che li contengono, determina anche una riduzione della concentrazione media delle sostanze attive contenute nei prodotti fitosanitari, che passa dal 54,9 per cento nel 2003 al 54,6 per cento nel 2004. Fra i principi attivi, i fungicidi rappresentano il 62,8 per cento del totale, gli insetticidi e acaricidi il 13,9 per cento, gli erbicidi il 10,6 per cento, i vari il 12,6 per cento e i biologici lo 0,1 per cento. In riferimento alla normativa vigente sulla classe di tossicità (circolare del Ministero della salute, n. 17 del 10 giugno 1995), il 5,4 per cento dei prodotti fitoiatrici risulta molto tossico o tossico, il 13,3 per cento nocivo, mentre il restante 81,3 per cento viene definito non classificabile. La quantità dei principi attivi consentiti in agricoltura biologica e contenuti nei prodotti fitosanitari (pari al 58,9 per cento delle sostanze attive totali) registra una diminuzione percentuale maggiore (-4,0 per cento) di quello conseguito da principi attivi in complesso. La riduzione delle quantità distribuite riguarda sia i prodotti molto tossici e tossici sia quelli non classificabili che segnano, rispettivamente, una contrazione del 21,4 per cento e dell'1,1 per cento. Aumenta dello 0,5 per cento la quantità distribuita dei formulati nocivi. Il 46,2 per cento dei prodotti viene distribuito nel Nord, il 12,7 per cento nel Centro e il 41,1 per cento nel Mezzogiorno.

Nel 2004 il comparto mangimistico registra sia un incremento dei quantitativi prodotti e di quelli distribuiti sia un miglioramento del saldo del commercio estero dovuto all'aumento delle quantità di alimenti zootecnici esportati. La produzione totale dei mangimi è pari a 149,5 milioni di quintali, con un aumento rispetto all'anno precedente di 10,3 milioni di quintali (+7,4 per cento), confermato anche dall'immissione al consumo (+10,5 milioni di quintali, +7,6 per cento). Il 95,4 per cento della produzione è approntato dalle imprese mangimistiche e il restante 4,6 per cento dagli allevatori produttori di alimenti zootecnici. Gli alimenti animali consentiti in agricoltura biologica, pur in crescita rispetto al 2003, costituiscono appena lo 0,2 per cento sia della produzione che della distribuzione dei mangimi. Nel 2004 risultano prodotti complessivamente 96,9 milioni di quintali di mangimi completi, con un aumento di 6,3 milioni di quintali (+6,9 per cento) rispetto all'anno precedente; il 95,2 per cento è approntato dall'industria mangimistica e il restante 4,8 per cento dagli allevatori produttori. La produzione di alimenti consentiti in agricoltura biologica è pari a 194 mila quintali; rispetto al 2003 essa registra un incremento di 73 mila quintali (+60,0 per cento). La produzione industriale degli alimenti completi raggiunge quota 92,3 milioni di quintali (+5,3 milioni di quintali, pari a +6,1 per cento); in particolare, aumentano i prodotti destinati a volatili e suini, che risultano in crescita, rispettivamente, di 3,4 e 1,2 milioni di quintali. La crescita dei mangimi destinati al comparto avicolo (+6,9 per cento) si deve alla diminuzione delle malattie infettive e al conseguente aumento della consistenza degli allevamenti sia della vita media dei capi allevati. In particolare i mangimi per polli da carne, galline ovaiole e altri volatili aumentano, rispettivamente, di 1,5, 1,0 e 0,9 milioni di quintali. Registrano un incremento più contenuto anche i prodotti per conigli (+0,3 milioni di quintali, pari a +4,6 per cento) e gli alimenti sostitutivi del latte per vitelli (+0,2 milioni di quintali, pari a +12,3 per cento). Sotto il profilo territoriale l'83,4 per cento della produzione complessiva si concentra nel Nord, il 9,0 per cento nel Centro e il restante 7,6 per cento nel Mezzogiorno. A livello regionale, la concentrazione produttiva risulta molto accentuata: le prime quattro regioni produttrici (Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte) rappresentano l'82,5 per cento della produzione nazionale. La quantità com-

plessiva di mangimi completi distribuiti è pari a 96,5 milioni di quintali, di questi il 95,2 per cento è di provenienza industriale. La quantità immessa al consumo a livello nazionale risulta solo leggermente inferiore a quella prodotta. Mentre nelle regioni del Nord la distribuzione dei mangimi, pari a 73,8 milioni di quintali, è inferiore di 7 milioni di quintali rispetto alla produzione realizzata nel 2004 nelle stesse regioni, nel Centro-Sud la quantità distribuita, pari a 22,8 milioni di quintali, supera di 6,6 milioni di quintali quella prodotta nelle due ripartizioni geografiche; di conseguenza, la produzione realizzata nel Nord, in esubero rispetto ai consumi settentrionali, è sufficiente a compensare il divario fra distribuzione e produzione registrato nel Centro-Sud. La produzione e la distribuzione dei mangimi completi svolta dagli allevatori, quasi completamente localizzata nel Centro-Nord, riguarda principalmente gli allevamenti suinicoli presenti in Lombardia ed Emilia-Romagna e quelli avicoli operanti in Veneto, Piemonte e Marche.

Nel 2004 risultano prodotti 52,6 milioni di quintali di mangimi complementari; l'industria mangimistica rappresenta il 95,8 per cento della produzione e gli allevatori produttori il restante 4,2 per cento. Rispetto all'anno precedente si rileva un aumento di 4 milioni di quintali (+8,2 per cento), dovuto all'incremento sia della produzione industriale sia di quella realizzata dagli allevatori aumentate, rispettivamente, di 2,7 e 1,3 milioni di quintali. I mangimi consentiti in agricoltura biologica risultano pari a 97 mila quintali (+60,9 per cento rispetto al 2003). La gamma dei mangimi complementari è più vasta di quella dei prodotti completi e comprende anche alimenti per bovini da latte e da carne, equini, ovini e caprini. Tra i mangimi complementari prodotti dall'industria gli incrementi più significativi riguardano gli alimenti per bovini da latte e suini pari, rispettivamente, a 1,9 e 0,6 milioni di quintali; le altre tipologie di prodotti risultano sostanzialmente stabili ad eccezione di una lieve diminuzione degli alimenti per vitelli (-0,1 milioni di quintali, pari a -7,2 per cento). Come rilevato per i mangimi completi, anche per gli alimenti complementari il Centro e il Mezzogiorno hanno scarso peso nella produzione industriale nazionale a cui contribuiscono, rispettivamente, con il 9,0 per cento e il 14,9 per cento del totale. Le principali regioni produttrici sono la Lombardia, l'Emilia-Romagna, il Piemonte e il Veneto, che nel complesso rappresentano il 72,3 per cento della produzione industriale totale; è comunque rilevante anche la produzione dell'Umbria, pari a 3 milioni di quintali (6,0 per cento). Nel Mezzogiorno le principali regioni produttrici sono la Sardegna, la Puglia e la Campania, rispettivamente con 1,8, 1,6 e 1,3 milioni di quintali. Nel corso del 2004, sul territorio nazionale risultano immessi al consumo complessivamente 52,3 milioni di quintali di alimenti complementari; essi sono per il 95,9 per cento di provenienza industriale, mentre il restante 4,1 per cento (pari a 2,2 milioni di quintali) è prodotto e distribuito dagli allevatori produttori. Il commercio estero incide poco sulla distribuzione; pertanto, la quantità commercializzata è pressoché identica a quella prodotta, consentendo così il mantenimento di livelli normali delle scorte. Il 74,7 per cento degli alimenti complementari complessivamente distribuiti è immesso al consumo nel Nord. In Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto sono distribuiti 37 milioni di quintali (il 69,4 per cento della quantità totale commercializzata in Italia). Nell'Italia centrale il Lazio consegue una immissione al consumo pari a 2 milioni di quintali; nel Mezzogiorno, le regioni più interessate sono Sardegna, Campania e Puglia, rispettivamente con 2,7, 2,0 e 1,5 milioni di quintali distribuiti.

Per il 2004 si rileva un decremento di 0,18 milioni di quintali (-3,2 per cento) nella distribuzione delle sementi che passano da 5,42 a 5,24 milioni di quintali. Le riduzioni si registrano per i cereali (-126 mila quintali, pari a -2,9 per cento), la patata da seme (-39 mila quintali, pari a -7,4 per cento), le piante industriali (-25 mila quintali, pari a -14,9 per cento), e gli ortaggi e legumi (-12 mila quintali, pari a -11,5 per cento). Tali riduzioni vengono solo parzialmente compensate dagli incrementi rilevati per le foraggere (+25 mila quintali, pari a +7,8 per cento); risulta in crescita anche la distribuzione delle sementi di fiori e piante ornamentali e di altre piante, rispettivamente, di

65 e 894 quintali. La distribuzione delle sementi consentite in agricoltura biologica cresce da 101,2 a 115,2 mila quintali (+13,7 per cento), registrando un significativo incremento rispetto alla diminuzione conseguita dalle sementi in complesso. Le sementi di provenienza estera ammontano a 0,86 milioni di quintali, pari al 16,4 per cento della quantità totale commercializzata in Italia. In particolare, le sementi importate rappresentano per la patata, le piante industriali e le foraggere, rispettivamente, il 92,2 per cento, il 42,5 per cento e il 36,6 per cento della quantità totale distribuita per tali specie. Negli altri comparti principali le sementi estere risultano di minore entità; infatti, per gli ortaggi e legumi e i cereali esse rappresentano, rispettivamente, il 26,7 per cento e il 4,7 per cento della quantità totale commercializzata. Sotto il profilo territoriale il 45,9 per cento della distribuzione nazionale si concentra nel Nord del Paese, il 22,2 per cento nel Centro e il restante 31,9 per cento nel Mezzogiorno. In particolare, nelle regioni settentrionali viene immesso al consumo il 95,4 per cento delle sementi di piante industriali e il 55,7 per cento della patata da seme. La regione più interessata alla commercializzazione delle sementi è l'Emilia-Romagna dove risulta distribuito il 13,0 per cento del quantitativo complessivo immesso al consumo in Italia. Nel Centro e nel Mezzogiorno le regioni più coinvolte sono le Marche e la Puglia che assorbono, rispettivamente, l'7,9 e l'11,0 per cento della distribuzione sementiera nazionale.

Agriturismo

La rilevazione riguarda tutte le aziende agricole autorizzate all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristica (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività). I dati sono rilevati dagli archivi amministrativi delle regioni e province autonome e di altre amministrazioni pubbliche. L'agriturismo rappresenta l'offerta di ospitalità da parte di una azienda agricola che ha ottenuto l'apposita autorizzazione comunale e ha adeguato le proprie strutture aziendali per svolgere tale attività. Al 31 dicembre 2004 si rileva la presenza di 14.017 aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo. Rispetto alla precedente rilevazione riferita al 31 dicembre 2003, si registra un incremento di 998 unità (+7,7 per cento). In particolare le aziende autorizzate all'alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività risultano in crescita, rispettivamente, di 808 (+7,5 per cento), 640 (+10,3 per cento), 311 (+12,8 per cento) e 804 unità (+10,8 per cento). Il 45,7 per cento degli agriturismi si concentra nel Nord del Paese, il 33,7 per cento nel Centro e il restante 20,6 per cento nel Mezzogiorno. Nelle regioni centrali risulta localizzato il 39,1 per cento delle aziende con alloggio, il 20,4 per cento di quelle con ristorazione, il 48,0 per cento degli agriturismi con degustazione e il 40,3 per cento di quelli con altre attività (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi, sport, varie). Complessivamente si conferma una presenza capillarmente diffusa e storicamente radicata in Toscana e Alto Adige, ove sono localizzate, rispettivamente, 3.200 e 2.569 aziende. L'attività agrituristica presenta dimensioni significative anche in Veneto, Lombardia, Umbria, Piemonte, Campania, Sardegna, Emilia-Romagna e Abruzzo. Il 66,3 per cento delle aziende (pari a 9.292 unità) viene gestito da uomini e il restante 33,7 per cento (pari a 4.725 unità) da donne; rispetto all'anno precedente si registra per le conduttrici un incremento dello 0,5 per cento, a fronte di un analogo decremento riscontrato per i conduttori. Come numerosità la presenza femminile risulta più concentrata in Toscana ove le donne gestiscono ben 1.245 agriturismi, pari al 26,3 per cento di quelli complessivamente diretti dalle conduttrici. A fronte dei 1.458 nuovi agriturismi autorizzati nel 2003, nel corso del 2004 le nuove autorizzazioni risultano 1.296; la rilevazione consente di determinare anche la numerosità delle aziende agricole, pari a 298 unità, che nel corso del 2004 hanno cessato l'attività agrituristica.

Tavola 13.1 - Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (a) - Anni 2001-2005 (superficie in migliaia di ettari; produzione raccolta in migliaia di quintali)

COLTIVAZIONI	2001		2002		2003		2004		2005 (b)	
	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione
ERBACEE										
Cereali	4.133	199.332	4.284	212.484	4.148	178.644	4.279	232.941	3.779	200.922
Frumento	2.289	64.133	2.415	75.477	2.266	62.295	2.354	86.387	2.123	77.171
<i>Tenero</i>	625	27.893	682	32.799	577	25.120	582	30.930	603	32.861
<i>Duro</i>	1.664	36.240	1.733	42.678	1.689	37.175	1.772	55.457	1.520	44.310
Segale	3	86	3	96	3	69	3	78	3	79
Orzo	333	11.257	343	11.903	310	10.208	307	11.685	320	12.141
Avena	140	3.101	151	3.288	148	3.064	147	3.377	174	4.292
Riso (risone)	218	12.730	219	13.711	219	14.024	230	15.234
Granoturco	1.109	105.537	1.112	105.544	1.163	87.023	1.197	113.669	1.120	105.098
Sorgo da granella	34	2.140	34	2.151	31	1.582	34	2.150	32	1.849
Altri cereali	7	348	7	314	8	379	7	361	7	292
Leguminose da granella	69	1.143	65	1.143	71	1.146	70	1.364	76	1.477
Fava	47	691	41	638	44	648	44	820	49	869
Fagiuolo	10	199	10	188	9	130	9	144	9	189
Pisello	6	180	8	253	10	296	10	325	11	346
Cece	5	65	5	56	6	60	5	64	5	61
Lenticchia	1	8	1	8	2	12	2	11	2	12
Piante da tubero	79	19.712	78	18.709	75	16.310	73	18.440	71	17.738
Patata	78	19.571	77	18.553	74	16.104	72	18.215	70	17.535
<i>Primaticcia</i>	24	5.707	21	3.994	20	3.940	22	4.805	19	3.491
<i>Comune</i>	54	13.864	56	14.559	54	12.164	50	13.410	51	14.044
Batata o patata dolce	1	141	1	156	1	206	1	225	1	203
Coltivazioni orticole (c)	538	154.908	534	145.297	543	154.026	503	169.976	497	164.181
Fava fresca	11	648	11	596	10	551	10	578	9	538
Fagiuolo fresco	23	2.109	23	2.052	24	1.904	24	2.072	23	2.188
Pisello fresco	11	689	11	680	11	613	12	704	12	714
Aaglio e scalogno	4	345	3	281	3	253	3	268	3	296
Barbabetola da orto	1	117	1	131	..	96	..	99	..	92
Carota	14	5.995	14	5.614	13	5.712	14	6.071	13	6.024
Cipolla e porro	14	4.368	14	4.125	14	3.730	13	4.193	13	3.744
Rapa	2	404	2	368	2	353	2	363	2	535
Asparago	6	380	6	392	6	374	6	411	6	433
Bietola da costa	3	717	3	649	3	695	3	656	3	605
Broccoletto di rapa	11	1.639	11	1.550	10	1.467	9	1.436	9	1.385
Carciofo	49	4.647	51	4.557	50	3.917	50	4.892	50	4.700
Cavoli (d)	13	2.771	14	2.675	14	2.811	13	2.738	19	3.408
Cavolfiore	24	4.616	24	4.522	24	4.849	22	4.607	18	4.308
Finocchio	22	4.614	23	5.052	24	5.521	24	6.020	24	5.933
Insalate (e)	51	9.252	48	9.031	49	9.218	49	9.629	50	10.105
Sedano	4	1.292	4	1.055	4	1.077	4	1.044	4	1.004
Spinacio	7	898	7	864	7	857	7	954	7	994
Cetriolo (f)	2	568	2	719	2	722	2	798	2	775
Cocomero	15	5.435	15	5.451	15	5.290	15	5.629	14	5.195
Fragola	7	1.734	7	1.509	6	1.549	6	1.677	6	1.471
Melanzana	12	3.652	12	3.325	13	3.670	12	3.665	12	3.388
Peperone	15	3.797	14	3.269	14	3.606	14	3.641	14	3.630
Pomodoro	124	63.879	122	57.477	131	66.515	145	76.825	139	71.870
Popone	24	5.363	25	5.062	27	5.697	27	5.803	28	6.115
Zucchine	15	4.298	16	4.184	17	4.695	17	4.954	17	4.881
Funghi coltivati (g)	-	729	-	727	-	961	-	942	-	884
Orti familiari	54	19.952	51	19.380	50	17.323	19.307	18.966

Fonte: Radici di barbabietola da zucchero ritirate dagli zuccherifici (R); Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (R); Superficie e produzione di cereali (R); Superficie e produzione di riso (R); Superficie e produzione di tabacco (R); Utilizzazione della produzione di uva (R)

(a) Escluse le coltivazioni floricole.

(b) Dati provvisori al mese di marzo 2006.

(c) In piena area e in serra.

(d) Cappuccio, verza, di Bruxelles e altri cavoli.

(e) Indivia, lattuga e radicchio.

(f) Da mensa e cetriolini da sottaceti.

(g) Le superfici non sono rilevate.

Tavola 13.1 segue - Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (a) - Anni 2001-2005 (superficie in migliaia di ettari; produzione raccolta in migliaia di quintali)

COLTIVAZIONI	2001		2002		2003		2004		2005 (b)	
	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione
Segue ERBACEE										
Piante industriali	729	113.613	612	137.832	560	78.970	498	93.923	286	8.489
Barbabietola da zucchero	223	99.098	246	127.260	214	71.365	186	84.730
Tabacco (h)	39	1.292	38	1.222	37	1.250	34	1.179
Canapa	..	2	..	13	1	30	1	41	..	4
Colza	26	289	10	134	5	66	3	52	4	61
Girasole	208	4.114	166	3.542	151	2.374	124	2.740	130	2.894
Soia	233	8.818	152	5.661	152	3.885	150	5.181	152	5.530
FORAGGERE TEMPORANEE (i)										
Erbai	992	297.501	960	283.641	934	252.431	920	277.111	930	280.007
Monofiti	578	222.134	556	209.668	555	186.473	534	203.946	530	203.267
di cui: <i>Mais ceroso</i>	295	158.488	274	148.777	282	130.252	280	148.410	271	143.342
Polifiti	414	75.367	404	73.973	379	65.958	386	73.165	400	76.740
Prati avvicendati	1.204	335.003	1.183	340.645	1.151	278.090	1.116	319.429	1.133	326.454
Monofiti	982	286.623	999	300.791	969	240.839	933	279.515	953	288.065
di cui: <i>Erba medica</i>	793	250.798	787	262.252	775	212.581	768	251.639	786	259.241
Polifiti	222	48.380	184	39.854	182	37.251	183	39.914	180	38.389
FORAGGERE PERMANENTI (i)										
Prati	894	158.562	905	155.737	879	114.441	872	146.452	867	138.514
Pascoli	3.241	91.256	3.474	87.312	3.489	78.975	3.482	85.212	3.535	87.634
di cui: <i>Pascoli poveri</i>	1.269	33.083	1.245	29.384	1.164	24.554	1.224	29.015	1.233	29.180
LEGNOSE AGRARIE (l)										
Vite	892	86.530	872	73.938	861	74.830	840	86.919	838	85.535
Uva da tavola	74	15.702	74	12.992	72	13.266	72	14.184	74	16.612
Uva da vino	818	70.828	798	60.946	789	61.564	768	72.735	764	68.923
Olivo	1.165	30.162	1.170	32.313	1.163	35.461	1.166	45.342	1.168	37.157
Agrumi	181	28.954	178	27.891	172	27.813	170	33.286	168	33.659
Arancio	108	17.239	109	17.236	107	17.337	106	21.050	105	22.010
Mandarino	11	1.541	12	1.506	10	1.529	10	1.772	10	1.569
Clementine	26	4.394	23	3.977	23	3.441	23	4.339	23	4.290
Limone	35	5.466	33	4.864	31	5.201	30	5.834	30	5.790
Cedro	..	13	..	12	..	13	12	13
Bergamotto	1	250	1	252	1	226	1	279	1	279
Pompelmo	..	51	..	44	..	66	68	71
Fruttiferi	465	59.852	461	59.025	454	48.639	453	59.473	451	60.387
Albicocco	17	1.877	17	2.001	17	1.083	17	2.134	19	2.329
Ciliegio	31	1.189	30	1.348	30	1.091	30	952	29	991
Pesco	67	10.788	67	10.654	65	7.534	64	10.665	62	10.785
Nettarine	33	6.003	33	5.212	33	4.225	34	6.435	33	6.194
Susino (m)	13	1.715	14	1.771	14	1.277	14	1.793	14	1.854
Melo	67	22.991	64	21.992	61	19.538	62	21.362	62	21.920
Pero	47	9.150	46	9.227	45	8.261	45	8.772	43	9.259
Actinidia	20	3.293	22	3.794	22	3.228	23	4.293	24	4.151
Loto	3	485	3	542	3	468	3	571	3	513
Mandorlo	88	1.043	86	1.049	86	914	84	1.052	83	1.183
Nocciuolo	70	1.167	70	1.195	69	834	69	1.434	70	891
Carrubo	9	151	9	240	9	186	9	191	9	317

Fonte: Radici di barbabietola da zucchero ritirate dagli zuccherifici (R); Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (R); Superficie e produzione di cereali (R); Superficie e produzione di riso (R); Superficie e produzione di tabacco (R); Utilizzazione della produzione di uva (R)

(a) Escluse le coltivazioni floricole.

(b) Dati provvisori al mese di marzo 2006.

(h) Prodotto allo stato secco, sciolto.

(i) Le produzioni sono espresse in "foraggio verde" e sono quelle ottenute dalle superfici effettivamente utilizzate.

(l) Le superfici sono riferite a quelle totali.

(m) Produzione comprensiva di quella destinata all'essiccamento.

Tavola 13.2 - Produzione di alcune coltivazioni erbacee per paese - Anno 2004 (in migliaia di quintali)

PAESI	Frumento	Granoturco	Patata	Riso	Avena	Barbabietola da zucchero	Tabacco	Soia
EUROPA								
Paesi Ue								
Italia	86.387	113.669	18.440	15.234	3.377	84.730	1.179	5.181
Austria	17.188	16.538	6.931	-	1.388	29.347	2	448
Belgio	19.132	6.378	32.296	-	312	62.159	12	-
Cipro	130	-	1.160	-	5	-	4	-
Repubblica Ceca	50.425	5.516	9.932	-	2.270	34.880	-	129
Danimarca	47.585	-	16.294	-	3.099	28.286	-	-
Estonia	1.966	-	1.657	-	727	-	-	-
Finlandia	7.823	-	6.194	-	10.024	10.635	-	-
Francia	397.048	163.914	72.542	1.151	5.982	305.543	243	1.477
Germania	254.270	42.000	130.440	-	11.860	271.590	120	10
Grecia	20.620	24.510	8.360	1.710	880	22.080	1.270	40
Irlanda	10.192	-	5.522	-	1.552	18.614	-	-
Lettonia	4.999	-	6.284	-	1.074	5.056	-	-
Lituania	13.100	-	14.325	-	1.250	9.049	-	-
Lussemburgo	805	30	217	-	94	-	-	-
Malta	95	-	286	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	12.239	1.960	74.880	-	104	62.922	-	-
Polonia	98.925	23.440	139.987	-	14.305	127.304	291	-
Portogallo	2.929	7.894	12.500	1.493	613	6.266	54	-
Slovacchia	17.648	8.624	3.819	-	556	15.988	13	135
Slovenia	1.468	3.576	1.715	-	53	2.131	-	2
Spagna	71.079	47.484	27.454	9.004	10.188	70.152	337	3
Svezia	24.123	-	9.791	-	9.253	22.871	-	-
Regno Unito	154.730	-	63.160	-	6.300	88.500	-	-
Ungheria	60.070	83.170	7.670	100	2.160	31.300	110	660
Altri paesi non Ue	819.938	412.485	746.780	5.718	79.042	483.271	1.271	16.683
ALCUNI PAESI AFRICANI								
Marocco	55.398	2.241	14.400	169	800	45.600	65	10
Algeria	26.020	10	18.000	3	300	-	62	-
Egitto (Repubblica Araba)	71.779	67.280	25.466	63.524	-	28.605	-	434
Sud Africa (Repubblica)	16.800	99.650	18.186	32	369	-	319	2.200
ALCUNI PAESI AMERICANI								
Canada	258.604	88.357	51.708	-	36.831	7.439	424	30.480
Stati Uniti d'America	587.378	2.999.171	206.857	104.697	16.793	271.756	3.988	850.128
Messico	29.000	220.000	17.348	1.915	1.475	-	219	757
Guatemala	113	10.723	2.829	349	-	-	205	355
Domenicana (Repubblica)	-	377	368	5.766	-	-	116	-
Colombia	441	13.987	28.362	27.209	40	-	327	682
Brasile	57.262	418.060	29.312	132.769	4.339	-	9.798	497.930
Argentina	145.600	150.000	20.210	10.600	3.480	-	1.180	315.000
ALCUNI PAESI ASIATICI								
Turchia	210.000	30.000	48.000	4.900	2.750	500	1.570	500
Pakistan	194.998	277.970	19.382	75.371	-	100	862	100
Unione Indiana	720.600	140.000	250.000	1.280.000	-	55.000	5.980	55.000
Cina (Repubblica Popolare)	919.522	1.304.343	700.363	1.805.226	6.000	176.003	24.100	176.003
Thailandia	8	42.160	946	238.600	-	2.450	680	2.450
Filippine	-	54.134	695	144.968	-	7	478	7
Corea (Repubblica)	130	780	6.400	69.450	-	1.390	357	1.390
Giappone	8.600	2	28.840	109.120	20	1.632	527	1.632
OCEANIA								
Australia	203.760	3.950	13.104	5.530	10.570	-	60	740
Nuova Zelanda	2.710	1.700	5.000	-	345	-	-	-

Fonte: Food and agriculture organization (Fao); per l'Italia Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie (R)

Tavola 13.3 - Produzione di alcune coltivazioni legnose, olio e vino per paese - Anno 2004 (in migliaia di quintali)

PAESI	Arancio	Mandarino e clementine	Pere	Mele	Pesche e nettarine	Olive	Uva
EUROPA							
Paesi Ue							
Italia	21.051	6.111	8.773	21.362	17.100	45.342	86.920
Austria	-	-	1.244	4.841	86	-	3.510
Belgio	-	-	2.310	3.558	-	-	5
Cipro	350	360	11	110	40	275	809
Repubblica Ceca	-	-	139	2.808	83	-	697
Danimarca	-	-	60	300	-	-	-
Estonia	-	-	-	22	-	-	-
Finlandia	-	-	-	28	-	-	-
Francia	6	222	2.616	22.169	3.870	217	75.420
Germania	-	-	3.980	15.920	133	-	11.200
Grecia	7.725	862	745	2.768	7.909	21.296	12.000
Irlanda	-	-	-	150	-	-	-
Lettonia	-	-	7	69	-	-	-
Lituania	-	-	13	340	-	-	-
Lussemburgo	-	-	14	40	-	-	170
Malta	-	-	-	..	-	..	27
Paesi Bassi	-	-	2.080	4.360	-	-	1
Polonia	-	-	873	25.215	-	-	-
Portogallo	2.503	596	1.876	2.773	520	2.700	10.000
Slovacchia	-	-	25	515	48	-	565
Slovenia	-	-	142	2.300	144	21	1.348
Spagna	26.905	24.577	5.621	6.030	9.165	49.659	72.863
Svezia	-	-	19	185	-	-	-
Regno Unito	-	-	227	1.741	-	-	12
Ungheria	-	-	180	6.800	-	-	7.890
ALCUNI PAESI AFRICANI							
Marocco	7.193	4.430	450	3.931	544	4.700	2.670
Algeria	3.900	1.280	1.150	1.350	730	1.700	2.750
Tunisia	1.010	350	620	1.210	920	6.500	1.150
Egitto (Repubblica Araba)	18.500	6.613	382	5.462	3.609	3.152	12.753
Sud Africa (Repubblica)	11.543	1.126	3.089	7.078	2.264	-	16.830
ALCUNI PAESI AMERICANI							
Stati Uniti d'America	116.773	4.763	8.076	47.264	14.298	944	56.533
Messico	39.698	3.600	290	5.030	2.239	142	4.566
Cuba	4.950	450	-	-	-	-	-
Ecuador	1.806	247	98	79	23	-	4
Brasile	182.705	12.700	220	9.733	2.160	..	12.832
Paraguay	2.001	198	2	6	13	-	21
Cile	1.400	-	2.100	13.000	3.110	260	19.000
Argentina	7.700	4.500	5.097	12.624	2.724	1.030	23.650
Uruguay	1.241	773	176	725	140	33	1.471
ALCUNI PAESI ASIATICI							
Turchia	13.000	6.700	3.200	21.000	3.720	16.000	35.000
Cipro	350	360	11	110	40	275	809
Siria (Repubblica Araba)	4.270	240	200	2.150	360	9.500	3.000
Libano	1.900	420	320	1.400	250	1.800	1.100
Striscia di Gaza	-	-	-	-	-	-	-
Israele	1.460	1.190	270	1.250	610	500	950
Giordania	411	430	34	424	131	1.607	324
Giappone	888	10.600	3.519	7.546	1.519	-	2.058
Cina (Repubblica Popolare)	23.114	110.442	107.669	236.815	58.295	25	55.329
OCEANIA							
Australia	3.952	1.010	1.385	2.546	995	18	20.150
Nuova Zelanda	60	100	400	4.640	75	-	1.660

Fonte: Food and agriculture organization (Fao); per l'Italia Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie (R)

Tavola 13.4 - Superficie forestale per zona altimetrica, categoria di proprietà e tipo di bosco - Anno 2004
(superficie in ettari)

TIPI DI BOSCO	Zone altimetriche			Totale	Categorie di proprietà			
	Montagna	Collina	Pianura		Stato e regioni	Comuni	Altri enti	Privati
Fustaie di conifere pure	457.676	157.626	45.556	660.858	68.598	242.401	43.885	305.974
<i>Abete bianco</i>	21.500	1.324	5	22.829	4.225	10.251	1.142	7.211
<i>Abete rosso</i>	139.785	1.418	20	141.223	7.834	59.739	10.331	63.319
<i>Larice</i>	100.955	885	392	102.232	2.460	66.702	6.217	26.853
<i>Pino</i>	179.188	139.818	44.308	363.314	49.995	100.254	22.550	190.515
<i>Altre resinose</i>	16.248	14.181	831	31.260	4.084	5.455	3.645	18.076
Fustaie di conifere miste	715.894	60.680	3.926	780.500	43.302	396.633	55.997	284.568
Fustaie di conifere	1.173.570	218.306	49.482	1.441.358	111.900	639.034	99.882	590.542
Fustaie di latifoglie pure	585.963	291.675	118.960	996.598	67.083	302.040	37.390	590.085
<i>Sughero</i>	20.833	77.442	1.795	100.070	2.778	13.552	1.025	82.715
<i>Rovere</i>	7.137	5.322	100	12.559	345	3.459	654	8.101
<i>Cerro</i>	39.783	17.167	881	57.831	10.551	32.459	1.815	13.006
<i>Altre querce</i>	49.634	49.883	5.149	104.666	7.083	36.875	5.924	54.784
<i>Castagno</i>	211.158	60.967	3.669	275.794	3.063	11.123	8.178	253.430
<i>di cui: Da frutto</i>	160.899	45.189	3.202	209.290	1.265	8.216	6.086	193.723
<i>Faggio</i>	235.835	24.424	681	260.940	29.136	189.639	10.758	31.407
<i>Pioppo</i>	4.035	19.785	94.871	118.691	3.627	3.620	5.460	105.984
<i>Altre latifoglie</i>	17.548	36.685	11.814	66.047	10.500	11.313	3.576	40.658
Fustaie di latifoglie miste	87.740	71.149	12.878	171.767	26.072	50.884	5.105	89.706
Fustaie di latifoglie	673.703	362.824	131.838	1.168.365	93.155	352.924	42.495	679.791
Fustaie di conifere e latifoglie consociate	228.424	119.324	15.903	363.651	83.413	114.908	20.600	144.730
FUSTAIE	2.075.697	700.454	197.223	2.973.374	288.468	1.106.866	162.977	1.415.063
Cedui semplici	1.587.190	1.163.636	83.036	2.833.862	156.653	572.915	158.041	1.946.253
Cedui composti	386.189	363.847	33.592	783.628	37.007	159.619	28.267	558.735
<i>di cui: Con fustaia di resinose</i>	82.875	36.911	6.101	125.887	6.337	21.997	2.430	95.123
Macchia mediterranea	26.686	205.149	34.370	266.205	29.872	37.247	3.676	195.410
TOTALE	4.075.762	2.433.086	348.221	6.857.069	512.000	1.876.647	352.961	4.115.461

Fonte: Superficie forestale per zona altimetrica (rimboschimenti, disboscamenti, ricostituzioni boschive) (R)

Tavola 13.5 - Utilizzazioni legnose per assortimento e specie legnosa - Anno 2004 (in metri cubi)

SPECIE LEGNOSE	Legname da lavoro						Totale	Legna per combustibili	Totale
	Tondame da sega, trancia e compensati	Legname per traverse ferroviarie	Travame asciato	Legname per pasta e pannelli	Paleria (a)	Altri assortimenti (b)			
TOTALE									
Abeti	430.377	-	30.758	22.076	56.743	120.275	660.229	214.264	874.493
Larice	56.275	-	8.667	661	12.732	15.425	93.760	39.056	132.816
Pini	111.955	91	1.132	121.103	8.698	41.987	284.966	63.140	348.106
Altre conifere	13.412	-	1.472	9.630	1.067	5.638	31.219	180.581	211.800
Totale conifere	612.019	91	42.029	153.470	79.240	183.325	1.070.174	497.041	1.567.215
Querce	15.728	2.220	746	764	6.778	7.990	34.226	3.198.117	3.232.343
Castagno	66.840	12	21.877	32.204	363.291	116.383	600.607	384.315	984.922
Faggio	69.982	500	627	7.583	825	22.125	101.642	547.415	649.057
Pioppi	645.297	275	379	326.215	310	21.692	994.168	33.091	1.027.259
Altre latifoglie	62.448	123	1.800	27.776	25.346	23.863	141.356	1.383.469	1.524.825
Totale latifoglie	860.295	3.130	25.429	394.542	396.550	192.053	1.871.999	5.546.407	7.418.406
TOTALE	1.472.314	3.221	67.458	548.012	475.790	375.378	2.942.173	6.043.448	8.985.621
FORESTALI									
Abeti	422.977	-	30.351	20.714	56.357	118.379	648.778	209.160	857.938
Larice	54.814	-	8.525	593	12.577	15.008	91.517	37.741	129.258
Pini	98.641	91	1.070	116.403	8.513	39.956	264.674	59.146	323.820
Altre conifere	10.923	-	1.333	5.465	953	4.097	22.771	177.023	199.794
Totale conifere	587.355	91	41.279	143.175	78.400	177.440	1.027.740	483.070	1.510.810
Querce	10.176	1.821	250	749	6.477	6.303	25.776	2.950.263	2.976.039
Castagno	59.443	-	21.308	28.167	341.865	103.032	553.815	354.793	908.608
Faggio	68.698	250	626	7.033	771	21.496	98.874	533.459	632.333
Pioppi	391.160	-	97	179.859	216	14.035	585.367	10.571	595.938
Altre latifoglie	33.842	-	1.277	18.900	24.353	17.407	95.779	1.230.284	1.326.063
Totale latifoglie	563.319	2.071	23.558	234.708	373.682	162.273	1.359.611	5.079.370	6.438.981
TOTALE	1.150.674	2.162	64.837	377.883	452.082	339.713	2.387.351	5.562.440	7.949.791
FUORI FORESTA									
Abeti	7.400	-	407	1362	386	1.896	11.451	5.104	16.555
Larice	1.461	-	142	68	155	417	2.243	1315	3.558
Pini	13.314	-	62	4.700	185	2.031	20.292	3.994	24.286
Altre conifere	2.489	-	139	4165	114	1.541	8.448	3.558	12.006
Totale conifere	24.664	-	750	10.295	840	5.885	42.434	13.971	56.405
Querce	5.552	399	496	15	301	1.687	8.450	247.854	256.304
Castagno	7.397	12	569	4.037	21.426	13.351	46.792	29.522	76.314
Faggio	1.284	250	1	550	54	629	2.768	13.956	16.724
Pioppi	254.137	275	282	146.356	94	7.657	408.801	22.520	431.321
Altre latifoglie	28.606	123	523	8.876	993	6.456	45.577	153.185	198.762
Totale latifoglie	296.976	1.059	1.871	159.834	22.868	29.780	512.388	467.037	979.425
TOTALE	321.640	1.059	2.621	170.129	23.708	35.665	554.822	481.008	1.035.830

Fonte: Tagliate e utilizzazioni legnose forestali (R)

(a) Comprende anche puntellame da miniera.

(b) Comprende anche legname da spacco e doghe.

Tavola 13.6 - Superficie forestale e utilizzazioni legnose per paese - Anno 2004

PAESI	Superficie forestale (a)		Utilizzazioni legnose (migliaia di metri cubi)				Legna per combustibili	Totale
	Ettari (migliaia) (b)	% della superficie territoriale	Legname da lavoro			Totale		
			Tondame (c)	Legname per tritrazione	Altri assortimenti			
EUROPA								
Paesi Ue								
Italia	6.856	22,7	1.476	548	919	2.943	6.043	8.986
Austria	3.886	47,0	10.021	2.922	-	12.943	3.539	16.482
Belgio-Lussemburgo	728	22,2	-	-	-	-	-	-
Danimarca	455	10,7	470	169	172	811	817	1.628
Finlandia	21.935	72,0	24.257	25.024	-	49.281	4.519	53.800
Francia	15.341	27,9	21.000	11.000	450	32.450	2.500	34.950
Germania	10.740	30,7	32.241	12.695	3.721	48.657	5.847	54.504
Grecia	3.599	27,9	381	-	88	469	1.057	1.526
Irlanda	659	9,6	1.723	722	98	2.543	20	2.563
Paesi Bassi	375	11,1	393	188	155	736	290	1.026
Portogallo	3.666	40,1	1.890	8.883	180	10.953	600	11.553
Regno Unito	2.794	11,6	5.030	2.617	395	8.042	231	8.273
Spagna	14.370	28,8	7.795	5.520	920	14.235	2.055	16.290
Svezia	27.134	65,9	35.400	25.500	500	61.400	5.900	67.300
Altri paesi								
Federazione Russa	851.392	50,4	58.758	54.171	21.071	134.000	48.000	182.000
Norvegia	8.868	28,9	4.160	3.360	31	7.551	1.229	8.780
Polonia	9.047	29,7	13.076	13.960	2.301	29.337	3.396	32.733
Repubblica Ceca	2.632	34,1	8.428	5.593	390	14.411	1.190	15.601
Slovacchia	2.177	45,3	3.119	3.397	420	6.936	304	7.240
ALCUNI PAESI AFRICANI								
Costa d'Avorio	7.117	22,4	1.678	-	1.678	8.655	10.333
Ghana	6.335	27,8	1.350	-	1.350	20.678	22.028
Madagascar	11.727	20,2	160	23	-	183	10.770	10.953
Nigeria	13.517	14,8	7.100	39	2.279	9.418	60.852	70.270
Sudan	61.627	25,9	123	2.050	2.173	17.482	19.655
Zambia	31.246	42,0	319	-	319	7.219	7.538
ALCUNI PAESI AMERICANI								
Brasile	543.905	64,3	54.877	47.475	8.119	110.471	136.637	247.108
Canada	244.571	26,5	166.421	26.823	3.423	196.667	2.901	199.568
Colombia	49.601	47,8	1.077	836	80	1.993	8.469	10.462
Messico	55.205	28,9	5.737	954	222	6.913	38.269	45.182
Stati Uniti d'America	225.993	24,7	234.673	171.024	9.005	414.702	43.608	458.310
Venezuela	49.506	56,1	805	721	-	1.526	3.793	5.319
ALCUNI PAESI ASIATICI								
Cina (Repubblica Popolare)	163.480	17,5	52.623	6.678	35.760	95.061	191.044	286.105
Giappone	24.081	64,0	12.015	3.600	-	15.615	114	15.729
Indonesia	104.986	58,0	26.000	3.248	3.248	32.496	76.564	109.060
Thailandia	14.762	28,9	300	2.900	5.500	8.700	19.985	28.685
Turchia	10.225	13,3	5.235	4.278	1.712	11.225	5.278	16.503
OCEANIA								
Australia	154.539	20,1	12.161	12.773	751	25.685	3.092	28.777
Nuova Zelanda	7.946	29,7	9.174	3.336	7.212	19.722	-	19.722

Fonte: Food and agriculture organization (Fao); per l'Italia Istat, Superficie forestale per zona altimetrica (rimboschimenti, disboscamenti, ricostituzioni boschive) (R); Tagliate e utilizzazioni legnose forestali (R)

(a) I dati della superficie forestale si riferiscono all'anno 2003.

(b) I dati di superficie dei paesi diversi dall'Italia sono riferiti al 2003 coerentemente con la fonte Fao.

(c) Da sega, da trancia, per compensati e legname per traverse ferroviarie. Sono compresi i legnami da spacco e per doghe.

Tavola 13.7 - Attività faunistico-venatoria per regione - Anno 2004

ANNI REGIONI	Aziende faunistico venatorie		Oasi di protezione della fauna		Zone di ripopolamento e cattura		Cacciatori (a)	Agenti venatori (b)
	Numero	Superficie (ettari)	Numero	Superficie (ettari)	Numero	Superficie (ettari)		
2000	1.373	1.049.989	1.121	864.562	1.787	1.230.919	801.835	3.253
2001	1.399	1.062.604	1.097	849.191	1.821	1.234.202	791.848	3.317
2002	1.424	1.078.171	1.079	831.931	1.836	1.244.290	800.457	3.533
2003	1.660	1.225.445	1.070	808.086	1.847	1.243.024	797.934	3.619
2004 - PER REGIONE (c)								
Piemonte	93	123.987	191	99.082	281	187.404	34.014	161
Valle d'Aosta	3	15.356	15	21.902	-	-	1.543	145
Lombardia	166	71.727	158	62.417	231	134.102	91.825	336
Trentino-Alto Adige	57	23.263	3	67.642	2	261	13.675	385
Bolzano-Bozen (d)	51	16.393	2	67.398	-	-	5.828	8
Trento	6	6.870	1	244	2	261	7.847	377
Veneto	177	73.213	132	49.737	246	118.997	60.590	212
Friuli-Venezia Giulia (e)	42	17.093	8	3.421	1	1.618	11.336	57
Liguria	5	6.702	30	30.267	69	47.634	26.339	96
Emilia-Romagna	213	146.266	116	54.410	505	255.873	55.931	168
Toscana	299	195.588	126	116.087	173	140.226	114.779	202
Umbria	77	35.715	17	9.840	54	44.566	40.632	105
Marche	56	42.957	24	17.091	102	79.356	36.991	97
Lazio	98	135.203	33	42.823	30	28.633	69.327	88
Abruzzo	9	22.149	12	1.574	40	42.530	13.960	66
Molise	3	838	13	10.532	26	31.423	4.374	14
Campania	16	7.891	9	8.632	27	28.342	50.846	132
Puglia	19	12.043	65	78.939	36	54.810	34.542	160
Basilicata	4	1.437	14	15.929	1	400	8.323	45
Calabria	8	73	4	1.673	-	-	35.598	85
Sicilia	47	13.434	21	19.312	6	3.661	53.005	159
Sardegna (f)	280	270.770	66	91.473	57	48.750	48.765	-
ITALIA	1.672	1.215.705	1.057	802.783	1.887	1.248.586	806.395	2.713
Nord	756	477.607	653	388.878	1.335	745.889	295.253	1.560
Centro	530	409.463	200	185.841	359	292.781	261.729	492
Mezzogiorno	386	328.635	204	228.064	193	209.916	249.413	661

Fonte: Aziende faunistiche, zone di ripopolamento, oasi di protezione (R)

(a) Numero di persone che hanno richiesto il tesserino venatorio per praticare l'attività venatoria per l'esercizio 2002-2003.

(b) Numero degli agenti venatori dipendenti dagli enti delegati dalle regioni. Per la Regione Sardegna la funzione di agenti venatori è svolta dagli agenti del corpo forestale di vigilanza ambientale della stessa regione.

(c) Dati provvisori.

(d) Riserve private (art. 10 comma 5 legge n. 157 dell'11 febbraio 1992).

(e) Riserve di caccia di diritto (art. 1 legge regionale n. 21 del 1993).

(f) Zone di caccia in concessione autogestita previste dalla legislazione regionale sarda. Agenti venatori dipendenti dal corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna.

Tavola 13.8 - Principali produzioni zootecniche - Anni 2000-2004 (in migliaia di quintali, salvo diversa indicazione)

PRODUZIONI	2000	2001	2002	2003	2004
Carne (a)	36.874	37.993	38.487	37.960	39.386
Bovina (b)	9.013	9.349	9.136	8.880	9.262
Ovina e caprina (b)	472	469	419	386	406
Suina (b)	13.909	14.117	14.566	15.044	15.249
Equina (b)	157	207	155	162	246
Pollame	10.888	11.352	11.690	11.005	11.335
Conigli e selvaggina	2.435	2.499	2.521	2.483	2.888
Latte (c)	115.582	115.699	114.671	115.405	115.652
Burro	1.350	1.238	1.261	1.265	1.231
Formaggio	10.561	11.295	11.116	11.363	11.776
Uova	7.112	7.185	7.199	7.189	7.310
Lana sucida	-	107	105	101	93
Bozzoli (quintali)	602	572	-	16	34

Fonte: Consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R); Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Produzione dei bozzoli da filanda (R)

(a) Peso morto del bestiame macellato dedotto il peso - espresso in carne - del bestiame importato vivo per la macellazione.

(b) Compreso l'incremento di peso - espresso in carne - ottenuto dall'allevamento di capi importati per l'ingrasso.

(c) È escluso il latte preso dai redi direttamente alla mammella.

Tavola 13.9 - Produzione di latte, lana e bozzoli per regione - Anno 2004 (in quintali)

ANNI REGIONI	Latte (a)		Lana sucida	Bozzoli da filanda
	Vacca e bufala	Pecora e capra		
2000	109.627	5.955	-	602
2001	109.348	6.323	106.667	572
2002	108.843	5.828	105.263	-
2003	109.158	6.246	100.950	16
2004 - PER REGIONE				
Piemonte	8.249.698	33.408	1.987	-
Valle d'Aosta	510.309	795	-	-
Lombardia	40.473.716	33.165	1.386	-
Trentino-Alto Adige	5.784.873	7.263	1.140	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>4.052.154</i>	<i>2.218</i>	<i>490</i>	-
<i>Trento</i>	<i>1.732.719</i>	<i>5.045</i>	<i>650</i>	-
Veneto	10.344.025	17.485	478	3
Friuli-Venezia Giulia	3.111.948	2.920	2	2
Liguria	274.955	9.171	-	-
Emilia-Romagna	17.813.942	49.690	3.573	-
Toscana	909.216	787.739	6.797	-
Umbria	763.437	80.106	2.226	-
Marche	489.116	92.379	3.402	-
Lazio	6.620.474	611.189	12.894	-
Abruzzo	678.658	100.886	5.594	-
Molise	1.066.396	16.821	2.047	-
Campania	4.551.336	99.535	1.287	-
Puglia	2.634.647	177.571	4.782	-
Basilicata	448.636	124.660	8.400	27
Calabria	667.372	143.754	1.601	2
Sicilia	1.616.218	377.284	10.443	-
Sardegna	2.105.615	3.772.055	25.000	-
ITALIA	109.114.587	6.537.876	93.039	34
Nord	86.563.466	153.897	8.566	5
Centro	8.782.243	1.571.413	25.319	-
Mezzogiorno	13.768.878	4.812.566	59.154	29

Fonte: Consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R); Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Produzione dei bozzoli da filanda (R)

(a) Escluso il latte preso dai redi direttamente alla mammella, incluso quello munto somministrato con il secchio o il poppatoio. Per gli anni relativi alla serie storica le quantità sono espresse in migliaia di quintali.

Tavola 13.10 - Bestiame macellato per specie e regione - Anno 2004 (capi in migliaia; peso morto in quintali)

ANNI REGIONI	Bovini e bufalini		Suini		Ovini e caprini		Equini	
	Capi	Peso morto	Capi	Peso morto	Capi	Peso morto	Capi	Peso morto
2000	4.433	11.534.033	12.920	14.784.545	7.420	690.511	235	509.726
2001	4.259	11.330.088	13.153	15.096.398	7.170	661.415	281	631.173
2002	4.340	11.347.556	13.267	15.367.130	6.935	628.577	199	456.551
2003	4.216	11.282.205	13.573	15.886.631	6.719	615.752	188	440.934
2004 - PER REGIONE								
Piemonte	578	1.728.195	902	1.169.228	50	4.972	18	44.463
Valle d'Aosta	10	20.340	..	267	5	655	..	5
Lombardia	894	2.287.657	4.568	5.680.522	44	5.502	25	70.054
Trentino-Alto Adige	29	65.949	37	37.532	27	2.955	1	1.303
<i>Bolzano-Bozen</i>	20	43.151	9	7.348	22	2.431	..	759
<i>Trento</i>	9	22.798	28	30.184	5	524	..	544
Veneto	988	2.708.858	592	726.150	24	2.062	22	56.856
Friuli-Venezia Giulia	34	96.741	105	121.608	2	182	1	3.836
Liguria	23	52.060	1	969	12	937	1	1367
Emilia-Romagna	740	2.130.938	3.860	4.942.111	21	2.339	14	40.783
Toscana	86	226.306	298	320.434	516	46.697	2	5.504
Umbria	41	133.954	347	419.714	149	14.775	2	3.453
Marche	45	140.960	210	261.282	131	12.088	1	2.041
Lazio	92	231.440	501	607.605	1.385	124.507	9	20.558
Abruzzo	37	103.952	401	399.095	491	61.909	1	1.970
Molise	19	44.392	32	32.037	108	9.910	..	874
Campania	183	489.280	374	401.978	457	39.795	2	4.807
Puglia	62	141.768	98	89.472	759	71.389	82	176.142
Basilicata	28	63.649	56	51.961	293	25.246	3	4.913
Calabria	93	233.413	199	168.108	341	29.557	2	3.008
Sicilia	142	365.215	201	152.448	398	41.583	9	20.537
Sardegna	86	217.720	801	316.375	1.814	131.405	7	21.574
ITALIA	4.210	11.482.787	13.583	15.898.896	7.027	628.465	201	484.048
Nord	3.296	9.090.738	10.065	12.678.387	185	19.604	81	218.667
Centro	264	732.660	1.356	1.609.035	2.181	198.067	14	31.556
Mezzogiorno	650	1.659.389	2.162	1.611.474	4.661	410.794	106	233.825

Fonte: Statistica mensile del bestiame macellato (R)

Tavola 13.11 - Bestiame e produzione zootecnica per paese - Anno 2004 (consistenza in migliaia di capi; produzione in migliaia di quintali)

PAESI	Consistenza			Produzione					
	Bovini	Ovini e caprini	Suini	Carne			Altre		
				Bovina e bufalina	Ovina e caprina	Suina	Burro	Formaggio	Lana sucida
EUROPA									
Paesi UE									
Italia	6.515	9.084	8.972	11.483	628	15.898	1.211	11.387	93
Austria	2.052	383	3.245	2.060	76	6.540	320	1.782	7
Belgio	2.739	176	6.355	2.809	35	10.570	1.196	800	4
Repubblica Ceca	1.428	128	3.126	969	11	3.884	593	1.359	3
Cipro	55	755	498	42	131	540	-	66	5
Danimarca	1.646	141	13.233	1.500	17	18.095	467	3.355	2
Estonia	257	34	345	152	3	408	90	151	1
Finlandia	969	114	1.394	933	6	1.985	583	921	1
Francia	19.320	10.357	15.004	15.655	1.288	22.925	4.151	18.415	220
Germania	13.386	2.285	26.495	12.580	523	43.234	4.439	20.467	150
Grecia	625	14.404	948	750	1.250	1.345	39	2.592	86
Irlanda	7.015	4.858	1.731	5.632	718	2.075	1.420	1.187	120
Lettonia	379	54	444	216	4	368	72	189	1
Lituania	812	44	1.057	579	7	1.133	156	658	..
Lussemburgo	185	9	76	166	1	134	5	-	1
Malta	19	20	76	13	1	84	-	2	..
Paesi Bassi	3.767	1.518	11.153	3.880	161	12.990	1.020	6.710	27
Polonia	5.353	318	16.988	3.105	17	19.560	1.800	5.800	10
Portogallo	1.389	6.002	2.249	1.183	235	3.150	260	749	76
Regno Unito	10.602	35.890	5.161	7.120	3.140	6.790	1.220	3.730	600
Slovacchia	540	360	1.149	412	26	1.364	108	514	9
Slovenia	450	129	621	469	11	713	35	220	2
Spagna	6.653	25.505	24.894	7.023	2.448	31.756	492	1.282	217
Svezia	1.628	465	1.818	1.424	38	2.945	473	1.218	1
Ungheria	739	1.376	4.913	530	10	5.102	140	1.063	47
Altri paesi									
Bielorussia	3.924	126	3.287	2.238	16	2.989	816	840	1
Federazione Russa	24.952	17.030	15.979	19.512	1.441	16.439	2.762	5.179	456
Jugoslavia	2.942	5.332	6.326	2.617	338	6.883	180	714	77
Romania	2.808	8.086	6.495	1.616	730	3.740	72	379	175
Ucraina	7.712	1.858	7.321	6.138	159	5.587	1.380	2.429	30
ALCUNI PAESI AFRICANI									
Algeria	1.560	21.900	6	1.250	1.773	1	16	15	200
Egitto (Repubblica Araba)	8.214	8.932	30	5.938	573	15	1.162	6.607	76
Etiopia	38.103	26.202	28	3.305	838	16	176	58	120
Kenya	12.000	22.000	415	3.186	705	185	23	3	15
Nigeria	15.200	51.000	6.610	2.800	2.477	2.082	98	78	-
Sud Africa (Repubblica)	13.512	31.732	1.651	6.550	1.564	1.450	125	417	442
ALCUNI PAESI AMERICANI									
Argentina	50.768	16.650	1.490	30.240	613	1.502	550	3.600	600
Brasile	193.200	23.269	33.000	77.740	1.165	31.100	800	390	114
Canada	14.653	1.035	14.623	14.960	176	19.362	869	3.718	15
Colombia	24.950	3.330	1.250	7.300	133	1.250	200	555	28
Messico	31.477	15.812	14.625	15.431	838	10.582	184	1.465	43
Stati Uniti d'America	94.888	8.630	60.444	112.610	900	93.118	5.668	43.749	171
Uruguay	11.700	9.524	240	4.965	265	160	164	285	360
Venezuela	16.232	1.839	3.047	3.760	74	1.014	300	1.116	-
ALCUNI PAESI ASIATICI									
Cina (Repubblica Popolare)	134.824	340.693	472.896	67.785	39.959	481.187	963	2.644	3.739
Corea (Repubblica)	2.163	528	8.908	2.040	31	11.000	544	-	-
Giappone	4.478	45	9.724	5.131	2	12.626	800	1.246	-
Indonesia	13.511	20.856	5.980	4.878	1.232	5.665	-	-	244
Pakistan	49.300	79.400	-	9.750	5.190	-	5.608	-	400
Unione Indiana	283.200	182.500	14.300	29.662	7.138	4.970	27.000	-	514
ALCUNI PAESI OCEANICI									
Australia	27.500	104.400	2.548	20.330	5.775	4.060	1.490	3.730	5.088
Nuova Zelanda	9.617	39.408	389	6.856	5.105	518	4.730	2.850	2.177

Fonte: Food and agriculture organization (Fao); per l'Italia Istat, Consistenza del bestiame bovino, bufalino e suino (R); Statistica mensile del bestiame macellato (R); Stime sulla consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R)

Tavola 13.12 - Produzione della pesca per regione - Anno 2004 (in quintali)

REGIONI	Pesca marittima e lagunare (a)								Pesca nei laghi e nei bacini artificiali	
	Pesci				Molluschi			Crostacei		Totale generale
	Alici, sarde, sgombri	Tonni	Altri	Totale	Calamari, polpi, seppie	Altri	Totale			
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1074
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.362
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.133
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	330
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	803
Veneto	143.576	678	42.023	186.277	15.770	35.573	51.343	12.440	250.060	3.357
Friuli-Venezia Giulia	17.750	29	9.631	27.410	4.049	56.677	60.726	2.663	90.799	227
Liguria	12.977	1.609	28.441	43.027	4.514	81.740	86.254	4.246	133.527	44
Emilia-Romagna	188.995	8.950	35.677	233.622	4.106	314.527	318.633	24.054	576.309	4.613
Toscana	2.239	541	27.270	30.050	6.427	2.990	9.417	4.743	44.210	462
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.438
Marche	119.518	-	51.858	171.376	6.578	75.277	81.855	13.794	267.025	286
Lazio	2.840	291	37.028	40.159	4.540	5.605	10.145	4.256	54.560	4.490
Abruzzo	815	10	14.753	15.578	1.719	11.038	12.757	4.870	33.205	99
Molise	600	-	8.195	8.795	1.403	1.478	2.881	2.473	14.149	-
Campania	23.893	6.443	77.595	107.931	17.392	43.801	61.193	7.499	176.623	12
Puglia	151.660	119.859	120.394	391.913	26.577	35.283	61.860	40.970	494.743	477
Basilicata	7	-	39	46	6	-	6	7	59	368
Calabria	5.887	1.872	19.835	27.594	2.404	2.477	4.881	3.250	35.725	30
Sicilia	23.988	23.266	144.327	191.581	39.617	4.619	44.236	34.872	270.689	-
Sardegna	9.115	305	27.927	37.347	9.592	112.842	122.434	3.462	163.243	-
ITALIA	703.860	163.853	644.993	1.512.706	144.694	783.927	928.621	163.599	2.604.926	51.472
Nord	363.298	11.266	115.772	490.336	28.439	488.517	516.956	43.403	1.050.695	34.810
Centro	124.597	832	116.156	241.585	17.545	83.872	101.417	22.793	365.795	15.676
Mezzogiorno	215.965	151.755	413.065	780.785	98.710	211.538	310.248	97.403	1.188.436	986

Fonte: Pesca nei laghi e nei bacini artificiali (R); Rilevazione dei prodotti della pesca marittima e lagunare (R); Rilevazione dei prodotti della pesca marittima in acque fuori dal Mediterraneo (R)

(a) Compresa la pesca effettuata nelle tonnare e tonnellare e in acque al di fuori del Mediterraneo.

Tavola 13.13 - Distribuzione dei fertilizzanti per regione - Anno 2004 (in quintali)

ANNI REGIONI	Concimi minerali							A base di mesoelementi
	Semplici				Composti			
	Azotati	Fosfatici	Potassici	Totale	Binari	Ternari	Totale	
2000	15.834.166	2.703.561	1.515.240	20.052.967	4.864.687	9.368.816	14.233.503	12.758
2001	16.550.774	2.541.139	1.380.151	20.472.064	5.281.388	8.872.480	14.153.868	15.065
2002	16.764.851	2.515.323	1.523.364	20.803.538	5.262.640	9.206.495	14.469.135	52.653
2003	16.695.910	2.519.768	1.569.412	20.785.090	5.658.004	8.677.544	14.335.548	56.866
2004 - PER REGIONE								
Piemonte	1.297.148	39.679	267.688	1.604.515	488.134	1.040.978	1.529.112	1.067
Valle d'Aosta	71	-	-	71	12	711	723	11
Lombardia	2.694.420	181.573	389.777	3.265.770	553.467	1.241.443	1.794.910	1.380
Trentino-Alto Adige	101.001	5.422	17.041	123.464	8.588	301.780	310.368	5.888
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>87.861</i>	<i>4.769</i>	<i>13.232</i>	<i>105.862</i>	<i>6.320</i>	<i>215.397</i>	<i>221.717</i>	<i>3.098</i>
<i>Trento</i>	<i>13.140</i>	<i>653</i>	<i>3.809</i>	<i>17.602</i>	<i>2.268</i>	<i>86.383</i>	<i>88.651</i>	<i>2.790</i>
Veneto	2.457.407	236.861	281.080	2.975.348	450.491	1.799.061	2.249.552	6.403
Friuli-Venezia Giulia	692.260	20.057	193.928	906.245	248.496	332.701	581.197	336
Liguria	35.749	2.303	890	38.942	5.294	45.485	50.779	1.416
Emilia-Romagna	2.252.684	572.549	82.534	2.907.767	566.825	729.172	1.295.997	2.816
Toscana	792.861	46.791	29.642	869.294	273.847	435.540	709.387	1.137
Umbria	551.495	52.878	16.314	620.687	272.528	167.182	439.710	1.680
Marche	745.093	230.597	4.591	980.281	292.631	165.696	458.327	156
Lazio	702.412	33.059	17.889	753.360	276.816	396.647	673.463	6.038
Abruzzo	257.935	77.897	21.351	357.183	198.163	276.295	474.458	1.026
Molise	130.031	27.439	911	158.381	81.328	32.403	113.731	427
Campania	922.988	153.191	9.791	1.085.970	313.358	483.612	796.970	5.415
Puglia	1.980.554	249.085	24.596	2.254.235	586.346	681.045	1.267.391	9.938
Basilicata	249.406	44.613	2.459	296.478	153.138	79.622	232.760	2.767
Calabria	285.990	54.192	4.316	344.498	113.095	254.049	367.144	589
Sicilia	573.183	179.070	56.014	808.267	335.159	782.846	1.118.005	17.456
Sardegna	385.994	34.343	11.030	431.367	352.572	233.435	586.007	1.116
ITALIA	17.108.682	2.241.599	1.431.842	20.782.123	5.570.288	9.479.703	15.049.991	67.062
Nord	9.530.740	1.058.444	1.232.938	11.822.122	2.321.307	5.491.331	7.812.638	19.317
Centro	2.791.861	363.325	68.436	3.223.622	1.115.822	1.165.065	2.280.887	9.011
Mezzogiorno	4.786.081	819.830	130.468	5.736.379	2.133.159	2.823.307	4.956.466	38.734

Fonte: Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)

Tavola 13.13 segue - Distribuzione dei fertilizzanti per regione - Anno 2004 (in quintali)

ANNI REGIONI	Concimi minerali		Concimi organici	Concimi organo- minerali	Totale concimi (a)	Ammendanti	Correttivi	Totale fertilizzanti
	A base di microelementi	Totale						
2000	140.023	34.439.251	2.558.130	4.199.156	41.196.537	4.874.300	172.108	46.242.945
2001	161.655	34.802.652	3.007.180	3.855.727	41.665.559	7.546.547	149.765	49.361.871
2002	150.618	35.475.944	3.167.840	3.499.477	42.143.261	8.080.235	229.656	50.453.152
2003	163.847	35.341.351	3.286.940	3.553.655	42.181.946	9.775.746	232.055	52.189.747
2004 - PER REGIONE								
Piemonte	2.602	3.137.296	262.446	257.430	3.657.172	651.668	81.504	4.390.344
Valle d'Aosta	13	818	478	1.038	2.334	13.624	6	15.964
Lombardia	10.165	5.072.225	370.910	181.292	5.624.427	2.493.690	98.905	8.217.022
Trentino-Alto Adige	3.658	443.378	65.759	11.373	520.510	162.057	10.901	693.468
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.102</i>	<i>331.779</i>	<i>38.347</i>	<i>913</i>	<i>371.039</i>	<i>85.613</i>	<i>10.411</i>	<i>467.063</i>
<i>Trento</i>	<i>2.556</i>	<i>111.599</i>	<i>27.412</i>	<i>10.460</i>	<i>149.471</i>	<i>76.444</i>	<i>490</i>	<i>226.405</i>
Veneto	25.038	5.256.341	470.894	292.345	6.019.580	2.611.235	4.486	8.635.301
Friuli-Venezia Giulia	4.570	1.492.348	103.103	96.045	1.691.496	173.379	3.687	1.868.562
Liguria	3.324	94.461	48.079	44.987	187.527	462.558	623	650.708
Emilia-Romagna	23.496	4.230.076	396.608	442.567	5.069.251	813.757	7.226	5.890.234
Toscana	2.063	1.581.881	290.790	422.942	2.295.613	477.365	9.794	2.782.772
Umbria	821	1.062.898	57.471	128.473	1.248.842	87.625	3.351	1.339.818
Marche	2.129	1.440.893	78.780	185.370	1.705.043	198.649	6.694	1.910.386
Lazio	3.737	1.436.598	229.716	236.236	1.902.550	735.520	26.418	2.664.488
Abruzzo	9.370	842.037	58.204	161.802	1.062.043	102.032	2.261	1.166.336
Molise	118	272.657	8.507	31.751	312.915	15.195	318	328.428
Campania	3.153	1.891.508	82.901	285.283	2.259.692	363.174	3.818	2.626.684
Puglia	25.675	3.557.239	226.386	378.135	4.161.760	254.980	14.646	4.431.386
Basilicata	1.219	533.224	19.003	60.030	612.257	22.557	3.222	638.036
Calabria	4.487	716.718	67.156	86.617	870.491	123.964	1.509	995.964
Sicilia	24.278	1.968.006	301.885	334.664	2.604.555	561.678	15.674	3.181.907
Sardegna	5.706	1.024.196	44.963	46.653	1.115.812	88.175	567	1.204.554
ITALIA	155.622	36.054.798	3.184.039	3.685.033	42.923.870	10.412.882	295.610	53.632.362
Nord	72.866	19.726.943	1.718.277	1.327.077	22.772.297	7.381.968	207.338	30.361.603
Centro	8.750	5.522.270	656.757	973.021	7.152.048	1.499.159	46.257	8.697.464
Mezzogiorno	74.006	10.805.585	809.005	1.384.935	12.999.525	1.531.755	42.015	14.573.295

Fonte: Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)
(a) Comprende i concimi minerali, organici e organo-minerali.

Tavola 13.14 - Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per regione - Anno 2004 (in chilogrammi, salvo diversa indicazione)

ANNI REGIONI	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Biologici	Totale	Trappole (numero)
2000	82.868.775	35.490.940	25.901.409	10.116.459	107.349	154.484.932	555.959
2001	76.629.871	34.022.720	26.672.643	10.337.279	108.894	147.771.407	519.451
2002	90.562.018	32.663.254	31.448.781	12.366.662	282.667	167.323.382	592.528
2003	81.765.001	33.497.268	30.568.968	11.877.205	303.376	158.011.818	625.787
2004 - PER REGIONE							
Piemonte	8.501.532	1.333.017	3.535.571	333.373	17.704	13.721.197	99.976
Valle d'Aosta	12.570	8.450	5.440	1.027	-	27.487	45
Lombardia	2.732.434	1.088.270	4.184.999	727.481	9.668	8.742.852	5.057
Trentino-Alto Adige	1.963.081	2.220.368	324.625	229.467	5.493	4.743.034	19.768
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>699.916</i>	<i>1.335.358</i>	<i>182.107</i>	<i>107.758</i>	<i>3.877</i>	<i>2.329.016</i>	<i>2.948</i>
<i>Trento</i>	<i>1.263.165</i>	<i>885.010</i>	<i>142.518</i>	<i>121.709</i>	<i>1.616</i>	<i>2.414.018</i>	<i>16.820</i>
Veneto	8.707.422	2.536.189	3.369.145	3.355.397	37.858	18.006.011	69.895
Friuli-Venezia Giulia	2.104.923	302.921	1.040.725	69.077	5.348	3.522.994	10.479
Liguria	449.167	117.754	105.288	252.428	1.181	925.818	80.931
Emilia-Romagna	9.729.799	7.424.065	3.468.925	972.129	74.701	21.669.619	96.659
Toscana	4.468.919	518.195	1.119.976	197.388	12.549	6.317.027	333.013
Umbria	1.277.058	267.363	435.301	314.135	9.643	2.303.500	1.727
Marche	2.085.803	636.981	706.597	164.469	13.236	3.607.086	6.245
Lazio	2.781.912	1.040.266	948.961	2.589.817	16.061	7.377.017	22.468
Abruzzo	3.054.671	602.160	286.286	153.425	7.704	4.104.246	1.660
Molise	332.794	211.284	131.310	44.495	3.695	723.578	290
Campania	4.361.610	1.985.055	913.266	2.310.323	21.457	9.591.711	16.021
Puglia	11.371.694	4.336.632	2.367.617	891.062	33.436	19.000.441	16.111
Basilicata	1.373.789	620.747	169.290	268.776	5.495	2.438.097	20.936
Calabria	2.189.196	1.409.672	413.061	259.458	2.515	4.273.902	10.138
Sicilia	11.547.250	2.823.306	1.345.172	4.868.011	21.451	20.605.190	60.774
Sardegna	1.705.464	419.000	271.363	254.115	36.166	2.686.108	16.649
ITALIA	80.751.088	29.901.695	25.142.918	18.255.853	335.361	154.386.915	888.842
Nord	34.200.928	15.031.034	16.034.718	5.940.379	151.953	71.359.012	382.810
Centro	10.613.692	2.462.805	3.210.835	3.265.809	51.489	19.604.630	363.453
Mezzogiorno	35.936.468	12.407.856	5.897.365	9.049.665	131.919	63.423.273	142.579

Fonte: Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

Tavola 13.15 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per regione - Anno 2004 (in chilogrammi)

ANNI REGIONI	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi (a)	Vari (a)	Biologici	Totale
2000	52.376.617	12.134.835	9.506.525	5.792.866	18.744	79.829.587
2001	48.522.528	11.941.129	10.062.832	5.807.311	11.893	76.345.693
2002	63.195.880	11.898.499	11.826.750	7.758.146	29.801	94.709.076
2003	54.426.986	12.814.362	11.587.050	7.829.493	47.322	86.705.213
2004 - PER REGIONE						
Piemonte	6.921.954	609.893	1.467.218	90.005	6.290	9.095.360
Valle d'Aosta	5.186	4.682	1.469	210	-	11.547
Lombardia	1.868.560	323.366	1.729.748	252.859	5.012	4.179.545
Trentino-Alto Adige	1.167.062	1.383.035	95.112	43.362	347	2.688.918
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>396.001</i>	<i>851.565</i>	<i>51.373</i>	<i>20.583</i>	<i>213</i>	<i>1.319.735</i>
<i>Trento</i>	<i>771.061</i>	<i>531.470</i>	<i>43.739</i>	<i>22.779</i>	<i>134</i>	<i>1.369.183</i>
Veneto	5.370.629	834.090	1.180.264	2.626.658	8.118	10.019.759
Friuli-Venezia Giulia	1.299.523	107.821	399.341	7.771	4.055	1.818.511
Liguria	342.335	29.570	29.416	117.673	131	519.125
Emilia-Romagna	5.420.147	3.186.832	1.234.743	486.911	22.942	10.351.575
Toscana	2.766.328	139.566	327.099	67.038	4.176	3.304.207
Umbria	689.504	37.087	150.756	206.921	5.367	1.089.635
Marche	1.315.726	129.625	263.954	38.529	1.592	1.749.426
Lazio	1.444.886	299.386	268.331	1.506.664	3.023	3.522.290
Abruzzo	1.673.184	169.132	99.177	78.748	724	2.020.965
Molise	164.802	40.771	39.926	26.728	1.340	273.567
Campania	2.331.982	747.103	243.512	1.350.706	2.981	4.676.284
Puglia	6.391.096	1.237.034	740.832	198.128	7.131	8.574.221
Basilicata	808.930	270.406	50.600	148.001	748	1.278.685
Calabria	1.452.753	770.599	136.885	76.972	324	2.437.533
Sicilia	10.044.504	1.279.246	398.730	3.208.889	7.690	14.939.059
Sardegna	1.415.289	151.249	89.783	83.732	1.444	1.741.497
ITALIA	52.894.380	11.750.493	8.946.896	10.616.505	83.435	84.291.709
Nord	22.395.396	6.479.289	6.137.311	3.625.449	46.895	38.684.340
Centro	6.216.444	605.664	1.010.140	1.819.152	14.158	9.665.558
Mezzogiorno	24.282.540	4.665.540	1.799.445	5.171.904	22.382	35.941.811

Fonte: Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

(a) Il principio attivo "Metam-sodium" compreso fino al 2003 tra gli erbicidi nella famiglia dei Carbammati, a partire dal 2004 viene classificato tra i vari nella famiglia dei Fumiganti e non.

Tavola 13.16 - Produzione e distribuzione dei mangimi completi per regione - Anno 2004 (in quintali)

ANNI REGIONI	Produzione			Distribuzione		
	Industria	Allevatori	Totale	Industria	Allevatori	Totale
2000	71.916.639	3.133.406	75.050.045	73.324.486	3.133.406	76.457.892
2001	79.337.418	3.037.533	82.374.951	79.942.603	3.037.533	82.980.136
2002	86.923.771	2.553.319	89.477.090	87.108.978	2.553.319	89.662.297
2003	86.928.091	3.727.876	90.655.967	87.149.336	3.727.876	90.877.212
2004 - PER REGIONE						
Piemonte	9.412.758	401.258	9.814.016	9.129.839	401.258	9.531.097
Valle d'Aosta	-	-	-	46.961	-	46.961
Lombardia	14.363.673	2.497.328	16.861.001	19.642.956	2.497.328	22.140.284
Trentino-Alto Adige	58.236	-	58.236	587.873	-	587.873
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>54.637</i>	<i>-</i>	<i>54.637</i>	<i>108.835</i>	<i>-</i>	<i>108.835</i>
<i>Trento</i>	<i>3.599</i>	<i>-</i>	<i>3.599</i>	<i>479.038</i>	<i>-</i>	<i>479.038</i>
Veneto	26.083.350	315.322	26.398.672	19.106.706	315.322	19.422.028
Friuli-Venezia Giulia	798.700	-	798.700	3.680.598	-	3.680.598
Liguria	-	-	-	270.283	-	270.283
Emilia-Romagna	25.621.607	1.236.726	26.858.333	16.840.416	1.236.726	18.077.142
Toscana	1.010.893	14.017	1.024.910	2.447.011	14.017	2.461.028
Umbria	4.217.370	40.060	4.257.430	4.034.373	40.060	4.074.433
Marche	3.309.762	145.700	3.455.462	3.613.056	145.700	3.758.756
Lazio	34.783	-	34.783	2.130.005	-	2.130.005
Abruzzo	2.337.220	-	2.337.220	2.406.199	-	2.406.199
Molise	1.169.091	-	1.169.091	1.214.055	-	1.214.055
Campania	966.073	3.310	969.383	2.202.604	3.310	2.205.914
Puglia	1.077.633	-	1.077.633	1.239.849	-	1.239.849
Basilicata	462.392	-	462.392	289.695	-	289.695
Calabria	14.006	-	14.006	783.382	-	783.382
Sicilia	741.769	-	741.769	1.176.084	-	1.176.084
Sardegna	591.158	-	591.158	1.017.641	-	1.017.641
ITALIA	92.270.474	4.653.721	96.924.195	91.859.586	4.653.721	96.513.307
Nord	76.338.324	4.450.634	80.788.958	69.305.632	4.450.634	73.756.266
Centro	8.572.808	199.777	8.772.585	12.224.445	199.777	12.424.222
Mezzogiorno	7.359.342	3.310	7.362.652	10.329.509	3.310	10.332.819

Fonte: Rilevazione sulla produzione e distribuzione dei mangimi completi e complementari (R)

Tavola 13.17 - Produzione e distribuzione dei mangimi complementari per regione - Anno 2004 (in quintali)

ANNI REGIONI	Produzione			Distribuzione		
	Industria	Allevatori	Totale	Industria	Allevatori	Totale
2000	44.701.492	745.566	45.447.058	44.532.663	745.566	45.278.229
2001	45.202.999	642.907	45.845.906	44.667.857	642.907	45.310.764
2002	46.852.589	569.405	47.421.994	46.398.257	569.405	46.967.662
2003	47.716.805	855.591	48.572.396	47.510.777	855.591	48.366.368
2004 - PER REGIONE						
Piemonte	6.164.915	125.143	6.290.058	5.651.557	125.143	5.776.700
Valle d'Aosta	-	-	-	178.076	-	178.076
Lombardia	13.210.551	1.079.645	14.290.196	16.327.487	1.079.645	17.407.132
Trentino-Alto Adige	1.244.197	-	1.244.197	1.612.386	-	1.612.386
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.066.007</i>	-	<i>1.066.007</i>	<i>1.141.996</i>	-	<i>1.141.996</i>
<i>Trento</i>	<i>178.190</i>	-	<i>178.190</i>	<i>470.390</i>	-	<i>470.390</i>
Veneto	4.618.564	678.061	5.296.625	4.841.916	678.061	5.519.977
Friuli-Venezia Giulia	696.329	-	696.329	827.224	-	827.224
Liguria	-	-	-	177.912	-	177.912
Emilia-Romagna	12.405.305	243.135	12.648.440	8.032.485	243.135	8.275.620
Toscana	908.398	2.550	910.948	912.110	2.550	914.660
Umbria	3.012.990	54.713	3.067.703	458.484	54.713	513.197
Marche	380.737	-	380.737	400.737	-	400.737
Lazio	210.925	-	210.925	2.014.244	-	2.014.244
Abruzzo	728.673	-	728.673	454.369	-	454.369
Molise	683.216	-	683.216	284.420	-	284.420
Campania	1.321.779	-	1.321.779	1.960.936	-	1.960.936
Puglia	1.567.553	-	1.567.553	1.542.454	-	1.542.454
Basilicata	438.119	-	438.119	484.527	-	484.527
Calabria	59.110	-	59.110	637.114	-	637.114
Sicilia	967.270	-	967.270	1.527.245	-	1.527.245
Sardegna	1.753.210	-	1.753.210	2.749.987	-	2.749.987
ITALIA	50.371.841	2.183.247	52.555.088	51.075.670	2.183.247	53.258.917
Nord	38.339.861	2.125.984	40.465.845	37.649.043	2.125.984	39.775.027
Centro	4.513.050	57.263	4.570.313	3.785.575	57.263	3.842.838
Mezzogiorno	7.518.930	-	7.518.930	9.641.052	-	9.641.052

Fonte: Rilevazione sulla produzione e distribuzione di mangimi completi e complementari (R)

Tavola 13.18 - Distribuzione delle sementi per regione - Anno 2004 (in quintali)

ANNI REGIONI	Cereali	Ortaggi	Piante industriali	Foraggere	Patata	Fiori e piante ornamentali	Altre	Totale
2000	3.068.206	85.607	218.240	197.169	542.783	4.112.005
2001	3.324.056	90.924	205.892	207.880	562.157	785	5.709	4.397.403
2002	3.742.778	106.025	152.700	299.283	539.231	976	8.459	4.849.452
2003	4.290.842	104.355	168.111	317.639	525.208	1.178	10.104	5.417.437
2004 - PER REGIONE								
Piemonte	479.998,02	4.873,32	9.396,66	17.894,36	54.560,16	5,73	1.578,71	568.306,96
Valle d'Aosta	13,94	27,20	0,13	503,97	391,00	0,11	45,62	981,97
Lombardia	478.787,36	8.498,42	16.581,36	50.802,38	30.603,46	109,91	2.741,33	588.124,22
Trentino-Alto Adige	939,82	462,27	0,83	3.766,55	7.454,14	21,13	158,16	12.802,90
Bolzano-Bozen	718,71	96,21	0,19	2.714,67	4.020,54	0,43	126,92	7.677,67
Trento	221,11	366,06	0,64	1.051,88	3.433,60	20,70	31,24	5.125,23
Veneto	285.231,33	6.944,17	69.119,09	37.272,35	44.506,99	279,06	1.455,60	444.808,59
Friuli-Venezia Giulia	54.419,90	1.902,78	23.291,66	6.325,20	9.172,48	123,02	513,24	95.748,28
Liguria	371,78	1.104,84	2,11	408,93	14.733,19	18,16	225,15	16.864,16
Emilia-Romagna	479.892,40	24.358,03	18.105,76	46.947,62	109.689,76	243,35	1.516,17	680.753,09
Toscana	333.821,20	6.156,20	1.299,15	20.437,79	26.902,14	44,54	464,37	389.125,39
Umbria	135.416,32	1.097,25	987,11	7.704,77	2.899,45	6,78	163,80	148.275,48
Marche	385.463,60	7.522,29	2.194,53	9.719,29	6.386,25	24,18	311,70	411.621,84
Lazio	164.210,37	5.161,45	419,57	27.018,89	16.293,83	83,20	617,08	213.804,39
Abruzzo	84.190,39	5.532,98	333,27	14.879,06	15.347,85	3,26	69,67	120.356,48
Molise	45.562,23	239,31	505,31	2.404,27	756,25	2,02	12,68	49.482,07
Campania	193.849,98	7.212,38	78,15	18.159,11	22.079,18	2,17	146,78	241.527,75
Puglia	534.847,20	4.241,83	554,36	15.222,62	21.413,75	36,90	324,09	576.640,75
Basilicata	152.997,77	502,28	10,55	2.286,76	0,90	12,64	16,61	155.827,51
Calabria	31.760,12	2.290,20	26,68	1.787,93	6.848,25	7,92	194,87	42.915,97
Sicilia	130.188,18	2.833,14	47,78	21.244,55	87.397,60	61,71	134,75	241.907,71
Sardegna	193.277,66	1.416,46	122,22	37.516,13	9.023,49	156,82	308,15	241.820,93
ITALIA	4.165.239,57	92.376,80	143.076,28	342.302,53	486.460,12	1.242,61	10.998,53	5.241.696,44
Nord	1.779.654,55	48.171,03	136.497,60	163.921,36	271.111,18	800,47	8.233,98	2.408.390,17
Centro	1.018.911,49	19.937,19	4.900,36	64.880,74	52.481,67	158,70	1.556,95	1.162.827,10
Mezzogiorno	1.366.673,53	24.268,58	1.678,32	113.500,43	162.867,27	283,44	1.207,60	1.670.479,17

Fonte: Rilevazione sulla distribuzione delle sementi (R)

Tavola 13.19 - Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività e regione - Anno 2004

ANNI REGIONI	Alloggio	Ristorazione	Degustazione	Altre attività	Totale	Di cui autorizzate nel 2004
1998	8.034	4.724	1.117	4.088	9.718	1.249
2003	10.767	6.193	2.426	7.436	13.019	1.458
2004 - PER REGIONE						
Piemonte	455	440	326	597	640	17
Valle d'Aosta	43	25	25	2	54	1
Lombardia	414	658	31	339	805	104
Trentino-Alto Adige	2.430	484	30	1.375	2.769	240
<i>Bolzano-Bozen</i>	2.286	383	-	1.354	2.569	210
<i>Trento</i>	144	101	30	21	200	30
Veneto	447	595	351	276	885	72
Friuli-Venezia Giulia	161	303	9	142	376
Liguria	245	210	-	70	308	25
Emilia-Romagna	387	474	-	459	569	127
Toscana	3.178	663	1.109	2.296	3.200	461
Umbria	656	201	205	612	656	102
Marche	407	253	-	165	483	14
Lazio	289	279	-	250	391	40
Abruzzo	468	325	-	241	526	9
Molise	51	66	20	47	74	8
Campania	542	578	454	420	633	50
Puglia	202	127	13	183	203	6
Basilicata	231	128	73	157	259	8
Calabria	251	240	49	130	299	33
Sicilia	288	264	42	244	316	36
Sardegna	430	520	-	235	571	105
ITALIA	11.575	6.833	2.737	8.240	14.017	1.458
Nord	4.582	3.189	772	3.260	6.406	586
Centro	4.530	1.396	1.314	3.323	4.730	617
Mezzogiorno	2.463	2.248	651	1.657	2.881	255

Fonte: Indagine sull'agriturismo (R)

Capitolo 14

Industria

14. Industria

Questo capitolo raccoglie informazioni sul settore dell'industria in senso stretto, escluse cioè le costruzioni per le quali si rinvia all'apposito capitolo.

Un primo gruppo di tavole riguarda gli indici mensili sulla produzione, il fatturato e gli ordinativi dell'industria (calcolati con base 2000=100), che forniscono un quadro aggiornato e tempestivo dell'evoluzione congiunturale del settore; un secondo le principali informazioni sulla produzione e sul consumo di energia elettrica.

Indici della produzione industriale

L'indice generale della produzione industriale in base 2000=100, che misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione del totale dell'industria ha registrato, nell'anno 2005, una diminuzione dell'1,7 per cento sull'anno precedente. Tra i settori con andamento positivo sono da segnalare quelli dell'estrazione di minerali (+7,7 per cento), dei prodotti petroliferi (+3,9 per cento) e dell'energia elettrica, gas e acqua (+2,0 per cento). Le flessioni maggiori, invece, si sono avute nei settori delle pelli e delle calzature (-9,4 per cento), del tessile e abbigliamento (-7,9 per cento), delle apparecchiature elettriche e ottiche e dei mezzi di trasporto (entrambi -5,7 per cento).

Con riferimento ai principali raggruppamenti di industrie, nel 2005 si sono registrate diminuzioni rispetto al 2004 per i beni di consumo (-3,4 per cento), per i beni strumentali (-2,5 per cento) e per i beni intermedi (-2,1 per cento); l'indice dell'energia, invece, presenta nel 2004 una crescita del 3,5 per cento.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Indice della produzione industriale". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>

Indici del fatturato e degli ordinativi

Per quanto riguarda l'indice generale del fatturato, che misura nel tempo la variazione del valore delle vendite del settore industriale, si rileva nel 2005 un incremento del 2,1 per cento rispetto all'anno precedente. Il fatturato è aumentato dell'1,0 per cento sul mercato interno e del 5,1 per cento su quello estero.

L'indice del fatturato è cresciuto del 21,8 per cento per il raggruppamento dell'energia, del 2,1 per cento per i beni intermedi e dello 0,1 per cento per i beni strumentali; l'unica diminuzione, pari allo 0,5 per cento, ha riguardato i beni di consumo.

L'indice generale degli ordinativi ha registrato nel 2005 un aumento del 2,6 per cento rispetto all'anno precedente. Gli ordinativi segnano un incremento dello 0,9 per cento sul mercato interno e del 6,2 per cento su quello estero.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>

Industrie dell'energia elettrica

Per il settore dell'energia elettrica, per il quale si dispone degli elaborati forniti direttamente da Grtn, si pubblicano i dati relativi agli impianti, alle linee, al bilancio, alla produzione e ai consumi di energia elettrica.

Nel [prospetto 14.1](#) è riportato l'andamento degli indicatori congiunturali per attività economica e per raggruppamenti principali di industrie.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001*. Roma, 2004.
- ♦ ISTAT. *Conti economici delle imprese: anno 2002*. Roma, 2006. (Informazioni n. 17).
- ♦ ISTAT. *I consumi energetici delle imprese industriali: anno 2002*. Roma, 2005. (Informazioni n. 13).
- ♦ ISTAT. *La produzione industriale dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali. Statistica per trimestri: anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 22).
- ♦ ISTAT. *La produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento. Statistica per trimestri: anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 21).
- ♦ ISTAT. *La produzione dell'industria siderurgica: anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 11).
- ♦ ISTAT. *Statistica annuale della produzione industriale: anno 2003*. Roma, 2006. (Informazioni n. 5).
- ♦ ISTAT. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2001 - Dati provvisori*. Roma, 2003. (Informazioni n. 32).
- ♦ ISTAT. *Statistiche delle opere pubbliche: anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 25).
- ♦ ISTAT. *Statistiche sulla innovazione delle imprese: anni 1998-2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 12).

Prospetto 14.1

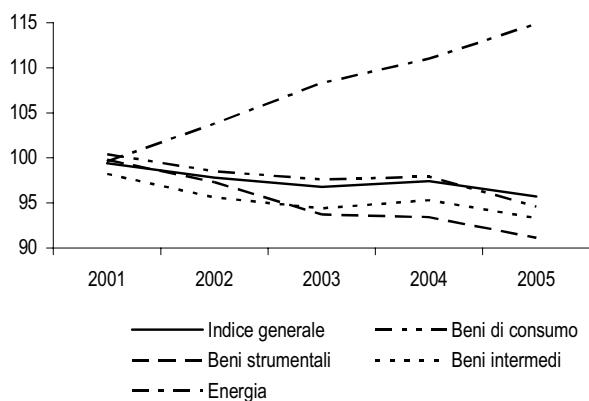
Indici congiunturali per attività economica e raggruppamento principale di industria. Base 2000=100 - Anno 2005 (variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Produzione	Fatturato	Ordinativi
PER ATTIVITÀ ECONOMICA			
Estrazione di minerali	+7,7	+8,3	-
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	+0,8	+0,8	-
Industrie tessili e dell'abbigliamento	-7,9	-6,5	-7,0
Industrie della concia e delle calzature	-9,4	-0,3	+5,8
Industria del legno e dei prodotti in legno (esclusi i mobili)	-0,9	-0,1	-1,6
Fabbricazione della carta, derivati, stampa ed editoria	-1,0	+1,7	-0,3
Fabbricazione di coke e raffinerie di petrolio	+3,9	+23,4	-
Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	-1,7	+2,7	+2,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-4,1	+2,7	-
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-0,5	+1,2	-
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	-1,1	+4,2	+3,6
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	-1,1	+3,0	+5,6
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	-5,7	+2,0	+15,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	-5,7	-8,5	-4,6
Altre industrie manifatturiere	-3,2	+0,4	+0,7
Energia elettrica e gas	+2,0	-	-
PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE			
Beni di consumo	-3,4	-0,5	-
<i>Durevoli</i>	-3,9	+0,1	-
<i>Non durevoli</i>	-3,3	-0,6	-
Beni strumentali	-2,5	+0,1	-
Beni intermedi	-2,1	+2,1	-
Energia	+3,5	+21,8	-
Indice generale	-1,7	+2,1	+2,6

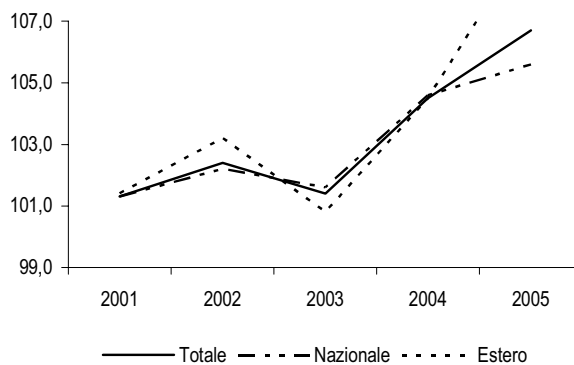
Figura 14.1

Indici in base 2000=100 - Anni 2001-2005

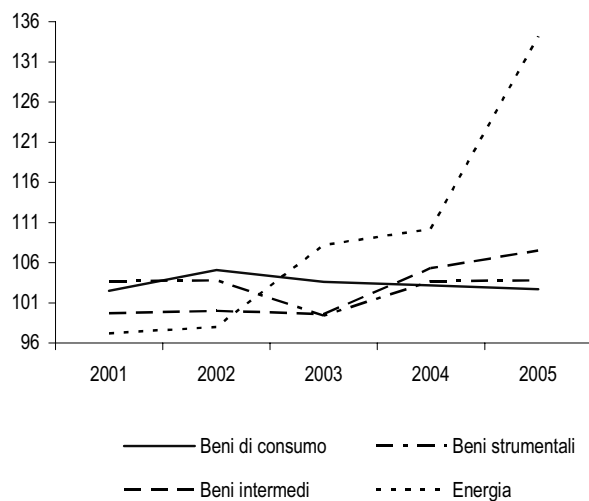
Indici della produzione industriale: generale e per raggruppamento principale di industria



Indici generali del fatturato



Indici del fatturato per raggruppamento principale di industria



Indici generali degli ordinativi

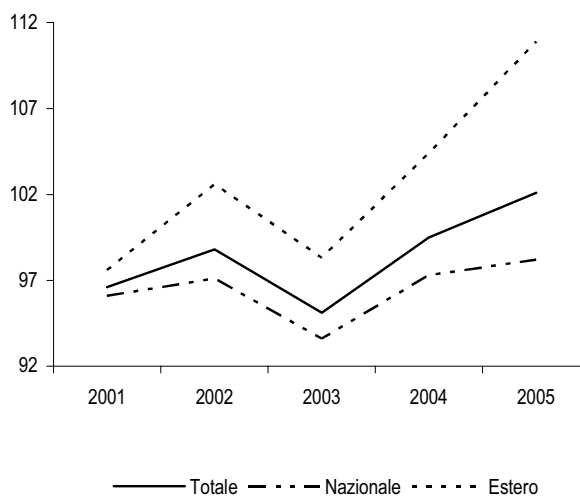


Tavola 14.1 - Indici della produzione industriale per attività economica. Base 2000=100 - Anni 2001-2005

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2001	2002	2003	2004	2005
INDICI GREZZI					
INDICE GENERALE	99,4	97,8	96,8	97,4	95,7
Estrazione di minerali	92,3	107,9	110,0	107,7	116,0
Estrazione di minerali energetici	90,3	117,1	119,7	117,0	131,1
Estrazione di minerali non energetici	97,3	85,1	86,0	84,7	78,5
Attività manifatturiere	99,4	97,2	95,5	95,9	93,5
Industrie alimentari, bevande e tabacco	103,7	105,0	107,0	106,6	107,5
Industrie tessili e dell'abbigliamento	101,0	93,9	90,6	88,7	81,7
Industrie della concia e delle calzature	95,1	87,1	83,8	74,7	67,7
Industria del legno e dei prodotti in legno	99,5	102,4	103,4	107,0	106,0
Fabbricazione della carta, derivati, stampa ed editoria	98,4	99,1	100,9	107,3	106,2
Fabbricazione di coke e raffinerie di petrolio	102,1	101,3	103,7	104,6	108,7
Fabbricazione di prodotti chimici e fibre artificiali e sintetiche	97,0	100,7	98,4	100,8	99,1
Fabbricazione di articoli di gomma e di materie plastiche	98,4	94,9	94,9	94,7	90,8
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	101,9	101,7	101,0	99,8	99,3
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti derivati	101,0	98,3	100,6	103,4	102,3
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	101,1	102,2	97,8	98,7	97,6
Fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	93,9	85,3	79,5	75,8	71,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	94,0	89,1	84,2	84,2	79,4
Altre industrie manifatturiere	101,7	98,2	92,4	93,4	90,4
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	100,6	102,0	107,2	111,2	113,4
INDICE CORRETTO PER I GIORNI LAVORATIVI					
INDICE GENERALE (a)	99,0	97,4	96,9	96,3	95,5

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Dati corretti con il metodo di regressione mediante il software statistico Tramo e pertanto suscettibili di revisione.

Tavola 14.2 - Indici della produzione industriale per raggruppamento principale di industria. Base 2000=100 - Anni 2001-2005

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	2001	2002	2003	2004	2005
Beni di consumo	100,4	98,5	97,6	97,9	94,6
Durevoli	99,2	96,1	91,9	92,7	89,1
Non durevoli	100,7	99,1	99,1	99,3	96,0
Beni strumentali	99,8	97,3	93,7	93,4	91,1
Beni intermedi	98,2	95,6	94,4	95,3	93,3
Energia	99,6	103,8	108,3	111,0	114,9

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Tavola 14.3 - Indici del fatturato per attività economica e raggruppamento principale di industria. Base 2000=100 - Anni 2001-2005

ATTIVITÀ ECONOMICHE RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	2001	2002	2003	2004	2005
INDICE GENERALE					
TOTALE	101,3	102,4	101,4	104,5	106,7
Nazionale	101,3	102,2	101,6	104,6	105,6
Estero	101,4	103,2	100,8	104,5	109,8
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA					
Estrazione di minerali	128,2	168,1	229,7	180,2	195,2
Attività manifatturiere	101,1	101,9	100,3	103,9	106,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	106,6	111,9	113,1	114,1	115,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	100,8	98,7	94,0	92,0	86,0
Industrie della concia e delle calzature	100,6	104,8	97,1	88,8	88,5
Industria del legno e dei prodotti in legno (esclusi i mobili)	101,1	105,2	106,2	114,6	114,5
Fabbricazione della carta, derivati, stampa ed editoria	99,9	101,3	101,7	99,3	101,0
Fabbricazione di coke e raffinerie di petrolio	93,4	89,4	91,7	101,3	125,0
Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	97,7	100,1	100,1	103,5	106,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	102,8	101,4	102,4	107,3	110,2
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	106,5	115,2	113,3	117,5	118,9
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	98,8	98,1	100,8	113,4	118,2
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	105,0	106,6	100,4	104,6	107,7
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	98,8	96,2	91,5	93,5	95,4
Fabbricazione di mezzi di trasporto	99,7	101,1	99,8	102,7	94,0
Altre industrie manifatturiere	102,2	99,7	94,4	95,4	95,8
TOTALE - PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE					
Beni di consumo	102,5	105,1	103,6	103,2	102,7
<i>Durevoli</i>	<i>101,8</i>	<i>100,3</i>	<i>95,9</i>	<i>98,6</i>	<i>98,7</i>
<i>Non durevoli</i>	<i>102,7</i>	<i>106,4</i>	<i>105,6</i>	<i>104,4</i>	<i>103,8</i>
Beni strumentali	103,7	103,8	99,4	103,7	103,8
Beni intermedi	99,7	100,0	99,6	105,3	107,5
Energia	97,2	98,0	108,2	110,2	134,2

Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi (R)

Tavola 14.4 - Indici degli ordinativi per attività economica. Base 2000=100 - Anni 2001-2005

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2001	2002	2003	2004	2005
INDICE GENERALE					
TOTALE	96,6	98,8	95,1	99,5	102,1
Nazionale	96,1	97,1	93,6	97,3	98,2
Estero	97,6	102,6	98,3	104,4	110,9
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA					
Industrie tessili e dell'abbigliamento	96,7	98,7	92,4	94,8	88,2
Industrie della concia e delle calzature	99,7	105,5	94,0	87,2	92,3
Industria del legno e dei prodotti in legno (esclusi i mobili)	100,5	105,2	105,2	114,6	112,8
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta	100,6	103,4	99,6	95,6	95,3
Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	96,4	99,2	100,6	103,8	106,8
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	98,2	100,1	99,3	113,3	117,4
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	101,6	107,4	100,0	103,5	109,3
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	91,9	93,2	89,9	86,9	99,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	85,6	82,4	78,7	87,9	83,9
Fabbricazione di mobili	99,4	96,9	96,0	96,8	97,5

Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi (R)

Tavola 14.5 - Indice della produzione industriale corretto per i giorni lavorativi per paese (a). Base 1995=100 - Anni 2000-2004

PAESI	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
	INDICE GENERALE					ESTRATTIVE				
Danimarca	116	117	119	118	119	94	92	98	96	101
Irlanda	202	222	239	251	252	115	105	109	133	130
Regno Unito	107	105	103	103	103	105	99	99	94	87
Paesi Bassi	110	111	110	108	110	98	104	105	102	118
Belgio	116	115	117	118	122	138	140	182	174	177
Lussemburgo	122	126	128	135	144	109	112	101	89	88
Germania	115	115	114	114	117	80	74	73	73	70
Francia	115	116	114	114	116	88	87	83	82	81
Italia	108	107	105	104	105	98	91	106	108	106
Grecia	123	124	126	128	109	108	118	112
Svezia	118	116	115	117	96	93	96	94
Austria	134	139	140	143	151	112	110	113	113	105
Portogallo	118	122	121	121	118	104	106	100	91	95
Spagna	119	118	118	120	122	91	88	88	88	84
Finlandia	144	145	148	149	157	99	120	131	132	110
Norvegia	111	109	110	106	108	116	119	118	116	114
Svizzera	122	121	115	115	120	94	95	93	93	97
Polonia	144	144	146	159	179	82	78	76	74	76
Stati Uniti d'America	129	125	124	124	129	99	100	96	95	95
Giappone	106	99	98	101	106	86	86	80	82	82
Canada	126	121	123	124	128	109	109	108	115	119
Messico	142	137	137	137	142	118	120	120	125	128
Brasile	110	111	114	114	124	159	165	196	203	211
Malaysia	148	142	148	162	181	106	109	111	117	123
Unione indiana	132	135	143	153	166	108	110	116	122	127
Zimbabwe	97	88	80	73	95	82	84	73
Marocco	115	120	124	128	133	104	106	109	104	113
Sud Africa (Repubblica)	105	107	111	111	116	96	97	98	102	108
Australia	113	117	118	120	120	122	130	129	127	123
	MANIFATTURIERE					ELETTRICITÀ E GAS				
Danimarca	116	118	119	118	118
Irlanda	209	231	248	260	260	129	142	155	169	180
Regno Unito	107	105	102	102	104	114	117	116	119	122
Paesi Bassi	114	113	112	109	109	98	101	102	104	104
Belgio	116	116	117	118	123	110	107	110	112	110
Lussemburgo	124	127	129	134	142	107	116	125	140	159
Germania	116	117	116	116	119	106	105	105	109	111
Francia	116	117	115	114	117	109	112	112	115	117
Italia	107	106	104	102	102	118	119	121	124	130
Grecia	115	117	118	118	151	150	153	165
Svezia	119	118	118	122	106	105	95	88
Austria	137	141	140	144	154	115	129	137	138	138
Portogallo	115	117	118	117	116	146	159	150	159	133
Spagna	120	117	118	120	121	125	130	130	134	143
Finlandia	148	147	150	151	159	111	117	119	132	133
Norvegia	103	102	101	97	98	116	99	105	87	88
Svizzera	123	122	116	115	121	108	112	108	110	109
Polonia	154	154	156	173	198	117	126	126	127	128
Stati Uniti d'America	133	128	127	127	133	112	111	115	115	118
Giappone	105	98	97	100	105	112	112	113	114	118
Canada	135	129	131	131	136	101	99	102	100	101
Messico	146	140	140	138	143	134	137	138	140	144
Brasile	106	107	108	108	117
Malaysia	160	149	156	172	194	147	159	174	186	202
Unione Indiana	135	139	147	158	172	132	136	140	147	155
Zimbabwe	97	89	76	69	93	105	113	116	127
Marocco	117	120	124	128	132	111	127	136	148	158
Sud Africa (Repubblica)	106	109	114	112	116	113	113	118	126	131
Australia	111	114	117	120	122	109	110	110	111	112

Fonte: Onu, Monthly Bulletin of Statistics

(a) A motivo della diversa composizione e del diverso grado di rappresentatività degli indici delle varie classi di industrie e talvolta anche dei differenti criteri di elaborazione, gli indici relativi ai diversi paesi non sono rigorosamente comparabili fra loro.

Tavola 14.6 - Potenza efficiente degli impianti generatori di energia elettrica per fonte energetica e regione al 31 dicembre - Anno 2004 (in MW)

ANNI REGIONI	Potenza efficiente lorda installata					Totale
	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Termica tradizionale	Geotermica	
2000	20.658	363	6	56.431	627	78.085
2001	20.743	664	7	56.800	573	78.787
2002	20.838	780	6	56.996	707	79.327
2003	20.987	874	7	58.415	707	80.990
2004 - PER REGIONE						
Piemonte	3.267,5	-	-	3.411,3	-	6.678,8
Valle d'Aosta	850,1	-	-	0,8	-	850,9
Lombardia	5.827,7	-	-	10.868,3	-	16.696,0
Trentino-Alto Adige	3.055,9	0,3	-	107,0	-	3.163,2
Bolzano-Bozen	1.504,1	0,3	-	19,4	-	1.523,8
Trento	1.551,8	-	-	87,6	-	1.639,4
Veneto	1.081,2	-	-	5.634,6	-	6.715,8
Friuli-Venezia Giulia	451,7	-	-	1.498,6	-	1.950,3
Liguria	72,5	3,2	-	3.035,9	-	3.111,6
Emilia-Romagna	617,0	3,5	-	5.366,9	-	5.987,4
Toscana	304,6	1,8	0,1	3.272,2	681,0	4.259,7
Umbria	507,8	1,5	-	876,5	-	1.385,8
Marche	217,2	-	-	631,6	-	848,8
Lazio	394,0	1,2	-	7.892,8	-	8.288,0
Abruzzo	1.001,3	125,5	1,0	489,5	-	1.617,3
Molise	78,7	35,4	-	514,9	-	629,0
Campania	1.330,9	275,7	4,0	1.405,7	-	3.016,3
Puglia	0,0	273,0	0,6	5.781,1	-	6.054,7
Basilicata	128,0	76,2	-	292,5	-	496,7
Calabria	712,5	0,6	0,6	2.003,1	-	2.716,8
Sicilia	732,2	151,8	0,2	5.359,1	-	6.243,3
Sardegna	441,8	181,7	0,7	3.089,0	-	3.713,2
ITALIA	24.128,5	1.131,7	7,2	61.638,4	681,0	87.586,8
Nord	18.279,5	7,3	-	30.030,4	-	48.317,2
Centro	1.423,6	4,5	0,1	12.673,1	681,0	14.782,3
Mezzogiorno	4.425,4	1.119,9	7,1	18.934,9	-	24.487,3

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

Tavola 14.7 - Bilancio dell'energia elettrica - Anni 2000-2004 (in milioni di kWh)

ANNI	Offerta				Perdite di rete (5)	Domanda				
	Produzione destinata al consumo (1)	Importazioni dall'estero (2)	Esportazioni dall'estero (3)	Richiesta (4)=(1+2-3)		Consumi (6)=(4-5)	Agricoltura (7)	Industria (8)	Terziario (9)	Usi domestici (10)
2000	254.163	44.831	484	298.510	19.191	279.319	4.907	148.192	65.109	61.111
2001	256.454	48.927	549	304.832	19.339	285.493	5.163	150.974	67.803	61.553
2002	260.129	51.519	922	310.726	19.766	290.960	4.890	151.314	71.798	62.958
2003	269.691	51.486	518	320.659	20.870	299.789	5.162	152.721	76.890	65.016
2004	279.722	46.426	791	325.357	20.868	304.489	5.185	153.155	79.557	66.592

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

Tavola 14.8 - Produzione lorda di energia elettrica per fonte energetica utilizzata e regione - Anno 2004 (in milioni di kWh)

ANNI REGIONI	Produzione lorda					Totale
	Iidrica	Eolica	Fotovoltaica	Termica tradizionale	Geotermica	
2000	50.900	563	6	220.455	4.705	276.629
2001	53.926	1.179	5	219.379	4.507	278.995
2002	47.262	1.404	4	231.069	4.662	284.401
2003	44.277	1.458	5	242.784	5.340	293.864
2004 - PER REGIONE						
Piemonte	7.819,7	-	-	10.527,5	-	18.347,2
Valle d'Aosta	2.861,1	-	-	3,6	-	2.864,7
Lombardia	11.838,8	-	-	41.299,5	-	53.138,3
Trentino-Alto Adige	8.696,1	-	-	585,0	-	9.281,1
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>4.868,8</i>	-	-	<i>58,0</i>	-	<i>4.926,8</i>
<i>Trento</i>	<i>3.827,3</i>	-	-	<i>527,0</i>	-	<i>4.354,3</i>
Veneto	3.687,4	-	-	22.762,0	-	26.449,4
Friuli-Venezia Giulia	1.722,5	-	-	6.390,7	-	8.113,2
Liguria	238,6	4,1	-	13.387,8	-	13.630,5
Emilia-Romagna	1.362,4	3,7	-	25.143,2	-	26.509,3
Toscana	710,2	4,3	-	13.143,4	5.437,3	19.295,2
Umbria	1.633,4	3,6	-	4.640,0	-	6.277,0
Marche	589,6	-	-	3.587,0	-	4.176,6
Lazio	1.252,5	1,9	-	21.697,5	-	22.951,9
Abruzzo	2.108,6	176,5	0,4	2.916,0	-	5.201,5
Molise	229,0	60,2	-	1.117,1	-	1.406,3
Campania	2.092,0	519,8	2,5	2.884,0	-	5.498,3
Puglia	0,0	545,0	0,5	30.425,7	-	30.971,2
Basilicata	312,6	157,0	-	1.174,2	-	1.643,8
Calabria	1.313,8	-	-	5.826,9	-	7.140,7
Sicilia	842,0	152,2	-	24.853,1	-	25.847,3
Sardegna	597,7	218,2	0,6	13.761,2	-	14.577,7
ITALIA	58.604,1	1.846,5	4,0	246.710,4	5.437,3	312.602,3
Nord	46.922,7	7,8	-	120.684,3	-	167.614,8
Centro	4.185,7	9,8	-	43.067,9	5.437,3	52.700,7
Mezzogiorno	7.495,7	1.828,9	4,0	82.958,2	-	92.286,8

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

Tavola 14.9 - Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili - Anni 2000-2004 (in milioni di kWh)

FONTI	2000	2001	2002	2003	2004
Idrica	44.204,9	46.810,3	39.519,4	36.674,3	42.744,4
<i>(classe di potenza effettiva lorda in migliaia di kW)</i>					
0-1	1.550,1	1.667,8	1.603,6	1.455,3	1.731,3
1-10	6.566,7	6.988,8	6.443,9	5.736,2	7.128,6
> 10	36.088,1	38.153,8	31.471,8	29.482,8	33.884,5
Eolica	563,1	1.178,6	1.404,2	1.458,4	1.846,5
Fotovoltaica	6,3	4,8	4,1	5,0	4,0
Geotermica	4.705,2	4.506,6	4.662,3	5.340,5	5.437,3
Biomasse e rifiuti	1.906,2	2.587,3	3.422,6	4.493,0	5.637,2
Solo produzione di energia elettrica	933,5	1.060,1	1.892,1	2.486,5	2.689,9
<i>Solidi</i>	<i>409,4</i>	<i>465,0</i>	<i>1.107,9</i>	<i>1.635,7</i>	<i>1.725,1</i>
-Rifiuti solidi urbani	266,5	313,0	422,2	592,0	722,5
-Colture e rifiuti agro-industriali	142,8	152,0	685,7	1.043,7	1.002,6
<i>Biogas</i>	<i>524,1</i>	<i>595,0</i>	<i>784,2</i>	<i>850,8</i>	<i>964,7</i>
-Da discariche	523,5	593,8	779,2	843,2	956,0
-Da fanghi	0,3	0,1	-	-	-
-Da deiezioni animali	0,2	1,1	5,0	3,5	6,3
-Colture e rifiuti agro-industriali	0,2	-	-	4,1	2,4
Cogenerazione	972,8	1.527,3	1.530,5	2.006,6	2.947,3
<i>Solidi</i>	<i>930,7</i>	<i>1.437,8</i>	<i>1.371,6</i>	<i>1.824,4</i>	<i>2.741,8</i>
-Rifiuti solidi urbani	537,0	945,5	1.005,7	1.219,9	1.554,1
-Colture e rifiuti agro-industriali	393,8	492,4	365,9	604,5	1.187,8
<i>Biogas</i>	<i>42,0</i>	<i>89,4</i>	<i>158,9</i>	<i>182,2</i>	<i>205,5</i>
-Da discariche	27,8	70,8	42,8	67,3	82,4
-Da fanghi	5,8	4,5	2,8	2,7	1,2
-Da deiezioni animali	4,7	8,7	11,3	9,7	12,2
-Colture e rifiuti agro-industriali	3,7	5,3	101,9	102,4	109,7
TOTALE	51.385,7	55.087,6	49.012,6	47.971,3	55.669,5

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (GrtN)

Tavola 14.10 - Consumo di energia elettrica per attività economica - Anni 2000-2004 (in milioni di kWh)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003	2004	Var. % 2004/2003
AGRICOLTURA	4.907	5.163	4.890	5.162	5.185	+ 0,4
INDUSTRIA	148.192	150.973	151.314	152.721	153.155	+ 0,3
Manifatturiera di base	72.664	73.004	71.654	71.852	71.526	- 0,5
Siderurgica	20.346	20.846	19.966	19.887	20.045	+ 0,8
Metalli non ferrosi	5.526	5.714	5.619	5.464	5.538	+ 1,4
Chimica	21.946	21.224	20.236	20.110	19.431	- 3,4
<i>di cui: Fibre</i>	<i>1.575</i>	<i>1.503</i>	<i>1.379</i>	<i>1.058</i>	<i>1.003</i>	<i>- 5,2</i>
Materiali da costruzione	14.744	14.962	15.354	15.603	15.705	+ 0,7
<i>Estrazione da cava</i>	<i>1.046</i>	<i>1.031</i>	<i>1.042</i>	<i>1.060</i>	<i>1.099</i>	<i>+ 3,8</i>
<i>Ceramiche e vetrarie</i>	<i>5.513</i>	<i>5.558</i>	<i>5.776</i>	<i>5.858</i>	<i>5.771</i>	<i>- 1,5</i>
<i>Cemento, calce e gesso</i>	<i>4.891</i>	<i>4.977</i>	<i>5.061</i>	<i>5.162</i>	<i>5.225</i>	<i>+ 1,2</i>
<i>Laterizi</i>	<i>1.039</i>	<i>1.055</i>	<i>1.074</i>	<i>1.092</i>	<i>1.149</i>	<i>+ 5,2</i>
<i>Manufatti in cemento</i>	<i>623</i>	<i>650</i>	<i>669</i>	<i>689</i>	<i>727</i>	<i>+ 5,6</i>
<i>Altre lavorazioni</i>	<i>1.631</i>	<i>1.690</i>	<i>1.731</i>	<i>1.743</i>	<i>1.734</i>	<i>- 0,5</i>
Cartaria	10.100	10.258	10.480	10.788	10.807	+ 0,2
<i>di cui: Carta e cartotecnica</i>	<i>8.375</i>	<i>8.504</i>	<i>8.711</i>	<i>8.931</i>	<i>8.934</i>	<i>+ 0,0</i>
Manifatturiera non di base	62.532	63.388	64.159	64.789	64.899	+ 0,2
Alimentare	11.644	12.044	12.360	12.535	12.702	+ 1,3
Tessile, abbigliamento e calzature	11.460	11.581	11.058	10.537	9.788	- 7,1
<i>Tessile</i>	<i>9.046</i>	<i>9.165</i>	<i>8.651</i>	<i>8.195</i>	<i>7.535</i>	<i>- 8,1</i>
<i>Vestituario e abbigliamento</i>	<i>930</i>	<i>966</i>	<i>964</i>	<i>945</i>	<i>922</i>	<i>- 2,4</i>
<i>Pelli e cuoio</i>	<i>779</i>	<i>758</i>	<i>756</i>	<i>734</i>	<i>713</i>	<i>- 2,9</i>
<i>Calzature</i>	<i>704</i>	<i>692</i>	<i>687</i>	<i>664</i>	<i>618</i>	<i>- 6,9</i>
Meccanica	20.451	20.842	21.630	22.329	23.037	+ 3,2
<i>di cui: Apparecch. elettriche ed elettroniche</i>	<i>3.691</i>	<i>3.700</i>	<i>3.741</i>	<i>3.789</i>	<i>3.827</i>	<i>+ 1,0</i>
Mezzi di trasporto	4.711	4.527	4.433	4.408	4.238	- 3,9
<i>di cui: Mezzi di trasporto terrestri</i>	<i>4.011</i>	<i>3.801</i>	<i>3.738</i>	<i>3.706</i>	<i>3.557</i>	<i>- 4,0</i>
Lavorazione plastica e gomma	9.073	8.953	9.395	9.627	9.617	- 0,1
<i>di cui: Articoli in materie plastiche</i>	<i>7.566</i>	<i>7.373</i>	<i>7.844</i>	<i>8.052</i>	<i>8.074</i>	<i>+ 0,3</i>
Legno e mobilio	4.035	4.200	4.255	4.250	4.333	+ 1,9
Altre manifatturiere	1.158	1.240	1.027	1.102	1.185	+ 7,5
Costruzioni	1.233	1.212	1.325	1.509	1.608	+ 6,6
Energia e acqua	11.763	13.370	14.176	14.571	15.123	+ 3,8
Estrazione combustibili	219	279	280	265	405	+ 52,9
Raffinerie e cokerie	4.453	5.672	5.618	5.629	6.024	+ 7,0
Elettricità e gas	1.671	1.816	2.309	2.458	2.530	+ 2,9
Acquedotti	5.420	5.602	5.968	6.220	6.163	- 0,9
TERZIARIO	65.109	67.803	71.798	76.890	79.557	+ 3,5
Servizi vendibili	49.875	52.221	55.250	59.369	61.613	+ 3,8
Trasporti	8.514	8.567	8.967	9.463	9.603	+ 1,5
Comunicazioni	3.115	3.337	3.278	3.583	3.671	+ 2,4
Commercio	15.632	16.359	17.520	18.992	20.141	+ 6,1
Alberghi, ristoranti e bar	8.944	9.312	9.745	10.431	10.674	+ 2,3
Credito e assicurazioni	2.411	2.440	2.463	2.571	2.587	+ 0,6
Altri servizi vendibili	11.259	12.206	13.279	14.329	14.938	+ 4,2
Servizi non vendibili	15.234	15.581	16.547	17.520	17.944	+ 2,4
Pubblica amministrazione	3.453	3.500	3.604	3.898	3.971	+ 1,9
Illuminazione pubblica	5.471	5.561	5.700	5.791	5.918	+ 2,2
Altri servizi non vendibili	6.309	6.521	7.244	7.832	8.056	+ 2,9
DOMESTICO	61.112	61.553	62.958	65.016	66.592	+ 2,4
<i>di cui: Servizi generali edifici</i>	<i>4.512</i>	<i>4.550</i>	<i>4.668</i>	<i>4.924</i>	<i>4.974</i>	<i>+ 1,0</i>
TOTALE	279.320	285.492	290.960	299.789	304.490	+ 1,6

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

Tavola 14.11 - Consumo di energia elettrica per categoria di utilizzazioni e regione - Anno 2004 (in milioni di kWh)

ANNI REGIONI	Agricoltura	Industria	Terziario			Usi domestici	Totale
			Servizi vendibili	Servizi non vendibili	Totale		
2000	4.907	148.192	49.875	15.234	65.109	61.112	279.320
2001	5.163	150.973	52.221	15.581	67.803	61.553	285.492
2002	4.890	151.314	55.250	16.547	71.798	62.958	290.960
2003	5.162	152.721	59.369	17.520	76.890	65.016	299.789
2004 - PER REGIONE							
Piemonte	298,6	15.717,5	4.470,6	1.238,7	5.709,3	4.918,7	26.644,1
Valle d'Aosta	4,8	462,2	234,8	67,6	302,4	187,1	956,5
Lombardia	756,0	36.424,0	12.557,0	2.629,8	15.186,8	11.151,9	63.518,7
Trentino-Alto Adige	186,3	2.655,8	1.666,8	493,0	2.159,8	1.057,8	6.059,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>133,1</i>	<i>985,0</i>	<i>(a) 824,9</i>	<i>219,3</i>	<i>1.044,2</i>	<i>504,0</i>	<i>2.666,3</i>
<i>Trento</i>	<i>53,2</i>	<i>1.670,8</i>	<i>(a) 655,3</i>	<i>273,7</i>	<i>1.115,6</i>	<i>553,8</i>	<i>3.393,4</i>
Veneto	526,4	17.117,2	5.392,4	1.433,9	6.826,3	5.175,2	29.645,1
Friuli-Venezia Giulia	109,7	6.185,4	1.584,9	474,6	2.059,6	1.396,1	9.750,7
Liguria	34,6	1.956,3	2.079,2	575,2	2.654,4	1.912,0	6.557,3
Emilia-Romagna	918,1	13.407,1	5.463,1	1.501,1	6.964,2	5.127,2	26.416,5
Toscana	240,5	10.413,9	4.408,8	1.232,8	5.641,6	4.286,4	20.582,5
Umbria	98,8	3.540,6	838,6	239,9	1.078,5	921,8	5.639,8
Marche	120,3	3.686,0	1.563,7	489,6	2.053,2	1.572,9	7.432,4
Lazio	306,8	5.394,8	7.382,4	1.904,1	9.286,5	6.846,0	21.834,1
Abruzzo	78,5	3.789,3	1.218,0	393,2	1.611,2	1.299,1	6.778,0
Molise	29,0	846,3	209,4	109,3	318,7	299,4	1.493,4
Campania	243,8	5.280,3	3.708,7	1.356,8	5.065,5	5.651,5	16.241,0
Puglia	472,2	8.646,0	2.629,3	948,6	3.577,9	4.101,4	16.797,5
Basilicata	62,6	1.615,3	290,4	212,1	502,4	513,9	2.694,2
Calabria	114,4	1.021,7	1.332,2	578,2	1.910,4	2.148,2	5.194,8
Sicilia	396,3	7.604,1	3.160,7	1.462,6	4.623,2	5.846,3	18.469,9
Sardegna	187,2	7.391,6	1.422,3	603,1	2.025,4	2.179,4	11.783,7
ITALIA	5.371,0	155.811,2	63.093,5	18.437,1	81.530,6	67.649,9	310.362,7
Nord	3.020,6	96.581,3	34.929,1	8.906,9	43.836,0	31.983,6	175.421,5
Centro	766,4	23.035,3	14.193,4	3.866,4	18.059,8	13.627,1	55.488,7
Mezzogiorno	1.584,0	36.194,6	13.971,0	5.663,8	19.634,8	22.039,1	79.452,5

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

(a) Non include i consumi delle FS pari a GWh 186,6 in quanto non disponibili per provincia.

Tavola 14.12 - Consumo di energia elettrica dell'industria per regione e attività economica - Anno 2004 (in milioni di KWh)

REGIONI	Industria manifatturiera							Meccanica
	Siderurgia	Metalli non ferrosi	Chimica	Materiali da costruzione	Cartaria, stampa, editoria	Alimentare	Tessile, abbigliamento, calzature	
Piemonte	1.250,6	140,6	1.525,2	964,7	1.583,7	1.402,6	1.405,1	3.512,9
Valle d'Aosta	278,7	19,4	57,1	6,2	1,4	27,8	0,5	31,5
Lombardia	6.775,8	874,2	4.023,5	2.165,3	1.753,9	2.240,9	3.606,6	7.737,0
Trentino-Alto Adige	306,5	37,8	458,5	220,0	437,9	346,9	76,4	308,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>91,7</i>	<i>37,4</i>	<i>264,4</i>	<i>43,5</i>	<i>21,5</i>	<i>169,2</i>	<i>4,4</i>	<i>129,2</i>
<i>Trento</i>	<i>214,8</i>	<i>0,4</i>	<i>194,1</i>	<i>176,5</i>	<i>416,4</i>	<i>177,7</i>	<i>72,0</i>	<i>178,8</i>
Veneto	1.334,1	956,4	2.161,4	1.809,5	1.302,0	1.599,4	1.315,7	3.174,1
Friuli-Venezia Giulia	1.652,3	6,5	537,7	403,9	887,6	236,1	196,7	718,6
Liguria	432,5	9,0	176,1	307,4	79,0	100,7	7,0	202,0
Emilia-Romagna	172,6	27,3	1.665,7	3.222,3	636,9	2.281,1	286,0	2.808,1
Toscana	1.304,3	142,0	1.504,0	1.278,8	1.858,1	442,5	1.314,9	661,3
Umbria	1.530,7	47,9	443,1	586,6	57,3	266,2	44,4	213,7
Marche	15,6	31,6	161,5	238,1	329,5	326,1	285,0	772,2
Lazio	61,0	104,6	880,2	826,3	776,2	555,2	161,8	607,2
Abruzzo	50,1	38,7	442,0	624,3	592,1	427,3	304,0	585,6
Molise	0,1	5,6	72,0	207,4	3,1	115,2	11,5	74,2
Campania	81,0	109,3	586,8	590,3	268,4	836,4	289,2	652,5
Puglia	4.229,8	11,2	915,2	721,2	97,9	604,8	274,6	371,6
Basilicata	322,0	3,2	166,9	175,1	21,4	165,1	77,0	76,2
Calabria	5,1	4,9	77,1	274,6	21,7	149,9	23,4	47,1
Sicilia	240,9	22,7	1.572,0	687,0	53,0	383,2	22,4	394,6
Sardegna	1,5	2.945,2	2.004,7	396,5	45,6	194,7	85,6	88,6
ITALIA	20.351,8	5.575,7	19.889,1	15.925,3	11.244,4	13.049,0	9.864,2	23.345,2
Nord	12.509,7	2.108,8	11.063,8	9.319,2	7.120,3	8.582,4	6.970,3	18.800,2
Centro	2.911,5	326,1	2.988,7	2.929,8	3.021,0	1.590,0	1.806,2	2.254,5
Mezzogiorno	4.930,6	3.140,8	5.836,6	3.676,4	1.103,1	2.876,7	1.087,7	2.290,5

REGIONI	Industria manifatturiera					Costruzioni	Energia e acqua	Totale industria
	Mezzi di trasporto	Lavorazione plastica e gomma	Legno e mobilio	Altre	Totale			
Piemonte	1.104,1	1.323,2	233,3	122,9	14.568,9	122,1	1.026,5	15.717,5
Valle d'Aosta	0,6	5,5	3,1	1,1	432,9	12,4	16,8	462,2
Lombardia	430,7	3.186,1	968,2	294,6	34.056,7	320,3	2.047,1	36.424,0
Trentino-Alto Adige	21,8	153,9	107,5	8,9	2.484,1	66,6	105,2	2.655,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>13,4</i>	<i>48,5</i>	<i>67,0</i>	<i>2,8</i>	<i>893,0</i>	<i>33,2</i>	<i>58,7</i>	<i>984,9</i>
<i>Trento</i>	<i>8,4</i>	<i>105,4</i>	<i>40,5</i>	<i>6,1</i>	<i>1.591,1</i>	<i>33,4</i>	<i>46,5</i>	<i>1.670,9</i>
Veneto	177,8	1.345,7	770,8	153,6	16.100,3	228,5	788,4	17.117,2
Friuli-Venezia Giulia	121,8	297,1	864,8	30,4	5.953,6	43,0	188,8	6.185,4
Liguria	109,6	75,5	12,1	4,1	1.515,1	41,2	399,9	1.956,3
Emilia-Romagna	246,4	887,3	349,0	109,6	12.692,1	216,6	498,4	13.407,1
Toscana	196,5	428,1	215,2	142,4	9.488,2	157,2	768,5	10.413,9
Umbria	19,4	98,7	58,8	17,6	3.384,5	20,1	136,0	3.540,6
Marche	58,6	368,6	275,3	43,9	2.905,8	33,2	746,9	3.686,0
Lazio	189,0	283,4	64,5	57,2	4.566,5	83,8	744,5	5.394,8
Abruzzi	241,0	198,6	80,0	18,8	3.602,4	22,3	164,5	3.789,3
Molise	128,5	109,7	7,1	0,4	734,8	6,3	105,2	846,3
Campania	593,2	405,1	101,7	89,4	4.603,3	57,3	619,8	5.280,3
Puglia	204,2	150,2	83,7	42,1	7.706,4	42,2	897,4	8.646,0
Basilicata	250,6	56,0	22,8	20,4	1.356,6	6,8	251,9	1.615,3
Calabria	16,8	22,4	30,3	4,8	678,0	30,0	313,7	1.021,7
Sicilia	107,0	173,0	46,3	16,1	3.718,1	57,2	3.828,8	7.604,1
Sardegna	20,9	48,5	38,2	6,5	5.876,5	41,0	1.474,2	7.391,6
ITALIA	4.260,1	9.770,6	4.440,0	1.193,4	138.908,9	1.674,6	15.227,7	155.811,2
Nord	2.234,6	7.428,3	3.416,3	733,9	90.287,9	1.117,2	5.176,2	96.581,3
Centro	463,4	1.178,8	613,8	261,1	20.344,9	294,5	2.395,9	23.035,3
Mezzogiorno	1.562,1	1.163,5	410,0	198,4	28.276,1	262,9	7.655,5	36.194,6

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

Tavola 14.13 - Lunghezza delle linee elettriche della rete italiana al 31 dicembre 2004 (in chilometri)

REGIONI	380 kV	220 kV	Totale	Km ² di territorio	Metri di linea/ Km ² di territorio
Piemonte	803	1.091	1.894	25.399	75,0
Valle d'Aosta	125	243	368	3.263	113,0
Lombardia	1.363	2.192	3.555	23.861	149,0
Trentino-Alto Adige	-	1.149	1.149	13.607	84,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	458	-	-	-
<i>Trento</i>	-	690	-	-	-
Veneto	605	1.285	1.890	18.392	103,0
Friuli-Venezia Giulia	165	245	410	7.855	52,0
Liguria	195	406	601	5.421	111,0
Emilia-Romagna	942	363	1.305	22.124	59,0
Toscana	1.072	407	1.479	22.997	64,0
Lazio	1.331	388	1.719	17.207	100,0
Umbria	84	168	252	8.456	30,0
Marche	220	99	319	9.694	33,0
Abruzzo	249	292	541	10.798	50,0
Molise	44	45	90	4.438	20,0
Campania	572	679	1.251	13.595	92,0
Basilicata	219	139	358	9.992	36,0
Puglia	1.000	162	1.162	19.362	60,0
Calabria	419	142	561	15.080	37,0
Sicilia	249	1.533	1.781	25.708	69,0
Sardegna	304	551	855	24.090	36,0
ITALIA	9.959	12.728	22.687	301.339	75,3
Nord	4.197	8.123	12.320	119.922	102,7
Centro	2.707	1.062	3.769	58.354	64,6
Mezzogiorno	3.055	3.543	6.598	123.063	53,6
Linee a 150-132 kV (a)			21.732		
Linee a 200 kV c.c. (a)			860		
Linee a 400 kV c.c. (a)			317		
Totale linee 150-132 kV (b)			44.840		

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

(a) Rtn.

(b) Rtn e altre reti.

Capitolo **15**

Costruzioni

15. Costruzioni

Nel corso del 2005 l'Istat ha proseguito lo sviluppo del sistema di indicatori congiunturali relativi al settore delle costruzioni, da un lato portando a regime la diffusione regolare degli indici trimestrali di produzione delle costruzioni e, dall'altro, sviluppando una nuova metodologia finalizzata alla stima delle statistiche relative ai permessi di costruire. Per quel che riguarda questa seconda fonte, i dati di base sono trasmessi all'Istat dai Comuni, e sono costituiti dalle informazioni fornite dai soggetti richiedenti il permesso di costruire per la realizzazione di un nuovo fabbricato o un ampliamento di volume di un fabbricato preesistente. Le statistiche che ne derivano costituiscono un articolato patrimonio informativo sulle caratteristiche dei fabbricati residenziali, non residenziali e sulle abitazioni. In questa edizione dell'Annuario viene interrotta la pubblicazione delle informazioni provenienti dalla rilevazione delle opere pubbliche. Per tale rilevazione è in corso un processo di riorganizzazione, inserito nell'ultimo Psn come Progetto per l'utilizzazione dei dati dell'Osservatorio dell'Autorità per la vigilanza dei lavori pubblici.

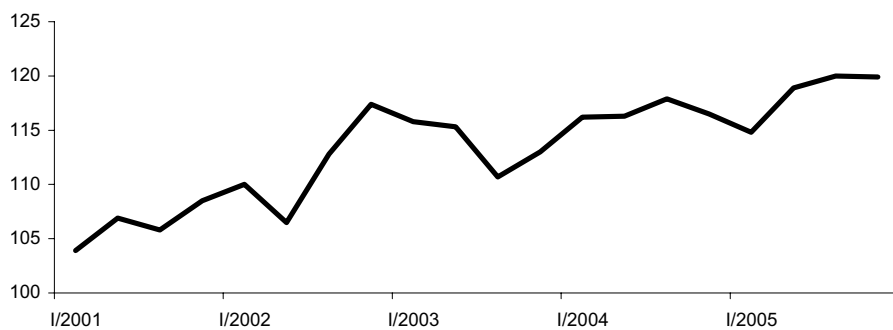
Indici di produzione per il settore delle costruzioni

L'indicatore della produzione delle costruzioni, previsto dal regolamento del Consiglio europeo n. 1165/98 sulle statistiche congiunturali, è calcolato con una metodologia di tipo indiretto: l'andamento dell'output viene stimato a partire da misure dell'evoluzione degli input produttivi (le ore lavorate, gli input intermedi e il capitale fisico), sulla base della funzione di produzione del settore. La stima della relazione che intercorre tra la dinamica dell'output e quella degli input del processo produttivo è effettuata a partire dai dati elementari di impresa riferiti al 2000. La politica di diffusione prevede che con la pubblicazione del dato relativo al trimestre di riferimento venga operata la revisione di quello riguardante il trimestre precedente. In particolare i dati della figura 15.1, riportati nella [tavola 15.1](#), sono stati diffusi con il *Comunicato stampa* del 24 marzo 2006.

Nel 2005 il settore delle costruzioni ha registrato una crescita dello 0,5 per cento, nettamente inferiore a quella dell'anno precedente (+3,4 per cento), manifestando un rallentamento della tendenza fortemente espansiva in atto dal 1999. In particolare il profilo congiunturale dell'indice di produzione è caratterizzato da un calo nel primo trimestre dell'anno (-1,5 per cento), analogo a quello dell'ultimo trimestre del 2004. I successivi due trimestri hanno se-

Figura 15.1

Indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni. Base 2000=100 - Anni 2001-2005



gnato un recupero (+3,6 per cento nel secondo trimestre e +0,9 per cento nel terzo) seguito da una sostanziale stabilità nel quarto trimestre (-0,1 per cento secondo la stima provvisoria).

Permessi di costruire

La rilevazione dei permessi di costruire ha cadenza mensile e copertura totale; in essa si raccolgono informazioni sui progetti di fabbricati nuovi, residenziali e non residenziali, o di ampliamenti di fabbricati preesistenti, per i quali sia stato ritirato regolare "permesso di costruire" presso gli uffici comunali di competenza. Le trasformazioni e le ristrutturazioni di fabbricati già esistenti, che non comportano variazioni di volumi degli stessi, non rientrano nel campo di rilevazione. L'unità di rilevazione è costituita dalla singola opera, rappresentata da un intero fabbricato nuovo, anche se demolito e interamente ricostruito, o dall'ampliamento di un fabbricato preesistente.

Poiché non tutte le amministrazioni comunali collaborano alla rilevazione, le informazioni raccolte sono state sottoposte a una procedura di integrazione delle mancate risposte che rende possibile la costruzione di stime riferite all'universo teorico dei rispondenti. L'introduzione di questo approccio, basato su una articolata sperimentazione delle metodologie statistiche più adatte, costituisce una importante innovazione rispetto alla prassi precedente, che prevedeva la diffusione dei dati provenienti dall'aggregazione delle sole informazioni pervenute dai Comuni rispondenti alla rilevazione.

Nel 2003 il 37,0 per cento dei Comuni ha fornito una collaborazione discontinua alla rilevazione, il 40,1 per cento ha collaborato per tutti e 12 i mesi e il 22,9 per cento non ha mai risposto. Il fenomeno della mancata risposta si differenzia oltre che per il numero di mesi di collaborazione anche per la dimensione demografica e per la posizione geografica dei comuni non rispondenti. Riguardo alla dimensione demografica i comuni italiani possono essere suddivisi in due sottoinsiemi:

- 7.940 comuni non capoluogo con meno di 50 mila abitanti che, in termini di popolazione, corrispondono a 36,7 milioni di abitanti, pari al 63,6 per cento del totale nazionale; nel 2003 il 40,2 per cento dei Comuni ha collaborato per 12 mesi, il 36,5 per cento parzialmente e il 23,3 per cento mai.
- 160 comuni capoluogo di provincia e non capoluogo con più di 50 mila abitanti, che comprendono una popolazione di circa 21 milioni di abitanti (36,4 per cento del totale Italia); nel 2003 il 36,0 per cento dei comuni ha collaborato per 12 mesi, il 61,5 per cento parzialmente e l'1,9 per cento mai.

La metodologia di imputazione dei dati mancanti è distinta per i due sottoinsiemi di comuni sopra definiti: quelli capoluogo o non capoluogo con più di 50 mila abitanti e quelli restanti. Il metodo utilizzato per i comuni del primo sottoinsieme tiene conto dell'importanza che essi assumono in termini di peso nella rilevazione e della loro elevata collaborazione complessiva. L'integrazione dei dati mensili si basa su un'analisi puntuale delle informazioni elementari, che conduce a individuare l'insieme di record da utilizzare per l'imputazione delle mancate risposte. In sintesi, i dati mensili mancanti sono imputati sulla base di quelli forniti dal medesimo Comune per i mesi contigui o, in caso di ulteriori mancate risposte, nel medesimo mese di anni contigui.

Nel caso dei comuni non capoluogo con popolazione a inferiore a 50 mila abitanti, la scelta del metodo di integrazione della mancata risposta è avvenuta mettendo a confronto diversi approcci. I risultati delle sperimentazioni hanno indicato che il migliore metodo di integrazione dei dati mancanti è quello di imputazione mediante donatore. Tale metodo consente di integrare i dati a livello di comune e, allo stesso tempo, non porta a distorsioni significative nella distribuzione del fenomeno.

In particolare, il metodo del donatore è stato utilizzato per integrare i dati riferiti alle seguenti variabili pivot:

- numero di fabbricati, numero di abitazioni, superficie utile abitabile e volume del fabbricato nel caso di permessi di costruire relativi all'edilizia residenziale;
- numero di fabbricati, volume e superficie dei nuovi fabbricati per i permessi di costruire riguardanti l'edilizia non residenziale.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Istruzioni per la rilevazione dell'attività edilizia*. Roma, 1990. (Metodi e norme, serie B, n. 23).
- ♦ ISTAT. *Istruzioni per la rilevazione delle opere pubbliche*. Roma, 1990. (Metodi e norme, serie B, n. 27).

Nel caso delle opere residenziali la variabile utilizzata per individuare il donatore è costituita dal numero di abitazioni, mentre per le opere non residenziali è stata utilizzata la superficie del fabbricato. Una volta individuato, il Comune donatore viene utilizzato per imputare tutte le variabili pivot.

Al fine di operare una ricostruzione delle informazioni riguardanti le caratteristiche dei fabbricati riferite all'universo dei comuni e dei relativi permessi di costruire, l'imputazione dei dati mancanti è stata estesa a tutte le variabili comprese nel modello di rilevazione, acquisendo dal comune donatore individuato per le variabili pivot anche i dati relativi a tutte le rimanenti caratteristiche dei fabbricati.

Edilizia residenziale

Nel 2003 sono stati ritirati permessi di costruire per 48.507 nuovi fabbricati destinati ad uso prevalentemente abitativo, con un aumento del 5,8 per cento rispetto al 2002 che aveva fatto registrare 45.850 unità. Il volume relativo ai nuovi fabbricati e agli ampliamenti, ha registrato nel 2003 una crescita ancor più netta (+7,4 per cento), con un aumento in tutte le circoscrizioni. L'incremento è stato più consistente nel Centro (+11,6 per cento) e nel Mezzogiorno (+8,9 per cento), mentre il Nord, che rappresenta il 58,7 per cento del volume complessivo nazionale, ha segnato un aumento più contenuto (+ 5,7 per cento) (Prospetto 15.1).

Prosegue la tendenza all'aumento della dimensione media dei fabbricati (Prospetto 15.2): il numero medio di abitazioni per fabbricato raggiunge nel 2003 un valore di 4,7, contro 4,6 nel 2002 e 4,3 nel 2001. Aumenta anche il volume medio per fabbricato, passato da 2.012 metri cubi del 2001 a 2.064 metri cubi del 2002 e raggiungendo 2.101 metri cubi per unità.

La superficie media dei fabbricati è aumentata da 649 metri quadri nel 2000 a 651 metri quadri nel 2002 e 666 nel 2003.

Il numero di abitazioni relativo ai fabbricati residenziali nuovi segna, tra il 2002 e il 2003, un forte incremento, pari al 9,7 per cento. In valore assoluto tale numero passa da 209.228 nel 2002 (Prospetto 15.3) a 229.526 nel 2003.

La dimensione media delle nuove abitazioni presenta una tendenza alla diminuzione: la superficie utile per unità abitativa si riduce da 78,0 metri quadri nel 2002 a 76,5 metri quadri nel 2003. Diminuiscono il numero medio di stanze e quello degli accessori interni all'abitazione (corridoi, bagni, ingressi eccetera): per le stanze il numero medio era 3,6 nel 2002 e diviene 3,5 nel 2003, per il numero di vani accessori si passa da 3,1 a 3,0 negli stessi anni.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2001 Dati provvisori*. Roma, 2003. (Informazioni n. 32). <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *Statistiche delle opere pubbliche: anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 25). <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *La nuova contabilità nazionale; atti del seminario Roma 12-13 gennaio 2000*. Roma, 2003. (Documentazione n. 2).

Prospetto 15.1

Permessi di costruire. Volume dei fabbricati residenziali nuovi e degli ampliamenti - Anni 2001-2003 (volume in migliaia di metri cubi vuoto per pieno)

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	2001	2002	2003	2002/2001	2003/2002
Italia	97.303	104.828	112.561	7,7	7,4
Nord	56.317	61.569	65.051	9,3	5,7
Centro	14.591	15.174	16.935	4,0	11,6
Mezzogiorno	26.394	28.085	30.575	6,4	8,9

Prospetto 15.2

Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi - Anni 2001-2003 (valori medi)

ANNI	Media abitazioni (numero)	Volume medio (m ³ v/p)	Superficie totale media (m ²)
2001	4,3	2.012	642
2002	4,6	2.064	651
2003	4,7	2.101	666

Prospetto 15.3

Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi e loro principali caratteristiche - Anni 2001-2003

ANNI	Abitazioni				Valori medi		
	Numero	Superficie utile abitabile (m ²)	Stanze	Accessori (a)	Superficie utile abitabile media (m ²)	Stanze	Accessori (a)
2001	189.025	15.114.416	695.388	602.706	80,0	3,7	3,2
2002	209.228	16.322.853	755.873	648.829	78,0	3,6	3,1
2003	229.526	17.563.337	808.823	699.292	76,5	3,5	3,0

(a) Interni all'abitazione.

Edilizia non residenziale

I permessi di costruire per nuovi fabbricati e per ampliamenti destinati a un utilizzo non abitativo, dopo la forte crescita del 2002, presentano nel 2003 una marcata contrazione (Prospetto 15.4), con un calo del 24,5 per cento rispetto al 2002 in termini di volume e del 21,6 per cento per la superficie corrispondente.

La tendenza al ridimensionamento coinvolge sia la componente relativa ai nuovi fabbricati sia quella degli ampliamenti. Per i primi, il volume scende del 26,1 per cento nel 2003 (22,9 per cento in termini di superficie); per gli ampliamenti di fabbricati preesistenti, già in calo nel 2002 del 4,7 per cento, la flessione è del 16,6 per cento in volume nel 2003 (-15,6 per cento in superficie). Nel quadro della forte contrazione registrata nel complesso del comparto non residenziale, si osserva una rilevante diminuzione dei fabbricati nuovi destinati all'industria e artigianato (-36,0 per cento del volume relativo al 2002) (Prospetto 15.5), e cali più contenuti della componente destinata al commercio e attività turistiche, (-3,0 per cento) e della componente "Altro" (-11,5 per cento). Solo i fabbricati nuovi destinati all'agricoltura presentano una crescita dell' 8,3 per cento rispetto al 2002.

La distribuzione per destinazione economica dei fabbricati non residenziali, misurata in volume, pur confermando nel 2003 la prevalenza dell'industria in tutte le ripartizioni presenta una contrazione del peso relativo di

Prospetto 15.4

Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali in volume e superficie per tipo di costruzione (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

TIPI DI COSTRUZIONE	Volume		Superficie totale	
	2002/2001	2003/2002	2002/2001	2003/2002
Nuovi fabbricati	38,0	-26,1	34,5	-22,9
Ampliamenti	-4,2	-16,6	-4,7	-15,6
Edilizia non residenziale	28,4	-24,5	25,3	-21,6

Prospetto 15.5

Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi in volume per destinazione economica (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio e attività turistiche	Altro	Totale
2002/2001	-0,2	46,6	48,4	15,7	38,0
2003/2002	8,3	-36,0	-3,0	-11,5	-26,1

questo settore in tutte le circoscrizioni territoriali. Nel Nord (Prospetto 15.6) la quota passa dal 73,5 per cento del 2002 al 62,4 per cento nel 2003; nel Centro scende dal 72,6 al 63,3 per cento e nel Mezzogiorno dal 63,3 al 58,0 per cento.

Al forte calo della quota dell'industria nel 2003 fa riscontro, sia nel Nord che nel Centro, un aumento dell'incidenza percentuale del commercio e attività turistiche (che raggiunge il 14,4 nel Nord e il 18,2 nel Centro). Quasi stazionaria è la quota relativa al Mezzogiorno che passa dal 16,3 al 16,2 per cento nel 2003.

Nel 2003 aumenta la quota relativa all'agricoltura in tutte le ripartizioni, con incrementi più consistenti nel Nord e nel Mezzogiorno, dove arriva a rappresentare, rispettivamente, il 13,1 e il 16,2 per cento del totale dei nuovi fabbricati; la crescita dell'incidenza di questo settore è più contenuta nel Centro, dove passa dal 7,9 per cento del 2002 all'8,3 per cento nel 2003.

Prospetto 15.6

Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi in volume per destinazione economica e ripartizione geografica - Anni 2001-2003 (*composizioni percentuali per anno*)

ANNI	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio e attività turistiche	Altro	Totale
NORD					
2001	11,2	70,0	10,0	8,9	100,0
2002	8,0	73,5	10,3	8,2	100,0
2003	13,1	62,4	14,4	10,1	100,0
CENTRO					
2001	11,6	66,8	11,1	10,5	100,0
2002	7,9	72,6	11,4	8,1	100,0
2003	8,3	65,3	18,2	8,1	100,0
MEZZOGIORNO					
2001	16,4	59,2	13,3	11,1	100,0
2002	12,5	63,3	16,3	7,8	100,0
2003	16,2	58,0	16,2	9,6	100,0

Tavola 15.1 - Indici generali della produzione nelle costruzioni: dati grezzi, corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati. Base 2000=100 - Anni 2001-2005

ANNI TRIMESTRI	Dati grezzi		Dati corretti per i giorni lavorativi		Dati destagionalizzati	
	Indici	Var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente	Indici	Var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente	Indici	Var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente
1999	95,4	8,9	93,9	8,7	94,5	-
2000	100,0	4,8	100,0	6,5	100,8	-
2001	106,3	6,3	105,7	5,7	106,3	-
2002	111,6	5,0	110,9	4,9	111,7	-
2003	113,7	1,9	113,4	2,3	113,8	-
2004	117,6	3,4	116,1	2,4	116,7	-
2005	118,2	0,5	117,8	1,5	118,4	-
2001 - PER TRIMESTRE						
1° trimestre	101,0	4,0	98,8	3,9	103,8	3,7
2° trimestre	113,3	6,1	113,8	6,5	107,0	3,1
3° trimestre	98,6	3,1	97,9	2,9	105,9	-1,0
4° trimestre	112,1	11,4	112,1	8,9	108,5	2,5
2002 - PER TRIMESTRE						
1° trimestre	105,8	4,8	104,6	5,9	109,8	1,2
2° trimestre	112,4	-0,8	113,0	-0,7	106,7	-2,8
3° trimestre	106,8	8,3	104,3	6,5	113,0	5,9
4° trimestre	121,4	8,3	121,5	8,4	117,3	3,8
2003 - PER TRIMESTRE						
1° trimestre	110,6	4,5	110,4	5,5	115,5	-1,5
2° trimestre	120,6	7,3	122,7	8,6	115,6	0,1
3° trimestre	106,9	0,1	103,6	-0,7	111,0	-4,0
4° trimestre	116,7	-3,9	116,8	-3,9	112,9	1,7
2004 - PER TRIMESTRE						
1° trimestre	111,3	0,6	110,3	-0,1	115,6	2,4
2° trimestre	124,8	3,5	124,2	1,2	116,8	1,0
3° trimestre	113,0	5,7	109,6	5,8	118,3	1,3
4° trimestre	121,1	3,8	120,3	3,0	116,2	-1,8
2005 - PER TRIMESTRE						
1° trimestre	109,1	-2,0	108,6	-1,5	114,8	-1,5
2° trimestre	127,8	2,4	127,2	2,4	118,9	3,6
3° trimestre	113,7	0,6	111,8	2,0	120,0	0,9
4° trimestre (a)	122,0	0,7	123,6	2,7	119,9	-0,1

Fonte: Indice di produzione delle costruzioni (E)
(a) Stime provvisorie.

Tavola 15.2 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Anno 2003
(volume in migliaia di metri cubi vuoto per pieno)

ANNI REGIONI	Fabbricati residenziali				Fabbricati non residenziali			
	Nuova costruzione			Ampliamenti	Nuova costruzione			Ampliamenti
	Numero	Volume	Volume medio	Volume	Numero	Volume	Volume medio	Volume
2001	43.624	87.761	2,012	9.542	21.813	130.930	6,002	38.756
2002	45.850	94.617	2,064	10.211	24.416	180.666	7,399	37.138
2003 - PER REGIONE								
Piemonte	2.942	6.497	2,208	751	1.638	10.445	6,377	2.170
Valle d'Aosta	140	200	1,425	21	44	80	1,825	22
Lombardia	7.763	20.552	2,647	2.146	2.220	24.310	10,951	5.996
Trentino-A. Adige	1.186	2.714	2,288	396	809	4.052	5,009	1.580
<i> Bolzano-Bozen</i>	<i>768</i>	<i>1.829</i>	<i>2,382</i>	<i>143</i>	<i>508</i>	<i>2.841</i>	<i>5,592</i>	<i>814</i>
<i> Trento</i>	<i>418</i>	<i>885</i>	<i>2,116</i>	<i>253</i>	<i>301</i>	<i>1.212</i>	<i>4,026</i>	<i>765</i>
Veneto	6.289	13.865	2,205	1.841	2.399	19.127	7,973	5.254
Friuli-V. Giulia	1.588	2.911	1,833	267	547	3.809	6,964	1.084
Liguria	690	887	1,285	232	304	1.857	6,110	113
Emilia-Romagna	4.245	10.936	2,576	832	1.665	14.378	8,635	5.092
Toscana	2.351	4.785	2,035	356	1.086	6.491	5,977	1.272
Umbria	650	1.480	2,278	142	362	1.531	4,229	595
Marche	1.428	3.437	2,407	243	630	5.216	8,280	1.116
Lazio	2.591	6.226	2,403	265	991	5.832	5,885	630
Abruzzo	1.671	3.067	1,835	236	543	2.950	5,433	759
Molise	316	600	1,900	50	278	776	2,791	89
Campania	2.518	4.938	1,961	687	1.897	8.781	4,629	1.505
Puglia	3.314	5.976	1,803	682	1.145	6.021	5,259	1.362
Basilicata	441	711	1,611	68	470	1.722	3,664	169
Calabria	1.851	3.048	1,647	317	934	4.707	5,039	420
Sicilia	3.926	5.924	1,509	559	1.991	6.458	3,243	829
Sardegna	2.607	3.178	1,219	530	1.532	4.885	3,189	898
ITALIA	48.507	101.932	2,101	10.629	21.485	133.431	6,210	30.955
Nord	24.843	58.561	2,357	6.489	9.626	78.060	8,109	21.311
Centro	7.020	15.928	2,269	1.007	3.069	19.071	6,214	3.613
Mezzogiorno	16.644	27.442	1,649	3.132	8.790	36.300	4,130	6.032

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

Tavola 15.3 - Permessi di costruire. Abitazioni e vani di abitazione in fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Anno 2003

ANNI REGIONI	Abitazioni (a)			Vani di abitazioni (b)			Abitazioni per 1.000 abitanti
	In fabbricati residenziali	In fabbricati non residenziali	Totale	Stanze	Accessori	Totale	
2001	206.993	5.062	212.055	759.836	657.968	1.417.804	3,7
2002	228.414	5.278	233.692	823.881	707.687	1.531.568	4,1
2003 - PER REGIONE							
Piemonte	15.797	184	15.981	57.083	45.953	103.036	3,8
Valle d'Aosta	495	8	503	1.607	1.396	3.003	4,2
Lombardia	52.855	651	53.506	177.046	156.898	333.944	5,9
Trentino-Alto Adige	5.826	297	6.123	20.515	20.706	41.221	6,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	3.649	249	3.898	12.986	13.268	26.254	8,3
<i>Trento</i>	2.177	48	2.225	7.529	7.438	14.967	4,6
Veneto	35.319	517	35.836	117.359	119.671	237.030	7,8
Friuli-Venezia Giulia	7.490	56	7.546	26.747	24.834	51.581	6,3
Liguria	2.716	34	2.750	9.202	7.212	16.414	1,7
Emilia-Romagna	28.368	355	28.723	92.055	81.156	173.211	7,1
Toscana	12.765	187	12.952	46.230	38.355	84.585	3,7
Umbria	3.490	60	3.550	13.153	10.442	23.595	4,3
Marche	8.458	86	8.544	30.008	24.034	54.042	5,8
Lazio	15.808	237	16.045	50.257	40.852	91.109	3,1
Abruzzo	7.064	114	7.178	26.845	22.564	49.409	5,6
Molise	1.306	66	1.372	5.083	4.037	9.120	4,3
Campania	9.986	823	10.809	40.087	29.466	69.553	1,9
Puglia	13.254	352	13.606	51.650	41.922	93.572	3,4
Basilicata	1.453	157	1.610	6.178	4.391	10.569	2,7
Calabria	6.674	195	6.869	26.965	21.939	48.904	3,4
Sicilia	12.448	319	12.767	50.265	39.572	89.837	2,6
Sardegna	9.224	292	9.516	33.068	26.267	59.335	5,8
ITALIA	250.796	4.990	255.786	881.403	761.667	1.643.070	4,5
Nord	148.866	2.102	150.968	501.614	457.826	959.440	5,9
Centro	40.521	570	41.091	139.648	113.683	253.331	3,7
Mezzogiorno	61.409	2.318	63.727	240.141	190.158	430.299	3,1

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

(a) Compresa quelle ricavate da ampliamenti di fabbricati preesistenti.

(b) Relativi alla parte residenziale e compresi quelli ricavati da ampliamenti di fabbricati preesistenti.

Tavola 15.4 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per struttura portante e regione - Anno 2003
(volume in migliaia di metri cubi vuoto per pieno)

ANNI REGIONI	Cemento armato in sito		Pietra e mattoni		Altro		Totale	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
2001	30.535	69.194	10.241	14.020	2.848	4.547	43.624	87.761
2002	31.256	73.156	11.368	16.035	3.226	5.425	45.850	94.617
2003 - PER REGIONE								
Piemonte	2.362	5.872	391	371	189	253	2.942	6.497
Valle d'Aosta	106	155	22	24	12	21	140	200
Lombardia	5.709	17.170	1.614	2.474	440	909	7.763	20.552
Trentino-Alto Adige	699	1.770	202	318	285	626	1.186	2.714
<i>Bolzano-Bozen</i>	368	1.018	144	239	256	573	768	1.829
<i>Trento</i>	331	752	58	79	29	53	418	885
Veneto	3.095	8.449	2.822	4.681	372	736	6.289	13.865
Friuli-Venezia Giulia	1.161	2.411	250	331	177	169	1.588	2.911
Liguria	571	783	81	66	38	38	690	887
Emilia-Romagna	1.902	6.132	2.043	4.076	300	728	4.245	10.936
Toscana	1.534	3.694	507	575	310	516	2.351	4.785
Umbria	517	1.352	70	67	63	61	650	1.480
Marche	1.212	3.156	138	155	78	126	1.428	3.437
Lazio	2.104	5.641	304	312	183	273	2.591	6.226
Abruzzo	1.263	2.627	334	312	74	127	1.671	3.067
Molise	250	522	50	52	16	26	316	600
Campania	2.158	4.459	182	178	178	301	2.518	4.938
Puglia	2.616	5.111	479	449	219	416	3.314	5.976
Basilicata	389	668	35	30	17	13	441	711
Calabria	1.543	2.635	207	240	101	173	1.851	3.048
Sicilia	3.522	5.563	219	183	185	179	3.926	5.924
Sardegna	1.103	1.829	1.207	1.074	297	276	2.607	3.178
ITALIA	33.816	79.998	11.157	15.968	3.534	5.965	48.507	101.932
Nord	15.605	42.742	7.425	12.340	1.813	3.479	24.843	58.561
Centro	5.367	13.842	1.019	1.110	634	976	7.020	15.928
Mezzogiorno	12.844	23.414	2.713	2.519	1.087	1.510	16.644	27.442

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

Tavola 15.5 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per richiedente il permesso di costruire e regione - Anno 2003 (volume in migliaia di metri cubi vuoto per pieno)

ANNI REGIONI	Persona fisica		Imprese		Cooperative		Altro		Totale	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
2001	27.240	32.799	13.607	44.736	1.207	6.473	1.570	3.753	43.624	87.761
2002	28.034	34.871	15.577	50.462	1.085	5.941	1.154	3.342	45.850	94.617
2003 - PER REGIONE										
Piemonte	1.668	1.992	1.123	4.029	53	208	98	268	2.942	6.497
Valle d'Aosta	92	92	38	92	-	-	10	15	140	200
Lombardia	3.499	4.744	3.883	13.798	252	1.518	129	492	7.763	20.552
Trentino-Alto Adige	875	1.293	258	1.041	12	88	41	292	1.186	2.714
<i>Bolzano-Bozen</i>	595	871	139	624	8	71	26	264	768	1.829
<i>Trento</i>	280	422	119	417	4	17	15	28	418	885
Veneto	3.447	5.065	2.591	8.067	70	240	181	492	6.289	13.865
Friuli-Venezia Giulia	969	1.095	575	1.715	4	13	40	87	1.588	2.911
Liguria	529	448	134	334	11	78	16	27	690	887
Emilia-Romagna	1.799	2.812	2.234	7.183	135	672	77	269	4.245	10.936
Toscana	1.291	1.619	931	2.511	73	450	56	206	2.351	4.785
Umbria	368	474	257	885	11	87	14	34	650	1.480
Marche	697	1.004	655	2.169	37	156	39	107	1.428	3.437
Lazio	1.507	2.045	1005	3.814	46	262	33	105	2.591	6.226
Abruzzo	1.177	1.439	438	1.438	20	122	36	67	1.671	3.067
Molise	226	290	83	284	5	24	2	2	316	600
Campania	1.976	2.897	444	1.540	33	207	65	295	2.518	4.938
Puglia	2.428	2.648	797	2.874	46	318	43	137	3.314	5.976
Basilicata	349	374	72	209	16	122	4	5	441	711
Calabria	1.298	1.436	460	1.377	37	151	56	84	1.851	3.048
Sicilia	3.231	3.476	592	1.936	66	441	37	70	3.926	5.924
Sardegna	1.956	1.686	571	1.283	22	106	58	103	2.607	3.178
ITALIA	29.382	36.930	17.141	56.579	949	5.264	1.035	3.160	48.507	101.932
Nord	12.878	17.542	10.836	36.259	537	2.817	592	1.943	24.843	58.561
Centro	3.863	5.142	2.848	9.379	167	955	142	452	7.020	15.928
Mezzogiorno	12.641	14.246	3.457	10.941	245	1.491	301	764	16.644	27.442

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

Tavola 15.6 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi per numero di abitazioni e regione - Anno 2003
(volume in migliaia di metri cubi vuoto per pieno)

ANNI REGIONI	1 abitazione		2 abitazioni		Da 3 a 15 abitazioni		16 abitazioni e oltre		Totale	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
2001	19.523	14.569	7.686	9.298	14.111	38.694	2.304	25.199	43.624	87.761
2002	19.481	14.413	7.793	9.364	15.941	43.310	2.635	27.530	45.850	94.617
2003 - PER REGIONE										
Piemonte	1.495	1.129	433	512	849	2.355	165	2.500	2.942	6.497
Valle d'Aosta	73	51	21	22	43	94	3	32	140	200
Lombardia	2.534	1.913	1.190	1.372	3.338	9.061	701	8.206	7.763	20.552
Trentino-A. Adige	519	492	212	306	398	1.171	57	745	1.186	2.714
<i>Bolzano-Bozen</i>	333	290	148	210	246	737	41	593	768	1.829
<i>Trento</i>	186	202	64	96	152	435	16	153	418	885
Veneto	2.028	1.791	1.230	1.506	2.626	6.880	405	3.688	6.289	13.865
Friuli-V. Giulia	774	593	189	203	540	1.340	85	776	1.588	2.911
Liguria	405	241	117	117	144	322	24	207	690	887
Emilia-Romagna	958	821	667	879	2.278	6.120	342	3.116	4.245	10.936
Toscana	787	543	411	440	1.003	2.452	150	1.351	2.351	4.785
Umbria	230	180	133	172	248	737	39	392	650	1.480
Marche	408	326	227	276	698	1.817	95	1.017	1.428	3.437
Lazio	916	647	515	553	948	2.270	212	2.756	2.591	6.226
Abruzzo	843	673	263	303	484	1.318	81	773	1.671	3.067
Molise	173	136	49	64	75	216	19	184	316	600
Campania	1.288	989	427	560	730	2.346	73	1.043	2.518	4.938
Puglia	1.905	1.280	469	583	802	2.526	138	1.587	3.314	5.976
Basilicata	234	159	94	108	100	288	13	156	441	711
Calabria	908	679	326	375	564	1.400	53	594	1.851	3.048
Sicilia	2.300	1.460	713	819	809	2.397	104	1.249	3.926	5.924
Sardegna	1.542	963	329	293	677	1.383	59	539	2.607	3.178
ITALIA	20.320	15.065	8.015	9.461	17.354	46.493	2.818	30.913	48.507	101.932
Nord	8.786	7.031	4.059	4.916	10.216	27.343	1.782	19.271	24.843	58.561
Centro	2.341	1.695	1.286	1.441	2.897	7.276	496	5.515	7.020	15.928
Mezzogiorno	9.193	6.339	2.670	3.103	4.241	11.874	540	6.126	16.644	27.442

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

Tavola 15.7 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze e regione - Anno 2003

ANNI REGIONI	Abitazioni per numero di stanze (a)					Totale		
	1	2	3	4	5 e oltre	Abitazioni	Stanze	Accessori
2001	5.708	33.874	48.110	52.319	49.014	189.025	695.388	602.706
2002	6.467	39.920	55.610	56.357	50.874	209.228	755.873	648.829
2003 - PER REGIONE								
Piemonte	178	2.341	3.324	5.607	2.754	14.204	52.036	41.391
Valle d'Aosta	45	102	123	98	79	447	1.463	1.290
Lombardia	1.773	11.268	12.897	13.893	7.868	47.699	160.969	143.226
Trentino-Alto Adige	193	1.111	1.348	1.110	1.281	5.043	17.892	17.921
<i>Bolzano-Bozen</i>	149	723	778	761	918	3.329	11.928	12.161
<i>Trento</i>	44	388	570	349	363	1.714	5.964	5.760
Veneto	898	9.263	10.785	5.341	6.087	32.374	106.907	108.840
Friuli-Venezia Giulia	157	1.775	1.885	1.549	1.759	7.125	25.468	23.691
Liguria	110	428	669	495	461	2.163	7.524	5.949
Emilia-Romagna	1.579	6.971	8.412	5.812	4.207	26.981	87.171	76.920
Toscana	259	2.076	4.027	3.174	2.645	12.181	43.936	36.462
Umbria	78	501	800	903	899	3.181	12.068	9.580
Marche	143	1.359	2.667	2.106	1.640	7.915	28.194	22.543
Lazio	741	4.667	4.061	3.438	2.286	15.193	48.188	39.325
Abruzzo	179	1.190	1.693	1.539	2.061	6.662	25.347	21.360
Molise	40	150	302	357	375	1.224	4.763	3.800
Campania	100	808	1.951	2.921	2.970	8.750	35.648	26.212
Puglia	231	1.327	2.841	3.557	3.907	11.863	46.563	37.709
Basilicata	10	91	210	359	646	1.316	5.693	4.021
Calabria	137	660	1.429	1.644	2.207	6.077	24.620	19.934
Sicilia	206	1.197	2.154	3.261	4.399	11.217	45.931	36.302
Sardegna	365	1.412	2.303	1.891	1.940	7.911	28.442	22.816
ITALIA	7.422	48.697	63.881	59.055	50.471	229.526	808.823	699.292
Nord	4.933	33.259	39.443	33.905	24.496	136.036	459.430	419.228
Centro	1.221	8.603	11.555	9.621	7.470	38.470	132.386	107.910
Mezzogiorno	1.268	6.835	12.883	15.529	18.505	55.020	217.007	172.154

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

(a) Tra le stanze vengono considerate le cucine quando hanno le caratteristiche di stanza.

Tavola 15.8 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per classe di superficie utile abitabile e regione - Anno 2003

ANNI REGIONI	Abitazioni per classe di superficie utile abitabile (m ²)						Totale abitazioni
	Fino a 45	46-75	76-95	96-110	111-130	Oltre 130	
2001	12.665	91.178	43.695	18.184	11.394	11.909	189.025
2002	14.885	107.194	44.947	19.107	11.347	11.748	209.228
2003 - PER REGIONE							
Piemonte	737	7.564	3.511	1.063	692	637	14.204
Valle d'Aosta	129	194	63	20	24	17	447
Lombardia	4.415	28.225	9.497	2.808	1.463	1.291	47.699
Trentino-Alto Adige	373	2.600	819	752	231	268	5.043
<i>Bolzano-Bozen</i>	224	1.777	486	589	114	139	3.329
<i>Trento</i>	149	823	333	163	117	129	1.714
Veneto	2.905	19.831	4.263	1.884	1.438	2.053	32.374
Friuli-Venezia Giulia	782	3.953	1.158	387	360	485	7.125
Liguria	212	1.080	436	195	134	106	2.163
Emilia-Romagna	2.977	16.230	4.568	1.326	873	1.007	26.981
Toscana	831	7.266	2.303	724	564	493	12.181
Umbria	86	1.482	970	255	190	198	3.181
Marche	481	4.496	1.770	516	292	360	7.915
Lazio	2.676	8.042	2.728	843	490	414	15.193
Abruzzo	702	2.662	1.644	698	520	436	6.662
Molise	123	404	215	237	129	116	1.224
Campania	417	2.393	2.576	1.467	890	1.007	8.750
Puglia	734	3.429	3.602	1.795	1.276	1.027	11.863
Basilicata	51	263	391	229	240	142	1.316
Calabria	344	2.096	1.689	688	559	701	6.077
Sicilia	847	2.643	2.612	2.439	1.321	1.355	11.217
Sardegna	1.118	3.628	1.427	649	529	560	7.911
ITALIA	20.940	118.481	46.242	18.975	12.215	12.673	229.526
Nord	12.530	79.677	24.315	8.435	5.215	5.864	136.036
Centro	4.074	21.286	7.771	2.338	1.536	1.465	38.470
Mezzogiorno	4.336	17.518	14.156	8.202	5.464	5.344	55.020

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

Tavola 15.9 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi per destinazione economica e regione - Anno 2003 (volume in migliaia di metri cubi vuoto per pieno)

ANNI REGIONI	Agricoltura		Industria e artigianato		Commercio e attività turistiche		Altro		Totale	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
2001	9.968	16.355	6.803	87.615	1.975	14.331	3.067	12.630	21.813	130.930
2002	9.542	16.315	9.187	128.471	2.374	21.269	3.313	14.611	24.416	180.666
2003 - PER REGIONE										
Piemonte	625	1.494	496	5.780	139	1.804	378	1.367	1.638	10.445
Valle d'Aosta	14	25	11	38	6	11	13	6	44	80
Lombardia	661	2.645	1.006	15.463	222	3.141	331	3.061	2.220	24.310
Trentino-Alto Adige	378	515	203	2.046	94	1.008	134	483	809	4.052
<i>Bolzano-Bozen</i>	235	420	129	1.244	57	800	87	377	508	2.841
<i>Trento</i>	143	95	74	802	37	209	47	106	301	1.212
Veneto	1.234	2.717	790	13.170	186	2.337	189	903	2.399	19.127
Friuli-Venezia Giulia	194	559	192	2.385	75	614	86	251	547	3.809
Liguria	129	217	94	1.248	22	222	59	170	304	1.857
Emilia-Romagna	735	2.036	546	8.551	198	2.142	186	1.648	1.665	14.378
Toscana	453	557	324	4.274	131	1.236	178	425	1.086	6.491
Umbria	167	234	93	960	25	266	77	70	362	1.531
Marche	196	282	276	3.944	60	506	98	484	630	5.216
Lazio	425	509	279	3.283	110	1.472	177	569	991	5.832
Abruzzo	222	300	144	1.731	66	298	111	621	543	2.950
Molise	164	243	49	335	39	177	26	22	278	776
Campania	1.137	1.429	370	5.624	172	1.064	218	664	1.897	8.781
Puglia	417	696	383	3.972	169	863	176	490	1.145	6.021
Basilicata	269	236	113	1.055	58	305	30	126	470	1.722
Calabria	318	800	276	2.415	133	935	207	556	934	4.707
Sicilia	1016	1.272	466	3.483	188	1.173	321	530	1.991	6.458
Sardegna	906	895	299	2.442	150	1.066	177	481	1.532	4.885
ITALIA	9.660	17.663	6.410	82.201	2.243	20.639	3.172	12.928	21.485	133.431
Nord	3.970	10.210	3.338	48.682	942	11.279	1.376	7.889	9.626	78.060
Centro	1.241	1.582	972	12.461	326	3.480	530	1.548	3.069	19.071
Mezzogiorno	4.449	5.871	2.100	21.058	975	5.880	1.266	3.491	8.790	36.300

Fonte: Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

Capitolo 16

Commercio interno

16. Commercio interno

Il settore del commercio interno comprende i due comparti del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio. L'Istat, avendo recepito il regolamento dell'Unione europea sulle statistiche congiunturali, conduce correntemente una rilevazione per ciascuno dei suddetti comparti. Si tratta, in particolare, della Rilevazione mensile sulle vendite al dettaglio, che nel 1997 è stata rinnovata assumendo la struttura attuale, e della Rilevazione trimestrale del fatturato del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio, che ha preso avvio nel 2002 rendendo disponibili dati retrospettivi a partire dal 2000. La prima produce numeri indice mensili del valore delle vendite al dettaglio per settore merceologico, forma distributiva e ripartizione geografica, mentre la seconda fornisce numeri indice trimestrali di fatturato per gruppo di attività economica.

Nel presente capitolo vengono, inoltre, presentati i risultati del settore della manutenzione e riparazione di autoveicoli che, dal punto di vista della classificazione delle attività economiche, appartiene al medesimo raggruppamento del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio.

Nel comparto del commercio al dettaglio predominano ancora imprese di piccolissime dimensioni con un numero di addetti molto basso. Sulla base delle informazioni provenienti dall'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (Asia) relative alla situazione a fine anno 2004 (**Tavola 16.2**), il comparto commerciale al dettaglio in sede fissa era composto da 531.443 imprese, che occupavano oltre un milione e 467 mila addetti, con una media di 2,76 addetti per impresa. Di queste, 54.014 sono imprese non specializzate operanti prevalentemente nella vendita di prodotti alimentari che impiegano mediamente 6,81 addetti e 1.997 sono imprese despecializzate¹ a prevalenza non alimentare, con una media di 18,41 addetti. Le rimanenti sono costituite da esercizi specializzati che impiegano in media 2,24 addetti. In generale, si conferma la predominanza, in termini di numerosità, degli esercizi specializzati. Nel 2004 il numero delle imprese despecializzate a prevalenza alimentare (per lo più appartenenti alla grande distribuzione) si è ridotto del 10,0 per cento rispetto all'anno precedente, mentre quello delle despecializzate a prevalenza non alimentare è diminuito del 9,8 per cento; anche il numero delle imprese specializzate ha registrato una riduzione consistente. In media, il comparto del commercio al dettaglio in sede fissa si è contratto, in termini di numero di imprese, del 10,2 per cento. Quanto al numero degli addetti, la dinamica del loro numero medio per impresa ha registrato una tendenza inversa: è aumentato sia per le imprese despecializzate a prevalenza alimentare sia per quelle a prevalenza non alimentare. In media, nel comparto del commercio al dettaglio in sede fissa ha registrato un aumento del numero medio di addetti, passando da 2,67 a 2,76.

L'insieme degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (**Tavola 16.1**) non ha mostrato sostanziali mutamenti strutturali a livello territoriale: al 31 dicembre 2005 erano attivi, sull'intero territorio nazionale, 761.588 esercizi, il 38,1 per cento dei quali localizzato nel Nord, il 19,5 nel Centro e il 42,4 nel

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Gli indici delle vendite al dettaglio nel 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 48). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Gli indici delle vendite al dettaglio per ripartizione geografica: metodologie e risultati*. Roma, 2000. (Argomenti n. 19).
- ♦ ISTAT. *I consumi delle famiglie: anno 2004*. Roma, 2006. (Annuari n. 11). <http://www.istat.it>.

¹ Il concetto di impresa o esercizio despecializzato è definito dalla classificazione delle attività economiche (Ateco) e si basa sulle modalità con cui viene esercitata l'attività di vendita. In particolare sono despecializzati tutti quegli esercizi che vendono articoli appartenenti a più settori merceologici.

Mezzogiorno. Nel confronto con l'anno precedente la loro distribuzione territoriale è rimasta pressoché invariata, mentre, per quanto riguarda la consistenza del comparto, si osserva un aumento di 7.382 unità. In particolare, a fronte di un incremento medio nazionale dell'1,0 per cento, nel Nord si è registrato un aumento dello 0,2 per cento, nel Centro e nel Mezzogiorno si sono verificate crescite del numero di esercizi commerciali al dettaglio rispettivamente dell'1,7 e dell'1,3 per cento.

Il comparto del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio (Tavola 16.3) a fine 2004 era, invece, composto da 416.317 imprese che occupavano circa un milione e 85 mila addetti. Il 59,7 per cento di tali imprese è classificato tra gli intermediari del commercio. La presenza di un elevato numero di società individuali spiega il numero medio assai ridotto di addetti per impresa, pari a 2,61 unità per l'intero comparto.

Si può osservare, tuttavia, come la dimensione media di impresa, misurata in termini di addetti, vari a livello di gruppo di attività economica passando da un minimo di 1,27 addetti negli intermediari del commercio a un massimo di 5,30 addetti nel gruppo del commercio all'ingrosso di prodotti intermedi non agricoli, rottami e cascami.

La figura 16.1 confronta, per gli anni 2003 e 2004, la struttura delle imprese del commercio al dettaglio con quella delle imprese del commercio all'ingrosso di beni di consumo, tenendo conto del settore merceologico cui esse appartengono. All'interno delle imprese operanti nel comparto del commercio all'ingrosso quelle che commerciano beni alimentari di consumo erano, nel 2003, il 38,5 per cento del totale; la quota è scesa di circa mezzo punto percentuale nel 2004. Nel comparto al dettaglio, con riferimento ai due anni considerati, la quota di imprese che vendono prodotti alimentari è rimasta sostanzialmente stabile.

Per quanto riguarda la densità territoriale (Tavola 16.3), per ogni mille abitanti si è registrata al 31 dicembre 2004 una media di 7,12 imprese operanti prevalentemente nel commercio all'ingrosso o nell'intermediazione per il commercio. A livello di gruppo di attività economica, la densità territoriale varia da un minimo di 0,11 imprese per mille abitanti nel comparto del commercio all'ingrosso di altri prodotti a un massimo di 4,25 nel gruppo degli intermediari del commercio.

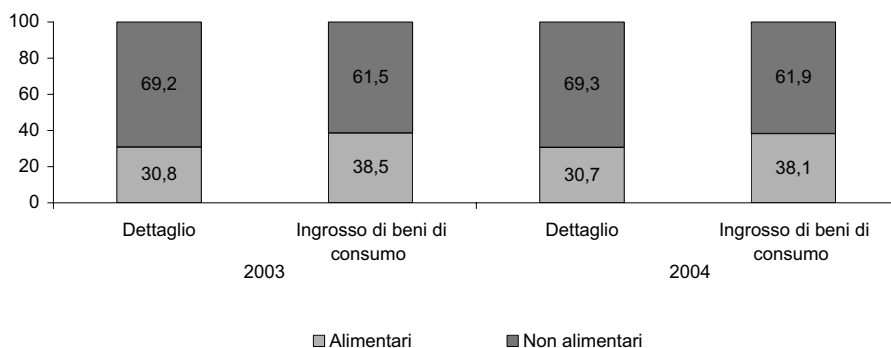
Il numero dei punti di vendita al dettaglio della grande distribuzione ha registrato un discreto incremento per i supermercati (aumentati di 612 unità), mentre ipermercati e grandi magazzini sono cresciuti in misura più contenuta (Tavola 16.4). Al 1° gennaio 2005 risultavano attivi 7.821 supermercati, 1.126 grandi magazzini e 417 ipermercati. I supermercati rappresentano la forma di vendita della grande distribuzione maggiormente diffusa su tutto il territorio nazionale e quella che impiega in assoluto il maggior nu-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Indice del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *La nuova indagine sulle vendite al dettaglio: aspetti metodologici e contenuti innovativi*. Roma, 1998. (Metodi e norme n. 3).
- ♦ ISTAT. *Statistiche del commercio interno: anno 1994*. Roma, 1997. (Annuari n. 36).

Figura 16.1

Struttura delle imprese del commercio al dettaglio e del commercio all'ingrosso dei beni di consumo per settore merceologico - Anni 2003 e 2004 (valori percentuali)



mero di addetti. Gli ipermercati, invece, si caratterizzano per il più alto numero di addetti per impresa, pari a 173,2 contro 18,3 dei supermercati e 21,6 dei grandi magazzini.

L'indice delle vendite al dettaglio ha segnato, nella media del 2005 (Tavola 16.5), un lieve aumento del valore degli acquisti pari allo 0,4 per cento, recuperando il calo di uguale entità registrato nel 2004. A fronte di un risultato positivo della grande distribuzione (+1,3 per cento nella media del 2005), si osserva un'ulteriore diminuzione (-0,3 per cento) per le imprese tradizionali di piccola superficie. A livello merceologico, si osserva una variazione nulla per le vendite dei prodotti non alimentari e un incremento dello 0,9 per cento per quelli alimentari; riguardo a questi ultimi, emerge un calo (-0,7 per cento) nella distribuzione tradizionale a fronte di un aumento dell'1,2 per cento nella grande distribuzione (Figura 16.2).

Tra le tipologie della grande distribuzione (Figura 16.3), quelle che hanno maggiormente contribuito al positivo risultato del 2005 sono le altre imprese specializzate (+4,2 per cento rispetto al 2004), i grandi magazzini (+2,6 per cento). Gli hard discount e i supermercati hanno segnato un incremento più contenuto (+1,4 per cento per entrambi) e gli ipermercati hanno registrato la crescita più debole (+0,1 per cento).

Le diverse tipologie di vendita della grande distribuzione possono essere messe a confronto con la dinamica del totale delle vendite relative alle componenti merceologiche che assumono nelle tipologie stesse un ruolo prevalen-

Figura 16.2

Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per settore merceologico. Base 2000=100 (variazioni percentuali)

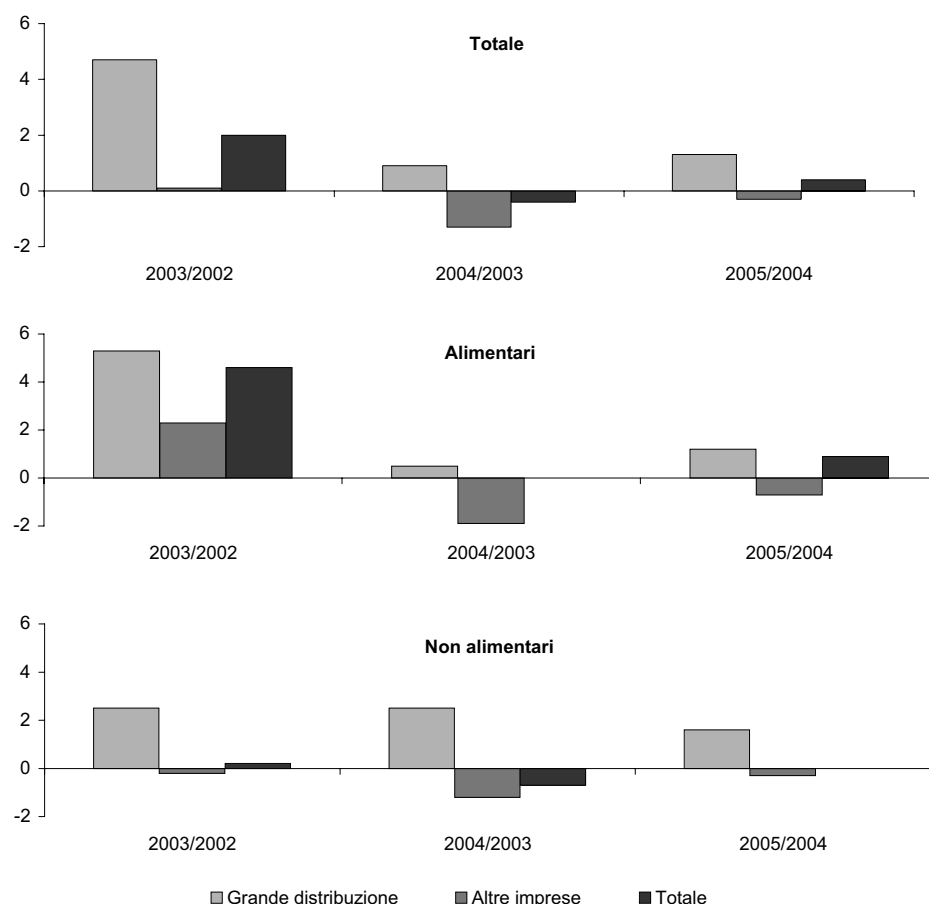
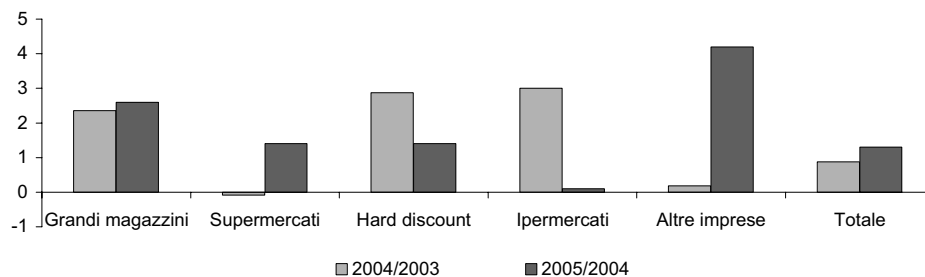


Figura 16.3

Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese della grande distribuzione. Base 2000=100 (variazioni percentuali)



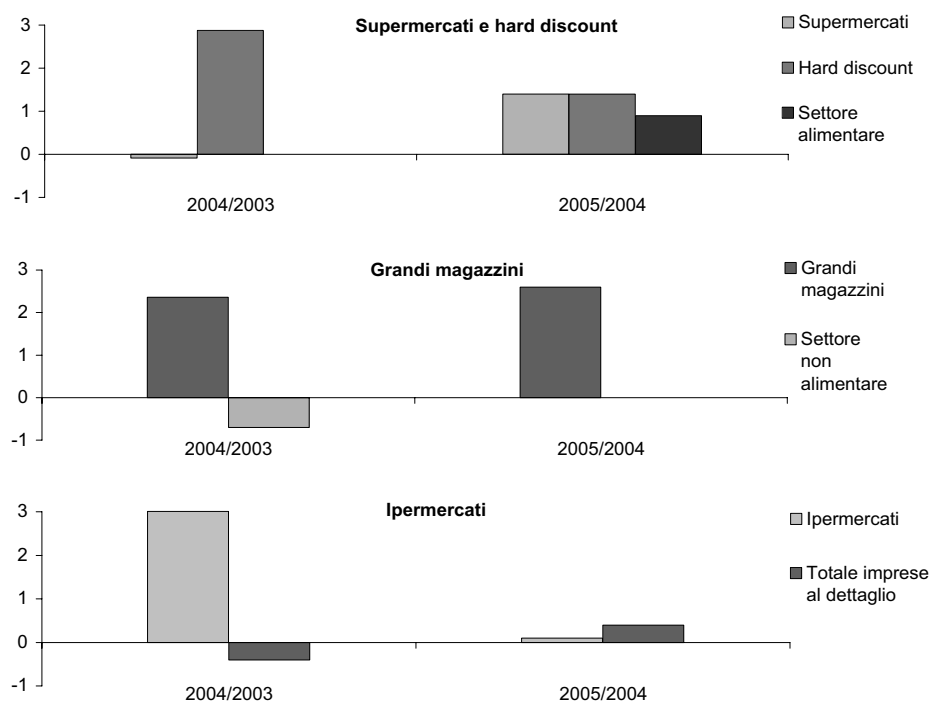
te (Figura 16.4). La crescita dell'1,4 per cento delle vendite dei supermercati e degli hard discount è di poco superiore all'aumento del totale delle vendite di prodotti alimentari, che ha segnato un incremento dello 0,9 per cento. Per quel che riguarda i grandi magazzini (la forma distributiva *non food* più tradizionale e radicata) si osserva un aumento del 2,6 per cento delle vendite, con un risultato decisamente più favorevole del complesso del settore non alimentare la cui variazione è stata nulla.

Gli ipermercati, che rappresentano la forma di vendita di dimensioni maggiori, sia in termini di addetti per impresa sia di superficie di vendita, hanno mostrato un incremento marginale (+0,1 per cento).

Per il 2005 non si è confermata la relazione positiva tra dimensione aziendale delle imprese del commercio al dettaglio e dinamica del valore delle vendite delle stesse (Figura 16.5); infatti, a fronte di un aumento del 2,4 per cento del valore delle vendite per le imprese con un numero di addetti compreso

Figura 16.4

Indici del valore delle vendite a prezzi correnti dei supermercati, dei grandi magazzini, degli hard discount e degli ipermercati. Base 2000=100 (variazioni percentuali)



tra 6 e 9, si è registrata una lieve flessione (-0,2 per cento) per le imprese tra 10 e 19 addetti e un aumento molto più contenuto per le imprese con almeno 20 addetti. La flessione più marcata ha riguardato le piccole imprese (con uno o due addetti), le cui vendite sono diminuite dello 0,9 per cento.

Gli indici delle vendite relativi alle ripartizioni territoriali (Nord-est, Nord-ovest, Centro, Mezzogiorno) mostrano comportamenti di consumo differenziati. Nel 2005 si sono registrate dinamiche positive in tutte le ripartizioni, eccetto che nel Mezzogiorno (Figura 16.6). In particolare, il risultato più positivo ha riguardato il Nord-ovest, con un incremento dell'1,4 per cento. All'opposto, le regioni meridionali hanno segnato un calo per il secondo anno consecutivo (-1,1 per cento nel 2004 e -0,9 per cento nel 2005).

Figura 16.5

Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per classe di addetti. Base 2000=100 (variazioni percentuali)

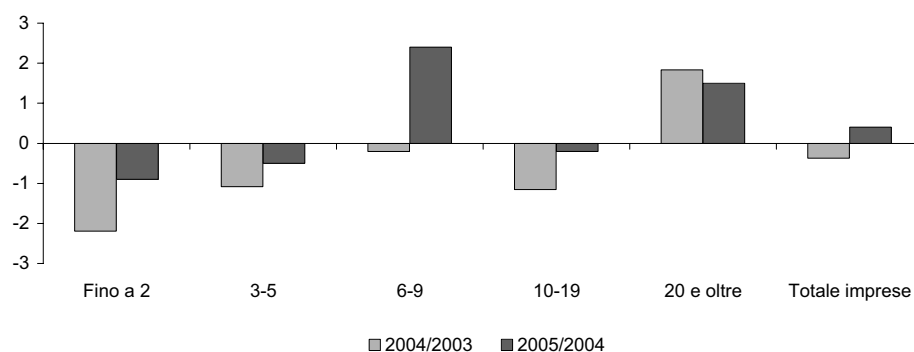
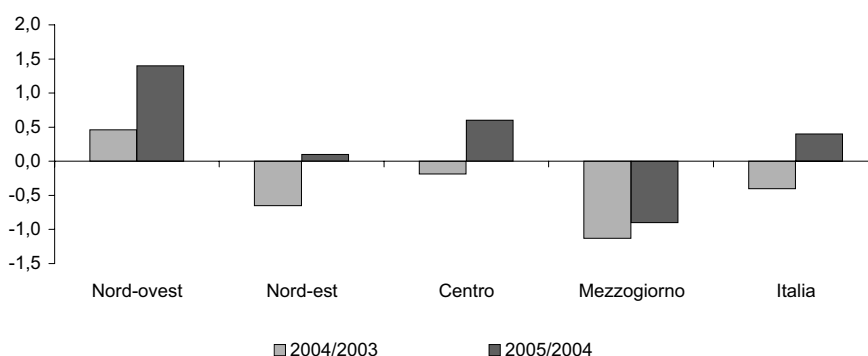


Figura 16.6

Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per area geografica. Base 2000=100 (variazioni percentuali)



Per quanto riguarda l'andamento del fatturato del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio nel 2005 (Tavola 16.6) si è registrata una crescita, rispetto all'anno precedente, dello 0,6 per cento, con aumenti più consistenti nei comparti del commercio all'ingrosso di prodotti intermedi non agricoli, cascami e rottami (+3,3 per cento) e di altri prodotti (+2,6 per cento). Marcate diminuzioni hanno riguardato, invece, il comparto del commercio all'ingrosso di materie prime agricole e animali vivi (-1,8 per cento).

Sulla base delle variazioni tendenziali trimestrali (Figura 16.7) è possibile valutare l'evoluzione del comparto. Dopo il progressivo rallentamento della crescita registrato nel corso del 2003 e culminato con una variazione ten-

denziale negativa nel quarto trimestre, nella prima metà del 2004 è emerso un marcato recupero. Successivamente, la crescita è tornata a rallentare, mantenendo tuttavia ritmi discreti. Nel corso del 2005 dopo una flessione nel primo trimestre è emersa una discreta ripresa dell'attività.

Figura 16.7

Fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio - Anni 2002-2005 (variazioni tendenziali trimestrali)

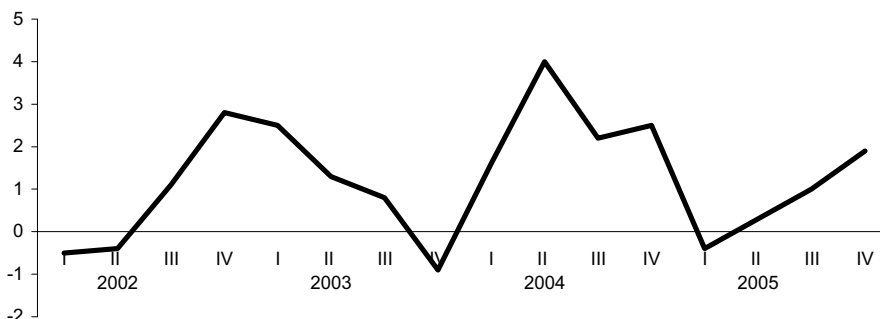
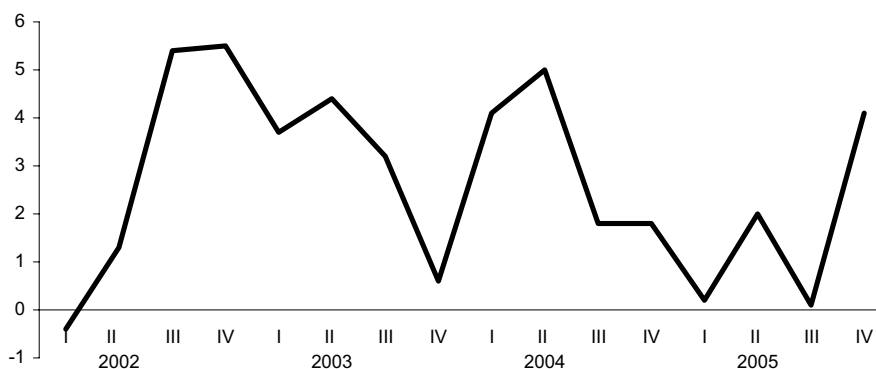


Figura 16.8

Fatturato delle imprese della manutenzione e riparazione di autoveicoli - Anni 2002-2005 (variazioni tendenziali trimestrali)



Nel settore della manutenzione e riparazione di autoveicoli (Tavola 16.6) il fatturato è cresciuto nella media del 2005 dell'1,7 per cento, segnando un indebolimento della dinamica (+3,1 per cento nel 2004). In termini di profilo trimestrale, il tasso di incremento tendenziale, che aveva segnato un picco all'inizio del 2004, si è progressivamente ridotto sino a risultare quasi nullo all'inizio del 2005. L'andamento successivo è stato piuttosto incerto, evidenziando però un recupero nell'ultimo trimestre (+4,1 per cento il tasso di crescita tendenziale).

Le informazioni diffuse da Eurostat permettono di effettuare confronti sui risultati delle imprese del commercio interno relativi ai diversi paesi dell'Unione europea. Gli indici del valore delle vendite trasmessi dai paesi membri sono elaborati sulla base di criteri comuni, che garantiscono, tra l'altro, una sufficiente uniformità delle classificazioni e delle definizioni utilizzate.

Nella tavola 16.9 sono riportate le variazioni degli indici del valore delle vendite al dettaglio in alcuni paesi dell'Unione europea, per gli anni 2003, 2004 e 2005 e per i singoli mesi del 2005. Nella media dell'ultimo anno i paesi caratterizzati dagli incrementi più marcati sono risultati: Lettonia, Estonia e Lituania; solo i Paesi Bassi hanno segnato un calo del valore delle vendite.

Se si considerano, invece, i risultati relativi al fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso nell'insieme dell'Unione europea – Ue25 – (Tavola 16.10) si rileva una crescita annua del 7,4 per cento nel 2005; si tratta dell'incremento più marcato dal 2001. Tra i maggiori paesi europei l'Italia è quello che ha registrato il tasso di crescita del fatturato più contenuto (+0,7 per cento).

Per quanto riguarda il comparto della manutenzione e riparazione di autoveicoli (Tavola 16.11), l'indice generale di fatturato dell'Unione europea – Ue25 – segnala una crescita nel 2005 del 3,2 per cento. Tra i maggiori paesi europei, nel 2005 l'Italia è la nazione con l'incremento più debole (+1,7 per cento).

Tavola 16.1 - Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione (a) - Anni 2003-2005 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

REGIONI	Valori assoluti e percentuali (b)			Variazioni percentuali	
	2003	2004	2005	2004/2003	2005/2004
Piemonte	50.095 6,8	50.646 6,7	50.769 6,7	1,1	0,2
Valle d'Aosta	1.905 0,3	1.907 0,3	1.910 0,3	0,1	0,2
Lombardia	86.569 11,7	87.940 11,7	88.663 11,6	1,6	0,8
Provincia autonoma di Bolzano	4.467 0,6	4.514 0,6	4.553 0,6	1,1	0,9
Provincia autonoma di Trento	5.781 0,8	5.824 0,8	5.844 0,8	0,7	0,3
Veneto	50.364 6,8	51.034 6,8	50.751 6,7	1,3	-0,6
Friuli-Venezia Giulia	14.126 1,9	14.111 1,9	13.960 1,8	-0,1	-1,1
Liguria	24.858 3,4	25.001 3,3	24.923 3,3	0,6	-0,3
Emilia-Romagna	47.830 6,5	48.617 6,4	48.941 6,4	1,6	0,7
Toscana	49.524 6,7	49.967 6,6	49.779 6,5	0,9	-0,4
Umbria	11.742 1,6	11.895 1,6	12.100 1,6	1,3	1,7
Marche	19.328 2,6	19.498 2,6	19.648 2,6	0,9	0,8
Lazio	61.704 8,4	64.662 8,6	66.982 8,8	4,8	3,6
Abruzzo	18.443 2,5	18.868 2,5	19.199 2,5	2,3	1,8
Molise	4.977 0,7	5.128 0,7	5.171 0,7	3,0	0,8
Campania	93.563 12,7	96.357 12,8	98.104 12,9	3,0	1,8
Puglia	56.042 7,6	57.978 7,7	59.020 7,7	3,5	1,8
Basilicata	8.890 1,2	9.045 1,2	9.201 1,2	1,7	1,7
Calabria	32.487 4,4	33.519 4,4	33.059 4,3	3,2	-1,4
Sicilia	69.858 9,5	71.365 9,5	72.374 9,5	2,2	1,4
Sardegna	25.672 3,5	26.330 3,5	26.637 3,5	2,6	1,2
ITALIA	738.225 <i>100,0</i>	738.225 <i>100,0</i>	754.206 <i>100,0</i>	2,2	1,0
Nord	285.995 38,7	285.995 38,4	289.594 38,1	1,3	0,2
Centro	142.298 19,3	142.298 19,4	146.022 19,5	2,6	1,7
Mezzogiorno	309.932 42,0	309.932 42,2	322.765 42,4	2,8	1,3

Fonte: Struttura degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (E)

(a) Gli esercizi sono rilevati sulla base dell'attività economica prevalente al 31 dicembre.

(b) L'istituzione dell'Osservatorio nazionale del commercio (d.lgs. n. 114 del 31 marzo 1998) ha introdotto delle novità nelle modalità di rilevazione dei dati. A seguito di ciò possono riscontrarsi delle differenze con i dati precedentemente pubblicati.

Tavola 16.2 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio in sede fissa per forma di vendita e gruppo di prodotti venduti al 31 dicembre 2004

FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Imprese		Addetti	
	Numero	Imprese per 1.000 abitanti	Numero	Addetti per impresa
Imprese despecializzate a prevalenza alimentare (a)	54.014	0,92	367.567	6,81
Imprese despecializzate a prevalenza non alimentare (a)	1.997	0,03	36.759	18,41
Imprese specializzate	475.432	8,13	1.063.070	2,24
Alimentari e bevande	109.419	1,87	202.945	1,85
Prodotti farmaceutici	17.644	0,30	73.391	4,16
Abbigliamento e pellicceria	77.537	1,33	187.449	2,42
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	19.188	0,33	49.278	2,57
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	42.903	0,73	101.412	2,36
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	13.401	0,23	40.989	3,06
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	7.551	0,13	19.087	2,53
Foto-ottica e pellicole	10.217	0,17	24.268	2,38
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	18.024	0,31	33.338	1,85
Utensileria per la casa e ferramenta	33.919	0,58	90.483	2,67
Prodotti di profumeria e cura della persona	15.263	0,26	35.851	2,35
Cartoleria, libri, giornali e riviste	30.410	0,52	53.825	1,77
Supporti magnetici audio-video, strumenti musicali	3.411	0,06	6.229	1,83
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	16.023	0,27	39.411	2,46
Altri prodotti	60.522	1,04	105.113	1,74
COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA	531.443	9,09	1.467.396	2,76

Fonte: Caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente.

Tavola 16.3 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali all'ingrosso e degli intermediari del commercio per gruppo di attività economica al 31 dicembre 2004

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (a)		Addetti	
	Numero	Imprese per 1.000 abitanti	Numero	Addetti per impresa
Intermediari del commercio	248.728	4,25	315.697	1,27
Materie prime agricole e animali vivi	9.795	0,17	27.032	2,76
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	36.362	0,62	164.700	4,53
Altri beni di consumo finale	58.960	1,01	259.052	4,39
Prodotti intermedi non agricoli, rottami e cascami	35.492	0,61	188.270	5,30
Macchinari e attrezzature	20.835	0,36	108.160	5,19
Altri prodotti	6.145	0,11	22.546	3,67
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio	416.317	7,12	1.085.458	2,61

Fonte: Caratteristiche delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio (E)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente.

Tavola 16.4 - Principali caratteristiche dei supermercati, grandi magazzini e ipermercati per regione e ripartizione geografica al 1° gennaio 2005

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Supermercati		Grandi magazzini		Ipermercati	
	Numero	Addetti	Numero	Addetti	Numero	Addetti
Piemonte	633	11.045	49	1.365	54	8.909
Valle d'Aosta	12	285	4	79	2	485
Lombardia	1.300	31.157	139	4.573	112	20.747
Liguria	176	4.425	35	774	5	1.308
Nord-ovest	2.121	46.912	227	6.791	173	31.449
<i>Bolzano-Bozen</i>	99	1.758	20	236	-	-
<i>Trento</i>	148	2.180	13	209	7	539
Trentino-Alto Adige	247	3.938	33	445	7	539
Friuli-Venezia Giulia	269	4.396	22	834	14	1.508
Veneto	967	15.455	71	2.302	48	6.728
Emilia-Romagna	653	14.860	53	1.853	33	7.591
Nord-est	2.136	38.649	179	5.434	102	16.366
Toscana	449	12.457	107	1.979	28	5.128
Umbria	181	3.056	35	576	5	748
Marche	285	3.813	48	619	21	2.614
Lazio	606	12.840	168	3.596	21	3.911
Centro	1.521	32.166	358	6.770	75	12.401
Abruzzo	239	3.046	25	446	11	2.208
Molise	55	634	12	93	2	270
Campania	440	5.141	60	937	12	1.723
Puglia	396	3.990	47	580	15	3.468
Basilicata	54	570	4	52	2	366
Calabria	202	2.361	64	883	7	528
Sicilia	519	7.139	122	1.733	10	1.741
Sardegna	138	2.377	28	585	8	1.690
Mezzogiorno	2.043	25.258	362	5.309	67	11.994
ITALIA	7.821	142.985	1.126	24.304	417	72.210

Fonte: Struttura degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (E)

Tavola 16.5 - Indici del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per forma di vendita e gruppo di prodotti. Base 2000=100 - Anni 2003-2005 (a) (indici e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Indici			Variazioni percentuali	
	2003	2004	2005	2004/2003	2005/2004
Forme di vendita					
Grande distribuzione	114,4	115,4	116,9	0,9	1,3
<i>Alimentare</i>	115,4	116,0	117,4	0,5	1,2
<i>Non alimentare</i>	110,6	113,4	115,2	2,5	1,6
Imprese tradizionali di piccola superficie	102,9	101,6	101,3	-1,3	-0,3
<i>Alimentare</i>	105,4	103,4	102,7	-1,9	-0,7
<i>Non alimentare</i>	102,5	101,3	101,0	-1,2	-0,3
Gruppi di prodotti					
Alimentari e bevande	113,1	113,1	114,1	0,0	0,9
Prodotti farmaceutici	106,0	106,4	106,7	0,4	0,3
Abbigliamento e pellicceria	102,8	101,8	102,0	-1,0	0,2
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	102,5	101,4	102,3	-1,1	0,9
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	103,1	103,0	103,0	-0,1	0,0
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	103,7	103,4	103,8	-0,3	0,4
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	102,7	102,1	101,9	-0,6	-0,2
Foto-ottica e pellicole	104,3	103,8	104,1	-0,5	0,3
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	104,8	104,2	104,1	-0,6	-0,1
Utensileria per la casa e ferramenta	102,9	102,2	102,0	-0,7	-0,2
Prodotti di profumeria e cura della persona	103,6	102,3	102,0	-1,2	-0,3
Cartoleria, libri, giornali e riviste	104,1	102,4	101,9	-1,6	-0,5
Supporti magnetici audio-video, strumenti musicali	103,1	102,9	101,8	-0,2	-1,1
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	104,4	103,0	102,5	-1,3	-0,5
Altri prodotti	102,9	101,9	101,8	-1,0	-0,1
TOTALE	107,3	106,9	107,3	-0,4	0,4

Fonte: Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente.

Tavola 16.6 - Indici del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio, per gruppo di attività economica, e della manutenzione e riparazione di autoveicoli. Base 2000=100 - Anno 2005 (indici e variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

ANNI TRIMESTRI	Intermediari del commercio	Materie prime agricole e animali vivi	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	Altri beni di consumo finale	Prodotti intermedi non agricoli, cascami e rottami	Macchinari e attrezzature	Altri prodotti	Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio	Manutenzione e riparazione di autoveicoli
	INDICI								
2000	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2001	103,3	103,5	106,0	105,3	100,9	104,0	105,6	103,9	105,0
2002	101,8	104,4	108,1	105,1	102,3	105,1	107,6	104,7	108,2
2003	103,7	102,0	111,6	104,7	105,5	98,3	109,8	105,6	111,3
2004	105,0	102,5	108,9	106,1	114,1	100,5	114,9	108,4	114,8
I	104,0	114,7	96,0	99,7	116,0	97,4	106,4	104,4	110,3
II	111,4	100,2	110,8	104,5	116,9	101,5	121,9	109,8	119,2
III	96,4	81,9	112,3	95,9	109,7	83,8	109,0	101,8	107,1
IV	104,6	106,0	117,0	120,5	128,8	117,3	134,4	120,5	130,2
2005	104,1	100,7	109,0	105,2	117,9	100,0	117,9	109,1	116,7
VARIAZIONI PERCENTUALI									
2001	3,3	3,5	6,0	5,3	0,9	4,0	5,6	3,9	5,0
2002	-1,5	0,9	2,0	-0,2	1,4	1,1	1,9	0,8	3,0
2003	1,9	-2,3	3,2	-0,4	3,1	-6,5	2,0	0,9	2,9
2004	1,2	0,5	-2,4	1,3	8,2	2,2	4,6	2,7	3,1
I	-2,3	-2,6	-0,1	-4,1	4,3	-2,6	-1,3	-0,4	0,2
II	-1,7	-2,4	0,3	-1,7	2,5	-0,6	6,4	0,3	2,0
III	0,1	-1,2	-0,5	0,7	2,6	1,0	1,1	1,0	0,1
IV	0,8	-0,7	0,9	1,5	3,6	0,3	3,8	1,9	4,1
2005	-0,9	-1,8	0,1	-0,8	3,3	-0,5	2,6	0,6	1,7

Fonte: Rilevazione trimestrale del fatturato e dell'occupazione delle imprese del commercio all'ingrosso e dell'intermediazione commerciale (R); Rilevazione trimestrale del fatturato e dell'occupazione nel settore manutenzione e riparazione di autoveicoli (R)

Tavola 16.7 - Indici del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per ripartizione geografica e settore merceologico. Base 2000=100 - Anno 2005 (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

TRIMESTRI MESI	Nord-ovest			Nord-est			Centro			Mezzogiorno		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
2005 - PER TRIMESTRE												
I	0,5	2,2	1,3	-0,2	-0,8	-0,4	2,2	-1,3	0,0	2,0	-2,7	-0,7
II	-0,3	-0,5	-0,5	-0,7	-1,8	-1,3	-0,3	-0,1	-0,2	-3,1	-2,7	-2,9
III	1,7	2,3	2,0	-0,8	0,2	-0,2	2,7	-1,7	0,1	-1,2	-0,8	-1,0
IV	2,1	2,9	2,5	1,4	2,4	2,0	5,0	0,2	2,1	1,9	0,5	1,0
2005 - PER MESE												
Gennaio	-1,5	-1,3	-1,4	-3,9	-3,3	-3,5	-1,7	-4,4	-3,3	-0,4	-3,9	-2,4
Febbraio	-0,8	4,0	1,8	-0,3	-0,1	-0,2	3,1	0,4	1,5	1,2	-2,6	-1,1
Marzo	3,2	3,6	3,4	3,4	1,3	2,4	5,0	-0,4	1,4	5,3	-2,0	1,0
Aprile	-1,0	-2,3	-1,7	-2,1	-6,2	-4,3	-0,6	-1,9	-1,4	-11,4	-6,2	-8,2
Maggio	0,3	0,0	0,1	0,8	2,4	1,8	1,2	2,7	2,2	0,9	0,1	0,4
Giugno	0,0	0,7	0,4	-0,4	-1,8	-1,1	-1,2	-1,0	-1,0	1,6	-2,7	-1,1
Luglio	3,8	-0,7	1,1	-4,4	-1,9	-3,0	-2,9	-2,9	-2,9	-6,1	-3,2	-4,1
Agosto	1,6	6,3	3,9	1,7	2,4	2,2	4,1	-1,2	1,0	2,2	2,1	2,0
Settembre	-0,1	2,9	1,5	0,4	0,4	0,4	7,5	-0,7	2,6	0,9	-0,6	-0,1
Ottobre	1,2	0,3	0,7	1,1	3,7	2,5	3,2	0,1	1,4	1,7	1,4	1,5
Novembre	1,4	2,5	2,1	0,5	1,5	1,1	8,7	0,6	4,0	1,8	-0,5	0,3
Dicembre	3,3	5,0	4,2	2,5	2,0	2,2	3,8	0,1	1,6	2,1	0,5	1,2

Fonte: Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Tavola 16.8 - Quantità e valore di tabacchi venduti al 31 dicembre 2005

ANNI MESI	Nazionali		Esteri		Totale	
	Quantità (quintali)	Introiti (mgl di euro)	Quantità (quintali)	Introiti (mgl di euro)	Quantità (quintali)	Introiti (mgl di euro)
2003	256.036	2.547.990	775.823	10.191.961	1.031.859	12.739.951
2004	220.093	2.729.875	786.738	10.901.439	1.006.832	13.631.314
2005	193.183	2.658.226	753.990	11.410.721	947.173	14.068.947
2005 - PER MESE						
Gennaio	14.576	195.874	53.484	798.137	68.061	994.011
Febbraio	13.589	182.691	49.972	743.911	63.561	926.602
Marzo	17.074	229.663	64.379	959.083	81.453	1.188.746
Aprile	15.639	211.166	60.196	897.722	75.835	1.108.888
Maggio	17.318	233.904	67.329	1.004.129	84.647	1.238.034
Giugno	18.448	249.175	72.155	1.076.853	90.603	1.326.028
Luglio	15.808	220.362	65.216	996.559	81.024	1.216.921
Agosto	17.189	239.660	68.535	1.053.544	85.724	1.293.204
Settembre	17.036	246.367	66.470	1.020.922	83.506	1.267.288
Ottobre	15.354	214.098	61.079	937.954	76.433	1.152.052
Novembre	15.439	215.274	62.131	953.409	77.570	1.168.683
Dicembre	15.713	219.992	63.044	968.498	78.757	1.188.490

Fonte: Vendite, quantità e valore di tabacchi lavorati (E)

(a) I dati relativi ai tabacchi si riferiscono alle quantità e agli introiti dei prodotti trasferiti dai magazzini di deposito a quelli di distribuzione.

(b) Al netto degli aggi spettanti ai rivenditori.

Tavola 16.9 - Indici del valore delle vendite al dettaglio di alcuni paesi dell'Unione europea. Base 2000=100
 - Anno 2005 (a) (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

ANNI MESI	Italia	Austria	Belgio	Cipro	Croazia	Danimarca	Estonia	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Lettonia
2003/2002	2,0	1,5	0,9	2,3	12,5	4,5	0,2	4,2	4,1	-0,5	8,0	16,5
2004/2003	-0,4	2,4	3,3	6,0	9,2	6,7	14,1	4,1	3,9	2,0	6,2	17,9
2005/2004	0,4	2,2	3,1	5,2	5,3	7,9	16,3	5,0	2,2	1,9	6,0	27,6
2005/2004 - PER MESE												
Gennaio	-2,5	-0,4	-0,3	4,8	-0,9	2,7	15,4	0,0	-1,1	0,6	-2,0	33,0
Febbraio	0,6	1,3	1,6	8,7	-0,4	7,0	15,9	4,6	1,6	2,1	16,5	27,6
Marzo	2,2	4,2	7,3	7,4	9,0	7,9	17,4	2,9	2,7	1,4	-0,4	23,7
Aprile	-3,9	-1,7	3,1	12,0	3,1	10,1	11,0	5,5	0,9	1,1	14,3	28,2
Maggio	0,9	4,3	2,9	0,3	9,7	10,3	14,0	6,5	4,0	4,9	2,9	23,3
Giugno	-0,7	2,4	4,8	4,4	7,1	10,1	17,0	6,4	0,2	3,2	6,3	26,1
Luglio	-2,1	-1,0	2,6	-0,6	3,2	6,7	14,8	2,4	-0,3	-1,5	4,0	27,8
Agosto	2,4	6,3	5,7	3,8	10,1	12,7	17,9	7,7	5,0	6,1	11,3	28,0
Settembre	1,1	1,8	3,7	5,1	7,0	11,5	17,4	6,8	4,1	2,6	5,5	27,2
Ottobre	1,4	2,0	1,6	9,3	6,4	4,8	18,1	5,1	2,1	0,6	6,1	28,5
Novembre	1,7	2,8	1,2	4,3	4,0	6,5	18,3	5,3	3,0	1,4	5,1	27,2
Dicembre	2,4	3,7	2,9	4,3	3,7	5,7	17,8	5,9	3,3	0,7	4,1	30,1
ANNI MESI	Lituania	Lussemburgo	Paesi Bassi	Polonia	Portogallo	Regno Unito	Repubblica Ceca	Slovacchia	Slovenia	Spagna	Svezia	Ungheria
2003/2002	8,8	5,1	-2,0	5,5	-0,7	2,7	2,6	-1,3	9,2	5,7	3,5	10,8
2004/2003	12,1	4,3	-2,1	8,1	3,2	4,4	3,6	9,9	5,0	5,5	3,4	9,6
2005/2004	14,7	2,0	-0,4	2,3	1,9	1,0	3,0	8,4	7,6	4,4	4,7	6,2
2005/2004 - PER MESE												
Gennaio	10,5	0,6	-8,4	4,7	2,2	1,4	4,1	6,9	5,8	3,4	1,3	4,6
Febbraio	10,6	-0,1	-3,1	1,1	1,5	1,3	1,2	11,3	5,2	4,3	1,8	2,7
Marzo	10,1	5,3	1,5	0,3	5,8	2,2	3,9	6,9	7,1	4,8	4,3	8,0
Aprile	6,5	-0,8	-3,4	-12,0	0,1	-0,4	0,1	5,8	4,9	7,3	1,6	3,7
Maggio	15,5	2,8	-4,8	3,8	3,1	-0,3	5,0	8,4	7,2	4,6	6,1	7,8
Giugno	15,7	3,7	1,1	5,1	6,4	1,0	2,7	7,1	9,1	4,3	5,9	7,4
Luglio	14,3	2,7	-3,1	1,6	-2,8	0,7	-0,4	5,7	6,6	1,7	4,4	5,7
Agosto	15,7	2,8	3,3	6,7	1,9	0,0	5,3	9,7	14,0	6,4	6,2	6,8
Settembre	18,7	6,8	2,5	2,0	2,3	-0,3	3,8	10,8	5,5	5,6	5,4	8,1
Ottobre	17,9	2,6	0,7	4,9	-0,4	0,3	2,9	12,7	4,7	3,3	4,5	7,2
Novembre	18,7	1,2	4,9	6,9	1,4	0,8	4,4	11,3	10,1	3,6	6,6	8,0
Dicembre	18,7	-2,1	3,8	4,1	2,1	4,0	2,7	5,6	10,2	4,4	6,6	4,6

Fonte: Vendite al dettaglio nei paesi dell'Unione europea (E)

(a) Le variazioni sono state calcolate a partire da indici a prezzi correnti.

Tavola 16.10 - Indici del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio per alcuni paesi europei e per il complesso dell'Ue25. Base 2000=100 - Anno 2005 (indici e variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

ANNI TRIMESTRI	Italia	Francia	Germania	Regno Unito	Spagna	Unione europea
INDICI						
2000	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0
2001	103,9	102,7	97,5	98,8	-	101,0
2002	104,7	104,8	93,2	100,8	100,2	101,9
2003	105,6	104,9	94,2	100,7	105,0	103,5
2004	108,4	109,3	99,9	107,9	112,2	109,5
I	104,4	108,2	96,3	114,7	111,8	109,7
II	109,8	112,4	105,5	118,4	123,3	116,0
III	101,8	108,9	106,7	126,2	117,3	116,6
IV	120,5	122,1	110,8	134,7	131,9	128,2
2005	109,1	112,9	97,5	123,5	121,0	117,6
VARIAZIONI PERCENTUALI						
2001	3,9	2,7	-2,5	-1,2	-	1,0
2002	0,8	2,0	-4,4	2,0	-	0,9
2003	0,9	0,1	1,1	-0,1	4,8	1,6
2004	2,7	4,2	6,0	7,1	6,9	5,8
I	-0,4	2,1	3,1	10,4	5,0	5,4
II	0,3	4,1	6,7	13,6	9,6	6,5
III	1,0	3,5	5,4	15,0	9,7	8,1
IV	1,9	3,6	4,2	18,6	7,4	9,6
2005	0,7	3,3	5,0	14,5	7,8	7,4

Fonte: Fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio dei paesi dell'Unione europea (E)

Tavola 16.11 - Indici del fatturato delle imprese della manutenzione e riparazione di autoveicoli per alcuni paesi europei e per il complesso dell'Ue25. Base 2000=100 - Anno 2005 (indici e variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

ANNI TRIMESTRI	Italia	Francia	Regno Unito	Spagna	Unione europea
INDICI					
2000	100,0	100,0	100,0	-	-
2001	105,0	104,1	102,7	-	107,7
2002	108,2	109,9	116,2	165,0	117,8
2003	111,3	112,9	122,6	173,3	120,7
2004	114,8	117,4	134,5	191,5	126,6
I	110,3	115,4	133,5	189,9	121,5
II	119,2	119,6	139,5	212,9	134,5
III	107,1	119,7	145,9	201,1	129,2
IV	130,2	129,6	137,2	207,8	138,0
2005	116,7	121,0	139,0	202,9	130,7
VARIAZIONI PERCENTUALI					
2001	5,0	4,1	2,7	-	-
2002	3,0	5,6	13,1	-	9,4
2003	2,9	2,7	5,5	5,0	2,5
2004	3,1	4,0	9,7	10,5	4,9
I	0,2	4,5	-5,1	4,1	-1,5
II	2,0	3,9	0,6	11,1	4,2
III	0,1	2,4	8,8	4,2	5,0
IV	4,1	1,8	10,1	4,4	5,4
2005	1,7	3,1	3,3	5,9	3,2

Fonte: Eurostat; per l'Italia Istat, Rilevazione trimestrale del fatturato delle imprese della manutenzione e riparazione di autoveicoli (R)

Capitolo 17

**Commercio
con l'estero**

17. Commercio con l'estero

Le indagini Istat sul commercio con l'estero comprendono le rilevazioni sull'interscambio commerciale e numerose elaborazioni tra cui si evidenziano i numeri indici e le statistiche per operatore economico e impresa.

Aspetti tecnici e normativi delle rilevazioni

Le rilevazioni sull'interscambio commerciale con l'estero hanno per oggetto il valore e la quantità delle merci scambiate dall'Italia con gli altri paesi e sono effettuate, per quanto attiene all'interscambio con i paesi non appartenenti all'Unione europea, secondo i criteri stabiliti dai regolamenti Ce n. 1172/95 del Consiglio e regolamento Ce n. 1917/2000 della Commissione e, per quanto riguarda l'interscambio con i paesi dell'Unione europea, dai regolamenti Ce n. 638/04 del Consiglio e dal regolamento di attuazione Ce n. 1982/04 della Commissione. A partire dal 2005 l'Istat si adegua al regolamento base dell'Unione europea n. 638/2004 e a quello di applicazione n. 1982/2004 che riguardano le statistiche sugli scambi di beni tra Stati membri Ue e, in particolare, la trasmissione ad Eurostat dei risultati mensili relativi al totale degli scambi commerciali effettuati dai paesi membri.

Le modalità di rilevazione dei dati sono diverse a seconda che i soggetti che forniscono le informazioni siano operatori economici che effettuano transazioni commerciali con i paesi extra Ue o con i paesi Ue. Nel caso di transazioni con i paesi extra Ue, la base informativa è costituita dal Documento amministrativo unico (Dau) che viene compilato dall'operatore in riferimento a ogni singola transazione commerciale. Per gli scambi con i paesi Ue, invece, al fine di semplificare gli adempimenti richiesti per la libera circolazione delle merci nel mercato interno, dal 1° gennaio 1993 il sistema di rilevazione doganale è stato sostituito dal sistema Intrastat in base al quale le informazioni sono desunte dalle segnalazioni riepilogative dei movimenti effettuati dagli operatori economici agli uffici doganali territorialmente competenti. In particolare, gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con l'estero per un totale superiore alle soglie fissate dal decreto n. 298 del Ministero delle finanze del 12 dicembre 2002 e che rappresentano circa il 27 per cento del totale degli operatori – pur coprendo il 98 per cento circa degli scambi – sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat mentre i rimanenti operatori possono fornire le informazioni con periodicità trimestrale o annuale.

Nell'ambito del Sistema Intrastat sempre maggiori risultano le semplificazioni introdotte al fine di ridurre gli oneri gravanti sugli operatori intracomunitari. In particolare, la normativa di applicazione (d.m. del 4 febbraio 1998) del regolamento Ce n. 860/97 della Commissione, ha sollevato, a partire dal 1° gennaio 1998, la maggior parte degli operatori economici che effettuano scambi di merci nell'ambito del mercato interno dall'onere di dichiarare il valore statistico delle merci pur continuando a indicare l'importo fatturato delle operazioni compiute. Tale valore viene calcolato dall'Istat (impiegando dei coefficienti calcolati sulla base delle informazioni fornite dagli operatori che continuano a dichiarare entrambi i valori) per la stima della bilancia commerciale a livello di singole voci del Sistema armonizzato (Sh6) per il periodo 1998-2002, e a livello di singole voci della Nomenclatura combinata a partire dal 2003. A seguito dell'adozione del regolamento Ce n. 1901/2000, a partire dal 2001 gli operatori obbligati alla dichiarazione annuale del sistema Intrastat sono stati esonerati dalla dichiarazione del dettaglio merceologico dei prodotti scambiati. Inoltre, sempre nell'ambito del Sistema Intrastat, gli operatori che presentano la dichiarazione mensile non sono più tenuti a fornire indicazioni sia sul modo di trasporto

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banca dati on-line sulle statistiche del commercio estero dell'Italia*. <http://www.coeweb.istat.it>.
- ♦ ISTAT. "Commercio con l'estero". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Gli operatori del commercio con l'estero: anni 1995-99*. Roma, 2002. (Informazioni n. 14).
- ♦ ISTAT. *Manuale dell'utente. Idep-Cn8. Dichiarazione Intrastat e ricerca dei codici delle merci. Versione 8*. Roma, 2000.
- ♦ ISTAT. *Numeri indici del commercio con l'estero*. Roma, 1999. (Metodi e norme n. s. n. 4).
- ♦ ISTAT, ICE. *Commercio estero e attività internazionali delle imprese: 2004*. Roma, 2005. <http://www.ice.gov.it/>.

che sulle condizioni di consegna, qualora il valore annuale degli acquisti sia inferiore a 2,5 milioni di euro o quello delle cessioni risulti inferiore a 4,3 milioni di euro. A partire da gennaio 2003 i dati relativi agli scambi con i paesi dell'Unione europea risentono delle modifiche introdotte con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 12 dicembre 2002 n. 298 recante "disposizioni di semplificazione in materia di elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni". Le soglie relative all'obbligo di dichiarazione Intrastat mensile sono state innalzate a 150 mila euro (da 103.291) per gli acquisti e a 200 mila euro (da 154.937) per le cessioni. Le dichiarazioni trimestrali relative agli acquisti sono state eliminate e quelle riguardanti le cessioni riguardano le imprese con ammontare annuo superiore a 40 mila euro; a causa di tale modifica le dichiarazioni trimestrali non sono più prese in considerazione nel corso dell'anno e sono contabilizzate insieme a quelle annuali, alla fine dell'anno.

Le informazioni del commercio con l'estero fanno riferimento al cosiddetto sistema di commercio speciale che comprende:

- all'esportazione, le merci nazionali o immesse in libera pratica che sono esportate con destinazione definitiva, imbarcate come provviste di bordo di navi o aerei esteri ed esportate temporaneamente per la fabbricazione di prodotti da reimportare o per subire un complemento di manodopera o una riparazione. Esse includono, inoltre, le riesportazioni di merci estere già importate in via temporanea.
- all'importazione le merci di provenienza estera o estratte dai depositi doganali che sono introdotte nel territorio doganale per consumo e le merci estere importate in via temporanea per la fabbricazione di prodotti da riesportare o per subire un complemento di manodopera o una riparazione. Sono incluse anche le reimportazioni di merci nazionali già temporaneamente esportate. Sono escluse, invece, le merci imbarcate come provviste di bordo su navi o aerei italiani.

Il sistema del commercio speciale esclude le merci estere introdotte nei depositi doganali e non estratte per consumo o per temporanea importazione, le merci rispediti all'estero e quelle in transito sul territorio nazionale¹.

Oltre al valore e alla quantità, quest'ultima espressa in chilogrammi e/o in una delle altre unità di misura indicate da Eurostat, le principali informazioni contenute nei modelli di rilevazione della merce oggetto di transazione riguardano:

- il codice merceologico (Nc a otto posizioni)
- il paese di origine
- la provenienza e la destinazione
- la provincia amministrativa di provenienza e di destinazione
- il modo di trasporto
- le condizioni di consegna
- la natura della transazione

Definizioni e classificazioni

Il valore statistico della merce è definito, in conformità agli accordi internazionali, come valore Cif (comprendente cioè le spese di trasporto e assicurazione fino alla frontiera nazionale) per le importazioni e come valore Fob (franco frontiera nazionale) per le esportazioni.

¹ Dalle statistiche del commercio estero restano escluse:

- a) le merci ammesse all'importazione in esenzione dei diritti doganali in virtù degli articoli 12, 13 e 14 delle disposizioni preliminari alla Tariffa doganale d'uso integrata e le corrispondenti merci esportate;
- b) le merci importate ed esportate a mezzo pacchi dono;
- c) le monete di metallo diverso dall'oro, aventi corso legale e l'oro per uso monetario;
- d) i sacchi da imballaggio presentati pieni;
- e) i piani di architetti, di ingegneri e altri piani e progetti industriali o commerciali;
- f) la carta bollata, i biglietti di banca, i titoli azionari e obbligazionari e simili, firmati e numerati;
- g) i prodotti della pesca d'alto mare sbarcati in porti nazionali e ottenuti da navi battenti bandiera nazionale e appositamente attrezzate per la pesca oceanica;
- h) i soccorsi d'urgenza a zone sinistrate.

Le merci sono rilevate in base ad appositi raggruppamenti (circa 10 mila posizioni a otto cifre), definiti a livello comunitario dalla Nomenclatura combinata (Nc), che costituisce un'analisi del Sistema armonizzato (oltre 5 mila posizioni a sei cifre) stabilito dal Comitato di cooperazione doganale. Nel presente capitolo sono adottate le classificazioni merceologiche CpAteco 2002, compresi i numeri indici, e per raggruppamenti principali di industrie (Rpi). La classificazione geografica utilizzata è quella derivante dalla Geonomenclatura Eurostat per l'anno 2005.

La rilevazione degli scambi commerciali con l'estero viene effettuata in relazione al territorio doganale, rispetto al quale il territorio della Repubblica italiana si differenzia per le sole inclusioni dei comuni di Campione d'Italia e di Livigno. Tuttavia, a fini statistici, la zona franca di Livigno è compresa nell'interscambio commerciale mentre S. Marino e la Santa Sede (Stato della Città del Vaticano) restano escluse. Sono altresì esclusi dal territorio doganale i punti e i depositi franchi.

Il paese di importazione è il paese di origine per le merci provenienti dai paesi extra Ue e non messe in libera pratica in uno degli altri paesi dell'Unione europea e il paese di provenienza, per le merci originarie dei paesi extra Ue e messe in libera pratica in uno dei paesi dell'Unione europea e per quelle originarie dei paesi dell'Unione europea. Il paese all'esportazione è quello verso il quale le merci sono destinate per essere immesse al consumo o, se esso non è conosciuto dall'esportatore, il paese che costituisce l'ultima destinazione nota. L'analisi territoriale viene realizzata con riferimento a province, regioni e ripartizioni di provenienza e destinazione delle merci. Tali informazioni territoriali sono desunte, secondo il dettaglio provinciale, a partire dai modelli di rilevazione per gli scambi intra o extra Ue.

Elaborazioni relative agli indici di volume e valore medio unitario

Gli indici mensili dei valori medi unitari e dei volumi scambiati del commercio con l'estero sono indici a base mobile (l'anno base di ciascun indice mensile di un dato anno è, infatti, l'anno immediatamente precedente) successivamente raccordati all'anno di riferimento 2000=100 al fine di disporre di serie storiche in cui abbia senso calcolare le variazioni tendenziali dell'indicatore. Ciascun indice elementare, riferito a una voce merceologica del sistema armonizzato al livello di disaggregazione più fine (sei cifre) con riferimento all'area geografica di provenienza/destinazione della merce, è di tipo Fisher. Per ogni flusso (import o export) ciascun indice di ordine superiore riferito, ad esempio, a raggruppamenti merceologici aggregati o a specifiche aree geoeconomiche e geografiche, è ottenuto come sintesi degli indici elementari delle merci appartenenti a quel dato gruppo merceologico o riferiti a quella data area utilizzando come sistema di ponderazione il valore della merce stessa.

Poiché sia il numero, sia il tipo di merci che si movimentano in una certa area o in riferimento a un certo raggruppamento merceologico possono differire da mese a mese, i valori medi unitari risultano variare in relazione non soltanto all'andamento dei prezzi dei singoli prodotti, ma anche ai cambiamenti qualitativi e alla modificazione dei pesi delle diverse merci incluse nei raggruppamenti o, se si tratta di aree geografiche, dei pesi dei paesi in cui si registra un movimento.

Lo schema metodologico prescelto prevede il calcolo diretto degli indici dei valori medi unitari e del valore, mentre gli indici dei volumi sono ottenuti dal rapporto tra gli indici di valore e i corrispondenti indici del valore medio unitario, in modo da assicurare la relazione di complementarietà tra i tre indici (i valori utilizzati per il calcolo degli indici di valore mensili fanno riferimento ai soli movimenti mensili, non includendo i movimenti facenti capo alle dichiarazioni Intrastat annuali).

Elaborazioni per operatore economico e impresa che effettuano scambi commerciali con l'estero

L'introduzione del Sistema Intrastat ha comportato l'obbligo per gli Istituti nazionali di statistica di istituire un archivio degli operatori economici che effettuano scambi commerciali nell'ambito dell'Ue. L'Istat, oltre a recepire la normativa comunitaria, ha integrato tale archivio con gli operatori economici che effettuano transazioni con i paesi extra Ue per cui dispone di una lista aggiornata e completa. L'operatore economico è identificato sulla base della partita Iva, che, essendo riconducibile al codice fiscale dell'operatore attraverso l'Anagrafe tributaria, consente di effettuare il *link* con l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia). Tale operazione, oltre a identificare l'universo delle imprese dell'industria e dei servizi che realizzano scambi commerciali con l'estero, permette di ottenere informazioni di tipo strutturale sulle imprese quali il numero di addetti, la forma giuridica e l'attività economica prevalente.

Struttura ed evoluzione del commercio estero nel 2005

Nel corso del 2005, secondo stime preliminari di fonte internazionale, il commercio mondiale ha registrato un incremento in valore del 12 per cento dovuto sia a un aumento dei volumi scambiati (+6,1 per cento) che a un incremento dei valori medi unitari (+6,7 per cento) (Prospetto 17.1). In un quadro internazionale caratterizzato da forti pressioni competitive, la quota di mercato dell'Italia è diminuita, passando dal 3,9 per cento del 2004 al 3,5 per cento (Prospetto 17.2).

La bilancia commerciale dell'Italia ha conseguito nel 2005 un saldo passivo di 9.947 milioni di euro, notevolmente superiore al disavanzo di 1.221 milioni registrato nel 2004. Sia per le esportazioni che per le importazioni si è rilevato un incremento pari, rispettivamente, al 4 per cento e al 7 per cento. Il maggiore contributo negativo al saldo complessivo è pervenuto, per quanto riguarda le aree geografiche, dall'Africa settentrionale (-11.983 milioni di euro) e dall'Asia orientale (-10.096 milioni). Seguono l'Asia centrale

Prospetto 17.1

Commercio mondiale (a) - Anni 1996-2005 (in miliardi di dollari)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005 (b)
Valori	5.401	5.589	5.499	5.713	6.451	6.184	6.484	7.572	9.191	10.393
VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI INDICI										
Volumi	5,1	10,0	4,8	4,6	10,4	-0,6	3,5	5,1	9,3	6,1
Valori medi unitari	-0,6	-6,1	-5,8	-0,6	2,1	-3,5	1,2	11,2	11,2	6,7

(a) Elaborazioni su dati di fonte Wto: i valori e gli indici rappresentati nel prospetto sono ottenuti come medie dei valori e degli indici relativi alle importazioni e alle esportazioni mondiali.

(b) Stime aggiornate a giugno 2006.

Prospetto 17.2

Interscambio commerciale e quote di mercato dell'Italia - Anni 1996-2005 (valori assoluti in milioni di euro - eurolire fino al 1998)

ANNI	Interscambio commerciale				Saldi	Quote di mercato (a)
	Esportazioni	Var. %	Importazioni	Var. %		
1996	200.842	2,0	165.930	-4,3	34.912	4,7
1997	211.297	5,2	184.678	11,3	26.619	4,3
1998	220.105	4,2	195.625	5,9	24.480	4,5
1999	221.040	0,4	207.015	5,8	14.025	4,2
2000	260.413	17,8	258.507	24,9	1.906	3,7
2001	272.990	4,8	263.757	2,0	9.233	3,9
2002	269.064	-1,4	261.226	-1,0	7.838	3,9
2003	264.616	-1,7	262.998	0,7	1.618	4,0
2004	284.413	7,5	285.634	8,6	-1.221	3,9
2005 (b)	295.739	4,0	305.686	7,0	-9.947	3,5

(a) Risultano dal rapporto tra valore delle esportazioni italiane ed esportazioni mondiali, espressi in dollari.

(b) Dati provvisori.

(-2.261 milioni) e l'Unione europea (-1.624 milioni). Nell'ambito dell'area dell'Unione europea, si evidenzia il notevole saldo negativo nei confronti dei paesi Uem (-12.201 milioni).

A ridimensionare il disavanzo commerciale complessivo hanno contribuito i saldi positivi nei confronti dall'America settentrionale (+14.265 milioni di euro), dell'Oceania e gli altri territori (+2.496 milioni di euro) e dell'America centro-meridionale (+1.052 milioni).

Germania, Francia e Stati Uniti d'America si riconfermano come principali mercati di sbocco delle esportazioni nazionali (Prospetto 17.3) con quote pari, rispettivamente, a 13,1 per cento, 12,2 per cento e 8,1 per cento. Rispetto al 2004, gli incrementi più significativi in termini di valore, si sono registrati nelle esportazioni verso la Federazione russa (+22,2 per cento), il Belgio (+11,8 per cento), la Romania (+9 per cento), la Turchia (+8,4 per cento) e gli Stati Uniti (+7 per cento).

Prospetto 17.3

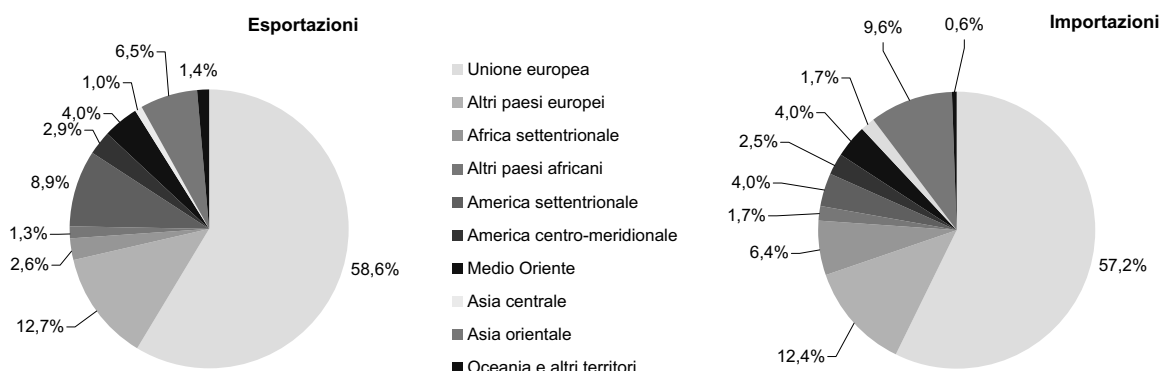
Esportazioni e importazioni per paese - Anno 2005 (a) (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

PAESI	Valori assoluti	Variazioni % 2005/2004
GRADUATORIA SECONDO LE ESPORTAZIONI		
Germania	38.768	..
Francia	36.188	2,7
Stati Uniti	23.940	7,0
Spagna	21.936	5,8
Regno Unito	19.032	-5,6
Svizzera	11.626	-1,2
Belgio	7.957	11,8
Austria	7.207	3,1
Paesi Bassi	7.099	5,9
Turchia	6.167	8,4
Federazione russa	6.064	22,2
Grecia	5.792	-10,7
Polonia	5.465	6,1
Romania	4.673	9,0
Cina	4.605	3,5
Giappone	4.541	4,8
Portogallo	3.196	-6,5
Svezia	3.036	6,7
Hong Kong	3.013	2,2
Ceca, Repubblica	2.838	3,5
GRADUATORIA SECONDO LE IMPORTAZIONI		
Germania	52.516	2,3
Francia	30.309	-3,1
Paesi Bassi	17.265	2,4
Cina	14.131	19,5
Belgio	13.770	8,1
Spagna	12.721	-4,5
Regno Unito	12.141	-1,2
Federazione russa	11.789	21,3
Stati Uniti	10.716	7,3
Libia	9.732	53,1
Svizzera	9.270	-0,7
Austria	7.357	-5,7
Algeria	6.179	28,1
Giappone	4.976	-9,9
Turchia	4.366	10,0
Arabia Saudita	4.187	42,7
Polonia	4.160	16,7
Romania	4.073	0,7
Irlanda	4.053	-3,2
Corea del Sud	3.941	23,6

(a) Dati provvisori.

La composizione dei flussi di interscambio per area geografica (Figura 17.1) evidenzia come il principale mercato di sbocco delle nostre esportazioni sia costituito dall'Unione europea (58,6 per cento). Seguono gli altri paesi europei (12,7 per cento), l'America settentrionale (8,9 per cento) e l'Asia orientale (6,5 per cento). Anche per le importazioni le aree maggiormente interessate sono l'Unione europea (57,2 per cento), gli altri paesi europei (12,4 per cento), l'Asia orientale (9,6 per cento) e l'Africa settentrionale (6,4 per cento). Per quanto riguarda i principali raggruppamenti di merci secondo la CpAteco 2002, significativi saldi attivi si riscontrano per le macchine e apparecchi

Figura 17.1
Esportazioni e importazioni per area geografica - Anno 2005 (composizioni percentuali)



Prospetto 17.4

Esportazioni e importazioni per attività economica - Anno 2005 (a) (valori assoluti in migliaia di euro e variazioni percentuali)

CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti	Variazioni % 2005/2004
GRADUATORIA SECONDO LE ESPORTAZIONI		
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	11.423.197	7,7
Autoveicoli	11.291.612	-1,9
Prodotti petroliferi raffinati	9.628.999	55,2
Medicinali e preparati farmaceutici	9.350.413	16,0
Calzature	7.122.738	-2,7
Altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (compresi parti e accessori)	6.738.568	0,2
Prodotti della siderurgia	6.411.835	11,0
Altre macchine di impiego generale n.c.a.	6.231.831	5,4
Altri indumenti esterni	6.132.483	5,5
Elettrodomestici	5.987.904	-3,4
GRADUATORIA SECONDO LE IMPORTAZIONI		
Petrolio greggio e gas naturale	39.273.816	40,3
Autoveicoli	28.954.284	1,4
Prodotti della siderurgia	13.025.467	8,0
Medicinali e preparati farmaceutici	9.224.039	4,5
Altri prodotti chimici di base organici	8.152.152	6,7
Materie plastiche in forme primarie	7.915.307	9,3
Computer, sistemi e altre apparecchiature per l'informatica	7.183.598	0,8
Apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione; apparecchi per la telefonia	5.708.835	-4,4
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	5.647.460	6,9
Prodotti petroliferi raffinati	5.318.884	20,9

(a) Dati provvisori.

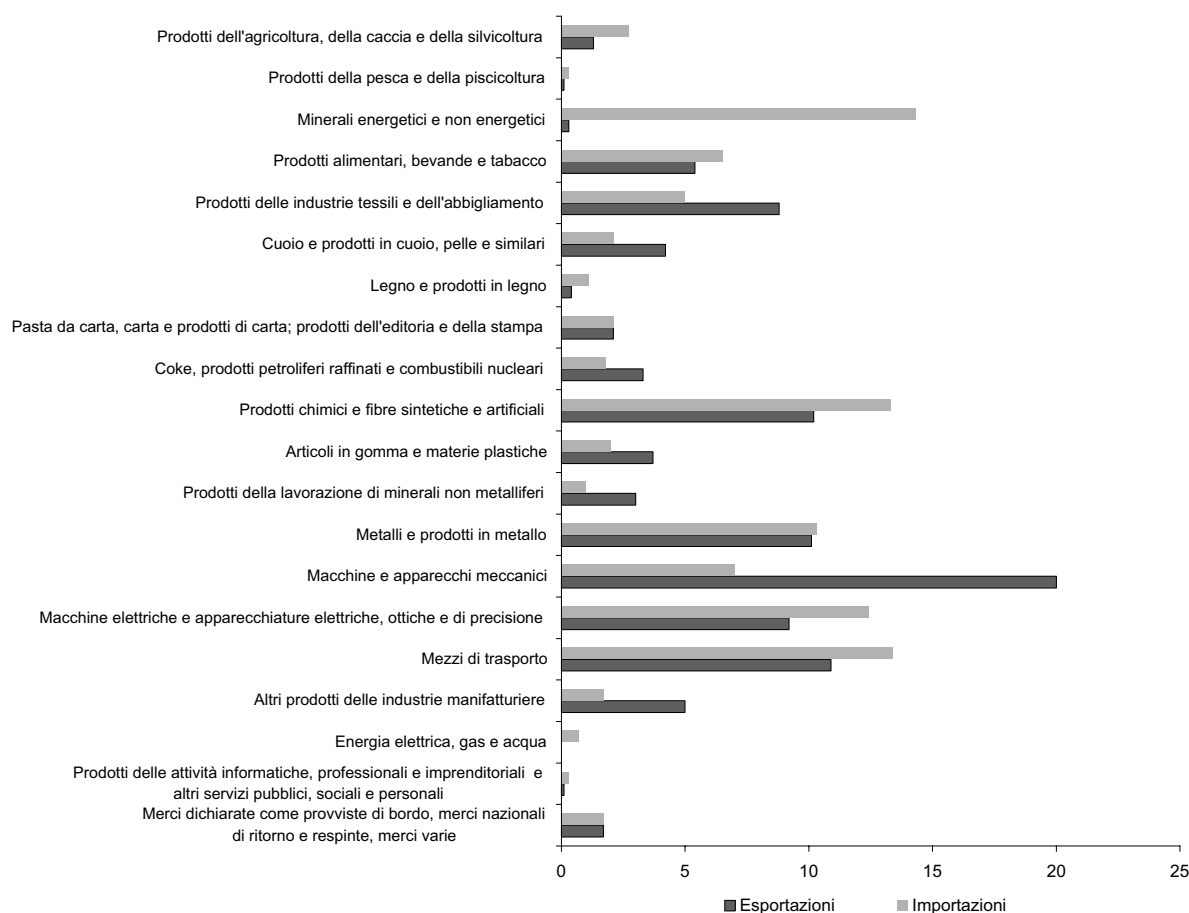
meccanici (+37.640 milioni di euro), i prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento (+10.802 milioni), gli altri prodotti delle industrie manifatturiere (+9.804 milioni) e il cuoio e prodotti in cuoio, pelli e similari (+5.995 milioni). Saldi negativi si registrano principalmente per i minerali energetici (-42.614 milioni di euro), per i prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (-10.664 milioni), per le macchine elettriche e apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione (-10.643 milioni), per i mezzi di trasporto (-8.740 milioni) per i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura (-4.475 milioni) e per i prodotti alimentari, bevande e tabacco (-3.913 milioni).

Le principali tipologie di merci esportate sono state le parti e accessori per autoveicoli e loro motori e gli autoveicoli: mentre le prime hanno segnato nel 2005, rispetto allo scorso anno, un aumento pari al 7,7 per cento, i secondi hanno segnato invece una diminuzione pari all'1,9 per cento (Prospetto 17.4). Per quanto riguarda le importazioni, le principali tipologie di merci movimentate sono state il petrolio greggio e gas naturale, con un incremento del 40,3 per cento rispetto all'anno precedente e gli autoveicoli, con un incremento pari all'1,4 per cento.

Per quanto riguarda la composizione dei flussi di interscambio per i principali raggruppamenti di merci associati alle attività economiche (Figura 17.2) si evidenzia il notevole peso, nella struttura delle esportazioni, delle macchine e apparecchi meccanici (20 per cento), dei mezzi di trasporto (10,9 per cento), dei prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (10,2 per cento)

Figura 17.2

Esportazioni e importazioni per attività economica - Anno 2005 (composizioni percentuali)



dei metalli e prodotti in metallo (10,1 per cento), delle macchine elettriche e apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione (9,2 per cento) e dei prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento (8,8 per cento). Per le importazioni, quote significative si riscontrano per i minerali energetici e non energetici (14,3 per cento), i mezzi di trasporto (13,4 per cento), per i prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (13,3 per cento), per le macchine elettriche e apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione (12,4 per cento), e i metalli e prodotti in metallo (10,3 per cento).

Considerando la provenienza territoriale delle merci si evidenzia come, nel corso del 2005, il 40,9 per cento delle esportazioni abbia avuto origine dalle regioni nord-occidentali dell'Italia, il 31,0 per cento da quelle nord-orientali, il 15,1 per cento dalle regioni centrali, l'11,9 per cento dal Mezzogiorno, il 3,7 per cento dalle isole ed il restante 1,7 per cento da regioni diverse e non specificate. Considerando la destinazione territoriale delle merci, si riscontra come, nello stesso anno, il 46,5 per cento delle importazioni sia stato acquisito dalle regioni nord-occidentali dell'Italia, il 21,1 per cento da quelle nord-orientali, il 15,7 per cento dalle regioni centrali, il 14,9 per cento dal Mezzogiorno, l'8,2 per cento dalle isole e il restante 1,7 per cento da regioni diverse e non specificate.

I flussi in regime temporaneo danno conto di alcune importanti forme di scambio che contraddistinguono il sistema della sub-fornitura internazionale e forniscono indicazioni sui processi di delocalizzazione all'estero delle imprese italiane. Nel 2005, le reimportazioni (Prospetto 17.5) rappresentano l'1,2 per cento del valore complessivo dei flussi in entrata, con un incremento dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente. Le principali aree geografiche di provenienza dei flussi di reimportazione sono l'Unione europea (54,9 per cento) e gli altri paesi europei (27,2 per cento).

Prospetto 17.5

Reimportazioni per area geografica - Anni 2004 e 2005 (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

AREE GEOGRAFICHE	Valori assoluti			Composizioni percentuali	
	2004	2005 (a)	Var. %	2004	2005 (a)
Unione europea	2.017	1.945	-3,6	57,6	54,9
Altri paesi europei	1.026	963	-6,1	29,3	27,2
Africa settentrionale	33	60	84,4	0,9	1,7
Altri paesi africani	3	2	-33,8	0,1	0,1
America settentrionale	265	391	47,9	7,6	11,0
America centro-meridionale	6	7	10,7	0,2	0,2
Medio Oriente	19	21	5,8	0,6	0,6
Asia centrale	34	42	24,2	1,0	1,2
Asia orientale	100	111	11,4	2,8	3,1
Oceania e altri territori	2	1	-27,7	0,1	0,0
Mondo	3.504	3.545	1,2	100,0	100,0

(a) Dati provvisori.

Le valute di scambio nel commercio con i paesi extra Ue

Nel 2005, il valore delle esportazioni verso i paesi extra Ue ha rappresentato il 41,4 per cento degli scambi dell'Italia con il resto del mondo. Si evidenzia, per tali operazioni, la prevalenza dell'euro con una quota percentuale pari al 67,7 per cento del totale degli scambi (Prospetto 17.6). L'euro è stato impiegato con intensità maggiore nei confronti degli altri paesi europei, della Russia, dei paesi Efta e della Turchia. Le importazioni dai paesi extra Ue hanno rappresentato nel 2005 il 42,8 per cento del valore degli scambi dell'Italia con il resto del mondo. L'euro è stato accettato in pagamento per una quota pari al 43,1 per cento del valore complessivo degli acquisti dall'estero. Complessivamente, la divisa estera più usata nel 2005 per gli acquisti sui mercati terzi è stato il dollaro Usa (54,3 per cento).

Prospetto 17.6**Esportazioni e importazioni con i paesi extra Unione europea secondo la valuta di fatturazione - Anno 2005 (a)** (composizioni percentuali per tipo di valuta)

PAESI E AREE GEOGRAFICHE	Valute Ue			Altre valute				Totale
	Euro	Sterlina	Altre	Dollaro	Yen	Franco svizzero	Altre	
ESPORTAZIONI								
EFTA	84,2	4,4	..	10,5	0,8	100,0
Federazione Russa	90,8	8,8	0,3	100,0
ALTRI PAESI EUROPEI	93,5	0,1	..	6,3	100,0
Turchia	81,1	0,2	..	18,5	0,1	0,1	..	100,0
OPEC	72,7	0,2	..	26,8	..	0,3	..	100,0
Stati Uniti	37,4	0,2	..	62,3	100,0
MERCOSUR	66,0	0,1	..	33,9	100,0
Cina	54,5	0,4	..	44,5	0,5	0,1	..	100,0
Giappone	67,1	0,4	..	6,0	26,4	0,1	..	100,0
EDA	60,7	0,2	..	38,8	0,1	0,2	0,1	100,0
ALTRI PAESI	69,3	0,3	..	26,8	3,6	100,0
TOTALE	67,7	0,2	..	28,9	1,0	1,2	0,9	100,0
IMPORTAZIONI								
EFTA	68,8	0,2	..	15,8	..	14,9	0,3	100,0
Federazione Russa	42,7	57,3	100,0
ALTRI PAESI EUROPEI	78,9	21,1	100,0
Turchia	80,2	0,1	..	19,7	100,0
OPEC	29,5	0,1	..	70,4	100,0
Stati Uniti	26,3	0,1	..	73,4	..	0,1	0,1	100,0
MERCOSUR	24,3	75,7	100,0
Cina	18,4	0,1	..	81,2	0,2	0,1	..	100,0
Giappone	68,2	0,1	..	6,9	24,8	0,1	..	100,0
EDA	50,6	0,2	..	48,2	0,9	0,1	..	100,0
ALTRI PAESI	41,5	0,1	..	57,4	0,1	0,1	0,9	100,0
TOTALE	43,1	0,1	..	54,3	1,0	1,4	0,2	100,0

(a) Dati provvisori.

**Operatori economici
del commercio
estero e imprese
esportatrici**

Gli operatori economici che hanno realizzato vendite all'estero nel corso del 2005 risultano, sulla base di dati ancora provvisori, pari a 195.546. Considerando la distribuzione per classi di fatturato di tali operatori si evidenzia un'elevata concentrazione (120.398 operatori) nella classe inferiore di fatturato all'export (fino a 75 mila euro) con un contributo al valore complessivo delle esportazioni inferiore all'1 per cento (Prospetto 17.7). Di contro, sono 3.089 gli operatori inclusi nelle classi di fatturato superiori a 15 milioni di euro, i quali realizzano il 64,7 per cento delle vendite sui mercati esteri.

Il 43,8 per cento degli operatori esporta merci verso un unico mercato e il 15,2 per cento opera su oltre dieci mercati. Risulta comunque diffusa la presenza degli operatori nelle principali aree di scambio internazionale. Ad esempio, nel 2005 si sono registrate 128.194 presenze di operatori commerciali italiani nell'interscambio con l'Unione europea, 94.782 nei confronti degli altri paesi europei e 44.404 nei confronti dell'America settentrionale.

Le imprese esportatrici, nel 2004, risultano 181.703 (Prospetto 17.8), attive per il 53,6 per cento nelle attività manifatturiere (coprendo l'85,2 per cento del valore complessivo delle esportazioni), per il 37,3 per cento nel commercio e per l'9,1 per cento nelle altre attività economiche. La quota delle imprese esportatrici sul totale delle imprese attive cresce significativamente all'aumentare della dimensione di impresa, espressa in termini di addetti.

Prospetto 17.7

Operatori ed esportazioni di merci per classe di valore - Anni 2000-2005 (numero di operatori; valore delle esportazioni in milioni di euro)

CLASSI DI VALORE DELLE ESPORTAZIONI (in migliaia di euro)	2000	2001	2002	2003	2004	2005 (a)
OPERATORI						
0-75	113.902	114.097	119.129	120.586	123.007	120.398
75-250	25.712	26.201	26.401	26.822	25.747	25.859
250-750	19.619	20.078	19.962	19.663	18.960	19.025
750-2.500	15.808	16.254	16.188	15.931	15.923	15.745
2.500-5.000	5.876	6.099	6.110	5.868	6.024	5.999
5.000-15.000	5.220	5.452	5.288	5.238	5.487	5.431
15.000-50.000	1.991	2.123	2.137	2.112	2.210	2.288
Oltre 50.000	622	678	690	694	763	801
Totale	188.750	190.982	195.905	196.914	198.121	195.546
VALORE DELLE ESPORTAZIONI						
0-75	1.815	1.830	1.881	1.906	1.950	1.858
75-250	3.679	3.739	3.774	3.826	3.650	3.665
250-750	8.745	8.987	8.891	8.761	8.468	8.454
750-2.500	22.084	22.746	22.450	22.144	22.203	22.023
2.500-5.000	20.745	21.595	21.634	20.618	21.257	21.178
5.000-15.000	43.887	45.826	44.346	44.117	46.513	45.973
15.000-50.000	50.601	53.823	54.675	54.741	57.706	59.302
Oltre 50.000	102.523	107.889	108.911	105.785	119.601	129.558
Totale (b)	254.079	266.434	266.561	261.898	281.348	292.011
Altre operazioni (c)	6.334	6.556	2.502	2.718	3.065	3.728
Esportazioni nazionali	260.413	272.990	269.064	264.616	284.413	295.739

(a) Dati provvisori.

(b) Esportazioni effettuate da operatori identificati.

(c) Esportazioni effettuate da operatori non identificati.

Prospetto 17.8

Imprese esportatrici, addetti e relative esportazioni per classe di addetti - Anno 2004
(valori assoluti delle esportazioni in milioni di euro e composizioni percentuali)

CLASSI DI ADDETTI	Imprese		Addetti (a)		Esportazioni
	Numero	Quote % su imprese attive	Numero	Quote % su imprese attive	
DATI ASSOLUTI E QUOTE					
1-4	73.238	1,9	146.199	2,6	17.654
5-9	37.726	10,5	241.648	11,2	9.527
10-19	34.688	23,6	462.454	24,6	18.263
20-49	22.689	40,2	686.794	41,7	34.905
50-99	7.338	51,3	502.564	51,7	31.449
100-249	4.003	54,6	604.032	55,0	45.312
250-499	1.135	57,5	388.917	57,2	32.133
500 e oltre	886	61,4	1.802.628	68,6	89.382
Totale	181.703	4,2	4.835.236	29,1	278.625
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
1-4	40,3	-	3,0	-	6,3
5-9	20,8	-	5,0	-	3,4
10-19	19,1	-	9,6	-	6,6
20-49	12,5	-	14,2	-	12,5
50-99	4,0	-	10,4	-	11,3
100-249	2,2	-	12,5	-	16,3
250-499	0,6	-	8,0	-	11,5
500 e oltre	0,5	-	37,3	-	32,1
Totale	100,0	-	100,0	-	100,0

(a) Dal 2002 la variabile addetti utilizzata in Asia è data dal numero di addetti medi dell'anno.

Tavola 17.1 - Interscambio commerciale per area geografica - Anni 2002-2005 (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

AREE GEOGRAFICHE	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	2002	2003	2004	2005 (a)	2002	2003	2004	2005 (a)
ESPORTAZIONI								
Europa	187.546	190.070	205.495	210.961	69,7	71,8	72,3	71,3
Unione europea	159.436	160.232	170.602	173.370	59,3	60,6	60,0	58,6
<i>di cui: Uem</i>	<i>121.344</i>	<i>121.209</i>	<i>128.893</i>	<i>131.594</i>	<i>45,1</i>	<i>45,8</i>	<i>45,3</i>	<i>44,5</i>
Altri paesi europei	28.111	29.837	34.893	37.591	10,4	11,3	12,3	12,7
Africa	9.977	9.742	10.424	11.494	3,7	3,7	3,4	3,5
Africa settentrionale	6.646	6.625	7.139	7.544	2,5	2,5	2,5	2,6
Altri paesi africani	3.332	3.117	3.285	3.950	1,2	1,2	1,2	1,3
America	36.941	31.624	32.554	35.061	13,7	12,0	11,4	11,9
America settentrionale	28.265	24.389	24.792	26.372	10,5	9,2	8,7	8,9
America centro-meridionale	8.676	7.235	7.761	8.689	3,2	2,7	2,7	2,9
Asia	30.931	29.377	31.787	33.942	11,5	11,1	11,2	11,5
Medio Oriente	10.105	9.575	10.530	11.791	3,8	3,6	3,7	4,0
Asia centrale	1.864	1.948	2.396	2.932	0,7	0,7	0,8	1,0
Asia orientale	18.962	17.854	18.861	19.219	7,0	6,7	6,6	6,5
Oceania e altri territori	3.668	3.803	4.154	4.280	1,4	1,4	1,5	1,4
MONDO	269.064	264.616	284.413	295.739	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTAZIONI								
Europa	190.628	193.151	207.128	212.926	73,0	73,4	72,5	69,7
Unione europea	159.370	161.563	172.451	174.994	61,0	61,4	60,4	57,2
<i>di cui: Uem</i>	<i>131.725</i>	<i>134.162</i>	<i>143.032</i>	<i>143.795</i>	<i>50,4</i>	<i>51,0</i>	<i>50,1</i>	<i>47,0</i>
Altri paesi europei	31.257	31.587	34.677	37.932	12,0	12,0	12,1	12,4
Africa	16.886	16.862	19.220	24.600	6,5	6,4	6,7	8,0
Africa settentrionale	12.349	12.964	14.887	19.527	4,7	4,9	5,2	6,4
Altri paesi africani	4.537	3.897	4.334	5.072	1,7	1,5	1,5	1,7
America	20.025	17.721	18.469	19.744	7,7	6,7	6,5	6,5
America settentrionale	13.789	11.520	11.333	12.107	5,3	4,4	4,0	4,0
America centro-meridionale	6.236	6.201	7.136	7.637	2,4	2,4	2,5	2,5
Asia	31.761	33.539	39.163	46.633	12,2	12,8	13,7	15,3
Medio Oriente	7.172	7.429	8.605	12.125	2,7	2,8	3,0	4,0
Asia centrale	3.267	3.144	3.852	5.193	1,3	1,2	1,3	1,7
Asia orientale	21.322	22.966	26.706	29.315	8,2	8,7	9,3	9,6
Oceania e altri territori	1.926	1.725	1.654	1.784	0,7	0,7	0,6	0,6
MONDO	261.226	262.998	285.634	305.686	100,0	100,0	100,0	100,0
SALDI								
Europa	-3.081	-3.081	-1.633	-1.964	-	-	-	-
Unione europea	65	-1.331	-1.850	-1.624	-	-	-	-
<i>di cui: Uem</i>	<i>-10.381</i>	<i>-12.952</i>	<i>-14.139</i>	<i>-12.201</i>	-	-	-	-
Altri paesi europei	-3.146	-1.750	217	-499	-	-	-	-
Africa	-6.909	-7.120	-9.478	-14.166	-	-	-	-
Africa settentrionale	-5.704	-6.340	-7.748	-11.983	-	-	-	-
Altri paesi africani	-1.205	-780	-1.049	-1.122	-	-	-	-
America	16.916	13.903	14.085	15.317	-	-	-	-
America settentrionale	14.477	12.868	13.459	14.265	-	-	-	-
America centro-meridionale	2.439	1.034	625	1.052	-	-	-	-
Asia	-830	-4.162	-7.376	-12.691	-	-	-	-
Medio Oriente	2.933	2.146	1.925	-334	-	-	-	-
Asia centrale	-1.403	-1.197	-1.456	-2.261	-	-	-	-
Asia orientale	-2.360	-5.112	-7.845	-10.096	-	-	-	-
Oceania e altri territori	1.742	2.078	2.500	2.496	-	-	-	-
MONDO	7.838	1.618	-1.221	-9.947	-	-	-	-

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 17.2 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2002-2005 (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	2002	2003	2004	2005 (a)	2002	2003	2004	2005 (a)
ESPORTAZIONI								
Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura	4.015	3.993	3.638	3.868	1,5	1,5	1,3	1,3
Prodotti della pesca e della piscicoltura	156	151	167	195	0,1	0,1	0,1	0,1
Minerali energetici e non energetici	683	687	776	995	0,3	0,3	0,3	0,3
Prodotti trasformati e manufatti	261.520	254.541	273.846	285.224	97,2	96,2	96,3	96,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	15.010	14.904	15.689	16.098	5,6	5,6	5,5	5,4
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	27.631	26.251	26.326	25.980	10,3	9,9	9,3	8,8
Cuoio e prodotti in cuoio pelle e similari	13.576	12.694	12.727	12.479	5,0	4,8	4,5	4,2
Legno e prodotti in legno	1.471	1.326	1.381	1.326	0,5	0,5	0,5	0,4
Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	6.156	6.017	6.203	6.355	2,3	2,3	2,2	2,1
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	4.454	5.371	6.282	9.719	1,7	2,0	2,2	3,3
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	26.906	26.059	27.442	30.122	10,0	9,8	9,6	10,2
Articoli in gomma e in materie plastiche	9.853	9.845	10.698	11.021	3,7	3,7	3,8	3,7
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9.232	8.711	9.042	8.783	3,4	3,3	3,2	3,0
Metalli e prodotti in metallo	21.627	21.894	27.387	29.803	8,0	8,3	9,6	10,1
Macchine e apparecchi meccanici	53.126	53.326	57.801	59.078	19,7	20,2	20,3	20,0
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	25.007	23.761	25.872	27.254	9,3	9,0	9,1	9,2
Mezzi di trasporto	30.520	29.169	31.734	32.312	11,3	11,0	11,2	10,9
Altri prodotti dell'industrie manifatturiere	16.951	15.214	15.262	14.894	6,3	5,7	5,4	5,0
Energia elettrica, gas e acqua	35	20	58	57
Prodotti delle attività informatiche, professionali e imprenditoriali e di altri servizi pubblici, sociali e personali	311	308	350	298	0,1	0,1	0,1	0,1
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie n.c.a.	2.343	4.916	5.580	5.103	0,9	1,9	2,0	1,7
TOTALE	269.064	264.616	284.413	295.739	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTAZIONI								
Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura	8.352	8.547	8.514	8.343	3,2	3,2	3,0	2,7
Prodotti della pesca e della piscicoltura	696	745	758	797	0,3	0,3	0,3	0,3
Minerali energetici e non energetici	26.282	27.457	31.611	43.609	10,1	10,4	11,1	14,3
Prodotti trasformati e manufatti	220.441	218.090	235.869	244.482	84,4	82,9	82,6	80,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	18.450	18.671	19.594	20.011	7,1	7,1	6,9	6,5
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	13.888	13.866	14.536	15.177	5,3	5,3	5,1	5,0
Cuoio e prodotti in cuoio pelle e similari	6.378	6.216	6.147	6.484	2,4	2,4	2,2	2,1
Legno e prodotti in legno	3.356	3.390	3.507	3.489	1,3	1,3	1,2	1,1
Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	6.556	6.271	6.375	6.541	2,5	2,4	2,2	2,1
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	5.045	4.735	4.747	5.535	1,9	1,8	1,7	1,8
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	35.279	35.824	38.664	40.786	13,5	13,6	13,5	13,3
Articoli in gomma e in materie plastiche	5.509	5.566	6.022	6.265	2,1	2,1	2,1	2,0
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.956	2.881	3.033	3.124	1,1	1,1	1,1	1,0
Metalli e prodotti in metallo	24.288	24.039	29.706	31.593	9,3	9,1	10,4	10,3
Macchine e apparecchi meccanici	20.720	19.902	21.180	21.437	7,9	7,6	7,4	7,0
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	34.748	33.600	37.397	37.898	13,3	12,8	13,1	12,4
Mezzi di trasporto	39.129	38.935	40.303	41.052	15,0	14,8	14,1	13,4
Altri prodotti dell'industrie manifatturiere	4.140	4.193	4.658	5.090	1,6	1,6	1,6	1,7
Energia elettrica, gas e acqua	1.879	1.796	1.797	2.168	0,7	0,7	0,6	0,7
Prodotti delle attività informatiche, professionali e imprenditoriali e di altri servizi pubblici, sociali e personali	1.051	945	980	982	0,4	0,4	0,3	0,3
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie n.c.a.	2.526	5.418	6.105	5.304	1,0	2,1	2,1	1,7
TOTALE	261.226	262.998	285.634	305.686	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori

n.c.a. = Non classificate altrove.

Tavola 17.2 segue - **Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2002-2005** (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	2002	2003	2004	2005 (a)	2002	2003	2004	2005 (a)
SALDI								
Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura	-4.337	-4.554	-4.876	-4.475	-	-	-	-
Prodotti della pesca e della piscicoltura	-540	-594	-592	-603	-	-	-	-
Minerali energetici e non energetici	-25.598	-26.771	-30.835	-42.614	-	-	-	-
Prodotti trasformati e manufatti	41.079	36.451	37.976	40.742	-	-	-	-
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-3.440	-3.768	-3.905	-3.913	-	-	-	-
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	13.743	12.385	11.790	10.802	-	-	-	-
Cuoio e prodotti in cuoio pelle e similari	7.197	6.479	6.580	5.995	-	-	-	-
Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	-1.886	-2.064	-2.126	-2.163	-	-	-	-
Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	-399	-255	-172	-186	-	-	-	-
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	-591	636	1.535	4.184	-	-	-	-
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	-8.372	-9.766	-11.221	-10.664	-	-	-	-
Articoli in gomma e in materie plastiche	4.344	4.279	4.676	4.756	-	-	-	-
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6.276	5.830	6.008	5.659	-	-	-	-
Metalli e prodotti in metallo	-2.661	-2.145	-2.319	-1.790	-	-	-	-
Macchine e apparecchi meccanici	32.407	33.424	36.621	37.640	-	-	-	-
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	-9.741	-9.839	-11.525	-10.643	-	-	-	-
Mezzi di trasporto	-8.608	-9.766	-8.569	-8.740	-	-	-	-
Altri prodotti dell'industrie manifatturiere (compresi i mobili)	12.811	11.021	10.604	9.804	-	-	-	-
Energia elettrica, gas e acqua	-1.844	-1.775	-1.739	-2.112	-	-	-	-
Prodotti delle attività informatiche, professionali e imprenditoriali e di altri servizi pubblici, sociali e personali	-740	-637	-630	-684	-	-	-	-
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie n.c.a.	-182	-502	-525	-201	-	-	-	-
TOTALE	7.838	1.618	-1.221	-9.947	-	-	-	-

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

n.c.a. = Non classificate altrove.

Tavola 17.3 - Interscambio commerciale per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) - Anni 2002-2005
(valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

GRUPPI	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	2002	2003	2004	2005 (a)	2002	2003	2004	2005 (a)
ESPORTAZIONI								
Beni di consumo	94.517	89.896	91.181	93.136	35,1	34,0	32,1	31,5
<i>Beni di consumo durevoli</i>	27.510	25.321	26.102	25.792	10,2	9,6	9,2	8,7
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	67.007	64.575	65.079	67.344	24,9	24,4	22,9	22,8
Beni strumentali	88.142	86.576	94.466	97.580	32,8	32,7	33,2	33,0
Prodotti intermedi	81.701	82.496	92.141	94.789	30,4	31,2	32,4	32,1
Energia	4.704	5.647	6.625	10.233	1,7	2,1	2,3	3,5
Totale	269.064	264.616	284.413	295.739	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTAZIONI								
Beni di consumo	66.560	67.972	71.818	74.961	25,5	25,8	25,1	24,5
<i>Beni di consumo durevoli</i>	10.566	10.826	12.032	12.564	4,0	4,1	4,2	4,1
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	55.994	57.146	59.787	62.398	21,4	21,7	20,9	20,4
Beni strumentali	77.796	75.581	80.780	81.997	29,8	28,7	28,3	26,8
Prodotti intermedi	85.725	87.292	97.020	99.968	32,8	33,2	34,0	32,7
Energia	31.145	32.152	36.015	48.760	11,9	12,2	12,6	16,0
Totale	261.226	262.998	285.634	305.686	100,0	100,0	100,0	100,0
SALDI								
Beni di consumo	27.957	21.924	19.363	18.175	-	-	-	-
<i>Beni di consumo durevoli</i>	16.945	14.496	14.071	13.229	-	-	-	-
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	11.013	7.429	5.292	4.946	-	-	-	-
Beni strumentali	10.347	10.995	13.686	15.584	-	-	-	-
Prodotti intermedi	-4.025	-4.796	-4.879	-5.179	-	-	-	-
Energia	-26.441	-26.506	-29.391	-38.527	-	-	-	-
Totale	7.838	1.618	-1.221	-9.947	-	-	-	-

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 17.4 - Esportazioni e importazioni per regione - Anni 1999-2004 (valori in milioni di euro)

REGIONI	2000	2001	2002	2003	2004	2005 (a)
ESPORTAZIONI						
Italia nord-occidentale	107.116	113.507	109.531	110.131	114.535	120.895
Piemonte	29.787	30.682	29.801	30.078	31.257	31.768
Valle d'Aosta	396	391	367	398	475	494
Lombardia	73.455	78.391	75.718	75.995	79.202	84.419
Liguria	3.479	4.042	3.644	3.661	3.601	4.214
Italia nord-orientale	80.464	84.599	85.280	83.082	89.550	91.588
Trentino-Alto Adige	4.324	4.452	4.489	4.707	4.977	5.199
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2.227</i>	<i>2.278</i>	<i>2.391</i>	<i>2.434</i>	<i>2.558</i>	<i>2.590</i>
<i>Trento</i>	<i>2.097</i>	<i>2.173</i>	<i>2.097</i>	<i>2.273</i>	<i>2.418</i>	<i>2.609</i>
Veneto	37.280	39.425	39.801	38.298	40.207	39.621
Friuli-Venezia Giulia	8.936	9.307	9.093	8.326	9.886	9.639
Emilia-Romagna	29.923	31.416	31.898	31.751	34.481	37.129
Italia centrale	43.322	44.306	44.555	42.449	44.592	44.581
Toscana	21.560	22.467	21.705	20.606	21.831	21.570
Umbria	2.317	2.350	2.496	2.427	2.646	2.782
Marche	7.525	8.379	8.533	8.833	8.957	9.370
Lazio	11.921	11.110	11.822	10.584	11.157	10.858
Italia meridionale	20.747	22.118	21.728	20.495	21.884	22.592
Abruzzo	5.117	5.424	5.501	5.387	6.063	6.299
Molise	494	536	550	522	535	605
Campania	7.785	8.450	8.025	7.003	7.250	7.535
Puglia	5.948	6.229	5.839	5.738	6.420	6.739
Basilicata	1.093	1.184	1.522	1.526	1.265	1.100
Calabria	311	296	291	318	351	314
Italia insulare	7.924	7.593	7.096	7.581	8.381	11.079
Sicilia	5.480	5.313	4.964	5.118	5.547	7.277
Sardegna	2.444	2.280	2.132	2.463	2.834	3.802
Regioni diverse e non specificate	709	797	804	878	5.471	5.004
ITALIA	260.282	272.920	268.994	264.616	284.413	295.739
Nord-Centro	230.902	242.412	239.366	235.662	248.678	257.064
Mezzogiorno	28.671	29.711	28.823	28.076	30.265	33.671
IMPORTAZIONI						
Italia nord-occidentale	124.623	127.034	124.473	127.563	136.489	142.121
Piemonte	22.070	21.536	21.135	21.591	22.924	23.164
Valle d'Aosta	346	342	271	404	422	287
Lombardia	96.162	98.631	96.478	98.257	105.813	110.325
Liguria	6.046	6.525	6.589	7.311	7.331	8.345
Italia nord-orientale	54.527	56.286	58.621	57.898	61.456	64.636
Trentino-Alto Adige	4.094	4.287	4.552	4.611	4.740	4.888
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2.553</i>	<i>2.697</i>	<i>2.934</i>	<i>2.952</i>	<i>2.982</i>	<i>3.022</i>
<i>Trento</i>	<i>1.541</i>	<i>1.590</i>	<i>1.618</i>	<i>1.659</i>	<i>1.758</i>	<i>1.865</i>
Veneto	28.282	29.186	30.224	29.394	31.472	32.142
Friuli-Venezia Giulia	4.794	4.912	4.589	4.487	5.003	5.312
Emilia-Romagna	17.357	17.901	19.256	19.405	20.242	22.294
Italia centrale	43.234	44.745	44.060	42.987	43.606	48.095
Toscana	16.521	17.095	15.864	15.141	15.585	16.603
Umbria	1.723	1.672	1.812	1.909	2.134	2.309
Marche	3.502	3.832	3.846	3.907	4.006	4.773
Lazio	21.489	22.147	22.538	22.030	21.881	24.410
Italia meridionale	17.579	18.450	18.013	17.876	19.515	20.469
Abruzzo	3.967	3.887	3.926	3.769	3.703	3.656
Molise	338	464	473	301	310	356
Campania	7.550	7.948	7.754	7.906	8.165	8.229
Puglia	4.843	5.156	4.969	4.891	6.221	6.934
Basilicata	431	485	403	458	570	688
Calabria	450	511	489	550	546	606
Italia insulare	18.328	17.021	15.791	16.425	18.523	25.128
Sicilia	13.836	13.213	11.866	12.327	13.907	18.926
Sardegna	4.492	3.808	3.925	4.098	4.616	6.202
Regioni diverse e non specificate	187	204	235	250	6.045	5.238
ITALIA	258.479	263.740	261.195	262.998	285.634	305.686
Nord-Centro	222.384	228.065	227.155	228.447	241.552	254.851
Mezzogiorno	35.908	35.471	33.805	34.301	38.038	45.596

Fonte: Esportazioni e importazioni secondo la provincia di destinazione e di origine delle merci (E)

(a) Dati provvisori.

Tavola 17.5 - Interscambio commerciale per area geografica e principali paesi - Anni 2004 e 2005 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

PAESI E AREE GEOGRAFICHE	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2004	2005 (a)	Var. %	2004	2005 (a)	Var. %	2004	2005 (a)
EUROPA	205.495	210.961	2,7	207.128	212.926	2,8	-1.633	-1.964
Unione europea	170.602	173.370	1,6	172.451	174.994	1,5	-1.850	-1.624
<i>Uem</i>	128.893	131.594	2,1	143.032	143.795	0,5	-14.139	-12.201
Austria	6.988	7.207	3,1	7.803	7.357	-5,7	-814	-150
Belgio	7.117	7.957	11,8	12.738	13.770	8,1	-5.620	-5.813
Finlandia	1.438	1.526	6,1	1.552	1.754	13,0	-114	-229
Francia	35.230	36.188	2,7	31.278	30.309	-3,1	3.952	5.878
Germania	38.761	38.768	..	51.319	52.516	2,3	-12.558	-13.748
Grecia	6.486	5.792	-10,7	1.503	1.467	-2,4	4.984	4.325
Irlanda	1.389	1.425	2,6	4.185	4.053	-3,2	-2.796	-2.628
Lussemburgo	637	501	-21,3	1.142	1.253	9,7	-506	-752
Paesi Bassi	6.701	7.099	5,9	16.862	17.265	2,4	-10.162	-10.167
Portogallo	3.419	3.196	-6,5	1.333	1.328	-0,4	2.086	1.868
Spagna	20.727	21.936	5,8	13.317	12.721	-4,5	7.410	9.214
Ceca, Repubblica	2.741	2.838	3,5	1.793	2.398	33,7	947	439
Cipro	646	709	9,6	24	57	139,0	623	652
Danimarca	2.147	2.579	20,1	2.109	2.184	3,5	38	396
Estonia	185	216	16,9	46	43	-7,1	139	174
Lettonia	230	238	3,4	57	46	-19,2	173	192
Lituania	399	361	-9,4	154	153	-0,5	245	209
Malta	716	618	-13,7	117	200	71,0	599	418
Polonia	5.151	5.465	6,1	3.565	4.160	16,7	1.586	1.304
Regno Unito	20.153	19.032	-5,6	12.294	12.141	-1,2	7.859	6.890
Slovacchia	1.101	1.202	9,2	1.336	1.632	22,2	-235	-430
Slovenia	2.495	2.552	2,3	1.623	1.694	4,4	872	858
Svezia	2.847	3.036	6,7	3.833	3.688	-3,8	-986	-652
Ungheria	2.798	2.836	1,4	2.469	2.803	13,5	329	33
Provviste di bordo Ue	100	93	-6,1	-	-	100	93
Altri paesi europei	34.893	37.591	7,7	34.677	37.932	9,4	217	-341
Norvegia	1.132	1.167	3,1	1.780	2.119	19,0	-648	-951
Svizzera	11.767	11.626	-1,2	9.337	9.270	-0,7	2.430	2.356
Turchia	5.687	6.167	8,4	3.971	4.366	10,0	1.716	1.801
AFRICA	10.424	11.494	10,3	19.220	24.600	28,0	-8.796	-13.105
Africa settentrionale	7.139	7.544	5,7	14.887	19.527	31,2	-7.748	-11.983
Algeria	1.238	1.341	8,3	4.824	6.179	28,1	-3.586	-4.838
Egitto	1.352	1.385	2,5	1.280	1.266	-1,1	71	119
Libia	1.502	1.361	-9,4	6.356	9.732	53,1	-4.855	-8.372
Marocco	945	1.012	7,0	467	496	6,1	478	516
Tunisia	2.094	2.436	16,3	1.958	1.853	-5,3	136	583
Altri paesi africani	3.285	3.950	20,2	4.334	5.072	17,0	-1.049	-1.122
Nigeria	597	569	-4,7	474	606	27,7	123	-37
Repubblica Sudafricana	1.148	1.302	13,5	2.011	2.390	18,9	-863	-1.088

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 17.5 segue - Interscambio commerciale per area geografica e principali paesi - Anni 2004 e 2005 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

PAESI E AREE GEOGRAFICHE	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2004	2005 (a)	Var. %	2004	2005 (a)	Var. %	2004	2005 (a)
AMERICA	32.554	35.061	7,7	18.469	19.744	6,9	14.085	15.317
America settentrionale	24.792	26.372	6,4	11.333	12.107	6,8	13.459	14.265
Canada	2.421	2.431	0,4	1.343	1.391	3,6	1.079	1.040
Stati Uniti	22.368	23.940	7,0	9.991	10.716	7,3	12.378	13.224
America centro-meridionale	7.761	8.689	12,0	7.136	7.637	7,0	625	1.052
Argentina	567	636	12,1	974	950	-2,5	-406	-314
Brasile	1.804	2.033	12,7	2.673	2.874	7,5	-868	-841
Cile	342	408	19,4	1.288	1.435	11,4	-946	-1.027
Messico	1.816	2.169	19,5	297	279	-6,2	1.518	1.890
Venezuela	441	510	15,8	244	259	6,2	196	251
ASIA	31.787	33.942	6,8	39.163	46.633	19,1	-7.376	-12.691
Medio Oriente	10.530	11.791	12,0	8.605	12.125	40,9	1.925	-334
Arabia Saudita	1.473	1.796	22,0	2.933	4.187	42,7	-1.460	-2.390
Emirati Arabi Uniti	2.132	2.573	20,7	252	264	4,7	1.880	2.309
Iran (Repubblica islamica dell')	2.157	2.257	4,6	2.179	2.922	34,1	-22	-665
Israele	1.339	1.541	15,1	903	864	-4,3	436	677
Libano	765	784	2,5	20	23	14,7	744	760
Siria	552	682	23,5	746	905	21,3	-194	-223
Asia centrale	2.396	2.932	22,4	3.852	5.193	34,8	-1.456	-2.261
India	1.273	1.679	31,9	2.027	2.200	8,6	-753	-521
Asia orientale	18.861	19.219	1,9	26.706	29.315	9,8	-7.845	-10.096
Cina	4.448	4.605	3,5	11.828	14.131	19,5	-7.380	-9.525
Corea del Sud	1.856	2.044	10,1	3.189	3.941	23,6	-1.333	-1.896
Giappone	4.333	4.541	4,8	5.520	4.976	-9,9	-1.187	-435
Hong Kong	2.949	3.013	2,2	563	519	-7,7	2.387	2.494
Indonesia	490	489	-0,2	1.186	1.227	3,5	-696	-738
Malaysia	896	784	-12,5	647	680	5,0	248	104
Singapore	1.586	1.515	-4,4	270	316	17,2	1.316	1.199
Taiwan	948	980	3,4	1.556	1.652	6,2	-608	-671
Thailandia	743	740	-0,4	1.202	1.119	-6,9	-459	-379
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	3.019	3.027	0,3	1.403	1.507	7,4	1.616	1.520
Australia	2.536	2.503	-1,3	1.088	1.159	6,5	1.448	1.344
Nuova Zelanda	348	391	12,2	240	275	14,3	108	116
ALTRE DESTINAZIONI	1.135	1.253	10,4	251	274	9,1	884	979
MONDO	284.413	295.739	4,0	285.634	305.686	7,0	-1.221	-9.947

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 17.6 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2004 e 2005 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2004	2005 (a)	Var. %	2004	2005 (a)	Var. %	2004	2005 (a)
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA CACCIA E DELLA SILVICOLTURA	3.638	3.868	6,3	8.514	8.343	-2,0	-4.876	-4.475
Prodotti dell'agricoltura e della caccia	3.538	3.767	6,5	7.973	7.825	-1,9	-4.436	-4.059
Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	3.455	3.678	6,4	6.029	5.852	-2,9	-2.573	-2.175
Animali vivi e prodotti di origine animale	82	89	8,3	1.945	1.973	1,5	-1.862	-1.884
Prodotti della silvicoltura	100	102	1,1	541	518	-4,3	-441	-416
PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA PISCICOLTURA	167	195	16,8	758	797	5,1	-592	-603
MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI	776	995	28,2	31.611	43.609	38,0	-30.835	-42.614
MINERALI ENERGETICI	285	458	60,6	29.471	41.057	39,3	-29.186	-40.599
Carbon fossile, lignite e torba	15	6	-62,4	1.475	1.783	20,9	-1.460	-1.777
Carbon fossile	14	4	-68,3	1.423	1.730	21,6	-1.409	-1.725
Lignite	2	2	-4,0
Torba	1	1	12,1	50	51	2,8	-49	-50
Petrolio greggio e gas naturale	270	452	67,6	27.996	39.274	40,3	-27.727	-38.822
Minerali di uranio e di torio	-
MINERALI NON ENERGETICI	491	537	9,4	2.140	2.552	19,3	-1.649	-2.015
Minerali metalliferi	52	71	35,8	990	1.363	37,7	-938	-1.292
Minerali di ferro	598	840	40,3
Minerali di metalli non ferrosi, esclusi i minerali di uranio e di torio	52	70	35,6	391	523	33,6	-339	-453
Altri prodotti delle miniere e delle cave	439	466	6,2	1.150	1.190	3,4	-711	-723
Pietre	222	217	-2,6	413	409	-1,0	-191	-192
Ghiaia, sabbia e argilla	89	99	11,3	386	410	6,2	-296	-310
Minerali per le industrie chimiche e concimi	45	59	30,1	116	123	5,5	-71	-64
Sale	12	17	42,0	38	37	-3,9	-26	-19
Altri prodotti delle miniere e delle cave n.c.a.	70	74	6,0	197	212	7,5	-127	-137
PRODOTTI TRASFORMATI E MANUFATTI	273.846	285.224	4,2	235.869	244.482	3,7	37.976	40.742
PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	15.689	16.098	2,6	19.594	20.011	2,1	-3.905	-3.913
Prodotti alimentari e bevande	15.673	16.078	2,6	18.068	18.230	0,9	-2.395	-2.152
Carni e prodotti a base di carne	1.648	1.656	0,5	4.437	4.601	3,7	-2.789	-2.945
Pesci conservati e trasformati e prodotti a base di pesce	274	282	3,0	2.404	2.575	7,1	-2.130	-2.294
Preparati e conserve di frutta e di ortaggi	1.930	1.903	-1,4	1.225	1.176	-4,0	705	727
Oli e grassi vegetali e animali	1.220	1.414	16,0	2.589	2.554	-1,4	-1.370	-1.140
Prodotti lattiero-caseari e gelati	1.417	1.445	2,0	2.882	2.818	-2,2	-1.465	-1.373
Prodotti della macinazione, amidi e fecole	699	703	0,6	468	466	-0,2	232	237
Alimenti per animali	202	194	-4,0	503	539	7,1	-301	-345
Altri prodotti alimentari	4.310	4.409	2,3	2.361	2.256	-4,4	1.950	2.153
Bevande	3.973	4.071	2,5	1.200	1.243	3,6	2.773	2.827
Prodotti a base di tabacco	16	20	24,0	1.526	1.781	16,7	-1.510	-1.761
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	26.326	25.980	-1,3	14.536	15.177	4,4	11.790	10.802
Prodotti tessili	14.742	13.942	-5,4	6.984	6.986	..	7.758	6.956
Filati di fibre tessili	1.930	1.721	-10,8	1.654	1.530	-7,5	276	191
Tessuti	6.280	5.937	-5,5	1.889	1.846	-2,3	4.391	4.090
Manufatti tessili confezionati, esclusi gli articoli di vestiario	570	541	-5,2	643	743	15,5	-73	-202
Altri prodotti tessili	2.043	2.070	1,3	1.101	1.116	1,4	942	954
Tessuti a maglia	885	889	0,5	319	300	-5,7	566	588
Articoli di maglieria	3.034	2.785	-8,2	1.378	1.451	5,3	1.655	1.333
Articoli di abbigliamento; pellicce	11.584	12.037	3,9	7.553	8.191	8,4	4.031	3.846
Indumenti in pelle	318	299	-5,9	181	166	-8,1	137	133
Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle e pellicce)	11.036	11.486	4,1	7.221	7.866	8,9	3.815	3.620
Pellicce, articoli in pelliccia	230	252	9,9	151	159	5,6	79	93
CUOIO E PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	12.727	12.479	-2,0	6.147	6.484	5,5	6.580	5.995
Cuoio (esclusi indumenti)	3.399	3.152	-7,3	1.751	1.728	-1,3	1.648	1.424
Articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria	2.011	2.205	9,6	1.014	1.152	13,5	996	1.053
Calzature	7.318	7.123	-2,7	3.382	3.605	6,6	3.936	3.518

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

n.c.a. = Non classificati altrove.

Tavola 17.6 segue - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2004 e 2005 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2004	2005 (a)	Var. %	2004	2005 (a)	Var. %	2004	2005 (a)
LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	1.381	1.326	-4,0	3.507	3.489	-0,5	-2.126	-2.163
Legno tagliato, piallato e/o trattato	293	280	-4,6	1.919	1.856	-3,3	-1.626	-1.576
Fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, pannelli di truciolato ed altri pannelli di legno	475	452	-4,9	757	787	4,0	-282	-335
Prodotti di carpenteria in legno e di falegnameria per l'edilizia	264	268	1,6	352	386	9,6	-88	-118
Imballaggi in legno	63	63	-0,3	115	95	-17,8	-52	-32
Altri prodotti in legno, in sughero e materiali da intreccio	284	262	-7,9	362	365	0,7	-78	-103
PASTA DA CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; PRODOTTI DELL'EDITORIA E DELLA STAMPA	6.203	6.355	2,5	6.375	6.541	2,6	-172	-186
Pasta da carta, carta, cartone e prodotti di carta	4.578	4.770	4,2	5.507	5.652	2,6	-929	-882
Pasta da carta, carta e cartone	2.423	2.612	7,8	4.912	5.018	2,1	-2.490	-2.406
Articoli di carta e di cartone	10	13	30,4	1.428	1.546	8,3	-1.418	-1.533
Prodotti dell'editoria e della stampa e supporti registrati	1.625	1.584	-2,5	868	889	2,3	756	696
Libri, giornali ed altri stampati; supporti sonori registrati	910	868	-4,6	678	689	1,7	232	178
Altri articoli di stampa	715	717	0,3	190	200	4,8	524	517
COKE, PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI E COMBUSTIBILI NUCLEARI	6.282	9.719	54,7	4.747	5.535	16,6	1.535	4.184
Prodotti di cokeria	71	84	18,3	318	187	-41,1	-247	-103
Prodotti petroliferi raffinati	6.204	9.629	55,2	4.400	5.319	20,9	1.804	4.310
Combustibili nucleari	7	6	-12,1	29	29	-1,4	-22	-23
PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	27.442	30.122	9,8	38.664	40.786	5,5	-11.221	-10.664
Prodotti chimici di base	9.213	9.889	7,3	17.889	19.153	7,1	-8.676	-9.264
Fitofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	440	400	-9,0	463	467	0,9	-24	-67
Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici	1.293	1.366	5,7	842	881	4,6	450	486
Prodotti farmaceutici e prodotti chimici e botanici per usi medicinali	9.660	11.138	15,3	11.503	12.444	8,2	-1.842	-1.306
Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura; profumi e prodotti per toletta	3.037	3.197	5,3	1.938	1.996	3,0	1.098	1.201
Altri prodotti chimici	2.749	3.054	11,1	4.556	4.512	-1,0	-1.807	-1.459
Fibre sintetiche e artificiali	1.051	1.078	2,6	1.472	1.332	-9,5	-421	-254
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	10.698	11.021	3,0	6.022	6.265	4,0	4.676	4.756
Articoli in gomma	2.953	2.991	1,3	2.368	2.391	1,0	585	600
Articoli in materie plastiche	7.745	8.030	3,7	3.654	3.874	6,0	4.090	4.156
PRODOTTI DELLA LAVOAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	9.042	8.783	-2,9	3.033	3.124	3,0	6.008	5.659
Vetro e prodotti in vetro	2.027	1.916	-5,5	1.371	1.319	-3,8	656	597
Prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia; prodotti ceramici refrattari	800	733	-8,4	572	633	10,8	228	100
Piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	3.511	3.400	-3,1	104	104	0,1	3.407	3.296
Mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia, in terracotta	29	29	1,3	21	26	26,7	8	3
Cemento, calce e gesso	104	128	23,0	254	282	11,3	-150	-154
Prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso	342	325	-4,8	106	104	-1,4	236	221
Pietre da taglio o da costruzione, modellate e finite	1.518	1.503	-1,0	100	120	20,6	1.418	1.382
Altri prodotti in minerali non metalliferi	711	748	5,3	507	534	5,4	204	215
METALLI E PRODOTTI IN METALLO	27.387	29.803	8,8	29.706	31.593	6,4	-2.319	-1.790
Prodotti della metallurgia	15.022	17.000	13,2	25.186	26.823	6,5	-10.164	-9.823
Prodotti della siderurgia	5.777	6.412	11,0	12.063	13.025	8,0	-6.286	-6.614
Tubi	3.770	4.447	18,0	1.149	1.228	6,9	2.621	3.219
Altri prodotti della trasformazione del ferro e dell'acciaio	1.618	1.805	11,5	889	925	4,1	729	879
Metalli di base non ferrosi	3.857	4.336	12,4	11.085	11.645	5,0	-7.228	-7.308
Prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	12.365	12.803	3,5	4.520	4.770	5,5	7.845	8.033
Elementi da costruzione in metallo	1.325	1.285	-3,0	358	351	-2,0	967	934
Cisterne, serbatoi e contenitori in metallo; radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale	1.256	1.323	5,3	373	394	5,6	883	929
Generatori di vapore (escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)	184	177	-3,5	44	39	-10,7	140	138
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi, in metallo	2.802	2.842	1,4	1.598	1.679	5,1	1.204	1.163
Altri prodotti in metallo	6.797	7.176	5,6	2.147	2.306	7,4	4.651	4.870

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

n.c.a. = Non classificati altrove.

Tavola 17.6 segue - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2004 e 2005 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2004	2005 (a)	Var. %	2004	2005 (a)	Var. %	2004	2005 (a)
MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	57.801	59.078	2,2	21.180	21.437	1,2	36.621	37.640
Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	12.951	12.929	-0,2	6.240	6.566	5,2	6.710	6.362
Altre macchine di impiego generale	13.218	13.786	4,3	5.400	5.013	-7,2	7.818	8.773
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	2.714	2.905	7,1	668	587	-12,1	2.046	2.318
Macchine utensili	5.458	5.631	3,2	2.040	2.161	5,9	3.418	3.470
Altre macchine per impieghi speciali	15.699	16.296	3,8	4.846	4.991	3,0	10.853	11.305
Armi, sistemi d'arma e munizioni	627	615	-1,9	274	218	-20,5	353	397
Apparecchi per uso domestico	7.135	6.916	-3,1	1.712	1.901	11,1	5.423	5.014
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE, ELETTRONICHE E OTTICHE	25.872	27.254	5,3	37.397	37.898	1,3	-11.525	-10.643
Macchine per ufficio, elaboratori e apparecchiature per sistemi informatici	2.064	2.034	-1,4	7.764	7.848	1,1	-5.700	-5.814
Macchine e apparecchi elettrici n.c.a.	10.031	10.809	7,8	7.788	8.172	4,9	2.243	2.637
Motori, generatori e trasformatori elettrici	2.595	3.015	16,2	1.973	2.214	12,2	623	801
Apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	2.644	2.766	4,6	2.332	2.372	1,7	313	394
Fili e cavi isolati	1.302	1.435	10,2	731	723	-1,1	571	712
Pile e accumulatori elettrici	381	380	-0,4	410	407	-0,6	-29	-28
Apparecchi di illuminazione e lampade elettriche	1.422	1.427	0,3	713	788	10,5	709	639
Apparecchi elettrici n.c.a.	1.686	1.787	6,0	1.630	1.668	2,3	55	119
Apparecchi radiotelevisivi e apparecchiature per le comunicazioni	7.097	7.162	0,9	13.836	13.413	-3,1	-6.739	-6.252
Valvole e tubi elettronici e altri componenti elettronici	3.368	2.995	-11,1	3.409	3.288	-3,5	-41	-294
Apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e di apparecchi per la telefonia	2.334	2.727	16,8	5.974	5.709	-4,4	-3.639	-2.981
Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione; apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e prodotti connessi	1.394	1.439	3,2	4.453	4.416	-0,8	-3.059	-2.977
Apparecchi medicali, apparecchi di precisione, strumenti ottici e orologi	6.680	7.249	8,5	8.009	8.464	5,7	-1.330	-1.215
Apparecchi medicali e chirurgici e apparecchi ortopedici	1.762	1.925	9,2	3.011	3.365	11,7	-1.249	-1.440
Strumenti e apparecchi di misurazione, di controllo, di prova, di navigazione e simili (escluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)	2.443	2.647	8,4	3.053	3.103	1,6	-610	-456
Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	1.889	2.098	11,1	1.017	1.014	-0,3	871	1.084
Orologi	586	579	-1,3	928	981	5,8	-341	-402
MEZZI DI TRASPORTO	31.734	32.312	1,8	40.303	41.052	1,9	-8.569	-8.740
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	22.741	23.347	2,7	34.186	34.934	2,2	-11.445	-11.586
Autoveicoli	11.516	11.292	-1,9	28.543	28.954	1,4	-17.027	-17.663
Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	615	633	2,9	360	332	-7,7	255	301
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	10.610	11.423	7,7	5.283	5.647	6,9	5.327	5.776
Altri mezzi di trasporto	8.992	8.965	-0,3	6.117	6.118	..	2.876	2.846
Navi e imbarcazioni	3.048	3.051	0,1	1.390	1.222	-12,1	1.658	1.829
Locomotive, anche da manovra, e materiale rotabile ferroviario	578	469	-18,8	352	321	-8,8	226	149
Aeromobili e veicoli spaziali	3.301	3.362	1,8	2.831	2.959	4,5	471	403
Cicli e motocicli	2.043	2.059	0,8	1.524	1.592	4,4	519	467
Altri mezzi di trasporto n.c.a.	22	24	4,8	20	25	23,8	2	-1
ALTRI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	15.262	14.894	-2,4	4.658	5.090	9,3	10.604	9.804
Mobili	8.809	8.418	-4,4	1.291	1.442	11,7	7.517	6.976
Gioielli e articoli di oreficeria	3.973	3.991	0,4	902	984	9,1	3.071	3.007
Strumenti musicali	156	136	-13,1	121	119	-1,5	35	17
Articoli sportivi	547	561	2,6	388	426	9,7	159	135
Giochi e giocattoli	451	421	-6,8	915	996	8,8	-464	-575
Manufatti vari n.c.a.	1.326	1.368	3,2	1.040	1.123	8,0	285	244
ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	58	57	-1,7	1.797	2.168	20,7	-1.739	-2.112
PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ INFORMATICHE, PROFESSIONALI E IMPRENDITORIALI E ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	350	298	-14,8	980	982	0,2	-630	-684
MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	5.580	5.103	-8,5	6.105	5.304	-13,1	-525	-201
TOTALE	284.413	295.739	4,0	285.634	305.686	7,0	-1.221	-9.947

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)
(a) Dati provvisori.
n.c.a. = Non classificati altrove.

**Tavola 17.7 - Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per paese e area geografica.
Base 2000=100 - Anni 2002-2004**

PAESI E AREE GEOGRAFICHE	Esportazioni						Importazioni					
	Valori medi unitari			Volumi			Valori medi unitari			Volumi		
	2002	2003	2004 (a)	2002	2003	2004 (a)	2002	2003	2004 (a)	2002	2003	2004 (a)
Austria	106,6	106,3	111,0	97,0	100,5	105,0	103,7	106,6	114,0	115,0	117,0	105,4
Belgio	100,3	99,6	101,6	114,7	100,2	95,4	111,5	111,4	118,2	98,2	96,9	101,4
Ceca, Repubblica	108,3	103,3	115,6	121,4	144,3	133,9	111,1	115,4	118,1	122,1	124,6	127,6
Cipro	106,5	137,1	150,2	71,9	77,5	100,2	105,3	107,7	98,8	79,2	70,4	90,8
Danimarca	106,6	109,3	116,9	95,8	88,1	88,6	105,8	106,5	110,9	97,3	102,2	104,0
Estonia	100,3	114,0	122,9	165,4	127,2	122,7	104,3	104,4	100,7	114,9	124,1	99,9
Finlandia	105,4	113,8	119,8	112,3	98,7	102,4	105,7	108,0	111,5	69,2	73,7	61,4
Francia	130,6	107,3	112,5	94,8	92,7	92,7	102,9	104,6	109,6	97,9	96,5	94,5
Germania	106,5	107,3	111,4	89,5	87,7	86,7	104,0	103,4	107,5	99,0	101,1	103,7
Grecia	112,5	115,5	122,5	95,3	93,3	94,1	101,5	100,7	113,0	94,0	109,3	95,3
Irlanda	108,6	102,4	109,3	76,1	71,9	66,1	125,6	124,7	138,6	82,5	93,3	87,5
Lettonia	105,1	115,8	128,7	140,0	157,1	112,5	102,8	101,9	94,0	114,3	116,4	103,7
Lituania	105,2	108,6	112,5	184,7	207,4	155,2	116,3	110,2	109,5	97,8	123,5	132,4
Lussemburgo	110,9	108,2	115,2	101,7	102,2	122,2	99,5	95,3	94,1	109,1	148,0	157,3
Malta	101,7	107,7	120,1	106,2	96,5	68,5	94,5	97,0	101,7	139,7	58,2	83,6
Paesi Bassi	110,7	102,6	103,5	98,6	89,4	91,5	110,5	111,6	114,8	90,7	89,4	94,7
Polonia	108,0	115,3	119,2	101,5	103,5	107,6	110,6	104,1	106,0	103,6	123,9	158,9
Portogallo	108,3	115,5	122,1	85,0	79,2	74,5	103,5	105,6	107,8	123,8	115,4	110,2
Regno Unito	102,0	101,0	106,5	99,6	102,6	101,0	103,4	102,7	104,7	91,3	87,2	80,8
Slovacchia	101,3	112,0	117,6	128,4	129,7	123,4	99,5	99,0	108,1	102,7	92,9	102,3
Slovenia	109,6	105,5	113,2	104,1	104,2	95,5	109,9	111,2	113,6	95,9	106,1	94,3
Spagna	110,2	106,0	112,3	101,4	109,1	110,2	104,1	108,4	112,9	108,0	109,0	106,1
Svezia	104,6	109,6	113,9	92,3	92,9	94,3	122,1	134,1	133,6	75,7	69,2	74,6
Ungheria	109,0	106,8	111,7	106,2	111,0	98,3	101,2	100,7	102,4	110,5	107,8	135,0
Unione europea	99,8	106,0	111,0	95,7	94,5	94,0	105,6	106,3	110,6	97,2	97,8	97,7
Federazione Russa	104,6	123,5	127,4	126,0	123,6	154,6	88,1	89,2	95,3	107,8	110,7	122,0
EUROPA	107,1	106,6	111,8	98,4	98,5	99,5	104,7	105,6	110,3	101,0	101,5	102,5
AFRICA	105,5	107,8	118,6	106,3	99,1	96,5	89,9	91,2	99,2	94,2	92,8	96,9
Stati Uniti	102,7	97,8	97,1	94,2	84,3	86,4	109,5	105,0	107,6	84,8	72,4	68,7
AMERICA	105,2	102,7	104,2	89,4	78,4	80,8	105,1	99,5	105,8	86,7	81,1	79,5
Cina	111,4	114,5	117,3	151,5	141,3	159,2	93,4	83,3	84,4	126,6	163,2	199,4
Giappone	103,5	103,2	109,6	100,1	96,8	91,2	104,9	104,4	104,9	79,0	78,8	81,9
ASIA	106,3	107,1	110,7	105,6	99,5	104,2	94,7	90,1	93,8	97,5	108,2	121,2
OCEANIA	105,0	106,1	112,8	109,9	113,1	117,5	108,4	106,1	107,5	89,1	79,1	77,5
Extra Unione europea	105,7	106,0	110,1	100,1	95,2	100,4	96,9	94,9	100,6	101,0	102,7	108,0
MONDO	105,0	105,9	110,4	98,4	96,0	97,6	102,2	101,9	106,8	98,9	99,8	102,2

Fonte: Indici del commercio con l'estero (E)

(a) Dati provvisori.

Tavola 17.8 - Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per attività economica (a). Base 2000=100 - Anni 2003-2005

SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni						Importazioni					
	Valori medi unitari			Volumi			Valori medi unitari			Volumi		
	2003	2004	2005 (b)	2003	2004	2005 (b)	2003	2004	2005 (b)	2003	2004	2005 (b)
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA CACCIA E DELLA SILVI- COLTURA E DELLA PESCA	128,3	127,3	137,2	83,7	77,5	76,8	100,1	102,3	106,9	100,6	98,2	92,7
Pesci e altri prodotti della pesca	117,0	117,9	122,5	71,9	78,6	88,4	99,8	102,1	107,8	112,9	112,3	111,8
MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI	115,5	120,6	144,7	113,3	122,6	131,0	90,7	99,6	134,1	102,4	107,4	110,0
PRODOTTI TRASFORMATI E MANUFATTI	105,7	110,3	117,5	94,6	97,5	95,3	102,6	106,9	112,9	97,9	101,7	99,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	109,1	111,4	111,2	104,6	107,8	110,8	101,3	102,9	106,5	107,6	111,1	109,7
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	114,3	119,1	126,5	85,9	82,7	76,8	101,3	103,1	104,6	107,2	110,4	113,6
Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari	120,2	124,9	133,4	79,1	76,4	70,1	106,7	105,5	108,4	106,3	106,3	109,2
Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	105,6	111,1	116,5	83,1	82,3	75,3	100,2	101,7	105,6	99,7	101,6	97,4
Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	104,2	104,5	107,2	97,3	100,0	99,9	94,6	92,4	93,1	92,0	95,7	97,5
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	108,6	128,8	175,2	95,5	94,1	107,1	97,7	110,6	155,8	81,1	68,5	58,7
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (compresi i prodotti farmaceutici)	99,7	102,5	110,9	108,3	110,9	112,5	106,5	111,1	120,6	101,2	104,7	101,8
Articoli in gomma e in materie plastiche	102,8	104,9	112,2	102,0	108,6	104,6	102,6	103,3	108,1	100,7	108,2	107,6
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	105,8	106,7	111,3	89,2	91,8	85,5	108,4	107,6	113,6	93,5	99,2	96,7
Metalli e prodotti in metallo	101,6	112,6	122,8	101,4	114,4	114,2	100,4	118,2	131,4	91,1	95,6	91,5
Macchine e apparecchi meccanici	108,3	112,6	119,2	97,2	101,3	97,8	106,1	110,5	117,5	92,2	94,2	89,6
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione	111,0	117,8	123,9	81,1	83,2	83,4	104,2	107,5	110,7	84,3	90,9	89,5
Mezzi di trasporto	103,1	105,2	109,0	93,1	99,3	97,5	105,1	106,7	108,4	105,7	107,8	108,1
Altri prodotti dell'industrie manifatturiere	98,0	100,6	107,1	89,0	86,9	79,7	101,6	102,1	106,2	96,8	107,0	112,5
ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	121,9	132,4	155,2	75,4	199,2	167,1	105,5	115,4	121,4	110,9	101,5	116,4
TOTALE	105,9	110,3	117,6	96,0	99,0	96,6	101,9	106,8	116,3	99,8	103,5	101,7

Fonte: Indici del commercio con l'estero (E)

(a) La classificazione per attività economica utilizzata per gli indici è l'Ateco 2002.

(b) Dati provvisori.

Tavola 17.9 - Esportazioni mondiali per area e paese - Anni 2000-2005 (valori in milioni di dollari)

PAESI E AREE GEOGRAFICHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005 (a)
EUROPA	2.725.379	2.740.537	2.944.468	3.529.676	4.243.197	4.617.466
Unione europea	2.409.218	2.435.780	2.595.567	3.108.215	3.715.191	3.975.975
<i>Uem</i>	1.865.635	1.902.826	2.027.413	2.437.277	2.915.711	3.095.365
Italia	236.597	240.773	251.159	299.796	353.472	366.808
Austria	67.456	70.743	78.515	97.179	118.317	123.583
Belgio	186.598	188.066	213.497	250.244	307.903	331.223
Ceca, Repubblica	28.922	33.271	38.080	48.497	67.131	78.137
Cipro	917	975	849	925	1.171	1.406
Danimarca	50.756	50.999	56.021	65.828	76.015	85.311
Estonia	3.831	4.018	4.342	5.623	5.906	7.645
Finlandia	45.867	43.258	44.836	53.224	61.589	66.887
Francia	323.482	322.885	331.109	392.069	451.741	458.914
Germania	548.855	570.419	613.035	742.152	911.781	978.478
Grecia	10.975	9.710	10.332	13.379	15.336	17.115
Irlanda	76.336	82.925	87.786	92.830	104.415	110.638
Lettonia	1.865	2.040	2.313	2.893	3.979	5.168
Lituania	3.810	4.584	5.477	7.162	9.297	11.768
Lussemburgo	8.245	10.321	10.191	13.322	16.258	18.318
Malta	2.442	2.237	2.215	2.461	2.624	2.273
Paesi Bassi	229.742	230.882	243.192	295.950	357.474	399.533
Polonia	31.645	36.091	41.008	53.576	73.781	89.111
Portogallo	23.297	23.892	25.543	31.732	35.726	38.099
Regno Unito	282.838	268.571	276.293	306.109	341.970	369.211
Slovacchia	11.874	12.645	14.367	20.426	25.141	26.611
Slovenia	8.729	9.190	10.357	12.728	14.691	17.855
Spagna	108.186	108.952	118.219	155.400	181.699	185.769
Svezia	87.867	78.178	82.890	102.230	122.990	124.028
Ungheria	28.087	30.155	33.942	42.480	54.784	62.086
Altri paesi europei	316.160	304.758	348.902	421.462	528.009	641.490
Albania	260	305	330	446	535	636
Bielorussia	7.326	7.457	8.021	9.943	13.752	12.800
Bosnia e Erzegovina	670	736	829	1.139	1.497	2.118
Bulgaria	4.760	5.062	5.631	7.376	9.369	10.933
Croazia	4.071	4.543	4.834	6.054	7.859	8.853
Federazione Russa	102.999	82.538	107.224	131.469	166.370	234.465
Islanda	1.896	2.016	2.231	2.397	2.877	2.981
Macedonia, Ex Repubblica jugoslava di	1.319	1.155	1.042	1.331	1.737	2.069
Moldavia	472	568	644	790	986	1.264
Norvegia	57.600	57.632	60.510	68.315	82.369	98.971
Romania	10.367	11.386	13.874	17.616	23.476	26.185
Serbia e Montenegro	1.034	1.151	1.436	1.721	2.241	2.368
Svizzera	80.535	82.062	87.568	100.545	118.517	128.987
Turchia	27.769	31.323	36.217	47.267	62.989	72.409
Ucraina	14.579	16.263	17.944	24.267	32.629	35.539

Fonte: Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E); dati Fmi
(a) Valori stimati.

Tavola 17.9 segue - **Esportazioni mondiali per area e paese - Anni 2000-2005** (valori in milioni di dollari)

PAESI E AREE GEOGRAFICHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005 (a)
AFRICA	149.921	133.311	140.316	173.419	222.225	301.150
Africa settentrionale	53.002	47.638	50.014	63.833	82.764	110.154
Algeria	20.540	18.319	18.528	24.936	31.866	42.982
Egitto	6.332	4.140	6.970	8.342	12.119	15.028
Libia	12.716	11.337	9.879	13.763	19.363	28.292
Marocco	7.418	7.233	7.839	8.765	9.738	13.977
Tunisia	5.996	6.609	6.798	8.027	9.679	9.874
Altri paesi africani	96.919	85.673	90.302	109.586	139.461	190.996
Angola	7.360	6.220	7.274	8.506	11.580	20.656
Camerun	1.832	1.749	1.801	2.240	3.462	3.758
Congo	2.154	1.312	2.396	1.710	839	4.535
Costa d'Avorio	3.850	3.887	4.963	5.493	6.545	7.251
Etiopia	517	453	583	643	800	2.966
Ghana	1.486	1.479	1.651	1.984	2.268	2.409
Kenia	1.884	2.071	2.198	2.572	3.241	3.627
Liberia	591	978	1.083	929	959	1.201
Nigeria	27.042	18.045	18.340	24.062	33.209	46.370
Sudafrica	30.429	29.510	29.899	36.353	45.555	59.224
Senegal	693	784	949	1.159	1.269	1.659
Somalia	62	71	108	144	188	220
Sudan	1.625	1.755	1.887	2.609	3.774	5.090
Tanzania (Repubblica unita di)	735	774	949	978	1.264	1.516
Zimbabwe	3.290	2.224	2.010	3.345	1.769	2.159
AMERICA	1.416.975	1.346.716	1.300.945	1.387.290	1.618.873	1.836.570
America settentrionale	1.047.655	992.684	946.004	995.750	1.132.925	1.260.153
Canada	275.184	261.300	252.382	271.590	315.954	355.363
Stati Uniti	772.124	731.002	693.226	723.704	816.481	904.265
America centrale e meridionale	369.319	354.032	354.941	391.540	485.948	576.417
Argentina	26.341	26.543	25.709	29.566	36.259	42.100
Bolivia	1.475	1.353	1.366	1.661	2.222	2.412
Brasile	59.643	59.003	60.354	73.667	97.672	120.415
Cile	19.296	18.555	18.285	21.464	32.548	39.596
Colombia	13.164	12.307	12.099	13.127	16.730	21.732
Costa Rica	5.850	5.006	5.264	6.102	6.301	10.795
Cuba	1.566	1.578	1.514	1.547	2.200	2.330
Dominicana (Repubblica)	5.737	5.333	4.498	4.867	5.271	5.444
Ecuador	5.801	5.675	5.414	6.034	7.630	11.966
Guatemala	4.566	4.565	4.704	5.084	5.036	6.290
Honduras	1.403	1.126	1.178	1.323	1.705	4.733
Messico	166.199	158.899	161.235	164.892	187.812	196.171
Panama	779	827	760	795	881	1.737
Paraguay	869	990	951	1.242	1.626	2.179
Perù	6.872	6.944	7.648	8.860	12.469	17.269
Uruguay	2.295	2.058	2.156	2.197	3.258	3.663
Venezuela	33.358	26.936	26.641	30.884	43.085	58.132

Fonte: Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E); dati Fmi
(a) Valori stimati.

Tavola 17.9 segue - **Esportazioni mondiali per area e paese - Anni 2000-2005** (valori in milioni di dollari)

PAESI E AREE GEOGRAFICHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005 (a)
ASIA	1.863.167	1.715.815	1.828.763	2.173.303	2.741.611	3.250.348
Medio Oriente	246.986	231.105	225.071	273.244	378.195	473.899
Arabia Saudita	74.781	68.672	66.086	86.315	112.578	154.497
Armenia	300	342	504	685	536	798
Azerbaijani	1.745	2.314	2.168	1.863	2.392	3.765
Bahren	7.693	8.215	8.376	10.263	13.525	16.227
Emirati Arabi Uniti	40.626	39.759	38.971	49.910	67.002	89.336
Georgia	326	317	349	465	646	1.163
Giordania	1.284	2.292	2.769	3.081	3.530	3.891
Iran (Repubblica islamica dell')	26.891	24.219	22.090	31.683	40.938	53.976
Iraq	14.916	11.064	9.134	8.141	16.123	17.766
Israele	31.911	29.046	29.512	31.291	38.520	42.138
Kuwait	18.780	16.188	15.496	18.715	25.538	32.757
Libano	714	987	1.017	1.189	1.931	2.180
Oman	10.667	10.681	11.127	10.362	12.804	16.063
Qatar	11.593	10.869	10.977	13.380	18.546	24.386
Siria	4.759	6.140	6.495	5.901	23.586	14.956
Asia centrale	79.282	80.521	86.525	105.203	131.740	167.118
Afghanistan	142	90	89	211	185	242
Bangladesh	5.590	5.736	5.443	6.229	7.586	8.988
India	42.626	45.226	50.496	61.119	75.385	99.764
Kazakistan	9.878	9.085	9.670	12.927	20.829	26.908
Kirghizistan	504	476	486	582	703	805
Nepal	676	614	556	581	626	652
Pakistan	8.876	9.211	9.886	11.929	13.285	14.149
Sri Lanka	5.459	4.722	4.693	5.299	5.767	6.520
Tagikistan	770	652	737	791	915	976
Turkmenistan	2.505	2.555	2.816	3.449	3.813	4.742
Uzbekistan	2.181	2.079	1.562	1.974	2.524	3.236
Asia orientale	1.532.709	1.400.764	1.513.858	1.791.052	2.227.515	2.602.656
Brunei	3.161	3.336	3.439	4.422	4.511	4.967
Cina	249.208	266.709	325.744	438.365	593.360	762.338
Corea del Sud	172.257	150.436	162.308	193.809	253.740	284.077
Filippine	38.216	32.150	35.208	36.231	39.680	52.441
Giappone	478.361	403.517	416.811	474.068	565.812	594.890
Hong Kong	202.249	190.081	200.320	224.040	259.423	289.509
Indonesia	62.118	56.318	57.154	61.013	71.550	92.909
Malaysia	98.154	88.201	93.387	104.968	126.510	161.484
Singapore	138.046	121.826	125.219	144.296	179.674	207.338
Thailandia	68.963	65.113	68.853	80.320	96.245	110.107
Vietnam	14.483	15.020	16.705	20.149	25.850	30.801
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	80.855	81.172	83.717	93.253	113.608	134.071
Australia	63.520	63.399	65.221	70.900	86.162	104.380
Nuova Zelanda	12.742	13.478	14.182	16.325	20.340	21.431
MONDO	6.386.990	6.142.150	6.429.760	7.501.560	9.113.970	10.364.300

Fonte: Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E); dati Fmi
(a) Valori stimati.

Capitolo **18**

Turismo

18. Turismo

Il sistema delle statistiche ufficiali sul turismo si avvale di diverse fonti informative, la maggior parte delle quali rappresentata da rilevazioni ed elaborazioni Istat.

In particolare l'Istituto conduce indagini sull'offerta e sulla domanda turistica; rileva dati sul settore attraverso la rilevazione sulle forze di lavoro, l'indagine sui prezzi al consumo, la rilevazione sui conti delle imprese del settore turistico e diffonde dati secondo gli schemi della contabilità nazionale.

Un'altra fonte ufficiale è rappresentata dall'indagine sui flussi turistici internazionali condotta annualmente dall'Ufficio italiano cambi. L'indagine produce dati sui viaggi e sui pernottamenti degli italiani all'estero e degli stranieri in Italia e informazioni relative agli incassi e pagamenti generati dall'attività turistica con il resto del mondo.

Le statistiche sul turismo prodotte dall'Istat sono conformi ai contenuti della direttiva dell'Unione europea sul turismo (direttiva n. 95/57/Ce del 23 novembre 1995), recepita in Italia con il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 25 settembre 1998.

Le rilevazioni Istat

Dal lato dell'offerta l'Istat conduce tre diverse rilevazioni di cui si fornisce, qui di seguito, una breve descrizione.

L'indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi è una rilevazione censuaria condotta annualmente con l'obiettivo di fotografare, al 31 dicembre di ogni anno, la consistenza degli esercizi alberghieri e complementari (campeggi e villaggi turistici, case per vacanza in affitto gestite in forma imprenditoriale, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, bed and breakfast eccetera), conformemente alla direttiva del Consiglio dell'Unione europea sul turismo (direttiva n. 95/57/Ce del 23 novembre 1995). Rileva a livello di singolo comune gli esercizi, i letti, le camere e i bagni per le strutture alberghiere, gli esercizi e i posti letto per le altre strutture. Le attuali modalità della rilevazione sono definite nella circolare Istat n. 1 del 26 gennaio 2006.

La rilevazione del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, anch'essa conforme alla citata direttiva, è un'indagine censuaria condotta mensilmente che produce dati sui flussi degli italiani e degli stranieri sul territorio nazionale. Si basa sulle dichiarazioni giornaliere che i titolari degli esercizi sono obbligati a trasmettere agli enti locali del turismo (aziende di promozione turistica, aziende autonome di soggiorno, cura e turismo, enti provinciali per il turismo o altri enti previsti dalle normative regionali). La raccolta delle informazioni statistiche avviene mediante la compilazione di appositi modelli di rilevazione, in cui vengono comunicati il numero dei clienti arrivati e partiti, distinti per paese estero e per regione italiana di residenza e le relative giornate di presenza. Le statistiche del movimento dei clienti mirano a quantificare gli arrivi, le presenze e la permanenza media negli esercizi ricettivi. A partire da gennaio 2005 le modalità della rilevazione sono state profondamente rinnovate sia per quanto riguarda il dettaglio comunale di acquisizione dei dati, sia per una più fine disaggregazione delle tipologie di alloggio che sono state allineate alla rilevazione della capacità. Le nuove modalità sono definite nelle circolari Istat n. 32 del 28 ottobre 2004 e n. 15 del 5 giugno 2006.

La rilevazione campionaria sull'attività alberghiera (di cui si riportano i principali risultati nella [tavola 18.12](#)), viene svolta in corrispondenza di tre specifiche occasioni, particolarmente significative dal punto di vista dell'attività turistica: periodi di Pasqua, di Ferragosto e di Natale. La rilevazione si basa su

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "I viaggi in Italia e all'estero nel 2004". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "viaggi e vacanze"*. Roma, 2006. (Informazioni n. 15). <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. "I viaggi in Italia e all'estero nel 2005". In *Statistiche in breve*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *Metodologia e organizzazione dell'indagine multiscopo sulla domanda turistica "Viaggi e vacanze"*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. "Movimento alberghiero". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche del turismo: anno 2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 34). <http://www.istat.it>

un campione di circa 2.000 alberghi, raccogliendo le informazioni sugli arrivi e sulle presenze; le statistiche, diffuse a circa 45 giorni dalla fine del periodo di riferimento, riguardano i tassi di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del movimento turistico a livello nazionale e di quattro ripartizioni territoriali. Alle statistiche sul movimento si affiancano informazioni qualitative (cioè frequenze delle possibili modalità di risposta e non misure puntuali di una grandezza) su vari aspetti dell'attività turistica.

Dal lato della domanda, le informazioni rilevate dall'Istat riguardano il movimento turistico dei residenti. I dati sono rilevati con periodicità trimestrale attraverso l'indagine campionaria "Viaggi, vacanze e vita quotidiana", effettuata dal 1997. L'indagine è condotta attraverso interviste telefoniche realizzate su un campione di 14 mila famiglie l'anno (3.500 ogni trimestre) per un totale annuo di circa 38 mila individui di tutte le età. L'indagine, svolta nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, rileva la popolazione che ha viaggiato, i viaggi con pernottamento e le notti trascorse in viaggio per gli spostamenti turistici effettuati nei tre mesi precedenti a quello di rilevazione.

Conformemente alla già citata direttiva dell'Unione europea sul turismo, l'indagine mira principalmente a quantificare il flusso turistico dei residenti sia in Italia che all'estero e a qualificarlo fornendo informazioni sulle tipologie e sui comportamenti di viaggio, nonché sulla struttura sociodemografica della popolazione che viaggia o che non viaggia. Il ventaglio delle informazioni raccolte offre la possibilità di distinguere il flusso turistico di vacanza dagli spostamenti per motivi di lavoro e le vacanze brevi (1-3 notti di durata) da quelle lunghe (4 o più notti). L'indagine fornisce ulteriori informazioni sul movimento turistico, caratterizzandolo, per esempio, in base alla destinazione del viaggio, alla forma di organizzazione del viaggio, al tipo di alloggio utilizzato, al mezzo di trasporto, alla durata, al periodo dell'anno in cui si è viaggiato eccetera.

Caratteristiche degli esercizi ricettivi e movimento dei clienti

Di seguito vengono descritti i risultati relativi al 2004 dell'indagine sulla consistenza degli esercizi ricettivi e quelli provvisori della rilevazione sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, nonché i dati definitivi 2005 e 2006 riferiti all'indagine rapida sull'attività alberghiera durante i periodi di Natale-Epifania, Pasqua e Ferragosto.

La capacità ricettiva nel nostro Paese è caratterizzata dalla presenza di un numero di esercizi complementari maggiore di quello delle strutture alberghiere. Per l'anno 2004 l'Istat ha rilevato un numero di esercizi extralberghieri pari a 81.009 unità e un numero di alberghi pari a 33.518 unità, con una variazione rispetto all'anno precedente del +0,1 per cento per i primi e del +1,4 per cento per i secondi. Relativamente ai posti letto si registra un aumento in entrambe le tipologie: negli alberghi l'incremento risulta dell'1,5 per cento, nei complementari dell'1,1 per cento (**Tavola 18.1**).

Su scala nazionale il flusso dei clienti registrato nel 2005 nel complesso degli esercizi ricettivi è stato pari a 88,3 milioni di arrivi e 355 milioni di presenze, con un periodo medio di permanenza di 4,02 notti. Le variazioni rispetto al 2004 sono state di +2,7 per cento sia per gli arrivi che per le presenze (**Prospetto 18.1**). È proseguita, quindi, nel 2005 la ripresa dell'attività turistica emersa nel 2004.

Prospetto 18.1

Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi - Anni 2001-2005 (in migliaia)

ANNI	Arrivi	Variazione % sull'anno precedente	Presenze	Variazione % sull'anno precedente	Permanenza media
2001	81.773	2,2	350.323	3,4	4,28
2002	82.030	0,3	345.247	-1,4	4,21
2003	82.725	0,8	344.413	-0,2	4,16
2004	85.957	3,9	345.616	0,3	4,02
2005	88.268	2,7	355.017	2,7	4,02

L'andamento dei flussi nel 2005 mostra tendenze analoghe per le due componenti della domanda turistica relative agli esercizi alberghieri e quelli complementari (Prospetti 18.2 e 18.3). Per quanto riguarda le presenze negli esercizi alberghieri, si registra un aumento dell'1,0 per cento per la componente nazionale e del 5,1 per cento per quella estera, mentre per gli arrivi si rileva una crescita del 1,3 per cento per gli italiani e del 3,2 per cento per gli stranieri. Le presenze negli esercizi complementari hanno segnato un incremento del 1,3 per cento per gli italiani e del 5,0 per cento per gli stranieri; aumenti nettamente più marcati si registrano negli arrivi che presentano aumenti del 5,2 per cento per gli italiani e del 5,7 per cento per gli stranieri.

Analizzando i flussi della clientela straniera si rilevano andamenti differenti nelle presenze dei residenti dei più importanti paesi europei. Nel dettaglio, i turisti europei provenienti da Germania, Regno Unito e Francia (che rappresentano insieme il 18,7 per cento delle presenze alberghiere complessive), hanno registrato variazioni pari, rispettivamente, a -0,7 per cento, +11,0 per cento e +1,6 per cento. Per quanto riguarda, invece, le presenze europee negli esercizi complementari si registrano diminuzioni per i residenti della Germania e Austria, rispettivamente, del 3,0 per cento e dell'1,6 per cento; si rileva, invece, una ripresa delle presenze dei residenti dei Paesi Bassi (+15,3 per cento). Per i paesi extraeuropei si registrano aumenti sostenuti delle presenze complessive dei turisti provenienti dal Canada (+28,5 per cento), dal Brasile (22,2 per cento), dal Venezuela (21,6 per cento), dall'Australia (9,8 per cento) e dagli Stati Uniti (8,8 per cento); una diminuzione si rileva nella presenza dei giapponesi (-3,7 per cento).

L'andamento stagionale dei flussi turistici indica il persistere di differenze di comportamento tra la clientela straniera e quella nazionale, con una più marcata concentrazione dei flussi della clientela italiana nei mesi estivi (in particolare nel mese di agosto con il 24,8 per cento delle presenze complessive), sia negli alberghi sia nelle strutture complementari. Con riferimento al 2005, il 74,1 per cento delle presenze straniere nel complesso degli esercizi ricettivi si registra nel periodo maggio-ottobre, e in particolare nei mesi di luglio e agosto (27,9 per cento delle presenze straniere). Negli esercizi complementari è confermata una maggiore presenza nei mesi di luglio e agosto (50,7 per cento delle presenze).

Prospetto 18.2

Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti - Anni 2001-2005
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2001	1,8	1,2	1,5	1,6	3,2	2,3
2002	-1,6	0,7	-0,6	-3,8	-2,5	-3,2
2003	3,0	-4,0	0,0	1,4	-4,0	-0,9
2004	4,1	6,2	5,0	1,2	3,4	2,1
2005	1,3	3,2	2,1	1,0	5,1	2,7

Prospetto 18.3

Arrivi e presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti - Anni 2001-2005
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2001	5,7	5,1	5,4	4,8	7,5	5,9
2002	4,2	5,8	5,0	2,0	3,0	2,4
2003	11,7	-2,6	4,9	4,7	-4,2	1,0
2004	-1,0	-0,5	-0,8	-2,8	-3,8	-3,2
2005	5,2	5,7	5,4	1,3	5,0	2,8

Figura 18.1

Presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti - Anni 2001-2005 (in migliaia)

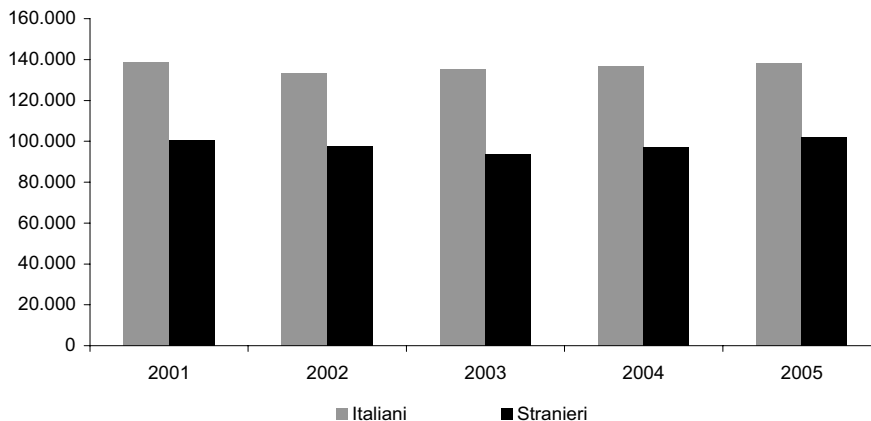
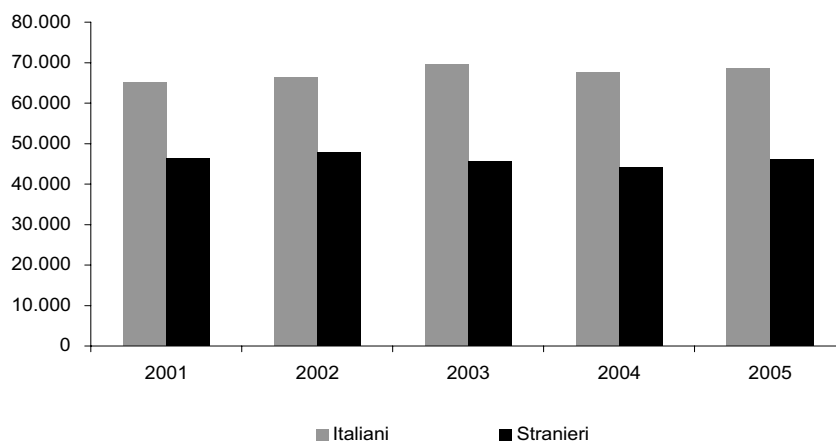


Figura 18.2

Presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti - Anni 2001-2005 (in migliaia)

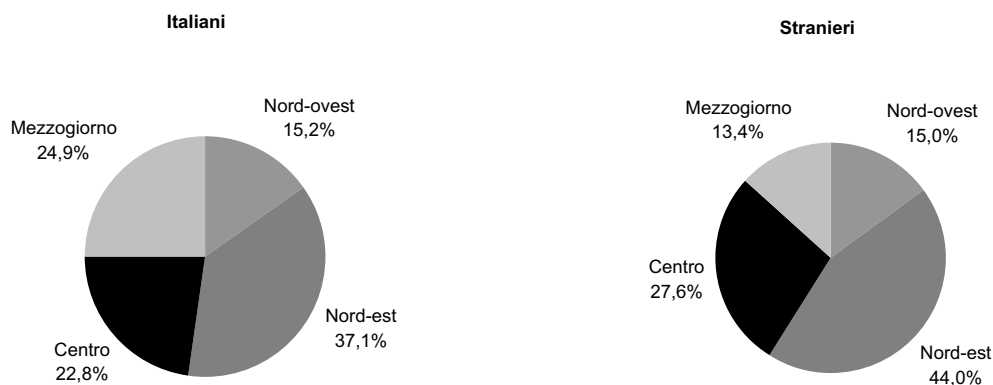


Si conferma anche per il 2005 il comportamento caratteristico dei flussi nazionali e stranieri rispetto alla categoria alberghiera: le presenze degli stranieri sono superiori a quelle degli italiani negli alberghi a 4 e 5 stelle, mentre nelle categorie inferiori (3, 2 e 1 stella) prevale la clientela nazionale.

La distribuzione territoriale delle presenze degli italiani e degli stranieri è riportata nella [figura 18.3](#). Il Nord-est resta la meta preferita sia degli italiani (76,7 milioni di presenze, pari al 37,1 per cento del totale), sia degli stranieri (65,3 milioni di presenze, pari al 37,3 per cento del totale). In particolare, negli esercizi alberghieri si osserva una forte presenza straniera in Trentino-Alto Adige, Veneto e Lazio (49,7 milioni di presenze straniere negli alberghi di queste tre regioni); gli italiani, invece, si recano in prevalenza in Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Veneto (49,1 milioni di presenze italiane in tali regioni). Complessivamente, il Trentino-Alto Adige e l'Emilia-Romagna sono le regioni con il numero più alto di presenze registrando, rispettivamente, 13,4 e 12,0 milioni di presenze alberghiere. Per quanto riguarda gli alloggi complementari, invece, il Veneto e la Toscana sono le regioni in cui

Figura 18.3

Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e ripartizione geografica - Anno 2005 (composizioni percentuali)



si rileva un numero di presenze più elevato, sia per gli italiani sia per gli stranieri (rispettivamente 25,8 e 14,8 milioni di presenze complessive negli alloggi complementari).

Bilancia turistica

La voce “viaggi all'estero” è presente tra le partite correnti della bilancia dei pagamenti pubblicata dall'Ufficio italiano dei cambi e dalla Banca d'Italia. La bilancia turistica ha quindi lo scopo di quantificare gli incassi e i pagamenti in valuta generati da turismo e viaggi internazionali.

Nel 2005 il saldo attivo del mercato turistico è risultato pari a 10,5 mila milioni di euro, registrando una diminuzione di 1,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Quanto e come hanno viaggiato i residenti nel 2005

Di seguito vengono riportati alcuni tra i principali risultati emersi dall'indagine sui viaggi, le vacanze e la vita quotidiana per l'anno 2005, relativamente alla consistenza del flusso turistico dei residenti.

Nel 2005 sono stati 107 milioni e 100 mila i viaggi con pernottamento effettuati dai residenti, per un totale di 676 milioni e 243 mila notti trascorse in viaggio (Tavola 18.15). L'86,0 per cento dei viaggi è stato effettuato per motivi di vacanza e il 14,0 per cento per motivi di lavoro (Figura 18.4). Ad ogni notte trascorsa fuori per lavoro (8,8 per cento del totale notti) sono corrisposti più di nove pernottamenti per vacanza (91,2 per cento del totale notti). Il 45,8 per cento dei viaggi è stato effettuato in occasione di vacanze lunghe (quattro o più notti), mentre il 40,2 per cento per vacanze brevi (1-3 notti). In termini di presenze turistiche, cioè di pernottamenti, la proporzione è stata più sbilanciata con il 78,9 per cento delle notti totali trascorse in occasione di vacanze lunghe e il 12,3 per cento per brevi soggiorni.

Tra le vacanze, la maggior parte ha riguardato soggiorni trascorsi per riposo, piacere e svago (71,1 per cento) (Figura 18.5). La proporzione sale al 77,8 per cento se si considerano le vacanze lunghe. La visita a parenti o amici ha riguardato più di un quarto dei viaggi di vacanza (26,2 per cento), con un'incidenza maggiore nel caso delle vacanze brevi (33,3 per cento) rispetto a quelle lunghe (20,0 per cento).

Tra i soggiorni di riposo o svago, il 46,8 per cento è stato trascorso al mare (Figura 18.6), con una quota che sale fino al 56,1 per cento dei casi se la vacanza è stata lunga; nel 20,1 per cento dei casi si è trattato di vacanze in montagna, mentre i soggiorni di vacanza agrituristici o trascorsi in campagna o al lago sono stati il 7,3 per cento. Le visite a città o località d'arte sono state l'8,5 per cento; i giri turistici, infine, il 13,0 per cento.

Nel 2005 il trimestre caratterizzato dal maggior flusso turistico è stato, come

Figura 18.4

Viaggi e notti trascorse in viaggio per tipologia del viaggio - Anno 2005 (composizioni percentuali)

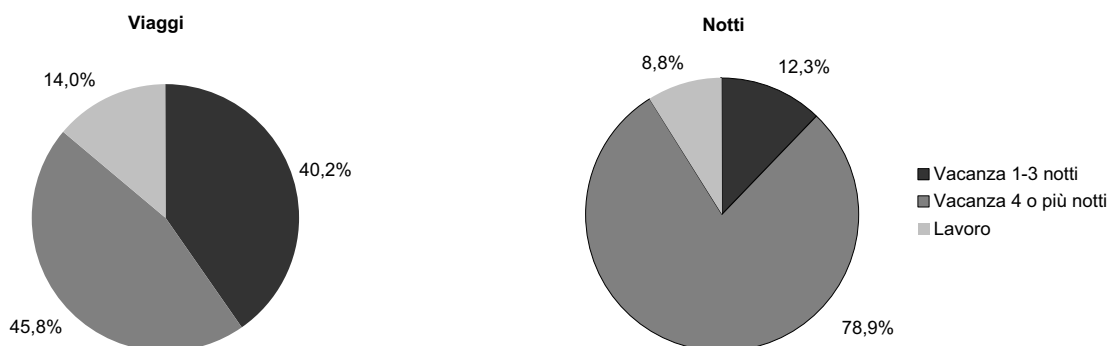
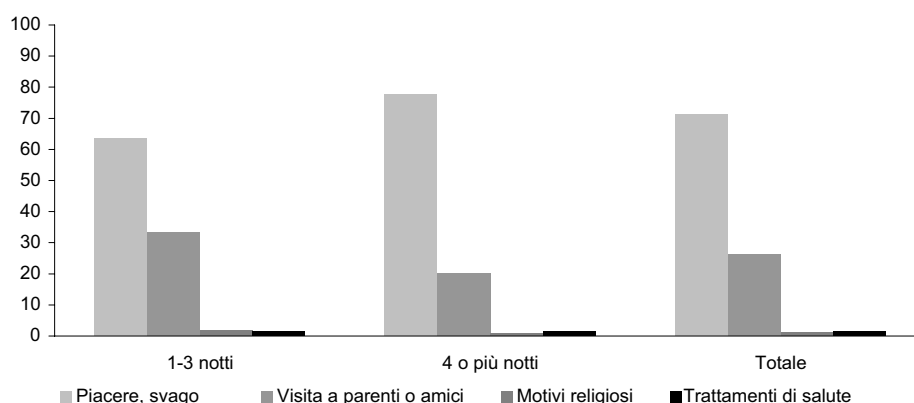


Figura 18.5

Viaggi di vacanza per durata e motivo - Anno 2005 (composizioni percentuali)



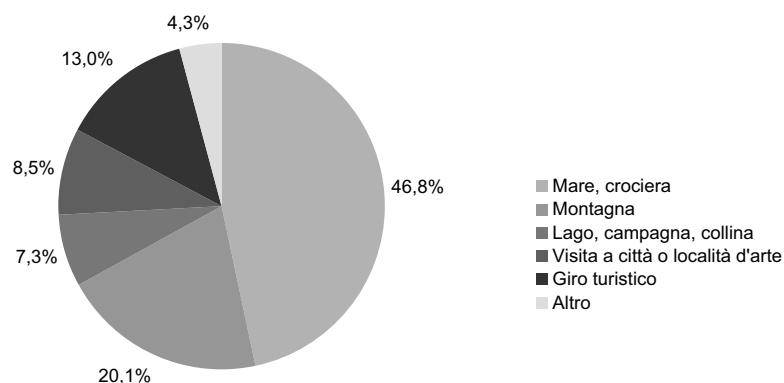
di consueto, quello estivo (luglio-settembre), durante il quale il 48,2 per cento della popolazione residente, pari a 28 milioni e 37 mila persone, ha effettuato almeno un viaggio con un pernottamento (Tavola 18.14). In particolare, tra luglio e settembre, il 47,4 per cento dei residenti in Italia ha viaggiato per vacanza. Negli altri periodi dell'anno, la quota di chi ha effettuato una vacanza è stata decisamente inferiore, con valori pari al 20,0 per cento tra gennaio e marzo, al 25,7 per cento tra aprile e giugno e al 15,4 per cento tra ottobre e dicembre.

Le differenze trimestrali sono state ancora più marcate se si osservano i valori percentuali fatti registrare da quanti hanno effettuato una vacanza lunga (almeno quattro notti). Rispetto al 41,2 per cento dei residenti che ha effettuato almeno una vacanza di quattro notti e più nel trimestre estivo, negli altri trimestri dell'anno le quote sono risultate più contenute, con valori compresi tra il 6,6 per cento (ottobre-dicembre) e il 13,1 per cento (aprile-giugno).

Le vacanze brevi (1-3 notti), più frequenti nel periodo primaverile, hanno interessato il 15,0 per cento della popolazione residente in aprile-giugno; nei restanti trimestri la quota è stata di poco inferiore, compresa tra il 9,9 per cento e l'11,6 per cento.

I viaggi di lavoro, invece, hanno riguardato quote più modeste di popolazione in ogni trimestre del 2005: i valori sono compresi tra il 2,8 per cento (gennaio-marzo) e il 3,9 per cento (aprile-giugno).

La destinazione principale dei viaggi è stata nella grande maggioranza dei casi una località italiana (l'83,4 per cento del totale viaggi) (Tavola 18.16). Dal pun-

Figura 18.6**Vacanze di riposo, piacere e svago per tipologia - Anno 2005** (*composizione percentuale*)

to di vista territoriale, il Nord è stata l'area che ha accolto il maggior flusso con il 40,6 per cento dei viaggi, seguito dal Mezzogiorno e dal Centro, rispettivamente con il 22,7 per cento e il 20,1 per cento dei viaggi. Dopo il Nord, le località del Mezzogiorno, comunque, anche nel 2005 sono state mete importanti per le vacanze lunghe (29,1 per cento dei viaggi dello stesso tipo), e quelle del Centro per i viaggi di lavoro (24,2 per cento dei viaggi di lavoro). In termini di presenze, sia il Mezzogiorno che il Nord detengono il primato, con circa un terzo dei pernottamenti effettuati per il totale dei viaggi, rispetto al 14,9 per cento del Centro.

Le destinazioni estere, che hanno riguardato il 16,6 per cento dei viaggi, sono state scelte più frequentemente sia in occasione di lunghi periodi di vacanza (24,3 per cento delle vacanze di durata uguale o superiore a quattro notti) sia per effettuare viaggi di lavoro (23,4 per cento dei viaggi per lavoro). All'estero, invece, è stato trascorso soltanto il 5,4 per cento delle vacanze brevi. Tra le diverse destinazioni estere, quelle più frequentate sono stati i paesi dell'Unione europea, dove è stato trascorso il 15,1 per cento delle vacanze lunghe, il 16,7 per cento dei viaggi per lavoro e il 4,1 per cento delle vacanze brevi.

Per quanto riguarda i viaggi all'estero, si è osservata una durata mediamente superiore a quella dei viaggi con destinazione italiana: in media 8,3 pernottamenti per i soggiorni all'estero rispetto a 5,9 pernottamenti per quelli in Italia¹. La differenza è più marcata in occasione dei viaggi di lavoro (in media 6,9 notti se si viaggia all'estero contro 3,1 notti se si viaggia in Italia) e meno per quelli di vacanza (in media 8,6 notti per le vacanze all'estero e 6,3 notti per quelle in Italia).

Rispetto alle modalità di alloggio utilizzate in viaggio (Tavola 18.17), nel 2005 le scelte dei residenti hanno riguardato quasi in egual misura le strutture ricettive collettive (49,1 per cento dei viaggi) e gli alloggi privati (50,9 per cento dei viaggi). Le prime sono state molto più utilizzate durante i viaggi di lavoro (86,0 per cento) e meno per quelli di vacanza (43,1 per cento). Gli alloggi privati come le seconde case, le abitazioni prese in affitto o come ospiti di parenti o amici, invece, hanno trovato ampio utilizzo in occasione dei soggiorni di vacanza (56,9 per cento), soprattutto se trascorsi in Italia (61,3 per cento del totale vacanze in Italia). Per le vacanze brevi, il ricorso all'ospitalità di parenti o amici è stato più frequente (39,9 per cento) di quanto non sia avvenuto per le vacanze lunghe (28,5 per cento), in occasione delle quali più facilmente delle vacanze brevi si è alloggiato presso abitazioni o stanze prese in affitto (11,5 per cento contro 5,2 per cento delle vacanze brevi). Nelle seconde case di proprietà, infine, i residenti hanno trascorso l'11,2 per cento dei viaggi totali e il 13,0 per cento dei soggiorni di vacanza. Complessivamente, in Italia e all'estero, nel 2005 sono state 348 milioni e 482 mila le notti trascorse dai residenti in alloggi privati.

¹ La durata media del viaggio è espressa in notti (pernottamenti) ed è calcolata dividendo il numero totale di notti trascorse in viaggio per il numero totale dei viaggi effettuati.

Tavola 18.1 - Consistenza degli esercizi ricettivi per regione - Anno 2004

ANNI REGIONI	Esercizi alberghieri				Esercizi complementari						Totale (letti)
	Numero	Letti	Camere	Bagni	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto (letti)	Alloggi agri- turistici (letti)	Altri esercizi (b) (letti)	B & b (letti)	
					Numero	Posti letto (a)					
2001	33.421	1.891.281	975.601	951.997	2.370	1.327.103	503.088	88.993	213.865	-	4.024.330
2002	33.411	1.929.544	986.326	966.114	2.374	1.329.274	525.882	102.981	192.506	19.398	4.099.585
2003	33.480	1.969.495	999.722	981.137	2.530	1.343.134	520.336	111.066	187.047	27.543	4.158.621
2004	33.518	1.999.729	1.011.773	992.339	2.529	1.327.588	528.350	123.392	187.552	38.966	4.205.577
2004 - PER REGIONE											
Piemonte	1.500	70.404	37.397	34.688	153	47.513	7.944	5.478	17.564	2.174	151.077
Valle d'Aosta	487	23.463	11.240	10.982	49	17.695	1.048	442	7.745	247	50.640
Lombardia	2.908	166.639	88.363	85.399	205	75.714	12.446	3.195	11.289	1.306	270.589
Trentino-Alto Adige	5.981	241.798	120.206	117.188	269	47.315	38.744	19.723	22.931	380	370.891
<i>Bolzano-Bozen</i>	4.412	148.336	73.236	71.906	40	11.789	27.914	18.046	248.196	-	454.281
<i>Trento</i>	1.569	93.462	46.970	45.282	229	35.526	10.830	1.677	149.803	380	291.678
Veneto	3.070	189.856	101.974	103.596	186	216.028	188.309	3.322	27.463	4.661	629.639
Friuli-Venezia Giulia	733	38.377	18.818	18.450	32	29.865	73.142	2.728	8.994	1.099	154.205
Liguria	1.640	72.544	40.177	38.958	160	61.542	8.868	2.172	4.678	1.498	151.302
Emilia-Romagna	4.806	283.156	153.068	156.726	109	89.900	17.788	4.207	21.224	3.864	420.139
Toscana	2.998	178.268	83.293	81.631	225	163.171	47.261	37.078	15.313	-	441.091
Umbria	543	27.555	14.220	14.264	41	13.071	10.700	13.647	7.026	1.481	73.480
Marche	1.075	58.886	32.874	30.844	118	51.732	71.997	5.840	15.435	-	203.890
Lazio	1.805	142.275	70.971	69.688	120	74.765	4.921	4.382	16.113	8.079	250.535
Abruzzo	808	49.140	24.796	24.211	82	44.118	2.326	2.956	1.396	868	100.804
Molise	105	5.813	2.999	2.816	17	5.244	943	570	21	71	12.662
Campania	1.509	98.222	50.159	49.844	176	66.751	5.227	2.913	1.667	1.093	175.873
Puglia	827	68.127	32.796	32.036	207	107.297	16.608	5.638	1.521	4.814	204.005
Basilicata	214	20.692	7.873	7.728	16	9.435	530	1.042	596	81	32.376
Calabria	757	81.380	38.817	33.213	164	99.223	2.346	2.386	2.921	16	188.272
Sicilia	996	97.151	45.324	43.865	107	41.227	6.947	5.256	2.787	3.988	157.356
Sardegna	756	85.983	36.408	36.212	93	65.982	10.255	417	868	3.246	166.751
ITALIA	33.518	1.999.729	1.011.773	992.339	2.529	1.327.588	528.350	123.392	187.552	38.966	4.205.577
Nord	21.125	1.086.237	571.243	565.987	1.163	585.572	348.289	41.267	121.888	15.229	2.198.482
Centro	6.421	406.984	201.358	196.427	504	302.739	134.879	60.947	53.887	9.560	968.996
Mezzogiorno	5.972	506.508	239.172	229.925	862	439.277	45.182	21.178	11.777	14.177	1.038.099

Fonte: Capacità degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari (R)

(a) La definizione dei posti letto è dovuta alla necessità di specificare che i clienti dei campeggi sono generalmente dotati di mezzi autonomi di pernottamento.

(b) Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili.

Tavola 18.2 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi ricettivi per regione - Anno 2005 (a)

ANNI REGIONI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)
2001	46.005.387	203.650.860	4,43	35.767.981	146.672.273	4,10	81.773.368	350.323.133	4,28
2002	45.675.266	199.687.120	4,37	36.355.046	145.559.930	4,00	82.030.312	345.247.050	4,21
2003	47.718.528	204.759.892	4,29	35.006.124	139.653.425	3,99	82.724.652	344.413.317	4,16
2004	49.240.829	204.446.991	4,15	36.715.739	141.169.236	3,84	85.956.568	345.616.227	4,02
2005 - PER REGIONE									
Piemonte	1.926.029	5.734.914	2,98	1.356.997	4.444.213	3,28	3.283.026	10.179.127	3,10
Valle d'Aosta	579.753	2.171.485	3,75	275.971	1.017.163	3,69	855.724	3.188.648	3,73
Lombardia	5.250.560	13.513.079	2,57	4.490.411	12.981.889	2,89	9.740.971	26.494.968	2,72
Trentino-Alto Adige	3.701.356	19.079.218	5,15	4.077.762	21.555.521	5,29	7.779.118	40.634.739	5,22
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.877.696	9.550.149	5,09	3.022.079	16.588.875	5,49	4.899.775	26.139.024	5,33
<i>Trento</i>	1.823.660	9.529.069	5,23	1.055.683	4.966.646	4,70	2.879.343	14.495.715	5,03
Veneto	4.916.151	24.579.786	5,00	7.571.713	32.145.516	4,25	12.487.864	56.725.302	4,54
Friuli-Venezia Giulia	1.043.382	5.052.286	4,84	694.219	3.339.001	4,81	1.737.601	8.391.287	4,83
Liguria	2.338.840	10.104.214	4,32	1.108.175	3.728.777	3,36	3.447.015	13.832.991	4,01
Emilia-Romagna	6.113.484	27.991.265	4,58	1.850.100	8.228.504	4,45	7.963.584	36.219.769	4,55
Toscana	5.162.873	20.014.657	3,88	5.212.222	17.946.014	3,44	10.375.095	37.960.671	3,66
Umbria	1.454.964	3.923.537	2,70	564.449	1.897.388	3,36	2.019.413	5.820.925	2,88
Marche	1.740.931	10.623.119	6,10	325.320	1.874.383	5,76	2.066.251	12.497.502	6,05
Lazio	3.931.076	12.482.093	3,18	5.885.889	19.227.572	3,27	9.816.965	31.709.665	3,23
Abruzzo	1.293.393	5.943.366	4,60	175.197	909.748	5,19	1.468.590	6.853.114	4,67
Molise	182.822	688.192	3,76	14.770	59.613	4,04	197.592	747.805	3,78
Campania	2.724.802	11.231.510	4,12	1.721.715	7.974.967	4,63	4.446.517	19.206.477	4,32
Puglia	2.116.740	9.349.559	4,42	368.667	1.480.215	4,02	2.485.407	10.829.774	4,36
Basilicata	409.012	1.732.933	4,24	57.779	221.932	3,84	466.791	1.954.865	4,19
Calabria	1.240.051	6.617.448	5,34	188.321	1.221.401	6,49	1.428.372	7.838.849	5,49
Sicilia	2.762.903	8.640.834	3,13	1.540.745	5.080.546	3,30	4.303.648	13.721.380	3,19
Sardegna	1.324.202	7.253.029	5,48	574.717	2.955.763	5,14	1.898.919	10.208.792	5,38
ITALIA	50.213.324	206.726.524	4,12	38.055.139	148.290.126	3,90	88.268.463	355.016.650	4,02
Nord	25.869.555	108.226.247	4,18	21.425.348	87.440.584	4,08	47.294.903	195.666.831	4,14
Centro	12.289.844	47.043.406	3,83	11.987.880	40.945.357	3,42	24.277.724	87.988.763	3,62
Mezzogiorno	12.053.925	51.456.871	4,27	4.641.911	19.904.185	4,29	16.695.836	71.361.056	4,27

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.3 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi alberghieri per regione - Anno 2005 (a)

ANNI REGIONI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)
2001	38.648.182	138.559.383	3,59	29.138.063	100.322.354	3,44	67.786.245	238.881.737	3,52
2002	38.010.546	133.295.056	3,51	29.339.827	97.837.167	3,33	67.350.373	231.132.223	3,43
2003	39.155.590	135.216.816	3,45	28.174.361	93.934.636	3,33	67.329.951	229.151.452	3,40
2004	40.767.400	136.844.995	3,36	29.916.163	97.174.844	3,25	70.683.563	234.019.839	3,31
2005 - PER REGIONE									
Piemonte	1.608.241	3.963.619	2,87	1.114.574	3.011.626	2,90	2.722.815	6.975.245	2,90
Valle d'Aosta	423.657	1.517.402	1,10	206.395	849.576	0,83	630.052	2.366.978	0,98
Lombardia	4.886.117	10.953.951	7,92	4.112.683	10.299.313	10,09	8.998.800	21.253.264	8,84
Trentino-Alto Adige	3.081.128	15.210.087	11,00	3.310.672	16.940.934	16,60	6.391.800	32.151.021	13,38
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.566.247</i>	<i>7.603.848</i>	<i>5,50</i>	<i>2.515.550</i>	<i>13.472.159</i>	<i>13,20</i>	<i>4.081.797</i>	<i>21.076.007</i>	<i>8,77</i>
<i>Trento</i>	<i>1.514.881</i>	<i>7.606.239</i>	<i>5,50</i>	<i>795.122</i>	<i>3.468.775</i>	<i>3,40</i>	<i>2.310.003</i>	<i>11.075.014</i>	<i>4,61</i>
Veneto	3.542.318	11.387.080	8,24	5.308.523	15.787.676	15,50	8.850.841	27.174.756	11,31
Friuli-Venezia Giulia	723.379	1.996.865	1,44	436.724	1.370.077	1,34	1.160.103	3.366.942	1,40
Liguria	1.920.752	7.117.596	5,15	920.615	2.800.342	2,74	2.841.367	9.917.938	4,13
Emilia-Romagna	5.456.738	22.540.575	16,31	1.585.958	6.317.987	6,19	7.042.696	28.858.562	12,01
Toscana	3.690.667	10.530.245	7,62	3.936.991	10.417.737	10,20	7.627.658	20.947.982	8,72
Umbria	1.075.609	2.326.761	1,68	402.439	862.631	0,84	1.478.048	3.189.392	1,33
Marche	1.247.380	4.572.499	3,31	244.167	1.061.051	1,04	1.491.547	5.633.550	2,34
Lazio	3.434.112	9.503.779	6,88	5.316.735	16.940.729	16,59	8.750.847	26.444.508	11,00
Abruzzo	1.129.371	4.309.024	3,12	135.748	583.895	0,57	1.265.119	4.892.919	2,04
Molise	161.123	468.631	0,34	13.332	46.012	0,05	174.455	514.643	0,21
Campania	2.383.442	8.034.382	5,81	1.479.143	5.945.186	5,82	3.862.585	13.979.568	5,82
Puglia	1.628.601	5.213.378	3,77	295.829	917.104	0,90	1.924.430	6.130.482	2,55
Basilicata	345.017	1.140.220	0,82	50.610	188.569	0,18	395.627	1.328.789	0,55
Calabria	1.098.162	5.162.724	3,74	171.969	1.086.999	1,06	1.270.131	6.249.723	2,60
Sicilia	2.395.689	7.003.827	5,07	1.392.963	4.468.017	4,38	3.788.652	11.471.844	4,77
Sardegna	1.063.993	5.269.429	3,81	433.957	2.202.077	2,16	1.497.950	7.471.506	3,11
ITALIA	41.295.496	138.222.074	3,35	30.870.027	102.097.538	3,31	72.165.523	240.319.612	3,33
Nord	21.642.330	74.687.175	3,45	16.996.144	57.377.531	3,38	38.638.474	132.064.706	3,42
Centro	9.447.768	26.933.284	2,85	9.900.332	29.282.148	2,96	19.348.100	56.215.432	2,91
Mezzogiorno	10.205.398	36.601.615	3,59	3.973.551	15.437.859	3,89	14.178.949	52.039.474	3,67

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.4 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi complementari per regione - Anno 2005 (a)

ANNI REGIONI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)
2001	7.357.205	65.091.477	8,85	6.629.918	46.349.919	6,99	13.987.123	111.441.396	7,97
2002	7.664.720	66.392.064	8,66	7.015.219	47.722.763	6,80	14.679.939	114.114.827	7,77
2003	8.562.938	69.543.076	8,12	6.831.763	45.718.789	6,69	15.394.701	115.261.865	7,49
2004	8.473.429	67.601.996	7,98	6.799.576	43.994.392	6,47	15.273.005	111.596.388	7,31
2005 - PER REGIONE									
Piemonte	317.788	1.771.295	2,59	242.423	1.432.587	3,10	560.211	3.203.882	2,79
Valle d'Aosta	156.096	654.083	0,95	69.576	167.587	0,36	225.672	821.670	0,72
Lombardia	364.443	2.559.128	3,74	377.728	2.682.576	5,81	742.171	5.241.704	4,57
Trentino-Alto Adige	620.228	3.869.131	5,65	767.090	4.614.587	9,99	1.387.318	8.483.718	7,40
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>311.449</i>	<i>1.946.301</i>	<i>2,84</i>	<i>506.529</i>	<i>3.116.716</i>	<i>6,75</i>	<i>817.978</i>	<i>5.063.017</i>	<i>4,41</i>
<i>Trento</i>	<i>308.779</i>	<i>1.922.830</i>	<i>2,81</i>	<i>260.561</i>	<i>1.497.871</i>	<i>3,24</i>	<i>569.340</i>	<i>3.420.701</i>	<i>2,98</i>
Veneto	1.373.833	13.192.706	19,26	2.263.190	16.357.840	35,41	3.637.023	29.550.546	25,76
Friuli-Venezia Giulia	320.003	3.055.421	4,46	257.495	1.968.924	4,26	577.498	5.024.345	4,38
Liguria	418.088	2.986.618	4,36	187.560	928.435	2,01	605.648	3.915.053	3,41
Emilia-Romagna	656.746	5.450.690	7,96	264.142	1.910.517	4,14	920.888	7.361.207	6,42
Toscana	1.472.206	9.484.412	13,84	1.275.231	7.528.277	16,30	2.747.437	17.012.689	14,83
Umbria	379.355	1.596.776	2,33	162.010	1.034.757	2,24	541.365	2.631.533	2,29
Marche	493.551	6.050.620	8,83	81.153	813.332	1,76	574.704	6.863.952	5,98
Lazio	496.964	2.978.314	4,35	569.154	2.286.843	4,95	1.066.118	5.265.157	4,59
Abruzzo	164.022	1.634.342	2,39	39.449	325.853	0,71	203.471	1.960.195	1,71
Molise	21.699	219.561	0,32	1.438	13.601	0,03	23.137	233.162	0,20
Campania	341.360	3.197.128	4,67	242.572	2.029.781	4,39	583.932	5.226.909	4,56
Puglia	488.139	4.136.181	6,04	72.838	563.111	1,22	560.977	4.699.292	4,10
Basilicata	63.995	592.713	0,87	7.169	33.363	0,07	71.164	626.076	0,55
Calabria	141.889	1.454.724	2,12	16.352	134.402	0,29	158.241	1.589.126	1,39
Sicilia	367.214	1.637.007	2,39	147.782	612.529	1,33	514.996	2.249.536	1,96
Sardegna	260.209	1.983.600	2,90	140.760	753.686	1,63	400.969	2.737.286	2,39
ITALIA	8.917.828	68.504.450	7,68	7.185.112	46.192.588	6,43	16.102.940	114.697.038	7,12
Nord	4.227.225	33.539.072	7,93	4.429.204	30.063.053	6,79	8.656.429	63.602.125	7,35
Centro	2.842.076	20.110.122	7,08	2.087.548	11.663.209	5,59	4.929.624	31.773.331	6,45
Mezzogiorno	1.848.527	14.855.256	8,04	668.360	4.466.326	6,68	2.516.887	19.321.582	7,68

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.5 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi alberghieri per categoria e regione - Anno 2005 (a)

ANNI REGIONI	Alberghi di 5 stelle lusso, 5 e 4 stelle		Alberghi di 3 stelle e residenze turistico- alberghiere		Alberghi di 2 e 1 stella		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2001	21.832.808	62.148.668	33.672.972	127.894.907	12.280.465	48.838.162	67.786.245	238.881.737
2002	22.755.183	62.146.381	33.438.640	125.696.583	11.156.550	43.289.259	67.350.373	231.132.223
2003	23.227.445	63.744.325	33.524.461	125.504.070	10.578.045	39.903.057	67.329.951	229.151.452
2004	25.937.530	71.810.833	34.442.997	124.366.962	10.303.036	37.842.044	70.683.563	234.019.839
2005 - PER REGIONE								
Piemonte	985.131	2.153.762	1.418.033	3.730.141	319.651	1.091.342	2.722.815	6.975.245
Valle d'Aosta	143.357	504.311	343.880	1.350.969	142.815	511.698	630.052	2.366.978
Lombardia	4.803.595	9.071.152	3.402.683	9.811.289	792.522	2.370.823	8.998.800	21.253.264
Trentino-Alto Adige	1.234.603	5.640.100	3.881.630	20.000.084	1.275.567	6.510.837	6.391.800	32.151.021
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>813.535</i>	<i>3.758.843</i>	<i>2.345.493</i>	<i>12.350.497</i>	<i>922.769</i>	<i>4.966.667</i>	<i>4.081.797</i>	<i>21.076.007</i>
<i>Trento</i>	<i>421.068</i>	<i>1.881.257</i>	<i>1.536.137</i>	<i>7.649.587</i>	<i>352.798</i>	<i>1.544.170</i>	<i>2.310.003</i>	<i>11.075.014</i>
Veneto	3.301.650	9.029.662	4.150.304	13.435.925	1.398.887	4.709.169	8.850.841	27.174.756
Friuli-Venezia Giulia	287.386	766.736	673.137	1.900.061	199.580	700.145	1.160.103	3.366.942
Liguria	794.446	1.907.241	1.512.277	5.936.530	534.644	2.074.167	2.841.367	9.917.938
Emilia-Romagna	2.044.968	5.532.452	3.972.537	18.179.915	1.025.191	5.146.195	7.042.696	28.858.562
Toscana	2.889.728	7.158.686	3.851.173	11.067.563	886.757	2.721.733	7.627.658	20.947.982
Umbria	347.683	692.664	803.990	1.753.767	326.375	742.961	1.478.048	3.189.392
Marche	378.306	938.048	869.087	3.655.403	244.154	1.040.099	1.491.547	5.633.550
Lazio	4.148.943	12.097.178	3.648.952	11.128.855	952.952	3.218.475	8.750.847	26.444.508
Abruzzo	349.233	1.049.985	770.029	3.203.061	145.857	639.873	1.265.119	4.892.919
Molise	69.463	142.900	89.135	322.753	15.857	48.990	174.455	514.643
Campania	1.898.552	7.085.057	1.472.880	5.409.938	491.153	1.484.573	3.862.585	13.979.568
Puglia	867.530	2.464.431	926.335	3.346.543	130.565	319.508	1.924.430	6.130.482
Basilicata	138.750	524.897	215.210	694.112	41.667	109.780	395.627	1.328.789
Calabria	564.956	2.832.055	623.024	3.058.115	82.151	359.553	1.270.131	6.249.723
Sicilia	1.506.806	4.173.089	1.943.474	6.394.669	338.372	904.086	3.788.652	11.471.844
Sardegna	680.599	3.477.076	736.181	3.645.974	81.170	348.456	1.497.950	7.471.506
ITALIA	27.435.685	77.241.482	35.303.951	128.025.667	9.425.887	35.052.463	72.165.523	240.319.612
Nord	13.595.136	34.605.416	19.354.481	74.344.914	5.688.857	23.114.376	38.638.474	132.064.706
Centro	7.764.660	20.886.576	9.173.202	27.605.588	2.410.238	7.723.268	19.348.100	56.215.432
Mezzogiorno	6.075.889	21.749.490	6.776.268	26.075.165	1.326.792	4.214.819	14.178.949	52.039.474

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 18.6 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi complementari per tipo di esercizio e regione - Anno 2005 (a)

ANNI REGIONI	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto		Altri esercizi (b)		Alloggi agrituristici		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2001	8.018.250	64.537.348	3.015.336	30.316.932	2.102.167	11.904.084	851.370	4.683.032	13.987.123	111.441.396
2002	7.884.010	64.154.851	3.148.978	29.234.862	2.644.668	15.330.707	1.002.283	5.394.407	14.679.939	114.114.827
2003	8.091.307	63.877.468	3.354.421	29.824.501	2.817.496	15.877.182	1.131.477	5.682.714	15.394.701	115.261.865
2004	7.763.355	61.437.977	3.407.643	28.314.166	2.886.568	15.928.501	1.215.439	5.915.744	15.273.005	111.596.388
2005 - PER REGIONE										
Piemonte	299.284	1.571.217	74.303	753.628	142.445	749.699	44.179	129.338	560.211	3.203.882
Valle d'Aosta	66.583	335.845	12.858	77.045	139.607	383.565	6.624	25.215	225.672	821.670
Lombardia	499.296	3.185.209	108.202	906.896	107.380	1.035.876	27.293	113.723	742.171	5.241.704
Trentino-Alto Adige	447.866	2.571.892	419.964	3.057.306	292.949	1.314.827	226.539	1.539.693	1.387.318	8.483.718
Bolzano-										
Bozen	188.327	1.054.435	291.133	2.081.404	131.733	478.397	206.785	1.448.781	817.978	5.063.017
Trento	259.539	1.517.457	128.831	975.902	161.216	836.430	19.754	90.912	569.340	3.420.701
Veneto	1.928.979	15.762.205	1.262.604	11.507.788	381.942	2.027.264	63.498	253.289	3.637.023	29.550.546
Friuli-V. Giulia	191.887	1.838.250	231.171	2.443.389	133.751	672.642	20.689	70.064	577.498	5.024.345
Liguria	357.324	2.337.023	91.845	680.135	132.769	794.033	23.710	103.862	605.648	3.915.053
Emilia-										
Romagna	553.198	4.854.513	124.122	1.214.008	195.550	1.148.336	48.018	144.350	920.888	7.361.207
Toscana	1.249.013	8.620.320	755.691	4.689.139	320.102	1.417.554	422.631	2.285.676	2.747.437	17.012.689
Umbria	91.472	586.709	100.153	674.613	193.194	719.980	156.546	650.231	541.365	2.631.533
Marche	254.031	2.915.863	141.999	2.655.424	123.667	1.034.706	55.007	257.959	574.704	6.863.952
Lazio	293.908	2.018.893	145.130	414.222	606.221	2.713.419	20.859	118.623	1.066.118	5.265.157
Abruzzo	150.834	1.646.647	25.439	186.697	13.818	60.246	13.380	66.605	203.471	1.960.195
Molise	10.199	152.307	6.501	60.471	2.228	7.860	4.209	12.524	23.137	233.162
Campania	403.161	4.413.533	18.201	70.125	94.922	463.393	67.648	279.858	583.932	5.226.909
Puglia	372.853	3.501.618	113.400	884.111	34.502	131.537	40.222	182.026	560.977	4.699.292
Basilicata	40.974	535.536	2.532	10.442	19.947	48.640	7.711	31.458	71.164	626.076
Calabria	123.006	1.365.307	8.137	84.496	17.127	104.780	9.971	34.543	158.241	1.589.126
Sicilia	245.417	1.199.419	99.931	489.140	81.452	315.310	88.196	245.667	514.996	2.249.536
Sardegna	346.570	2.267.926	33.160	323.552	21.164	145.449	75	359	400.969	2.737.286
ITALIA	7.925.855	61.680.232	3.775.343	31.182.627	3.054.737	15.289.116	1.347.005	6.545.063	16.102.940	114.697.038
Nord	4.792.283	35.028.046	2.745.033	23.697.501	1.819.342	9.441.069	687.089	3.919.227	10.043.747	72.085.843
Centro	1.888.424	14.141.785	1.142.973	8.433.398	1.243.184	5.885.659	655.043	3.312.489	4.929.624	31.773.331
Mezzogiorno	1.693.014	15.082.293	307.301	2.109.034	285.160	1.277.215	231.412	853.040	2.516.887	19.321.582

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili.

Tavola 18.7 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per specie di esercizio e nazionalità di provenienza dei clienti - Anno 2005 (a)

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2001	67.786.245	238.881.737	13.987.123	111.441.396	81.773.368	350.323.133
2002	67.350.373	231.132.223	14.679.939	114.114.827	82.030.312	345.247.050
2003	67.329.951	229.151.452	15.394.701	115.261.865	82.724.652	344.413.317
2004	70.683.563	234.019.839	15.273.005	111.596.388	85.956.568	345.616.227
2005 - PER NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA						
UNIONE EUROPEA						
Italia	41.295.496	138.222.074	8.917.828	68.504.450	50.213.324	206.726.524
Austria	1.262.102	4.606.894	435.805	2.901.818	1.697.907	7.508.712
Belgio	658.924	2.624.468	173.978	1.105.711	832.902	3.730.179
Cipro	9.038	22.770	747	2.923	9.785	25.693
Danimarca	266.013	1.003.055	221.753	1.800.614	487.766	2.803.669
Estonia	19.882	63.101	2.984	16.401	22.866	79.502
Finlandia	159.478	615.070	23.739	117.455	183.217	732.525
Francia	2.434.385	7.184.032	492.380	2.165.697	2.926.765	9.349.729
Germania	6.052.237	27.051.176	2.448.903	17.386.165	8.501.140	44.437.341
Grecia	279.116	742.586	16.651	114.700	295.767	857.286
Irlanda	277.176	1.131.224	51.260	288.952	328.436	1.420.176
Lettonia	9.712	28.850	1.289	6.423	11.001	35.273
Lituania	30.210	75.615	3.100	14.566	33.310	90.181
Lussemburgo	47.659	226.498	9.256	48.558	56.915	275.056
Malta	20.184	76.068	2.992	20.075	23.176	96.143
Paesi Bassi	746.676	2.648.184	697.524	5.609.686	1.444.200	8.257.870
Polonia	414.770	1.434.525	119.072	805.552	533.842	2.240.077
Portogallo	153.476	433.780	22.120	105.466	175.596	539.246
Regno Unito	2.791.823	10.659.656	392.579	2.165.445	3.184.402	12.825.101
Repubblica Ceca	201.558	855.521	169.782	1.134.707	371.340	1.990.228
Slovacchia	48.863	219.243	37.970	285.160	86.833	504.403
Slovenia	115.216	358.614	38.842	202.230	154.058	560.844
Spagna	1.461.497	3.653.185	142.491	500.788	1.603.988	4.153.973
Svezia	375.948	1.310.284	79.944	507.817	455.892	1.818.101
Ungheria	212.112	727.130	117.914	781.035	330.026	1.508.165
Totale	59.343.551	205.973.603	14.620.903	106.592.394	73.964.454	312.565.997
ALTRI PAESI EUROPEI						
Croazia	128.370	443.372	17.136	133.450	145.506	576.822
Islanda	21.118	83.963	3.640	18.617	24.758	102.580
Norvegia	249.171	837.674	42.191	257.409	291.362	1.095.083
Russia	496.047	1.779.411	22.693	164.521	518.740	1.943.932
Svizzera	1.281.811	4.801.298	328.240	2.223.573	1.610.051	7.024.871
Turchia	134.989	383.023	7.190	40.681	142.179	423.704
Altri paesi europei	804.902	2.785.617	165.641	1.234.403	970.543	4.020.020
Totale	3.116.408	11.114.358	586.731	4.072.654	3.703.139	15.187.012

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 18.7 segue - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per specie di esercizio e nazionalità di provenienza dei clienti - Anno 2005 (a)

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
PAESI EXTRAEUROPEI						
Egitto	27.581	105.781	1.555	15.749	29.136	121.530
Paesi dell'Africa mediterranea	87.939	306.531	7.291	115.989	95.230	422.520
Sud Africa	59.787	174.835	7.829	32.693	67.616	207.528
Altri paesi dell'Africa	90.890	286.258	13.966	134.319	104.856	420.577
Stati Uniti d'America	3.947.960	9.817.157	385.945	1.559.089	4.333.905	11.376.246
Canada	473.674	1.243.483	76.295	313.367	549.969	1.556.850
Messico	167.607	413.389	18.942	58.446	186.549	471.835
Venezuela	41.710	115.549	3.479	17.413	45.189	132.962
Brasile	239.195	631.453	24.587	142.445	263.782	773.898
Argentina	118.658	342.293	15.436	82.179	134.094	424.472
Altri paesi dell'America latina	184.045	474.274	24.538	129.833	208.583	604.107
Israele	194.013	521.400	21.183	105.520	215.196	626.920
Altri paesi del Medio Oriente	113.622	406.639	5.740	48.190	119.362	454.829
Cina	710.607	1.130.859	16.983	88.504	727.590	1.219.363
Corea del Sud	272.675	460.735	13.869	40.577	286.544	501.312
Giappone	1.593.884	3.185.081	40.586	129.443	1.634.470	3.314.524
India	88.312	215.435	3.800	14.883	92.112	230.318
Altri paesi dell'Asia	315.701	735.813	21.961	132.728	337.662	868.541
Australia	474.196	1.187.226	93.905	297.869	568.101	1.485.095
Nuova Zelanda	78.799	200.345	22.746	81.368	101.545	281.713
Altri paesi	424.709	1.277.115	74.670	491.386	499.379	1.768.501
Totale	9.705.564	23.231.651	895.306	4.031.990	10.600.870	27.263.641
TOTALE PAESI ESTERI	30.870.027	102.097.538	7.185.112	46.192.588	38.055.139	148.290.126
TOTALE GENERALE	72.165.523	240.319.612	16.102.940	114.697.038	88.268.463	355.016.650

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 18.8 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2005 (a)

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Alberghi di 5 stelle lusso, 5 e 4 stelle		Alberghi di 3 stelle e residenze turistico-alberghiere		Alberghi di 2 e 1 stella		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2001	21.832.808	62.148.668	33.672.972	127.894.907	12.280.465	48.838.162	67.786.245	238.881.737
2002	22.755.183	62.146.381	33.438.640	125.696.583	11.156.550	43.289.259	67.350.373	231.132.223
2003	23.227.445	63.744.325	33.524.461	125.504.070	10.578.045	39.903.057	67.329.951	229.151.452
2004	25.937.530	71.810.833	34.442.997	124.366.962	10.303.036	37.842.044	70.683.563	234.019.839
2005 - PER NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA								
UNIONE EUROPEA								
Italia	13.595.152	36.369.777	21.820.360	79.678.869	5.879.984	22.173.428	41.295.496	138.222.074
Austria	395.263	1.372.599	689.495	2.597.848	177.344	636.447	1.262.102	4.606.894
Belgio	260.428	965.201	320.400	1.350.373	78.096	308.894	658.924	2.624.468
Cipro	5.208	13.108	3.408	8.608	422	1.054	9.038	22.770
Danimarca	91.837	293.514	131.394	541.452	42.782	168.089	266.013	1.003.055
Estonia	8.786	30.474	8.759	25.243	2.337	7.384	19.882	63.101
Finlandia	53.344	176.486	83.301	353.399	22.833	85.185	159.478	615.070
Francia	876.996	2.521.319	1.266.263	3.851.151	291.126	811.562	2.434.385	7.184.032
Germania	1.929.662	7.852.552	3.162.696	14.767.870	959.879	4.430.754	6.052.237	27.051.176
Grecia	178.326	462.010	83.807	233.965	16.983	46.611	279.116	742.586
Irlanda	126.997	550.383	120.654	484.969	29.525	95.872	277.176	1.131.224
Lettonia	2.580	7.669	5.466	14.862	1.666	6.319	9.712	28.850
Lituania	8.045	21.910	17.660	42.130	4.505	11.575	30.210	75.615
Lussemburgo	23.137	103.293	21.188	109.245	3.334	13.960	47.659	226.498
Malta	7.432	22.436	9.622	38.954	3.130	14.678	20.184	76.068
Paesi Bassi	265.483	820.046	386.804	1.491.070	94.389	337.068	746.676	2.648.184
Polonia	76.101	253.916	257.763	901.718	80.906	278.891	414.770	1.434.525
Portogallo	80.421	209.676	60.177	184.288	12.878	39.816	153.476	433.780
Regno Unito	1.410.217	5.260.838	1.151.278	4.551.577	230.328	847.241	2.791.823	10.659.656
Repubblica Ceca	35.950	113.878	118.791	532.953	46.817	208.690	201.558	855.521
Slovacchia	12.738	42.907	26.578	113.667	9.547	62.669	48.863	219.243
Slovenia	29.694	79.128	70.100	226.092	15.422	53.394	115.216	358.614
Spagna	822.188	2.015.602	553.723	1.404.042	85.586	233.541	1.461.497	3.653.185
Svezia	144.146	440.837	184.229	701.000	47.573	168.447	375.948	1.310.284
Ungheria	47.693	147.121	128.250	448.900	36.169	131.109	212.112	727.130
Totale	20.487.824	60.146.680	30.682.166	114.654.245	8.173.561	31.172.678	59.343.551	205.973.603
ALTRI PAESI EUROPEI								
Croazia	34.160	94.517	73.286	234.533	20.924	114.322	128.370	443.372
Islanda	9.886	36.429	9.178	41.815	2.054	5.719	21.118	83.963
Norvegia	100.485	327.818	119.338	420.885	29.348	88.971	249.171	837.674
Russia	221.505	879.916	239.043	786.934	35.499	112.561	496.047	1.779.411
Svizzera	471.891	1.684.447	653.944	2.591.673	155.976	525.178	1.281.811	4.801.298
Turchia	74.972	209.171	51.653	146.484	8.364	27.368	134.989	383.023
Altri paesi europei	240.476	716.497	395.266	1.330.093	169.160	739.027	804.902	2.785.617
Totale	1.153.375	3.948.795	1.541.708	5.552.417	421.325	1.613.146	3.116.408	11.114.358

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 18.8 segue - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2005 (a)

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Alberghi di 5 stelle lusso, 5 e 4 stelle		Alberghi di 3 stelle e residenze turistico-alberghiere		Alberghi di 2 e 1 stella		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
PAESI EXTRAEUROPEI								
Egitto	12.305	42.387	9.309	39.504	5.967	23.890	27.581	105.781
Paesi dell'Africa mediterranea	25.371	73.938	31.562	118.995	31.006	113.598	87.939	306.531
Sud Africa	23.764	74.557	28.509	76.643	7.514	23.635	59.787	174.835
Altri paesi dell'Africa	33.657	93.552	31.411	105.552	25.822	87.154	90.890	286.258
Stati Uniti d'America	2.404.915	5.788.733	1.227.186	3.190.297	315.859	838.127	3.947.960	9.817.157
Canada	222.615	583.665	194.400	515.913	56.659	143.905	473.674	1.243.483
Messico	78.924	210.756	67.120	154.226	21.563	48.407	167.607	413.389
Venezuela	18.774	53.446	17.787	49.223	5.149	12.880	41.710	115.549
Brasile	105.880	273.839	101.476	273.224	31.839	84.390	239.195	631.453
Argentina	46.651	131.240	54.544	159.850	17.463	51.203	118.658	342.293
Altri paesi dell'America latina	67.615	172.210	78.357	201.966	38.073	100.098	184.045	474.274
Israele	99.818	275.057	77.117	204.348	17.078	41.995	194.013	521.400
Altri paesi del Medio Oriente	73.048	266.109	31.252	108.690	9.322	31.840	113.622	406.639
Cina	485.822	732.102	198.606	340.353	26.179	58.404	710.607	1.130.859
Corea del Sud	199.679	328.117	55.469	104.766	17.527	27.852	272.675	460.735
Giappone	1.195.840	2.377.799	346.898	687.350	51.146	119.932	1.593.884	3.185.081
India	51.460	105.960	29.447	92.173	7.405	17.302	88.312	215.435
Altri paesi dell'Asia	202.820	418.373	91.757	258.221	21.124	59.219	315.701	735.813
Australia	185.964	464.606	218.807	539.934	69.425	182.686	474.196	1.187.226
Nuova Zelanda	28.069	72.411	37.446	95.972	13.284	31.962	78.799	200.345
Altri paesi	231.495	607.150	151.617	501.805	41.597	168.160	424.709	1.277.115
Totale	5.794.486	13.146.007	3.080.077	7.819.005	831.001	2.266.639	9.705.564	23.231.651
TOTALE PAESI ESTERI	13.840.533	40.871.705	13.483.591	48.346.798	3.545.903	12.879.035	30.870.027	102.097.538
TOTALE GENERALE	27.435.685	77.241.482	35.303.951	128.025.667	9.425.887	35.052.463	72.165.523	240.319.612

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 18.9 - Arrivi e presenze negli esercizi complementari per tipo di esercizio e nazionalità dei clienti - Anno 2005 (a)

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto		Altri esercizi (b)		Alloggi agrituristici		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2001	8.018.250	64.537.348	3.015.336	30.316.932	2.102.167	11.904.084	851.370	4.683.032	13.987.123	111.441.396
2002	7.884.010	64.154.851	3.148.978	29.234.862	2.644.668	15.330.707	1.002.283	5.394.407	14.679.939	114.114.827
2003	8.091.307	63.877.468	3.354.421	29.824.501	2.817.496	15.877.182	1.131.477	5.682.714	15.394.701	115.261.865
2004	7.763.355	61.437.977	3.407.643	28.314.166	1.215.439	5.915.744	2.886.568	15.928.501	15.273.005	111.596.388
2005 - PER NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA										
UNIONE EUROPEA										
Italia	4.264.919	36.235.456	1.904.382	18.113.936	1.904.691	10.816.857	843.836	3.338.201	8.917.828	68.504.450
Austria	227.522	1.507.331	145.513	1.111.282	42.692	177.476	20.078	105.729	435.805	2.901.818
Belgio	78.082	539.900	38.194	263.209	37.857	154.607	19.845	147.995	173.978	1.105.711
Cipro	206	1.239	262	781	231	788	48	115	747	2.923
Danimarca	162.558	1.371.209	41.858	340.646	9.753	41.208	7.584	47.551	221.753	1.800.614
Estonia	2.215	13.121	291	1.921	388	872	90	487	2.984	16.401
Finlandia	9.805	42.212	7.422	46.778	4.864	18.435	1.648	10.030	23.739	117.455
Francia	245.962	1.185.219	89.409	438.203	125.259	366.629	31.750	175.646	492.380	2.165.697
Germania	1.460.427	10.585.443	575.708	4.636.941	197.596	680.526	215.172	1.483.255	2.448.903	17.386.165
Grecia	7.266	39.146	4.165	50.389	4.283	20.913	937	4.252	16.651	114.700
Irlanda	18.786	127.762	17.218	92.957	12.195	49.875	3.061	18.358	51.260	288.952
Lettonia	535	1.760	457	3.738	244	675	53	250	1.289	6.423
Lituania	1.165	3.494	997	7.619	866	3.270	72	183	3.100	14.566
Lussemburgo	5.031	24.161	1.987	14.194	1.216	4.632	1.022	5.571	9.256	48.558
Malta	1.267	11.168	955	5.221	463	2.392	307	1.294	2.992	20.075
Paesi Bassi	569.118	4.778.207	65.789	518.900	28.950	86.473	33.667	226.106	697.524	5.609.686
Polonia	61.744	366.035	35.589	320.610	18.078	91.220	3.661	27.687	119.072	805.552
Portogallo	11.205	51.738	3.891	29.172	6.535	22.101	489	2.455	22.120	105.466
Regno Unito	151.804	986.932	126.427	635.774	76.434	292.507	37.914	250.232	392.579	2.165.445
Rep. Ceca	67.960	400.745	84.039	656.997	15.412	61.973	2.371	14.992	169.782	1.134.707
Slovacchia	16.991	112.202	17.623	151.506	2.591	11.687	765	9.765	37.970	285.160
Slovenia	15.921	66.328	14.813	101.780	4.867	15.879	3.241	18.243	38.842	202.230
Spagna	52.376	185.274	31.279	126.579	53.913	164.964	4.923	23.971	142.491	500.788
Svezia	26.946	180.299	34.417	251.070	12.305	43.181	6.276	33.267	79.944	507.817
Ungheria	42.317	234.103	60.561	469.865	12.928	64.407	2.108	12.660	117.914	781.035
Totale	7.502.128	59.050.484	3.303.246	28.390.068	2.574.611	13.193.547	1.240.918	5.958.295	14.620.903	106.592.394
ALTRI PAESI EUROPEI										
Croazia	2.862	16.837	8.824	84.058	3.607	20.189	1.843	12.366	17.136	133.450
Islanda	2.108	8.594	815	6.998	427	1.352	290	1.673	3.640	18.617
Norvegia	12.433	91.248	18.331	118.402	7.355	25.667	4.072	22.092	42.191	257.409
Russia	8.096	49.651	7.682	65.929	6.039	43.150	876	5.791	22.693	164.521
Svizzera	188.570	1.413.430	72.885	546.176	40.210	137.967	26.575	126.000	328.240	2.223.573
Turchia	2.992	17.768	2.317	12.952	1.641	8.913	240	1.048	7.190	40.681
Altri paesi europei	39.337	227.108	35.833	442.921	84.096	509.145	6.375	55.229	165.641	1.234.403
Totale	256.398	1.824.636	146.687	1.277.436	143.375	746.383	40.271	224.199	586.731	4.072.654

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Alloggi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili.

Tavola 18.9 segue - Arrivi e presenze negli esercizi complementari per tipo di esercizio e nazionalità dei clienti - Anno 2005 (a)

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto		Altri esercizi (b)		Alloggi agrituristici		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
PAESI EXTRAEUROPEI										
Egitto	337	2.728	484	7.919	666	4.371	68	731	1.555	15.749
Paesi dell'Africa mediterranea	1.389	16.273	2.309	64.590	3.193	30.142	400	4.984	7.291	115.989
Sud Africa	1.759	5.724	3.228	14.641	2.055	8.428	787	3.900	7.829	32.693
Altri paesi dell'Africa	2.041	23.318	5.767	39.076	5.722	68.613	436	3.312	13.966	134.319
Stati Uniti d'America	49.571	194.645	174.592	715.198	121.817	431.839	39.965	217.407	385.945	1.559.089
Canada	16.512	82.845	24.670	101.018	27.978	85.710	7.135	43.794	76.295	313.367
Messico	2.667	7.260	6.793	21.156	9.237	29.166	245	864	18.942	58.446
Venezuela	666	2.597	1.286	7.858	1.131	5.294	396	1.664	3.479	17.413
Brasile	4.008	24.015	6.468	69.020	13.474	46.737	637	2.673	24.587	142.445
Argentina	3.078	22.988	3.744	21.510	8.199	35.171	415	2.510	15.436	82.179
Altri paesi dell'America latina	5.180	30.591	6.393	42.015	12.255	53.248	710	3.979	24.538	129.833
Israele	4.661	22.140	8.270	42.169	5.216	27.290	3.036	13.921	21.183	105.520
Altri paesi del Medio Oriente	1.168	10.116	2.256	20.613	2.023	16.078	293	1.383	5.740	48.190
Cina	2.419	5.584	6.062	48.378	7.995	32.923	507	1.619	16.983	88.504
Corea del Sud	2.357	6.265	3.195	12.173	8.189	21.644	128	495	13.869	40.577
Giappone	3.166	18.665	17.853	55.557	17.626	49.033	1.941	6.188	40.586	129.443
India	104	503	2.302	7.759	1.290	5.513	104	1.108	3.800	14.883
Altri paesi dell'Asia	5.135	22.320	6.637	34.308	9.653	71.948	536	4.152	21.961	132.728
Australia	29.775	72.250	28.799	102.604	30.161	91.633	5.170	31.382	93.905	297.869
Nuova Zelanda	10.157	35.351	5.541	19.979	5.812	18.958	1.236	7.080	22.746	81.368
Altri paesi	21.179	198.934	8.761	67.582	43.059	215.447	1.671	9.423	74.670	491.386
Totale	167.329	805.112	325.410	1.515.123	336.751	1.349.186	65.816	362.569	895.306	4.031.990
TOTALE										
PAESI ESTERI	3.660.936	25.444.776	1.870.961	13.068.691	1.150.046	4.472.259	503.169	3.206.862	7.185.112	46.192.588
TOTALE										
GENERALE	7.925.855	61.680.232	3.775.343	31.182.627	3.054.737	15.289.116	1.347.005	6.545.063	16.102.940	114.697.038

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Alloggi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili.

Tavola 18.10 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi ricettivi per mese - Anno 2005 (a)

ANNI MESI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)
2001	46.005.387	203.650.860	4,43	35.767.981	146.672.273	4,10	81.773.368	350.323.133	4,28
2002	45.675.266	199.687.120	4,37	36.355.046	145.559.930	4,00	82.030.312	345.247.050	4,21
2003	47.718.528	204.759.892	4,29	35.006.124	139.653.425	3,99	82.724.652	344.413.317	4,16
2004	49.240.829	204.446.991	4,15	36.715.739	141.169.236	3,84	85.956.568	345.616.227	4,02
2005 - PER MESE									
Gennaio	2.841.166	9.662.406	3,40	1.380.819	5.161.717	3,74	4.221.985	14.824.123	3,51
Febbraio	2.686.590	8.378.626	3,12	1.717.242	6.366.767	3,71	4.403.832	14.745.393	3,35
Marzo	3.473.925	10.192.576	2,93	2.597.054	9.066.370	3,49	6.070.979	19.258.946	3,17
Aprile	3.993.839	10.049.034	2,52	2.814.810	8.617.449	3,06	6.808.649	18.666.483	2,74
Maggio	4.002.991	11.410.492	2,85	4.460.139	15.772.029	3,54	8.463.130	27.182.521	3,21
Giugno	5.706.574	24.958.541	4,37	4.083.881	16.311.884	3,99	9.790.455	41.270.425	4,22
Luglio	6.505.164	37.131.866	5,71	5.437.291	25.079.715	4,61	11.942.455	62.211.581	5,21
Agosto	7.407.176	51.258.708	6,92	4.603.447	23.258.951	5,05	12.010.623	74.517.659	6,20
Settembre	4.396.404	18.811.598	4,28	4.572.677	18.353.723	4,01	8.969.081	37.165.321	4,14
Ottobre	3.444.074	9.441.677	2,74	3.459.751	11.107.637	3,21	6.903.825	20.549.314	2,98
Novembre	2.591.714	6.699.515	2,58	1.589.186	4.763.746	3,00	4.180.900	11.463.261	2,74
Dicembre	3.163.707	8.731.485	2,76	1.338.842	4.430.138	3,31	4.502.549	13.161.623	2,92
Totale	50.213.324	206.726.524	4,12	38.055.139	148.290.126	3,90	88.268.463	355.016.650	4,02

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.11 - Bilancia turistica - Anni 2001-2005 (in milioni di euro)

ANNI MESI	Incassi	Pagamenti	Saldo
2001	28.962	15.895	13.067
2002	28.207	17.810	10.397
2003	27.622	18.236	9.386
2004	28.665	16.515	12.150
2005 - PER MESE			
Gennaio	1.482	1.404	77
Febbraio	1.454	1.112	342
Marzo	2.085	1.324	762
Aprile	2.070	1.214	855
Maggio	2.675	1.331	1.344
Giugno	3.032	1.555	1.478
Luglio	3.486	1.977	1.509
Agosto	3.458	3.112	346
Settembre	3.474	1.480	1.994
Ottobre	2.534	1.266	1.268
Novembre	1.520	1.084	436
Dicembre	1.181	1.140	41
Anno	28.451	17.999	10.452

Fonte: Ufficio italiano dei cambi; Banca d'Italia

Tavola 18.12 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità - Anni 2005-2006 (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
FERRAGOSTO 2005						
Nord-ovest	8,6	6,7	7,7	-3,5	0,3	-2,1
Nord-est	7,7	13,6	9,5	-2,2	4,8	-0,5
Centro	4,0	-4,9	-0,6	-0,3	5,8	1,9
Sud e Isole	7,5	-0,5	5,5	5,1	-5,6	2,9
Italia	7,2	4,6	6,2	-0,4	2,5	0,4
NATALE 2005-EPIFANIA 2006						
Nord-ovest	5,2	6,4	5,6	1,7	4,6	2,4
Nord-est	8,8	0,5	6,9	7,5	3,5	6,4
Centro	-2,4	7,2	0,8	-6,3	6,8	-1,7
Sud e Isole	10,4	5,4	9,5	2,7	-4,9	0,7
Italia	6,3	4,3	5,8	3,4	3,2	3,3
PASQUA 2006						
Nord-ovest	31,1	15,8	24,0	16,7	16,1	16,4
Nord-est	27,7	21,4	25,2	18,1	12,0	15,0
Centro	33,5	16,3	25,1	21,9	14,9	18,2
Sud e Isole	19,1	40,6	25,0	20,9	29,4	23,8
Italia	27,5	21,1	24,9	19,2	15,6	17,5

Fonte: Attività alberghiera (R)

Tavola 18.13 - Presenze negli esercizi ricettivi in alcuni paesi dell'Unione europea per mese - Anni 2004 e 2005
(a) (in migliaia)

MESI	Austria	Danimarca	Finlandia	Francia	Germania	Lussemburgo	Portogallo	Regno Unito	Spagna
RESIDENTI (b)									
2004 - PER MESE									
Gennaio	2.095	402	643	7.359	14.772	9	700	7.080	5.545
Febbraio	2.673	540	908	8.364	16.523	10	816	7.910	6.509
Marzo	2.270	772	1.016	8.906	18.942	15	919	10.600	7.659
Aprile	1.712	1.289	905	9.651	22.564	19	1.272	13.060	10.945
Maggio	2.138	1.819	789	13.484	29.430	26	1.191	13.340	9.043
Giugno	2.427	1.815	1.367	14.815	29.492	27	1.347	15.070	11.877
Luglio	3.218	4.323	2.132	33.987	34.000	32	2.463	22.310	18.483
Agosto	3.531	2.178	1.256	42.542	37.692	27	4.045	27.510	27.409
Settembre	2.357	1.330	970	14.188	30.534	21	1.673	14.330	13.738
Ottobre	1.767	1.100	896	9.903	27.174	18	1.149	13.540	9.900
Novembre	1.328	630	792	7.526	17.296	14	811	7.720	6.796
Dicembre	1.476	380	619	8.114	15.904	10	720	6.360	7.214
Anno	26.993	16.578	12.294	178.840	294.323	228	17.105	158.830	135.118
2005 - PER MESE									
Gennaio	2.117	416	660	8.210	15.926	9	651	7.720	5.821
Febbraio	2.554	567	884	8.675	16.477	15	724	10.010	6.684
Marzo	2.400	961	1.099	9.705	20.516	17	1.067	13.900	10.264
Aprile	1.688	1.271	950	9.882	20.617	22	1.148	15.530	9.158
Maggio	2.143	1.785	814	13.670	29.603	26	1.269	21.300	10.694
Giugno	2.464	1.803	1.387	15.976	28.533	27	1.582	21.000	12.538
Luglio	3.242	3.996	2.210	35.603	34.678	31	2.365	33.380	20.450
Agosto	3.533	2.334	1.299	44.082	37.935	27	4.103	33.300	28.601
Settembre	2.378	1.445	1.003	14.694	30.975	21	1.712	18.580	14.644
Ottobre	1.812	838	921	10.323	27.737	19	1.071	15.490	10.134
Novembre	1.382	673	815	8.444	17.595	12	861	9.630	7.332
Dicembre	1.586	784	662	8.379	16.252	9	825	0	7.254
Anno	27.298	16.873	12.703	187.642	296.844	233	17.376	199.840	143.574
NON RESIDENTI (c)									
2004 - PER MESE									
Gennaio	7.786	208	333	3.729	2.210	69	1.069	3.693	10.589
Febbraio	9.032	240	276	3.990	2.885	74	1.387	3.673	11.315
Marzo	6.835	335	298	4.879	3.107	106	1.729	4.029	13.281
Aprile	4.014	569	218	5.839	3.294	164	2.031	5.998	13.938
Maggio	3.349	848	290	8.744	4.214	271	2.313	6.184	18.485
Giugno	4.949	1.028	494	11.186	4.030	230	2.647	6.370	21.476
Luglio	7.704	2.503	737	21.313	5.866	518	2.812	9.519	28.028
Agosto	9.822	2.049	637	21.076	5.623	505	3.346	10.249	30.610
Settembre	5.368	655	315	9.918	4.552	193	2.675	7.761	23.470
Ottobre	3.071	496	220	5.949	3.967	168	2.229	5.610	18.572
Novembre	1.543	364	236	3.654	2.852	113	1.277	5.355	10.545
Dicembre	4.803	278	354	3.900	2.758	84	1.104	5.865	9.621
Anno	68.275	9.572	4.408	104.178	45.357	2.493	24.617	74.306	209.931
2005 - PER MESE									
Gennaio	8.575	216	356	3.732	2.583	80	1.152	4.453	10.768
Febbraio	8.821	232	281	3.806	3.118	93	1.383	3.863	10.908
Marzo	8.917	394	309	5.720	3.131	131	1.936	4.571	12.767
Aprile	2.569	497	236	5.277	3.589	151	1.957	6.211	12.589
Maggio	3.614	795	317	9.271	4.107	272	2.442	7.371	18.403
Giugno	4.531	969	468	11.597	4.343	219	2.508	7.381	21.491
Luglio	7.883	2.389	680	22.267	6.121	493	2.994	10.338	28.806
Agosto	9.612	1.933	656	22.213	6.209	462	3.430	10.633	30.802
Settembre	5.331	720	313	10.384	4.732	193	2.809	8.411	24.091
Ottobre	3.287	477	242	6.019	4.183	170	2.352	6.145	19.358
Novembre	1.527	372	253	3.629	3.023	106	1.351	6.018	11.017
Dicembre	5.066	411	386	4.037	3.082	82	1.108	5.635	9.599
Anno	69.733	9.406	4.495	107.952	48.220	2.452	25.421	81.030	210.599

Fonte: Eurostat

(a) Dati provvisori per l'anno 2005.

(b) "Residenti" si riferisce alle presenze di coloro che hanno la residenza nel paese indicato nella testata.

(c) "Non residenti" si riferisce alle presenze di coloro che hanno la residenza in un paese diverso da quello nella testata di riferimento.

Tavola 18.14 - Residenti che hanno effettuato viaggi per tipologia di viaggio e trimestre (a) - Anno 2005 (valori assoluti in migliaia e per 100 abitanti)

TRIMESTRI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		In migliaia	Per 100 abitanti	In migliaia	Per 100 abitanti
	In migliaia	Per 100 abitanti	In migliaia	Per 100 abitanti	In migliaia	Per 100 abitanti				
Gennaio-marzo	6.382	11,0	6.415	11,1	11.586	20,0	1.632	2,8	12.539	21,7
Aprile-giugno	8.724	15,0	7.615	13,1	14.908	25,7	2.282	3,9	16.224	27,9
Luglio-settembre	6.744	11,6	23.982	41,2	27.535	47,4	1.716	3,0	28.037	48,2
Ottobre-dicembre	5.778	9,9	3.850	6,6	8.985	15,4	1.931	3,3	10.355	17,8

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono a stime non cumulabili, poiché una stessa persona può essere turista in trimestri diversi. Una eventuale somma dei dati trimestrali comporterebbe una sovrastima del numero annuale di turisti; similmente, i totali della tavola non corrispondono alla somma dei parziali per la presenza di persone che risultano essere contemporaneamente turisti per tipologie diverse di viaggio.

Tavola 18.15 - Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e trimestre - Anno 2005 (a) (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

TRIMESTRI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		In migliaia	Comp. %	In migliaia	Comp. %
	In migliaia	Comp. %	In migliaia	Comp. %	In migliaia	Comp. %				
VIAGGI										
Gennaio-marzo	9.524	22,1	7.415	15,1	16.939	18,4	3.261	21,8	20.201	18,9
Aprile-giugno	13.544	31,5	8.459	17,2	22.002	23,9	4.763	31,8	26.766	25,0
Luglio-settembre	11.284	26,2	28.783	58,7	40.067	43,5	3.216	21,5	43.283	40,4
Ottobre-dicembre	8.691	20,2	4.428	9,0	13.119	14,2	3.732	24,9	16.851	15,7
Anno	43.043	100,0	49.085	100,0	92.128	100,0	14.972	100,0	107.100	100,0
NOTTI										
Gennaio-marzo	19.102	23,0	55.955	10,5	75.057	12,2	12.040	20,2	87.097	12,9
Aprile-giugno	25.368	30,5	66.800	12,5	92.168	14,9	16.262	27,4	108.430	16,0
Luglio-settembre	21.580	26,0	377.555	70,7	399.135	64,7	16.126	27,1	415.262	61,4
Ottobre-dicembre	17.015	20,5	33.403	6,3	50.418	8,2	15.037	25,3	65.454	9,7
Anno	83.066	100,0	533.713	100,0	616.778	100,0	59.465	100,0	676.243	100,0

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi in ciascun trimestre del 2005.

Tavola 18.16 - Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e destinazione - Anno 2005 (a) (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

DESTINAZIONI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		In migliaia	Comp. %	In migliaia	Comp. %
	In migliaia	Comp. %	In migliaia	Comp. %	In migliaia	Comp. %				
VIAGGI										
Italia	40.704	94,6	37.156	75,7	77.860	84,5	11.475	76,6	89.335	83,4
<i>Nord</i>	21.363	49,6	16.371	33,4	37.734	40,9	5.759	38,4	43.493	40,6
<i>Centro</i>	11.435	26,6	6.490	13,2	17.925	19,5	3.625	24,2	21.549	20,1
<i>Sud</i>	7.906	18,4	14.295	29,1	22.201	24,1	2.092	14,0	24.293	22,7
Estero	2.339	5,4	11.929	24,3	14.268	15,5	3.497	23,4	17.765	16,6
<i>Paesi Unione europea (b)</i>	1.746	4,1	7.404	15,1	9.150	9,9	2.501	16,7	11.652	10,9
<i>Altri paesi europei</i>	564	1,3	1.459	3,0	2.022	2,2	367	2,5	2.390	2,2
<i>Resto del mondo</i>	29	0,1	3.066	6,2	3.095	3,4	628	4,2	3.724	3,5
Totale	43.043	100,0	49.085	100,0	92.128	100,0	14.972	100,0	107.100	100,0
NOTTI										
Italia	77.915	93,8	415.860	77,9	493.775	80,1	35.457	59,6	529.232	78,3
<i>Nord</i>	40.457	48,7	162.289	30,4	202.746	32,9	17.780	29,9	220.526	32,6
<i>Centro</i>	21.577	26,0	67.925	12,7	89.502	14,5	10.950	18,4	100.452	14,9
<i>Sud</i>	15.881	19,1	185.646	34,8	201.527	32,7	6.727	11,3	208.254	30,8
Estero	5.151	6,2	117.852	22,1	123.003	19,9	24.008	40,4	147.011	21,7
<i>Paesi Unione europea (b)</i>	4.094	4,9	66.931	12,5	71.025	11,5	14.254	24,0	85.278	12,6
<i>Altri paesi europei</i>	1.004	1,2	15.932	3,0	16.936	2,7	3.959	6,7	20.895	3,1
<i>Resto del mondo</i>	53	0,1	34.990	6,6	35.042	5,7	5.795	9,7	40.837	6,0
Totale	83.066	100,0	533.713	100,0	616.778	100,0	59.465	100,0	676.243	100,0

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi nel 2005.

(b) Sono compresi i dieci paesi che hanno aderito all'Unione europea nel 2004, precedentemente inclusi nella voce "altri paesi europei". In particolare: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia, Ungheria.

Tavola 18.17 - Viaggi effettuati dai residenti per tipologia di viaggio e tipo di alloggio - Anno 2005 (a) (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

TIPI DI ALLOGGIO	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		In migliaia	Comp. %	In migliaia	Comp. %
	In migliaia	Comp. %	In migliaia	Comp. %	In migliaia	Comp. %				
Strutture ricettive collettive	16.764	38,9	22.923	46,7	39.687	43,1	12.883	86,0	52.570	49,1
<i>Alberghi (b)</i>	13.250	30,9	16.221	33,0	29.471	32,0	12.139	81,0	41.610	38,9
<i>Altre strutture collettive (c)</i>	3.514	8,0	6.702	13,7	10.216	11,1	745	5,0	10.961	10,2
Alloggi privati	26.279	61,1	26.162	53,3	52.441	56,9	2.089	14,0	54.530	50,9
<i>Abitazioni/stanze in affitto (d)</i>	2.241	5,2	5.625	11,5	7.866	8,5	481	3,2	8.348	7,8
<i>Abitazioni di proprietà (e)</i>	5.949	13,8	5.992	12,2	11.941	13,0	108	0,7	12.049	11,2
<i>Abitazioni di parenti o amici</i>	17.139	39,9	13.998	28,5	31.137	33,8	1.093	7,4	32.230	30,1
<i>Altri alloggi privati</i>	950	2,2	547	1,1	1.497	1,6	407	2,7	1.904	1,8
Totale	43.043	100,0	49.085	100,0	92.128	100,0	14.972	100,0	107.100	100,0

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi in ciascun trimestre del 2005.

(b) Per "albergo" si intende: albergo, pensione, motel, istituto religioso.

(c) Per "altre strutture collettive" si intende: residenza per cure fisiche e/o estetiche, campo lavoro e vacanza, sistemazione in mezzo pubblico di trasporto (cuccette, vagoni letto eccetera), centro congressi e conferenze, villaggio vacanza, campeggio, agriturismo, marina e altre strutture collettive.

(d) Per "abitazione/stanza in affitto" si intende: abitazione in affitto, stanza in affitto, *bed and breakfast*.

(e) Per "abitazione di proprietà" si intende: abitazione di proprietà, multiproprietà.

Trasporti e telecomunicazioni

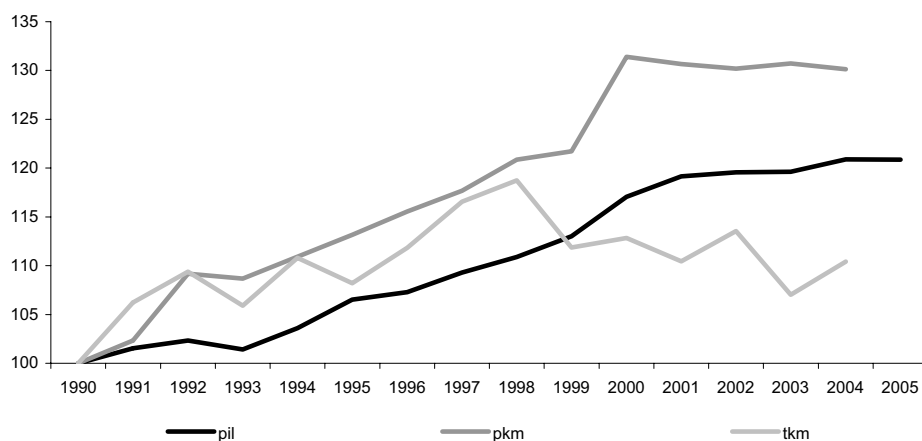
19. Trasporti e telecomunicazioni

Trasporti

Negli ultimi dieci anni, in tutti i paesi sviluppati si è verificata una continua crescita della domanda di trasporto: attualmente, le persone e le merci si muovono in misura maggiore di quanto non sia mai accaduto nel passato; questo fenomeno è accompagnato da profonde trasformazioni nelle caratteristiche della domanda di trasporto, cui si adegua, spesso con ritardo, l'offerta. In Italia, in particolare, negli ultimi dodici anni il totale dei flussi di passeggeri è aumentato in misura maggiore del prodotto interno lordo.

Figura 19.1

L'evoluzione della domanda di trasporto e del prodotto interno lordo - Anni 1990-2005 (indici base 1990=100)



Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Gli incidenti stradali negli anni '90: rischio e sicurezza sulle strade italiane*. Roma, 1997. (Argomenti n. 7).
- ♦ ISTAT. *Statistica degli incidenti stradali: anni 2003-2004*. Roma, 2005. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Statistiche dei trasporti marittimi: anni 2000-2001*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Statistiche dei trasporti: anni 2002-2003*. Roma, 2005. (Annuari n. 4). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Statistiche del trasporto aereo: anno 2002*. Roma, 2005. (Informazioni n. 3) <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Trasporto merci su strada: anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 10). <http://www.istat.it>.

Fonte: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (tonnellate-km e passeggeri-km); Istat (prodotto interno lordo, valori concatenati)

I fattori che hanno determinato le trasformazioni della domanda di trasporto di merci sono molteplici, sia di natura macro che di natura microeconomica. La globalizzazione dei mercati comporta, infatti, che l'intero sistema produttivo risulti sempre più articolato su scala mondiale. A tale scenario si aggiunge il processo dell'integrazione economica europea, che spinge le imprese a estendere il proprio raggio di azione sia per l'acquisto degli input di produzione che per la vendita dei prodotti.

Ai cambiamenti della domanda di trasporto merci, inoltre, contribuiscono trasformazioni di natura microeconomica e, principalmente, la diffusione della nuova organizzazione logistica di produzione fondata su tecniche di *just in time*. L'adozione di tali tecniche, basate sulla riduzione ai livelli minimi delle quantità di merci stoccate nei magazzini, comporta che i servizi di trasporto entrino direttamente a far parte del processo di produzione e di distribuzione, con una maggiore attenzione alla qualità del servizio, soprattutto in termini di certezza nei tempi di consegna, sicurezza dell'integrità dei carichi e possibilità di avere informazioni tempestive sullo stato della merce.

La crescita della mobilità dei passeggeri ha ragioni sia sociali sia economiche. Sul trasporto a lunga distanza opera il processo dell'integrazione economica europea, che ha facilitato il libero spostamento delle persone sul territorio europeo.

Il trasporto a breve distanza cresce con il diffondersi del fenomeno del pendolarismo che riguarda sia gli spostamenti sistematici, dovuti a motivi di studio o di lavoro, sia quelli prodotti dall'esigenza di soddisfare bisogni di carattere sociale e culturale.

Inoltre, l'abbattimento dei costi della mobilità, generato dal progresso tecnologico, e l'aumento generalizzato del reddito pro capite hanno contribuito ad accrescere il livello della mobilità fra le diverse aree geografiche.

In Italia, i principali mutamenti di politica economica che hanno influenzato il settore dei trasporti sono stati la liberalizzazione del mercato a livello europeo, che ha interessato anche comparti tradizionalmente monopolistici, e il graduale passaggio delle competenze amministrative dallo Stato alle Regioni.

Nell'Annuario statistico italiano sono riportati i dati relativi alle infrastrutture (rete stradale, ferroviaria), alla consistenza dei veicoli e al movimento di passeggeri e di merci. Come per altri settori di attività, anche per i trasporti sono fornite, oltre alle informazioni relative all'offerta, anche quelle concernenti la domanda. In particolare, nell'ambito dell'indagine multiscopo, sono stati rilevati alcuni aspetti della vita quotidiana, tra cui l'utenza e i mezzi di trasporto utilizzati da scolari, studenti ed occupati per raggiungere la scuola, l'università o i posti di lavoro e il tempo impiegato.

Il trasporto ferroviario

Il traffico viaggiatori svolto da Trenitalia, società del Gruppo Ferrovie dello Stato che ha per scopo l'esercizio del trasporto ferroviario viaggiatori e merci sulla rete Fs, nel 2004 ha segnato una crescita dello 0,8 per cento attestandosi a 45 miliardi e 577 milioni di viaggiatori-chilometro. Tale leggero aumento è la risultante di andamenti diversi rilevati nel settore della media e lunga percorrenza e in quello del trasporto regionale.

Nel settore della media-lunga percorrenza si è registrata una flessione dei viaggiatori dello 0,1 per cento, mentre nel settore del trasporto regionale si è manifestato un aumento della domanda dell'1,9 per cento dovuto prevalentemente al crescere della mobilità intorno alle grandi aree metropolitane. Nel settore delle merci, l'anno 2004 si è chiuso con un incremento nei volumi del traffico ferroviario del 3,6 per cento nelle tonnellate-chilometro e dell'1,2 per cento nelle tonnellate trasportate. In valori assoluti il livello delle merci trasportate nel 2004 è aumentato a 23.271 milioni di tonnellate chilometro e a 83.087 migliaia di tonnellate (Prospetto 19.2).

Prospetto 19.1

Trasporto ferroviario per tipo di servizio - Anni 2003 e 2004 (passeggeri-chilometro in milioni e variazioni percentuali)

TIPI DI SERVIZIO	2003	2004	Variazioni % 2004/2003
Media-lunga percorrenza	24.930	24.905	-0,1
Trasporto regionale	20.292	20.672	1,9
Totale	45.222	45.577	0,8

Fonte: Ferrovie dello Stato

Prospetto 19.2

Traffico merci delle Ferrovie dello Stato - Anni 2003 e 2004 (tonnellate in migliaia; tonnellate-chilometro in milioni e variazioni percentuali)

MERCI TRASPORTATE	2003	2004	Variazioni % 2004/2003
Tonnellate-chilometro	22.458	23.271	3,6
Tonnellate	82.107	83.087	1,2

Fonte: Ferrovie dello Stato

Il trasporto merci su strada

La rilevazione, svolta in ottemperanza del regolamento Cee n. 1172 del 1998, ha per oggetto la misurazione dell'ammontare complessivo del trasporto di merci su strada, svolto dagli automezzi italiani adibiti a tale tipologia di trasporto con portata utile non inferiore ai 35 quintali. È pertanto esclusa dalla rilevazione l'attività di trasporto merci svolta in Italia da veicoli non appartenenti a imprese italiane.

In Italia, i fattori che determinano la prevalenza di questa modalità di trasporto sono di carattere strutturale. Le principali cause sono da ricercarsi nella distribuzione sul territorio della popolazione e nella localizzazione e dimensione delle imprese, nei vincoli legati alla dotazione di infrastrutture, nel sistema distributivo, nella pratica diffusa della subvezione e nella polverizzazione del commercio al dettaglio.

Lo sviluppo della funzione logistica comporta un'attività di selezione delle modalità di trasporto, una nuova valutazione strategica della dimensione e formazione dei carichi, dell'ottimizzazione dei percorsi e del controllo dei tempi di consegna; la rapidità del servizio di trasporto incide sui livelli delle scorte sia in fase di produzione che di distribuzione. Il fattore temporale unito a una maggiore flessibilità fanno sì che l'impiego della modalità di trasporto su strada sia sulle medie che sulle lunghe distanze presenti una serie di ricadute positive sui sistemi economici locali. Esistono, tuttavia, importanti externalità, quali l'impatto sull'ambiente e sulle infrastrutture, che andrebbero attentamente valutate. L'autotrasporto, oltre ad assorbire quasi interamente il traffico a breve distanza (inferiore a 50 chilometri), va a integrare quasi tutte le operazioni di trasporto, marittime, ferroviarie e aeree, che necessariamente hanno bisogno del segmento stradale per essere completate.

Nel 2004 i veicoli italiani adibiti al trasporto merci hanno realizzato oltre 196 miliardi di tonnellate-chilometro, con un aumento rispetto all'anno 2003 del 13,1 per cento; occorre, tuttavia, sottolineare che una parte significativa di tale aumento è derivato da una discontinuità nella serie storica dovuta a modifiche introdotte nella rilevazione statistica.

Se si analizzano separatamente i dati secondo il titolo di trasporto (Prospetto 19.3), si rileva che, nel 2004, il trasporto in conto terzi ha registrato un aumento del 17,3 per cento delle tonnellate-chilometro realizzate mentre il trasporto in conto proprio ha evidenziato una flessione del 12,9 per cento.

Prospetto 19.3

Trasporto di merci per titolo di trasporto - Anni 2003 e 2004 (tonnellate-chilometro in migliaia e variazioni percentuali)

TITOLO DI TRASPORTO	Valori assoluti		Variazioni % 2004/2003
	2003	2004	
Conto terzi	149.977.760	175.973.701	17,3
Conto proprio	24.106.561	21.002.239	-12,9
Totale	174.084.321	196.975.940	13,1

La rete stradale e il parco veicoli

Nel 2005 sono stati iscritti al Pubblico registro automobilistico (Pra) 2.963.467 nuovi veicoli, di cui 2.238.344 autoveicoli. Nello stesso anno il parco circolante risulta composto da 39.089.754 autoveicoli, di cui 34.667.485 autoveicoli, 5.283.186 motoveicoli e 812.161 altri veicoli. Per quanto riguarda la rete stradale si fa presente che una parte delle strade statali, individuata dal d.p.c.m. del 21 febbraio 2000, è diventata di interesse regionale e che è in fase di completamento l'assegnazione alle province delle strade di loro competenza. Negli ultimi anni l'estesa chilometrica è rimasta pressoché invariata.

L'incidentalità stradale

L'aumento della circolazione stradale comporta una serie di effetti negativi: incidenti stradali, congestioni del traffico, inquinamento dell'aria, inquinamento acustico eccetera. In Italia nel 2004 si sono verificati 224.553 incidenti stradali, che hanno determinato il decesso di 5.625 persone, mentre

316.630 persone hanno subito lesioni di diversa gravità. Rispetto al 2003 si riscontra una flessione sia nel numero degli incidenti (-3,1 per cento) che dei morti (-7,3 per cento) e dei feriti (-3,3 per cento).

Spostamenti quotidiani

Nel 2006 gli spostamenti per recarsi nel luogo di studio o di lavoro hanno interessato più di 31 milioni di persone, di cui più di 10 milioni 500 mila tra scolari e studenti (inclusi i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e il nido) e oltre 21 milioni di occupati.

La mobilità ha caratteristiche differenti per queste due tipologie di popolazione. Scolari e studenti si spostano a piedi nel 26,1 per cento dei casi, mentre gli occupati fanno maggior uso dei mezzi di trasporto (88,2 per cento) e solo l'11,0 per cento di essi si reca a lavoro a piedi.

Tra i mezzi di trasporto privato il più utilizzato è l'automobile, sia per gli studenti, come passeggeri (35,9 per cento), sia per gli occupati, come conducenti (69,7 per cento). La quota di occupati che utilizzano l'auto per recarsi al lavoro è sostanzialmente stabile dal 2001 (era il 69,2 per cento).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto pubblico, questi risultano essere utilizzati in maggior misura dagli studenti rispetto agli occupati.

Anche i tempi di percorrenza per giungere sul luogo di studio e lavoro sono differenziati tra studenti e occupati: i primi nel 62,3 per cento dei casi impiegano fino a 15 minuti, rispetto al 45,2 per cento dei secondi.

Autobus, filobus e tram. L'utenza dei mezzi pubblici urbani (autobus, filobus e tram) risulta pari a poco meno di un quarto della popolazione di 14 anni e oltre (24,0 per cento), dato sostanzialmente stabile dal 2001 (24,1 per cento).

Relativamente ad aspetti della qualità del servizio quali la frequenza delle corse, la puntualità e la possibilità di trovare un posto a sedere, la percentuale di utenti che si dichiarano soddisfatti è generalmente di poco superiore al 50 per cento solo per la frequenza delle corse (51,9 per cento), mentre meno della metà sono gli utenti soddisfatti per la puntualità (46,7 per cento) e per la possibilità di trovare un posto a sedere (46,5 per cento).

Gli utenti residenti al Nord e al Centro sono più soddisfatti rispetto a quelli residenti nel Mezzogiorno per tutti gli aspetti considerati.

Pullman e corriere. La percentuale di popolazione che costituisce l'utenza del servizio di trasporto extraurbano, nel 2006, è pari al 16,7 per cento della popolazione di 14 anni e oltre. Anche per questa modalità di trasporto il dato è sostanzialmente stabile dal 2001.

L'aspetto della qualità del servizio che incontra il gradimento di una maggior quota di utenti è la possibilità di trovare posto a sedere (68,1 per cento), segue la puntualità con il 64,2 per cento, mentre per la frequenza delle corse la quota di utenti soddisfatti è minore (57,9 per cento).

Anche nel caso di questa modalità di trasporto la quota di utenti soddisfatti è maggiore al Nord, rispetto al Centro e al Mezzogiorno.

Il treno. L'utenza del treno si conferma in leggera crescita dopo la flessione del biennio 2002-2003. Nel 2006, infatti, il 29,6 per cento delle persone di 14 anni e oltre ha utilizzato almeno una volta il treno.

Rispetto al 2005, nel 2006 si registra una diminuzione della quota di utenti soddisfatti per le diverse componenti della qualità del servizio prese in considerazione. Infatti, per quanto riguarda la possibilità di trovare un posto a sedere si passa dal 62,4 per cento del 2005 al 57,0 per cento nel 2006, per la puntualità del servizio dal 46,9 per cento al 37,7 per cento e per la frequenza dei convogli, dal 62,7 per cento al 58,4 per cento.

A livello territoriale, è il Mezzogiorno che registra la diminuzione più elevata della quota di utenti soddisfatti per tutti gli aspetti del servizio considerati, segue il Centro, con l'eccezione della soddisfazione per la frequenza dei treni che risulta stabile rispetto al 2005. Nel Nord la quota di utenti soddisfatti registra una contrazione minore che altrove, anche se sempre significativa.

Il trasporto marittimo

Il trasporto marittimo riveste un ruolo di notevole importanza nel trasporto intermodale e rappresenta la modalità privilegiata per il contenimento dell'impatto ambientale e della congestione del traffico su strada.

A livello europeo e, conseguentemente, a livello nazionale si registra da tempo una forte spinta per la regolamentazione e lo sviluppo di questo settore. Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo della navigazione di corto raggio (*short sea shipping*), e cioè al movimento via mare di merci e passeggeri tra porti localizzati nell'Europa geografica o tra questi e i porti situati in paesi non europei con una linea costiera che si affaccia sui mari chiusi alle frontiere dell'Europa. Tali movimenti renderebbero il trasporto marittimo un anello fondamentale delle catene di trasporto in grado di movimentare le merci senza soluzione di continuità dalla loro origine alla loro destinazione finale.

In questo contesto, l'Italia risulta particolarmente favorita, data la posizione che occupa nel Mediterraneo, per lo sviluppo in questo settore sia in termini di nuove linee sia in termini di infrastrutture. Le autorità portuali, istituite con la legge n. 84/94 sul riordino del settore portuale finalizzata alla promozione e allo sviluppo delle attività commerciali via mare, sono ormai 23 e risultano operanti in tutti i maggiori porti italiani.

A sostegno dello sviluppo e del monitoraggio delle politiche legate al trasporto via mare, l'Ufficio statistico dell'Unione europea (Eurostat) ha emanato una specifica direttiva (direttiva n. 64/95) volta a disciplinare l'osservazione statistica del trasporto marittimo negli Stati membri secondo concetti e metodologie uniformi e condivise, al fine di assicurare una base informativa dettagliata, affidabile e comparabile fra i diversi paesi. La rilevazione del trasporto marittimo svolta dall'Istat è allineata agli standard definiti da tale direttiva.

Nel seguito vengono presentati i principali risultati della rilevazione relativa all'anno 2004.

Nel corso di questo anno il traffico complessivo delle merci nei porti italiani ammonta a circa 485 milioni di tonnellate, di cui il 69,8 per cento è costituito dalle merci sbarcate e il rimanente 30,2 per cento da quelle imbarcate.

Il numero di passeggeri che è transitato per i porti italiani nel 2004 è stato di 83,3 milioni.

Prospetto 19.4

Traffico merci (in migliaia di tonnellate) e passeggeri (in migliaia) - Anni 2003 e 2004

TRAFFICO MARITTIMO	2003		2004		Variazioni % 2004/2003
	Valori assoluti	Composizioni %	Valori assoluti	Composizioni %	
Merci sbarcate	334.819	70,2	338.374	69,8	1,1
Merci imbarcate	142.209	29,8	146.610	30,2	3,1
Totale merci	477.028	100,0	484.984	100,0	1,7
Passeggeri sbarcati	41.287	50,0	41.716	50,1	1,0
Passeggeri imbarcati	41.289	50,0	41.600	49,9	0,8
Totale passeggeri	82.576	100,0	83.316	100,0	0,9

Circa la metà (43,7 per cento) delle merci imbarcate e sbarcate nei porti italiani è costituita da prodotti petroliferi (39,9 per cento nella navigazione di cabotaggio e 45,2 per cento nella navigazione internazionale). I prodotti non petroliferi costituiscono il 60,1 per cento degli scambi di cabotaggio e il 54,8 per cento di quelli internazionali.

I porti caratterizzati dalla più spiccata vocazione al traffico internazionale, rispettivamente con una quota del 25,8 per cento e del 25,1 per cento, sono quelli situati nel Nord-est e nelle Isole; questi ultimi risultano inoltre al primo posto, con una quota del 39,0 per cento, nel traffico delle merci tra i porti italiani.

Nei porti situati nelle Isole si concentra in particolare il traffico dei prodotti petroliferi (48,9 per cento nella navigazione di cabotaggio e 43,3 per cento nella navigazione internazionale), mentre i prodotti non petroliferi presentano la maggiore incidenza nei porti del Sud (36,9 per cento), per quanto ri-

Prospetto 19.5

Traffico merci (a) per forma di navigazione, tipo di merce e ripartizione geografica - Anno 2004 (valori assoluti in tonnellate e composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Cabotaggio								
	Valori assoluti			Composizioni percentuali rispetto al totale Italia			Composizioni percentuali rispetto alla ripartizione geografica		
	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale
Nord-ovest	4.029	12.492	16.521	7,5	15,4	12,2	24,4	75,6	100,0
Nord-est	6.958	7.988	14.945	12,9	9,8	11,1	46,6	53,4	100,0
Centro	7.803	11.814	19.617	14,5	14,6	14,5	39,8	60,2	100,0
Sud	8.720	22.085	30.804	16,2	27,2	22,8	28,3	71,7	100,0
Isole	26.299	26.335	52.634	48,9	32,5	39,0	50,0	50,0	100,0
Altro	-	428	428	-	0,5	0,3	-	100,0	100,0
Italia	53.808	81.143	134.951	100,0	100,0	100,0	39,9	60,1	100,0

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Internazionale								
	Valori assoluti			Composizioni percentuali rispetto al totale Italia			Composizioni percentuali rispetto alla ripartizione geografica		
	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale
Nord-ovest	25.596	31.246	56.842	16,2	16,3	16,2	45,0	55,0	100,0
Nord-est	42.249	47.952	90.201	26,7	25,0	25,8	46,8	53,2	100,0
Centro	14.814	22.391	37.205	9,4	11,7	10,6	39,8	60,2	100,0
Sud	7.063	70.798	77.861	4,5	36,9	22,2	9,1	90,9	100,0
Isole	68.609	19.155	87.764	43,3	10,0	25,1	78,2	21,8	100,0
Altro	-	159	159	-	0,1	0,0	-	100,0	100,0
Italia	158.332	191.702	350.033	100,0	100,0	100,0	45,2	54,8	100,0

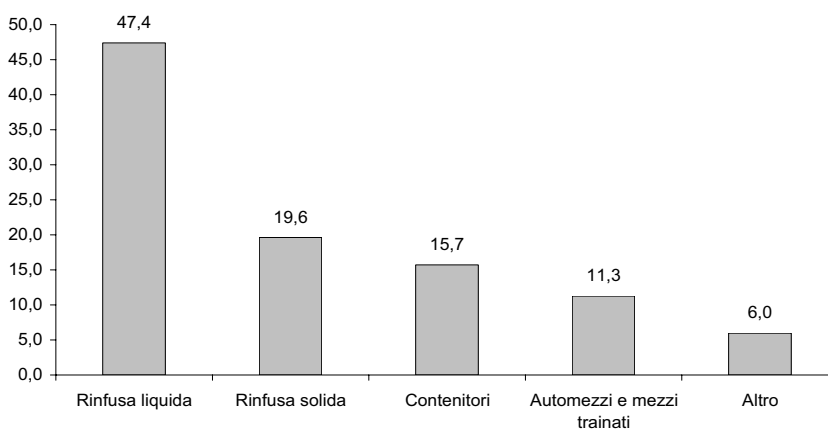
(a) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuire alla procedura di arrotondamento.

guarda la navigazione internazionale, e nei porti delle isole (32,5 per cento) per quanto riguarda la navigazione di cabotaggio.

Interessante è la suddivisione della merce trasportata per tipo di carico, distinguendo, cioè, fra merce trasportata in contenitori, rinfusa liquida o solida, in automezzo o mezzo trainato e in altro tipo di rinfusa; quest'ultima categoria include la cosiddetta *break-bulk* o colli e numero. Fanno parte di questo aggregato, per esempio, i pallet, il legname o l'acciaio imbracato. Considerata l'elevata incidenza che i prodotti petroliferi presentano sia nella navigazione di cabotaggio sia in quella internazionale, la "rinfusa liquida" rappresenta il tipo di carico prevalente nel trasporto marittimo (47,4 per cento del totale delle merci trasportate via mare), seguono la "rinfusa solida" (19,6 per cento), il trasporto in contenitori (15,7 per cento), e quello in automezzi e mezzi trainati (11,3 per cento).

Figura 19.2

Merce trasportata per tipo di carico - Anno 2004 (composizione percentuale)



I numeri indici di fatturato, relativi ad alcuni comparti dei servizi, sono il risultato di specifiche rilevazioni trimestrali presso le imprese, che soddisfanno le esigenze informative sia di fonte nazionale, sia di derivazione europea; queste ultime sono stabilite dal regolamento comunitario sulle statistiche economiche congiunturali (Ce n. 1165/1998).

L'indice di fatturato del settore del trasporto marittimo (Prospetto 19.6) ha registrato, nella media del 2005, una variazione annua pari a +0,9 per cento, con un netto rallentamento rispetto alla variazione dell'anno precedente (+4,3 per cento nel 2004).

Prospetto 19.6

Indici del fatturato a prezzi correnti delle imprese del trasporto marittimo. Base 2000=100 - Anni 1999-2005

ANNI	Indici	Variazioni % sull'anno precedente
1999	99,7	-
2000	100,0	0,3
2001	105,1	5,1
2002	103,6	-1,4
2003	102,7	-0,9
2004	107,1	4,3
2005	108,1	0,9

Il trasporto aereo

La rilevazione viene svolta in base al regolamento Ce n. 437/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2003 ed è stata introdotta nel 2001. L'indagine è a carattere totale e raccoglie le informazioni dalle società di gestione aeroportuale, con la collaborazione dell'Ente nazionale dell'aviazione civile (Enac). I dati raccolti riguardano il traffico aeroportuale di aeromobili, passeggeri, merci e posta, in arrivo e/o in partenza dagli aeroporti nazionali, relativamente all'aviazione civile commerciale. Sono perciò esclusi dal campo di osservazione i voli effettuati per motivi di Stato. I dati che vengono elaborati si riferiscono ai servizi aerei di linea e charter mentre escludono i voli aerotaxi e quelli dell'aviazione generale (cioè voli privati, di addestramento, scali tecnici, voli di posizionamento, di addestramento e di prova, aerofotografici, aeroambulanze). A partire dal 2001 vengono conteggiati anche i passeggeri in transito diretto; si tratta dei passeggeri che, dopo una sosta presso un aeroporto, proseguono il loro viaggio su un volo avente lo stesso numero di quello sul quale sono arrivati (e sullo stesso aeromobile).

Nell'Unione europea, il settore del trasporto aereo è stato progressivamente liberalizzato con l'introduzione della libertà di fornire servizi aerei all'interno dell'area che ha portato, nell'aprile 1997, alla libertà di cabotaggio, cioè al diritto per una compagnia di uno Stato membro di operare su una rotta nazionale di un altro Stato membro. Dalla fine degli anni Novanta inoltre sono state adottate delle misure per garantire la competizione del settore; in questa ottica sono stati gradualmente liberalizzati anche i servizi di *handling* presso gli aeroporti comunitari.

Nel 2004 il complesso del traffico aereo presso gli scali nazionali ha registrato, rispetto all'anno precedente, una lieve diminuzione (-0,1 per cento) in termini di veicoli arrivati e partiti mentre è cresciuto marcatamente in termini di passeggeri (+6,8 per cento). Tale incremento è da attribuire esclusivamente alla componente del traffico internazionale, per il quale si è registrata una crescita dei passeggeri del 13,3 per cento, sintesi, a sua volta, di aumenti del 15,1 per cento per i voli di linea e del 4,2 per cento per i voli charter. La componente del traffico nazionale ha, invece, segnato una variazione pressoché nulla (+0,1 per cento).

L'indice di fatturato nel settore del trasporto aereo (Prospetto 19.8) ha segnato nella media del 2005 una marcata crescita (+7,4 per cento rispetto alla media del 2004), manifestando un'inversione di tendenza rispetto alla caduta dell'anno precedente (-3,0 per cento).

Prospetto 19.7

Traffico di aeromobili, passeggeri, merci e posta - Anni 2003 e 2004 (movimenti aeromobili e passeggeri in numero; merci e posta in tonnellate)

TRAFFICO AEREO	2003	2004	Variazioni %
Movimenti aeromobili (a)	1.265.209	1.263.811	-0,1
Passeggeri (b)			
Traffico nazionale	49.145.678	49.216.975	0,1
Di linea	48.614.937	48.744.914	0,3
Charter	530.741	472.061	-0,6
Traffico internazionale	50.587.490	57.315.194	13,3
Di linea	42.109.952	48.479.701	15,1
Charter	8.477.538	8.835.493	4,2
Merci e posta (c)	763.204	778.973	2,0

(a) Movimenti di aeromobili in arrivo e in partenza negli aeroporti nazionali, traffico nazionale e internazionale nel complesso.

(b) Passeggeri imbarcati e sbarcati negli aeroporti nazionali.

(c) Merci e posta caricate e scaricate negli aeroporti nazionali, traffico nazionale e internazionale nel complesso.

Prospetto 19.8

Indici del fatturato a prezzi correnti delle imprese di trasporto aereo. Base 2000=100 - Anni 1999-2005

ANNI	Indici	Variazioni % sull'anno precedente
1999	92,0	-
2000	100,0	8,7
2001	96,1	-3,9
2002	87,4	-9,1
2003	87,5	0,1
2004	84,9	-3,0
2005	91,2	7,4

Telecomunicazioni

Questa parte del capitolo presenta informazioni sui risultati economici delle poste e telecomunicazioni, raccolte mediante un sistema di rilevazioni annuali oggetto di maggiore approfondimento nel [capitolo 24](#) del presente volume. Inoltre vengono riportati i principali risultati di due rilevazioni annuali sulle imprese di telefonia fissa e mobile e sugli Internet service provider (Isp).

Poste e telecomunicazioni

Il comparto comprende il settore dei servizi postali e il settore delle telecomunicazioni. I servizi postali rappresentano il settore più tradizionale (anche se sempre più aperto alle nuove tecnologie e organizzazioni produttive), mentre quello delle telecomunicazioni rappresenta una parte rilevante del più ampio settore dell'Information and communication technologies (Ict).

Nel 2003 le imprese attive nel settore delle poste e telecomunicazioni erano 2.720 ([Tavola 19.19](#)), in prevalenza di piccola dimensione (da 1 a 19 addetti) ([Tavola 19.21](#)). La particolare struttura dimensionale del settore, che vede coesistere poche grandi imprese e numerose unità di ridotte dimensioni, determina una dimensione media pari a 95,8 addetti per impresa ([Tavola 19.22](#)), risultando quindi nettamente superiore a quella media del settore terziario (pari a 3 addetti). Nelle attività postali e di corriere, operano 1.710 imprese (62,9 per cento del comparto) con circa 161 mila addetti, per la gran parte dipendenti ([Tavola 19.20](#)). Per quanto riguarda le variabili economiche la componente predominante del settore è rappresentata dalle imprese di telecomunicazioni, che realizzano l'82,8 per cento del fatturato, il 78,2 per cento del valore aggiunto e il 96,0 per cento degli investimenti. Occorre aggiungere che il peso delle telecomunicazioni sia in termini di prodotto che di investimenti è in crescita rispetto al 2002.

Il costo del lavoro pro capite, pari nelle telecomunicazioni a 48 mila euro, risulta significativamente superiore a quello rilevato per le attività postali (pari a 31,9 mila euro per dipendente), ma la produttività nominale del lavoro, misurata dal valore aggiunto per addetto, è superiore di oltre cinque volte

rispetto a quella registrata nel settore delle attività postali e di corriere (221,8 mila euro contro 38,2 mila euro per addetto).

Se si considera, infine, l'attività di accumulazione di capitale fisso, le imprese del settore delle telecomunicazioni registrano un livello di investimenti per addetto particolarmente elevato (50,2 mila euro), a conferma dell'intensità di capitale che caratterizza gli assetti aziendali come pure del notevole dinamismo stimolato dagli incessanti processi innovativi che investono il settore.

Informatica e attività connesse

Nell'informatica e attività connesse, che occupa circa 357 mila addetti, di cui 244 mila dipendenti (Tavola 19.19), sono presenti oltre 84.100 imprese, in prevalenza imprese di piccole dimensioni (Tavola 19.21), concentrate in particolare nelle attività di realizzazione di software e consulenza in materia di informatica (circa 29 mila piccole imprese) e in quelle di elaborazione elettronica dei dati (28.300 piccole imprese). Questi due settori rappresentano, dunque, congiuntamente il 70,4 per cento delle imprese e l'81,8 per cento degli addetti del comparto informatico (Tavola 19.20). Il quadro non muta se si considerano anche le incidenze relative agli aggregati economici.

Le altre attività connesse all'informatica (ovvero servizi di telematica, robotica, eidomatica) occupano oltre 43 mila addetti e rappresentano il 13,5 per cento del fatturato totale dell'informatica e sono in prevalenza caratterizzate dalla presenza di piccole imprese.

Infine, si rileva la presenza di 451 imprese – quasi tutte di piccole dimensioni – che svolgono attività di costruzione di banche dati e che registrano i valori medi più elevati in termini di valore aggiunto e di fatturato per addetto (rispettivamente pari a 62,1 e 134,6 mila euro). Il settore che registra il più elevato valore di investimenti per addetto (circa 11,7 mila euro) è quello dell'elaborazione elettronica dei dati.

Dinamiche più recenti

Nel settore delle telecomunicazioni (Prospetto 19.9), l'indice del fatturato ha segnato, anche nel 2005, una crescita sostenuta (+4,5 per cento in media d'anno), con la prosecuzione della fase di espansione che l'indicatore registra a partire dal 2000. Anche il fatturato del settore dei servizi postali ha registrato, nel 2005, una crescita significativa (+3,4 per cento) che continua la fase di espansione già rilevata nel 2004. Il settore dell'informatica ha, invece, presentato una leggera flessione del fatturato (-0,2 per cento nella media del 2005), dopo essere cresciuto in misura limitata nel 2004 (+1,5 per cento).

Prospetto 19.9

Indici del fatturato e tassi di variazione annua delle imprese di telecomunicazioni, informatica e servizi postali. Base 2000=100 - Anni 1999-2005

ANNI	Telecomunicazioni		Informatica		Servizi postali	
	Indici	Variazioni % sull'anno precedente	Indici	Variazioni % sull'anno precedente	Indici	Variazioni % sull'anno precedente
1999	94,1	-	86,0	-	95,1	-
2000	100,0	6,3	100,0	16,3	100,0	5,2
2001	109,3	9,3	97,7	-2,3	109,1	9,1
2002	117,5	7,5	99,6	1,9	111,7	2,4
2003	121,8	3,7	99,2	-0,4	113,4	1,5
2004	128,8	5,7	100,7	1,5	118,8	4,8
2005	134,6	4,5	100,5	-0,2	122,8	3,4

Telefonia fissa, mobile e Internet service provider (Isp)

Nel 2004 le imprese di telefonia fissa e mobile hanno registrato un fatturato di 43.964 milioni di euro e investimenti per 7.053 milioni di euro. Il fatturato per addetto è risultato pari a 485 mila euro e gli investimenti per addetto a 78 mila euro (Tavola 19.23).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 26).
- ♦ ISTAT. *I servizi postali: anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 2).
- ♦ ISTAT. *Le imprese di servizi informatici: anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 31).

Nelle attività di fornitura di accesso a Internet, il fatturato complessivo è stato pari a 23.383 milioni di euro (348 mila euro per addetto) e gli investimenti di 3.853 milioni di euro (55 mila euro per addetto).

Al 31 dicembre 2004 la tecnologia prevalente nella telefonia è quella digitale xDsl, con un totale di 3,9 milioni di abbonati (Tavola 19.24). Le linee mobili attive sono 63,2 milioni mentre le carte telefoniche prepagate attive sono 55,7 milioni. Il numero di clienti che fa uso della Carrier Selection in modalità easy access è pari a 6 milioni mentre le linee Umts sono 3,7 milioni.

Il totale delle utenze Internet è di circa 9,9 milioni e la velocità di download più frequente è quella fino a 399 Kbit/s (con 5,6 milioni di utenze attive); stanno, tuttavia, crescendo rapidamente le utenze Internet appartenenti alle classi di velocità di download superiori. Anche rispetto alla velocità di upload, è la velocità più bassa, quella fino a 255 Kbit/s, ad essere la più frequente con 5,9 milioni di utenze (Prospetto 19.10).

A livello territoriale, la maggiore diffusione di utenze Internet si registra in Lombardia (1,9 milioni) e nel Lazio (1,1 milioni); seguono Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte (Tavola 19.25).

Nel corso del 2004 il traffico telefonico su rete fissa è costituito, nel 43,4 per cento dei casi, da chiamate verso lo stesso distretto nazionale (abbonati aventi lo stesso prefisso), nel 19,1 per cento dei casi da chiamate verso altri distretti nazionali (abbonati aventi prefisso diverso) e nel 12,1 per cento da chiamate verso rete mobile. A sua volta, il traffico telefonico su rete mobile è costituito da chiamate verso la rete mobile dello stesso operatore nel 54,2 per cento dei casi e verso altro operatore nel 22,3 per cento dei casi (Figura 19.3).

Prospetto 19.10

Utenze delle imprese Internet per velocità di download/upload e classe di addetti - Anno 2004 (valori assoluti)

CLASSI DI ADDETTI	Velocità di download			Velocità di upload		
	Fino a 399 Kbit/s	Da 400 Kbit/s a 1,99 Mbit/s	Uguale o superiore a 2 Mbit/s	Fino a 255 Kbit/s	Da 256 Kbit/s a 511 Mbit/s	Uguale o superiore a 512 Mbit/s
1-99	558.120	68.909	2.535	567.675	58.203	3.101
100 e oltre	5.001.892	3.839.347	444.693	5.297.736	3.538.445	450.336
Totale	5.560.012	3.908.256	447.228	5.865.411	3.596.648	453.437

Figura 19.3

Traffico telefonico per tipologia - Anno 2004 (composizioni percentuali)

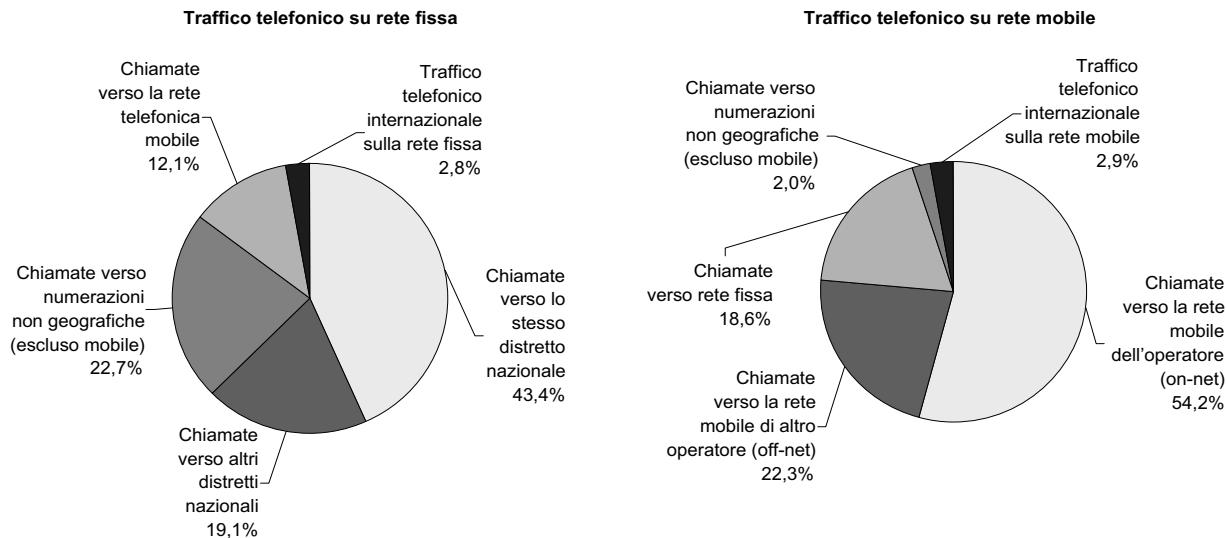


Tavola 19.1 - Rete stradale per tipo di strada e regione - Anno 2004

ANNI REGIONI	Tipo di strada					Totale
	Strade di interesse nazionale		Regionali (b)	Provinciali (c)	Raccordi	
	Autostrade	Statali (a)				
2001	6.478	46.556	-	119.644	350	173.028
2002	6.487	20.908	25.514	119.644	350	172.903
2003	6.487	21.872	23.824	119.644	350	172.178
2004 - PER REGIONE						
Piemonte	807	710	2.240	18.862	11	22.630
Valle d'Aosta	110	148	-	499	-	757
Lombardia	576	931	2.458	7.788	10	11.763
Trentino-Alto Adige (d)	187	1.690	-	2.677	-	4.554
<i>Bolzano-Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	475	731	1.763	7.038	-	10.007
Friuli-Venezia Giulia	210	1.136	-	2.171	44	3.561
Liguria	375	125	946	2.639	-	4.085
Emilia-Romagna	568	1.131	1.910	7.213	73	10.895
Toscana	424	900	2.632	7.270	75	11.301
Umbria	59	425	1.100	2.729	39	4.352
Marche	168	443	844	5.312	26	6.793
Lazio	470	506	2.028	6.896	-	9.900
Abruzzo	352	605	1.614	4.809	15	7.395
Molise	36	563	414	1.859	-	2.872
Campania	442	1.227	1.552	6.906	43	10.170
Puglia	313	1.562	1.413	8.240	-	11.528
Basilicata	29	1.078	893	2.856	52	4.908
Calabria	295	1.377	2.094	6.370	6	10.142
Sicilia	632	3.648	-	12.093	25	16.398
Sardegna	-	3.041	-	5.417	-	8.458
ITALIA	6.529	21.977	23.901	119.644	419	172.470
Nord	3.309	6.602	9.317	48.887	138	68.253
Centro	1.121	2.274	6.604	22.207	140	32.346
Mezzogiorno	2.099	13.101	7.980	48.550	141	71.871

Fonte: Rete stradale (E)

(a) Dati Anas aggiornati al 6 giugno 2005. Non sono compresi i tratti interni dei centri abitati superiori ai 10 mila abitanti consegnati ai comuni.

(b) Sono strade già statali di interesse regionale la cui estesa è stata individuata dal d.p.c.m. del 21 settembre 2001.

(c) I dati delle strade provinciali si riferiscono al 1999.

(d) Le strade del Trentino-Alto Adige sono da considerarsi statali, ai sensi del d.lgs. n. 320 del 2 settembre 1997, anche se gestite dalle province autonome di Trento e Bolzano.

Tavola 19.2 - Rete ferroviaria in esercizio delle Ferrovie dello Stato per trazione, tipologia di binario e regione
(a) - Anno 2005 (in chilometri)

ANNI REGIONI	Linee elettrificate		Linee non elettrificate		Totale
	A binario doppio	A binario semplice	A binario doppio	A binario semplice	
2002	6.221	4.670	44	5.050	15.985
2003	6.254	4.712	44	4.955	15.965
2004	6.317	4.728	44	4.826	15.915
2005 - PER REGIONE					
Piemonte	726	539	-	615	1.881
Valle d'Aosta	-	-	-	81	81
Lombardia	652	640	-	277	1.569
Trentino-Alto Adige	199	96	-	67	361
<i>Bolzano-Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	548	202	-	403	1.153
Friuli-Venezia Giulia	298	78	-	89	464
Liguria	325	160	-	16	501
Emilia-Romagna	485	487	-	88	1.060
Toscana	732	196	18	490	1.435
Umbria	181	172	-	15	368
Marche	191	49	-	146	385
Lazio	848	257	-	111	1.217
Abruzzo	123	195	-	193	512
Molise	23	43	-	204	270
Campania	588	236	-	242	1.067
Puglia	358	238	-	225	822
Basilicata	24	193	-	145	362
Calabria	259	204	-	386	850
Sardegna	-	-	16	411	428
Sicilia	168	634	-	578	1.380
Linee all'estero esercitate da Fs	11	3	-	44	58
Italia	6.740	4.624	34	4.828	16.225

Fonte: Trasporti ferroviari (E)

(a) Dal 2000 l'estesa della rete ferroviaria non comprende più le linee esercitate in regime di raccordo; tali linee, nel 1999, ammontavano a 173 chilometri.

Tavola 19.3 - Viaggiatori e merci delle Ferrovie dello Stato per tipo di trasporto - Anni 2000-2004 (viaggiatori e tonnellate in migliaia; viaggiatori-chilometro e tonnellate-chilometro in milioni)

ANNI	Viaggiatori			Viaggiatori-chilometro		
	Lunga percorrenza	Trasporto regionale	Totale	Lunga percorrenza	Trasporto regionale	Totale
2000	70.000	408.200	478.200	27.537	19.596	47.133
2001	70.100	412.700	482.800	27.279	19.473	46.752
2002	68.080	423.876	491.956	25.973	19.983	45.956
2003	67.605	430.331	497.936	24.930	20.292	45.222
2004	69.298	435.053	504.351	24.905	20.672	45.577
ANNI	Merci			Tonnellate-chilometro		
	Tradizionale	Combinato	Totale	Tradizionale	Combinato	Totale
2000	50.178	37.399	87.577	15.445	9.550	24.995
2001	49.732	36.747	86.479	15.242	9.110	24.352
2002	46.394	36.815	83.209	14.014	9.046	23.060
2003	44.550	37.557	82.107	13.365	9.093	22.458
2004	44.804	38.283	83.087	13.836	9.435	23.271

Fonte: Trasporti ferroviari (E)

Tavola 19.4 - Traffico ferroviario nei paesi Ue (a) - Anno 2004 (valori assoluti in milioni e variazioni percentuali)

UNIONE EUROPEA	Viaggiatori-chilometro			Tonnellate-chilometro (b)		
	2004	Variazioni %		2004	Variazioni %	
		2003/2002	2004/2003		2003/2002	2004/2003
Italia	45.577	-2,2	0,8	21.046	-1,8	-6,3
Austria	8.259	-0,4	1,3	19.027	1,3	6,6
Belgio	8.676	0,1	5,0	8.725	-0,7	5,0
Danimarca	5.390	-1,7	1,7	-	1,1	-
Estonia	192	1,0	5,5	9.567	4,0	3,1
Finlandia	3.352	-1,8	0,4	10.105	-6,4	0,6
Francia	74.014	0,4	2,9	45.121	2,1	-3,7
Germania	70.272	-14,3	1,0	77.620	39,4	5,0
Grecia	1.668	-1,7	6,0	588	-6,6	28,9
Irlanda	1.582	0,9	-1,2	399	-9,9	0,3
Lettonia	810	-3,1	6,3	16.877	9,3	-4,1
Lituania	443	-2,7	2,5	11.637	-19,8	1,6
Lussemburgo	266	4,4	1,5	599	6,0	-0,2
Paesi Bassi	14.097	5,8	0,0	-	6,8	-
Polonia	18.626	11,8	-5,2	47.847	-10,9	1,0
Portogallo	3.415	0,7	2,3	2.675	-1,3	9,5
Regno Unito	42.400	5,0	20.700	9,5
Repubblica Ceca	6.553	1,1	16.214	-5,0
Slovacchia	2.227	-3,8	9.675	-4,4
Slovenia	764	-1,7	3.462	5,7
Spagna	19.016	-1,5	13.608	-0,4
Svezia	5.544	-16,3	13.122	2,3
Ungheria	7.199	-1,4	8.270	9,3
Unione europea	294.765	1,4	335.838	2,0

Fonte: Trasporti ferroviari (E)

(a) Dati forniti da Union Internationale des Chemins de Fer. Il traffico è quello delle principali imprese ferroviarie.

(b) Escluso il traffico dei carri privati vuoti.

Tavola 19.5 - Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico registro automobilistico per categoria e regione - Anno 2005

ANNI REGIONI	Autoveicoli					Motoveicoli			Altri veicoli
	Autovetture	Autobus	Autocarri	Motrici	Totale	Motocicli	Motocarri	Totale	
2001	33.239.029	89.858	3.541.545	124.149	36.994.581	3.732.306	382.149	4.114.455	827.591
2002	33.706.153	91.716	3.751.699	132.622	37.682.190	4.037.480	368.387	4.405.867	862.268
2003	34.310.446	92.701	3.933.930	139.402	38.476.479	4.375.947	370.751	4.746.698	855.758
2004	33.973.147	92.874	4.015.612	142.413	38.224.046	4.574.644	342.739	4.917.383	809.478
2005 - PER REGIONE									
Piemonte	2.703.252	6.140	360.005	10.838	3.080.235	323.764	16.741	340.505	71.095
Valle d'Aosta	131.960	343	30.375	277	162.955	12.310	4.418	16.728	1.873
Lombardia	5.555.076	11.204	674.210	21.640	6.262.130	771.279	21.774	793.053	143.128
Trentino-Alto Adige	530.570	2.202	75.041	4.456	612.269	72.996	6.093	79.089	20.397
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>248.133</i>	<i>858</i>	<i>33.341</i>	<i>1.696</i>	<i>284.028</i>	<i>33.698</i>	<i>1.409</i>	<i>35.107</i>	<i>9.619</i>
<i>Trento</i>	<i>282.437</i>	<i>1.344</i>	<i>41.700</i>	<i>2.760</i>	<i>328.241</i>	<i>39.298</i>	<i>4.684</i>	<i>43.982</i>	<i>10.778</i>
Veneto	2.782.469	7.246	365.361	15.728	3.170.804	343.309	9.021	352.330	92.023
Friuli-Venezia Giulia	734.233	1.668	82.503	3.591	821.995	102.561	3.669	106.230	21.970
Liguria	823.377	2.531	96.025	3.071	925.004	301.834	17.573	319.407	18.733
Emilia-Romagna	2.565.694	6.409	375.611	13.807	2.961.521	395.860	11.409	407.269	81.247
Toscana	2.259.906	5.837	302.057	7.010	2.574.810	416.441	31.409	447.850	62.372
Umbria	571.572	2.014	68.546	3.462	645.594	70.969	7.565	78.534	19.572
Marche	950.158	2.820	132.151	3.575	1.088.704	152.334	8.479	160.813	22.010
Lazio	3.570.238	10.370	373.252	11.010	3.964.870	513.470	18.586	532.056	61.707
Abruzzo	781.952	3.160	98.988	3.757	887.857	102.158	7.176	109.334	14.501
Molise	183.118	932	27.067	699	211.816	18.389	2.250	20.639	3.085
Campania	3.189.250	9.742	306.300	15.250	3.520.542	445.958	46.256	492.214	51.481
Puglia	2.106.221	5.465	214.745	7.764	2.334.195	218.311	41.324	259.635	36.937
Basilicata	319.935	1.629	42.132	1.662	365.358	24.656	4.536	29.192	5.247
Calabria	1.088.187	4.332	132.731	5.161	1.230.411	105.823	26.749	132.572	13.168
Sicilia	2.876.953	7.334	305.936	10.417	3.200.640	456.102	45.225	501.327	43.001
Sardegna	918.727	2.978	113.287	4.791	1.039.783	87.923	14.294	102.217	27.387
Non definito	24.637	81	3.336	207	28.261	1.912	280	2.192	1.227
ITALIA	34.667.485	94.437	4.179.659	148.173	39.089.754	4.938.359	344.827	5.283.186	812.161
Nord	15.826.631	37.743	2.059.131	73.408	17.996.913	2.323.913	90.698	2.414.611	450.466
Centro	7.351.874	21.041	876.006	25.057	8.273.978	1.153.214	66.039	1.219.253	165.661
Mezzogiorno	11.464.343	35.572	1.241.186	49.501	12.790.602	1.459.320	187.810	1.647.130	194.807

Fonte: Parco veicoli (E)

Tavola 19.6 - Iscrizioni al Pubblico registro automobilistico di veicoli nuovi di fabbrica per categoria e regione - Anno 2005

ANNI REGIONI	Autovetture	Autobus	Autocari	Motrici	Motocicli	Motocarri	Altri veicoli	Totale
2001	2.384.695	5.464	239.533	11.282	429.132	5.248	32.052	3.107.406
2002	2.235.947	5.114	292.446	10.639	384.844	4.595	32.954	2.966.539
2003	2.296.066	4.285	273.426	10.588	395.002	4.190	32.340	3.015.897
2004	2.497.856	4.735	277.696	11.725	465.071	4.181	26.347	3.287.611
2005 - PER REGIONE								
Piemonte	203.414	346	27.110	1.270	22.608	117	2.615	257.480
Valle d'Aosta	24.823	27	5.992	7	679	44	78	31.650
Lombardia	413.310	959	52.833	3.935	66.359	255	6.212	543.863
Trentino-Alto Adige	35.928	111	6.092	1.024	5.039	88	1.017	49.299
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>15.092</i>	<i>45</i>	<i>2.614</i>	<i>225</i>	<i>2.415</i>	<i>22</i>	<i>380</i>	<i>20.793</i>
<i>Trento</i>	<i>20.836</i>	<i>66</i>	<i>3.478</i>	<i>799</i>	<i>2.624</i>	<i>66</i>	<i>637</i>	<i>28.506</i>
Veneto	174.226	390	19.085	1.311	25.697	80	2.774	223.563
Friuli-Venezia Giulia	44.931	110	5.296	300	6.991	21	541	58.190
Liguria	53.337	88	4.933	110	26.291	170	658	85.587
Emilia-Romagna	185.515	307	23.007	1.130	29.876	72	2.570	242.477
Toscana	191.397	553	24.033	740	38.188	423	2.734	258.068
Umbria	33.179	91	3.268	256	4.617	50	672	42.133
Marche	53.113	119	5.377	202	11.003	55	660	70.529
Lazio	342.150	738	27.937	615	58.909	183	1.672	432.204
Abruzzo	39.838	156	3.688	113	8.414	45	537	52.791
Molise	7.400	53	835	14	1.345	15	85	9.747
Campania	112.011	204	8.979	653	48.390	253	1.583	172.073
Puglia	78.466	150	6.462	174	15.027	205	651	101.135
Basilicata	11.343	113	1.356	26	1.705	58	192	14.793
Calabria	51.965	296	3.694	72	9.161	307	602	66.097
Sicilia	126.795	303	9.176	240	45.846	330	886	183.576
Sardegna	55.203	60	5.353	104	6.775	121	596	68.212
ITALIA	2.238.344	5.174	244.506	12.296	432.920	2.892	27.335	2.963.467
Nord	1.135.484	2.338	144.348	9.087	183.540	847	16.465	1.492.109
Centro	619.839	1.501	60.615	1.813	112.717	711	5.738	802.934
Mezzogiorno	483.021	1.335	39.543	1.396	136.663	1.334	5.132	668.424

Fonte: Veicoli a motore nuovi di fabbrica iscritti al Pra (E)

Tavola 19.7 - Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza (a) - Anno 2004

REGIONI DI ORIGINE REGIONI DI DESTINAZIONE CLASSI DI PERCORRENZA	Conto proprio		Conto terzi		Totale	
	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)
REGIONI DI ORIGINE						
Piemonte	59.981.080	2.049.672	88.574.296	16.935.092	148.555.376	18.984.764
Valle d'Aosta	2.041.402	34.394	1.684.681	108.567	3.726.083	142.961
Lombardia	117.222.489	4.414.255	184.827.842	29.752.901	302.050.331	34.167.156
Trentino-Alto Adige	20.652.100	733.284	30.875.042	5.206.885	51.527.142	5.940.169
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>9.286.897</i>	<i>362.266</i>	<i>13.666.670</i>	<i>2.364.462</i>	<i>22.953.567</i>	<i>2.726.728</i>
<i>Trento</i>	<i>11.365.203</i>	<i>371.018</i>	<i>17.208.372</i>	<i>2.842.423</i>	<i>28.573.575</i>	<i>3.213.441</i>
Veneto	69.769.018	3.323.303	121.817.842	18.063.833	191.586.860	21.387.136
Friuli-Venezia Giulia	14.931.240	549.353	32.433.389	4.908.986	47.364.629	5.458.339
Liguria	7.129.798	297.888	31.346.169	5.084.525	38.475.967	5.382.413
Emilia-Romagna	35.462.538	1.876.405	136.906.700	19.251.127	172.369.238	21.127.532
Toscana	36.032.409	1.479.591	76.179.735	11.793.743	112.212.144	13.273.334
Umbria	11.801.513	477.766	21.662.977	4.056.227	33.464.490	4.533.993
Marche	13.621.231	631.658	22.449.475	4.525.415	36.070.706	5.157.073
Lazio	20.380.134	1.141.580	49.708.986	8.872.244	70.089.120	10.013.824
Abruzzi	10.886.086	574.767	18.427.273	4.324.438	29.313.359	4.899.205
Molise	3.212.048	94.227	3.442.388	710.085	6.654.436	804.312
Campania	14.931.815	726.023	31.899.899	7.832.926	46.831.714	8.558.949
Puglia	11.038.881	677.010	21.588.696	6.370.808	32.627.577	7.047.818
Basilicata	2.599.656	151.409	4.421.700	1.528.140	7.021.356	1.679.549
Calabria	7.913.262	396.297	4.890.619	1.520.904	12.803.881	1.917.201
Sicilia	15.164.704	803.291	20.065.467	3.909.687	35.230.171	4.712.978
Sardegna	4.864.256	276.037	17.026.115	1.625.250	21.890.371	1.901.287
ITALIA	479.635.660	20.708.210	920.229.291	156.381.783	1.399.864.951	177.089.993
Nord	327.189.665	13.278.554	628.465.961	99.311.916	955.655.626	112.590.470
Centro	81.835.287	3.730.595	170.001.173	29.247.629	251.836.460	32.978.224
Mezzogiorno	70.610.708	3.699.061	121.762.157	27.822.238	192.372.865	31.521.299
ESTERO	873.074	294.029	23.752.805	19.591.918	24.625.879	19.885.947
TOTALE	480.508.734	21.002.239	943.982.096	175.973.701	1.424.490.830	196.975.940
REGIONI DI DESTINAZIONE						
Piemonte	59.278.741	2.045.704	89.318.480	16.183.906	148.597.221	18.229.610
Valle d'Aosta	2.200.765	53.864	2.448.933	297.718	4.649.698	351.582
Lombardia	114.517.263	4.111.187	180.574.568	29.514.297	295.091.831	33.625.484
Trentino-Alto Adige	20.451.951	707.522	31.085.482	4.851.819	51.537.433	5.559.341
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>9.562.070</i>	<i>380.117</i>	<i>14.581.275</i>	<i>2.257.236</i>	<i>24.143.345</i>	<i>2.637.353</i>
<i>Trento</i>	<i>10.889.881</i>	<i>327.405</i>	<i>16.504.207</i>	<i>2.594.583</i>	<i>27.394.088</i>	<i>2.921.988</i>
Veneto	68.973.755	2.846.322	122.840.995	17.893.483	191.814.750	20.739.805
Friuli-Venezia Giulia	14.218.525	643.971	29.774.405	4.029.040	43.992.930	4.673.011
Liguria	8.206.672	365.790	26.914.593	4.007.168	35.121.265	4.372.958
Emilia-Romagna	40.746.299	2.242.505	143.208.818	18.623.673	183.955.117	20.866.178
Toscana	34.799.444	1.493.822	71.762.971	10.436.936	106.562.415	11.930.758
Umbria	11.306.497	548.197	17.304.835	2.938.026	28.611.332	3.486.223
Marche	14.693.485	619.885	25.048.259	4.807.293	39.741.744	5.427.178
Lazio	21.327.800	1.288.249	53.359.459	10.565.743	74.687.259	11.853.992
Abruzzi	8.882.868	396.814	18.317.011	4.262.446	27.199.879	4.659.260
Molise	3.599.244	127.395	3.314.689	743.686	6.913.933	871.081
Campania	14.590.885	730.618	32.947.009	9.224.387	47.537.894	9.955.005
Puglia	10.304.144	635.866	22.068.112	6.623.193	32.372.256	7.259.059
Basilicata	2.723.269	158.532	4.213.936	1.651.676	6.937.205	1.810.208
Calabria	8.111.105	578.772	6.617.311	2.695.753	14.728.416	3.274.525
Sicilia	15.148.971	786.170	20.841.744	4.366.084	35.990.715	5.152.254
Sardegna	4.886.024	287.751	17.210.596	1.762.490	22.096.620	2.050.241
ITALIA	478.967.707	20.668.936	919.172.206	155.478.817	1.398.139.913	176.147.753
Nord	328.593.971	13.016.865	626.166.274	95.401.104	954.760.245	108.417.969
Centro	82.127.226	3.950.153	167.475.524	28.747.998	249.602.750	32.698.151
Mezzogiorno	68.246.510	3.701.918	125.530.408	31.329.715	193.776.918	35.031.633
ESTERO	1.541.027	333.303	24.809.890	20.494.884	26.350.917	20.828.187
TOTALE	480.508.734	21.002.239	943.982.096	175.973.701	1.424.490.830	196.975.940

Fonte: Trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

Tavola 19.7 segue - Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza (a) - Anno 2004

REGIONI DI ORIGINE REGIONI DI DESTINAZIONE CLASSI DI PERCORRENZA	Conto proprio		Conto terzi		Totale	
	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-km (migliaia)
CLASSI CHILOMETRICHE DI PERCORRENZA						
Trasporti nazionali	478.237.940	20.386.853	899.833.469	137.796.717	1.378.071.409	158.183.570
Fino a 50 chilometri	375.926.423	6.933.451	344.079.094	7.739.592	720.005.517	14.673.043
51-100	57.217.646	4.132.143	150.800.012	11.254.434	208.017.658	15.386.577
101-150	20.346.328	2.521.403	101.427.216	12.880.729	121.773.544	15.402.132
151-200	9.296.138	1.629.276	78.116.279	13.862.143	87.412.417	15.491.419
201-300	9.358.881	2.321.074	100.000.244	24.827.762	109.359.125	27.148.836
301-400	3.217.042	1.118.297	49.840.330	17.337.890	53.057.372	18.456.187
401-500	1.151.143	517.061	22.973.605	10.314.607	24.124.748	10.831.668
oltre 500	1.724.339	1.214.148	52.596.689	39.579.560	54.321.028	40.793.708
Trasporti internazionali	2.270.794	615.386	44.148.627	38.176.984	46.419.421	38.792.370
Fino a 50 chilometri	516.491	16.810	1.141.382	32.978	1.657.873	49.788
51-100	728.759	42.274	1.614.355	121.440	2.343.114	163.714
101-150	154.437	19.235	1.357.213	170.184	1.511.650	189.419
151-200	170.785	30.761	993.399	176.626	1.164.184	207.387
201-300	147.288	38.960	2.562.564	646.083	2.709.852	685.043
301-400	104.115	35.623	2.910.578	1.025.552	3.014.693	1.061.175
401-500	81.403	37.065	3.216.111	1.458.855	3.297.514	1.495.920
oltre 500	367.516	394.658	30.353.025	34.545.266	30.720.541	34.939.924
TOTALE	480.508.734	21.002.239	943.982.096	175.973.701	1.424.490.830	196.975.940

Fonte: Trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

Tavola 19.8 - Merci trasportate su strada per tipo di trasporto e gruppo merceologico (a) - Anno 2004

GRUPPI MERCEOLOGICI	Trasporti locali (fino a 50 km)		Trasporti distanze medio-lunghe		Totale	
	Tonnellate	Tonn-Km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-Km (migliaia)	Tonnellate	Tonn-Km (migliaia)
Cereali	8.702.557	234.407	18.736.343	4.061.908	27.438.900	4.296.315
Patate, legumi, frutta fresca	4.109.889	105.915	17.486.339	8.087.016	21.596.228	8.192.931
Animali vivi, barbabietole da zucchero	1.851.292	48.366	4.749.071	1.289.331	6.600.363	1.337.697
Legno e sughero	5.769.519	134.201	17.892.464	4.956.662	23.661.983	5.090.863
Tessili, cascami, altre materie prime animali o vegetali	3.587.695	68.636	8.283.816	2.744.353	11.871.511	2.812.989
Derrate alimentari, foraggiere	30.968.203	849.817	92.587.290	27.948.644	123.555.493	28.798.461
Oleaginosi	152.075	5.185	1.927.870	669.063	2.079.945	674.248
Combustibili minerali solidi	2.011.067	45.618	4.313.871	907.815	6.324.938	953.433
Petrolio greggio	9.677	296	152.665	31.726	162.342	32.022
Prodotti petroliferi	17.197.241	483.537	43.220.540	7.026.984	60.417.781	7.510.521
Minerali di ferro, rottami e polvere	6.518.356	165.755	8.973.056	1.976.903	15.491.412	2.142.658
Altri minerali e cascami non ferrosi	413.649	11.247	1.513.632	463.342	1.927.281	474.589
Prodotti metallurgici	28.098.039	669.240	75.256.776	22.050.016	103.354.815	22.719.256
Cementi, calci, materiali da costruzione manufatti	128.428.809	2.425.140	82.665.010	13.844.175	211.093.819	16.269.315
Minerali greggi o manufatti	380.398.112	6.967.701	104.679.884	15.057.055	485.077.996	22.024.756
Concimi naturali e manufatti	1.386.472	28.008	3.740.145	1.016.181	5.126.617	1.044.189
Prodotti carbochimici, catrami	11.010.352	279.511	4.602.769	933.523	15.613.121	1.213.034
Prodotti chimici esclusi carbochimici o catrami	6.937.421	185.305	31.774.553	10.410.436	38.711.974	10.595.741
Cellulosa e avanzi di carta	4.232.890	83.438	11.495.292	3.580.462	15.728.182	3.663.900
Veicoli, materiale da trasporto, macchine, motori	11.663.905	271.148	23.296.034	8.978.286	34.959.939	9.249.434
Articoli metallici	3.131.629	76.394	6.771.621	2.173.364	9.903.250	2.249.758
Vetro, vetreria, ceramica	5.915.277	129.568	15.224.871	4.913.687	21.140.148	5.043.255
Cuoio, tessuti, abbigliamento, altri manufatti	9.656.659	259.563	37.312.322	14.040.079	46.968.981	14.299.642
Articoli diversi	49.512.605	1.194.835	86.171.206	25.092.098	135.683.811	26.286.933
Totale	721.663.390	14.722.831	702.827.440	182.253.109	1.424.490.830	196.975.940

Fonte: Trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

Tavola 19.9 - Incidenti stradali per tipo e persone infortunate per regione - Anno 2004

ANNI REGIONI	Incidenti per tipo				Persone infortunate	
	Tra veicoli	Veicoli e pedoni	Veicoli isolati	Totale	Morte (a)	Ferite
2000	175.598	16.905	36.531	229.034	6.649	321.796
2001	181.350	16.457	37.602	235.409	6.691	335.029
2002	184.543	16.314	38.497	239.354	6.739	341.660
2003	179.355	15.986	36.399	231.740	6.065	327.324
2004 - PER REGIONE						
Piemonte	10.836	1.318	2.553	14.707	483	21.380
Valle d'Aosta	280	50	77	407	17	546
Lombardia	35.488	3.603	7.707	46.798	832	63.218
Trentino-Alto Adige	2.274	287	639	3.200	117	4.238
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.168</i>	<i>147</i>	<i>330</i>	<i>1.645</i>	<i>62</i>	<i>2.139</i>
<i>Trento</i>	<i>1.106</i>	<i>140</i>	<i>309</i>	<i>1.555</i>	<i>55</i>	<i>2.099</i>
Veneto	14.313	1.018	2.937	18.268	542	25.524
Friuli-Venezia Giulia	3.736	373	1.055	5.164	144	6.873
Liguria	6.472	1.109	1.552	9.133	119	11.851
Emilia-Romagna	18.964	1.232	3.335	23.531	596	32.414
Toscana	15.728	1.528	2.613	19.869	369	26.072
Umbria	2.649	289	676	3.614	103	5.107
Marche	5.840	499	1.217	7.556	183	11.030
Lazio	21.002	2.206	4.169	27.377	543	38.190
Abruzzo	3.685	286	754	4.725	137	7.205
Molise	349	26	95	470	17	799
Campania	7.040	694	1.638	9.372	382	14.059
Puglia	7.435	491	1.389	9.315	370	15.309
Basilicata	504	37	200	741	33	1.249
Calabria	2.696	152	754	3.602	155	6.196
Sicilia	10.060	821	1.804	12.685	347	19.132
Sardegna	3.023	261	735	4.019	136	6.238
ITALIA	172.374	16.280	35.899	224.553	5.625	316.630
Nord	92.363	8.990	19.855	121.208	2.850	166.044
Centro	45.219	4.522	8.675	58.416	1.198	80.399
Mezzogiorno	34.792	2.768	7.369	44.929	1.577	70.187

Fonte: Rilevazione dell'incidentalità stradale (R)
(a) Decessi verificatisi entro il trentesimo giorno.

Tavola 19.10 - Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti fino a 34 anni per eventuale mezzo di trasporto usato per andare a scuola o all'università, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2006
(valori assoluti in migliaia e per 100 persone della stessa zona)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Va a scuola a piedi	Usa mezzi di trasporto	Mezzo di trasporto									Tempo impiegato	
			Treno e bus	Tram	Metro-politana	Pullman, corriere	Pullman aziendale e scolastico	Auto (come conducente)	Auto (come passeggero)	Moto, ciclomotore	Bicicletta	Fino a 15 minuti	Più di 30 minuti
PER 100 PERSONE													
2001	28,2	71,0	6,5	12,3	2,1	12,3	6,2	5,1	32,3	4,0	2,5	61,7	14,3
2002	26,9	72,3	6,1	12,3	1,7	12,6	6,7	4,8	33,0	3,9	2,8	61,3	14,9
2003	27,5	71,8	6,1	13,1	2,8	12,1	6,1	4,9	32,7	3,7	3,0	60,9	14,3
2005	26,5	73,0	6,0	13,9	2,4	11,7	6,4	5,5	34,2	2,7	2,2	61,9	14,2
2006 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA													
VALORI ASSOLUTI													
Nord	936	3.369	276	579	135	602	219	197	1.656	112	242	2.692	679
Centro	364	1.641	109	336	70	171	139	159	805	113	16	1.263	334
Mezzogiorno	1.466	2.765	160	432	75	537	250	205	1.350	104	16	2.648	511
Italia	2.766	7.775	544	1.346	281	1.310	608	562	3.811	328	274	6.603	1.523
PER 100 PERSONE DELLA STESSA ZONA													
Nord	21,6	77,9	6,4	13,4	3,1	13,9	5,1	4,6	38,3	2,6	5,6	62,2	15,7
Centro	18,1	81,4	5,4	16,6	3,5	8,5	6,9	7,9	39,9	5,6	0,8	62,6	16,6
Mezzogiorno	34,4	64,9	3,8	10,1	1,8	12,6	5,9	4,8	31,7	2,4	0,4	62,2	12,0
Italia	26,1	73,3	5,1	12,7	2,6	12,4	5,7	5,3	35,9	3,1	2,6	62,3	14,4

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 19.11 - Persone di 15 anni e oltre occupate, per eventuale mezzo di trasporto usato per andare al lavoro, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2006 (valori assoluti in migliaia e per 100 persone della stessa zona)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Va a lavoro a piedi	Usa mezzi di trasporto	Mezzo di trasporto								Tempo impiegato		
			Treno	Tram e bus	Metro- politana	Pullman, corriere	Pullman azien- dale e scola- stico	Auto (come condu- cente)	Auto (come passeg- gero)	Moto, ciclo- motore	Bici- cletta	Fino a 15 minuti	Più di 30 minuti
PER 100 PERSONE													
2001	11,6	87,7	2,6	5,0	1,8	1,9	0,7	69,2	5,8	4,3	2,7	46,7	13,9
2002	11,3	88,1	2,4	5,2	2,1	2,3	0,9	68,8	5,8	4,4	3,0	46,1	15,0
2003	10,9	88,6	2,3	5,0	2,2	2,1	0,9	69,5	5,7	5,0	3,0	45,1	15,1
2005	11,1	88,2	2,6	5,0	2,2	2,1	0,9	70,5	5,9	4,2	2,9	45,6	15,5
2006 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA													
VALORI ASSOLUTI													
Nord	1.112	9.764	348	524	251	218	57	7.573	571	486	530	5.096	1.740
Centro	414	3.880	142	316	140	63	29	3.052	201	258	68	1.839	840
Mezzogiorno	824	5.126	125	168	56	152	74	4.203	496	174	34	2.674	784
Italia	2.351	18.770	615	1.008	447	433	160	14.828	1.268	918	631	9.609	3.363
PER 100 PERSONE DELLA STESSA ZONA													
Nord	10,2	89,3	3,2	4,8	2,3	2,0	0,5	69,3	5,2	4,4	4,8	46,6	15,9
Centro	9,5	89,5	3,3	7,3	3,2	1,5	0,7	70,4	4,6	5,9	1,6	42,4	19,4
Mezzogiorno	13,7	85,3	2,1	2,8	0,9	2,5	1,2	70,0	8,3	2,9	0,6	44,5	13,0
Italia	11,0	88,2	2,9	4,7	2,1	2,0	0,8	69,7	6,0	4,3	3,0	45,2	15,8

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 19.12 - Persone di 14 anni e oltre che utilizzano i vari mezzi di trasporto (utenza), soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere, per regione e tipo di comune di residenza - Anno 2006 (per 100 persone della stessa zona)

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Autobus				Pullman				Treno			
	Utenza autobus	Sod- disfa- zione fre- quenza	Sod- disfa- zione punta- lità	Sod- disfa- zione posto a sedere	Utenza pullman	Sod- disfa- zione fre- quenza	Sod- disfa- zione punta- lità	Sod- disfa- zione posto a sedere	Utenza treno	Sod- disfa- zione fre- quenza	Sod- disfa- zione punta- lità	Sod- disfa- zione posto a sedere
2001	24,1	55,8	53,3	49,4	17,4	61,3	68,3	70,0	30,5	67,3	55,9	65,4
2002	23,8	56,9	54,0	48,9	16,5	62,4	68,2	68,4	28,6	66,5	55,1	63,9
2003	23,8	54,1	51,5	46,6	16,9	61,2	69,1	66,9	27,9	68,5	57,5	65,7
2005	23,8	53,0	51,5	48,4	16,6	59,3	66,4	67,4	29,3	62,7	46,9	62,4
2006 - PER REGIONE												
Piemonte	26,8	60,5	54,4	54,9	17,0	61,8	69,0	72,8	34,3	53,2	32,6	54,0
Valle d'Aosta	19,5	72,1	73,8	86,0	18,8	65,4	70,2	84,4	26,3	42,3	31,0	70,0
Lombardia	25,7	54,0	45,0	46,4	17,5	55,4	64,5	68,6	35,3	63,7	34,5	55,3
Trentino-Alto Adige	31,6	80,9	87,3	76,0	29,3	73,7	88,2	85,0	36,2	66,9	57,5	72,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>40,3</i>	<i>81,2</i>	<i>87,7</i>	<i>78,0</i>	<i>33,9</i>	<i>79,7</i>	<i>89,7</i>	<i>87,3</i>	<i>38,7</i>	<i>68,8</i>	<i>60,6</i>	<i>77,5</i>
<i>Trento</i>	<i>23,5</i>	<i>80,4</i>	<i>86,7</i>	<i>72,8</i>	<i>24,9</i>	<i>66,0</i>	<i>86,4</i>	<i>82,1</i>	<i>33,8</i>	<i>64,9</i>	<i>54,2</i>	<i>66,4</i>
Veneto	22,3	64,7	66,5	50,7	17,4	65,5	68,7	68,4	32,7	63,4	41,8	56,3
Friuli-Venezia Giulia	21,9	69,7	81,4	72,0	12,9	67,3	85,7	75,1	29,2	60,2	37,2	66,5
Liguria	40,8	57,5	51,0	37,3	15,4	63,7	70,1	69,6	39,8	43,9	21,1	56,6
Emilia-Romagna	24,6	74,0	68,7	64,0	12,5	62,2	72,5	71,9	29,8	57,4	34,4	50,6
Toscana	28,1	54,3	47,7	52,7	15,3	62,6	68,6	74,2	36,2	54,5	35,3	54,8
Umbria	20,5	68,9	72,7	73,2	10,1	55,8	81,0	74,0	29,5	58,5	40,6	63,5
Marche	17,6	69,1	75,0	72,1	14,7	68,5	79,0	76,5	23,6	53,2	39,3	57,0
Lazio	39,0	33,2	26,4	30,4	14,8	45,6	47,3	51,8	33,2	71,6	42,9	62,2
Abruzzo	14,8	69,8	69,2	58,4	15,9	69,9	71,9	76,2	18,6	52,3	42,4	62,5
Molise	10,3	63,2	64,1	76,8	26,2	68,6	80,1	85,9	26,3	47,8	39,6	47,5
Campania	23,2	39,0	30,2	31,3	17,5	49,9	43,4	57,6	28,7	59,5	48,7	62,1
Puglia	12,3	38,7	37,6	45,1	19,3	60,6	69,0	67,7	26,9	56,1	42,8	53,4
Basilicata	15,8	63,7	61,4	69,2	22,6	66,2	74,9	71,0	20,6	38,8	37,8	53,4
Calabria	14,0	47,1	43,2	50,3	17,9	58,3	62,4	74,3	26,7	36,9	24,7	47,8
Sicilia	18,6	31,8	23,8	33,2	14,8	51,5	59,2	69,1	13,7	47,3	29,4	58,6
Sardegna	14,6	40,4	33,0	38,1	21,6	46,8	59,2	62,2	12,4	47,5	45,7	65,6
ITALIA	24,0	51,9	46,7	46,5	16,7	57,9	64,2	68,1	29,6	58,4	37,7	57,0
Nord	26,1	61,9	57,3	52,6	16,7	61,2	69,6	71,1	33,8	59,5	35,4	55,8
Centro	31,1	43,9	38,7	42,2	14,6	55,0	60,6	64,0	32,6	62,7	39,7	59,1
Mezzogiorno	17,4	40,4	34,1	38,6	17,8	55,2	59,2	66,4	22,3	52,5	40,7	57,5
PER TIPO DI COMUNE DI RESIDENZA												
Comuni centro dell'area metropolitana	65,0	42,9	32,1	28,7	10,3	49,0	61,2	65,7	35,1	63,9	42,7	65,3
Comuni periferia dell'area metropolitana	21,2	52,0	48,7	50,7	25,1	49,8	49,7	52,7	32,7	61,9	41,0	54,9
Comuni fino a 2.000 abitanti	7,7	62,3	68,8	72,6	22,3	57,3	77,3	82,5	23,4	63,2	37,7	57,1
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	8,5	57,6	62,8	68,0	20,2	60,2	69,2	74,3	27,7	55,8	36,5	56,8
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	12,8	62,2	61,5	62,8	16,3	63,1	65,5	67,3	27,5	55,1	36,4	53,7
Comuni da 50.001 abitanti e più	34,6	58,7	55,2	56,0	9,7	62,1	64,3	70,4	30,4	56,4	33,3	54,6

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 19.13 - Navi arrivate, tonnellate di stazza netta (Tsn), merci e passeggeri trasportati nel complesso della navigazione per porto di sbarco e imbarco (a) - Anno 2004 (Tsn, merci e passeggeri in migliaia)

PORTI	Navi		Merci (tonnellate)			Passeggeri		
	Numero	Tsn	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Amalfi	2.334	140	-	-	-	167	146	313
Ancona	3.298	23.681	3.117	1.563	4.680	662	694	1.355
Augusta	2.869	13.604	17.379	14.320	31.699	-	-	-
Bari	2.809	14.870	1.720	864	2.585	536	521	1.057
Barletta	446	504	819	513	1.332	-	-	-
Brindisi	2.818	12.489	9.321	1.476	10.798	271	266	537
Cagliari	2.618	17.049	4.806	5.099	9.904	249	229	478
Calasetta	6.080	1.283	-	23	23	169	171	340
Capri	21.690	5.876	153	96	249	2.394	2.378	4.771
Carloforte	11.334	4.324	139	1	140	486	487	973
Casamicciola	3.248	1.905	152	78	231	271	309	580
Catania	996	4.502	1.163	978	2.142	50	59	110
Chioggia	730	1.387	1.794	721	2.515	0	-	0
Civitavecchia	3.329	31.613	4.521	1.136	5.658	1.088	1.056	2.145
Falconara Marittima	333	1.794	3.608	941	4.549	-	-	-
Favignana	10.335	2.409	-	-	-	385	394	779
Fiumicino	243	2.632	5.220	835	6.055	84	74	159
Formia	2.377	1.222	51	76	127	156	157	313
Gaeta	300	950	2.059	191	2.250	-	-	-
Gela	751	3.842	4.598	3.610	8.208	-	-	-
Genova	7.075	75.135	34.531	11.349	45.880	1.259	1.248	2.507
Gioia Tauro	3.003	33.130	14.842	14.561	29.403	-	-	-
Golfo Aranci	1.376	5.691	193	341	534	515	520	1.036
Isola del Giglio	2.806	929	15	3	18	243	246	489
La Maddalena	29.899	11.353	109	6	115	1.025	1.043	2.068
La Spezia	1.597	14.495	8.436	5.399	13.835	-	-	-
Lipari	13.821	5.536	1.425	346	1.771	548	551	1.099
Livorno	6.941	45.016	14.669	6.571	21.240	1.021	991	2.013
Manfredonia	464	411	664	406	1.070	3	4	7
Marina di Carrara	608	1.900	1.641	1.119	2.760	-	-	-
Messina	72.104	89.281	584	777	1.361	5.169	4.959	10.128
Milazzo	8.351	8.873	6.998	6.533	13.531	512	501	1.013
Monfalcone	634	2.811	3.486	474	3.961	-	-	-
Napoli	33.226	47.884	7.491	3.047	10.538	3.388	3.413	6.801
Olbia	3.418	30.472	2.562	2.236	4.798	1.446	1.462	2.908
Oristano	390	839	970	727	1.697	-	-	-
Ortona	371	626	1.322	58	1.380	2	2	4
Palau	29.953	11.723	11	105	116	1.045	1.022	2.067
Palermo	3.734	28.582	2.764	1.556	4.321	692	723	1.415
Piombino	13.841	20.997	5.983	1.804	7.787	1.859	1.843	3.702
Ponza	2.871	1.085	403	7	410	192	190	383
Porto d'Ischia	20.678	10.315	398	147	545	1.788	1.747	3.535
Porto Foxi	1.092	9.676	14.591	10.621	25.212	-	-	-
Porto Nogaro	757	741	988	724	1.712	-	-	-
Porto Santo Stefano	2.894	947	13	15	28	253	251	504
Porto Torres	1.529	18.940	3.590	1.510	5.100	552	551	1.102
Portoferraio	10.285	13.982	366	242	608	1.599	1.596	3.195
Portovesme	5.624	5.439	4.334	1.213	5.547	318	315	633
Positano	3.909	446	-	-	-	219	242	462
Pozzuoli	11.947	6.219	167	454	621	910	818	1.728
Procida	13.877	6.722	85	38	123	574	599	1.173
Ravenna	4.389	15.343	22.538	2.869	25.406	3	3	6
Reggio di Calabria	71.062	81.781	281	33	314	4.894	5.098	9.992
Rio Marina	1.946	995	3	0	3	106	104	210

Fonte: Indagine sul trasporto marittimo (R)

(a) Le eventuali differenze nei totali di riga e di colonna sono da attribuire alla procedura di arrotondamento.

Tavola 19.13 segue - Navi arrivate, tonnellate di stazza netta (Tsn), merci e passeggeri trasportati nel complesso della navigazione per porto di sbarco e imbarco (a) - Anno 2004 (Tsn, merci e passeggeri in migliaia)

PORTI	Navi		Merci (tonnellate)			Passeggeri		
	Numero	Tsn	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Salerno	3.469	15.666	3.068	2.448	5.516	204	189	394
Santa Panagia	610	7.555	10.164	8.852	19.016	-	-	-
Santa Teresa di Gallura	1.698	1.055	9	20	29	144	142	286
Savona-Vado	1.752	20.384	12.716	770	13.486	364	365	728
Sorrento	10.298	3.104	24	29	53	987	979	1.966
Taranto	2.208	19.978	23.766	15.603	39.368	-	-	-
Termini Imerese	407	1.561	938	497	1.435	0	0	0
Termoli	1.615	577	30	258	288	123	123	247
Trapani	9.682	4.310	467	618	1.085	554	553	1.108
Tremiti	2.259	550	31	1	31	180	179	359
Trieste	5.117	26.311	38.383	3.134	41.516	155	165	320
Venezia	4.830	27.102	25.537	3.346	28.883	521	508	1.030
Vibo Valentia	275	560	910	128	1.038	-	-	-
Vulcano Porto	11.089	3.767	23	5	28	278	300	578
Altri porti	46.091	31.415	5.233	3.089	8.322	1.098	1.112	2.210
Totale	566.810	918.286	338.374	146.610	484.984	41.716	41.600	83.316

Fonte: Indagine sul trasporto marittimo (R)

(a) Le eventuali differenze nei totali di riga e di colonna sono da attribuire alla procedura di arrotondamento.

Tavola 19.14 - Merci e passeggeri trasportati in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco (a) - Anno 2004 (merci e passeggeri in migliaia)

PORTI	Merci (tonnellate)			Passeggeri		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Alicudi	2	1	3	8	8	15
Amalfi	-	-	-	167	146	313
Ancona	223	136	359	-	-	-
Anzio	2	63	65	54	57	111
Arbatax	18	4	22	51	49	100
Augusta	1.005	8.071	9.076	-	-	-
Bari	76	232	308	11	1	12
Barletta	364	258	622	-	-	-
Brindisi	396	117	513	-	-	-
Cagliari	2.043	3.039	5.082	244	226	470
Calasetta	-	23	23	169	171	340
Capraia	3	-	3	32	31	63
Capri	153	96	249	2.393	2.378	4.771
Carloforte	139	1	140	486	487	973
Casamicciola	152	78	231	271	309	580
Castellammare del Golfo	-	31	31	4	4	8
Castellammare di Stabia	3	289	292	60	72	131
Catania	807	885	1.692	24	29	53
Cavo	-	-	-	23	21	44
Chioggia	13	173	186	-	-	-
Civitavecchia	1.941	947	2.888	1.051	1.019	2.070
Crotone	113	21	133	-	-	-
Falconara Marittima	196	820	1.016	-	-	-
Favignana	-	-	-	385	394	779
Filicudi Porto	6	2	9	25	27	52
Fiumicino	1.220	506	1.726	84	74	159
Formia	51	76	127	156	157	313
Gaeta	1.007	187	1.193	-	-	-
Gallipoli	2	177	179	-	-	-
Gela	1.454	2.670	4.125	-	-	-
Genova	8.795	4.935	13.730	1.109	1.133	2.242
Giannutri	8	-	8	8	8	17
Giardini	-	-	-	-	-	-
Gioia Tauro	1.979	2.047	4.026	-	-	-
Golfo Aranci	193	341	533	515	520	1.035
Gorgona	-	-	-	1	1	2
Grado	-	-	-	14	15	29
Isola del Giglio	15	3	18	243	246	489
La Maddalena	109	6	115	1.025	1.043	2.068
La Spezia	1.457	404	1.861	-	-	-
Lampedusa	361	5	365	38	38	76
Levanzo	5	3	8	65	66	131
Licata	-	4	4	-	-	-
Linosa	-	-	-	7	7	15
Lipari	1.425	80	1.505	548	551	1.099
Livorno	4.684	3.672	8.355	706	689	1.394
Manfredonia	39	384	423	3	4	7
Marettimo	7	5	12	46	45	92
Marina di Carrara	38	49	87	-	-	-
Marsala	16	24	40	-	-	-
Mazara del Vallo	47	47	94	8	12	20
Messina	488	737	1.226	5.168	4.951	10.119
Milazzo	1.010	5.279	6.289	512	501	1.013
Molfetta	56	16	72	-	-	-
Monfalcone	56	4	60	-	-	-
Napoli	4.834	2.569	7.403	3.382	3.406	6.787

Fonte: Indagine sul trasporto marittimo (R)

(a) Eventuali incongruenze nei totali di riga e di colonna sono da attribuire alla procedura di arrotondamento.

Tavola 19.14 segue - Merci e passeggeri trasportati in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco
(a) - Anno 2004 (merci e passeggeri in migliaia)

PORTI	Merci (tonnellate)			Passeggeri		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Olbia	2.534	2.203	4.737	1.446	1.462	2.908
Oneglia	-	4	4	-	-	-
Oristano	84	224	308	-	-	-
Ortona	1.035	2	1.038	2	2	4
Otranto	-	-	-	-	-	-
Palau	11	105	116	1.045	1.022	2.067
Palermo	2.607	1.403	4.010	682	699	1.381
Panarea	6	2	8	58	50	108
Pantelleria	89	1	90	43	39	82
Pesaro	254	1	255	-	-	-
Pescara	264	0	265	-	-	-
Peschici	-	-	-	18	18	36
Pianosa	-	-	-	3	3	6
Piombino	1.106	1.283	2.389	1.858	1.843	3.701
Ponte Fornaci	9	11	20	-	-	-
Ponza	403	7	410	192	190	383
Porto Azzurro	4	1	5	29	35	64
Porto d'Ischia	398	147	545	1.788	1.747	3.535
Porto Empedocle	56	306	362	43	43	86
Porto Foxi	243	4.312	4.556	-	-	-
Porto Nogaro	6	58	64	-	-	-
Porto Santo Stefano	13	15	28	253	251	504
Porto Torres	1.578	796	2.374	532	530	1.062
Portoferraio	366	242	608	1.595	1.592	3.187
Portofino	-	-	-	-	-	-
Portovesme	280	231	511	318	315	633
Positano	-	-	-	219	242	462
Pozzallo	5	1	6	-	3	3
Pozzuoli	125	439	564	910	818	1.728
Procida	85	38	123	574	599	1.173
Ravenna	4.846	1.265	6.111	3	2	5
Reggio di Calabria	179	-	179	4.893	5.097	9.990
Rimini	51	-	51	-	-	-
Rio Marina	3	-	3	106	104	210
Rodi Garganico	-	-	-	22	22	44
Salerno	1.586	1.254	2.841	203	189	392
Salina	24	3	26	89	84	173
Santa Panagia	265	2.749	3.014	-	-	-
Sant'Antioco	-	14	14	-	-	-
Savona-Vado	799	127	926	45	85	130
Siracusa	6	8	14	-	-	-
Sorrento	24	29	53	987	979	1.966
Stromboli	9	3	11	62	57	119
Taranto	2.106	7.274	9.380	-	-	-
Termini Imerese	689	434	1.123	-	-	-
Termoli	30	96	125	121	121	241
Terracina	-	4	4	39	39	78
Torre Annunziata	158	-	158	-	-	-
Trapani	440	426	866	536	533	1.069
Tremiti	31	1	31	180	179	359
Trieste	891	357	1.248	36	33	69
Ustica	64	1	65	66	66	132
Vada	49	1	50	-	-	-
Vasto	56	25	80	3	4	7
Venezia	5.761	1.444	7.205	57	158	215
Ventotene	16	3	19	60	60	120
Vibo Valentia	853	120	973	-	-	-
Vieste	-	-	-	13	12	26
Vulcano Porto	23	5	28	278	300	578
Altro	31	397	428	23	36	59
Totale	30.550	27.872	58.423	19.429	19.663	39.093

Fonte: Indagine sul trasporto marittimo (R)

(a) Eventuali incongruenze nei totali di riga e di colonna sono da attribuire alla procedura di arrotondamento.

Tavola 19.15 - Merci e passeggeri trasportati in navigazione internazionale per porto di sbarco e imbarco (a) - Anno 2004 (merci e passeggeri in migliaia)

PORTI	Merci (tonnellate)			Passeggeri		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Ancona	2.894	1.428	4.322	662	694	1.355
Augusta	16.374	6.249	22.623	-	-	-
Bari	1.645	633	2.277	525	520	1.045
Barletta	455	255	710	-	-	-
Brindisi	8.925	1.359	10.285	271	266	537
Cagliari	2.762	2.060	4.822	5	3	8
Capri	-	-	-	-	-	-
Catania	356	93	450	27	30	57
Chioggia	1.781	548	2.329	-	-	0
Civitavecchia	2.580	189	2.769	37	37	75
Falconara Marittima	3.412	121	3.533	-	-	-
Fiumicino	4.000	329	4.329	-	-	-
Gaeta	1.052	4	1.056	-	-	-
Gela	3.144	940	4.083	-	-	-
Genova	25.736	6.414	32.150	150	115	265
Gioia Tauro	12.864	12.513	25.377	-	-	-
Golfo Aranci	1	-	1	-	-	-
La Spezia	6.979	4.995	11.974	-	-	-
Lipari	-	266	266	-	-	-
Livorno	9.985	2.900	12.885	316	303	619
Manfredonia	625	23	647	-	-	-
Marina di Carrara	1.603	1.070	2.672	-	-	-
Messina	96	39	135	1	8	9
Milazzo	5.988	1.255	7.243	-	-	-
Monfalcone	3.430	470	3.900	-	-	-
Napoli	2.658	477	3.135	6	7	13
Olbia	28	33	62	-	-	-
Oristano	886	503	1.388	-	-	-
Ortona	287	56	343	-	-	-
Palermo	157	153	310	10	24	34
Piombino	4.877	521	5.398	1	-	1
Porto Foxi	14.348	6.309	20.656	-	-	-
Porto Nogaro	982	666	1.648	-	-	-
Porto Torres	2.012	715	2.727	20	21	40
Portoferraio	-	-	-	4	4	8
Portovesme	4.054	982	5.036	-	-	-
Pozzuoli	42	15	57	-	-	-
Ravenna	17.692	1.603	19.295	-	-	-
Reggio di Calabria	103	32	135	1	1	2
Salerno	1.482	1.193	2.675	1	1	1
Santa Panagia	9.900	6.103	16.002	-	-	-
Santa Teresa di Gallura	9	20	29	144	142	286
Savona-Vado	11.916	643	12.560	319	279	598
Sorrento	-	-	-	-	-	1
Taranto	21.660	8.329	29.989	-	-	-
Termini Imerese	249	63	313	-	-	-
Termoli	-	162	162	3	3	6
Trapani	27	192	219	18	20	38
Trieste	37.492	2.777	40.269	119	132	251
Venezia	19.776	1.902	21.678	465	350	814
Vibo Valentia	57	8	65	-	-	-
Altri porti	3.434	1.611	5.045	81	81	163
Totale	270.811	79.222	350.033	3.186	3.040	6.226

Fonte: Indagine sul trasporto marittimo (R)

(a) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuire alla procedura di arrotondamento.

Tavola 19.16 - Movimenti aerei commerciali, traffico nazionale, internazionale e di transito di passeggeri e merci per aeroporto - Anno 2004 (movimenti e passeggeri in numero; merci in tonnellate)

AEROPORTI	Movimenti (a)	Passeggeri (b)			Passeggeri in transito diretto	Merci posta (c)
		Traffico nazionale	Traffico internazionale	Totale		
Albenga	1.496	10.800	-	10.800	-	-
Alghero-Fertilia	9.425	564.668	407.519	972.187	3.528	1.163
Ancona-Falconara	10.683	205.789	283.113	488.902	17.372	5.745
Aosta	395	6.748	-	6.748	-	-
Bari-Palese Macchie	21.442	1.338.399	395.625	1.734.024	49.480	4.252
Bergamo-Orio al Serio	41.688	403.290	2.885.066	3.288.356	21.473	129.619
Bologna-Borgo Panigale	43.549	908.274	1.954.833	2.863.107	56.013	12.208
Bolzano	3.078	40.561	8.813	49.374	116	-
Brescia-Montichiari	4.307	23.447	311.466	334.913	4.979	840
Brindisi-Papola Casale	7.776	654.831	109.219	764.050	9.420	799
Cagliari-Elmas	23.407	2.085.106	186.567	2.271.673	7.882	4.093
Catania-Fontanarossa	50.445	4.119.525	949.799	5.069.324	22.798	8.204
Crotone	1.676	84.827	15.205	100.032	-	-
Cuneo-Levaldigi	2.804	37.529	4.592	42.121	3.841	-
Firenze-Peretola	24.437	505.143	976.888	1.482.031	3.176	1.552
Foggia-Gino Lisa	1.655	7.296	24	7.320	-	-
Forlì	9.642	366.942	439.594	806.536	8.869	1.576
Genova-Sestri	17.179	667.074	391.611	1.058.685	8.358	1.737
Grosseto	12	-	842	842	-	-
Lamezia Terme	14.091	1.064.304	200.092	1.264.396	8.486	2.515
Lampedusa	3.778	186.943	-	186.943	-	61
Marina di Campo-Isola d'Elba	688	1.255	10.822	12.077	-	-
Milano-Linate	93.683	6.497.913	2.446.967	8.944.880	2.534	25.584
Milano-Malpensa	209.501	3.478.255	14.940.637	18.418.892	133.445	360.589
Napoli-Capodichino	51.415	2.600.170	2.007.886	4.608.056	44.366	4.540
Olbia-Costa Smeralda	16.140	1.173.824	325.653	1.499.477	29.973	1.001
Palermo-Punta Raisi	41.717	3.114.984	641.830	3.756.814	20.401	4.959
Pantelleria	3.194	119.564	-	119.564	18	73
Parma	2.459	44.445	12.655	57.100	437	227
Perugia-Sant Egidio	2.814	48.128	5.588	53.716	287	17
Pescara	5.490	88.450	242.961	331.411	-	1.730
Pisa-San Giusto	25.954	476.917	1.517.788	1.994.705	10.518	9.112
Reggio di Calabria	3.138	283.103	319	283.422	-	186
Rimini-Miramare	6.578	39.442	306.776	346.218	6.515	3.375
Roma-Ciampino	23.502	1.937	2.506.345	2.508.282	4.218	21.324
Roma-Fiumicino	303.847	12.532.267	14.825.716	27.357.983	505.249	135.788
Taranto-Grottaglie	-	-	-	-	-	-
Torino-Caselle	44.848	1.752.985	1.355.594	3.108.579	10.951	4.082
Tortoli	-	-	-	-	-	-
Trapani-Birgi	6.172	394.778	10.597	405.375	7.561	36
Treviso-Sant'Angelo	9.018	4.096	874.837	878.933	223	18.015
Trieste-Ronchi dei Legionari	9.747	383.221	255.310	638.531	7.900	336
Venezia-Tessera	74.782	1.983.745	3.809.586	5.793.331	28.227	12.108
Verona-Villafranca	36.159	916.000	1.696.459	2.612.459	44.308	1.527
Totale	1.263.811	49.216.975	57.315.194	106.532.169	1.082.922	778.973

Fonte: Trasporto aereo (R)

(a) Movimenti in arrivo e in partenza.

(b) Passeggeri imbarcati e sbarcati.

(c) Merci e posta caricate e scaricate.

Tavola 19.17 - Traffico nazionale e internazionale di passeggeri e merci - Anni 1998-2004 (*passeggeri in numero; merci e posta in tonnellate*)

ANNI	Passeggeri (a)				Merci e posta (b)			
	Traffico nazionale	Traffico internazionale			Traffico nazionale	Traffico internazionale		
		Da/per Ue	Da/per resto del mondo (c)	Totale		Da/per Ue	Da/per resto del mondo (c)	Totale
1998	39.670.070	24.336.964	11.698.483	36.035.447	162.667	122.919	314.862	437.781
1999	40.586.429	25.835.934	13.492.217	39.328.151	123.358	117.306	344.089	461.395
2000	45.237.159	28.798.346	15.930.242	44.728.588	148.103	119.044	385.649	504.693
2001	43.725.001	29.942.863	14.743.611	44.686.474	158.423	129.143	426.608	555.751
2003	49.145.678	36.099.869	14.487.621	50.587.490	164.361	221.033	377.810	598.843
2004	49.216.975	40.019.205	17.295.989	57.315.194	140.579	244.523	393.871	638.394

Fonte: Trasporto aereo (R)

(a) Passeggeri imbarcati e sbarcati negli aeroporti nazionali.

(b) Merci e posta caricate e scaricate negli aeroporti nazionali.

(c) Esclusi i paesi dell'Unione europea.

Tavola 19.18 - Traffico aereo in servizio di linea e charter di passeggeri e merci per aeroporto (a) - Anno 2004
(passeggeri in numero; merci in tonnellate)

AEROPORTI	Servizi di linea				Servizi charter			
	Passeggeri		Merci e posta		Passeggeri		Merci e posta	
	Sbarcati	Imbarcati	Scaricate	Caricate	Sbarcati	Imbarcati	Scaricate	Caricate
Albenga	5.151	5.649	-	-	-	-	-	-
Alghero-Fertilia	437.191	448.034	986	177	43.711	43.251	-	-
Ancona-Falconara	197.846	201.744	527	323	43.625	45.687	1.297	3.598
Aosta	3.290	3.458	-	-	-	-	-	-
Bari-Palese Macchie	806.874	824.310	1.777	1.494	51.076	51.764	458	523
Bergamo-Orio al Serio	1.338.011	1.341.661	12.843	18.862	304.208	304.476	45.109	52.805
Bologna-Borgo Panigale	1.139.914	1.131.740	3.316	3.412	295.540	295.913	1.815	3.665
Bolzano	21.967	22.620	-	-	2.295	2.492	-	-
Brescia-Montichiari	100.310	96.917	33	-	69.296	68.390	87	720
Brindisi-Papola Casale	360.795	356.483	555	199	23.512	23.260	2	43
Cagliari-Elmas	1.061.205	1.072.611	2.916	1.142	68.595	69.262	27	8
Catania-Fontanarossa	2.230.005	2.277.726	4.648	2.051	277.271	284.322	1.074	431
Crotone	43.007	41.820	-	-	7.909	7.296	-	-
Cuneo-Levaldigi	18.497	19.959	-	-	1.763	1.902	-	-
Firenze-Peretola	719.597	737.205	584	968	12.565	12.664	-	-
Foggia-Gino Lisa	3.797	3.523	-	-	-	-	-	-
Forlì	361.019	362.384	82	232	39.816	43.317	190	1.072
Genova-Sestri	512.886	520.172	690	1.034	13.408	12.219	7	6
Grosseto	-	-	-	-	421	421	-	-
Lamezia Terme	522.796	525.996	1.449	1.066	107.457	108.147	-	-
Lampedusa	74.040	79.252	36	25	15.131	18.520	-	-
Marina di Campo-Isola d'Elba	55	67	-	-	6.128	5.827	-	-
Milano-Linate	4.492.373	4.444.494	12.077	13.487	3.652	4.361	10	10
Milano-Malpensa	8.191.715	8.103.635	178.500	178.515	1.045.305	1.078.237	1.753	1.821
Napoli-Capodichino	1.954.432	1.987.547	2.255	1.620	323.880	342.197	303	362
Olbia-Costa Smeralda	664.981	657.992	580	418	88.754	87.750	2	1
Palermo-Punta Raisi	1.729.603	1.720.344	2.720	2.239	154.145	152.722	-	-
Pantelleria	51.812	54.360	71	2	6.535	6.857	-	-
Parma	18.315	19.704	-	-	9.487	9.594	3	224
Perugia-Sant'Egidio	22.813	23.381	-	-	3.776	3.746	8	9
Pescara	157.967	159.144	810	782	7.339	6.961	14	124
Pisa-San Giusto	935.682	932.794	2.822	4.232	63.083	63.146	24	2.034
Reggio di Calabria	141.398	140.594	67	107	659	771	6	6
Rimini-Miramare	60.376	59.037	5	10	114.057	112.748	335	3.025
Roma-Ciampino	1.195.158	1.212.446	272	359	51.498	49.180	12.224	8.469
Roma-Fiumicino	13.184.924	13.311.134	72.932	60.795	428.377	433.548	760	1.301
Taranto-Grottaglie	-	-	-	-	-	-	-	-
Torino-Caselle	1.427.540	1.401.394	2.005	2.070	140.084	139.561	-	7
Tortoli	-	-	-	-	-	-	-	-
Trapani-Birgi	196.395	193.406	3	33	7.748	7.826	-	-
Treviso-Sant'Angelo	408.522	407.586	5.377	3.055	32.675	30.150	5.074	4.509
Trieste-Ronchi dei Legionari	289.760	277.894	214	92	30.703	40.174	16	14
Venezia-Tessera	2.728.325	2.733.493	5.925	6.176	161.978	169.535	4	3
Verona-Villafranca	751.394	749.167	512	948	556.234	555.664	17	50
Totale	48.561.738	48.662.877	317.589	305.925	4.613.696	4.693.858	70.619	84.840

Fonte: Trasporto aereo (R)

(a) Passeggeri e merci imbarcati e sbarcati.

Tavola 19.19 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 2003 (in migliaia di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spesa per il personale	Investimenti fissi lordi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti
Poste e telecomunicazioni	2.720	55.995.076	28.234.447	9.810.054	5.206.450	260.604	257.716
Attività postali e di corriere	1.710	9.609.819	6.147.973	5.082.873	206.651	161.029	159.175
Telecomunicazioni	1.010	46.385.257	22.086.474	4.727.181	4.999.799	99.575	98.541
Informatica e attività connesse	84.127	35.640.260	15.574.776	9.410.000	3.150.950	356.737	244.350
Consulenza per installazione di sistemi informatici	1.740	327.595	158.297	66.552	12.406	3.631	1.771
Realizzazione di software e consulenza informatica	30.445	20.614.208	9.045.117	6.074.443	1.491.642	174.519	133.290
Elaborazione elettronica dei dati	28.810	8.086.226	4.035.508	2.066.065	1.375.192	117.398	75.302
Attività delle banche di dati	451	462.682	213.519	129.121	14.764	3.437	2.901
Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e apparecchiature informatiche	5.109	1.336.296	375.182	215.330	66.950	14.561	7.944
Altre attività connesse all'informatica	17.572	4.813.253	1.747.153	858.489	189.996	43.191	23.142

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 19.20 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 2003 (in percentuale sul totale di divisione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spesa per il personale	Investimenti fissi lordi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti
Poste e telecomunicazioni	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività postali e di corriere	62,9	17,2	21,8	51,8	4,0	61,8	61,8
Telecomunicazioni	37,1	82,8	78,2	48,2	96,0	38,2	38,2
Informatica e attività connesse	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consulenza per installazione di sistemi informatici	2,1	0,9	1,0	0,7	0,4	1,0	0,7
Realizzazione di software e consulenza informatica	36,2	57,8	58,1	64,6	47,3	48,9	54,5
Elaborazione elettronica dei dati	34,2	22,7	25,9	22,0	43,6	32,9	30,8
Attività delle banche di dati	0,5	1,3	1,4	1,4	0,5	1,0	1,2
Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e apparecchiature informatiche	6,1	3,7	2,4	2,3	2,1	4,1	3,3
Altre attività connesse all'informatica	20,9	13,5	11,2	9,1	6,0	12,1	9,5

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 19.21 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per classe di addetti e attività economica - Anno 2003 (in migliaia di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)		Fatturato lordo		Valore aggiunto aziendale		Investimenti fissi lordi		Addetti (numero)	
	1-19 addetti	20 addetti e oltre	1-19 addetti	20 addetti e oltre	1-19 addetti	20 addetti e oltre	1-19 addetti	20 addetti e oltre	1-19 addetti	20 addetti e oltre
Poste e telecomunicazioni	2.612	108	1.079.684	54.915.392	160.427	28.074.020	35.403	5.171.047	5.526	255.078
Attività postali e di corriere	1.665	45	262.480	9.347.339	76.460	6.071.513	7.652	198.999	3.456	157.573
Telecomunicazioni	947	63	817.204	45.568.053	83.967	22.002.507	27.751	4.972.048	2.070	97.505
Informatica e attività connesse	82.316	1.811	13.556.825	22.083.435	6.181.799	9.392.977	1.475.384	1.675.566	193.222	163.515
Consulenza per installazione di sistemi informatici	1.717	23	211.201	116.394	116.762	41.535	6.375	6.031	2.646	985
Realizzazione di software e consulenza informatica	29.465	980	4.619.454	15.994.754	2.201.357	6.843.760	94.793	1.396.849	61.790	112.729
Elaborazione elettronica dei dati	28.300	510	5.028.733	3.057.493	2.614.626	1.420.882	1.230.997	144.195	85.266	32.132
Attività delle banche di dati	426	25	88.760	373.922	48.655	164.864	4.137	10.627	1.215	2.222
Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e apparecchiature informatiche	5.052	57	1.019.262	317.034	252.524	122.658	27.496	39.454	11.589	2.972
Altre attività connesse all'informatica	17.356	216	2.589.415	2.223.838	947.875	799.278	111.586	78.410	30.716	12.475

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 19.22 - Valori medi delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 2003 (in migliaia di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Dimensione media (a)	Costo del lavoro per dipendente	Valore aggiunto per addetto	Investimenti per addetto	Fatturato per addetto
Poste e telecomunicazioni	95,8	38,1	108,3	20,0	214,9
Attività postali e di corriere	94,2	31,9	38,2	1,3	59,7
Telecomunicazioni	98,6	48,0	221,8	50,2	465,8
Informatica e attività connesse	4,2	38,5	43,7	8,8	99,9
Consulenza per installazione di sistemi informatici	2,1	37,6	43,6	3,4	90,2
Realizzazione di software e consulenza informatica	5,7	45,6	51,8	8,5	118,1
Elaborazione elettronica dei dati	4,1	27,4	34,4	11,7	68,9
Attività delle banche di dati	7,6	44,5	62,1	4,3	134,6
Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e apparecchiature informatiche	2,9	27,1	25,8	4,6	91,8
Altre attività connesse all'informatica	2,5	37,1	40,5	4,4	111,4

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)
(a) Numero medio di addetti per impresa.

Tavola 19.23 - Dati economici strutturali delle imprese di telefonia fissa, mobile e Internet service provider per classe di addetti - Anno 2004 (valori assoluti, fatturato e investimenti in migliaia di euro)

CLASSI DI ADDETTI	Imprese rilevate	Addetti	Fatturato totale (migliaia di euro)	Fatturato per addetto (migliaia di euro)	Investimenti materiali e immateriali (migliaia di euro)	Investimenti per addetto (migliaia di euro)
IMPRESE DI TELEFONIA FISSA E MOBILE						
1-99	31	550	892.050	1.622	74.386	135
100 e oltre	13	90.015	43.072.869	479	6.979.321	78
Totale	44	90.565	43.964.919	485	7.053.707	78
IMPRESE INTERNET SERVICE PROVIDER						
1-99	115	1.240	908.279	732	71.111	57
100 e oltre	12	65.882	22.475.405	341	3.782.624	57
Totale	127	67.122	23.383.684	348	3.853.735	57
<i>di cui:</i>						
<i>Imprese rilevate con attività prevalente Internet Service Provider</i>						
	7	1.350	567.069	420	128.237	95

Fonte: Rilevazione sulle imprese di telecomunicazioni (R)

Tavola 19.24 - Dati strutturali delle imprese di telefonia fissa e mobile per classe di addetti - Anno 2004 (valori assoluti)

CLASSI DI ADDETTI	Abbonati alle linee digitali xDsl attive al 31 dicembre 2004	Linee mobili attive al 31 dicembre 2004	Linee Umts attive al 31 dicembre 2004	Carte telefoniche prepagate attive al 31 dicembre 2004	Clients che fanno uso della Carrier Selection in modalità easy access nel corso del 2004	Clients che fanno uso della Carrier Preselection alla data nel corso del 2004	Linee attive con accesso in modalità full unbundling (accesso diretto, di tipo "fisico") alla data del 31 dicembre 2004
1-99	164.659	-	-	-	2.674.428	1.781.541	5.572
100 e oltre	3.744.662	63.186.023	3.674.226	55.732.790	3.290.607	4.595.196	1.026.751
Totale	3.909.321	63.186.023	3.674.226	55.732.790	5.965.035	6.376.737	1.032.323

Fonte: Rilevazione sulle imprese di telecomunicazioni (R)

Tavola 19.25 - Utenze Internet per regione - Anno 2004 (valori assoluti e percentuali)

REGIONI	Valori assoluti	Valori percentuali	REGIONI	Valori assoluti	Valori percentuali
Piemonte	700.995	7,1	Abruzzo	185.901	1,9
Valle d'Aosta	18.024	0,2	Molise	38.384	0,4
Lombardia	1.989.307	20,1	Campania	720.629	7,3
Trentino-Alto Adige	175.242	1,8	Puglia	379.515	3,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>105.534</i>	<i>1,1</i>	Basilicata	302.310	3,0
<i>Trento</i>	<i>69.708</i>	<i>0,7</i>	Calabria	159.210	1,6
Veneto	833.571	8,4	Sicilia	614.364	6,2
Friuli-Venezia Giulia	221.861	2,2	Sardegna	266.179	2,7
Liguria	283.211	2,9			
Emilia-Romagna	815.489	8,2	ITALIA	9.915.496	100,0
Toscana	678.587	6,8	Nord	5.037.701	50,8
Umbria	141.698	1,4	Centro	2.211.303	22,3
Marche	267.299	2,7	Mezzogiorno	2.666.492	26,9
Lazio	1.123.719	11,3			

Fonte: Rilevazione sulle imprese di telecomunicazioni (R)

**Credito,
assicurazione,
mercato monetario
e finanziario**

20. Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

Il sistema finanziario realizza i rapporti di scambio di fondi tra i diversi operatori economici. I soggetti che costituiscono il sistema finanziario sono le banche, gli altri intermediari finanziari, i fondi comuni di investimento, le assicurazioni, i fondi pensione, le autorità di vigilanza e la Banca centrale europea.

Il luogo di incontro della domanda e dell'offerta di attività finanziarie è rappresentato dai mercati finanziari.

Le unità con eccedenza di fondi, i risparmiatori, trasferiscono tali fondi alle unità, in particolare le imprese e il settore pubblico, che ne necessitano per svolgere la loro attività. Il trasferimento dei fondi avviene, in modo diretto, mediante l'acquisto di azioni o obbligazioni sui mercati finanziari o, in modo indiretto, tramite intermediari che raccolgono dalle unità in surplus depositi e altri strumenti creditizi e concedono finanziamenti alle unità in deficit. Il sistema finanziario collega così i centri di formazione del risparmio con i centri di decisione degli investimenti intervenendo nel sistema economico con una rilevante responsabilità nell'allocazione delle risorse e nel processo di crescita.

La centralità del sistema finanziario si desume dall'osservazione delle ulteriori funzioni che esso ricopre: in particolare il sistema bancario espleta i servizi di pagamento, contribuisce a determinare la quantità complessiva dei mezzi di pagamento e trasmette le decisioni prese dalla Banca centrale europea in materia di politica monetaria. I servizi e i prodotti offerti dal sistema finanziario rispondono alle esigenze di una domanda ampia e articolata: dalla gestione di liquidità in senso stretto ai servizi di gestione patrimoniale o alla copertura e gestione dei rischi connessi a determinate attività finanziarie.

In virtù della rilevanza dei comportamenti dei soggetti del sistema finanziario e delle possibili ricadute sul sistema economico, la regolamentazione assume il compito di garantire la stabilità del sistema, la tutela dei risparmiatori, l'efficienza, la trasparenza e la correttezza degli intermediari. Il riordino completo di tutte le norme vigenti è avvenuto dapprima con il Testo unico bancario (Tub), decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, successivamente con il Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (Tuif), decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e da ultimo con le Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari (la "Legge sul risparmio"), legge n. 262 del 28 dicembre 2005.

Il Tub si è interessato della riorganizzazione del sistema bancario, avendo come riferimento un modello di banca che, oltre alle funzioni dell'attività bancaria tradizionale, racchiuda anche la funzione di accesso ai mercati finanziari e lo sviluppo di prodotti finanziari evoluti. Sono state abrogate le norme relative agli istituti di credito speciale, alle casse di risparmio, alle banche popolari e alle casse rurali e artigiane ed è stata sostituita la denominazione di "ente creditizio" con il termine "banca". Le uniche attività che restano precluse alle banche sono l'attività assicurativa e quella specifica delle società di gestione del risparmio. L'attenzione del legislatore si è rivolta anche alle funzioni della banca centrale: il Tub precisa che il fine della vigilanza è quello di assicurare la sana e prudente gestione dei soggetti e la stabilità del sistema e che la banca centrale, nell'ambito della funzione monetaria svolta dal sistema bancario, promuove il regolare funzionamento dei sistemi di pagamento.

Per saperne di più...

- ♦ BANCA CENTRALE EUROPEA.
Bollettino mensile.
Roma, 2006.
<http://www.ecb.int/>
- ♦ BANCA CENTRALE EUROPEA.
Rapporto annuale: 2005.
Roma, 2006.
<http://www.ecb.int/>
- ♦ BANCA D'ITALIA.
Bollettino economico.
Roma, 2006.
<http://www.bancaditalia.it/>
- ♦ BANCA D'ITALIA.
Bollettino statistico.
Roma, 2006.
<http://www.bancaditalia.it/>
- ♦ BANCA D'ITALIA.
Relazione annuale sul 2005.
Roma, 2006.
<http://www.bancaditalia.it/>

Per saperne di più...

- ◆ EUROSTAT.
<http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
- ◆ IMF. *World economic outlook*.
Washington, 2006.
<http://www.imf.org/>
- ◆ OECD. *Financial market trends*.
Paris, 2006.
- ◆ WORLD BANK. *World bank annual report*.
New York, 2006.
<http://www.worldbank.org/>
- ◆ WORLD BANK. *World development report: 2007*.
New York, 2006.

In materia di disciplina dei mercati finanziari, il Tuif è intervenuto attribuendo maggiore rilievo alla normativa secondaria, delineando compiutamente il modello di vigilanza e introducendo nuove regole in tema di governo societario delle imprese quotate.

La scelta, già intrapresa con il Tub, di attribuire potestà regolamentare alle autorità di vigilanza risponde alla necessità di replicare in modo appropriato e tempestivo ai rapidi cambiamenti che si verificano nei mercati finanziari e nei comportamenti degli operatori. Il modello di vigilanza è basato sulla suddivisione per finalità e attuato da più soggetti: da un lato la supervisione è attenta alla efficienza e alla concentrazione dei rischi e dall'altro favorisce la trasparenza, la correttezza nei comportamenti, e la diffusione dell'informazione. Le norme sul governo societario delle imprese quotate sono volte alla ricerca di un giusto equilibrio tra la stabilità e le possibili variazioni degli assetti proprietari. Sono state riviste, infatti, le regole relative alle offerte pubbliche di acquisto (Opa) nell'intento di garantire una maggiore informazione agli operatori dei mercati finanziari delle volontà di acquisire il controllo di società quotate e, contemporaneamente, è stata potenziata la tutela delle minoranze degli azionisti.

La "Legge sul risparmio" introduce diverse modifiche in materia societaria e finanziaria seguendo sempre la scelta di fondo di tutelare i risparmiatori e di riequilibrare la disciplina dei mercati finanziari ai mutamenti del settore. Le novità principali riguardano i requisiti per la nomina degli amministratori e i poteri degli organi di controllo delle società quotate e le limitazioni alle concessioni di credito da parte delle banche in favore dei propri azionisti. A tutela dei risparmiatori, è stato stabilito che, in particolari situazioni, gli investitori professionali intervengano nel caso in cui le società emittenti siano insolventi. La "Legge sul risparmio" modifica, inoltre, poteri e funzioni della banca centrale: è stato introdotto il mandato a termine per il Governatore, della durata di sei anni e rinnovabile solo una volta, e sono state trasferite all'Antitrust le funzioni di vigilanza sugli abusi di posizione dominante e sulle intese relative a banche.

La descrizione del sistema finanziario si completa prendendo in considerazione la funzione svolta dalle compagnie di assicurazione e dai fondi pensione.

Le compagnie di assicurazione offrono la copertura di eventi sfavorevoli a fronte del pagamento del premio da parte dell'assicurato. Le assicurazioni del ramo vita rispondono dei rischi di perdita del reddito in caso di morte o invalidità mentre le assicurazioni contro i danni tutelano gli assicurati da danni al patrimonio derivanti da azioni proprie o da infortuni, furti o altre catastrofi.

Il quadro legislativo che regola il settore assicurativo è stato rivisto recentemente con il decreto legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 (il "Codice delle assicurazioni private"). L'obiettivo che si pone il nuovo codice è quello di riordinare sistematicamente la normativa esistente sulla materia. Negli ultimi anni la legislazione comunitaria era intervenuta per creare e regolare il mercato unico delle assicurazioni. Con due decreti legislativi del marzo 1995, l'ordinamento italiano recepiva la terza direttiva Ue che, tra i principali effetti, comportava la soppressione dell'obbligo di investire parte delle riserve tecniche di assicurazione in alcune specifiche attività e l'abrogazione delle disposizioni concernenti l'approvazione preventiva delle tariffe e delle condizioni di polizza, fermo restando per le assicurazioni obbligatorie la comunicazione preventiva e sistematica delle condizioni di polizza. Successivamente erano stati modificati profondamente i bilanci delle imprese di assicurazione, con il decreto legislativo n. 173 del 26 maggio 1997, per renderli coerenti e confrontabili a livello europeo.

Il nuovo "Codice delle assicurazioni private", in linea con i testi unici del settore bancario e dell'intermediazione finanziaria, attribuisce poteri regolamentari all'Autorità di vigilanza, potenzia la tutela del contraente favorendo la trasparenza delle operazioni, armonizza la disciplina relativa agli assetti proprietari e ai gruppi assicurativi e recepisce la direttiva sugli intermediari assicurativi (2002/92/Ce).

I fondi pensione operano nel campo della previdenza complementare proponendo piani pensionistici integrativi da affiancare al sistema pubblico delle pensioni. Le riforme che hanno interessato la previdenza obbligatoria nel corso degli anni più recenti sono conseguenza della contrazione del mercato del lavoro, della diminuzione dei tassi di natalità e dell'allungamento della vita media. Il sistema previdenziale attuale si fonda su due pilastri: il primo è la previdenza pubblica, il secondo è rappresentato da forme previdenziali complementari, ad adesione volontaria, realizzate per comparti di lavoratori (fondi pensione negoziali) o per i singoli individui (contratti di assicurazione sulla vita con finalità pensionistiche e fondi pensione aperti). Il legislatore è intervenuto a regolamentare complessivamente la materia della previdenza complementare con il decreto legislativo del 21 aprile 1993, n. 124. Il decreto disciplina l'istituzione delle forme pensionistiche complementari, la costituzione e l'autorizzazione all'esercizio dei fondi pensione, il finanziamento e la gestione delle risorse raccolte. In particolare, specifica che il finanziamento è a carico dei lavoratori, e per i lavoratori dipendenti in parte anche del datore di lavoro. Inoltre, a maggior tutela degli aderenti al fondo, nello statuto devono essere specificati i criteri di individuazione dei rischi relativi a ogni investimento e non è possibile per i fondi pensione assumere o concedere prestiti. Nonostante il contesto favorevole non si è registrato uno sviluppo diffuso e consistente della previdenza complementare. Conseguentemente, alla fine del 2005 il legislatore è intervenuto per rivedere integralmente il quadro legislativo al fine di favorire l'incremento delle adesioni e del finanziamento delle forme pensionistiche complementari. Il decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, tra le novità principali, prevede la facoltà di conferire il Tfr maturando ai fondi pensione e una maggiore libertà di trasferimento per gli iscritti tra fondi pensione diversi. Inoltre il decreto stabilisce che i poteri di vigilanza sul settore sono affidati alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) che a sua volta è vigilata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Credito Alla fine del 2005, l'ammontare dei depositi bancari ha raggiunto i 690.746 milioni di euro, con un incremento di 46.263 milioni pari al 7,2 per cento rispetto all'anno precedente.

Dei 690.746 milioni di depositi bancari il 68,5 per cento appartiene a famiglie e istituzioni sociali private, il 20,2 per cento a società non finanziarie, il 3,8 per cento ad amministrazioni pubbliche e il 7,6 per cento a società finanziarie.

Nel 2005 l'incidenza percentuale degli impieghi sui depositi è salita al 172,7 per cento rispetto al 170,1 per cento del 2004. Gli impieghi fatti in Italia dalle banche (compresi i crediti in sofferenza e gli effetti insoluti e al protesto), alla fine del 2005 ammontavano a 1.237.951 milioni di euro con un incremento di 87.587 milioni e del 7,6 per cento nei confronti del 2004. Tali impieghi rappresentano per il 51,7 per cento finanziamenti a società non finanziarie, per il 4,4 per cento finanziamenti ad amministrazioni pubbliche, per il 31,7 per cento finanziamenti a famiglie e istituzioni sociali private e per il 12,1 per cento finanziamenti a società finanziarie.

Circa la durata degli impieghi (esclusi i crediti in sofferenza e gli effetti propri insoluti e al protesto) si rileva la prevalenza di finanziamenti a medio e lungo termine (62,8 per cento).

Assicurazioni private

Passando ad analizzare il settore assicurativo nel corso del 2004, anno per il quale sono disponibili i dati di bilancio, si rileva che i risultati relativi alle due gestioni danni e vita sono rispettivamente pari a 2.752 milioni di euro e a 2.069 milioni di euro e il risultato dei due conti tecnici determina un utile d'esercizio di 5.064 milioni di euro.

Per saperne di più...

- ♦ ANIA. *L'assicurazione italiana nel 2005-2006*. Milano, 2006. <http://www.ania.it/>
- ♦ ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO. *Bollettino Isvap*. Roma, 2006. <http://www.isvap.it/>

I premi totali dell'assicurazione sono risultati pari nel 2004 a 101.038 milioni di euro, di cui 65.627 milioni di euro riguardano il ramo vita e capitalizzazione e 35.411 milioni di euro il ramo danni.

Si registra una flessione nella crescita della raccolta globale dei premi con un incremento del 4,2 per cento rispetto al 2003 (+10,6 per cento rispetto al 2002); il peso dell'attività del settore vita (65 per cento) sul totale dei premi raccolti si attesta su livelli superiori a quello del ramo danni (35 per cento).

Le uscite per sinistri sempre in riferimento al portafoglio italiano sono ammontate nel 2004 a 55.819 milioni di euro, di questi 34.183 milioni di euro hanno interessato l'assicurazione vita e capitalizzazione e 21.636 milioni di euro l'assicurazione contro i danni.

I dati sulla situazione patrimoniale del 2004 per le due gestioni vita e danni si riferiscono al portafoglio complessivo.

La principale posta attiva è costituita dagli investimenti finanziari (61,3 per cento delle attività) di cui gli investimenti in obbligazioni e altri titoli a reddito fisso rappresentano le voci più cospicue.

Le riserve tecniche a loro volta, con il 56,6 per cento delle passività rappresentano la posta principale del passivo.

Mercato monetario e finanziario

Alla fine del 2005, le attività finanziarie dei residenti italiani ammontavano a 2.015.332 milioni di euro, con un incremento di 55.356 milioni rispetto al 2004 (+2,8 per cento). A tale valore hanno contribuito con 1.133.447 milioni le attività monetarie (M3) pari al 56,2 per cento del totale. In particolare, i titoli di Stato hanno inciso per il 15,6 per cento; le altre obbligazioni per il 25,4 per cento; gli altri depositi per 1,4 per cento; i Bot per lo 0,6 per cento e le altre attività finanziarie per lo 0,7 per cento. Alla fine del 2005 i finanziamenti interni ammontavano a 1.347.157 milioni di euro con un incremento di 123.080 milioni rispetto al 2004 (+10,1 per cento). Il debito interno delle amministrazioni pubbliche ammontava, invece, a 1.396.722 milioni di euro con un incremento di 60.529 milioni (+4,5 per cento). Il credito totale dei residenti italiani ammontava, quindi, alla fine del 2005 a 2.743.879 milioni di euro, con un incremento di 183.609 milioni rispetto all'anno precedente (+7,2 per cento).

Tavola 20.1 - Piazze bancabili e sportelli delle banche in esercizio per regione al 31 dicembre 2005 (a)

ANNI REGIONI	Piazze bancabili	Sportelli	Sportelli per piazza bancabile	Sportelli su 10.000 abitanti (b)
2001	5.941	29.245	4,9	5,2
2002	5.935	29.922	5,0	5,2
2003	5.927	30.502	5,1	5,3
2004	5.917	30.946	5,2	5,3
2005 - PER REGIONE				
Piemonte	661	2.558	3,9	5,9
Valle d'Aosta	36	97	2,7	7,9
Lombardia	1.160	6.068	5,2	6,4
Trentino-Alto Adige	302	932	3,1	9,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>111</i>	<i>408</i>	<i>3,7</i>	<i>8,5</i>
<i>Trento</i>	<i>191</i>	<i>524</i>	<i>2,7</i>	<i>10,5</i>
Veneto	552	3.332	6,0	7,1
Friuli-Venezia Giulia	175	914	5,2	7,6
Liguria	133	933	7,0	5,8
Emilia-Romagna	329	3.300	10,0	7,9
Toscana	276	2.297	8,3	6,4
Umbria	84	540	6,4	6,2
Marche	215	1.119	5,2	7,3
Lazio	266	2.511	9,4	4,8
Abruzzo	171	646	3,8	5,0
Molise	48	142	3,0	4,4
Campania	342	1.559	4,6	2,7
Puglia	231	1.372	5,9	3,4
Basilicata	86	244	2,8	4,1
Calabria	193	522	2,7	2,6
Sicilia	338	1.729	5,1	3,4
Sardegna	326	683	2,1	4,1
ITALIA	5.924	31.498	5,3	5,4
Nord	3.348	18.134	5,4	6,8
Centro	841	6.467	7,7	5,7
Mezzogiorno	1.735	6.897	4,0	3,4

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confrontare la nota introduttiva del capitolo.

(b) Per il calcolo del numero di sportelli pro capite dell'anno 2005 sono stati utilizzati i dati provvisori della popolazione residente al 30 giugno 2005.

Tavola 20.2 - Sportelli delle banche in esercizio per categoria istituzionale e regione al 31 dicembre 2005 (a)

ANNI REGIONI	Banche Spa (b)	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estere	Totale
2001	21.027	5.035	3.043	110	29.215
2002	22.893	3.702	3.191	106	29.892
2003	23.587	3.472	3.323	90	30.472
2004	23.723	3.623	3.465	105	30.916
2005 - PER REGIONE					
Piemonte	2.336	75	144	3	2.558
Valle d'Aosta	78	-	19	-	97
Lombardia	4.447	941	617	63	6.068
Trentino-Alto Adige	295	106	524	7	932
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>144</i>	<i>67</i>	<i>191</i>	<i>6</i>	<i>408</i>
<i>Trento</i>	<i>151</i>	<i>39</i>	<i>333</i>	<i>1</i>	<i>524</i>
Veneto	2.076	700	553	3	3.332
Friuli-Venezia Giulia	626	87	199	2	914
Liguria	829	85	17	2	933
Emilia-Romagna	2.378	577	343	2	3.300
Toscana	1.858	179	256	4	2.297
Umbria	485	18	37	-	540
Marche	928	32	159	-	1.119
Lazio	2.039	257	196	19	2.511
Abruzzo	578	7	61	-	646
Molise	115	13	14	-	142
Campania	1.326	116	115	2	1.559
Puglia	1.019	264	88	1	1.372
Basilicata	168	46	30	-	244
Calabria	424	11	87	-	522
Sicilia	1.361	230	138	-	1.729
Sardegna	676	1	6	-	683
ITALIA	24.042	3.745	3.603	108	31.498
Nord	13.065	2.571	2.416	82	18.134
Centro	5.310	486	648	23	6.467
Mezzogiorno	5.667	688	539	3	6.897

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confrontare la nota introduttiva del capitolo.

(b) Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche Spa".

Tavola 20.3 - Depositi presso le banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre 2005 (a) (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Amministrazione pubblica	Società finanziarie (b)	Società non finanziarie	Istituzioni sociali private e famiglie consumatrici	Totale
2001	18.357	43.700	128.440	359.841	550.350
2002	20.425	44.413	136.320	382.111	583.272
2003	20.614	42.900	112.242	436.538	612.310
2004	22.264	42.274	126.109	453.836	644.483
2005 - PER REGIONE					
Piemonte	952	5.373	10.125	36.302	52.752
Valle d'Aosta	149	70	320	1.098	1.637
Lombardia	3.053	25.290	40.153	100.123	168.619
Trentino-Alto Adige	847	232	2.519	11.287	14.885
Bolzano-Bozen	-	-	-	-	7.635
Trento	-	-	-	-	7.250
Veneto	1.146	2.483	12.333	39.844	55.806
Friuli-Venezia Giulia	1.064	1.824	3.411	9.962	16.261
Liguria	396	516	2.900	14.242	18.054
Emilia-Romagna	1.309	5.648	13.366	41.100	61.423
Toscana	1.184	1.592	7.813	32.212	42.801
Umbria	251	120	1.504	6.442	8.317
Marche	293	134	2.768	13.326	16.521
Lazio	8.242	8.399	22.030	55.555	94.226
Abruzzo	398	243	1.839	9.136	11.616
Molise	149	42	296	1.522	2.009
Campania	1.616	188	6.596	31.377	39.777
Puglia	755	139	3.810	22.660	27.364
Basilicata	190	14	436	2.874	3.514
Calabria	431	68	1.128	8.241	9.868
Sicilia	2.513	126	3.850	26.202	32.691
Sardegna	980	102	2.141	9.361	12.584
Dati non ripartibili	-	-	-	-	21
ITALIA	25.918	52.603	139.338	472.866	690.746
Nord (c)	8.916	41.436	85.127	253.958	389.437
Centro (c)	9.970	10.245	34.115	107.535	161.865
Mezzogiorno (c)	7.032	922	20.096	111.373	139.423

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confrontare la nota introduttiva del capitolo. La colonna relativa al totale dei settori comprende gli importi non ripartibili e, quindi, non coincide con la somma dei settori indicati sulla tavola. I dati sono al netto dei pronto contro termine.

(b) Includono le istituzioni finanziarie e monetarie, gli altri intermediari finanziari, gli ausiliari finanziari, le imprese di assicurazione e i fondi pensione.

(c) I dati per ripartizione geografica non comprendono gli importi non ripartibili.

Tavola 20.4 - Depositi e impieghi delle banche al 31 dicembre (a) - Anni 2001-2005 (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

DEPOSITI E IMPIEGHI	2001	2002	2003	2004	2005
VALORI ASSOLUTI					
DEPOSITI (b)					
Depositi a risparmio	64.174	68.477	71.298	74.173	75.896
Certificati di deposito	37.200	31.961	26.821	23.367	20.374
Depositi in conto corrente	434.135	467.218	496.732	530.190	578.664
Depositi in valute non euro di residenti in Italia	14.834	15.618	16.640	16.753	15.815
Totale	550.343	583.274	611.491	644.483	690.749
IMPIEGHI (c)					
A breve termine	464.196	465.483	460.122	433.968	443.493
Finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi	70.562	70.772	75.211	76.426	83.748
Riporti e anticipazioni	249	206	242	247	234
Conti correnti	207.371	204.524	204.790	200.163	201.712
Prestiti su pegno	392	356	328	328	330
Sconto di annualità e cessioni di credito	1.283	1.924	1.957	2.403	1.090
Altri a breve termine	184.339	187.701	177.594	154.401	156.379
A medio e lungo termine	461.569	514.770	578.592	662.245	749.171
Prestiti contro cessioni stipendio	1.680	2.116	2.393	2.772	3.601
Mutui con garanzia ipotecaria	358.943	393.285	446.873	503.516	566.125
Altri a medio e lungo termine	100.946	119.369	129.326	155.957	179.445
TOTALE	925.765	980.253	1.038.714	1.096.213	1.192.664
<i>Incidenza percentuale degli impieghi sui depositi</i>	<i>168,2</i>	<i>168,1</i>	<i>169,9</i>	<i>170,1</i>	<i>172,7</i>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
DEPOSITI					
Depositi a risparmio	11,7	11,7	11,7	11,5	11,0
Certificati di deposito	6,7	5,5	4,4	3,6	2,9
Depositi in conto corrente	78,9	80,1	81,2	82,3	83,8
Depositi in valute non euro di residenti in Italia	2,7	2,7	2,7	2,6	2,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPIEGHI					
A breve termine	50,1	47,5	44,3	39,6	37,2
Finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi	7,6	7,2	7,2	7,0	7,0
Riporti e anticipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Conti correnti	22,4	20,9	19,7	18,3	16,9
Prestiti su pegno	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Sconto di annualità e cessioni di credito	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1
Altri a breve termine	19,9	19,1	17,1	14,1	13,1
A medio e lungo termine	49,9	52,5	55,7	60,4	62,8
Prestiti contro cessioni stipendio	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3
Mutui con garanzia ipotecaria	38,8	40,1	43,0	45,9	47,5
Altri a medio e lungo termine	10,9	12,2	12,5	14,2	15,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confrontare la nota introduttiva del capitolo. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Depositi al netto dei pronti contro termine.

(c) Impieghi escluse le sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto.

Tavola 20.5 - Impieghi delle banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre 2005 (a) (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Amministrazione pubblica	Società finanziarie (b)	Società non finanziarie	Istituzioni sociali private e famiglie consumatrici	Totale	% imprese non finanziarie sul totale
2001	56.310	142.723	575.945	196.157	971.145	59,3
2002	54.335	149.951	605.905	215.971	1.026.415	59,0
2003	51.107	150.818	578.041	309.932	1.089.906	53,0
2004	51.872	138.934	608.375	351.181	1.150.364	52,9
2005 - PER REGIONE						
Piemonte	4.656	11.787	43.652	29.679	89.774	48,6
Valle d'Aosta	97	64	1.421	726	2.308	61,6
Lombardia	3.764	82.447	192.888	85.133	364.232	53,0
Trentino-Alto Adige	688	846	18.178	10.639	30.351	59,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	15.937	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	14.414	-
Veneto	1.917	5.258	70.359	36.810	114.344	61,5
Friuli-Venezia Giulia	672	1.308	13.163	9.118	24.261	54,3
Liguria	1.021	121	11.625	9.635	22.402	51,9
Emilia-Romagna	2.293	9.774	71.451	36.407	119.925	59,6
Toscana	1.960	11.025	43.412	28.279	84.676	51,3
Umbria	559	96	8.421	5.867	14.943	56,4
Marche	1.020	2.440	17.536	11.704	32.700	53,6
Lazio	27.874	19.523	69.026	41.233	157.656	43,8
Abruzzo	313	240	9.474	6.985	17.012	55,7
Molise	93	60	1.596	1.277	3.026	52,7
Campania	3.583	2.520	22.605	20.509	49.217	45,9
Puglia	1.539	124	14.207	17.732	33.602	42,3
Basilicata	257	14	2.506	2.214	4.991	50,2
Calabria	519	1.333	4.615	6.785	13.252	34,8
Sicilia	1.668	198	16.541	23.160	41.567	39,8
Sardegna	477	740	7.782	8.713	17.712	43,9
Dati non ripartibili	-	-	-	-	-	-
ITALIA	54.970	149.918	640.458	392.605	1.237.951	51,7
Nord (c)	15.108	111.605	422.737	218.147	767.597	55,1
Centro (c)	31.413	33.084	138.395	87.083	289.975	47,7
Mezzogiorno (c)	8.449	5.229	79.326	87.375	180.379	44,0

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confrontare la nota introduttiva del capitolo. La colonna relativa al totale dei settori comprende gli importi non ripartibili e, quindi, non coincide con la somma dei settori indicati nelle tavole. Sono comprese le sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto.

(b) Includono le istituzioni finanziarie e monetarie, gli altri intermediari finanziari, gli ausiliari finanziari, le imprese di assicurazione e i fondi pensione.

(c) I dati per ripartizione geografica non comprendono gli importi non ripartibili.

Tavola 20.6 - Situazione patrimoniale delle banche al 31 dicembre (a) - Anni 2002-2005 (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

VOCI ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005
VALORI ASSOLUTI				
ATTIVO				
Impieghi a residenti	980.253	1.038.714	1.096.012	1.192.664
Titoli al valore contabile	141.577	142.953	139.314	169.333
Rapporti interbancari	231.071	252.882	270.339	289.346
Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	46.299	51.252	54.313	45.412
Operazioni pronti contro termine	59.956	53.964	57.639	71.149
Azioni e partecipazioni	76.625	90.542	93.316	102.110
Capitali fruttiferi sull'estero	192.766	191.376	218.493	236.213
Totale	1.728.547	1.821.683	1.929.426	2.106.227
PASSIVO				
Depositi in euro di residenti	567.657	594.852	627.729	674.934
Obbligazioni	323.129	351.727	392.062	432.366
Operazioni pronti contro termine	151.040	134.834	147.017	163.984
Rapporti interbancari	217.023	239.512	256.933	276.939
Provvista sull'estero	281.799	303.064	316.178	371.385
Patrimonio di vigilanza	182.026	195.896	206.048	228.500
Saldo altre voci	5.873	1.798	-16.541	-41.881
Totale	1.728.547	1.821.683	1.929.426	2.106.227
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
ATTIVO				
Impieghi a residenti	56,7	57,0	56,9	56,7
Titoli al valore contabile	8,2	7,8	7,2	8,0
Rapporti interbancari	13,4	13,9	14,0	13,7
Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	2,7	2,8	2,8	2,2
Operazioni pronti contro termine	3,5	3,0	3,0	3,4
Azioni e partecipazioni	4,4	5,0	4,8	4,8
Capitali fruttiferi sull'estero	11,1	10,5	11,3	11,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
PASSIVO				
Depositi in euro di residenti	32,9	32,7	32,5	32,0
Obbligazioni	18,7	19,3	20,3	20,5
Operazioni pronti contro termine	8,7	7,4	7,6	7,8
Rapporti interbancari	12,6	13,1	13,3	13,2
Provvista sull'estero	16,3	16,6	16,4	17,6
Patrimonio di vigilanza	10,5	10,8	10,7	10,9
Saldo altre voci	0,3	0,1	-0,8	-2,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confrontare la nota introduttiva del capitolo. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

Tavola 20.7 - Situazione patrimoniale delle banche per categoria istituzionale al 31 dicembre 2005 (a) (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

VOCI ECONOMICHE	Banche sotto forma di Spa (b)	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estero	Totale
VALORI ASSOLUTI					
ATTIVO					
Impieghi a residenti	919.785	120.158	82.135	70.586	1.192.664
Titoli al valore contabile	120.437	19.836	23.827	5.233	169.333
Rapporti interbancari	252.560	21.896	6.081	8.809	289.346
Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	38.636	4.164	2.395	217	45.412
Operazioni pronti contro termine	67.121	3.381	84	563	71.149
Azioni e partecipazioni	76.086	20.477	1.030	4.517	102.110
Capitali fruttiferi sull'estero	181.367	16.488	1.368	36.990	236.213
Totale	1.655.992	206.400	116.920	126.915	2.106.227
PASSIVO					
Depositi in lire-euro di residenti	520.461	74.169	60.552	19.752	674.934
Obbligazioni	354.150	42.886	35.330	0	432.366
Operazioni pronti contro termine	142.238	13.076	6.503	2.167	163.984
Rapporti interbancari	246.454	24.619	1.799	4.067	276.939
Provvista sull'estero	245.976	23.113	256	102.040	371.385
Patrimonio di vigilanza	182.216	31.595	14.422	267	228.500
Saldo altre voci	-35.503	-3.058	-1.942	-1.378	-41.881
Totale	1.655.992	206.400	116.920	126.915	2.106.227
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
ATTIVO					
Impieghi a residenti	55,5	58,3	70,2	55,6	56,7
Titoli al valore contabile	7,3	9,6	20,4	4,1	8,0
Rapporti interbancari	15,2	10,6	5,2	7,0	13,7
Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	2,3	2,0	2,0	0,2	2,2
Operazioni pronti contro termine	4,1	1,6	0,1	0,4	3,4
Azioni e partecipazioni	4,6	9,9	0,9	3,6	4,8
Capitali fruttiferi sull'estero	11,0	8,0	1,2	29,1	11,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
PASSIVO					
Depositi in lire-euro di residenti	31,4	36,0	51,8	15,6	32,0
Obbligazioni	21,4	20,8	30,2	0,0	20,5
Operazioni pronti contro termine	8,6	6,3	5,6	1,7	7,8
Rapporti interbancari	14,9	11,9	1,5	3,2	13,2
Provvista sull'estero	14,8	11,2	0,2	80,4	17,6
Patrimonio di vigilanza	11,0	15,3	12,3	0,2	10,9
Saldo altre voci	-2,1	-1,5	-1,6	-1,1	-2,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confrontare la nota introduttiva del capitolo. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tavola 20.8 - Conti economici delle banche al 31 dicembre (a) - Anni 2002-2005 (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

VOCI ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005 (b)
VALORI ASSOLUTI				
RICAVI				
Interessi attivi	81.109	75.456	74.832	80.762
Depositi c/o Bi-Uic e Tesoro	874	672	561	598
Prestiti	59.491	56.204	55.630	58.642
Titoli	7.712	6.332	5.519	5.685
Rapporti intercreditizi	7.731	7.484	7.354	8.255
Attività con non residenti	5.301	4.764	5.768	7.582
Saldo contratti derivati di copertura	-1.296	-1.654	-1.322	-897
Ricavi netti	29.280	30.922	30.710	33.587
TOTALE	109.093	104.724	104.220	113.452
COSTI				
Interessi passivi	41.704	35.381	34.521	39.487
Depositi	11.595	8.440	7.177	8.020
Finanziamento da Bi-Uic	261	287	426	477
Rapporti intercreditizi	7.434	7.450	7.741	8.648
Obbligazioni e prestiti subordinati	14.361	13.105	13.353	14.526
Passività con non residenti	8.053	6.099	5.824	7.816
Costi operativi	40.305	42.275	42.221	44.260
Spese di personale	22.012	23.166	22.858	23.619
Altri costi	18.293	19.109	19.363	20.641
Rettifiche e riprese di valori e accantonamenti	11.167	11.235	6.618	7.069
Su crediti	7.509	9.091	7.264	5.909
Altri	3.658	2.144	-646	1.160
Imposte	6.022	4.737	5.704	6.185
Utile netto	9.895	11.096	15.156	16.451
TOTALE	109.093	104.724	104.220	113.452
Dipendenti bancari medi	340.560	338.292	337.023	336.410
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
RICAVI				
Interessi attivi	74,4	72,0	71,7	71,1
Depositi c/o Bi-Uic e Tesoro	0,8	0,6	0,5	0,5
Prestiti	54,5	53,7	53,4	51,7
Titoli	7,1	6,0	5,3	5,0
Rapporti intercreditizi	7,1	7,2	7,1	7,3
Attività con non residenti	4,9	4,6	5,5	6,7
Saldo contratti derivati di copertura	-1,2	-1,5	-1,2	-0,7
Ricavi netti	26,8	29,5	29,5	29,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0
COSTI				
Interessi passivi	38,2	33,8	33,1	34,8
Depositi	10,6	8,1	6,9	7,1
Finanziamento da Bi-Uic	0,2	0,3	0,4	0,4
Rapporti intercreditizi	6,8	7,1	7,4	7,6
Obbligazioni e prestiti subordinati	13,2	12,6	12,9	12,9
Passività con non residenti	7,4	5,8	5,6	6,9
Costi operativi	37,0	40,4	40,5	39,0
Spese di personale	20,2	22,1	21,9	20,8
Altri costi	16,8	18,3	18,6	18,2
Rettifiche e riprese di valori e accantonamenti	10,2	10,7	6,4	6,2
Su crediti	6,9	8,7	7,0	5,2
Altri	3,3	2,1	-0,6	1,0
Imposte	5,5	4,5	5,5	5,5
Utile netto	9,1	10,6	14,5	14,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confrontare la nota introduttiva del capitolo. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Dati provvisori.

Tavola 20.9 - Conti economici delle banche per categoria istituzionale al 31 dicembre 2005 (a) (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

VOCI ECONOMICHE	Banche sotto forma di Spa (b)	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estere	Totale
VALORI ASSOLUTI					
RICAVI					
Interessi attivi	63.834	7.273	5.118	4.537	80.762
Depositi c/o Bi-Uic e Tesoro	419	46	36	97	598
Prestiti	45.804	5.719	4.280	2.839	58.642
Titoli	4.217	670	615	183	5.685
Rapporti intercreditizi	7.007	561	146	541	8.255
Attività con non residenti	6.387	277	41	877	7.582
Saldo contratti derivati di copertura	-796	156	93	-350	-897
Ricavi netti	27.627	3.685	1.066	1.209	33.587
TOTALE	90.665	11.114	6.277	5.396	113.452
COSTI					
Interessi passivi	30.979	3.538	1.641	3.329	39.487
Depositi	5.885	854	723	558	8.020
Finanziamenti da Bi-Uic	314	10	0	153	477
Rapporti intercreditizi	7.116	656	24	852	8.648
Obbligazioni e prestiti subordinati	12.092	1.541	892	1	14.526
Passività con non residenti	5.572	477	2	1.765	7.816
Costi operativi	35.051	4.889	3.137	1.183	44.260
Spese di personale	18.789	2.666	1.624	540	23.619
Altri costi	16.262	2.223	1.513	643	20.641
Rettifiche e riprese di valori e accantonamenti	5.437	1.530	10	92	7.069
Su crediti	4.497	1.134	204	74	5.909
Altri	940	396	-194	18	1.160
Imposte	5.386	255	266	278	6.185
Utile netto	13.812	902	1.223	514	16.451
TOTALE	90.665	11.114	6.277	5.396	113.452
Dipendenti bancari medi	267.247	38.472	26.424	4.267	336.410
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
RICAVI					
Interessi attivi	70,4	65,3	81,5	84,1	71,1
Depositi c/o Bi-Uic e Tesoro	0,5	0,4	0,6	1,8	0,5
Prestiti	50,5	51,5	68,2	52,6	51,7
Titoli	4,7	5,9	9,8	3,4	5,0
Rapporti intercreditizi	7,7	5,0	2,3	10,0	7,3
Attività con non residenti	7,0	2,4	0,7	16,3	6,7
Saldo contratti derivati di copertura	-0,9	1,5	1,5	-6,5	-0,7
Ricavi netti	30,5	33,2	17,0	22,4	29,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COSTI					
Interessi passivi	34,2	31,8	26,1	61,7	34,8
Depositi	6,5	7,7	11,5	10,3	7,1
Finanziamenti da Bi Uic	0,3	0,1	0,0	2,8	0,4
Rapporti intercreditizi	7,8	5,9	0,4	15,8	7,6
Obbligazioni e prestiti subordinati	13,3	13,9	14,2	0,0	12,9
Passività con non residenti	6,1	4,3	0,0	32,7	6,9
Costi operativi	38,7	44,0	50,0	21,9	39,0
Spese di personale	20,7	24,0	25,9	10,0	20,8
Altri costi	17,9	20,0	24,1	11,9	18,2
Rettifiche e riprese di valori e accantonamenti	6,0	13,8	0,2	1,7	6,2
Su crediti	5,0	10,2	3,2	1,4	5,2
Altri	1,0	3,6	-3,1	0,3	1,0
Imposte	5,9	2,3	4,2	5,2	5,5
Utile netto	15,2	8,1	19,5	9,5	14,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confrontare la nota introduttiva del capitolo. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tavola 20.10 - Conto tecnico dei rami danni - Portafoglio complessivo - Anni 2000-2004 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003	2004
Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	26.486	28.079	28.732	30.787	32.251
<i>Premi lordi contabilizzati</i>	<i>31.401</i>	<i>33.335</i>	<i>34.054</i>	<i>35.941</i>	<i>37.097</i>
<i>Premi ceduti in riassicurazione</i>	<i>4.371</i>	<i>4.420</i>	<i>4.653</i>	<i>4.577</i>	<i>4.319</i>
<i>Variazione dell'importo lordo della riserva premi</i>	<i>661</i>	<i>1.040</i>	<i>819</i>	<i>718</i>	<i>634</i>
<i>Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori</i>	<i>118</i>	<i>204</i>	<i>149</i>	<i>141</i>	<i>107</i>
Proventi tecnici diversi (a)	2.430	2.340	1.601	2.093	2.382
Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	22.004	22.223	21.624	22.646	23.287
Importi pagati	19.538	20.791	19.595	20.858	21.991
<i>Importo lordo</i>	<i>22.619</i>	<i>24.073</i>	<i>22.587</i>	<i>23.757</i>	<i>24.346</i>
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	<i>3.081</i>	<i>3.282</i>	<i>2.992</i>	<i>2.899</i>	<i>2.355</i>
<i>Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori</i>	<i>463</i>	<i>555</i>	<i>474</i>	<i>466</i>	<i>473</i>
<i>Importo lordo</i>	<i>507</i>	<i>597</i>	<i>518</i>	<i>530</i>	<i>500</i>
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	<i>44</i>	<i>42</i>	<i>44</i>	<i>64</i>	<i>27</i>
<i>Variazione della riserva sinistri</i>	<i>2.929</i>	<i>1.988</i>	<i>2.503</i>	<i>2.254</i>	<i>1.768</i>
<i>Importo lordo</i>	<i>4.093</i>	<i>2.553</i>	<i>2.728</i>	<i>2.382</i>	<i>1.843</i>
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	<i>1.164</i>	<i>566</i>	<i>225</i>	<i>127</i>	<i>75</i>
Variazioni delle riserve tecniche diverse	24	-2	19	7	61
Spese di gestione	6.457	6.851	6.745	7.163	7.576
<i>Spese di vendita</i>	<i>4.999</i>	<i>5.311</i>	<i>5.176</i>	<i>5.547</i>	<i>5.851</i>
<i>Variazione spese di acquisizione da ammortizzare (b)</i>	<i>41</i>	<i>14</i>	<i>16</i>	<i>10</i>	<i>4</i>
<i>Altre spese di amministrazione</i>	<i>1.499</i>	<i>1.554</i>	<i>1.585</i>	<i>1.605</i>	<i>1.721</i>
Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	730	697	722	846	957
Risultato del conto tecnico dei rami danni	-300	649	1.222	2.217	2.752

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Comprende la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.

(b) Al netto delle quote ricevute da riassicuratori.

Tavola 20.11 - Conto tecnico dei rami vita - Portafoglio complessivo - Anni 2000-2004 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003	2004
Premi dell'esercizio al netto delle cessioni in riassicurazione	39.936	44.403	55.310	62.892	65.890
<i>Premi lordi contabilizzati</i>	<i>41.818</i>	<i>46.558</i>	<i>57.262</i>	<i>65.249</i>	<i>67.654</i>
<i>Premi ceduti in riassicurazione</i>	<i>1.882</i>	<i>2.155</i>	<i>1.952</i>	<i>2.357</i>	<i>1.764</i>
Proventi da investimenti netti	6.307	3.358	3.168	11.946	15.209
Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	220	433	690	838	884
Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	13.579	14.310	21.689	25.349	34.557
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	26.957	29.018	31.778	43.055	39.828
Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione (a)	1.115	675	1.086	1.725	1.551
Spese di gestione	3.334	3.031	3.457	3.819	3.978
<i>Spese di vendita (b)</i>	<i>2.670</i>	<i>2.339</i>	<i>2.671</i>	<i>3.046</i>	<i>3.118</i>
<i>Variazione spese di acquisizione da ammortizzare (b)</i>	<i>62</i>	<i>1</i>	<i>13</i>	<i>66</i>	<i>37</i>
<i>Altre spese di amministrazione</i>	<i>726</i>	<i>693</i>	<i>799</i>	<i>840</i>	<i>897</i>
Risultato del conto tecnico dei rami vita	1.479	1.160	1.158	1.727	2.069

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Comprende la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.

(b) Al netto delle quote ricevute da riassicuratori.

Tavola 20.12 - Conto non tecnico - Portafoglio complessivo - Anni 2000-2004 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003	2004
Risultato del conto tecnico dei rami danni	-300	649	1.223	2.217	2.752
Risultato del conto tecnico dei rami vita	1.479	1.160	1.158	1.727	2.069
Proventi da investimenti dei rami danni	4.415	4.447	4.075	3.882	4.109
Proventi derivanti da azioni e quote	597	1.107	1.188	1.248	984
<i>di cui: provenienti da imprese del gruppo</i>	417	863	969	933	786
Proventi derivanti da altri investimenti	2.357	2.373	1.935	1.777	2.209
Da terreni e fabbricati	502	515	374	257	207
Da altri investimenti	1.855	1.858	1.561	1.521	2.002
<i>di cui: provenienti da imprese del gruppo</i>	201	81	54	66	71
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	91	84	164	172	411
Profitti sul realizzo di investimenti	1.371	883	788	685	505
<i>di cui: provenienti da imprese del gruppo</i>	48	141	115	14	15
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	876	436	726	868	1.127
Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	1.575	1.887	2.403	1.673	1.305
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	552	483	408	431	826
Rettifiche di valore sugli investimenti	651	1.025	1.609	908	304
Perdite sul realizzo di investimenti	372	379	386	334	175
Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni	2.135	1.931	1.295	1.735	2.023
Altri proventi	1.732	2.426	1.800	1.768	1.605
Altri oneri	2.126	2.399	2.667	2.702	2.611
Risultato dell'attività ordinaria	2.366	2.900	2.616	4.352	5.723
Proventi straordinari	1.917	1.704	3.136	1.937	1.770
Oneri straordinari	850	527	886	859	733
Risultato dell'attività straordinaria	1.067	1.177	2.250	1.079	1.037
Risultato prima delle imposte	3.433	4.077	4.866	5.431	6.760
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.390	1.351	1.415	1.896	1.696
Utile (perdita) d'esercizio	2.043	2.726	3.451	3.535	5.064

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

Tavola 20.13 - Ramo danni - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2004 (in milioni di euro)

RAMI	Entrate		Uscite		
	Premi (1)	Sinistri pagati (2)	Variazioni riserve premi (3)	Variazioni riserve sinistri (4)	Costo sinistri (a) (5)=(2)+(4)-(1)-(3)
2000	27.875	18.501	604	3.890	82,11
2001	29.926	19.886	780	2.323	76,20
2002	32.415	19.806	817	2.974	72,09
2003	34.213	20.968	735	2.302	69,51
2004 - PER RAMO					
Responsabilità civile: Autoveicoli	18.062	12.772	238	1.793	81,72
Responsabilità civile: Marittimi, Aerei	75	25	-6	-2	28,40
Responsabilità civile: Generale	2.998	1.774	100	1.187	102,17
Veicoli terrestri	3.145	1.228	69	-5	39,76
Trasporti: Ferroviari, Aerei, Marittimi	407	269	-2	-74	47,68
Merci trasportate	283	156	-1	-3	53,87
Incendi ed elementi naturali	2.157	1.017	156	-95	46,08
Infortuni	2.887	1.354	88	56	50,38
Malattia	1.577	1.095	25	64	74,68
Cauzione e credito	706	467	21	5	68,91
Perdite pecuniarie, tutela giudiziaria e assistenza	825	238	82	-1	31,90
Altri danni ai beni	2.289	1.241	141	170	65,69
Totale danni	35.411	21.636	911	3.095	71,68

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Il costo sinistri è quello complessivo.

Tavola 20.14 - Ramo vita - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2004 (in milioni di euro)

RAMI	Entrate			Uscite		
	Premi	Proventi netti da investimenti	Variazioni riserve tecniche	Sinistri	Variazioni sinistri	Altre partite tecniche
2000	39.784	-	26.888	13.278	260	76
2001	44.406	-	28.747	14.050	323	197
2002	55.294	-	31.536	21.500	234	284
2003	62.780	-	39.989	25.158	271	428
2004 - PER RAMO						
I- Durata della vita umana	30.101	-	11.899	16.750	16	-88
II- Nuzialità e natalità	-	-	-	-	-	-
III- Altre assicurazioni (a)	24.756	-	15.510	13.167	185	589
IV- Malattia (b)	18	-	1	4	5	-
V- Operazioni di capitalizzazione (c)	10.554	-	6.566	4.238	-96	-29
VI- Operazioni di gestione di fondi pensione	198	-	189	24	1	4
Vita e capitalizzazione	65.627	-	34.165	34.183	111	476
Danni	35.411	-	911	21.636	3.095	-87
TOTALE	101.038	-	35.076	55.819	3.206	389

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Sono assicurazioni di cui ai rami I e II connesse con fondi di investimento.

(b) Di cui all'art.1, n.1- lettera d) direttiva Cee n. 79/267.

(c) Di cui all'art. 40 d.lgs. n.174/95.

Tavola 20.15 - Situazione patrimoniale delle imprese assicuratrici - Gestione vita e danni - Portafoglio complessivo (a) - Anno 2004 (in milioni di euro)

ANNI VOCI ECONOMICHE	Totale attivo			Composizioni percentuali		
	Gestione vita	Gestione danni	Totale (a)	Gestione vita	Gestione danni	Totale
2000	214.935	75.837	298.174	72,1	25,4	97,5
2001	244.184	86.128	338.195	72,2	25,5	97,7
2002	278.514	91.614	370.128	75,2	24,8	100,0
2003	326.585	95.280	421.865	77,4	22,6	100,0
2004 - PER VOCE ECONOMICA						
ATTIVO						
Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	-	15	15	-	100,0	100,0
Attivi immateriali	2.336	1.735	4.071	57,4	42,6	100,0
Investimenti	214.636	71.866	286.502	74,9	25,1	100,0
<i>Terreni e fabbricati</i>	808	3.993	4.801	16,8	83,2	100,0
<i>Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate</i>	16.976	21.320	38.296	44,3	55,7	100,0
- Azioni e quote di imprese	15.153	20.790	35.943	42,2	57,8	100,0
- Obbligazioni emesse da imprese	1.433	334	1.767	81,1	18,9	100,0
- Finanziamenti ad imprese	390	196	586	66,6	33,4	100,0
Altri investimenti finanziari	185.367	46.108	231.475	80,1	19,9	100,0
- Azioni e quote di imprese	7.469	5.189	12.658	59,0	41,0	100,0
- Quote di fondi comuni di investimento	7.574	1.891	9.465	80,0	20,0	100,0
- Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	167.398	36.530	203.928	82,1	17,9	100,0
- Finanziamenti	1.378	241	1.619	85,1	14,9	100,0
- Quote di investimenti comuni	25	-	25	-	-	-
- Depositi presso enti creditizi	67	108	175	38,3	61,7	100,0
- Investimenti finanziari diversi	1.456	2.149	3.605	40,4	59,6	100,0
Depositi presso imprese cedenti	11.485	445	11.930	96,3	3,7	100,0
Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio derivante dalla gestione dei fondi pensione	124.176	-	124.176	100,0	-	100,0
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	12.290	7.378	19.668	62,5	37,5	100,0
<i>Rami danni</i>	-	7.378	7.378	-	100,0	100,0
<i>Rami vita</i>	12.290	-	12.290	100,0	-	100,0
Crediti	7.054	13.177	20.231	34,9	65,1	100,0
Altre attività	7.999	5.060	13.059	61,3	38,7	100,0
Totale attivo	368.491	99.231	467.722	78,8	21,2	100,0
PASSIVO						
Patrimonio netto	24.145	20.053	44.198	54,6	45,4	100,0
<i>di cui capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente</i>	6.202	4.483	10.685	58,0	42,0	100,0
<i>di cui utile (o perdita) dell'esercizio</i>	2.455	2.544	4.999	49,1	50,9	100,0
Passività subordinate	1.702	1.160	2.862	59,5	40,5	100,0
Riserve tecniche	201.087	63.689	264.776	75,9	24,1	100,0
<i>Rami danni</i>	-	63.689	63.689	-	100,0	100,0
- Riserva premi	-	13.997	13.997	-	100,0	100,0
- Riserva sinistri	-	49.436	49.436	-	100,0	100,0
- Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	-	19	19	-	100,0	100,0
- Altre riserve tecniche	-	67	67	-	100,0	100,0
- Riserve di perequazione	-	170	170	-	100,0	100,0
<i>Rami vita</i>	201.087	-	201.087	100,0	-	100,0
- Riserve matematiche	196.502	-	196.502	100,0	-	100,0
- Riserva premi delle assicurazioni complementari	79	-	79	100,0	-	100,0
- Riserva per somme da pagare	2.432	-	2.432	100,0	-	100,0
- Riserva per partecipazioni agli utili e ai ristorni	79	-	79	100,0	-	100,0
- Altre riserve tecniche	1.995	-	1.995	100,0	-	100,0
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	123.986	-	123.986	100,0	-	100,0
Depositi ricevuti da riassicuratori e altre passività	5.091	11.923	17.014	29,9	70,1	100,0
Altri elementi del passivo	12.480	2.406	14.886	83,8	16,2	100,0
Totale passivo	368.491	99.231	467.722	78,8	21,2	100,0

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Dall'anno 2002 il totale vita e danni presentato in questa tabella non comprende le "riassicuratrici specializzate".

Tavola 20.16 - Ramo danni - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione (a) - Anno 2004
(in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Responsabilità civile auto e natanti Premi contabilizzati	Totale rami Premi contabilizzati
2000	14.221	27.875
2001	15.344	29.926
2002	16.653	32.415
2003	17.646	34.213
2004 - PER REGIONE		
Piemonte	1.355	2.968
Valle d'Aosta	51	103
Lombardia	3.120	7.662
Trentino-Alto Adige	289	635
<i>Bolzano-Bozen</i>	134	314
<i>Trento</i>	155	321
Veneto	1.523	2.937
Friuli-Venezia Giulia	364	732
Liguria	526	1.203
Emilia-Romagna	1.535	3.124
Toscana	1.364	2.451
Umbria	275	485
Marche	524	865
Lazio	1.920	3.845
Abruzzo	346	552
Molise	72	105
Campania	1.463	2.038
Puglia	1.009	1.422
Basilicata	129	188
Calabria	460	637
Sicilia	1.176	1.642
Sardegna	439	636
ITALIA	17.940	34.230
Nord	8.763	19.364
Centro	4.083	7.646
Mezzogiorno	5.094	7.220
Direzioni generali (b)	147	1.181
TOTALE	18.087	35.411

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione nazionali e dalle rappresentanze in Italia di imprese con sede legale in uno Stato terzo rispetto all'Ue.

(b) Sono attribuiti alla direzione i premi relativi ai rischi assunti in Lps, nonché i premi relativi ai rischi assunti da sedi secondarie istituite nell'Ue di imprese con sede legale in Italia.

Tavola 20.17 - Rami vita - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione (a) - Anno 2004 (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Assicurazioni individuali		Assicurazioni collettive		Totale premi contabilizzati
	Numero polizze	Premi contabilizzati	Numero teste assicurate	Premi contabilizzati	
2000	18.035.344	37.780	6.821.033	2.005	39.784
2001	19.306.962	44.023	8.191.933	2.306	46.329
2002	19.898.247	51.981	6.713.250	3.313	55.294
2003	21.309.890	58.240	7.229.520	4.540	62.780
2004 - PER REGIONE					
Piemonte	2.000.783	5.909	251.602	370	6.279
Valle d'Aosta	53.769	277	5.514	33	310
Lombardia	4.904.488	14.201	1.795.924	1.616	15.817
Trentino-Alto Adige	342.700	744	43.656	14	758
<i>Bolzano-Bozen</i>	353
<i>Trento</i>	405
Veneto	2.147.743	5.975	103.745	199	6.174
Friuli-Venezia Giulia	474.707	1.469	18.903	21	1.490
Liguria	624.192	1.626	48.312	50	1.676
Emilia-Romagna	1.908.242	5.863	115.597	260	6.123
Toscana	1.539.578	3.840	1.594.649	126	3.966
Umbria	326.842	1.025	14.502	56	1.081
Marche	568.402	1.288	28.122	116	1.404
Lazio	1.936.884	4.941	534.289	552	5.493
Abruzzo	356.542	723	37.412	10	733
Molise	103.591	187	2.398	1	188
Campania	1.406.503	3.506	77.527	27	3.533
Puglia	956.229	2.564	38.651	57	2.621
Basilicata	145.742	261	5.283	3	264
Calabria	431.892	871	22.951	8	879
Sicilia	1.245.691	2.691	46.151	32	2.723
Sardegna	322.174	629	93.164	11	640
ITALIA	21.796.694	58.590	4.878.352	3.562	62.152
Nord	12.456.624	36.064	2.383.253	2.563	38.627
Centro	4.371.706	11.094	2.171.562	850	11.944
Mezzogiorno	4.968.364	11.432	323.537	149	11.581
Direzioni generali (b)	141.170	1.862	1.184.480	1.613	3.475
TOTALE	21.937.864	60.452	6.062.832	5.175	65.627

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione nazionali e dalle rappresentanze in Italia di imprese con sede legale in uno Stato terzo rispetto all'Ue.

(b) Sono attribuiti alla direzione anche i premi relativi ai rischi assunti all'estero dalle imprese di assicurazione nazionali in regime di Lps e i premi relativi ai rischi assunti da sedi secondarie istituite nell' Ue delle imprese di assicurazione nazionali.

Tavola 20.18 - Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti italiani e del resto dell'area (a) - Anni 2003-2005 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni tendenziali)

COMPONENTI ITALIANE	2003	2004	2005
CONSISTENZE A FINE ANNO			
Circolante e depositi in conto corrente (b)	616.242	663.072	722.617
Depositi con durata prestabilita fino a due anni	43.956	45.665	48.860
Depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi	165.919	184.357	203.883
Totale	826.117	893.094	975.360
Pronti contro termine	68.469	71.318	75.190
Quote di fondi comuni monetari	105.462	98.789	86.638
Obbligazioni con scadenza fino a due anni e titoli di mercato monetario (c)	7.195	3.479	3.495
Totale passività monetarie	1.007.243	1.066.680	1.140.683
VARIAZIONI TENDENZIALI			
Circolante e depositi in conto corrente (b)	-	7,6	9,0
Depositi con durata prestabilita fino a due anni	-	3,9	7,0
Depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi	-	11,1	10,6
Totale	-	8,1	9,2
Pronti contro termine	-	4,2	5,4
Quote di fondi comuni monetari	-	-6,3	-12,3
Obbligazioni con scadenza fino a due anni e titoli di mercato monetario (c)	-	-51,6	0,5
Totale passività monetarie	-	5,9	6,9

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Tutte le voci della tavola sono riferite alle passività delle Istituzioni finanziarie monetarie (Ifm) italiane e delle Poste nei confronti del "settore detentore delle attività monetarie" dell'intera area dell'euro incluse in M3. Le principali differenze rispetto alla definizione del settore emittente adottata in precedenza in Italia sono costituite dall'inclusione, tra le componenti della moneta, delle passività dei fondi comuni monetari e dei depositi dei settori detentori presso l'eurosistema. Il "settore detentore" comprende tutti i soggetti residenti nell'area dell'euro che non rientrano tra le Ifm o le Amministrazioni pubbliche centrali. La definizione di "settore detentore di attività monetarie" coincide sostanzialmente con quella del settore non statale utilizzata in precedenza dalla Banca d'Italia, con l'eccezione rilevante dei fondi comuni, che non vi erano compresi.

(b) Comprende i biglietti della Banca d'Italia e le monete del Tesoro.

(c) La voce è calcolata sottraendo dal totale al passivo delle Ifm italiane l'ammontare detenuto dalle Ifm italiane stesse. Non essendo disponibile nelle segnalazioni alla Bce l'ammontare nel portafoglio delle Ifm del resto dell'area e in quello del settore "Amministrazioni centrali", non è possibile calcolare con precisione l'ammontare detenuto dal "settore detentore delle attività monetarie".

Tavola 20.19 - Attività finanziarie dei residenti italiani - Anni 2003-2005 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni tendenziali)

MEZZI DI PAGAMENTO	2003	2004	2005
CONSISTENZE A FINE ANNO			
Attività monetarie (a)	1.001.757	1.059.465	1.133.447
Altri depositi (b)	37.223	33.406	28.718
Bot	17.376	29.289	12.707
Titoli di Stato (c)	366.280	370.259	315.302
Altre obbligazioni (d)	406.045	454.136	511.379
Altre attività finanziarie	13.965	13.421	13.779
Totale attività finanziarie	1.842.646	1.959.976	2.015.332
VARIAZIONI TENDENZIALI			
Attività monetarie	-	5,8	7,0
Altri depositi	-	-10,3	-14,0
Bot	-	68,6	-56,6
Titoli di Stato	-	1,1	-14,8
Altre obbligazioni	-	11,8	12,6
Altre attività finanziarie	-	-3,9	2,7
Totale attività finanziarie	-	6,4	2,8

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Attività incluse in M3 detenute da residenti italiani.

(b) Non inclusi nella moneta.

(c) Titoli di Stato a medio e lungo termine (incluse le vendite pronti contro termine).

(d) Obbligazioni non incluse nelle attività monetarie.

Tavola 20.20 - Credito totale dei residenti italiani - Anni 2002-2005 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni tendenziali)

VOCI ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005
CONSISTENZE A FINE ANNO				
Finanziamenti interni (a)	1.032.522	1.146.826	1.224.077	1.347.157
Debito sull'interno delle amministrazioni pubbliche italiane	1.266.109	1.289.703	1.336.193	1.396.722
Totale	2.298.631	2.436.529	2.560.270	2.743.879
VARIAZIONI TENDENZIALI				
Finanziamenti interni	-	11,1	6,7	10,1
Debito sull'interno delle amministrazioni pubbliche italiane	-	1,9	3,6	4,5
Totale	-	6,0	5,1	7,2

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Prestiti delle Ibm agli "altri residenti" e obbligazioni collocate sull'interno dagli "altri residenti".

Tavola 20.21 - Tassi dei mercati monetario, interbancario e dei valori mobiliari - Anni 2001-2005

VOCI	2001	2002	2003	2004	2005
BOT (a)					
Scadenza a tre mesi	4,13	3,15	2,21	1,99	2,04
Scadenza a sei mesi	4,06	3,25	2,17	2,04	2,15
Scadenza a dodici mesi	4,00	3,37	2,21	2,17	2,23
Altre emissioni (b)	4,01	3,47	2,28	1,96	2,07
Medio	4,05	3,26	2,19	2,08	2,17
TASSI INTERBANCARI (c)					
Overnight	4,37	3,27	2,32	2,05	2,09
Un mese	4,33	3,30	2,35	2,08	2,14
Tre mesi	4,26	3,32	2,33	2,10	2,18
Sei mesi	4,15	3,35	2,31	2,15	2,24
Dodici mesi	4,05	3,49	2,35	2,22	2,38
VALORI MOBILIARI					
Cct a tasso variabile	4,34	3,37	2,30	2,14	2,26
Cct in Ecu	6,02	-	-	-	-
Btp	5,17	4,95	4,28	4,28	3,65
Ctz	4,04	3,49	2,30	2,25	2,27
Obbligazioni di banche a tasso fisso	5,13	4,90	3,87	3,59	-

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Tassi medi ponderati di aggiudicazione.

(b) Bot con durata diversa da tre, sei e dodici mesi.

(c) Media semplice dei tassi rilevati giornalmente sul Mid.

Tavola 20.22 - Media dei cambi in Italia per paese estero - Anni 2002-2005 (quantità di valuta estera per unità di euro)

PAESI	Unità monetarie estere	Medie annue (a)				Variazioni percentuali		
		2002	2003	2004	2005	2003/2002	2004/2003	2005/2004
EUROPA - UNIONE EUROPEA								
DI CUI UEM (b)								
Austria	Euro	-	-	-	-	-	-	-
Belgio-Lussemburgo	Euro	-	-	-	-	-	-	-
Finlandia	Euro	-	-	-	-	-	-	-
Francia	Euro	-	-	-	-	-	-	-
Germania	Euro	-	-	-	-	-	-	-
Grecia	Euro	-	-	-	-	-	-	-
Irlanda	Euro	-	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	Euro	-	-	-	-	-	-	-
Portogallo	Euro	-	-	-	-	-	-	-
Spagna	Euro	-	-	-	-	-	-	-
ALTRI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA								
Danimarca	Corona	7,431	7,431	7,440	7,452	0,0	0,1	0,2
Regno Unito	Sterlina	0,629	0,692	0,679	0,684	10,0	-1,9	0,7
Svezia	Corona	9,161	9,124	9,124	9,282	-0,4	0,0	1,7
ALTRI PRINCIPALI PAESI EUROPEI								
Norvegia	Corona	7,509	8,003	8,370	8,009	6,6	4,6	-4,3
Russia	Rublo Russia	29,697	34,665	35,808	35,186	16,7	3,3	-1,7
Serbia Montenegro (c)	Dinaro serbo	-	68,217	72,279	83,093	-	6,0	15,0
Svizzera	Franco	1,467	1,521	1,544	1,548	3,7	1,5	0,3
AFRICA								
Algeria	Dinaro	73,277	85,480	87,915	90,703	16,7	2,8	3,2
Egitto	Lira	4,367	6,616	7,692	7,209	51,5	16,3	-6,3
Marocco	Dirham	10,382	10,812	11,013	11,014	4,1	1,9	0,0
Nigeria (d)	Naira	115,094	148,399	165,342	164,725	28,9	11,4	-0,4
Repubblica del Sud Africa	Rand	9,907	8,532	8,009	7,918	-13,9	-6,1	-1,1
AMERICA								
Argentina	Peso	2,973	3,327	3,659	3,635	11,9	10,0	-0,7
Brasile	Real	2,788	3,468	3,634	3,034	24,4	4,8	-16,5
Canada	Dollaro	1,484	1,582	1,617	1,509	6,6	2,2	-6,7
Colombia	Peso	2.371,570	3.283,570	3.295,820	2.890,740	38,5	0,4	-12,3
Messico	Nuovo peso	9,157	12,210	14,033	13,560	33,3	14,9	-3,4
Stati Uniti d'America	Dollaro	0,946	1,131	1,244	1,244	19,6	10,0	0,0
Venezuela	Bolivar	1.112,710	1.829,430	2.337,200	2.620,660	64,4	27,8	12,1
ASIA								
Arabia Saudita	Ryal	3,542	4,236	4,658	4,664	19,6	10,0	0,1
Filippine	Peso	48,812	61,335	69,705	68,492	25,7	13,6	-1,7
Giappone	Yen	118,063	130,971	134,445	136,849	10,9	2,7	1,8
India	Rupia	47,116	53,053	56,338	54,829	12,6	6,2	-2,7
Iran	Rial	6.206,110	9.274,770	10.717,300	11.148,900	49,4	15,6	4,0
Iraq (d)	Dinaro	0,295	0,352	1.500,650	1.826,460	19,3	-	21,7
Pakistan	Rupia	56,331	65,277	72,625	74,146	15,9	11,3	2,1
Thailandia	Baht	40,615	46,898	50,052	50,063	15,5	6,7	0,0
Turchia (e)	Lira	1.439.680	1.694.851	1.777.052	1,677	17,7	4,9	-
OCEANIA								
Australia	Dollaro	1,738	1,738	1,690	1,632	0,0	-2,8	-3,4
Nuova Zelanda	Dollaro	2,037	1,944	1,873	1,766	-4,6	-3,7	-5,7

Fonte: Ufficio italiano cambi (E)

(a) Media aritmetica semplice delle medie mensili comunicate dall'Ufficio italiano cambi.

(b) Dal 1° gennaio 1999, con l'entrata in vigore dell'euro, tra i Paesi aderenti all'Unione europea monetaria - Uem - (Irlanda, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Germania, Francia, Portogallo, Spagna, Finlandia, Austria e Italia) il tasso di cambio è fisso. Dal mese di gennaio 2001 anche la Grecia fa parte dei paesi aderenti all'Uem. Il 1° gennaio 2002 vengono immesse sul mercato le nuove banconote e monete dell'euro e inizia così, in ogni Stato partecipante, la doppia circolazione dell'euro e delle rispettive valute nazionali con durata differente da Stato a Stato. Dal 1° marzo 2002 l'euro è l'unica valuta avente corso legale nell'Unione economica monetaria.

(c) L'unione di Serbia e Montenegro, nata il 4 febbraio 2003, mantiene in comune le politiche estere e di sicurezza mentre prevede solo una progressiva convergenza sulle politiche economiche. All'interno dell'unione ci sono così due banche centrali separate che adottano due valute diverse: il dinaro serbo (Serbia) e l'euro (Montenegro). Il dinaro serbo, introdotto nell'ottobre 2003, ha sostituito il dinaro jugoslavo alla pari. In Montenegro, invece, l'euro era già in uso poiché aveva sostituito il marco tedesco, adottato a sua volta nel novembre 1999.

(d) A partire da gennaio 2000 le quotazioni si riferiscono a cambi di mercato.

(e) Dal 1° gennaio 2005 la lira turca è stata sostituita dalla nuova lira turca con un rapporto di conversione pari a una nuova lira per un milione di "vecchie" lire turche. La vecchia valuta ha cessato di avere corso legale il 31 dicembre 2005.

Tavola 20.23 - Moneta per paese al 31 dicembre 2004 (salvo diversa indicazione)

PAESI	Unità monetarie (Um)	Depositi (miliardi di Um)	Circolazione (a) (miliardi di Um)	Riserve (milioni di \$ Usa)	Quota presso il Fmi (b) (milioni di Dps)	Saggio ufficiale di sconto % annuo	Riserve su circolazione %
EUROPA - UNIONE EUROPEA DI CUI UEM							
Austria	Euro	213,04	80,19	12.188	1.872	20,38
Belgio - Lussemburgo	Euro	297,96	89,94	13.991	4.605	20,86
Finlandia	Euro	82,13	54,68	13.010	1.264	31,91
Francia	Euro	1.227,80	455,27	77.353	10.739	22,78
Germania	Euro	2.300,30	787,80	96.670	13.008	16,46
Grecia	Euro	152,81	104,25	2.708	823	3,48
Irlanda	Euro	131,30	60,70	2.908	838	6,42
Italia	Euro	811,67	633,04	62.386	7.056	13,22
Paesi Bassi	Euro	526,55	184,93	21.050	5.162	15,26
Portogallo	Euro	136,13	60,94	11.684	867	25,71
Spagna	Euro	809,73	276,69	19.759	3.049	9,58
ALTRI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA							
Danimarca	Corona	775,93	536,62	40.054	1.643	2,00	41,39
Regno Unito	Sterlina	1.403,50	49.740	10.739	-
Svezia	Corona	1.118,72	937,51	22.453	2.396	2,00	16,04
ALTRI PRINCIPALI PAESI EUROPEI							
Norvegia (c)	Corona	867,20	718,72	38.983	1.672	3,75	33,26
Russia	Rublo	2.857,50	2.848,35	124.541	5.945	13,00	121,99
Svizzera	Franco	606,74	224,06	74.620	3.459	0,54	38,17
AFRICA							
Algeria	Dinaro	2.786,81	2.176,40	43.549	1.255	4,00	143,21
Egitto	Lira	402,06	108,5	14.990	944	10,00	86,14
Marocco	Dirham	336,71	328,69	16.576	588	3,25	41,95
Nigeria	Naira	1.805,00	1.330,66	16.956	1.753	15,00	168,91
Repubblica del Sud Africa	Rand	874,55	424,29	14.719	1.869	7,50	19,88
AMERICA							
Argentina	Peso	103,55	55,93	19.653	2.117	104,29
Brasile	Real	422,43	131,15	52.935	3.036	24,55	109,62
Canada	Dollaro	830,35	312,21	34.477	6.369	2,75	13,45
Colombia	Peso	62.715,70	28.904,80	13.537	774	12,76	113,97
Messico	Nuovo peso	1.862,57	736,37	64.141	2.586	97,57
Stati Uniti d'America	Dollaro	6.967,50	1.917,90	86.930	37.150	3,15	4,53
Venezuela	Bolivar	37.896,00	27.927,00	23.497	2.659	28,50	161,14
ASIA							
Arabia Saudita	Ryal	425,11	263,94	22.859	6.986	-	39,08
Filippine	Peso	2.429,70	567,74	16.865	880	5,53	160,58
Giappone	Yen	614.360,00	377.980,00	664.569	13.313	0,10	22,94
India	Rupia	17.176,70	6.067,70	102.261	4.158	6,00	94,50
Iran	Rial	480.718,00	212.205,00	-	1.497	-
Iraq	Dinaro	-	-	-	504	-	-
Pakistan	Rupia	2.075,77	1.687,36	10.616	1.034	7,50	37,45
Thailandia	Baht	5.423,30	950,00	49.831	1.082	3,50	205,63
Turchia	Lira	181.397,00	26.782,00	37.252	964	38,00	0,19
OCEANIA							
Australia	Dollaro	644,16	243,95	36.926	3.236	11,62
Nuova Zelanda	Dollaro	128,69	21,79	5.294	895	6,50	17,40

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per la circolazione si riporta il dato corrispondente alla voce money, costituita dalla circolazione monetaria (currency) e dai depositi disponibili (deposits money). I depositi disponibili comprendono generalmente i depositi in c/c: sia ordinari che postali e gli assegni circolari. I depositi a risparmio (i quali corrispondono alla voce quasi money), aggiunti a quelli disponibili danno i depositi complessivi sopra riportati. Le riserve sono costituite dai diritti speciali di prelievo, dalle posizioni di riserva nel Fmi, dalle divise estere e dalle valutazioni nazionali delle giacenze d'oro.

(b) La quota determina il diritto di voto presso il Fmi e la limitazione all'uso delle risorse del fondo stesso.

(c) Dati al 30 settembre 2004.

Ricerca, sviluppo e innovazione

21. Ricerca, sviluppo e innovazione

Ricerca e sviluppo in Italia

Le attività di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale (R&S) offrono un contributo importante allo sviluppo dei sistemi economici, generando nuova conoscenza scientifica e tecnologica potenzialmente utilizzabile nel miglioramento dei processi di produzione di prodotti e servizi e nello sviluppo stesso di nuovi prodotti o servizi.

L'esperienza maturata dall'Istat nel campo della misurazione delle attività di R&S è iniziata nel 1963, anno in cui l'Istituto realizzò una rilevazione statistica basata sulle raccomandazioni metodologiche dell'Ocse contenute nel cosiddetto "Manuale di Frascati"¹; nel 2004 si è rafforzato il coordinamento delle statistiche sulla R&S a livello europeo con l'entrata in vigore della decisione n. 1608/2003/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio sulle statistiche comunitarie in materia di scienza e tecnologia e successivamente del regolamento della Commissione n. 753/2004 relativo alle statistiche comunitarie su scienza e tecnologia. Attualmente, gli indicatori prodotti dall'Istat sull'attività di R&S sono integrati con quelli degli altri paesi dell'Unione europea per la produzione di dati statistici consolidati e comparabili a livello Ue.

I dati sull'attività di R&S svolta da imprese, amministrazioni pubbliche e istituzioni private nonprofit vengono raccolti dall'Istat mediante rilevazioni statistiche dirette. Relativamente all'attività di R&S svolta dalle università, le spese per attività di R&S intra-muros e il personale addetto vengono, invece, stimati dall'Istat utilizzando fonti di informazione di diversa natura:

- i risultati della rilevazione statistica annuale dell'Istat sui bilanci delle università;
- i coefficienti ottenuti dalla più recente rilevazione statistica realizzata dall'Istat sulle attività di ricerca dei docenti e dei ricercatori universitari;
- i dati amministrativi sulla consistenza del personale universitario forniti annualmente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

In merito ai dati sulla spesa per R&S sostenuta dalle università e sul personale universitario impegnato in attività di ricerca, va sottolineato che vengono considerati indistintamente atenei pubblici e privati.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *La ricerca e sviluppo in Italia: consuntivo 2002 - previsioni 2003-2004*. Roma, 2006. (Informazioni n. 2).

Ricerca e sviluppo nel periodo 2003-2005

Nel 2003 la spesa per l'attività di ricerca svolta in Italia dalle imprese, dagli enti della pubblica amministrazione, dalle istituzioni private non profit e dalle università è risultata pari a 14.769 milioni di euro. Dopo tre anni consecutivi di crescita consistente, tale spesa ha registrato un aumento su base annua pari soltanto al +1,2 per cento in termini monetari, corrispondente a una riduzione pari all'1,7 per cento in termini reali (**Prospetto 21.1**).

Le previsioni di spesa² per R&S relative al 2004 e al 2005 di amministrazioni pubbliche, istituzioni private nonprofit e imprese (**Tavola 21.1**) non mostrano segnali particolarmente incoraggianti: infatti, alla ripresa degli investimenti previsti dalle imprese per attività di R&S (+7,5 per cento nel 2004 e +5,1 per cento nel 2005), si accompagnano previsioni pessimistiche delle am-

¹ La prima versione del manuale sulle statistiche di R&S, noto come "Manuale di Frascati", pubblicata dall'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) nel 1964, è stata sottoposta a diverse revisioni, di cui l'ultima risale al 2002. Il Manuale, nelle sue varie versioni, ha sempre rappresentato il principale riferimento metodologico per le rilevazioni dell'Istat sulla R&S.

² Non sono disponibili i dati di previsione relativi alle università.

Prospetto 21.1
Spesa per R&S intra-muros in Italia (a) - Anni 1999-2005 (valori in milioni di euro)

ANNI	Spesa totale				Spesa escluse università		
	A prezzi correnti	A prezzi costanti 1995 (b)	Variazioni % su anno precedente		Rapporto sul Pil (valore %)	A prezzi correnti	A prezzi costanti 1995 (b) (c)
			A prezzi correnti	A prezzi costanti 1995 (b)			
1999	11.524	10.247	0,7	-0,9	1,04	7.897	7.022
2000	12.460	10.842	8,1	5,8	1,07	8.595	7.479
2001	13.572	11.505	8,9	6,1	1,11	9.154	7.760
2002	14.600	12.010	7,6	4,4	1,16	9.808	8.068
2003	14.769	11.802	1,2	-1,7	1,14	9.769	7.806
2004	-	-	-	-	-	10.052	7.828
2005	-	-	-	-	-	10.481	7.982

(a) I dati sono espressi in euro per tutti gli anni considerati con riferimento al tasso di conversione di 1.936,27 lire per 1 euro.

(b) Calcolati mediante il deflatore del Pil.

(c) Per il 2005 è stato utilizzato il Pil tendenziale previsto dal Dpef 2006-2009 del Ministero dell'economia e delle finanze.

ministrazioni pubbliche per il 2004 (-9,5 per cento), mentre si attendono segnali positivi per l'anno successivo (+1,6 per cento).

Il peso della spesa per R&S sul Prodotto interno lordo (Pil) si è ridimensionato, passando dall'1,16 per cento del 2002 all'1,14 per cento del 2003, invertendo anche in questo caso una tendenza al rafforzamento che sembrava ormai consolidata. Tale indicatore viene frequentemente utilizzato per confrontare le performance dei diversi paesi nel campo della ricerca scientifica e, secondo i dati pubblicati dall'Ocse³, ha sfiorato nel 2003 il 2 per cento come media per l'Unione europea (Ue25), mentre il valore medio per i paesi Ocse è risultato pari al 2,3 per cento. Nel contesto internazionale, dunque, l'Italia resta al di sotto della media dei propri partner (Figura 21.1).

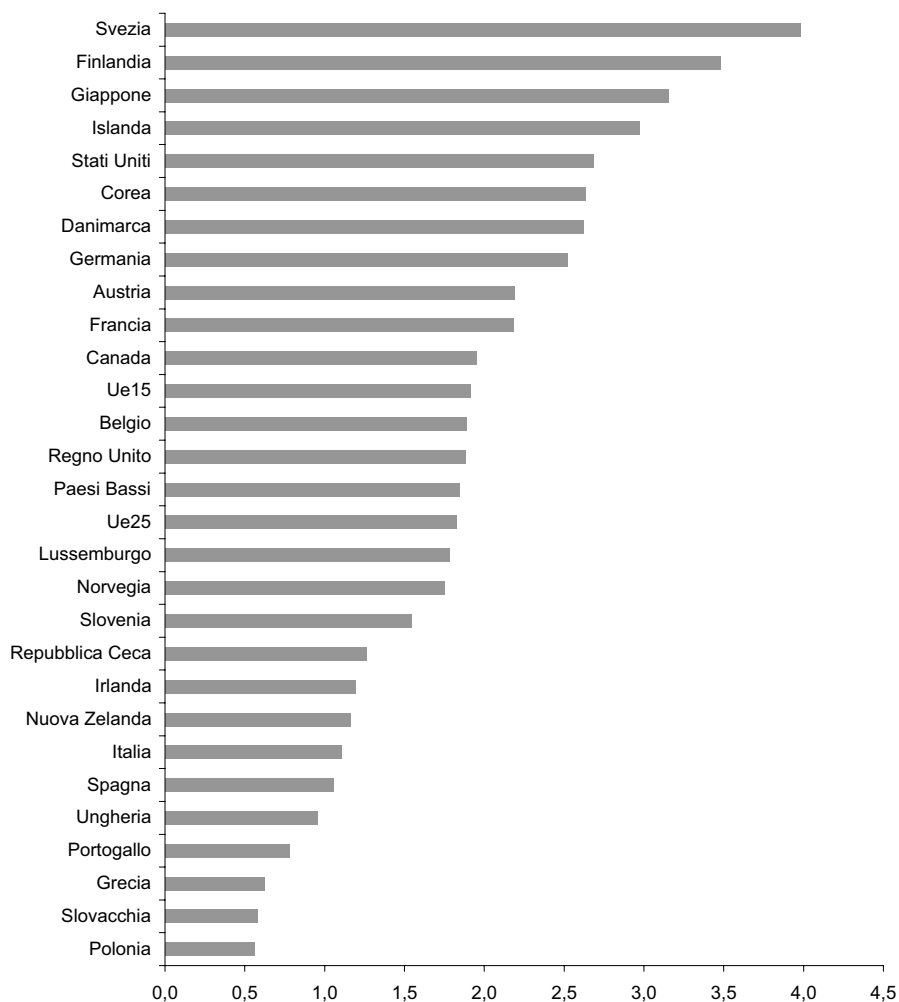
La debolezza della ricerca in Italia emerge in modo ancora più significativo nel confronto puntuale con alcuni paesi europei: nel 2002 in Svezia il rapporto tra la spesa per R&S e Pil è stato pari al 4 per cento, in Finlandia al 3,5 per cento e in Germania l'intensità della ricerca ha raggiunto il 2,5 per cento. L'Italia registra performance peggiori anche rispetto a quella di due nuovi paesi membri: la Slovenia (1,5 per cento) e la Repubblica Ceca (1,3 per cento). Tra i paesi della Ue15, oltre l'Italia, solo Grecia, Spagna e Portogallo presentano livelli di spesa per R&S inferiori all'1,5 per cento del Pil nel 2003.

I risultati delle rilevazioni Istat indicano che nel 2003 poco meno della metà dell'attività di R&S intra-muros in Italia (47,3 per cento) è stata svolta dalle imprese, mentre le istituzioni nonprofit hanno contribuito in misura marginale (1,4 per cento); il settore pubblico ha assorbito la parte restante, con quote che vanno dal 33,9 per cento delle università al 17,5 per cento nel caso delle amministrazioni pubbliche.

Complessivamente, la spesa per R&S intra-muros del settore pubblico è stata pari a 7.582 milioni di euro, di cui 5 mila milioni di euro sostenuta dalle università, che hanno accresciuto in media gli investimenti in ricerca del 10 per cento annuo tra il 2000 e il 2003.

Analizzando il comportamento delle imprese, i relativi investimenti in R&S nel periodo 2003-2005 (considerando i dati di previsione per il biennio 2004-2005) mostrano una contrazione dell'1,1 per cento nel 2003, seguita da aspettative di rialzo sia per il 2004 (+7,5 per cento) che per il 2005 (+5,1 per cento). In tale settore non si osserva nel 2003 una modifica del peso relativo

³ Ocse. *Main Science and Technology Indicators*, n. 2. Parigi, 2005. In accordo con la Commissione europea, l'Ocse raccoglie sistematicamente i dati sulla R&S dei paesi Ue e pubblica regolarmente statistiche con confronti internazionali.

Figura 21.1**Spesa per R&S intra-muros in Europa e nei paesi Ocse - Anno 2003** (in percentuale del Pil)

Fonte: Ocse. *Main Science and Technology Indicators*, n. 2. Parigi, 2005

delle grandi imprese rispetto a quelle di minore dimensione: le imprese con almeno 500 addetti hanno sostenuto il 72,7 per cento della spesa di settore per R&S, a fronte di un contributo delle piccole imprese (con meno di 50 addetti) rimasto limitato (pari al 5,1 per cento).

Una specificità del sistema della ricerca italiana è il modesto contributo delle imprese alla R&S, sceso dal 50,1 per cento del 2000 al 47,3 per cento nel 2003. Si tratta di un'anomalia rispetto ai principali paesi Ue, dove la quota della spesa sostenuta dal settore privato supera frequentemente il 60 per cento con punte, nei paesi nordici, superiori al 70 per cento.

Le attività di R&S delle imprese sono fortemente concentrate a livello settoriale. Nel 2003 i settori con livelli di spesa per R&S più elevati sono stati la fabbricazione di apparecchiature radio-tv e per telecomunicazioni (913 milioni di euro), la fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici (819 milioni di euro), la fabbricazione di autoveicoli (723 milioni di euro), la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (706 milioni di euro) e le attività di ricerca e sviluppo (651 milioni di euro). Tali settori di attività economica (tutti manifatturieri, ad eccezione di quello dei servizi di ricerca e sviluppo) rappresentano complessivamente circa il 66 per cento della spesa per R&S intra-muros delle imprese in Italia nel 2003.

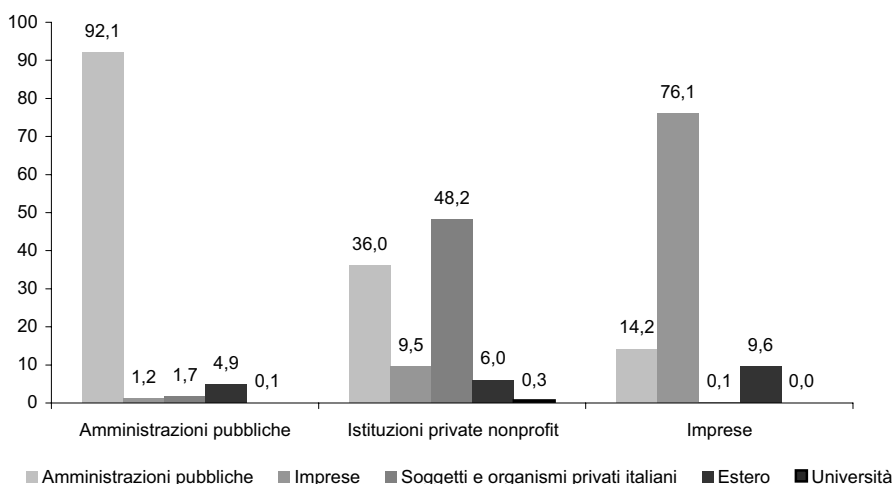
Il finanziamento della ricerca

Con le rilevazioni dell'Istat sulla R&S è possibile individuare le fonti di finanziamento a cui attingono imprese, amministrazioni pubbliche (escluse le università) e istituzioni nonprofit per lo svolgimento dell'attività di R&S.

Per quanto concerne la provenienza delle risorse utilizzate da imprese e amministrazioni pubbliche per svolgere ricerche intra-muros, i flussi di finanziamento tra i diversi settori istituzionali restano assai limitati. Il settore delle imprese, infatti, finanzia solo l'1,2 per cento della R&S intra-muros svolta nel settore pubblico e, a sua volta, il settore pubblico finanzia solo il 14,1 per cento della R&S intra-muros svolta dalle imprese. Assai ridotto è anche il finanziamento alla ricerca proveniente da fonti estere, pari al 4,9 per cento della spesa per R&S intra-muros del settore pubblico e al 9,6 per cento della spesa delle imprese. Importante, invece, il ruolo del settore pubblico come finanziatore della ricerca intra-muros delle istituzioni private nonprofit, pari al 36,0 per cento del totale della loro spesa (Figura 21.2 e Tavola 21.3).

Figura 21.2

Spesa per R&S intra-muros per settore d'esecuzione e di finanziamento - Anno 2003
(valori percentuali)



Ricerca di base e ricerca applicata

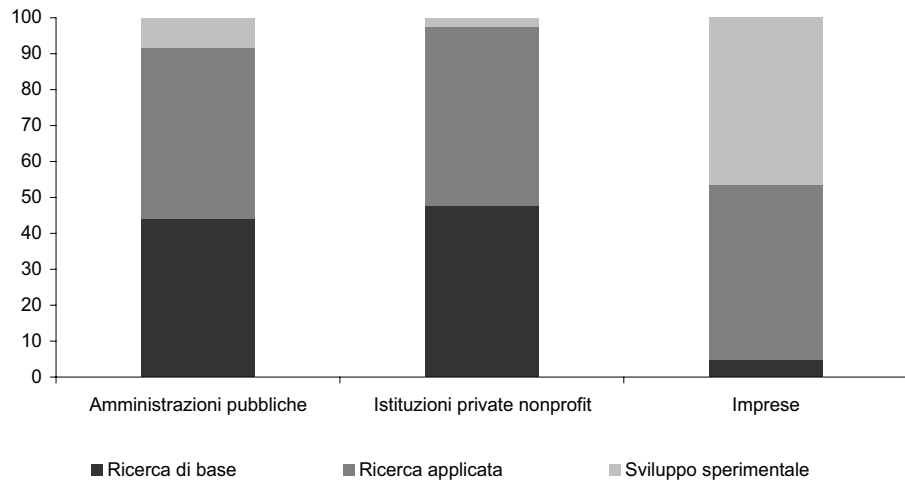
La distribuzione della spesa per R&S tra le diverse tipologie dell'attività di ricerca⁴ non mostra nel 2003 mutamenti di rilievo rispetto agli anni precedenti, soprattutto se si osserva il settore privato, che si conferma orientato verso le attività di ricerca applicata e di sviluppo sperimentale. È piuttosto il comparto pubblico che evidenzia alcuni segnali di cambiamento rispetto all'anno precedente (Figura 21.3 e Tavola 21.4). Osservando infatti il settore delle imprese, la ricerca di base ha assorbito il 4,8 per cento della spesa totale (4,6 per cento nel 2002); il 48,7 per cento è stato destinato alla ricerca applicata (50,9 per cento nel 2002) e il restante 46,5 per cento è stato investito in sviluppo sperimentale (44,5 per cento nel 2002).

Il settore pubblico, tradizionalmente impegnato in misura prevalente in attività di ricerca di base, ha investito nel 2002 oltre la metà della propria spesa in R&S nella ricerca applicata (nonostante sia diminuita di oltre otto punti

⁴ La R&S viene tradizionalmente distinta in tre tipologie, in base alle seguenti definizioni contenute nel "Manuale di Frascati":
 - ricerca di base: lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato a una specifica applicazione o utilizzazione;
 - ricerca applicata: lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e finalizzato principalmente a una pratica e specifica applicazione;
 - sviluppo sperimentale: lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotto al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.

Figura 21.3

Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore istituzionale - Anno 2003
(valori percentuali)



percentuali, rispetto all'anno precedente, la quota di investimenti pubblici rivolta alla ricerca applicata, passando dal 62,6 per cento nel 2001 al 54,1 per cento del 2002). Nella ricerca di base il comparto pubblico ha speso oltre il 38 per cento dei propri investimenti in R&S, aumentando tale quota di quasi nove punti percentuali (29,5 per cento del 2001 contro il 38,2 per cento del 2002). La redistribuzione della spesa pubblica per R&S tra ricerca di base e quella applicata ha lasciato praticamente invariata la quota destinata allo sviluppo sperimentale, pari nel 2002 al 7,8 per cento, contro il 7,9 per cento del 2001.

Infine, le istituzioni private nonprofit hanno investito in ricerca di base il 49,6 per cento della spesa per R&S intra muros, il 47,3 per cento è stato destinato alla ricerca applicata e poco più del 3 per cento allo sviluppo sperimentale.

Il personale addetto alla ricerca

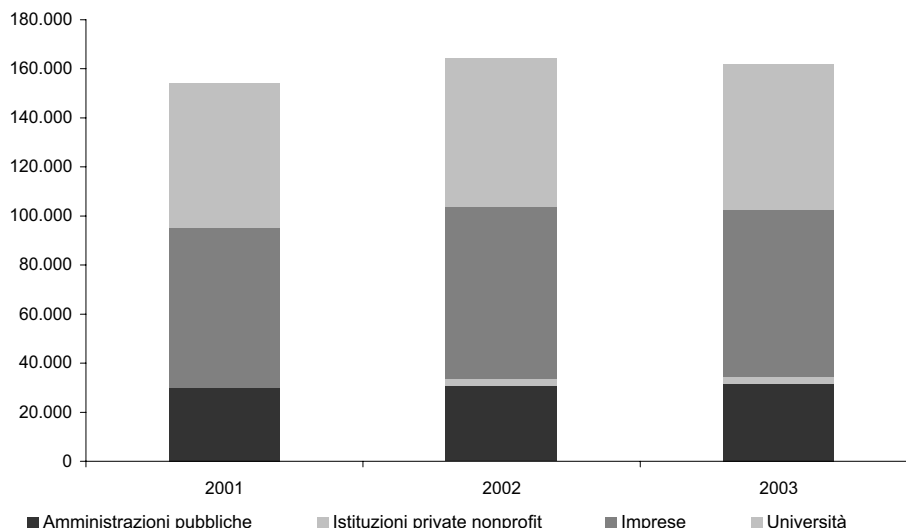
L'occupazione nelle attività di R&S⁵ nel 2003 ha subito una flessione pari all'1,3 per cento (Tavola 21.5; Figura 21.4). La riduzione ha interessato sia il personale di R&S nel suo complesso, sia il numero di ricercatori. Complessivamente il personale impegnato in attività di R&S nel 2003 è risultato pari a 161.828 unità equivalenti a tempo pieno (di cui 70.332 ricercatori), contro le 164.023 rilevate nel 2002 (di cui 71.242 ricercatori). La flessione dell'occupazione è il risultato del ridimensionamento delle imprese che hanno contratto il personale impegnato in attività di R&S del 3,2 per cento (-4,1 per cento per i ricercatori). Dopo alcuni anni di costante crescita del personale di ricerca, anche le università hanno subito una battuta d'arresto degli occupati in attività di R&S, con una riduzione dell'1,5 per cento (-1,9 per cento per i ricercatori). In controtendenza rispetto agli altri settori istituzionali si collocano le amministrazioni pubbliche, con un aumento sia del personale di ricerca (+1,7 per cento), sia dei ricercatori (+3 per cento).

La dinamica dell'occupazione nei diversi settori dell'industria e dei servizi è stata piuttosto differenziata. Escludendo il settore dei trasporti e delle comunicazioni, dove si osserva un rilevante incremento di personale dovuto a modifiche nella classificazione di alcune imprese, gli incrementi più significativi nel

⁵ In questo capitolo, se non indicato diversamente, il personale impegnato in attività di R&S è misurato in termini di "equivalente tempo pieno" (vedi glossario).

Figura 21.4

Addetti alla R&S - Anni 2001-2003 (unità equivalente tempo pieno)



numero di addetti alla R&S sono stati rilevati nella fabbricazione di apparecchi radio, tv e delle comunicazioni (+27,2 per cento), nella fabbricazione di altri mezzi di trasporto (+22,5 per cento) e nei servizi pubblici (+17,4 per cento).

In generale, però, il quadro è caratterizzato da una diffusa contrazione nel numero di addetti alla R&S. In particolare, si segnala la riduzione del personale di R&S nel settore della fabbricazione di apparecchi di precisione (-28,6 per cento), nelle altre attività professionali e imprenditoriali (-23,8 per cento), nella produzione di metalli e leghe e nella fabbricazione di prodotti in metallo (-21,1 per cento). Si deve, poi, osservare che anche settori chiave del sistema ricerca, come quelli dei servizi di R&S e dei servizi informatici, hanno perso personale qualificato nella misura del 10,0 per cento, una riduzione che corrisponde, rispettivamente, a 800 unità in meno nel settore della R&S e a 500 unità in meno nel settore dell'informatica.

Ricerca e sviluppo a livello regionale

L'attività di ricerca nazionale è fortemente concentrata in Lombardia, Lazio e Piemonte, in cui si spende per attività di R&S intra-muros, rispettivamente, il 22,2 per cento, il 17,8 per cento e l'11,9 per cento del totale degli investimenti in ricerca. Si tratta di tre regioni che insieme hanno assorbito il 59,8 per cento della spesa per R&S delle imprese, il 63,2 per cento di quella delle amministrazioni pubbliche e il 33,3 per cento della spesa sostenuta dalle università (Tavola 21.6).

Anche gli investimenti in attività di ricerca delle imprese mostrano una forte concentrazione nell'Italia settentrionale e centrale (di cui il 30,9 per cento in Lombardia, il 19,3 per cento in Piemonte e l'11,7 per cento in Emilia-Romagna), mentre la quota del Mezzogiorno è pari soltanto al 10,1 per cento. Osservando i dati relativi al settore pubblico e soprattutto alle università, le differenze territoriali si attenuano: il contributo del Mezzogiorno agli investimenti in R&S delle amministrazioni pubbliche risulta pari al 15,3 per cento, mentre nel caso delle università è pari al 28,3 per cento del totale.

A livello regionale, la distribuzione regionale del personale addetto alla R&S (Tavola 21.7) mostra il ruolo crescente del Mezzogiorno (20,2 per cento del personale rispetto al 17,1 per cento della spesa), soprattutto nel settore delle università (32,8 per cento del personale rispetto al 28,3 per cento della spesa) e in quello delle istituzioni private nonprofit (10,6 per cento del personale e 7,5 per cento della spesa).

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il commercio elettronico

Dall'indagine che l'Istat conduce annualmente su queste materie in base al regolamento Ce n. 804/2004 risulta che, a gennaio 2005, le imprese che dispongono di almeno un personal computer rappresentano il 95,6 per cento del totale di quelle con almeno 10 addetti dell'industria e dei servizi, con punte oltre il 99 per cento nelle imprese con almeno 50 addetti.

La posta elettronica è utilizzata dall'88,9 per cento delle imprese e il collegamento a Internet è presente nell'91,7 per cento mentre le imprese con sito Web rappresentano il 54,0 per cento delle imprese (**Tavola 21.8**). In questi casi sono le imprese di maggiore dimensione a registrare livelli tecnologici più elevati (la posta elettronica è presente nel 98,6 per cento dei casi, Internet nel 98,9 e il sito Web nell'87,8 per cento) e, a livello di attività economica, il comparto dei servizi risulta il settore di punta soprattutto per l'incidenza delle imprese di minore dimensione che sono dotate di tali tecnologie in misura maggiore rispetto a quelle industriali di eguale dimensione.

Ancora limitato è l'utilizzo delle connessioni Internet negli scambi commerciali (**Tavola 21.9**). Le imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti on line rappresentano il 19,6 per cento del totale per un valore molto contenuto (2,2 per cento del valore totale degli acquisti). Ancora più bassa è la presenza di imprese che effettuano vendite on line, appena il 4 per cento del totale. A livello settoriale, è nei servizi che si riscontra la maggiore presenza di imprese che effettuano acquisti (22,1 per cento) o vendite (6,9 per cento) mentre, da un punto di vista territoriale (**Tavola 21.10**), il commercio on line è maggiormente presente nelle regioni del Nord-ovest (22,9 e 3,9 per cento, rispettivamente per gli acquisti e le vendite) e quelle del Nord-est (20,7 e 4,8 per cento).

La diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione porta con sé l'insorgere di problemi di sicurezza informatica (**Tavola 21.11**). Nel 2005 il 53,8 per cento delle imprese con 10 addetti e oltre dotate di connessione a Internet ha dichiarato di aver incontrato problemi in larga misura legati a computer infettati da virus (50,4 per cento).

L'innovazione nelle imprese italiane nel triennio 2002-2004

Nel quadro della quarta rilevazione europea sull'innovazione (Community innovation survey - Cis) e nel rispetto del regolamento Ue n. 1450/2004 del 13 agosto 2004, l'Istat ha svolto, nel corso del 2005, una rilevazione sulle attività di innovazione effettuate dalle imprese italiane con almeno 10 addetti nel triennio 2002-2004. La rilevazione raccoglie un'ampia e articolata gamma di informazioni, di natura sia quantitativa che qualitativa, che consentono di rappresentare il fenomeno innovativo nella sua complessità. In particolare, la rilevazione fornisce un set integrato di indicatori in grado di quantificare il fenomeno (in termini sia di soggetti coinvolti che di impegno finanziario sostenuto) e di qualificare le attività innovative anche ai fini di una maggiore comprensione delle strategie, comportamenti e performance innovative, dei fattori di ostacolo e di supporto all'innovazione, delle complesse interazioni sistemiche che si attivano tra i diversi attori del processo innovativo.

La diffusione dell'innovazione

Nel triennio 2002-2004 le imprese italiane con 10 o più addetti che hanno svolto attività innovative sono state 32.686 nell'industria⁶, pari al 37,5 per cento della popolazione di riferimento (**Tavola 21.12**) e 21.769 nei servizi, pari al 27,6 per cento (**Tavola 21.13**). Delle imprese con attività innovative, la quasi totalità ha introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno un'innovazione: in particolare, le imprese che hanno realizzato e/o adottato innovazioni tecnologiche rappresentano il 36,4 per cento delle imprese industriali e il 27,1 per cento di quelle dei servizi. Appena l'1 per cento nell'industria e una percentuale ancora inferiore (0,5 per cento) nei servizi riguarda imprese con attività di innovazione abbandonate, o ancora

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche dell'innovazione tecnologica: anni 1994-1996*. Roma, 2001. (Informazioni n. 25).

⁶ Nell'industria sono inclusi: il settore estrattivo (sezione C della classificazione delle attività economiche Ateco 2002); il settore manifatturiero (sezione D); la produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (sezione E).

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Statistiche sull'innovazione delle imprese: anni 1998-2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 12).

in corso alla fine del 2004, che non si sono tradotte in nuovi prodotti o nuovi processi produttivi.

Rispetto al triennio 1998-2000, nell'industria si registra, in media, una lieve riduzione del numero di imprese innovatrici (circa due percentuali), mentre nei servizi si assiste a un loro sensibile incremento (circa sei punti percentuali); tuttavia, mentre nell'industria la riduzione del numero di imprese innovatrici investe uniformemente tutte le classi dimensionali, nei servizi l'aumento si concentra prevalentemente nella fascia dimensionale dei 10-49 addetti, dove la presenza di imprese innovatrici passa dal 19,7 per cento del periodo 1998-2000 al 25,9 per cento del triennio successivo.

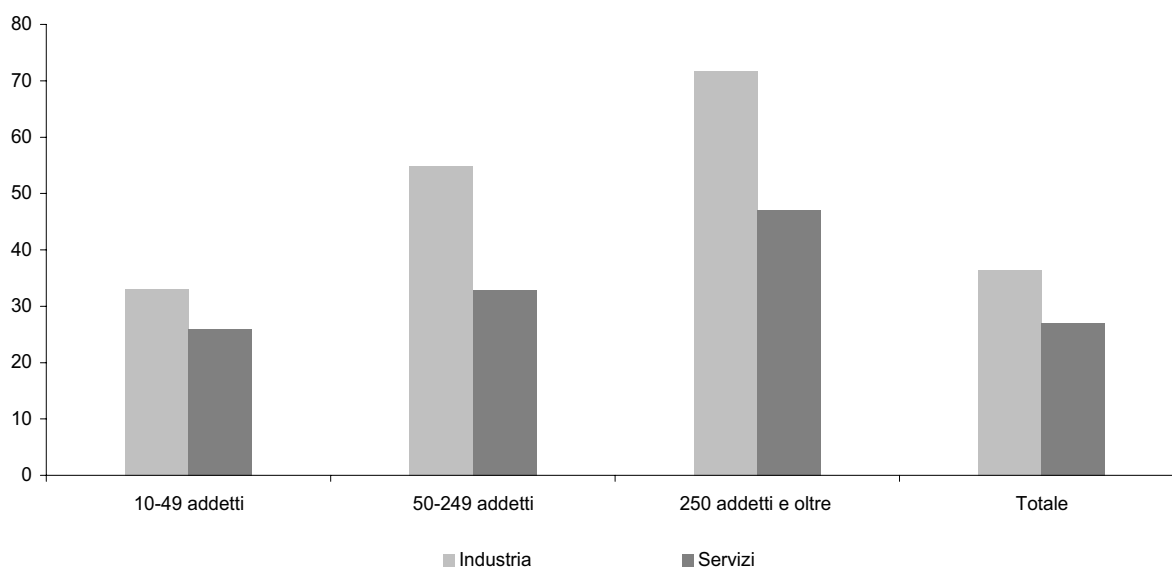
La diffusione dell'innovazione tecnologica varia significativamente tra classi dimensionali e settori economici (Figura 21.5).

I dati confermano lo stretto legame tra dimensione aziendale (misurata in termini di addetti) e diffusione dell'innovazione, già emerso nelle precedenti rilevazioni. Nel 2002-2004, nell'industria ha fatto innovazione il 33,1 per cento delle imprese con 10-49 addetti, il 54,9 per cento di quelle con 50-249 addetti e il 71,7 per cento delle imprese con 250 addetti e oltre. Anche nei servizi, la percentuale di imprese innovatrici varia dal 25,9 per cento nella fascia di imprese con 10-49 addetti, al 32,8 per cento in quella con 50-249 addetti, fino a raggiungere il 47,1 per cento nelle imprese di maggiori dimensioni.

La diffusione dell'innovazione tecnologica varia, inoltre, con l'attività economica. Nell'industria, i settori con la maggiore presenza di imprese innovatrici sono quelli della fabbricazione di macchine per ufficio (76,9 per cento), di apparecchi di precisione (56,6 per cento) e di apparecchi radio-tv e delle telecomunicazioni (56,4 per cento). Tra quelli con una minore presenza di imprese innovatrici si segnalano, invece, il settore del vestiario (11,9 per cento), del cuoio e calzature (21,3 per cento) e l'estrattivo (24,9 per cento). Nei servizi, i settori più innovativi sono quelli delle assicurazioni (71,0 per cento), delle poste e telecomunicazioni (54,6 per cento) e dell'intermediazione monetaria e finanziaria (46,9 per cento), mentre quelli caratterizzati da una minore presenza di imprese innovatrici sono i trasporti aerei (9,7 per cento) e marittimi (16,6 per cento) e il noleggio di macchinari e attrezzature (16,6 per cento).

Figura 21.5

Imprese innovatrici per macrosettore e classe di addetti - Anni 2002-2004 (in percentuale del totale)



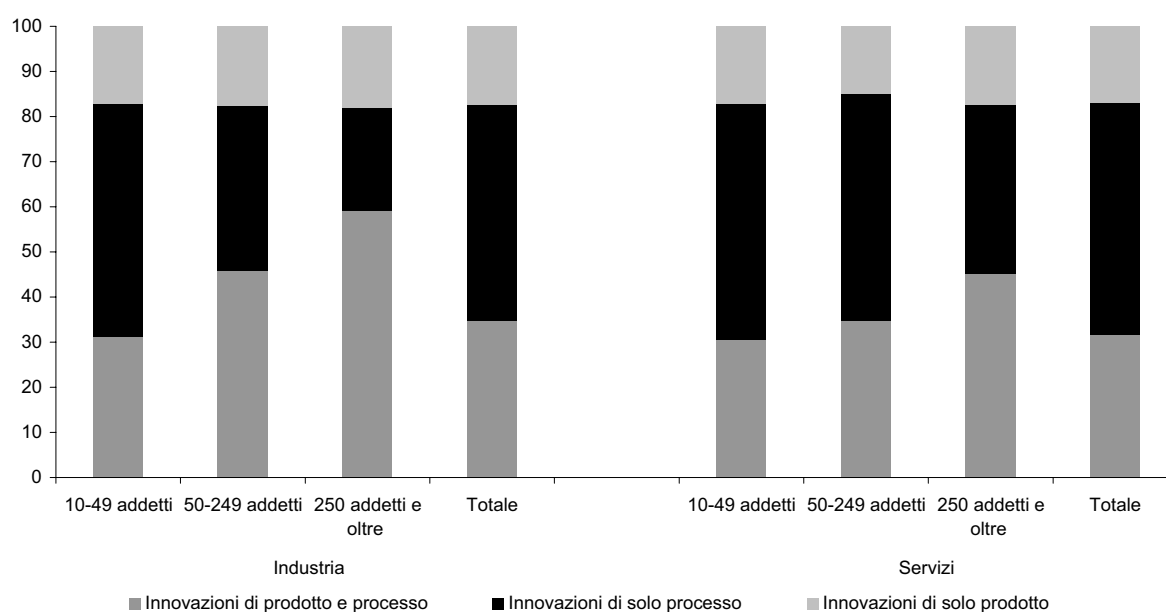
Tipologia delle innovazioni introdotte

Rispetto alla tipologia di innovazione, negli anni 2002-2004 si registra una tendenza generale a innovare prevalentemente i processi produttivi (Figura 21.6). Tra le imprese industriali che hanno innovato nel triennio in esame, il 47,8 per cento ha sviluppato e/o adottato unicamente innovazioni di processo (il 29,4 per cento nel triennio 1998-2000), il 34,8 per cento ha innovato contestualmente i processi e i prodotti (il 47,6 per cento nel triennio precedente), il 17,4 per cento ha concentrato le proprie attività innovative esclusivamente sui prodotti (il 23,0 per cento nel triennio precedente) (Tavola 21.14). Analoga tendenza emerge nei servizi, dove le imprese innovatrici sembrano maggiormente orientate all'innovazione di processo: il 51,4 per cento delle imprese innovatrici sono state impegnate in attività finalizzate unicamente alle innovazioni di processo (il 29,9 per cento nel 1998-2000), il 31,7 per cento sono state interessate da attività combinate di innovazione di processo e prodotto (il 44,3 per cento nel 1998-2000) e il 16,9 per cento hanno introdotto unicamente innovazioni di prodotto (il 25,8 per cento nel 1998-2000) (Tavola 21.15).

Importanti differenze nelle scelte innovative delle imprese emergono a livello dimensionale: al crescere della dimensione aziendale si riduce il peso dell'innovazione di processo, mentre aumenta il numero di imprese che tende a innovare simultaneamente i prodotti e i processi. Risulta, quindi, confermato nelle imprese di maggiore dimensione il frequente ricorso a un modello innovativo caratterizzato da una stretta interdipendenza e complementarità delle innovazioni di prodotto e di processo. L'orientamento a innovare unicamente nel processo è, infatti, prevalente nelle imprese con 10-49 addetti (51,5 per cento nell'industria e 52,1 per cento nei servizi) e in quelle con 50-249 addetti dei servizi (50,1 per cento), mentre si abbassa drasticamente nelle imprese di dimensione media nell'industria (36,6 per cento) e, indipendentemente dal settore economico, in quelle con 250 addetti e oltre (22,7 per cento nell'industria e 37,7 per cento nei servizi) dove, in media, si registra una chiara prevalenza delle attività combinate di innovazione di prodotto e processo (il 59,2 per cento delle grandi imprese nell'industria e il 45,0 per cento nei servizi contro il 31,2 per cento delle piccole imprese nell'industria e il 30,7 per cento nei servizi).

Figura 21.6

Imprese innovatrici per tipologia di innovazione introdotta, macrosettore e classe di addetti - Anni 2002-2004
(in percentuale sulle imprese innovatrici)



La tipologia di innovazione introdotta dipende anche dalle caratteristiche del settore, come indica la forte variabilità intersettoriale osservabile confrontando il peso relativo delle imprese che hanno orientato i loro sforzi innovativi unicamente verso l'una o l'altra tipologia con quello di realtà caratterizzate da una maggiore integrazione tra le due forme di innovazione. L'analisi dei dati settoriali mostra infatti differenze significative nella composizione delle imprese innovatrici per tipo di innovazione introdotta. Nell'industria, l'orientamento all'innovazione congiunta di prodotto e processo è massimo nelle industrie chimiche (60,8 per cento), nella fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici (53,5 per cento), di macchine per ufficio (50,9 per cento) e degli apparecchi di precisione (48,8 per cento). I settori che più frequentemente innovano solo il prodotto sono: la fabbricazione di apparecchi radio, tv e telecomunicazioni (45,1 per cento), di apparecchi di precisione (41,9 per cento), di apparecchi meccanici e di macchine per ufficio (40,4 per cento). Per converso, i settori industriali che mostrano un'attenzione prevalente all'innovazione di processo sono: i settori manifatturieri tradizionali (vestiario, alimentari, legno, cuoio e calzature), il settore della raccolta e distribuzione d'acqua e le industrie estrattive. Nei servizi tra i settori più orientati all'innovazione di prodotto e processo si segnalano l'intermediazione finanziaria e monetaria (61,3 per cento), la ricerca e sviluppo (55,0 per cento) e le attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria (48,9 per cento), mentre la percentuale più alta di imprese che innovano unicamente il prodotto è registrata nelle poste e telecomunicazioni (37,5 per cento). Nei servizi i settori meno innovativi, come il commercio al dettaglio, le attività immobiliari e il noleggio di macchinari e attrezzature, sono caratterizzati da un netto orientamento verso l'innovazione di processo. L'innovazione tecnologica si configura, quindi, come un'attività che rende necessario migliorare costantemente e contestualmente sia i prodotti che i processi di produzione nelle grandi imprese e nei settori storicamente ad alta intensità di innovazione, mentre appare sempre più concentrata verso l'innovazione di processo e sempre più disgiunta dall'introduzione di prodotti innovativi, nelle imprese di piccole dimensioni operanti prevalentemente nei settori tradizionali e a elevate economie di **scala**.

Tavola 21.1 - Spesa per ricerca e sviluppo (R&S) intra-muros per settore istituzionale (a) - Anni 2001-2005
(valori assoluti in milioni di euro e valori percentuali)

SETTORI ISTITUZIONALI	Spesa intra-muros	Variazione % su anno precedente	Composizioni percentuali
	ANNO 2001		
Amministrazioni pubbliche	2.493	5,8	18,4
Istituzioni private nonprofit (a)	-	-	-
Imprese	6.661	6,8	49,1
Totale escluse le università	9.154	6,5	67,5
Università	4.418	14,3	32,6
TOTALE	13.572	8,9	100,0
	ANNO 2002		
Amministrazioni pubbliche	2.565	2,9	17,6
Istituzioni private nonprofit (a)	186	-	1,3
Imprese	7.057	5,9	48,3
Totale escluse le università	9.808	7,1	67,2
Università	4.792	8,5	32,8
TOTALE	14.600	7,6	100,0
	ANNO 2003		
Amministrazioni pubbliche	2.582	0,7	17,5
Istituzioni private nonprofit (a)	208	11,8	1,4
Imprese	6.979	-1,1	47,3
Totale escluse le università	9.769	-0,4	66,1
Università	5.000	4,3	33,9
TOTALE	14.769	1,2	100,0
	ANNO 2004 (b)		
Amministrazioni pubbliche	2.337	-9,5	-
Istituzioni private nonprofit (a)	214	2,9	-
Imprese	7.501	7,5	-
Totale escluse le università	10.052	2,9	-
Università	-	-	-
TOTALE	-	-	-
	ANNO 2005 (b)		
Amministrazioni pubbliche	2.374	1,6	-
Istituzioni private nonprofit (a)	225	5,1	-
Imprese	7.882	5,1	-
Totale escluse le università	10.481	4,3	-
Università	-	-	-
TOTALE	-	-	-

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca nelle istituzioni private nonprofit (R)

(a) I dati relativi al settore privato nonprofit sono disponibili a partire dall'anno 2002.

(b) Stima su dati di previsione forniti da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private nonprofit. Il totale non è stato calcolato per la non disponibilità dei dati sulle Università.

Tavola 21.2 - Spesa per R&S intra-muros per tipologia di spesa e settore istituzionale - Anni 2001-2003
(valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

SETTORI ISTITUZIONALI	Spese correnti			Spese in conto capitale	Spese totali	Composizioni percentuali		
	Spese di personale	Beni e servizi	Totale			Spese correnti	Spese in c/capitale	Spese totali
ANNO 2001								
Amministrazioni pubbliche	1.227	844	2.071	422	2.493	83,1	16,9	100,0
Istituzioni private nonprofit (a)	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese	3.366	2.554	5.920	741	6.661	88,9	11,1	100,0
Totale escluse le università	4.593	3.398	7.991	1.163	9.154	87,3	12,7	100,0
Università	3.328	855	4.183	235	4.418	94,7	5,3	100,0
TOTALE	7.921	4.253	12.174	1.398	13.572	89,7	10,3	100,0
ANNO 2002								
Amministrazioni pubbliche	1.434	767	2.201	364	2.565	85,8	14,2	100,0
Istituzioni private nonprofit (a)	93	63	156	30	186	83,9	16,1	100,0
Imprese	3.598	2.641	6.239	818	7.057	88,4	11,6	100,0
Totale escluse le università	5.125	3.471	8.596	1.212	9.808	87,6	12,4	100,0
Università	3.572	991	4.563	229	4.792	95,2	4,8	100,0
TOTALE	8.697	4.462	13.159	1.441	14.600	90,1	9,9	100,0
ANNO 2003								
Amministrazioni pubbliche	1.374	815	2.189	393	2.582	84,8	15,2	100,0
Istituzioni private nonprofit (a)	79	83	162	46	208	77,8	22,2	100,0
Imprese	3.714	2.584	6.299	681	6.979	90,2	9,8	100,0
Totale escluse le università	5.167	3.482	8.649	1.120	9.769	88,5	11,5	100,0
Università	3.726	1.043	4.769	231	5.000	95,4	4,6	100,0
TOTALE	8.893	4.525	13.418	1.351	14.769	90,9	9,1	100,0

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca nelle istituzioni private nonprofit (R)

(a) I dati relativi al settore privato nonprofit sono disponibili a partire dall'anno 2002.

Tavola 21.3 - Spesa per R&S intra-muros per fonte di finanziamento e settore istituzionale - Anni 2001-2003
(valori in migliaia di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Fonti di finanziamento					
	Amministrazioni pubbliche	Imprese	Soggetti e organismi privati italiani	Estero	Università	Totale
ANNO 2001						
Amministrazioni pubbliche	2.169.052	87.793	129.260	100.023	7.165	2.493.293
Istituzioni private nonprofit (a)	-	-	-	-	-	-
Imprese	989.440	5.208.791	18.391	442.584	1.694	6.660.900
Totale escluse le università	3.158.492	5.296.584	147.651	542.607	8.859	9.154.193
Università	-	-	-	-	-	4.418.275
TOTALE	-	-	-	-	-	13.572.468
ANNO 2002						
Amministrazioni pubbliche	2.321.976	86.320	41.028	109.259	6.738	2.565.321
Istituzioni private nonprofit (a)	82.166	23.667	68.523	11.088	954	186.398
Imprese	857.544	5.463.701	5.997	726.991	2.269	7.056.502
Totale escluse le università	3.261.686	5.573.688	115.548	847.338	9.961	9.808.221
Università	-	-	-	-	-	4.791.712
TOTALE	-	-	-	-	-	14.599.933
ANNO 2003						
Amministrazioni pubbliche	2.380.191	29.877	43.957	125.483	2.634	2.582.142
Istituzioni private nonprofit (a)	74.914	19.663	100.179	12.519	542	207.817
Imprese	985.419	5.312.219	6.819	671.799	2.921	6.979.177
Totale escluse le università	3.440.524	5.361.759	150.955	809.801	6.097	9.769.136
Università	-	-	-	-	-	4.999.720
TOTALE	-	-	-	-	-	14.768.856

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca nelle istituzioni private nonprofit (R)

(a) I dati relativi al settore privato nonprofit sono disponibili a partire dall'anno 2002. I dati relativi alle università non sono disponibili secondo tale disaggregazione.

Tavola 21.4 - Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e settore istituzionale - Anni 2001-2003 (valori in milioni di euro e composizioni percentuali)

SETTORI ISTITUZIONALI	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Ricerca di base	Ricerca applicata	Sviluppo sperimentale	Totale	Ricerca di base	Ricerca applicata	Sviluppo sperimentale	Totale
ANNO 2001								
Amministrazioni pubbliche	734	1.561	198	2.493	29,4	62,7	7,9	100,0
Istituzioni private nonprofit (a)	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese	347	3.285	3.029	6.661	5,2	49,3	45,5	100,0
Totale escluse le università	1.081	4.846	3.227	9.154	11,8	52,9	35,3	100,0
Università (a)	-	-	-	4.418	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	13.572	-	-	-	-
ANNO 2002								
Amministrazioni pubbliche	979	1.387	199	2.565	38,2	54,0	7,8	100,0
Istituzioni private nonprofit (a)	92	88	6	186	-	-	-	-
Imprese	322	3.595	3.140	7.057	4,6	50,9	44,5	100,0
Totale escluse le università	1.393	5.070	3.345	9.808	14,2	51,7	34,1	100,0
Università (a)	-	-	-	4.792	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	14.600	-	-	-	-
ANNO 2003								
Amministrazioni pubbliche	1.139	1.232	212	2.582	44,1	47,7	8,2	100,0
Istituzioni private nonprofit	99	104	5	208	47,7	49,9	2,4	100,0
Imprese	337	3.398	3.245	6.979	4,8	48,7	46,5	100,0
Totale escluse le università	1.575	4.733	3.461	9.769	16,1	48,5	35,4	100,0
Università (a)	-	-	-	5.000	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	14.769	-	-	-	-

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca nelle istituzioni private nonprofit (R)

(a) I dati relativi al settore privato nonprofit sono disponibili a partire dall'anno 2002. I dati relativi alle università non sono disponibili secondo tale disaggregazione.

Tavola 21.5 - Addetti alla R&S per categoria professionale e settore istituzionale - Anni 2001-2003 (unità in equivalente tempo pieno)

SETTORI ISTITUZIONALI	Ricercatori		Tecnici e altro personale		Totale	
	Numero	Unità in e.t.p.	Numero	Unità in e.t.p.	Numero	Unità in e.t.p.
ANNO 2001						
Amministrazioni pubbliche	16.226	13.006	22.647	16.759	38.873	29.765
Istituzioni private nonprofit (a)	-	-	-	-	-	-
Imprese	29.360	26.550	48.482	38.721	77.842	65.271
Università	54.856	27.146	64.506	31.723	119.362	58.869
Totale	100.442	66.702	135.635	87.203	236.077	153.905
ANNO 2002						
Amministrazioni pubbliche	16.086	13.565	23.257	17.357	39.343	30.922
Istituzioni private nonprofit (a)	3.216	1.357	2.480	1.229	5.696	2.586
Imprese	32.047	28.019	53.640	42.209	85.687	70.228
Università	57.533	28.301	64.825	31.986	122.358	60.287
Totale	108.882	71.242	144.202	92.781	253.084	164.023
ANNO 2003						
Amministrazioni pubbliche	17.389	13.976	25.221	17.487	42.610	31.463
Istituzioni private nonprofit (a)	3.085	1.716	2.269	1.285	5.354	3.001
Imprese	30.500	26.866	50.689	41.092	81.189	67.958
Università	56.480	27.774	64.149	31.632	120.629	59.406
Totale	107.454	70.332	142.328	91.496	249.782	161.828

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca nelle istituzioni private nonprofit (R)

(a) I dati relativi al settore privato nonprofit sono disponibili a partire dall'anno 2002.

Tavola 21.6 - Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione - Anno 2003 (valori in migliaia di euro)

REGIONI	Amministrazioni pubbliche	Università	Istituzioni private nonprofit	Imprese	Totale
Piemonte	78.279	310.860	15.876	1.346.118	1.751.133
Valle d'Aosta	1.592	1.434	1.305	9.163	13.494
Lombardia	226.051	754.101	124.675	2.158.908	3.263.735
Trentino-Alto Adige	70.738	54.971	7.201	60.603	193.513
<i>Bolzano-Bozen</i>	465	5.393	5.873	36.018	47.749
<i>Trento</i>	70.273	49.578	1.328	24.585	145.764
Veneto	84.303	368.041	6.370	377.186	835.900
Friuli-Venezia Giulia	43.675	153.431	1.202	147.230	345.538
Liguria	76.221	127.616	2.518	238.368	444.723
Emilia-Romagna	112.806	461.074	6.775	818.050	1.398.705
Toscana	139.295	531.075	3.872	319.572	993.814
Umbria	13.938	106.483	517	35.756	156.694
Marche	12.411	117.528	632	98.026	228.597
Lazio	1.328.319	598.831	21.258	668.070	2.616.478
Abruzzo	36.039	102.759	857	125.308	264.963
Molise	3.049	16.001	530	1.901	21.481
Campania	145.898	450.177	8.602	311.043	915.720
Puglia	62.385	210.387	3.860	88.890	365.522
Basilicata	10.495	19.071	19	18.833	48.418
Calabria	16.484	95.003	60	5.322	116.869
Sicilia	82.324	372.287	1.214	134.970	590.795
Sardegna	37.840	148.590	474	15.860	202.764
Italia	2.582.142	4.999.720	207.817	6.979.177	14.768.856

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca nelle istituzioni private nonprofit (R)

Tavola 21.7 - Addetti alla R&S per settore istituzionale e regione - Anno 2003 (unità equivalenti a tempo pieno)

REGIONI	Amministrazioni pubbliche	Università	Istituzioni private nonprofit	Imprese	Totale
Piemonte	898	3.287	274	13.991	18.450
Valle d'Aosta	38	23	20	111	192
Lombardia	2.263	6.912	1.503	18.750	29.428
Trentino-Alto Adige	815	615	126	771	2.327
<i>Trento</i>	807	534	37	294	1.672
<i>Bolzano-Bozen</i>	8	81	89	478	656
Veneto	1.045	3.785	119	4.312	9.261
Friuli-Venezia Giulia	458	1.884	40	1.344	3.726
Liguria	928	1.498	37	2.352	4.815
Emilia-Romagna	1.273	5.391	129	8.148	14.941
Toscana	1.863	5.380	89	3.042	10.374
Umbria	144	1.591	10	621	2.366
Marche	215	1.348	21	1.192	2.776
Lazio	16.329	8.212	314	5.585	30.440
Abruzzo	447	1.358	20	1.532	3.357
Molise	50	246	9	8	313
Campania	1.841	6.280	151	3.090	11.362
Puglia	894	3.162	84	1.037	5.177
Basilicata	116	391	1	200	708
Calabria	240	1.128	4	84	1.456
Sicilia	1.012	5.075	38	1.539	7.664
Sardegna	594	1.840	12	248	2.694
Italia	31.463	59.406	3.001	67.958	161.828

Fonte: Rilevazione statistica sulla ricerca nelle imprese (R); Rilevazione statistica sulla ricerca nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione statistica sulla ricerca nelle istituzioni private nonprofit (R)

Tavola 21.8 - Imprese con 10 addetti e oltre per tecnologia di informazione e di comunicazione utilizzate, attività economica e classe di addetti - Anno 2005 (valori percentuali sul totale delle imprese)

ATTIVITÀ ECONOMICHE CLASSI DI ADDETTI	Imprese con e-mail	Imprese con Internet	Imprese con Intranet	Imprese con Extranet	Imprese con sito Web	Imprese per tipologia di connessione a Internet			
						Senza fili	Modem analogico	lsdn	xSdI
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	85,6	86,5	25,2	6,8	50,8	6,3	28,4	37,1	48,3
Industrie tessili e dell'abbigliamento	73,9	78,0	19,6	8,0	37,1	4,2	24,2	35,2	40,2
Industrie conciarie, fabbricazione prodotti in cuoio, pelle e similari	76,2	82,3	14,7	4,8	42,6	5,0	31,2	36,7	41,3
Industria del legno e dei prodotti in legno	90,0	94,9	22,1	6,7	54,7	2,8	33,5	45,2	42,0
Fabbricazione pasta-carta, carta e produzione di carta; stampa ed editoria	95,9	96,6	36,4	14,0	69,4	10,7	27,1	44,5	64,1
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	95,9	99,2	34,5	15,8	48,6	4,4	20,4	47,8	62,5
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	96,6	99,1	51,5	22,7	80,1	10,0	25,9	33,2	68,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	95,6	94,8	36,0	19,1	73,3	7,7	20,4	39,8	61,0
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	91,0	97,1	30,3	11,6	60,4	6,3	32,9	50,0	51,0
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	91,4	92,9	24,3	6,1	54,1	5,9	35,2	38,1	47,5
Fabbricazione macchine e apparecchiature meccaniche, installazione, montaggio, riparazione e manutenzione	95,4	97,8	37,2	12,6	77,8	10,1	24,3	40,3	61,9
Fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	95,9	96,4	40,5	16,0	73,2	11,5	23,4	36,3	64,1
Fabbricazione di mezzi di trasporto	91,8	92,1	37,5	20,3	69,9	16,4	21,6	38,2	58,3
Altre industrie manifatturiere	92,1	95,0	25,5	10,5	65,2	4,8	32,1	41,5	48,2
Costruzioni	87,3	90,3	20,4	6,1	33,8	5,2	31,3	38,5	47,5
Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburante per autotrazione	95,5	97,1	44,1	23,8	61,5	11,2	30,1	44,3	66,3
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	95,3	97,7	42,7	20,9	68,2	10,3	29,5	35,1	68,6
Commercio al dettaglio, escluso autoveicoli e motocicli; riparazione di beni personali e per la casa	83,4	88,5	28,3	15,6	39,6	3,7	32,8	41,2	49,0
Alberghi, campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni	94,9	96,3	25,2	7,2	92,1	7,2	33,2	43,4	61,1
Trasporti	81,5	85,2	26,1	9,7	42,9	6,6	26,6	35,0	48,6
Poste e telecomunicazioni	92,4	93,3	66,7	46,2	72,1	16,0	21,7	31,1	51,4
Attività immobiliari, noleggio, ricerca, altre attività professionali	87,3	91,4	34,6	13,6	43,3	10,4	27,6	33,4	59,2
Informatica e attività connesse	95,7	98,6	68,8	41,3	70,8	15,6	18,3	29,0	78,9
Produzioni e distribuzioni cinematografiche e di video, attività radiotelevisive	97,8	97,8	41,0	13,5	69,5	13,3	29,6	37,3	61,3
INDUSTRIA									
10-49	87,2	90,0	21,9	6,6	49,0	5,6	30,0	39,7	47,3
50-99	98,6	99,8	51,7	23,1	81,0	10,5	22,9	34,7	73,9
100-249	99,0	98,9	70,8	34,6	87,4	17,9	22,6	34,0	76,0
250 e oltre	99,2	99,6	87,6	58,3	90,8	26,8	29,6	29,8	79,1
Totale industria	88,6	91,1	26,5	9,3	53,1	6,6	29,2	39,0	50,5
SERVIZI									
10-49	88,7	92,2	33,1	14,9	53,3	7,7	29,1	37,3	58,3
50-99	93,2	94,4	54,2	27,6	67,3	12,7	26,3	32,9	69,3
100-249	95,5	97,9	63,3	36,4	73,6	19,5	26,2	36,2	73,7
250 e oltre	97,8	98,1	77,8	51,4	84,2	26,4	28,7	34,4	73,0
Totale servizi	89,4	92,7	36,4	17,2	55,5	8,8	28,8	36,9	59,8
TOTALE									
10-49	87,8	90,8	26,1	9,7	50,6	6,4	29,6	38,8	51,4
50-99	96,7	97,9	52,6	24,7	76,1	11,3	24,1	34,0	72,3
100-249	97,6	98,5	67,9	35,3	82,1	18,5	24,0	34,8	75,1
250 e oltre	98,6	98,9	83,2	55,2	87,8	26,6	29,2	31,9	76,3
TOTALE	88,9	91,7	30,2	12,2	54,0	7,4	29,1	38,2	54,0

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

Tavola 21.9 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti e vendite on line per attività economica e classe di addetti - Anno 2004 (valori percentuali sul totale delle imprese)

ATTIVITÀ ECONOMICHE CLASSI DI ADDETTI	Imprese che effettuano acquisti on line (a)	Valore degli acquisti on line (b)	Imprese che effettuano vendite on line (c)	Valore delle vendite on line (d)
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	12,1	1,6	2,6	2,1
Industrie tessili e dell'abbigliamento	12,6	0,2	0,9	0,2
Industrie conciarie, fabbricazione prodotti in cuoio, pelle e similari	8,5	1,0	0,7	0,1
Industria del legno e dei prodotti in legno	12,2	0,2	1,9	0,3
Fabbricazione pasta-carta, carta e produzione di carta; stampa ed editoria	27,5	0,8	9,3	1,8
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	22,3	0,7	6,2	0,3
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	30,3	1,0	3,4	2,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	21,7	0,5	1,9	2,8
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	20,3	0,6	2,3	0,6
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	16,5	0,5	1,8	2,5
Fabbricazione macchine e apparecchiature meccaniche, installazione, montaggio, riparazione e manutenzione	27,7	3,6	3,8	2,4
Fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	32,5	1,2	3,8	4,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	24,6	2,9	11,3	10,2
Altre industrie manifatturiere	15,6	0,4	2,3	0,8
Costruzioni	15,5	0,7	0,8	0,2
Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburante per autotrazione	21,2	2,6	4,6	1,7
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	27,4	4,1	7,1	4,6
Commercio al dettaglio, escluso autoveicoli e motocicli; riparazione di beni personali e per la casa	15,1	2,1	3,6	0,4
Alberghi, campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni	22,8	0,5	39,3	4,6
Trasporti	12,7	1,9	3,6	1,0
Poste e telecomunicazioni	20,5	5,7	16,2	1,0
Attività immobiliari, noleggio, ricerca, altre attività professionali	19,7	3,4	1,1	0,8
Informatica e attività connesse	53,1	4,3	4,4	0,3
Produzioni e distribuzioni cinematografiche e di video, attività radiotelevisive	29,9	0,0	7,6	0,2
INDUSTRIA				
10-49	16,1	0,2	1,7	0,2
50-99	31,0	0,5	4,3	0,3
100-249	37,3	0,8	7,7	1,8
250 e oltre	45,3	2,6	22,8	4,8
Totale industria	18,2	1,2	2,3	2,2
SERVIZI				
10-49	21,0	1,8	6,6	1,3
50-99	26,4	2,2	6,9	1,1
100-249	33,1	3,0	11,3	3,7
250 e oltre	37,8	5,2	14,0	2,5
Totale servizi	22,1	3,2	6,9	2,1
TOTALE				
10-49	17,9	1,0	3,5	0,8
50-99	29,4	1,3	5,3	0,7
100-249	35,7	1,7	9,1	2,6
250 e oltre	41,9	3,8	18,9	3,7
TOTALE	19,6	2,2	4,0	2,2

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

- (a) Incidenza sul totale delle imprese. L'acquisto è on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet (www, Extranet su Internet, Edi su Internet, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet) o sulle reti che utilizzano altri protocolli (Edi, sistemi di telefonia interattiva) ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (b) La quota del valore degli acquisti on line è calcolata rispetto al valore degli acquisti totali che comprendono, in generale: materie prime, sussidiarie e di consumo, prodotti energetici, merci da rivendere in nome proprio senza trasformazione e il complesso dei costi per servizi.
- (c) Incidenza sul totale delle imprese. La vendita è on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet (www, Extranet su Internet, Edi su Internet, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet) o sulle reti che utilizzano altri protocolli (Edi, sistemi di telefonia interattiva) ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione gli ordini ricevuti telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (d) La quota del valore delle vendite on line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite che comprendono, in generale: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni eccetera), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.

Tavola 21.10 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti e vendite on line per attività economica e ripartizione territoriale - Anno 2004 (dati definitivi; valori percentuali sul totale delle imprese)

ATTIVITÀ ECONOMICHE RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Imprese che effettuano acquisti on line (a)	Valore degli acquisti on line (b)	Imprese che effettuano vendite on line (c)	Valore delle vendite on line (d)
Industria	20,8	1,6	2,1	3,5
Servizi	26,7	4,1	6,9	3,1
Nord-ovest	22,9	2,7	3,9	3,3
Industria	19,4	0,8	2,9	1,3
Servizi	23,2	3,9	8,6	1,6
Nord-est	20,7	2,1	4,8	1,4
Industria	15,7	1,7	1,8	1,0
Servizi	20,5	1,8	7,1	0,8
Centro	17,6	1,8	3,9	0,9
Industria	13,9	0,3	2,3	1,0
Servizi	15,0	1,6	4,8	1,7
Sud e Isole	14,4	0,9	3,3	1,3
ITALIA	19,6	2,2	4,0	2,2

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

- (a) Incidenza sul totale delle imprese. L'acquisto è on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet (www, Extranet su Internet, Edi su Internet, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet) o sulle reti che utilizzano altri protocolli (Edi, sistemi di telefonia interattiva) ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (b) La quota del valore degli acquisti on line è calcolata rispetto al valore degli acquisti totali che comprendono, in generale: materie prime, sussidiarie e di consumo, prodotti energetici, merci da rivendere in nome proprio senza trasformazione e il complesso dei costi per servizi.
- (c) Incidenza sul totale delle imprese. La vendita è on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente all'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet (www, Extranet su Internet, Edi su Internet, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet) o sulle reti che utilizzano altri protocolli (Edi, sistemi di telefonia interattiva) ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione gli ordini ricevuti telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (d) La quota del valore delle vendite on line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite che comprendono, in generale: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni eccetera), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.

Tavola 21.11 - Problemi di sicurezza informatica delle imprese con almeno 10 addetti per tipo di problema, attività economica e classe di addetti - Anno 2005 (valori percentuali sul totale delle imprese connesse a Internet)

ATTIVITÀ ECONOMICHE CLASSI DI ADDETTI	Imprese che hanno incontrato problemi di sicurezza informatica	Problemi di sicurezza informatica			
		Computer infettati da virus	Accesso non autorizzato al sistema informatico	Ricatti o minacce contro i dati o il software dell'impresa	Altro
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	52,2	47,9	1,6	1,3	9,4
Industrie tessili e dell'abbigliamento	42,4	40,1	3,2	0,3	4,7
Industrie conciarie, fabbricazione prodotti in cuoio, pelle e similari	54,6	52,1	5,3	0,9	6,6
Industria del legno e dei prodotti in legno	44,7	41,4	4,3	1,0	6,3
Fabbricazione pasta-carta, carta e produzione di carta; stampa ed editoria	48,3	44,5	3,8	0,4	9,9
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	50,0	46,2	2,5	0,0	6,2
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	60,6	58,4	3,8	0,8	9,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	58,1	55,6	2,3	0,4	7,3
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	51,8	49,2	3,8	0,9	11,8
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	47,9	45,6	2,7	1,1	4,9
Fabbricazione macchine e apparecchiature meccaniche, installazione, montaggio, riparazione e manutenzione	60,5	57,6	1,5	0,4	7,0
Fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	60,1	55,8	3,3	0,3	10,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	57,8	50,9	8,1	0,2	9,2
Altre industrie manifatturiere	55,5	52,1	3,5	0,6	6,5
Costruzioni	54,3	50,2	3,7	1,4	8,4
Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburante per autotrazione	54,8	52,7	4,3	0,3	6,8
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	54,7	50,9	4,1	1,0	8,5
Commercio al dettaglio, escluso autoveicoli e motocicli; riparazione di beni personali e per la casa	50,0	46,8	4,6	0,7	7,3
Alberghi, campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni	63,9	61,0	3,6	1,1	8,6
Trasporti	61,5	58,7	6,2	0,2	8,4
Poste e telecomunicazioni	58,0	52,5	2,9	5,0	10,5
Attività immobiliari, noleggio, ricerca, altre attività professionali	52,2	47,8	3,2	1,4	8,5
Informatica e attività connesse	62,2	55,9	7,4	1,2	19,3
Produzioni e distribuzioni cinematografiche e di video, attività radiotelevisive	67,5	66,6	1,9	0,9	9,4
INDUSTRIA					
10-49	51,2	48,0	3,1	0,9	6,8
50-99	60,2	57,0	3,9	0,7	9,1
100-249	64,2	58,8	4,2	0,6	13,9
250 e oltre	69,9	64,3	4,9	1,0	17,2
Totale industria	52,6	49,3	3,2	0,8	7,4
SERVIZI					
10-49	55,0	51,6	4,5	0,8	8,4
50-99	60,7	56,4	3,8	1,6	12,1
100-249	60,3	56,1	6,1	0,4	13,0
250 e oltre	65,5	60,4	4,1	1,9	14,9
Totale servizi	55,8	52,2	4,5	0,9	8,9
TOTALE					
10-49	52,7	49,4	3,6	0,8	7,4
50-99	60,4	56,8	3,8	1,0	10,2
100-249	62,7	57,8	4,9	0,5	13,6
250 e oltre	67,9	62,6	4,5	1,4	16,1
TOTALE	53,8	50,4	3,7	0,9	8,0

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

Tavola 21.12 - Imprese innovatrici e non innovatrici per attività economica e classe di addetti. Industria (escluse le Costruzioni) - Anni 2002-2004 (valori assoluti e composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE CLASSI DI ADDETTI	Valori assoluti					Composizioni percentuali			
	Totale imprese	Imprese con attività innovative nel triennio			Imprese senza attività innova- tive nel triennio	Imprese con attività innovative nel triennio			Imprese senza attività innova- tive nel triennio
		Totale	Di cui innova- trici	Di cui con attività innovative abbandonate o non concluse alla fine del 2004		Totale	Di cui innova- trici	Di cui con attività innovative abbandonate o non concluse alla fine del 2004	
1998-2000	93.910	37.595	35.814	1.781	56.315	40,0	38,1	1,9	60,0
2002-2004 - PER ATTIVITÀ ECONOMICA									
10/11/13/14 - Industrie estrattive	925	..	230	24,9
15/16 - Industrie alimentari e del tabacco	6.561	2.125	2.043	82	4.436	32,4	31,1	1,2	67,7
17 - Industrie tessili	5.393	1.733	1.669	64	3.660	32,1	30,9	1,2	67,9
18 - Industrie del vestiario	6.103	741	726	15	5.362	12,1	11,9	0,2	87,9
19 - Industrie del cuoio e calzature	4.587	..	976	21,3
20 - Industrie del legno (escluso mobili)	3.300	1.066	1.060	6	2.234	32,3	32,1	0,2	67,7
21 - Industria della carta e del cartone	1.550	588	584	4	962	37,9	37,7	0,3	62,0
22 - Stampa, editoria	3.187	1.372	1.334	38	1.815	43,0	41,9	1,2	56,9
23 - Raffinerie di petrolio e coke	194	..	80	41,2
24 - Industrie chimiche	2.057	1.064	1.055	9	993	51,7	51,3	0,4	48,3
25 - Gomma e plastica	4.339	1.983	1.901	82	2.356	45,7	43,8	1,9	54,3
26 - Prodotti da minerali non metalliferi	4.637	1.605	1.553	52	3.032	34,6	33,5	1,1	65,4
27 - Produzione metalli e leghe	1.685	666	661	5	1.019	39,5	39,2	0,3	60,5
28 - Fabbricazione prodotti in metallo	17.647	6.788	6.626	162	10.859	38,5	37,5	0,9	61,6
29 - Fabbricazione macchine apparecchi meccanici	9.548	4.967	4.844	123	4.581	52,0	50,7	1,3	48,0
30 - Fabbricazione macchine per ufficio	299	..	230	76,9
31 - Fabbricazione macchine e apparecchi elettrici	3.669	1.729	1.658	71	1.940	47,1	45,2	1,9	52,9
32 - Fabbricazione apparecchi radio tv e telecomunicazioni	924	535	521	14	389	57,9	56,4	1,5	42,1
33 - Fabbricazione apparecchi di precisione, ottici, orologeria	1.642	943	929	14	699	57,4	56,6	0,9	42,5
34 - Autoveicoli, motori, carrozzeria, rimorchi	1.010	521	492	29	489	51,6	48,7	2,9	48,4
35 - Fabbricazione altri mezzi di trasporto	1.012	309	305	4	703	30,5	30,1	0,4	69,5
36 - Altre industrie manifatturiere	6.050	2.123	2.032	91	3.927	35,1	33,6	1,5	64,9
37 - Recupero e preparazione per il riciclaggio	366	119	109	10	247	32,5	29,8	2,7	67,5
40 - Produzione, distribuzione elettricità, gas, acqua	380	..	127	33,4
41 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	137	59	49	10	78	43,1	35,8	7,3	56,9
Totale	87.273	32.686	31.791	895	54.587	37,5	36,4	1,0	62,6
PER CLASSE DI ADDETTI									
10-49 addetti	75.105	25.504	24.865	639	49.601	34,0	33,1	0,9	66,0
50-249 addetti	10.691	6.091	5.868	223	4.600	57,0	54,9	2,1	43,0
250 addetti e oltre	1.476	1.092	1.059	33	384	74,0	71,7	2,2	26,1

Fonte: Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.13 - Imprese innovatrici e non innovatrici per attività economica e classe di addetti. Servizi - Anni 2002-2004 (valori assoluti e composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE CLASSI DI ADDETTI	Valori assoluti					Composizioni percentuali			
	Totale imprese	Imprese con attività innovative nel triennio			Imprese senza attività innova- tive nel triennio	Imprese con attività innovative nel triennio			Imprese senza attività innova- tive nel triennio
		Totale	Di cui innova- trici	Di cui con attività innovative abbandonate o non concluse alla fine del 2004		Totale	Di cui innova- trici	Di cui con attività innovative abbandonate o non concluse alla fine del 2004	
1998-2000	70.689	15.641	15.008	633	55.048	22,1	21,2	0,9	77,9
2002-2004 - PER ATTIVITÀ ECONOMICA									
50 - Commercio di autoveicoli	6.497	1.980	1.971	9	4.517	30,5	30,3	0,1	69,6
51 - Commercio all'ingrosso	14.455	5.376	5.293	83	9.079	37,2	36,6	0,6	62,8
52 - Commercio al dettaglio	11.815	2.774	2.749	25	9.041	23,5	23,3	0,2	76,5
55 - Alberghi e ristoranti	12.717	2.859	2.822	37	9.858	22,5	22,2	0,3	77,5
60 - Trasporti terrestri	6.708	1.641	1.614	27	5.067	24,5	24,1	0,4	75,5
61 - Trasporti marittimi	241	..	40	16,6
62 - Trasporti aerei	144	..	14	9,7
63 - Attività di supporto e ausiliarie dei trasporti	4.217	848	813	35	3.369	20,1	19,3	0,8	79,9
64 - Poste e telecomunicazioni	205	..	112	54,6
65 - Intermediazione monetaria e finanziaria	1.322	626	620	6	696	47,4	46,9	0,5	52,6
66 - Assicurazioni	155	..	110	71,0
67 - Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria	944	241	235	6	703	25,5	24,9	0,6	74,5
70 - Attività immobiliari	618	..	120	19,4
71 - Noleggio di macchinari e attrezzature	331	..	55	16,6
72 - Informatica e attività connesse	4.511	1.930	1.847	83	2.581	42,8	40,9	1,8	57,3
73 - Ricerca e sviluppo	268	127	111	16	141	47,4	41,4	6,0	52,6
742 e 743 - Attività di studi di architettura, di ingegneria, collaudi e analisi tecniche	1.386	535	511	24	851	38,6	36,9	1,7	61,4
74 a esclusione dei gruppi 742 e 743 - Altre attività professionali e imprenditoriali	12.304	2.380	2.318	62	9.924	19,3	18,8	0,5	80,7
Totale	78.838	21.769	21.353	416	57.069	27,6	27,1	0,5	72,4
PER CLASSE DI ADDETTI									
10-49 addetti	69.056	18.233	17.902	331	50.823	26,4	25,9	0,5	73,6
50-249 addetti	8.086	2.727	2.654	73	5.359	33,7	32,8	0,9	66,3
250 addetti e oltre	1.696	811	799	12	885	47,8	47,1	0,7	52,2

Fonte: Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.14 - Imprese innovatrici per tipologia di innovazione, attività economica e classe di addetti. Industria (escluse le Costruzioni) - Anni 2002-2004 (valori assoluti e composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE CLASSE DI ADDETTI	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Solo innovazioni di prodotto	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto che di processo	Totale imprese	Solo innovazioni di prodotto	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto che di processo	Totale imprese
1998-2000	8.236	10.539	17.039	35.814	23,0	29,4	47,6	100,0
2002-2004 - PER ATTIVITÀ ECONOMICA								
10/11/13/14 - Industrie estrattive	14	171	45	230	6,1	74,3	19,6	100,0
15/16 - Industrie alimentari e del tabacco	115	1.332	596	2.043	5,6	65,2	29,2	100,0
17 - Industrie tessili	274	726	669	1.669	16,4	43,5	40,1	100,0
18 - Industrie del vestiario	34	527	165	726	4,7	72,6	22,7	100,0
19 - Industrie del cuoio e calzature	84	601	291	976	8,6	61,6	29,8	100,0
20 - Industrie del legno (escluso mobili)	114	654	292	1.060	10,8	61,7	27,5	100,0
21 - Industria della carta e del cartone	48	371	165	584	8,2	63,5	28,3	100,0
22 - Stampa, editoria	82	796	456	1.334	6,1	59,7	34,2	100,0
23 - Raffinerie di petrolio e coke	4	49	27	80	5,0	61,3	33,7	100,0
24 - Industrie chimiche	217	196	642	1.055	20,6	18,6	60,8	100,0
25 - Gomma e plastica	385	872	644	1.901	20,3	45,9	33,8	100,0
26 - Prodotti da minerali non metalliferi	118	969	466	1.553	7,6	62,4	30,0	100,0
27 - Produzione metalli e leghe	61	372	228	661	9,2	56,3	34,5	100,0
28 - Fabbricazione prodotti in metallo	466	4.286	1.874	6.626	7,0	64,7	28,3	100,0
29 - Fabbricazione macchine apparecchi meccanici	1.956	984	1.904	4.844	40,4	20,3	39,3	100,0
30 - Fabbricazione macchine per ufficio	93	20	117	230	40,4	8,7	50,9	100,0
31 - Fabbricazione macchine e apparecchi elettrici	313	458	887	1.658	18,9	27,6	53,5	100,0
32 - Fabbricazione apparecchi radio tv e telecomunicazioni	235	86	200	521	45,1	16,5	38,4	100,0
33 - Fabbricazione apparecchi di precisione, ottici, orologeria	389	86	454	929	41,9	9,3	48,8	100,0
34 - Autoveicoli, motori, carrozzeria, rimorchi	97	195	200	492	19,7	39,6	40,7	100,0
35 - Fabbricazione altri mezzi di trasporto	115	75	115	305	37,7	24,6	37,7	100,0
36 - Altre industrie manifatturiere	280	1.219	533	2.032	13,8	60,0	26,2	100,0
37 - Recupero e preparazione per il riciclaggio	9	60	40	109	8,3	55,0	36,7	100,0
40 - Produzione, distribuzione elettricità, gas, acqua	10	59	58	127	7,9	46,5	45,6	100,0
41 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	8	36	5	49	16,3	73,5	10,2	100,0
Totale	5.520	15.198	11.073	31.791	17,4	47,8	34,8	100,0
PER CLASSE DI ADDETTI								
10-49 addetti	4.294	12.813	7.758	24.865	17,3	51,5	31,2	100,0
50-249 addetti	1.034	2.145	2.689	5.868	17,6	36,6	45,8	100,0
250 addetti e oltre	192	240	627	1.059	18,1	22,7	59,2	100,0

Fonte: Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

Tavola 21.15 - Imprese innovatrici per tipologia di innovazione, attività economica e classe di addetti. Servizi - Anni 2002-2004 (valori assoluti e composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA CLASSE DI ADDETTI	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Solo innovazioni di prodotto	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto che di processo	Totale imprese	Solo innovazioni di prodotto	Solo innovazioni di processo	Innovazioni sia di prodotto che di processo	Totale imprese
1998-2000	3.870	4.493	6.645	15.008	25,8	29,9	44,3	100,0
2002-2004 - PER ATTIVITÀ ECONOMICA								
50 - Commercio di autoveicoli	468	876	627	1.971	23,7	44,4	31,9	100,0
51 - Commercio all'ingrosso	534	3.306	1.453	5.293	10,1	62,4	27,5	100,0
52 - Commercio al dettaglio	172	1.994	583	2.749	6,3	72,5	21,2	100,0
55 - Alberghi e ristoranti	639	1.215	968	2.822	22,6	43,1	34,3	100,0
60 - Trasporti terrestri	264	839	511	1.614	16,4	52,0	31,6	100,0
61 - Trasporti marittimi	9	20	11	40	22,5	50,0	27,5	100,0
62 - Trasporti aerei	4	7	3	14	28,6	50,0	21,4	100,0
63 - Attività di supporto e ausiliarie dei trasporti	162	375	276	813	19,9	46,2	33,9	100,0
64 - Poste e telecomunicazioni	42	30	40	112	37,5	26,8	35,7	100,0
65 - Intermediazione monetaria e finanziaria	82	158	380	620	13,2	25,5	61,3	100,0
66 - Assicurazioni	9	55	46	110	8,2	50,0	41,8	100,0
67 - Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria	17	103	115	235	7,2	43,9	48,9	100,0
70 - Attività immobiliari	6	86	28	120	5,0	71,7	23,3	100,0
71 - Noleggio di macchinari e attrezzature	6	36	13	55	10,9	65,5	23,6	100,0
72 - Informatica e attività connesse	763	366	718	1.847	41,3	19,8	38,9	100,0
73 - Ricerca e sviluppo	19	31	61	111	17,1	27,9	55,0	100,0
742 e 743 - Attività di studi di architettura, di ingegneria, collaudi e analisi tecniche	115	217	179	511	22,5	42,5	35,0	100,0
74 a esclusione dei gruppi 742 e 743 - Altre attività professionali e imprenditoriali	306	1.253	759	2.318	13,2	54,1	32,7	100,0
Totale	3.614	10.967	6.772	21.353	16,9	51,4	31,7	100,0
PER CLASSE DI ADDETTI								
10-49 addetti	3.079	9.336	5.487	17.902	17,2	52,1	30,7	100,0
50-249 addetti	399	1.330	925	2.654	15,0	50,1	34,9	100,0
250 addetti e oltre	138	301	360	799	17,3	37,7	45,0	100,0

Fonte: Rilevazione sull'innovazione nelle imprese (R)

Capitolo **22**

Prezzi

22. Prezzi

Il sistema delle statistiche dei prezzi

Le statistiche dei prezzi comprendono tutti quegli indicatori statistici che esprimono la dinamica temporale dei prezzi praticati nelle diverse operazioni di mercato e nelle diverse fasi della commercializzazione dei prodotti.

Strumento metodologico fondamentale di tale sistema sono i numeri indici, che esprimono le variazioni nel tempo dei prezzi di un campione di prodotti e servizi rispetto a un determinato periodo scelto come base. Allo stato attuale il sistema degli indici dei prezzi risulta così articolato:

- a) indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori, che misurano le variazioni dei prezzi dei beni e servizi utilizzati dal settore dell'agricoltura;
- b) indici relativi alla fase della produzione, che misurano l'andamento dei prezzi dei prodotti nel primo stadio della loro commercializzazione sul mercato interno; gli indici di questo gruppo si dividono in:
 - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori;
 - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno;
- c) indici dei costi di costruzione dei manufatti dell'edilizia (fabbricato residenziale, capannone industriale e tronco stradale);
- d) indici dei prezzi al consumo, che misurano la variazione nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio economico nazionale e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie; gli indici elaborati sono:
 - indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic);
 - indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi);
 - indice armonizzato dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea (Ipc).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche dei prezzi: 1996-2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 4).
- ♦ ISTAT. *Il valore della lira dal 1861 al 2005*. Roma, 2006. (Informazioni n. 21). <http://www.istat.it>

Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

L'indice misura le variazioni dei prezzi dei beni e dei servizi acquistati dagli agricoltori per lo svolgimento della loro attività produttiva. I prodotti oggetto di osservazione sono 173, mentre sono 5.365 le quotazioni che vengono raccolte e trasmesse dagli Uffici di statistica delle Camere di commercio e utilizzate per il calcolo degli indici di prodotto.

Mediante medie aritmetiche ponderate (formula di Laspeyres) si passa al calcolo di indici aggregati di ordine superiore fino all'indice generale. Il sistema dei pesi utilizzato è costruito considerando la media degli aggregati "costi intermedi" e "investimenti fissi lordi" del settore "agricoltura" della Contabilità nazionale per il triennio 1994-1996.

Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

L'indice misura le variazioni nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli. L'indice è elaborato a partire dal 2001 in base 1995, la rilevazione dei prezzi è affidata agli Uffici di statistica delle Camere di commercio e ha per oggetto 102 prodotti e 3.888 quotazioni. Partendo dagli indici elementari di prodotto si passa agli indici aggregati di livello superiore, fino all'indice generale mediante medie aritmetiche ponderate (formula di Laspeyres). I pesi utilizzati sono proporzionali alla media del valore della produzione agricola annua per il triennio 1994-1996.

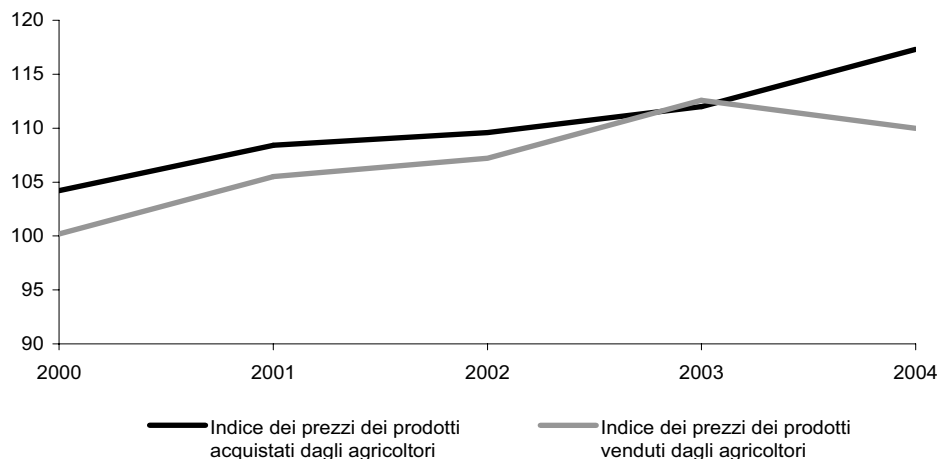
Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prodotti venduti vengono calcolati utilizzando un sistema di pesi variabile in funzione della stagione.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche dell'agricoltura: anni 2001-2002*. Roma, 2006. (Annuari n. 49).

Figura 22.1

Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 1995=100 - Anni 2000-2004



Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. I prodotti inclusi nel calcolo sono quelli dei settori industriali (contrassegnati con i codici C, D ed E nella classificazione generale delle attività economiche Ateco 2002), con esclusione di quelli dei comparti dell'edilizia (oggetto di indici specifici), delle costruzioni navali, aerospaziali e ferroviarie e degli armamenti.

I prezzi rilevati si riferiscono ai beni venduti sul mercato interno da imprese residenti in Italia e sono franco fabbrica o magazzino del venditore, al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente e definiti secondo le clausole contrattuali più usuali.

In particolare, l'indice di tipo Laspeyres a base fissa 2000=100, viene calcolato con riferimento a:

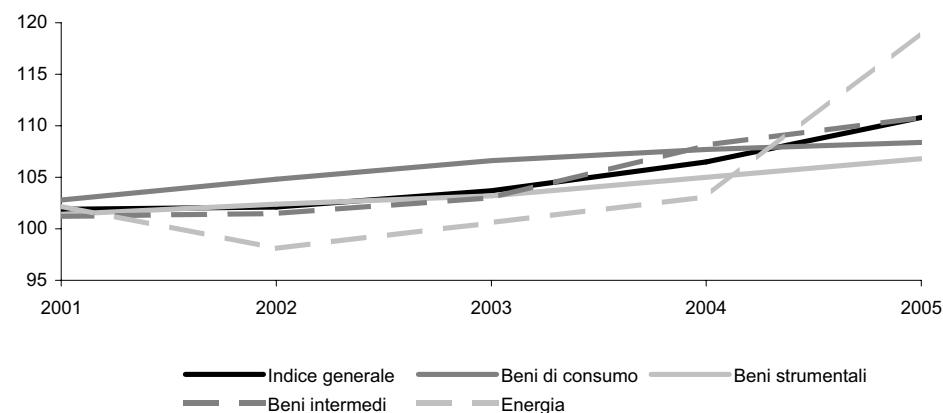
- un campione di 3.667 imprese industriali;
- un paniere di 1.102 voci di prodotto;
- una classificazione dei prodotti definita in sede comunitaria (Procom);
- due sistemi ponderali costanti, uno per le voci di prodotto e uno per i diversi livelli della classificazione Ateco 2002, nei quali tali voci vengono successivamente aggregate, determinati in base ai dati sulla produzione industriale italiana, risultanti dalle indagini Istat, riferiti all'anno base.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. "Prezzi alla produzione". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>

Figura 22.2

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per raggruppamento principale di industria. Base 2000=100 - Anni 2001-2005



La rilevazione dei dati necessari al calcolo dell'indice è svolta direttamente dall'Istat presso le imprese e comporta circa 12.600 osservazioni per ciascun mese.

Il calcolo dell'indice generale e degli indici per i diversi raggruppamenti di prodotto è effettuato soltanto a livello nazionale. In sostituzione dei tradizionali aggregati per destinazione economica, gli indici vengono ora diffusi per raggruppamenti principali di industrie (Rpi), definiti dal regolamento della Unione europea n. 586/2001.

Per tener conto delle modificazioni che intervengono nella struttura e nelle caratteristiche della produzione del settore industriale nel nostro Paese, le serie degli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali sono periodicamente ribasate. Le serie incluse nella presente pubblicazione, relative agli ultimi cinque anni, sono espresse in base 2000=100.

Indice dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale

L'indice misura la variazione dei costi diretti di costruzione di un fabbricato tipo ad uso abitativo. A partire dal mese di gennaio 2003 viene calcolato in base 2000=100; in seguito all'operazione di revisione della base di riferimento dell'indice, il fabbricato tipo preso in esame è stato aggiornato considerando le modifiche intervenute nelle tecniche di costruzione e le novità legislative introdotte in materia. L'edificio, per il quale vengono rilevati i costi, è di quattro piani con 24 abitazioni, la superficie residenziale media per ogni unità abitativa è di 88 metri quadrati, mentre quella non residenziale è di circa 50 metri quadrati.

Ai fini del calcolo dell'indice vengono rilevati i prezzi relativi a tre diverse componenti di costo:

- costo orario della mano d'opera. I dati sono rilevati direttamente dall'Istat e si riferiscono ai costi della mano d'opera distinti per ciascuna qualifica: operaio specializzato, operaio qualificato e operaio comune;
- costo dei materiali. I dati si riferiscono ai prezzi dei materiali resi franco cantiere e sono rilevati con cadenza mensile tramite le 20 camere di commercio dei capoluoghi di regione (esclusa Aosta) e le province autonome di Trento e Bolzano. In particolare, a partire da gennaio 2003 per uniformare la metodologia di rilevazione, la città di Reggio di Calabria è stata sostituita da quella di Catanzaro;
- costi dei trasporti e noli. I dati si riferiscono al costo dei trasporti e noli a "caldo", cioè comprendono il consumo di carburante e/o energia elettrica e sono rilevati tramite i Servizi integrati, infrastrutture e trasporti (già provveditorati regionali alle opere pubbliche).

Gli indici elementari sono calcolati rapportando i prezzi mensili, rilevati in ciascuna piazza, al prezzo medio dell'anno scelto come base. Mediante medie aritmetiche ponderate si passa agli indici di categoria e di gruppo provinciali, dove i pesi sono determinati in funzione dell'incidenza di ciascuna voce di costo.

Gli indici nazionali di categoria e di gruppo si ottengono, rispettivamente, a partire da quelli provinciali di categoria e di gruppo.

L'indice nazionale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale si ottiene a partire dagli indici nazionali di gruppo.

In tutti i casi in cui si passa dagli indici provinciali a quelli nazionali si utilizzano medie aritmetiche ponderate e i pesi sono proporzionali agli investimenti regionali in abitazioni effettuati nel triennio a cavallo dell'anno base.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2001 - Dati provvisori*. Roma, 2003. (Informazioni n. 32). <http://www.istat.it>

Indice dei costi di costruzione di un capannone per uso industriale

L'indice misura le variazioni nel tempo dei costi diretti che occorre sostenere per la costruzione di un capannone ad uso industriale.

Tra le varie tipologie di capannone industriale è stato individuato un capannone tipo che misura metri 40x50 e ha tra le altre caratteristiche una chiusura perimetrale realizzata in cemento con interposto isolamento termico.

I prezzi e i costi degli elementi sono rilevati in 20 capoluoghi di regione (con l'esclusione di Aosta e l'inclusione di Trento e Bolzano) nei mesi di febbraio, maggio, agosto e novembre.

Gli indici nazionali sono ottenuti per medie aritmetiche ponderate degli indici dei comuni capoluoghi; i pesi attribuiti a questi ultimi sono proporzionali al valore degli investimenti fissi regionali in edifici industriali nell'anno 1995.

Indice dei costi di costruzione di tronchi stradali

Gli indici misurano le variazioni nel tempo dei costi per la costruzione di 100 metri di strada per quattro diverse tipologie (strada all'aperto in rilevato, strada all'aperto in trincea, strada su viadotto, strada in galleria) e per due tronchi stradali a percorso misto (tronco stradale senza galleria e tronco stradale con galleria).

Le tipologie di lavori prese in considerazione sono raggruppate nelle seguenti cinque categorie: movimenti di materie (scavi di sbancamento); opere d'arte stradali (scavi delle fondazioni); lavori in sotterraneo (scavi in galleria); lavori diversi (opere di sostegno); sovrastrutture (fondazione stradale).

I prezzi e i costi degli elementi che occorrono alla costruzione delle diverse tipologie di strade sono rilevati in 20 capoluoghi di regione (con l'esclusione di Aosta e l'inclusione di Trento e Bolzano) e si riferiscono alla mano d'opera (rilevata direttamente dall'Istat), ai materiali, ai trasporti e ai noli (rilevati dai listini bimestrali o semestrali dei Servizi integrati, infrastrutture e trasporti, già provveditorati regionali alle opere pubbliche).

Gli indici nazionali sono ottenuti per medie aritmetiche ponderate degli indici dei comuni capoluoghi e i pesi attribuiti a questi ultimi sono desunti dal valore delle opere eseguite in ciascuna regione nell'anno 1995.

Indici dei prezzi al consumo

Gli indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. Essi si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno dalla popolazione presente sul territorio nazionale. Non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili.

Attualmente il sistema degli indici dei prezzi al consumo è costituito dall'indice nazionale per l'intera collettività (Nic), che assume il ruolo di indice centrale, dall'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (Foi) e dall'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (Ipc) che assumono il ruolo di indici satellite.

I tre indici adottano il sistema di classificazione dei prodotti proposto in ambito comunitario e denominato Coicop 95 (Classification of individual consumption by purpose) nella versione Rev. 1 che si articola in 12 capitoli di spesa.

I diversi indici dei prezzi al consumo nascono da una unica rilevazione svolta, secondo metodi e norme stabiliti dall'Istat, dagli Uffici comunali di statistica dei comuni capoluoghi di provincia presso un campione di punti di vendita da essi stessi selezionato secondo criteri fissati dall'Istat. Il campione rappresenta le principali tipologie di vendita: negozi tradizionali specializzati, grandi magazzini, supermercati, ipermercati, hard-discount, distribuzione commerciale su aree pubbliche. La gamma dei beni e servizi per i quali si rilevano i prezzi (il paniere è costituito da circa mille prodotti) comprende quelli che più frequentemente ricorrono nelle spese dei consumatori e le cui variazioni di prezzo possono considerarsi rappresentative dell'intero fenomeno.

In complesso, per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo vengono elaborati mensilmente oltre 370 mila quotazioni di prezzo rilevate in 39 mila punti di vendita oltre agli affitti di 11 mila abitazioni.

Le principali regole di calcolo sono comuni ai tre indici:

- l'indice elementare di prodotto, per ogni città, è costruito come media geometrica dei rapporti tra ciascuna quotazione rilevata nel periodo corrente e nel periodo base;
- il calcolo degli indici sintetici (per ogni livello di aggregazione dei prodotti) avviene mediante la formula a catena di Laspeyres; pertanto gli indici mensili dell'anno corrente vengono calcolati con riferimento al mese di dicembre dell'anno precedente (base di calcolo) e sono successivamente raccordati al periodo scelto come base di riferimento dell'indice, che è il 1995 per gli indici nazionali Nic e Foi e il 2005 per l'Ipc.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Prezzi al consumo". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>.

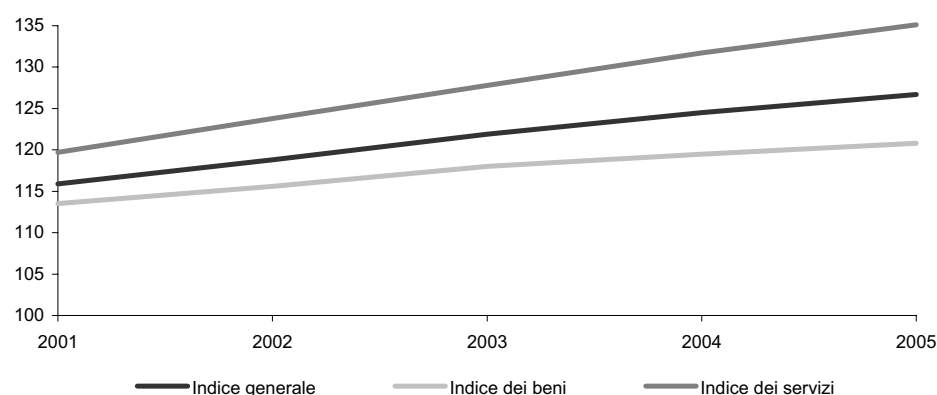
Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

È il principale indice dei prezzi al consumo; esso è calcolato, in base 1995=100, con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. È l'indice che presenta la copertura più ampia e costituisce perciò lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia.

Poiché la legge n. 81 del 5 febbraio 1992 prescrive l'obbligo di calcolare gli indici nazionali dei prezzi al consumo al netto dei consumi di tabacco, di questo indice viene elaborata sia la versione "compresi i consumi di tabacco", come prescrivono la metodologia statistica e le regole dell'armonizzazione comunitaria degli indici, sia la versione "al netto dei consumi di tabacco", come prescrive la fonte legislativa nazionale citata.

Figura 22.3

Indici dei prezzi al consumo (a) per l'intera collettività. Base 1995=100 - Anni 2001-2005



(a) Esclusi i tabacchi.

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Questo indice è calcolato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie la cui persona di riferimento è un lavoratore dipendente. È calcolato in base 1995=100 e ad esso la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e fa rinvio per gli adeguamenti automatici dei valori monetari di anni e periodi diversi. In conformità alla legge n. 81 del 5 febbraio 1992 anche questo indice viene calcolato al netto dei consumi di tabacco. Nella presente pubblicazione, oltre ai dati per capitolo di spesa, sono presentati i risultati per capoluogo di regione.

Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea

L'indice dei prezzi al consumo armonizzato (Tavola 22.13) viene calcolato con riferimento ai consumi di beni e servizi che hanno regimi di prezzo comparabili nei diversi paesi dell'Unione europea ed è, perciò, utilizzato per misurare la dinamica dei prezzi in tale area. Tale indice viene calcolato e pubblicato dall'Istat e inviato all'Eurostat mensilmente secondo un calendario prefissato. L'Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'Ue ed elabora e diffonde l'indice sintetico europeo, calcolato sulla base dei primi.

In Italia le tipologie di spesa per consumo a cui si riferisce l'Ipca rappresentano il 95,7 per cento circa di quelle incluse nell'indice nazionale Nic; i regolamenti comunitari definiscono norme metodologiche concernenti la procedura di calcolo degli indici elementari di prodotto, i criteri di inserimento di nuovi prodotti nel paniere, il trattamento dei cambiamenti di qualità dei prodotti. In particolare sono esclusi dall'Ipca, o trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali, alcuni prodotti quali, ad esempio, lotterie, lotto e concorsi pronostici. A partire da gennaio 2002, l'indice europeo armonizzato viene calcolato, secondo quanto previsto dal rego-

lamento Ce n. 2.602/2000 del 17 novembre 2000, considerando anche le riduzioni temporanee di prezzo (sconti, saldi, vendite promozionali). L'indice Ipc, da gennaio 2006, viene diffuso in base 2005=100. L'innovazione è stata introdotta allo scopo di armonizzare la base di riferimento dell'indice calcolato e diffuso in ambito nazionale con quella adottata in ambito comunitario in conformità a un recente regolamento della Commissione europea (Official Journal L 274, del 20 ottobre 2005).

Andamento dei principali indici

L'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (Tavola 22.1), ha registrato nel 2004 una variazione positiva su base annua pari a +4,7 per cento. L'accelerazione del tasso di crescita è da attribuire agli incrementi dei prezzi sia per l'acquisto dei prodotti e servizi per i consumi intermedi (+4,9 per cento) che per i beni destinati agli investimenti (+4,7 per cento). In particolare, per quanto riguarda il primo gruppo, il contributo maggiore alla tendenza positiva è da attribuire all'energia e lubrificanti (+6,4 per cento) e ai mangimi (+5,5 per cento), per il secondo, l'incremento più significativo si è registrato per le costruzioni agricole (+6,9 per cento).

L'indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (Tavola 22.2), nel periodo in esame, ha subito una brusca inversione di tendenza registrando una variazione su base annua pari a -2,3 per cento. Diminuiscono i prezzi dei prodotti vegetali (-2,9 per cento) tra cui spicca la riduzione registrata per gli ortaggi (-13,6 per cento). In misura più contenuta diminuiscono anche i prezzi di animali e prodotti animali, facendo registrare una variazione pari a -1,2 per cento.

L'indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti sul mercato interno (Tavole 22.3 e 22.4) ha fatto segnare nella media del 2005 un aumento del 4,0 per cento, valore significativamente superiore a quello registrato nei due anni precedenti. Tale accelerazione, in buona parte attribuibile alla dinamica propria del 2005, è stata determinata dall'andamento dei prezzi dell'energia il cui tasso di crescita in media d'anno, sotto la spinta dei costi degli input energetici importati, è salito a +15,5 per cento dal +2,5 per cento del 2004.

Malgrado il forte potenziale inflazionistico proveniente dagli aumenti dei prezzi energetici e il graduale recupero delle quotazioni delle materie prime non energetiche, i prezzi dei beni intermedi hanno evidenziato una dinamica in netta decelerazione, segnando un riassorbimento delle tensioni registrate nel 2004 e contribuendo in modo decisivo a moderare l'inflazione alla produzione. A seguito in particolare della netta flessione dei prezzi del comparto metallurgico, il ritmo di crescita in media d'anno per i beni intermedi si è praticamente dimezzato nel 2005, scendendo al +2,5 per cento dal +5,0 per cento registrato nel 2004.

Il rientro delle tensioni sui prezzi dei beni intermedi ha contribuito in parte a spiegare la dinamica dei prezzi dei beni strumentali il cui tasso di crescita in media d'anno è risultato pari a quello registrato nell'anno precedente (+1,7 per cento).

Sia per le pressioni concorrenziali provenienti dai mercati esteri a bassi costi di produzione sia per la decelerazione indotta dalle componenti interne della domanda, la dinamica dei prezzi all'origine dei beni di consumo, in attenuazione già dal 2004, ha evidenziato nel corso del 2005 un ulteriore rallentamento; il tasso di variazione medio annuo è sceso di quattro decimi di punto percentuale. La moderazione nella crescita dei prezzi di tale raggruppamento ha principalmente riflesso la moderata evoluzione dei prezzi della componente non durevole, che, scontando l'andamento contenuto della componente alimentare, hanno registrato nella media del 2005 un aumento dello 0,6 per cento rispetto al +0,8 per cento riscontrato nel 2004.

Seppur più contenuta, anche la componente dei beni di consumo durevoli ha mostrato una decelerazione nel ritmo di crescita, segnando nel 2005 un rallentamento di un decimo di punto percentuale rispetto al precedente anno.

L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Tavola 22.9) nel 2005 ha fatto registrare in media d'anno un tasso d'inflazione pari all'1,9 per cento e quindi, al di sotto di quello registrato nel 2004 (+2,2 per cento).

Il maggior incremento nell'ultimo anno si è manifestato per le bevande alcoliche e tabacchi (+6,9 per cento), seguito da abitazione, acqua, elettricità e combustibili e dai trasporti, che hanno presentato aumenti rispettivamente del 4,9 per cento e del 4,5 per cento; il capitolo delle comunicazioni, al contrario, ha fatto registrare un andamento negativo per tutto il periodo preso in esame.

Una dinamica sostanzialmente concordante si evidenzia per gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Nell'ambito delle 20 città capoluogo di regione (Tavola 22.11), gli aumenti più elevati dell'indice Foi si sono verificati nelle città di Aosta (+ 2,7 per cento), Torino (+ 2,2 per cento) e Napoli (+2,1 per cento); quelli più moderati hanno riguardato Firenze (+1,3 per cento) e le città di Genova, Bologna e Cagliari (+1,4 per cento per tutte e tre).

Prospetto 22.1

Riepilogo degli indici dei prezzi - Anni 2001-2005

INDICI	2001	2002	2003	2004	2005
INDICI					
PREZZI ALLA PRODUZIONE					
Agricoltura					
Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 1995=100	108,4	109,6	112,0	117,3	-
Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 1995=100	105,5	107,2	112,6	110,0	-
Industria					
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. Base 2000=100	101,9	102,1	103,7	106,5	110,8
Edilizia					
Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Base 2000=100	102,2	106,3	109,5	114,0	118,6
Indici del costo di costruzione di un capannone industriale. Base 1995=100	111,7	115,9	120,0	125,5	130,0
Indici del costo di costruzione di un tronco stradale. Base 1995=100					
- Senza il tratto in galleria	115,2	118,9	123,2	129,3	134,9
- Con il tratto in galleria	114,7	118,6	122,8	129,3	134,9
PREZZI AL CONSUMO					
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività. Base 1995=100					
- Con tabacchi	115,9	118,8	122,0	124,7	127,1
- Senza tabacchi	115,9	118,8	121,9	124,5	126,7
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Base 1995=100					
- Con tabacchi	115,3	118,0	121,0	123,7	126,0
- Senza tabacchi	115,1	117,9	120,8	123,2	125,3
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
PREZZI ALLA PRODUZIONE					
Agricoltura					
Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 1995=100	4,0	1,1	2,2	4,7	-
Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 1995=100	5,3	1,6	5,0	-2,3	-
Industria					
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. Base 2000=100	1,9	0,2	1,6	2,7	4,0
Edilizia					
Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Base 2000=100	2,2	4,0	3,0	4,1	4,0
Indici del costo di costruzione di un capannone industriale. Base 1995=100	2,8	3,8	3,5	4,6	3,6
Indici del costo di costruzione di un tronco stradale. Base 1995=100					
- Senza il tratto in galleria	3,0	3,2	3,6	5,0	4,3
- Con il tratto in galleria	3,0	3,4	3,5	5,3	4,3
PREZZI AL CONSUMO					
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività. Base 1995=100					
- Con tabacchi	2,7	2,5	2,7	2,2	1,9
- Senza tabacchi	2,8	2,5	2,6	2,1	1,8
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Base 1995=100					
- Con tabacchi	2,8	2,3	2,5	2,2	1,9
- Senza tabacchi	2,7	2,4	2,5	2,0	1,7

Tavola 22.1 - Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 1995=100 - Anni 2000-2004 (a)

PRODOTTI	2000	2001	2002	2003	2004
INDICI					
INDICE GENERALE	104,2	108,4	109,6	112,0	117,3
Consumi intermedi	98,7	104,0	104,2	106,0	111,2
Sementi	104,8	106,6	111,5	112,6	115,5
Cereali	96,6	98,9	102,7	103,8	107,5
Patate	97,7	96,7	109,7	107,5	109,4
Barbabietola da zucchero	110,7	111,6	112,7	112,8	113,4
Ortive	118,1	119,8	122,5	125,3	127,9
Fiori	131,7	135,3	139,9	143,7	145,8
Energia e lubrificanti	135,6	128,6	122,9	127,0	135,1
<i>Combustibili</i>	<i>133,2</i>	<i>136,3</i>	<i>137,6</i>	<i>142,1</i>	<i>147,3</i>
<i>Carburanti</i>	<i>156,1</i>	<i>138,9</i>	<i>127,7</i>	<i>132,1</i>	<i>146,5</i>
<i>Energia elettrica</i>	<i>105,7</i>	<i>111,2</i>	<i>108,9</i>	<i>112,2</i>	<i>111,1</i>
<i>Lubrificanti</i>	<i>110,2</i>	<i>114,5</i>	<i>119,4</i>	<i>123,5</i>	<i>125,1</i>
Concimi	96,8	101,6	101,4	102,2	106,1
<i>Concimi semplici</i>	<i>90,3</i>	<i>96,3</i>	<i>96,0</i>	<i>97,5</i>	<i>103,6</i>
- <i>Concimi semplici azotati</i>	<i>85,4</i>	<i>92,0</i>	<i>91,7</i>	<i>94,1</i>	<i>101,2</i>
- <i>Concimi semplici fosfatici</i>	<i>102,9</i>	<i>108,5</i>	<i>107,9</i>	<i>107,1</i>	<i>111,3</i>
- <i>Concimi semplici potassici</i>	<i>106,4</i>	<i>108,9</i>	<i>108,6</i>	<i>106,9</i>	<i>109,8</i>
<i>Concimi complessi (composti)</i>	<i>101,7</i>	<i>105,7</i>	<i>105,6</i>	<i>105,7</i>	<i>107,7</i>
<i>Altri concimi e ammendanti - concimi organici</i>	<i>108,4</i>	<i>110,1</i>	<i>110,6</i>	<i>112,1</i>	<i>113,7</i>
Antiparassitari	101,0	101,7	102,4	103,1	104,3
Mangimi	92,9	101,9	102,4	104,6	110,4
<i>Mangimi semplici</i>	<i>87,7</i>	<i>99,8</i>	<i>99,5</i>	<i>102,0</i>	<i>109,1</i>
<i>Mangimi composti</i>	<i>99,3</i>	<i>104,5</i>	<i>106,1</i>	<i>107,9</i>	<i>112,1</i>
Materiale e piccole attrezzature	111,5	113,3	114,6	116,3	118,8
Manutenzione e riparazione macchine	119,9	121,3	118,8	120,0	122,8
Manutenzione, riparazioni di fabbricati rurali	107,7	110,2	115,5	119,7	125,7
Spese veterinarie	109,9	111,7	113,6	117,8	123,0
Altri servizi - spese generali	84,2	86,5	89,0	87,5	90,0
Investimenti	113,8	116,0	119,2	122,3	128,1
Impianti e macchinari agricoli	117,9	119,9	121,6	124,1	128,1
Costruzioni agricole	107,9	110,4	115,8	119,9	128,2
<i>Fabbricati agricoli</i>	<i>107,3</i>	<i>109,5</i>	<i>114,7</i>	<i>118,5</i>	<i>124,4</i>
<i>Lavori genio civile e miglioramenti fondiari - costruzione strade</i>	<i>109,0</i>	<i>112,0</i>	<i>117,6</i>	<i>122,5</i>	<i>134,9</i>

Fonte: Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (E); Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)
(a) Soltanto a partire dal 2001 la serie degli indici in base 1995 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 22.1 segue - Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 1995=100 - Anni 2000-2004 (a)

PRODOTTI	2000	2001	2002	2003	2004
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE	3,8	4,0	1,1	2,2	4,7
Consumi intermedi	4,9	5,4	0,2	1,7	4,9
Sementi	-2,8	1,7	4,6	1,0	2,6
Cereali	0,4	2,4	3,8	1,1	3,6
Patate	-1,6	-1,0	13,4	-2,0	1,8
Barbabietola da zucchero	4,8	0,8	1,0	0,1	0,5
Ortive	0,9	1,4	2,3	2,3	2,1
Fiori	-15,4	2,7	3,4	2,7	1,5
Energia e lubrificanti	19,5	-5,2	-4,4	3,3	6,4
<i>Combustibili</i>	<i>16,2</i>	<i>2,3</i>	<i>1,0</i>	<i>3,3</i>	<i>3,7</i>
<i>Carburanti</i>	<i>30,4</i>	<i>-11,0</i>	<i>-8,1</i>	<i>3,4</i>	<i>10,9</i>
<i>Energia elettrica</i>	<i>2,5</i>	<i>5,2</i>	<i>-2,1</i>	<i>3,0</i>	<i>-1,0</i>
<i>Lubrificanti</i>	<i>3,0</i>	<i>3,9</i>	<i>4,3</i>	<i>3,4</i>	<i>1,3</i>
Concimi	4,6	5,0	-0,2	0,8	3,8
<i>Concimi semplici</i>	<i>10,3</i>	<i>6,6</i>	<i>-0,3</i>	<i>1,6</i>	<i>6,3</i>
- <i>Concimi semplici azotati</i>	<i>14,2</i>	<i>7,7</i>	<i>-0,3</i>	<i>2,6</i>	<i>7,5</i>
- <i>Concimi semplici fosfatici</i>	<i>0,3</i>	<i>5,4</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,7</i>	<i>3,9</i>
- <i>Concimi semplici potassici</i>	<i>5,0</i>	<i>2,3</i>	<i>-0,3</i>	<i>-1,6</i>	<i>2,7</i>
<i>Concimi complessi (composti)</i>	<i>0,9</i>	<i>3,9</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>1,9</i>
<i>Altri concimi e ammendanti - concimi organici</i>	<i>-1,9</i>	<i>1,6</i>	<i>0,5</i>	<i>1,4</i>	<i>1,4</i>
Antiparassitari	1,6	0,7	0,7	0,7	1,2
Mangimi	3,2	9,7	0,5	2,1	5,5
<i>Mangimi semplici</i>	<i>5,8</i>	<i>13,8</i>	<i>-0,3</i>	<i>2,5</i>	<i>7,0</i>
<i>Mangimi composti</i>	<i>0,5</i>	<i>5,2</i>	<i>1,5</i>	<i>1,7</i>	<i>3,9</i>
Materiale e piccole attrezzature	1,8	1,6	1,1	1,5	2,1
Manutenzione e riparazione macchine	-1,4	1,2	-2,1	1,0	2,3
Manutenzione, riparazioni di fabbricati rurali	2,7	2,3	4,8	3,6	5,0
Spese veterinarie	1,5	1,6	1,7	3,7	4,4
Altri servizi - spese generali	4,0	2,7	2,9	-1,7	2,9
Investimenti	2,1	1,9	2,8	2,6	4,7
Impianti e macchinari agricoli	1,6	1,7	1,4	2,1	3,2
Costruzioni agricole	3,0	2,3	4,9	3,5	6,9
<i>Fabbricati agricoli</i>	<i>2,7</i>	<i>2,1</i>	<i>4,7</i>	<i>3,3</i>	<i>5,0</i>
<i>Lavori genio civile e miglioramenti fondiari - costruzione strade</i>	<i>3,6</i>	<i>2,8</i>	<i>5,0</i>	<i>4,2</i>	<i>10,1</i>

Fonte: Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (E); Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

(a) Soltanto a partire dal 2001 la serie degli indici in base 1995 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 22.2 - Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 1995=100 - Anni 2000-2004 (a)

PRODOTTI	2000	2001	2002	2003	2004
INDICI					
INDICE GENERALE	100,2	105,5	107,2	112,6	110,0
Prodotti vegetali	100,1	106,3	111,3	117,8	114,4
Cereali e riso	74,7	76,8	75,1	76,4	77,8
Piante sarciate	83,8	92,7	88,5	90,4	96,7
Ortaggi	122,1	122,7	133,4	147,9	127,8
Frutta	105,7	117,6	128,4	136,1	134,3
Vino e uva da vino	112,0	118,1	122,5	125,9	120,2
Olive e olio d'oliva	85,8	86,3	89,3	92,4	93,8
Fiori e piante	110,6	113,3	119,9	125,9	121,4
Altri prodotti vegetali	88,7	104,7	106,4	112,4	120,8
<i>Legumi secchi</i>	96,2	115,5	127,1	128,5	132,0
<i>Semi oleginosi</i>	91,3	97,3	102,9	106,0	112,5
<i>Tabacco</i>	139,1	136,8	134,9	138,9	141,8
Animali e prodotti animali	100,3	104,0	99,8	103,6	102,4
Animali	99,3	104,1	96,6	101,2	100,8
<i>Vitelli</i>	89,4	88,7	86,2	91,5	92,0
<i>Bovini adulti</i>	92,2	86,8	92,1	93,1	93,0
<i>Suini</i>	96,0	117,4	96,9	96,6	96,4
<i>Ovini</i>	109,5	121,7	119,9	121,6	122,1
<i>Pollame</i>	112,0	109,1	101,0	113,2	109,9
Prodotti da animali	102,1	103,8	105,4	107,6	105,0
<i>Latte</i>	96,3	100,0	100,9	101,0	99,8
<i>Uova</i>	129,2	121,5	126,0	137,9	129,3
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE	2,0	5,3	1,6	5,0	-2,3
Prodotti vegetali	-1,3	6,2	4,7	5,8	-2,9
Cereali e riso	-0,8	2,8	-2,2	1,7	1,8
Piante sarciate	2,1	10,6	-4,5	2,1	7,0
Ortaggi	0,1	0,5	8,7	10,9	-13,6
Frutta	-2,8	11,3	9,2	6,0	-1,3
Vino e uva da vino	-3,1	5,4	3,7	2,8	-4,5
Olive e olio d'oliva	-2,8	0,6	3,5	3,5	1,5
Fiori e piante	-4,4	2,4	5,8	5,0	-3,6
Altri prodotti vegetali	2,3	18,0	1,6	5,6	7,5
<i>Legumi secchi</i>	3,1	20,1	10,0	1,1	2,7
<i>Semi oleginosi</i>	10,4	6,6	5,8	3,0	6,1
<i>Tabacco</i>	1,4	-1,7	-1,4	3,0	2,1
Animali e prodotti animali	8,3	3,7	-4,0	3,8	-1,2
Animali	11,1	4,8	-7,2	4,8	-0,4
<i>Vitelli</i>	-1,4	-0,8	-2,8	6,1	0,5
<i>Bovini adulti</i>	4,5	-5,9	6,1	1,1	-0,1
<i>Suini</i>	20,6	22,3	-17,5	-0,3	-0,2
<i>Ovini</i>	6,5	11,1	-1,5	1,4	0,4
<i>Pollame</i>	14,5	-2,6	-7,4	12,1	-2,9
Prodotti da animali	4,2	1,7	1,5	2,1	-2,4
<i>Latte</i>	0,9	3,8	0,9	0,1	-1,2
<i>Uova</i>	17,2	-6,0	3,7	9,4	-6,2

Fonte: Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (E); Rilevazione dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

(a) Soltanto a partire dal 2001 la serie degli indici in base 1995 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 22.3 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per raggruppamento principale di industria. Base 2000=100 - Anni 2001-2005 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	2001	2002	2003	2004	2005
INDICI					
Indice generale	101,9	102,1	103,7	106,5	110,8
Beni di consumo	102,8	104,8	106,6	107,7	108,4
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>101,5</i>	<i>103,2</i>	<i>103,9</i>	<i>105,2</i>	<i>106,5</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>103,1</i>	<i>105,1</i>	<i>107,2</i>	<i>108,1</i>	<i>108,7</i>
Beni strumentali	101,4	102,4	103,2	105,0	106,8
Beni intermedi	101,2	101,5	103,0	108,1	110,8
Energia	102,2	98,1	100,6	103,1	119,1
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Indice generale	1,9	0,2	1,6	2,7	4,0
Beni di consumo	2,8	1,9	1,7	1,0	0,6
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>1,5</i>	<i>1,7</i>	<i>0,7</i>	<i>1,3</i>	<i>1,2</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>3,1</i>	<i>1,9</i>	<i>2,0</i>	<i>0,8</i>	<i>0,6</i>
Beni strumentali	1,4	1,0	0,8	1,7	1,7
Beni intermedi	1,2	0,3	1,5	5,0	2,5
Energia	2,2	-4,0	2,5	2,5	15,5

Fonte: Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal 2003 la serie degli indici in base 2000 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 22.4 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per attività economica. Base 2000=100 - Anni 2001-2005 (a)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2001	2002	2003	2004	2005
INDICI					
Indice generale	101,9	102,1	103,7	106,5	110,8
Prodotti delle miniere e delle cave	105,0	104,4	108,0	108,9	120,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	103,8	104,8	107,7	109,2	108,3
Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	102,2	103,8	104,9	105,3	106,5
Cuoio e prodotti in cuoio	104,8	107,5	108,1	107,4	106,4
Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	102,1	102,7	104,0	105,7	108,1
Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	100,5	102,1	102,8	103,3	104,3
Coke, prodotti petroliferi raffinati	94,1	93,2	94,7	103,4	123,1
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	101,6	101,9	103,4	105,9	109,7
Articoli in gomma e materie plastiche	101,3	101,1	101,9	103,0	106,5
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	103,7	106,9	108,6	110,2	112,7
Metalli e prodotti in metallo	100,0	100,2	102,0	113,7	117,8
Macchine e apparecchi meccanici	101,6	102,5	103,3	104,3	106,1
Apparecchi elettrici e di precisione	101,4	102,3	102,9	103,8	104,7
Mezzi di trasporto	101,2	102,3	103,3	105,3	107,3
Altri manufatti (compresi i mobili)	101,4	103,5	104,9	107,2	109,2
Energia elettrica, gas e acqua	108,9	102,1	105,3	102,6	115,3
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Indice generale	1,9	0,2	1,6	2,7	4,0
Prodotti delle miniere e delle cave	5,0	-0,6	3,4	0,8	10,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3,8	1,0	2,8	1,4	-0,8
Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	2,2	1,6	1,1	0,4	1,1
Cuoio e prodotti in cuoio	4,8	2,6	0,6	-0,6	-0,9
Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	2,1	0,6	1,3	1,6	2,3
Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	0,5	1,6	0,7	0,5	1,0
Coke, prodotti petroliferi raffinati	-5,9	-1,0	1,6	9,2	19,1
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	1,6	0,3	1,5	2,4	3,6
Articoli in gomma e materie plastiche	1,3	-0,2	0,8	1,1	3,4
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,7	3,1	1,6	1,5	2,3
Metalli e prodotti in metallo	0,0	0,2	1,8	11,5	3,6
Macchine e apparecchi meccanici	1,6	0,9	0,8	1,0	1,7
Apparecchi elettrici e di precisione	1,4	0,9	0,6	0,9	0,9
Mezzi di trasporto	1,2	1,1	1,0	1,9	1,9
Altri manufatti (compresi i mobili)	1,4	2,1	1,4	2,2	1,9
Energia elettrica, gas e acqua	8,9	-6,2	3,1	-2,6	12,4

Fonte: Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal 2003 la serie degli indici in base 2000 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 22.5 - Indici dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppo di beni e servizi. Base 2000=100 - Anni 2001-2005 (a)

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	2001	2002	2003	2004	2005
INDICI					
Indice generale	102,2	106,3	109,5	114,0	118,6
Mano d'opera	100,7	106,4	110,2	115,4	121,1
Materiali	103,7	106,3	108,8	112,8	116,4
<i>Inerti</i>	103,4	106,7	109,0	111,5	114,5
<i>Leganti</i>	104,2	106,9	109,8	113,9	119,5
<i>Laterizi e prodotti di calcestruzzo</i>	107,4	113,8	119,5	126,7	133,8
<i>Pietre naturali e marmi</i>	103,7	107,5	112,1	113,6	115,8
<i>Legnami</i>	99,9	100,4	99,5	100,7	102,4
<i>Metalli</i>	102,6	108,5	113,9	146,8	151,2
<i>Pavimenti e rivestimenti</i>	103,2	103,8	105,6	106,6	108,0
<i>Infissi</i>	104,3	107,4	109,6	112,9	115,9
<i>Materiali vari di completamento</i>	102,4	104,7	106,0	107,7	111,3
<i>Apparecchiature idrosanitarie</i>	102,5	103,3	104,4	106,9	108,8
<i>Apparecchiature termiche</i>	101,8	104,0	106,5	109,3	111,4
<i>Materiale elettrico</i>	102,3	103,6	106,3	109,1	114,8
<i>Impermeabilizzazione, isolamento termico</i>	102,8	103,9	104,3	104,7	107,2
<i>Impianti di sollevamento</i>	101,9	102,9	102,6	103,4	106,3
<i>Trasporti e noli</i>	102,1	105,3	109,5	113,6	117,0
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Indice generale	2,2	4,0	3,0	4,1	4,0
Mano d'opera	0,7	5,7	3,6	4,7	4,9
Materiali	3,7	2,5	2,4	3,7	3,2
<i>Inerti</i>	3,4	3,2	2,2	2,3	2,7
<i>Leganti</i>	4,2	2,6	2,7	3,7	4,9
<i>Laterizi e prodotti di calcestruzzo</i>	7,4	6,0	5,0	6,0	5,6
<i>Pietre naturali e marmi</i>	3,7	3,7	4,3	1,3	1,9
<i>Legnami</i>	-0,1	0,5	-0,9	1,2	1,7
<i>Metalli</i>	2,6	5,8	5,0	28,9	3,0
<i>Pavimenti e rivestimenti</i>	3,2	0,6	1,7	0,9	1,3
<i>Infissi</i>	4,3	3,0	2,0	3,0	2,7
<i>Materiali vari di completamento</i>	2,4	2,2	1,2	1,6	3,3
<i>Apparecchiature idrosanitarie</i>	2,5	0,8	1,1	2,4	1,8
<i>Apparecchiature termiche</i>	1,8	2,2	2,4	2,6	1,9
<i>Materiale elettrico</i>	2,3	1,3	2,6	2,6	5,2
<i>Impermeabilizzazione, isolamento termico</i>	2,8	1,1	0,4	0,4	2,4
<i>Impianti di sollevamento</i>	1,9	1,0	-0,3	0,8	2,8
<i>Trasporti e noli</i>	2,1	3,1	4,0	3,7	3,0

Fonte: Indici dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Rilevazione dei costi di costruzione dei manufatti dell'edilizia (R)

(a) Soltanto a partire dal 2003 la serie degli indici in base 2000 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

**Tavola 22.6 - Indici dei costi di costruzione di un capannone per uso industriale per gruppo di beni e servizi.
Base 1995=100 - Anni 2001-2005**

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	2001	2002	2003	2004	2005
INDICI					
Indice generale	111,7	115,9	120,0	125,5	130,0
Mano d'opera	104,5	110,0	114,0	120,7	125,7
Materiali	117,7	121,1	124,3	128,7	132,4
<i>Inerti</i>	121,0	123,9	126,3	129,8	133,6
<i>Leganti</i>	129,3	135,4	141,8	146,3	150,0
<i>Serramenti, porte e vetri</i>	119,9	122,8	126,0	130,4	134,9
<i>Metalli</i>	100,4	104,9	109,0	121,8	128,4
<i>Manufatti in cemento</i>	108,2	110,1	111,5	111,5	111,5
<i>Isolamento termico</i>	111,2	113,4	113,7	113,8	115,2
<i>Vernici</i>	113,4	114,8	117,0	117,9	120,1
<i>Altri materiali</i>	111,0	112,2	114,1	115,0	115,9
Trasporti e noli	117,1	119,8	126,9	131,3	136,4
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Indice generale	2,8	3,8	3,5	4,6	3,6
Mano d'opera	0,7	5,3	3,6	5,9	4,1
Materiali	4,5	2,9	2,6	3,5	2,9
<i>Inerti</i>	6,6	2,4	1,9	2,8	2,9
<i>Leganti</i>	6,8	4,7	4,7	3,2	2,5
<i>Serramenti, porte e vetri</i>	4,5	2,4	2,6	3,5	3,5
<i>Metalli</i>	1,9	4,5	3,9	11,7	5,4
<i>Manufatti in cemento</i>	-0,2	1,8	1,3	0,0	0,0
<i>Isolamento termico</i>	1,5	2,0	0,3	0,1	1,2
<i>Vernici</i>	1,5	1,2	1,9	0,8	1,9
<i>Altri materiali</i>	1,6	1,1	1,7	0,8	0,8
Trasporti e noli	3,5	2,3	5,9	3,5	3,9

Fonte: Indici dei costi di costruzione di un capannone industriale (E); Rilevazione dei costi di costruzione dei manufatti dell'edilizia (R)

Tavola 22.7 - Indici dei costi di costruzione di un tronco stradale per tipologia di strada. Base 1995=100 - Anni 2001-2005

TIPOLOGIE DI STRADA	2001	2002	2003	2004	2005
INDICI					
ALL'APERTO IN RILEVATO					
Indice generale	114,6	118,5	123,0	129,3	134,6
Mano d'opera	106,9	113,1	117,1	122,8	127,9
Materiali	118,1	122,7	127,4	138,4	144,4
Noli	116,0	117,9	121,3	125,2	129,7
Trasporti	117,5	119,8	125,3	129,2	134,6
ALL'APERTO IN TRINCEA					
Indice generale	116,2	119,8	124,1	128,8	134,0
Mano d'opera	106,8	113,1	117,1	122,8	127,9
Materiali	122,9	127,6	131,8	137,7	143,2
Noli	116,5	118,6	122,1	126,1	130,8
Trasporti	117,5	119,8	125,3	129,2	134,6
ALL'APERTO IN VIADOTTO					
Indice generale	110,3	114,8	119,6	131,0	136,8
Mano d'opera	107,1	113,4	117,4	123,3	128,4
Materiali	108,8	113,2	119,0	141,4	149,1
Noli	116,1	118,3	122,4	126,4	130,6
Trasporti	117,5	119,8	125,3	129,2	134,6
STRADA IN GALLERIA					
Indice generale	113,0	117,4	121,6	128,9	134,2
Mano d'opera	107,4	113,8	117,7	123,8	129,0
Materiali	115,4	119,9	124,7	137,5	143,4
Noli	116,2	118,4	121,7	125,5	130,1
Trasporti	117,5	119,8	125,3	129,2	134,6
SENZA IL TRATTO IN GALLERIA					
Indice generale	115,2	118,9	123,2	129,3	134,9
Mano d'opera	106,9	113,1	117,1	122,9	128,0
Materiali	119,0	123,4	127,5	137,6	144,8
Noli	116,1	118,1	121,6	125,5	130,0
Trasporti	117,5	119,8	125,3	129,2	134,6
CON IL TRATTO IN GALLERIA					
Indice generale	114,7	118,6	122,8	129,3	134,9
Mano d'opera	107,0	113,3	117,3	123,1	128,3
Materiali	118,0	122,5	126,8	137,5	144,4
Noli	116,2	118,1	121,6	125,5	130,0
Trasporti	117,5	119,8	125,3	129,2	134,6

Fonte: Indici dei costi di costruzione di un tronco stradale (E); Rilevazione dei costi di costruzione dei manufatti dell'edilizia (R)

Tavola 22.7 segue - Indici dei costi di costruzione di un tronco stradale per tipologia di strada. Base 1995=100 - Anni 2001-2005

TIPOLOGIE DI STRADA	2001	2002	2003	2004	2005
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
ALL'APERTO IN RILEVATO					
Indice generale	2,8	3,4	3,8	5,1	4,1
Mano d'opera	0,9	5,8	3,5	4,9	4,2
Materiali	3,9	3,9	3,8	8,6	4,3
Noli	2,8	1,6	2,9	3,2	3,6
Trasporti	3,3	2,0	4,6	3,1	4,2
ALL'APERTO IN TRINCEA					
Indice generale	2,9	3,1	3,6	3,8	4,0
Mano d'opera	0,8	5,9	3,5	4,9	4,2
Materiali	4,2	3,8	3,3	4,5	4,0
Noli	2,9	1,8	3,0	3,3	3,7
Trasporti	3,3	2,0	4,6	3,1	4,2
ALL'APERTO IN VIADOTTO					
Indice generale	2,4	4,1	4,2	9,5	4,4
Mano d'opera	0,8	5,9	3,5	5,0	4,1
Materiali	3,6	4,0	5,1	18,8	5,4
Noli	2,6	1,9	3,5	3,3	3,3
Trasporti	3,3	2,0	4,6	3,1	4,2
STRADA IN GALLERIA					
Indice generale	2,5	3,9	3,6	6,0	4,1
Mano d'opera	0,8	6,0	3,4	5,2	4,2
Materiali	3,6	3,9	4,0	10,3	4,3
Noli	3,1	1,9	2,8	3,1	3,7
Trasporti	3,3	2,0	4,6	3,1	4,2
SENZA IL TRATTO IN GALLERIA					
Indice generale	3,0	3,2	3,6	5,0	4,3
Mano d'opera	0,8	5,8	3,5	5,0	4,1
Materiali	4,6	3,7	3,3	7,9	5,2
Noli	2,7	1,7	3,1	3,0	3,6
Trasporti	3,3	2,0	4,6	3,1	4,2
CON IL TRATTO IN GALLERIA					
Indice generale	3,0	3,4	3,5	5,3	4,3
Mano d'opera	0,8	5,9	3,5	4,9	4,2
Materiali	4,2	3,8	3,5	8,4	5,0
Noli	2,9	1,6	3,0	3,2	3,6
Trasporti	3,3	2,0	4,6	3,1	4,2

Fonte: Indici dei costi di costruzione di un tronco stradale (E); Rilevazione dei costi di costruzione dei manufatti dell'edilizia (R)

Tavola 22.8 - Indici dei costi di costruzione di un tronco stradale per categoria di lavoro. Base 1995=100 - Anni 2001-2005

CATEGORIE DI LAVORO	2001	2002	2003	2004	2005
INDICI					
MOVIMENTO DI MATERIE					
Indice generale	114,8	117,9	122,2	126,6	131,4
Mano d'opera	106,6	112,8	116,8	122,4	127,4
Materiali	115,9	119,5	123,7	129,2	132,0
Noli	116,4	118,4	121,7	125,7	130,3
Trasporti	117,5	119,8	125,3	129,2	134,6
OPERE D'ARTE					
Indice generale	111,0	115,7	120,6	131,6	137,5
Mano d'opera	107,1	113,4	117,4	123,3	128,4
Materiali	111,5	116,1	121,8	142,2	149,7
Noli	115,8	118,0	122,5	126,7	130,6
Trasporti	117,5	119,8	125,3	129,2	134,6
LAVORI IN SOTTERRANEO					
Indice generale	112,8	117,3	121,6	129,6	135,0
Mano d'opera	107,4	113,8	117,8	123,8	129,1
Materiali	115,0	119,4	124,3	137,3	143,2
Noli	116,2	118,4	121,7	125,5	130,1
Trasporti	117,5	119,8	125,3	129,2	134,6
LAVORI DIVERSI					
Indice generale	115,4	119,4	123,7	129,5	134,8
Mano d'opera	106,9	113,2	117,2	122,9	128,0
Materiali	120,3	124,9	129,5	138,4	144,4
Noli	116,5	118,6	122,1	126,1	130,7
Trasporti	117,5	119,8	125,3	129,2	134,6
SOVRASTRUTTURE					
Indice generale	119,3	122,6	126,1	129,5	135,9
Mano d'opera	106,5	112,7	116,7	122,3	127,2
Materiali	125,1	129,4	131,8	134,5	142,9
Noli	115,7	117,3	120,4	124,2	128,6
Trasporti	117,5	119,8	125,3	129,2	134,6
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
MOVIMENTO DI MATERIE					
Indice generale	2,7	2,7	3,6	3,6	3,8
Mano d'opera	0,9	5,8	3,5	4,8	4,1
Materiali	2,6	3,1	3,5	4,4	2,2
Noli	3,0	1,7	2,8	3,3	3,7
Trasporti	3,3	2,0	4,6	3,1	4,2
OPERE D'ARTE					
Indice generale	2,4	4,2	4,2	9,1	4,5
Mano d'opera	0,8	5,9	3,5	5,0	4,1
Materiali	3,8	4,1	4,9	16,7	5,3
Noli	2,2	1,9	3,8	3,4	3,1
Trasporti	3,3	2,0	4,6	3,1	4,2
LAVORI IN SOTTERRANEO					
Indice generale	2,5	4,0	3,7	6,6	4,2
Mano d'opera	0,8	6,0	3,5	5,1	4,3
Materiali	3,6	3,8	4,1	10,5	4,3
Noli	3,1	1,9	2,8	3,1	3,7
Trasporti	3,3	2,0	4,6	3,1	4,2
LAVORI DIVERSI					
Indice generale	2,9	3,5	3,6	4,7	4,1
Mano d'opera	0,8	5,9	3,5	4,9	4,1
Materiali	4,1	3,8	3,7	6,9	4,3
Noli	2,9	1,8	3,0	3,3	3,6
Trasporti	3,3	2,0	4,6	3,1	4,2
SOVRASTRUTTURE					
Indice generale	4,1	2,8	2,9	2,7	4,9
Mano d'opera	0,9	5,8	3,5	4,8	4,0
Materiali	5,7	3,4	1,9	2,0	6,2
Noli	2,8	1,4	2,6	3,2	3,5
Trasporti	3,3	2,0	4,6	3,1	4,2

Fonte: Indici dei costi di costruzione di un tronco stradale (E); Rilevazione dei costi di costruzione dei manufatti dell'edilizia (R)

**Tavola 22.9 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per capitolo di spesa e gruppo di prodotti.
Base 1995=100 - Anni 2001-2005**

CAPITOLI E GRUPPI	2001	2002	2003	2004	2005
INDICI					
INDICE GENERALE					
Con tabacchi	115,9	118,8	122,0	124,7	127,1
Senza tabacchi	115,9	118,8	121,9	124,5	126,7
Capitoli di spesa					
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	111,9	116,0	119,6	122,2	122,2
Bevande alcoliche e tabacchi	122,6	125,2	133,8	144,5	154,4
Abbigliamento e calzature	117,4	120,8	124,4	127,2	129,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	122,6	123,0	127,1	129,6	136,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	113,7	115,9	118,3	120,6	122,7
Servizi sanitari e spese per la salute	119,4	121,3	121,7	123,2	122,1
Trasporti	116,1	118,4	121,4	125,2	130,8
Comunicazioni	93,7	92,4	90,8	85,0	81,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	110,9	114,2	115,9	117,9	119,0
Istruzione	116,1	119,5	122,9	125,7	130,1
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	121,3	126,8	131,8	136,0	139,2
Altri beni e servizi	118,2	122,0	126,4	129,9	133,5
Gruppi di prodotti (senza tabacchi)					
Beni	113,5	115,6	118,0	119,5	120,8
<i>Beni alimentari</i>	<i>112,4</i>	<i>116,4</i>	<i>120,2</i>	<i>122,8</i>	<i>123,0</i>
- Di origine animale	112,1	114,7	118,1	120,4	121,4
- Di origine vegetale	113,1	118,3	122,2	125,1	124,4
<i>Beni non alimentari</i>	<i>114,2</i>	<i>115,5</i>	<i>117,5</i>	<i>118,6</i>	<i>120,7</i>
Servizi	119,7	123,8	127,8	131,7	135,1
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE					
Con tabacchi	2,7	2,5	2,7	2,2	1,9
Senza tabacchi	2,8	2,5	2,6	2,1	1,8
Capitoli di spesa					
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	4,1	3,7	3,1	2,2	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	2,5	2,1	6,9	8,0	6,9
Abbigliamento e calzature	2,9	2,9	3,0	2,3	1,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	3,0	0,3	3,3	2,0	4,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,1	1,9	2,1	1,9	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	2,3	1,6	0,3	1,2	-0,9
Trasporti	1,6	2,0	2,5	3,1	4,5
Comunicazioni	-2,1	-1,4	-1,7	-6,4	-4,6
Ricreazione, spettacoli, cultura	3,4	3,0	1,5	1,7	0,9
Istruzione	3,2	2,9	2,8	2,3	3,5
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	3,9	4,5	3,9	3,2	2,4
Altri beni e servizi	3,4	3,2	3,6	2,8	2,8
Gruppi di prodotti (senza tabacchi)					
Beni	2,4	1,9	2,1	1,3	1,1
<i>Beni alimentari</i>	<i>4,1</i>	<i>3,6</i>	<i>3,3</i>	<i>2,2</i>	<i>0,2</i>
- Di origine animale	5,0	2,3	3,0	1,9	0,8
- Di origine vegetale	3,3	4,6	3,3	2,4	-0,6
<i>Beni non alimentari</i>	<i>1,9</i>	<i>1,1</i>	<i>1,7</i>	<i>0,9</i>	<i>1,8</i>
Servizi	3,3	3,4	3,2	3,1	2,6

Fonte: Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

Tavola 22.10 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capitolo di spesa. Base 1995=100 - Anni 2001-2005

CAPITOLI DI SPESA	2001	2002	2003	2004	2005
INDICI					
INDICE GENERALE					
Con tabacchi	115,3	118,0	121,0	123,7	126,0
Senza tabacchi	115,1	117,9	120,8	123,2	125,3
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	111,5	115,6	119,2	121,7	121,7
Bevande alcoliche e tabacchi	122,8	125,3	134,3	145,3	155,8
Abbigliamento e calzature	117,1	120,4	123,9	126,7	128,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	124,0	124,5	128,7	131,2	136,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	112,9	115,1	117,4	119,9	122,0
Servizi sanitari e spese per la salute	117,0	119,1	119,5	121,2	120,3
Trasporti	115,4	117,6	120,7	124,5	129,8
Comunicazioni	96,5	95,1	93,4	87,0	82,6
Ricreazione, spettacoli, cultura	111,2	114,4	116,0	118,1	118,8
Istruzione	117,5	120,8	124,1	127,0	131,5
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	118,8	124,1	128,7	132,7	136,2
Altri beni e servizi	115,2	118,8	123,0	125,9	129,1
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE					
Con tabacchi	2,8	2,3	2,5	2,2	1,9
Senza tabacchi	2,7	2,4	2,5	2,0	1,7
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	4,2	3,7	3,1	2,1	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	2,6	2,0	7,2	8,2	7,2
Abbigliamento e calzature	3,0	2,8	2,9	2,3	1,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	3,0	0,4	3,4	1,9	4,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,1	1,9	2,0	2,1	1,8
Servizi sanitari e spese per la salute	2,3	1,8	0,3	1,4	-0,7
Trasporti	1,3	1,9	2,6	3,1	4,3
Comunicazioni	-2,4	-1,5	-1,8	-6,9	-5,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	3,2	2,9	1,4	1,8	0,6
Istruzione	3,2	2,8	2,7	2,3	3,5
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	3,6	4,5	3,7	3,1	2,6
Altri beni e servizi	3,4	3,1	3,5	2,4	2,5

Fonte: Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

Tavola 22.11 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capoluogo di regione (indice generale senza tabacchi). Base 1995=100 - Anni 2001-2005

CAPOLUOGHI DI REGIONE	2001	2002	2003	2004	2005
INDICI					
Torino	116,5	119,6	122,8	126,1	128,9
Aosta	- (a)	114,2	116,6	118,5	121,7
Milano	115,4	117,6	120,2	122,1	123,9
Trento	113,8	116,8	119,4	121,5	123,5
Venezia	117,9	121,4	124,6	126,7	128,9
Trieste	116,3	119,8	122,7	124,7	127,1
Genova	112,8	115,8	118,6	120,6	122,3
Bologna	115,9	118,7	121,0	122,9	124,6
Firenze	114,1	116,6	118,9	120,8	122,4
Perugia	113,5	116,2	119,1	121,3	123,5
Ancona	114,8	118,0	120,7	122,4	124,3
Roma	116,8	119,9	123,1	125,6	127,7
L'Aquila	111,8	114,6	117,3	120,0	122,1
Campobasso	113,3	115,2	117,9	120,1	122,1
Napoli	115,5	118,5	122,4	125,4	128,0
Bari	112,4	115,3	118,1	120,2	122,4
Potenza	110,9	113,2	115,5	118,3	- (b)
Reggio di Calabria	114,1	116,7	119,0	121,6	123,7
Palermo	111,8	114,2	117,2	119,3	121,1
Cagliari	113,1	116,3	119,1	121,2	122,9
Italia	115,1	117,9	120,8	123,2	125,3
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Torino	3,1	2,7	2,7	2,7	2,2
Aosta	-	-	2,1	1,6	2,7
Milano	2,3	1,9	2,2	1,6	1,5
Trento	2,6	2,6	2,2	1,8	1,6
Venezia	2,9	3,0	2,6	1,7	1,7
Trieste	3,0	3,0	2,4	1,6	1,9
Genova	2,7	2,7	2,4	1,7	1,4
Bologna	2,7	2,4	1,9	1,6	1,4
Firenze	2,6	2,2	2,0	1,6	1,3
Perugia	2,5	2,4	2,5	1,8	1,8
Ancona	3,1	2,8	2,3	1,4	1,6
Roma	3,0	2,7	2,7	2,0	1,7
L'Aquila	2,9	2,5	2,4	2,3	1,8
Campobasso	1,8	1,7	2,3	1,9	1,7
Napoli	2,7	2,6	3,3	2,5	2,1
Bari	3,3	2,6	2,4	1,8	1,8
Potenza	2,5	2,1	2,0	2,4	-
Reggio di Calabria	2,1	2,3	2,0	2,2	1,7
Palermo	2,6	2,1	2,6	1,8	1,5
Cagliari	1,9	2,8	2,4	1,8	1,4
Italia	2,7	2,4	2,5	2,0	1,7

Fonte: Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

(a) La media non è stata calcolata per mancata rilevazione dei prezzi del mese di ottobre 2001.

(b) La media non è stata calcolata per mancata rilevazione dei prezzi del mese di gennaio 2005.

Tavola 22.12 - Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2005 (a)

ANNI	Coefficienti	ANNI	Coefficienti	ANNI	Coefficienti	ANNI	Coefficienti
1861	7.949,2805	1901	7.382,1178	1941	1.063,5357	1981	3,3949
62	7.901,1030	02	7.432,6226	42	920,1595	82	2,9180
63	8.137,8402	03	7.218,6157	43	548,6877	83	2,5376
64	8.367,6637	04	7.131,7396	44	123,4688	84	2,2949
65	8.509,6736	05	7.123,9454	45	62,6891	85	2,1132
1866	8.421,7183	1906	6.994,0021	1946	53,1178	1986	1,9917
67	8.219,9369	07	6.678,6988	47	32,7764	87	1,9037
68	7.901,1030	08	6.747,8364	48	30,9562	88	1,8139
69	7.853,5060	09	6.941,8637	49	30,5090	89	1,7014
70	7.741,5796	10	6.754,8290	50	30,9243	90	1,6036
1871	7.509,6889	1911	6.590,9100	1951	28,1865	1991	1,5070
72	6.644,6585	12	6.531,4729	52	27,0378	92	1,4297
73	6.267,7019	13	6.518,4100	53	26,5214	93	1,3720
74	6.120,5728	14	6.518,4100	54	25,8270	94	1,3201
75	7.147,3794	15	6.091,9720	55	25,1218	95	1,2530
1876	6.754,8290	1916	4.868,1180	1956	23,9310	1996	1,2060
77	6.492,4402	17	3.441,6103	57	23,4777	97	1,1854
78	6.740,8583	18	2.468,1598	58	22,4043	98	1,1645
79	6.825,5602	19	2.431,3353	59	22,4984	99	1,1464
80	6.584,2525	20	1.850,2441	60	21,9164	2000	1,1178
1881	7.039,3197	1921	1.563,9179	1961	21,2939	01	1,0886
82	7.210,6305	22	1.573,3551	62	20,2606	02	1,0628
83	7.449,6114	23	1.582,5225	63	18,8442	03	1,0373
84	7.597,2145	24	1.528,7078	64	17,7894	04	1,0170
85	7.432,6226	25	1.360,8372	65	17,0488	05	1,0000
1886	7.441,1073	1926	1.261,5464	1966	16,7142		
87	7.458,1350	27	1.379,8497	67	16,3865		
88	7.365,4350	28	1.488,9013	68	16,1803		
89	7.242,6778	29	1.465,4699	69	15,7384		
90	6.994,0021	30	1.513,4456	70	14,9769		
1891	7.016,5877	1931	1.675,2531	1971	14,2637		
92	7.077,5353	32	1.720,3510	72	13,5049		
93	7.234,6393	33	1.828,4460	73	12,2360		
94	7.266,9008	34	1.927,9533	74	10,2441		
95	7.307,6345	35	1.900,9653	75	8,7431		
1896	7.340,5518	1936	1.767,4648	1976	7,5035		
97	7.357,1219	37	1.614,6668	77	6,3535		
98	7.307,6345	38	1.499,5192	78	5,6502		
99	7.424,1572	39	1.436,0894	79	4,8819		
1900	7.390,4875	40	1.230,5852	80	4,0298		

Fonte: Rilevazione dei prezzi al consumo (R); Valore della moneta in Italia (E)

(a) I coefficienti di rivalutazione sono stati determinati in base all'andamento degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati che fino al 1967 avevano la denominazione di indici del costo della vita. Essi indicano di quante volte occorre moltiplicare i valori monetari degli anni dal 1861 in avanti, per riportarli al valore dell'ultimo anno. Qualora la cifra originaria sia espressa in lire, mentre la cifra rivalutata debba essere espressa in euro, occorrerà effettuare prima la rivalutazione (moltiplicando per l'apposito coefficiente) e successivamente la conversione in euro (divisione per 1.936,27); al contrario, se la cifra di partenza sia espressa in euro, la cifra rivalutata, con il coefficiente delle tavole, risulterà anch'essa in euro e quindi, se occorresse esprimerla in lire, sarà necessaria l'operazione inversa (moltiplicazione per 1.936,27).

Tavola 22.13 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea per capitolo di spesa. Base 1996=100 - Anno 2005

PAESI	Alimentazione, bevande analcoliche	Bevande alcoliche e tabacco	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Mobili, arredamento, servizi domestici	Servizi sanitari e spese per la salute	Tra-sporti	Comunicazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti, bar	Beni e servizi vari	Indice generale
	INDICI												
Italia	117,1	144,2	119,7	131,3	118,0	137,7	125,2	81,3	113,6	124,7	133,4	128,0	122,3
Austria	113,6	125,7	96,9	126,9	106,1	120,9	119,9	80,8	103,9	165,8	122,3	117,2	114,7
Belgio	117,4	127,2	103,5	127,6	111,2	112,3	127,5	90,7	105,1	110,4	126,4	119,0	117,3
Cipro	142,6	200,8	96,5	168,7	110,7	136,7	112,0	48,9	109,2	151,4	151,3	135,2	127,1
Danimarca	114,2	105,9	88,9	134,0	115,2	113,5	128,3	80,3	107,6	156,2	125,3	132,5	118,7
Estonia	128,3	146,8	155,5	192,5	116,5	197,9	183,8	169,3	134,3	229,1	184,7	163,8	151,6
Finlandia	113,6	99,1	98,7	128,1	108,1	125,4	116,1	80,3	112,4	142,8	123,9	122,0	114,5
Francia	118,1	153,7	102,2	118,4	109,7	118,0	119,5	84,7	98,4	120,3	123,6	115,3	115,4
Germania	106,0	137,9	99,3	122,0	103,2	131,8	122,6	73,4	101,1	129,8	114,1	115,5	112,8
Grecia	135,2	161,4	141,8	144,3	127,6	107,6	129,3	73,5	130,2	151,5	162,5	137,5	137,6
Irlanda	124,3	154,3	65,9	145,2	112,1	172,1	129,8	81,1	129,8	177,4	152,3	147,2	132,1
Lettonia	135,0	150,9	145,9	166,0	131,7	163,6	174,5	162,0	128,0	170,9	148,9	139,9	144,3
Lituania	105,6	132,6	99,6	187,1	91,9	128,7	154,9	244,5	102,0	154,0	130,0	116,6	124,8
Lussemburgo	123,1	145,6	109,8	129,5	115,1	110,9	125,6	65,8	113,8	136,9	127,8	117,2	123,2
Malta	116,1	190,6	91,1	128,8	110,2	146,9	131,8	129,5	116,7	153,7	148,0	126,9	128,3
Paesi Bassi	113,2	143,7	100,5	148,1	116,1	138,4	128,7	87,3	108,0	123,4	133,6	128,8	124,3
Polonia	149,8	178,1	131,0	220,1	152,5	197,1	204,1	134,4	173,0	201,2	187,5	187,0	173,6
Portogallo	120,5	141,0	99,1	134,2	121,6	131,3	145,4	87,4	113,6	161,5	138,5	139,9	128,0
Regno Unito	108,9	136,5	61,4	125,6	97,6	130,1	125,8	82,0	102,1	164,4	135,6	130,0	113,5
Repubblica Ceca	108,5	141,1	93,5	240,5	106,6	166,9	135,1	188,0	127,4	186,6	148,4	151,9	138,4
Slovacchia	138,8	183,2	139,1	386,2	119,6	209,8	167,5	257,2	158,3	200,2	191,2	177,5	186,2
Slovenia	156,2	199,3	143,9	229,7	150,5	177,8	194,7	174,0	166,1	216,3	183,3	173,2	177,0
Spagna	128,1	156,9	122,0	131,9	119,5	119,3	130,9	90,4	116,4	141,3	143,2	127,9	128,3
Svezia	111,0	118,9	102,4	129,3	104,3	130,5	120,8	86,2	98,8	95,4	122,8	119,9	114,3
Ungheria	189,8	261,4	187,1	275,4	155,7	354,4	207,6	209,3	193,6	279,1	266,1	209,9	217,3
Ue25	118,6	144,6	102,6	133,7	110,4	144,2	126,9	84,9	107,3	147,0	133,1	126,0	121,4
Euro zone 12 (a)	116,1	142,3	108,2	125,5	110,8	132,1	123,9	78,9	105,2	130,3	128,8	120,2	118,2
	VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE												
Italia	-0,1	6,8	1,2	5,0	1,6	2,3	4,5	-4,5	1,1	3,3	2,5	2,6	2,2
Austria	1,1	6,3	-1,2	6,2	-0,3	4,9	3,7	-7,9	-0,8	1,9	2,4	2,5	2,1
Belgio	1,7	2,8	-0,1	5,6	0,9	2,2	5,8	-0,5	-0,3	2,2	2,8	2,1	2,5
Cipro	2,4	0,5	-0,9	8,7	0,4	-0,5	3,3	-9,4	0,5	5,3	2,8	2,7	2,0
Danimarca	0,6	2,0	-0,8	3,7	0,7	2,6	3,8	-2,1	-2,0	2,4	2,4	2,5	1,7
Estonia	3,6	4,3	1,9	7,2	0,6	2,8	10,0	-4,1	1,0	3,7	3,0	2,9	4,1
Finlandia	0,3	-1,8	-0,6	3,2	0,6	1,9	2,6	-11,4	-0,7	4,0	1,8	1,3	0,8
Francia	0,1	0,1	0,2	4,7	0,9	2,2	4,4	-0,3	-0,9	2,6	2,5	1,5	1,9
Germania	0,4	8,6	-1,9	4,0	-0,1	1,9	3,4	-1,3	0,1	2,2	1,1	1,0	1,9
Grecia	0,8	2,2	4,7	9,2	2,1	4,4	4,7	-0,4	1,5	4,1	3,1	3,1	3,5
Irlanda	-0,7	0,6	-2,8	9,6	-1,5	6,2	3,7	-0,1	0,0	6,0	3,3	1,9	2,2
Lettonia	9,2	4,2	-0,2	5,8	3,3	11,2	13,6	-3,7	2,5	8,7	11,2	7,3	6,9
Lituania	4,0	0,1	-1,8	5,0	-2,0	8,0	7,9	-2,7	-0,4	-0,5	2,4	0,8	2,7
Lussemburgo	1,7	6,7	0,5	6,8	1,5	0,2	6,6	-4,7	0,9	1,8	3,5	1,8	3,8
Malta	1,8	1,8	-0,5	9,3	2,4	5,5	3,5	10,0	1,9	1,6	0,0	3,0	2,5
Paesi Bassi	-1,2	2,8	-2,6	5,9	-0,3	1,2	4,2	-3,8	-0,7	-3,7	1,8	2,2	1,5
Polonia	2,1	2,6	-5,3	3,8	1,2	2,7	5,1	0,0	-0,3	3,1	3,5	1,0	2,2
Portogallo	-0,6	4,5	-1,2	4,4	1,3	0,9	5,8	-0,2	1,7	7,0	1,4	2,1	2,1
Regno Unito	1,5	2,2	-5,1	6,3	-0,3	2,9	4,1	-2,3	-1,2	4,9	3,3	4,3	2,1
Repubblica Ceca	-0,1	1,4	-5,5	4,7	-2,2	6,9	2,0	2,2	1,5	3,1	3,8	1,7	1,6
Slovacchia	-0,7	-0,7	-0,8	8,2	-3,2	8,8	1,3	-1,1	1,8	30,1	5,3	3,0	2,8
Slovenia	-1,1	4,0	-1,0	9,2	3,5	-0,3	2,9	-0,2	1,2	5,7	4,6	2,2	2,5
Spagna	3,2	5,1	1,4	5,3	2,1	0,9	6,4	-1,6	-0,2	4,2	4,2	2,8	3,4
Svezia	-0,7	0,5	-0,8	2,2	-1,5	1,8	4,4	-5,1	-1,7	3,1	2,3	2,0	0,8
Ungheria	1,6	2,7	0,3	7,2	-0,2	8,2	5,5	0,0	2,1	8,3	5,7	2,8	3,5
Ue25	0,9	3,9	-0,9	4,9	0,6	2,4	4,3	-2,1	-0,3	3,7	2,8	2,3	2,2
Euro zone 12 (a)	0,7	4,9	0,1	4,7	0,8	2,1	4,4	-2,3	-0,1	3,1	2,5	1,8	2,2

Fonte: Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

(a) Italia, Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna.

Retribuzioni

23. Retribuzioni

Nell'ambito del sistema di informazioni di carattere congiunturale sul lavoro e le retribuzioni, tradizionalmente l'Istat fornisce informazioni desunte da due indagini mensili, quella sulle retribuzioni contrattuali e quella sulle grandi imprese. Dal dicembre 2002 l'offerta informativa si è ampliata con la pubblicazione degli indicatori trimestrali, derivanti dalla rilevazione Oros (Occupazione, retribuzioni e oneri sociali), sulle retribuzioni "di fatto", gli oneri sociali e il costo del lavoro per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), nei settori dell'industria e dei servizi. Tali indicatori vengono prodotti integrando dati amministrativi di fonte Inps con informazioni tratte dall'indagine mensile Istat sul lavoro nelle grandi imprese e si riferiscono, pertanto, alle imprese con dipendenti appartenenti a tutte le classi dimensionali.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali fornisce informazioni, sia in forma di indici mensili sia in valori assoluti annui (di competenza), sulle retribuzioni lorde fissate dai contratti collettivi nazionali di categoria. Queste informazioni sono riferite alla composizione dei dipendenti, per qualifica e livello di inquadramento, rilevata nell'anno base, e dunque esprimono un concetto di "prezzo" del lavoro.

La rilevazione sulle grandi imprese fornisce, in particolare, informazioni sulle retribuzioni di fatto nelle imprese con più di 500 addetti, con riferimento sia alla retribuzione totale, sia alla sola componente continuativa (cioè al netto del lavoro straordinario, di premi, mensilità aggiuntive, altre voci retributive saltuarie), come anche sul costo del lavoro (e quindi sugli oneri sociali a carico delle imprese). Gli indici mensili prodotti dall'indagine non si basano su una composizione fissa dell'occupazione e, di conseguenza, esprimono un concetto di "valore medio" della retribuzione o del costo del lavoro, che risulta influenzato anche dai mutamenti della composizione occupazionale.

La misura delle retribuzioni contrattuali è invece diversa dalle retribuzioni complessive o "di fatto" rilevate presso le imprese (indagine grandi imprese e Oros), che sono, in particolare, soggette a variazioni nella composizione degli occupati (per esempio anzianità, distribuzione dei dipendenti per livelli e qualifiche professionali eccetera), alle specificità aziendali, agli effetti che derivano dalla domanda di lavoro (quantità di ore effettivamente lavorate) e alla corresponsione di specifiche voci retributive di carattere saltuario.

Retribuzioni contrattuali

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006.
<http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. "Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006.
<http://www.istat.it>

Quella sulle retribuzioni contrattuali è una delle indagini Istat dalla più lunga tradizione. Dati sulle retribuzioni per i dipendenti civili dello Stato, calcolati sulla base delle disposizioni legislative in materia retributiva, sono disponibili già a partire dall'epoca dell'Unità d'Italia. Una rilevazione dei salari contrattuali dei braccianti avventizi nell'agricoltura fu effettuata per la prima volta dall'Istat nel 1926 e dal 1936 ha assunto una forma organica attraverso un'analisi sistematica dei contratti collettivi di lavoro acquisiti tramite le organizzazioni provinciali degli agricoltori. Successivamente l'indagine sulle retribuzioni contrattuali è stata ampliata nel campo di osservazione e aggiornata per quanto riguarda la metodologia di costruzione degli indicatori. Serie storiche riferite a dati omogenei sono disponibili a partire dal 1976.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Costo del lavoro e retribuzioni nette su base contrattuale, base 1990=100: anni 1990-1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 7).
- ♦ ISTAT. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2003*. Roma, 2006. (Annuari n. 6). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *I numeri indice delle retribuzioni contrattuali*. Roma, 1997. (Informazioni n. 32).
- ♦ ISTAT. *Indicatori del lavoro e retribuzioni contrattuali. Dati mensili - anni 2000-2002 - novembre 2002*. Roma, 2002. (Informazioni-Dati congiunturali n. 51).
- ♦ ISTAT. "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2000=100". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>.

L'ultimo aggiornamento, i cui valori sono stati pubblicati a partire dal mese di aprile 2003, pone quale nuova base di riferimento il mese di dicembre 2000. La scelta di riferire la base di calcolo degli indicatori al mese di dicembre, già adottata nella precedente serie (dicembre 1995=100), anziché all'intero anno, è da porre in relazione con le caratteristiche dell'indicatore, che non presentano componenti stagionali, in quanto riferite alla retribuzione annua mensilizzata¹.

Con il ribasamento l'indagine ha incluso numerosi nuovi comparti di contrattazione, non considerati in passato e appartenenti, prevalentemente, al settore delle attività connesse ai trasporti. Per ogni settore di attività, i contratti collettivi nazionali di lavoro considerati nella rilevazione sono i più rappresentativi ed hanno, in genere, un ruolo guida rispetto agli altri dello stesso settore ai quali, sebbene con sfasamenti temporali, vengono applicati sostanzialmente gli stessi miglioramenti economici di base. Nel sistema di ponderazione, pertanto, l'insieme dei dipendenti appartenenti a ciascun comparto viene attribuito interamente al contratto leader dello stesso comparto. Per la costruzione della base di riferimento sono stati presi in considerazione 76 dei circa 270 contratti collettivi nazionali di lavoro, mentre i contratti provinciali monitorati mensilmente, relativi ai comparti dell'agricoltura e delle costruzioni, sono 210.

Per il calcolo dei coefficienti di ponderazione della base dicembre 2000, agli accordi osservati è stato attribuito un peso calcolato su un totale di circa 12,3 milioni di posizioni di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno, delle quali circa 493 mila in agricoltura, poco più di 4,7 milioni nell'industria, circa 4,2 milioni nella produzione dei servizi destinabili alla vendita e più di 2,9 milioni nelle attività della Pubblica Amministrazione (solo personale non dirigente). La base dicembre 2000 tiene conto, mensilmente, del trattamento economico contrattuale riferito a 2.906 distinte figure professionali definite nei contratti osservati²; a queste si aggiungono 112 figure contrattuali relative ai dirigenti pubblici, per la costruzione di indicatori globali per la pubblica amministrazione.

Per effetto degli aggiornamenti e dei miglioramenti introdotti, le serie in base dicembre 2000 non hanno dinamiche perfettamente coincidenti con le corrispondenti nella vecchia base³. È importante sottolineare che soltanto a partire da gennaio 2003, la serie nella nuova base produce gli effetti giuridici che le norme vigenti ricollegano agli indici calcolati dall'Istat.

Durante l'anno 2005 l'attività contrattuale è stata meno intensa rispetto al precedente anno in termini sia di contratti rinnovati sia di lavoratori interessati. Tale attività ha ugualmente espresso una discreta dinamica che è possibile sintetizzare nel seguente modo: sono stati rinnovati 23 contratti nazionali che hanno coinvolto circa 2,7 milioni di dipendenti pari, in termini di monte retributivo contrattuale, al 25,3 per cento del totale preso a riferimento per il calcolo dell'indice generale. Dei 23 contratti nazionali recepiti, 11 riguardavano la parte normativa quadriennale e 12 il secondo biennio economico.

¹ L'indagine, a partire dalla base dicembre 2000, esclude dal calcolo degli indici i dirigenti della pubblica amministrazione, consentendo, quindi, di effettuare confronti più omogenei con il settore privato. Si sottolinea tuttavia che, nonostante le figure dirigenziali non entrino nel calcolo degli indici, esse continuano a essere monitorate per consentire la realizzazione di indicatori globali per contratto/comparto della pubblica amministrazione.

² A queste si aggiungono 112 figure contrattuali relative ai dirigenti pubblici, per la costruzione di indicatori globali per la pubblica amministrazione.

³ Il raccordo delle nuove serie con le precedenti può essere effettuato mediante coefficienti ottenuti dal rapporto tra i valori degli indici del mese di dicembre 2000 calcolati nella vecchia base e quelli relativi allo stesso mese, calcolati nella nuova base. Essi sono stati pubblicati nell'appendice B della *Nota informativa* "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2000=100" del 29 aprile 2003, che si trova sul sito www.istat.it alla sezione lavoro/retribuzioni. La consultazione della *Nota informativa* può essere di ausilio poiché presenta con maggiore dettaglio le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Prospetto 23.1**Contratti nazionali in vigore a dicembre 2005, accordi recepiti nel 2005 e numero di dipendenti interessati**
(valori assoluti e percentuali; dipendenti in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Contratti osservati per la base 2000=100			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2005			Contratti recepiti nell'anno 2005			Contratti in attesa di rinnovo a dicembre 2005 (a)		
	Num.	Comp. % (b)	Dip.	Num.	Comp. % (b)	Dip.	Num.	Comp. % (b)	Dip.	Num.	Comp. % (b)	Dip.
Agricoltura	2	3,1	494	2	3,1	494	-	-	-	-	-	-
Industria	27	36,5	4.742	21	19,8	2.568	4	2,8	331	6	16,7	2.174
Industria in senso stretto	26	31,8	4.131	20	15,1	1.957	4	2,8	331	6	16,7	2.174
Edilizia	1	4,7	611	1	4,7	611	-	-	-	-	-	-
Servizi destinabili alla vendita	34	35,2	4.192	29	31,8	3.743	15	11,8	1.150	5	3,4	450
Commercio, pubblici esercizi e alberghi	2	12,7	1.678	2	12,7	1.678	-	-	-	-	-	-
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	18	8,2	916	15	7,1	788	9	5,4	597	3	1,1	128
Credito e assicurazioni	4	5,3	399	4	5,3	399	1	4,6	349	-	-	-
Servizi privati	10	8,9	1.200	8	6,7	878	5	1,8	204	2	2,2	322
Pubblica amministrazione	13	25,3	2.826	6	15,0	1.567	4	10,7	1.191	7	10,3	1.259
TOTALE ECONOMIA	76	100,0	12.254	58	69,6	8.372	23	25,3	2.673	18	30,4	3.882

(a) L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2000, che è assunto come valore di base.

(b) Incidenza del monte retributivo contrattuale dei contratti per settore di attività economica sul totale economia.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Indicatori trimestrali su retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro nell'industria e nei servizi: 1. trimestre 2004". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004.
<http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Lavoro e retribuzioni: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 6).
<http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Le retribuzioni contrattuali annue di competenza, base dicembre 1995=100: anni 1996-2001*. Roma, 2005. (Informazioni n. 15).
<http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Numeri indice delle retribuzioni contrattuali: base 1975=100*. Roma, 1978. (Metodi e norme, serie A, n. 17).

A livello settoriale, quattro appartengono all'industria, quindici ai servizi destinabili alla vendita e quattro alla pubblica amministrazione. In particolare, durante l'anno hanno trovato applicazione nel settore industriale gli accordi di rinnovo dei seguenti contratti: alimentari, olearia e margariniera, tabacchi (monopoli) ed editoria giornali. I contratti rinnovati appartenenti ai servizi destinabili alla vendita riguardavano, in particolare, le attività ferroviarie, trasporto merci su strada, servizi postali in appalto, servizi di magazzinaggio, servizi in appalto dalle ferrovie, società e consorzi autostradali, servizi a terra aeroporti, servizi portuali, credito (Abi), lavanderia e tintoria, servizi smaltimento rifiuti (imprese private e municipalizzate), case di cura private e Rai. Nella pubblica amministrazione, sono stati rinnovati quattro contratti: quello per il personale non docente dell'università (relativo al biennio 2002-2003), ministeri, scuola e vigili del fuoco (relativi al biennio 2004-2005); i dipendenti di questi ultimi tre accordi hanno tuttavia ricevuto i miglioramenti economici solamente a partire dal nuovo anno.

Al termine del mese di dicembre 2005, erano scaduti e in attesa di rinnovo 18 accordi collettivi nazionali, i quali rappresentano il 30,4 per cento del monte retributivo contrattuale e sono relativi a circa 3,9 milioni di lavoratori dipendenti.

Il valore medio dell'indice orario delle retribuzioni contrattuali per l'anno 2005 risulta pari a 112,8, con una variazione rispetto al valore medio dell'anno 2004, di +3,1 per cento. Variazioni tendenziali annue delle retribuzioni contrattuali orarie significativamente superiori alla media si osservano nei seguenti comparti: militari-difesa (+12,0 per cento), forze dell'ordine (+8,9 per cento), commercio (+5,4 per cento) e agricoltura (+5,1 per cento). Viceversa, gli incrementi più contenuti si osservano invece nei seguenti comparti: metalmeccanica (+1,9 per cento), attività connesse ai trasporti (+1,8 per cento), energia e petroli (+1,6 per cento) e comparti di contrattazione collettiva della pubblica amministrazione (+0,7 per cento).

Prospetto 23.2

Retribuzioni contrattuali per attività economica - Anni 2004 e 2005 (indici medi annui in base dicembre 2000=100 e variazioni tendenziali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	2004	2005	Variazioni %	2004	2005	Variazioni %
Agricoltura	106,1	111,5	5,1	106,1	111,5	5,1
Industria	110,1	113,3	2,9	110,1	113,3	2,9
Industria in senso stretto	110,1	113,0	2,6	110,1	113,0	2,6
Estrazione minerali	107,2	109,4	2,1	107,1	109,3	2,1
Attività manifatturiere	110,2	113,1	2,6	110,2	113,1	2,6
Energia elettrica, gas e acqua	106,8	109,4	2,4	106,9	109,5	2,4
Edilizia	110,4	115,6	4,7	110,4	115,6	4,7
Servizi destinabili alla vendita	108,2	112,3	3,8	108,2	112,3	3,8
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	108,4	113,4	4,6	108,4	113,4	4,6
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	108,5	111,3	2,6	108,3	111,2	2,7
Credito e assicurazioni	107,0	110,4	3,2	107,0	110,4	3,2
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	108,4	112,8	4,1	108,4	112,8	4,1
Pubblica amministrazione	110,3	112,9	2,4	110,3	112,9	2,4
INDICE GENERALE	109,4	112,8	3,1	109,4	112,8	3,1

Retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese

La popolazione oggetto della rilevazione Oros (Occupazione, retribuzioni e oneri sociali) è costituita da tutte le imprese, con dipendenti, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e che operano nell'industria e nei servizi (sezioni di attività economica da C a K della classificazione Ateco 2002). Sono, quindi, escluse le imprese che svolgono attività in agricoltura, caccia e pesca (sezioni A e B), nei servizi sociali alle famiglie (sezioni M, N, O e P), e la pubblica amministrazione (sezione L). Le variabili riferite ai lavoratori interinali sono rilevate dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, incluse nel settore K (servizi alle imprese). Per gli scopi di questa rilevazione sono considerati dipendenti gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, formazione e lavoro eccetera) e dal tipo di regime orario (tempo pieno, tempo parziale). Sono invece esclusi i dirigenti.

Gli indicatori Oros vengono rilasciati in versione provvisoria con un ritardo di circa 75 giorni rispetto al trimestre di riferimento. La versione definitiva viene pubblicata a distanza di un anno. Per la stima provvisoria si utilizza un ampio campione di dichiarazioni contributive Inps (i moduli mensili DM10). Il metodo di stima si basa su un modello predittivo, che utilizza informazioni correnti e ausiliarie, stimato per sottogruppi della popolazione (gruppi di regressione). La stima definitiva viene invece effettuata utilizzando l'universo delle dichiarazioni contributive. La stima sulla porzione di popolazione relativa alle imprese di grandi dimensioni viene ottenuta integrando i dati provenienti dalle dichiarazioni contributive Inps con quelli dell'indagine mensile Istat sulle grandi imprese.

I dati amministrativi Inps vengono sottoposti a complesse procedure di ricostruzione delle variabili rilevanti ai fini statistici, di controllo e correzione, nonché di imputazione delle eventuali mancate risposte totali. I dati vengono, inoltre, integrati con informazioni (ad esempio il codice di attività economica) provenienti dall'archivio Istat Asia (Archivio statistico delle imprese attive).

Nelle tavole che seguono vengono presentati tre indici di valore: l'indice delle retribuzioni lorde per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula); l'indice degli oneri sociali per Ula; l'indice del costo del lavoro per Ula, come sintesi dei due precedenti.

Gli indici delle retribuzioni lorde vengono calcolati nel modo seguente. Per ciascun periodo, la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi mensili è rapportata al corrispondente numero di posizioni lavo-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Nuovi indicatori trimestrali su retribuzioni di fatto, oneri sociali e costo del lavoro. Anni 1996-2000". In *Comunicati stampa*. <http://www.istat.it>.

rative dipendenti misurate in termini di Ula, ottenendo così il valore medio per unità di lavoro. Rapportando la serie di tali valori al valore medio annuo della base di riferimento (2000=100), si ottiene l'indice di valore delle retribuzioni per unità di lavoro. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

Tali indici, a differenza degli indici di "prezzo del lavoro" (ad esempio l'indice delle retribuzioni contrattuali), hanno la caratteristica di registrare non soltanto l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro di fatto, ma di incorporare anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione. I fattori che possono contribuire a tali mutamenti sono numerosi. Gli esempi più rilevanti sono rappresentati da variazioni nella proporzione di contratti di diverso tipo o di personale con anzianità diversa, mutamenti nella composizione dei dipendenti per livelli e qualifiche professionali, variazioni nella distribuzione dell'occupazione fra settori.

In media nel 2005, sulla base degli indicatori annuali Oros le retribuzioni lorde per Ula sono aumentate nel complesso dell'industria e dei servizi del 2,8 per cento, un valore appena superiore alla variazione dell'anno precedente (+2,7 per cento). Il tasso di crescita annuo delle retribuzioni nel 2005 è stato minore nell'industria (+2,3 per cento) che nei servizi (+3,1 per cento).

L'incremento medio annuo del 2005 degli oneri sociali per Ula è stato del 3,4 per cento. Analogamente alle retribuzioni, la variazione degli oneri è stata minore nell'industria (+3,4 per cento) che nei servizi (+3,8 per cento).

L'evoluzione del costo del lavoro riflette, necessariamente, l'andamento delle due componenti che lo costituiscono: le retribuzioni lorde e gli oneri sociali. In media annua, nel 2005 la crescita del costo del lavoro per Ula è stata del 3,0 per cento. L'incremento è stato minore nell'industria (+2,6 per cento) che nei servizi (+3,3 per cento).

Retribuzioni nelle grandi imprese

Le caratteristiche e gli aspetti metodologici della rilevazione mensile sulle grandi imprese sono riportate nella parte descrittiva relativa al capitolo 9 "Lavoro", in cui si fa riferimento agli indicatori dell'occupazione alle dipendenze, delle ore lavorate e delle ore di cassa integrazione guadagni (Cig). In particolare, per quanto riguarda le variabili retributive è da sottolineare che l'indagine fornisce numeri indici delle retribuzioni lorde e del costo del lavoro corrispondenti alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese. Di conseguenza le variazioni degli indicatori, oltre che da cause connesse a mutamenti di fondo dei fenomeni considerati, possono essere influenzate da circostanze di carattere episodico e accidentale (diverso numero dei giorni lavorativi nel mese, corresponsione di premi e gratifiche in particolari periodi dell'anno, erogazione di tranches di arretrati dei rinnovi contrattuali, erogazione di incentivi all'esodo eccetera).

Tra il 2004 e il 2005 le retribuzioni lorde per dipendente nel totale delle grandi imprese sono aumentate del 2,1 per cento. Nell'ambito dei settori industriali la crescita complessiva è stata dell'1,2 per cento, con aumenti più consistenti nei settori delle costruzioni (+3,8 per cento) e delle attività manifatturiere (+1,3 per cento). Il settore dell'energia, gas e acqua presenta l'aumento più contenuto pari allo 0,7 per cento (Tavola 23.7).

All'interno del settore dei servizi si registra un aumento più sostenuto (+2,6 per cento) derivante dalla sintesi di dinamiche molto differenti dei vari comparti che lo compongono. In particolare, i comparti dell'intermediazione monetaria e finanziaria, delle altre attività professionali e imprenditoriali e dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni registrano variazioni positive (rispettivamente +5,8 per cento, +3,5 per cento, +1,9 per cento), mentre in quelli del commercio e degli alberghi e ristoranti la retribuzione lorda media pro capite di fatto ha subito una flessione rispetto al 2004, imputabile prevalentemente a mutamenti della struttura occupazionale e all'aumento delle posizioni lavorative in part-time.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese: le nuove serie in base 2000=100". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. "Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>.

Prospetto 23.3

Retribuzioni lorde per dipendente nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2000-2005 (indici in base 2000=100; dipendenti al netto della cassa integrazione guadagni)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Totale industria	100,0	103,2	107,0	110,2	114,3	115,7
Attività manifatturiere	100,0	102,4	106,1	109,3	114,2	115,7
Energia	100,0	109,1	114,8	119,2	118,5	119,7
Costruzioni	100,0	97,6	97,5	101,9	107,8	111,9
Totale servizi	100,0	102,7	106,7	108,3	109,4	112,2
Commercio	100,0	100,2	101,0	98,9	99,8	99,0
Alberghi e ristoranti	100,0	99,3	99,2	97,2	101,0	100,8
Trasporti e comunicazioni	100,0	103,3	105,6	109,0	112,0	114,1
Intermediazione finanziaria	100,0	103,6	112,4	115,5	116,7	123,5
Altre attività professionali e imprenditoriali	100,0	102,4	103,9	104,0	100,9	104,4
TOTALE GENERALE	100,0	102,9	106,9	109,1	111,4	113,7

Prospetto 23.4

Dinamica delle retribuzioni lorde per dipendente nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2000-2005 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente; indici in base 2000=100; dipendenti al netto della cassa integrazione guadagni)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2000 (a)	2001	2002	2003	2004	2005
Totale industria	2,6	3,2	3,7	3,0	3,7	1,2
Attività manifatturiere	2,6	2,4	3,6	3,0	4,5	1,3
Energia	3,3	9,1	5,2	3,8	-0,6	0,7
Costruzioni	-2,4	-0,1	4,5	5,8	3,8
Totale servizi	4,0	2,7	3,9	1,5	1,0	2,6
Commercio	2,2	0,2	0,8	2,1	0,9	-0,8
Alberghi e ristoranti	-0,8	-0,7	-0,1	-2,0	3,9	-0,2
Trasporti e comunicazioni	4,6	3,3	2,2	3,2	2,8	1,9
Intermediazione finanziaria	5,2	3,6	8,5	2,8	1,0	5,8
Altre attività professionali e imprenditoriali	-2,9	2,4	1,5	0,1	-3,0	3,5
TOTALE GENERALE	2,9	3,9	2,1	2,1	2,1

(a) Le variazioni tendenziali del settore delle costruzioni e del totale generale non possono essere calcolate in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

Infine, per quanto riguarda il costo del lavoro l'indice generale presenta nel 2005 una variazione positiva del 2,3 per cento (Tavola 23.7), che deriva da un aumento dell'1,5 per cento nell'industria e del 2,7 per cento nei servizi. Tra i settori industriali, aumenti particolarmente consistenti si sono registrati nel settore della carta stampa ed editoria (+3,4 per cento), delle costruzioni (+3,2 per cento) e della fabbricazione di articoli in gomma e materie sintetiche (+3,0 per cento). La tendenza alla crescita del costo del lavoro è presente anche nei settori dei servizi, ad eccezione dei settori del commercio e degli alberghi e ristoranti (rispettivamente -0,7 e -0,3 per cento).

**Confronto
dell'andamento
delle retribuzioni
nelle rilevazioni
sulle retribuzioni
contrattuali, Oros e
grandi imprese**

Nelle figure 23.1 e 23.2 si riportano, con riferimento al totale (settori da C a K della classificazione Ateco 2002) e separatamente per l'industria e per i servizi, le variazioni annue delle retribuzioni secondo le tre fonti descritte precedentemente, per il quinquennio 2001-2005. Si ricorda nuovamente che le indagini fanno riferimento a differenti unità di rilevazione: da un lato le imprese (per Oros e grandi imprese), dall'altro i contratti e che la costruzione degli indicatori riportati (orari per retribuzioni contrattuali e grandi imprese, Ula per Oros) utilizza nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali la popolazione individuata nell'anno base, che resta invariata per tutto il pe-

riodo di applicazione, mentre per le altre due fonti i risultati sono influenzati anche dalle variazioni della struttura occupazionale. Inoltre, la retribuzione considerata nelle indagini di fonte impresa comprende, oltre alla componente contrattuale, anche altre voci retributive (straordinario, superminimo, premi e gratifiche, arretrati e una tantum eccetera). L'insieme di questi fattori può far sì che le dinamiche degli indicatori presentati differiscano sensibilmente nel tempo.

Con riferimento al totale, nei primi tre anni del periodo preso in esame, l'evoluzione salariale rilevata nelle grandi imprese risulta sensibilmente superiore, in termini di crescita, rispetto a quella prevista dalla contrattazione nazionale e da quella rilevata dall'indagine Oros. Negli anni più recenti, però, le retribuzioni contrattuali assorbono una quota crescente delle retribuzioni di fatto anche nelle grandi imprese: nel 2004 la variazione della retribuzione di fatto scende all'1,7 per cento (la più bassa nel periodo considerato), contro l'aumento del 2,8 per cento fissato dai contratti nazionali. Nel 2005, sebbene si registri un'accelerazione delle retribuzioni di fatto nelle grandi imprese (+3,0 per cento), l'incremento risulta nuovamente inferiore a quello delle retribuzioni contrattuali (+3,3 per cento). Il differenziale di crescita tra le retribuzioni contrattuali e quelle di fatto riduce pertanto anche nelle grandi imprese le risorse destinate a remunerare il lavoro con premi e incentivi eccedenti gli importi tabellari.

Le differenti dinamiche che caratterizzano le retribuzioni nel totale dell'industria e dei servizi orientati al mercato si ripropongono anche a livello di singoli settori, sebbene con differenti intensità.

Per quanto concerne il settore industriale, nel 2005, le retribuzioni contrattuali e quelle Oros registrano un tasso di crescita leggermente meno sostenuto rispetto all'anno precedente, mentre la variazione nelle grandi imprese è invariata rispetto al 2004 (+2,7 per cento).

Nei servizi, dopo la moderata dinamica retributiva registrata tra il 2003 e il 2004 (nelle grandi imprese le retribuzioni avevano registrato una caduta nei tassi di crescita con una differenza di 2,1 punti percentuali), nel 2005 si assiste a una maggiore crescita delle retribuzioni in tutte e tre le fonti considerate. Anche nel 2005 le retribuzioni contrattuali presentano una crescita più sostenuta (+3,8 per cento) rispetto alle retribuzioni di fatto (+3,2 per cento nelle grandi imprese, +3,1 per cento secondo i dati Oros).

Figura 23.1

Retribuzioni lorde orarie contrattuali, retribuzioni orarie nelle grandi imprese e retribuzioni per Ula secondo Oros nel totale industria e servizi orientati al mercato - Anni 2001-2005 (variazioni medie annue)

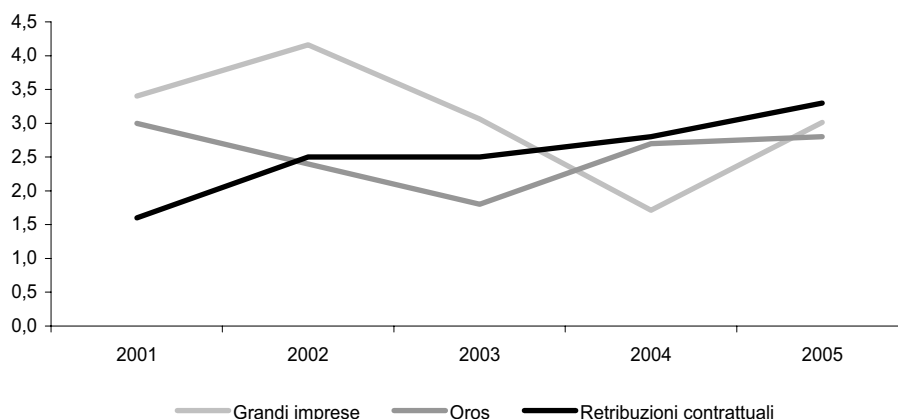


Figura 23.2

Retribuzioni lorde orarie contrattuali, retribuzioni orarie nelle grandi imprese e retribuzioni per Ula secondo Oros nell'industria e nei servizi orientati al mercato - Anni 2001-2005 (variazioni medie annue)

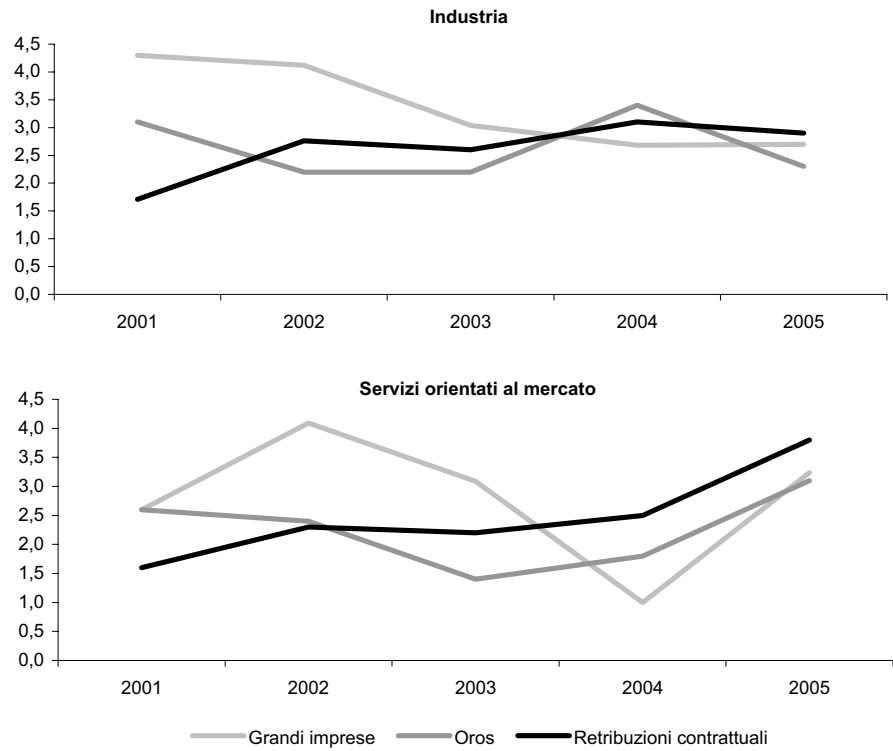


Tavola 23.1 - Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per attività economica e qualifica - Anni 2000-2005 (indici in base dicembre 2000=100; medie annue e variazioni percentuali sull'anno precedente) (a)

ANNI	Indice generale	Attività economica							
		Agricoltura	Industria	Servizi destinabili alla vendita	Commercio, pubblici esercizi e alberghi	Trasporti, comunicazioni e attività connesse	Credito e assicurazioni	Servizi alle imprese e alle famiglie	Pubblica amministrazione (b)
OPERAI									
2000	99,6	100,0	99,6	99,6	99,5	99,4	-	99,5	-
2001	101,3	100,0	101,3	101,3	101,0	102,2	-	101,1	-
2002	103,6	101,3	104,0	103,2	103,4	102,8	-	103,6	-
2003	106,2	105,0	106,7	105,5	105,5	105,3	-	105,8	-
2004	109,1	105,7	110,0	108,2	108,2	107,6	-	108,6	-
2005	112,7	111,2	113,4	111,9	112,7	110,5	-	112,2	-
IMPIEGATI									
2000	99,2	99,7	99,6	99,5	99,2	99,7	99,5	99,4	99,0
2001	102,4	103,5	101,5	100,9	100,8	101,6	100,6	100,6	104,1
2002	104,3	107,2	104,3	103,3	104,1	102,4	102,7	103,7	105,2
2003	106,4	110,4	106,9	105,6	106,4	104,3	105,3	106,1	106,9
2004	109,5	112,8	110,3	108,2	108,6	109,0	107,0	108,2	110,3
2005	112,8	116,4	113,2	112,5	114,2	111,8	110,4	113,2	112,9
OPERAI E IMPIEGATI									
2000	99,4	100,0	99,6	99,5	99,3	99,6	99,5	99,5	99,0
2001	101,9	100,2	101,3	101,0	100,9	101,9	100,6	100,8	104,1
2002	104,0	101,6	104,1	103,2	103,7	102,6	102,7	103,6	105,2
2003	106,3	105,3	106,8	105,6	105,9	104,8	105,3	106,0	106,9
2004	109,4	106,1	110,1	108,2	108,4	108,3	107,0	108,4	110,3
2005	112,8	111,5	113,3	112,3	113,4	111,2	110,4	112,8	112,9
VARIAZIONI PERCENTUALI									
OPERAI									
2000	1,7	0,0	2,1	1,4	1,9	0,3	-	1,6	-
2001	1,7	0,0	1,7	1,7	1,5	2,8	-	1,6	-
2002	2,3	1,3	2,7	1,9	2,4	0,6	-	2,5	-
2003	2,5	3,7	2,6	2,2	2,0	2,4	-	2,1	-
2004	2,7	0,7	3,1	2,6	2,6	2,2	-	2,6	-
2005	3,3	5,2	3,1	3,4	4,2	2,7	-	3,3	-
IMPIEGATI									
2000	2,0	1,0	1,9	1,5	2,1	0,3	1,6	2,0	2,3
2001	3,2	3,8	1,9	1,4	1,6	1,9	1,1	1,2	5,2
2002	1,9	3,6	2,8	2,4	3,3	0,8	2,1	3,1	1,1
2003	2,0	3,0	2,5	2,2	2,2	1,9	2,5	2,3	1,6
2004	2,9	2,2	3,2	2,5	2,1	4,5	1,6	2,0	3,2
2005	3,0	3,2	2,6	4,0	5,2	2,6	3,2	4,6	2,4
OPERAI E IMPIEGATI									
2000	1,9	0,1	2,0	1,5	1,9	0,3	1,6	1,9	2,3
2001	2,5	0,2	1,7	1,5	1,6	2,3	1,1	1,3	5,2
2002	2,1	1,4	2,8	2,2	2,8	0,7	2,1	2,8	1,1
2003	2,2	3,6	2,6	2,3	2,1	2,1	2,5	2,3	1,6
2004	2,9	0,8	3,1	2,5	2,4	3,3	1,6	2,3	3,2
2005	3,1	5,1	2,9	3,8	4,6	2,7	3,2	4,1	2,4

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) Per effetto degli aggiornamenti e dei miglioramenti introdotti, le serie in base dicembre 2000 non hanno dinamiche perfettamente coincidenti con le corrispondenti nella vecchia base. I numeri indice precedenti al 2001 sono stati ricondotti alla base corrente (dicembre 2000=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice B della *Nota informativa* del 29 aprile 2003, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della *Nota informativa* può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

(b) I dati relativi alla pubblica amministrazione riguardano i soli impiegati e non sono perfettamente compatibili con quelli pubblicati nella precedente base di riferimento (dicembre 1995=100), che includevano anche i dirigenti.

Tavola 23.2 - Retribuzioni contrattuali orarie per attività economica e qualifica - Anni 2000-2005 (indici in base dicembre 2000=100; medie annue e variazioni percentuali sull'anno precedente) (a)

ANNI	Indice generale	Attività economica							
		Agricoltura	Industria	Servizi destinabili alla vendita	Commercio, pubblici esercizi e alberghi	Trasporti, comunicazioni e attività connesse	Credito e assicurazioni	Servizi alle imprese e alle famiglie	Pubblica amministrazione (b)
OPERAI									
2000	99,5	100,0	99,6	99,6	99,5	99,3	-	100,3	-
2001	101,3	100,0	101,3	101,3	101,0	102,3	-	101,1	-
2002	103,6	101,3	104,0	103,3	103,4	103,0	-	103,4	-
2003	106,2	105,0	106,7	105,6	105,5	105,5	-	105,8	-
2004	109,1	105,7	110,0	108,2	108,2	107,8	-	108,7	-
2005	112,8	111,2	113,4	112,0	112,7	110,7	-	112,3	-
IMPIEGATI									
2000	99,2	99,7	99,6	99,4	99,2	99,6	99,6	99,4	99,0
2001	102,4	103,5	101,5	100,9	100,8	101,6	100,6	100,6	104,1
2002	104,3	107,2	104,3	103,3	104,1	102,4	102,7	103,7	105,2
2003	106,4	110,4	106,9	105,7	106,4	104,3	105,3	106,1	106,9
2004	109,5	112,8	110,3	108,2	108,6	109,0	107,0	108,3	110,3
2005	112,8	116,4	113,2	112,5	114,2	111,8	110,4	113,2	112,9
OPERAI E IMPIEGATI									
2000	99,3	100,0	99,6	99,4	99,3	99,5	99,6	99,5	99,0
2001	101,9	100,2	101,3	101,0	100,9	101,9	100,6	100,8	104,1
2002	104,0	101,6	104,1	103,3	103,7	102,7	102,7	103,6	105,2
2003	106,3	105,3	106,8	105,6	105,9	104,9	105,3	106,0	106,9
2004	109,4	106,1	110,1	108,2	108,4	108,5	107,0	108,4	110,3
2005	112,8	111,5	113,3	112,3	113,4	111,3	110,4	112,8	112,9
VARIAZIONI PERCENTUALI									
OPERAI									
2000	1,7	0,0	2,1	1,5	1,9	0,4	-	2,1	-
2001	1,8	0,0	1,7	1,7	1,5	3,0	-	0,8	-
2002	2,3	1,3	2,7	2,0	2,4	0,7	-	3,1	-
2003	2,5	3,7	2,6	2,2	2	2,4	-	2,3	-
2004	2,7	0,7	3,1	2,5	2,6	2,2	-	2,7	-
2005	3,4	5,2	3,1	3,5	4,2	2,7	-	3,3	-
IMPIEGATI									
2000	2,0	1,0	1,9	1,5	2,1	0,3	1,6	2,1	2,4
2001	3,2	3,8	1,9	1,5	1,6	2,0	1,0	1,2	5,2
2002	1,9	3,6	2,8	2,4	3,3	0,8	2,1	3,1	1,1
2003	2,0	3,0	2,5	2,3	2,2	1,9	2,5	2,3	1,6
2004	2,9	2,2	3,2	2,4	2,1	4,5	1,6	2,1	3,2
2005	3,0	3,2	2,6	4,0	5,2	2,6	3,2	4,5	2,4
OPERAI E IMPIEGATI									
2000	1,9	0,1	2,0	1,5	1,9	0,3	1,6	2,2	2,4
2001	2,6	0,2	1,7	1,6	1,6	2,4	1,0	1,3	5,2
2002	2,1	1,4	2,8	2,3	2,8	0,8	2,1	2,8	1,1
2003	2,2	3,6	2,6	2,2	2,1	2,1	2,5	2,3	1,6
2004	2,9	0,8	3,1	2,5	2,4	3,4	1,6	2,3	3,2
2005	3,1	5,1	2,9	3,8	4,6	2,6	3,2	4,1	2,4

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) Per effetto degli aggiornamenti e dei miglioramenti introdotti, le serie in base dicembre 2000 non hanno dinamiche perfettamente coincidenti con le corrispondenti nella vecchia base. I numeri indice precedenti al 2001 sono stati ricondotti alla base corrente (dicembre 2000=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice B della *Nota informativa* del 29 aprile 2003, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della *Nota informativa* può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

(b) I dati relativi alla pubblica amministrazione riguardano i soli impiegati e non sono perfettamente compatibili con quelli pubblicati nella precedente base di riferimento (dicembre 1995=100), che includevano anche i dirigenti.

Tavola 23.3 - Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e comparto contrattuale
 - Anni 2003-2005 (indici in base dicembre 2000=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)

COMPARTI CONTRATTUALI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	Numeri indice			Var. %	Numeri indice			Var. %	Numeri indice			Var. %
	2003	2004	2005	2005/ 2004	2003	2004	2005	2005/ 2004	2003	2004	2005	2005/ 2004
AGRICOLTURA	105,0	105,7	111,2	5,2	110,4	112,8	116,4	3,2	105,3	106,1	111,5	5,1
INDUSTRIA	106,7	110,0	113,4	3,1	106,9	110,3	113,2	2,6	106,8	110,1	113,3	2,9
Industria in senso stretto	106,8	109,9	112,9	2,7	107,0	110,4	113,2	2,5	106,9	110,1	113,0	2,6
Estrazione minerali	105,4	108,1	111,2	2,9	104,4	106,9	108,8	1,8	104,6	107,1	109,3	2,1
Attività manifatturiere	106,9	110,0	113,0	2,7	107,2	110,7	113,5	2,5	107,0	110,2	113,1	2,6
Alimentari, bevande e tabacco	106,2	110,2	112,7	2,3	106,8	111,5	114,3	2,5	106,4	110,6	113,2	2,4
-Alimentari	106,2	110,2	112,7	2,3	107,2	112,0	114,8	2,5	106,5	110,8	113,3	2,3
-Alimentari (escluso olearia)	106,2	110,2	112,7	2,3	107,2	112,0	114,7	2,4	106,5	110,7	113,2	2,3
-Olearia e margariniera	107,3	110,7	113,9	2,9	108,2	112,1	115,7	3,2	107,6	111,1	114,4	3,0
-Tabacco	106,2	110,2	112,7	2,3	102,6	106,6	109,5	2,7	102,8	106,9	109,6	2,5
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	107,1	109,9	113,9	3,6	107,1	109,9	113,8	3,5	107,1	109,9	113,9	3,6
-Tessili, vestiario e maglierie	107,2	110,0	114,1	3,7	107,2	110,0	113,9	3,5	107,2	110,0	114,1	3,7
-Cuoio, conciarie, calzature	106,7	109,6	113,4	3,5	106,8	109,7	113,5	3,5	106,7	109,6	113,4	3,5
Legno	107,2	108,9	113,7	4,4	107,8	109,6	114,7	4,7	107,3	109,0	113,9	4,5
Carta, editoria e grafica	106,8	109,2	112,6	3,1	107,2	109,7	112,0	2,1	107,0	109,3	112,4	2,8
-Carta e cartotecnica	107,3	109,4	111,8	2,2	108,2	110,5	113,3	2,5	107,5	109,7	112,2	2,3
-Editoria e grafica	106,5	109,0	113,1	3,8	106,9	109,5	111,8	2,1	106,7	109,2	112,4	2,9
Energia e petroli	104,3	107,0	108,9	1,8	104,1	106,7	108,4	1,6	104,2	106,8	108,6	1,7
Chimiche	105,3	108,8	112,0	2,9	106,2	110,2	113,7	3,2	105,9	109,7	113,0	3,0
Gomma e plastiche	106,8	108,9	113,7	4,4	107,3	109,2	113,8	4,2	106,9	109,0	113,8	4,4
Lavorazioni minerali non metalliferi	105,8	108,3	112,6	4,0	106,3	109,1	113,5	4,0	105,9	108,5	112,8	4,0
Metalmecanica	107,2	110,7	112,8	1,9	107,7	111,5	113,6	1,9	107,4	110,9	113,0	1,9
Energia elettrica, gas, acqua	104,1	106,1	108,4	2,2	104,9	107,4	110,1	2,5	104,7	106,9	109,5	2,4
Energia elettrica	104,7	106,9	109,4	2,3	105,5	108,0	111,0	2,8	105,3	107,6	110,4	2,6
Gas	103,3	105,1	106,8	1,6	103,9	106,2	108,5	2,2	103,6	105,7	107,8	2,0
Acqua	103,2	105,0	106,9	1,8	103,9	106,1	108,5	2,3	103,6	105,6	107,7	2,0
Edilizia	106,1	110,7	116,1	4,9	106,2	109,0	113,0	3,7	106,1	110,4	115,6	4,7
SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	105,5	108,2	111,9	3,4	105,6	108,2	112,5	4,0	105,6	108,2	112,3	3,8
Commercio, pubblici esercizi,												
alberghi	105,5	108,2	112,7	4,2	106,4	108,6	114,2	5,2	105,9	108,4	113,4	4,6
Commercio	106,0	107,8	113,4	5,2	106,6	108,5	114,4	5,4	106,3	108,2	114,0	5,4
Pubblici esercizi e alberghi	104,5	108,9	111,4	2,3	105,0	109,4	111,9	2,3	104,6	109,0	111,5	2,3
Alberghi	104,5	108,9	111,4	2,3	104,5	108,9	111,4	2,3	104,5	108,9	111,4	2,3
Pubblici esercizi	104,5	108,9	111,4	2,3	105,3	109,7	112,3	2,4	104,6	109,0	111,6	2,4
Trasporti, comunicazioni												
e attività connesse	105,3	107,6	110,5	2,7	104,3	109,0	111,8	2,6	104,8	108,3	111,2	2,7
Trasporti e comunicazioni	105,1	108,0	111,2	3,0	104,1	109,1	111,9	2,6	104,5	108,7	111,7	2,8
Trasporti	105,2	108,0	111,3	3,1	103,9	109,0	111,4	2,2	104,7	108,4	111,3	2,7
-Trasporti terrestri	105,2	108,0	111,3	3,1	104,3	109,5	112,3	2,6	104,9	108,5	111,7	2,9
-Trasporti marittimi	106,0	110,3	114,0	3,4	105,8	110,0	114,2	3,8	105,9	110,1	114,1	3,6
-Trasporti aerei	102,3	105,3	105,3	0,0	101,0	106,3	106,2	-0,1	101,2	106,2	106,1	-0,1
-Elicotteristi	-	-	-	-	133,5	136,1	138,7	1,9	133,5	136,1	138,7	1,9
Poste e telecomunicazioni	104,1	107,8	110,5	2,5	104,3	109,2	112,3	2,8	104,2	109,1	112,2	2,8
-Poste	104,6	109,5	113,4	3,6	104,4	110,2	114,3	3,7	104,4	110,2	114,3	3,7
-Agenzie recapiti espressi	105,7	107,5	111,2	3,4	106,4	108,5	112,6	3,8	106,0	107,9	111,8	3,6
-Servizi postali in appalto	103,5	104,1	105,4	1,2	104,1	104,6	105,8	1,1	103,9	104,4	105,6	1,1
-Telecomunicazioni	103,6	106,7	108,4	1,6	104,1	107,7	109,6	1,8	104,0	107,6	109,5	1,8
Attività connesse ai trasporti	105,9	106,3	108,1	1,7	106,8	107,4	109,6	2,0	106,2	106,6	108,5	1,8
Credito e assicurazioni					105,3	107,0	110,4	3,2	105,3	107,0	110,4	3,2
Credito	-	-	-	-	105,5	106,6	110,0	3,2	105,5	106,6	110,0	3,2
Assicurazioni	-	-	-	-	103,0	110,4	113,1	2,4	103,0	110,4	113,1	2,4
Servizi alle imprese, alle famiglie												
e attività radiotelevisive	105,8	108,6	112,2	3,3	106,1	108,2	113,2	4,6	106,0	108,4	112,8	4,1
Servizi privati alle imprese	106,0	109,1	112,4	3,0	106,2	108,2	113,7	5,1	106,1	108,6	113,1	4,1
Servizi privati alle famiglie	105,0	106,8	111,2	4,1	106,1	108,4	112,1	3,4	105,8	107,9	111,8	3,6
Attività radiotelevisive	104,7	107,7	111,5	3,5	105,5	107,3	111,6	4,0	105,3	107,3	111,6	4,0

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) Per effetto degli aggiornamenti e dei miglioramenti introdotti, le serie in base dicembre 2000 non hanno dinamiche perfettamente coincidenti con le corrispondenti nella vecchia base. I numeri indice precedenti al 2001 sono stati ricondotti alla base corrente (dicembre 2000=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice B della Nota informativa del 29 aprile 2003, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poichè presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 23.3 segue - **Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e comparto contrattuale - Anni 2003-2005** (indici in base dicembre 2000=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)

COMPARTI CONTRATTUALI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	Numeri indice			Var. % 2005/ 2004	Numeri indice			Var. % 2005/ 2004	Numeri indice			Var. % 2005/ 2004
	2003	2004	2005		2003	2004	2005		2003	2004	2005	
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (b)	-	-	-	-	106,9	110,3	112,9	2,4	106,9	110,3	112,9	2,4
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	106,2	110,4	111,2	0,7	106,2	110,4	111,2	0,7
Ministeri	-	-	-	-	106,0	109,2	109,2	0,0	106,0	109,2	109,2	0,0
Agenzie fiscali	-	-	-	-	102,6	105,7	108,7	2,8	102,6	105,7	108,7	2,8
Presidenza del Consiglio dei ministri	-	-	-	-	102,6	107,1	110,3	3,0	102,6	107,1	110,3	3,0
Enti pubblici non economici	-	-	-	-	102,9	108,9	108,9	0,0	102,9	108,9	108,9	0,0
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	102,4	108,1	108,6	0,5	102,4	108,1	108,6	0,5
Servizio sanitario nazionale	-	-	-	-	107,0	111,0	113,0	1,8	107,0	111,0	113,0	1,8
Ricerca	-	-	-	-	102,8	102,8	102,8	0,0	102,8	102,8	102,8	0,0
Istruzione pubblica	-	-	-	-	108,2	112,1	112,4	0,3	108,2	112,1	112,4	0,3
Scuola	-	-	-	-	108,6	112,6	112,6	0,0	108,6	112,6	112,6	0,0
Università	-	-	-	-	102,8	104,2	109,3	4,9	102,8	104,2	109,3	4,9
Forze dell'ordine	-	-	-	-	109,6	109,6	119,3	8,9	109,6	109,6	119,3	8,9
Militari-Difesa	-	-	-	-	109,9	110,1	123,3	12,0	109,9	110,1	123,3	12,0
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	102,6	105,3	107,2	1,8	102,6	105,3	107,2	1,8
STATO	-	-	-	-	108,6	111,5	114,8	3,0	108,6	111,5	114,8	3,0
INDICE GENERALE	106,2	109,1	112,7	3,3	106,4	109,5	112,8	3,0	106,3	109,4	112,8	3,1

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) Per effetto degli aggiornamenti e dei miglioramenti introdotti, le serie in base dicembre 2000 non hanno dinamiche perfettamente coincidenti con le corrispondenti nella vecchia base. I numeri indice precedenti al 2001 sono stati ricondotti alla base corrente (dicembre 2000=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice B della *Nota informativa* del 29 aprile 2003, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della *Nota informativa* può essere di ausilio poichè presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

(b) I dati relativi alla pubblica amministrazione riguardano i soli impiegati e non sono perfettamente compatibili con quelli pubblicati nella precedente base di riferimento (dicembre 1995=100), che includevano anche i dirigenti.

Tavola 23.4 - Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e comparto contrattuale - Anni 2003-2005 (indici in base dicembre 2000=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)

COMPARTI CONTRATTUALI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	Numeri indice			Var. %	Numeri indice			Var. %	Numeri indice			Var. %
	2003	2004	2005	2005/ 2004	2003	2004	2005	2005/ 2004	2003	2004	2005	2005/ 2004
AGRICOLTURA	105,0	105,7	111,2	5,2	110,4	112,8	116,4	3,2	105,3	106,1	111,5	5,1
INDUSTRIA	106,7	110,0	113,4	3,1	106,9	110,3	113,2	2,6	106,8	110,1	113,3	2,9
Industria in senso stretto	106,8	109,9	112,9	2,7	107,0	110,4	113,2	2,5	106,9	110,1	113,0	2,6
Estrazione minerali	105,5	108,4	111,5	2,9	104,4	106,9	108,9	1,9	104,6	107,2	109,4	2,1
Attività manifatturiere	106,9	110,0	113,0	2,7	107,2	110,7	113,5	2,5	107,0	110,2	113,1	2,6
Alimentari, bevande e tabacco	106,2	110,2	112,7	2,3	106,8	111,5	114,3	2,5	106,4	110,6	113,2	2,4
-Alimentari	106,2	110,2	112,7	2,3	107,2	112,0	114,8	2,5	106,5	110,8	113,3	2,3
-Alimentari (escluso olearia)	106,2	110,2	112,7	2,3	107,2	112,0	114,7	2,4	106,5	110,7	113,2	2,3
-Olearia e margariniera	107,3	110,7	113,9	2,9	108,2	112,1	115,7	3,2	107,6	111,1	114,4	3,0
-Tabacco	106,2	110,2	112,7	2,3	102,6	106,6	109,5	2,7	102,8	106,9	109,6	2,5
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	107,1	110,0	113,9	3,5	107,1	109,9	113,8	3,5	107,1	109,9	113,9	3,6
-Tessili, vestiario e maglierie	107,2	110,0	114,1	3,7	107,2	110,0	113,9	3,5	107,2	110,0	114,1	3,7
-Cuoio, conciarie, calzature	106,7	109,6	113,5	3,6	106,8	109,8	113,6	3,5	106,7	109,7	113,5	3,5
Legno	107,2	108,9	113,7	4,4	107,8	109,6	114,7	4,7	107,3	109,0	113,9	4,5
Carta, editoria e grafica	106,8	109,2	112,6	3,1	107,2	109,7	112,0	2,1	107,0	109,3	112,4	2,8
-Carta e cartotecnica	107,3	109,4	111,8	2,2	108,2	110,5	113,3	2,5	107,5	109,7	112,2	2,3
-Editoria e grafica	106,5	109,0	113,1	3,8	106,9	109,5	111,8	2,1	106,7	109,2	112,4	2,9
Energia e petroli	104,2	108,5	108,9	1,8	104,1	106,7	108,4	1,6	104,1	106,8	108,5	1,6
Chimiche	105,3	108,8	112,0	2,9	106,2	110,2	113,7	3,2	105,9	109,7	113,0	3,0
Gomma e plastiche	106,8	108,9	113,7	4,4	107,3	109,2	113,8	4,2	106,9	109,0	113,8	4,4
Lavorazioni minerali non metalliferi	105,9	108,4	112,6	3,9	106,4	109,2	113,6	4,0	106,0	108,6	112,9	4,0
Metalmeccanica	107,2	110,7	112,8	1,9	107,7	111,5	113,6	1,9	107,4	110,9	113,0	1,9
Energia elettrica, gas, acqua	104,0	106,0	108,2	2,1	104,9	107,3	110,1	2,6	104,6	106,8	109,35	2,4
Energia elettrica	104,7	106,9	108,5	2,3	105,5	108,0	111,0	2,8	105,3	107,6	110,4	2,6
Gas	103,0	104,7	106,4	1,6	103,5	105,8	108,1	2,2	103,2	105,3	107,4	2,0
Acqua	103,2	105,0	106,9	1,8	103,9	106,1	108,5	2,3	103,6	105,6	107,7	2,0
Edilizia	106,1	110,7	116,1	4,9	106,2	109,0	113,0	3,7	106,1	110,4	115,6	4,7
SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	105,6	108,2	112,0	3,5	105,7	108,2	112,5	4,0	105,6	108,2	112,3	3,8
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	105,5	108,2	112,7	4,2	106,4	108,6	114,2	5,2	105,9	108,4	113,4	4,6
Commercio	106,0	107,8	113,4	5,2	106,6	108,5	114,4	5,4	106,3	108,2	114,0	5,4
Pubblici esercizi e alberghi	104,5	108,9	111,4	2,3	105,0	109,4	111,9	2,3	104,6	109,0	111,5	2,3
Alberghi	104,5	108,9	111,4	2,3	104,5	108,9	111,4	2,3	104,5	108,9	111,4	2,3
Pubblici esercizi	104,5	108,9	111,4	2,3	105,3	109,7	112,3	2,4	104,6	109,0	111,6	2,4
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	105,5	107,8	110,7	2,7	104,3	109,0	111,8	2,6	104,9	108,5	111,3	2,6
Trasporti e comunicazioni	105,1	108,0	111,2	3,0	104,1	109,1	111,9	2,6	104,5	108,7	111,7	2,8
Trasporti	105,2	108,0	111,3	3,1	103,9	109,0	111,4	2,2	104,7	108,4	111,3	2,7
-Trasporti terrestri	105,2	108,0	111,3	3,1	104,3	109,5	112,3	2,6	104,9	108,5	111,7	2,9
-Trasporti marittimi	106,0	110,3	114,0	3,4	105,8	110,0	114,2	3,8	105,9	110,1	114,1	3,6
-Trasporti aerei	102,3	105,3	105,3	0,0	101,0	106,3	106,2	-0,1	101,2	106,2	106,1	-0,1
-Elicotteristi	-	-	-	-	133,5	136,1	138,7	1,9	133,5	136,1	138,7	1,9
Poste e telecomunicazioni	104,1	107,8	110,5	2,5	104,3	109,2	112,3	2,8	104,2	109,1	112,2	2,8
-Poste	104,6	109,5	113,4	3,6	104,4	110,2	114,3	3,7	104,4	110,2	114,3	3,7
-Agenzie recapiti espressi	105,7	107,5	111,2	3,4	106,4	108,5	112,6	3,8	106,0	107,9	111,8	3,6
-Servizi postali in appalto	103,5	104,1	105,4	1,2	104,1	104,6	105,8	1,1	103,9	104,4	105,6	1,1
-Telecomunicazioni	103,6	106,7	108,4	1,6	104,1	107,7	109,6	1,8	104,0	107,6	109,5	1,8
Attività connesse ai trasporti	106,8	107,2	109,0	1,7	107,2	107,8	110,0	2,0	106,9	107,4	109,3	1,8
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	105,3	107,0	110,4	3,2	105,3	107,0	110,4	3,2
Credito	-	-	-	-	105,5	106,6	110,0	3,2	105,5	106,6	110,0	3,2
Assicurazioni	-	-	-	-	103,0	110,4	113,1	2,4	103,0	110,4	113,1	2,4
Servizi alle imprese, alle famiglie e attività radiotelevisive	105,8	108,7	112,3	3,3	106,1	108,3	113,2	4,5	106,0	108,4	112,8	4,1
Servizi privati alle imprese	106,0	109,1	112,5	3,1	106,2	108,2	113,7	5,1	106,1	108,6	113,2	4,2
Servizi privati alle famiglie	105,0	106,9	111,4	4,2	106,2	108,5	112,2	3,4	105,8	108,0	112,0	3,7
Attività radiotelevisive	104,7	107,7	111,5	3,5	105,5	107,3	111,6	4,0	105,3	107,3	111,63	4,0

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) Per effetto degli aggiornamenti e dei miglioramenti introdotti, le serie in base dicembre 2000 non hanno dinamiche perfettamente coincidenti con le corrispondenti nella vecchia base. I numeri indice precedenti al 2001 sono stati ricondotti alla base corrente (dicembre 2000=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice B della Nota informativa del 29 aprile 2003, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 23.4 segue - **Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e comparto contrattuale - Anni 2003-2005** (indici in base dicembre 2000=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)

COMPARTI CONTRATTUALI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	Numeri indice			Var. % 2005/ 2004	Numeri indice			Var. % 2005/ 2004	Numeri indice			Var. % 2005/ 2004
	2003	2004	2005		2003	2004	2005		2003	2004	2005	
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (b)	-	-	-	-	106,9	110,3	112,9	2,4	106,9	110,3	112,9	2,4
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	106,2	110,4	111,2	0,7	106,2	110,4	111,2	0,7
Ministeri	-	-	-	-	106,0	109,2	109,2	0,0	106,0	109,2	109,2	0,0
Agenzie fiscali	-	-	-	-	102,6	105,7	108,7	2,8	102,6	105,7	108,7	2,8
Presidenza del Consiglio dei ministri	-	-	-	-	102,6	107,2	110,4	3,0	102,6	107,2	110,4	3,0
Enti pubblici non economici	-	-	-	-	102,9	108,9	108,9	0,0	102,9	108,9	108,9	0,0
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	102,4	108,1	108,6	0,5	102,4	108,1	108,6	0,5
Servizio sanitario nazionale	-	-	-	-	107,0	111,0	113,0	1,8	107,0	111,0	113,0	1,8
Ricerca	-	-	-	-	102,8	102,8	102,8	0,0	102,8	102,8	102,8	0,0
Istruzione pubblica	-	-	-	-	108,2	112,1	112,4	0,3	108,2	112,1	112,4	0,3
Scuola	-	-	-	-	108,6	112,6	112,6	0,0	108,6	112,6	112,6	0,0
Università	-	-	-	-	102,8	104,2	109,4	5,0	102,8	104,2	109,4	5,0
Forze dell'ordine	-	-	-	-	109,6	109,6	119,3	8,9	109,6	109,6	119,3	8,9
Militari-Difesa	-	-	-	-	109,9	110,1	123,3	12,0	109,9	110,1	123,3	12,0
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	102,6	105,3	107,2	1,8	102,6	105,3	107,2	1,8
STATO	-	-	-	-	108,6	111,5	114,8	3,0	108,6	111,5	114,8	3,0
INDICE GENERALE	106,2	109,1	112,8	3,4	106,4	109,5	112,8	3,0	106,3	109,4	112,8	3,1

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) Per effetto degli aggiornamenti e dei miglioramenti introdotti, le serie in base dicembre 2000 non hanno dinamiche perfettamente coincidenti con le corrispondenti nella vecchia base. I numeri indice precedenti al 2001 sono stati ricondotti alla base corrente (dicembre 2000=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice B della *Nota informativa* del 29 aprile 2003, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della *Nota informativa* può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

(b) I dati relativi alla pubblica amministrazione riguardano i soli impiegati e non sono perfettamente compatibili con quelli pubblicati nella precedente base di riferimento (dicembre 1995=100), che includevano anche i dirigenti.

Tavola 23.5 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per attività economica - Anni 1996-2005
(indici in base 2000=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
									(a)	(a)
RETRIBUZIONI LORDE										
Totale industria (C,D,E,F)	89,6	94,0	96,3	98,1	100,0	103,1	105,4	107,7	111,4	114,0
Totale industria in senso stretto (C,D,E)	89,1	93,5	95,9	97,9	100,0	103,3	106,1	108,7	112,6	115,4
<i>C Estrazione di minerali</i>	90,3	95,7	96,7	97,6	100,0	101,5	106,1	107,2	110,4	114,7
<i>D Attività manifatturiere</i>	88,4	93,0	95,6	97,7	100,0	103,1	105,8	108,5	112,8	115,5
<i>E Produzione di energia elettrica, gas e acqua</i>	97,9	98,1	99,2	99,6	100,0	107,1	111,8	114,9	113,8	115,0
F Costruzioni	91,1	95,1	96,9	98,7	100,0	102,8	104,3	107,2	111,1	114,0
Totale servizi (G,H,I,J,K)	93,0	95,8	97,8	98,4	100,0	102,6	105,1	106,6	108,5	111,9
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	91,9	95,2	97,9	98,5	100,0	102,4	103,7	105,5	108,1	111,0
J,K Intermediazione monetaria e altre attività professionali	96,2	97,8	98,4	98,5	100,0	102,4	106,5	107,6	108,3	112,4
G Commercio e riparazione di beni di consumo	89,0	92,3	96,1	98,2	100,0	103,1	105,2	106,8	110,1	114,0
H Alberghi e ristoranti	90,9	94,5	97,6	98,7	100,0	102,2	102,4	103,9	107,7	109,4
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	93,8	97,2	98,9	98,3	100,0	102,4	104,1	107,2	109,5	111,7
J Intermediazione monetaria e finanziaria	89,2	92,0	93,3	95,0	100,0	103,1	109,2	112,1	113,4	119,1
K Altre attività professionali e imprenditoriali	93,2	94,6	97,2	98,9	100,0	103,9	107,6	108,7	111,0	115,1
TOTALE (C-K)	90,9	94,5	96,8	98,1	100,0	103,0	105,5	107,4	110,3	113,4
ONERI SOCIALI										
Totale industria (C,D,E,F)	105,1	111,0	98,2	98,9	100,0	101,7	104,5	107,3	112,8	116,6
Totale industria in senso stretto (C,D,E)	103,0	109,2	97,5	98,6	100,0	101,3	104,2	106,6	112,0	115,5
<i>C Estrazione di minerali</i>	100,3	106,8	101,0	103,8	100,0	103,2	108,0	113,2	117,4	123,4
<i>D Attività manifatturiere</i>	101,5	107,8	96,7	98,2	100,0	101,5	104,4	106,7	112,3	115,7
<i>E Produzione di energia elettrica, gas e acqua</i>	137,2	139,5	115,8	107,2	100,0	94,9	98,9	103,0	104,5	108,4
F Costruzioni	116,6	120,8	101,7	100,5	100,0	104,5	107,2	112,6	118,9	124,2
Totale servizi (G,H,I,J,K)	112,4	116,8	101,5	100,6	100,0	101,4	104,5	106,3	109,6	113,8
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	111,9	117,2	101,9	101,2	100,0	101,1	103,0	104,9	108,9	112,9
J,K Intermediazione monetaria e altre attività professionali	114,7	117,3	101,4	99,8	100,0	101,5	106,2	107,8	110,1	114,2
G Commercio e riparazione di beni di consumo	109,6	113,1	100,0	100,1	100,0	101,2	103,4	104,8	109,3	114,3
H Alberghi e ristoranti	110,6	115,2	101,1	100,3	100,0	100,7	101,9	103,1	108,2	110,3
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	113,7	121,5	104,0	102,4	100,0	101,5	104,0	107,7	111,1	114,7
J Intermediazione monetaria e finanziaria	105,8	110,9	96,6	96,4	100,0	102,3	109,4	112,9	114,6	120,7
K Altre attività professionali e imprenditoriali	114,7	115,6	101,2	100,6	100,0	102,4	106,4	107,5	111,7	115,5
TOTALE (C-K)	108,3	113,6	99,8	99,7	100,0	101,6	104,4	106,7	111,1	114,9
COSTO DEL LAVORO										
Totale industria (C,D,E,F)	94,0	98,7	96,8	98,4	100,0	102,7	105,2	107,6	111,8	114,7
Totale industria in senso stretto (C,D,E)	92,9	97,8	96,3	98,1	100,0	102,7	105,5	108,1	112,5	115,4
<i>C Estrazione di minerali</i>	93,3	99,1	98,0	99,5	100,0	102,0	106,7	109,0	112,5	117,4
<i>D Attività manifatturiere</i>	92,1	97,1	95,8	97,9	100,0	102,7	105,4	108,0	112,6	115,6
<i>E Produzione di energia elettrica, gas e acqua</i>	106,7	107,3	102,9	101,3	100,0	104,4	108,9	112,2	111,8	113,5
F Costruzioni	98,7	102,8	98,3	99,2	100,0	103,3	105,2	108,8	113,5	117,0
Totale servizi (G,H,I,J,K)	97,9	101,0	98,7	98,9	100,0	102,3	104,9	106,5	108,8	112,4
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	96,9	100,7	98,9	99,2	100,0	102,1	103,5	105,3	108,3	111,5
J,K Intermediazione monetaria e altre attività professionali	100,8	102,6	99,1	98,8	100,0	102,2	106,4	107,7	108,7	112,8
G Commercio e riparazione di beni di consumo	94,3	97,7	97,1	98,7	100,0	102,6	104,8	106,3	109,9	114,0
H Alberghi e ristoranti	96,0	99,9	98,5	99,1	100,0	101,8	102,3	103,7	107,8	109,6
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	98,5	103,0	100,1	99,2	100,0	102,2	104,1	107,3	109,8	112,4
J Intermediazione monetaria e finanziaria	93,0	96,4	94,1	95,3	100,0	102,9	109,3	112,3	113,7	119,4
K Altre attività professionali e imprenditoriali	98,8	100,1	98,2	99,4	100,0	103,5	107,3	108,4	111,2	115,2
TOTALE (C-K)	95,5	99,6	97,6	98,6	100,0	102,6	105,2	107,2	110,5	113,8

Fonte: Rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali (Oros) (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 23.6 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per attività economica - Anni 1997-2005
(indici in base 2000=100; variazioni tendenziali annue)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	1997/ 1996	1998/ 1997	1999/ 1998	2000/ 1999	2001/ 2000	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
								(a)	(a)
RETRIBUZIONI LORDE									
Totale industria (C,D,E,F)	4,9	2,4	1,9	1,9	3,1	2,2	2,2	3,4	2,3
Totale industria in senso stretto (C,D,E)	4,9	2,6	2,1	2,1	3,3	2,7	2,5	3,6	2,5
<i>C Estrazione di minerali</i>	6,0	1,0	0,9	2,5	1,5	4,5	1,0	3,0	3,9
<i>D Attività manifatturiere</i>	5,2	2,8	2,2	2,4	3,1	2,6	2,6	4,0	2,4
<i>E Produzione di energia elettrica, gas e acqua</i>	0,2	1,1	0,4	0,4	7,1	4,4	2,8	-1,0	1,1
F Costruzioni	4,4	1,9	1,9	1,3	2,8	1,5	2,8	3,6	2,6
Totale servizi (G,H,I,J,K)	3,0	2,1	0,6	1,6	2,6	2,4	1,4	1,8	3,1
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	3,6	2,8	0,6	1,5	2,4	1,3	1,7	2,5	2,7
J,K Intermediazione monetaria e altre attività professionali	1,7	0,6	0,1	1,5	2,4	4,0	1,0	0,7	3,8
G Commercio e riparazione di beni di consumo	3,7	4,1	2,2	1,8	3,1	2,0	1,5	3,1	3,5
H Alberghi e ristoranti	4,0	3,3	1,1	1,3	2,2	0,2	1,5	3,7	1,6
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	3,6	1,7	-0,6	1,7	2,4	1,7	3,0	2,1	2,0
J Intermediazione monetaria e finanziaria	3,1	1,4	1,8	5,3	3,1	5,9	2,7	1,2	5,0
K Altre attività professionali e imprenditoriali	1,5	2,7	1,7	1,1	3,9	3,6	1,0	2,1	3,7
TOTALE (C-K)	4,0	2,4	1,3	1,9	3,0	2,4	1,8	2,7	2,8
ONERI SOCIALI									
Totale industria (C,D,E,F)	5,6	-11,5	0,7	1,1	1,7	2,8	2,7	5,1	3,4
Totale industria in senso stretto (C,D,E)	6,0	-10,7	1,1	1,4	1,3	2,9	2,3	5,1	3,1
<i>C Estrazione di minerali</i>	6,5	-5,4	2,8	-3,7	3,2	4,7	4,8	3,7	5,1
<i>D Attività manifatturiere</i>	6,2	-10,3	1,6	1,8	1,5	2,9	2,2	5,2	3,0
<i>E Produzione di energia elettrica, gas e acqua</i>	1,7	-17,0	-7,4	-6,7	-5,1	4,2	4,1	1,5	3,7
F Costruzioni	3,6	-15,8	-1,2	-0,5	4,5	2,6	5,0	5,6	4,5
Totale servizi (G,H,I,J,K)	3,9	-13,1	-0,9	-0,6	1,4	3,1	1,7	3,1	3,8
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	4,7	-13,1	-0,7	-1,2	1,1	1,9	1,8	3,8	3,7
J,K Intermediazione monetaria e altre attività professionali	2,3	-13,6	-1,6	0,2	1,5	4,6	1,5	2,1	3,7
G Commercio e riparazione di beni di consumo	3,2	-11,6	0,1	-0,1	1,2	2,2	1,4	4,3	4,6
H Alberghi e ristoranti	4,2	-12,2	-0,8	-0,3	0,7	1,2	1,2	4,9	1,9
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	6,9	-14,4	-1,5	-2,3	1,5	2,5	3,6	3,2	3,2
J Intermediazione monetaria e finanziaria	4,8	-12,9	-0,2	3,7	2,3	6,9	3,2	1,5	5,3
K Altre attività professionali e imprenditoriali	0,8	-12,5	-0,6	-0,6	2,4	3,9	1,0	3,9	3,4
TOTALE (C-K)	4,9	-12,1	-0,1	0,3	1,6	2,8	2,2	4,1	3,4
COSTO DEL LAVORO									
Totale industria (C,D,E,F)	5,0	-1,9	1,7	1,6	2,7	2,4	2,3	3,9	2,6
Totale industria in senso stretto (C,D,E)	5,3	-1,5	1,9	1,9	2,7	2,7	2,5	4,1	2,6
<i>C Estrazione di minerali</i>	6,2	-1,1	1,5	0,5	2,0	4,6	2,2	3,2	4,4
<i>D Attività manifatturiere</i>	5,4	-1,3	2,2	2,1	2,7	2,6	2,5	4,3	2,7
<i>E Produzione di energia elettrica, gas e acqua</i>	0,6	-4,1	-1,6	-1,3	4,4	4,3	3,0	-0,4	1,5
F Costruzioni	4,2	-4,4	0,9	0,8	3,3	1,8	3,4	4,3	3,1
Totale servizi (G,H,I,J,K)	3,2	-2,3	0,2	1,1	2,3	2,5	1,5	2,2	3,3
G,H,I Commercio, alberghi, trasporti	3,9	-1,8	0,3	0,8	2,1	1,4	1,7	2,8	3,0
J,K Intermediazione monetaria e altre attività professionali	1,8	-3,4	-0,3	1,2	2,2	4,1	1,2	0,9	3,8
G Commercio e riparazione di beni di consumo	3,6	-0,6	1,6	1,3	2,6	2,1	1,4	3,4	3,7
H Alberghi e ristoranti	4,1	-1,4	0,6	0,9	1,8	0,5	1,4	4,0	1,7
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4,6	-2,8	-0,9	0,8	2,2	1,9	3,1	2,3	2,4
J Intermediazione monetaria e finanziaria	3,7	-2,4	1,3	4,9	2,9	6,2	2,7	1,2	5,0
K Altre attività professionali e imprenditoriali	1,3	-1,9	1,2	0,6	3,5	3,7	1,0	2,6	3,6
TOTALE (C-K)	4,3	-2,0	1,0	1,4	2,6	2,5	1,9	3,1	3,0

Fonte: Rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali (Oros) (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 23.7 - Retribuzioni lorde per dipendente e costo del lavoro per dipendente nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2003-2005 (indici in base 2000=100; dipendenti al netto della cassa integrazione guadagni)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Retribuzioni lorde per dipendente				Costo del lavoro per dipendente			
	2003	2004	2005	Var.% 2005/2004	2003	2004	2005	Var.% 2005/2004
Industria	110,2	114,3	115,7	1,2	108,7	113,1	114,8	1,5
Estrazioni minerali	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	109,3	114,2	115,7	1,3	108,3	113,2	115,0	1,6
Alimentari, bevande e tabacco	107,3	109,4	112,9	3,2	107,1	109,2	112,6	3,1
Tessili e abbigliamento	109,0	111,2	113,2	1,8	107,7	109,8	111,9	1,9
Carta, stampa ed editoria	113,1	117,7	121,9	3,6	111,8	116,5	120,5	3,4
Coke, petrolio, combustibili nucleari	104,9	111,8	113,5	1,5	105,3	111,9	113,4	1,3
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	113,4	116,2	118,0	1,5	112,5	115,5	117,6	1,8
Gomma e materie plastiche	108,6	112,8	116,5	3,3	108,7	112,9	116,3	3,0
Lavorazione minerali non metalliferi	108,8	113,2	116,2	2,7	108,0	112,6	115,8	2,8
Metallo e prodotti in metallo	102,0	105,5	106,6	1,0	100,4	103,9	106,1	2,1
Macchine e apparecchiature meccaniche	109,0	113,3	115,6	2,0	108,2	112,8	115,1	2,0
Apparecchiature elettriche e ottiche	107,9	112,9	113,8	0,8	106,8	111,7	112,8	1,0
Fabbricazione mezzi di trasporto	110,9	119,7	117,7	-1,7	109,6	118,0	116,8	-1,0
Altre industrie manifatturiere	105,7	109,4	111,6	2,0	105,4	108,7	111,5	2,6
Energia, gas e acqua	119,2	118,5	119,3	0,7	113,9	115,0	116,1	1,0
Costruzioni	101,9	107,8	111,9	3,8	103,3	108,5	112,0	3,2
Servizi	108,3	109,4	112,2	2,6	108,3	109,4	112,3	2,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	98,9	99,8	99,0	-0,8	97,3	98,1	97,4	-0,7
Alberghi e ristoranti	97,2	101,0	100,8	-0,2	97,8	101,8	101,5	-0,3
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	109,0	112,0	114,1	1,9	108,7	111,8	114,0	2,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	115,5	116,7	123,5	5,8	115,9	117,1	124,0	5,9
Altre attività professionali e imprenditoriali	104,0	100,9	104,4	3,5	104,4	101,4	104,1	2,7
TOTALE GENERALE	109,1	111,4	113,7	2,1	108,5	110,8	113,3	2,3

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

**Risultati
economici
delle imprese**

24. Risultati economici delle imprese

Le informazioni sui risultati economici delle imprese sono raccolte mediante un complesso sistema di rilevazioni annuali sulle imprese industriali, commerciali e dei servizi, finalizzato alla produzione di statistiche nazionali ed europee fortemente disaggregate per attività economica, dimensione d'impresa e localizzazione territoriale. Queste statistiche sono previste da un regolamento del Consiglio dell'Unione europea riguardante le statistiche strutturali sulle imprese industriali e dei servizi (n. 58/97), che garantisce la qualità dei dati prodotti e la loro comparabilità internazionale.

Il quadro strutturale dei risultati economici delle imprese, relativo al 2003, è basato sulla rilevazione campionaria sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (rivolta alle imprese con 1-99 addetti) e sulla rilevazione censuaria sul sistema dei conti delle imprese (rivolta alle imprese con almeno 100 addetti). Le due rilevazioni, che hanno registrato circa 60 mila imprese rispondenti, raccolgono dati sul conto economico, sugli investimenti, sull'occupazione e sul costo del lavoro.

Le [tavole 24.1 e 24.2](#) riportano, con riferimento all'anno 2003, i principali aggregati strutturali ed economici e i relativi rapporti caratteristici e valori medi del complesso delle imprese italiane. Nel 2003 le imprese italiane dell'industria e dei servizi destinabili alla vendita (a esclusione del comparto dell'intermediazione monetaria e finanziaria), sono state pari a circa 4,2 milioni di unità e hanno dato occupazione a 15,7 milioni di addetti, di cui 10,3 milioni di dipendenti, realizzando un valore aggiunto di circa 575 miliardi di euro.

L'industria, comprendente circa 1,1 milioni di unità attive, ha assorbito oltre 6,6 milioni di addetti e ha realizzato un valore aggiunto di circa 269,5 miliardi di euro: il settore manifatturiero, con circa 534 mila imprese, ha occupato circa 4,8 milioni di addetti e ha realizzato un valore aggiunto di circa 201,7 miliardi di euro mentre il settore delle costruzioni, con circa 548 mila imprese, ha dato occupazione ad oltre 1,7 milioni di addetti e ha realizzato un valore aggiunto di 47 miliardi di euro. Nei servizi destinabili alla vendita, infine, il numero di imprese è stato di circa 3,1 milioni di unità, assorbendo il 57,8 per cento dell'occupazione e producendo il 53,1 per cento del valore aggiunto complessivo: il settore del commercio, con circa 1,3 milioni di imprese, ha assorbito circa 3,3 milioni di addetti e ha realizzato un valore aggiunto di circa 99,5 miliardi di euro. Il complesso delle imprese industriali e dei servizi ha registrato un valore aggiunto medio per addetto pari a 36,5 migliaia di euro (40,6 migliaia di euro nell'industria e 33,6 migliaia di euro nei servizi), investimenti medi per addetto pari a 6,9 migliaia di euro e spese di personale per dipendente in media di 28,4 migliaia di euro.

Principali risultati

Analizzando i valori di alcuni rapporti caratteristici e valori medi per il totale delle imprese italiane relativi al 2003 ([Tavola 24.2](#)) emerge che i settori con il più elevato valore aggiunto per addetto sono quelli dell'estrazione di minerali energetici (412,4 migliaia di euro), della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (120,6 migliaia di euro) e della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e di trattamento dei combustibili nucleari (116,3 migliaia di euro). I valori più bassi si registrano negli alberghi e ristoranti (19,1 migliaia di euro), nell'istruzione (19,2 migliaia di euro) e nell'industria del legno e dei prodotti in legno (27,4 migliaia di euro). Il costo del lavoro più elevato si registra nei settori dell'estrazione di minerali energetici (64,4 migliaia di euro), della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e di tratta-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Conti economici delle imprese: anno 2000*. Roma, 2005. (Informazioni n. 6). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. "Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Numeri indici della produzione industriale: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 31).
- ♦ ISTAT. *Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese con 20 addetti ed oltre*. Roma, 2000. (Informazioni n. 15).
- ♦ ISTAT. "Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi: anno 2001". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>.

mento dei combustibili nucleari (51 migliaia di euro) e della fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali (47,5 migliaia di euro). I settori che presentano gli investimenti per addetto più alti risultano essere quelli dell'estrazione di minerali energetici (75,3 migliaia di euro), della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (60 migliaia di euro) e della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e di trattamento dei combustibili nucleari (35,2 migliaia di euro).

Le imprese con 1-9 addetti (**Tavole 24.3 e 24.4**) sono risultate circa 4 milioni (75,6 per cento nei servizi) con un totale di 7,6 milioni di addetti (2,6 milioni di dipendenti). Le imprese di questa fascia dimensionale, che registrano un valore aggiunto complessivo di 189.151 milioni di euro, sono caratterizzate in prevalenza da imprese individuali e da lavoratori autonomi. Il maggior numero delle imprese si concentra, infatti, nel commercio (31,3 per cento) e nelle attività immobiliari, informatiche e professionali (23,0 per cento) che contribuiscono alla creazione di valore aggiunto rispettivamente per il 28,2 per cento e per il 22,9 per cento. Meno rilevanti sono l'industria manifatturiera (11,2 per cento di imprese; 15,5 per cento del valore aggiunto) e il settore delle costruzioni (13,2 per cento delle imprese; 13,4 per cento del valore aggiunto). Analizzando alcuni rapporti caratteristici e valori medi dei principali aggregati dei conti economici di queste imprese si rileva che il valore aggiunto a fatturato (mediamente pari a 27,6 per cento) varia dal 14,3 per cento della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari al 69,7 per cento della sanità e altri servizi sociali mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 27,1 per cento) variano dal 9,8 per cento della sanità e altri servizi sociali al 50,6 per cento della fabbricazione di mezzi di trasporto. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 90,8 migliaia di euro) è risultato più basso nell'istruzione (41,4 migliaia di euro per addetto) mentre ha presentato il valore più elevato nella produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (542,2 migliaia di euro per addetto); il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 25 migliaia di euro) varia da 15,5 migliaia di euro degli alberghi e ristoranti a 108,1 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 4,1 migliaia di euro) variano da 2,1 migliaia di euro delle industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili a 59,5 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua e infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 19,9 migliaia di euro) variano da 16 migliaia di euro degli alberghi e ristoranti e degli altri servizi pubblici, sociali e personali a 33,9 migliaia di euro della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari.

Le imprese con 10-19 addetti (**Tavole 24.5 e 24.6**) sono risultate circa 136 mila (56,6 per cento nell'industria), con un totale di circa 1,8 milioni di addetti (di cui 1,5 milioni di dipendenti). Queste imprese registrano un valore aggiunto complessivo di 61,170 milioni di euro e si concentrano prevalentemente nell'industria manifatturiera (40,5 per cento) che contribuisce per il 41,2 per cento all'assorbimento dell'occupazione e per il 40,8 per cento alla creazione di valore aggiunto. Gli altri settori in cui è rilevante la presenza di imprese con 10-19 addetti sono il commercio (17,5 per cento delle unità, che assorbono il 17,2 per cento dell'occupazione e realizzano il 19,8 per cento del valore aggiunto) e le costruzioni (15,6 per cento delle imprese con una quota occupazionale del 15,3 per cento e di valore aggiunto del 13,2 per cento). In queste imprese il valore aggiunto a fatturato (mediamente pari a 25,3 per cento) varia dal 12,6 per cento della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua al 49,7 per cento dell'istruzione e della sanità e altri servizi sociali mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 59,7 per cento) variano dal 25,6 per cento della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua all'84,8 per cento dell'istruzione. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 134,6 migliaia di euro) varia da 39,9 migliaia di euro dell'istruzione a 933,3 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; il valore aggiunto per addetto (mediamente pa-

ri a 34 migliaia di euro) varia da 19,8 migliaia di euro dell'istruzione a 118 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 4,8 migliaia di euro) variano da 1,2 migliaia di euro della sanità e altri servizi sociali a 34,1 migliaia di euro della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari e infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 23,7 migliaia di euro) variano da 18,1 migliaia di euro delle industrie tessili e dell'abbigliamento a 32,6 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.

Le imprese con 20-49 addetti (Tavole 24.7 e 24.8), pari a circa 53 mila unità, con un'occupazione di circa 1,6 milioni di addetti, contribuiscono per 63.971 milioni di euro alla creazione di valore aggiunto. Il settore industriale assorbe il 60,2 per cento delle imprese, il 59,9 per cento degli addetti e il 60,4 per cento del valore aggiunto. Per le imprese di questa fascia dimensionale il valore aggiunto a fatturato (mediamente pari a 23,6 per cento) varia dal 10,1 per cento della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari al 54,8 per cento della sanità e altri servizi sociali, mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 63,7 per cento) variano dal 25,1 per cento della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua all' 86,0 per cento dell'istruzione. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 172,3 migliaia di euro) varia da 34,4 migliaia di euro dell'istruzione a 778 migliaia di euro della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari; il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 40,6 migliaia di euro) varia da 18 migliaia di euro dell'istruzione a 151,2 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 6,3 migliaia di euro) variano da 0,9 migliaia di euro dell'istruzione a 50,7 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua e infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 27,7 migliaia di euro) variano da 16,8 migliaia di euro dell'istruzione a 40,3 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.

Le imprese con 50-249 addetti (Tavole 24.9 e 24.10) sono risultate nel 2003 pari a circa 21 mila, garantendo l'assorbimento di circa 2 milioni di addetti e contribuendo per 94.297 milioni di euro alla creazione di valore aggiunto. Il peso del settore industriale risulta essere del 58,1 per cento in termini di imprese, del 57,4 per cento in relazione agli addetti mentre sale al 62,2 per cento in termini di valore aggiunto. Il valore aggiunto a fatturato per le imprese di questa fascia dimensionale, mediamente pari a 22,0 per cento, varia dall'8,3 per cento del commercio al 53,0 per cento degli altri servizi pubblici, sociali e personali mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 66,2 per cento) variano dal 47,5 per cento degli altri servizi pubblici, sociali e personali al 94,4 per cento dell'istruzione. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 218,2 migliaia di euro) varia da 43 migliaia di euro dell'istruzione a 608,5 migliaia di euro del commercio; il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 47,9 migliaia di euro) varia da 22,4 migliaia di euro dell'istruzione all'86,6 migliaia di euro della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 9,2 migliaia di euro) variano da 0,7 migliaia di euro dell'istruzione a 15,3 migliaia di euro della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari e infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 32,4 migliaia di euro) variano da 21,6 migliaia di euro degli alberghi e ristoranti a 45,4 migliaia di euro della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari.

Le imprese con 250 addetti e oltre (Tavole 24.11 e 24.12), pari a 3.138 mila, hanno garantito l'assorbimento di circa 2,8 milioni di addetti e contribuito per 166.388 milioni di euro alla creazione di valore aggiunto. Il peso del settore industriale risulta essere del 51,3 per cento in termini di imprese, del 42,9 per cento in termini di addetti e del 49,8 per cento in termini di valore aggiunto. Per le imprese con 250 addetti e oltre il valore aggiunto a fatturato

(mediamente pari a 24,3 per cento) varia dal 6,2 per cento della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari al 59,2 per cento della sanità e altri servizi sociali mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 61,4 per cento) variano dal 40,7 per cento della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari al 93,7 per cento dell'istruzione. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 242,1 migliaia di euro) varia da 45,9 migliaia di euro della sanità ed altri servizi sociali a 2.305,2 migliaia di euro della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari; il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 58,8 migliaia di euro) varia da 27,2 migliaia di euro della sanità e altri servizi sociali a 142,2 migliaia di euro della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 14,6 migliaia di euro) variano da 0,7 migliaia di euro dell'istruzione a 46,3 migliaia di euro della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari e infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 36,3 migliaia di euro) variano da 19,6 migliaia di euro degli alberghi e ristoranti a 58 migliaia di euro della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari.

Tavola 24.1 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese italiane per attività economica - Anno 2003 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti
Estrazione di minerali	3.608	46.199	6.099	1.448	1.186	40.811	35.587
Estrazione di minerali energetici	16	42.084	4.538	707	829	11.002	10.979
Estrazione di minerali non energetici	3.592	4.115	1.561	741	357	29.809	24.608
Attività manifatturiere	534.315	806.335	201.670	122.785	32.651	4.771.977	3.981.783
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	69.966	110.435	19.419	10.037	3.958	457.225	339.099
Industrie tessili e dell'abbigliamento	67.569	63.916	16.960	10.899	2.542	563.728	466.027
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	21.613	25.046	5.520	3.574	535	193.840	161.348
Industria del legno e dei prodotti in legno	46.020	16.566	4.836	2.530	843	176.820	110.464
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	31.435	44.499	12.955	7.447	1.837	252.614	208.286
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	429	30.500	2.108	899	638	18.133	17.639
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	5.983	69.590	15.639	9.253	2.842	203.060	194.770
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	12.820	35.356	9.639	5.891	1.840	211.407	192.661
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	26.881	38.780	12.541	6.569	2.307	251.777	212.398
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	101.549	114.772	34.161	20.589	5.892	846.048	694.233
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	41.467	96.505	27.840	18.361	3.090	585.450	524.614
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	50.601	61.036	19.014	12.139	2.603	438.159	367.632
Fabbricazione di mezzi di trasporto	6.492	62.102	11.236	8.568	2.377	256.481	247.395
Altre industrie manifatturiere	51.490	37.233	9.801	6.028	1.348	317.235	245.217
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2.470	51.839	14.670	4.682	7.297	121.670	118.593
Costruzioni	548.251	152.144	47.017	24.240	6.279	1.705.757	1.010.635
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.271.363	763.344	99.499	43.250	14.737	3.292.423	1.643.085
Alberghi e ristoranti	256.569	53.318	19.304	10.895	5.365	1.009.274	601.805
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	157.571	167.757	65.891	34.900	19.462	1.187.682	977.969
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	930.039	199.007	82.462	35.006	17.320	2.383.150	1.284.643
Istruzione	15.401	2.486	1.132	717	110	58.815	37.569
Sanità e altri servizi sociali	206.748	29.764	18.843	6.315	1.507	527.791	295.401
Altri servizi pubblici, sociali e personali	238.306	42.651	18.390	8.825	2.805	632.126	338.811
TOTALE	4.164.641	2.314.844	574.976	293.064	108.721	15.731.476	10.325.881
Industria	1.088.644	1.056.517	269.456	153.155	47.413	6.640.215	5.146.598
Servizi	3.075.997	1.258.327	305.520	139.909	61.308	9.091.261	5.179.283

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.2 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese italiane per attività economica - Anno 2003
(valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	13,2	23,7	1.132,0	149,4	29,1	40,7
Estrazione di minerali energetici	10,8	15,6	3.825,1	412,4	75,3	64,4
Estrazione di minerali non energetici	37,9	47,5	138,1	52,4	12,0	30,1
Attività manifatturiere	25,0	60,9	169,0	42,3	6,8	30,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	17,6	51,7	241,5	42,5	8,7	29,6
Industrie tessili e dell'abbigliamento	26,5	64,3	113,4	30,1	4,5	23,4
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	22,0	64,7	129,2	28,5	2,8	22,1
Industria del legno e dei prodotti in legno	29,2	52,3	93,7	27,4	4,8	22,9
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	29,1	57,5	176,2	51,3	7,3	35,8
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	6,9	42,7	1.682,0	116,3	35,2	51,0
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	22,5	59,2	342,7	77,0	14,0	47,5
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	27,3	61,1	167,2	45,6	8,7	30,6
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	32,3	52,4	154,0	49,8	9,2	30,9
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	29,8	60,3	135,7	40,4	7,0	29,7
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	28,8	66,0	164,8	47,6	5,3	35,0
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	31,2	63,8	139,3	43,4	5,9	33,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	18,1	76,3	242,1	43,8	9,3	34,6
Altre industrie manifatturiere	26,3	61,5	117,4	30,9	4,2	24,6
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	28,3	31,9	426,1	120,6	60,0	39,5
Costruzioni	30,9	51,6	89,2	27,6	3,7	24,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	13,0	43,5	231,8	30,2	4,5	26,3
Alberghi e ristoranti	36,2	56,4	52,8	19,1	5,3	18,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	39,3	53,0	141,2	55,5	16,4	35,7
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	41,4	42,5	83,5	34,6	7,3	27,2
Istruzione	45,5	63,4	42,3	19,2	1,9	19,1
Sanità e altri servizi sociali	63,3	33,5	56,4	35,7	2,9	21,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	43,1	48,0	67,5	29,1	4,4	26,0
TOTALE	24,8	51,0	147,1	36,5	6,9	28,4
Industria	25,5	56,8	159,1	40,6	7,1	29,8
Servizi	24,3	45,8	138,4	33,6	6,7	27,0

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.3 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 2003 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti
Estrazione di minerali	2.651	974	351	134	67	9.149	5.470
Estrazione di minerali energetici	3	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	2.648	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	441.396	88.616	29.245	11.747	4.771	1.209.267	581.980
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	63.062	14.032	3.775	1.394	680	181.441	76.292
Industrie tessili e dell'abbigliamento	54.158	8.783	2.918	1.286	686	152.468	78.162
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	16.278	4.118	1.051	494	110	51.741	28.415
Industria del legno e dei prodotti in legno	42.426	5.210	1.817	680	378	94.019	35.837
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	26.412	6.288	2.073	800	282	70.148	34.786
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	227	465	66	21	11	873	610
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	3.848	1.845	504	163	68	12.530	7.221
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	8.197	2.918	928	378	174	28.721	16.912
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	21.936	4.435	1.525	655	321	63.373	32.247
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	81.182	17.605	6.854	2.773	1.011	240.226	125.235
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	31.283	9.217	2.941	1.123	336	89.125	46.426
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	43.583	6.022	2.273	844	294	101.037	42.102
Fabbricazione di mezzi di trasporto	4.445	1.060	304	154	43	13.105	7.137
Altre industrie manifatturiere	44.359	6.617	2.213	985	376	110.460	50.598
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1.875	2.220	443	54	244	4.094	1.793
Costruzioni	519.773	78.713	25.426	9.065	3.556	1.104.782	467.023
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.237.175	319.918	53.426	13.197	6.761	2.215.435	629.652
Alberghi e ristoranti	243.181	29.060	9.843	4.019	1.771	634.996	251.801
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	145.891	29.188	7.846	2.705	1.228	284.862	101.977
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	910.264	101.572	43.385	6.873	10.419	1.374.401	321.398
Istruzione	14.275	1.287	563	214	79	31.098	12.029
Sanità e altri servizi sociali	202.155	17.510	12.200	1.201	669	286.722	72.272
Altri servizi pubblici, sociali e personali	232.503	17.259	6.424	1.972	1.103	402.370	123.085
TOTALE	3.951.139	686.317	189.151	51.182	30.667	7.557.176	2.568.480
Industria	965.695	170.522	55.465	21.001	8.637	2.327.292	1.056.266
Servizi	2.985.444	515.795	133.686	30.181	22.030	5.229.884	1.512.214

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.4 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 2003 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	36,1	38,1	106,4	38,4	7,3	24,5
Estrazione di minerali energetici	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	33,0	40,2	73,3	24,2	3,9	20,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26,9	36,9	77,3	20,8	3,7	18,3
Industrie tessili e dell'abbigliamento	33,2	44,1	57,6	19,1	4,5	16,4
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	25,5	47,0	79,6	20,3	2,1	17,4
Industria del legno e dei prodotti in legno	34,9	37,4	55,4	19,3	4,0	19,0
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	33,0	38,6	89,6	29,6	4,0	23,0
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	14,3	31,1	532,3	76,1	13,0	33,9
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	27,3	32,4	147,3	40,2	5,4	22,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	31,8	40,7	101,6	32,3	6,1	22,4
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	34,4	42,9	70,0	24,1	5,1	20,3
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	38,9	40,5	73,3	28,5	4,2	22,1
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	31,9	38,2	103,4	33,0	3,8	24,2
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	37,8	37,1	59,6	22,5	2,9	20,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	28,7	50,6	80,9	23,2	3,3	21,6
Altre industrie manifatturiere	33,4	44,5	59,9	20,0	3,4	19,5
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	19,9	12,2	542,2	108,1	59,5	30,2
Costruzioni	32,3	35,7	71,2	23,0	3,2	19,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	16,7	24,7	144,4	24,1	3,1	21,0
Alberghi e ristoranti	33,9	40,8	45,8	15,5	2,8	16,0
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	26,9	34,5	102,5	27,5	4,3	26,5
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	42,7	15,8	73,9	31,6	7,6	21,4
Istruzione	43,7	38,0	41,4	18,1	2,5	17,8
Sanità e altri servizi sociali	69,7	9,8	61,1	42,5	2,3	16,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali	37,2	30,7	42,9	16,0	2,7	16,0
TOTALE	27,6	27,1	90,8	25,0	4,1	19,9
Industria	32,5	37,9	73,3	23,8	3,7	19,9
Servizi	25,9	22,6	98,6	25,6	4,2	20,0

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.5 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 2003 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti
Estrazione di minerali	621	1.089	441	209	92	8.266	7.197
Estrazione di minerali energetici	5	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	616	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	55.167	79.878	24.966	14.913	2.859	741.107	638.979
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4.249	10.012	1.915	1.021	331	56.001	47.549
Industrie tessili e dell'abbigliamento	8.409	9.048	2.575	1.773	253	113.578	97.769
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	3.330	3.982	1.059	710	76	44.843	38.841
Industria del legno e dei prodotti in legno	2.480	3.426	993	557	155	32.863	26.882
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	3.050	4.790	1.602	948	181	40.818	35.179
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	103	446	78	40	49	1.438	1.320
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	877	2.649	703	309	89	11.872	10.446
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2.410	4.180	1.180	717	199	32.550	28.888
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.906	4.911	1.576	821	292	38.879	33.801
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	12.965	15.687	6.347	3.830	642	174.355	149.761
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	5.186	7.774	2.784	1.681	207	70.204	60.656
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	3.895	5.701	1.928	1.151	160	52.617	46.108
Fabbricazione di mezzi di trasporto	925	1.458	465	276	43	12.724	11.264
Altre industrie manifatturiere	4.382	5.815	1.761	1.080	181	58.365	50.515
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	199	2.474	313	80	58	2.651	2.452
Costruzioni	21.253	25.711	8.091	5.384	1.072	274.706	230.272
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	23.889	92.111	12.127	6.541	1.254	309.747	263.470
Alberghi e ristoranti	10.323	7.918	3.059	2.098	2.011	133.930	114.308
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	6.771	13.149	3.720	2.302	482	89.791	76.395
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	11.789	14.510	6.096	3.526	605	155.187	133.841
Istruzione	674	363	180	153	16	9.094	7.893
Sanità e altri servizi sociali	2.123	1.581	785	468	33	28.393	23.649
Altri servizi pubblici, sociali e personali	3.552	3.390	1.390	828	139	46.768	40.323
TOTALE	136.361	242.174	61.170	36.502	8.622	1.799.640	1.538.779
Industria	77.240	109.152	33.811	20.586	4.081	1.026.730	878.900
Servizi	59.121	133.022	27.359	15.916	4.541	772.910	659.879

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.6 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 2003 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	40,5	47,3	131,7	53,4	11,2	29,0
Estrazione di minerali energetici	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	31,3	59,7	107,8	33,7	3,9	23,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	19,1	53,3	178,8	34,2	5,9	21,5
Industrie tessili e dell'abbigliamento	28,5	68,8	79,7	22,7	2,2	18,1
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	26,6	67,1	88,8	23,6	1,7	18,3
Industria del legno e dei prodotti in legno	29,0	56,1	104,2	30,2	4,7	20,7
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	33,4	59,2	117,3	39,3	4,4	26,9
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	17,4	51,5	309,8	54,0	34,1	30,3
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	26,5	43,9	223,1	59,2	7,5	29,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	28,2	60,8	128,4	36,2	6,1	24,8
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	32,1	52,1	126,3	40,5	7,5	24,3
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	40,5	60,3	90,0	36,4	3,7	25,6
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	35,8	60,4	110,7	39,6	3,0	27,7
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	33,8	59,7	108,3	36,7	3,0	25,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	31,9	59,3	114,6	36,6	3,4	24,5
Altre industrie manifatturiere	30,3	61,3	99,6	30,2	3,1	21,4
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	12,6	25,6	933,3	118,0	21,9	32,6
Costruzioni	31,5	66,5	93,6	29,5	3,9	23,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	13,2	53,9	297,4	39,2	4,0	24,8
Alberghi e ristoranti	38,6	68,6	59,1	22,8	15,0	18,4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	28,3	61,9	146,4	41,4	5,4	30,1
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	42,0	57,8	93,5	39,3	3,9	26,3
Istruzione	49,7	84,8	39,9	19,8	1,8	19,4
Sanità e altri servizi sociali	49,7	59,6	55,7	27,7	1,2	19,8
Altri servizi pubblici, sociali e personali	41,0	59,5	72,5	29,7	3,0	20,5
TOTALE	25,3	59,7	134,6	34,0	4,8	23,7
Industria	31,0	60,9	106,3	32,9	4,0	23,4
Servizi	20,6	58,2	172,1	35,4	5,9	24,1

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.7 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 20-49 addetti per attività economica - Anno 2003 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti
Estrazione di minerali	268	1.128	460	224	105	7.641	7.264
Estrazione di minerali energetici	3	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	265	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	25.763	116.487	31.618	20.134	4.739	760.171	717.709
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.793	15.705	2.775	1.404	597	52.540	49.556
Industrie tessili e dell'abbigliamento	3.552	11.977	3.223	2.181	447	102.582	97.146
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	1.527	6.193	1.312	878	176	44.159	41.736
Industria del legno e dei prodotti in legno	870	3.278	943	571	105	25.191	23.391
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	1.350	5.816	1.730	1.104	148	39.391	36.922
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	54	1.342	136	64	24	1.725	1.666
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	610	5.915	1.208	677	256	18.934	18.133
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.489	6.570	1.883	1.184	486	44.959	42.758
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.388	6.419	1.911	1.133	276	41.441	39.263
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	5.413	20.358	6.643	4.447	1.168	158.232	149.247
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	3.121	14.040	4.434	2.941	512	94.295	88.603
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	2.021	8.015	2.561	1.674	226	59.873	56.557
Fabbricazione di mezzi di trasporto	589	2.696	785	506	106	18.267	17.267
Altre industrie manifatturiere	1.986	8.163	2.074	1.370	210	58.582	55.464
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	191	3.137	866	217	290	5.725	5.391
Costruzioni	5.868	18.611	5.691	4.187	654	168.781	158.090
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	7.601	90.321	10.567	6.167	1.205	222.138	208.976
Alberghi e ristoranti	2.353	4.364	1.915	1.339	711	69.935	66.449
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	3.108	16.005	4.054	2.678	681	93.806	86.197
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	4.912	14.740	6.000	3.834	984	148.146	133.365
Istruzione	362	365	191	164	10	10.632	9.795
Sanità e altri servizi sociali	1.347	1.804	989	760	90	41.332	37.217
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.541	4.151	1.620	1.032	454	45.621	41.506
TOTALE	53.314	271.113	63.971	40.738	9.922	1.573.928	1.471.959
Industria	32.090	139.363	38.635	24.763	5.788	942.318	888.454
Servizi	21.224	131.750	25.336	15.975	4.134	631.610	583.505

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.8 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 20-49 addetti per attività economica - Anno 2003 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	40,8	48,7	147,6	60,2	13,8	30,9
Estrazione di minerali energetici	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	27,1	63,7	153,2	41,6	6,2	28,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	17,7	50,6	298,9	52,8	11,4	28,3
Industrie tessili e dell'abbigliamento	26,9	67,7	116,8	31,4	4,4	22,5
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	21,2	66,9	140,2	29,7	4,0	21,0
Industria del legno e dei prodotti in legno	28,8	60,5	130,1	37,4	4,2	24,4
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	29,7	63,8	147,7	43,9	3,8	29,9
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	10,1	46,9	778,0	78,7	14,2	38,2
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	20,4	56,0	312,4	63,8	13,5	37,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	28,7	62,9	146,1	41,9	10,8	27,7
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	29,8	59,3	154,9	46,1	6,7	28,9
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	32,6	66,9	128,7	42,0	7,4	29,8
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	31,6	66,3	148,9	47,0	5,4	33,2
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	32,0	65,4	133,9	42,8	3,8	29,6
Fabbricazione di mezzi di trasporto	29,1	64,5	147,6	43,0	5,8	29,3
Altre industrie manifatturiere	25,4	66,1	139,3	35,4	3,6	24,7
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	27,6	25,1	548,0	151,2	50,7	40,3
Costruzioni	30,6	73,6	110,3	33,7	3,9	26,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	11,7	58,4	406,6	47,6	5,4	29,5
Alberghi e ristoranti	43,9	69,9	62,4	27,4	10,2	20,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	25,3	66,1	170,6	43,2	7,3	31,1
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	40,7	63,9	99,5	40,5	6,6	28,8
Istruzione	52,3	86,0	34,4	18,0	0,9	16,8
Sanità e altri servizi sociali	54,8	76,9	43,7	23,9	2,2	20,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	39,0	63,7	91,0	35,5	10,0	24,9
TOTALE	23,6	63,7	172,3	40,6	6,3	27,7
Industria	27,7	64,1	147,9	41,0	6,1	27,9
Servizi	19,2	63,1	208,6	40,1	6,5	27,4

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.9 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 50-249 addetti per attività economica - Anno 2003 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti
Estrazione di minerali	66	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali energetici	4	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	62	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	10.534	208.271	51.430	33.446	8.127	1.002.063	985.844
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	742	26.593	4.246	2.520	1.010	73.868	72.484
Industrie tessili e dell'abbigliamento	1.310	18.543	4.607	3.313	556	119.811	117.874
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	448	6.877	1.378	995	131	38.596	37.889
Industria del legno e dei prodotti in legno	233	3.734	911	604	155	21.156	20.776
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	540	10.856	2.892	1.912	475	50.815	50.068
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	30	3.091	276	143	49	3.184	3.145
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	506	18.865	4.207	2.313	756	53.369	52.766
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	656	13.041	3.420	2.092	622	63.903	62.917
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	559	10.872	3.354	1.868	622	54.789	53.936
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	1.827	33.075	8.547	5.624	1.696	168.294	165.315
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	1.643	28.302	8.401	5.959	852	161.307	158.723
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	932	15.845	4.682	3.020	432	89.068	87.626
Fabbricazione di mezzi di trasporto	400	7.285	1.938	1.364	337	41.972	41.462
Altre industrie manifatturiere	708	11.293	2.570	1.718	435	61.931	60.863
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	138	*	*	*	*	*	*
Costruzioni	1.272	17.080	4.997	3.615	619	107.761	105.622
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	2.357	130.747	10.811	7.160	2.312	214.854	211.242
Alberghi e ristoranti	621	3.855	1.696	1.208	586	56.185	55.326
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.497	17.503	5.806	4.368	2.307	148.304	142.836
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	2.518	29.019	10.642	7.695	2.795	254.715	248.369
Istruzione	86	289	151	142	4	6.730	6.596
Sanità e altri servizi sociali	988	5.556	2.908	2.248	368	99.121	96.689
Altri servizi pubblici, sociali e personali	612	6.926	3.671	1.744	486	58.982	56.385
TOTALE	20.689	429.528	94.297	62.445	18.206	1.968.718	1.928.675
Industria	12.010	235.633	58.613	37.881	9.348	1.129.827	1.111.232
Servizi	8.679	193.895	35.684	24.564	8.858	838.891	817.443

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.10 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 50-249 addetti per attività economica - Anno 2003 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali energetici	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	24,7	65,0	207,8	51,3	8,1	33,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16,0	59,4	360,0	57,5	13,7	34,8
Industrie tessili e dell'abbigliamento	24,8	71,9	154,8	38,5	4,6	28,1
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	20,0	72,2	178,2	35,7	3,4	26,3
Industria del legno e dei prodotti in legno	24,4	66,4	176,5	43,1	7,3	29,1
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	26,6	66,1	213,6	56,9	9,3	38,2
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	8,9	51,7	970,9	86,6	15,3	45,4
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	22,3	55,0	353,5	78,8	14,2	43,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	26,2	61,2	204,1	53,5	9,7	33,3
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	30,9	55,7	198,4	61,2	11,4	34,6
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	25,8	65,8	196,5	50,8	10,1	34,0
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	29,7	70,9	175,5	52,1	5,3	37,5
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	29,6	64,5	177,9	52,6	4,9	34,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	26,6	70,4	173,6	46,2	8,0	32,9
Altre industrie manifatturiere	22,8	66,9	182,4	41,5	7,0	28,2
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	*	*	*	*	*	*
Costruzioni	29,3	72,3	158,5	46,4	5,7	34,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	8,3	66,2	608,5	50,3	10,8	33,9
Alberghi e ristoranti	44,0	71,2	68,6	30,2	10,4	21,8
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	33,2	75,2	118,0	39,1	15,6	30,6
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	36,7	72,3	113,9	41,8	11,0	31,0
Istruzione	52,1	94,4	43,0	22,4	0,7	21,6
Sanità e altri servizi sociali	52,3	77,3	56,1	29,3	3,7	23,2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	53,0	47,5	117,4	62,2	8,2	30,9
TOTALE	22,0	66,2	218,2	47,9	9,2	32,4
Industria	24,9	64,6	208,6	51,9	8,3	34,1
Servizi	18,4	68,8	231,1	42,5	10,6	30,1

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.11 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 250 addetti e oltre per attività economica - Anno 2003 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti
Estrazione di minerali	2	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali energetici	1	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	1	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	1.455	313.084	64.411	42.545	12.155	1.059.369	1.057.271
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	120	44.093	6.707	3.699	1.340	93.375	93.218
Industrie tessili e dell'abbigliamento	140	15.565	3.637	2.347	600	75.289	75.076
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	30	3.875	720	497	42	14.501	14.467
Industria del legno e dei prodotti in legno	11	917	172	119	49	3.591	3.578
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	83	16.749	4.658	2.683	751	51.442	51.331
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	15	25.156	1.552	632	505	10.913	10.898
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	142	40.316	9.017	5.792	1.673	106.355	106.204
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	68	8.647	2.228	1.520	358	41.274	41.186
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	92	12.143	4.174	2.092	795	53.295	53.151
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	162	28.048	5.770	3.915	1.375	104.941	104.675
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	234	37.173	9.280	6.657	1.183	170.519	170.206
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	170	25.454	7.568	5.449	1.491	135.564	135.239
Fabbricazione di mezzi di trasporto	133	49.604	7.744	6.268	1.848	170.413	170.265
Altre industrie manifatturiere	55	5.345	1.184	875	145	27.897	27.777
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	67	*	*	*	*	*	*
Costruzioni	85	12.028	2.811	1.988	379	49.727	49.628
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	341	130.246	12.568	10.185	3.206	330.249	329.745
Alberghi e ristoranti	91	8.121	2.789	2.231	287	114.228	113.921
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	304	91.912	44.465	22.848	14.765	570.919	570.564
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	556	39.167	16.340	13.078	2.518	450.701	447.670
Istruzione	4	181	47	44	1	1.261	1.256
Sanità e altri servizi sociali	135	3.313	1.961	1.638	347	72.223	65.574
Altri servizi pubblici, sociali e personali	98	10.926	5.285	3.250	622	78.385	77.512
TOTALE	3.138	685.712	166.388	102.198	41.304	2.832.014	2.817.988
Industria	1.609	401.846	82.932	48.925	19.559	1.214.048	1.211.746
Servizi	1.529	283.865	83.456	53.273	21.745	1.617.966	1.606.242

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Tavola 24.12 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 250 addetti e oltre per attività economica - Anno 2003 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali energetici	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	20,6	66,1	295,5	60,8	11,5	40,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	15,2	55,1	472,2	71,8	14,3	39,7
Industrie tessili e dell'abbigliamento	23,4	64,5	206,7	48,3	8,0	31,3
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	18,6	69,1	267,2	49,6	2,9	34,3
Industria del legno e dei prodotti in legno	18,8	68,8	255,4	48,0	13,6	33,2
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	27,8	57,6	325,6	90,5	14,6	52,3
Fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio, trattamento combustibili nucleari	6,2	40,7	2.305,2	142,2	46,3	58,0
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	22,4	64,2	379,1	84,8	15,7	54,5
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	25,8	68,2	209,5	54,0	8,7	36,9
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	34,4	50,1	227,8	78,3	14,9	39,4
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	20,6	67,9	267,3	55,0	13,1	37,4
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	25,0	71,7	218,0	54,4	6,9	39,1
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	29,7	72,0	187,8	55,8	11,0	40,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	15,6	80,9	291,1	45,4	10,8	36,8
Altre industrie manifatturiere	22,1	73,9	191,6	42,4	5,2	31,5
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	*	*	*	*	*	*
Costruzioni	23,4	70,7	241,9	56,5	7,6	40,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	9,6	81,0	394,4	38,1	9,7	30,9
Alberghi e ristoranti	34,4	80,0	71,1	24,4	2,5	19,6
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	48,4	51,4	161,0	77,9	25,9	40,0
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	41,7	80,0	86,9	36,3	5,6	29,2
Istruzione	25,8	93,7	143,3	37,0	0,7	34,8
Sanità e altri servizi sociali	59,2	83,5	45,9	27,2	4,8	25,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	48,4	61,5	139,4	67,4	7,9	41,9
TOTALE	24,3	61,4	242,1	58,8	14,6	36,3
Industria	20,6	59,0	331,0	68,3	16,1	40,4
Servizi	29,4	63,8	175,4	51,6	13,4	33,2

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Capitolo **25**

Finanza pubblica

25. Finanza pubblica

I flussi finanziari originati dai bilanci dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli altri enti pubblici qui considerati si riferiscono all'esercizio finanziario (anno solare) e vengono analizzati nelle fasi della competenza (accertamenti e impegni) e della cassa (riscossioni e pagamenti).

Il bilancio consuntivo è il rendiconto finanziario della gestione di esercizio che riporta le entrate accertate e riscosse, le spese impegnate e pagate, distintamente per titoli, categorie e capitoli, nonché la gestione dei residui.

In Italia i bilanci di tutti gli enti pubblici sono stati uniformati dalla legge in riferimento sia alla struttura, sia al sistema contabile di registrazione delle operazioni. In relazione a quest'ultimo aspetto le operazioni di acquisizione delle entrate e di esecuzione delle spese vengono iscritte nel bilancio:

- nella fase di diritto, vale a dire dell'accertamento e dell'impegno (bilancio di competenza);

- nella fase di fatto, vale a dire dell'incasso e del pagamento (bilancio di cassa).

Le entrate e le spese che, al termine dell'esercizio finanziario risultano, rispettivamente, accertate ma non riscosse, impegnate ma non pagate, danno luogo alla formazione dei residui: attivi, nel primo caso, passivi nel secondo.

Nelle tavole presentate nel capitolo i flussi finanziari sono, in generale, aggregati e analizzati secondo la classificazione economica. Le entrate e le spese sono distinte per titolo: parte corrente, conto capitale, rimborso e accensione prestiti. È stato inoltre calcolato l'avanzo o il disavanzo sia per la parte corrente sia per il conto capitale. I dati relativi alle spese delle Regioni e dei Comuni sono presentati anche secondo la classificazione funzionale.

Il totale delle entrate e delle spese è riportato al netto delle contabilità speciali, in quanto le partite di giro, che ne costituiscono la quasi totalità, avrebbero fatto aumentare artificialmente i totali, modificando il peso reale delle voci economiche considerate. Soltanto nell'analisi dei residui (attivi e passivi), le contabilità speciali sono state mantenute, salvo dove diversamente specificato, per motivi di quadratura dei conti.

Conto dell'amministrazione dello Stato

I dati riportati nel [prospetto 25.1](#) della presente introduzione e nelle [tavole dalla 25.1 alla 25.5](#) che seguono sono desunti dal capitolo "La finanza pubblica" della *Relazione generale sulla situazione economica del Paese* presentata al Parlamento dal Ministro dell'economia e delle finanze. Nelle tavole sono presentati i valori di entrate e spese relative alla competenza e alla cassa, i trasferimenti correnti e in conto capitale, le entrate tributarie per categoria di tributi, i debiti pubblici interni (situazione a fine anno), lo smaltimento dei residui passivi.

Alcune tavole sono state modificate rispetto alle precedenti edizioni per tener conto della nuova classificazione delle entrate e delle spese conseguente alla riforma del bilancio dello Stato.

Gli accertamenti di parte corrente ([Prospetto 25.1](#)) sono stati nel 2005 pari a 418.582 milioni di euro, aumentando dello 0,7 per cento rispetto all'esercizio precedente. Gli impegni di parte corrente, al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi, sono aumentati del 5,0 per cento, essendo passati nel biennio 2004-2005 da 397.759 a 417.517 milioni di euro. Nel 2005 il saldo fra il totale degli accertamenti e degli impegni di parte corrente fa emergere dunque un avanzo di 1.065 milioni di euro.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 29). <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Statistiche delle opere pubbliche: anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 25). <http://www.istat.it>.

Prospetto 25.1
Entrate e spese dell'amministrazione dello Stato per titolo di bilancio - Anni 2004 e 2005 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2004	2005 (a)	Var. %	2004	2005 (a)	Var. %
Entrate correnti	415.777	418.582	0,7	396.541	393.705	-0,7
Entrate in c/capitale	10.992	10.072	-8,4	10.992	10.072	-8,4
Accensione di prestiti	209.685	195.380	-6,8	209.685	195.380	-6,8
Totale entrate	636.454	624.034	-2,0	617.218	599.157	-2,9
Spese correnti	397.759	417.517	5,0	394.338	404.789	2,7
Spese in c/capitale	47.476	44.907	-5,4	44.091	42.610	-3,4
Rimborso di prestiti	183.741	174.017	-5,3	183.741	174.017	-5,3
Totale spese	628.976	636.441	1,2	622.170	621.416	-0,1

(a) Dati provvisori.

Nella parte "conto capitale" si sono registrati nel 2005 accertamenti per 10.072 milioni di euro, in diminuzione dell'8,4 per cento rispetto all'anno precedente, e impegni per 44.907 milioni di euro, in diminuzione del 5,4 per cento.

Le spese per rimborso di prestiti sono diminuite del 5,3 per cento, essendo passate da 183.741 milioni di euro nel 2004 a 174.017 milioni nel 2005. Una diminuzione si è registrata anche per le accensioni di prestiti, passate da 209.685 milioni di euro nel 2004 a 195.380 milioni nel 2005 (-6,8 per cento).

Esaminando i risultati della gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono passate da 396.541 a 393.705 milioni di euro, diminuendo dello 0,7 per cento. Le spese correnti (al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi) sono aumentate del 2,7 per cento, passando da 394.338 milioni di euro del 2004 a 404.789 milioni del 2005. La parte corrente ha chiuso pertanto con un disavanzo di cassa di 11.084 milioni di euro nel 2005 contro un avanzo di 2.203 milioni nel 2004.

Per i pagamenti in conto capitale si è registrato nel biennio considerato una diminuzione del 3,4 per cento, mentre le entrate in conto capitale sono diminuite dell'8,4 per cento, passando da 10.992 milioni di euro del 2004 a 10.072 milioni del 2005. Il saldo negativo del conto capitale è pertanto pari a 32.538 milioni di euro, contro i 33.049 milioni del 2004.

**Conto delle
 amministrazioni
 comunali**

I dati di finanza comunale riportati nelle tavole sono il risultato delle elaborazioni effettuate sui dati contenuti nel certificato al conto di bilancio che, introdotto nel 1984 con classificazione e denominazione diversa dalla attuale, viene annualmente trasmesso dalle amministrazioni comunali alle Prefetture, e da queste inviato al Ministero dell'interno, alla Corte dei conti, all'Istat e all'Anci. Il fine principale della rilevazione è la conoscenza della situazione finanziaria delle amministrazioni comunali e la verifica dell'efficacia dei parametri che il Ministero dell'interno adotta annualmente per la distribuzione dei trasferimenti erariali ai Comuni.

Il modello di certificato che i Comuni utilizzano per trasmettere i loro dati, cambia annualmente secondo quanto stabilito con decreto dal Ministero dell'interno. La classificazione delle entrate e delle spese adottata è quella prevista dal d.p.r. n. 194 del 31 gennaio 1996.

I dati relativi agli anni 2001, 2002, 2003 e 2004 sono stime derivanti dalla rilevazione campionaria dei certificati del conto di bilancio dei Comuni svolta dall'Istat in collaborazione con il Ministero dell'interno.

Nel **prospetto 25.2** sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali per gli ultimi due esercizi disponibili, 2003 e 2004.

Gli accertamenti di parte corrente sono ammontati nel 2004 a 49.531

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni): anno 2000*. Roma, 2005. (Annuari n. 9). <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. "I bilanci consuntivi delle Amministrazioni comunali: anno 2003". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>

milioni di euro, contro i 49.199 milioni del 2003 (+0,7 per cento). Gli impegni di parte corrente sono aumentati dell'1,9 per cento, essendo passati nel biennio 2003-2004 da 45.566 a 46.436 milioni di euro.

Le entrate in conto capitale accertate nel 2004 sono risultate pari a 26.128 milioni di euro, in aumento del 12,9 per cento rispetto all'anno precedente; per lo stesso titolo le spese impegnate sono aumentate della stessa percentuale, essendo passate da 31.808 a 35.909 milioni di euro.

Nella fase della competenza le spese per rimborso di prestiti sono aumentate dell'11,2 per cento, passando da 6.281 milioni di euro nel 2003 a 6.985 milioni nel 2004. Un aumento maggiore (+17,2 per cento) si è registrato per le entrate relative all'accensione di prestiti, passate da 10.663 milioni di euro nel 2003 a 12.502 milioni nel 2004.

Esaminando la gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono aumentate del 2,2 per cento, da 47.789 milioni di euro a 48.839 milioni. Le corrispondenti spese sono aumentate del 3,6 per cento, da 43.639 milioni del 2003 a 45.230 milioni del 2004.

Le riscossioni in conto capitale sono aumentate da 18.775 milioni di euro nel 2003 a 20.909 milioni nel 2004 (+11,4 per cento), mentre i pagamenti in conto capitale si sono attestati, per il 2004, a 27.871 milioni di euro, facendo registrare un incremento del 14,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Prospetto 25.2

Entrate e spese delle amministrazioni comunali per titolo di bilancio - Anni 2003 e 2004 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %
Entrate correnti	49.199	49.531	0,7	47.789	48.839	2,2
Entrate in c/capitale	23.146	26.128	12,9	18.775	20.909	11,4
Accensione di prestiti	10.663	12.502	17,2	9.023	11.107	23,1
Totale entrate	83.008	88.161	6,2	75.587	80.855	7,0
Spese correnti	45.566	46.436	1,9	43.639	45.230	3,6
Spese in c/capitale	31.808	35.909	12,9	24.303	27.871	14,7
Rimborso di prestiti	6.281	6.985	11,2	6.049	6.889	13,9
Totale spese	83.655	89.330	6,8	73.991	79.990	8,1

Conto delle amministrazioni provinciali

Il certificato del conto consuntivo delle amministrazioni provinciali costituisce la base informativa per la determinazione dei flussi di entrata e di spesa di tali enti. La rilevazione ha lo stesso fine di quella eseguita per le amministrazioni comunali: conoscere la situazione finanziaria delle amministrazioni provinciali e verificare l'efficacia dei parametri che il Ministero dell'interno adotta annualmente per la distribuzione dei trasferimenti erariali alle Province.

Nel [prospetto 25.3](#) sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali per gli ultimi due esercizi rilevati, 2003 e 2004.

Gli accertamenti di parte corrente sono ammontati nel 2004 a 9.226 milioni di euro contro i 9.108 milioni del 2003 (+1,3 per cento). Gli impegni di parte corrente sono aumentati dell'1,0 per cento, essendo passati nel biennio 2003-2004 da 7.872 milioni di euro a 7.949 milioni.

Gli accertamenti in conto capitale registrati per il 2004 sono stati pari a 3.576 milioni, in diminuzione del 4,7 per cento rispetto al 2003. Gli impegni dello stesso titolo sono diminuiti del 3,2 per cento attestandosi a 6.401 milioni di euro.

Le spese per rimborso di prestiti risultano aumentate del 94,0 per cento essendo passate da 519 milioni di euro nel 2003 a 1.007 milioni nel 2004.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "I bilanci consuntivi delle Amministrazioni provinciali: anno 2003". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>

Le entrate relative all'accensione di prestiti invece sono aumentate del 19,3 per cento, essendo risultate nel 2004 pari a 2.263 milioni di euro.

Esaminando la gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono passate da 8.624 a 8.794 milioni di euro, con un aumento del 2,0 per cento. Le spese correnti sono invece aumentate nel 2004 del 10,3 per cento e risultano ammontare a 7.618 milioni di euro.

Nel biennio considerato i pagamenti in conto capitale sono aumentati del 12,2 per cento; le entrate corrispondenti, invece, diminuite dell'8,9 per cento, passando da 2.336 milioni a 2.128 milioni di euro.

Prospetto 25.3

Entrate e spese delle amministrazioni provinciali per titolo di bilancio - Anni 2003 e 2004 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %
Entrate correnti	9.108	9.226	1,3	8.624	8.794	2,0
Entrate in c/capitale	3.751	3.576	-4,7	2.336	2.128	-8,9
Accensione di prestiti	1.897	2.263	19,3	1.284	2.241	74,5
Totale entrate	14.756	15.065	2,1	12.244	13.163	7,5
Spese correnti	7.872	7.949	1,0	6.905	7.618	10,3
Spese in c/capitale	6.616	6.401	-3,2	3.882	4.356	12,2
Rimborso di prestiti	519	1.007	94,0	508	966	90,2
Totale spese	15.007	15.357	2,3	11.295	12.940	14,6

Conto delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome

Per la rilevazione dei dati dei bilanci delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome l'Istat non utilizza un particolare modello statistico, ma si serve dei documenti contabili ufficiali inviati dagli stessi enti. A partire dall'esercizio finanziario 1986, le Regioni e Province autonome, accogliendo la richiesta formulata nella circolare n. 18 del marzo 1986 prot. n. 32337 del Ministero del tesoro, hanno rivisto il sistema di classificazione dei loro bilanci, adottando lo schema di classificazione elaborato da un comitato di esperti statali e regionali e approvato dalla Commissione interregionale nella seduta del 19 ottobre 1983.

I codici di questo schema sono stati applicati ai singoli capitoli di bilancio che costituiscono l'unità elementare di analisi dei dati finanziari. I capitoli che inglobano spese di diversa natura sono stati attribuiti secondo un criterio di prevalenza.

Nel [prospetto 25.4](#) sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per gli ultimi due esercizi disponibili.

Gli accertamenti di parte corrente rilevati nel 2004 sono pari a 121.705 milioni di euro, contro i 121.824 milioni del 2003 (-0,1 per cento). Gli impegni di parte corrente sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente.

Gli accertamenti in conto capitale, pari a 16.184 milioni di euro nel 2004, sono diminuiti del 10,2 per cento rispetto all'anno precedente, mentre gli impegni sono aumentati del 12,9 per cento, attestandosi su 30.979 milioni di euro.

Le spese per rimborso di prestiti sono risultate pari a 8.802 milioni di euro, in diminuzione del 5,0 per cento rispetto ai 9.266 milioni del 2003. Di segno negativo risulta la variazione delle entrate relative all'accensione di prestiti, passate da 12.841 milioni di euro nel 2003 a 6.980 milioni nel 2004 (-45,6 per cento).

Esaminando la gestione di cassa, le riscossioni di parte corrente sono passate da 131.919 a 114.278 milioni di euro, con una diminuzione del 13,4 per cento, mentre le spese correnti sono aumentate del 4,9 per cento, dai 109.551 milioni di euro del 2003 ai 114.958 milioni del 2004.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province autonome: anno 2001*. Roma, 2005. (Informazioni n. 4). <http://www.istat.it>.

Per i pagamenti in conto capitale, pari a 21.487 milioni di euro, si è registrato un aumento del 6,9 per cento; le corrispondenti entrate sono diminuite del 17,7 per cento, passando da 15.776 milioni di euro nel 2003 a 12.983 milioni nel 2004.

Prospetto 25.4

Entrate e spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo di bilancio - Anni 2003 e 2004 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2003	2004 (a)	Var. %	2003	2004 (a)	Var. %
Entrate correnti	121.824	121.705	-0,1	131.919	114.278	-13,4
Entrate in c/capitale	18.028	16.184	-10,2	15.776	12.983	-17,7
Accensione di prestiti	12.841	6.980	-45,6	11.704	7.678	-34,4
Totale entrate	152.693	144.869	-5,1	159.399	134.939	-15,3
Spese correnti	117.747	117.721	0,0	109.551	114.958	4,9
Spese in c/capitale	27.441	30.979	12,9	20.101	21.487	6,9
Rimborso di prestiti	9.266	8.802	-5,0	10.071	6.686	-33,6
Totale spese	154.454	157.502	2,0	139.723	143.131	2,4

Conto delle amministrazioni regionali e locali

I valori presentati nella [tavola 25.16](#) non sono il risultato di un bilancio consolidato tra gli enti pubblici territoriali (Regioni, Province, Comuni), ma semplicemente la somma delle voci omogenee corrispondenti per tutte le amministrazioni suddette.

Nel [capitolo 12](#) del presente annuario, dedicato ai dati di contabilità nazionale, la [tavola 12.9](#) riporta i conti economici consolidati delle amministrazioni pubbliche.

Le tavole statistiche riportano le entrate e le spese per titolo, distinte per parte corrente, conto capitale, rimborso e accensione prestiti. È stato calcolato l'avanzo e il disavanzo sia per la parte corrente che per il conto capitale.

Altri enti pubblici

Rilevazioni statistiche analoghe a quelle presentate per le amministrazioni comunali e provinciali sono effettuate per altri enti pubblici; tali rilevazioni riguardano in particolare i bilanci delle università e degli enti per il diritto allo studio universitario, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e delle comunità montane.

Per queste ultime, a cominciare dalla rilevazione dei dati relativi all'anno 2002, viene acquisito il documento amministrativo con cui certificano al Ministero dell'interno il proprio rendiconto finanziario (certificato del conto di bilancio). Si tratta di un documento simile a quello utilizzato dai comuni e dalle province. Ciascun tipo degli altri enti ha un proprio modello di rilevazione e i dati di entrata e di spesa sono integrati con altre notizie, quali l'entità dell'avanzo o del disavanzo di amministrazione e il numero dei dipendenti al 31 dicembre.

Nel [prospetto 25.5](#) sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi dei suddetti enti per l'esercizio 2004 e la variazione percentuale dei valori di ciascun titolo rispetto all'esercizio precedente. Nelle [tavole dalla 25.17 alla 25.20](#) i titoli di bilancio sono riportati in forma più analitica, relativamente agli ultimi cinque esercizi disponibili.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura: anno 2002*. Roma, 2006. (Informazioni n. 8). <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *I bilanci consuntivi delle Comunità montane: anno 2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 3). <http://www.istat.it>

Prospetto 25.5

Entrate e spese degli altri enti pubblici per titolo di bilancio - Anno 2004 (in milioni di euro)

ENTI PUBBLICI	Gestione	Entrate e spese correnti		Entrate e spese c/capitale		Accensione e rimborso prestiti		Totale	
		Valori assoluti	Var. %	Valori assoluti	Var. %	Valori assoluti	Var. %	Valori assoluti	Var. %
Università (a)	Accertamenti	10.392	6,9	761	5,0	294	27,3	11.447	7,2
	Riscossioni	10.793	5,3	796	26,6	232	-6,8	11.821	6,2
	Impegni	9.705	5,0	1.640	-1,3	179	73,8	11.524	4,7
	Pagamenti	9.798	7,7	1.605	4,0	162	48,6	11.565	7,6
Enti per il diritto allo studio (Edisu) (b)	Accertamenti	773	27,3	57	83,9	4	-33,3	834	29,5
	Riscossioni	693	9,5	27	-10,0	2	-66,7	722	7,9
	Impegni	755	24,4	67	15,5	8	60,0	830	23,9
	Pagamenti	653	15,2	47	-27,7	4	-33,3	704	10,3
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)	Accertamenti	1.237	4,9	46	-34,3	6	-45,5	1.289	2,3
	Riscossioni	1.059	6,6	216	-9,6	4	-20,0	1.279	3,4
	Impegni	1.112	2,6	182	34,8	65	27,5	1.359	7,0
	Pagamenti	786	3,8	66	-5,7	421	-0,5	1.273	1,8
Comunità montane	Accertamenti	934	4,0	952	-11,1	86	3,6	1.972	-3,9
	Riscossioni	894	7,3	809	17,1	109	-2,7	1.812	10,8
	Impegni	890	4,5	1.042	-10,8	61	22,0	1.993	-3,7
	Pagamenti	862	9,9	862	11,1	57	7,5	1.781	10,4

(a) Compresa le università statali e non statali.

(b) Compresi tutti gli enti statali e privati.

Tavola 25.1 - Conto delle entrate e delle spese dell'amministrazione dello Stato per titolo e voce di bilancio - Anni 2004 e 2005 (in milioni di euro) (a)

VOCI DI BILANCIO	Competenza		Cassa	
	2004	2005	2004	2005
PARTE CORRENTE				
Entrate	415.777	418.582	396.541	393.705
Entrate tributarie	380.062	374.492	370.678	365.263
Altre entrate	35.715	44.090	25.863	28.442
Spese	397.759	417.517	394.338	404.789
Competenze a dipendenti e pensionati	79.774	82.268	77.382	79.112
Acquisto di beni e servizi	13.765	13.019	13.339	13.004
Interessi	60.566	70.475	60.581	70.083
Trasferimenti	179.260	187.828	177.296	179.432
Altre spese	64.394	63.927	65.740	63.158
Avanzo	18.018	1.065	2.203	-
Disavanzo	-	-	-	11.084
CONTO CAPITALE				
Entrate	10.992	10.072	10.992	10.072
Riscossione di crediti	164	4.281	164	4.281
Altre entrate	10.828	5.791	10.828	5.791
Spese	47.476	44.907	44.091	42.610
Investimenti diretti	5.524	6.029	5.554	5.457
Trasferimenti	36.048	32.453	32.806	30.128
Altre spese	5.904	6.425	5.731	7.025
Avanzo	-	-	-	-
Disavanzo	36.484	34.835	33.099	32.538
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI				
Accensione di prestiti	209.685	195.380	209.685	195.380
Rimborso di prestiti	183.741	174.017	183.741	174.017
TOTALE				
Entrate	636.454	624.034	617.218	599.157
Spese	628.976	636.441	622.170	621.416

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)
(a) Dati provvisori.

Tavola 25.2 - Trasferimenti correnti e in conto capitale dell'amministrazione dello Stato per categoria di trasferimento - Anni 2003-2005 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali) (a)

CATEGORIE DI TRASFERIMENTI	Competenza				Cassa			
	Valori assoluti			Var. % 2005/ 2004	Valori assoluti			Var. % 2005/ 2004
	2003	2004	2005 (a)		2003	2004	2005 (a)	
TRASFERIMENTI CORRENTI								
Settore privato	6.264	5.956	5.685	-4,6	6.146	6.277	5.251	-16,3
Alle famiglie e istituzioni sociali private	3.972	4.087	4.069	-0,4	3.971	4.276	3.866	-9,6
Alle imprese	2.292	1.869	1.616	-13,5	2.175	2.001	1.385	-30,8
Settore pubblico	162.362	171.799	180.498	5,1	164.214	169.519	172.598	1,8
Alle amministrazioni centrali	8.455	8.465	10.063	18,9	8.466	8.695	10.121	16,4
Alle amministrazioni locali	83.857	90.143	95.238	5,7	87.861	89.046	88.655	-0,4
Agli enti di previdenza e assistenza sociale	67.236	69.944	72.006	2,9	65.515	68.964	70.643	2,4
A società di servizi pubblici	2.814	3.247	3.191	-1,7	2.372	2.814	3.179	13,0
Trasferimenti all'estero	1.589	1.505	1.645	9,3	1.536	1.500	1.583	5,5
Totale	170.215	179.260	187.828	4,8	171.896	177.296	179.432	1,2
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE								
Settore privato	9.692	7.341	4.889	-33,4	10.255	8.009	6.199	-22,6
Alle famiglie e istituzioni sociali private	258	115	136	18,3	171	168	210	25,0
Alle imprese	9.434	7.226	4.753	-34,2	10.084	7.841	5.989	-23,6
Settore pubblico	37.056	28.171	26.645	-5,4	38.644	24.240	23.123	-4,6
Alle amministrazioni centrali	9.895	10.736	9.421	-12,2	9.568	8.844	7.025	-20,6
Alle amministrazioni locali	11.555	11.199	9.046	-19,2	12.437	11.025	9.916	-10,1
Agli enti di previdenza e assistenza sociale	947	989	954	-3,5	968	1.052	548	-47,9
A società di servizi pubblici	682	689	640	-7,1	699	660	484	-26,7
Ad altri soggetti del settore pubblico	13.977	4.558	6.584	44,4	14.972	2.659	5.150	93,7
Trasferimenti all'estero	222	536	919	71,5	248	557	806	44,7
Totale	46.970	36.048	32.453	-10,0	49.147	32.806	30.128	-8,2
TOTALE	217.185	215.308	220.281	2,3	221.043	210.102	209.560	-0,3

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)
(a) Dati provvisori.

Tavola 25.3 - Entrate tributarie dell'amministrazione dello Stato per categoria di tributo - Anni 2002-2005
(in milioni di euro)

CATEGORIE DI TRIBUTI	Competenza				Cassa			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Imposte dirette	181.207	189.000	191.969	189.223	175.427	182.073	187.565	185.270
Imposta sul reddito delle persone fisiche	128.598	132.081	134.108	138.981	125.417	128.180	131.237	137.243
Imposta sul reddito delle persone giuridiche	31.578	30.364	30.374	36.072	30.020	29.450	29.368	34.131
Imposta locale sui redditi	850	500	355	240	145	62	23	23
Ritenute sui redditi da capitale	11.801	10.286	11.989	9.051	11.651	10.028	11.997	9.138
Addizionale 8 per cento	1	-	-	-	-	-	-	1
Condono	69	7.871	7.403	487	71	7.571	7.246	628
Altre imposte dirette	7.207	5.985	6.794	2.649	7.115	5.376	6.768	2.673
Tributi soppressi	2	3	-	-	2	3	-	1
Tributi minori	1.101	1.910	946	1.743	1.006	1.403	926	1.432
Imposte sugli affari	19.900	26.236	28.549	21.350	18.701	25.148	28.807	21.394
Registro	4.287	4.258	4.491	4.844	3.718	4.028	4.477	4.690
Bollo	3.973	3.999	5.222	4.662	3.704	3.789	5.223	5.007
Imposta sulle assicurazioni	2.536	2.749	3.116	2.811	2.616	2.718	3.206	2.765
Sostitutiva	299	373	822	186	297	357	794	174
Ipotecaria	1.260	1.265	1.235	1.406	1.134	1.106	1.268	1.373
Concessioni governative	912	1.148	1.123	1.393	894	1.313	1.192	1.269
Imposte successorie	718	420	171	79	613	354	183	65
Altre	5.915	12.024	12.369	5.969	5.725	11.483	12.464	6.051
Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	119.920	127.390	128.698	135.809	115.262	123.810	122.748	128.468
Imposta sul valore aggiunto	98.721	105.392	107.113	114.248	94.304	101.890	101.599	106.595
Oli minerali e loro derivati	20.605	21.145	20.781	20.887	20.674	21.052	20.169	21.228
Tasse automobilistiche e relativa addizionale	339	499	503	546	74	678	813	523
Soprattassa diesel	25	109	14	8	7	20	16	11
Imposta su registrazioni nel Pra	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre	230	245	287	120	203	170	151	111
Imposte sui consumi, monopoli, lotto e lotterie	24.281	24.782	30.846	28.110	22.818	22.491	31.558	30.116
Canone di abbonamento alla Rai-tv	1.404	1.462	1.501	1.520	1.404	1.454	1.501	1.498
Diritti erariali sui pubblici spettacoli	56	68	111	66	52	66	108	67
Tasse di pubblico insegnamento	1	63	54	47	3	87	53	46
Tributo straordinario beni di lusso	2	2	1	-	1	-	-	-
Spiriti	562	575	571	590	492	504	549	582
Birra	278	331	329	374	254	278	307	377
Gas incondensabili	624	645	587	635	620	588	547	573
Energia elettrica	1.097	1.202	1.198	1.126	1.057	1.151	1.200	1.179
Gas metano per impieghi non industriali o artigianali	2.861	3.960	3.682	4.051	2.977	3.923	3.584	4.251
Proventi addizionale energia elettrica	1	1	1	-	1	-	-	-
Oli lubrificanti	366	388	351	341	357	392	330	353
Tabacchi e proventi vari del Monopolio	7.889	8.056	8.726	8.913	7.889	7.982	8.707	8.743
Tassa speciale veicoli azionati con gas metano	1	1	-	-	-	-	-	-
Lotto e lotterie	9.027	7.922	13.617	10.366	7.642	5.990	14.605	12.364
Altre	112	106	117	81	69	76	67	83
TOTALE	345.308	367.408	380.062	374.492	332.208	353.522	370.678	365.248

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

Tavola 25.4 - Debiti pubblici interni al 31 dicembre - Anni 2001-2005 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

DEBITI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2001	2002	2003	2004	2005	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004
Debiti patrimoniali	948.244	946.536	952.084	979.505	1.006.588	-0,2	0,6	2,9	2,8
Consolidati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti redimibili	276.791	274.664	250.176	243.038	241.847	-0,8	-8,9	-2,9	-0,5
Buoni del Tesoro poliennali	671.453	671.872	701.908	736.467	764.741	0,1	4,5	4,9	3,8
Debito fluttuante	249.675	274.420	219.921	206.184	203.710	9,9	-19,9	-6,2	-1,2
Buoni del Tesoro ordinari	120.801	118.688	123.330	120.613	119.608	-1,7	3,9	-2,2	-0,8
Cassa depositi e prestiti	128.873	155.732	96.591	85.571	84.102	20,8	-38,0	-11,4	-1,7
Istituti di previdenza e altri istituti (a)	1	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.197.919	1.220.956	1.172.005	1.185.689	1.210.298	1,9	-4,0	1,2	2,1

Fonte: Conto riassuntivo del Tesoro (E); Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)
(a) Comprende Inpdap e Gestione autonoma.

Tavola 25.5 - Processo di smaltimento dei residui passivi dell'amministrazione dello Stato - Anni 1999-2004 (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

ANNI	Residui di nuova formazione	Aliquote pagate o eliminate negli esercizi						Totale 1999-2004
		1999	2000	2001	2002	2003	2004	
VALORI ASSOLUTI								
1999	73.889	-	39.928	17.840	8.342	2.551	-	68.661
2000	73.434	-	-	35.943	20.872	5.740	3.515	66.070
2001	67.657	-	-	-	33.930	19.509	3.612	57.051
2002	66.800	-	-	-	-	40.055	12.575	52.630
2003	52.824	-	-	-	-	-	28.789	28.789
2004	58.028	-	-	-	-	-	-	-
COMPOSIZIONI PERCENTUALI								
1999	100,0	-	54,0	24,1	11,3	3,5	-	92,9
2000	100,0	-	-	48,9	28,4	7,8	4,8	90,0
2001	100,0	-	-	-	50,2	28,8	5,3	84,3
2002	100,0	-	-	-	-	60,0	18,8	78,8
2003	100,0	-	-	-	-	-	55,5	54,5
2004	100,0	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

Tavola 25.6 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo e voce di bilancio - Anni 2000-2004 (in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2000	2001	2002	2003	2004 (a)	2000	2001	2002	2003	2004 (a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	94.866	111.082	117.606	121.824	121.705	88.615	108.152	95.785	131.919	114.278
Redditi patrimoniali	537	543	434	605	1.053	374	422	520	439	607
Entrate tributarie	37.613	40.484	45.534	55.168	49.205	32.739	42.054	37.478	59.584	45.955
Trasferimenti	56.340	69.911	71.487	65.825	71.211	55.139	65.560	57.640	71.682	67.475
Altre entrate	376	144	151	226	236	363	116	147	214	241
Spese	90.736	107.658	111.828	117.747	117.721	91.560	106.717	108.440	109.551	114.958
Competenze a dipendenti e pensionati	4.517	4.784	5.046	5.189	5.315	4.341	4.832	4.967	4.995	5.184
Acquisto di beni e servizi	3.535	4.134	4.241	4.412	4.849	3.087	3.685	3.940	4.120	4.457
Interessi	1.022	1.493	1.326	1.400	1.405	1.054	1.474	1.409	1.378	1.419
Trasferimenti	78.915	94.750	98.463	103.423	103.808	80.478	94.151	95.758	96.595	101.901
Altre spese	2.747	2.497	2.752	3.323	2.344	2.600	2.575	2.366	2.463	1.997
Avanzo	4.130	3.424	5.778	4.077	3.984	-	1.435	-	22.368	-680
Disavanzo	-	-	-	-	-	2.945	-	12.655	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	10.539	16.005	16.018	18.028	16.184	9.774	15.884	12.577	15.776	12.983
Trasferimenti	9.997	15.655	15.284	17.448	15.649	9.297	15.561	11.890	15.200	12.444
Riscossione di crediti	434	276	609	460	413	393	244	604	455	389
Altre entrate	108	74	125	120	122	84	79	83	121	150
Spese	17.449	22.284	25.845	27.441	30.979	15.416	19.348	17.469	20.101	21.487
Investimenti diretti	3.421	5.291	5.042	5.502	5.422	2.725	3.951	3.270	3.606	4.150
Trasferimenti	12.141	14.234	18.231	19.123	21.798	11.076	12.985	12.264	14.628	15.209
Concessione di crediti e anticipazioni	367	638	508	713	611	310	445	346	469	458
Altre spese	1.520	2.121	2.064	2.103	3.148	1.305	1.967	1.589	1.398	1.670
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	6.910	6.279	9.827	9.413	14.795	5.642	3.464	4.892	4.325	8.504
ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI										
Accensione di prestiti	4.862	8.550	13.088	12.841	6.980	4.438	7.129	14.199	11.704	7.678
Rimborso di prestiti	4.397	5.332	8.622	9.266	8.802	3.981	3.372	7.977	10.071	6.686
TOTALE										
Entrate	110.267	135.637	146.712	152.693	144.869	102.827	131.165	122.561	159.399	134.939
Spese	112.582	135.274	146.295	154.454	157.502	110.957	129.437	133.886	139.723	143.131

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 25.7 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali per titolo e voce di bilancio (a) - Anni 2000-2004 (in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
PARTE CORRENTE										
Entrate	5.989	7.171	8.538	9.108	9.226	5.835	6.726	7.651	8.624	8.794
Redditi patrimoniali	133	158	174	187	208	130	169	165	174	233
Entrate tributarie	3.356	3.483	3.740	4.446	4.624	3.353	3.487	3.754	4.455	4.612
Trasferimenti	2.310	3.341	4.387	4.160	3.880	2.186	2.884	3.507	3.743	3.630
Altre entrate	190	189	237	315	514	166	186	225	252	319
Spese	5.208	6.222	7.208	7.872	7.949	4.517	5.412	6.150	6.905	7.618
Competenze a dipendenti e pensionati	1.358	1.555	1.816	1.960	2.059	1.290	1.475	1.743	1.815	2.073
Acquisto di beni e servizi	1.996	2.617	3.107	3.056	3.330	1.716	2.172	2.519	2.864	3.156
Interessi	342	349	348	356	376	341	347	347	355	365
Trasferimenti	1.273	1.473	1.689	1.945	1.821	990	1.203	1.286	1.593	1.674
Altre spese	239	228	248	555	363	180	215	255	278	350
Avanzo	781	949	1.330	1.236	1.277	1.318	1.314	1.501	1.719	1.176
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	1.994	1.786	2.941	3.751	3.576	1.642	1.398	2.136	2.336	2.128
Trasferimenti	909	1.140	1.809	2.643	2.627	641	777	1.210	1.397	1.390
Riscossione di crediti	936	494	887	189	458	872	519	716	331	204
Altre entrate	149	152	245	919	491	129	102	210	608	534
Spese	3.710	3.674	5.344	6.616	6.401	2.750	2.630	3.419	3.882	4.356
Investimenti diretti	2.245	2.379	3.240	4.414	4.430	1.514	1.589	1.816	2.342	2.550
Trasferimenti	605	620	878	934	849	404	416	474	533	659
Concessione di crediti e anticipazioni	98	50	182	193	402	69	47	162	198	371
Altre spese	762	625	1.044	1.075	720	763	578	967	809	776
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	1.716	1.888	2.403	2.865	2.825	1.108	1.232	1.283	1.546	2.228
ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI										
Accensione di prestiti	1.188	1.239	1.414	1.897	2.263	778	927	1.315	1.284	2.241
Rimborso di prestiti	350	387	538	519	1.007	341	376	477	508	966
TOTALE										
Entrate	9.171	10.196	12.893	14.756	15.065	8.255	9.051	11.102	12.244	13.163
Spese	9.268	10.283	13.090	15.007	15.357	7.608	8.418	10.046	11.295	12.940

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R)

(a) Sono escluse le amministrazioni provinciali di Trento e Bolzano.

Tavola 25.8 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali per titolo e voce di bilancio - Anni 2000-2004 (in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2000	2001 (a)	2002 (a)	2003 (a)	2004 (a)	2000	2001 (a)	2002 (a)	2003 (a)	2004 (a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	44.192	46.719	48.561	49.199	49.531	44.563	46.656	47.198	47.789	48.839
Redditi patrimoniali	1.683	2.089	2.021	1.565	1.700	1.590	1.969	1.861	1.447	1.609
Entrate tributarie	18.182	17.626	22.165	24.674	25.528	16.576	17.193	20.801	24.514	25.653
Trasferimenti	16.515	18.908	16.416	14.275	13.306	19.434	20.093	17.166	13.449	13.081
Altre entrate	7.812	8.096	7.959	8.685	8.997	6.963	7.401	7.370	8.379	8.496
Spese	42.080	44.440	45.066	45.566	46.436	39.802	42.750	42.807	43.639	45.230
Competenze a dipendenti e pensionati	13.125	14.023	14.429	14.987	15.445	12.667	13.739	14.166	14.098	15.751
Acquisto di beni e servizi	19.859	21.100	21.143	21.161	21.536	18.734	19.924	19.881	20.548	20.397
Interessi	2.663	2.568	2.591	2.531	2.556	2.475	2.744	2.590	2.511	2.531
Trasferimenti	4.047	4.385	4.708	4.718	4.787	3.663	4.125	4.172	4.478	4.453
Altre spese	2.386	2.364	2.195	2.169	2.112	2.263	2.218	1.998	2.004	2.098
Avanzo	2.112	2.279	3.495	3.633	3.095	4.761	3.906	4.391	4.150	3.609
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	16.394	20.606	20.869	23.146	26.128	15.319	16.827	17.829	18.775	20.909
Trasferimenti	8.507	10.400	11.723	13.486	15.538	7.051	7.584	8.579	9.461	10.893
Riscossione di crediti	5.847	7.996	7.077	6.787	8.153	6.514	7.309	7.275	6.790	7.781
Altre entrate	2.040	2.210	2.069	2.873	2.437	1.754	1.934	1.975	2.524	2.235
Spese	23.686	27.340	29.084	31.808	35.909	19.672	22.907	23.911	24.303	27.871
Investimenti diretti	16.226	16.629	18.431	21.413	23.975	12.548	12.816	13.936	14.878	17.389
Trasferimenti	1.550	1.438	2.078	1.816	2.279	1.238	1.311	1.686	1.489	1.732
Concessione di crediti e anticipazioni	5.571	7.856	6.790	6.569	7.949	5.468	7.464	6.896	6.312	7.656
Altre spese	339	1.417	1.785	2.010	1.706	418	1.316	1.393	1.624	1.094
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	7.292	6.734	8.215	8.662	9.781	4.353	6.080	6.082	5.528	6.962
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	8.041	8.928	9.169	10.663	12.502	7.666	7.676	8.685	9.023	11.107
Rimborso di prestiti	4.338	5.590	5.180	6.281	6.985	4.232	5.404	5.209	6.049	6.889
TOTALE										
Entrate	68.627	76.253	78.599	83.008	88.161	67.548	71.159	73.712	75.587	80.855
Spese	70.104	77.370	79.330	83.655	89.330	63.706	71.061	71.927	73.991	79.990

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 25.9 - Spese delle amministrazioni comunali per funzione, servizio, titolo e gestione - Anno 2004 (a)
(in milioni di euro)

FUNZIONI SEZIONI	Parte corrente		Conto capitale		Totale	
	Impegni	Pagamenti (b)	Impegni	Pagamenti (b)	Impegni	Pagamenti (b)
Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	14.970	14.746	12.398	11.199	27.368	25.945
<i>di cui:</i>						
<i>Segreteria generale, personale e organizzazione</i>	4.239	4.180	225	221	4.464	4.401
<i>Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione</i>	1.536	1.505	7.247	7.265	8.783	8.770
<i>Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</i>	918	864	14	13	932	877
<i>Gestione dei beni demaniali e patrimoniali</i>	1.051	1.022	2.595	1.831	3.646	2.853
<i>Ufficio tecnico</i>	1.701	1.696	524	357	2.225	2.053
<i>Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico</i>	1.020	1.023	16	18	1.036	1.041
Funzioni relative alla giustizia	309	271	237	174	546	445
Funzioni di polizia locale	2.708	2.661	98	73	2.806	2.734
<i>di cui: Polizia municipale</i>	2.584	2.549	95	71	2.679	2.620
Funzioni di istruzione pubblica	4.837	4.714	2.258	1.490	7.095	6.204
<i>di cui:</i>						
<i>Scuola materna</i>	1.160	1.155	404	281	1.564	1.436
<i>Istruzione elementare</i>	727	702	1.081	649	1.808	1.351
<i>Istruzione media</i>	390	368	495	373	885	741
<i>Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi</i>	2.420	2.355	226	149	2.646	2.504
Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	1.656	1.663	1.129	828	2.785	2.491
<i>di cui: Biblioteche, musei e pinacoteche</i>	709	713	554	307	1.263	1.020
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	771	749	1.242	946	2.013	1.695
<i>di cui:</i>						
<i>Piscine comunali</i>	89	87	150	87	239	174
<i>Stadio comunale, palazzo dello sport e altri impianti</i>	502	490	1.071	830	1.573	1.320
Funzioni nel campo turistico	327	316	294	191	621	507
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	4.215	4.136	7.409	5.096	11.624	9.232
<i>di cui:</i>						
<i>Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi</i>	1.641	1.580	5.011	3.959	6.652	5.539
<i>Illuminazione pubblica e servizi connessi</i>	962	926	406	314	1.368	1.240
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	8.848	8.436	8.237	5.857	17.085	14.293
<i>di cui:</i>						
<i>Urbanistica e gestione del territorio</i>	855	842	3.139	1.982	3.994	2.824
<i>Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</i>	275	231	1.504	942	1.779	1.173
<i>Servizio idrico integrato</i>	1.297	1.235	1.615	1.355	2.912	2.590
<i>Servizio smaltimento rifiuti</i>	5.322	5.055	418	360	5.740	5.415
Funzioni nel settore sociale	6.662	6.418	1.302	1.143	7.964	7.561
<i>di cui:</i>						
<i>Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori</i>	1.569	1.524	176	111	1.745	1.635
<i>Strutture residenziali e di ricovero per anziani</i>	733	726	228	266	961	992
<i>Assistenza, beneficenza alla persona pubblica e servizi diversi alla persona</i>	3.539	3.366	245	172	3.784	3.538
<i>Servizio necroscopico e cimiteriale</i>	445	428	614	521	1.059	949
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	485	468	963	596	1.448	1.064
Funzioni relative a servizi produttivi	648	652	342	278	990	930
TOTALE	46.436	45.230	35.909	27.871	82.345	73.101

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Competenza + residui.

Tavola 25.10 - Spese impegnate delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio e funzione - Anni 2000-2004 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

FUNZIONI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2000	2001	2002	2003	2004	2001/ 2000	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003
REGIONI E PROVINCE AUTONOME - PARTE CORRENTE									
Amministrazione generale	6.730	6.879	6.565	6.649	6.887	15,8	-4,6	1,3	3,6
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	169	87	101	274	290	138,0	16,1	171,3	5,8
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	2.971	3.678	4.226	4.193	4.385	-20,7	14,9	-0,8	4,6
Interventi nel campo delle abitazioni	314	409	381	268	296	460,7	-6,8	-29,7	10,4
Interventi nel campo sociale	66.977	79.668	82.323	86.948	87.679	17,5	3,3	5,6	0,8
Trasporti e comunicazioni	3.889	5.350	5.405	5.433	6.110	9,7	1,0	0,5	12,5
Interventi nel campo economico	2.945	3.129	3.506	3.345	2.849	0,6	12,0	-4,6	-14,8
Oneri non ripartibili	6.741	8.458	10.213	10.638	9.225	22,7	20,7	4,2	-13,3
Totale	90.736	107.658	112.720	117.748	117.721	15,4	4,7	4,5	0,0
REGIONI E PROVINCE AUTONOME - CONTO CAPITALE									
Amministrazione generale	442	406	768	894	969	-35,1	89,2	16,4	8,4
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	158	143	116	216	217	267,4	-18,9	86,2	0,5
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	682	1.097	1.147	1.680	1.794	-29,2	4,6	46,5	6,8
Interventi nel campo delle abitazioni	1.342	2.513	1.761	1.417	1.690	-14,4	-29,9	-19,5	19,3
Interventi nel campo sociale	2.834	3.825	5.271	5.901	6.609	53,0	37,8	12,0	12,0
Trasporti e comunicazioni	1.580	1.937	1.970	2.145	2.875	22,7	1,7	8,9	34,0
Interventi nel campo economico	8.108	10.218	12.768	12.984	13.118	-14,5	25,0	1,7	1,0
Oneri non ripartibili	2.303	2.145	2.147	2.204	3.706	-9,1	0,1	2,7	68,1
Rimborso di prestiti	4.397	5.332	8.763	9.266	8.802	7,6	64,3	5,7	-5,0
Totale	21.846	27.616	34.711	36.707	39.780	-2,9	25,7	5,8	8,4
TOTALE GENERALE	112.582	135.274	147.431	154.455	157.501	11,3	9,0	4,8	2,0
PROVINCE - PARTE CORRENTE									
Amministrazione generale	1.589	1.648	1.796	2.112	2.276	18,4	9,0	17,6	7,8
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	1.476	1.563	1.717	1.857	1.945	-11,2	9,9	8,2	4,7
Interventi nel campo delle abitazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interventi nel campo sociale	711	903	1.097	1.030	932	12,5	21,5	-6,1	-9,5
Trasporti e comunicazioni	965	1.426	1.680	1.808	1.756	36,9	17,8	7,6	-2,9
Interventi nel campo economico	467	681	918	1.065	1.040	44,1	34,8	16,0	-2,3
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.208	6.221	7.208	7.872	7.949	11,6	15,9	9,2	1,0
PROVINCE - CONTO CAPITALE									
Amministrazione generale	1.408	913	1.500	1.628	1.469	140,3	64,3	8,5	-9,8
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	767	742	949	887	996	44,4	27,9	-6,5	12,3
Interventi nel campo delle abitazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interventi nel campo sociale	198	366	610	414	634	-14,3	66,7	-32,1	53,1
Trasporti e comunicazioni	1.131	1.443	1.865	3.245	2.969	12,4	29,2	74,0	-8,5
Interventi nel campo economico	206	210	420	442	333	-2,4	100,0	5,2	-24,7
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	350	387	538	519	1.007	15,1	39,0	-3,5	94,0
Totale	4.060	4.061	5.882	7.135	7.408	41,5	44,8	21,3	3,8
TOTALE GENERALE	9.268	10.282	13.090	15.007	15.357	23,0	27,3	14,6	2,3
COMUNI - PARTE CORRENTE									
Amministrazione generale	12.163	13.250	13.719	14.521	14.970	11,8	3,5	5,8	3,1
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	2.439	2.551	2.693	2.830	3.017	13,1	5,6	5,1	6,6
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	6.002	6.073	6.127	6.310	6.493	-9,8	0,9	3,0	2,9
Interventi nel campo delle abitazioni	290	326	303	823	275	13,7	-7,1	171,6	-66,6
Interventi nel campo sociale	14.966	15.684	16.140	15.331	16.006	9,7	2,9	-5,0	4,4
Trasporti e comunicazioni	4.327	4.521	4.212	4.205	4.215	-3,0	-6,8	-0,2	0,2
Interventi nel campo economico	2.130	2.035	1.872	1.546	1.460	0,3	-8,0	-17,4	-5,6
Oneri non ripartibili	57	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	42.374	44.440	45.066	45.566	46.436	5,5	1,4	1,1	1,9
COMUNI - CONTO CAPITALE									
Amministrazione generale	8.129	10.958	10.670	10.360	12.398	34,2	-2,6	-2,9	19,7
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	213	285	270	410	335	51,1	-5,3	51,9	-18,3
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	2.083	2.244	2.483	2.980	3.387	12,3	10,7	20,0	13,7
Interventi nel campo delle abitazioni	1.548	1.360	1.122	504	1.504	113,8	-17,5	-55,1	198,4
Interventi nel campo sociale	5.890	6.768	7.024	7.584	9.277	-13,2	3,8	8,0	22,3
Trasporti e comunicazioni	4.570	4.638	5.899	7.469	7.409	-8,4	27,2	26,6	-0,8
Interventi nel campo economico	1.489	1.087	1.616	2.501	1.599	20,0	48,7	54,8	-36,1
Oneri non ripartibili	112	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	4.553	5.590	5.180	6.281	6.985	20,7	-7,3	21,3	11,2
Totale	28.587	32.930	34.264	38.089	42.894	11,8	4,1	11,2	12,6
TOTALE GENERALE	70.961	77.370	79.330	83.655	89.330	7,9	2,5	5,5	6,8

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

Tavola 25.11 - Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio - Anni 2000-2004 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

TITOLI DI BILANCIO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2000	2001	2002	2003	2004 (a)	2001/ 2000	2002/ 2001	2003/ 2002	2004 (a)/ 2003
REGIONI E PROVINCE AUTONOME									
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	55.139	65.560	57.639	59.007	59.757	18,9	-12,1	2,4	1,3
Dallo Stato	44.930	49.816	56.501	56.561	55.939	10,9	13,4	0,1	-1,1
Da altri soggetti	10.209	15.744	1.138	2.446	3.818	54,2	-92,8	114,9	56,1
Conto capitale	9.297	15.561	11.890	15.200	12.444	67,4	-23,6	27,8	-18,1
Dallo Stato	8.757	14.886	11.038	14.365	11.216	70,0	-25,8	30,1	-21,9
Da altri soggetti	540	675	852	835	1.228	25,0	26,2	-2,0	47,1
TOTALE	64.436	81.121	69.529	74.207	72.201	25,9	-14,3	6,7	-2,7
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	80.478	94.151	95.758	96.596	101.901	17,0	1,7	0,9	5,5
A enti pubblici	76.469	88.187	86.559	90.473	96.658	15,3	-1,8	4,5	6,8
A privati	4.009	5.964	9.199	6.123	5.243	48,8	54,2	-33,4	-14,4
Conto capitale	11.076	12.958	12.264	14.628	15.209	17,0	-5,4	19,3	4,0
A enti pubblici	5.681	7.000	6.275	8.713	9.499	23,2	-10,4	38,9	9,0
A privati	5.395	5.958	5.989	5.915	5.710	10,4	0,5	-1,2	-3,5
TOTALE	91.554	107.109	108.022	111.224	117.110	17,0	0,9	3,0	5,3
PROVINCE									
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	2.186	2.884	3.507	3.743	3.630	31,9	21,6	6,7	-3,0
Dallo Stato	852	1.080	1.114	1.063	1.029	26,8	3,1	-4,6	-3,2
Da altri soggetti	1.334	1.804	2.393	2.680	2.601	35,2	32,6	12,0	-2,9
Conto capitale	641	777	1.210	1.397	1.390	21,2	55,7	15,5	-0,5
Dallo Stato	99	214	343	318	277	116,2	60,3	-7,3	-12,9
Da altri soggetti	542	563	867	1.079	1.113	3,9	54,0	24,5	3,2
TOTALE	2.827	3.661	4.717	5.140	5.020	29,5	28,8	9,0	-2,3
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	990	1.203	1.286	1.593	1.674	21,5	6,9	23,9	5,1
A enti pubblici	267	289	285	428	457	8,2	-1,4	50,2	6,8
A privati	723	914	1.001	1.165	1.217	26,4	9,5	16,4	4,5
Conto capitale	404	416	474	533	659	3,0	13,9	12,4	23,6
A enti pubblici	200	105	104	181	213	-47,5	-1,0	74,0	17,7
A privati	204	311	370	352	446	52,5	19,0	-4,9	26,7
TOTALE	1.394	1.619	1.760	2.126	2.333	16,1	8,7	20,8	9,7
COMUNI									
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	19.646	20.093	17.166	13.449	13.081	2,3	-14,6	-21,7	-2,7
Dallo Stato	15.102	15.097	11.923	8.166	7.952	0,0	-21,0	-31,5	-2,6
Da altri soggetti	4.544	4.996	5.243	5.283	5.129	9,9	4,9	0,8	-2,9
Conto capitale	7.134	7.584	8.579	9.461	10.893	6,3	13,1	10,3	15,1
Dallo Stato	1.658	1.242	1.629	2.011	1.471	-25,1	31,2	23,4	-26,9
Da altri enti pubblici	2.954	3.649	3.942	4.213	5.245	23,5	8,0	6,9	24,5
Da imprese e famiglie (a)	2.522	2.693	3.008	3.237	4.177	6,8	11,7	7,6	29,0
TOTALE	26.780	27.677	25.745	22.910	23.974	3,3	-7,0	-11,0	4,6
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	3.811	4.125	4.172	4.478	4.453	8,2	1,1	7,3	-0,6
A enti pubblici	638	659	575	790	800	3,3	-12,7	37,4	1,3
A privati	3.173	3.466	3.597	3.688	3.653	9,2	3,8	2,5	-0,9
Conto capitale	1.431	1.311	1.686	1.489	1.732	-8,4	28,6	-11,7	16,3
A enti pubblici	83	122	158	231	221	47,0	29,5	46,2	-4,3
A privati	1.348	1.189	1.528	1.258	1.511	-11,8	28,5	-17,7	20,1
TOTALE	5.242	5.436	5.858	5.967	6.185	3,7	7,8	1,9	3,7

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)
(a) Comprende le entrate derivanti da contributi per concessioni edilizie.

Tavola 25.12 - Spese impegnate delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo di bilancio e settore d'intervento - Anni 2000-2004 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

SETTORI D'INTERVENTO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2000	2001	2002	2003	2004 (a)	2001/ 2000	2002/ 2001	2003/2004 (a)/ 2002 2003	
PARTE CORRENTE									
Amministrazione generale e organi istituzionali	6.520	6.658	6.340	6.698	6.972	2,1	-4,8	5,6	4,1
Lavoro	770	844	904	760	664	9,6	7,1	-15,9	-12,6
Polizia amministrativa e servizi antincendio	64	66	337	630	71	3,1	410,6	86,9	-88,7
Diritto allo studio	1.486	1.759	1.961	2.060	2.120	18,4	11,5	5,0	2,9
Formazione professionale	1.483	1.937	1.773	1.723	1.614	30,6	-8,5	-2,8	-6,3
Organizzazione della cultura	542	735	1.043	870	939	35,6	41,9	-16,6	7,9
Assistenza sociale	1.739	2.038	2.246	3.479	3.290	17,2	10,2	54,9	-5,4
Difesa della salute	63.925	75.261	77.330	81.133	82.911	17,7	2,7	4,9	2,2
Sport e tempo libero	108	121	164	192	158	12,0	35,5	17,1	-17,7
Agricoltura e zootecnia	815	811	854	890	838	-0,5	5,3	4,2	-5,8
Foreste	60	306	276	245	235	410,0	-9,8	-11,2	-4,1
Sviluppo dell'economia montana	146	150	37	40	32	2,7	-75,3	8,1	-20,0
Acque minerali, cave, torbiere eccetera	3	1	1	1	5	-66,7	0,0	0,0	400,0
Caccia e pesca	118	69	100	76	95	-41,5	44,9	-24,0	25,0
Opere pubbliche	66	207	133	123	128	213,6	-35,7	-7,5	4,1
Acquedotti, fognature eccetera	319	358	329	358	359	12,2	-8,1	8,8	0,3
Viabilità	50	67	77	75	66	34,0	14,9	-2,6	-12,0
Trasporti su strada	3.499	4.081	3.565	3.627	3.737	16,6	-12,6	1,7	3,0
Trasporti ferroviari	476	1.491	1.545	1.641	1.598	213,2	3,6	6,2	-2,6
Trasporti marittimi	357	46	470	389	403	-87,1	921,7	-17,2	3,6
Trasporti aerei	1	2	4	6	13	100,0	100,0	50,0	116,7
Altri trasporti	5	115	114	151	252	2.200,0	-0,9	32,5	66,9
Artigianato	102	111	117	134	116	8,8	5,4	14,5	-13,4
Turismo e industria alberghiera	301	301	329	359	362	0,0	9,3	9,1	0,8
Fiere, mercati e commercio	48	50	67	53	74	4,2	34,0	-20,9	39,6
Edilizia abitativa	229	409	406	282	360	78,6	-0,7	-30,5	27,7
Urbanistica	19	19	19	23	24	0,0	0,0	21,1	4,3
Industria e fonti di energia	288	206	282	262	230	-28,5	36,9	-7,1	-12,2
Protezione della natura eccetera	319	360	425	501	459	12,9	18,1	17,9	-8,4
Ricerca scientifica	34	20	21	37	26	-41,2	5,0	76,2	-29,7
Oneri finanziari	709	1.146	996	1.073	1.009	61,6	-13,1	7,7	-6,0
Spese non attribuite	3.641	5.563	7.191	7.641	6.015	52,8	29,3	6,3	-21,3
Interventi non ripartibili a favore della finanza locale	2.401	2.209	2.210	2.103	2.434	-8,0	0,0	-4,8	15,7
Previdenza sociale	95	142	162	112	112	49,5	14,1	-30,9	0,0
Rimborso di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	90.738	107.659	111.828	117.747	117.721	18,6	3,9	5,3	0,0

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 25.12 segue - Spese impegnate delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo di bilancio e settore d'intervento - Anni 2000-2004 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

SETTORI D'INTERVENTO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2000	2001	2002	2003	2004 (a)	2001/ 2000	2002/ 2001	2003/ 2002	2004 (a)/ 2003
CONTO CAPITALE									
Amministrazione generale e organi istituzionali	491	508	831	1.124	1.217	3,5	63,6	35,3	8,3
Lavoro	231	475	515	627	725	105,6	8,4	21,7	15,6
Polizia amministrativa e servizi antincendio	53	87	85	84	104	64,2	-2,3	-1,2	23,8
Diritto allo studio	214	227	231	272	348	6,1	1,8	17,7	27,9
Formazione professionale	318	384	595	991	930	20,8	54,9	66,6	-6,2
Organizzazione della cultura	328	629	604	930	973	91,8	-4,0	54,0	4,6
Assistenza sociale	286	368	495	498	554	28,7	34,5	0,6	11,2
Difesa della salute	1.484	1.572	2.851	2.904	3.283	5,9	81,4	1,9	13,1
Sport e tempo libero	106	150	176	135	202	41,5	17,3	-23,3	49,6
Agricoltura e zootecnia	1.946	2.096	2.762	2.978	2.427	7,7	31,8	7,8	-18,5
Foreste	531	290	468	502	515	-45,4	61,4	7,3	2,6
Sviluppo dell'economia montana	142	161	224	234	221	13,4	39,1	4,5	-5,6
Acque minerali, cave, torbiere eccetera	11	35	16	13	135	218,2	-54,3	-18,8	938,5
Caccia e pesca	33	41	45	80	50	24,2	9,8	77,8	-37,5
Opere pubbliche	2.653	3.105	3.064	2.917	3.317	17,0	-1,3	-4,8	13,7
Acquedotti, fognature eccetera	824	999	1.247	1.090	1.325	21,2	24,8	-12,6	21,6
Viabilità	583	1.058	1.005	1.333	1.035	81,5	-5,0	32,6	-22,4
Trasporti su strada	836	715	666	557	1.140	-14,5	-6,9	-16,4	104,7
Trasporti ferroviari	195	91	250	251	295	-53,3	174,7	0,4	17,5
Trasporti marittimi	52	66	112	80	92	26,9	69,7	-28,6	15,0
Trasporti aerei	17	10	48	10	60	-41,2	380,0	-79,2	500,0
Altri trasporti	99	258	175	261	596	160,6	-32,2	49,1	128,4
Artigianato	303	583	663	728	499	92,4	13,7	9,8	-31,5
Turismo e industria alberghiera	492	557	623	1.044	969	13,2	11,8	67,6	-7,2
Fiere, mercati e commercio	161	256	273	293	322	59,0	6,6	7,3	9,9
Edilizia abitativa	1.315	2.377	1.752	1.369	1.683	80,8	-26,3	-21,9	22,9
Urbanistica	101	243	322	398	458	140,6	32,5	23,6	15,1
Industria e fonti di energia	1.093	2.020	1.590	1.989	2.214	84,8	-21,3	25,1	11,3
Protezione della natura eccetera	358	594	742	1.048	846	65,9	24,9	41,2	-19,3
Ricerca scientifica	37	93	70	111	98	151,4	-24,7	58,6	-11,7
Oneri finanziari	33	25	30	42	49	-24,2	20,0	40,0	16,7
Spese non attribuite	1.396	1.455	2.495	1.528	2.980	4,2	71,5	-38,8	95,0
Interventi non ripartibili a favore della finanza locale	718	715	793	928	1.245	-0,4	10,9	17,0	34,2
Previdenza sociale	11	41	27	91	72	272,7	-34,1	237,0	-20,9
Rimborso di prestiti	4.397	5.332	8.622	9.266	8.802	21,3	61,7	7,5	-5,0
Totale	21.848	27.616	34.467	36.706	39.781	26,4	24,8	6,5	8,4

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 25.13 - Debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali al 1° gennaio per tipo di ente, categoria di debito ed ente finanziatore - Anni 2001-2005 (in milioni di euro)

TIPO DI ENTI CATEGORIA DI DEBITO ENTE FINANZIATORE	2001	2002	2003	2004	2005
TIPO DI ENTI					
Province	5.117	5.378	5.881	6.460	6.712
Comuni capoluoghi	13.563	13.149	13.025	12.945	14.350
Altri comuni (a)	21.363	22.082	22.960	24.680	26.177
Totale	40.043	40.609	41.866	44.085	47.239
CATEGORIA DI DEBITO					
Finanziamento a lungo termine	40.025	40.587	41.836	44.087	47.163
<i>Opere pubbliche</i>	<i>36.188</i>	<i>36.932</i>	<i>38.273</i>	<i>40.167</i>	<i>42.050</i>
<i>Altri scopi</i>	<i>3.837</i>	<i>3.655</i>	<i>3.563</i>	<i>3.920</i>	<i>5.113</i>
Finanziamento a breve termine	18	22	30	6	76
Totale	40.043	40.609	41.866	44.093	47.239
ENTE FINANZIATORE					
Cassa depositi e prestiti (b)	29.256	30.740	32.555	35.293	37.006
Consorzio di credito per le opere pubbliche	1.279	1.158	1.100	1.183	2.138
Istituto di previdenza (Tesoro)	857	751	653	557	456
Altri istituti	8.651	7.960	7.558	7.061	7.639
Totale	40.043	40.609	41.866	44.094	47.239

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

(a) Dal 1989 comprese le comunità montane.

(b) Debito complessivo nei confronti della Cassa depositi e prestiti SpA e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tavola 25.14 - Situazione dei residui attivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 2000-2004 (in milioni di euro)

ANNI	Rimasti da riscuotere al 1° gennaio (1)	Gestione d'esercizio				Residui della competenza (6)	Da riscuotere al 31 dicembre (7)=(6+3)
		Riscossi (2)	Da riscuotere (3)	Totale (4)=(2+3)	Differenza (5)=(4-1)		
REGIONI A STATUTO ORDINARIO							
2000 (b)	50.566	24.993	25.172	50.165	-401	29.140	54.312
2001 (b)	62.229	33.047	26.900	59.947	-2.282	33.542	60.442
2002 (b)	60.442	31.273	29.954	61.227	785	57.154	87.108
2003 (b)	87.108	54.023	37.272	91.295	4.187	45.583	82.855
2004 (a) (b)	77.287	28.933	49.418	78.351	1.064	40.034	89.452
REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME							
2000 (b)	23.173	5.238	16.715	21.953	-1.220	7.387	24.102
2001 (b)	25.249	7.691	18.556	26.247	998	8.819	27.375
2002 (b)	27.375	7.632	20.152	27.784	409	8.372	28.524
2003 (b)	28.524	10.261	17.769	28.030	-494	17.673	35.442
2004 (a) (b)	34.131	12.257	21.550	33.807	-324	9.270	30.820
PROVINCE							
2000	9.661	2.868	6.440	9.308	-353	3.790	10.230
2001	10.230	3.222	6.534	9.756	-474	4.384	10.918
2002	10.918	3.233	7.654	10.887	-31	5.114	12.768
2003	12.768	3.523	9.007	12.530	-238	6.051	15.058
2004	15.058	3.953	10.762	14.715	-343	5.924	16.686
COMUNI							
2000 (a)	70.638	28.741	37.914	66.655	-3.983	31.162	69.076
2001 (a)	69.076	26.907	39.879	66.786	-2.290	31.643	71.522
2002 (a)	71.523	24.907	40.419	65.326	-6.197	29.613	70.032
2003 (a)	70.032	24.507	44.971	69.478	-554	32.245	77.216
2004 (a)	77.216	25.583	47.777	73.360	-3.856	33.079	80.856

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Al netto delle partite di giro.

Tavola 25.15 - Situazione dei residui passivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 2000-2004 (in milioni di euro)

ANNI	Rimasti da pagare al 1° gennaio (1)	Gestione d'esercizio			Residui della competenza (6)	Da pagare al 31 dicembre (7)=(6+3)	
		Pagati (2)	Da pagare (3)	Totale (4)=(2+3)			Differenze (5)=(4-1)
REGIONI A STATUTO ORDINARIO							
2000 (b)	51.399	26.060	20.242	46.302	-5.097	26.442	46.684
2001 (b)	46.684	25.849	17.192	43.041	-3.643	33.412	50.604
2002 (b)	50.604	30.610	14.204	44.814	-5.790	48.434	62.638
2003 (b)	62.638	48.010	16.760	64.770	2.132	40.788	57.548
2004 (a) (b)	56.637	23.396	29.598	52.994	-3.643	45.609	75.207
REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME							
2000 (b)	16.671	7.074	8.929	16.003	-668	8.014	16.943
2001 (b)	18.644	8.643	8.291	16.934	-1.710	10.484	18.775
2002 (b)	18.776	7.925	8.820	16.745	-2.031	12.007	20.827
2003 (a) (b)	20.827	8.384	10.203	18.587	-2.240	17.305	27.508
2004 (a) (b)	24.025	10.768	11.179	21.947	-2.078	12.839	24.018
PROVINCE							
2000	10.070	2.925	7.695	10.620	550	4.703	12.398
2001	12.398	3.474	7.380	10.854	-1.544	5.478	12.858
2002	12.858	3.969	8.339	12.308	-550	7.152	15.491
2003	15.491	4.909	10.127	15.036	-455	8.688	18.815
2004	18.815	5.823	12.270	18.093	-722	8.282	20.552
COMUNI							
2000 (a)	70.510	21.944	45.198	67.142	-3.368	28.752	73.950
2001 (a)	73.950	24.099	45.969	70.068	-3.882	30.635	76.604
2002 (a)	76.604	23.797	45.696	69.493	-7.111	31.295	76.991
2003 (a)	76.991	25.681	49.951	75.632	-1.359	35.636	85.587
2004 (a)	85.587	28.141	52.548	80.689	-4.898	26.941	79.489

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Al netto delle partite di giro.

Tavola 25.16 - Conto generale della finanza regionale e locale per titolo e voce di bilancio - Anni 2000-2004
(in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2000 (a)	2001 (a)	2002 (a)	2003 (a)	2004 (a)	2000 (a)	2001 (a)	2002 (a)	2003 (a)	2004 (a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	145.047	164.972	174.705	180.131	180.462	139.013	161.534	150.634	188.332	171.911
Redditi patrimoniali	2.353	2.790	2.629	2.357	2.961	2.094	2.560	2.546	2.060	2.449
Entrate tributarie	59.151	61.593	71.439	84.288	79.357	52.668	62.734	62.033	88.553	76.220
Trasferimenti (b)	75.165	92.160	92.290	84.260	88.397	76.759	88.537	78.313	88.874	84.186
Altre entrate	8.378	8.429	8.347	9.226	9.747	7.492	7.703	7.742	8.845	9.056
Spese	138.024	158.320	164.102	171.185	172.106	135.879	154.879	157.397	160.095	167.806
Competenze a dipendenti e pensionati	19.000	20.362	21.291	22.136	22.819	18.298	20.046	20.876	20.908	23.008
Acquisto di beni e servizi	25.390	27.851	28.491	28.629	29.715	23.537	25.781	26.340	27.532	28.010
Interessi	4.027	4.410	4.265	4.287	4.337	3.870	4.565	4.346	4.244	4.315
Trasferimenti (b)	84.235	100.608	104.860	110.086	110.416	85.131	99.479	101.216	102.666	108.028
Altre spese	5.372	5.089	5.195	6.047	4.819	5.043	5.008	4.619	4.745	4.445
Avanzo	7.023	6.652	10.603	8.946	8.356	3.134	6.655	-6.763	28.237	4.105
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	28.927	38.397	39.828	44.925	45.888	26.735	34.109	32.542	36.887	36.020
Trasferimenti (b)	19.413	27.195	28.816	33.577	33.814	16.989	23.922	21.679	26.058	24.727
Riscossione di crediti	7.217	8.766	8.573	7.436	9.024	7.779	8.072	8.595	7.576	8.374
Altre entrate	2.297	2.436	2.439	3.912	3.050	1.967	2.115	2.268	3.253	2.919
Spese	44.845	53.298	60.273	65.865	73.289	37.838	44.885	44.799	48.286	53.714
Investimenti diretti	21.892	24.299	26.713	31.329	33.827	16.787	18.356	19.022	20.826	24.089
Trasferimenti (b)	14.296	16.292	21.187	21.873	24.926	12.718	14.712	14.424	16.650	17.600
Concessioni di crediti e anticipazioni	6.036	8.544	7.480	7.475	8.962	5.847	7.956	7.404	6.979	8.485
Altre spese	2.621	4.163	4.893	5.188	5.574	2.486	3.861	3.949	3.831	3.540
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	15.918	14.901	20.445	20.940	27.401	11.103	10.776	12.257	11.399	17.694
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	14.091	18.717	23.671	25.401	21.745	12.882	15.732	24.199	22.011	21.026
Rimborso di prestiti	9.085	11.309	14.340	16.066	16.794	8.554	9.152	13.663	16.628	14.541
TOTALE										
Entrate	188.065	222.086	238.204	250.457	248.095	178.630	211.375	207.375	247.230	228.957
Spese	191.954	222.927	238.715	253.116	262.189	182.271	208.916	215.859	225.009	236.061

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

(a) Dati provvisori.

(b) I trasferimenti sono al lordo delle operazioni di consolidamento.

Tavola 25.17 - Conto delle entrate e delle spese delle università (a) per titolo e voce di bilancio - Anni 2000-2004
(in migliaia di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
PARTE CORRENTE										
Entrate	9.232.043	9.560.544	9.611.816	9.721.580	10.392.117	8.134.338	8.963.693	9.618.584	10.247.729	10.792.827
Tasse e sopratasse	1.313.869	1.246.514	1.278.260	1.366.213	1.497.434	1.254.735	1.164.559	1.262.302	1.381.869	1.591.099
Redditi patrimoniali	31.525	21.508	18.012	15.758	47.666	24.258	16.577	16.831	14.172	27.684
Trasferimenti	7.357.652	7.730.094	7.781.022	7.688.719	8.066.316	6.443.578	7.248.948	7.834.934	8.210.476	8.333.948
<i>Dallo Stato, dalle Regioni e altri enti locali</i>	<i>7.032.483</i>	<i>7.381.407</i>	<i>7.357.516</i>	<i>7.246.965</i>	<i>7.617.758</i>	<i>6.169.509</i>	<i>6.941.161</i>	<i>7.463.047</i>	<i>7.809.215</i>	<i>7.934.550</i>
<i>Da altri enti pubblici e privati</i>	<i>325.169</i>	<i>348.687</i>	<i>423.506</i>	<i>441.754</i>	<i>448.558</i>	<i>274.069</i>	<i>307.787</i>	<i>371.887</i>	<i>401.261</i>	<i>399.398</i>
Altre entrate	528.997	562.428	534.522	650.890	780.701	411.767	533.609	504.517	641.212	840.096
Spese	8.266.295	8.613.971	8.912.758	9.239.898	9.704.767	7.745.834	8.143.639	8.718.346	9.096.721	9.798.360
Spese per il personale	5.894.308	6.183.040	6.432.008	6.582.042	6.885.823	5.723.166	5.980.107	6.356.077	6.561.608	6.963.751
Acquisto di beni e servizi	956.790	980.382	1.099.307	1.139.467	1.211.936	878.065	901.678	1.039.677	1.092.166	1.210.159
Trasferimenti	581.728	644.929	646.007	672.046	720.247	477.320	568.703	633.912	601.004	716.536
<i>A enti pubblici</i>	<i>473.603</i>	<i>494.974</i>	<i>506.970</i>	<i>527.876</i>	<i>584.358</i>	<i>379.094</i>	<i>431.481</i>	<i>500.632</i>	<i>461.035</i>	<i>573.368</i>
<i>Alle famiglie</i>	<i>108.125</i>	<i>149.955</i>	<i>139.037</i>	<i>144.170</i>	<i>135.889</i>	<i>98.226</i>	<i>137.274</i>	<i>133.280</i>	<i>139.969</i>	<i>143.168</i>
Interessi passivi	30.850	22.226	27.434	32.030	38.989	28.088	20.618	26.853	26.046	32.682
Altre spese	802.619	783.394	708.002	814.313	847.772	639.195	672.533	661.827	815.897	875.232
Avanzo	965.748	946.573	699.058	481.682	687.350	388.504	820.054	900.238	1.151.008	994.467
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	761.291	780.450	656.062	725.357	760.533	708.886	702.661	643.956	629.268	795.772
Alienazione di titoli, beni mobili e immobili	14.251	29.718	11.554	11.255	12.508	14.070	31.562	10.164	8.317	17.989
Trasferimenti	744.658	746.053	643.192	712.761	676.789	692.908	668.948	630.561	610.902	731.470
<i>Dallo Stato, dalle Regioni e altri enti locali</i>	<i>669.647</i>	<i>582.622</i>	<i>571.393</i>	<i>531.061</i>	<i>621.900</i>	<i>629.809</i>	<i>517.896</i>	<i>565.298</i>	<i>459.636</i>	<i>676.387</i>
<i>Da altri enti pubblici e privati</i>	<i>75.011</i>	<i>163.430</i>	<i>71.799</i>	<i>181.700</i>	<i>54.889</i>	<i>63.099</i>	<i>151.051</i>	<i>65.263</i>	<i>151.266</i>	<i>55.083</i>
Riscossione di crediti	2.382	4.679	1.316	1.341	71.236	1.908	2.151	3.231	10.049	46.313
Spese	1.792.482	1.795.935	1.931.921	1.661.313	1.640.143	1.373.784	1.489.738	1.695.599	1.542.641	1.604.944
Investimenti diretti	1.218.292	1.246.263	1.334.681	1.011.149	993.721	888.574	942.091	1.149.327	987.476	921.015
Trasferimenti	280.487	293.583	270.878	346.531	302.521	232.860	298.431	252.687	292.444	338.913
Spese per ricerca scientifica	293.703	256.089	326.362	303.633	343.901	252.350	249.216	293.585	262.721	345.016
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	1.031.191	1.015.485	1.275.859	935.956	879.610	664.898	787.077	1.051.643	913.373	809.172
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	262.699	226.635	524.419	231.000	293.773	144.118	123.502	458.473	248.595	231.542
Rimborso di prestiti	66.278	72.809	88.742	102.671	178.532	54.123	71.863	77.070	108.868	161.654
TOTALE										
Entrate	10.256.033	10.567.629	10.792.297	10.677.937	11.446.423	8.987.342	9.789.856	10.721.013	11.125.592	11.820.141
Spese	10.125.055	10.482.715	10.933.421	11.003.882	11.523.442	9.173.741	9.705.240	10.491.015	10.748.230	11.564.958

Fonte: Bilanci consuntivi delle università (R)
(a) Statali, non statali e Isef.

Tavola 25.18 - Conto delle entrate e delle spese degli enti per il diritto allo studio universitario (a) per titolo e voce di bilancio - Anni 2000-2004 (in migliaia di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
PARTE CORRENTE										
Entrate	601.290	613.295	614.847	606.719	773.029	613.090	599.546	577.187	632.869	693.175
Rendite patrimoniali	10.729	3.755	4.052	4.164	3.657	9.834	3.498	3.969	4.133	3.799
Entrate per prestazioni di servizi	98.988	97.478	83.601	82.672	85.416	101.715	92.873	81.441	82.341	89.471
Trasferimenti	471.483	485.694	507.337	502.222	650.779	484.543	480.917	473.274	525.729	581.289
<i>Dallo Stato</i>	<i>47.410</i>	<i>35.234</i>	<i>31.593</i>	<i>33.652</i>	<i>40.137</i>	<i>33.780</i>	<i>24.341</i>	<i>23.024</i>	<i>36.137</i>	<i>41.536</i>
<i>Dalle Regioni</i>	<i>393.382</i>	<i>420.178</i>	<i>433.487</i>	<i>431.206</i>	<i>538.074</i>	<i>420.385</i>	<i>426.607</i>	<i>408.850</i>	<i>453.314</i>	<i>487.143</i>
<i>Da altri soggetti pubblici e privati</i>	<i>30.691</i>	<i>30.282</i>	<i>42.256</i>	<i>37.364</i>	<i>72.569</i>	<i>30.378</i>	<i>29.969</i>	<i>41.400</i>	<i>36.278</i>	<i>52.610</i>
Altre entrate correnti	20.090	26.368	19.857	17.661	33.177	16.998	22.258	18.503	20.666	18.616
Spese	564.993	592.469	597.207	607.300	754.503	539.336	518.596	564.151	567.139	652.780
Retribuzioni lorde e oneri sociali	96.221	100.216	98.268	93.967	99.322	90.660	95.539	92.257	89.844	96.803
Acquisto di beni e servizi	156.400	169.628	151.075	164.507	251.850	144.865	153.426	141.218	156.859	221.766
Trasferimenti correnti	283.872	294.595	314.771	318.844	382.414	280.976	244.795	299.688	290.408	316.211
<i>di cui: Borse e assegni di studio</i>	<i>248.964</i>	<i>230.685</i>	<i>281.701</i>	<i>281.459</i>	<i>347.781</i>	<i>247.707</i>	<i>183.405</i>	<i>274.490</i>	<i>263.069</i>	<i>289.835</i>
Interessi passivi	1.699	1.934	1.064	458	779	908	1.441	893	199	470
Imposte e tasse	5.582	8.152	6.828	7.905	8.115	5.046	8.080	6.256	8.012	7.818
Altre spese correnti	21.219	17.944	25.201	21.619	12.023	16.881	15.315	23.839	21.817	9.712
Avanzo	36.297	20.826	17.640	-	18.526	73.754	80.950	13.036	65.730	40.395
Disavanzo	-	-	-	581	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	57.712	51.618	46.383	30.857	56.731	49.162	40.449	42.241	30.232	27.462
Trasferimenti in conto capitale	36.308	41.504	34.065	18.882	49.273	29.052	30.372	30.594	17.439	19.993
Altre entrate in conto capitale	21.404	10.114	12.318	11.975	7.458	20.110	10.077	11.647	12.793	7.469
Spese	127.946	105.130	82.184	58.006	67.067	99.926	77.291	67.073	65.075	46.788
Immobili e terreni	82.737	71.047	60.551	39.571	50.646	58.818	46.290	42.217	42.894	30.560
Mobili, macchine e attrezzature varie	14.139	11.763	12.403	8.136	10.041	15.734	12.358	11.973	12.100	9.798
Altre spese in conto capitale	31.070	22.320	9.230	10.299	6.380	25.374	18.643	12.883	10.081	6.430
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	70.234	53.512	35.801	27.149	10.336	50.764	36.842	24.832	34.843	19.326
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	27.257	5.605	13.199	6.168	3.853	17.144	5.028	3.161	5.890	2.140
Rimborso di prestiti	4.531	5.063	4.643	5.255	8.010	3.382	2.951	1.843	5.651	4.092
TOTALE										
Entrate	686.259	670.518	674.429	643.744	833.613	679.396	645.023	622.589	668.991	722.777
Spese	697.470	702.662	684.034	670.561	829.580	642.644	598.838	633.067	637.865	703.660

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti per il diritto allo studio universitario (R)
(a) Sono compresi tutti gli enti statali e privati.

Tavola 25.19 - Conto delle entrate e delle spese delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per titolo e voce di bilancio - Anni 2000-2004 (in migliaia di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
PARTE CORRENTE										
Entrate	1.060.019	1.159.456	1.165.655	1.178.985	1.237.238	838.235	978.359	1.006.728	993.483	1.059.477
Imposte camerali e diritti	899.440	966.688	984.267	998.461	1.061.750	754.151	871.676	901.872	896.808	953.889
Redditi patrimoniali	13.942	12.690	15.229	3.267	3.228	9.716	8.880	12.676	1.942	2.136
Trasferimenti	47.023	48.980	55.032	57.759	59.278	17.327	23.708	30.659	24.351	38.066
Altre entrate	99.614	131.098	111.127	119.498	112.982	57.041	74.095	61.521	70.382	65.386
Spese	904.170	962.114	1.010.929	1.083.615	1.111.641	633.537	670.238	720.795	756.697	785.996
Competenze a dipendenti e pensionati	322.288	339.195	350.446	367.642	382.368	276.889	300.061	307.898	311.348	332.562
Acquisto di beni e servizi	213.522	223.117	228.067	228.128	226.801	157.507	165.368	167.877	167.802	165.916
Altre spese	368.360	399.802	432.416	487.845	502.472	199.141	204.809	245.020	277.547	287.518
Avanzo	155.849	197.342	154.726	95.370	125.597	204.698	308.121	285.933	236.786	273.481
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	62.063	27.216	49.310	69.504	46.162	235.183	246.621	223.788	239.013	216.134
Alienazione di beni mobili e immobili	12.168	11.021	6.543	7.478	4.393	10.788	9.591	5.027	4.474	2.434
Trasferimenti	2.076	4.342	764	278	997	285	862	747	278	189
Riscossione di crediti	7.390	10.133	12.297	14.584	19.535	185.921	234.497	188.645	188.068	192.426
Altre entrate	40.429	1.720	29.706	47.164	21.237	38.189	1.671	29.369	46.193	21.085
Spese	108.340	119.452	203.099	135.069	182.174	46.842	56.080	93.747	69.508	65.863
Investimenti diretti	58.890	76.864	93.756	75.374	101.369	15.053	24.561	38.734	28.243	17.908
Trasferimenti	9.296	6.046	5.049	12.671	31.239	7.115	2.870	2.328	9.429	6.767
Concessione di crediti e anticipazioni	7.886	16.663	11.287	11.664	8.950	7.180	15.257	9.817	10.297	7.699
Altre spese	32.268	19.879	93.007	35.360	40.616	17.494	13.392	42.868	21.539	33.489
Avanzo	-	-	-	-	-	188.341	190.541	130.041	169.505	150.271
Disavanzo	46.277	92.236	153.789	65.565	136.012	-	-	-	-	-
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	30.855	9.494	18.012	11.116	6.141	27.421	3.462	10.723	4.899	3.806
Rimborso di prestiti	44.827	43.138	42.878	51.177	65.321	331.439	363.148	395.625	423.401	420.633
TOTALE										
Entrate	1.152.937	1.196.166	1.232.977	1.259.605	1.289.541	1.100.839	1.228.442	1.241.239	1.237.395	1.279.417
Spese	1.057.337	1.124.704	1.256.906	1.269.861	1.359.136	1.011.818	1.089.466	1.210.167	1.249.606	1.272.492

Fonte: Bilanci consuntivi delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (R)

Tavola 25.20 - Conto delle entrate e delle spese delle comunità montane per titolo e voce di bilancio - Anni 2000-2004 (in migliaia di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
PARTE CORRENTE										
Entrate	717.277	798.804	830.499	898.150	934.280	767.610	863.264	837.440	832.550	893.571
Redditi patrimoniali	62.812	89.373	84.276	91.736	97.186	60.488	82.411	96.832	81.615	92.177
Trasferimenti	558.495	623.298	643.250	687.905	706.093	619.336	697.205	661.845	642.128	676.851
Altre entrate	95.970	86.133	102.973	118.509	131.001	87.786	83.648	78.763	108.807	124.543
Spese	679.872	761.819	799.521	852.129	889.842	669.807	717.453	759.275	783.726	862.456
Competenze a dipendenti e pensionati	233.311	255.556	255.323	267.351	287.424	229.629	246.655	255.990	255.382	286.802
Acquisto di beni e servizi	308.779	330.036	369.627	404.324	428.588	293.389	312.769	344.855	365.726	410.401
Interessi	11.780	13.452	15.481	15.735	15.532	11.669	12.857	15.315	15.510	14.876
Trasferimenti	97.948	134.925	130.078	131.837	123.509	108.784	120.960	116.872	118.434	121.792
Altre spese	28.054	27.850	29.012	32.882	34.789	26.336	24.212	26.243	28.674	28.585
Avanzo	37.405	36.985	30.978	46.021	44.438	97.803	145.811	78.165	48.824	31.115
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	632.883	716.364	812.503	1.070.661	951.634	632.992	705.515	672.262	691.295	809.113
Alienazione di beni mobili e immobili	8.237	5.822	6.836	7.214	7.802	11.607	5.036	4.156	6.436	6.022
Trasferimenti	583.258	649.280	728.807	1.007.473	857.920	586.701	639.333	592.745	631.459	710.920
Riscossione di crediti	41.388	61.262	76.860	55.974	85.912	34.684	61.146	75.361	53.400	92.171
Spese	765.658	836.319	977.786	1.167.723	1.042.324	726.771	796.395	762.032	775.990	862.117
Investimenti diretti	362.937	388.327	506.801	649.196	562.319	350.773	388.721	357.921	379.385	449.803
Trasferimenti	366.509	413.884	411.838	481.575	452.585	345.158	373.669	344.372	363.552	385.111
Concessione di crediti e anticipazioni	28.059	28.461	53.909	27.822	22.649	24.813	28.336	55.399	27.266	22.762
Altre spese	8.153	5.647	5.238	9.130	4.771	6.027	5.669	4.340	5.787	4.441
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	132.775	119.955	165.283	97.062	90.690	93.779	90.880	89.770	84.695	53.004
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	104.756	98.312	126.018	82.996	86.408	52.172	63.150	71.785	111.515	109.480
Rimborso di prestiti	25.641	32.229	31.991	49.712	60.592	24.292	29.114	28.948	53.072	56.730
TOTALE										
Entrate	1.454.916	1.613.480	1.769.020	2.051.807	1.972.322	1.452.774	1.631.929	1.581.487	1.635.360	1.812.164
Spese	1.471.171	1.630.367	1.809.298	2.069.564	1.992.758	1.420.870	1.542.962	1.550.255	1.612.788	1.781.303

Fonte: Bilanci consuntivi delle comunità montane (R)

Capitolo 26

Censimenti

26. Censimenti

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001

Il censimento è una rilevazione esaustiva, effettuata con periodicità decennale che raccoglie informazioni sull'ammontare e sulle principali caratteristiche strutturali della popolazione residente, delle famiglie e delle abitazioni: è uno strumento utile per fotografare il Paese ogni dieci anni, cogliendone, a livello microterritoriale, le caratteristiche fondamentali e, nel confronto con gli anni precedenti, le trasformazioni da un punto di vista demografico e socioeconomico.

Il primo censimento generale della popolazione e delle abitazioni del nuovo millennio, il quattordicesimo del nostro Paese, è stato effettuato con riferimento alla data del 21 ottobre 2001. Si è così data attuazione alla legge n. 144 del 1999 e al regolamento di esecuzione dei censimenti generali, emanato con d.p.r. n. 276/2001 e pubblicato nella G.U. n. 159 dell'11 luglio 2001.

In occasione del censimento, già dal 1861, vengono rilevate informazioni sul numero e le caratteristiche della popolazione residente: le unità di rilevazione sono costituite dalle famiglie e dalle convivenze (comunità di persone che, pur non essendo legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, militari, di cura, di assistenza, di pena e simili). Oltre a rendere disponibili informazioni sulla struttura, per età e stato civile, della popolazione italiana e sulle tipologie familiari, il censimento permette di effettuare un insostituibile approfondimento sulle caratteristiche della popolazione straniera residente in Italia e relativa struttura familiare. L'altro aspetto "classico" del censimento è costituito dalla rilevazione degli alloggi, con una particolare attenzione alle abitazioni occupate.

La principale innovazione introdotta nei contenuti con il Censimento del 2001 ha riguardato una specifica rilevazione relativa agli edifici, che ha completato, arricchendolo, il censimento delle abitazioni.

I dati di censimento diffusi rappresentano il risultato di un elaborato processo di revisione, controllo e validazione dei "fogli di famiglia" e dei "fogli di convivenza" compilati dai cittadini. Dopo numerose verifiche di qualità e operazioni di ripristino della coerenza, tali dati sono stati organizzati in un *datawarehouse*, una banca dati accessibile via Internet, sia dal sito dell'Istat (www.istat.it), sia da quello dedicato ai censimenti (<http://censimenti.istat.it>), che guida l'utente nella ricerca delle informazioni, per i diversi livelli territoriali, e inoltre gli consente di trasferirle direttamente sul proprio computer.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001. Struttura demografica e familiare della popolazione residente - Italia - Fascicolo I*. Roma, 2005.
- ♦ ISTAT. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001. Fascicoli provinciali, regionali, Italia*. Roma, 2005.

Evoluzione della popolazione

La popolazione residente in Italia nel 2001 è pari a 56.995.744 unità e risulta aumentata soltanto lievemente (217.713 unità) rispetto al 1991, con un tasso di mascolinità pari a 93,8, contro il 94,3 del 1991. Le modalità e i tempi con cui la transizione demografica si è realizzata, hanno portato l'Italia a diventare uno dei paesi a più elevato invecchiamento. Tale caratteristica, evidente già nel 1991, si è accentuata: la percentuale di popolazione di 65 anni e più è passata dal 15,3 per cento del 1991 al 18,7 per cento del 2001; l'aumento è stato sensibile anche per le età più avanzate: la popolazione di 75 anni e più è passata dal 6,7 per cento all'8,4 per cento. Il confronto tra la numerosità degli anziani e quella dei bambini sotto i 6 anni di età illustra ancora più chiaramente lo squilibrio che caratterizza la struttura per età della popolazione italiana: per ogni bambino con meno di 6 anni si contano ormai 3,4 anziani (erano 2,6 nel 1991). I comuni col maggior numero di anziani sono quelli più piccoli, seguiti dai comuni montani e dai grandi comuni. La più bassa percentuale di anziani, invece, si registra nelle zone intorno ai grandi comuni.

Famiglie e nuclei

Negli ultimi dieci anni il numero delle famiglie è aumentato: si tratta tuttavia di famiglie sempre più piccole, con un numero medio di componenti che passa da 2,8 nel 1991 a 2,6 nel 2001. Le famiglie unipersonali non in coabitazione con altri, cioè le persone che vivono da sole, sono quasi una su quattro, in notevole aumento rispetto al decennio scorso (dal 19,8 per cento al 24,3 per cento del totale delle famiglie).

Le coppie con figli, pur costituendo ancora la modalità prevalente (57,5 per cento dei nuclei familiari) sono in lieve diminuzione rispetto al 1991 (61,6 per cento), mentre risultano in aumento le coppie senza figli (29,6 per cento del totale nuclei familiari nel 2001).

Le coppie in cui i due partner non sono coniugati fra loro costituiscono il 3,6 per cento del totale, in aumento rispetto all'1,6 per cento del 1991. La loro distribuzione territoriale mostra forti differenziazioni tra il Nord con valori nettamente più elevati (5,1 per cento nel Nord-ovest e 4,9 per cento nel Nord-est) il Sud (1,6 per cento) e le Isole (2,1 per cento) con valori più bassi. Anche la distribuzione territoriale dei nuclei familiari ricostituiti, cioè di quei nuclei formati da coppie con figli (di un solo e/o entrambi i componenti della coppia) o senza figli, in cui almeno uno dei due partner proviene da un matrimonio che si è interrotto per vedovanza, separazione o divorzio, mostra un'Italia divisa in due, con le percentuali più basse al Sud (3,2 per cento delle coppie) e nelle Isole (3,6 per cento) e quelle più elevate nel Nord-ovest (6,7 per cento) e nel Nord-est (5,7 per cento).

Le convivenze

Al Censimento del 2001 il numero delle convivenze anagrafiche nelle quali è residente almeno una persona è pari a 30.098 unità. La distribuzione delle convivenze per tipologia rivela la netta prevalenza degli istituti religiosi (quasi 11.500) e degli ospizi e case di riposo per anziani (oltre 5 mila). Le convivenze sono dislocate soprattutto al Nord (46 per cento del totale delle convivenze).

Il rapporto tra la popolazione che vive stabilmente nelle convivenze e il totale della popolazione residente è pressoché costante nel tempo (dall'8 per mille del 1991 al 7 per mille attuale).

La popolazione residente negli istituti penitenziari aumenta passando da circa 10 mila persone nel 1991 a quasi 19 mila nel 2001; si riducono, invece, le persone residenti negli istituti religiosi (da quasi 122 mila a circa 108 mila) e negli istituti di istruzione (da 13.400 a 10.500).

Istruzione e occupazione

Nel decennio 1991-2001 aumentano, sia in termini assoluti che percentuali, le persone in possesso dei titoli di studio più elevati. Complessivamente, con riferimento alla popolazione residente di 11 anni e più, coloro che hanno almeno il diploma di scuola secondaria superiore sono passati dal 23,7 per cento del 1991 al 35,1 per cento del 2001. I laureati, che dieci anni prima rappresentavano il 4,7 per cento delle persone residenti di 20 anni e più, nel 2001 costituiscono il 7,6 per cento; tra questi il 49,1 per cento è composto da donne, in aumento rispetto al 1991 (erano il 42,2 per cento del totale laureati).

Rilevanti sono invece le differenze territoriali tra le quote di popolazione residente senza alcun titolo di studio. Infatti, a fronte del 6,8 per cento rilevato a livello nazionale, nell'Italia meridionale e insulare si registra una percentuale più consistente di persone di 11 anni e più senza alcun titolo di studio, pari al 10,7 per cento.

In materia di mercato del lavoro, gli occupati di 15 anni e più, che nel 1991 rappresentavano il 41,2 per cento (19.664.151 unità) dei residenti della stessa classe di età, nel 2001 costituiscono il 42,9 per cento (20.993.732) della popolazione di riferimento: bisogna tener conto però di un importante cambiamento nelle definizioni, poiché, a differenza del 1991¹, l'aggregato degli oc-

¹ Nel 1991 venivano considerati occupati solo le persone che si dichiaravano tali.

cupati rilevati nel Censimento del 2001 è composto dalle persone che si sono dichiarate occupate e da coloro che, come raccomandato a livello internazionale, pur essendosi dichiarati in altra condizione professionale o non professionale (disoccupati, in cerca di prima occupazione, studenti eccetera), nella settimana precedente la data della rilevazione hanno effettuato almeno un'ora di lavoro retribuito o in qualità di coadiuvante familiare.

Stranieri

Il numero dei cittadini stranieri residenti in Italia al Censimento del 2001 è pari a 1.334.889 persone, quasi 1 milione di individui in più rispetto al Censimento del 1991 (356.159). Sono stati censiti 2,3 cittadini stranieri ogni 100 persone residenti contro lo 0,6 del 1991. Gli stranieri residenti si concentrano soprattutto nelle regioni dell'Italia settentrionale (il 61,8 per cento rispetto al totale nazionale), dove l'incidenza percentuale sul totale dei residenti (il 3,2 per cento) è più elevata rispetto alla media nazionale.

Al Censimento del 2001, la presenza straniera continua a essere concentrata nelle aree urbane, ma è più "diffusa" sul territorio che nel 1991. Quasi un quinto (19,1 per cento) della popolazione straniera residente vive nei sei comuni che hanno oltre mezzo milione di abitanti – Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova – e che costituiscono il 12,2 per cento della popolazione residente. Tra i cittadini stranieri residenti si registra nel complesso un sostanziale equilibrio tra maschi e femmine: si contano 98 uomini ogni 100 donne (nel 1991 l'analogo rapporto era 112,3 uomini ogni 100 donne). I paesi più rappresentati sono il Marocco, l'Albania, le Filippine e la Romania.

Rispetto al Censimento del 1991, le famiglie con almeno una persona di cittadinanza non italiana sono quasi triplicate (672.506, pari al 3,1 per cento del totale delle famiglie, contro 235.118 del 1991, pari all'1,2 per cento del totale). Un quarto di queste famiglie (172.035) è costituito da famiglie unipersonali.

I nuclei familiari con almeno un componente straniero sono costituiti nel 45,1 per cento dei casi da coppie miste nelle quali uno dei due partner è di cittadinanza italiana e sono quasi sempre costituite da uomini italiani e donne straniere (76,1 per cento delle coppie miste).

L'analisi relativa alla distribuzione degli stranieri residenti in convivenza secondo la tipologia rivela una forte concentrazione degli stranieri residenti negli istituti religiosi (14.820), negli istituti penitenziari (2.988) e nei centri di accoglienza per immigrati (2.408). È rilevante anche l'ammontare dei cittadini stranieri residenti negli istituti di istruzione e nei presidi residenziali per minori (oltre 1.600 per ciascuna delle due tipologie di convivenza). Il 27,8 per cento degli stranieri possiede un diploma di scuola secondaria e il 9,0 per cento una laurea. Il 58,5 per cento degli stranieri di 15 anni e più risulta occupato, l'8,1 per cento in cerca di occupazione.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001. *Gli stranieri in Italia: analisi dei dati censuari.* Roma, 2005.

Spostamenti quotidiani

Oltre 26 milioni e mezzo di persone (26.764.361) si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale per raggiungere il luogo di studio o di lavoro (27.540.211 nel 1991): si tratta del 47,0 per cento della popolazione residente (48,5 per cento nel 1991), con punte più elevate di spostamenti quotidiani. Le persone si spostano per studio o lavoro soprattutto all'interno dello stesso comune di dimora abituale (63,8 per cento pari a 17.079.198 unità). Gli spostamenti verso altri comuni della stessa provincia sono il 30,1 per cento (pari a 8.059.408). Percentuali più basse si riscontrano per i flussi verso comuni appartenenti a un'altra provincia della stessa regione (4,9 per cento pari a 1.310.746) e verso comuni di altre regioni o all'estero (1,2 per cento pari a 315.009).

Abitazioni ed edifici

Le abitazioni sono 27.291.993, il 9,0 per cento in più rispetto al 1991 (25.028.522). L'incremento è in linea con la crescita del numero di famiglie, aumentate nello stesso periodo del 9,6 per cento.

Di tutte le abitazioni, il 79,3 per cento risulta occupata da persone residenti, con un incremento del 9,7 per cento rispetto al 1991. Gli altri tipi di alloggio (roulotte, tende, camper, container, baracche eccetera) occupati alla data del censimento da persone residenti sono 23.336 unità (erano 20.765 nel 1991). Solo lo 0,1 per cento delle famiglie italiane occupa un altro tipo di alloggio.

Gli edifici e i complessi di edifici utilizzati sono 12.086.592 (il 94,3 per cento del totale), di questi, il 92,9 per cento ad uso abitativo. Gli edifici non utilizzati sono nel 58,9 per cento tali per motivi legati allo stato di decadenza, rovina e demolizione della costruzione.

La densità degli edifici sul territorio italiano è pari, in media, a 42,5 per chilometro quadrato. Il 41,8 per cento della popolazione abita in edifici costruiti dopo il 1962, mentre il 22,0 per cento della popolazione residente vive in edifici con un unico interno.

Le abitazioni occupate in proprietà da persone residenti sono il 71,4 per cento del totale delle abitazioni occupate (nel 1991 erano il 68,0 per cento). La superficie media delle abitazioni occupate da persone residenti è pari a 96,0 metri quadrati (contro i 94,1 metri quadrati del 1991): nell'Italia Nord-orientale la superficie media, pari a 103,9 metri quadrati, risulta sensibilmente al di sopra del dato medio nazionale. Nei grandi comuni le abitazioni occupate da persone residenti hanno generalmente una superficie media minore di quella media nazionale (la superficie media a Milano, Napoli e Torino è, rispettivamente, di 80,1, 79,5 e 77,3 metri quadrati).

8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001

L'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi ha avuto luogo con riferimento al 22 ottobre 2001, in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e del relativo regolamento di esecuzione n. 276 del 22 maggio 2001, emanato con decreto del Presidente della Repubblica e pubblicato nella G.U. n. 159 dell'11 luglio 2001.

Nel presente capitolo viene riportata una sintesi dei risultati definitivi del Censimento economico del 2001, resi noti dall'Istat il 16 marzo 2004. I risultati definitivi forniscono un'immagine delle principali caratteristiche strutturali rilevate per le imprese, le istituzioni e per le relative unità locali; con informazioni sulle forme giuridiche e le attività svolte; sul numero di addetti; sull'occupazione, sotto la forma strutturata (lavoratori dipendenti e indipendenti) e i lavoratori esterni (collaboratori coordinati e continuativi, interinali, volontari).

Il Censimento del 2001 ha mantenuto lo stesso campo di osservazione adottato nel 1991 che è costituito da tutte le unità locali delle imprese, ivi comprese quelle individuali dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti, delle istituzioni pubbliche e di quelle nonprofit. Come già nel 1991, nel campo di osservazione sono comprese le unità locali operanti in tutti i settori di attività economica, con esclusione dell'agricoltura, dei servizi domestici presso le famiglie e degli organismi extraterritoriali. Tra le unità locali delle istituzioni pubbliche continuano a essere escluse quelle che fanno capo al Ministero della difesa², alla polizia di Stato e alla guardia di finanza.

L'8° Censimento dell'industria e dei servizi si è svolto contemporaneamente al 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni e ha utilizzato la stessa rete di rilevazione, adottando un modello organizzativo basato su più livelli.

In base al d.lgs. n. 322/89, la competenza in materia di censimenti è attribuita all'Istituto nazionale di statistica, che si avvale della collaborazione degli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (Sistan) che ha visto la collaborazione tra vari organi della pubblica amministrazione ai diversi livelli territoriali di competenza.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. 8° Censimento dell'industria e dei servizi: 22 ottobre 2001. Fascicoli provinciali, regionali, Italia. Roma, 2004.
- ♦ ISTAT. 8° Censimento dell'industria e dei servizi: 22 ottobre 2001. Distretti industriali e sistemi locali del lavoro 2001. Roma, 2005.

² Limitatamente alle attività di carattere militare, mentre restano incluse le attività amministrative.

In particolare, gli uffici di censimento comunali costituiscono la base della struttura organizzativa che capillarmente deve raggiungere tutti i cittadini e tutte le unità locali di imprese e istituzioni, con il compito di svolgere le operazioni preliminari, di coordinare e controllare il lavoro dei rilevatori e di raccogliere e revisionare i dati. Sono oltre 9 mila i coordinatori comunali (previsti soltanto nei comuni con più di 10 mila abitanti) che hanno operato presso gli uffici di censimento comunali. A ciascun coordinatore comunale sono stati assegnati in media dieci rilevatori. Gli uffici di censimento e i coordinatori comunali hanno organizzato l'attività sul territorio e coordinato l'attività dei rilevatori, ai quali sono state assegnate circa 400 unità di rilevazione; 95 mila rilevatori hanno consegnato e ritirato i questionari. Nel complesso, sono stati prodotti circa 4,9 milioni di questionari personalizzati (inviati per posta direttamente alle unità oggetto di rilevazione ubicate nei comuni di medie e grandi dimensioni) e 2,4 milioni di questionari in bianco, in parte destinati a essere utilizzati in sostituzione dei questionari personalizzati smarriti, danneggiati o rifiutati dall'unità locale.

Il Censimento del 2001 rappresenta un punto di svolta nel percorso evolutivo dei censimenti economici italiani e completa un ciclo di innovazione aperto nel 1994 con l'avvio della realizzazione dell'archivio statistico delle imprese attive (Asia). L'archivio è andato a regime dopo la validazione avvenuta con il Censimento intermedio del 1996 e l'attuale tornata censuaria fornirà la base informativa per la sua estensione a livello di unità locali. Asia ha fornito, a sua volta, il supporto alla nuova tecnica di rilevazione, che si può definire "assistita da archivio", attraverso la quale si realizza una piena integrazione fra rilevazione censuaria e archivio statistico, con ricadute positive per entrambe le fonti in termini di qualità dell'informazione rilasciata.

In questo modo si è voluto raggiungere un duplice obiettivo: garantire la continuità della serie storica dei censimenti economici, conservando la stessa modalità di acquisizione dei dati utilizzata in passato; aggiornare e consolidare l'archivio statistico.

La nuova tecnica di rilevazione consiste in un potenziamento della tradizionale tecnica "porta a porta", inteso a migliorare l'efficacia del lavoro dei rilevatori in termini di copertura del campo di osservazione. Allo scopo di minimizzare la mancata rilevazione delle unità di più difficile individuazione, ciascun rilevatore è stato dotato dell'elenco di tutte le unità locali attive presenti, secondo gli archivi amministrativi, nell'area assegnatagli. Per ciascuna di queste unità è stato inoltre prodotto un questionario personalizzato, parzialmente precompilato con le informazioni presenti in archivio. I rispondenti sono stati così chiamati semplicemente ad aggiornare il questionario di rilevazione, aggiungendovi le notizie mancanti e confermando o correggendo quelle prestampate. Soltanto per la rilevazione di unità locali non presenti nelle liste o in sostituzione dei questionari personalizzati andati smarriti o danneggiati, sono stati utilizzati questionari in bianco, di tipo tradizionale. La disponibilità degli archivi statistici, inoltre, ha consentito di snellire notevolmente il questionario di rilevazione, che si componeva di due sole facciate, consentendo una riduzione dell'onere per i rispondenti e una notevole semplificazione del processo di trattamento dei dati e quindi una riduzione nei tempi di diffusione dei dati definitivi.

Una volta assicurata la qualità della rilevazione in termini di copertura con l'integrazione da archivio, si è sviluppato il vero e proprio processo di controllo della qualità dei dati.

L'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi ha rilevato 4.083.966 imprese, 15.580 istituzioni della pubblica amministrazione e 235.232 istituzioni nonprofit. L'insieme di queste unità si articola sul territorio in poco più di 4 milioni e 755 mila unità locali, che danno origine a 19 milioni e 411 mila posti di lavoro (addetti indipendenti e dipendenti)³.

³ È da sottolineare che il Censimento non rileva individualmente i lavoratori ma conta le posizioni lavorative regolari in ciascuna unità locale (per semplicità nella esposizione e nelle tavole si farà comunque riferimento ad addetti, indipendenti e dipendenti).

Rispetto al Censimento del 1991 si registra un aumento di 883 mila unità locali, risultante dalla crescita delle unità locali delle imprese (di oltre 769 mila) e delle istituzioni nonprofit (circa 144 mila) e da una diminuzione delle unità locali delle istituzioni pubbliche (di circa 30 mila).

In termini di addetti, nel decennio 1991-2001 si registra una crescita di oltre 1,4 milioni di posti di lavoro (+8,0 per cento), di cui 1 milione e 139 mila nelle imprese (+7,8 per cento), 85 mila nelle istituzioni pubbliche (+2,7 per cento) e 211 mila nelle istituzioni nonprofit (+75,8 per cento).

La distribuzione territoriale degli addetti alle unità locali evidenzia che circa il 32 per cento degli addetti lavora nelle regioni del Nord-ovest, il 23 per cento in quella Nord-est, il 21 per cento nell'Italia centrale, il 17 per cento nel Sud e il 7,5 per cento nelle Isole. Rispetto al 1991 è il Nord-est a registrare il maggiore incremento (+11,5 per cento), seguito dal Centro (+9,3 per cento); nel Nord-ovest e nel Sud si registra la stessa variazione (+6,6 per cento), mentre l'Italia insulare presenta l'incremento minore (+3,2 per cento).

In relazione all'ampiezza demografica dei comuni si evidenzia una maggiore crescita dell'occupazione nei comuni di medie dimensioni. A fronte di un aumento medio dell'8 per cento, si è registrato un aumento del 7,4 per cento nei piccoli comuni (meno di 10 mila abitanti) e un aumento superiore alla media nazionale, sia nei comuni da 10 mila a 50 mila abitanti, sia in quelli da 50 mila a 250 mila abitanti (rispettivamente pari al 9,6 e al 9,2 per cento). Inferiore alla media nazionale risulta, infine, la crescita nei comuni con oltre 250 mila abitanti (+5,2 per cento). Tra questi ultimi, gli incrementi più consistenti si osservano a Roma (+14,3 per cento) e a Verona (+13,5 per cento). È rimasta praticamente invariata l'occupazione nei comuni di Genova e Napoli, mentre variazioni negative si registrano nei comuni di Messina, Torino, Palermo e Bologna.

Per una migliore comprensione dei dati sull'occupazione il Censimento ha rilevato, per la prima volta, altre figure di lavoratori, diverse dagli addetti, riunite sotto la denominazione di "personale esterno". Si tratta dei lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dei lavoratori interinali e dei volontari (che costituiscono il grosso della forza-lavoro impiegata dalle istituzioni nonprofit)⁴. I collaboratori coordinati e continuativi attivi alla data del 22 ottobre 2001 sono 827 mila, di cui il 76 per cento lavora per le imprese (prevalentemente nel settore dei servizi) e il resto si ripartisce equamente fra istituzioni pubbliche e nonprofit. La loro presenza è più diffusa nelle regioni del Centro-Nord, che raccolgono oltre l'81 per cento dei collaboratori (in media, uno ogni sei unità locali, mentre nel Mezzogiorno la media è di uno ogni dieci).

I lavoratori interinali, che ammontano a circa 119 mila, sono impiegati per l'84,5 per cento dalle imprese, per il 12,3 per cento dalle istituzioni pubbliche e solo per il 3,1 per cento dalle istituzioni nonprofit. Per gli interinali, al cui impiego ricorre soprattutto la media e grande industria manifatturiera, si registra la massima concentrazione nelle regioni del Nord-ovest (un lavoratore ogni 31 unità locali, contro una media nazionale di uno ogni 40).

Il quadro che emerge relativamente alla composizione degli addetti per settore di attività si discosta sensibilmente da quella del Censimento del 1991. Diminuisce il peso degli addetti nelle imprese dell'industria (dal 37,6 al 33,9 per cento degli addetti in complesso), del commercio (dal 18,4 al 16,2 per cento) e delle istituzioni pubbliche (dal 17,4 al 16,5 per cento); mentre aumentano le quote di addetti impiegati nelle imprese di servizi diversi dal commercio (dal 24,5 al 30,2 per cento) e nelle istituzioni nonprofit (dall'1,5 al 2,5 per cento).

Nel complesso questi movimenti hanno continuato ad alimentare l' "onda lunga" della terziarizzazione, che – a partire dagli anni Settanta – ha spostato

⁴ In termini di dati aggregati addetti e personale esterno non possono essere sommati per ottenere una misura complessiva dell'occupazione, per via delle intersezioni che esistono fra i due insiemi. Sia i collaboratori coordinati e continuativi che i lavoratori interinali sono stati rilevati come personale esterno presso le unità locali che li utilizzano, ma i primi (se titolari di partita Iva) contano anche come addetti indipendenti della propria impresa individuale, mentre i secondi sono rilevati anche come addetti dipendenti delle agenzie di lavoro interinale.

progressivamente il baricentro dell'occupazione dal settore dell'industria a quello dei servizi, in cui gli addetti ammontano ormai a quasi due terzi del totale.

Per una più corretta lettura di questi dati è da rimarcare come una parte non trascurabile della crescita dei servizi è dovuta a cambiamenti organizzativi e a cambiamenti nella normativa sul mercato del lavoro, che hanno determinato un trasferimento di addetti dal settore manifatturiero a quello dei servizi senza che ad esso abbia corrisposto una reale trasformazione del sistema produttivo. Un esempio per tutti è il già citato fenomeno dei lavoratori interinali che sono classificati come dipendenti delle agenzie di servizi, ma che per oltre il 50 per cento sono utilizzati dall'industria.

Le imprese

Nel settore delle imprese i risultati più rilevanti sono: a) la diminuzione del peso relativo dell'industria manifatturiera, che conta nel 2001 circa 4,9 milioni di addetti, con un calo del 6,1 per cento rispetto al 1991, verificatosi interamente nella prima metà degli anni Novanta mentre dal 1996 al 2001 si osserva un incremento dello 0,8 per cento; b) la diminuzione, nell'ambito dell'industria manifatturiera, dei settori del made in Italy: il tessile perde nel decennio il 23,4 per cento degli addetti, l'abbigliamento il 28,8 per cento e le calzature il 15,4 per cento, confermando una tendenza negativa già osservata nel periodo 1991-1996; c) la diminuzione dell'occupazione nel commercio – che conta attualmente 3,15 milioni di addetti, il 4,5 per cento in meno rispetto al 1991 – determinata dalla notevole contrazione (-8,7 per cento) nella prima metà del decennio e dal parziale recupero (+4,6 per cento), nella seconda metà; d) l'aumento nel settore delle costruzioni: 1,5 milioni di addetti nel 2001 e +14,7 per cento rispetto al 1991, osservato esclusivamente negli ultimi cinque anni; e l'aumento nel settore alberghiero e nei pubblici esercizi: 853 mila addetti nel 2001, +17,2 per cento rispetto al 1991, anche esso osservato esclusivamente negli ultimi cinque anni; f) la crescita generale dei rimanenti settori dei servizi (esclusi commercio, alberghi e pubblici esercizi), che contano 5 milioni di addetti, con un incremento di oltre il 36,2 per cento sul dato del 1991, di cui un quarto nei primi cinque anni e tre quarti nei secondi ([Tavola 26.28](#)).

In termini di distribuzione territoriale, gli addetti alle unità locali delle imprese crescono più della media nazionale nel Nord-est (+11,7 per cento), grazie al +34,0 per cento del settore degli altri servizi, ma anche alla buona tenuta dell'industria (+4,4 per cento), e nel Centro (+10,0 per cento), dove la crescita si deve tutta al settore degli altri servizi (+33,5 per cento). In crescita, ma meno del dato nazionale risultano il Sud (+7,5 per cento), dove sono aumentati gli occupati negli altri servizi (+27,5 per cento) e nell'industria (+2,1 per cento) e il Nord-ovest (+5,7 per cento), dove la forte crescita degli altri servizi (+39,9 per cento) si contrappone a una netta flessione dell'industria (-8,9 per cento). Le Isole sono l'unica ripartizione in cui si registra un calo, se pur lieve, degli addetti (-0,4 per cento), dovuto alle forti diminuzioni nel commercio e nell'industria, non compensate dalla crescita degli altri servizi (+13,4 per cento).

Nel sistema delle imprese italiane è sempre rilevante la quota di imprese a carattere artigiano. Esse rappresentano quasi un terzo delle imprese attive in Italia (esattamente il 30,7 per cento), occupano il 20,7 per cento degli addetti alle imprese e sono in aumento, rispetto al 1991, sia come imprese (+15,6 per cento) sia come addetti (+9,1 per cento)⁵.

L'analisi delle imprese per forma giuridica consente di quantificare le imprese individuali, distinguendo quelle dei lavoratori autonomi (2,2 milioni) da quelle dei liberi professionisti (470 mila); le società di persone pari a 825 mila, in aumento del 33,6 per cento rispetto al 1991, le società a responsabilità limitata, pari a 492 mila, più che raddoppiate rispetto al 1991 (+118,9 per cento), e quelle per azioni pari a 40 mila, aumentate del 26,9 per cento nel decennio. Si contano, infine, circa 48 mila società cooperative (+38,9 per cento sempre rispetto al 1991) e 13 mila imprese con altra forma (di cui 10 mila consorzi).

⁵ Tale fenomeno è generalizzato in tutte le regioni italiane, con l'eccezione della Lombardia e della Basilicata in cui le variazioni in termini occupazionali sono pressoché nulle.

L'analisi della struttura dimensionale delle imprese evidenzia, rispetto al censimento precedente, una diminuzione del numero medio di addetti per impresa (da 4,4 a 3,8 addetti), la quale va però analizzata per singole classi dimensionali.

Il contributo maggiore a questa riduzione è dato dal sempre più elevato numero di imprese con un solo addetto (liberi professionisti, consulenti, lavoratori autonomi eccetera). Mentre, nelle classi da 20 a 249 addetti (cioè nel segmento delle piccole e medie imprese), si riscontra un incremento della dimensione media, che passa da 46,3 a 48,0 addetti per impresa.

Le grandi imprese (oltre 250 addetti), infine, registrano un notevole aumento di numero, da 2.890 a 3.272, cui non corrisponde un aumento del numero di addetti, che è rimasto praticamente immutato (da 3,15 a 3,17 milioni). Di conseguenza, la dimensione media di queste imprese passa dai 1.088 addetti del 1991 ai 970 del 2001.

L'analisi della dinamica per settore di attività economica, evidenzia, rispetto alla situazione rilevata nel 1991, un maggior numero di imprese nei settori dei servizi legali, amministrativi e tecnici, delle costruzioni, dei rappresentanti di commercio, della gestione dei patrimoni immobiliari, della sanità e altri servizi sociali, dell'assistenza informatica e produzione di software, della consulenza finanziaria, della ristorazione e dei trasporti terrestri.

Al contrario, sono notevolmente diminuite le imprese nel settore del commercio al dettaglio, del tessile e della maglieria, della confezione di vestiario, dell'industria del legno, del cuoio e calzature. Sempre rispetto alla struttura rappresentata dal Censimento del 1991, i maggiori incrementi in termini di addetti alle unità locali delle imprese si registrano nel settore delle costruzioni (+196 mila), dell'assistenza informatica e produzione di software (+174 mila), delle imprese delle attività professionali e imprenditoriali (+729 mila addetti, così distribuiti: nelle attività di consulenza legale e contabile +182 mila, nelle imprese di pulizia +170 mila, nelle imprese di lavoro interinale e selezione del personale +141 mila, negli studi di ingegneria e di architettura +107 mila, e negli altri servizi professionali +96 mila), nelle attività dei rappresentanti di commercio e dei grossisti (+119 mila), nella gestione delle proprietà immobiliari (+144 mila), nella attività degli alberghi e della ristorazione (+125 mila), in quelle ausiliarie dei trasporti (+136 mila), nel settore della sanità privata (+101 mila), nella lavorazione dei prodotti in metallo (+86 mila), nella produzione di apparecchi meccanici (+59 mila) e nella produzione di prodotti in materie plastiche (+37 mila).

Accanto ai settori che hanno aumentato il loro peso in termini di addetti ve ne sono altri che hanno subito una netta flessione. In questo secondo gruppo si trova il commercio al dettaglio, che conta 236 mila addetti in meno rispetto al 1991 nonostante l'incremento di 139 mila dipendenti, che non è sufficiente a compensare la perdita di 375 mila indipendenti, in massima parte piccoli esercenti e loro familiari coadiuvanti. Un forte calo di addetti si registra anche nelle attività delle poste e delle comunicazioni (-58 mila), nel commercio e nella riparazione di automobili (-34 mila, quasi tutti dovuti alla riduzione delle officine di riparazione) e in molte branche dell'industria manifatturiera, come nel comparto del tessile-abbigliamento (-121 mila addetti nelle confezioni di vestiario e -94 mila nell'industria tessile e della maglieria), nell'industria delle calzature e degli articoli in pelle (-38 mila), nella produzione di energia (-45 mila), nella fabbricazione di autoveicoli (-41 mila) e di altri mezzi di trasporto (-33 mila), nell'industria chimica e farmaceutica (-32 mila), nella produzione di apparecchi radiotelevisivi (-31 mila), nelle attività di prima lavorazione dei metalli (-31 mila) e nella lavorazione dei minerali non metalliferi (-23 mila), nell'industria alimentare (-13 mila) e nel settore della cartastampa-editoria (-22 mila addetti).

Un accenno merita anche la crescita delle imprese private attive nel settore della ricerca, aumentate di 7 mila unità, anche se si tratta quasi sempre di imprese individuali e quindi di consulenti più che di vere e proprie strut-

ture di ricerca e sviluppo. In questo settore si contano solo 23 mila addetti, pari allo 0,15 per cento degli addetti complessivi alle imprese.

Le istituzioni pubbliche

Le istituzioni pubbliche censite sono 15.580, con 3,21 milioni di dipendenti circa. Rispetto al 1991, il settore pubblico registra un incremento del 19,7 per cento in termini di numero di istituzioni e del 2,7 per cento in termini di dipendenti impiegati. L'incremento delle istituzioni è dovuto esclusivamente alle istituzioni classificate con "altra forma giuridica", in cui sono inclusi i consorzi fra enti pubblici, i collegi e gli ordini professionali e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab). In tale raggruppamento si registra, rispetto al 1991, un aumento del 73,8 per cento delle unità censite e del 15,9 per cento dei dipendenti. Tale fenomeno è dovuto essenzialmente alla più corretta rilevazione censuaria delle ultime due tipologie istituzionali (ordini professionali e Ipab)⁶. Al contrario gli enti di previdenza registrano un decremento del numero di istituzioni pari al 49,1 per cento, e di dipendenti, pari all'8,8 per cento. Il fenomeno è dovuto soprattutto ai processi di accorpamento e di privatizzazione che hanno coinvolto in anni recenti gli enti erogatori di servizi pensionistici.

Con riferimento all'attività economica la quota più rilevante di dipendenti (1,3 milioni, pari al 40,7 per cento del totale) è impiegata nel settore dell'istruzione. In particolare, lavorano nella scuola primaria e secondaria 1.184.000 dipendenti e nel settore universitario 119 mila.

Rispetto al 1991 si registra un incremento rilevante di occupati nelle istituzioni universitarie (pari al 39,2 per cento) e nelle scuole materne ed elementari (8,9 per cento). La seconda attività economica più rilevante in termini di occupati è costituita dalla "pubblica amministrazione, difesa e assicurazione sociale obbligatoria", che concentra il 29,5 per cento dei dipendenti pubblici, con un incremento rispetto al 1991 pari al 3,8 per cento⁷. All'interno di questa sezione prevalgono le attività della "pubblica amministrazione, politica, economica e sociale" con 650 mila dipendenti e le attività dei "servizi della pubblica amministrazione forniti all'intera collettività" che impiegano 240 mila dipendenti. Questi ultimi servizi registrano un incremento del 40 per cento, rispetto al 1991, dovuto principalmente alle attività giudiziarie, della difesa nazionale⁸ e dei vigili del fuoco.

Nella "sanità e altri servizi sociali" sono occupati 802 mila dipendenti, pari al 25,0 per cento del totale, in lieve aumento rispetto al 1991 (+2,1 per cento). Più rilevante nell'ambito di tale comparto l'incremento dei dipendenti impiegati nel settore socioassistenziale (+16,7 per cento rispetto al 1991), rilevabili soprattutto nelle Ipab.

Nel comparto della "ricerca e sviluppo" sono stati censiti 27 mila dipendenti, con una variazione positiva rispetto al 1991 pari al 7,1 per cento.

Un incremento di dipendenti rispetto al 1991 si registra anche nelle attività di "produzione di energia elettrica, gas e acqua", nelle quali sono attivi soprattutto i consorzi fra enti pubblici. Tali unità istituzionali impiegano 9 mila dipendenti, con un incremento pari al 41,7 per cento.

⁶ La migliore rilevazione di queste unità è stata garantita dall'utilizzo delle liste, consegnate ai rilevatori, tratte dall'archivio statistico delle istituzioni pubbliche (Asip).

⁷ Il decremento di unità istituzionali pari al 16,3 per cento è legato in parte agli effetti del diverso sistema di classificazione delle unità economiche previsto dal Sistema dei conti europei (Sec95) che ha escluso dal settore delle amministrazioni pubbliche (divisione di Ateco 75) alcune istituzioni, modificandone anche il codice di attività. Tale diversa classificazione spiega in parte gli incrementi positivi in termini di dipendenti delle istituzioni che svolgono attività di tipo immobiliare (rappresentate dagli istituti autonomi case popolari), pari al 401,8 per cento e delle istituzioni attive nel settore dell'agricoltura (rappresentate soprattutto da consorzi di bonifica e aziende forestali), pari al 118,8 per cento.

⁸ Si intendono le attività amministrative con l'esclusione di quelle militari.

Le istituzioni nonprofit

L'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi ha dato piena visibilità al cosiddetto "terzo settore", ovvero al complesso ed eterogeneo universo delle istituzioni private e delle imprese nonprofit.

La nozione di "istituzione nonprofit" accolta nella rilevazione è basata sul criterio di "non distribuzione degli utili", conformemente alla definizione adottata dalle Nazioni Unite, da Eurostat e dai principali organismi statistici internazionali⁹.

Le istituzioni nonprofit attive al Censimento sono 235 mila, articolate in 253 mila unità locali. In esse lavorano oltre 488 mila lavoratori dipendenti, 100 mila lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, e prestano la propria opera soprattutto 3,3 milioni di volontari.

In gran parte le istituzioni nonprofit sono rappresentate da associazioni non riconosciute (156 mila) e da associazioni riconosciute (62 mila). Rilevante è anche la presenza delle cooperative sociali (5.700) e delle fondazioni (3.100) che ricoprono un ruolo significativo per le attività svolte, la quota di occupati utilizzati e la consistenza economica delle loro iniziative. Le fondazioni impiegano 41 mila dipendenti (con una media di 13 dipendenti per istituzione) e le cooperative sociali 149 mila (26 dipendenti in media).

Con riferimento al settore di attività prevalente, il 73,2 per cento delle unità locali opera nel settore della "cultura, sport e ricreazione"¹⁰ (185 mila unità), nel quale sono occupati il 14,1 per cento dei dipendenti complessivi. Il secondo settore – in termini di unità locali – è quello della "sanità e assistenza sociale", nel quale è attivo il 12,6 per cento delle unità locali (32 mila) e sono occupati più della metà dei dipendenti complessivi (261 mila, pari al 53,3 per cento). Seguono i settori delle "attività politiche, relazioni sindacali e rappresentanza di interessi" (20 mila unità, pari all'8,0 per cento, con oltre 54 mila dipendenti) e il settore della "istruzione", dove nelle 11 mila unità locali (4,4 per cento del totale) sono impiegati 100 mila dipendenti (20,5 per cento).

Le "attività culturali, sportive, ricreative e di socializzazione" sono svolte grazie all'opera di personale volontario (2,5 milioni, con una media di 13,7 per unità locale). Anche nel settore della "sanità e assistenza sociale" l'apporto del personale volontario è rilevante (631 mila).

Nel confronto con il primo Censimento delle istituzioni nonprofit, che l'Istat ha eseguito con riferimento al 1999, si rileva un incremento pari al 9,2 per cento del numero di istituzioni, mentre si registra una contrazione del 5,5 per cento dei dipendenti e un aumento del 26,5 per cento dei collaboratori coordinati e continuativi. L'apporto del personale non retribuito che presta la sua opera volontariamente è cresciuto del 7,3 per cento. Spicca soprattutto l'incremento, nel biennio, delle cooperative sociali (+22,0 per cento sia in termini di numero di cooperative che di dipendenti).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Istituzioni non profit in Italia: i risultati della prima rilevazione censuaria: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 50).
- ♦ ISTAT. *Le organizzazioni di volontariato in Italia: anno 2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 27). <http://www.istat.it>.

5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000

La realizzazione di censimenti decennali dell'agricoltura risponde a bisogni conoscitivi nazionali e internazionali. L'art. 2 del regolamento Cee n. 571/1988, modificato dal successivo n. 2467/1996, disciplina la produzione di informazioni statistiche per valutare la situazione del settore primario in relazione alle politiche agricole dell'Unione. Disposizioni in materia di statistiche agricole sono inoltre contenute nelle raccomandazioni della Fao e nella normativa nazionale (l. n. 144/1999 e d.p.r. del 6 giugno 2000).

Il Censimento del 2000, che è stato eseguito con riferimento alla data del 22 ottobre, ha mantenuto lo stesso campo di osservazione adottato nelle precedenti edizioni, che comprende la totalità delle aziende agricole, forestali e zootecniche. L'unità di rilevazione è stata definita come l'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventual-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Fascicoli provinciali, regionali, Italia*. Roma, 2003.

⁹ Secondo tale criterio, le istituzioni nonprofit sono identificate come enti giuridici o sociali creati allo scopo di produrre beni e servizi il cui status non permette loro di essere fonte di reddito, profitto o altro guadagno finanziario per le unità che le costituiscono, controllano o finanziano.

¹⁰ Per convenzione la divisione di attività denominata "altre organizzazioni associative" è conteggiata tra le attività culturali, sportive e ricreative.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. 5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - La zootecnia. Roma, 2003.
- ◆ ISTAT. 5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - Le imprese agricole. Roma, 2003.
- ◆ ISTAT. 5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - La donna in agricoltura. Roma, 2003.
- ◆ ISTAT. 5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - La coltivazione della vite - Volume I - Caratteristiche generali. Roma, 2003.
- ◆ ISTAT. 5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - La coltivazione della vite - Volume II - Vitigni. Roma, 2003.
- ◆ ISTAT. 5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - Le infrastrutture delle aziende agricole. Roma, 2003.
- ◆ ISTAT. Datawarehouse online DwCis. <http://www.istat.it> oppure <http://www.censimenti.istat.it>.

mente da impianti e attrezzature varie in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, e cioè persona fisica, società o ente, che ne sopporta il rischio sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in forma associata.

Per individuare le aziende presenti sul territorio di ciascun comune e massimizzare la copertura della rilevazione, nel primo semestre del 2000 si sono svolte le operazioni di aggiornamento degli elenchi comunali delle aziende agricole. Tali elenchi, compilati dall'Istat sulla base del Censimento del 1990 e degli archivi amministrativi disponibili, sono stati inviati ai comuni che dovevano confermare le aziende ancora esistenti, depennare le cessate e aggiungere quelle di nuova costituzione. Sulla base degli elenchi aggiornati è poi iniziata in ottobre la distribuzione dei questionari, che sono stati compilati dai rilevatori mediante interviste dirette ai conduttori di azienda.

Il 5° Censimento dell'agricoltura si è svolto grazie a un'organizzazione complessa che ha coinvolto diverse amministrazioni pubbliche e in primo luogo le regioni, rappresentando un'importante occasione di crescita per il Sistema statistico nazionale. Le regioni hanno operato come organi censuari costituendo propri uffici di censimento e commissioni tecniche. Il loro ruolo è stato sancito da un protocollo di intesa stipulato tra l'Istat e la Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, che prevedeva la redazione di "piani di censimento" regionali, in base ai quali è stato possibile adattare la rilevazione alle specificità delle diverse realtà territoriali, nel rispetto del quadro organizzativo e metodologico fissato dal "piano generale di censimento" redatto dall'Istat.

Accanto alle regioni hanno operato molti altri enti. A livello nazionale, l'Ufficio di statistica di Unioncamere ha coordinato l'attività degli uffici di censimento provinciali (Ucp) costituiti presso le camere di commercio che hanno svolto attività di monitoraggio della rilevazione e provveduto alla registrazione dei riepiloghi comunali dai quali sono stati desunti i risultati provvisori diffusi a giugno 2001. Gli uffici regionali dell'Istat e i servizi di statistica delle province autonome di Trento e Bolzano hanno svolto il ruolo di presidi tecnico-organizzativi, coordinando l'attività degli organi di livello locale. I referenti provinciali dell'Istat hanno collaborato con gli Ucp, ai quali sono stati affidati compiti di monitoraggio e – attraverso i coordinatori provinciali – di assistenza tecnica agli uffici di censimento comunali. Questi ultimi hanno costituito la base della struttura organizzativa, raggiungendo capillarmente tutte le aziende agricole con il compito di svolgere l'aggiornamento preliminare degli elenchi, coordinare e controllare il lavoro dei rilevatori nella fase di raccolta dei dati e quindi raccogliere e revisionare i questionari di azienda. A ciascuno degli oltre 9.100 responsabili e coordinatori comunali sono stati assegnati in media tre rilevatori, a ciascuno dei quali sono state assegnate a sua volta circa 100 aziende agricole.

A partire da giugno 2001, l'Istat ha effettuato registrazione, controllo e validazione delle informazioni contenute nei questionari di rilevazione. Le tavole statistiche dei dati definitivi sono diffuse nei tradizionali fascicoli nazionali, regionali e provinciali e sono anche consultabili nel *datawarehouse* appositamente predisposto e accessibile dagli utenti via Internet attraverso il portale dell'Istat (www.istat.it).

Nel 2000 sono state censite 2.594.825 aziende agricole, forestali e zootecniche, con una diminuzione di 428.519 unità rispetto alla situazione accertata con il precedente Censimento agricolo del 1990. Rispetto alla tendenza nazionale, che ha visto una diminuzione delle aziende agricole pari al 14,2 per cento, i dati per ripartizione geografica e per regione mostrano variazioni di entità piuttosto differenziata. In particolare, la diminuzione del numero di aziende è stata assai più cospicua di quella media nazionale nelle regioni settentrionali e ha raggiunto il massimo in Lombardia (-43,4 per cento). La diminuzione ha valori superiori al 33 per cento anche in Friuli-Venezia Giulia (-39,6 per cento), Liguria (-38,9 per cento) e Piemonte (-37,7 per cento). Meno pronunciata è stata la diminuzione in Veneto (-15,0 per cento) e nelle province autonome di Trento e Bolzano, dove i tassi di variazione si sono mantenuti

ben al di sotto della media nazionale. Nelle regioni centrali la diminuzione è stata di intensità generalmente inferiore a quella media nazionale, con l'eccezione delle Marche, dove le aziende sono diminuite del 17,7 per cento. Nelle regioni del Mezzogiorno il confronto tra i due censimenti pone in luce dinamiche piuttosto differenti. Sebbene prevalga una tendenza alla diminuzione relativa del numero di aziende agricole inferiore a quella media nazionale, in Abruzzo e nel Molise i tassi di variazione sono stati ad essa superiori (rispettivamente -22,4 per cento e -18,0 per cento), mentre la Puglia è l'unica regione italiana a segnare un pur contenuto aumento delle aziende agricole, pari a +0,5 per cento.

Le aziende con superficie agricola utilizzata (Sau) sono risultate essere 2.553.454, pari al 98,4 per cento dell'universo nazionale. Anche in questo caso il confronto con il Censimento del 1990 mostra una diffusa tendenza alla diminuzione del numero di aziende, che a livello nazionale è stata identica a quella riferita al totale delle aziende (-14,2 per cento). Analogamente, la distribuzione dei tassi di variazione per ripartizione geografica e per regione non mostra differenze rilevanti rispetto a quella dei tassi riferiti al totale delle aziende.

Riguardo alle forme di conduzione dell'azienda agricola, si evidenzia l'aumento, rispetto al Censimento del 1990, delle aziende condotte con salariati (+12,7 per cento), a fronte della diminuzione di tutte le altre forme. In particolare, le aziende a conduzione diretta del coltivatore (che resta, comunque, la forma largamente prevalente praticata dal 94,8 per cento delle aziende) hanno subito un calo del 15,0 per cento, imputabile soprattutto alle aziende a conduzione diretta del coltivatore con manodopera extrafamiliare prevalente (-44,5 per cento). Sono quasi del tutto scomparse la conduzione a colonia parziaria appoderata (1.487 aziende complessive, con una diminuzione rispetto al 1990 del 83,5 per cento) e le altre forme di conduzione (745 aziende, -76,4 per cento).

Nella ripartizione delle superfici aziendali per titolo di possesso dei terreni si registra l'aumento dei terreni solo in affitto (+20,1 per cento in termini di superficie). Di contro, diminuiscono del 15,4 per cento le aziende che possiedono terreni solo in proprietà e del 6,4 per cento quelle che possiedono terreni parte in proprietà e parte in affitto.

Nel 2000 è risultato classificabile, secondo i parametri economici stabiliti in sede comunitaria (orientamento tecnico-economico e dimensione economica), il 96,6 per cento delle aziende censite corrispondente a 2.506.614 unità. Rispetto all'analogo universo classificato nel 1990, tale percentuale risulta pressoché invariata sia pure a fronte di una riduzione del 14,8 per cento del numero delle aziende, mentre l'ammontare complessivo di reddito lordo standard (Rls), pari a 19.313.034 Ude (circa 44.895 miliardi di lire "1996"), ha subito una flessione molto più contenuta (-4,6 per cento).

La distribuzione delle aziende agricole secondo gli orientamenti tecnico-economici generali mostra una netta prevalenza degli indirizzi produttivi specializzati, interessando 2.185.081 aziende (oltre 87 su 100) con una marcata tendenza verso produzioni di tipo vegetale.

Tra gli orientamenti specializzati spiccano quelli verso le "coltivazioni permanenti" con il 54,1 per cento delle aziende, seguiti da quelli specializzati in "seminativi" con il 21,6 per cento. Tra gli indirizzi di tipo misto va evidenziato quello della "policoltura" che, pur rappresentando solo il 9,0 per cento dell'universo aziendale, con 225.598 unità copre il 70,2 per cento del settore misto. Analizzando la situazione a livello di ripartizione geografica, si osserva che per l'Italia meridionale e insulare, e in particolare per Puglia e Calabria, il peso relativo dell'indirizzo produttivo "coltivazioni permanenti" in termini di numerosità aziendale raggiunge i valori più elevati. Per le regioni del Nord-est, e soprattutto per il Veneto, l'incidenza percentuale massima, pari al 38,5 per cento del numero totale di aziende classificabili economicamente, si registra con riferimento all'orientamento specializzato nei "seminativi".

La flessione nel numero complessivo delle aziende classificate registratasi rispetto al 1990 ha interessato, con intensità differenziata, tutti gli

orientamenti tecnico-economici generali, ad eccezione dei “granivori” per i quali si rileva, al contrario, un incremento (+5,4 per cento). Gli indirizzi specializzati hanno avuto complessivamente una riduzione percentualmente contenuta (-7,9 per cento), mentre molto rilevante è stata quella relativa agli orientamenti di tipo misto (-43,3 per cento), ascrivibile principalmente al “poliallevamento”.

In termini di reddito lordo standard aziendale, le aziende specializzate con 16.441.081 Ude coprono l’85,1 per cento del Rls complessivo; in modo speculare, le aziende con orientamenti tecnico-economici di tipo misto assorbono il restante 14,9 per cento, corrispondente a 2.871.953 Ude. Circa un terzo del reddito complessivo appartiene alle aziende orientate verso le “coltivazioni permanenti”; anche le aziende specializzate in “seminativi”, con più di 4 milioni e 500 Ude, possiedono un’apprezzabile quota di reddito. Va inoltre evidenziata la “policoltura” che, pur assorbendo soltanto l’8,4 per cento del Rls totale, detiene oltre il 50 per cento del reddito relativo alle aziende orientate verso indirizzi produttivi di tipo misto. Come per la numerosità aziendale, anche per l’ammontare di reddito aziendale si conferma in linea di massima un’incidenza maggiore relativa alle “coltivazioni permanenti” per le regioni meridionali e insulari: infatti, in corrispondenza di tali ripartizioni geografiche si rilevano percentuali maggiori rispetto al dato nazionale. Analogamente, sono le regioni del Nord-est che possiedono, relativamente alla voce “seminativi”, le quote di reddito più rilevanti.

Il 71,1 per cento delle aziende non raggiunge le quattro Ude di dimensione economica (circa 9 milioni di lire “1996”), attribuendosi tuttavia soltanto l’11,8 per cento del Rls nazionale. Al contrario, il 49,2 per cento del Rls complessivo è concentrato in appena il 3,5 per cento delle aziende. Le regioni settentrionali risultano avere, rispetto al resto del Paese, una maggiore incidenza delle aziende con un alto valore economico della propria produzione agricola (40 Ude e oltre) e, al contrario, quote più basse relative alle aziende con scarsa redditività. Infatti, le rispettive percentuali, pari al 57,0 per cento e all’8,5 per cento, se confrontate con quelle nazionali, risultano essere significativamente inferiore la prima e discretamente superiore la seconda. La distribuzione percentuale del reddito conferma il medesimo risultato. In particolare, tra le regioni aventi una maggiore incidenza delle aziende di dimensione economica medio-alta e una quota più contenuta in corrispondenza delle prime classi ricadono la Lombardia e l’Emilia-Romagna; la Calabria, la Sicilia, il Lazio e la Valle d’Aosta sono, al contrario, le regioni per le quali risulta, rispetto al dato nazionale, più elevata la percentuale di aziende con basso reddito e più contenuta quelle delle aziende con reddito medio-alto.

Rispetto al precedente censimento, la suindicata flessione complessivamente registrata dal Rls nazionale (-4,6 per cento), ha interessato, sia pure con intensità differenziata, tutte le classi di reddito al di sotto delle cento Ude, mentre in corrispondenza delle ultime due classi di dimensione economica (maggiore di cento Ude) si rilevano incrementi superiori al 10 per cento.

Le giornate di lavoro svolte dalle aziende classificate nell’annata agraria 1999-2000 sono state in complesso 330.932.289, con una contrazione pari al 27,5 per cento rispetto al 1990. La differente dinamica tra numero di aziende e volume di lavoro effettuato ha determinato una riduzione del numero medio di giornate lavorative, passato da 155 nel 1990 a 132 nel 2000.

Oltre la metà delle giornate di lavoro sono state prestate dai conduttori delle aziende (52,7 per cento), il 16,2 per cento dai loro coniugi e il 16,5 per cento da altri familiari e parenti. La quota di giornate prestate dalla manodopera extrafamiliare resta, invece, fortemente minoritaria (14,6 per cento).

Tavola 26.1 - Popolazione residente per classe di età, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Classi di età								Totale	Di cui minorenni
	Meno di 25	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	85 e più		
MASCHI										
Piemonte	464.213	318.334	321.136	293.185	272.245	225.423	108.832	30.793	2.034.161	314.521
Valle d'Aosta	13.743	9.530	9.954	8.600	7.479	5.707	2.785	765	58.563	9.436
Lombardia	1.075.156	741.188	731.241	617.288	561.430	415.730	184.762	46.494	4.373.289	733.431
Trentino-Alto Adige	129.514	75.047	77.841	60.866	52.935	38.453	19.982	5.373	460.011	92.190
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>67.801</i>	<i>38.235</i>	<i>38.717</i>	<i>27.623</i>	<i>25.694</i>	<i>18.276</i>	<i>8.997</i>	<i>2.406</i>	<i>227.749</i>	<i>48.372</i>
<i>Trento</i>	<i>61.713</i>	<i>36.812</i>	<i>39.124</i>	<i>33.243</i>	<i>27.241</i>	<i>20.177</i>	<i>10.985</i>	<i>2.967</i>	<i>232.262</i>	<i>43.818</i>
Veneto	548.608	374.152	373.961	306.641	271.899	201.179	100.995	26.985	2.204.420	375.300
Friuli-Venezia Giulia	125.456	92.295	91.937	81.266	80.042	57.023	32.093	8.890	569.002	83.360
Liguria	149.084	107.466	115.871	103.075	104.819	93.673	51.708	15.226	740.922	102.736
Emilia-Romagna	417.092	311.308	313.157	266.456	247.508	211.994	122.020	35.787	1.925.322	284.021
Toscana	376.854	261.531	262.418	234.098	220.690	185.952	108.641	30.756	1.680.940	253.207
Umbria	95.097	58.966	60.007	54.996	50.384	45.017	27.352	7.343	399.162	63.492
Marche	176.194	109.593	110.368	96.309	85.938	77.596	45.055	12.819	713.872	118.615
Lazio	647.008	393.907	395.570	336.293	293.696	237.329	117.363	29.682	2.450.848	440.515
Abruzzo	165.285	93.405	92.579	82.467	69.213	63.674	35.598	10.256	612.477	111.035
Molise	43.194	23.175	23.048	21.206	16.385	16.669	9.265	2.899	155.841	28.997
Campania	957.250	444.200	415.798	349.849	273.440	214.657	99.546	23.792	2.778.532	661.194
Puglia	629.036	310.193	283.794	249.591	206.559	165.081	84.217	22.807	1.951.278	422.880
Basilicata	88.646	45.640	43.505	38.007	28.974	29.453	15.099	4.431	293.755	59.859
Calabria	315.837	150.044	143.503	127.803	98.418	89.313	45.542	13.347	983.807	213.136
Sicilia	774.555	368.927	346.272	305.898	245.813	214.480	113.997	31.600	2.401.542	533.382
Sardegna	225.779	132.909	126.954	111.772	89.760	67.488	33.822	10.754	799.238	145.661
ITALIA	7.417.601	4.421.810	4.338.914	3.745.666	3.277.627	2.655.891	1.358.674	370.799	27.586.982	5.046.968
Nord-ovest	1.702.196	1.176.518	1.178.202	1.022.148	945.973	740.533	348.087	93.278	7.206.935	1.160.124
Nord-est	1.220.670	852.802	856.896	715.229	652.384	508.649	275.090	77.035	5.158.755	834.871
Centro	1.295.153	823.997	828.363	721.696	650.708	545.894	298.411	80.600	5.244.822	875.829
Sud	2.199.248	1.066.657	1.002.227	868.923	692.989	578.847	289.267	77.532	6.775.690	1.497.101
Isole	1.000.334	501.836	473.226	417.670	335.573	281.968	147.819	42.354	3.200.780	679.043
FEMMINE										
Piemonte	441.889	307.416	316.971	297.587	287.112	271.256	178.305	79.980	2.180.516	298.150
Valle d'Aosta	12.881	9.404	9.318	8.128	7.552	6.952	4.779	1.971	60.985	8.954
Lombardia	1.020.858	708.182	710.460	628.180	596.128	520.549	332.572	142.336	4.659.265	692.904
Trentino-Alto Adige	123.583	72.802	73.861	58.887	55.059	46.897	34.445	14.471	480.005	87.558
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>64.704</i>	<i>36.859</i>	<i>36.270</i>	<i>27.406</i>	<i>26.847</i>	<i>21.629</i>	<i>15.409</i>	<i>6.126</i>	<i>235.250</i>	<i>45.962</i>
<i>Trento</i>	<i>58.879</i>	<i>35.943</i>	<i>37.591</i>	<i>31.481</i>	<i>28.212</i>	<i>25.268</i>	<i>19.036</i>	<i>8.345</i>	<i>244.755</i>	<i>41.596</i>
Veneto	522.644	355.997	358.103	304.048	284.209	248.851	174.453	74.969	2.323.274	355.838
Friuli-Venezia Giulia	117.446	87.381	88.572	82.236	83.293	71.877	57.721	26.236	614.762	79.404
Liguria	142.389	106.073	115.698	107.835	117.160	117.092	85.837	38.777	830.861	97.111
Emilia-Romagna	396.930	300.224	302.679	271.831	263.285	251.130	188.332	83.613	2.058.024	268.302
Toscana	358.965	255.598	260.750	242.118	239.037	221.953	167.210	71.235	1.816.866	240.664
Umbria	89.912	58.741	59.856	55.820	53.775	53.322	39.995	15.243	426.664	59.791
Marche	167.845	106.824	107.711	97.606	91.538	90.775	66.497	27.913	756.709	112.028
Lazio	619.334	405.910	412.776	360.080	328.387	288.138	182.327	64.613	2.661.565	417.743
Abruzzo	157.649	93.739	94.051	84.141	71.630	75.548	52.730	20.427	649.915	105.457
Molise	41.426	23.044	23.082	20.936	17.164	20.001	13.540	5.567	164.760	27.693
Campania	916.966	453.774	428.721	356.737	292.349	264.208	159.136	51.508	2.923.399	629.135
Puglia	598.984	315.738	298.960	264.694	223.893	200.263	123.076	43.821	2.069.429	399.848
Basilicata	83.493	45.099	44.004	38.116	31.063	34.035	20.782	7.421	304.013	55.982
Calabria	303.179	153.002	146.957	127.084	101.985	104.558	66.699	24.195	1.027.659	203.435
Sicilia	743.963	378.743	368.531	324.904	271.393	258.973	164.645	56.297	2.567.449	508.811
Sardegna	213.227	131.057	129.192	112.627	96.081	81.191	50.338	18.929	832.642	137.392
ITALIA	7.073.563	4.368.748	4.350.253	3.843.595	3.512.093	3.227.569	2.163.419	869.522	29.408.762	4.786.200
Nord-ovest	1.618.017	1.131.075	1.152.447	1.041.730	1.007.952	915.849	601.493	263.064	7.731.627	1.097.119
Nord-est	1.160.603	816.404	823.215	717.002	685.846	618.755	454.951	199.289	5.476.065	791.102
Centro	1.236.056	827.073	841.093	755.624	712.737	654.188	456.029	179.004	5.661.804	830.226
Sud	2.101.697	1.084.396	1.035.775	891.708	738.084	698.613	435.963	152.939	7.139.175	1.421.550
Isole	957.190	509.800	497.723	437.531	367.474	340.164	214.983	75.226	3.400.091	646.203

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.1 segue - Popolazione residente per classe di età, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Classi di età								Totale	Di cui minorenni
	Meno di 25	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	85 e più		
TOTALE										
Piemonte	906.102	625.750	638.107	590.772	559.357	496.679	287.137	110.773	4.214.677	612.671
Valle d'Aosta	26.624	18.934	19.272	16.728	15.031	12.659	7.564	2.736	119.548	18.390
Lombardia	2.096.014	1.449.370	1.441.701	1.245.468	1.157.558	936.279	517.334	188.830	9.032.554	1.426.335
Trentino-Alto Adige	253.097	147.849	151.702	119.753	107.994	85.350	54.427	19.844	940.016	179.748
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>132.505</i>	<i>75.094</i>	<i>74.987</i>	<i>55.029</i>	<i>52.541</i>	<i>39.905</i>	<i>24.406</i>	<i>8.532</i>	<i>462.999</i>	<i>94.334</i>
<i>Trento</i>	<i>120.592</i>	<i>72.755</i>	<i>76.715</i>	<i>64.724</i>	<i>55.453</i>	<i>45.445</i>	<i>30.021</i>	<i>11.312</i>	<i>477.017</i>	<i>85.414</i>
Veneto	1.071.252	730.149	732.064	610.689	556.108	450.030	275.448	101.954	4.527.694	731.138
Friuli-Venezia Giulia	242.902	179.676	180.509	163.502	163.335	128.900	89.814	35.126	1.183.764	162.764
Liguria	291.473	213.539	231.569	210.910	221.979	210.765	137.545	54.003	1.571.783	199.847
Emilia-Romagna	814.022	611.532	615.836	538.287	510.793	463.124	310.352	119.400	3.983.346	552.323
Toscana	735.819	517.129	523.168	476.216	459.727	407.905	275.851	101.991	3.497.806	493.871
Umbria	185.009	117.707	119.863	110.816	104.159	98.339	67.347	22.586	825.826	123.283
Marche	344.039	216.417	218.079	193.915	177.476	168.371	111.552	40.732	1.470.581	230.643
Lazio	1.266.342	799.817	808.346	696.373	622.083	525.467	299.690	94.295	5.112.413	858.258
Abruzzo	322.934	187.144	186.630	166.608	140.843	139.222	88.328	30.683	1.262.392	216.492
Molise	84.620	46.219	46.130	42.142	33.549	36.670	22.805	8.466	320.601	56.690
Campania	1.874.216	897.974	844.519	706.586	565.789	478.865	258.682	75.300	5.701.931	1.290.329
Puglia	1.228.020	625.931	582.754	514.285	430.452	365.344	207.293	66.628	4.020.707	822.728
Basilicata	172.139	90.739	87.509	76.123	60.037	63.488	35.881	11.852	597.768	115.841
Calabria	619.016	303.046	290.460	254.887	200.403	193.871	112.241	37.542	2.011.466	416.571
Sicilia	1.518.518	747.670	714.803	630.802	517.206	473.453	278.642	87.897	4.968.991	1.042.193
Sardegna	439.006	263.966	256.146	224.399	185.841	148.679	84.160	29.683	1.631.880	283.053
ITALIA	14.491.164	8.790.558	8.689.167	7.589.261	6.789.720	5.883.460	3.522.093	1.240.321	56.995.744	9.833.168
Nord-ovest	3.320.213	2.307.593	2.330.649	2.063.878	1.953.925	1.656.382	949.580	356.342	14.938.562	2.257.243
Nord-est	2.381.273	1.669.206	1.680.111	1.432.231	1.338.230	1.127.404	730.041	276.324	10.634.820	1.625.973
Centro	2.531.209	1.651.070	1.669.456	1.477.320	1.363.445	1.200.082	754.440	259.604	10.906.626	1.706.055
Sud	4.300.945	2.151.053	2.038.002	1.760.631	1.431.073	1.277.460	725.230	230.471	13.914.865	2.918.651
Isole	1.957.524	1.011.636	970.949	855.201	703.047	622.132	362.802	117.580	6.600.871	1.325.246

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.2 - Popolazione residente per stato civile, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Stato civile						Totale
	Celibi/nubili	Coniugati/e		Separati/e legalmente	Divorziati/e	Vedovi/e	
		Totale	Di cui separati/e di fatto				
MASCHI							
Piemonte	831.182	1.071.268	12.003	40.506	32.495	58.710	2.034.161
Valle d'Aosta	26.345	27.951	383	1.435	1.212	1.620	58.563
Lombardia	1.889.198	2.257.710	20.013	68.508	54.347	103.526	4.373.289
Trentino-Alto Adige	222.985	215.173	1.934	6.541	5.893	9.419	460.011
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>116.660</i>	<i>100.565</i>	<i>983</i>	<i>3.100</i>	<i>2.975</i>	<i>4.449</i>	<i>227.749</i>
<i>Trento</i>	<i>106.325</i>	<i>114.608</i>	<i>951</i>	<i>3.441</i>	<i>2.918</i>	<i>4.970</i>	<i>232.262</i>
Veneto	957.261	1.140.806	9.496	30.934	24.213	51.206	2.204.420
Friuli-Venezia Giulia	242.044	288.924	2.879	10.891	10.236	16.907	569.002
Liguria	292.826	390.827	5.033	17.306	14.465	25.498	740.922
Emilia-Romagna	795.924	1.005.065	10.177	35.258	29.789	59.286	1.925.322
Toscana	670.557	909.751	8.474	28.043	21.605	50.984	1.680.940
Umbria	160.601	217.284	1.510	5.486	3.788	12.003	399.162
Marche	298.016	382.059	2.844	9.024	6.054	18.719	713.872
Lazio	1.064.042	1.251.915	13.428	45.335	29.487	60.069	2.450.848
Abruzzo	261.180	324.033	2.327	6.264	4.310	16.690	612.477
Molise	67.412	81.649	516	1.036	716	5.028	155.841
Campania	1.322.946	1.360.645	9.851	18.804	11.583	64.554	2.778.532
Puglia	883.710	1.003.005	6.262	13.340	8.128	43.095	1.951.278
Basilicata	133.296	149.734	942	1.571	1.024	8.130	293.755
Calabria	462.264	487.350	3.213	5.649	4.457	24.087	983.807
Sicilia	1.090.112	1.224.782	8.859	19.395	12.619	54.634	2.401.542
Sardegna	396.346	373.068	3.628	8.483	5.434	15.907	799.238
ITALIA	12.068.247	14.162.999	123.772	373.809	281.855	700.072	27.586.982
Nord-ovest	3.039.551	3.747.756	37.432	127.755	102.519	189.354	7.206.935
Nord-est	2.218.214	2.649.968	24.486	83.624	70.131	136.818	5.158.755
Centro	2.193.216	2.761.009	26.256	87.888	60.934	141.775	5.244.822
Sud	3.130.808	3.406.416	23.111	46.664	30.218	161.584	6.775.690
Isole	1.486.458	1.597.850	12.487	27.878	18.053	70.541	3.200.780
FEMMINE							
Piemonte	693.864	1.067.758	13.113	47.414	45.237	326.243	2.180.516
Valle d'Aosta	21.026	27.697	393	1.549	1.558	9.155	60.985
Lombardia	1.619.703	2.243.376	21.893	81.323	80.523	634.340	4.659.265
Trentino-Alto Adige	193.414	213.450	1.865	7.359	7.745	58.037	480.005
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>102.572</i>	<i>99.687</i>	<i>1.010</i>	<i>3.550</i>	<i>3.952</i>	<i>25.489</i>	<i>235.250</i>
<i>Trento</i>	<i>90.842</i>	<i>113.763</i>	<i>855</i>	<i>3.809</i>	<i>3.793</i>	<i>32.548</i>	<i>244.755</i>
Veneto	809.159	1.131.678	9.505	35.126	32.486	314.825	2.323.274
Friuli-Venezia Giulia	198.828	286.461	2.972	12.011	14.274	103.188	614.762
Liguria	252.741	393.432	5.664	20.677	21.027	142.984	830.861
Emilia-Romagna	666.062	998.189	10.639	40.354	42.274	311.145	2.058.024
Toscana	573.028	907.253	9.240	33.025	31.561	271.999	1.816.866
Umbria	135.032	216.458	1.613	6.203	5.224	63.747	426.664
Marche	250.037	380.338	2.832	10.225	8.285	107.824	756.709
Lazio	976.250	1.256.394	16.451	60.477	50.545	317.899	2.661.565
Abruzzo	226.644	323.302	2.452	7.605	5.870	86.494	649.915
Molise	58.720	81.463	502	1.221	887	22.469	164.760
Campania	1.210.963	1.368.198	13.298	27.553	20.159	296.526	2.923.399
Puglia	823.501	1.006.467	8.072	19.069	13.791	206.601	2.069.429
Basilicata	116.108	149.103	868	1.901	1.331	35.570	304.013
Calabria	410.418	486.674	3.636	7.619	6.258	116.690	1.027.659
Sicilia	1.004.538	1.226.690	11.292	26.485	21.061	288.675	2.567.449
Sardegna	353.769	372.283	3.788	10.476	7.111	89.003	832.642
ITALIA	10.593.805	14.136.664	140.088	457.672	417.207	3.803.414	29.408.762
Nord-ovest	2.587.334	3.732.263	41.063	150.963	148.345	1.112.722	7.731.627
Nord-est	1.867.463	2.629.778	24.981	94.850	96.779	787.195	5.476.065
Centro	1.934.347	2.760.443	30.136	109.930	95.615	761.469	5.661.804
Sud	2.846.354	3.415.207	28.828	64.968	48.296	764.350	7.139.175
Isole	1.358.307	1.598.973	15.080	36.961	28.172	377.678	3.400.091

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.2 segue - Popolazione residente per stato civile, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Stato civile						Totale
	Celibi/nubili	Coniugati/e		Separati/e legalmente	Divorziati/e	Vedovi/e	
		Totale	Di cui separati/e di fatto				
TOTALE							
Piemonte	1.525.046	2.139.026	25.116	87.920	77.732	384.953	4.214.677
Valle d'Aosta	47.371	55.648	776	2.984	2.770	10.775	119.548
Lombardia	3.508.901	4.501.086	41.906	149.831	134.870	737.866	9.032.554
Trentino-Alto Adige	416.399	428.623	3.799	13.900	13.638	67.456	940.016
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>219.232</i>	<i>200.252</i>	<i>1.993</i>	<i>6.650</i>	<i>6.927</i>	<i>29.938</i>	<i>462.999</i>
<i>Trento</i>	<i>197.167</i>	<i>228.371</i>	<i>1.806</i>	<i>7.250</i>	<i>6.711</i>	<i>37.518</i>	<i>477.017</i>
Veneto	1.766.420	2.272.484	19.001	66.060	56.699	366.031	4.527.694
Friuli-Venezia Giulia	440.872	575.385	5.851	22.902	24.510	120.095	1.183.764
Liguria	545.567	784.259	10.697	37.983	35.492	168.482	1.571.783
Emilia-Romagna	1.461.986	2.003.254	20.816	75.612	72.063	370.431	3.983.346
Toscana	1.243.585	1.817.004	17.714	61.068	53.166	322.983	3.497.806
Umbria	295.633	433.742	3.123	11.689	9.012	75.750	825.826
Marche	548.053	762.397	5.676	19.249	14.339	126.543	1.470.581
Lazio	2.040.292	2.508.309	29.879	105.812	80.032	377.968	5.112.413
Abruzzo	487.824	647.335	4.779	13.869	10.180	103.184	1.262.392
Molise	126.132	163.112	1.018	2.257	1.603	27.497	320.601
Campania	2.533.909	2.728.843	23.149	46.357	31.742	361.080	5.701.931
Puglia	1.707.211	2.009.472	14.334	32.409	21.919	249.696	4.020.707
Basilicata	249.404	298.837	1.810	3.472	2.355	43.700	597.768
Calabria	872.682	974.024	6.849	13.268	10.715	140.777	2.011.466
Sicilia	2.094.650	2.451.472	20.151	45.880	33.680	343.309	4.968.991
Sardegna	750.115	745.351	7.416	18.959	12.545	104.910	1.631.880
ITALIA	22.662.052	28.299.663	263.860	831.481	699.062	4.503.486	56.995.744
Nord-ovest	5.626.885	7.480.019	78.495	278.718	250.864	1.302.076	14.938.562
Nord-est	4.085.677	5.279.746	49.467	178.474	166.910	924.013	10.634.820
Centro	4.127.563	5.521.452	56.392	197.818	156.549	903.244	10.906.626
Sud	5.977.162	6.821.623	51.939	111.632	78.514	925.934	13.914.865
Isole	2.844.765	3.196.823	27.567	64.839	46.225	448.219	6.600.871

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.3 - Famiglie per tipologia della famiglia e regione - Censimento 2001

REGIONI	Tipi di famiglia									
	Famiglie senza nucleo			Famiglie con un solo nucleo					Famiglie con due o più nuclei	Totale
	Famiglie unipersonali	Altre famiglie	Totale	Coppia senza figli	Coppia con figli	Madre con figli	Padre con figli	Totale		
Piemonte	536.854	41.207	578.061	431.316	626.758	124.317	27.270	1.209.661	11.244	1.798.966
Valle d'Aosta	18.586	1.263	19.849	11.630	16.949	3.838	785	33.202	282	53.333
Lombardia	969.504	93.322	1.062.826	804.614	1.442.255	264.335	53.192	2.564.396	25.732	3.652.954
Trentino-Alto Adige	108.694	9.397	118.091	65.259	143.859	30.226	5.648	244.992	4.325	367.408
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>50.806</i>	<i>4.489</i>	<i>55.295</i>	<i>27.614</i>	<i>68.319</i>	<i>16.150</i>	<i>3.090</i>	<i>115.173</i>	<i>3.446</i>	<i>173.914</i>
<i>Trento</i>	<i>57.888</i>	<i>4.908</i>	<i>62.796</i>	<i>37.645</i>	<i>75.540</i>	<i>14.076</i>	<i>2.558</i>	<i>129.819</i>	<i>879</i>	<i>193.494</i>
Veneto	399.666	43.728	443.394	360.047	730.699	125.732	25.259	1.241.737	29.210	1.714.341
Friuli-Venezia Giulia	150.337	13.423	163.760	109.773	171.433	39.050	7.748	328.004	6.072	497.836
Liguria	242.264	22.837	265.101	164.449	207.450	55.858	13.157	440.914	5.932	711.947
Emilia-Romagna	457.345	46.372	503.717	395.913	582.626	119.420	25.749	1.123.708	25.000	1.652.425
Toscana	352.347	40.004	392.351	326.733	516.537	96.433	21.577	961.280	34.629	1.388.260
Umbria	74.274	7.653	81.927	71.723	125.050	20.847	4.516	222.136	9.566	313.629
Marche	124.143	13.650	137.793	121.428	231.037	37.221	7.563	397.249	14.432	549.474
Lazio	511.141	58.097	569.238	401.673	791.168	166.245	37.692	1.396.778	24.820	1.990.836
Abruzzo	104.130	10.728	114.858	96.805	202.646	31.678	6.654	337.783	9.425	462.066
Molise	30.177	2.358	32.535	24.720	51.904	7.477	1.828	85.929	1.358	119.822
Campania	336.043	46.177	382.220	293.529	967.063	145.664	32.361	1.438.617	42.020	1.862.857
Puglia	257.669	28.308	285.977	259.166	705.570	91.030	18.326	1.074.092	18.289	1.378.358
Basilicata	50.176	4.304	54.480	41.246	100.954	13.745	3.378	159.323	1.609	215.412
Calabria	162.693	15.456	178.149	126.075	336.000	51.857	11.913	525.845	5.765	709.759
Sicilia	401.196	38.663	439.859	336.637	839.700	123.718	25.732	1.325.787	19.585	1.785.231
Sardegna	140.382	17.314	157.696	87.052	271.361	52.525	9.634	420.572	7.494	585.762
ITALIA	5.427.621	554.261	5.981.882	4.529.788	9.061.019	1.601.216	339.982	15.532.005	296.789	21.810.676
Nord-ovest	1.767.208	158.629	1.925.837	1.412.009	2.293.412	448.348	94.404	4.248.173	43.190	6.217.200
Nord-est	1.116.042	112.920	1.228.962	930.992	1.628.617	314.428	64.404	2.938.441	64.607	4.232.010
Centro	1.061.905	119.404	1.181.309	921.557	1.663.792	320.746	71.348	2.977.443	83.447	4.242.199
Sud	940.888	107.331	1.048.219	841.541	2.364.137	341.451	74.460	3.621.589	78.466	4.748.274
Isole	541.578	55.977	597.555	423.689	1.111.061	176.243	35.366	1.746.359	27.079	2.370.993

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.4 - Famiglie e componenti per ampiezza della famiglia e regione - Censimento 2001

REGIONI	Famiglie per numero di componenti							Totale	
	Una persona	Due persone	Tre persone	Quattro persone	Cinque persone	Sei o più persone		Famiglie	Componenti
						Famiglie	Componenti		
Piemonte	536.854	549.133	391.809	259.354	50.401	11.415	72.721	1.798.966	4.172.689
Valle d'Aosta	18.586	15.486	10.246	7.294	1.417	304	1.918	53.333	118.475
Lombardia	969.504	1.055.511	840.742	616.556	139.351	31.290	198.425	3.652.954	8.964.156
Trentino-Alto Adige	108.694	92.233	70.730	66.736	21.182	7.833	50.981	367.408	929.185
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>50.806</i>	<i>40.761</i>	<i>31.771</i>	<i>31.944</i>	<i>12.624</i>	<i>6.008</i>	<i>39.449</i>	<i>173.914</i>	<i>457.986</i>
<i>Trento</i>	<i>57.888</i>	<i>51.472</i>	<i>38.959</i>	<i>34.792</i>	<i>8.558</i>	<i>1.825</i>	<i>11.532</i>	<i>193.494</i>	<i>471.199</i>
Veneto	399.666	467.835	402.022	325.886	89.706	29.226	187.427	1.714.341	4.480.903
Friuli-Venezia Giulia	150.337	145.559	107.552	73.134	16.552	4.702	30.066	497.836	1.169.473
Liguria	242.264	219.907	147.212	82.914	16.198	3.452	21.850	711.947	1.558.210
Emilia-Romagna	457.345	502.585	382.332	235.517	56.569	18.077	116.300	1.652.425	3.950.724
Toscana	352.347	404.372	325.682	224.270	60.932	20.657	132.349	1.388.260	3.472.226
Umbria	74.274	87.435	70.609	57.165	17.406	6.740	42.914	313.629	819.575
Marche	124.143	149.531	124.394	107.992	31.751	11.663	74.138	549.474	1.461.248
Lazio	511.141	546.910	420.630	391.134	98.485	22.536	143.463	1.990.836	5.067.275
Abruzzo	104.130	120.642	94.411	101.174	31.642	10.067	64.171	462.066	1.255.724
Molise	30.177	30.523	22.433	25.944	8.455	2.290	14.543	119.822	319.116
Campania	336.043	398.952	364.222	470.948	217.725	74.967	483.749	1.862.857	5.682.779
Puglia	257.669	330.499	282.163	344.744	130.446	32.837	208.887	1.378.358	4.005.249
Basilicata	50.176	52.550	40.132	49.149	18.773	4.632	29.286	215.412	595.419
Calabria	162.693	167.283	132.189	158.800	67.765	21.029	133.999	709.759	2.001.850
Sicilia	401.196	438.469	353.106	407.928	144.681	39.851	253.978	1.785.231	4.946.547
Sardegna	140.382	129.996	123.590	129.567	46.389	15.838	101.841	585.762	1.623.198
ITALIA	5.427.621	5.905.411	4.706.206	4.136.206	1.265.826	369.406	2.363.006	21.810.676	56.594.021
Nord-ovest	1.767.208	1.840.037	1.390.009	966.118	207.367	46.461	294.914	6.217.200	14.813.530
Nord-est	1.116.042	1.208.212	962.636	701.273	184.009	59.838	384.774	4.232.010	10.530.285
Centro	1.061.905	1.188.248	941.315	780.561	208.574	61.596	392.864	4.242.199	10.820.324
Sud	940.888	1.100.449	935.550	1.150.759	474.806	145.822	934.635	4.748.274	13.860.137
Isole	541.578	568.465	476.696	537.495	191.070	55.689	355.819	2.370.993	6.569.745

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.5 - Popolazione residente in convivenza per tipologia della convivenza, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Tipi di convivenza								Totale	
	Istituti di istruzione	Istituti assistenziali			Istituti di cura penitenziari	Istituti ecclesie-stiche	Convivenze ecclesie-stiche	Alberghi, pensioni, locande e simili		Altre convivenze
		Totale	Di cui ospizi, case di riposo ecc.	Di cui centri di accoglienza per immigrati						
MASCHI										
Piemonte	297	6.736	5.126	26	180	1.234	2.060	182	3.892	14.581
Valle d'Aosta	-	119	108	-	-	48	59	16	292	534
Lombardia	236	10.535	7.101	350	304	2.895	2.460	467	6.385	23.282
Trentino-Alto Adige	44	2.127	1.661	206	115	50	681	174	1.286	4.477
<i>Bolzano-Bozen</i>	4	870	718	63	20	29	310	152	933	2.318
<i>Trento</i>	40	1.257	943	143	95	21	371	22	353	2.159
Veneto	302	8.025	5.548	230	138	982	2.664	132	3.227	15.470
Friuli-Venezia Giulia	121	1.853	1.456	63	4	104	372	40	4.629	7.123
Liguria	79	2.162	1.384	22	120	321	740	189	1.497	5.108
Emilia-Romagna	101	6.694	4.267	808	68	1.158	1.490	144	3.464	13.119
Toscana	230	3.657	2.482	106	45	2.244	1.164	331	3.788	11.459
Umbria	2	822	526	3	2	491	663	106	402	2.488
Marche	4	1.362	1.044	51	206	114	900	68	1.017	3.671
Lazio	861	2.951	1.267	22	491	1.899	7.259	365	4.760	18.586
Abruzzo	131	860	644	-	276	597	407	70	689	3.030
Molise	2	391	133	-	12	48	79	1	167	700
Campania	92	2.671	1.289	66	345	2.153	1.468	136	1.810	8.675
Puglia	105	2.790	1.103	2	382	717	1.087	49	1.952	7.082
Basilicata	3	603	227	1	-	100	118	22	340	1.186
Calabria	77	1.617	940	21	80	527	479	44	2.149	4.973
Sicilia	151	3.915	2.151	340	176	1.904	1.292	118	2.506	10.062
Sardegna	77	1.480	978	1	7	286	430	58	1.530	3.868
ITALIA	2.915	61.370	39.435	2.318	2.951	17.872	25.872	2.712	45.782	159.474
Nord-ovest	612	19.552	13.719	398	604	4.498	5.319	854	12.066	43.505
Nord-est	568	18.699	12.932	1.307	325	2.294	5.207	490	12.606	40.189
Centro	1.097	8.792	5.319	182	744	4.748	9.986	870	9.967	36.204
Sud	410	8.932	4.336	90	1.095	4.142	3.638	322	7.107	25.646
Isole	228	5.395	3.129	341	183	2.190	1.722	176	4.036	13.930
FEMMINE										
Piemonte	556	17.901	16.406	16	266	52	8.132	137	363	27.407
Valle d'Aosta	-	382	369	-	-	5	132	11	9	539
Lombardia	1.287	29.360	27.081	32	759	182	12.472	300	756	45.116
Trentino-Alto Adige	83	4.770	4.501	14	255	6	1.075	101	64	6.354
<i>Bolzano-Bozen</i>	50	1.860	1.790	2	153	-	497	88	47	2.695
<i>Trento</i>	33	2.910	2.711	12	102	6	578	13	17	3.659
Veneto	860	20.547	19.078	20	364	99	9.149	115	187	31.321
Friuli-Venezia Giulia	105	5.420	5.091	16	28	1	1.482	19	113	7.168
Liguria	300	4.415	3.868	7	681	12	2.685	213	159	8.465
Emilia-Romagna	466	13.925	12.689	75	160	33	4.499	92	328	19.503
Toscana	280	8.097	7.307	21	86	106	4.903	271	378	14.121
Umbria	55	1.532	1.273	-	14	27	2.003	94	38	3.763
Marche	57	3.400	3.046	7	136	-	1.979	53	37	5.662
Lazio	1.390	7.297	5.113	33	903	189	16.005	372	396	26.552
Abruzzo	179	1.965	1.713	-	207	21	1.187	33	46	3.638
Molise	21	550	399	-	12	-	190	8	4	785
Campania	667	4.111	2.982	52	325	74	5.048	91	161	10.477
Puglia	380	4.170	2.797	3	381	37	3.323	37	48	8.376
Basilicata	39	705	388	-	6	1	398	6	8	1.163
Calabria	96	2.731	1.966	1	65	3	1.583	37	128	4.643
Sicilia	711	7.078	5.498	15	215	54	4.124	65	135	12.382
Sardegna	137	2.895	2.392	-	21	9	1.656	30	66	4.814
ITALIA	7.669	141.251	123.957	312	4.884	911	82.025	2.085	3.424	242.249
Nord-ovest	2.143	52.058	47.724	55	1.706	251	23.421	661	1.287	81.527
Nord-est	1.514	44.662	41.359	125	807	139	16.205	327	692	64.346
Centro	1.782	20.326	16.739	61	1.139	322	24.890	790	849	50.098
Sud	1.382	14.232	10.245	56	996	136	11.729	212	395	29.082
Isole	848	9.973	7.890	15	236	63	5.780	95	201	17.196

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.5 segue - Popolazione residente in convivenza per tipologia della convivenza, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Tipi di convivenza								Totale	
	Istituti di istruzione	Istituti assistenziali			Istituti di cura	Istituti penitenziari	Convivenze ecclesastiche	Alberghi, pensioni, locande e simili		Altre convivenze
		Totale	Di cui ospizi, case di riposo ecc.	Di cui centri di accoglienza per immigrati						
TOTALE										
Piemonte	853	24.637	21.532	42	446	1.286	10.192	319	4.255	41.988
Valle d'Aosta	-	501	477	-	-	53	191	27	301	1.073
Lombardia	1.523	39.895	34.182	382	1.063	3.077	14.932	767	7.141	68.398
Trentino-Alto Adige	127	6.897	6.162	220	370	56	1.756	275	1.350	10.831
<i>Bolzano-Bozen</i>	54	2.730	2.508	65	173	29	807	240	980	5.013
<i>Trento</i>	73	4.167	3.654	155	197	27	949	35	370	5.818
Veneto	1.162	28.572	24.626	250	502	1.081	11.813	247	3.414	46.791
Friuli-Venezia Giulia	226	7.273	6.547	79	32	105	1.854	59	4.742	14.291
Liguria	379	6.577	5.252	29	801	333	3.425	402	1.656	13.573
Emilia-Romagna	567	20.619	16.956	883	228	1.191	5.989	236	3.792	32.622
Toscana	510	11.754	9.789	127	131	2.350	6.067	602	4.166	25.580
Umbria	57	2.354	1.799	3	16	518	2.666	200	440	6.251
Marche	61	4.762	4.090	58	342	114	2.879	121	1.054	9.333
Lazio	2.251	10.248	6.380	55	1.394	2.088	23.264	737	5.156	45.138
Abruzzo	310	2.825	2.357	-	483	618	1.594	103	735	6.668
Molise	23	941	532	-	24	48	269	9	171	1.485
Campania	759	6.782	4.271	118	670	2.227	6.516	227	1.971	19.152
Puglia	485	6.960	3.900	5	763	754	4.410	86	2.000	15.458
Basilicata	42	1.308	615	1	6	101	516	28	348	2.349
Calabria	173	4.348	2.906	22	145	530	2.062	81	2.277	9.616
Sicilia	862	10.993	7.649	355	391	1.958	5.416	183	2.641	22.444
Sardegna	214	4.375	3.370	1	28	295	2.086	88	1.596	8.682
ITALIA	10.584	202.621	163.392	2.630	7.835	18.783	107.897	4.797	49.206	401.723
Nord-ovest	2.755	71.610	61.443	453	2.310	4.749	28.740	1.515	13.353	125.032
Nord-est	2.082	63.361	54.291	1.432	1.132	2.433	21.412	817	13.298	104.535
Centro	2.879	29.118	22.058	243	1.883	5.070	34.876	1.660	10.816	86.302
Sud	1.792	23.164	14.581	146	2.091	4.278	15.367	534	7.502	54.728
Isole	1.076	15.368	11.019	356	419	2.253	7.502	271	4.237	31.126

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.6 - Popolazione straniera residente per classe di età, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Classi di età							Totale	Di cui minorenni
	Meno di 25	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e più		
MASCHI									
Piemonte	17.402	15.195	13.727	4.842	1.684	949	512	54.311	12.607
Valle d'Aosta	372	290	303	120	43	38	25	1.191	271
Lombardia	51.717	46.834	43.336	14.749	4.274	2.183	1.442	164.535	38.048
Trentino-Alto Adige	4.547	3.889	3.867	1.414	684	361	304	15.066	3.331
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.750	1.779	1.784	699	492	234	228	6.966	1.272
<i>Trento</i>	2.797	2.110	2.083	715	192	127	76	8.100	2.059
Veneto	26.270	24.980	20.850	6.898	1.828	920	498	82.244	18.610
Friuli-Venezia Giulia	5.302	5.034	4.448	2.304	844	470	303	18.705	3.458
Liguria	4.767	3.557	3.765	1.898	891	516	384	15.778	3.485
Emilia-Romagna	22.971	18.965	18.427	6.403	1.721	792	470	69.749	16.729
Toscana	17.077	13.961	12.138	5.413	2.135	1.104	595	52.423	11.527
Umbria	4.616	3.351	2.948	1.198	486	262	156	13.017	3.311
Marche	7.968	6.411	5.422	1.851	637	349	209	22.847	5.802
Lazio	19.206	17.523	16.241	7.470	2.962	1.566	1.015	65.983	13.941
Abruzzo	3.214	2.828	2.375	868	338	184	111	9.918	2.281
Molise	359	255	255	119	43	34	16	1.081	241
Campania	4.984	5.238	4.900	2.000	680	387	270	18.459	3.402
Puglia	4.856	3.973	3.796	1.556	629	318	201	15.329	3.296
Basilicata	571	467	418	172	41	18	17	1.704	350
Calabria	2.461	2.281	2.399	1.214	356	166	103	8.980	1.576
Sicilia	6.870	6.095	7.038	2.736	856	401	235	24.231	5.044
Sardegna	1.123	1.100	1.555	834	323	134	74	5.143	780
ITALIA	206.653	182.227	168.208	64.059	21.455	11.152	6.940	660.694	148.090
Nord-ovest	74.258	65.876	61.131	21.609	6.892	3.686	2.363	235.815	54.411
Nord-est	59.090	52.868	47.592	17.019	5.077	2.543	1.575	185.764	42.128
Centro	48.867	41.246	36.749	15.932	6.220	3.281	1.975	154.270	34.581
Sud	16.445	15.042	14.143	5.929	2.087	1.107	718	55.471	11.146
Isole	7.993	7.195	8.593	3.570	1.179	535	309	29.374	5.824
FEMMINE									
Piemonte	18.156	17.011	11.360	4.795	2.390	1.333	1.046	56.091	11.973
Valle d'Aosta	409	406	342	156	61	37	28	1.439	262
Lombardia	50.601	46.556	32.636	13.723	6.058	3.156	2.299	155.029	34.731
Trentino-Alto Adige	4.465	4.323	3.052	1.335	972	484	629	15.260	3.080
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.735	2.013	1.531	679	640	282	490	7.370	1.187
<i>Trento</i>	2.730	2.310	1.521	656	332	202	139	7.890	1.893
Veneto	24.839	22.405	13.780	5.314	2.481	1.280	731	70.830	16.741
Friuli-Venezia Giulia	5.139	5.422	3.880	2.566	1.217	653	540	19.417	3.248
Liguria	4.947	5.125	4.554	2.443	1.498	833	772	20.172	3.175
Emilia-Romagna	22.798	20.312	12.795	5.361	2.337	1.270	831	65.704	15.375
Toscana	16.585	15.972	12.005	6.067	3.126	1.528	996	56.279	10.760
Umbria	4.423	4.186	2.928	1.385	722	365	240	14.249	2.875
Marche	7.816	7.126	4.351	1.866	955	442	265	22.821	5.180
Lazio	19.712	24.528	20.128	10.973	5.624	2.716	1.903	85.584	12.848
Abruzzo	3.193	3.685	2.552	1.040	556	287	168	11.481	2.109
Molise	337	456	380	161	87	61	25	1.507	196
Campania	5.177	7.009	5.216	2.474	1.055	564	476	21.971	3.094
Puglia	4.654	3.923	3.094	1.556	807	455	343	14.832	3.037
Basilicata	485	484	390	175	96	41	41	1.712	291
Calabria	2.367	2.654	2.229	1.044	403	197	143	9.037	1.514
Sicilia	7.142	6.724	5.994	2.877	1.262	646	523	25.168	4.916
Sardegna	1.203	1.599	1.347	671	479	202	111	5.612	729
ITALIA	204.448	199.906	143.013	65.982	32.186	16.550	12.110	674.195	136.134
Nord-ovest	74.113	69.098	48.892	21.117	10.007	5.359	4.145	232.731	50.141
Nord-est	57.241	52.462	33.507	14.576	7.007	3.687	2.731	171.211	38.444
Centro	48.536	51.812	39.412	20.291	10.427	5.051	3.404	178.933	31.663
Sud	16.213	18.211	13.861	6.450	3.004	1.605	1.196	60.540	10.241
Isole	8.345	8.323	7.341	3.548	1.741	848	634	30.780	5.645

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.6 segue - Popolazione straniera residente per classe di età, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Classi di età							Totale	Di cui minorenni
	Meno di 25	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e più		
TOTALE									
Piemonte	35.558	32.206	25.087	9.637	4.074	2.282	1.558	110.402	24.580
Valle d'Aosta	781	696	645	276	104	75	53	2.630	533
Lombardia	102.318	93.390	75.972	28.472	10.332	5.339	3.741	319.564	72.779
Trentino-Alto Adige	9.012	8.212	6.919	2.749	1.656	845	933	30.326	6.411
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>3.485</i>	<i>3.792</i>	<i>3.315</i>	<i>1.378</i>	<i>1.132</i>	<i>516</i>	<i>718</i>	<i>14.336</i>	<i>2.459</i>
<i>Trento</i>	<i>5.527</i>	<i>4.420</i>	<i>3.604</i>	<i>1.371</i>	<i>524</i>	<i>329</i>	<i>215</i>	<i>15.990</i>	<i>3.952</i>
Veneto	51.109	47.385	34.630	12.212	4.309	2.200	1.229	153.074	35.351
Friuli-Venezia Giulia	10.441	10.456	8.328	4.870	2.061	1.123	843	38.122	6.706
Liguria	9.714	8.682	8.319	4.341	2.389	1.349	1.156	35.950	6.660
Emilia-Romagna	45.769	39.277	31.222	11.764	4.058	2.062	1.301	135.453	32.104
Toscana	33.662	29.933	24.143	11.480	5.261	2.632	1.591	108.702	22.287
Umbria	9.039	7.537	5.876	2.583	1.208	627	396	27.266	6.186
Marche	15.784	13.537	9.773	3.717	1.592	791	474	45.668	10.982
Lazio	38.918	42.051	36.369	18.443	8.586	4.282	2.918	151.567	26.789
Abruzzo	6.407	6.513	4.927	1.908	894	471	279	21.399	4.390
Molise	696	711	635	280	130	95	41	2.588	437
Campania	10.161	12.247	10.116	4.474	1.735	951	746	40.430	6.496
Puglia	9.510	7.896	6.890	3.112	1.436	773	544	30.161	6.333
Basilicata	1.056	951	808	347	137	59	58	3.416	641
Calabria	4.828	4.935	4.628	2.258	759	363	246	18.017	3.090
Sicilia	14.012	12.819	13.032	5.613	2.118	1.047	758	49.399	9.960
Sardegna	2.326	2.699	2.902	1.505	802	336	185	10.755	1.509
ITALIA	411.101	382.133	311.221	130.041	53.641	27.702	19.050	1.334.889	284.224
Nord-ovest	148.371	134.974	110.023	42.726	16.899	9.045	6.508	468.546	104.552
Nord-est	116.331	105.330	81.099	31.595	12.084	6.230	4.306	356.975	80.572
Centro	97.403	93.058	76.161	36.223	16.647	8.332	5.379	333.203	66.244
Sud	32.658	33.253	28.004	12.379	5.091	2.712	1.914	116.011	21.387
Isole	16.338	15.518	15.934	7.118	2.920	1.383	943	60.154	11.469

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.7 - Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Aree geografiche di cittadinanza					Apolidi	Totale
	Europa	Africa	Asia	America	Oceania		
MASCHI							
Piemonte	23.240	23.070	4.347	3.562	61	31	54.311
Valle d'Aosta	408	650	55	73	2	3	1.191
Lombardia	49.164	65.673	35.493	13.987	152	66	164.535
Trentino-Alto Adige	9.431	3.534	1.490	576	25	10	15.066
<i>Bolzano-Bozen</i>	4.726	1.144	896	182	11	7	6.966
<i>Trento</i>	4.705	2.390	594	394	14	3	8.100
Veneto	36.500	31.158	11.346	3.083	132	25	82.244
Friuli-Venezia Giulia	12.771	3.675	1.244	938	60	17	18.705
Liguria	6.627	4.389	1.435	3.297	21	9	15.778
Emilia-Romagna	22.052	32.423	12.529	2.668	47	30	69.749
Toscana	25.664	12.733	10.633	3.249	117	27	52.423
Umbria	7.465	3.677	968	869	33	5	13.017
Marche	11.359	7.364	2.813	1.277	27	7	22.847
Lazio	30.593	11.933	15.332	7.865	205	55	65.983
Abruzzo	6.515	1.684	751	900	65	3	9.918
Molise	499	344	50	177	11	0	1.081
Campania	5.811	7.170	3.286	2.107	74	11	18.459
Puglia	9.294	4.373	985	627	49	1	15.329
Basilicata	855	555	151	133	7	3	1.704
Calabria	2.376	4.498	1.248	739	116	3	8.980
Sicilia	4.420	12.478	5.518	1.652	154	9	24.231
Sardegna	1.743	2.488	616	275	12	9	5.143
ITALIA	266.787	233.869	110.290	48.054	1.370	324	660.694
Nord-ovest	79.439	93.782	41.330	20.919	236	109	235.815
Nord-est	80.754	70.790	26.609	7.265	264	82	185.764
Centro	75.081	35.707	29.746	13.260	382	94	154.270
Sud	25.350	18.624	6.471	4.683	322	21	55.471
Isole	6.163	14.966	6.134	1.927	166	18	29.374
FEMMINE							
Piemonte	26.780	16.884	4.739	7.578	86	24	56.091
Valle d'Aosta	627	526	63	218	3	2	1.439
Lombardia	56.946	40.144	31.853	25.770	275	41	155.029
Trentino-Alto Adige	10.591	2.288	1.002	1.354	18	7	15.260
<i>Bolzano-Bozen</i>	5.758	631	518	453	6	4	7.370
<i>Trento</i>	4.833	1.657	484	901	12	3	7.890
Veneto	35.893	19.245	8.762	6.692	214	24	70.830
Friuli-Venezia Giulia	13.734	2.403	1.053	2.094	120	13	19.417
Liguria	9.110	2.927	1.712	6.364	50	9	20.172
Emilia-Romagna	26.684	22.115	10.844	5.972	62	27	65.704
Toscana	30.090	7.879	11.098	7.004	192	16	56.279
Umbria	8.640	2.637	1.094	1.823	50	5	14.249
Marche	12.810	5.108	2.188	2.669	33	13	22.821
Lazio	41.407	11.137	17.772	14.811	397	60	85.584
Abruzzo	7.522	1.210	809	1.805	132	3	11.481
Molise	850	250	63	328	16	0	1.507
Campania	10.775	3.845	3.333	3.870	142	6	21.971
Puglia	10.073	2.384	953	1.358	59	5	14.832
Basilicata	1.064	277	96	266	8	1	1.712
Calabria	4.106	2.271	1.274	1.235	150	1	9.037
Sicilia	8.552	8.069	5.158	3.104	270	15	25.168
Sardegna	3.338	1.026	572	649	21	6	5.612
ITALIA	319.592	152.625	104.438	94.964	2.298	278	674.195
Nord-ovest	93.463	60.481	38.367	39.930	414	76	232.731
Nord-est	86.902	46.051	21.661	16.112	414	71	171.211
Centro	92.947	26.761	32.152	26.307	672	94	178.933
Sud	34.390	10.237	6.528	8.862	507	16	60.540
Isole	11.890	9.095	5.730	3.753	291	21	30.780

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.7 segue - Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Aree geografiche di cittadinanza					Apolidi	Totale
	Europa	Africa	Asia	America	Oceania		
TOTALE							
Piemonte	50.020	39.954	9.086	11.140	147	55	110.402
Valle d'Aosta	1.035	1.176	118	291	5	5	2.630
Lombardia	106.110	105.817	67.346	39.757	427	107	319.564
Trentino-Alto Adige	20.022	5.822	2.492	1.930	43	17	30.326
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>10.484</i>	<i>1.775</i>	<i>1.414</i>	<i>635</i>	<i>17</i>	<i>11</i>	<i>14.336</i>
<i>Trento</i>	<i>9.538</i>	<i>4.047</i>	<i>1.078</i>	<i>1.295</i>	<i>26</i>	<i>6</i>	<i>15.990</i>
Veneto	72.393	50.403	20.108	9.775	346	49	153.074
Friuli-Venezia Giulia	26.505	6.078	2.297	3.032	180	30	38.122
Liguria	15.737	7.316	3.147	9.661	71	18	35.950
Emilia-Romagna	48.736	54.538	23.373	8.640	109	57	135.453
Toscana	55.754	20.612	21.731	10.253	309	43	108.702
Umbria	16.105	6.314	2.062	2.692	83	10	27.266
Marche	24.169	12.472	5.001	3.946	60	20	45.668
Lazio	72.000	23.070	33.104	22.676	602	115	151.567
Abruzzo	14.037	2.894	1.560	2.705	197	6	21.399
Molise	1.349	594	113	505	27	-	2.588
Campania	16.586	11.015	6.619	5.977	216	17	40.430
Puglia	19.367	6.757	1.938	1.985	108	6	30.161
Basilicata	1.919	832	247	399	15	4	3.416
Calabria	6.482	6.769	2.522	1.974	266	4	18.017
Sicilia	12.972	20.547	10.676	4.756	424	24	49.399
Sardegna	5.081	3.514	1.188	924	33	15	10.755
ITALIA	586.379	386.494	214.728	143.018	3.668	602	1.334.889
Nord-ovest	172.902	154.263	79.697	60.849	650	185	468.546
Nord-est	167.656	116.841	48.270	23.377	678	153	356.975
Centro	168.028	62.468	61.898	39.567	1.054	188	333.203
Sud	59.740	28.861	12.999	13.545	829	37	116.011
Isole	18.053	24.061	11.864	5.680	457	39	60.154

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.8 - Famiglie con almeno uno straniero residente per tipologia della famiglia e regione - Censimento 2001

REGIONI	Famiglie senza nucleo				Famiglie con un solo nucleo			Famiglie con due o più nuclei	Totale	
	Famiglie unipersonali	Di cui non in coabitazione	Altre famiglie	Totale	Senza altre persone	Con altre persone	Totale		Totale famiglie	Di cui famiglie con tutti componenti stranieri
Piemonte	14.055	13.368	3.680	17.735	32.060	4.707	36.767	1.294	55.796	35.505
Valle d'Aosta	351	329	61	412	967	121	1.088	23	1.523	763
Lombardia	39.579	33.533	12.684	52.263	84.735	13.761	98.496	3.107	153.866	103.876
Trentino-Alto Adige	4.348	3.995	763	5.111	9.418	1.237	10.655	390	16.156	9.539
<i>Bolzano-Bozen</i>	2.693	2.486	330	3.023	4.924	546	5.470	198	8.691	4.861
<i>Trento</i>	1.655	1.509	433	2.088	4.494	691	5.185	192	7.465	4.678
Veneto	19.353	14.158	5.127	24.480	35.639	8.062	43.701	2.544	70.725	49.729
Friuli-Venezia Giulia	5.378	3.830	1.365	6.743	11.035	2.338	13.373	752	20.868	12.045
Liguria	5.012	4.198	1.308	6.320	11.479	2.053	13.532	561	20.413	10.896
Emilia-Romagna	15.889	11.973	4.529	20.418	33.633	6.902	40.535	2.138	63.091	41.484
Toscana	15.037	12.320	3.819	18.856	27.845	6.232	34.077	2.465	55.398	33.749
Umbria	3.083	2.841	906	3.989	7.024	1.398	8.422	602	13.013	8.256
Marche	5.164	4.603	1.362	6.526	10.959	2.615	13.574	1.077	21.177	13.726
Lazio	17.578	14.415	5.816	23.394	45.584	7.973	53.557	1.736	78.687	42.787
Abruzzo	2.384	2.229	657	3.041	6.699	1.264	7.963	578	11.582	5.678
Molise	246	228	60	306	1.079	162	1.241	63	1.610	534
Campania	6.471	6.004	1.494	7.965	13.521	2.359	15.880	986	24.831	12.028
Puglia	4.130	3.873	964	5.094	9.049	1.386	10.435	522	16.051	9.122
Basilicata	518	495	109	627	1.201	168	1.369	54	2.050	987
Calabria	3.552	3.190	583	4.135	5.868	731	6.599	193	10.927	5.993
Sicilia	7.636	7.198	1.187	8.823	16.285	1.773	18.058	568	27.449	15.605
Sardegna	2.271	1.857	300	2.571	4.076	461	4.537	185	7.293	3.467
ITALIA	172.035	144.637	46.774	218.809	368.156	65.703	433.859	19.838	672.506	415.769
Nord-ovest	58.997	51.428	17.733	76.730	129.241	20.642	149.883	4.985	231.598	151.040
Nord-est	44.968	33.956	11.784	56.752	89.725	18.539	108.264	5.824	170.840	112.797
Centro	40.862	34.179	11.903	52.765	91.412	18.218	109.630	5.880	168.275	98.518
Sud	17.301	16.019	3.867	21.168	37.417	6.070	43.487	2.396	67.051	34.342
Isole	9.907	9.055	1.487	11.394	20.361	2.234	22.595	753	34.742	19.072

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.9 - Nuclei familiari con almeno un componente straniero residente per tipo di nucleo e regione - Censimento 2001

REGIONI	Tipi di nucleo familiare						Mono- genitore	Totale
	Coppie miste			Coppie straniere				
	Lui italiano, lei straniera	Lui straniero, lei italiana	Totale	Cittadinanza omogenea	Cittadinanza eterogenea	Totale		
Piemonte	12.314	4.005	16.319	16.900	671	17.571	3.480	37.370
Valle d'Aosta	494	142	636	326	26	352	90	1.078
Lombardia	29.062	10.310	39.372	48.249	2.825	51.074	9.357	99.803
Trentino-Alto Adige	3.928	1.558	5.486	4.166	283	4.449	939	10.874
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2.199</i>	<i>1001</i>	<i>3.200</i>	<i>1.664</i>	<i>157</i>	<i>1.821</i>	<i>535</i>	<i>5.556</i>
<i>Trento</i>	<i>1.729</i>	<i>557</i>	<i>2.286</i>	<i>2.502</i>	<i>126</i>	<i>2.628</i>	<i>404</i>	<i>5.318</i>
Veneto	12.565	3.915	16.480	24.513	1.109	25.622	3.693	45.795
Friuli-Venezia Giulia	5.285	1.514	6.799	5.243	394	5.637	1.169	13.605
Liguria	5.455	1.777	7.232	4.132	303	4.435	1.876	13.543
Emilia-Romagna	12.873	3.970	16.843	20.418	832	21.250	3.845	41.938
Toscana	12.720	3.304	16.024	14.747	757	15.504	3.970	35.498
Umbria	3.033	647	3.680	4.085	243	4.328	863	8.871
Marche	4.643	1.139	5.782	7.003	336	7.339	1.322	14.443
Lazio	19.609	6.162	25.771	18.561	1.713	20.274	6.038	52.083
Abruzzo	3.710	982	4.692	2.625	128	2.753	704	8.149
Molise	683	187	870	241	9	250	86	1.206
Campania	7.530	2.307	9.837	3.763	353	4.116	1.681	15.634
Puglia	3.973	1.445	5.418	3.950	115	4.065	960	10.443
Basilicata	682	181	863	336	9	345	112	1.320
Calabria	2.926	837	3.763	1.662	74	1.736	694	6.193
Sicilia	7.264	2.359	9.623	6.474	259	6.733	1.466	17.822
Sardegna	2.438	793	3.231	801	45	846	440	4.517
ITALIA	151.187	47.534	198.721	188.195	10.484	198.679	42.785	440.185
Nord-ovest	47.325	16.234	63.559	69.607	3.825	73.432	14.803	151.794
Nord-est	34.651	10.957	45.608	54.340	2.618	56.958	9.646	112.212
Centro	40.005	11.252	51.257	44.396	3.049	47.445	12.193	110.895
Sud	19.504	5.939	25.443	12.577	688	13.265	4.237	42.945
Isole	9.702	3.152	12.854	7.275	304	7.579	1.906	22.339

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.10 - Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		Totale
					Totale	Di cui 65 anni e più	Totale	Di cui 65 anni e più	
MASCHI									
Piemonte	136.170	504.757	678.140	476.134	123.246	26.429	10.502	5.011	1.928.949
Valle d'Aosta	3.503	13.999	20.058	14.106	3.344	554	215	90	55.225
Lombardia	334.063	1.137.577	1.441.404	933.845	257.748	38.463	17.433	6.099	4.122.070
Trentino-Alto Adige	29.958	110.696	158.529	99.352	28.370	1.587	1.177	304	428.082
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>14.009</i>	<i>45.422</i>	<i>85.924</i>	<i>49.544</i>	<i>15.528</i>	<i>1.096</i>	<i>664</i>	<i>200</i>	<i>211.091</i>
<i>Trento</i>	<i>15.949</i>	<i>65.274</i>	<i>72.605</i>	<i>49.808</i>	<i>12.842</i>	<i>491</i>	<i>513</i>	<i>104</i>	<i>216.991</i>
Veneto	141.653	570.191	714.737	497.090	143.169	32.389	8.898	3.279	2.075.738
Friuli-Venezia Giulia	40.616	166.656	187.245	114.635	29.818	5.835	1.494	490	540.464
Liguria	63.181	205.968	230.513	163.288	40.766	9.404	3.504	1.612	707.220
Emilia-Romagna	146.299	497.156	578.244	459.231	135.633	46.660	9.704	4.784	1.826.267
Toscana	119.429	410.662	530.244	415.572	112.983	35.255	8.622	4.525	1.597.512
Umbria	29.215	113.929	110.543	90.067	32.437	13.105	2.765	1.721	378.956
Marche	50.177	184.536	207.708	170.246	59.191	22.739	3.733	2.155	675.591
Lazio	251.579	728.090	716.863	431.000	169.944	38.775	12.819	6.749	2.310.295
Abruzzo	42.517	163.477	175.820	133.594	57.580	22.508	6.221	4.346	579.209
Molise	9.807	38.314	45.106	34.601	17.230	7.597	2.379	1.669	147.437
Campania	180.195	634.018	910.820	532.560	272.388	59.643	46.312	26.030	2.576.293
Puglia	113.617	425.639	623.834	420.097	204.938	60.387	35.599	21.919	1.823.724
Basilicata	17.412	73.596	81.941	60.774	34.525	14.599	8.044	6.091	276.292
Calabria	64.767	237.791	284.135	197.226	110.221	36.098	29.302	19.905	923.442
Sicilia	151.395	516.782	741.556	503.803	270.634	79.520	59.817	36.167	2.243.987
Sardegna	42.352	162.851	286.106	182.134	72.717	24.329	11.491	7.425	757.651
ITALIA	1.967.905	6.896.685	8.723.546	5.929.355	2.176.882	575.876	280.031	160.371	25.974.404
Nord-ovest	536.917	1.862.301	2.370.115	1.587.373	425.104	74.850	31.654	12.812	6.813.464
Nord-est	358.526	1.344.699	1.638.755	1.170.308	336.990	86.471	21.273	8.857	4.870.551
Centro	450.400	1.437.217	1.565.358	1.106.885	374.555	109.874	27.939	15.150	4.962.354
Sud	428.315	1.572.835	2.121.656	1.378.852	696.882	200.832	127.857	79.960	6.326.397
Isole	193.747	679.633	1.027.662	685.937	343.351	103.849	71.308	43.592	3.001.638
FEMMINE									
Piemonte	137.919	505.343	611.951	644.180	162.988	62.526	18.406	11.919	2.080.787
Valle d'Aosta	3.853	14.367	17.630	17.648	3.978	1.297	331	203	57.807
Lombardia	335.822	1.157.819	1.276.520	1.310.431	315.603	99.610	25.881	14.100	4.422.076
Trentino-Alto Adige	29.001	119.239	141.192	130.370	28.344	3.126	1.324	445	449.470
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>13.616</i>	<i>53.200</i>	<i>73.680</i>	<i>62.703</i>	<i>15.477</i>	<i>2.013</i>	<i>659</i>	<i>273</i>	<i>219.335</i>
<i>Trento</i>	<i>15.385</i>	<i>66.039</i>	<i>67.512</i>	<i>67.667</i>	<i>12.867</i>	<i>1.113</i>	<i>665</i>	<i>172</i>	<i>230.135</i>
Veneto	137.026	538.397	617.017	686.820	207.776	97.029	13.993	8.475	2.201.029
Friuli-Venezia Giulia	41.306	154.147	171.238	174.906	44.281	20.356	2.084	1.168	587.962
Liguria	66.495	216.365	214.953	237.098	58.454	26.383	5.566	3.839	798.931
Emilia-Romagna	159.032	516.117	480.907	580.651	210.501	118.581	16.906	11.381	1.964.114
Toscana	132.732	435.776	423.107	546.796	181.114	98.111	18.079	13.659	1.737.604
Umbria	34.312	109.403	90.923	112.565	54.577	33.174	5.959	4.866	407.739
Marche	55.591	182.984	170.003	206.358	97.556	56.672	8.315	6.667	720.807
Lazio	259.776	774.985	644.564	571.957	245.984	103.815	31.499	24.024	2.528.765
Abruzzo	49.104	163.583	145.230	156.616	88.163	49.022	15.526	13.459	618.222
Molise	11.164	38.285	37.906	39.210	25.091	14.320	5.151	4.302	156.807
Campania	191.311	634.355	735.641	706.166	363.969	123.832	100.502	71.485	2.731.944
Puglia	121.683	426.341	518.266	528.462	287.041	118.499	66.359	48.866	1.948.152
Basilicata	19.589	73.504	66.194	67.907	45.295	22.560	15.428	12.720	287.917
Calabria	71.277	239.381	233.925	224.379	140.193	58.317	60.462	47.649	969.617
Sicilia	163.119	540.889	657.266	625.036	358.810	146.718	71.935	51.147	2.417.055
Sardegna	54.242	185.401	243.758	189.110	102.637	49.532	18.605	14.475	793.753
ITALIA	2.074.354	7.026.681	7.498.191	7.756.666	3.022.355	1.303.480	502.311	364.849	27.880.558
Nord-ovest	544.089	1.893.894	2.121.054	2.209.357	541.023	189.816	50.184	30.061	7.359.601
Nord-est	366.365	1.327.900	1.410.354	1.572.747	490.902	239.092	34.307	21.469	5.202.575
Centro	482.411	1.503.148	1.328.597	1.437.676	579.231	291.772	63.852	49.216	5.394.915
Sud	464.128	1.575.449	1.737.162	1.722.740	949.752	386.550	263.428	198.481	6.712.659
Isole	217.361	726.290	901.024	814.146	461.447	196.250	90.540	65.622	3.210.808

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.10 segue - Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		Totale
					Totale	Di cui 65 anni e più	Totale	Di cui 65 anni e più	
TOTALE									
Piemonte	274.089	1.010.100	1.290.091	1.120.314	286.234	88.955	28.908	16.930	4.009.736
Valle d'Aosta	7.356	28.366	37.688	31.754	7.322	1.851	546	293	113.032
Lombardia	669.885	2.295.396	2.717.924	2.244.276	573.351	138.073	43.314	20.199	8.544.146
Trentino-Alto Adige	58.959	229.935	299.721	229.722	56.714	4.713	2.501	749	877.552
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>27.625</i>	<i>98.622</i>	<i>159.604</i>	<i>112.247</i>	<i>31.005</i>	<i>3.109</i>	<i>1.323</i>	<i>473</i>	<i>430.426</i>
<i>Trento</i>	<i>31.334</i>	<i>131.313</i>	<i>140.117</i>	<i>117.475</i>	<i>25.709</i>	<i>1.604</i>	<i>1.178</i>	<i>276</i>	<i>447.126</i>
Veneto	278.679	1.108.588	1.331.754	1.183.910	350.945	129.418	22.891	11.754	4.276.767
Friuli-Venezia Giulia	81.922	320.803	358.483	289.541	74.099	26.191	3.578	1.658	1.128.426
Liguria	129.676	422.333	445.466	400.386	99.220	35.787	9.070	5.451	1.506.151
Emilia-Romagna	305.331	1.013.273	1.059.151	1.039.882	346.134	165.241	26.610	16.165	3.790.381
Toscana	252.161	846.438	953.351	962.368	294.097	133.366	26.701	18.184	3.335.116
Umbria	63.527	223.332	201.466	202.632	87.014	46.279	8.724	6.587	786.695
Marche	105.768	367.520	377.711	376.604	156.747	79.411	12.048	8.822	1.396.398
Lazio	511.355	1.503.075	1.361.427	1.002.957	415.928	142.590	44.318	30.773	4.839.060
Abruzzo	91.621	327.060	321.050	290.210	145.743	71.530	21.747	17.805	1.197.431
Molise	20.971	76.599	83.012	73.811	42.321	21.917	7.530	5.971	304.244
Campania	371.506	1.268.373	1.646.461	1.238.726	636.357	183.475	146.814	97.515	5.308.237
Puglia	235.300	851.980	1.142.100	948.559	491.979	178.886	101.958	70.785	3.771.876
Basilicata	37.001	147.100	148.135	128.681	79.820	37.159	23.472	18.811	564.209
Calabria	136.044	477.172	518.060	421.605	250.414	94.415	89.764	67.554	1.893.059
Sicilia	314.514	1.057.671	1.398.822	1.128.839	629.444	226.238	131.752	87.314	4.661.042
Sardegna	96.594	348.252	529.864	371.244	175.354	73.861	30.096	21.900	1.551.404
ITALIA	4.042.259	13.923.366	16.221.737	13.686.021	5.199.237	1.879.356	782.342	525.220	53.854.962
Nord-ovest	1.081.006	3.756.195	4.491.169	3.796.730	966.127	264.666	81.838	42.873	14.173.065
Nord-est	724.891	2.672.599	3.049.109	2.743.055	827.892	325.563	55.580	30.326	10.073.126
Centro	932.811	2.940.365	2.893.955	2.544.561	953.786	401.646	91.791	64.366	10.357.269
Sud	892.443	3.148.284	3.858.818	3.101.592	1.646.634	587.382	391.285	278.441	13.039.056
Isole	411.108	1.405.923	1.928.686	1.500.083	804.798	300.099	161.848	109.214	6.212.446

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.11 - Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale o non professionale, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Forze di lavoro			Non forze di lavoro				Totale	
	Occupati	In cerca di occupazione (a)	Totale	Studenti	Casalinghe/i	Ritirati dal lavoro	In altra condizione (b)		
MASCHI									
Piemonte	1.026.537	50.511	1.077.048	99.816	1.813	517.230	77.145	696.004	1.773.052
Valle d'Aosta	30.856	1.296	32.152	2.894	46	13.571	1.960	18.471	50.623
Lombardia	2.341.549	88.662	2.430.211	227.787	4.184	940.742	158.648	1.331.361	3.761.572
Trentino-Alto Adige	247.537	5.785	253.322	24.722	605	89.050	15.038	129.415	382.737
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>125.362</i>	<i>2.365</i>	<i>127.727</i>	<i>11.731</i>	<i>433</i>	<i>40.314</i>	<i>7.060</i>	<i>59.538</i>	<i>187.265</i>
<i>Trento</i>	<i>122.175</i>	<i>3.420</i>	<i>125.595</i>	<i>12.991</i>	<i>172</i>	<i>48.736</i>	<i>7.978</i>	<i>69.877</i>	<i>195.472</i>
Veneto	1.187.841	35.914	1.223.755	119.402	2.029	464.585	81.561	667.577	1.891.332
Friuli-Venezia Giulia	291.207	10.698	301.905	30.865	445	144.910	21.531	197.751	499.656
Liguria	339.418	23.734	363.152	38.407	1.176	215.987	36.574	292.144	655.296
Emilia-Romagna	1.014.739	31.423	1.046.162	93.147	1.448	479.080	67.643	641.318	1.687.480
Toscana	841.883	38.892	880.775	94.086	1.953	417.679	76.849	590.567	1.471.342
Umbria	190.931	8.704	199.635	24.802	317	102.719	19.633	147.471	347.106
Marche	356.039	14.159	370.198	44.261	540	168.902	32.312	246.015	616.213
Lazio	1.138.059	133.102	1.271.161	174.917	3.629	457.940	179.655	816.141	2.087.302
Abruzzo	281.909	22.278	304.187	46.840	535	128.018	42.782	218.175	522.362
Molise	67.776	7.945	75.721	11.934	136	32.671	11.948	56.689	132.410
Campania	1.004.548	289.327	1.293.875	204.469	4.264	375.741	358.356	942.830	2.236.705
Puglia	791.358	147.350	938.708	138.663	2.178	336.900	189.418	667.159	1.605.867
Basilicata	121.750	19.603	141.353	23.369	181	54.799	25.742	104.091	245.444
Calabria	352.722	88.911	441.633	81.934	1.024	158.242	129.202	370.402	812.035
Sicilia	877.037	244.061	1.121.098	163.060	3.106	395.455	282.672	844.293	1.965.391
Sardegna	338.275	71.605	409.880	59.436	642	142.336	70.409	272.823	682.703
Italia	12.841.971	1.333.960	14.175.931	1.704.811	30.251	5.636.557	1.879.078	9.250.697	23.426.628
FEMMINE									
Piemonte	727.049	67.452	794.501	111.270	444.137	485.455	97.644	1.138.506	1.933.007
Valle d'Aosta	22.493	1.723	24.216	3.169	11.992	11.592	2.509	29.262	53.478
Lombardia	1.608.105	107.368	1.715.473	249.498	1.096.600	838.150	181.662	2.365.910	4.081.383
Trentino-Alto Adige	171.413	7.700	179.113	28.172	103.553	79.006	16.323	227.054	406.167
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>89.748</i>	<i>2.754</i>	<i>92.502</i>	<i>13.606</i>	<i>45.484</i>	<i>39.199</i>	<i>5.723</i>	<i>104.012</i>	<i>196.514</i>
<i>Trento</i>	<i>81.665</i>	<i>4.946</i>	<i>86.611</i>	<i>14.566</i>	<i>58.069</i>	<i>39.807</i>	<i>10.600</i>	<i>123.042</i>	<i>209.653</i>
Veneto	785.091	48.601	833.692	128.800	607.408	349.002	107.611	1.192.821	2.026.513
Friuli-Venezia Giulia	204.668	14.959	219.627	33.358	145.940	118.232	31.577	329.107	548.734
Liguria	233.319	29.440	262.759	41.406	237.483	159.160	49.183	487.232	749.991
Emilia-Romagna	761.871	46.753	808.624	101.729	345.023	484.898	92.801	1.024.451	1.833.075
Toscana	585.519	59.162	644.681	103.902	434.763	322.816	111.692	973.173	1.617.854
Umbria	128.834	14.428	143.262	28.127	99.858	76.502	29.899	234.386	377.648
Marche	250.770	21.366	272.136	50.140	151.118	145.930	45.233	392.421	664.557
Lazio	747.170	146.139	893.309	187.623	732.397	302.698	201.193	1.423.911	2.317.220
Abruzzo	169.855	29.975	199.830	52.956	156.461	98.242	56.712	364.371	564.201
Molise	38.617	9.003	47.620	13.940	35.541	31.003	14.312	94.796	142.416
Campania	481.845	258.934	740.779	219.761	874.768	252.034	321.176	1.667.739	2.408.518
Puglia	379.555	146.532	526.087	158.651	634.066	228.500	196.279	1.217.496	1.743.583
Basilicata	65.146	22.380	87.526	27.264	62.851	47.763	33.378	171.256	258.782
Calabria	187.193	86.098	273.291	92.227	224.819	130.853	142.383	590.282	863.573
Sicilia	420.737	224.195	644.932	180.936	819.143	208.425	298.830	1.507.334	2.152.266
Sardegna	182.511	72.362	254.873	71.693	230.378	82.669	83.352	468.092	722.965
Italia	8.151.761	1.414.570	9.566.331	1.884.622	7.448.299	4.452.930	2.113.749	15.899.600	25.465.931

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

(a) Comprende le persone in cerca di prima occupazione, i disoccupati in senso stretto, le persone in attesa di iniziare un lavoro che hanno già trovato e altre persone in cerca di lavoro.

(b) Comprende le persone che nell'intervista hanno dichiarato di essere disoccupati o in cerca di prima occupazione ma non soddisfano gli altri requisiti necessari per essere classificate tra le forze di lavoro, i militari di leva o in servizio civile.

Tavola 26.11 segue - Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale o non professionale, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Forze di lavoro			Non forze di lavoro				Totale	Totale
	Occupati	In cerca di occupazione (a)	Totale	Studenti	Casalinghe/i	Ritirati dal lavoro	In altra condizione (b)		
TOTALE									
Piemonte	1.753.586	117.963	1.871.549	211.086	445.950	1.002.685	174.789	1.834.510	3.706.059
Valle d'Aosta	53.349	3.019	56.368	6.063	12.038	25.163	4.469	47.733	104.101
Lombardia	3.949.654	196.030	4.145.684	477.285	1.100.784	1.778.892	340.310	3.697.271	7.842.955
Trentino-Alto Adige	418.950	13.485	432.435	52.894	104.158	168.056	31.361	356.469	788.904
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>215.110</i>	<i>5.119</i>	<i>220.229</i>	<i>25.337</i>	<i>45.917</i>	<i>79.513</i>	<i>12.783</i>	<i>163.550</i>	<i>383.779</i>
<i>Trento</i>	<i>203.840</i>	<i>8.366</i>	<i>212.206</i>	<i>27.557</i>	<i>58.241</i>	<i>88.543</i>	<i>18.578</i>	<i>192.919</i>	<i>405.125</i>
Veneto	1.972.932	84.515	2.057.447	248.202	609.437	813.587	189.172	1.860.398	3.917.845
Friuli-Venezia Giulia	495.875	25.657	521.532	64.223	146.385	263.142	53.108	526.858	1.048.390
Liguria	572.737	53.174	625.911	79.813	238.659	375.147	85.757	779.376	1.405.287
Emilia-Romagna	1.776.610	78.176	1.854.786	194.876	346.471	963.978	160.444	1.665.769	3.520.555
Toscana	1.427.402	98.054	1.525.456	197.988	436.716	740.495	188.541	1.563.740	3.089.196
Umbria	319.765	23.132	342.897	52.929	100.175	179.221	49.532	381.857	724.754
Marche	606.809	35.525	642.334	94.401	151.658	314.832	77.545	638.436	1.280.770
Lazio	1.885.229	279.241	2.164.470	362.540	736.026	760.638	380.848	2.240.052	4.404.522
Abruzzo	451.764	52.253	504.017	99.796	156.996	226.260	99.494	582.546	1.086.563
Molise	106.393	16.948	123.341	25.874	35.677	63.674	26.260	151.485	274.826
Campania	1.486.393	548.261	2.034.654	424.230	879.032	627.775	679.532	2.610.569	4.645.223
Puglia	1.170.913	293.882	1.464.795	297.314	636.244	565.400	385.697	1.884.655	3.349.450
Basilicata	186.896	41.983	228.879	50.633	63.032	102.562	59.120	275.347	504.226
Calabria	539.915	175.009	714.924	174.161	225.843	289.095	271.585	960.684	1.675.608
Sicilia	1.297.774	468.256	1.766.030	343.996	822.249	603.880	581.502	2.351.627	4.117.657
Sardegna	520.786	143.967	664.753	131.129	231.020	225.005	153.761	740.915	1.405.668
Italia	20.993.732	2.748.530	23.742.262	3.589.433	7.478.550	10.089.487	3.992.827	25.150.297	48.892.559

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

(a) Comprende le persone in cerca di prima occupazione, i disoccupati in senso stretto, le persone in attesa di iniziare un lavoro che hanno già trovato e altre persone in cerca di lavoro.

(b) Comprende le persone che nell'intervista hanno dichiarato di essere disoccupati o in cerca di prima occupazione ma non soddisfano gli altri requisiti necessari per essere classificate tra le forze di lavoro, i militari di leva o in servizio civile.

Tavola 26.12 - Occupati per posizione nella professione, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Dipendente o in altra posizione subordinata	Imprenditore	Libero professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare	Totale
MASCHI							
Piemonte	699.111	38.454	43.840	216.154	12.221	16.757	1.026.537
Valle d'Aosta	20.775	1.362	1.630	6.284	236	569	30.856
Lombardia	1.642.039	102.785	118.003	428.172	24.132	26.418	2.341.549
Trentino-Alto Adige	169.387	15.241	9.539	46.842	1.804	4.724	247.537
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>84.001</i>	<i>9.138</i>	<i>4.449</i>	<i>23.701</i>	<i>812</i>	<i>3.261</i>	<i>125.362</i>
<i>Trento</i>	<i>85.386</i>	<i>6.103</i>	<i>5.090</i>	<i>23.141</i>	<i>992</i>	<i>1.463</i>	<i>122.175</i>
Veneto	803.079	63.756	52.536	237.930	14.718	15.822	1.187.841
Friuli-Venezia Giulia	207.584	14.695	13.197	48.009	4.590	3.132	291.207
Liguria	225.048	12.205	19.506	71.958	6.084	4.617	339.418
Emilia-Romagna	650.460	47.274	49.701	231.681	20.698	14.925	1.014.739
Toscana	542.668	42.160	46.221	185.766	13.509	11.559	841.883
Umbria	129.165	8.535	10.660	37.434	3.031	2.106	190.931
Marche	233.295	17.489	18.040	78.101	4.390	4.724	356.039
Lazio	821.955	30.256	72.561	184.421	18.791	10.075	1.138.059
Abruzzo	198.802	10.903	13.934	53.293	2.541	2.436	281.909
Molise	46.833	2.211	3.035	14.260	616	821	67.776
Campania	719.759	32.268	54.059	180.817	11.705	5.940	1.004.548
Puglia	566.638	25.120	34.747	148.503	9.822	6.528	791.358
Basilicata	88.421	4.184	5.131	22.060	1.055	899	121.750
Calabria	256.547	10.513	17.642	63.634	2.676	1.710	352.722
Sicilia	637.287	22.601	42.624	160.577	8.387	5.561	877.037
Sardegna	233.450	10.693	13.473	71.890	5.665	3.104	338.275
ITALIA	8.892.303	512.705	640.079	2.487.786	166.671	142.427	12.841.971
Nord-ovest	2.586.973	154.806	182.979	722.568	42.673	48.361	3.738.360
Nord-est	1.830.510	140.966	124.973	564.462	41.810	38.603	2.741.324
Centro	1.727.083	98.440	147.482	485.722	39.721	28.464	2.526.912
Sud	1.877.000	85.199	128.548	482.567	28.415	18.334	2.620.063
Isole	870.737	33.294	56.097	232.467	14.052	8.665	1.215.312
FEMMINE							
Piemonte	567.335	11.803	19.133	84.247	16.997	27.534	727.049
Valle d'Aosta	17.131	527	623	3.052	358	802	22.493
Lombardia	1.322.660	27.618	55.669	138.105	22.420	41.633	1.608.105
Trentino-Alto Adige	139.596	4.494	3.231	14.527	1.432	8.133	171.413
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>72.012</i>	<i>2.772</i>	<i>1.545</i>	<i>7.317</i>	<i>546</i>	<i>5.556</i>	<i>89.748</i>
<i>Trento</i>	<i>67.584</i>	<i>1.722</i>	<i>1.686</i>	<i>7.210</i>	<i>886</i>	<i>2.577</i>	<i>81.665</i>
Veneto	635.735	18.171	18.270	75.284	12.646	24.985	785.091
Friuli-Venezia Giulia	163.251	4.935	5.014	19.786	5.879	5.803	204.668
Liguria	173.852	4.525	8.759	33.477	4.231	8.475	233.319
Emilia-Romagna	594.799	15.551	23.173	88.666	15.192	24.490	761.871
Toscana	443.486	14.251	20.465	77.137	10.896	19.284	585.519
Umbria	97.386	2.934	4.169	17.342	3.473	3.530	128.834
Marche	195.996	5.708	6.246	30.875	3.875	8.070	250.770
Lazio	598.182	10.064	34.245	73.932	12.427	18.320	747.170
Abruzzo	130.092	3.074	4.964	24.974	2.515	4.236	169.855
Molise	26.901	605	1.067	8.101	610	1.333	38.617
Campania	380.466	8.210	15.575	65.574	3.633	8.387	481.845
Puglia	308.458	6.817	10.455	42.546	3.802	7.477	379.555
Basilicata	50.587	1.053	1.608	9.772	716	1.410	65.146
Calabria	155.227	2.578	5.507	20.598	1.169	2.114	187.193
Sicilia	341.687	6.941	13.128	48.062	4.421	6.498	420.737
Sardegna	143.906	3.255	5.510	21.871	3.685	4.284	182.511
ITALIA	6.486.733	153.114	256.811	897.928	130.377	226.798	8.151.761
Nord-ovest	2.080.978	44.473	84.184	258.881	44.006	78.444	2.590.966
Nord-est	1.533.381	43.151	49.688	198.263	35.149	63.411	1.923.043
Centro	1.335.050	32.957	65.125	199.286	30.671	49.204	1.712.293
Sud	1.051.731	22.337	39.176	171.565	12.445	24.957	1.322.211
Isole	485.593	10.196	18.638	69.933	8.106	10.782	603.248

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.12 segue - Occupati per posizione nella professione, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Dipendente o in altra posizione subordinata	Imprenditore	Libero professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare	Totale
TOTALE							
Piemonte	1.266.446	50.257	62.973	300.401	29.218	44.291	1.753.586
Valle d'Aosta	37.906	1.889	2.253	9.336	594	1.371	53.349
Lombardia	2.964.699	130.403	173.672	566.277	46.552	68.051	3.949.654
Trentino-Alto Adige	308.983	19.735	12.770	61.369	3.236	12.857	418.950
<i> Bolzano-Bozen</i>	<i>156.013</i>	<i>11.910</i>	<i>5.994</i>	<i>31.018</i>	<i>1.358</i>	<i>8.817</i>	<i>215.110</i>
<i> Trento</i>	<i>152.970</i>	<i>7.825</i>	<i>6.776</i>	<i>30.351</i>	<i>1.878</i>	<i>4.040</i>	<i>203.840</i>
Veneto	1.438.814	81.927	70.806	313.214	27.364	40.807	1.972.932
Friuli-Venezia Giulia	370.835	19.630	18.211	67.795	10.469	8.935	495.875
Liguria	398.900	16.730	28.265	105.435	10.315	13.092	572.737
Emilia-Romagna	1.245.259	62.825	72.874	320.347	35.890	39.415	1.776.610
Toscana	986.154	56.411	66.686	262.903	24.405	30.843	1.427.402
Umbria	226.551	11.469	14.829	54.776	6.504	5.636	319.765
Marche	429.291	23.197	24.286	108.976	8.265	12.794	606.809
Lazio	1.420.137	40.320	106.806	258.353	31.218	28.395	1.885.229
Abruzzo	328.894	13.977	18.898	78.267	5.056	6.672	451.764
Molise	73.734	2.816	4.102	22.361	1.226	2.154	106.393
Campania	1.100.225	40.478	69.634	246.391	15.338	14.327	1.486.393
Puglia	875.096	31.937	45.202	191.049	13.624	14.005	1.170.913
Basilicata	139.008	5.237	6.739	31.832	1.771	2.309	186.896
Calabria	411.774	13.091	23.149	84.232	3.845	3.824	539.915
Sicilia	978.974	29.542	55.752	208.639	12.808	12.059	1.297.774
Sardegna	377.356	13.948	18.983	93.761	9.350	7.388	520.786
ITALIA	15.379.036	665.819	896.890	3.385.714	297.048	369.225	20.993.732
Nord-ovest	4.667.951	199.279	267.163	981.449	86.679	126.805	6.329.326
Nord-est	3.363.891	184.117	174.661	762.725	76.959	102.014	4.664.367
Centro	3.062.133	131.397	212.607	685.008	70.392	77.668	4.239.205
Sud	2.928.731	107.536	167.724	654.132	40.860	43.291	3.942.274
Isole	1.356.330	43.490	74.735	302.400	22.158	19.447	1.818.560

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.13 - Occupati per attività economica, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Agricoltura	Industria	Commercio	Trasporti	Credito assicurativo	Altre attività	Totale
MASCHI							
Piemonte	49.568	509.236	165.224	60.699	94.809	147.001	1.026.537
Valle d'Aosta	1.520	11.669	5.523	1.944	2.600	7.600	30.856
Lombardia	70.707	1.165.043	402.006	132.774	262.976	308.043	2.341.549
Trentino-Alto Adige	22.200	97.908	47.573	14.343	19.896	45.617	247.537
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>14.865</i>	<i>46.835</i>	<i>25.443</i>	<i>6.867</i>	<i>9.288</i>	<i>22.064</i>	<i>125.362</i>
<i>Trento</i>	<i>7.335</i>	<i>51.073</i>	<i>22.130</i>	<i>7.476</i>	<i>10.608</i>	<i>23.553</i>	<i>122.175</i>
Veneto	58.661	587.903	209.975	68.769	97.416	165.117	1.187.841
Friuli-Venezia Giulia	11.124	130.978	48.334	17.868	24.718	58.185	291.207
Liguria	11.260	116.016	71.542	30.383	36.037	74.180	339.418
Emilia-Romagna	67.219	474.091	180.368	57.922	89.130	146.009	1.014.739
Toscana	37.794	362.885	165.372	49.095	76.752	149.985	841.883
Umbria	10.299	82.558	33.406	10.890	15.112	38.666	190.931
Marche	19.658	172.289	60.489	17.442	26.664	59.497	356.039
Lazio	37.936	333.477	206.053	96.606	143.087	320.900	1.138.059
Abruzzo	16.013	122.561	48.278	15.143	19.913	60.001	281.909
Molise	5.871	27.702	10.607	3.185	4.495	15.916	67.776
Campania	56.820	336.338	187.100	67.191	80.304	276.795	1.004.548
Puglia	86.668	275.772	141.056	39.175	55.669	193.018	791.358
Basilicata	11.626	48.557	18.953	5.566	8.167	28.881	121.750
Calabria	37.285	100.735	65.825	21.782	25.706	101.389	352.722
Sicilia	93.161	250.082	165.466	48.537	62.691	257.100	877.037
Sardegna	34.513	110.979	65.532	20.926	22.365	83.960	338.275
ITALIA	739.903	5.316.779	2.298.682	780.240	1.168.507	2.537.860	12.841.971
Nord-ovest	133.055	1.801.964	644.295	225.800	396.422	536.824	3.738.360
Nord-est	159.204	1.290.880	486.250	158.902	231.160	414.928	2.741.324
Centro	105.687	951.209	465.320	174.033	261.615	569.048	2.526.912
Sud	214.283	911.665	471.819	152.042	194.254	676.000	2.620.063
Isole	127.674	361.061	230.998	69.463	85.056	341.060	1.215.312
FEMMINE							
Piemonte	29.075	181.977	148.236	19.151	84.863	263.747	727.049
Valle d'Aosta	1.037	2.428	5.566	633	2.335	10.494	22.493
Lombardia	25.581	443.173	323.119	41.830	221.052	553.350	1.608.105
Trentino-Alto Adige	9.326	21.435	46.627	3.244	15.848	74.933	171.413
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>6.438</i>	<i>10.009</i>	<i>27.031</i>	<i>1.505</i>	<i>7.475</i>	<i>37.290</i>	<i>89.748</i>
<i>Trento</i>	<i>2.888</i>	<i>11.426</i>	<i>19.596</i>	<i>1.739</i>	<i>8.373</i>	<i>37.643</i>	<i>81.665</i>
Veneto	25.059	238.570	165.924	17.468	80.366	257.704	785.091
Friuli-Venezia Giulia	6.064	44.710	48.387	4.928	21.322	79.257	204.668
Liguria	8.310	22.860	64.405	7.725	28.482	101.537	233.319
Emilia-Romagna	38.579	195.047	167.880	18.025	80.739	261.601	761.871
Toscana	20.578	133.319	138.470	13.515	62.059	217.578	585.519
Umbria	5.729	27.011	29.281	2.434	11.905	52.474	128.834
Marche	10.745	79.500	50.337	4.039	20.624	85.525	250.770
Lazio	26.135	81.032	146.839	29.449	101.205	362.510	747.170
Abruzzo	11.793	35.701	35.757	2.955	13.510	70.139	169.855
Molise	5.384	5.786	7.288	571	2.804	16.784	38.617
Campania	53.723	64.369	82.786	10.434	39.131	231.402	481.845
Puglia	53.818	60.758	65.325	5.194	29.537	164.923	379.555
Basilicata	10.062	8.900	10.961	829	4.630	29.764	65.146
Calabria	35.982	15.083	29.544	3.037	13.444	90.103	187.193
Sicilia	29.493	35.370	77.359	8.805	33.910	235.800	420.737
Sardegna	7.302	15.173	43.765	4.523	16.408	95.340	182.511
ITALIA	413.775	1.712.202	1.687.856	198.789	884.174	3.254.965	8.151.761
Nord-ovest	64.003	650.438	541.326	69.339	336.732	929.128	2.590.966
Nord-est	79.028	499.762	428.818	43.665	198.275	673.495	1.923.043
Centro	63.187	320.862	364.927	49.437	195.793	718.087	1.712.293
Sud	170.762	190.597	231.661	23.020	103.056	603.115	1.322.211
Isole	36.795	50.543	121.124	13.328	50.318	331.140	603.248

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.13 segue - Occupati per attività economica, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Agricoltura	Industria	Commercio	Trasporti	Credito assicurativo	Altre attività	Totale
TOTALE							
Piemonte	78.643	691.213	313.460	79.850	179.672	410.748	1.753.586
Valle d'Aosta	2.557	14.097	11.089	2.577	4.935	18.094	53.349
Lombardia	96.288	1.608.216	725.125	174.604	484.028	861.393	3.949.654
Trentino-Alto Adige	31.526	119.343	94.200	17.587	35.744	120.550	418.950
<i>Bolzano-Bozen</i>	21.303	56.844	52.474	8.372	16.763	59.354	215.110
<i>Trento</i>	10.223	62.499	41.726	9.215	18.981	61.196	203.840
Veneto	83.720	826.473	375.899	86.237	177.782	422.821	1.972.932
Friuli-Venezia Giulia	17.188	175.688	96.721	22.796	46.040	137.442	495.875
Liguria	19.570	138.876	135.947	38.108	64.519	175.717	572.737
Emilia-Romagna	105.798	669.138	348.248	75.947	169.869	407.610	1.776.610
Toscana	58.372	496.204	303.842	62.610	138.811	367.563	1.427.402
Umbria	16.028	109.569	62.687	13.324	27.017	91.140	319.765
Marche	30.403	251.789	110.826	21.481	47.288	145.022	606.809
Lazio	64.071	414.509	352.892	126.055	244.292	683.410	1.885.229
Abruzzo	27.806	158.262	84.035	18.098	33.423	130.140	451.764
Molise	11.255	33.488	17.895	3.756	7.299	32.700	106.393
Campania	110.543	400.707	269.886	77.625	119.435	508.197	1.486.393
Puglia	140.486	336.530	206.381	44.369	85.206	357.941	1.170.913
Basilicata	21.688	57.457	29.914	6.395	12.797	58.645	186.896
Calabria	73.267	115.818	95.369	24.819	39.150	191.492	539.915
Sicilia	122.654	285.452	242.825	57.342	96.601	492.900	1.297.774
Sardegna	41.815	126.152	109.297	25.449	38.773	179.300	520.786
ITALIA	1.153.678	7.028.981	3.986.538	979.029	2.052.681	5.792.825	20.993.732
Nord-ovest	197.058	2.452.402	1.185.621	295.139	733.154	1.465.952	6.329.326
Nord-est	238.232	1.790.642	915.068	202.567	429.435	1.088.423	4.664.367
Centro	168.874	1.272.071	830.247	223.470	457.408	1.287.135	4.239.205
Sud	385.045	1.102.262	703.480	175.062	297.310	1.279.115	3.942.274
Isole	164.469	411.604	352.122	82.791	135.374	672.200	1.818.560

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.14 - Edifici e complessi di edifici per tipologia di utilizzo e di uso e regione - Censimento 2001

REGIONI	Edifici	Complessi di edifici	Totale	Di cui edifici e complessi utilizzati	Edifici a uso abitativo	Edifici e complessi di edifici per alberghi, uffici, commercio e industria, comunicazioni e trasporti	Edifici e complessi di edifici per altro tipo di utilizzo	Numero medio di persone residenti per edificio abitativo	Numero medio di abitazioni per edificio	Edifici e complessi di edifici per Km ²
Piemonte	994.749	3.253	998.002	946.363	877.144	35.290	33.929	4,8	2,5	39,3
Valle d'Aosta	50.734	165	50.899	44.135	39.061	1.247	3.827	3,0	2,6	15,6
Lombardia	1.524.806	8.080	1.532.886	1.469.091	1.339.458	83.051	46.582	6,7	3,1	64,2
Trentino-Alto Adige	211.101	636	211.737	202.867	185.960	8.851	8.056	5,0	2,6	15,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>80.008</i>	<i>316</i>	<i>80.324</i>	<i>77.642</i>	<i>70.093</i>	<i>4.717</i>	<i>2.832</i>	<i>6,5</i>	<i>2,8</i>	<i>10,9</i>
<i>Trento</i>	<i>131.093</i>	<i>320</i>	<i>131.413</i>	<i>125.225</i>	<i>115.867</i>	<i>4.134</i>	<i>5.224</i>	<i>4,1</i>	<i>2,5</i>	<i>21,0</i>
Veneto	1.080.630	3.362	1.083.992	1.036.867	960.256	48.521	28.090	4,7	2,1	58,9
Friuli-Venezia Giulia	317.420	912	318.332	302.134	280.314	11.661	10.159	4,2	2,2	40,5
Liguria	278.143	1.119	279.262	265.191	247.712	7.780	9.699	6,3	4,0	51,5
Emilia-Romagna	820.742	2.986	823.728	796.905	735.066	39.869	21.970	5,4	2,7	37,2
Toscana	754.326	2.814	757.140	733.393	667.722	37.316	28.355	5,2	2,5	32,9
Umbria	195.821	594	196.415	185.550	172.017	7.157	6.376	4,8	2,1	23,2
Marche	326.362	966	327.328	311.839	289.834	11.812	10.193	5,0	2,3	33,8
Lazio	819.457	3.774	823.231	785.214	732.567	24.297	28.350	6,9	3,3	47,8
Abruzzo	387.945	1.053	388.998	352.512	328.278	9.635	14.599	3,8	2,0	36,0
Molise	118.705	140	118.845	107.295	101.682	1.731	3.882	3,1	1,7	26,8
Campania	927.518	2.119	929.637	871.369	822.747	21.943	26.679	6,9	2,7	68,4
Puglia	1.006.653	1.582	1.008.235	957.615	893.864	28.974	34.777	4,5	2,1	52,1
Basilicata	169.337	356	169.693	158.039	147.972	2.988	7.079	4,0	1,9	17,0
Calabria	692.456	1.179	693.635	625.772	586.832	13.810	25.130	3,4	1,9	46,0
Sicilia	1.560.578	2.337	1.562.915	1.437.931	1.352.838	30.009	55.084	3,7	1,9	60,8
Sardegna	536.648	970	537.618	496.510	465.271	15.128	16.111	3,5	1,7	22,3
ITALIA	12.774.131	38.397	12.812.528	12.086.592	11.226.595	441.070	418.927	5,0	2,4	42,5
Nord-ovest	2.848.432	12.617	2.861.049	2.724.780	2.503.375	127.368	94.037	5,9	3,0	49,4
Nord-est	2.429.893	7.896	2.437.789	2.338.773	2.161.596	108.902	68.275	4,9	2,4	39,3
Centro	2.095.966	8.148	2.104.114	2.015.996	1.862.140	80.582	73.274	5,8	2,8	36,1
Sud	3.302.614	6.429	3.309.043	3.072.602	2.881.375	79.081	112.146	4,8	2,2	45,2
Isole	2.097.226	3.307	2.100.533	1.934.441	1.818.109	45.137	71.195	3,6	1,8	42,2

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.15 - Edifici a uso abitativo per epoca di costruzione, numero di piani e regione - Censimento 2001

REGIONI	Epoca di costruzione							Piani fuori terra			
	Prima del 1919	1919- 1945	1946- 1961	1962- 1971	1972- 1981	1982- 1991	Dopo il 1991	1	2	3	4 e più
Piemonte	316.845	128.529	101.827	120.461	107.233	53.999	48.250	108.396	537.364	165.772	65.612
Valle d'Aosta	10.546	4.064	4.975	5.770	6.281	4.304	3.121	4.865	18.627	11.794	3.775
Lombardia	251.018	143.059	207.746	263.994	225.047	132.338	116.256	205.016	773.416	248.941	112.085
Trentino-Alto Adige	53.879	16.888	20.709	29.452	27.016	18.607	19.409	18.586	88.816	59.067	19.491
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>16.826</i>	<i>4.632</i>	<i>9.121</i>	<i>11.433</i>	<i>10.523</i>	<i>7.879</i>	<i>9.679</i>	<i>5.678</i>	<i>31.284</i>	<i>25.678</i>	<i>7.453</i>
<i>Trento</i>	<i>37.053</i>	<i>12.256</i>	<i>11.588</i>	<i>18.019</i>	<i>16.493</i>	<i>10.728</i>	<i>9.730</i>	<i>12.908</i>	<i>57.532</i>	<i>33.389</i>	<i>12.038</i>
Veneto	148.780	93.000	146.372	205.167	184.075	98.607	84.255	141.205	619.077	153.967	46.007
Friuli-Venezia Giulia	56.088	29.286	40.323	47.764	56.520	30.053	20.280	55.906	155.819	52.315	16.274
Liguria	90.182	35.396	35.370	37.915	26.136	13.491	9.222	37.197	118.375	51.195	40.945
Emilia-Romagna	129.045	94.115	135.151	140.989	121.597	61.251	52.918	88.980	438.001	147.644	60.441
Toscana	205.268	95.522	105.764	105.588	82.869	42.317	30.394	114.096	377.570	129.527	46.529
Umbria	39.857	17.136	23.057	28.273	30.749	18.462	14.483	29.486	99.092	34.074	9.365
Marche	69.910	36.235	40.741	51.055	49.845	24.876	17.172	35.673	161.146	67.764	25.251
Lazio	99.483	66.226	111.584	139.028	162.014	101.062	53.170	180.803	351.089	118.619	82.056
Abruzzo	73.619	47.413	49.445	52.113	51.715	34.434	19.539	57.982	181.679	68.495	20.122
Molise	34.735	17.976	12.346	11.353	11.376	8.745	5.151	17.245	54.465	24.654	5.318
Campania	132.242	87.747	97.772	137.361	155.639	148.847	63.139	193.146	453.728	117.342	58.531
Puglia	123.865	107.894	132.797	159.684	188.753	127.603	53.268	461.097	322.445	67.434	42.888
Basilicata	31.714	19.621	22.811	20.882	20.518	21.495	10.931	47.100	71.881	20.933	8.058
Calabria	91.985	90.089	89.135	92.936	105.447	80.456	36.784	151.252	298.865	101.527	35.188
Sicilia	149.826	204.598	210.007	242.033	275.742	190.317	80.315	428.756	587.353	242.505	94.224
Sardegna	41.372	49.021	71.897	76.139	94.634	79.238	52.970	157.399	235.235	56.393	16.244
ITALIA	2.150.259	1.383.815	1.659.829	1.967.957	1.983.206	1.290.502	791.027	2.534.186	5.944.043	1.939.962	808.404
Nord-ovest	668.591	311.048	349.918	428.140	364.697	204.132	176.849	355.474	1.447.782	477.702	222.417
Nord-est	387.792	233.289	342.555	423.372	389.208	208.518	176.862	304.677	1.301.713	412.993	142.213
Centro	414.518	215.119	281.146	323.944	325.477	186.717	115.219	360.058	988.897	349.984	163.201
Sud	488.160	370.740	404.306	474.329	533.448	421.580	188.812	927.822	1.383.063	400.385	170.105
Isole	191.198	253.619	281.904	318.172	370.376	269.555	133.285	586.155	822.588	298.898	110.468

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.16 - Abitazioni e altri tipi di alloggio per regione - Censimento 2001

REGIONI	Abitazioni	Di cui occupate da persone residenti	Altri tipi di alloggio occupati da persone residenti	Superficie media delle abitazioni occupate da persone residenti (m ²)	Stanze per abitazione occupata da persone residenti
Piemonte	2.214.164	1.790.022	1.747	91,9	3,9
Valle d'Aosta	100.540	53.072	74	82,1	3,7
Lombardia	4.143.870	3.632.954	2.956	94,0	4,0
Trentino-Alto Adige	490.243	364.548	596	91,4	4,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>198.078</i>	<i>172.031</i>	<i>318</i>	<i>90,1</i>	<i>4,2</i>
<i>Trento</i>	<i>292.165</i>	<i>192.517</i>	<i>278</i>	<i>92,5</i>	<i>4,0</i>
Veneto	2.017.576	1.699.521	1.595	110,6	4,6
Friuli-Venezia Giulia	601.772	493.258	369	101,5	4,5
Liguria	991.029	706.888	827	82,6	4,0
Emilia-Romagna	1.970.977	1.637.382	1.409	100,5	4,3
Toscana	1.667.100	1.374.971	1.579	97,7	4,5
Umbria	369.290	310.586	1.573	103,2	4,5
Marche	672.785	546.635	386	102,2	4,6
Lazio	2.433.815	1.960.037	2.248	90,3	4,0
Abruzzo	658.931	459.622	274	100,4	4,5
Molise	173.279	118.968	60	99,2	4,4
Campania	2.193.435	1.850.845	3.524	90,9	4,1
Puglia	1.845.622	1.373.615	1.098	97,3	4,1
Basilicata	284.467	214.419	409	86,2	4,0
Calabria	1.111.680	705.253	734	96,9	4,2
Sicilia	2.549.269	1.778.524	1.190	94,6	4,2
Sardegna	802.149	582.168	688	104,3	4,5
ITALIA	27.291.993	21.653.288	23.336	96,0	4,2
Nord-ovest	7.449.603	6.182.936	5.604	91,9	4,0
Nord-est	5.080.568	4.194.709	3.969	103,9	4,4
Centro	5.142.990	4.192.229	5.786	95,2	4,3
Sud	6.267.414	4.722.722	6.099	94,6	4,2
Isole	3.351.418	2.360.692	1.878	97,0	4,3

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.17 - Abitazioni occupate da persone residenti, stanze e occupanti per titolo di godimento e regione - Censimento 2001

REGIONI	Titolo di godimento								
	Totale			Di cui in proprietà			Di cui in affitto		
	Abitazioni	Stanze	Componenti	Abitazioni	Stanze	Componenti	Abitazioni	Stanze	Componenti
Piemonte	1.790.022	7.023.321	4.167.810	1.216.276	5.088.849	2.894.648	433.467	1.406.060	973.037
Valle d'Aosta	53.072	194.904	118.306	34.881	136.332	78.850	12.381	39.084	27.444
Lombardia	3.632.954	14.501.747	8.953.515	2.578.958	10.896.786	6.557.967	788.531	2.599.997	1.790.542
Trentino-Alto Adige	364.548	1.505.223	927.381	266.482	1.164.897	708.004	72.883	244.797	164.059
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>172.031</i>	<i>726.849</i>	<i>456.977</i>	<i>121.546</i>	<i>550.994</i>	<i>344.437</i>	<i>39.480</i>	<i>133.708</i>	<i>88.160</i>
<i>Trento</i>	<i>192.517</i>	<i>778.374</i>	<i>470.404</i>	<i>144.936</i>	<i>613.903</i>	<i>363.567</i>	<i>33.403</i>	<i>111.089</i>	<i>75.899</i>
Veneto	1.699.521	7.883.265	4.475.119	1.286.254	6.260.700	3.486.080	290.502	1.091.837	688.820
Friuli-Venezia Giulia	493.258	2.208.424	1.168.385	377.240	1.778.304	917.570	86.149	305.584	186.958
Liguria	706.888	2.829.699	1.556.529	486.166	2.019.478	1.078.625	168.463	607.798	370.314
Emilia-Romagna	1.637.382	7.035.224	3.946.080	1.171.977	5.312.011	2.879.229	322.117	1.132.802	739.525
Toscana	1.374.971	6.236.285	3.467.692	1.022.447	4.837.495	2.619.978	234.472	891.365	573.959
Umbria	310.586	1.393.470	815.794	237.524	1.111.378	638.415	43.145	160.142	105.856
Marche	546.635	2.520.355	1.460.068	419.123	2.003.609	1.141.369	77.413	300.504	195.043
Lazio	1.960.037	7.925.182	5.057.822	1.372.120	5.794.115	3.581.703	422.618	1.511.059	1.070.514
Abruzzo	459.622	2.082.479	1.254.743	348.568	1.639.905	963.688	63.310	245.240	170.535
Molise	118.968	526.366	318.981	93.705	426.554	251.083	13.109	51.653	37.746
Campania	1.850.845	7.498.555	5.672.634	1.145.684	4.945.043	3.482.692	510.278	1.824.136	1.622.940
Puglia	1.373.615	5.649.788	4.002.620	1.012.565	4.317.405	2.944.921	253.840	923.261	761.726
Basilicata	214.419	850.435	594.623	159.436	653.053	443.899	31.249	115.158	91.846
Calabria	705.253	2.970.259	1.999.611	515.974	2.246.929	1.481.202	104.789	399.268	296.909
Sicilia	1.778.524	7.543.251	4.943.581	1.252.871	5.517.625	3.434.407	315.601	1.212.193	930.405
Sardegna	582.168	2.616.158	1.621.551	455.405	2.141.207	1.274.497	83.301	309.719	239.978
ITALIA	21.653.288	90.994.390	56.522.845	15.453.656	68.291.675	40.858.827	4.327.618	15.371.657	11.038.156
Nord-ovest	6.182.936	24.549.671	14.796.160	4.316.281	18.141.445	10.610.090	1.402.842	4.652.939	3.161.337
Nord-est	4.194.709	18.632.136	10.516.965	3.101.953	14.515.912	7.990.883	771.651	2.775.020	1.779.362
Centro	4.192.229	18.075.292	10.801.376	3.051.214	13.746.597	7.981.465	777.648	2.863.070	1.945.372
Sud	4.722.722	19.577.882	13.843.212	3.275.932	14.228.889	9.567.485	976.575	3.558.716	2.981.702
Isole	2.360.692	10.159.409	6.565.132	1.708.276	7.658.832	4.708.904	398.902	1.521.912	1.170.383

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.18 - Abitazioni occupate da persone residenti e componenti per numero di stanze e regione - Censimento 2001

REGIONI		Stanze				Totale
		1	2-3	4-5	6 o più	
Piemonte	Abitazioni	32.934	697.802	854.479	204.807	1.790.022
	Persone residenti	48.880	1.410.949	2.147.687	560.294	4.167.810
Valle d'Aosta	Abitazioni	2.069	22.264	24.665	4.074	53.072
	Persone residenti	2.885	43.436	60.644	11.341	118.306
Lombardia	Abitazioni	74.652	1.229.961	1.926.438	401.903	3.632.954
	Persone residenti	107.206	2.495.893	5.158.833	1.191.583	8.953.515
Trentino-Alto Adige	Abitazioni	8.792	111.078	197.610	47.068	364.548
	Persone residenti	11.810	221.598	536.945	157.028	927.381
Bolzano-Bozen	Abitazioni	4.770	48.997	91.541	26.723	172.031
	Persone residenti	6.157	95.708	257.927	97.185	456.977
Trento	Abitazioni	4.022	62.081	106.069	20.345	192.517
	Persone residenti	5.653	125.890	279.018	59.843	470.404
Veneto	Abitazioni	18.051	359.875	943.907	377.688	1.699.521
	Persone residenti	25.966	743.174	2.526.819	1.179.160	4.475.119
Friuli-Venezia Giulia	Abitazioni	6.204	117.543	274.344	95.167	493.258
	Persone residenti	8.467	214.294	671.815	273.809	1.168.385
Liguria	Abitazioni	11.350	241.342	378.477	75.719	706.888
	Persone residenti	16.166	467.382	881.463	191.518	1.556.529
Emilia-Romagna	Abitazioni	25.570	448.367	901.866	261.579	1.637.382
	Persone residenti	37.451	883.202	2.256.969	768.458	3.946.080
Toscana	Abitazioni	11.806	309.764	782.674	270.727	1.374.971
	Persone residenti	17.910	639.475	2.012.901	797.406	3.467.692
Umbria	Abitazioni	2.967	73.511	177.262	56.846	310.586
	Persone residenti	4.383	156.678	479.756	174.977	815.794
Marche	Abitazioni	3.718	103.044	335.446	104.427	546.635
	Persone residenti	5.654	216.927	912.399	325.088	1.460.068
Lazio	Abitazioni	30.215	638.142	1.078.616	213.064	1.960.037
	Persone residenti	49.542	1.421.047	2.947.324	639.909	5.057.822
Abruzzo	Abitazioni	3.560	97.576	274.261	84.225	459.622
	Persone residenti	5.372	210.028	772.455	266.888	1.254.743
Molise	Abitazioni	1.285	28.781	68.124	20.778	118.968
	Persone residenti	1.862	61.512	191.917	63.690	318.981
Campania	Abitazioni	38.815	575.152	1.034.858	202.020	1.850.845
	Persone residenti	79.944	1.580.926	3.339.084	672.680	5.672.634
Puglia	Abitazioni	24.915	386.344	811.864	150.492	1.373.615
	Persone residenti	43.506	978.043	2.495.734	485.337	4.002.620
Basilicata	Abitazioni	5.529	73.190	113.491	22.209	214.419
	Persone residenti	8.844	170.997	343.162	71.620	594.623
Calabria	Abitazioni	9.234	195.368	409.075	91.576	705.253
	Persone residenti	14.315	445.276	1.239.959	300.061	1.999.611
Sicilia	Abitazioni	21.749	462.004	1.057.926	236.845	1.778.524
	Persone residenti	35.100	1.098.381	3.096.814	713.286	4.943.581
Sardegna	Abitazioni	7.303	135.320	323.831	115.714	582.168
	Persone residenti	12.134	314.675	936.018	358.724	1.621.551
ITALIA	Abitazioni	340.718	6.306.428	11.969.214	3.036.928	21.653.288
	Persone residenti	537.397	13.773.893	33.008.698	9.202.857	56.522.845
Nord-ovest	Abitazioni	121.005	2.191.369	3.184.059	686.503	6.182.936
	Persone residenti	175.137	4.417.660	8.248.627	1.954.736	14.796.160
Nord-est	Abitazioni	58.617	1.036.863	2.317.727	781.502	4.194.709
	Persone residenti	83.694	2.062.268	5.992.548	2.378.455	10.516.965
Centro	Abitazioni	48.706	1.124.461	2.373.998	645.064	4.192.229
	Persone residenti	77.489	2.434.127	6.352.380	1.937.380	10.801.376
Sud	Abitazioni	83.338	1.356.411	2.711.673	571.300	4.722.722
	Persone residenti	153.843	3.446.782	8.382.311	1.860.276	13.843.212
Isole	Abitazioni	29.052	597.324	1.381.757	352.559	2.360.692
	Persone residenti	47.234	1.413.056	4.032.832	1.072.010	6.565.132

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.19 - Abitazioni occupate da persone residenti per tipologia di servizi presenti e regione - Censimento 2001

REGIONI	Abitazioni fornite di							Abitazioni occupate da persone residenti		
	Acqua potabile		Impianto di riscaldamento					Acqua calda	Numero	Superficie (m ²)
	Totale	Di cui da acquedotto	Totale	Di cui con impianto centralizzato a uso di più abitazioni	Di cui con impianto fisso autonomo a uso esclusivo dell'abitazione	Di cui con apparecchi singoli fissi che riscaldano tutta o la maggior parte dell'abitazione	Di cui con apparecchi singoli fissi che riscaldano solo alcune parti dell'abitazione			
Piemonte	1.788.109	1.750.969	1.784.591	757.505	875.003	134.107	175.216	1.752.849	1.790.022	164.430.350
Valle d'Aosta	53.029	51.908	52.917	26.615	19.095	7.980	6.645	51.719	53.072	4.355.786
Lombardia	3.630.207	3.522.752	3.626.160	1.245.947	2.162.383	205.381	279.730	3.606.608	3.632.954	341.342.574
Trentino-Alto Adige	364.407	359.512	361.780	157.124	158.160	42.087	74.905	352.396	364.548	33.304.732
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>171.941</i>	<i>167.967</i>	<i>170.160</i>	<i>100.067</i>	<i>43.452</i>	<i>19.221</i>	<i>33.553</i>	<i>164.087</i>	<i>172.031</i>	<i>15.504.497</i>
<i>Trento</i>	<i>192.466</i>	<i>191.545</i>	<i>191.620</i>	<i>57.057</i>	<i>114.708</i>	<i>22.866</i>	<i>41.352</i>	<i>188.309</i>	<i>192.517</i>	<i>17.800.235</i>
Veneto	1.697.018	1.571.874	1.694.353	232.653	1.331.508	136.952	215.467	1.679.701	1.699.521	188.030.307
Friuli-Venezia Giulia	492.892	439.057	489.470	95.817	331.496	51.569	94.083	484.645	493.258	50.050.094
Liguria	705.787	695.751	696.157	237.047	377.074	58.631	61.925	690.010	706.888	58.361.240
Emilia-Romagna	1.631.453	1.587.701	1.633.920	301.135	1.235.936	92.578	137.470	1.624.178	1.637.382	164.595.909
Toscana	1.362.879	1.303.101	1.359.373	188.106	1.020.531	131.088	156.147	1.357.770	1.374.971	134.321.815
Umbria	307.802	289.688	308.967	33.532	245.843	36.342	63.728	306.878	310.586	32.045.388
Marche	539.964	529.308	543.892	47.560	460.943	42.214	77.348	540.473	546.635	55.886.680
Lazio	1.931.777	1.842.192	1.919.497	595.024	1.132.866	151.250	191.233	1.937.664	1.960.037	176.903.282
Abruzzo	458.666	455.239	456.613	29.615	361.049	59.992	89.998	451.023	459.622	46.142.270
Molise	118.386	116.961	118.003	6.532	80.890	20.040	29.515	115.043	118.968	11.804.103
Campania	1.826.283	1.762.626	1.596.687	156.853	876.543	277.127	409.712	1.812.877	1.850.845	168.269.939
Puglia	1.361.513	1.277.667	1.292.189	78.252	933.608	139.095	236.897	1.338.375	1.373.615	133.619.657
Basilicata	212.929	206.378	211.790	10.179	130.569	48.255	46.889	206.796	214.419	18.484.871
Calabria	680.642	658.776	618.807	23.491	240.005	138.935	260.044	676.433	705.253	68.352.398
Sicilia	1.719.545	1.644.423	1.149.809	99.177	537.870	161.126	394.135	1.727.892	1.778.524	168.268.829
Sardegna	558.185	534.422	526.813	62.527	135.109	88.862	287.139	568.810	582.168	60.727.285
ITALIA	21.441.473	20.600.305	20.441.788	4.384.691	12.646.481	2.023.611	3.288.226	21.282.140	21.653.288	2.079.297.509
Nord-ovest	6.177.132	6.021.380	6.159.825	2.267.114	3.433.555	406.099	523.516	6.101.186	6.182.936	568.489.950
Nord-est	4.185.770	3.958.144	4.179.523	786.729	3.057.100	323.186	521.925	4.140.920	4.194.709	435.981.042
Centro	4.142.422	3.964.289	4.131.729	864.222	2.860.183	360.894	488.456	4.142.785	4.192.229	399.157.165
Sud	4.658.419	4.477.647	4.294.089	304.922	2.622.664	683.444	1.073.055	4.600.547	4.722.722	446.673.238
Isole	2.277.730	2.178.845	1.676.622	161.704	672.979	249.988	681.274	2.296.702	2.360.692	228.996.114

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.20 - Abitazioni occupate da persone residenti per figura giuridica del proprietario e regione - Censimento 2001

REGIONI	Figura giuridica del proprietario							Totale
	Persona fisica	Impresa o società	Cooperativa edilizia	Stato, regione, provincia, comune	Ente previdenziale	Iapc o azienda per il territorio	Altro	
Piemonte	1.669.887	34.968	7.111	12.030	3.844	43.743	18.439	1.790.022
Valle d'Aosta	49.765	712	90	1.209	31	704	561	53.072
Lombardia	3.277.170	97.357	29.948	60.716	16.836	110.167	40.760	3.632.954
Trentino-Alto Adige	328.932	6.649	1.849	5.970	649	16.063	4.436	364.548
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>151.859</i>	<i>4.009</i>	<i>561</i>	<i>3.559</i>	<i>342</i>	<i>9.778</i>	<i>1.923</i>	<i>172.031</i>
<i>Trento</i>	<i>177.073</i>	<i>2.640</i>	<i>1.288</i>	<i>2.411</i>	<i>307</i>	<i>6.285</i>	<i>2.513</i>	<i>192.517</i>
Veneto	1.593.664	22.796	2.153	18.550	3.975	42.624	15.759	1.699.521
Friuli-Venezia Giulia	448.591	6.209	791	5.921	1.426	26.188	4.132	493.258
Liguria	663.445	7.492	1.376	8.988	2.109	15.672	7.806	706.888
Emilia-Romagna	1.525.672	22.826	8.877	14.064	2.975	44.873	18.095	1.637.382
Toscana	1.280.835	19.019	4.029	14.431	3.571	38.353	14.733	1.374.971
Umbria	293.795	2.783	1.072	2.783	1.189	5.774	3.190	310.586
Marche	518.465	4.168	779	3.998	1.056	13.573	4.596	546.635
Lazio	1.692.066	39.272	11.350	39.200	60.672	89.158	28.319	1.960.037
Abruzzo	428.395	3.071	2.395	4.825	760	17.037	3.139	459.622
Molise	111.867	565	435	703	88	4.631	679	118.968
Campania	1.674.408	15.405	9.846	48.443	5.503	74.115	23.125	1.850.845
Puglia	1.272.086	7.054	14.702	12.733	2.032	54.253	10.755	1.373.615
Basilicata	194.912	1.024	1.494	3.419	192	11.744	1.634	214.419
Calabria	649.659	2.961	3.502	6.510	792	36.427	5.402	705.253
Sicilia	1.653.803	8.288	15.431	15.352	2.657	68.564	14.429	1.778.524
Sardegna	535.319	3.568	4.102	9.826	736	24.951	3.666	582.168
ITALIA	19.862.736	306.187	121.332	289.671	111.093	738.614	223.655	21.653.288
Nord-ovest	5.660.267	140.529	38.525	82.943	22.820	170.286	67.566	6.182.936
Nord-est	3.896.859	58.480	13.670	44.505	9.025	129.748	42.422	4.194.709
Centro	3.785.161	65.242	17.230	60.412	66.488	146.858	50.838	4.192.229
Sud	4.331.327	30.080	32.374	76.633	9.367	198.207	44.734	4.722.722
Isole	2.189.122	11.856	19.533	25.178	3.393	93.515	18.095	2.360.692

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.21 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e regione - Censimento 2001

REGIONI	Luogo di destinazione					Totale
	Stesso comune di dimora abituale	Altro comune della stessa provincia	Altra provincia della stessa regione	Province di altre regioni	Eestero	
Piemonte	1.170.929	794.368	79.728	36.575	4.757	2.086.357
Valle d'Aosta	32.476	26.513	-	1.129	27	60.145
Lombardia	2.376.989	1.946.439	379.633	43.123	29.857	4.776.041
Trentino-Alto Adige	314.795	171.274	3.682	2.595	1.635	493.981
<i>Bolzano-Bozen</i>	162.829	77.844	1.305	185	1.596	243.759
<i>Trento</i>	151.966	93.430	2.377	2.410	39	250.222
Veneto	1.282.903	876.216	160.069	33.222	101	2.352.511
Friuli-Venezia Giulia	320.720	214.512	29.653	10.330	436	575.651
Liguria	495.402	154.889	12.964	11.706	3.525	678.486
Emilia-Romagna	1.314.442	575.211	118.178	24.121	3.795	2.035.747
Toscana	1.077.298	456.012	142.753	14.411	37	1.690.511
Umbria	282.975	90.238	4.798	12.824	15	390.850
Marche	470.804	210.037	30.757	11.631	1.270	724.499
Lazio	1.912.597	458.116	78.188	11.835	1.896	2.462.632
Abruzzo	370.840	161.304	36.828	10.610	-	579.582
Molise	94.348	36.561	1.910	4.493	-	137.312
Campania	1.522.657	682.521	118.919	14.772	-	2.338.869
Puglia	1.254.503	359.151	41.910	11.022	-	1.666.586
Basilicata	188.605	56.093	2.872	5.010	-	252.580
Calabria	576.987	192.303	13.661	6.691	-	789.642
Sicilia	1.541.182	383.119	43.423	1.558	-	1.969.282
Sardegna	477.746	214.531	10.820	-	-	703.097
ITALIA	17.079.198	8.059.408	1.310.746	267.658	47.351	26.764.361
Nord-ovest	4.075.796	2.922.209	472.325	92.533	38.166	7.601.029
Nord-est	3.232.860	1.837.213	311.582	70.268	5.967	5.457.890
Centro	3.743.674	1.214.403	256.496	50.701	3.218	5.268.492
Sud	4.007.940	1.487.933	216.100	52.598	-	5.764.571
Isole	2.018.928	597.650	54.243	1.558	-	2.672.379

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.22 - Imprese, istituzioni, unità locali e addetti per sezione di attività economica e ripartizione geografica - Censimento 2001

ATTIVITÀ ECONOMICHE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Imprese	Istituzioni		Unità locali							
		Pubbliche	Nonprofit	Imprese		Istituzioni pubbliche		Istituzioni nonprofit		Totale	
				Numero	Addetti	Numero	Addetti	Numero	Addetti	Numero	Addetti
Agricoltura (a)	25.971	122	500	26.623	60.681	272	13.680	558	5.016	27.453	79.377
Pesca	8.345	-	-	8.460	39.190	-	-	-	-	8.460	39.190
Industria	1.064.473	271	85	1.131.189	6.586.709	890	20.811	132	1.259	1.132.211	6.608.779
Estrazione di minerali	3.837	-	-	5.430	37.214	-	-	-	-	5.430	37.214
Attività manifatturiere	542.876	-	85	590.435	4.895.858	206	9.198	132	1.259	590.773	4.906.315
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1.983	257	-	5.567	125.008	611	9.325	-	-	6.178	134.333
Costruzioni	515.777	14	-	529.757	1.528.629	73	2.288	-	-	529.830	1.530.917
Commercio	1.230.731	-	33	1.341.087	3.154.468	352	1.644	128	494	1.341.567	3.156.606
Altri servizi	1.754.446	15.187	234.614	1.896.072	5.871.860	97.347	3.172.990	252.526	481.754	2.245.945	9.526.604
Alberghi e ristoranti	244.540	-	219	261.304	853.122	485	2.344	603	3.587	262.392	859.053
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	157.390	161	-	188.732	1.188.495	425	4.532	-	-	189.157	1.193.027
Intermediazione monetaria e finanziaria	81.870	2	743	117.035	587.688	3	507	808	2.031	117.846	590.226
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	846.518	322	2.278	879.058	2.237.403	1.194	37.771	2.362	6.250	882.614	2.281.424
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	9.048	-	-	-	27.686	947.830	-	-	27.686	947.830
Istruzione	14.409	267	8.914	16.501	49.304	45.146	1.305.203	11.154	100.158	72.801	1.454.665
Sanità e assistenza sociale	180.450	2.743	26.938	193.812	381.148	12.326	802.461	31.824	260.610	237.962	1.444.219
Altri servizi pubblici, sociali e personali	229.269	2.644	195.522	239.630	574.700	10.082	72.342	205.775	109.118	455.487	756.160
TOTALE	4.083.966	15.580	235.232	4.403.431	15.712.908	98.861	3.209.125	253.344	488.523	4.755.636	19.410.556
Nord-ovest	1.217.478	5.458	62.593	1.314.371	5.252.072	24.558	739.209	67.248	156.317	1.406.177	6.147.598
Nord-est	900.367	3.252	58.291	977.024	3.855.124	20.268	582.933	63.229	109.959	1.060.521	4.548.016
Centro	859.780	2.343	48.808	922.956	3.194.302	18.397	686.135	52.120	107.337	993.473	3.987.774
Sud	763.815	2.991	40.741	819.440	2.405.209	23.170	789.438	43.880	67.500	886.490	3.262.147
Isole	342.526	1.536	24.799	369.640	1.006.201	12.468	411.410	26.867	47.410	408.975	1.465.021

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Tavola 26.23 - Unità locali e addetti per settore di attività economica e regione - Censimento 2001

REGIONI	Imprese				Totale	Istituzioni		Totale
	Agricoltura e pesca (a)	Industria	Commercio	Altri servizi		Pubbliche	Nonprofit	
UNITÀ LOCALI								
Piemonte	2.958	98.443	102.496	153.013	356.910	8.107	22.082	387.099
Valle d'Aosta	44	3.307	2.760	6.034	12.145	568	1.194	13.907
Lombardia	4.128	226.525	205.253	373.979	809.885	12.966	36.017	858.868
Trentino-Alto Adige	846	21.217	20.834	42.483	85.380	3.522	10.732	99.634
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>316</i>	<i>10.044</i>	<i>10.331</i>	<i>23.073</i>	<i>43.764</i>	<i>1.630</i>	<i>5.813</i>	<i>51.207</i>
<i>Trento</i>	<i>530</i>	<i>11.173</i>	<i>10.503</i>	<i>19.410</i>	<i>41.616</i>	<i>1.892</i>	<i>4.919</i>	<i>48.427</i>
Veneto	6.048	122.454	111.465	167.289	407.256	6.998	22.375	436.629
Friuli-Venezia Giulia	1.848	24.404	26.797	42.108	95.157	2.666	8.333	106.156
Liguria	594	28.576	42.347	63.914	135.431	2.917	7.955	146.303
Emilia-Romagna	4.402	106.422	104.626	173.781	389.231	7.082	21.789	418.102
Toscana	2.993	98.241	96.938	140.019	338.191	6.391	19.565	364.147
Umbria	552	19.327	20.894	29.026	69.799	1.894	5.040	76.733
Marche	1.761	40.280	39.558	52.327	133.926	3.338	8.501	145.765
Lazio	1.514	72.560	117.675	189.291	381.040	6.774	19.014	406.828
Abruzzo	940	25.163	30.847	39.365	96.315	2.774	5.839	104.928
Molise	209	5.421	7.115	8.592	21.337	943	1.446	23.726
Campania	968	67.284	125.451	124.702	318.405	7.728	13.876	340.009
Puglia	1.527	58.166	92.026	89.321	241.040	5.355	13.324	259.719
Basilicata	201	9.214	12.125	14.339	35.879	1.552	2.492	39.923
Calabria	544	22.656	41.669	41.595	106.464	4.818	6.903	118.185
Sicilia	2.301	56.711	103.529	101.457	263.998	8.535	17.921	290.454
Sardegna	705	24.818	36.682	43.437	105.642	3.933	8.946	118.521
Italia	35.083	1.131.189	1.341.087	1.896.072	4.403.431	98.861	253.344	4.755.636
ADDETTI								
Piemonte	5.457	654.103	246.729	497.516	1.403.805	214.349	41.679	1.659.833
Valle d'Aosta	101	15.385	6.736	17.392	39.614	9.535	1.954	51.103
Lombardia	7.817	1.528.136	611.951	1.234.508	3.382.412	418.422	97.502	3.898.336
Trentino-Alto Adige	3.123	119.823	64.245	127.570	314.761	74.887	13.450	403.098
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>991</i>	<i>58.594</i>	<i>35.253</i>	<i>68.869</i>	<i>163.707</i>	<i>37.694</i>	<i>5.979</i>	<i>207.380</i>
<i>Trento</i>	<i>2.132</i>	<i>61.229</i>	<i>28.992</i>	<i>58.701</i>	<i>151.054</i>	<i>37.193</i>	<i>7.471</i>	<i>195.718</i>
Veneto	14.372	828.071	293.498	511.097	1.647.038	222.939	45.576	1.915.553
Friuli-Venezia Giulia	4.173	173.804	70.590	137.121	385.688	73.807	11.527	471.022
Liguria	1.936	126.317	98.179	199.809	426.241	96.903	15.182	538.326
Emilia-Romagna	11.921	688.209	280.183	527.324	1.507.637	211.300	39.406	1.758.343
Toscana	7.645	492.434	235.656	407.073	1.142.808	194.477	30.591	1.367.876
Umbria	1.196	107.012	48.767	80.195	237.170	50.969	7.257	295.396
Marche	4.333	251.351	89.446	138.118	483.248	82.519	12.506	578.273
Lazio	3.720	336.572	273.362	717.422	1.331.076	358.170	56.983	1.746.229
Abruzzo	2.900	159.281	64.376	103.950	330.507	73.590	7.355	411.452
Molise	496	30.075	12.995	20.522	64.088	20.566	2.569	87.223
Campania	3.898	333.316	218.098	374.079	929.391	321.471	18.059	1.268.921
Puglia	7.929	291.714	170.007	243.284	712.934	201.627	27.156	941.717
Basilicata	524	52.661	21.988	35.816	110.989	38.645	3.770	153.404
Calabria	2.593	78.362	72.187	104.158	257.300	133.539	8.591	399.430
Sicilia	11.629	215.255	196.593	271.544	695.021	305.515	34.413	1.034.949
Sardegna	4.108	104.828	78.882	123.362	311.180	105.895	12.997	430.072
Italia	99.871	6.586.709	3.154.468	5.871.860	15.712.908	3.209.125	488.523	19.410.556

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Tavola 26.24 - Imprese, istituzioni, unità locali e addetti alle unità locali per settore di attività economica - Censimenti 2001 e 1991 (valori assoluti, differenze assolute e variazioni percentuali)

CENSIMENTI	Imprese					Istituzioni		Totale
	Agricoltura e pesca (a)	Industria	Commercio	Altri servizi	Totale	Pubbliche	Nonprofit	
UNITÀ GIURIDICO-ECONOMICHE								
Censimento 2001	34.316	1.064.473	1.230.731	1.754.446	4.083.966	15.580	235.232	4.334.778
Censimento 1991	31.408	890.219	1.280.044	1.098.587	3.300.258	13.012	61.376	3.374.646
Differenze assolute 2001-1991	+2.908	+174.254	-49.313	+655.859	+783.708	+2.568	+173.856	+960.132
Variazioni percentuali 2001/1991	+9,3	+19,6	-3,9	+59,7	+23,7	+19,7	+283,3	+28,5
UNITÀ LOCALI								
Censimento 2001	35.083	1.131.189	1.341.087	1.896.072	4.403.431	98.861	253.344	4.755.636
Censimento 1991	33.244	991.746	1.378.320	1.230.869	3.634.179	128.682	109.580	3.872.441
Differenze assolute 2001-1991	+1.839	+139.443	-37.233	+665.203	+769.252	-29.821	+143.764	+883.195
Variazioni percentuali 2001/1991	+5,5	+14,1	-2,7	+54,0	+21,2	-23,2	+131,2	+22,8
ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI								
Censimento 2001	99.871	6.586.709	3.154.468	5.871.860	15.712.908	3.209.125	488.523	19.410.556
Censimento 1991	94.612	6.763.225	3.304.795	4.411.670	14.574.302	3.124.223	277.896	17.976.421
Differenze assolute 2001-1991	+5.259	-176.516	-150.327	+1.460.190	+1.138.606	+84.902	+210.627	+1.434.135
Variazioni percentuali 2001/1991	+5,6	-2,6	-4,5	+33,1	+7,8	+2,7	+75,8	+8,0

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Tavola 26.25 - Addetti alle unità locali per settore di attività economica e ripartizione geografica - Censimenti 2001 e 1991 (valori assoluti, differenze assolute e variazioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Imprese					Istituzioni		Totale
	Agricoltura e pesca (a)	Industria	Commercio	Altri servizi	Totale	Pubbliche	Nonprofit	
VALORI ASSOLUTI								
CENSIMENTO 2001								
Nord-ovest	15.311	2.323.941	963.595	1.949.225	5.252.072	739.209	156.317	6.147.598
Nord-est	33.589	1.809.907	708.516	1.303.112	3.855.124	582.933	109.959	4.548.016
Centro	16.894	1.187.369	647.231	1.342.808	3.194.302	686.135	107.337	3.987.774
Sud	18.340	945.409	559.651	881.809	2.405.209	789.438	67.500	3.262.147
Isole	15.737	320.083	275.475	394.906	1.006.201	411.410	47.410	1.465.021
Italia	99.871	6.586.709	3.154.468	5.871.860	15.712.908	3.209.125	488.523	19.410.556
CENSIMENTO 1991								
Nord-ovest	16.129	2.550.876	1.009.826	1.393.493	4.970.324	718.035	78.112	5.766.471
Nord-est	30.102	1.733.685	715.414	972.290	3.451.491	562.139	66.773	4.080.403
Centro	21.393	1.208.651	668.640	1.005.896	2.904.580	685.382	59.347	3.649.309
Sud	16.588	926.388	602.765	691.679	2.237.420	779.601	43.743	3.060.764
Isole	10.400	343.625	308.150	348.312	1.010.487	379.066	29.921	1.419.474
Italia	94.612	6.763.225	3.304.795	4.411.670	14.574.302	3.124.223	277.896	17.976.421
DIFFERENZE ASSOLUTE 2001-1991								
Nord-ovest	-818	-226.935	-46.231	+555.732	+281.748	+21.174	+78.205	+381.127
Nord-est	+3.487	+76.222	-6.898	+330.822	+403.633	+20.794	+43.186	+467.613
Centro	-4.499	-21.282	-21.409	+336.912	+289.722	+753	+47.990	+338.465
Sud	+1.752	+19.021	-43.114	+190.130	+167.789	+9.837	+23.757	+201.383
Isole	+5.337	-23.542	-32.675	+46.594	-4.286	+32.344	+17.489	+45.547
Italia	+5.259	-176.516	-150.327	+1.460.190	+1.138.606	+84.902	+210.627	+1.434.135
VARIAZIONI PERCENTUALI 2001/1991								
Nord-ovest	-5,1	-8,9	-4,6	+39,9	+5,7	+2,9	+100,1	+6,6
Nord-est	+11,6	+4,4	-1,0	+34,0	+11,7	+3,7	+64,7	+11,5
Centro	-21,0	-1,8	-3,2	+33,5	+10,0	+0,1	+80,9	+9,3
Sud	+10,6	+2,1	-7,2	+27,5	+7,5	+1,3	+54,3	+6,6
Isole	+51,3	-6,9	-10,6	+13,4	-0,4	+8,5	+58,5	+3,2
Italia	+5,6	-2,6	-4,5	+33,1	+7,8	+2,7	+75,8	+8,0

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Tavola 26.26 - Addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni per classe di ampiezza demografica dei comuni e grandi comuni - Censimento 2001 (valori assoluti e variazioni percentuali)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA GRANDI COMUNI	Valori assoluti				Variazioni percentuali 2001/1991			
	Imprese	Istituzioni		Totale	Imprese	Istituzioni		Totale
		Pubbliche	Nonprofit			Pubbliche	Nonprofit	
Oltre 250.000 abitanti	3.082.466	814.867	141.953	4.039.286	+4,5	+0,4	+83,4	+5,2
Torino	332.808	65.450	13.809	412.067	-6,5	+3,6	+129,3	-3,1
Genova	187.629	46.336	7.855	241.820	-0,4	-5,9	+107,6	+0,2
Milano	688.427	92.368	27.847	808.642	+6,2	-4,9	+78,3	+6,2
Verona	97.943	20.098	4.180	122.221	+12,9	+9,0	+64,6	+13,5
Venezia	113.539	23.908	6.340	143.787	+4,7	-6,7	+117,0	+5,0
Bologna	159.788	39.966	6.334	206.088	-1,1	-3,7	+30,0	-0,9
Firenze	153.760	39.177	6.741	199.678	+0,9	-6,4	+95,4	+1,0
Roma	814.729	238.226	45.217	1.098.172	+16,8	+0,4	+77,3	+14,3
Napoli	221.111	100.314	6.691	328.116	-0,3	-1,0	+96,0	+0,5
Bari	92.675	33.535	3.674	129.884	+4,2	+4,6	+81,7	+5,6
Palermo	111.545	56.584	6.361	174.490	-8,5	+10,6	+62,3	-1,4
Messina	38.570	25.685	2.235	66.490	-17,0	+17,4	+94,5	-4,3
Catania	69.942	33.220	4.669	107.831	-1,2	+6,1	+113,6	+3,4
Da 50.001 a 250.000 abitanti	3.099.756	887.088	129.346	4.116.190	+8,7	+5,4	+66,9	+9,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	4.997.591	922.054	129.365	6.049.010	+9,5	+4,5	+75,3	+9,6
Fino a 10.000 abitanti	4.533.095	585.116	87.859	5.206.070	+7,6	-0,5	+78,7	+7,4
TOTALE	15.712.908	3.209.125	488.523	19.410.556	+7,8	+2,7	+75,8	+8,0

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.27 - Imprese e addetti, indipendenti e dipendenti per forma giuridica - Censimento 2001 (valori assoluti e variazioni percentuali)

FORME GIURIDICHE	Valori assoluti				Variazioni percentuali 2001/1991			
	Imprese	Addetti alle imprese			Imprese	Addetti alle imprese		
		Indipendenti	Dipendenti	Totale		Indipendenti	Dipendenti	Totale
Imprese individuali (a)	2.667.160	3.079.521	1.129.363	4.208.884	+12,7	-0,5	-18,5	-6,1
Società di persone	824.627	1.584.403	1.426.911	3.011.314	+33,6	+17,3	-5,5	+5,3
Società di capitali	531.590	692.343	6.892.706	7.585.049	+107,5	+59,8	+31,6	+33,8
Per azioni (b)	40.088	53.766	3.842.397	3.896.163	+26,9	-3,3	+23,4	+22,9
A responsabilità limitata	491.502	638.577	3.050.309	3.688.886	+118,9	+69,1	+43,8	+47,6
Società cooperative (c)	47.719	114.869	671.218	786.092	+38,9	-31,8	+72,8	+41,2
Altra forma	12.870	14.686	106.883	121.569	-52,1	-72,1	-88,8	-87,9
Totale	4.083.966	5.485.822	10.227.081	15.712.908	+23,7	+7,5	+8,0	+7,8

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Comprendono anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

(b) Comprese le società in accomandita per azioni.

(c) Escluse le cooperative sociali.

Tavola 26.28 - Imprese, unità locali e addetti alle unità locali per sezione e divisione di attività economica - Censimento 2001 (valori assoluti e variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti			Variazioni percentuali 2001/1991		
	Imprese	Unità locali		Imprese	Unità locali	
		Numero	Addetti		Numero	Addetti
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura (a)	25.971	26.623	60.681	+11,4	+7,7	-12,5
B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi	8.345	8.460	39.190	+3,2	-0,6	+55,0
C - Estrazione di minerali	3.837	5.430	37.214	+6,1	-5,3	-23,4
D - Attività manifatturiere	542.876	590.435	4.895.858	-1,7	-0,3	-6,1
15 - Industrie alimentari e delle bevande	66.936	73.680	443.930	+8,1	+8,9	-2,9
16 - Industria del tabacco	77	169	7.834	-27,4	-34,0	-55,6
17 - Industrie tessili	29.564	31.984	309.487	-32,2	-30,1	-23,4
18 - Industria dell'abbigliamento	43.780	46.377	298.241	-23,7	-22,2	-28,8
19 - Industrie conciarie e dei prodotti in cuoio e pelle	22.808	24.195	206.035	-14,4	-12,2	-15,4
20 - Industria del legno e dei prodotti in legno	47.812	50.250	179.313	-14,2	-12,8	-3,7
21 - Industria della carta	4.568	5.175	84.212	+2,9	+5,7	-4,9
22 - Editoria, stampa, riproduzione supporti registrati	26.896	29.166	173.431	+8,2	+8,5	-11,2
23 - Fabbricazione di coke; raffinerie di petrolio	424	913	24.537	-13,1	-9,2	-15,6
24 - Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche	5.904	7.721	205.153	+8,2	+7,7	-13,6
25 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	13.412	15.115	216.876	+10,2	+14,1	+20,9
26 - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	26.796	31.177	253.664	+5,7	+5,8	-8,2
27 - Produzione di metalli e loro leghe	3.318	3.984	139.287	-3,9	-1,8	-18,2
28 - Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo	95.852	102.295	700.984	+9,0	+11,0	+14,1
29 - Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	42.235	46.481	597.544	+25,4	+26,1	+10,9
30 - Fabbricazione di macchine per ufficio e apparecchiature informatiche	1.521	1.715	19.257	+508,4	+345,5	-24,7
31 - Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici	18.427	20.282	211.404	+22,8	+22,7	+1,7
32 - Fabbricazione di apparecchi radio-tv e per comunicazioni	8.866	9.677	107.578	-7,6	-7,8	-22,5
33 - Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione e ottici; fabbricazione di orologi	24.757	26.244	126.004	+1,5	+0,1	+7,0
34 - Fabbricazione di autoveicoli	1.773	2.229	172.932	-8,0	-3,5	-19,2
35 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	4.324	4.951	103.096	+24,0	+19,5	-24,3
36 - Fabbricazione di mobili; Altre industrie manifatturiere	50.588	54.113	301.393	-4,8	-3,8	-2,5
37 - Recupero e preparazione per il riciclaggio	2.238	2.542	13.666	+66,3	+73,6	+148,2
E - Energia elettrica, gas e acqua	1.983	5.567	125.008	+55,8	-6,5	-26,6
F - Costruzioni	515.777	529.757	1.528.629	+54,9	+36,5	+14,7
G - Commercio e riparazioni	1.230.731	1.341.087	3.154.468	-3,9	-2,7	-4,5
50 - Commercio, manutenzione e riparazione di veicoli; vendita al dettaglio di carburanti	153.473	164.079	457.527	-11,7	-11,1	-6,8
51 - Commercio all'ingrosso, intermediari del commercio	381.587	404.278	1.021.666	+61,9	+57,4	+13,2
52 - Commercio al dettaglio; riparazione di beni personali e per la casa	695.671	772.730	1.675.275	-20,1	-17,5	-12,3
H - Alberghi e ristoranti	244.540	261.304	853.122	+12,4	+11,5	+17,2
I - Trasporti e comunicazioni	157.390	188.732	1.188.495	+26,1	+18,9	+6,4
60 - Trasporti terrestri	127.576	135.135	531.539	+23,6	+20,7	-1,2
61 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1.135	1.319	20.394	+118,7	+72,2	-4,8
62 - Trasporti aerei	241	457	24.973	+31,7	-20,7	+4,4
63 - Attività ausiliarie dei trasporti	25.982	33.765	322.071	+33,6	+33,0	+73,5
64 - Poste e telecomunicazioni	2.456	18.056	289.518	+73,0	-9,9	-16,7
J - Intermediazione monetaria e finanziaria	81.870	117.035	587.688	+64,1	+49,0	+3,3
65 - Intermediazione monetaria e finanziaria	2.022	30.587	392.870	-75,3	+8,7	-4,1
66 - Assicurazioni, fondi pensione	200	1.771	40.591	-11,1	-52,2	-17,0
67 - Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria	79.648	84.677	154.227	+91,9	+81,3	+39,6
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, altre attività professionali e imprenditoriali	846.518	879.058	2.237.403	+125,3	+119,8	+90,5
70 - Attività immobiliari	146.628	149.990	226.736	+256,9	+245,0	+172,6
71 - Noleggio	12.067	13.291	29.536	+52,6	+48,1	+50,4
72 - Informatica	78.231	84.100	354.847	+148,4	+140,3	+96,1
73 - Ricerca e sviluppo	9.182	9.424	23.139	+268,5	+249,9	+43,2
74 - Altre attività professionali	600.410	622.253	1.603.145	+105,1	+100,9	+83,3
M - Istruzione	14.409	16.501	49.304	+19,2	+10,6	-22,7
N - Sanità e assistenza sociale	180.450	193.812	381.148	+51,8	+44,0	+35,8
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	229.269	239.630	574.700	+14,9	+14,2	+19,9
TOTALE	4.083.966	4.403.431	15.712.908	+23,7	+21,2	+7,8

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Tavola 26.29 - Addetti alle unità locali delle imprese per sezione e divisione di attività economica - Censimento 2001 (valori assoluti e differenze assolute)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti			Differenze assolute 2001-1991		
	Indipendenti	Dipendenti	Totale addetti	Indipendenti	Dipendenti	Totale addetti
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura (a)	40.810	19.871	60.681	-366	-8.284	-8.650
B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi	12.603	26.587	39.190	-2.575	+16.484	+13.909
C - Estrazione di minerali	5.903	31.311	37.214	-1.036	-10.311	-11.347
D - Attività manifatturiere	821.929	4.073.929	4.895.858	-118.886	-197.481	-316.367
15 - Industrie alimentari e delle bevande	114.081	329.849	443.930	-12.089	-1.181	-13.270
16 - Industria del tabacco	129	7.705	7.834	-1.268	-8.523	-9.791
17 - Industrie tessili	46.106	263.381	309.487	-28.270	-66.167	-94.437
18 - Industria dell'abbigliamento	60.984	237.257	298.241	-28.677	-91.939	-120.616
19 - Industrie conciarie e dei prodotti in cuoio e pelle	35.789	170.246	206.035	-13.311	-24.196	-37.507
20 - Industria del legno e dei prodotti in legno	67.358	111.955	179.313	-14.178	+7.315	-6.863
21 - Industria della carta	7.219	76.993	84.212	-1.233	-3.148	-4.381
22 - Editoria, stampa, riproduzione supporti registrati	40.680	132.751	173.431	-4.043	-17.929	-21.972
23 - Fabbricazione di coke; raffinerie di petrolio	566	23.971	24.537	-232	-4.288	-4.520
24 - Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche	8.472	196.681	205.153	-971	-31.285	-32.256
25 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	21.243	195.633	216.876	-954	+38.391	+37.437
26 - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	40.629	213.035	253.664	-3.455	-19.237	-22.692
27 - Produzione di metalli e loro leghe	5.291	133.996	139.287	-1.230	-29.864	-31.094
28 - Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo	148.136	552.848	700.984	-638	+87.033	+86.395
29 - Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	63.019	534.525	597.544	+4.424	+54.173	+58.597
30 - Fabbricazione di macchine per ufficio e apparecchiature informatiche	2.081	17.176	19.257	+1.568	-7.876	-6.308
31 - Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici	27.299	184.105	211.404	+2.060	+1.546	+3.606
32 - Fabbricazione di apparecchi radio-tv e per comunicazioni	11.919	95.659	107.578	-2.225	-29.031	-31.256
33 - Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione e ottici; fabbricazione di orologi	33.977	92.027	126.004	-1.993	+10.236	+8.243
34 - Fabbricazione di autoveicoli	2.523	170.409	172.932	-994	-40.123	-41.117
35 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	6.142	96.954	103.096	+309	-33.328	-33.019
36 - Fabbricazione di mobili; Altre industrie manifatturiere	74.927	226.466	301.393	-12.582	+4.877	-7.705
37 - Recupero e preparazione per il riciclaggio	3.359	10.307	13.666	+1.096	+7.063	+8.159
E - Energia elettrica, gas e acqua	2.451	122.557	125.008	+348	-45.546	-45.198
F - Costruzioni	667.667	860.962	1.528.629	+184.464	+11.932	+196.396
G - Commercio e riparazioni	1.662.523	1.491.945	3.154.468	-293.226	+142.899	-150.327
50 - Commercio, manutenzione e riparazione di veicoli; vendita al dettaglio di carburanti	221.608	235.919	457.527	-35.889	+2.268	-33.621
51 - Commercio all'ingrosso, intermediari del commercio	486.180	535.486	1.021.666	+117.559	+1.435	+118.994
52 - Commercio al dettaglio; riparazione di beni personali e per la casa	954.735	720.540	1.675.275	-374.896	+139.196	-235.700
H - Alberghi e ristoranti	401.849	451.273	853.122	-7.810	+133.048	+125.238
I - Trasporti e comunicazioni	207.592	980.903	1.188.495	14.973	+56.798	+71.771
60 - Trasporti terrestri	161.711	369.828	531.539	+18.412	-25.139	-6.727
61 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1.601	18.793	20.394	+632	-1.653	-1.021
62 - Trasporti aerei	288	24.685	24.973	-7	+1.058	+1.051
63 - Attività ausiliarie dei trasporti	40.858	281.213	322.071	-4.258	+140.719	+136.461
64 - Poste e telecomunicazioni	3.134	286.384	289.518	+194	-58.187	-57.993
J - Intermediazione monetaria e finanziaria	103.118	484.570	587.688	+27.455	-8.706	+18.749
65 - Intermediazione monetaria e finanziaria	2.780	390.090	392.870	-10.850	-5.816	-16.666
66 - Assicurazioni, fondi pensione	223	40.368	40.591	-360	-7.964	-8.324
67 - Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria	100.115	54.112	154.227	+38.665	+5.074	+43.739
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, altre attività professionali e imprenditoriali	1.037.181	1.200.222	2.237.403	+505.359	+557.661	+1.063.020
70 - Attività immobiliari	192.349	34.387	226.736	+132.232	+11.323	+143.555
71 - Noleggio	15.573	13.963	29.536	+3.969	+5.933	+9.902
72 - Informatica	102.539	252.308	354.847	+48.217	+125.681	+173.898
73 - Ricerca e sviluppo	10.712	12.427	23.139	+6.593	+382	+6.975
74 - Altre attività professionali	716.008	887.137	1.603.145	+314.348	+414.342	+728.690
M - Istruzione	20.756	28.548	49.304	-3.063	-11.444	-14.507
N - Sanità e assistenza sociale	211.948	169.200	381.148	+59.008	+41.563	+100.571
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	289.492	285.208	574.700	+19.513	+75.835	+95.348
TOTALE	5.485.822	10.227.086	15.712.908	+384.158	+754.448	+1.138.606

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Tavola 26.30 - Imprese, addetti e numero medio di addetti per impresa per classe di addetti e settore di attività economica - Censimento 2001 (valori assoluti e variazioni percentuali)

CLASSI DI ADDETTI	Agricoltura e pesca (a)	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale
VALORI ASSOLUTI						
IMPRESE						
1	18.916	200.594	297.900	747.293	1.130.230	2.394.933
2-5	12.526	193.712	161.176	406.146	518.324	1.291.884
6-9	1.643	57.883	31.078	43.987	56.426	191.017
10-19	743	56.361	18.944	23.217	30.111	129.376
20-49	322	27.515	5.376	7.574	12.108	52.895
50-99	119	7.314	934	1.530	3.786	13.683
100-249	38	3.734	287	683	2.164	6.906
250 e oltre	9	1.583	82	301	1.297	3.272
Totale	34.316	548.696	515.777	1.230.731	1.754.446	4.083.966
ADDETTI ALLE IMPRESE						
1	18.916	200.594	297.900	747.293	1.130.230	2.394.933
2-5	32.539	574.526	461.538	1.077.063	1.391.443	3.537.109
6-9	11.401	420.108	221.889	311.432	399.318	1.364.148
10-19	9.826	762.732	246.315	302.020	394.043	1.714.936
20-49	9.405	812.113	152.631	221.342	361.502	1.556.993
50-99	8.307	502.085	62.600	103.118	260.126	936.236
100-249	5.343	557.993	42.323	102.040	328.432	1.036.131
250 e oltre	3.197	1.229.096	43.950	283.468	1.612.711	3.172.422
Totale	98.934	5.059.247	1.529.146	3.147.776	5.877.805	15.712.908
NUMERO MEDIO DI ADDETTI PER IMPRESA						
2-5	2,6	3,0	2,9	2,7	2,7	2,7
6-9	6,9	7,3	7,1	7,1	7,1	7,1
10-19	13,2	13,5	13,0	13,0	13,1	13,3
20-49	29,2	29,5	28,4	29,2	29,9	29,4
50-99	69,8	68,6	67,0	67,4	68,7	68,4
100-249	140,6	149,4	147,5	149,4	151,8	150,0
250 e oltre	355,2	776,4	536,0	941,8	1.243,4	969,6
Totale	2,9	9,2	3,0	2,6	3,4	3,8
VARIAZIONI PERCENTUALI 2001/1991						
IMPRESE						
1	+20,5	+14,0	+79,8	+15,4	+94,6	+51,0
2-5	-5,4	-11,4	+38,9	-26,5	+19,3	-3,2
6-9	+14,2	-9,6	+15,4	-7,6	+21,6	+2,5
10-19	+25,3	-3,1	+17,1	-2,0	+30,2	+6,3
20-49	+10,7	-2,2	-14,7	+4,4	+32,1	+3,4
50-99	+45,1	+5,4	-19,3	+30,9	+58,8	+16,6
100-249	-36,7	+0,3	-36,8	+52,1	+57,0	+13,9
250 e oltre	-18,2	-5,8	-53,9	+77,1	+52,4	+13,2
Totale	+9,3	-1,5	+54,9	-3,9	+59,7	+23,7
ADDETTI ALLE IMPRESE						
1	+20,5	+14,0	+79,8	+15,4	+94,6	+51,0
2-5	-11,4	-12,5	+34,3	-26,2	+15,7	-4,4
6-9	+10,3	-10,0	+14,0	-7,7	+21,5	+2,0
10-19	+25,8	-3,1	+15,7	-1,9	+30,9	+6,1
20-49	+9,3	-0,5	-15,5	+7,4	+33,9	+5,1
50-99	+48,0	+5,8	-20,2	+31,6	+58,0	+16,8
100-249	-37,7	+0,2	-37,4	+53,5	+58,8	+14,3
250 e oltre	-5,7	-20,6	-53,3	+92,3	+19,1	+0,9
Totale	+2,2	-7,7	+14,3	-3,2	+33,3	+7,8

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Tavola 26.31 - Personale esterno delle unità locali per settore di attività e ripartizione geografica - Censimento 2001

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Unità locali delle imprese				Totale	Unità locali delle istituzioni		Totale
	Agricoltura e pesca (a)	Industria	Commercio	Altri servizi		Pubbliche	Nonprofit	
LAVORATORI CON CONTRATTO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA								
Nord-ovest	653	65.468	40.187	121.529	227.837	23.430	31.720	282.987
Nord-est	2.335	46.140	33.610	74.082	156.167	21.056	22.146	199.369
Centro	394	35.464	28.693	80.982	145.533	20.949	24.521	191.003
Sud	485	13.061	14.020	36.770	64.336	20.691	14.067	99.094
Isole	257	6.703	7.941	18.833	33.734	12.462	8.071	54.267
Italia	4.124	166.836	124.451	332.196	627.607	98.588	100.525	826.720
LAVORATORI INTERINALI								
Nord-ovest	65	27.549	4.731	11.672	44.017	2.870	1.232	48.119
Nord-est	126	17.879	2.432	5.512	25.949	2.115	1.017	29.081
Centro	84	8.605	1.726	7.359	17.774	2.750	737	21.261
Sud	42	5.998	844	3.537	10.421	4.483	436	15.340
Isole	17	665	356	1.056	2.094	2.402	321	4.817
Italia	334	60.696	10.089	29.136	100.255	14.620	3.743	118.618
VOLONTARI								
Nord-ovest	-	-	-	1.893	1.893	61.161	969.994	1.033.048
Nord-est	-	-	-	2.475	2.475	33.168	898.318	933.961
Centro	-	-	-	1.270	1.270	29.418	639.418	670.106
Sud	-	-	-	618	618	26.457	501.708	528.783
Isole	-	-	-	497	497	9.049	305.889	315.435
Italia	-	-	-	6.753	6.753	159.253	3.315.327	3.481.333

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Tavola 26.32 - Istituzioni nonprofit e tipologie di persone impiegate per forma giuridica, settore di attività economica e regione - Censimento 2001

FORME GIURIDICHE ATTIVITÀ ECONOMICHE REGIONI	Istituzioni	Dipendenti	Co.co.co.	Interinali	Volontari
FORME GIURIDICHE					
Associazione riconosciuta	62.231	84.074	29.326	1.068	1.241.384
Fondazione	3.077	41.332	5.906	291	13.584
Associazione non riconosciuta	156.133	105.318	49.161	1.508	1.928.916
Cooperativa sociale	5.674	149.147	9.861	136	26.241
Altra forma	8.117	108.652	6.271	740	105.202
Totale	235.232	488.523	100.525	3.743	3.315.327
ATTIVITÀ ECONOMICHE					
01 - Agricoltura, caccia e relativi servizi	488	5.013	182	5	2.622
02 - Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	12	9	11	-	35
20 - Industria del legno e prodotti in legno, sughero, paglia, esclusi i mobili	5	53	1	1	41
22 - Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	74	1.011	99	1	792
26 - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	124	5	-	37
52 - Commercio al dettaglio, escluso auto e moto; riparazione beni personali e casa	33	363	40	9	658
55 - Alberghi e ristoranti	219	2.020	160	8	1.897
66 - Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	743	2.031	384	53	2.680
73 - Ricerca e sviluppo	2.235	4.591	1.985	85	13.477
74 - Altre attività professionali e imprenditoriali	43	1.659	16	-	338
80 - Istruzione	8.914	103.483	21.461	548	55.696
85 - Sanità e altri servizi sociali	26.938	259.867	23.275	1.261	636.338
91 - Attività di organizzazioni associative n.c.a.	99.483	78.337	29.050	860	1.377.914
92 - Attività ricreative, culturali e sportive	96.024	29.920	23.848	912	1.222.779
93 - Altre attività dei servizi	15	42	8	-	23
Totale	235.232	488.523	100.525	3.743	3.315.327
REGIONI					
Piemonte	20.655	49.239	7.932	329	323.874
Valle d'Aosta	1.120	1.931	300	2	12.112
Lombardia	33.493	103.256	21.481	913	518.594
Trentino-Alto Adige	9.894	12.738	2.626	117	113.294
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>5.324</i>	<i>5.811</i>	<i>1.800</i>	<i>53</i>	<i>90.561</i>
<i>Trento</i>	<i>4.570</i>	<i>6.927</i>	<i>826</i>	<i>64</i>	<i>22.733</i>
Veneto	20.993	41.334	7.734	308	353.187
Friuli-Venezia Giulia	7.750	10.687	2.837	108	117.891
Liguria	7.325	14.197	2.138	55	115.258
Emilia-Romagna	19.654	38.224	8.699	386	308.123
Toscana	18.344	28.043	7.255	221	299.702
Umbria	4.722	7.130	1.266	75	73.561
Marche	7.878	11.868	2.590	114	111.777
Lazio	17.864	63.145	14.055	383	164.960
Abruzzo	5.478	6.688	2.027	27	65.327
Molise	1.338	2.548	488	16	15.223
Campania	13.020	15.673	4.469	139	155.370
Puglia	12.136	25.846	4.358	131	171.013
Basilicata	2.288	2.837	613	19	29.011
Calabria	6.481	8.125	1.895	80	64.054
Sicilia	16.630	32.712	3.660	171	167.563
Sardegna	8.169	12.302	4.102	149	135.433
ITALIA	235.232	488.523	100.525	3.743	3.315.327
Nord	120.884	271.606	53.747	2.218	1.862.333
Centro	48.808	110.186	25.166	793	650.000
Mezzogiorno	65.540	106.731	21.612	732	802.994

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.33 - Istituzioni pubbliche e tipologie di persone impiegate per forma giuridica, settore di attività economica e regione - Censimento 2001

FORME GIURIDICHE ATTIVITÀ ECONOMICHE REGIONI	Istituzioni	Dipendenti	Co.co.co.	Interinali	Volontari
FORME GIURIDICHE					
Ministero o organo costituzionale	23	1.496.165	20.860	4.686	10.135
Regione	20	73.027	2.979	507	1.129
Provincia	102	85.265	3.356	362	735
Comune	8.101	478.805	25.997	4.458	17.413
Comunità montana	355	8.622	491	39	877
Ente sanitario pubblico	321	696.521	14.961	2.535	10.673
Ente di previdenza	28	57.906	536	55	177
Altra istituzione pubblica	6.630	312.814	29.408	1.978	118.114
Totale	15.580	3.209.125	98.588	14.620	159.253
ATTIVITÀ ECONOMICHE					
01 - Agricoltura, caccia e relativi servizi	99	3.148	569	7	50
02 - Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	23	9.066	41	5	57
40 - Produzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	26	1.276	117	11	2
41 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	231	6.729	964	71	58
45 - Costruzioni	14	997	7	-	-
60 - Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	19	223	11	2	-
63 - Attività di supporto e ausiliarie dei trasporti; attività agenzie di viaggio	142	1.968	68	16	18
65 - Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse assicurazioni e fondi pensione)	2	507	3	-	-
70 - Attività immobiliari	115	7.666	663	63	13
72 - Informatica e attività connesse	2	9	0	0	0
73 - Ricerca e sviluppo	131	25.575	3.409	212	807
74 - Altre attività professionali e imprenditoriali	74	1.785	126	1	82
75 - Pubblica Amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	9.048	2.238.328	55.612	10.263	30.814
80 - Istruzione	267	116.446	11.205	319	1.124
85 - Sanità e altri servizi sociali	2.743	760.466	18.791	3.393	111.009
90 - Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	216	3.076	427	17	58
91 - Attività di organizzazioni associative n.c.a.	2.210	20.283	4.743	184	2.894
92 - Attività ricreative, culturali e sportive	216	11.400	1.820	56	12.267
93 - Altre attività dei servizi	2	177	12	-	-
Totale	15.580	3.209.125	98.588	14.620	159.253
REGIONI					
Piemonte	2.052	116.800	5.056	501	5.968
Valle d'Aosta	130	8.490	151	13	899
Lombardia	2.779	230.060	11.906	1.336	11.118
Trentino-Alto Adige	739	71.131	2.532	123	921
<i>Bolzano-Bozen</i>	226	35.774	1.490	19	561
<i>Trento</i>	513	35.357	1.042	104	360
Veneto	1.193	118.828	6.418	540	6.038
Friuli-Venezia Giulia	449	42.095	3.151	132	1.205
Liguria	497	54.056	2.044	254	1.731
Emilia-Romagna	871	120.885	6.237	730	2.906
Toscana	720	107.377	4.285	433	4.049
Umbria	222	26.242	1.367	46	213
Marche	505	42.157	2.848	156	2.494
Lazio	896	1.737.763	29.722	6.078	116.278
Abruzzo	526	33.962	1.459	411	668
Molise	208	8.880	215	111	84
Campania	897	137.334	6.287	1.008	1.301
Puglia	537	81.451	3.016	626	701
Basilicata	231	15.705	520	90	170
Calabria	592	59.750	1.632	511	206
Sicilia	935	146.354	7.420	1.153	1.691
Sardegna	601	49.805	2.322	368	612
ITALIA	15.580	3.209.125	98.588	14.620	159.253
Nord	8.710	762.345	37.495	3.629	30.786
Centro	2.343	1.913.539	38.222	6.713	123.034
Mezzogiorno	4.527	533.241	22.871	4.278	5.433

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.34 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (Sau) per regione e classe di superficie agricola utilizzata - Censimenti 2000 e 1990 (valori assoluti e variazioni percentuali; superficie in ettari)

REGIONI CLASSI DI SAU	Aziende agricole			Superficie totale			Superficie agricola utilizzata		
	2000	1990	Variazioni percentuali 2000/1990	2000	1990	Variazioni percentuali 2000/1990	2000	1990	Variazioni percentuali 2000/1990
REGIONI									
Piemonte	120.965	194.078	-37,7	1.528.265,73	1.776.400,41	-14,0	1.069.565,01	1.120.249,73	-4,5
Valle d'Aosta	6.595	9.180	-28,2	190.833,83	201.331,61	-5,2	71.187,89	96.593,83	-26,3
Lombardia	74.867	132.160	-43,4	1.418.004,09	1.601.324,91	-11,4	1.039.817,33	1.104.277,96	-5,8
Trentino-Alto Adige	61.253	63.504	-3,5	1.079.651,91	1.102.341,04	-2,1	414.403,61	422.373,45	-1,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>26.559</i>	<i>27.435</i>	<i>-3,2</i>	<i>609.994,31</i>	<i>620.373,48</i>	<i>-1,7</i>	<i>267.414,40</i>	<i>272.466,25</i>	<i>-1,9</i>
<i>Trento</i>	<i>34.694</i>	<i>36.069</i>	<i>-3,8</i>	<i>469.657,60</i>	<i>481.967,56</i>	<i>-2,6</i>	<i>146.989,21</i>	<i>149.907,20</i>	<i>-1,9</i>
Veneto	191.085	224.913	-15,0	1.204.277,85	1.301.798,09	-7,5	852.743,88	881.267,49	-3,2
Friuli-Venezia Giulia	34.963	57.848	-39,6	418.003,48	490.329,34	-14,8	238.124,41	256.854,77	-7,3
Liguria	44.266	72.479	-38,9	183.476,50	331.899,08	-44,7	64.712,92	92.482,67	-30,0
Emilia-Romagna	107.888	150.736	-28,4	1.467.237,96	1.711.888,94	-14,3	1.115.379,84	1.232.219,57	-9,5
Toscana	139.872	149.741	-6,6	1.627.461,27	1.776.563,48	-8,4	857.698,79	927.568,41	-7,5
Umbria	57.153	58.551	-2,4	642.492,25	685.060,10	-6,2	367.141,42	396.185,38	-7,3
Marche	66.563	80.832	-17,7	712.030,36	793.919,44	-10,3	507.180,62	549.142,77	-7,6
Lazio	214.666	238.269	-9,9	1.070.307,73	1.245.877,87	-14,1	724.751,53	834.150,62	-13,1
Abruzzo	82.833	106.780	-22,4	669.914,55	804.442,97	-16,7	432.039,78	521.083,22	-17,1
Molise	33.973	41.415	-18,0	296.177,39	344.127,39	-13,9	214.941,49	250.693,19	-14,3
Campania	248.932	274.862	-9,4	878.518,86	992.079,87	-11,4	588.200,77	662.209,40	-11,2
Puglia	352.510	350.604	0,5	1.379.277,74	1.593.711,82	-13,5	1.249.644,92	1.453.864,57	-14,0
Basilicata	81.922	83.355	-1,7	719.107,22	844.699,12	-14,9	538.471,73	624.133,91	-13,7
Calabria	196.484	211.962	-7,3	914.448,20	1.139.987,03	-19,8	558.224,72	663.418,07	-15,9
Sicilia	365.346	404.204	-9,6	1.504.240,28	1.913.841,54	-21,4	1.281.654,84	1.598.901,04	-19,8
Sardegna	112.689	117.871	-4,4	1.701.791,54	2.050.731,45	-17,0	1.020.411,26	1.358.228,60	-24,9
ITALIA	2.594.825	3.023.344	-14,2	19.605.518,74	22.702.355,50	-13,6	13.206.296,76	15.045.898,65	-12,2
Nord-ovest	246.693	407.897	-39,5	3.320.580,15	3.910.956,01	-15,1	2.245.283,15	2.413.604,19	-7,0
Nord-est	395.189	497.001	-20,5	4.169.171,20	4.606.357,41	-9,5	2.620.651,74	2.792.715,28	-6,2
Centro	478.254	527.393	-9,3	4.052.291,61	4.501.420,89	-10,0	2.456.772,36	2.707.047,18	-9,2
Sud	996.654	1.068.978	-6,8	4.857.443,96	5.719.048,20	-15,1	3.581.523,41	4.175.402,36	-14,2
Isole	478.035	522.075	-8,4	3.206.031,82	3.964.572,99	-19,1	2.302.066,10	2.957.129,64	-22,2
CLASSI DI SAU									
Senza Sau	41.371	47.817	-13,5	770.260,50	975.314,46	-21,0	-	-	-
Meno di 1 ettaro	1.164.219	1.239.886	-6,1	940.023,58	1.106.841,83	-15,1	516.843,55	560.798,12	-7,8
Da 1 a 2 ettari	462.558	563.191	-17,9	914.154,26	1.173.863,42	-22,1	645.806,33	784.630,23	-17,7
Da 2 a 3 ettari	227.981	297.373	-23,3	756.672,93	988.899,79	-23,5	550.564,59	714.737,29	-23,0
Da 3 a 5 ettari	232.007	309.580	-25,1	1.191.180,93	1.571.692,92	-24,2	887.077,10	1.178.625,22	-24,7
Da 5 a 10 ettari	218.008	284.265	-23,3	1.974.366,30	2.547.237,50	-22,5	1.517.640,54	1.967.533,43	-22,9
Da 10 a 20 ettari	129.234	155.206	-16,7	2.292.552,78	2.727.551,84	-15,9	1.789.680,14	2.129.752,70	-16,0
Da 20 a 30 ettari	46.219	49.843	-7,3	1.408.016,74	1.523.341,50	-7,6	1.120.635,31	1.203.047,46	-6,9
Da 30 a 50 ettari	36.688	37.818	-3,0	1.766.435,07	1.803.286,47	-2,0	1.395.350,91	1.434.341,61	-2,7
Da 50 a 100 ettari	23.944	24.705	-3,1	2.146.821,69	2.232.661,01	-3,8	1.634.059,64	1.686.005,92	-3,1
100 ettari e oltre	12.596	13.660	-7,8	5.445.033,96	6.051.664,76	-10,0	3.148.638,65	3.386.426,67	-7,0
Totale	2.594.825	3.023.344	-14,2	19.605.518,74	22.702.355,50	-13,6	13.206.296,76	15.045.898,65	-12,2

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.35 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (Sau) per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni - Censimenti 2000 e 1990 (valori assoluti e variazioni percentuali; superficie in ettari)

FORME DI CONDUZIONE TITOLI DI POSSESSO DEI TERRENI	Aziende agricole			Superficie totale			Superficie agricola utilizzata		
	2000	1990	Variaz. %	2000	1990	Variaz. %	2000	1990	Variaz. %
FORME DI CONDUZIONE									
Conduzione diretta del coltivatore di cui:	2.459.589	2.893.145	-15,0	13.823.091,82	15.961.093,06	-13,4	10.723.391,53	12.260.496,23	-12,4
Con solo manodopera familiare	2.109.508	2.334.666	-9,6	10.390.629,30	10.702.438,92	-2,9	7.960.784,37	8.027.760,60	-0,7
Con manodopera familiare prevalente	250.773	379.663	-33,9	2.046.886,39	3.061.334,37	-33,1	1.692.256,18	2.561.840,48	-33,8
Con manodopera extrafamiliare prevalente	99.308	178.816	-44,5	1.385.576,13	2.197.319,77	-36,9	1.070.350,98	1.670.895,15	-36,0
Conduzione con salariati (in economia)	133.004	118.020	12,7	5.748.721,83	6.603.521,95	-12,9	2.463.142,86	2.687.488,14	-8,6
Conduzione a colonia parziaria appoderata	1.487	9.028	-83,5	17.363,46	91.565,85	-81,0	12.576,30	71.123,24	-82,3
Altra forma di conduzione	745	3.151	-76,4	16.341,63	46.174,64	-64,6	7.186,07	26.791,04	-77,1
Totale	2.594.825	3.023.344	-14,2	19.605.518,74	22.702.355,50	-13,6	13.206.296,76	15.045.898,65	-12,2
TITOLI DI POSSESSO DEI TERRENI									
Terreno solo in proprietà	2.249.177	2.660.024	-15,4	13.403.843,24	16.666.284,56	-19,6	8.352.795,03	10.449.238,34	-20,1
Terreno solo in affitto	97.353	95.045	2,4	1.451.810,36	1.208.337,44	20,1	1.084.752,77	888.687,33	22,1
Terreno parte in proprietà e parte in affitto di cui:	245.817	262.684	-6,4	4.749.865,14	4.827.733,50	-1,6	3.768.748,96	3.707.972,98	1,6
Terreno in proprietà	-	-	-	2.311.723,05	2.504.709,46	-7,7	1.794.905,84	1.825.053,48	-1,7
Terreno in affitto (a)	-	-	-	2.438.142,09	2.323.024,04	5,0	1.973.843,12	1.882.919,50	4,8
Totale	2.592.347	3.017.753	-14,1	19.605.518,74	22.702.355,50	-13,6	13.206.296,76	15.045.898,65	-12,2

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

(a) Compresi i terreni in uso gratuito.

Tavola 26.36 - Aziende, relativo reddito lordo standard e numero di giornate di lavoro aziendali per orientamento tecnico-economico principale e generale e classe di dimensione economica - Censimenti 2000 e 1990 (valori assoluti e variazioni percentuali; reddito in Ude)

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA	Aziende agricole			Reddito lordo standard			Giornate di lavoro		
	2000	1990	Variaz.	2000	1990	Variaz.	2000	1990	Variaz.
	%			%			%		
	2000/1990			2000/1990			2000/1990		
ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PRINCIPALI E GENERALI									
AZIENDE SPECIALIZZATE IN:									
Cereali, legumi secchi e semi oleosi	349.557	290.818	20,2	2.579.158,4	1.187.717,3	117,2	30.596.350	21.032.060	45,5
Altri seminativi	192.599	423.248	-54,5	1.961.783,3	3.726.125,7	-47,4	30.745.481	66.375.788	-53,7
Seminativi	542.156	714.066	-24,1	4.540.941,7	4.913.843,0	-7,6	61.341.831	87.407.848	-29,8
Ortofloricoltura	44.926	46.424	-3,2	1.664.261,5	1.552.970,5	7,2	16.881.443	20.586.445	-18,0
Viticultura	221.839	303.393	-26,9	1.139.065,5	1.407.533,5	-19,1	29.989.159	39.483.041	-24,0
Frutticoltura e agrumicoltura	243.520	313.421	-22,3	1.627.440,9	2.660.362,9	-38,8	29.755.873	44.110.287	-32,5
Olivicoltura	643.539	423.581	51,9	1.580.898,0	1.043.520,6	51,5	40.268.234	31.344.504	28,5
Coltivazioni permanenti diverse e/o combinate	248.198	247.420	0,3	1.512.633,2	1.400.753,5	8,0	31.508.881	35.989.304	-12,4
Coltivazioni permanenti	1.357.096	1.287.815	5,4	5.860.037,5	6.512.170,5	-10,0	131.522.147	150.927.136	-12,9
Bovini da latte	54.574	80.712	-32,4	2.748.727,6	1.235.212,8	122,5	31.491.636	38.900.097	-19,0
Bovini da allevamento e carne	16.852	16.423	2,6	248.444,7	306.479,2	-18,9	5.580.766	5.651.892	-1,3
Bovini da latte, allevamento e carne	2.563	18.039	-85,8	65.497,5	455.244,0	-85,6	1.207.013	9.858.442	-87,8
Ovini, caprini e altri erbivori	151.079	190.575	-20,7	775.348,4	889.367,1	-12,8	18.174.697	23.787.436	-23,6
Erbivori	225.068	305.749	-26,4	3.838.018,1	2.886.303,1	33,0	56.454.112	78.197.867	-27,8
Granivori	15.835	19.517	-18,9	537.822,3	579.926,7	-7,3	4.324.318	5.943.139	-27,2
TOTALE	2.185.081	2.373.571	-7,9	16.441.081,2	16.445.213,8	..	270.523.851	343.062.435	-21,1
AZIENDE MISTE CON COMBINAZIONI DI:									
Policoltura	225.598	338.731	-33,4	1.614.693,7	2.006.013,4	-19,5	35.768.142	58.740.816	-39,1
Poli-allevamento a orientamento erbivori	15.407	48.041	-67,9	220.101,6	338.606,5	-35,0	4.973.381	14.024.826	-64,5
Poli-allevamento a orientamento granivori	5.944	14.459	-58,9	81.904,5	111.730,4	-26,7	1.050.715	2.246.492	-53,2
Poli-allevamento	21.351	62.500	-65,8	302.006,1	450.336,9	-32,9	6.024.096	16.271.318	-63,0
Seminativi ed erbivori	33.242	77.405	-57,1	621.743,1	907.749,2	-31,5	10.963.319	24.239.159	-54,8
Altre coltivazioni e allevamenti	41.342	88.339	-53,2	333.510,3	428.316,8	-22,1	7.652.881	14.044.805	-45,5
Coltivazioni e allevamenti	74.584	165.744	-55,0	955.253,3	1.336.066,0	-28,5	18.616.200	38.283.964	-51,4
TOTALE	321.533	566.975	-43,3	2.871.953,1	3.792.416,3	-24,3	60.408.438	113.296.098	-46,7
CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA									
Meno di 1 Ude	900.099	1.067.061	-15,6	429.881,2	468.523,8	-8,2	35.289.643	43.675.057	-19,2
1-2	471.229	542.011	-13,1	680.714,7	754.231,2	-9,7	30.086.452	41.640.591	-27,7
2-4	411.767	482.646	-14,7	1.170.631,2	1.352.417,2	-13,4	39.612.768	59.588.179	-33,5
4-6	184.178	225.652	-18,4	901.253,4	1.094.039,8	-17,6	26.062.648	41.474.987	-37,2
6-8	107.438	132.482	-18,9	743.693,8	910.185,7	-18,3	19.671.687	31.144.469	-36,8
8-12	122.649	149.803	-18,1	1.199.685,5	1.456.493,1	-17,6	28.476.685	43.576.899	-34,7
12-16	71.211	83.924	-15,1	985.151,3	1.156.640,4	-14,8	20.754.643	29.770.055	-30,3
16-40	149.387	170.063	-12,2	3.704.563,0	4.183.970,4	-11,5	59.093.256	80.413.931	-26,5
40-100	63.371	64.421	-1,6	3.829.302,5	3.846.665,6	-0,5	39.133.529	46.758.339	-16,3
100-250	19.613	17.802	10,2	2.906.867,4	2.609.762,4	11,4	19.505.875	22.141.361	-11,9
250 e oltre	5.672	4.681	21,2	2.761.290,2	2.404.700,5	14,8	13.245.103	16.174.665	-18,1
TOTALE GENERALE	2.506.614	2.940.546	-14,8	19.313.034,2	20.237.630,1	-4,6	330.932.289	456.358.533	-27,5

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.37 - Aziende per orientamento tecnico-economico generale e regione - Censimento 2000

REGIONI	Aziende specializzate					Totale	Aziende miste			Totale	Totale
	Seminativi	Ortoflori- coltura	Coltivazioni permanenti	Erbivori	Granivori		Policoltura	Polialle- vamento	Coltivazioni e allevamenti		
Piemonte	27.099	1.258	40.282	21.278	1.615	91.532	9.133	1.545	7.740	18.418	109.950
Valle d'Aosta	84	8	1.552	3.394	31	5.069	304	188	783	1.275	6.344
Lombardia	28.347	1.368	11.052	21.405	1.661	63.833	3.122	1.232	4.209	8.563	72.396
Trentino-Alto Adige	1.222	269	25.340	23.270	275	50.376	934	422	2.175	3.531	53.907
<i> Bolzano-Bozen</i>	<i>177</i>	<i>112</i>	<i>9.086</i>	<i>12.940</i>	<i>128</i>	<i>22.443</i>	<i>140</i>	<i>164</i>	<i>740</i>	<i>1.044</i>	<i>23.487</i>
<i> Trento</i>	<i>1.045</i>	<i>157</i>	<i>16.254</i>	<i>10.330</i>	<i>147</i>	<i>27.933</i>	<i>794</i>	<i>258</i>	<i>1.435</i>	<i>2.487</i>	<i>30.420</i>
Veneto	85.927	2.579	37.161	28.657	2.231	156.555	17.874	2.450	8.824	29.148	185.703
Friuli-Venezia Giulia	20.280	236	4.311	3.539	392	28.758	3.302	362	1.532	5.196	33.954
Liguria	2.314	6.364	24.633	3.869	397	37.577	3.355	537	1.360	5.252	42.829
Emilia-Romagna	38.580	1.215	31.423	15.706	1.363	88.287	12.176	940	3.895	17.011	105.298
Toscana	23.320	2.758	73.116	9.331	1.580	110.105	14.773	1.743	5.315	21.831	131.936
Umbria	16.050	242	23.384	3.464	764	43.904	8.036	692	2.676	11.404	55.308
Marche	33.905	603	12.737	2.877	868	50.990	10.656	591	2.655	13.902	64.892
Lazio	27.708	3.918	129.619	20.071	1.875	183.191	17.260	2.445	6.951	26.656	209.847
Abruzzo	13.415	628	46.288	3.661	421	64.413	13.384	1.152	2.802	17.338	81.751
Molise	10.811	75	10.703	2.583	342	24.514	5.915	897	1.947	8.759	33.273
Campania	56.228	8.785	132.046	9.613	646	207.318	29.143	1.731	5.101	35.975	243.293
Puglia	44.109	3.416	274.178	4.093	61	325.857	18.960	412	1.273	20.645	346.502
Basilicata	23.028	466	33.456	6.338	256	63.544	11.479	1.120	3.766	16.365	79.909
Calabria	22.641	1.339	140.882	6.018	426	171.306	16.285	1.058	3.497	20.840	192.146
Sicilia	55.087	7.543	242.967	16.187	153	321.937	22.545	734	3.743	27.022	348.959
Sardegna	12.001	1.856	61.966	19.714	478	96.015	6.962	1.100	4.340	12.402	108.417
ITALIA	542.156	44.926	1.357.096	225.068	15.835	2.185.081	225.598	21.351	74.584	321.533	2.506.614
Nord-ovest	57.844	8.998	77.519	49.946	3.704	198.011	15.914	3.502	14.092	33.508	231.519
Nord-est	146.009	4.299	98.235	71.172	4.261	323.976	34.286	4.174	16.426	54.886	378.862
Centro	100.983	7.521	238.856	35.743	5.087	388.190	50.725	5.471	17.597	73.793	461.983
Sud	170.232	14.709	637.553	32.306	2.152	856.952	95.166	6.370	18.386	119.922	976.874
Isole	67.088	9.399	304.933	35.901	631	417.952	29.507	1.834	8.083	39.424	457.376

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.38 - Reddito lordo standard aziendale per orientamento tecnico-economico generale e regione - Censimento 2000 (reddito in Ude)

REGIONI	Aziende specializzate					Totale
	Seminativi	Ortoflori-coltura	Coltivazioni permanenti	Erbivori	Granivori	
Piemonte	390.299,1	35.812,0	285.817,8	346.868,6	64.759,4	1.123.557,0
Valle d'Aosta	131,2	184,8	3.391,2	22.672,7	89,4	26.469,3
Lombardia	546.903,4	92.885,9	127.661,8	1.112.131,0	200.217,4	2.079.799,5
Trentino-Alto Adige	3.184,3	6.618,8	407.844,2	217.108,6	1.085,2	635.841,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.299,3</i>	<i>2.188,9</i>	<i>213.093,5</i>	<i>146.365,0</i>	<i>115,2</i>	<i>363.062,0</i>
<i>Trento</i>	<i>1.885,0</i>	<i>4.429,9</i>	<i>194.750,7</i>	<i>70.743,7</i>	<i>970,0</i>	<i>272.779,2</i>
Veneto	606.647,2	127.826,6	341.404,0	335.376,2	78.841,5	1.490.095,5
Friuli-Venezia Giulia	131.640,3	10.099,8	112.272,5	52.633,1	14.129,8	320.775,5
Liguria	6.884,4	188.248,2	48.184,1	10.762,6	250,2	254.329,5
Emilia-Romagna	615.360,9	76.459,0	492.410,8	606.553,4	106.202,3	1.896.986,4
Toscana	262.220,4	115.914,3	401.293,8	49.660,0	8.372,9	837.461,3
Umbria	152.907,2	7.693,2	56.906,3	22.874,3	16.085,1	256.466,0
Marche	297.318,9	19.389,3	56.266,6	26.147,1	12.783,6	411.905,5
Lazio	172.998,5	175.916,5	279.187,0	181.103,2	4.921,1	814.126,2
Abruzzo	80.849,6	21.951,5	183.080,5	64.327,1	6.661,0	356.869,8
Molise	79.717,5	1.661,9	22.826,9	23.363,8	5.233,1	132.803,2
Campania	242.475,1	341.324,9	378.157,7	195.677,8	6.434,5	1.164.070,0
Puglia	392.213,9	110.527,6	1.092.152,8	84.623,2	2.828,5	1.682.346,1
Basilicata	144.222,9	28.499,1	104.220,7	39.138,6	879,5	316.960,8
Calabria	71.791,4	34.315,8	592.986,9	38.866,3	1.872,0	739.832,4
Sicilia	236.650,4	202.522,3	766.727,5	122.840,4	2.623,4	1.331.364,0
Sardegna	106.525,2	66.409,9	107.244,6	285.290,1	3.552,2	569.021,9
ITALIA	4.540.941,7	1.664.261,5	5.860.037,5	3.838.018,1	537.822,3	16.441.081,2
Nord-ovest	944.218,1	317.130,9	465.054,8	1.492.434,9	265.316,5	3.484.155,2
Nord-est	1.356.832,7	221.004,2	1.353.931,5	1.211.671,4	200.258,8	4.343.698,6
Centro	885.445,0	318.913,2	793.653,7	279.784,5	42.162,7	2.319.959,1
Sud	1.011.270,3	538.280,9	2.373.425,5	445.996,9	23.908,7	4.392.882,3
Isole	343.175,6	268.932,2	873.972,1	408.130,5	6.175,6	1.900.385,9

REGIONI	Aziende miste			Totale	Totale
	Policoltura	Poliallevamento	Coltivazioni e allevamenti		
Piemonte	82.461,0	18.454,7	122.244,5	223.160,1	1.346.717,1
Valle d'Aosta	362,1	219,6	1.130,4	1.712,1	28.181,4
Lombardia	45.530,6	79.932,2	151.193,4	276.656,2	2.356.455,6
Trentino-Alto Adige	5.026,1	1.350,2	14.818,8	21.195,1	657.036,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2.158,2</i>	<i>808,7</i>	<i>6.206,1</i>	<i>9.173,0</i>	<i>372.234,9</i>
<i>Trento</i>	<i>2.868,0</i>	<i>541,5</i>	<i>8.612,6</i>	<i>12.022,1</i>	<i>284.801,4</i>
Veneto	160.039,6	36.870,8	122.657,3	319.567,6	1.809.663,1
Friuli-Venezia Giulia	36.827,6	10.157,0	46.521,0	93.505,6	414.281,1
Liguria	13.353,2	850,3	2.474,8	16.678,2	271.007,7
Emilia-Romagna	238.830,2	34.757,5	96.622,6	370.210,3	2.267.196,7
Toscana	132.400,5	15.825,7	50.742,0	198.968,3	1.036.429,6
Umbria	47.176,9	5.409,8	21.686,1	74.272,8	330.738,8
Marche	64.464,9	3.694,9	20.307,9	88.467,7	500.373,2
Lazio	67.118,5	10.099,0	45.404,6	122.622,0	936.748,2
Abruzzo	69.321,2	9.870,5	17.730,6	96.922,2	453.792,0
Molise	28.525,8	6.874,1	16.363,2	51.763,1	184.566,3
Campania	106.553,1	13.037,0	45.817,2	165.407,3	1.329.477,3
Puglia	178.325,5	13.699,7	34.104,6	226.129,8	1.908.475,9
Basilicata	60.443,2	8.188,8	27.118,1	95.750,0	412.710,8
Calabria	87.632,6	9.668,6	30.766,1	128.067,3	867.899,7
Sicilia	152.944,3	10.630,8	43.983,5	207.558,6	1.538.922,7
Sardegna	37.356,9	12.415,0	43.566,8	93.338,7	662.360,6
ITALIA	1.614.693,7	302.006,1	955.253,3	2.871.953,1	19.313.034,2
Nord-ovest	141.706,9	99.456,7	277.042,9	518.206,6	4.002.361,8
Nord-est	440.723,5	83.135,6	280.619,6	804.478,7	5.148.177,3
Centro	311.160,8	35.029,4	138.140,6	484.330,7	2.804.289,8
Sud	530.801,3	61.338,6	171.899,8	764.039,7	5.156.922,1
Isole	190.301,2	23.045,8	87.550,4	300.897,3	2.201.283,3

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.39 - Aziende per classe di dimensione economica e regione - Censimento 2000

REGIONI	Classi di dimensione economica											Totale
	Meno di 1	1-2	2-4	4-6	6-8	8-12	12-16	16-40	40-100	100-250	250 e oltre	
Piemonte	31.204	14.346	15.937	9.386	6.237	8.040	5.200	11.551	6.048	1.720	281	109.950
Valle d'Aosta	2.996	1.122	754	344	242	262	153	378	84	9	-	6.344
Lombardia	15.027	8.499	9.025	5.316	3.692	5.172	3.429	8.870	7.176	4.451	1.739	72.396
Trentino-Alto Adige	16.738	5.470	6.179	3.779	2.919	4.187	2.978	7.960	3.115	463	119	53.907
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>3.611</i>	<i>2.020</i>	<i>2.936</i>	<i>1.939</i>	<i>1.656</i>	<i>2.478</i>	<i>1.866</i>	<i>4.922</i>	<i>1.758</i>	<i>241</i>	<i>60</i>	<i>23.487</i>
<i>Trento</i>	<i>13.127</i>	<i>3.450</i>	<i>3.243</i>	<i>1.840</i>	<i>1.263</i>	<i>1.709</i>	<i>1.112</i>	<i>3.038</i>	<i>1.357</i>	<i>222</i>	<i>59</i>	<i>30.420</i>
Veneto	59.291	32.647	30.409	13.617	8.216	10.148	6.349	15.444	7.158	1.951	473	185.703
Friuli-Venezia Giulia	8.186	5.640	6.674	3.190	1.828	2.138	1.287	2.783	1.552	531	145	33.954
Liguria	18.665	7.770	6.125	2.323	1.278	1.476	947	2.706	1.330	189	20	42.829
Emilia-Romagna	18.217	12.431	14.805	8.962	6.440	8.804	6.016	16.292	9.108	3.290	933	105.298
Toscana	56.718	21.513	17.714	8.276	5.140	6.091	3.610	7.774	3.636	1.142	322	131.936
Umbria	24.720	10.010	8.196	3.476	2.025	2.142	1.129	2.147	1.044	327	92	55.308
Marche	18.145	10.808	12.295	6.391	3.927	4.489	2.369	4.437	1.536	398	97	64.892
Lazio	108.587	40.573	26.302	9.677	5.052	5.539	3.194	6.966	2.975	771	211	209.847
Abruzzo	23.607	16.652	16.466	7.619	4.575	4.913	2.615	4.022	981	235	66	81.751
Molise	10.963	6.039	5.692	2.818	1.649	2.072	1.188	2.351	429	67	5	33.273
Campania	92.075	50.718	42.689	18.198	9.881	10.373	5.640	9.390	3.083	917	329	243.293
Puglia	101.656	81.273	70.501	30.224	15.997	16.261	8.414	15.395	5.215	1.262	304	346.502
Basilicata	32.771	15.765	12.239	5.156	3.070	3.370	2.078	4.004	1.151	242	63	79.909
Calabria	67.462	42.709	38.985	15.605	8.181	7.669	3.528	5.588	1.700	530	189	192.146
Sicilia	144.531	68.852	57.814	23.998	13.379	14.303	7.607	13.689	3.866	740	180	348.959
Sardegna	48.540	18.392	12.966	5.823	3.710	5.200	3.480	7.640	2.184	378	104	108.417
ITALIA	900.099	471.229	411.767	184.178	107.438	122.649	71.211	149.387	63.371	19.613	5.672	2.506.614
Nord-ovest	67.892	31.737	31.841	17.369	11.449	14.950	9.729	23.505	14.638	6.369	2.040	231.519
Nord-est	102.432	56.188	58.067	29.548	19.403	25.277	16.630	42.479	20.933	6.235	1.670	378.862
Centro	208.170	82.904	64.507	27.820	16.144	18.261	10.302	21.324	9.191	2.638	722	461.983
Sud	328.534	213.156	186.572	79.620	43.353	44.658	23.463	40.750	12.559	3.253	956	976.874
Isole	193.071	87.244	70.780	29.821	17.089	19.503	11.087	21.329	6.050	1.118	284	457.376

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.40 - Reddito lordo standard aziendale per classe di dimensione economica e regione - Censimento 2000 (reddito in Ude)

REGIONI	Classi di dimensione economica					
	Meno di 1	1-2	2-4	4-6	6-8	8-12
Piemonte	13.171,9	20.779,4	46.082,3	46.218,7	43.332,9	78.938,7
Valle d'Aosta	1.333,4	1.579,3	2.127,8	1.692,7	1.674,7	2.593,5
Lombardia	7.449,7	12.439,8	26.389,5	26.357,8	25.688,7	50.970,2
Trentino-Alto Adige	6.078,2	7.891,8	18.080,9	18.561,1	20.319,6	41.323,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.553,1</i>	<i>2.945,9</i>	<i>8.714,6</i>	<i>9.518,0</i>	<i>11.512,2</i>	<i>24.444,4</i>
<i>Trento</i>	<i>4.525,1</i>	<i>4.945,9</i>	<i>9.366,4</i>	<i>9.043,1</i>	<i>8.807,3</i>	<i>16.878,8</i>
Veneto	27.975,9	47.334,1	86.538,0	66.628,5	56.922,7	99.444,7
Friuli-Venezia Giulia	3.789,8	8.305,9	19.213,9	15.629,6	12.633,9	20.895,4
Liguria	8.274,9	11.166,0	17.208,3	11.353,2	8.839,5	14.445,2
Emilia-Romagna	9.092,8	18.209,2	42.924,2	44.218,9	44.684,0	86.548,6
Toscana	23.685,6	31.127,8	50.638,0	40.629,1	35.635,9	59.702,1
Umbria	10.840,5	14.373,9	23.411,0	17.007,5	14.001,7	20.811,0
Marche	8.662,2	15.797,1	35.408,3	31.343,9	27.228,7	43.923,9
Lazio	47.602,4	58.208,0	73.668,3	47.171,0	34.976,3	54.160,4
Abruzzo	12.457,1	24.238,2	47.061,2	37.321,1	31.647,5	47.906,6
Molise	5.288,7	8.726,8	16.198,0	13.894,7	11.439,2	20.381,1
Campania	46.230,5	73.283,2	120.669,3	88.753,9	68.252,2	100.955,8
Puglia	58.051,2	117.743,8	199.552,7	147.377,7	110.405,8	158.120,6
Basilicata	15.403,5	22.638,4	34.618,3	25.232,3	21.303,7	32.982,3
Calabria	34.746,7	61.802,8	110.048,7	75.964,0	56.388,3	74.495,6
Sicilia	67.554,1	99.035,8	164.225,6	117.344,6	92.530,8	139.775,2
Sardegna	22.192,1	26.033,5	36.566,9	28.553,1	25.787,8	51.311,5
ITALIA	429.881,2	680.714,7	1.170.631,2	901.253,4	743.693,8	1.199.685,5
Nord-ovest	30.229,8	45.964,5	91.807,9	85.622,4	79.535,7	146.947,6
Nord-est	46.936,7	81.741,0	166.757,0	145.038,2	134.560,2	248.211,9
Centro	90.790,6	119.506,8	183.125,7	136.151,6	111.842,6	178.597,3
Sud	172.177,8	308.433,1	528.148,1	388.543,6	299.436,7	434.842,0
Isole	89.746,2	125.069,4	200.792,5	145.897,7	118.318,6	191.086,7

REGIONI	Classi di dimensione economica					Totale
	12-16	16-40	40-100	100-250	250 e oltre	
Piemonte	72.086,8	289.715,7	368.635,5	244.365,9	123.389,2	1.346.717,1
Valle d'Aosta	2.132,2	9.196,4	4.652,2	1.199,2	-	28.181,4
Lombardia	47.611,5	227.181,6	463.955,3	684.592,7	783.818,9	2.356.455,6
Trentino-Alto Adige	41.358,7	200.313,5	179.091,5	64.673,0	59.344,8	657.036,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>25.937,4</i>	<i>122.999,3</i>	<i>100.505,8</i>	<i>33.772,1</i>	<i>30.332,2</i>	<i>372.234,9</i>
<i>Trento</i>	<i>15.421,3</i>	<i>77.314,2</i>	<i>78.585,7</i>	<i>30.900,9</i>	<i>29.012,7</i>	<i>284.801,4</i>
Veneto	88.033,4	390.133,8	430.731,8	285.215,9	230.704,4	1.809.663,1
Friuli-Venezia Giulia	17.792,1	70.572,8	95.370,7	81.161,6	68.915,6	414.281,1
Liguria	13.113,4	70.048,8	78.246,9	26.261,8	12.049,8	271.007,7
Emilia-Romagna	83.560,4	412.991,1	559.720,8	486.920,8	478.326,0	2.267.196,7
Toscana	50.016,8	194.594,0	221.420,9	169.029,5	159.949,9	1.036.429,6
Umbria	15.670,3	52.898,6	64.720,9	48.710,6	48.292,7	330.738,8
Marche	32.737,0	107.495,9	91.180,2	58.390,5	48.205,5	500.373,2
Lazio	44.151,5	174.128,9	178.376,5	113.385,7	110.919,3	936.748,2
Abruzzo	36.119,9	95.451,2	57.413,4	34.273,5	29.902,4	453.792,0
Molise	16.496,4	56.550,5	24.250,0	9.343,5	1.997,4	184.566,3
Campania	77.705,5	226.624,7	183.825,6	137.331,7	205.845,0	1.329.477,3
Puglia	116.072,3	377.920,3	308.184,6	185.427,6	129.619,2	1.908.475,9
Basilicata	28.861,7	97.447,2	67.882,3	35.519,0	30.822,2	412.710,8
Calabria	48.492,4	133.979,6	102.556,5	80.376,0	89.049,0	867.899,7
Sicilia	104.868,5	330.196,6	223.765,3	105.670,4	93.955,8	1.538.922,7
Sardegna	48.270,5	187.121,8	125.321,6	55.018,6	56.183,1	662.360,6
ITALIA	985.151,3	3.704.563,0	3.829.302,5	2.906.867,4	2.761.290,2	19.313.034,2
Nord-ovest	134.943,9	596.142,6	915.489,9	956.419,6	919.257,9	4.002.361,8
Nord-est	230.744,6	1.074.011,1	1.264.914,8	917.971,3	837.290,7	5.148.177,3
Centro	142.575,6	529.117,3	555.698,5	389.516,4	367.367,4	2.804.289,8
Sud	323.748,2	987.973,6	744.112,4	482.271,3	487.235,2	5.156.922,1
Isole	153.139,0	517.318,4	349.086,9	160.689,0	150.138,9	2.201.283,3

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.41 - Aziende per classe di dimensione economica e orientamento tecnico-economico particolare - Censimento 2000

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PARTICOLARI	Classi di dimensione economica											Totale
	Meno di 1	1-2	2-4	4-6	6-8	8-12	12-16	16-40	40-100	100-250	250 e oltre	
AZIENDE												
SPECIALIZZATE IN:												
Cereali (escluso riso), legumi secchi e semi oleosi	89.380	65.351	70.176	33.703	20.001	22.535	12.820	22.867	6.748	1.427	230	345.238
Riso	46	41	88	79	63	128	150	680	1.194	585	71	3.125
Cereali, riso, legumi secchi e semi oleosi combinati	4	6	30	26	28	77	76	364	361	183	39	1.194
Piante sarchiate	4.406	2.248	2.355	1.090	631	667	355	591	202	17	3	12.565
Cereali e piante sarchiate combinati	1.187	590	1.427	1.459	1.230	1.724	1.167	2.800	970	229	35	12.818
Orticoltura in pieno campo	16.942	9.432	8.299	4.132	2.178	2.803	1.703	3.942	1.825	666	172	52.094
Seminativi diversi	41.427	16.225	16.479	8.546	5.732	7.163	4.470	9.565	3.933	1.218	364	115.122
Orticoltura in orti industriali	1.842	2.241	3.314	2.398	2.081	3.538	2.456	6.608	2.930	941	370	28.719
Floricoltura e piante ornamentali	181	269	610	647	647	1.383	1.307	5.217	3.618	925	241	15.045
Ortofloricoltura mista	18	25	43	43	45	68	56	306	249	163	146	1.162
Viticultura per vini di qualità	6.379	6.708	8.263	4.896	3.474	4.521	2.772	5.363	1.598	382	79	44.435
Viticultura per vini non di qualità	78.288	28.528	21.976	9.403	5.089	4.923	2.133	2.601	443	43	4	153.431
Viticultura per vini di qualità e altri combinati	374	748	1.455	1.227	1.002	1.462	912	1.553	305	78	18	9.134
Viticultura mista e/o per produzioni diverse	1.694	1.668	3.210	2.174	1.317	1.763	940	1.586	397	73	17	14.839
Frutticoltura (esclusa agrumicoltura)	58.150	26.472	24.756	12.455	7.316	8.960	5.482	13.296	5.268	766	116	163.037
Agrumicoltura	21.426	14.584	14.756	6.325	3.596	3.598	1.907	3.139	856	197	43	70.427
Frutticoltura e agrumicoltura combinate	4.166	1.834	1.547	663	384	464	329	489	136	38	6	10.056
Olivicoltura	294.555	159.472	108.566	35.845	16.251	13.375	5.608	7.296	1.963	513	95	643.539
Diverse coltivazioni permanenti combinate	79.020	58.056	48.013	19.701	10.594	10.797	5.644	10.722	3.978	1.237	436	248.198
Bovini da latte	24	1.452	3.784	3.317	3.041	4.657	3.734	12.607	10.998	5.281	1.483	50.378
Bovini da latte e allevamento	-	143	388	344	338	492	360	1.091	719	221	100	4.196
Bovini da allevamento	656	936	1.335	1.061	742	1.045	589	1.092	227	19	-	7.702
Bovini da ingrasso	2.308	1.091	1.279	765	489	634	392	1.098	768	268	58	9.150
Bovini da latte con allevamento e carne	-	53	288	256	241	354	243	620	292	64	22	2.433
Bovini da allevamento e carne con latte	-	-	2	11	11	23	16	40	24	2	1	130
Ovini	3.104	1.690	1.997	1.593	1.566	2.894	2.325	5.223	1.293	106	3	21.794
Ovini e bovini combinati	82	86	187	155	94	191	136	409	161	19	2	1.522
Caprini	1.653	592	524	307	233	360	201	254	17	3	-	4.144
Erbivori diversi (senza alcuna attività dominante)	97.690	9.881	5.647	2.155	1.269	1.774	1.086	2.348	1.073	453	243	123.619
Suini	652	59	54	44	52	132	88	493	777	577	290	3.218
Pollame	5.269	27	57	81	76	147	119	726	692	406	131	7.731
Granivori diversi combinati	4.030	73	51	42	58	98	67	289	130	39	9	4.886
Totale	814.953	410.581	350.956	154.943	89.869	102.750	59.643	125.275	54.145	17.139	4.827	2.185.081

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.41 segue - Aziende per classe di dimensione economica e orientamento tecnico-economico particolare - Censimento 2000

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PARTICOLARI	Classi di dimensione economica											Totale
	Meno di 1	1-2	2-4	4-6	6-8	8-12	12-16	16-40	40-100	100-250	250 e oltre	
AZIENDE MISTE CON COMBINAZIONI DI:												
Ortofloricoltura e coltivazioni permanenti	727	965	1.108	586	430	526	339	824	361	92	28	5.986
Seminativi e ortofloricoltura	467	462	638	482	421	565	439	1.204	597	165	58	5.498
Seminativi e viticoltura	11.126	8.616	8.158	3.945	2.465	2.747	1.516	2.511	631	156	42	41.913
Seminativi e coltivazioni permanenti	21.723	25.540	27.073	11.660	6.104	5.979	2.946	5.342	1.764	424	113	108.668
Policoltura: seminativi	7.421	6.191	6.064	2.925	1.709	1.920	1.050	1.821	501	123	45	29.770
Policoltura: ortofloricoltura o coltivazioni permanenti	10.270	7.318	6.236	2.898	1.587	1.777	960	1.840	647	178	52	33.763
Poliallevamento: bovini da latte	-	78	463	490	464	613	404	1.035	497	113	80	4.237
Poliallevamento: erbivori non da latte	3.061	1.814	1.813	1.026	700	859	559	991	293	47	7	11.170
Poliallevamento: granivori e bovini da latte	-	-	2	-	1	2	6	19	17	22	37	106
Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	3.886	156	55	27	15	19	7	25	17	10	-	4.217
Poliallevamento: granivori e allevamenti misti	857	98	55	37	28	59	56	188	151	62	30	1.621
Seminativi e bovini da latte	-	3	225	211	234	326	241	686	258	104	66	2.354
Bovini da latte e seminativi	-	29	300	343	275	482	359	1.047	651	288	122	3.896
Seminativi ed erbivori non da latte	3.147	1.879	2.148	1.373	963	1.238	851	2.027	722	169	30	14.547
Erbivori non da latte e seminativi	2.455	1.496	1.693	1.080	794	1.122	800	2.105	763	116	21	12.445
Seminativi e granivori	3.297	223	112	73	63	135	120	486	486	227	78	5.300
Coltivazioni permanenti ed erbivori	11.719	5.003	4.113	1.803	1.136	1.339	782	1.660	694	133	24	28.406
Coltivazioni ed allevamenti diversi	4.990	777	555	276	180	191	133	301	176	45	12	7.636
Totale	85.146	60.648	60.811	29.235	17.569	19.899	11.568	24.112	9.226	2.474	845	321.533
TOTALE	900.099	471.229	411.767	184.178	107.438	122.649	71.211	149.387	63.371	19.613	5.672	2.506.614

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.42 - Reddito lordo standard aziendale per classe di dimensione economica e orientamento tecnico-economico particolare - Censimento 2000 (reddito in Ude)

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PARTICOLARI	Classi di dimensione economica					
	Meno di 1	1-2	2-4	4-6	6-8	8-12
AZIENDE SPECIALIZZATE IN:						
Cereali (escluso riso), legumi secchi e semi oleosi	47.751,0	95.207,3	200.832,6	164.928,0	138.413,6	220.022,9
Riso	29,5	59,8	268,3	398,9	442,0	1.263,8
Cereali, riso, legumi secchi e semi oleosi combinati	3,1	7,4	86,3	126,8	192,7	750,6
Piante sarchiate	1.769,5	3.330,3	6.821,9	5.308,6	4.361,0	6.505,5
Cereali e piante sarchiate combinati	563,3	872,6	4.390,9	7.269,2	8.574,5	16.956,2
Orticoltura in pieno campo	8.389,5	13.671,5	23.699,4	20.153,7	15.131,7	27.472,8
Seminativi diversi	16.794,8	23.478,4	47.355,3	42.080,7	39.711,4	70.389,3
Orticoltura in orti industriali	1.178,9	3.281,2	9.784,4	11.870,0	14.518,3	35.221,3
Floricoltura e piante ornamentali	112,6	399,0	1.813,7	3.271,1	4.584,9	13.801,4
Ortofloricoltura mista	11,2	36,1	138,0	206,8	313,1	675,5
Viticoltura per vini di qualità	3.819,5	9.938,1	24.050,1	24.172,1	24.080,1	44.440,1
Viticoltura per vini non di qualità	35.871,6	40.684,3	62.141,8	45.786,2	34.985,1	47.615,6
Viticoltura per vini di qualità e altri combinati	254,0	1.127,9	4.361,6	6.109,6	6.951,0	14.391,1
Viticoltura mista e/o per produzioni diverse	846,9	2.513,2	9.411,6	10.683,7	9.125,9	17.139,8
Frutticoltura (esclusa agrumicoltura)	26.877,6	38.190,6	70.584,3	60.780,0	50.628,3	87.612,6
Agrumicoltura	11.328,0	21.165,6	42.463,7	30.927,8	24.834,2	35.190,4
Frutticoltura e agrumicoltura combinate	2.053,3	2.612,7	4.406,4	3.255,7	2.663,3	4.565,4
Olivicoltura	154.968,0	229.088,3	302.782,7	174.267,3	111.852,9	129.203,8
Diverse coltivazioni permanenti combinate	45.341,7	83.743,2	135.793,4	96.189,6	73.228,7	105.176,6
Bovini da latte	21,4	2.237,4	11.746,5	16.504,0	21.267,3	46.132,8
Bovini da latte e allevamento	-	253,6	1.172,7	1.751,0	2.360,0	4.817,4
Bovini da allevamento e carne con latte	422,4	1.396,4	3.936,6	5.249,9	5.154,0	10.280,3
Bovini da ingrasso	1.063,3	1.583,3	3.709,0	3.771,5	3.410,0	6.227,8
Bovini da latte con allevamento e carne	-	93,6	843,9	1.265,4	1.683,8	3.482,2
Bovini da allevamento e carne con latte	-	-	6,9	56,3	77,3	229,8
Ovini	1.510,4	2.464,4	5.840,2	7.869,4	10.969,8	28.823,6
Ovini e bovini combinati	53,2	130,9	559,4	773,3	651,1	1.892,7
Caprini	763,1	849,7	1.489,7	1.518,1	1.624,9	3.518,7
Erbivori diversi (senza alcuna attività dominante)	22.319,4	13.859,1	15.734,1	10.531,1	8.787,3	17.403,8
Suini	116,9	87,3	150,7	218,4	374,3	1.250,2
Pollame	126,9	41,9	177,2	393,6	536,0	1.480,9
Granivori diversi combinati	620,4	101,8	153,9	207,9	402,0	990,7
Totale	384.981,5	592.507,0	996.707,2	757.895,8	621.890,6	1.004.925,5

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.42 segue - Reddito lordo standard aziendale per classe di dimensione economica e orientamento tecnico-economico particolare - Censimento 2000 (reddito in Ude)

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PARTICOLARI	Classi di dimensione economica					Totale
	12-16	16-40	40-100	100-250	250 e oltre	
AZIENDE SPECIALIZZATE IN:						
Cereali (escluso riso), legumi secchi e semi oleosi	177.186,3	552.392,6	400.701,9	202.355,8	87.010,2	2.286.802,2
Riso	2.090,3	18.776,1	77.624,3	84.944,4	25.578,7	211.476,1
Cereali, riso, legumi secchi e semi oleosi combinati	1.053,2	9.716,1	23.156,7	27.245,3	18.541,9	80.880,1
Piante sarchiate	4.872,6	14.230,7	11.958,6	2.455,0	1.387,9	63.001,5
Cereali e piante sarchiate combinati	16.166,7	69.157,6	57.165,8	32.638,9	13.233,4	226.989,3
Orticoltura in pieno campo	23.480,6	98.423,8	111.503,7	98.625,4	77.431,3	517.983,5
Seminativi diversi	62.020,1	237.279,4	239.194,1	180.499,1	195.006,5	1.153.808,9
Orticoltura in orti industriali	34.082,3	165.299,3	175.731,7	140.517,3	235.351,6	826.836,3
Floricoltura e piante ornamentali	18.261,3	138.683,4	218.871,2	136.866,7	139.345,2	676.010,5
Ortofloricoltura mista	778,2	8.056,4	15.316,9	26.316,3	109.566,3	161.414,8
Viticultura per vini di qualità	38.449,5	131.080,5	94.119,1	56.494,2	35.632,8	486.276,1
Viticultura per vini non di qualità	29.328,8	59.827,2	24.991,3	6.667,6	1.184,5	389.084,1
Viticultura per vini di qualità e altri combinati	12.638,2	37.351,4	18.106,1	11.329,1	10.420,0	123.039,9
Viticultura mista e/o per produzioni diverse	12.927,3	37.987,0	23.215,0	10.460,3	6.354,5	140.665,3
Frutticoltura (esclusa agrumicoltura)	75.885,9	332.474,6	303.112,4	106.649,6	55.533,7	1.208.329,7
Agrumicoltura	26.227,7	75.574,5	51.208,6	28.932,4	17.791,0	365.643,7
Frutticoltura e agrumicoltura combinate	4.550,6	11.452,2	8.120,2	6.082,4	3.705,4	53.467,5
Olivicoltura	77.093,3	171.617,1	116.002,7	75.588,5	38.433,5	1.580.898,0
Diverse coltivazioni permanenti combinate	77.988,5	263.876,8	238.070,8	186.960,4	206.263,5	1.512.633,2
Bovini da latte	51.933,3	330.789,7	697.610,8	795.192,9	614.795,8	2.588.231,9
Bovini da latte e allevamento	5.005,3	28.258,7	43.126,1	31.898,4	41.852,5	160.495,8
Bovini da allevamento	8.150,6	26.109,0	12.042,8	2.704,4	-	75.446,4
Bovini da ingrasso	5.455,7	28.558,5	47.545,9	39.714,5	31.959,0	172.998,3
Bovini da latte con allevamento e carne	3.367,5	15.886,9	17.417,9	8.909,0	8.998,3	61.948,6
Bovini da allevamento e carne con latte	216,1	974,0	1.402,2	282,0	304,1	3.548,9
Ovini	32.283,5	127.141,5	72.908,2	14.221,0	1.143,1	305.175,2
Ovini e bovini combinati	1.882,4	10.689,1	9.179,4	2.239,6	708,3	28.759,6
Caprini	2.736,8	5.682,3	855,8	367,7	-	19.406,9
Erbivori diversi (senza alcuna attività dominante)	15.047,3	59.201,7	64.757,6	69.442,1	124.923,1	422.006,7
Suini	1.226,7	13.671,0	51.107,7	89.230,5	138.223,5	295.657,4
Pollame	1.644,1	19.808,2	44.868,7	60.645,8	83.032,3	212.755,8
Granivori diversi combinati	928,0	7.470,5	7.784,9	5.936,7	4.812,5	29.409,2
Totale	824.958,9	3.107.497,8	3.278.779,0	2.542.413,6	2.328.524,3	16.441.081,2

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.42 segue - Reddito lordo standard aziendale per classe di dimensione economica e orientamento tecnico-economico particolare - Censimento 2000 (reddito in Ude)

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PARTICOLARI	Classi di dimensione economica					
	Meno di 1	1-2	2-4	4-6	6-8	8-12
AZIENDE SPECIALIZZATE IN:						
Ortofloricoltura e coltivazioni permanenti	455,8	1.424,7	3.229,1	2.890,1	2.985,3	5.171,0
Seminativi e ortofloricoltura	281,6	679,7	1.856,9	2.406,4	2.947,3	5.613,6
Seminativi e viticoltura	6.595,3	12.480,6	23.306,5	19.395,4	17.099,2	26.819,4
Seminativi e coltivazioni permanenti	13.303,8	37.503,0	77.253,4	56.898,3	42.221,9	58.227,0
Policoltura: seminativi	4.396,4	8.937,7	17.333,8	14.333,9	11.816,6	18.763,8
Policoltura: ortofloricoltura o coltivazioni permanenti	5.841,2	10.564,7	17.639,6	14.200,5	11.004,4	17.375,6
Poliallevamento: bovini da latte	-	136,7	1.384,5	2.456,6	3.256,6	6.014,5
Poliallevamento: erbivori non da latte	1.667,0	2.597,1	5.193,7	5.066,0	4.869,0	8.389,9
Poliallevamento: granivori e bovini da latte	-	-	6,0	-	7,2	22,4
Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	835,7	206,8	159,7	124,9	107,5	191,1
Poliallevamento: granivori e allevamenti misti	307,5	134,5	165,9	183,4	192,8	582,8
Seminativi e bovini da latte	-	5,4	727,0	1.062,5	1.612,3	3.227,8
Bovini da latte e seminativi	-	48,7	888,4	1.681,7	1.913,9	4.796,5
Seminativi ed erbivori non da latte	1.579,0	2.739,1	6.203,1	6.781,6	6.692,1	12.194,2
Erbivori non da latte e seminativi	1.225,5	2.194,8	4.949,9	5.350,3	5.548,4	11.059,1
Seminativi e granivori	983,4	309,9	315,8	361,7	434,7	1.346,4
Coltivazioni permanenti ed erbivori	5.602,8	7.149,5	11.707,3	8.813,5	7.839,8	13.094,3
Coltivazioni ed allevamenti diversi	1.824,7	1.095,0	1.603,6	1.350,9	1.254,2	1.870,8
Totale	44.899,7	88.207,7	173.924,1	143.357,6	121.803,2	194.760,0
TOTALE	429.881,2	680.714,7	1.170.631,2	901.253,4	743.693,8	1.199.685,5

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PARTICOLARI	Classi di dimensione economica					Totale
	12-16	16-40	40-100	100-250	250 e oltre	
AZIENDE MISTE CON COMBINAZIONI DI:						
Ortofloricoltura e coltivazioni permanenti	4.629,8	20.739,1	21.257,9	13.847,0	12.660,3	89.290,1
Seminativi e ortofloricoltura	6.097,0	30.477,7	36.200,6	24.747,3	26.097,2	137.405,2
Seminativi e viticoltura	20.923,5	60.759,1	37.904,6	22.642,1	16.930,4	264.856,3
Seminativi e coltivazioni permanenti	40.660,3	130.374,2	104.302,2	60.919,6	60.544,8	682.208,4
Policoltura: seminativi	14.581,1	43.579,3	29.735,0	18.218,7	26.655,8	208.351,9
Policoltura: ortofloricoltura o coltivazioni permanenti	13.317,5	45.140,7	39.221,8	25.951,1	32.324,8	232.581,8
Poliallevamento: bovini da latte	5.616,6	26.266,0	29.923,8	17.190,5	41.424,4	133.670,1
Poliallevamento: erbivori non da latte	7.756,1	23.967,0	16.588,1	6.385,5	3.952,3	86.431,5
Poliallevamento: granivori e bovini da latte	83,6	512,0	1.030,9	3.626,8	27.793,7	33.082,6
Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	99,7	578,8	1.021,3	1.591,3	-	4.916,8
Poliallevamento: granivori e allevamenti misti	766,4	4.833,0	9.261,0	8.522,8	18.954,9	43.905,0
Seminativi e bovini da latte	3.361,5	17.511,5	14.859,1	16.705,7	36.005,5	95.078,4
Bovini da latte e seminativi	4.998,0	26.867,3	40.709,1	44.148,6	54.150,0	180.202,0
Seminativi ed erbivori non da latte	11.835,9	49.934,1	42.277,4	23.601,8	14.841,5	178.679,8
Erbivori non da latte e seminativi	11.134,3	53.405,2	44.687,3	16.247,5	11.980,5	167.782,9
Seminativi e granivori	1.676,3	13.081,0	30.739,2	35.051,4	33.214,1	117.514,0
Coltivazioni permanenti ed erbivori	10.802,2	41.308,7	40.354,7	18.662,3	8.845,9	174.180,9
Coltivazioni ed allevamenti diversi	1.852,6	7.730,6	10.449,6	6.393,8	6.389,6	41.815,3
Totale	160.192,4	597.065,2	550.523,5	364.453,9	432.765,9	2.871.953,1
TOTALE	985.151,3	3.704.563,0	3.829.302,5	2.906.867,4	2.761.290,2	19.313.034,2

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.43 - Giornate di lavoro aziendale per categoria di manodopera agricola, orientamento tecnico-economico principale e generale e classe di dimensione economica - Censimento 2000

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PRINCIPALI E GENERALI CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA	Manodopera familiare					Altra manodopera aziendale			Totale
	Conduttore	Coniuge	Altri familiari del conduttore	Parenti del conduttore	Totale	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Totale	
ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI PRINCIPALI E GENERALI									
AZIENDE									
SPECIALIZZATE IN:									
Cereali, legumi secchi e semi oleosi	19.359.088	4.460.906	3.041.115	1.337.032	28.198.141	1.163.025	1.235.184	2.398.209	30.596.350
Altri seminativi	16.194.065	5.138.003	3.311.241	1.217.539	25.860.848	948.598	3.936.035	4.884.633	30.745.481
Seminativi	35.553.153	9.598.909	6.352.356	2.554.571	54.058.989	2.111.623	5.171.219	7.282.842	61.341.831
Ortofloricoltura	7.261.747	2.466.715	2.111.252	734.902	12.574.616	999.977	3.306.850	4.306.827	16.881.443
Viticoltura	15.765.844	4.323.538	3.217.800	1.399.232	24.706.414	1.368.258	3.914.487	5.282.745	29.989.159
Frutticoltura e agrumicoltura	15.179.766	4.332.258	3.311.009	1.329.567	24.152.600	481.224	5.122.049	5.603.273	29.755.873
Olivicoltura	21.687.614	7.094.399	3.391.049	1.660.834	33.833.896	402.885	6.031.453	6.434.338	40.268.234
Coltivazioni permanenti diverse e/o combinate	15.927.998	5.172.203	3.250.886	1.346.649	25.697.736	1.582.000	4.229.145	5.811.145	31.508.881
Coltivazioni permanenti	68.561.222	20.922.398	13.170.744	5.736.282	108.390.646	3.834.367	19.297.134	23.131.501	131.522.147
Bovini da latte	14.743.468	5.528.973	6.544.350	2.462.331	29.279.122	1.501.692	710.822	2.212.514	31.491.636
Bovini da allevamento e carne	3.329.595	803.030	744.720	250.450	5.127.795	278.460	174.511	452.971	5.580.766
Bovini da latte, allevamento e carne	626.750	247.167	225.314	62.964	1.162.195	22.455	22.363	44.818	1.207.013
Ovini, caprini e altri erbivori	10.690.181	2.377.416	2.316.211	662.917	16.046.725	805.948	1.322.024	2.127.972	18.174.697
Erbivori	29.389.994	8.956.586	9.830.595	3.438.662	51.615.837	2.608.555	2.229.720	4.838.275	56.454.112
Granivori	1.641.431	443.913	470.729	249.561	2.805.634	1.043.878	474.806	1.518.684	4.324.318
TOTALE	142.407.547	42.388.521	31.935.676	12.713.978	229.445.722	10.598.400	30.479.729	41.078.129	270.523.851
AZIENDE MISTE CON									
COMBINAZIONI DI:									
Policoltura	19.033.717	6.624.931	3.864.123	1.437.606	30.960.377	1.016.968	3.790.797	4.807.765	35.768.142
Poliallevamento a orientamento erbivori	2.587.020	1.017.824	732.512	218.093	4.555.449	183.153	234.779	417.932	4.973.381
Poliallevamento a orientamento granivori	500.238	160.600	135.284	72.568	868.690	114.861	67.164	182.025	1.050.715
Poliallevamento	3.087.258	1.178.424	867.796	290.661	5.424.139	298.014	301.943	599.957	6.024.096
Seminativi ed erbivori	5.909.250	1.974.283	1.679.717	538.397	10.101.647	481.220	380.452	861.672	10.963.319
Altre coltivazioni e allevamenti	4.054.373	1.334.331	1.028.685	355.692	6.773.081	377.078	502.722	879.800	7.652.881
Coltivazioni e allevamenti	9.963.623	3.308.614	2.708.402	894.089	16.874.728	858.298	883.174	1.741.472	18.616.200
TOTALE	32.084.598	11.111.969	7.440.321	2.622.356	53.259.244	2.173.280	4.975.914	7.149.194	60.408.438
CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA									
Meno di 1 Ude	23.660.033	6.672.031	2.465.213	1.254.608	34.051.885	229.623	1.008.135	1.237.758	35.289.643
1-2	19.025.909	5.978.262	2.453.203	1.125.677	28.583.051	164.204	1.339.197	1.503.401	30.086.452
2-4	24.297.758	7.678.642	3.669.194	1.509.728	37.155.322	289.269	2.168.177	2.457.446	39.612.768
4-6	15.729.047	4.878.480	2.673.633	957.086	24.238.246	202.372	1.622.030	1.824.402	26.062.648
6-8	11.745.347	3.572.267	2.122.965	717.129	18.157.708	243.756	1.270.223	1.513.979	19.671.687
8-12	16.899.912	4.977.060	3.269.060	1.014.491	26.160.523	364.796	1.951.366	2.316.162	28.476.685
12-16	11.859.150	3.578.809	2.608.035	755.624	18.801.618	343.717	1.609.308	1.953.025	20.754.643
16-40	30.430.642	9.459.003	8.994.076	2.707.363	51.591.084	1.491.917	6.010.255	7.502.172	59.093.256
40-100	15.025.888	4.955.852	7.136.908	2.658.007	29.776.655	2.405.829	6.951.045	9.356.874	39.133.529
100-250	4.656.811	1.419.719	3.178.015	1.875.475	11.130.020	2.928.340	5.447.515	8.375.855	19.505.875
250 e oltre	1.161.648	330.365	805.695	761.146	3.058.854	4.107.857	6.078.392	10.186.249	13.245.103
TOTALE GENERALE	174.492.145	53.500.490	39.375.997	15.336.334	282.704.966	12.771.680	35.455.643	48.227.323	330.932.289

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

1. Ambiente e territorio

Area naturale protetta	Il territorio sottoposto a uno speciale regime di tutela e di gestione in cui siano presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. In detta area possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili. (<i>Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991</i>)
Cartografia numerica o digitale	La versione di una carta geografica tradizionale in cui la posizione e la descrizione degli elementi sono memorizzati secondo modalità che consentono il trattamento con opportuni strumenti informatici.
Case sparse	Case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato.
Ceduo composto	Superficie a bosco costituito da fustaia e ceduo semplice frammisti.
Ceduo semplice	Superficie forestale le cui piante, nate esclusivamente o prevalentemente da gemma, sono destinate a rinnovarsi per via naturale e agamica (gemma).
Centro abitato	Aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità per la cui determinazione si assume un valore variabile intorno ai 70 metri, caratterizzato dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale, e generalmente determinanti un luogo di raccolta ove sono soliti concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso. Sono previsti anche centri abitati temporanei.
Collegi elettorali	Le suddivisioni del territorio a fini elettorali. In particolare, le regole per l'individuazione dei collegi elettorali per l'elezione del Senato della Repubblica e per l'elezione della Camera dei deputati si trovano in: <i>Determinazione dei collegi uninominali del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, decreti n. 535 e n. 536 del 20 dicembre 1993.</i>
Comune	L'entità amministrativa autarchica governata localmente dal sindaco e dalla giunta comunale.
Comune interamente montano	Per comune interamente montano si intende il comune che è stato classificato tale per l'intera superficie amministrativa. (<i>Legge n. 991 del 25 luglio 1952 e legge n. 657 del 30 luglio 1957</i>)
Comune parzialmente montano	Per comune parzialmente montano si intende quello in cui solo una parte del proprio territorio è stata riconosciuta come montana. (<i>Legge n. 991 del 25 luglio 1952 e legge n. 657 del 30 luglio 1957</i>)
Comunità montana	La comunità montana è qualificata giuridicamente ente locale. La delimitazione territoriale delle comunità montane è prerogativa regionale. Delle comunità montane fanno parte i comuni classificati interamente e parzialmente montani. La regione può includere nelle comunità anche comuni non montani confinanti, con popolazione inferiore a 20 mila abitanti, che siano parte integrante del sistema geografico e socioeconomico della comunità. La regione può inoltre escludere dalla comunità montana i comuni parzialmente montani con popolazione montana inferiore al 15 per cento di quella complessiva. L'ordinamento prevede in ogni caso l'esclusione dei comuni capoluoghi di provincia e quelli con popolazione complessiva superiore a 40 mila abitanti. (<i>Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, G.U. n. 227 del 28 settembre 2000, Supplemento ordinario n. 162</i>)
Energia primaria (offerta totale di)	La produzione nazionale di energia primaria, più le importazioni, meno le esportazioni, più o meno le variazioni delle scorte, meno i bunkeraggi marittimi internazionali. (<i>Iea – International energy agency</i>)

Foglio di mappa	Il supporto cartaceo, generalmente delle dimensioni di centimetri 70x100 dove è rappresentata una porzione di territorio. I fogli hanno una numerazione progressiva per ciascun comune.
Fustaia	Superficie a bosco le cui piante sono destinate a essere allevate ad alto fusto e a rinnovarsi prevalentemente per via naturale (seme) o artificiale (talee). Rispetto alle specie legnose, le fustaie vengono distinte in: fustaie di conifere (o resinose), fustaie di latifoglie e miste.
Geographical information system (Gis)	Un insieme complesso di componenti hardware, software, risorse umane e intellettive per acquisire, processare, analizzare, immagazzinare e restituire in forma grafica e alfanumerica dati riferiti a un territorio.
Giorni piovosi	I giorni in cui la quantità di precipitazioni ha raggiunto un millimetro di altezza. (<i>Ucea – Ufficio centrale di ecologia agraria</i>)
Grado di montanità	L'indicatore della porzione di territorio di un comune classificato. Ciascun comune può essere classificato come totalmente montano, parzialmente montano o non montano. (<i>Legge n. 991 del 25 luglio 1952 e legge n. 657 del 30 luglio 1957</i>)
Località abitata	Area più o meno vasta di territorio, conosciuta di norma con un nome proprio, sulla quale sono situate una o più case raggruppate o sparse. Si distinguono tre tipi di località abitate: centro abitato, nucleo abitato e case sparse.
Mappa catastale	La rappresentazione cartografica realizzata dal catasto con operazioni di rilevamento topografico. Fornisce le informazioni sulle linee di possesso (limiti di particella) dei terreni e le altre informazioni geometriche di interesse fiscale. Le mappe sono realizzate in opportune scale di rappresentazione in relazione allo stato di frazionamento dei terreni. Si hanno mappe in scala 1:500; 1:1.000; 1:2.000; 1:4.000.
Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts)	La nomenclatura delle unità territoriali a fini statistici. È stata introdotta da Eurostat per fornire una suddivisione unificata e a più livelli del territorio dell'Unione europea per la produzione e la diffusione di statistiche.
Nucleo abitato	Località abitata, priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituita da un gruppo di case contigue e vicine, con almeno cinque famiglie, con interposte strade, sentieri, piazze, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l'intervallo tra casa e casa non superi trenta metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case manifestamente sparse. Sono previste alcune tipologie di nuclei speciali.
Particella catastale	La particella catastale è costituita da una porzione continua di terreno o di fabbricato appartenente allo stesso possessore, purché sia della medesima qualità o classe e possieda la stessa destinazione d'uso. Le particelle catastali sono individuate dal codice del comune, dal numero di foglio di mappa catastale e dal numero (o lettera) di particella.
Popolazione montana	La popolazione dei comuni totalmente montani più la popolazione che risiede nella parte montana dei comuni parzialmente montani.
Precipitazioni	L'insieme di particelle di acqua, liquide (pioviggine, pioggia, rovescio, temporale, rugiada e brina) e/o solide (neve e grandine), che cadono o vengono spinte verso il basso dalle correnti discendenti (venti discendenti) delle nubi fino a raggiungere il suolo. (<i>Ucea – Ufficio centrale di ecologia agraria</i>)
Principio attivo	La sostanza chimica responsabile dell'effetto determinato da un prodotto fitosanitario. (<i>Direttiva n. 91/414/Cee in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, d.lgs. n. 194 del 17 marzo 1995</i>)
Prodotti fitosanitari	Le sostanze attive e i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: <ul style="list-style-type: none"> - proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante e ai prodotti vegetali o a prevenirne l'azione; - favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti; - conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni; - eliminare le piante indesiderate; - eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento. (<i>Direttiva Cee n. 91/414 in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, d.lgs. n. 194 del 17 marzo 1995</i>)
Raccolta differenziata	La raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee.

Rifiuti speciali	Sono rifiuti speciali: a) i rifiuti da attività agricole e agroindustriali; b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo; c) i rifiuti da lavorazioni industriali, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 1, lettera f-quater del d.lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997; d) i rifiuti da lavorazioni artigianali; e) i rifiuti da attività commerciali; f) i rifiuti da attività di servizio; g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi; h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie; i) i macchinari e le apparecchiature deteriorati e obsoleti; l) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti; l-bis) il combustibile derivato dai rifiuti.
Rifiuti urbani	Sono rifiuti urbani: a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti a uso di civile abitazione; b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera g del decreto Ronchi; c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade e aree pubbliche o sulle strade e aree private comunque soggette a uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).
Rifiuto	Qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nel decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.
Sezione di censimento	La porzione del territorio comunale delimitata da evidenti elementi "fisici" come strade, ferrovie, corsi d'acqua eccetera, definita al fine di far riconoscere chiaramente al rilevatore la zona a lui assegnata. La sezione di censimento assume particolare importanza come unità territoriale minima. Per soddisfare le esigenze conoscitive sulle località abitate, o sulle aree subcomunali quali le circoscrizioni, i quartieri eccetera, o su altre aree di interesse statistico, deve essere possibile infatti ottenere queste stesse aree come somma di unità territoriali minime ovvero di sezioni di censimento.
Sistema di proiezione	Il procedimento utilizzato per rappresentare la superficie terrestre in prima approssimazione equiparabile a una sfera, su un piano. In tale proiezione si possono mantenere inalterate alcune caratteristiche geometriche. Si hanno così: proiezioni isogone, che mantengono inalterati gli angoli (ad esempio le rappresentazioni di Gauss-Boaga o Utm); equivalenti, che mantengono inalterate le superfici (ad esempio la proiezione di Sanson-Flamsteed). Vi sono altre proiezioni, afilattiche, che alterano tutti gli elementi ma di quantità piccole cosicché si prestano bene a diverse applicazioni (ad esempio la proiezione Cassini-Soldner utilizzata dal catasto italiano). Una proiezione cartografica può anche essere ottenuta rettificando sul piano una superficie, cilindrica o conica, su cui sono preventivamente proiettati i punti della superficie terrestre. Si hanno così proiezioni cilindriche (Mercatore) o coniche (Lambert).
Sistema di riferimento	Il sistema utilizzato per associare, a ciascun punto della superficie terrestre o di una rappresentazione cartografica, una coppia di coordinate. Nel primo caso si hanno coordinate geografiche (che esprimono angoli: latitudine e longitudine), nel secondo caso coordinate piane (che esprimono distanze: nord ed est).
Sistemi locali del lavoro	I Sistemi locali del lavoro (Sll) sono uno dei possibili livelli di aggregazione dei dati a livello territoriale sovracomunale. I Sll sono definibili come i luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora. Essi sono costituiti raggruppando più comuni sulla base degli spostamenti giornalieri per lavoro rilevati in occasione del censimento della popolazione. Ogni area comprende più comuni. La gran parte della popolazione residente lavora all'interno di essa e i datori di lavoro reclutano la maggior parte della forza-lavoro dalle località che la costituiscono. Nella loro costruzione si prescinde da altre circoscrizioni amministrative.
Superficie forestale	La somma della superficie forestale boscata e della superficie forestale non boscata.
Superficie forestale boscata	L'estensione di terreno non inferiore a mezzo ettaro, in cui sono presenti piante forestali legnose, arboree e/o arbustive che producono legno o altri prodotti forestali, determinanti, a maturità, un'area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma delle piante) di almeno il 50 per cento della superficie e suscettibile di avere un ruolo indiretto sul clima e sul regime delle acque.

Superficie forestale non boscata	L'estensione di terreno costituita dalla superficie non produttiva, ma necessaria alla produzione (strade forestali, viali parafuoco, depositi di legno), e da altre piccole superfici quali terreni rocciosi, terreni paludosi, ruscelli, vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno proprio, nonché dalle abitazioni del personale forestale con i terreni annessi e le relative dipendenze dell'azienda forestale.
Superficie montana	La superficie dei comuni totalmente montani più la superficie della parte montana dei comuni parzialmente montani.
Temperatura	Il livello termico dell'atmosfera esistente in un punto e in un determinato momento. Rappresenta il livello energetico dell'aria, cioè l'energia cinetica media associata alle molecole dell'aria per effetto del riscaldamento indotto dalla radiazione solare. (<i>Ucea – Ufficio centrale di ecologia agraria</i>)
Tonnellate equivalenti di petrolio (tep)	L'unità di misura convenzionale che consente di esprimere in una unità di misura comune le varie fonti energetiche, tenendo conto del loro diverso potere calorifico. Unità di misura del consumo di energia equivalente a 10 milioni di kcal (chilocalorie).
Variazioni amministrative e territoriali dei comuni	<p>Le variazioni amministrative di un comune riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'istituzione; - la soppressione; - il cambio di appartenenza alla provincia; - il cambio di denominazione. <p>Le variazioni territoriali consistono nello scambio di territorio tra due o più comuni. Si definiscono due relazioni reciproche: acquisizione di territorio, cessione di territorio. Tutte le variazioni sono avvalorate da un provvedimento amministrativo che le sancisce (esempio legge regionale), pubblicato su un documento istituzionale ufficiale (esempio gazzetta, bollettino regionale).</p>
Vento	È il moto delle masse d'aria rispetto al suolo; esso è caratterizzato da variazioni aleatorie a piccola scala che intervengono nello spazio e nel tempo e che si sovrappongono al moto principale d'insieme determinato dalla differenza di pressione preesistente fra zone contigue; maggiore è la differenza di pressione fra queste, più veloce sarà lo spostamento delle masse d'aria.
Zona altimetrica	La ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.
Zona altimetrica di collina	Il territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina.
Zona altimetrica di montagna	Il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Gli anzidetti livelli altitudinali sono suscettibili di spostamento in relazione ai limiti inferiori delle zone fitogeografiche dell'Alpinetum, del Picetum e del Fagetum, nonché in relazione ai limiti superiori delle aree di coltura in massa della vite nell'Italia settentrionale e dell'olivo nell'Italia centro-meridionale e insulare. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani e analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona di montagna.

2. Popolazione

Anagrafe della popolazione	Il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.
Apolide	Persona che non ha alcuna cittadinanza, perché priva di quella di origine e non in possesso di un'altra.

Assente temporaneo	La persona avente dimora abituale nel territorio ma che risulta temporaneamente assente.
Cancellazione anagrafica per morte	Riguarda la persona già iscritta nell'anagrafe della popolazione residente del comune, anche se deceduta in altro comune o all'estero purché i relativi atti siano pervenuti per la trascrizione.
Cittadinanza	Vincolo di appartenenza a uno stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.
Cittadino straniero residente (in Italia)	Persona con cittadinanza straniera o apolide iscritta all'anagrafe di un comune italiano.
Crescita naturale (tasso di)	La differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.
Decesso (o Morte)	Voce dell'uso burocratico (vedi <i>Morte</i>).
Età media al parto	La media delle età al parto ponderata con i quozienti specifici di fecondità per età della madre.
Età media al primo matrimonio	La media delle età al primo matrimonio ponderata con i quozienti specifici di nuzialità per età della/o sposa/o.
Eurostat	L'ufficio statistico delle Comunità europee costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.
Iscrizione anagrafica per nascita	Riguarda i nati da genitori iscritti nell'anagrafe della popolazione residente del comune, anche se la nascita è avvenuta in altro comune o all'estero purché siano pervenuti i relativi atti per la trascrizione.
Iscrizione e cancellazione anagrafica per trasferimento di residenza	L'iscrizione riguarda le persone trasferitesi nel comune da altri comuni o dall'estero; la cancellazione riguarda le persone trasferitesi in altro comune o all'estero. I trasferimenti da un comune a un altro decorrono dal giorno della richiesta di iscrizione nel comune di nuova dimora abituale, ma vengono rilevati quando la pratica migratoria, di ritorno dal comune di cancellazione, risulta definita. I trasferimenti da e per l'estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l'iscrizione o la cancellazione.
Mortalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ossia i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.
Mortalità infantile (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di decessi avvenuti nel primo anno di vita e il numero di nati vivi (per mille).
Mortalità perinatale (quoziente di)	La somma dei nati morti e dei decessi avvenuti nella prima settimana di vita rapportata al numero complessivo di nati (per mille).
Morte (o Decesso)	La cessazione di ogni segno di vita in un qualsiasi momento successivo alla nascita vitale.
Natalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
Natimortalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di nati morti e il numero complessivo di nati (per mille).
Nato morto	Il decesso fetale che si verifica a partire dal 180° giorno di durata della gestazione.
Nato vivo	Il prodotto del concepimento che, una volta espulso o completamente estratto dal corpo materno, indipendentemente dalla durata della gestazione, respiri o manifesti altro segno di vita.
Numero medio di figli per donna (o Tasso di fecondità totale)	La somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime in un dato anno di calendario il numero medio di figli per donna.
Nuzialità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
Permesso di soggiorno	Il documento rilasciato dalla questura a cittadini stranieri che permette la presenza sul territorio italiano per un periodo di tempo variabile secondo il motivo di soggiorno (lavoro, famiglia, studio, asilo politico, religione eccetera).
Popolazione presente	Per ciascun comune è costituita dalle persone presenti nel comune a una data

	considerata e aventi in esso dimora abituale, nonché dalle persone presenti nel comune alla stessa data, ma aventi dimora abituale in altro comune o all'estero.
Popolazione residente	Per ciascun comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.
Probabilità di morte all'età x	Il rischio che una persona ha di morire tra il compimento dello x-simo compleanno e il compimento del successivo.
Saldo migratorio con l'estero	L'eccedenza o il deficit di iscrizioni per immigrazione dall'estero rispetto alle cancellazioni per emigrazione per l'estero.
Saldo naturale	L'eccedenza o il deficit di nascite rispetto ai decessi.
Speranza di vita all'età x	Il numero medio di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x.
Tasso di nuzialità totale	La somma dei quozienti specifici di nuzialità calcolati rapportando, per ogni classe di età, il numero di matrimoni all'ammontare medio annuo della popolazione.
Tasso di primo-nuzialità totale	La somma dei quozienti specifici di nuzialità calcolati rapportando, per ogni classe di età, il numero dei primi matrimoni all'ammontare medio annuo della popolazione.
Tasso migratorio	Il rapporto tra il saldo migratorio e l'ammontare medio annuo della popolazione residente.
Unione europea (Ue)	Comprende: Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia. Dal 1° maggio 2004 anche: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.
Vecchiaia (indice di)	Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni.
Vita media (o Speranza di vita alla nascita)	Il numero medio di anni che sono da vivere per un neonato.

3. Sanità e salute

Aborto	L'interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza.
Aborto spontaneo	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e cinque giorni compiuti).
Acquired immunodeficiency syndrome (Aids)	La sindrome da immunodeficienza acquisita, identificata nel 1979 e definita dall'insorgenza di gravi infezioni opportunistiche sostenute da agenti infettivi normalmente controllati dall'immunità cellulare. Il contagio sembra avvenire esclusivamente mediante i liquidi biologici e gli individui maggiormente a rischio sono gli omosessuali, i tossicodipendenti, i politrasfusi.
Ammissione (ospedaliera)	L'accettazione di un paziente in un istituto di cura. In ogni caso l'ammissione dà luogo all'apertura della cartella clinica. Nelle ammissioni sono esclusi i trasferimenti da un reparto all'altro all'interno dello stesso istituto, i ricoveri in day hospital e i casi di assistenza domiciliare.
Azienda ospedaliera	Ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione. Sono individuati come tali, oltre ai policlinici universitari, gli ospedali che rispondono alle seguenti caratteristiche: - presenza di almeno tre strutture di alta specialità; - organizzazione funzionalmente accorpata e unitaria di tipo dipartimentale di tutti i servizi che compongono una struttura di alta specialità. L'azienda ospedaliera è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. Essa ha gli stessi organi previsti per l'azienda sanitaria locale nonché il direttore amministrativo, il direttore sanitario e il consiglio dei sanitari. La gestione delle aziende ospedaliere è informata al principio dell'autonomia economico-finanziaria e dei preventivi e consuntivi per centri di costo, basati sulle prestazioni effettuate.
Azienda sanitaria locale (Asl)	L'unità territoriale preposta all'erogazione dei servizi sanitari ai cittadini. Ogni Asl copre una parte del territorio nazionale, in molti casi coincidente con la provincia.

Cartella clinica	L'atto pubblico dotato di rilevanza giuridica, la cui corretta compilazione costituisce un obbligo e dunque una responsabilità per il medico. Essa adempie la funzione di diario relativo al decorso della malattia e ad altri fatti clinici rilevanti, coincidendo, di conseguenza, con la storia della degenza del paziente all'interno dell'ospedale per ogni episodio di ricovero. La cartella clinica viene aperta al momento dell'ammissione di un paziente in un istituto e viene chiusa al momento della dimissione.
Classificazione internazionale delle malattie (Cim)	Rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases basata sulle raccomandazioni della IX Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1975. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi.
Day hospital	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: <ul style="list-style-type: none"> - si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i; - è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero; - fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.
Decesso (o Morte)	Voce dell'uso burocratico (vedi <i>Morte</i>).
Degente	La persona ricoverata in un istituto di cura, vale a dire una persona che occupa un posto letto per un certo periodo di tempo al fine di sottoporsi a opportune prestazioni medico-chirurgiche e per la quale viene compilata una cartella clinica.
Degenza	Il periodo durante il quale una persona è ricoverata in un istituto di cura.
Diagnosi principale alla dimissione	Costituisce la condizione morbosa principale trattata o presa in esame durante il ricovero, ovvero la condizione morbosa che nel corso del ricovero ha comportato i più importanti problemi assistenziali e quindi ha assorbito la maggiore quantità di risorse in termini diagnostici e/o di trattamento. La diagnosi principale di dimissione deve essere codificata secondo la "Classificazione internazionale delle malattie" (Icd), IX Revisione (vedi voce corrispondente).
Diagnosis related groups (Drg)	La classificazione della casistica ospedaliera basata essenzialmente sulla diagnosi principale di dimissione e degli interventi chirurgici e terapie effettuati nel corso del ricovero. Queste classi costituiscono il sistema Drg che è alla base del nuovo sistema di finanziamento degli istituti di cura, basato su tariffe specifiche associate ai singoli Drg.
Dimesso	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica. Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
Dimissione (ospedaliera)	L'atto del dimettere un paziente da un istituto di cura a conclusione di un periodo di degenza. La dimissione corrisponde all'ultimo contatto con la struttura in cui si è svolto il ciclo assistenziale. La data di dimissione viene registrata sulla cartella clinica e sulla scheda di dimissione ospedaliera.
International classification of diseases (Icd)	Vedi <i>Classificazione internazionale delle malattie (Cim)</i> .
Interruzione volontaria di gravidanza (Ivg)	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'Ivg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'Ivg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
Intervento chirurgico	Il provvedimento terapeutico che viene attuato con manovre manuali o strumentali, cruento o incruento, effettuato nel corso del ricovero.
Istituto di cura	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico

specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata. Ogni istituto è individuato da un codice ai sensi del d.m. del 6 settembre 1988 del Ministero della sanità.

Con l'espressione istituto di cura si indica una delle seguenti tipologie specifiche:

- ospedale a gestione diretta, costituito in azienda ai sensi dell'art. 4, comma 1 del d.l. n. 502/92;
- ospedale a gestione diretta, presidio della Asl;
- policlinico universitario (art. 39 legge n. 833/78);
- istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (art. 42 legge n. 833/78);
- ospedale classificato o assimilato ai sensi dell'art. 1, ultimo comma, legge n. 132/68 (art. 41 legge n. 833/78);
- casa di cura (provvisoriamente accreditata o non);
- istituto psichiatrico residuale (art. 64 legge n. 833/78);
- istituto sanitario privato qualificato presidio Asl (art. 43, comma 2, legge n. 833/78 e d.p.c.m. del 20 ottobre 1988);
- ente di ricerca.

Major diagnostic categories (Mdc)	Il raggruppamento in 25 categorie diagnostiche principali del sistema di classificazione Drg (vedi voce corrispondente); ciascun gruppo comprende tutte le diagnosi correlate a un determinato criterio di rilevanza clinica (anatomico o eziologico).
Malato cronico	La persona che dichiara di essere affetta da almeno una delle seguenti malattie: diabete, ipertensione arteriosa, infarto del miocardio, angina pectoris o altre malattie del cuore, bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria, asma bronchiale, malattie allergiche, tumore (incluso linfoma e leucemia), ulcera gastrica e duodenale, calcolosi del fegato e delle vie biliari, cirrosi epatica, calcolosi renale, artrosi, artrite, osteoporosi, disturbi nervosi.
Malattia infettiva	La malattia suscettibile di diffusione per contagio in forma diretta o indiretta. Le malattie infettive sono raggruppate in cinque classi: - malattie per le quali si richiede segnalazione immediata perché rivestono particolare interesse; - malattie rilevanti perché a elevata frequenza e/o passibili di interventi di controllo; - malattie per le quali sono richieste particolari documentazioni; - malattie per le quali alla segnalazione del singolo caso da parte del medico deve seguire la segnalazione dell'azienda sanitaria locale solo quando si verificano focolai epidemici; - malattie infettive e diffuse notificate all'azienda sanitaria locale e non comprese nelle classi precedenti.
Medico	La persona che ha completato gli studi in medicina a livello universitario.
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.
Morte (o Decesso)	La cessazione di ogni segno di vita in un qualsiasi momento successivo alla nascita vitale.
Ospedale (o Istituto di cura)	Vedi <i>Istituto di cura</i> .
Personale sanitario ausiliario	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
Posto letto (ospedaliero)	Il letto nell'ambito di una struttura ospedaliera, dotata di personale medico e attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di un insieme di degenti. Il posto letto è situato in una corsia o area dell'ospedale in cui l'assistenza medica ai degenti è garantita e continua. Il numero di posti letto fornisce una misura della capacità ricettiva dell'istituto di cura.
Pronto soccorso	Unità operativa medica funzionante come primo presidio sanitario per i casi improvvisi e urgenti.
Regime di ricovero	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le

	modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.
Ricovero (struttura di)	È sinonimo di istituto di cura.
Ricovero ordinario	L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
Ricovero ospedaliero	L'ammissione in un istituto di cura.
Scheda di dimissione ospedaliera (Sdo)	La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, nonché informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, nel corso della degenza e al momento della dimissione.
Servizio sanitario nazionale (Ssn)	È costituito dal complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinate alla promozione, al mantenimento e al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio.

4. Assistenza e previdenza sociale

Amministrazioni provinciali	Gli enti locali le cui funzioni consistono nel curare gli interessi e promuovere lo sviluppo di vaste zone intercomunali o dell'intero territorio provinciale.
Amministrazioni pubbliche	Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori: <ul style="list-style-type: none"> - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae eccetera); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept eccetera; - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).
Assicurato	Il lavoratore iscritto alla gestione pensionistica di riferimento che ha versato i contributi per un periodo minimo di una settimana nel corso di un anno.
Assistenza sociale	Il settore in cui le prestazioni sociali sono legate all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio (persone con disabilità, abbandono eccetera) e sono finanziate dalla fiscalità generale.
Conto consolidato degli enti di previdenza	Rappresenta una sintesi dei flussi di parte corrente e in conto capitale attivati dagli enti di previdenza nel corso dell'anno. Il conto è consolidato nel senso che alcune operazioni che intervengono tra le unità appartenenti al settore previdenza sono eliminate sia dal lato delle spese, sia dal lato delle entrate. Tale operazione di consolidamento è limitata ai trasferimenti tra funzioni di uno stesso ente e tra enti stessi.
Contributi sociali (assistenza e previdenza sociale)	I versamenti a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori all'assicurazione generale e sostitutiva del regime invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs) e agli enti dell'assicurazione per infortuni sul lavoro.
Enti di previdenza	Le persone giuridiche pubbliche o private la cui principale attività consiste nell'erogare prestazioni previdenziali.
Entrate correnti	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Entrate in conto capitale	Le entrate che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.

Funzione (della protezione sociale)	Individua la natura del rischio, dell'eventualità o del bisogno per fronteggiare i quali il sistema di protezione sociale è chiamato a fornire i mezzi adeguati.
Invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs)	La tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'assicurazione generale obbligatoria e delle gestioni sostitutive e integrative.
Pensione	La prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemeranza verso il Paese.
Pensioni assistenziali	Le pensioni erogate a cittadini con reddito scarso o insufficiente, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta. Sono altresì comprese le pensioni di guerra, gli assegni di medaglia d'oro, gli assegni vitalizi a ex combattenti insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto e gli assegni di medaglia e croce al valor militare.
Pensioni del comparto privato	Le pensioni agli ex dipendenti di imprese private, ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti. Sono altresì comprese le pensioni assistenziali erogate dall'Inps.
Pensioni del comparto pubblico	Le pensioni agli ex dipendenti pubblici e le pensioni di guerra erogate dal Ministero del tesoro.
Pensioni indennitarie	Le pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale.
Prestazioni sociali	I trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire alle stesse gli oneri derivanti dal verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione eccetera). Le prestazioni sociali comprendono: trasferimenti correnti e forfettari dei sistemi privati di assicurazione sociale, con o senza costituzione di riserve; trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche subordinati e non al pagamento di contributi; trasferimenti correnti di istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Previdenza sociale	Il settore in cui le prestazioni sociali sono legate al versamento di un corrispettivo contributo.
Protezione sociale	Tutti gli interventi, di organismi pubblici o privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario. (<i>Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale, Sespros96</i>)
Sespros	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri.
Spese correnti	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Spese in conto capitale	Le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Superstiti (pensione ai)	Il trattamento pensionistico erogato ai superstiti di assicurato o pensionato nel contesto dei sistemi previdenziali.
Vecchiaia (pensione di)	Il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

5. Conti economici della protezione sociale

Amministrazioni pubbliche	Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori: - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae eccetera);
----------------------------------	--

- amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept eccetera;
- enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).

Ammortamento	La perdita di valore subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto eccetera) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio eccetera). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Consumi intermedi	Il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Conto economico consolidato della protezione sociale	Rappresenta una sintesi dei flussi economici attivati dalle istituzioni pubbliche e private nel corso dell'anno a fini di protezione sociale. Il conto è consolidato nel senso che le operazioni di trasferimento che intervengono tra unità appartenenti allo stesso insieme (istituzioni pubbliche, istituzioni pubbliche dell'amministrazione centrale, istituzioni pubbliche dell'amministrazione locale, istituzioni private, sanità, previdenza, assistenza) sono eliminate sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse.
Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro	I versamenti effettuati dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, agli organismi della sicurezza sociale. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori	I versamenti effettuati da lavoratori dipendenti e indipendenti agli organismi della sicurezza sociale a proprio beneficio al fine di garantirsi le prestazioni sociali. Tali versamenti comprendono tutti i contributi, obbligatori e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro	La contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro ai loro dipendenti o ex dipendenti e aventi diritto, senza passare cioè attraverso gli organismi della sicurezza sociale. Essi sono ad esempio le pensioni erogate agli ex dipendenti dello Stato, gli assegni familiari erogati ai dipendenti dello Stato eccetera. Il loro ammontare si stima pari alle prestazioni versate al netto dei contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori dipendenti. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Contribuzioni diverse	I trasferimenti effettuati a titolo diverso a favore delle amministrazioni pubbliche (amministrazione centrale, amministrazione locale, enti di previdenza), delle imprese, delle famiglie, delle istituzioni sociali varie e del resto del Mondo, o da questi ricevuti. Tali flussi sono poi consolidati nei diversi livelli dei conti sia dal lato degli impieghi che dal lato delle risorse (protezione sociale, previdenza, sanità e assistenza).
Entrate correnti	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: <ul style="list-style-type: none"> - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Interessi attivi e passivi	In funzione delle caratteristiche dello strumento finanziario concordato tra il debitore e il creditore, gli interessi rappresentano l'importo che il debitore deve corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>

Istituzione (o Unità istituzionale)	Vedi <i>Unità istituzionale</i> .
Prestazioni sociali	I trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire alle stesse gli oneri derivanti dal verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione eccetera). Le prestazioni sociali comprendono: trasferimenti correnti e forfettari dei sistemi privati di assicurazione sociale, con o senza costituzione di riserve; trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche subordinati e non al pagamento di contributi; trasferimenti correnti di istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Protezione sociale	Tutti gli interventi, di organismi pubblici o privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario. (<i>Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale, Sespros96</i>)
Redditi da capitale	I redditi ricevuti dal proprietario di un'attività finanziaria o di un bene materiale non prodotto in cambio della disponibilità di tali attività da parte di un'altra unità istituzionale. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Reddito da lavoro dipendente (Rld)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. I redditi da lavoro dipendente risultano composti dalle retribuzioni lorde e dagli oneri sociali. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Risultato lordo di gestione	Con riferimento ai conti economici della protezione sociale, rappresenta l'utile realizzato dall'operatore pubblico nella vendita di beni e servizi prodotti per il mercato calcolato come saldo tra le entrate e le uscite generate dall'attività di produzione. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Risultato netto di gestione	Il risultato lordo di gestione meno gli ammortamenti. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Servizi vendibili	I servizi che possono essere venduti, acquistati sul mercato e prodotti da un'unità le cui risorse provengono, per la maggior parte, dalla vendita della propria produzione. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Sespros	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri.
Spesa pubblica corrente	La spesa corrente sostenuta dall'insieme delle amministrazioni pubbliche.
Spese correnti	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Unità istituzionale	Il centro elementare di decisione economica caratterizzato da uniformità di comportamento e da autonomia di decisione nell'esercizio della sua funzione principale. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)
Vendite residuali	Pagamenti richiesti ai beneficiari a copertura di una parte dei costi sostenuti per la produzione di servizi non destinabili alla vendita. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)

6. Giustizia

Archivio notarile	Fa parte dell'amministrazione degli archivi notarili dipendente dal Ministero della giustizia e ha il compito di conservare gli atti dei notai cessati, il controllo sull'esercizio della funzione notarile, la regolarizzazione degli atti notarili depositati, la pubblicazione dei testamenti, il rilascio delle copie degli atti conservati e la gestione del registro generale dei testamenti. (<i>Ministero della giustizia – Ufficio centrale archivi notarili</i>)
Arresto	La misura detentiva prevista per gli autori di reati contravvenzionali. (<i>Codice di procedura penale</i>)
Atto notarile	L'espressione formale di volontà di un singolo o di un gruppo associato, reso dinanzi a un notaio. Può essere pubblico o autenticato e può contenere una o più convenzioni.
Autorità giudiziaria	L'autorità preposta all'amministrazione della giustizia penale, civile e amministrativa.

Azione penale	L'attività promossa dal pubblico ministero quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione della notizia di reato. <i>(Codice di procedura penale)</i>
Casellario giudiziale centrale	L'ufficio che raccoglie e conserva l'estratto dei provvedimenti e le annotazioni di cui è prescritta l'iscrizione sia in materia penale sia in materia civile. <i>(Codice di procedura civile e penale)</i>
Centri di prima accoglienza (Cpa)	Le strutture che ospitano i minorenni arrestati o fermati fino all'udienza di convalida. <i>(Codice di procedura penale)</i>
Centri diagnostici terapeutici	Le strutture sanitarie operanti presso gli istituti penitenziari.
Condannato	La persona sottoposta a giudizio e condannata con sentenza divenuta definitiva.
Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	L'organo giudiziario che ha sede in Palermo ed esercita le funzioni consultive e giurisdizionali spettanti alle sezioni regionali del Consiglio di Stato previste dallo statuto per la Regione siciliana. Il Consiglio è organo di consulenza giuridico-amministrativa del governo regionale.
Consiglio di Stato	L'organo giudiziario che ha sede in Roma ed è il supremo organo consultivo sopra le proposte di legge e sugli affari di ogni natura, per i quali sia interrogato dai ministri. Inoltre spetta al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale di decidere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, contro atti o provvedimenti di un'autorità amministrativa o di un corpo amministrativo deliberante, che abbiano per oggetto: l'interesse di individui o di enti giuridici, quando i ricorsi medesimi non siano di competenza dell'autorità giudiziaria, né si tratti di materia spettante alla giurisdizione o alle attribuzioni contenziose di corpi o collegi speciali.
Contravvenzione	Il reato per il quale è prevista la pena principale dell'arresto e dell'ammenda e una serie di pene accessorie (ad esempio sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte). <i>(Codice di procedura penale)</i>
Convenzione	L'accordo o il contratto contenuto in un atto notarile.
Corte d'appello	Ha sede in ogni capoluogo di distretto; è organo collegiale e si articola in sezioni civili e penali. Ha competenza, in materia civile e penale, a giudicare delle impugnazioni avverso le sentenze appellabili del tribunale. Costituisce organo di appello per le sentenze in materia di lavoro emesse dal tribunale in primo grado, a seguito della riforma del giudice unico. Ha inoltre competenza diretta in alcune materie, quali riconoscimento di sentenze straniere, riabilitazioni eccetera. In ogni corte di appello è costituita una sezione speciale per i minorenni, che giudica sull'appello delle decisioni dei tribunali dei minorenni sia in sede civile che penale. Un'altra sezione speciale funziona da corte di assise di appello e giudica sugli appelli avverso le sentenze della corte di assise.
Corte dei conti	Giudica, con giurisdizione contenziosa, sui conti dei tesorieri, dei ricevitori, dei cassieri e degli agenti incaricati di riscuotere, di pagare, di conservare e di maneggiare denaro pubblico o di tenere in custodia valori e materie di proprietà dello Stato, e di coloro che si inseriscono anche senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai detti agenti. La Corte giudica pure sui conti dei tesorieri e agenti di altre pubbliche amministrazioni, per quanto le spetti a termini di leggi speciali, e in materia di pensioni degli impiegati civili dello Stato e militari, comprese quelle di guerra. Svolge inoltre funzioni di controllo contabile previste dal regolamento di contabilità generale per le spese dello Stato.
Corte di cassazione	È un organo giudiziario collegiale, ha sede in Roma ed è unica per tutto lo Stato italiano. È articolata su sei sezioni, tre competenti in materia civile e tre in materia penale. Giudica, in generale, sui ricorsi avverso sentenze pronunciate in grado di appello ovvero sentenze inappellabili emesse in primo grado. La Corte di cassazione, come organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e la uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni e regola i conflitti di competenza e di giurisdizione. Presso la Corte di cassazione è costituita una procura generale.
Delitto	Il reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (ad esempio interdizione dai pubblici uffici). <i>(Codice di procedura penale)</i>
Denunciati per i quali è iniziata l'azione penale	Per i delitti di autore noto, sono coloro nei confronti dei quali il pubblico ministero avvia l'azione penale formulando formale imputazione e richiesta di rinvio a giudizio.

Entrati dallo stato di libertà	Tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario, nella posizione giuridica di condannati, internati o imputati.
Fallimento	La procedura giudiziaria mediante la quale il patrimonio di un imprenditore insolvente viene sottratto alla sua disponibilità e destinato alla soddisfazione paritaria dei creditori, nella misura massima concretamente possibile. (<i>R.d. n. 267 del 16 marzo 1942</i>)
Imputazione	Il reato o complesso di reati attribuiti a carico della persona indagata al momento dell'inizio dell'azione penale. (<i>Codice di procedura penale</i>)
Istituti di prevenzione e di pena	I penitenziari dove viene scontata la detenzione sia in custodia cautelare che in esecuzione di pena a seguito di condanna definitiva. (<i>Ordinamento penitenziario</i>)
Presenti a disposizione dell'autorità	I fermati dalle forze dell'ordine per accertamenti, per motivi di ordine pubblico, gli arrestati in flagranza, i detenuti in attesa di adempimenti istruttori o del giudizio di primo grado o di appello o di cassazione. (<i>Ordinamento penitenziario</i>)
Presenti condannati	Persone detenute che per effetto di sentenza divenuta irrevocabile scontano la pena dell'arresto, della reclusione o dell'ergastolo. (<i>Ordinamento penitenziario</i>)
Presenti sottoposti a misure di sicurezza	Gli internati nei confronti dei quali è stata applicata una misura di sicurezza detentiva da scontare negli specifici istituti (ospedale psichiatrico-giudiziario, casa di cura e di custodia eccetera). (<i>Ordinamento penitenziario</i>)
Pretura	L'ufficio giudiziario al quale erano attribuite competenze civili e penali. Con il d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) la pretura viene soppressa come ufficio giudiziario a partire dal 2 giugno 1999. Presso i tribunali e le sezioni distaccate di tribunale rimane in carica l'ufficio del pretore per i soli procedimenti a esaurimento.
Procedimento civile cautelare	Il procedimento che tende a ottenere dal giudice una misura che possa assicurare il mantenimento di uno stato di fatto o di diritto in attesa dell'accertamento del diritto. (<i>Codice di procedura civile</i>)
Procedimento civile di cognizione	Il procedimento inteso all'accertamento del rapporto giuridico controverso. Si distingue in tre fasi: l'introduzione della causa (con la domanda proposta con la citazione), l'istruzione e la decisione. (<i>Codice di procedura civile</i>)
Procedimento civile di esecuzione	Il procedimento che tende alla realizzazione forzata dell'interesse di cui è già certa la tutela ed è dominato dallo scopo di attuare, nel minor tempo e nella massima misura possibile, le pretese la cui conformità all'interesse pubblico è già garantita dal titolo esecutivo (giudiziale come le sentenze di condanna o stragiudiziali come le cambiali). (<i>Codice di procedura civile</i>)
Procedimento penale	L'insieme di fasi e di atti volti ad accertare e affermare la responsabilità penale in ordine a un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura come reato. (<i>Codice di procedura penale</i>)
Protesto	L'atto formale con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale-tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno bancario. (<i>Codice di procedura civile</i>)
Reato	Il delitto o contravvenzione previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia penale. (<i>Codice di procedura penale</i>)
Reclusione	La misura detentiva prevista per gli autori dei delitti. (<i>Codice di procedura penale</i>)
Ricorso	L'istanza presentata a un'autorità giudiziaria amministrativa da chi ha un interesse diretto e attuale a ottenere l'annullamento, la revoca o la riforma di un atto amministrativo.
Semiliberi	I detenuti che usufruiscono della misura della semilibertà che consiste nella concessione di trascorrere parte del giorno fuori dell'istituto penitenziario per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale. (<i>Ordinamento penitenziario</i>)
Tribunale	È un organo articolato, di regola, in sezioni civili e penali. Prima dell'introduzione della riforma del giudice unico, in materia civile, il tribunale aveva competenza, in primo grado, per le cause inerenti imposte e tasse (salvo quelle rientranti nella giurisdizione delle commissioni tributarie), stato e capacità delle persone (salvo quelle rientranti nella competenza del tribunale per minorenni), diritti onorifici, querela di falso, alcuni casi di contenzioso elettorale e amministrativo, separazioni personali dei coniugi e scioglimenti dei matrimoni, cause di valore indeterminabile.

In campo penale il tribunale è competente in primo grado per le cause non di competenza del tribunale per i minorenni e della corte di assise. Il tribunale opera in composizione prevalentemente monocratica, salvo in presenza di alcuni reati, tassativamente previsti dalla legge, per i quali è prevista la composizione collegiale. Una sezione speciale dei tribunali costituisce la corte di assise, organo collegiale cui è attribuita una speciale competenza per i delitti più gravi (strage, attentato, omicidio, spionaggio eccetera). Con il d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) che ha previsto la soppressione della pretura, il tribunale è diventato ufficio giudiziario unico di primo grado a partire dal 2 giugno 1999. In secondo grado è organo d'appello avverso le sentenze pronunciate dal giudice di pace in sede penale.

Tribunale amministrativo regionale (Tar)

L'organo di giustizia amministrativa di primo grado, avente sede nei capoluoghi di regione. Il tribunale amministrativo regionale decide in genere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti o provvedimenti emessi dagli organi periferici e centrali dello Stato e dagli enti pubblici, sia con sede nella circoscrizione del tribunale amministrativo regionale, sia a carattere ultraregionale. Le materie vengono definite in particolare dalla legge istitutiva.

Tribunale per i minorenni

L'organo giudiziario costituito in ogni capoluogo di distretto di corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di 18 anni.

Ufficio del giudice di pace

L'ufficio giudiziario ha iniziato la sua attività il 1° maggio 1995 con l'entrata in vigore della legge n. 374/91. Ha competenza per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a euro 2.582,28; al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, di valore non superiore a euro 15.493,71; alla misura e alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case; all'apposizione di termini e osservanza delle distanze riguardo al piantamento di alberi e siepi; ai rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione per immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità. Con l'entrata in vigore della legge n. 479 del 16 dicembre 1999 (legge Carotti), gli sono state devolute anche le controversie civili iscritte in pretura prima del 30 aprile 1995 non ancora giunte a decisione e attualmente rientranti nella competenza del giudice di pace, con esclusione di quelle già trattenute per la decisione e che non siano state successivamente rimesse in istruttoria. Il d.lgs. n. 507 del 30 dicembre 1999 ha restituito alla competenza del giudice di pace le opposizioni alle ordinanze-ingiunzioni entro il limite di euro 15.493,71. Il d.lgs. n. 274 del 28 agosto 2000 ha previsto, su talune materie riguardanti fatti lievi di valutazione non complessa, una competenza del giudice di pace anche in campo penale, che è entrata in vigore a partire dal gennaio 2002.

Ufficio del pubblico ministero

L'ufficio giudiziario costituito presso le corti di appello e i tribunali; è rappresentato, rispettivamente, dal procuratore generale della Repubblica e dai procuratori della Repubblica. Il procuratore della Repubblica ha anche la direzione e la vigilanza, in ogni circondario, della polizia giudiziaria. Ricevuta la notizia del reato, ove questa sia fondata, promuove l'azione penale, altrimenti richiede al giudice per le indagini preliminari decreto di archiviazione (salvo contrario avviso del giudice stesso). Il procuratore generale della Repubblica ha la direzione e la vigilanza della polizia giudiziaria del distretto di corte di appello e normalmente svolge, in grado di appello, l'attività spettante in primo grado al procuratore della Repubblica. (*Codice di procedura penale*)

Ufficio giudiziario

L'organismo dotato di specifica competenza per grado, materia e territorio in campo giudiziario.

Usciti in libertà

Coloro che per effetto dei diversi motivi previsti dalla legge passano dalla detenzione in carcere alla libertà. (*Ordinamento penitenziario*)

7. Istruzione

Diploma conclusivo di Stato (ex diploma di maturità)

Il titolo di studio conseguito al termine di un corso di scuola secondaria di secondo grado della durata di quattro o cinque anni e che consente l'iscrizione a corsi di istruzione superiore.

Diploma universitario

Il titolo di studio conseguito al termine di un corso di diploma universitario o di una scuola diretta a fini speciali della durata di due o tre anni.

Immatricolati

Gli iscritti per la prima volta a un corso di studi universitario.

Istruzione	L'istruzione impartita negli istituti che perseguono il fine di educare e istruire le nuove generazioni. Essa si suddivide in cinque livelli: - educazione prescolastica (scuola dell'infanzia); - istruzione primaria (scuola elementare); - istruzione secondaria di primo grado (scuola media inferiore); - istruzione secondaria di secondo grado (scuola secondaria superiore); - istruzione terziaria (istruzione post-secondaria non universitaria e universitaria).
Istruzione terziaria	Corsi di studio cui si può accedere dopo la conclusione di un corso di scuola secondaria di secondo grado. Può essere di tipo universitario (corsi di laurea e di diploma) o non universitario (corsi di formazione professionale post-diploma, alta formazione artistica e musicale eccetera).
Istruzione universitaria	Tradizionalmente articolata in corsi di diploma universitario e scuole dirette a fini speciali (della durata di due o tre anni) e corsi di laurea (tra i quattro e i sei anni), a partire dall'anno accademico 2000/2001, a seguito delle modificazioni introdotte dalla riforma dei cicli, comprende i seguenti nuovi corsi: - corsi di laurea (della durata di tre anni); - corsi di laurea specialistica a ciclo unico (cinque o sei anni); - corsi di laurea specialistica di secondo livello (due anni), per accedere ai quali è richiesto il possesso della laurea triennale. Comprende, inoltre, i corsi post-laurea: corsi di perfezionamento, master di primo e secondo livello, scuole di specializzazione e corsi di dottorato di ricerca.
Laurea (diploma di)	Il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un tradizionale corso di laurea (di durata dai quattro ai sei anni). Oggi è affiancato dai nuovi titoli che si conseguono al termine di: un corso di laurea triennale; un corso di laurea specialistica a ciclo unico; un corso di laurea specialistica di secondo livello.
Licenza di scuola secondaria di primo grado	Il titolo di studio che si ottiene con il superamento degli esami al termine del ciclo della scuola secondaria di primo grado. A partire dall'anno scolastico 2004/2005, a seguito dell'attuazione della riforma dei cicli scolastici, è stato soppresso l'esame conclusivo della scuola primaria (con il superamento del quale si conseguiva la licenza elementare).
Mancate reinscrizioni	Numero di studenti che interrompono gli studi per 100 iscritti nello stesso tipo di corso scolastico o universitario.
Qualifica professionale (diploma di)	Il titolo di studio conseguito al termine di un corso di scuola secondaria di secondo grado della durata di tre anni che non consente l'accesso a corsi di istruzione universitaria.
Sezione (scolastica)	La classe nella scuola dell'infanzia.
Speranza di scolarizzazione	Indica il numero medio di anni di scolarizzazione attesi per un bambino di 5 anni durante il corso della vita.
Tasso di passaggio	Il rapporto tra iscritti al primo anno (al netto dei ripetenti) in un determinato ciclo d'istruzione e persone che, nell'anno scolastico/accademico precedente, hanno conseguito il titolo di studio necessario a iscriversi a tale ciclo (per cento).
Tasso di scolarità e di iscrizione	Il rapporto tra gli studenti iscritti al livello di istruzione considerato e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età (per cento). Per la scuola secondaria di secondo grado l'età teorica considerata è 14-18 anni, per l'università è 19-25.
Titolo di studio post-laurea	Il titolo di studio rilasciato da: scuole di specializzazione (da due a sei anni); corsi di dottorato di ricerca (da tre a cinque anni), master universitari (un anno).

8. Attività culturali e sociali varie

Area archeologica	Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica. (<i>Art. 10 legge n. 137 del 6 luglio 2002</i>)
Biblioteca	Istituto o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, ricerca, educazione, cultura e svago degli utenti.
Casa editrice	L'impresa responsabile della pubblicazione e della diffusione al pubblico di un libro o di un documento.
Circuiti museali	Insieme di istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto.

Diffusione	Il numero complessivo delle copie distribuite a pagamento o gratuitamente, escluse le copie invendute.
Editoria	L'industria che ha per oggetto la pubblicazione e distribuzione di opere librerie.
Edizione successiva	Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.
Libro	Il documento a stampa non periodico in forma codificata. (<i>Norma Uni/Iso 2789, 2.1 Biblioteche</i>)
Museo	L'istituzione culturale permanente accessibile al pubblico che ricerca, acquisisce, conserva, studia, espone e valorizza testimonianze materiali di civiltà. Svolge, inoltre, funzioni di pubblico interesse attinenti alla tutela, alla ricerca scientifica, alla didattica, alla fruizione e alla valorizzazione relative ai beni di cui si occupa. (<i>Unesco</i>)
Opera editoriale	Opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni edite in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli eccetera) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.
Prima edizione	Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.
Produzione libraria	Insieme di opere editoriali di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.
Ristampa	Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.
Tiratura	Numero di copie stampate di un'opera libraria.

9. Lavoro

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera).
Apprendista (lavoratore dipendente)	Il rapporto di apprendistato, denominato tirocinio dal codice civile, è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> - da un lato si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, a impartire, nella sua impresa, all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato; - dall'altro consegue il diritto di utilizzare l'opera dell'apprendista dell'impresa. Secondo la giurisprudenza gli apprendisti non sono lavoratori subordinati in senso tecnico, per cui non possono essere ritenuti né impiegati né operai. È tuttavia invalsa l'abitudine, dal punto di vista della raccolta delle informazioni statistiche, di includere tale categoria tra quelle dei lavoratori alle dipendenze.
Attività economica	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 1 (per la classificazione Ateco 1991) e Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco 2002).
Cassa integrazione guadagni (Cig)	Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese che, a causa delle situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge, sono costrette, momentaneamente, a contrarre o sospendere la propria attività. L'intervento consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di una indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.

Classificazione delle attività economiche Ateco 2002	Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.
Conflitto di lavoro	Vertenza tra i datori di lavoro e i prestatori d'opera che dà luogo a una temporanea sospensione dell'attività lavorativa e/o astensione collettiva dal lavoro provocata da motivi sia inerenti che estranei al rapporto di lavoro.
Dati destagionalizzati	Dati depurati, tramite apposite tecniche statistiche, della componente stagionale; questa è costituita dalle fluttuazioni che si ripetono di anno in anno con sufficiente regolarità e che dipendono da condizioni climatiche, consuetudini sociali (quali quelle relative al concentrarsi delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative.
Dipendente (lavoratore)	<p>Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione. Sono considerati lavoratori dipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i soci di cooperativa iscritti nei libri paga; - i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale; - gli apprendisti; - i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga; - i lavoratori stagionali; - i lavoratori con contratto di formazione e lavoro; - i lavoratori con contratto a termine; - i lavoratori in cassa integrazione guadagni; - gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. <p>In alcune fonti viene utilizzata una definizione diversa, che non comprende, ad esempio, i dirigenti.</p>
Dipendenti (nella rilevazione su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese)	<p>Posizioni lavorative (vedi definizione) alle dipendenze il cui numero comprende anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni. I dipendenti che prestano attività all'estero sono inclusi soltanto se sono retribuiti dall'impresa. Sono, invece, esclusi dal numero dei lavoratori dipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i dirigenti (vedi definizione) retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale; - il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; - gli intermediari e il personale dei servizi esterni a carattere commerciale retribuiti integralmente a provvigione per le assicurazioni; - i coadiuvanti familiari; - il personale che, pur lavorando presso l'impresa, è dipendente da imprese titolari di lavoro in appalto (ad esempio impresa di pulizia); - il personale che sta prestando il servizio militare (salvo che non sia stato richiamato per brevi periodi).
Dirigente	Nel settore privato prestatore d'opera subordinato che, quale alter ego dell'imprenditore, è preposto alla direzione di una intera organizzazione aziendale o anche di una branca rilevante e autonoma di questa, ed esplica le sue mansioni con generale supremazia e con ampi poteri di autonomia e di determinazione. Nel settore pubblico coloro ai quali spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.
Forze di lavoro	Le persone occupate e le persone in cerca di occupazione.
Grande impresa	Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è l'impresa che occupa 500 addetti (vedi definizione) e oltre.
Impiegato	Dipendente (vedi definizione) a cui è assegnata l'esplicazione continuativa e sistematica di un'attività di concetto o di ordine, diretta a sostituire, integrare o comunque coadiuvare quella dell'imprenditore o dirigente nella funzione dell'organizzazione e controllo per il conseguimento delle finalità dell'impresa o istituzione.

Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Inattivi	Comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.
Lavoratori partecipanti ai conflitti	Nei conflitti che danno luogo a più sospensioni di lavoro, il numero dei lavoratori partecipanti al conflitto è pari alla media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole sospensioni del lavoro (ponderata secondo la durata delle sospensioni stesse).
Non forze di lavoro	Vedi <i>Inattivi</i> .
Numero dei conflitti	Poiché un conflitto di lavoro può protrarsi per più mesi e interessare più regioni o più settori di attività economica, il numero complessivo di conflitti di lavoro nell'anno non corrisponde sempre alla somma dei conflitti classificati per mese, per regione, per settore di attività, ma risulta generalmente inferiore.
Occupati	Nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; - hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; - sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.
Occupazione alle dipendenze al lordo Cig	Numero dei dipendenti (vedi definizione), compresi i dirigenti (vedi definizione), che al termine del periodo di riferimento dell'indagine risultano legati da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione.
Occupazione alle dipendenze al netto Cig	Numero dei dipendenti (vedi definizione), al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria), per il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig legalmente integrabili fornite dall'Inps. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.
Operaio	Dipendente (vedi definizione) adibito a mansioni prive del requisito della specifica collaborazione propria della categoria impiegatizia, caratterizzate, per contro, dall'inerenza al processo strettamente produttivo dell'impresa anziché a quello organizzativo e tecnico-amministrativo. Nell'ambito della categoria degli operai si possono distinguere gli operai specializzati, gli operai qualificati e gli operai comuni. La contrattazione collettiva ha inoltre istituito le cosiddette categorie speciali o intermedie alle quali appartengono gli operai che: <ul style="list-style-type: none"> - esplicano mansioni superiori a quelle degli operai ai quali è attribuita la più elevata qualifica; - sono adibiti a mansioni di particolare fiducia o responsabilità; - guidano e controllano il lavoro degli altri operai con apporto di competenza tecnico-pratica.
Ore di cassa integrazione guadagni	Ore complessive di cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria, di cui le imprese hanno usufruito nel mese di riferimento dell'indagine.
Ore effettivamente lavorate	Ore di lavoro effettuate dagli occupati alle dipendenze con esclusione delle ore di cassa integrazione guadagni e delle ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali, scioperi e in genere delle ore non lavorate anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione. Tra le ore effettivamente lavorate si distinguono le ore ordinarie da quelle straordinarie, quelle cioè al di fuori

dell'ordinario orario di lavoro. Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale (Sistema europeo dei conti, Sec95) la definizione comprende anche le ore effettivamente lavorate dagli occupati indipendenti.

Persone in cerca di occupazione	Nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che: - hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei 30 giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista; - oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.
Posizione lavorativa	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali e nella rilevazione sulle grandi imprese si definisce posizione lavorativa il contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa), finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate.
Posizione nella professione	Posizione definita sulla base del livello di autonomia e/o responsabilità e della funzione di ciascuna persona espletante un'attività economica in rapporto all'unità locale in cui viene svolta l'attività stessa. Le posizioni sono raggruppate in: lavoratori autonomi o indipendenti; lavoratori dipendenti.
Quadri	Prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti, svolgono con carattere continuativo funzioni di rilevante importanza al fine dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa.
Qualifica (professionale)	Inquadramento della posizione nella professione dei lavoratori dipendenti (vedi definizione), classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai (incluse le categorie speciali o intermedi).
Tasso di attività	Rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.
Tasso di disoccupazione	Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.
Tasso di disoccupazione di lunga durata	Rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.
Tasso di occupazione	Rapporto tra gli occupati e la popolazione nelle corrispondenti classi di età.
Variazione congiunturale	Variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.
Variazione tendenziale	Variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

10. Elezioni

Ballottaggio	Secondo turno di votazioni, qualora al primo turno nessuno dei candidati abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi. Sono ammessi al ballottaggio i due candidati che al primo turno hanno ottenuto il maggior numero di voti validi.
Camera dei deputati	L'organo legislativo di uno stato a sistema rappresentativo. In Italia il numero dei deputati è 630.
Candidatura	La proposta di una persona affinché sia scelta a ricoprire una carica elettiva.
Circoscrizione elettorale	La ripartizione del territorio statale per fini amministrativi.
Collegi elettorali	Le suddivisioni del territorio a fini elettorali. In particolare, le regole per l'individuazione dei collegi elettorali per l'elezione del Senato della Repubblica e per l'elezione della Camera dei deputati si trovano in: <i>Determinazione dei collegi uninominali del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, decreti n. 535 e n. 536 del 20 dicembre 1993.</i>

Elettore	Il cittadino, uomo o donna, che ha raggiunto la maggiore età e avente diritto di voto nei modi stabiliti dalla legge.
Elezioni	La scelta, attraverso una votazione, nei modi stabiliti dalla legge, di rappresentanti popolari o persone atti a ricoprire una data carica.
Gruppo parlamentare (o Gruppo politico)	L'articolazione interna della Camera del Parlamento secondo la quale i deputati e i senatori si distribuiscono in base alle loro affiliazioni di partito o alle loro tendenze ideologiche.
Legislatura	Il periodo di durata in carica dell'organo parlamentare, fissato in cinque anni. L'inizio della legislatura corrisponde alla prima riunione della Camera dei deputati.
Lista elettorale	L'elenco dei candidati che ciascun partito presenta alle elezioni.
Parlamento europeo	L'organo dell'Unione europea i cui membri vengono eletti mediante suffragio universale diretto dai cittadini europei, ogni cinque anni. Il Parlamento condivide con il Consiglio il potere legislativo, esercita un controllo generale sull'attività delle istituzioni comunitarie e adotta il bilancio comunitario presentato dal Consiglio.
Parlamento italiano	L'organo dello Stato cui spetta di esercitare la funzione legislativa, quella di indirizzo politico e altre minori. Si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.
Seggio	Ciascuno dei posti assegnati a un partito politico, in base ai voti ottenuti nelle elezioni politiche e amministrative.
Senato della Repubblica	Il ramo del Parlamento italiano, composto da 315 senatori elettivi, più i senatori a vita.
Sistema elettorale	L'espressione con cui si indicano le diverse tecniche utilizzabili per ricavare dai voti espressi dagli elettori l'indicazione dei candidati che devono essere chiamati a ricoprire i posti cui l'elezione si riferisce.
Sistema maggioritario uninominale	Il sistema elettorale mediante il quale il seggio in palio in una determinata circoscrizione viene assegnato al candidato che abbia riportato il maggior numero di voti anche se questo numero corrisponde soltanto alla maggioranza relativa inferiore cioè al 50 per cento dei voti espressi.
Sistema proporzionale	Il sistema elettorale attraverso il quale i seggi assegnati a una determinata circoscrizione sono ripartiti fra le varie liste in rapporto ai voti ottenuti da ciascuna di esse.
Votante	Colui che si presenta al seggio elettorale per votare.
Voto	La dichiarazione di volontà diretta a eleggere un rappresentante popolare o ad approvare o respingere una proposta sottoposta all'esame deliberativo di un organo collegiale.
Voto non valido	La dichiarazione di volontà elettiva, senza il rispetto delle norme.
Voto valido	La dichiarazione di volontà elettiva, nel pieno rispetto delle norme.

11. Famiglie e aspetti sociali vari

Anagrafe della popolazione	Il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.
Condizione lavorativa	La posizione dell'individuo rispetto al mercato del lavoro (occupati, persone in cerca di occupazione, inattivi).
Consumi delle famiglie	I beni e i servizi acquistati o autoconsumati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni. Rientrano i beni che provengono dal proprio orto o azienda agricola, i beni e i servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti, a titolo di salario, i fitti figurativi, il cui valore viene stimato per le famiglie che vivono in abitazioni di proprietà, usufrutto, uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria.
Famiglia	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune. Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o

all'estero. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.

Persona di riferimento Persona rispetto alla quale sono definite le relazioni di parentela, generalmente corrispondente all'intestatario della scheda anagrafica familiare.

Stanza Nell'indagine sui consumi delle famiglie, per stanze si intendono camere da letto, sale da pranzo, stanze da soggiorno, mansarde, cantine abitabili, camere per domestici, cucine e altri spazi separati che sono utilizzati o destinati a fini residenziali. I cucinini (meno di quattro metri quadrati), i corridoi, le verande, i locali di servizio e gli spogliatoi non sono considerati come stanza. I bagni e i gabinetti, anche se la loro superficie è superiore a quattro metri quadrati, non sono considerati come stanze.

Tipo di comune I comuni italiani sono suddivisi (sulla base dei dati sul pendolarismo rilevati al censimento) nelle seguenti classi:
 - centri delle aree di grande urbanizzazione: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;
 - comuni appartenenti alla periferia delle aree di grande urbanizzazione (costituiscono i comuni delle cinture urbane);
 - altri comuni suddivisi per dimensione demografica (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000).
 La soglia dei 2.000 abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.

12. Contabilità nazionale

Aggregati ai prezzi dell'anno precedente Rappresentano la misura in volume degli aggregati costruiti sulla base dei prezzi dell'anno precedente. Dal concatenamento delle variazioni annuali calcolate sulle serie ai prezzi dell'anno precedente si ottiene l'indice a catena.

Aggregati economici Le grandezze sintetiche che misurano il risultato d'insieme delle operazioni svolte da tutte le unità economiche del sistema; vi sono due tipi di aggregati:
 - aggregati legati direttamente alle operazioni del sistema dei conti (la produzione di beni e servizi, i consumi finali, gli investimenti fissi lordi, i redditi da lavoro dipendente eccetera);
 - aggregati che rappresentano saldi contabili (il prodotto interno lordo, il risultato lordo di gestione, il risparmio nazionale eccetera). Gli aggregati che rappresentano saldi possono essere espressi al lordo o al netto degli ammortamenti.

Aggregati in livello concatenati I dati relativi alle valutazioni reali ottenute con il metodo del concatenamento vengono presentati attraverso le serie in livello concatenate rispetto all'anno 2000 fissato come quello di riferimento. Queste serie sono ottenute moltiplicando l'indice a catena con anno di riferimento 2000 (2000=1) per i valori correnti dell'anno 2000 di ogni singola serie.

Altre imposte sulla produzione Tutte le imposte prelevate sulle unità economiche a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione, indipendentemente dalla quantità o dal valore di beni o servizi prodotti o scambiati.

Altri contributi alla produzione Tutti i contributi, diversi dai contributi ai prodotti, che le unità economiche residenti percepiscono a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione.

Amministrazioni pubbliche Settore istituzionale che comprende tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nel produrre per la collettività beni e servizi non destinabili alla vendita e/o nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:
 - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese;
 - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept eccetera;
 - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui

attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).

Ammortamento	Perdita di valore subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto eccetera) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio eccetera). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato.
Bilancia dei pagamenti	Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo fra i residenti e i non residenti di un'economia. Per residente di un paese s'intende ogni persona fisica e giuridica il cui centro di interesse economico risiede, su base non temporanea, nel territorio economico di tale paese. Le transazioni economiche registrate nella BdP consistono nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi), sia finanziarie: in questo ultimo caso esse danno luogo a una variazione delle attività o passività finanziarie dei residenti verso l'estero.
Consumi finali	Rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi. Sono utilizzati due concetti: la spesa per consumi finali e i consumi finali effettivi. La differenza fra i due concetti sta nel trattamento riservato ad alcuni beni e servizi che sono finanziati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, ma che sono forniti alle famiglie come trasferimenti sociali in natura; questi beni sono compresi nel consumo effettivo delle famiglie, mentre sono esclusi dalla loro spesa finale.
Contabilità nazionale	Schema di riferimento per la descrizione quantitativa dell'attività economica e finanziaria di un sistema economico, dei suoi componenti e delle relazioni che tra essi si instaurano in un dato periodo di tempo.
Conti economici nazionali	L'insieme di tutti i conti che illustrano le relazioni economiche e finanziarie tra i diversi operatori di una data economia in un determinato periodo. Essi riportano, in un certo ordine, i dati sulla situazione economica del paese, sulle risorse disponibili e sul loro uso, sul reddito che si è formato e sulla sua distribuzione, sul processo di accumulazione e sul suo finanziamento, sulle relazioni con il resto del mondo e su altri fenomeni.
Conto del capitale	Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Il saldo di questo conto è l'indebitamento o l'accreditamento netto.
Conto della attribuzione dei redditi primari	Registra la distribuzione alle unità residenti e ai settori istituzionali dei redditi derivanti dalla partecipazione diretta al processo di produzione e dei redditi ottenuti come corrispettivo per aver messo a disposizione di altre unità istituzionali mezzi finanziari o beni materiali non prodotti. Il saldo per l'intera economia è costituito dal reddito nazionale.
Conto della distribuzione secondaria del reddito	Illustra il modo in cui i redditi primari sono influenzati dalle operazioni di redistribuzione (imposte correnti sul reddito, sul patrimonio eccetera, contributi e prestazioni sociali, altri trasferimenti correnti). Il saldo è costituito dal reddito disponibile. Tale conto è compilato solo per i settori istituzionali.
Conto della generazione dei redditi primari	Il conto analizza la misura in cui il valore aggiunto può coprire i redditi da lavoro dipendente e le altre imposte al netto dei contributi alla produzione. Esso misura il risultato di gestione.
Conto della produzione	Illustra le operazioni che costituiscono il processo produttivo in senso stretto. Questo conto viene elaborato tanto per branche quanto per settori. In entrata riporta la produzione e in uscita i consumi intermedi. Il saldo è costituito dal valore aggiunto (per quanto riguarda l'intera economia, dal prodotto interno lordo).
Conto di equilibrio dei beni e servizi	Raffronta, per l'insieme dell'economia e per branche, le entrate (produzione e importazioni) e le uscite di beni e servizi (consumi intermedi, consumi finali, investimenti fissi lordi, variazione delle scorte, acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore, esportazioni). È il conto equilibrato per definizione e, pertanto, non origina alcun saldo.
Conto di utilizzazione del reddito	Mostra, per quei settori che hanno dei consumi finali, come il reddito disponibile viene ripartito tra i consumi finali e il risparmio. Il saldo è il risparmio.
Conto finanziario	Registra, per tipo di strumento finanziario, le variazioni di attività e passività finanziarie che compongono le voci di accreditamento o indebitamento.

Contributi ai prodotti	Contributi erogati per singola unità di bene o servizio prodotto o importato. Essi possono consistere in un determinato importo di denaro per una quantità di un bene o servizio oppure possono essere calcolati ad valorem, nella forma di una determinata percentuale del prezzo per unità. I contributi possono anche essere calcolati quali differenza tra un dato prezzo di riferimento e il prezzo di mercato effettivamente pagato da un acquirente. I contributi ai prodotti sono generalmente concessi allorché i beni e i servizi sono prodotti, venduti o importati. Per convenzione, i contributi ai prodotti riguardano esclusivamente la produzione di beni e servizi destinabili alla vendita o la produzione di beni e servizi per proprio uso finale.
Contributi	Trasferimenti correnti unilaterali versati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni dell'Unione europea, nel quadro della politica economica e sociale, alle unità residenti che producono beni e servizi, allo scopo di influenzare i livelli di produzione o i prezzi e/o di consentire una sufficiente remunerazione dei fattori produttivi.
Contributi sociali effettivi	Versamenti che i datori di lavoro effettuano agli enti previdenziali o ad altri organismi di assicurazione per coprire i lavoratori dipendenti dai rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per carichi di famiglia. Essi sono a carico dei datori di lavoro, oppure a carico dei lavoratori dipendenti oppure a carico dei lavoratori indipendenti e delle persone non occupate.
Contributi sociali figurativi	Esborsi effettuati direttamente dai datori di lavoro al fine di garantire ai propri dipendenti il godimento di prestazioni sociali (malattie, maternità, invalidità, assegni familiari eccetera), senza far ricorso a imprese di assicurazione, fondi pensione o costituzione di fondi speciali o riserve.
Deflazione	L'insieme di procedimenti di calcolo con i quali si elimina dai valori espressi in termini correnti l'influenza dovuta alle modificazioni dei prezzi. Le variazioni monetarie degli aggregati possono essere infatti scomposte nelle due componenti di quantità e di prezzo, in presenza dell'equazione tipica V (valore) = P (prezzo o deflatore implicito) x Q (quantità). Questa operazione si applica perfettamente ad aggregati economici che riflettono operazioni su beni e servizi (produzione, consumi, investimenti, importazioni ed esportazioni, variazione delle scorte), mentre il trattamento degli aggregati riflettenti le operazioni di distribuzione e redistribuzione del reddito e le operazioni monetarie e finanziarie presenta notevoli difficoltà, superabili introducendo opportune ipotesi riguardanti la destinazione finale delle grandezze considerate.
Esportazioni	I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (resto del Mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del Mondo. Esse sono valutate al valore Fob (Free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Importazioni	Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del Mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese in provenienza dal resto del Mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob (vedi esportazioni), o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.
Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.
Imposte sui prodotti	Le imposte da pagare per singola unità di bene o di servizio prodotto o scambiato. Esse possono corrispondere a un importo monetario specifico per una unità di quantità di un bene o di un servizio oppure possono essere calcolati ad valorem,

quale percentuale del prezzo unitario o del valore di tale bene o servizio. In linea di principio, tutte le imposte che gravano su un prodotto, a prescindere dall'unità istituzionale tenuta a pagarle, devono essere annoverate tra le imposte sui prodotti a meno che non siano esplicitamente incluse in un'altra rubrica.

Indice di prezzo implicito	Il rapporto tra un aggregato a prezzi correnti e il corrispondente aggregato in livello concatenato.
Investimenti fissi lordi	Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (es. software) prodotti e destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.
Investimenti lordi	Comprendono: gli investimenti fissi lordi; la variazione delle scorte; le acquisizioni meno le cessioni di oggetti di valore. Gli investimenti lordi includono gli ammortamenti, mentre gli investimenti netti li escludono.
Oneri sociali	Comprendono i contributi sociali effettivi (a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori) e i contributi sociali figurativi.
Ore effettivamente lavorate	Ore di lavoro effettuate dagli occupati alle dipendenze con esclusione delle ore di cassa integrazione guadagni e delle ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali, scioperi e in genere delle ore non lavorate anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione. Tra le ore effettivamente lavorate si distinguono le ore ordinarie da quelle straordinarie, quelle cioè al di fuori dell'ordinario orario di lavoro. Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale (Sistema europeo dei conti, Sec95) la definizione comprende anche le ore effettivamente lavorate dagli occupati indipendenti.
Posizione lavorativa	È definita come un contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità produttiva residente finalizzata allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso (che, in senso ampio, include il reddito misto dei lavoratori indipendenti). Negli schemi di contabilità nazionale le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero dei posti di lavoro, dati dalla somma delle prime posizioni lavorative e delle posizioni lavorative plurime, indipendentemente dal numero di ore lavorate.
Prestazioni sociali	I trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire alle stesse gli oneri derivanti dal verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione eccetera). Le prestazioni sociali comprendono: trasferimenti correnti e forfettari dei sistemi privati di assicurazione sociale, con o senza costituzione di riserve; trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche subordinati e non al pagamento di contributi; trasferimenti correnti di istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.
Prezzo	La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); praticato dai grossisti (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è un grossista); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).
Prezzo base	Il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti), ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta.
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
Produttività	Rapporto tra la quantità o il valore del prodotto ottenuto e la quantità di uno o più fattori, richiesti per la sua produzione. Può essere calcolata rispetto a uno dei fattori

che concorrono alla produzione: lavoro, capitale e input intermedi (produttività parziale), o si può costruire un indicatore che tenga conto contemporaneamente di tutti i fattori utilizzati, della loro combinazione e dei loro legami (produttività globale o totale dei fattori).

Produttività del lavoro	Il rapporto tra l'intero valore della produzione realizzata e il volume o la quantità del lavoro (unità di lavoro e/o ore lavorate) impiegato nella produzione.
Produzione (di beni e servizi)	Il risultato dell'attività economica svolta nel paese dalle unità residenti in un arco temporale determinato. Gli schemi standardizzati di contabilità nazionale prevedono la distinzione fra produzione market di beni e servizi destinata alla vendita, che è oggetto di scambio e che dà quindi origine alla formazione di un prezzo di mercato, e produzione non market che non è oggetto di scambio (la produzione per uso finale proprio, i servizi collettivi forniti dalle amministrazioni pubbliche e dalle istituzioni sociali private al servizio delle famiglie).
Reddito da lavoro dipendente (Rld)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde che gli oneri sociali.
Reddito misto	Voce a saldo del conto della generazione dei redditi primari, nel caso delle imprese individuali appartenenti al settore delle famiglie. Esso comprende implicitamente la remunerazione del lavoro svolto dal proprietario e dai componenti della sua famiglia, il quale non può essere distinto dai profitti che il proprietario consegue in qualità di imprenditore.
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato (Rnl)	L'aggregato che esprime i risultati economici conseguiti dai fattori produttivi residenti nel paese. Si calcola sommando al Pil i redditi primari ricevuti dal resto del Mondo e sottraendo i flussi corrispondenti versati al resto del Mondo. Costituisce uno dei parametri di riferimento per la ripartizione dei contributi che gli stati membri dell'Unione europea devono versare al bilancio comunitario.
Reddito nazionale lordo disponibile (Rnld)	È uguale al Pil, più il saldo tra l'economia nazionale e il resto del Mondo delle imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, dei contributi alla produzione, dei redditi da lavoro dipendente, dei redditi da capitale e impresa, e dei trasferimenti correnti unilaterali. Rappresenta, quindi, il reddito di cui dispone il paese per i consumi finali e il risparmio.
Reddito nazionale netto ai prezzi di mercato (Rnn)	È pari al reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato al netto degli ammortamenti.
Reddito nazionale netto disponibile (Rnnd)	È uguale al reddito nazionale lordo disponibile al netto degli ammortamenti.
Retribuzioni lorde	Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze, in denaro e in natura, a lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti dal datore di lavoro. Sono escluse dalle retribuzioni tutti gli esborsi effettuati dal datore di lavoro, non rimborsati dagli enti di previdenza, al fine di garantire ai propri dipendenti il godimento di prestazioni sociali (malattia, maternità, invalidità, infortuni sul lavoro, licenziamenti eccetera), nonché le spese sostenute dai datori di lavoro a beneficio loro e dei dipendenti perché necessarie per i processi di produzione dei datori di lavoro (ad esempio, indennità e rimborsi per trasferte, spese sostenute per migliorare il comfort sul luogo del lavoro, per esami medici resi necessari dalla natura del lavoro, per la fornitura di indumenti di lavoro indossati esclusivamente o principalmente sul posto di lavoro eccetera).
Risparmio nazionale lordo (Rispl)	L'aggregato che misura la quota di reddito nazionale lordo disponibile (Rnld) non impiegata per i consumi finali.
Risultato lordo di gestione (Rlg)	Rappresenta (insieme al reddito misto) il saldo del conto della generazione dei redditi primari, cioè la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle famiglie il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio).
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim)	Servizi offerti dal sistema creditizio che non hanno un prezzo esplicito, ma che vengono remunerati indirettamente tramite lo spread tra tassi attivi e passivi. Una innovazione di grande rilievo introdotta dalle nuove stime dei conti economici

nazionali riguarda proprio il trattamento dei Sifim. In applicazione dei regolamenti del Consiglio Ue n. 448/98 e n. 1889/2002, per la prima volta i Sifim vengono allocati ai settori utilizzatori finali e non più a una branca fittizia. Il nuovo trattamento prevede il calcolo dei Sifim in maniera separata sui depositi e sui prestiti per singolo settore istituzionale. L'attribuzione dei Sifim ai diversi operatori che effettivamente li utilizzano comporta un aumento dei consumi finali delle famiglie, dei consumi intermedi delle singole branche produttrici, dei costi intermedi e quindi della produzione dei servizi non market, delle esportazioni e delle importazioni totali. L'impatto sulle stime del Pil è dato dalla parte di produzione allocata negli impieghi finali e quindi nei consumi finali delle famiglie, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e nelle esportazioni nette. L'applicazione della nuova metodologia aumenta la comparabilità del Pil a livello internazionale, soprattutto relativamente ai paesi nei quali il ruolo svolto dall'intermediazione creditizia è maggiore e per i quali l'inclusione dei Sifim comporta un significativo impatto sul Pil.

Settori istituzionali	Raggruppamenti di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile (società finanziarie e non finanziarie, famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo).
Sistema europeo dei conti (Sec)	Nel 1970 l'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat) ha adottato un sistema armonizzato dei conti: il Sec. Nel 1995 tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna93, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec95, approvato come regolamento comunitario (regolamento Ce n. 2223 del 25 giugno 1996), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
Tavole delle risorse e degli impieghi	Le tavole delle risorse e degli impieghi (o Sut: <i>supply and use tables</i>) sono matrici per branca di attività economica e per branca di produzione omogenea che forniscono un quadro dettagliato dell'offerta di beni e servizi, sia di produzione interna sia di importazione, dell'utilizzo dei beni e servizi per usi intermedi o finali e mostrano, inoltre, il valore aggiunto e tutte le sue componenti generate dalle branche di attività economica. Sono quindi matrici che evidenziano la relazione esistente tra le branche di attività economica e le branche di produzione omogenea attraverso un'accurata descrizione dei processi di produzione interni e delle operazioni sui prodotti dell'economia nazionale. Una tavola <i>supply</i> mostra la disponibilità totale di risorse classificate per prodotto e per branca, distinguendo tra produzione interna e importata ed è usualmente costruita ai prezzi base. Una tavola <i>use</i> presenta gli impieghi dei beni e servizi per prodotto e per tipo di impiego (intermedio e finale), illustra le componenti del valore aggiunto lordo ed è costruita ai prezzi di acquisto. A partire dalle tavole <i>supply and use</i> ai prezzi base si possono costruire tavole input-output simmetriche convertendo le informazioni "prodotto per branca" delle tavole Sut in statistiche "prodotto per prodotto" o "branca per branca" attraverso ulteriori informazioni tecniche e statistiche sulla struttura degli input o basandosi su assunzioni a priori sulle tecnologie produttive.
Territorio economico	Si intende l'area entro la quale operano e sviluppano i loro interessi le unità residenti del paese. Può riguardare aree diverse da quelle delimitate geograficamente.
Trasferimenti	Sono operazioni unilaterali con le quali un soggetto devolve a favore di un altro una somma di denaro o un insieme di beni e servizi, senza riceverne in cambio una contropartita. Si distinguono in trasferimenti correnti e trasferimenti in conto capitale.
Trasferimenti correnti	Sono finalizzati prevalentemente a redistribuire il reddito. Comprendono: imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, contributi sociali (effettivi e figurativi), prestazioni sociali, altri trasferimenti correnti.
Trasferimenti in conto capitale	Eseguiti in prevalenza per finanziare spese di investimento o altre forme di accumulazione, sono finalizzati a redistribuire il risparmio e la ricchezza. Comprendono: imposte in conto capitale, contributi agli investimenti, altri trasferimenti in conto capitale.
Unità di lavoro (o Equivalente tempo pieno) (Ula)	Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un paese a prescindere dalla loro residenza (occupati interni). Tale calcolo si è reso necessario in quanto la

persona può assumere una o più posizioni lavorative in funzione: dell'attività (unica, principale, secondaria); della posizione nella professione (dipendente, indipendente); della durata (continuativa, non continuativa); dell'orario di lavoro (a tempo pieno, a tempo parziale); della posizione contributiva o fiscale (regolare, irregolare). L'unità di lavoro rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Questo concetto non è più legato alla singola persona fisica, ma risulta ragguagliato a un numero di ore annue corrispondenti a un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa. Le unità di lavoro sono dunque utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento.

Unità istituzionale	Una unità residente costituisce una unità istituzionale se gode di autonomia di decisione nell'esercizio della propria funzione principale e se dispone di una contabilità completa o ha la possibilità, dal punto di vista economico e giuridico, di compilare una contabilità completa qualora gliene sia fatta richiesta.
Valore aggiunto	Il valore prodotto da ogni unità che esercita un'attività di produzione. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato a prezzi base o ai prezzi al produttore.
Valore aggiunto a prezzi base	È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata a prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata a prezzi base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima, è infatti al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione), e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).
Valore aggiunto ai prezzi al produttore	È il valore aggiunto a prezzi base aumentato delle imposte sui prodotti, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti.
Variazione delle scorte	Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti a un dato momento dalle unità produttive residenti; la variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti intermedi, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

13. Agricoltura

Azienda agricola, forestale e zootecnica	L'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica, a opera di un conduttore, cioè persona fisica, società o ente che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione a un mezzadro o colono parziario. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Bosco misto	La superficie di terreno in cui la vegetazione non possiede le caratteristiche del bosco puro.
Bosco puro	La superficie di terreno in cui le piante di una singola specie legnosa rappresentano, a maturità, almeno i nove decimi nell'area di incidenza totale del bosco.
Ceduo composto	Superficie a bosco costituito da fustaia e ceduo semplice frammisti.
Ceduo semplice	Superficie forestale le cui piante, nate esclusivamente o prevalentemente da gemma, sono destinate a rinnovarsi per via naturale e agamica (gemma).
Concime	Il prodotto naturale o sintetico che può essere costituito da un solo elemento o che contiene, dichiarati, miscelati o combinati secondo vari rapporti, due o più elementi chimici principali (azoto, fosforo, potassio). Il concime può essere: minerale semplice, minerale composto, organo-minerale.
Conduttore	Il responsabile giuridico ed economico dell'azienda; può essere persona fisica, società o ente pubblico. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)

Foraggiere permanenti	Le coltivazioni praticate sui terreni fuori avvicendamento, destinati permanentemente (o in ogni caso per un periodo superiore a cinque anni) alla produzione di piante erbacee poliennali o spontanee, coltivate o non, atte a fornire foraggio per l'alimentazione del bestiame.
Forma di governo boschivo	La pratica adottata per la rinnovazione (rigenerazione o riproduzione) di un bosco. Le forme di governo sono: fustaia, ceduo semplice, ceduo composto.
Fungicida	La sostanza che ha la proprietà di distruggere i funghi e le loro spore o di inibirne la crescita.
Fustaia	Superficie a bosco le cui piante sono destinate a essere allevate ad alto fusto e a rinnovarsi prevalentemente per via naturale (seme) o artificiale (talee). Rispetto alle specie legnose, le fustaie vengono distinte in: fustaie di conifere (o resinose), fustaie di latifoglie e miste.
Legname da combustibile	La produzione legnosa destinata direttamente alla combustione (legna da ardere e fasciname), nonché quella destinata alla carbonizzazione (legna da carbone e carbonella).
Legname da lavoro	L'assortimento ricavato sul luogo dell'abbattimento della massa legnosa grezza; la quantità è quella effettiva della massa legnosa utilizzata, valutata dopo le operazioni di allestimento ed esbosco.
Legnosa agraria	La coltura praticata sulle superfici fuori avvicendamento, investite a coltivazioni di piante legnose agrarie che occupano il terreno per un lungo periodo.
Macchia mediterranea	L'associazione vegetale tipica della fascia litoranea del Mediterraneo, costituita da piante forestali sempreverdi (pino marittimo, cipresso, leccio, sughero eccetera) alle quali si associano, con carattere di prevalenza, piante arbustive sempreverdi.
Mangime complementare	La miscela di mangimi per animali che contengono tassi elevati di alcune sostanze e che, per la loro composizione, assicurano la razione giornaliera soltanto se sono associati ad altri mangimi. Rientrano in questa categoria la maggior parte dei mangimi per ruminanti che in genere sono carenti di fibra e quindi rappresentano una integrazione di una razione a base di foraggio.
Mangime completo	La miscela di mangimi per animali che per la loro composizione bastano ad assicurare una razione giornaliera, cioè la quantità necessaria in media al giorno a un animale di una specie, di una categoria di età e di rendimento determinato, per soddisfare tutti i suoi bisogni.
Pesca marittima e lagunare	Il prodotto ittico sbarcato dal naviglio italiano.
Pesca nei laghi e bacini artificiali	La pesca ottenuta nei laghi e bacini artificiali escluse le lagune e i laghi salmastri costieri.
Peso morto	Per i bovini e per gli equini è dato dal peso della carcassa scuoiata, con i reni e loro grasso, ma priva della testa, dei visceri toracici e addominali (polmoni, cuore, esofago, stomaco, milza, fiele, fegato, grasso del ventre e dell'intestino eccetera), dei piedi e della coda, detratto altresì, il "calo di raffreddamento"; per i suini, gli ovini e i caprini il peso morto comprende anche la testa e i piedi detratti sempre i visceri e il "calo di raffreddamento". (<i>Decisioni n. 94/432/Ce, n. 94/433/Ce e n. 94/434/Ce</i>)
Peso vivo	Il peso dell'animale prima della macellazione.
Prodotti fitosanitari	Le sostanze attive e i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: - proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante e ai prodotti vegetali o a prevenirne l'azione; - favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti; - conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni; - eliminare le piante indesiderate; - eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento. (<i>Direttiva Cee n. 91/414 in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, d.lgs. n. 194 del 17 marzo 1995</i>)
Prodotto forestale legnoso	La massa legnosa effettiva e asportata dalla foresta: legname da lavoro e legname per combustibile.
Prodotto forestale non legnoso	Il prodotto di varia natura, atto all'alimentazione umana o del bestiame, ovvero suscettibile di utilizzazione industriale e asportato dalla foresta (castagne, pinoli,

	ghiande, sughero gentile, sugherone, nocciole, funghi, tartufi, mirtilli, fragole e lamponi).
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti e dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). (<i>Sistema europeo dei conti, Sec.95</i>)
Produzione (della pesca)	Il prodotto ittico sbarcato dal naviglio italiano espresso in peso.
Produzione raccolta (delle coltivazioni)	La produzione effettivamente asportata dal luogo di produzione ad opera dell'uomo, indipendentemente da quella che sarà la sua utilizzazione, incluse le eventuali aliquote utilizzate per l'alimentazione del bestiame e che pertanto risulta uguale alla produzione presente sulle piante meno la quota parte non raccolta e/o perduta durante le operazioni di raccolta.
Produzione totale (delle coltivazioni)	La totalità del prodotto presente sulla pianta allo stato di frutto pendente al momento in cui hanno inizio le normali operazioni di raccolta.
Reddito lordo standard totale	Corrisponde alla somma dei valori ottenuti per ogni speculazione moltiplicando il reddito lordo standard unitario per il numero di unità rispettive. (<i>Decisione n. 85/377/Ce della Commissione delle Comunità europee</i>)
Ricostituzione boschiva	La superficie forestale su cui è stato praticato intervento di miglioramento e potenziamento del soprassuolo forestale (semina, piantagione, riceppatura).
Rimboschimento	La superficie che ha acquistato i caratteri distintivi del bosco per effetto dell'impianto di nuovi boschi.
Superficie agricola utilizzata (Sau)	L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole, non comprende la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Superficie forestale	La somma della superficie forestale boscata e della superficie forestale non boscata.
Superficie forestale boscata	L'estensione di terreno non inferiore a mezzo ettaro, in cui sono presenti piante forestali legnose, arboree e/o arbustive che producono legno o altri prodotti forestali, determinanti, a maturità, un'area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma delle piante) di almeno il 50 per cento della superficie e suscettibile di avere un ruolo indiretto sul clima e sul regime delle acque.
Superficie forestale non boscata	L'estensione di terreno costituita dalla superficie non produttiva, ma necessaria alla produzione (strade forestali, viali parafuoco, depositi di legno), e da altre piccole superfici quali terreni rocciosi, terreni paludosi, ruscelli, vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno proprio, nonché dalle abitazioni del personale forestale con i terreni annessi e le relative dipendenze dell'azienda forestale.
Superficie montana	La superficie dei comuni totalmente montani più la superficie della parte montana dei comuni parzialmente montani.
Superficie totale	Area complessiva dei terreni dell'azienda formata dalla superficie agricola utilizzata (Sau), da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata (insieme di terreni non utilizzati a scopi agricoli, compresi i terreni abbandonati e le aree destinate ad attività ricreative), nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Tagliata	La superficie forestale nella quale è stata eseguita, senza soluzione di continuità, una utilizzazione totale o parziale del soprassuolo.
Terreni a riposo	I terreni, lavorati (maggesi) o non, che entrano in avvicendamento sui quali non è praticata alcuna coltura nel corso dell'annata agraria. I dati sono forniti distintamente per le superfici soggette e non a regime d'aiuto comunitario secondo quanto previsto dalla nuova politica agraria comune (Pac). Sono esclusi i terreni in stato di abbandono per una qualsiasi ragione di natura economica, sociale o altra.

Terreno a seminativo	La superficie utilizzata per le colture di piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.
Unità di lavoro (Ula)	Nell'indagine sui risultati economici delle aziende agricole, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno otto ore.
Utilizzazione legnosa	La massa legnosa, espressa in metri cubi, abbattuta nonché separata dal suolo, anche se non asportata, purché destinata a esserlo.
Zona altimetrica	La ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.
Zona altimetrica di collina	Il territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina.
Zona altimetrica di montagna	Il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Gli anzidetti livelli altitudinali sono suscettibili di spostamento in relazione ai limiti inferiori delle zone fitogeografiche dell'Alpinetum, del Picetum e del Fagetum, nonché in relazione ai limiti superiori delle aree di coltura in massa della vite nell'Italia settentrionale e dell'olivo nell'Italia centro-meridionale e insulare. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani e analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona di montagna.
Zona altimetrica di pianura	Il territorio basso e pianeggiante caratterizzato dall'assenza di masse rilevate. Si considerano nella zona di pianura anche le propaggini di territorio che nei punti più discosti dal mare si elevino ad altitudine, di regola, non superiore ai 300 metri, purché presentino nell'insieme e senza soluzione di continuità, inclinazione trascurabile rispetto al corpo della zona di pianura. Si escludono dalla pianura i fondovalle aperti a essa oltre l'apice delle conoidi fluviali ancorché appiattite e si escludono, altresì, le strisce litoranee pianeggianti di modesta estensione. Eventuali rilievi montagnosi o collinari, interclusi nella superficie pianeggiante e di estensione trascurabile, si considerano compresi nella zona di pianura.

14. Industria

Attività economica	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 1 (per la classificazione Ateco 1991) e Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco 2002).
Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si dividono in: <ul style="list-style-type: none"> - durevoli: produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali; - non durevoli: produzione di prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detersivi, articoli sportivi, giochi e giocattoli.
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni strumentali	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto eccetera), destinati a essere utilizzati per un periodo superiore a un anno.
Classificazione delle attività economiche Ateco 2002	Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La

classificazione comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.

Consumo proprio del settore elettrico	Comprende l'energia assorbita dai servizi ausiliari degli impianti di trasformazione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, dai magazzini e dagli uffici del settore elettrico.
Energia (raggruppamento Rpi)	Comprende, per gli indici del fatturato, l'estrazione di minerali energetici, la produzione di coke e raffinazione di petrolio; per gli indici della produzione industriale comprende oltre alle suddette attività, anche la produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.
Energia elettrica (consumo di)	Somma dell'energia elettrica fatturata dai servizi pubblici, dai grossisti e dai produttori ai loro clienti e di quella autoconsumata dagli autoproduttori.
Esportazioni	I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (resto del Mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del Mondo. Esse sono valutate al valore Fob (Free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Fatturato	L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno e su quello estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'Iva fatturata ai clienti e degli abbuoni e sconti esposti in fattura e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi eccetera) e delle altre imposte addebitate ai clienti (ad esempio imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.
Impianti da fonte rinnovabile	L'insieme dei macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia eolica, geotermica, idrica, da biomasse e solare in energia elettrica.
Impianti idroelettrici	Il complesso di opere idrauliche, macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia idraulica in energia elettrica.
Impianti termoelettrici	L'insieme degli impianti termoelettrici tradizionali, nucleotermoelettrici, e geotermoelettrici. Gli impianti tradizionali comprendono sia i gruppi a vapore, a combustione interna, a turbine a gas, a ciclo combinato, turboespansori (che utilizzano energia di pressione di gas di processo), sia i gruppi che non bruciano combustibili ma utilizzano calore di risulta in processi o impianti.
Impieghi	La componente dello stato patrimoniale in cui sono registrate le voci di uscita dell'impresa.
Ordinativi	L'ammontare degli ordinativi assunti dall'azienda e accettati definitivamente nel corso del periodo di riferimento.
Potenza efficiente	Massima potenza elettrica possibile per una durata di funzionamento uguale o superiore a quattro ore e per la produzione esclusiva di potenza attiva, supponendo tutte le parti dell'impianto interamente in efficienza e nelle condizioni ottimali (di portata e di salto nel caso degli impianti idroelettrici e di disponibilità di combustibile e di acqua di raffreddamento nel caso degli impianti termoelettrici).
Produzione industriale (indice della)	La variazione nel tempo del volume fisico della produzione dell'industria in senso stretto, escluso il settore delle costruzioni.
Produzione lorda di energia elettrica	La somma delle quantità di energia elettrica prodotte, in un dato periodo, misurate ai morsetti dei generatori elettrici.
Raggruppamenti principali di industrie (Rpi)	In base al regolamento della Commissione europea n. 586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27 marzo 2001) i raggruppamenti principali sono: beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli, beni strumentali, beni intermedi ed energia. Il regolamento fissa, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica. L'Istat provvede a pubblicare anche l'indice per i beni di consumo nel loro complesso, ottenuto come media ponderata degli indici dei beni di consumo durevoli e quelli non durevoli.

Risorse La componente dello stato patrimoniale in cui sono registrate le voci di entrata dell'impresa.

15. Costruzioni

Abitazione Nella rilevazione statistica dei permessi di costruire, è costituita da uno o più vani utili, destinati all'abitare, con un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio e simili.

Fabbricato La costruzione coperta, isolata da vie o spazi vuoti, oppure separata da altre costruzioni mediante muri maestri che si elevano, senza soluzione di continuità, dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più liberi accessi sulla via e abbia, eventualmente, una o più scale autonome.

Fabbricato (ampliamento del) L'ulteriore costruzione in senso orizzontale o verticale, di vani in un fabbricato già esistente, con incremento di volume del fabbricato stesso.

Fabbricato (volume del) (v/p vuoto per pieno) Il volume totale dello spazio compreso tra le pareti esterne, il pavimento più basso e la copertura misurata all'esterno.

Fabbricato non residenziale Il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente a un uso diverso da quello residenziale.

Fabbricato nuovo Il fabbricato costruito ex novo dalle fondamenta al tetto. Sono da considerare nuovi fabbricati anche quelli interamente ricostruiti.

Fabbricato residenziale Il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare.

Indice della produzione (nelle costruzioni) Numero indice che misura la variazione nel tempo della produzione del settore delle costruzioni.

Permesso di costruire L'autorizzazione onerosa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal sindaco dietro presentazione di progetto.

Stanza Nella rilevazione statistica dei permessi di costruire, è il vano compreso nell'abitazione, che abbia luce e aria dirette e una ampiezza sufficiente a contenere almeno un letto (camera da letto, sala da pranzo eccetera), nonché la cucina e i vani ricavati dalle soffitte quando abbiano i requisiti di abitabilità.

Superficie utile abitabile La superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi.

Vano (di abitazione) Spazio coperto, delimitato da ogni lato da pareti (in muratura, legno o vetro) anche se qualcuna non raggiunge il soffitto. La parete interrotta da notevole apertura (arco e simili) è considerata come divisorio di due vani, salvo che uno di essi, per le piccole dimensioni, non risulti parte integrante dell'altra.

Variazione congiunturale Variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale Variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

16. Commercio interno

Addetto Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera).

Altro esercizio specializzato L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di una varietà unica o prevalente di prodotti su una superficie di vendita generalmente superiore ai 400 metri quadrati.

Fatturato (commercio all'ingrosso) Comprende il ricavo delle vendite di merci in nome proprio, le commissioni, le provvigioni e altri compensi per le vendite per conto terzi e i ricavi per le prestazioni a terzi di servizi sia a carattere non industriale sia a carattere industriale, anche se effettuate come attività secondaria. Il valore del ricavo è al netto dell'Iva, degli sconti accordati ai clienti, delle merci rese, delle sovvenzioni e dei rimborsi di imposte all'esportazione e al lordo delle spese addebitate ai clienti sulle fatture e delle imposte indirette. Sono inoltre esclusi dall'ammontare i ricavi accessori di gestione: i

fitti attivi, gli introiti per royalties e brevetti, gli indennizzi per assicurazione danni, i contributi ricevuti dallo Stato e da enti pubblici a fini di produzione o per il risanamento del bilancio, i contributi in conto capitale e per interessi e gli importi relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali.

Grande distribuzione	L'impresa che possiede punti di vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, hard discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.
Grande impresa	Nella rilevazione mensile delle vendite al dettaglio, è l'impresa con almeno sei addetti. Le grandi imprese possono essere distinte in imprese operanti con punti di vendita della grande distribuzione e imprese operanti con punti di vendita di piccola superficie.
Grande magazzino	L'esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati e di almeno cinque distinti reparti (oltre l'eventuale annesso reparto alimentare), ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi e in massima parte di largo consumo.
Hard discount	L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa di superficie medio-grande che, attuando una politica di abbattimento dei costi di impianto, di gestione e di servizio, offre in self-service una gamma limitata di prodotti, generalmente di largo consumo e non di marca, a prezzi contenuti rispetto alla media di mercato.
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Intermediari del commercio	Coloro che svolgono attività di operatori di borsa merci, commercianti all'ingrosso che effettuano operazioni commerciali a nome e per conto terzi, rappresentanti del commercio e intermediari che effettuano transazioni commerciali a nome di un mandante, anche da Internet, coloro che svolgono attività di commercio all'ingrosso in case d'asta.
Ipermercato	L'esercizio al dettaglio con superficie superiore a 2.500 metri quadrati, suddivisa in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali avente, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.
Media impresa	Nella rilevazione mensile delle vendite al dettaglio, è l'impresa con un numero di addetti da tre a cinque, prevalentemente caratterizzata da piccole superfici di vendita.
Minimercato	L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di prodotti quasi esclusivamente alimentari su una superficie che non supera i 250 metri quadrati, caratterizzato da self-service e dal pagamento alla cassa in uscita.
Piccola impresa	Nella rilevazione mensile delle vendite al dettaglio, è l'impresa con uno o due addetti.
Punto di vendita operante su piccola superficie	Il punto di vendita specializzato, non appartenente alla grande distribuzione, caratterizzato da una superficie inferiore ai 400 metri quadrati.
Supermercato	L'esercizio di vendita al dettaglio operante nel campo alimentare (autonomo o reparto di grande magazzino), organizzato prevalentemente a self-service e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita superiore a 250 metri quadrati e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo, in massima parte confezionati, nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

17. Commercio con l'estero

Acquisti	Le transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che, prima del Mercato unico, erano indicate dalle importazioni.
Archivio degli operatori economici del commercio estero	La lista degli operatori economici che hanno effettuato, nel periodo considerato, transazioni commerciali con l'estero.

Archivio statistico delle imprese attive (Asia)	<p>È l'archivio delle unità statistiche di osservazione delle indagini economiche dell'Istituto, creato in ottemperanza al regolamento Cee n. 2186/93 del Consiglio del 22 luglio 1993, relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici e in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 febbraio 1994.</p> <p>Raccoglie le informazioni identificative (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti, attività economica prevalente e secondaria, natura giuridica, volume degli affari) e demografiche (data di inizio attività, data di cessazione, stato di attività, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive in tutti i settori di attività economica (ad eccezione delle sezioni A, B, L, P e Q e dei soggetti privati nonprofit) della classificazione Ateco (versione 2002 per gli anni dal 2000 in poi e versione 1991 per gli anni precedenti).</p> <p>È costruito integrando le informazioni desumibili da più fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, e da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative utilizzate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli archivi gestiti dall'agenzia delle entrate del Ministero dell'economia e delle finanze, quali l'anagrafe tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), gli studi di settore; - i registri delle imprese delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle società di capitale e delle "persone" con cariche sociali; - gli archivi dell'Istituto di previdenza sociale relativi alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle di artigiani e commercianti; - l'archivio delle utenze telefoniche; - l'archivio dei bilanci consolidati e di esercizio; - l'archivio degli istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia; - l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap. <p>Le fonti statistiche sono tutte le indagini che l'Istat effettua sulle imprese e in particolare: l'indagine sul sistema dei conti delle imprese; l'indagine campionaria sulle piccole e medie imprese, le statistiche sul commercio con l'estero, l'indagine annuale sulla produzione industriale nonché le indagini congiunturali sulla produzione, sul fatturato e ordinativi delle attività manifatturiere, sul fatturato del commercio e dei servizi, sui prezzi alla produzione, sull'occupazione della grande impresa.</p>
Cessioni	Le transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che, prima del Mercato unico, erano indicate dalle esportazioni.
Commercio speciale	Si distingue in commercio speciale d'esportazione e d'importazione. Sono escluse le merci in transito e quelle introdotte nei depositi doganali, magazzini generali e depositi franchi e non immesse in consumo o prelevate dagli stessi e spedite all'estero.
Commercio speciale all'esportazione	Include: le merci nazionali o nazionalizzate destinate al consumo in un paese estero (esportazione definitiva); le merci nazionali sottoposte a perfezionamento passivo all'estero (esportazione temporanea); le merci estere rispedite all'estero a seguito di perfezionamento attivo in Italia (riesportazioni).
Commercio speciale all'importazione	Include: le merci estere destinate al consumo nazionale previo pagamento dei diritti doganali (importazione definitiva); le merci estere sottoposte a perfezionamento attivo in Italia (importazione temporanea); le merci nazionali reintrodotte in Italia a seguito di perfezionamento passivo all'estero (reimportazioni).
Condizioni di consegna	Le clausole dei contratti di compravendita del commercio internazionale relative ai termini che indicano il luogo di resa della merce con i conseguenti oneri e rischi connessi; i prezzi di vendita della merce sono, di conseguenza, influenzati dai termini di resa concordati. Tra queste clausole sono comprese quelle Cif e Fob che costituiscono la base di valutazione rispettivamente delle importazioni e delle esportazioni.
Cost insurance freight (Cif)	La clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente di tipo marittimo, impiegata nelle statistiche nazionali e internazionali del commercio estero per indicare il valore delle merci inclusi i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione estero fino alla frontiera nazionale dell'acquirente.
Esportazioni	I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (resto del Mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del Mondo. Esse sono valutate al

valore Fob (Free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Esportazioni temporanee	Le merci italiane spedite temporaneamente in uno stato estero a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione).
Free on board (Fob)	La clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente marittimo, che indica nella quotazione dei prezzi delle merci che le spese di spedizione e i rischi sono a carico del venditore fino al caricamento della merce sul mezzo di trasporto. Tale clausola è utilizzata nelle statistiche del commercio estero nazionali e internazionali per indicare il valore delle merci inclusi i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione fino alla frontiera nazionale del venditore.
Immissione in libera pratica (di merci)	Nell'ambito del mercato dell'Ue si considerano immesse in libera pratica le merci provenienti da paesi extracomunitari per le quali si sono adempite in uno stato comunitario le formalità di importazione e riscossi, senza ristorno, i dazi doganali.
Importazioni	Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del Mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese in provenienza dal resto del Mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob (vedi esportazioni), o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.
Importazioni temporanee	Le merci provenienti da uno stato estero introdotte, temporaneamente, nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione).
Impresa esportatrice o importatrice	L'impresa dell'industria e dei servizi che, sulla base dell'integrazione tra l'archivio statistico delle imprese attive (Asia) e quello degli operatori economici del commercio estero, risulta aver effettuato transazioni commerciali con l'estero nell'anno di osservazione.
Intrastat	Il sistema di rilevazione relativo alle statistiche sugli scambi di beni tra gli stati membri dell'Unione europea, nel quale sono stabilite soglie temporali per le dichiarazioni degli operatori soggetti.
Mercato unico (mercato interno all'Ue)	Nasce formalmente il 1° gennaio 1993, a seguito della progressiva eliminazione delle barriere fisiche alla libera circolazione di merci, servizi e persone all'interno dell'area comunitaria.
Merci	I beni mobili, ossia tutti i prodotti concreti e tangibili oggetto di transazione commerciale. L'energia elettrica, pur non essendo un bene mobile, è considerata merce ai fini statistici. Nelle statistiche del commercio con l'estero sono incluse tutte le merci che formano oggetto di scambi internazionali, ad eccezione di quelle che, per la loro particolare natura ovvero a seguito di accordi intervenuti in sede internazionale, vengono escluse dalla rilevazione.
Modo di trasporto (delle merci)	Le modalità di trasporto utilizzate per l'introduzione o l'uscita delle merci dal territorio dello Stato. Tali modalità includono: trasporto marittimo, ferroviario, stradale, aereo, spedizioni postali, installazioni fisse (funivie, gasdotti eccetera), trasporto per vie d'acqua e propulsione propria (quest'ultima relativa alle merci oggetto di una transazione, quali navi o aerei, nel caso in cui raggiungano con mezzi propri il paese di destinazione).
Operatore economico del commercio con l'estero	Il soggetto economico identificato sulla base della partita Iva che risulta aver effettuato almeno una transazione commerciale con l'estero nel periodo considerato.
Operatore soggetto a dichiarazione Intrastat annuale	Il soggetto che ha realizzato, nell'anno precedente o presume di realizzare, in caso di inizio dell'attività di scambio, operazioni intracomunitarie per un ammontare inferiore a 40 mila euro nel caso delle cessioni, o a 150 mila euro nel caso degli acquisti (tali soglie sono state elevate a partire dal 1° gennaio 2003).
Operatore soggetto a dichiarazione Intrastat mensile	Il soggetto che ha realizzato, nell'anno precedente o presume di realizzare, in caso di inizio dell'attività di scambio, operazioni intracomunitarie per un ammontare superiore a 200 mila euro nel caso delle cessioni, o a 150 mila euro nel caso degli acquisti (tali soglie sono state elevate a partire dal 1° gennaio 2003).

Operatore soggetto a dichiarazione Intrastat trimestrale	Il soggetto che ha realizzato, nell'anno precedente o presume di realizzare, in caso di inizio dell'attività di scambio, cessioni intracomunitarie per un ammontare annuo compreso tra 40 mila e 200 mila euro (tale soglia è stata elevata a partire dal 1° gennaio 2003; dalla stessa data sono state eliminate le dichiarazioni trimestrali relative agli acquisti).
Paese di destinazione (delle merci)	L'ultimo paese conosciuto, al momento dell'esportazione, verso il quale le merci risultano spedite.
Paese di origine (delle merci)	Il paese nel quale le merci sono interamente ottenute. Nel caso di merci alla cui produzione abbiano contribuito due o più paesi, queste sono considerate originarie del paese in cui è avvenuta l'ultima lavorazione o trasformazione sostanziale che ha originato il prodotto nuovo o una fase importante della lavorazione.
Paese di provenienza (delle merci)	Il paese dal quale le merci risultano essere state spedite.
Province (o regioni) diverse e non specificate	Nell'ambito delle statistiche territoriali, voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce. Tale è il caso, ad esempio, degli acquisti di beni rivolti a soddisfare una domanda interna non immediata e che, per tale ragione, sono destinati a raggiungere i luoghi di effettivo utilizzo in tempi diversi; oppure di quelle operazioni di vendita all'estero effettuata a groupage e per le quali non è agevole indicare i luoghi di produzione.
Provincia di destinazione	Il distretto amministrativo del territorio nazionale a cui sono destinate le merci importate per l'utilizzazione finale o, nel caso di prodotti assoggettati a regime della temporanea importazione, per essere sottoposte alla lavorazione, trasformazione o riparazione.
Provincia di provenienza	Il distretto amministrativo del territorio nazionale in cui le merci, destinate alla esportazione, sono state prodotte od ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente.
Provviste di bordo	Le merci nazionali consegnate a navi e aerei esteri come provviste e dotazioni di bordo.
Punti franchi	Le aree al di fuori del territorio doganale in cui le merci introdotte provenienti dall'estero non subiscono alcuna verifica doganale o pagamento di tributi, e le merci di provenienza nazionale sono considerate come esportate in via definitiva.
Reimportazioni	Le merci italiane reintrodotte sul territorio nazionale a seguito di una temporanea spedizione in altro stato a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione).
Riesportazioni	La merce, già proveniente da uno stato estero, spedita all'estero a seguito di una temporanea introduzione nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione).
Trattato sull'Unione europea	Firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, contiene disposizioni che modificano il trattato di Roma istitutivo della Cee e i trattati istitutivi della Ceca e dell'Euratom, nonché disposizioni relative alla politica estera e di sicurezza comune e alla cooperazione nei settori della giustizia e affari interni. La parte terza del trattato sulla Ue riguarda la Uem. È stato modificato dal trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997. Modifiche successive sono riportate nel trattato di Nizza n. C80 del 10 marzo 2001.
Unione economica e monetaria (Uem)	Il trattato dell'Unione europea definisce le tre fasi principali del processo di realizzazione della Uem nell'Unione europea. La prima fase, iniziata nel luglio 1990 e conclusasi il 31 dicembre 1993, è stata caratterizzata principalmente dall'eliminazione di tutte le barriere al libero movimento dei capitali in seno alla Ue. La seconda fase, iniziata il 1° gennaio 1994, è stata caratterizzata dalla costituzione dell'Ime, dal divieto di finanziamento monetario e di accesso privilegiato alle istituzioni finanziarie per il settore pubblico e dall'obbligo di evitare disavanzi eccessivi. La terza fase è iniziata il 1° gennaio 1999, conformemente alla decisione di cui all'art. 109j (4) del trattato, con il trasferimento delle competenze monetarie degli undici paesi partecipanti a tale fase all'eurosistema e l'introduzione dell'euro.
Valore fatturato	L'ammontare delle operazioni oggetto di transazione riportate dall'operatore sul modello Intrastat o sul Dau (Documento amministrativo unico utilizzato per gli scambi di merci con i paesi extra Ue).
Valore medio unitario	Rapporto tra valore delle merci scambiate e quantità delle stesse.
Valore statistico	La base di valutazione convenzionale, definita a livello comunitario, che comprende oltre al valore ex fabrica della merce, le spese afferenti al trasferimento della merce

sostenute dalla fabbrica fino alla frontiera nazionale del paese importatore (valore Cif) o esportatore (valore Fob). Sono considerate spese afferenti al trasferimento della merce le spese di transito, di assicurazione, di carico e scarico, le senserie, le commissioni, il costo degli imballaggi e le spese di condizionamento.

18. Turismo

Alberghi	<p>Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Essi si distinguono in esercizi alberghieri, da una a cinque stelle lusso, e in residenze turistico-alberghiere.</p> <p>Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze;- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;- un locale ad uso comune;- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura. <p>Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.</p>
Alloggi agrituristici	<p>I locali, situati in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati.</p>
Alloggi in affitto	<p>Gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale. Includono: le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence e le locande.</p>
Altri esercizi	<p>Includono gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini, i bivacchi fissi, i rifugi escursionistici o rifugi albergo, i rifugi sociali d'alta montagna, le foresterie per turisti, le country houses, le residenze rurali, i centri soggiorno studi, i bed & breakfast (tale tipologia di alloggio è inclusa nella categoria "altro" in tutte quelle regioni dove la normativa regionale lo prevede).</p>
Arrivi	<p>Il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.</p>
Bilancia turistica dei pagamenti	<p>Le spese sostenute in Italia dai non residenti (crediti) e le spese che i residenti italiani effettuano all'estero (debiti), per periodi inferiori a un anno, in occasione di viaggi di varia natura: turistici, d'affari, partecipazione a congressi o manifestazioni private non commerciali, viaggi di studio (comprese le spese di frequenza scolastica), soggiorni in case di cura (comprese spese mediche), viaggi ufficiali o missioni per conto di amministrazioni pubbliche eccetera.</p>
Camera (o Stanza da letto)	<p>Si intende per camera un'unità formata da una stanza o da una serie di stanze costituenti un'unità indivisibile in una struttura ricettiva o in una abitazione. Possono essere singole, doppie o multiple, a seconda del fatto che siano state allestite in modo permanente per ospitare una, due o più persone. Il numero delle stanze esistenti è il numero che la struttura mette a disposizione dei clienti (turisti). Non andrebbero incluse le stanze utilizzate come residenza permanente (per più di un anno). I bagni e i gabinetti non contano come stanze. Il numero di stanze dovrebbe in genere coincidere con quello figurante sul registro della struttura ricettiva.</p>
Campeggi	<p>Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati dalle leggi regionali con una, due, tre e quattro stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione e alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. I campeggi assumono la denominazione "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati a esercitare la propria attività per l'intero anno. La chiusura temporanea dei campeggi può essere consentita per un periodo di tre mesi all'anno a scelta dell'operatore.</p>
Case e appartamenti per vacanze	<p>Gli immobili arredati gestiti in forma imprenditoriale per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni, con contratti aventi validità non superiore ai tre mesi consecutivi.</p>

Case per ferie	Le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose, o sportive, nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e dei loro familiari. Tale categoria include i centri di vacanza per minori, le colonie, i pensionati universitari, le case della gioventù, le foresterie, le case per esercizi spirituali, le case religiose di ospitalità, i centri vacanze per ragazzi, i centri sociali.
Categoria di esercizio alberghiero (o Classificazione a stelle)	Vedi <i>Classificazione a stelle</i> .
Classificazione a stelle	La classificazione distingue gli esercizi alberghieri da una a cinque stelle: - cinque stelle lusso: alberghi di lusso in possesso di standard di classe internazionale; - cinque stelle: alberghi di lusso; - quattro stelle: alberghi di prima categoria; - tre stelle: alberghi di seconda categoria e pensioni di prima categoria; - due stelle: alberghi di terza categoria e pensioni di seconda categoria; - una stella: alberghi di quarta categoria e pensioni di terza categoria.
Esercizi alberghieri	Tale categoria include gli alberghi da una a cinque stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i residence, i motel, le residenze d'epoca, gli alberghi meubl�e o garni, le dimore storiche, i centri benessere (beauty farm) e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.
Esercizi complementari	Tale categoria include gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, i campeggi e i villaggi turistici, gli alloggi agrituristici, gli ostelli per la giovent�, le case per ferie, i rifugi alpini e gli "altri esercizi" ricettivi non altrove classificati.
Esercizi di affittacamere	Le strutture composte da non pi� di sei camere ubicate in non pi� di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile nei quali sono forniti alloggi ed, eventualmente, servizi complementari. Le regioni individuano con legge i requisiti minimi necessari all'esercizio dell'attivit� di affittacamere.
Esercizi ricettivi (o Strutture ricettive turistiche)	L'insieme degli esercizi alberghieri e dei complementari.
Eurostat	L'ufficio statistico delle Comunit� europee costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.
Ostelli per la giovent�	Le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani.
Paese di residenza	Si intende il paese estero di residenza dal quale provengono i clienti stranieri che si recano negli esercizi ricettivi.
Permanenza media	Il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi).
Presenze	Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.
Residenze turistico-alberghiere	Gli esercizi ricettivi alberghieri, aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio e servizi accessori in unit� abitative arredate costituite da uno o pi� locali, dotate di servizio autonomo di cucina. Secondo gli stessi criteri degli alberghi, le leggi regionali provvedono a classificare le residenze turistico-alberghiere, contrassegnate con quattro, tre e due stelle.
Rifugi alpini	I locali idonei a offrire ospitalit� in zone montane di alta quota, fuori dai centri urbani. Sono assimilabili a tale categoria alcune tipologie di esercizio previste da leggi regionali quali, rifugi sociali d'alta montagna, rifugi escursionistici, bivacchi eccetera.
Specie di esercizio	Si intende la distinzione fra esercizi alberghieri e complementari.
Spesa turistica	La spesa totale in beni e servizi sostenuta da un viaggiatore, o per conto di un viaggiatore, per soggiorni. Comprende la spesa prepagata e la spesa a destinazione.
Struttura ricettiva turistica	Vedi <i>Esercizi ricettivi</i> .
Tipo di esercizio	Si intende la distinzione, all'interno degli esercizi complementari, fra campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto, alloggi agrituristici e altri esercizi.

Turismo	<p>Le attività delle persone che viaggiano e alloggiano in luoghi diversi dall'ambiente abituale, per non più di un anno consecutivo e per motivi di vacanze, affari e altro. I tre fattori fondamentali del turismo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo spostamento sul territorio deve avvenire verso luoghi diversi da quelli abitualmente frequentati (vengono esclusi pertanto gli itinerari percorsi verso i luoghi di residenza tra domicilio e luogo di lavoro e di studio, per recarsi a fare acquisti, per obblighi di famiglia eccetera); - la durata dello spostamento non deve superare un certo limite oltre il quale il visitatore diventerebbe un residente del luogo: dal punto di vista statistico tale limite è fissato in sede Onu in un anno. La durata minima dello spostamento è di 24 ore o di un pernottamento e discrimina l'escursionismo (meno di 24 ore e nessun pernottamento) dal turismo; - il motivo principale dello spostamento deve essere diverso dal trasferimento di residenza (definitivo o temporaneo) e dall'esercizio di un'attività lavorativa retribuita a carico dei fattori residenti nel luogo visitato. Ciò esclude dal turismo i movimenti migratori, anche stagionali, legati al lavoro nonché i trasferimenti dei diplomatici e dei militari (e delle loro famiglie) in un paese diverso dal proprio, nonché i rifugiati, i nomadi eccetera.
Turista	Chi si reca in un luogo diverso da quelli solitamente frequentati (ambiente abituale) e trascorre almeno una notte nel luogo visitato.
Viaggio	Lo spostamento realizzato per turismo, vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal luogo dove si vive abitualmente e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato. Vengono esclusi i viaggi e gli spostamenti, con soste di uno o più pernottamenti, effettuati nelle località frequentate abitualmente, nonché i viaggi di durata superiore a un anno. In questi casi, infatti, il viaggio non costituisce flusso turistico poiché la località visitata viene associata al luogo dove si vive.
Viaggio di vacanza	Il viaggio svolto per motivi prevalenti di relax, piacere, svago, o riposo, per visite a parenti o amici, per motivi religiosi e/o di pellegrinaggio, per cure termali o trattamenti di salute.
Viaggio per motivi di lavoro o professionali	Il viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro temporaneo fuori sede o più in generale per motivi professionali (missioni, partecipazione a congressi, convegni eccetera). In questi viaggi vengono inclusi anche quelli effettuati per formazione e/o aggiornamento professionale o per partecipare a concorsi.
Villaggi turistici	Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno in allestimenti minimi, di turisti sprovvisti, di norma, di mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati con quattro, tre e due stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione e alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. Vengono contrassegnate con una stella le miniaree di sosta che hanno un minimo di dieci e un massimo di trenta piazzole e svolgono la propria attività integrata anche con altre attività extraturistiche al supporto del turismo campeggistico itinerante, rurale ed escursionistico. I villaggi turistici assumono la denominazione aggiuntiva "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati a esercitare la propria attività per l'intero anno.

19. Trasporti e telecomunicazioni

Aeroporto comunitario	Una zona definita su terra o acqua in uno stato membro soggetta alle disposizioni del trattato, destinata a essere utilizzata totalmente o parzialmente per l'arrivo, la partenza e il movimento in superficie di aeromobili e aperta a servizi aerei commerciali.
Autobus	L'autoveicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente).
Autocarro	Veicolo stradale destinato esclusivamente o principalmente al trasporto di cose e delle persone addette all'uso o al trasporto delle cose stesse.
Autoveicolo	Il veicolo stradale provvisto di un motore che costituisce il suo solo mezzo di propulsione, utilizzato normalmente per il trasporto di persone o merci o per la trazione di veicoli stradali.
Bandiera delle navi	Indica la nazionalità della nave.

Cabotaggio (trasporto marittimo)	Il trasporto di merci e passeggeri esclusivamente tra porti nazionali.
Cabotaggio (trasporto merci su strada)	Trasporto stradale tra un luogo di carico e un luogo di scarico situati nello stesso paese, effettuato con un veicolo registrato in un paese diverso (ad esempio un vettore francese che effettua un trasporto tra due località italiane).
Ciclomotore	Il veicolo stradale a due o tre ruote, dotato di motore di cilindrata inferiore a 50 centimetri cubi e velocità massima consentita stabilita dalla normativa nazionale.
Container	La cassa speciale per il trasporto della merce. È sovrapponibile ed è utilizzabile per il trasporto intermodale, con prevalente attività di magazzino e movimentazione delle merci.
Fatturato	Negli indici congiunturali del fatturato delle imprese dei servizi, comprende l'ammontare delle vendite di merci in nome proprio, le commissioni, le provvigioni e altri compensi per le vendite per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e i ricavi per le prestazioni a terzi di servizi sia a carattere non industriale sia a carattere industriale, effettuate anche come attività secondaria, ivi compreso il valore dei capitali fissi costruiti per uso proprio e quello delle riparazioni e manutenzioni straordinarie agli impianti aziendali eseguite in proprio. Sono esclusi dal fatturato: i contributi ricevuti dallo Stato e da enti pubblici a fini di produzione o per il risanamento del bilancio, i contributi in conto capitale e per interesse e gli importi relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali. Il dato è fornito al netto dell'Iva.
Ferrovia	La via di comunicazione dotata di binario, destinata esclusivamente alla circolazione di veicoli ferroviari.
Filobus	Il veicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente), connesso a conduttori elettrici, non viaggiante su rotaie.
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Imprese Internet service provider	Sono le imprese che forniscono accesso a Internet.
Incidente stradale	L'incidente verificatosi nelle vie o piazze aperte alla circolazione nel quale risultano coinvolti veicoli fermi o in movimento e dal quale siano derivate lesioni a persone.
Internet	La più grande rete attualmente operativa che si estende fisicamente a livello mondiale e utilizza il protocollo Tcp/Ip per connettere migliaia di reti e milioni di computer.
Merce (trasporto marittimo)	Il peso dei beni trasportati inclusivo del loro immediato imballaggio, ma al netto del mezzo di trasporto, sia esso un contenitore, un automezzo o un mezzo trainato, insieme al peso degli automezzi nuovi e degli animali vivi che non vengono trasportati in automezzo.
Merce (trasporto merci su strada)	Per merce s'intende qualsiasi bene venga trasportato sulla strada pubblica da autoveicoli idonei a effettuare il trasporto merci.
Merci e posta (trasporto aereo)	Tutte le merci e la posta a bordo di un aeromobile all'atterraggio all'aeroporto dichiarante oppure al decollo dall'aeroporto dichiarante. Include merci e posta in transito diretto (contati all'arrivo e alla partenza). Sono inclusi colli espresso e valigie diplomatiche. Sono esclusi i bagagli dei passeggeri.
Motocarro	Il veicolo a motore a tre ruote destinato al trasporto di cose.
Motociclo	Veicolo stradale a due ruote, con o senza side-car, incluse le motociclette, oppure l'autoveicolo stradale a tre ruote, di tara inferiore ai 400 chilogrammi. Sono inclusi tutti i veicoli di cilindrata uguale o superiore a 50 centimetri cubi, nonché quelli con cilindrata inferiore a 50 centimetri cubi che non rientrano nella definizione di ciclomotore.
Motrice	L'autoveicolo destinato, esclusivamente o prevalentemente, al traino di veicoli stradali non provvisti di motore (prevalentemente semirimorchi).
Natante mercantile	La costruzione atta al trasporto marittimo fornita di mezzi propri di propulsione, dei

requisiti di armamento, di equipaggiamento e dei documenti prescritti per l'esercizio della navigazione.

**Navigazione
(per operazioni
di commercio)**

La navigazione in cui i natanti vengono impiegati per il trasporto di merci o passeggeri contro pagamento del nolo o del prezzo di passaggio. Si distinguono due categorie: la navigazione internazionale, nel caso in cui il trasporto di merci o passeggeri avvenga tra porti esteri e porti nazionali o viceversa; la navigazione di cabotaggio nel caso in cui avvenga solo tra porti italiani.

**Navigazione
internazionale**

Il trasporto di merci e passeggeri tra porti nazionali e porti esteri.

**Numero di clienti finali o
retail che fanno uso della
Carrier Preselection al
31 dicembre 2004**

Si intende il numero dei clienti che nel corso del 2004 hanno avuto accesso automatico ai servizi telefonici offerti dall'impresa rispondente senza dover anteporre alla selezione del numero da chiamare il codice identificativo del gestore telefonico rispondente.

**Numero di clienti finali o
retail che fanno uso della
Carrier Selection in
modalità easy access nel
corso del 2004**

Si intende il numero dei clienti retail che nel corso del 2004 hanno fatto almeno una chiamata usando l'accesso indiretto.

**Numero di linee attive
con accesso in modalità
full unbundling (accesso
diretto, di tipo "fisico") al
31 dicembre 2004**

Si intende il numero di linee con accesso disaggregato alla rete locale di tipo fisico (direct access), ossia quelle linee in cui l'impresa rispondente fornisce l'accesso al cliente ponendo fisicamente i propri dispositivi in un punto qualsiasi tra la terminazione d'utente e la centrale telefonica.

**Numero di linee Umts atti-
ve al 31 dicembre 2004**

Sistema di telecomunicazioni mobili di terza generazione (3G) che permette la trasmissione dati con velocità fino a 2 Mbit/s.

**Passeggeri in transito
diretto**

Passeggeri che, dopo un breve scalo, continuano il loro viaggio sullo stesso aeromobile con un volo avente lo stesso numero di quello con il quale sono arrivati.

**Pubblico registro
automobilistico (Pra)**

Riporta le vicende giuridiche dei veicoli (trasferimento di proprietà, ipoteche, vincoli derivanti da finanziamenti) e anche elementi tecnici collegabili alla determinazione della tassa di proprietà.

Rete ferroviaria

Insieme delle ferrovie in una data area geografica.

Rete stradale

Insieme delle strade in una data area geografica.

Rimorchio

Il veicolo stradale destinato a essere trainato da un autoveicolo stradale.

**Rinfusa
(trasporto marittimo)**

La modalità di trasporto della merce.

Scartamento ordinario

Misura l'interasse tra le due rotaie che compongono il binario. Tale misura è pari a metri 1,435 ed è adottata nella maggior parte dei sistemi ferroviari.

Scartamento ridotto

Misura l'interasse fra le rotaie di dimensioni ridotte rispetto allo scartamento ordinario.

Semirimorchio

Veicolo costruito in modo tale che parte di esso si sovrapponga all'unità motrice e che una parte notevole della sua massa o del suo carico sia sopportata da detta motrice.

**Servizio aereo
commerciale**

Un volo o una serie di voli per il trasporto pubblico di passeggeri e/o merci e posta, a titolo oneroso. Il servizio aereo può essere di linea o non di linea.

**Servizio aereo
di linea**

Un servizio aereo commerciale gestito in base a un orario pubblicato oppure con una frequenza regolare tale da costituire una serie sistematica evidente. Comprende voli supplementari causati da un eccesso di traffico dei voli regolari.

**Servizio aereo
non di linea**

Un servizio aereo commerciale diverso da un servizio aereo di linea.

Stazza lorda

La quantità di spazio della nave dedicato al trasporto del carico, dei passeggeri, dell'apparato motore, all'equipaggio, alle provviste di bordo e ad altri impianti o depositi necessari per la navigazione; rappresenta quindi il volume interno della nave e viene espressa in tonnellate di stazza.

Stazza netta

La quantità di spazio della nave dedicata esclusivamente al trasporto del carico e dei passeggeri; si ottiene, quindi, deducendo dalla stazza lorda tutti gli spazi non

	utilizzabili a fini strettamente commerciali. Viene espressa in tonnellate di stazza.
Strada	La via di comunicazione con sede diversa dai binari e dai corridoi destinati al traffico aereo pubblico, essenzialmente destinata alla circolazione di autoveicoli stradali a guida libera.
Tassa di proprietà	La tassa annuale a cui sono soggetti tutti i veicoli iscritti al Pubblico registro automobilistico (Pra).
Tonnellata-chilometro (Tonn-km)	Unità di misura nel trasporto di merci che indica il trasporto di una tonnellata di merce per un chilometro di strada.
Tonnellate di stazza	La misura volumetrica pari a 100 piedi cubi, cioè circa 2,832 metri cubi.
Traffico aeroportuale	Il traffico aeroportuale comprende i movimenti di aeromobili e/o i passeggeri, le merci e la posta, in arrivo o in partenza presso l'aeroporto di riferimento.
Traffico aeroportuale internazionale	Il traffico intercorso tra l'aeroporto di riferimento di un paese e gli aeroporti situati in altri paesi.
Traffico aeroportuale nazionale	Il traffico intercorso tra due aeroporti situati nello stesso paese.
Traffico merci (trasporto marittimo)	L'insieme delle merci imbarcate e sbarcate.
Traffico passeggeri (trasporto marittimo)	L'insieme dei passeggeri imbarcati e sbarcati. Per ciò che riguarda i passeggeri che effettuano crociere (croceristi), si includono solo quelli che iniziano e finiscono la crociera, escludendo i passeggeri in transito, cioè che scendono dalla nave in un porto e risalgono nello stesso dopo una sosta.
Tram	Il veicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente), connesso a conduttori elettrici o dotato di motore diesel, viaggiante su rotaie.
Trazione elettrica	Il sistema di trazione basato su ciclomotori equipaggiati con motori alimentati da corrente elettrica fornita da un apposito impianto di distribuzione (linea di contatto).
Trazione non elettrica	Il sistema di trazione basato su mezzi equipaggiati con motori a vapore (ormai in disuso) o con motori diesel.
Veicolo merci	L'autocarro merci, oppure qualsiasi complesso veicolare stradale (autocarro con rimorchio/i o motrice con semirimorchio ed eventuale rimorchio) destinato al trasporto di merci.
Veicolo stradale	Il veicolo con ruote destinato a essere utilizzato sulla strada.
Vettore aereo (o Operatore di trasporto aereo commerciale)	Impresa di trasporto aereo titolare di una licenza valida per effettuare voli commerciali.
Viaggiatori-chilometro	L'unità di misura corrispondente allo spostamento di un viaggiatore per un chilometro.
xDSL (x Digital subscriber line):	Tecnologie progettate per aumentare l'ampiezza di banda attraverso l'utilizzo di fili telefonici di rame. Comprende: <ul style="list-style-type: none"> - DLS (Digital subscriber line) con velocità di 106 Kbit/s; - HDSL (High data rate digital subscriber line) con velocità da 1.544 Mbit/s a 2.048 Mbit/s; - SDSL (Single line digital subscriber line) con velocità da 1.544 Mbit/s a 2.048 Mbit/s; - ADSL (Asymmetric digital subscriber line) con accessi da 1,5 a 9 Mbit/s dalla centrale verso gli utenti (downstream) e da 16 a 640 Kbit/s dagli utenti alla centrale (upstream); - VDSL (Very high data rate digital subscriber line), con velocità da 13 a 52 Mbit/s in downstream e da 1,5 a 2,3 Mbit/s in upstream.

20. Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

Assicurazione diretta	I premi incassati, i sinistri pagati, le riserve per premi e per sinistri e le provvigioni relativi ai contratti di assicurazione stipulati direttamente con la clientela.
------------------------------	--

Attività economica	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 1 (per la classificazione Ateco 1991) e Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco 2002).
Attività finanziarie	Le attività economiche (diverse da quelle di produzione di beni e servizi) comprendenti i mezzi di pagamento, gli strumenti finanziari e le attività economiche aventi natura simile agli strumenti finanziari.
Attività finanziarie dei residenti italiani	Attività finanziarie sull'interno: attività monetarie, altri depositi (non inclusi nella moneta), buoni ordinari del Tesoro; titoli di Stato a medio e lungo termine (incluse le vendite pronti contro termine), obbligazioni non incluse nelle attività monetarie, altre attività sull'interno detenute dai fondi comuni non monetari (incluse le azioni emesse da residenti in Italia), altre attività finanziarie. Non comprendono le azioni (con l'eccezione di quelle emesse da residenti in Italia e detenute dai fondi comuni non monetari).
Attività liquida	Le attività finanziarie di cui si può esigere la conversione immediata in moneta o la trasferibilità mediante assegno, ordine di pagamento eccetera.
Azioni	Le attività finanziarie che rappresentano diritti di proprietà su società il cui capitale è suddiviso in azioni. Esse attribuiscono normalmente ai loro possessori il diritto a una quota degli utili delle società e a una quota del loro attivo netto in caso di liquidazione.
Cambio	Il prezzo di una moneta espresso in termini di un'altra moneta. Data una moneta di riferimento, esistono di fatto tanti cambi quante sono le divise estere trattate sul mercato.
Categorie istituzionali (banche)	I raggruppamenti di istituzioni bancarie in categorie omogenee. Le banche operanti sul territorio nazionale si dividono in: banche sotto forma di Spa, banche popolari, banche di credito cooperativo, istituti centrali di categoria, filiali di banche estere. Le banche sotto forma di Spa includono gli enti in precedenza classificati come "istituti di credito di diritto pubblico", le "banche di interesse nazionale", le "casse di risparmio" e le "banche popolari" che hanno assunto la forma di società per azioni nonché tutte le banche con raccolta a medio e lungo termine. Le banche popolari sono quelle che non hanno assunto la forma di Spa, le banche di credito cooperativo sono le ex casse rurali artigiane, gli istituti di categoria includono anche gli istituti a prevalente attività di rifinanziamento.
Certificati di deposito	Titoli trasferibili, a tasso fisso o variabile, rappresentativi di depositi a scadenza vincolata. Possono essere emessi da tutte le banche. I certificati di deposito a breve termine hanno una scadenza inferiore a 18 mesi, quelli a medio termine una scadenza pari o superiore a 18 mesi.
Conto economico	La componente del bilancio aziendale, in cui sono registrate le voci che concorrono alla determinazione del valore della produzione, dei costi di produzione (acquisto di materie prime, merci, servizi, quote di ammortamento, spese di personale e altri oneri di gestione), degli oneri e proventi finanziari e straordinari, dell'utile o della perdita di esercizio.
Conto non tecnico complessivo	Si riferisce al bilancio delle imprese di assicurazione e comprende tutti i proventi e gli oneri patrimoniali e finanziari di natura ordinaria e straordinaria connessi con la gestione degli investimenti ad eccezione di quelli già compresi nel conto tecnico dei rami danni e nel conto tecnico dei rami vita.
Conto tecnico dei rami danni	Si riferisce al bilancio delle imprese di assicurazione e comprende le componenti economiche collegate all'attività tipica assicurativa dei rami danni e la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.
Conto tecnico dei rami vita	Comprende le componenti economiche collegate all'attività tipica assicurativa dei rami vita e gli utili degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico.
Credito totale interno	I finanziamenti interni al settore privato che comprende famiglie, società finanziarie e non finanziarie; il debito sull'interno delle amministrazioni pubbliche italiane.
Depositi	La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con un forma tecnica

diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso corrispondono ai depositi a risparmio liberi.

Impieghi delle banche	Includono i finanziamenti a clientela ordinaria nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di import-export, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi di amministrazione, altri investimenti finanziari (ad esempio negoziazioni di accettazioni bancarie). Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi, quelli a medio e a lungo termine oltre i 18 mesi.
Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: <ul style="list-style-type: none"> - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Interessi attivi e passivi	In funzione delle caratteristiche dello strumento finanziario concordato tra il debitore e il creditore, gli interessi rappresentano l'importo che il debitore deve corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
Istituzioni finanziarie e monetarie (Ifm)	Gli operatori soggetti agli obblighi di segnalazione statistica alla Banca centrale nell'area dell'euro. In Italia, in questa categoria rientrano la Banca d'Italia, le banche e i fondi comuni monetari, per la cui definizione si può fare riferimento all'Allegato 1 del regolamento della Banca centrale europea del 1° dicembre 1998 (Bce/1998/16).
Obbligazioni bancarie	Titoli di debito che impegnano la banca emittente al rimborso del capitale oltre che alla corresponsione degli interessi, di ammontare fisso o variabile nell'arco della durata prestabilita. La normativa di vigilanza prescrive che la durata media di una emissione non possa essere inferiore a 24 mesi. L'eventuale rimborso anticipato non può avvenire prima di 18 mesi e deve essere esplicitamente previsto dal regolamento di emissione.
Piazza bancabile	Il comune in cui, nel nucleo centrale ovvero in una sua frazione, esista almeno uno sportello bancario.
Polizza	Il documento probatorio del contratto di assicurazione.
Portafoglio complessivo delle imprese di assicurazione	L'attività assicurativa svolta in Italia e all'estero dalle imprese nazionali e dalle rappresentanze di imprese estere in Italia.
Premio di competenza	Il prezzo della copertura assicurativa, riferito al periodo di competenza.
Prime rate	Tasso d'interesse sui prestiti concessi dalle banche alla clientela di primo ordine. La rilevazione è curata dall'Associazione bancaria italiana (Abi).
Produzione emessa	La produzione emessa delle imprese di assicurazione per il ramo vita si potrebbe equiparare al fatturato di un'impresa; essa corrisponde ai premi di assicurazione di competenza del periodo considerato.
Ramo danni	Comprende i contratti assicurativi diretti a indennizzare l'assicurato per il verificarsi di uno specifico evento negativo oggetto del contratto. Vi rientrano i casi di furto, grandine, incendio, responsabilità civile verso terzi dall'uso di cose o dall'esercizio di certe attività, rischi di trasporto terrestre, aereo e marittimo, rischio di credito eccetera.
Ramo vita e capitalizzazione	Vi rientrano diverse tipologie contrattuali tra le quali le assicurazioni in caso di morte, in caso di vita a una certa data prestabilita, l'assicurazione mista (che combina i due casi precedenti). In tale ambito l'assicuratore è tenuto alla prestazione prevista dal contratto al verificarsi dell'evento assicurato, che può essere sia il

pagamento di un capitale, sia la corresponsione di una rendita periodica all'assicurato o agli eventuali beneficiari.

Rendimenti	I proventi delle attività finanziarie.
Residenti (altri)	Settore detentore delle attività monetarie. Nella settorizzazione adottata dal Sebc (Statistiche armonizzate del sistema europeo di banche centrali) include: fondi comuni non monetari; altre istituzioni finanziarie (escluse le banche e i fondi comuni monetari); imprese non finanziarie; imprese di assicurazione; famiglie; istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie; amministrazioni locali ed enti previdenziali.
Sinistri di competenza	Il risarcimento dei danni effettuato dalle imprese di assicurazione conseguente al verificarsi di sinistri che riguardano l'assicurato.
Situazione patrimoniale	L'insieme di attività e passività detenute da una unità istituzionale all'inizio o alla fine di ciascun periodo contabile.
Società di intermediazione mobiliare (Sim)	Società – diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati – autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del Testo Unico in materia d'intermediazione finanziaria. Per servizi di investimento si intendono le seguenti attività aventi per oggetto strumenti finanziari: la negoziazione per conto proprio e per conto terzi; il collocamento; la gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi; la ricezione e la trasmissione di ordini nonché la mediazione. Le Sim sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia e della Consob.
Sportello bancario	La dipendenza bancaria comunque denominata (succursale, agenzia eccetera), in cui si effettuano operazioni di deposito a risparmio o in conto corrente.
Tasso di cambio	Il rapporto tra l'unità monetaria di uno stato e il numero di unità monetarie di un altro stato con le quali può essere cambiata.
Tasso di rendimento medio effettivo	Il tasso che eguaglia il valore attuale di una rendita (successione di somme da incassare) con il prezzo corrente di quella rendita.
Unità monetaria estera	La moneta circolante nei paesi esteri.
Utile netto	Nei conti economici delle banche sono ottenuti detraendo dal risultato di gestione le rettifiche e le riprese di valore, gli accantonamenti ai fondi e le componenti straordinarie di reddito, al netto delle imposte.
Vaglia postali	I titoli di credito all'ordine emessi dall'ente postale.

21. Ricerca, sviluppo e innovazione

Altro personale di ricerca	Comprende tutto il personale di supporto all'attività di ricerca: operai specializzati o generici, personale impiegatizio e segretariale.
Amministrazioni pubbliche (con riferimento all'attività di R&S)	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori.</p> <p>Con riferimento alle statistiche sull'attività di ricerca svolta dalle amministrazioni pubbliche, viene effettuata la seguente disaggregazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli enti di ricerca propriamente detti, ovvero gli enti che svolgono attività di R&S come fine istituzionale: il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'Enea, l'Istituto nazionale di fisica nucleare, l'Istituto superiore di sanità, l'Istat eccetera; - le università; - le altre istituzioni pubbliche, ovvero le amministrazioni dello Stato (laboratori e istituti dipendenti dai ministeri) e degli altri enti pubblici.
Attività innovative	Le attività innovative sono tutte quelle che si rendono necessarie per sviluppare e introdurre prodotti, servizi o processi produttivi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati). Sono da considerarsi attività innovative: la ricerca e sviluppo (R&S) svolta all'interno dell'impresa; l'acquisizione dall'esterno di servizi di R&S; l'acquisto di impianti, attrezzature, hardware e software tecnologicamente avanzati finalizzati all'introduzione di innovazioni di prodotto, servizio e processo; l'acquisizione di tecnologia dall'esterno sotto forma di brevetti, invenzioni non brevettate, licenze, know-how, marchi commerciali, progetti e servizi tecnici di consulenza (con l'esclusione di quelli relativi alla R&S), connessi all'introduzione di

	<p>innovazioni tecnologiche; la progettazione industriale e altre attività preliminari alla produzione e alla fornitura di servizi. Sono compresi in questa categoria i progetti e i disegni tecnici finalizzati alla definizione di procedure, specifiche tecniche e soluzioni operative necessarie per la realizzazione di prodotti, servizi e processi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati; le attività di formazione del personale che si rendono necessarie per l'introduzione di prodotti o servizi o processi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati. Le spese per formazione comprendono sia l'acquisto di servizi di formazione all'esterno dell'impresa, sia le spese per attività formative svolte con risorse interne; il marketing di prodotti innovativi, che comprende le attività legate al lancio di prodotti o servizi tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati. Sono incluse: le ricerche preliminari di mercato, i test di mercato e la pubblicità di lancio.</p>
Commercio elettronico, acquisti e vendite on line	<p>Vendite e acquisti di beni o servizi che avvengono on line attraverso una delle reti o applicazioni definite più avanti come reti che utilizzano protocollo Tcp/Ip (Internet, Intranet, Extranet, Edi su Internet, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet, Web tv) e reti che utilizzano altri protocolli (Edi, Lan, Wan), sia tra imprese che tra imprese e consumatori finali o tra il settore pubblico e quello privato, mediante un procedimento di ordinazione del bene o servizio on line. La consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line che off line.</p>
Corporate banking interbancario (Cbi)	<p>È un servizio bancario telematico che permette a un'impresa di lavorare direttamente, tramite le proprie attrezzature informatiche, con le banche con le quali intrattiene rapporti.</p>
Electronic data interchange (Edi)	<p>Scambio elettronico di formulari come fatture e ordini tra locazioni geograficamente disperse; scambio di protocolli stabiliti tra l'impresa e i suoi partner o internamente tra le varie divisioni e dipartimenti, utilizzati per definire standard comuni per documenti computerizzati. Questi documenti sono utilizzati commercialmente per effettuare ordini, confermarli, preparare e spedire fatturazioni. Possono essere usati su tutte le reti (dedicate, non dedicate, chiuse o aperte); quando sono usati su Internet ci si riferisce a Edi via Internet.</p>
Extranet	<p>Estensione della rete Intranet aziendale all'esterno (fornitori, clienti eccetera).</p>
Impresa	<p>Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.</p>
Imprese con attività innovative	<p>Imprese che hanno dichiarato di aver svolto nel triennio di riferimento dell'indagine attività finalizzate allo sviluppo o all'introduzione di innovazioni di prodotto, servizio o processo. Sono incluse in questa categoria: le imprese innovatrici; le imprese con attività ancora in corso e non concluse alla fine del 2004; le imprese che nel triennio di riferimento dell'indagine hanno avviato progetti di innovazione che sono stati poi abbandonati alla fine del 2004.</p>
Imprese innovatrici	<p>Imprese che nel triennio 2002-2004 hanno introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo innovazioni.</p>
Innovazioni di processo	<p>Le innovazioni di processo possono riguardare modifiche significative nelle tecniche di produzione, nella dotazione di attrezzature o software, o nell'organizzazione produttiva al fine di rendere l'attività aziendale economicamente più efficiente. Tali innovazioni possono anche essere introdotte per migliorare gli standard di qualità, la flessibilità produttiva o per ridurre i pericoli di danni all'ambiente e i rischi di incidenti sul lavoro.</p> <p>Le innovazioni di processo possono essere raggruppate in tre principali categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i processi di produzione tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati); - i sistemi di logistica e i metodi di distribuzione o di fornitura all'esterno di prodotti o servizi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati); - altri processi tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati) concernenti la gestione degli acquisti, le attività di manutenzione e supporto, la gestione dei sistemi amministrativi e informatici, le attività contabili. <p>Le innovazioni di processo escludono i processi modificati solo marginalmente; l'incremento delle capacità produttive mediante l'applicazione di sistemi di fabbricazione o di logistica molto simili a quelli già adottati.</p>

Innovazioni di prodotto o servizio	<p>Devono essere considerate innovazioni di prodotto o servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i prodotti/servizi tecnologicamente nuovi introdotti sul mercato dall'impresa; - le modifiche significative alle caratteristiche funzionali di prodotti/servizi, inclusi i miglioramenti ai componenti, ai materiali o al software incorporato in prodotti già esistenti. <p>Le innovazioni tecnologiche di prodotto/servizio escludono: i prodotti/servizi con modifiche che non ne migliorano le performance o le migliorano in misura estremamente ridotta; la personalizzazione dei prodotti/servizi diretta a rispondere alle esigenze di specifici clienti, sempre che tale operazione non comporti variazioni significative nelle caratteristiche del prodotto rispetto a quelle dei prodotti venduti correntemente; le variazioni nelle caratteristiche estetiche o nel design di un prodotto che non determinano alcuna modifica nelle caratteristiche tecniche e funzionali dello stesso (come il lancio di nuove linee di abbigliamento o di una nuova gamma di prodotti per l'arredamento della casa); la semplice vendita di nuovi prodotti o servizi acquistati da altre imprese.</p>
Innovazione tecnologica	<p>Per innovazioni tecnologiche si intendono tutti i prodotti, servizi o processi introdotti dall'impresa che possono essere considerati nuovi o significativamente migliorati, rispetto a quelli precedentemente disponibili, in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, prestazioni, facilità d'uso eccetera. Un'innovazione tecnologica si realizza nel momento della sua introduzione sul mercato (innovazione di prodotto o servizio) o del suo utilizzo in un processo produttivo (innovazione di processo). Le innovazioni di prodotto e di processo non devono necessariamente consistere in prodotti, servizi o processi totalmente nuovi; è infatti sufficiente che risultino nuovi per l'impresa che li introduce.</p>
Internet	<p>La più grande rete attualmente operativa che si estende fisicamente a livello mondiale e utilizza il protocollo Tcp/Ip per connettere migliaia di reti e milioni di computer.</p>
Intranet	<p>Rete aziendale che usa le tecnologie e le funzioni tipiche di Internet (protocollo Tcp/Ip, e-mail, trasferimento file eccetera).</p>
Personal computer	<p>Stazione di lavoro informatizzata stand alone, eventualmente collegata in rete aziendale o a Internet.</p>
Ricerca applicata	<p>Il lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e finalizzato anche e principalmente a una pratica e specifica applicazione.</p>
Ricerca di base	<p>Il lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato a una specifica applicazione o utilizzazione.</p>
Ricerca e sviluppo sperimentale (R&S)	<p>Il complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società), sia per utilizzare dette conoscenze per nuove applicazioni.</p>
Ricercatori	<p>Gli scienziati, ingegneri e specialisti delle varie discipline scientifiche impegnati nell'ideazione e nella creazione di nuove conoscenze, prodotti e processi, metodi e sistemi, inclusi anche i manager e gli amministratori impegnati nella pianificazione e nella direzione degli aspetti tecnici di un lavoro di ricerca.</p>
Settori istituzionali	<p>I raggruppamenti di unità istituzionali (società, imprese individuali, famiglie, amministrazioni pubbliche eccetera) che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili regolari. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)</p>
Spesa per la ricerca extra-muros	<p>La spesa per attività di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale (R&S) commissionata a strutture esterne.</p>
Spesa per la ricerca intra-muros	<p>La spesa per attività di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale (R&S) svolta dalle imprese e dagli enti pubblici con proprio personale e con proprie attrezzature.</p>
Sviluppo sperimentale	<p>Il lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotto al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.</p>
Tecnici	<p>Il personale che partecipa ai progetti di ricerca svolgendo mansioni scientifiche e tecniche sotto la supervisione di un ricercatore.</p>
Terminali	<p>Postazioni di lavoro informatizzate la cui operatività è legata a un calcolatore centralizzato.</p>

Unità equivalente tempo pieno (con riferimento all'attività di R&S) Quantifica il tempo medio annuale effettivamente dedicato all'attività di ricerca. Così se un addetto a tempo pieno in attività di ricerca ha lavorato per soli sei mesi nell'anno di riferimento, dovrà essere conteggiato come 0,5 unità di "equivalente tempo pieno". Similmente, se un addetto a tempo pieno ha dedicato per l'intero anno solo metà del suo tempo di lavoro ad attività di ricerca dovrà essere ugualmente conteggiato come 0,5 unità di "equivalente tempo pieno". Di conseguenza, un addetto impiegato in attività di ricerca al 30 per cento del tempo lavorativo contrattuale più un addetto impiegato al 70 per cento corrispondono a una unità in termini di "equivalente tempo pieno".

22. Prezzi

Base dell'indice dei prezzi È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici. Per tale periodo, che generalmente è l'anno, viene definito il paniere (elenco dei prodotti e relativi coefficienti di ponderazione) che si mantiene fisso fino al successivo cambio di base e sul quale vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice.

Cambio di base (dell'indice dei prezzi) È l'operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri e il sistema di ponderazione, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.

Coefficiente di ponderazione o peso Rappresenta il grado di importanza di ciascuna voce di prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.

Coefficienti di raccordo Sono quozienti utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nei prodotti e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto degli indici annuali del nuovo anno base rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. In pratica, poiché l'indice annuale del nuovo anno base calcolato nella nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base espresso nella vecchia base di riferimento.

Costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia (indice del) La variazione nel tempo dei costi diretti di realizzazione di alcune opere tipo rappresentative del settore delle industrie delle costruzioni.

Costo di costruzione di tronchi stradali (indice del) La variazione nel tempo dei costi per la costruzione di 100 metri di strada, in relazione a tronchi stradali a percorso misto, secondo la tipologia di strada e la categoria di lavori.

Costo di costruzione di un capannone per uso industriale (indice del) La variazione nel tempo dei costi diretti che occorre sostenere per la costruzione di un capannone tipo a uso industriale. Il capannone tipo misura metri 40x50 con una chiusura perimetrale realizzata in cemento con interposto isolamento termico.

Costo di costruzione di un fabbricato residenziale (indice del) La variazione nel tempo del costo diretto di costruzione di un fabbricato tipo ad uso abitativo. Il fabbricato tipo per il quale vengono rilevati i costi, è di quattro piani con 24 abitazioni; la superficie residenziale media per ogni unità abitativa è di 88 metri quadrati, mentre quella non residenziale è di circa 50 metri quadrati.

Paniere L'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Il paniere è costituito da un elenco di voci di prodotto, a ognuna delle quali è assegnato un valore proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'ambito dell'intero paniere.

Prezzi al consumo (indice dei) La variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali.

Prezzi al consumo nei paesi dell'Unione europea (indice armonizzato dei) È riferito alla stessa popolazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività ma è calcolato rispetto a un paniere di prodotti e a una struttura di ponderazione armonizzati nei diversi paesi per poter assicurare la migliore comparabilità internazionale.

Prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (indice dei) La variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti non agricoli (operai e impiegati).

Prezzi al consumo per l'intera collettività (indice dei)	La variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali.
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (indice dei)	Esprime la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. L'indice è costruito utilizzando i prezzi dei prodotti venduti sul mercato interno da imprese residenti in Italia operanti nel settore industriale, con esclusione dei comparti dell'edilizia (oggetto di indici specifici), delle costruzioni navali, aerospaziali e ferroviarie e degli armamenti.
Prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (indice dei)	Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori.
Prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (indice dei)	Misura la variazione nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.
Prezzo	La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); praticato dai grossisti (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è un grossista); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

23. Retribuzioni

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera).
Apprendista (lavoratore dipendente)	Il rapporto di apprendistato, denominato tirocinio dal codice civile, è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro: - da un lato si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, a impartire, nella sua impresa, all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato; - dall'altro consegue il diritto di utilizzare l'opera dell'apprendista nell'impresa. Secondo la giurisprudenza gli apprendisti non sono lavoratori subordinati in senso tecnico, per cui non possono essere ritenuti né impiegati né operai. È tuttavia invalsa l'abitudine, dal punto di vista della raccolta delle informazioni statistiche, di includere tale categoria tra quelle dei lavoratori alle dipendenze.
Attività economica	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 1 (per la classificazione Ateco 1991) e Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco 2002).
Cassa integrazione guadagni (Cig)	Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese che, a causa delle situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge, sono costrette, momentaneamente, a contrarre o sospendere la propria attività. L'intervento consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di una indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Categoria o livello nei contratti di lavoro	Suddivisione della classificazione che riguarda l'inquadramento, stabilito dai contratti del personale dipendente, in una certa scala ordinata per livelli di competenza e/o responsabilità delle mansioni da assegnare. A ciascuna corrisponde una diversa misura tabellare di base. La configurazione delle categorie di inquadramento non è omogenea tra i differenti accordi, essendo denominata talvolta in lettere, altre in numeri romani o arabi, altre volte con assegnazione di una professionalità. Inoltre, l'ordine in cui si presenta la scala classificatoria risulta a volte ascendente e altre discendente.
Classificazione delle attività economiche Ateco 2002	Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i

	fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.
Classificazione per comparto di contrattazione	È la classificazione nelle linee principali, conforme alla classificazione delle attività economiche Ateco 2002, sebbene essa presenti specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione, quali ad esempio il settore delle metalmeccaniche.
Contratti collettivi nazionali di lavoro (Ccnl)	Accordi e contratti stipulati tra le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con riferimento ai diversi comparti di attività economica.
Contributi sociali	Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, comprendono i contributi a carico del datore di lavoro, ovvero i versamenti obbligatori, contrattuali e volontari, i contributi ai fondi di previdenza integrativa, le provvidenze al personale e gli accantonamenti per il Tfr.
Costo del lavoro	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, è la somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali. Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è costituito dalle retribuzioni lorde, dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto.
Dipendenti (nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese)	Posizioni lavorative alle dipendenze il cui numero comprende anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni. I dipendenti che prestano attività all'estero sono inclusi soltanto se sono retribuiti dall'impresa. Sono, invece, esclusi dal numero dei lavoratori dipendenti: <ul style="list-style-type: none"> - i dirigenti (vedi definizione) retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale; - il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; - gli intermediari e il personale dei servizi esterni a carattere commerciale retribuiti integralmente a provvigione per le assicurazioni; - i coadiuvanti familiari; - il personale che, pur lavorando presso l'impresa, è dipendente da imprese titolari di lavoro in appalto (ad esempio impresa di pulizia); - il personale che sta prestando il servizio militare (salvo che non sia stato richiamato per brevi periodi).
Dipendenti (nella rilevazione sulle retribuzioni lorde contrattuali e la durata contrattuale del lavoro)	Lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro regolare a tempo pieno, i dirigenti (vedi definizione) e gli apprendisti (vedi definizione). Nel settore del credito e assicurazioni vengono osservate figure di funzionari. Nella pubblica amministrazione le figure dei dirigenti e magistrati pur se monitorate non rientrano nel calcolo dell'indice specifico e di conseguenza dell'indice dell'intera economia.
Dirigente	Nel settore privato prestatore d'opera subordinato che, quale alter ego dell'imprenditore, è preposto alla direzione di una intera organizzazione aziendale o anche di una branca rilevante e autonoma di questa, ed esplica le sue mansioni con generale supremazia e con ampi poteri di autonomia e di determinazione. Nel settore pubblico coloro ai quali spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.
Durata contrattuale del lavoro	Ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea).
Grande impresa	Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese è l'impresa che occupa 500 addetti (vedi definizione) e oltre.
Impiegato	Dipendente (vedi definizione) a cui è assegnata l'esplicazione continuativa e sistematica di un'attività di concetto o di ordine, diretta a sostituire, integrare o comunque coadiuvare quella dell'imprenditore o dirigente nella funzione dell'organizzazione e controllo per il conseguimento delle finalità dell'impresa o istituzione.

Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Occupazione alle dipendenze al lordo Cig	Numero dei dipendenti (vedi definizione), compresi i dirigenti (vedi definizione), che al termine del mese di riferimento dell'indagine risultano legati da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione.
Occupazione alle dipendenze al netto Cig	Numero delle posizioni lavorative (vedi definizione) alle dipendenze, al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria), per il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig legalmente integrabili fornite dall'Inps. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.
Oneri sociali	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, costituiscono il complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati agli enti di previdenza e assistenza sociale, e degli accantonamenti di fine rapporto.
Operaio	Dipendente (vedi definizione) adibito a mansioni prive del requisito della specifica collaborazione propria della categoria impiegatizia, caratterizzate, per contro, dall'inerenza al processo strettamente produttivo dell'impresa anziché a quello organizzativo e tecnico-amministrativo. Nell'ambito della categoria degli operai si possono distinguere gli operai specializzati, gli operai qualificati e gli operai comuni. La contrattazione collettiva ha inoltre istituito le cosiddette categorie speciali o intermedie alle quali appartengono gli operai che: <ul style="list-style-type: none"> - esplicano mansioni superiori a quelle degli operai ai quali è attribuita la più elevata qualifica; - sono adibiti a mansioni di particolare fiducia o responsabilità; - guidano e controllano il lavoro degli altri operai con apporto di competenza tecnico-pratica.
Ore di cassa integrazione guadagni	Ore complessive di cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria, di cui le imprese hanno usufruito nel mese di riferimento dell'indagine.
Posizione lavorativa	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali e nella rilevazione sulle grandi imprese si definisce posizione lavorativa il contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa), finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate.
Provvidenze al personale	Spese sostenute dal datore di lavoro, senza la costituzione di un fondo di riserva, per erogazioni di benefici ai propri dipendenti e alle rispettive famiglie. Comprendono assegni familiari diversi da quelli legali, indennità scolastiche, asili nido e colonie estive per i figli dei dipendenti, servizi medici erogati gratuitamente ai lavoratori e ai componenti delle famiglie. Tali somme non sono soggette a ritenuta fiscale e contributiva.
Quadri	Prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti, svolgono con carattere continuativo funzioni di rilevante importanza al fine dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa.
Qualifica (professionale)	Inquadramento della posizione nella professione dei lavoratori dipendenti (vedi definizione), classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai (incluse le categorie speciali o intermedie).
Retribuzione contrattuale mensilizzata	Retribuzione annua mensilizzata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno e altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in

specifici periodi dell'anno. La retribuzione mensilizzata viene calcolata come dodicesimo della retribuzione spettante nell'arco dell'anno, ed è espressa con riferimento ai lavoratori dipendenti, nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta (retribuzione contrattuale per dipendente a tempo pieno), oppure alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore (retribuzione contrattuale oraria).

Retribuzione contrattuale oraria	Retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore. Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengano cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.
Retribuzione contrattuale per dipendente	Retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai Ccnl ai lavoratori dipendenti a tempo pieno nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta.
Retribuzione lorda continuativa	Salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.
Retribuzione lorda rilevata	Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è il complesso di salari, stipendi e competenze accessorie (mensilità aggiuntive, incentivi all'esodo, arretrati, premi, gratifiche eccetera) al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti.
Retribuzioni lorde "di fatto"	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, costituiscono il complesso di salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Le retribuzioni "di fatto" si differenziano dalle "contrattuali" perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.
Unità di lavoro dipendenti equivalenti a tempo pieno (Ula)	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, corrispondono all'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. Sono compresi: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoranti a domicilio; sono esclusi i dirigenti.

24. Risultati economici delle imprese

Addetto (conti delle imprese)	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.
Archivio statistico delle imprese attive (Asia)	È l'archivio delle unità statistiche di osservazione delle indagini economiche dell'Istituto, creato in ottemperanza al regolamento Cee n. 2186/93 del Consiglio del 22 luglio 1993, relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici e in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 febbraio 1994. Raccoglie le informazioni identificative (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti, attività economica prevalente e secondaria, natura giuridica, volume degli affari) e demografiche (data di inizio attività, data di cessazione, stato di attività, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive in tutti i settori di attività economica (ad eccezione delle sezioni A, B, L, P e Q e dei soggetti privati nonprofit) della classificazione Ateco (versione 2002 per gli anni dal 2000 in poi e versione 1991 per gli anni precedenti). È costruito integrando le informazioni desumibili da più fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, e da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative utilizzate sono: - gli archivi gestiti dall'agenzia delle entrate del Ministero dell'economia e delle finanze, quali l'anagrafe tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), gli studi di settore;

- i registri delle imprese delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle società di capitale e delle "persone" con cariche sociali;
- gli archivi dell'Istituto di previdenza sociale relativi alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle di artigiani e commercianti;
- l'archivio delle utenze telefoniche;
- l'archivio dei bilanci consolidati e di esercizio;
- l'archivio degli istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia;
- l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap.

Le fonti statistiche sono tutte le indagini che l'Istat effettua sulle imprese e in particolare: l'indagine sul sistema dei conti delle imprese; l'indagine campionaria sulle piccole e medie imprese, le statistiche sul commercio con l'estero, l'indagine annuale sulla produzione industriale nonché le indagini congiunturali sulla produzione, sul fatturato e ordinativi delle attività manifatturiere, sul fatturato del commercio e dei servizi, sui prezzi alla produzione, sull'occupazione della grande impresa.

Attività economica

Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 1 (per la classificazione Ateco 1991) e Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco 2002).

Bilancio

Il rendiconto aziendale composto dal conto economico, dalla situazione patrimoniale e dalla nota integrativa.

Classificazione delle attività economiche Ateco 2002

Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.

Conto economico

La componente del bilancio aziendale, in cui sono registrate le voci che concorrono alla determinazione del valore della produzione, dei costi di produzione (acquisto di materie prime, merci, servizi, quote di ammortamento, spese di personale e altri oneri di gestione), degli oneri e proventi finanziari e straordinari, dell'utile o della perdita di esercizio.

Dipendente (lavoratore)

Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione.

Sono considerati lavoratori dipendenti:

- i soci di cooperativa iscritti nei libri paga;
- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione e lavoro;
- i lavoratori con contratto a termine;
- i lavoratori in cassa integrazione guadagni;
- gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione.

In alcune fonti viene utilizzata una definizione diversa, che non comprende, ad esempio, i dirigenti.

Fatturato lordo (conti delle imprese)

Comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari eccetera), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni e altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo eccetera), ad eccezione dell'Iva fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.

Impresa (conti delle imprese)	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Investimenti fissi lordi (conti delle imprese)	Gli acquisti di beni materiali durevoli effettuati da un'impresa nell'esercizio, comprendenti l'acquisto di macchine, impianti, attrezzature, mobili, mezzi di trasporto, costruzioni e fabbricati, terreni e l'incremento di capitali fissi per lavori interni. Questa voce comprende le manutenzioni e le riparazioni straordinarie che prolungano la durata normale di impiego e migliorano la capacità produttiva dei beni capitali.
Spesa di personale	Comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente, i contributi sociali a carico dell'impresa, le quote accantonate nell'anno per provvedere in futuro alla corresponsione dell'indennità di licenziamento, di liquidazione e di quiescenza e le provvidenze sociali varie (spese per colonie, nidi d'infanzia eccetera).
Unità funzionale (o Unità di attività economica)	L'unità che all'interno di un'impresa raggruppa l'insieme delle parti che concorrono all'esercizio di un'attività economica a livello di classe (quattro cifre) della nomenclatura Nace Rev. 1. Si tratta di un'entità che corrisponde a un sistema di informazioni che consente di fornire o di calcolare per ogni unità di attività economica almeno il valore della produzione, i consumi intermedi, i redditi da lavoro dipendente, il risultato di gestione, l'occupazione e gli investimenti fissi lordi.
Valore aggiunto aziendale	Rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi al totale dei ricavi: i primi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione; i secondi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione.

25. Finanza pubblica

Accensione di prestiti	L'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o patrimoniali, con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.
Accertamento	L'operazione giuridico-contabile con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore e il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.
Amministrazioni pubbliche	Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori: <ul style="list-style-type: none"> - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae eccetera); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept eccetera; - enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).
Avanzo e disavanzo complessivo	Il risultato differenziale tra le operazioni di entrata e di spesa complessive. Esso emerge solo in sede di esecuzione o di gestione del bilancio (sia di competenza che di cassa) e misura l'eccedenza (avanzo) o l'insufficienza (disavanzo) delle risorse

acquisibili o acquisite rispetto agli impieghi effettuabili o effettuati (rispettivamente per le dotazioni di competenza e cassa).

Bilancio (bilancio annuale di previsione)	Il bilancio finanziario che registra in termini previsionali le operazioni di entrata e di uscita monetarie nelle quali si estrinseca l'attività gestionale del soggetto pubblico (Stato e altri enti pubblici). I bilanci di tutti gli enti pubblici sono stati uniformati con la legge n. 468 del 1978 (artt. 1 e 25) con riferimento sia alla struttura, sia al sistema di registrazione delle operazioni. In relazione a quest'ultimo aspetto, le operazioni di acquisizione delle entrate e di esecuzione delle spese vengono previste nel bilancio: - sia nella fase di diritto, vale a dire dell'accertamento e dell'impegno (bilancio di competenza); - sia nella fase di fatto, vale a dire dell'incasso e del pagamento (bilancio di cassa).
Bilancio consuntivo	Il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, riscosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi), distintamente per titoli, categorie e capitoli.
Cassa	L'insieme delle somme effettivamente riscosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in altri esercizi.
Categoria di bilancio	L'aggregazione di più capitoli di bilancio aventi oggetto omogeneo. Per l'entrata le categorie sono raggruppamenti di capitoli riferentisi a cespiti aventi "natura" simile. Esse realizzano una classificazione di tipo "giuridico-finanziario". Per la spesa, le categorie sono raggruppamenti di capitoli aventi ad oggetto oneri di identico contenuto economico. Esse realizzano una classificazione di tipo economico volta all'inserimento dei bilanci pubblici nei conti economici nazionali.
Classificazione economica	I criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica. Con essa la spesa viene ripartita in titoli e categorie, che sono evidenziati nei singoli stati di previsione, altrochè nei riassunti che li corredano (vedi <i>Categoria</i>).
Classificazione funzionale	I criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate. Con essa la spesa viene ripartita in sezioni che vengono evidenziate soltanto nei riassunti che corredano ciascuno stato di previsione.
Competenza	Le entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato a erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente riscosse o pagate.
Contabilità speciali	I conti aperti, previa autorizzazione della Direzione generale del tesoro, presso le sezioni provinciali di tesoreria per ricevere i versamenti fatti da amministrazioni o funzionari statali, nonché da enti e da organismi pubblici, per costituire le disponibilità di cui poter disporre mediante ordini di pagamento. Salvo deroghe di legge, in generale non possono esservi versati fondi provenienti dal bilancio dello Stato.
Debito consolidato	I debiti (titoli) per i quali lo Stato non si impegna a rimborsarne il valore a data certa, ma solo al pagamento degli interessi in misura fissa.
Debito fluttuante	L'insieme dei debiti dell'ente aventi scadenza non superiore a 12 mesi, quali Bot e prestiti presso la Banca d'Italia o altri istituti di credito.
Debito pubblico	L'ammontare dei debiti dello Stato sia all'interno che all'estero.
Disavanzo primario	Il disavanzo delle operazioni correnti al netto della spesa per interessi.
Entrate correnti	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Entrate in conto capitale	Le entrate che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Entrate tributarie	Le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.
Esercizio finanziario	Il complesso delle operazioni di gestione del bilancio – vale a dire di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa – svolte nell'anno finanziario.
Funzione	L'aggregazione delle spese correnti e in conto capitale connesse ai compiti espliciti dall'ente nei confronti di ciascun settore istituzionale (finanza pubblica).
Gestione di esercizio	L'insieme di tutte le operazioni effettuate nell'esercizio finanziario corrente, riguardanti il procedimento amministrativo delle entrate (incassi) e delle spese (pagamenti).
Gestione di tesoreria	Il complesso delle operazioni necessarie a fronteggiare temporanee esigenze di cassa dovute a squilibri tra incassi e pagamenti della gestione di bilancio.

Impegno	La somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. È assunto sullo stanziamento di competenza di ciascun capitolo di spesa (con esclusione dei fondi speciali e di riserva). È la prima fase della procedura di esecuzione delle spese.
Indebitamento e accreditamento netto	Il risultato differenziale tra le entrate e le spese finali decurtate delle operazioni finanziarie (per le entrate: riscossione di crediti; per le spese: partecipazioni e conferimenti, nonché anticipazioni produttive e non). Introdotto per il bilancio statale, pone in evidenza il saldo positivo (accredito) o negativo (indebitamento) con cui si concludono le operazioni di bilancio di natura economica.
Liquidazione	Il procedimento diretto a rendere determinato, nell'ammontare e nel destinatario, il debito dello Stato o altro ente.
Pagamento	L'ultima fase della procedura di erogazione delle spese; consta delle operazioni con cui si dà esecuzione all'ordine di pagare.
Poste correttive e compensative delle entrate/spese	Gli importi, inseriti tra le spese/entrate, relativi a entrate/spese indebitamente percepite/erogate.
Residui attivi	Le entrate accertate ma non incassate: costituiscono un credito dell'ente pubblico (vedi <i>Accertamenti e Riscossioni</i>).
Residui di nuova formazione	I residui, attivi o passivi, che vengono accertati nell'anno in cui è stato effettuato l'accertamento o l'impegno.
Residui passivi	Le spese impegnate ma non ancora pagate: costituiscono un debito dell'ente pubblico.
Rimborso di prestiti	L'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.
Riscossione	Il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. È la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate.
Rubrica	L'aggregazione di capitoli o dell'entrata o della spesa secondo l'organo che ne cura l'accertamento o la gestione.
Saldo primario	La differenza tra le spese, al netto degli interessi, e le entrate, al netto di quelle per indebitamento.
Sezione di bilancio	L'aggregazione dei capitoli di spesa aventi medesima destinazione funzionale (vedi <i>Classificazione funzionale</i>).
Spese correnti	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi.
Spese finali	La sommatoria dei primi due titoli del bilancio dal lato delle spese (spese correnti e spese in conto capitale). Esse rappresentano le somme necessarie all'amministrazione per perseguire i propri scopi o fini istituzionali. Si definiscono, per contro, "strumentali" le operazioni di spesa per il rimborso di prestiti (titolo III).
Spese in conto capitale	Le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Stanziamento di competenza o di cassa	La somma iscritta in bilancio di previsione su ciascun capitolo di entrata o di uscita. Esso rappresenta, con riferimento all'esercizio, rispettivamente, l'ammontare indicativo degli accertamenti (o degli incassi) realizzabili e il limite massimo degli impegni (o dei pagamenti) effettuabili.
Titoli di bilancio	Rappresentano la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa. Le entrate si articolano in cinque titoli: - tributarie; - contributi e trasferimenti correnti; - extratributarie; - alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti; - accensione di prestiti. Le spese in tre titoli: - correnti (di funzionamento e mantenimento); - in conto capitale (o di investimento); - rimborso di prestiti.
Trasferimenti	Sono operazioni unilaterali con le quali un soggetto devolve a favore di un altro una somma di denaro o un insieme di beni e servizi, senza riceverne in cambio una contropartita. Si distinguono in trasferimenti correnti e trasferimenti in conto capitale. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)

26. Censimenti

Abitazione	Alloggio costituito da un solo locale o da un insieme di locali (stanze e vani accessori): costruito con quei requisiti che lo rendono adatto a essere dimora stabile di una o più persone, anche nel caso in cui una parte sia adibita a ufficio (studio professionale eccetera); dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno (strada, cortile eccetera) o da spazi di disimpegno comune (pianerottoli, ballatoi, terrazze eccetera), un accesso cioè tale che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni; separato da altre unità abitative da pareti; inserito in un edificio.
Addetto	Persona occupata, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro) alla data del 21 ottobre 2001, nell'unità economica censita, anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera).
Addetto alla impresa/istituzione	Persona occupata come lavoratore indipendente o dipendente nel complesso dell'impresa/istituzione alla data del 22 ottobre 2001. Gli addetti alle imprese/istituzioni sono classificati in base all'attività economica principale svolta dall'impresa/istituzione e rispetto all'ubicazione della sede centrale dell'impresa/istituzione stessa. Essi coincidono a livello nazionale con gli addetti alle unità locali, ma non coincidono a livello di distribuzione per attività economica o per territorio. Infatti, per le imprese/istituzioni plurilocalizzate, gli addetti alle unità locali sono classificati rispetto all'attività economica principale dell'unità locale stessa che può essere diversa da quella dell'impresa/istituzione.
Altra manodopera aziendale	<p>Persone di 16 anni e più occupate nei lavori agricoli dell'azienda non appartenenti alla famiglia del conduttore, distinti nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a tempo indeterminato (comprendente dirigenti, impiegati, categorie assimilate); - a tempo determinato (comprendente dirigenti, impiegati, categorie assimilate, operai e assimilati). (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Altro tipo di alloggio	Alloggio non classificabile come abitazione che, al momento del censimento, risulta occupato: da almeno una persona residente, anche se temporaneamente assente alla data del censimento; solo da persone non residenti. Ne sono esempi: le roulotte, le tende, i caravan, i camper, i container; le baracche, le capanne, le casupole, le grotte; le rimesse, i garage, le soffitte, le cantine; gli alloggi contenuti in costruzioni che non sono edifici.
Anagrafe della popolazione	Il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.
Attività economica	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 1 (per la classificazione Ateco 1991) e Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco 2002).
Attività economica esclusiva o principale	Attività economica svolta in maniera prevalente da un'unità locale. Quando più attività sono esercitate nell'ambito di una stessa unità, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto. In mancanza di tale dato, la prevalenza si stabilisce, nell'ordine, sulla base del fatturato, delle spese per il personale, delle retribuzioni lorde annue, del numero medio annuo di addetti. Dopo aver determinato l'attività principale, la seconda in ordine di importanza è considerata attività secondaria.
Azienda agricola, forestale e zootecnica	L'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica, a opera di un conduttore, cioè persona fisica, società o ente che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione a un mezzadro o colono parziario. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Campo di rilevazione (o di osservazione)	Elenco delle attività economiche che sono oggetto del censimento.
Collaboratore coordinato e continuativo (co.co.co.)	Persona che presta la propria opera presso un'impresa o istituzione con rapporto di lavoro non soggetto a vincolo di subordinazione e che fornisce una prestazione dal

contenuto intrinsecamente professionale o artistico, svolta in modo unitario e continuativo per un tempo predeterminato, ricevendo un compenso a carattere periodico e prestabilito.

Complesso di edifici

Si intende un insieme di costruzioni, edifici e infrastrutture. Normalmente è ubicato in un'area limitata e non frammentata, finalizzato in modo esclusivo o principale all'attività di un unico organismo, ente, impresa o convivenza.

Conduzione (forma di)

Il rapporto tra il conduttore e le forze di lavoro aziendali che si specifica nei seguenti tipi:

Conduzione diretta del coltivatore, quando il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda da solo o con l'aiuto di familiari, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariale, che può anche risultare prevalente rispetto a quella prestata dal conduttore e dai suoi familiari. La conduzione diretta del coltivatore si suddivide ulteriormente nelle seguenti forme:

- *con solo manodopera familiare*, quando le giornate lavorative impiegate nell'azienda sono dovute esclusivamente al conduttore, ai suoi familiari o agli altri parenti;
- *con manodopera familiare prevalente*, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore e dai suoi familiari o dagli altri parenti sono in numero uguale o maggiore di quelle prestate dall'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti eccetera);
- *con manodopera extrafamiliare prevalente*, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore e dagli altri parenti risultano inferiori a quelle prestate dall'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti eccetera);

Conduzione con salarati e/o compartecipanti (in economia), quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salarati fissi e assimilati, braccianti, giornalieri e simili) e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei riguardi dei vari aspetti tecnico-organizzativi;

Conduzione a colonia parziaria appoderata (mezzadria), quando una persona fisica o giuridica (concedente) affida un podere a un capo famiglia il quale si impegna a eseguire, con l'aiuto dei familiari (famiglia colonica), tutti i lavori che il podere richiede, sostenendo parte delle spese necessarie;

Altra forma di conduzione, comprende tutte le forme di conduzione non classificabili tra quelle sopraindicate tra le quali:

- *conduzione parziaria non appoderata*, con questa forma di conduzione il concedente non conferisce un podere come si riscontra nelle aziende a colonia parziaria appoderata (mezzadria), ma soltanto uno o più appezzamenti di terreno; inoltre, il rapporto associativo non si estende ai familiari del colono, sebbene questi di norma si avvalga di familiari per i lavori richiesti dal fondo;
- *soccida*, contratto di natura associativa tra chi dispone di bestiame e di terreni a pascolo (soccidente) e allevatore (soccidario) che presta lavoro manuale, anche se talvolta può conferire parte del bestiame e di altre scorte. I due contraenti si associano per l'allevamento e per l'esercizio delle attività connesse al fine di ripartire i prodotti e gli utili che ne derivano.

(*Censimento generale dell'agricoltura, 2000*)

Convivenza

Insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri permanenti della convivenza purché non costituiscano famiglia a sé stante. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente).

Dimensione economica (della azienda) (De)

Definita in base al reddito lordo standard (Rls) complessivo dell'azienda ed espressa in unità di dimensione europea (Ude). (*Decisione n. 85/377/Ce della Commissione delle Comunità europee*)

Dipendente (lavoratore)

Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione. Sono considerati lavoratori dipendenti:

- i soci di cooperativa iscritti nei libri paga;
- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga;
- i lavoratori stagionali;

- i lavoratori con contratto di formazione e lavoro;
- i lavoratori con contratto a termine;
- i lavoratori in cassa integrazione guadagni;
- gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione.

In alcune fonti viene utilizzata una definizione diversa, che non comprende, ad esempio, i dirigenti.

Edificio	Si intende per edificio una costruzione di regola di concezione ed esecuzione unitaria; dotata di una propria struttura indipendente; contenente spazi utilizzabili stabilmente da persone per usi destinati all'abitazione e/o alla produzione di beni e/o di servizi, con le eventuali relative pertinenze; delimitata da pareti continue, esterne o divisorie, e da coperture; dotata di almeno un accesso dall'esterno.
Famiglia	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune. Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.
Giornata di lavoro	Prestazione lavorativa non inferiore alle otto ore. Se il lavoro prestato presso l'azienda è stato inferiore alle otto ore, si sono convertite le ore di lavoro in giornate di otto ore. Se invece le ore di lavoro giornaliero hanno superato le otto ore, non si è operata alcuna conversione. Il numero delle giornate di lavoro fa riferimento a quelle effettivamente prestate, con esclusione di giorni di congedo, ferie e malattia. <i>(Censimento generale dell'agricoltura, 2000)</i>
Grado di istruzione	Si riferisce al più alto titolo di studio conseguito in qualsiasi scuola (pubblica o privata, italiana o straniera, anche all'estero) e non alla più alta classe o al più alto corso frequentato con successo.
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Impresa/istituzione plurilocalizzata	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale dell'impresa/istituzione.
Impresa/istituzione unilocalizzata	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in un'unica sede.
Indipendente (lavoratore)	Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica senza vincoli di subordinazione. Sono considerati lavoratori indipendenti: <ul style="list-style-type: none"> - i titolari, soci e amministratori di impresa o istituzione, a condizione che effettivamente lavorino nell'impresa o istituzione, non siano iscritti nei libri paga, non siano remunerati con fattura, non abbiano un contratto di collaborazione coordinata e continuativa; - i soci di cooperativa che effettivamente lavorano nell'impresa e non sono iscritti nei libri paga; - i parenti o affini del titolare, o dei titolari, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi. Convenzionalmente si classificano all'interno del lavoro indipendente anche i rapporti di lavoro subordinato.
Istituzione nonprofit privata o pubblica	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Costituiscono esempi di istituzione nonprofit privata: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, gli enti ecclesiastici.
Istituzione pubblica	Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di ridistribuire il reddito e la ricchezza e le cui

risorse principali sono costituite da prelevamenti obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni nonprofit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica. Costituiscono esempi di istituzione pubblica: autorità portuale, camera di commercio, comune, ministero, provincia, regione, università pubblica eccetera.

Lavoratore autonomo	Persona che con contratti d'opera "si obbliga a compiere, attraverso corrispettivo, un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente" (art. 2222 codice civile). Le modalità, il luogo e il tempo di esecuzione dell'opera o del servizio sono controllate liberamente dallo stesso lavoratore.
Lavoratore interinale	Persona assunta da un'impresa di fornitura di lavoro temporaneo (impresa fornitrice) la quale pone uno o più lavoratori a disposizione di un'altra unità giuridico-economica (impresa o istituzione utilizzatrice) per coprire un fabbisogno produttivo a carattere temporaneo.
Libero professionista	Persona che esercita in conto proprio una professione o arte liberale (architetto, avvocato, ingegnere eccetera) ed è iscritto a uno o più albi professionali riconosciuti in Italia.
Nucleo familiare	Insieme di persone coabitanti che sono legate dal vincolo di coppia (coniugate e non coniugate) e/o dal vincolo genitore-figlio. Più in particolare, un figlio coabitante fa parte del nucleo familiare dei genitori (o del genitore) solo fino a che non costituisce una nuova coppia o fino a che non diventa genitore egli stesso, ossia fino a quando non forma un altro nucleo familiare. Appare evidente che quello di nucleo familiare è un concetto normalmente più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti, nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari. Può non esservene alcuno, cioè famiglia senza nucleo (come nel caso delle persone sole, famiglie composte da due sorelle, da un genitore con figlio separato, divorziato o vedovo oppure da un nonno e nipote eccetera). Una famiglia può essere composta da più nuclei, ma può anche essere costituita da uno o più nuclei con uno o più membri isolati (altre persone non residenti).
Occupanti un alloggio o una stanza	È il numero di persone residenti che occupano l'alloggio (abitazione o altro tipo di alloggio) o la stanza.
Occupati	<p>Persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (dal 14 al 20 ottobre 2001):</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; - hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; - sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. <p>Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.</p>
Orientamento tecnico economico (Ote)	<p>È determinato sulla base dell'incidenza percentuale dei singoli redditi lordi standard (Rls) delle diverse attività produttive aziendali (coltivazioni e allevamenti) rispetto al complessivo reddito lordo standard aziendale ottenuto per somma dei singoli valori. Si articola in:</p> <p><i>Orientamento specializzato</i>, comprendente i seguenti orientamenti generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Seminativi</i>. Aziende il cui indirizzo produttivo, unico o prevalente, è costituito dai seminativi, con esclusione delle coltivazioni ortive in orti stabili o industriali, di quelle ortive in serra e delle coltivazioni floreali. - <i>Ortofloricoltura</i>. Aziende il cui indirizzo produttivo, unico o prevalente, è costituito dalle coltivazioni ortive in orti stabili o industriali, da quelle ortive in serra e/o dalle coltivazioni floreali. - <i>Coltivazioni permanenti</i>. Aziende orientate unicamente o prevalentemente verso le coltivazioni legnose agrarie. - <i>Erbivori</i>. Aziende il cui indirizzo produttivo, unico o prevalente, è rappresentato dall'allevamento di bovini, bufalini, equini, ovini e/o caprini, nonché le aziende prive di tale bestiame in cui l'attività economica prevalente è incentrata sulla produzione foraggera di prati permanenti e pascoli. - <i>Granivori</i>. Aziende nelle quali l'attività unica o prevalente è quella dell'allevamento di suini, degli allevamenti avicoli e/o dell'allevamento di fattrici (per quelli cunicoli). <p><i>Orientamento misto</i>, comprendente i seguenti orientamenti generali:</p>

- *Policoltura*. Aziende aventi due degli orientamenti agricoli generali (seminativi, ortofloricoltura, coltivazioni permanenti), oppure uno di essi parzialmente prevalente rispetto agli altri.
- *Poliallevamento*. Aziende aventi entrambi gli orientamenti zootecnici generali (erbivori, granivori), di cui uno di essi parzialmente prevalente rispetto all'altro.
- *Coltivazioni e allevamenti*. Aziende che, esercitando attività produttive agricole e zootecniche, non rientrano nei gruppi precedentemente indicati. *(Decisione n. 85/377/Ce della Commissione delle Comunità europee)*

Personale esterno all'unità locale

Insieme di tipologie di persone che prestano la propria opera, remunerata o meno, presso un'unità locale di impresa o istituzione senza essere lavoratori indipendenti o dipendenti. Fanno parte del personale esterno le seguenti tipologie di persone:

- i soggetti con rapporti di lavoro parasubordinato;
- i lavoratori interinali;
- i soci e membri del consiglio di amministrazione remunerati con fattura;
- i volontari.

Popolazione presente

Per ciascun comune è costituita dalle persone presenti nel comune alla data del censimento e aventi in esso dimora abituale, nonché dalle persone presenti nel comune alla data del censimento, ma aventi dimora abituale in altro comune o all'estero.

Popolazione residente

Per ciascun comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Popolazione residente che si sposta giornalmente

Si fa riferimento alle persone residenti che si spostano giornalmente, per motivi di studio o di lavoro, da un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) ad uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro) e che hanno dichiarato di rientrare giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Sono compresi negli spostamenti al luogo abituale di studio i bambini che frequentano l'asilo nido, la scuola materna e quanti hanno dichiarato di frequentare un corso di formazione e/o aggiornamento professionale. Non è compreso chi studia o lavora nel proprio alloggio, chi non ha una sede fissa di lavoro, chi ha dichiarato di spostarsi giornalmente per motivi di studio o di lavoro da un alloggio diverso da quello di dimora abituale e, chi non rientra giornalmente nello stesso alloggio di partenza.

Reddito lordo standard (RLs)

La differenza fra il valore standard della produzione e l'importo standard di alcuni costi specifici; tale differenza viene determinata per ogni singola produzione vegetale o animale in ciascuna regione. *(Decisione n. 85/377/Ce della Commissione delle Comunità europee)*

Superficie agricola utilizzata (Sau)

L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole, non comprende la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici. *(Censimento generale dell'agricoltura, 2000)*

Superficie totale

Area complessiva dei terreni dell'azienda formata dalla superficie agricola utilizzata (Sau), da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata (insieme di terreni non utilizzati a scopi agricoli, compresi i terreni abbandonati e le aree destinate ad attività ricreative), nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda. *(Censimento generale dell'agricoltura, 2000)*

Titolo di possesso dei terreni

Sono assimilati alla proprietà: l'usufrutto, l'enfiteusi, l'assegnazione dei terreni da parte di enti di sviluppo, consorzi e simili, il beneficio parrocchiale, la colonia perpetua. Sono assimilati all'affitto: l'affitto misto e l'uso gratuito. *(Censimento generale dell'agricoltura, 2000)*

Unità giuridico-economica

Entità organizzativa finalizzata alla produzione di beni e servizi e dotata di autonomia decisionale, in particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Le unità giuridico-economiche esercitano una o più attività economiche in uno o più luoghi. Le unità giuridico-economiche sono generalmente distinte in imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni nonprofit, private o pubbliche.

Unità locale

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si

esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio eccetera.

Volontario

Persona che presta la propria opera diretta, anche saltuaria, senza alcun corrispettivo, nell'ambito di un'unità giuridico-economica (impresa o istituzione), indipendentemente dal fatto che sia socio o iscritto della stessa. Tra i volontari non sono inclusi i donatori di sangue o di organi.

Note metodologiche

Questa sezione presenta le informazioni essenziali di carattere metodologico sulle fonti usate per le tavole statistiche, riassunte in forma di schede, relative a ciascuna rilevazione o elaborazione all'origine dei dati. La suddivisione dei processi in rilevazioni ed elaborazioni segue le definizioni adottate dal Programma statistico nazionale:

Rilevazione: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nella raccolta di dati direttamente presso imprese, istituzioni e persone fisiche, oppure mediante acquisizione da documenti amministrativi e/o fonti organizzate pubbliche o private (registri, archivi, basi dati) e nel loro successivo trattamento;

Elaborazione: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nel trattamento di dati statistici derivanti da precedenti rilevazioni o elaborazioni dello stesso o di altri soggetti, ovvero di dati di cui l'ente dispone in ragione della sua attività istituzionale.

Le schede informative sono raggruppate per capitolo e, in ciascun capitolo, in ordine alfabetico; a fianco della denominazione, il simbolo (R) o (E) indica se si tratti di rilevazione o elaborazione.

Le stesse schede sono richiamate, nei vari capitoli dell'Annuario, al fondo delle tavole come fonti delle informazioni presentate.

Di seguito si illustrano brevemente i contenuti delle schede informative distinti per le due tipologie di processo.

Per le *Rilevazioni* le informazioni sono desunte dal Sistema informativo di documentazione delle indagini (Sidi), sviluppato e utilizzato all'Istat. In particolare le schede riportano:

Caratteristiche generali

- *Fenomeni*: l'argomento/argomenti che costituiscono l'obiettivo informativo del processo;
- *Unità/ente di rilevazione*: i soggetti contattati dall'Istat ai fini della raccolta dei dati;
- *Unità d'analisi*: i soggetti o eventi che compongono la popolazione oggetto di analisi statistica;
- *Periodicità*: la frequenza con la quale viene ripetuto il processo;
- *Direttiva comunitaria*: specifica se il processo è attuato in virtù di un regolamento o di una direttiva comunitaria.

Disegno di rilevazione

Specifica il tipo di rilevazione, cioè se ha un carattere esaustivo o campionario e in questo caso il tipo di campionamento adottato.

Tecnica d'indagine

Le modalità operative con le quali viene condotta la rilevazione.

Qualità

- *Misure adottate per i non rispondenti*: riassume le operazioni intraprese per la prevenzione, la correzione e la valutazione degli errori non campionari attribuibili alla non osservazione di alcune unità;
- *Trattamento delle risposte errate o incomplete*: riassume le operazioni intraprese per la prevenzione, il controllo degli operatori e delle procedure coinvolte nel processo, la correzione e la valutazione degli errori non campionari attribuibili alla incompletezza o a eventuali incongruenze delle informazioni raccolte;
- *Validazione*: riassume le operazioni intraprese per il controllo della qualità dei dati prima della loro diffusione.

Diffusione dei dati

- *Dati provvisori*: nel caso in cui siano diffusi risultati provvisori, indica il tempo (in giorni) tra la diffusione dei risultati provvisori e la data cui si riferisce l'informazio-

- ne rilevata;
- *Dati definitivi*: indica il tempo (in giorni) tra la diffusione dei risultati definitivi e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Massima disaggregazione territoriale*: il più fine livello territoriale rispetto al quale sono diffusi i risultati;
- *Massima disaggregazione settoriale*: se l'oggetto rilevante del processo è diffuso secondo una classificazione standard nazionale o internazionale, la classificazione adottata è il più fine livello di disaggregazione con cui sono diffusi i risultati. Un trattino indica che non è utilizzata una classificazione standard.

Tavole

L'elenco delle tavole dell'Annuario alle quali ha contribuito la fonte, esclusi i prospetti e le figure.

Per le *Elaborazioni*, le informazioni sono le seguenti:

Caratteristiche generali

- *Fenomeni*: l'argomento/argomenti che costituiscono l'obiettivo informativo del processo;
- *Unità d'analisi*: i soggetti o eventi che compongono la popolazione oggetto di analisi statistica;
- *Periodicità*: la frequenza con la quale viene ripetuto il processo.

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

- *Enti fornitori dell'informazione*: le amministrazioni che forniscono i dati da loro precedentemente raccolti, per l'utilizzo da parte dell'Istat ai fini dell'elaborazione. Viene specificata l'eventuale provenienza dei dati da altre indagini dell'Istat;
- *Acquisizione delle informazioni di base*: riassume le modalità con le quali i dati sono stati acquisiti;
- *Caratteristiche dell'elaborazione*: riassume le indicazioni sul livello di complessità delle analisi statistiche condotte nell'ambito dell'elaborazione;
- *Validazione dei dati*: riassume le operazioni intraprese per il controllo della qualità dei dati prima della loro diffusione.

Diffusione dei dati

- *Dati provvisori*: nel caso in cui siano diffusi risultati provvisori, indica il tempo (in giorni) tra la diffusione dei risultati provvisori e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Dati definitivi*: indica il tempo (in giorni) tra la diffusione dei risultati definitivi e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Massima disaggregazione territoriale*: il più fine livello territoriale rispetto al quale sono diffusi i risultati;
- *Massima disaggregazione settoriale*: se l'oggetto rilevante del processo è diffuso secondo una classificazione standard nazionale o internazionale, la classificazione adottata è il più fine livello di disaggregazione con cui sono diffusi i risultati. Un trattino indica che non è utilizzata una classificazione standard.

Tavole

L'elenco delle tavole dell'Annuario alle quali ha contribuito la fonte, esclusi i prospetti e le figure.

Capitolo 1 - Ambiente e territorio

Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Raccolta di rifiuti urbani; Produzione di rifiuti speciali

Unità d'analisi: Rifiuti urbani; Rifiuti speciali

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 700 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.15, 1.16

Incendi forestali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Incendi forestali

Unità/Ente di rilevazione: Regioni a statuto speciale; Stazioni corpo forestale

Unità d'analisi: Aree incendiate

Periodicità: Trimestrale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 180 giorni

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.14

Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto

Unità d'analisi: Famiglie di fatto; Individui

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.20, 3.21, 3.22, 8.15, 8.16, 8.17, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.10, 19.11, 19.12

Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Movimento naturale della popolazione; Popolazione residente;

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni; Ufficio anagrafe

Unità d'analisi: Popolazione residente

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo;

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.2, 1.3, 1.9, 1.10, 1.11, 2.3, 2.4

Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Temperatura; Precipitazioni; Vento

Unità d'analisi: Stazioni meteorologiche

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della difesa

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 180 giorni

Dati definitivi: 360 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Stazione meteorologica

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.4, 1.5

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo; Distribuzione dei prodotti fitosanitari per uso agricolo

Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio

Unità d'analisi: Imprese distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio; Tipo di prodotto fitosanitario; Tipo di principio attivo contenuto nei prodotti fitosanitari; Quantità provinciali distribuite per tipo di prodotto fitosanitario e principio attivo

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo;

Indagine postale con autocompilazione di un questionario informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.17, 13.14, 13.15

Sistemi locali del lavoro (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Popolazione con riferimento agli spostamenti pendolari per lavoro

Unità d'analisi: Popolazione residente

Periodicità: Decennale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - censimento della popolazione e delle abitazioni

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 1.369 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Sistemi locali del lavoro

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.11

Superficie delle aree protette (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie delle aree protette

Unità d'analisi: Area protetta

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: dato non disponibile

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.13

Superficie forestale per zona altimetrica (rimboschimenti, disboscamenti, ricostituzioni boschive) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Rimboschimenti, disboscamenti e ricostituzioni boschive

Unità/Ente di rilevazione: Stazioni corpo forestale

Unità d'analisi: Superficie forestale; Stazioni corpo forestale

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.6, 13.4, 13.6

Superficie territoriale per grado di sismicità (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie dei comuni classificati secondo il livello di sismicità

Unità d'analisi: Comuni

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - variazioni delle superfici comunali; Dipartimento protezione civile

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Integrazione dei microdati mediante abbinamento esatto tra le stesse unità contenute in più archivi (record linkage)

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.3

Superficie territoriale per zona altimetrica (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie territoriale e zona altimetrica comunale
Unità d'analisi: Amministrazioni comunali
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - variazioni delle superfici comunali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.1, 1.6

Variazioni delle superfici comunali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie territoriale comunale
Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile
Unità d'analisi: Amministrazioni comunali
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.1, 1.3, 1.8, 1.9, 1.10

Variazioni territoriali dei comuni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Variazioni qualitative e quantitative dei comuni
Unità/Ente di rilevazione: Assessorati enti locali della regione
Unità d'analisi: Amministrazioni comunali
Periodicità: Quadrimestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.1, 1.2, 1.3, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Caratteristiche sociodemografiche della popolazione residente; Attività lavorativa; Edifici e abitazioni; Popolazione presente
Unità/Ente di rilevazione: Convivenze; Famiglie; Abitazioni; Edifici
Unità d'analisi: Popolazione residente in famiglia; Popolazione residente in convivenza; Popolazione non residente temporaneamente presente
Periodicità: Decennale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 157 giorni
Dati definitivi: 533 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Sezione di censimento
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.12, 26.1, 26.2, 26.3, 26.4, 26.5, 26.6, 26.7, 26.8, 26.9, 26.10, 26.11, 26.12, 26.13, 26.14, 26.15, 26.16, 26.17, 26.18, 26.19, 26.20, 26.21

8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche strutturali delle imprese, delle istituzioni e delle unità locali
Unità/Ente di rilevazione: Unità locali
Unità d'analisi: Imprese; Istituzioni pubbliche e private; Unità locali
Periodicità: Decennale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 199 giorni

Dati definitivi: 876 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Sezione di censimento

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 1991 Istat - categorie (5 cifre)

Tavole: 1.11, 26.22, 26.23, 26.24, 26.25, 26.26, 26.27, 26.28, 26.29, 26.30, 26.31, 26.32, 26.33

Capitolo 2 - Popolazione

Indagine sulle cause di morte (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Mortalità

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni

Unità d'analisi: Decessi

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;

Acquisizione di dati amministrativi individuali; su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni

Dati definitivi: 730 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Icd-9-cm - sottocategorie (codici a 4 cifre)

Tavole: 2.8, 2.12, 2.13, 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, 3.19, 3.20

Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Trasferimenti di residenza; Caratteristiche socio-demografiche degli individui che si trasferiscono

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio anagrafe

Unità d'analisi: Trasferimenti di residenza

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo; Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 670 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.5, 2.6

Matrimoni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli sposi; Caratteristiche dei matrimoni

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni

Unità d'analisi: Matrimoni

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 600 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.8, 2.9

Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Movimento naturale della popolazione; Popolazione residente; Movimento migratorio della popolazione

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni; Ufficio anagrafe

Unità d'analisi: Popolazione residente

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo;

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.2, 1.3, 1.9, 1.10, 1.11, 2.3, 2.4

Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche sociodemografiche della popolazione residente
Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile
Unità d'analisi: Popolazione residente
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo;
 Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Nessuna misura
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 420 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.1, 2.2

Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Matrimoni; Movimento naturale della popolazione
Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni
Unità d'analisi: Matrimoni; Decessi; Nascite (viventi e non viventi)
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo;
 Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.8, 2.9, 2.10, 3.20

Sistema di nowcast per indicatori demografici (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Popolazione residente

Unità d'analisi: Popolazione residente
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile; Istat - movimento e calcolo della popolazione residente mensile

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Produzione di stime anticipatorie
Validazione dei dati: Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 30 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.2

Tavole di fecondità regionale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fecondità
Unità d'analisi: Nascite (viventi e non viventi)
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - iscritti in anagrafe per nascita; Istat - popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 730 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.11

Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Mortalità
Unità d'analisi: Decessi
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - indagine sulle cause di morte

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 1.095 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.14, 2.15

Capitolo 3 - Sanità e salute

Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Abortività spontanea
Unità/Ente di rilevazione: Istituti di cura
Unità d'analisi: Dimesse per aborto spontaneo
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
 Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 730 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 3.12

Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dimissioni dagli istituti di cura; Ospedalizzazioni; Servizi ospedalieri
Unità d'analisi: Dimessi dagli istituti di cura
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della salute

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 630 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Icd-9-cm - sottoclassificazioni (codici a 5 cifre)

Tavole: 3.10, 3.11

Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto
Unità d'analisi: Famiglie di fatto; Individui
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 270 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.20, 3.21, 3.22, 8.15, 8.16, 8.17, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.10, 19.11, 19.12

Indagine sulle cause di morte (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Mortalità
Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni
Unità d'analisi: Decessi
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
 Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni
Dati definitivi: 730 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Icd-9-cm - sottocategorie (codici a 4 cifre)

Tavole: 2.8, 2.12, 2.13, 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, 3.19, 3.20

Interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Interruzione volontaria di gravidanza (interventi effettuati presso strutture sanitarie abilitate)
Unità/Ente di rilevazione: Istituti di cura
Unità d'analisi: Interruzione volontaria di gravidanza
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
 Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 730 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 3.13

Notifiche di malattie infettive (indagine rapida) (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Malattie infettive soggette a notifica obbligatoria

Unità/Ente di rilevazione: Regioni

Unità d'analisi: Dato non disponibile

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 180 giorni

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Icd-9-cm - sottocategorie (codici a 4 cifre)

Tavole: 3.14

Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Matrimoni; Movimento naturale della popolazione

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni

Unità d'analisi: Matrimoni; Decessi; Nascite (viventi e non viventi)

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo;

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.8, 2.9, 2.10, 3.20

Struttura ed attività degli istituti di cura (E)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Struttura e attività degli istituti di cura

Unità d'analisi: Istituti di cura

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della salute

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 630 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Asl

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 3.8, 3.9

Capitolo 4 - Assistenza e previdenza sociale**Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)****Caratteristiche generali**

Fenomeni: Sistema pensionistico

Unità/Ente di rilevazione: Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps)

Unità d'analisi: Pensioni

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 300 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 4.9, 4.10, 4.11

Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Bilancio degli enti previdenziali

Unità/Ente di rilevazione: Enti di previdenza
Unità d'analisi: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
 Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo;
 Indagine postale con autocompilazione di un questionario informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 425 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 4.4, 4.5, 4.6

Gli assicurati alle gestioni previdenziali Ivs (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Iscritti gestioni pensionistiche Ivs
Unità/Ente di rilevazione: Enti di previdenza
Unità d'analisi: Assicurati
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 425 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 4.7, 4.8

Interventi e servizi socioassistenziali delle amministrazioni provinciali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Assistenza sociale

Unità/Ente di rilevazione: Province
Unità d'analisi: Interventi e servizi sociali; Beneficiari dei servizi sociali
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 500 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 4.2, 4.3

Presidi residenziali socioassistenziali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Assistenza sociale
Unità/Ente di rilevazione: Presidi residenziali socioassistenziali
Unità d'analisi: Presidi residenziali socioassistenziali; Ospiti dei presidi residenziali socioassistenziali (minori, adulti, anziani)
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 730 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 4.1

Capitolo 5 - Conti economici della protezione sociale

Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici della protezione sociale
Unità d'analisi: Istituzioni pubbliche e private di protezione sociale

Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - rilevazioni sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero della salute; Istituto nazionale della previdenza

sociale (Inps); Croce rossa italiana; Lega italiana per la lotta contro i tumori; Ministero dell'economia e delle finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Elaborazione di previsioni; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 120 giorni

Dati definitivi: 820 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7

Spese della sanità, assistenza e previdenza per voce (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese della sanità, previdenza, assistenza

Unità d'analisi: Istituzioni pubbliche e private di protezione sociale

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - rilevazioni sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero della salute; Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps); Croce rossa italiana; Lega italiana per la lotta contro i tumori; Ministero dell'economia e delle finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Elaborazione di previsioni; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 120 giorni

Dati definitivi: 820 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 5.8

Capitolo 6 - Giustizia

Attività notarile (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Attività notarile

Unità d'analisi: Atti e convenzioni notarili

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ufficio centrale archivi notarili

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 180 giorni

Dati definitivi: 210 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.14

Condannati per contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Condannati con sentenza irrevocabile

Unità/Ente di rilevazione: Casellario giudiziale centrale

Unità d'analisi: Condannati

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per

ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Distretto di corte d'appello; regione

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.20

Condannati per delitto con sentenza irrevocabile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Condannati con sentenza irrevocabile

Unità/Ente di rilevazione: Casellario giudiziale centrale

Unità d'analisi: Condannati

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Distretto di corte d'appello; regione

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.19

Consiglio giustizia amministrativa - regione Sicilia (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo
Unità/Ente di rilevazione: Consiglio giustizia amministrativa regione Sicilia
Unità d'analisi: Ricorsi ordinari
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.11

Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Delittuosità
Unità d'analisi: Delitti denunciati
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'interno

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.18

Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Criminalità
Unità/Ente di rilevazione: Procura presso il tribunale
Unità d'analisi: Delitti denunciati
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.17

Detenuti tossicodipendenti in istituti di prevenzione e pena (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Tossicodipendenza tra i detenuti
Unità d'analisi: Detenuti tossicodipendenti
Periodicità: Semestrale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della giustizia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.23, 6.24

Fallimenti dichiarati di impresa (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Stato di crisi dell'impresa
Unità/Ente di rilevazione: Tribunali civili - sezione fallimentare
Unità d'analisi: Fallimenti
Periodicità: Semestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.10

Flussi di utenza negli istituti penali per minorenni (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Devianza minorile
Unità d'analisi: Minorenni negli istituti penali minorili
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Dipartimento giustizia minorile

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.27

Flussi di utenza dei centri di prima accoglienza (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Devianza minorile
Unità d'analisi: Minorenni entrati in un centro di prima accoglienza
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della giustizia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Centri di giustizia minorile
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.25, 6.26

Flussi di utenza nelle comunità dell'amministrazione della giustizia minorile o in convenzione con essa (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Devianza minorile
Unità d'analisi: Minorenni presi in carico dal singolo ufficio
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Dipartimento giustizia minorile

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Centri di giustizia minorile

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.28

Minorenni denunciati per delitto (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Criminalità minorile
Unità/Ente di rilevazione: Procure della Repubblica presso i tribunali per i minorenni
Unità d'analisi: Delitti denunciati; Minorenni denunciati per delitto
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
 Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 180 giorni
Dati definitivi: 360 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.17

Minorenni segnalati e presi in carico dagli uffici di servizio sociale per minorenni (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Devianza minorile
Unità d'analisi: Minorenni presi in carico dal singolo ufficio
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Dipartimento giustizia minorile

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Centri di giustizia minorile
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.28

Movimento dei detenuti e internati in istituti di prevenzione e pena (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Movimento dei detenuti secondo la posizione giuridica
Unità d'analisi: Detenuti e internati
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della giustizia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei

dati per conciliare le classificazioni

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.22, 6.23, 6.24

Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Procedimenti civili presso gli uffici giudiziari

Unità d'analisi: Procedimenti e provvedimenti giudiziari civili

Periodicità: Trimestrale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della giustizia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Tribunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5

Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Procedimenti penali

Unità d'analisi: Uffici giudiziari e penali per adulti e minori

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della giustizia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Distretto di corte d'appello

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.15, 6.16

Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo

Unità/Ente di rilevazione: Tribunale amministrativo regionale

Unità d'analisi: Ricorsi ordinari

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.11, 6.12

Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo

Unità/Ente di rilevazione: Consiglio di Stato

Unità d'analisi: Ricorsi ordinari

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.11

Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo e contabile

Unità d'analisi: Procedimenti giudiziari nel campo amministrativo e contabile

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Corte dei conti

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 120 giorni

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.11, 6.13

Protesti (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Protesti levati di cambiali, tratte e assegni

Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)
Unità d'analisi: Titoli protestati
Periodicità: Semestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione
 Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici aggregati rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 150 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.9

Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Divorzi (fine del vincolo coniugale)
Unità/Ente di rilevazione: Tribunali
Unità d'analisi: Figli nati (numero di minori avuti durante il matrimonio); Divorzi (fine del vincolo coniugale); Minori affidati al momento del divorzio
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione
 Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.7, 6.8

Separazioni personali dei coniugi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Separazione dei coniugi (eventi avvenuti in un anno di

calendario)

Unità/Ente di rilevazione: Tribunali
Unità d'analisi: Figli nati (numero di minori avuti durante il matrimonio); Minori affidati (numero di minori affidati al momento della separazione); Separazioni tra coniugi (fine della convivenza matrimoniale)
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione
 Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.6, 6.7

Suicidi e tentativi di suicidio (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Suicidio o tentato suicidio
Unità/Ente di rilevazione: Commissariati di polizia; Stazioni dei carabinieri
Unità d'analisi: Casi di suicidio o tentato suicidio
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione
 Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.21

Capitolo 7 - Istruzione

Corsi di diploma universitario (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Istruzione universitaria
Unità d'analisi: Università degli studi
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 400 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.4, 7.5, 7.6, 7.8, 7.16

Corsi di laurea (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Istruzione universitaria

Unità d'analisi: Università degli studi

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 400 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.4, 7.5, 7.6, 7.8, 7.16

Inserimento professionale dei diplomati universitari (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche sociodemografiche degli individui; Mobilità sociale; Situazione lavorativa; Transizione scuola lavoro; Percorso formativo

Unità/Ente di rilevazione: Diplomati universitari tre anni prima dell'indagine

Unità d'analisi: Diplomati universitari tre anni prima dell'indagine

Periodicità: Triennale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 200 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.10, 7.11

Inserimento professionale dei laureati (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche sociodemografiche degli individui; Mobilità sociale; Situazione lavorativa; Transizione scuola lavoro; Percorso formativo

Unità/Ente di rilevazione: Laureati tre anni prima dell'indagine

Unità d'analisi: Laureati tre anni prima dell'indagine

Periodicità: Triennale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 400 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.12, 7.13

Iscritti per anno accademico e laureati o diplomati per anno solare (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Istruzione universitaria

Unità d'analisi: Università degli studi

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 400 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.5

Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Occupazione; Disoccupazione; Ricerca di lavoro; Istruzione universitaria

Unità/Ente di rilevazione: Diplomati di scuole secondarie di secondo grado

Unità d'analisi: Diplomati di scuole secondarie di secondo grado

Periodicità: Triennale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Cinque ripartizioni
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.9

Personale docente e non docente dell'università (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche sociodemografiche degli individui; Situazione lavorativa; Personale docente e non docente per qualifica e posizione giuridica
Unità d'analisi: Università degli studi
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 400 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.7

Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Situazione lavorativa; Occupazione; Disoccupazione; Ricerca di lavoro; Caratteristiche dell'attività lavorativa
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto
Unità d'analisi: Individui
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia assistita da computer (Capi); Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Valutazione del questionario

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 80 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - sezioni

Tavole: 7.14, 7.15, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7

Scuole dell'infanzia statali e non statali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Consistenza e caratteristiche delle scuole; Consistenza e

caratteristiche del personale scolastico; Consistenza e caratteristiche degli iscritti nelle scuole
Unità d'analisi: Unità scolastica; Circolo didattico
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Unione di microdati per ricostruire l'insieme delle osservazioni
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni
Dati definitivi: 730 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.1

Scuole primarie statali e non statali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Esiti di scrutini ed esami; Consistenza e caratteristiche delle scuole; Consistenza e caratteristiche del personale scolastico; Consistenza e caratteristiche degli iscritti nelle scuole
Unità d'analisi: Unità scolastica
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Unione di microdati per ricostruire l'insieme delle osservazioni
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni
Dati definitivi: 730 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.1

Scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Esiti di scrutini ed esami; Consistenza e caratteristiche delle scuole; Consistenza e caratteristiche del personale scolastico; Consistenza e caratteristiche degli iscritti nelle scuole
Unità d'analisi: Unità scolastica
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Unione di microdati per ricostruire l'insieme delle osservazioni
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni

Dati definitivi: 730 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.1

Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Esiti di scrutini ed esami; Consistenza e caratteristiche delle scuole; Consistenza e caratteristiche del personale scolastico; Consistenza e caratteristiche degli iscritti nelle scuole

Unità d'analisi: Unità scolastica

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Unione di microdati per ricostruire l'insieme delle osservazioni

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni

Dati definitivi: 730 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.2, 7.3, 7.8, 7.16

Capitolo 8 - Attività culturali e sociali varie

Attività ricreative e sportive (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fruizione di spettacoli musicali; Fruizione del cinema; Fruizione del teatro; Fruizione di spettacoli sportivi

Unità d'analisi: Manifestazioni sportive; Spettacoli teatrali e musicali; Rappresentazioni cinematografiche

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Siae

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 8.10, 8.11, 8.12, 8.13, 8.14

Biblioteche (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fruizione di biblioteche

Unità d'analisi: Biblioteche

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 8.3, 8.4

Elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Editoria e comunicazione, sport e spettacoli; Patrimonio storico - artistico - architettonico e bibliotecario

Unità d'analisi: Biblioteche; Manifestazioni sportive; Trasmissioni televisive; Abbonamenti radio-tv; Musei

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero per i beni e le attività culturali; Coni; Società italiana degli autori ed editori (Siae); Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (Iccu); Cinetel; Media salles; Rai; Mediaset; Ministero delle comunicazioni

Enti fornitori dell'informazione: Ministero per i beni e le attività culturali; Coni; Società italiana degli autori ed editori (Siae); Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (Iccu); Cinetel; Media salles; Rai; Mediaset; Ministero delle comunicazioni

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni

Dati definitivi: 390 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 8.1, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 8.7, 8.8, 8.9, 8.10, 8.11, 8.12, 8.13, 8.14

Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto

Unità d'analisi: Famiglie di fatto; Individui

Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.20, 3.21, 3.22, 8.15, 8.16, 8.17, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.10, 19.11, 19.12

Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Radio e televisione

Unità d'analisi: Trasmissioni televisive; Abbonamenti radio-tv;

Trasmissioni radiofoniche; Emittenti televisive e radiofoniche

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: La7; Rai; Mediaset; Ministero delle comunicazioni

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 8.5, 8.6, 8.7, 8.8, 8.9

Musei e istituzioni similari (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fruizione di musei e mostre

Unità d'analisi: Musei; Istituti di antichità ed arte; Mostre; Aree archeologiche

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero per i beni e le attività culturali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 8.1

Statistica della produzione libraria (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione libraria

Unità/Ente di rilevazione: Editori

Unità d'analisi: Opere librarie

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 270 giorni

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 8.2

Capitolo 9 - Lavoro

Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conflitti di lavoro: numero, lavoratori partecipanti, ore non lavorate

Unità/Ente di rilevazione: Questure

Unità d'analisi: Conflitti di lavoro: numero di ore non lavorate e lavoratori partecipanti

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervi-

sione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 120 giorni
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Tre ripartizioni (Nord, Centro, Sud e Isole)
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 9.14, 9.15, 9.16

Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione nelle imprese; addetti e ore lavorate; Cassa integrazione guadagni; Spese per il personale delle imprese
Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 500 addetti
Unità d'analisi: Imprese con almeno 500 addetti
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - gruppi (3 cifre)

Tavole: 9.8, 9.9, 9.10, 9.11, 9.12, 9.13, 23.7

Ore autorizzate dall'Inps ai fini delle integrazioni salariali gestite dalla Cassa integrazione guadagni (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Ore autorizzate dalla Cassa integrazione guadagni

Unità d'analisi: Dato non disponibile
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Inps

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)
Validazione dei dati: Nessuna attività

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 9.17, 9.18

Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Situazione lavorativa; Occupazione; Disoccupazione; Ricerca di lavoro; Caratteristiche dell'attività lavorativa
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto
Unità d'analisi: Individui
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia assistita da computer (Capi); Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Valutazione del questionario
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 80 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - sezioni

Tavole: 7.14, 7.15, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7

Capitolo 10 - Elezioni

Statistiche elettorali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Risultati elettorali
Unità d'analisi: Elettori e votanti
Periodicità: Occasionale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'interno; Regioni; Corte di cassazione

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Integrazione di macrodati

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 120 giorni
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.5, 10.6, 10.7, 10.8, 10.9, 10.10, 10.11, 10.12, 10.13

Capitolo 11 - Famiglie e aspetti sociali vari

Indagine multiscopo “Aspetti della vita quotidiana” (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto
Unità d'analisi: Famiglie di fatto; Individui
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 270 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.20, 3.21, 3.22, 8.15, 8.16, 8.17, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.10, 19.11, 19.12

Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche sociodemografiche degli individui; Economia familiare; Condizione abitativa; Possesso di beni durevoli familiari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto
Unità d'analisi: Famiglie di fatto
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un diario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 11.8, 11.9, 11.10, 11.11, 11.12

Capitolo 12 - Contabilità nazionale

Calcolo della variazione delle scorte (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle imprese
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - rilevazione sul sistema dei conti delle imprese

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 60 giorni
Dati definitivi: 1.030 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1.1 2002 - divisioni (2 cifre)

Tavole: 12.1, 12.2, 12.8, 12.16

Consumi delle famiglie (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spesa delle famiglie
Unità d'analisi: Famiglie
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (Pmi); Istat - cessioni/acquisti beni con i paesi Ue (Sistema Intrastat); Istat - indagine corrente sui consumi delle famiglie; Istat - commercio speciale esportazione/importazione extra Ue; Istat - rilevazione annuale della produzione industriale (Prodcum); Istat - indagine mensile sul fatturato e ordinativi; Istat - capacità degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari; Istat - rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Istat - indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività; Istat - indagini multiscopo; Banca d'Italia; Ministero delle attività produttive; Associazione nazionale imprese assicuratrici (Ania); Associazione nazionale fra industrie automobilistiche (Anfia); Ministero dell'economia e delle finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Perequazione o interpolazione dei dati (regressioni, medie mobili eccetera) mediante tecniche statistiche; Produzione di stime anticipatorie; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

che; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop 1995 - gruppi (3 cifre)

Tavole: 12.1, 12.2, 12.7, 12.15

Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti e aggregati della pubblica amministrazione
Unità d'analisi: Amministrazioni pubbliche
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Bilanci originali degli enti: Istat - rilevazioni sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero dell'interno; Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps); Ministero dell'economia e delle finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1.1 2002 - divisioni (2 cifre); Cofog 1999 - divisioni (2 cifre); Coicop 1999 - divisioni (2 cifre); Copni 1993 - divisioni (2 cifre)

Tavole: 12.1, 12.2, 12.9, 12.11, 12.12, 12.13

Conto economico del resto del mondo (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Operazioni tra unità residenti e non residenti
Unità d'analisi: Unità istituzionali residenti che effettuano operazioni con unità istituzionali non residenti
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - commercio estero; Banca d'Italia; Ufficio italiano cambi; Ministero dell'economia e delle finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati; Unione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime); Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1.1 2002 - divisioni (2 cifre)

Tavole: 12.1, 12.2, 12.6, 12.10

Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Stima dei contributi alla produzione e delle imposte indirette, dell'Iva e delle imposte sulle importazioni prelevate sull'economia
Unità d'analisi: Istituzioni dell'Unione europea; Amministrazioni pubbliche
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - rilevazioni sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero dell'economia e delle finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1.1 2002 - divisioni (2 cifre)

Tavole: 12.3, 12.4, 12.5, 12.6, 12.9, 12.10, 12.11, 12.12, 12.13, 12.14

Input di lavoro (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione; Occupazione interna, regolare e non regolare
Unità d'analisi: Occupati interni; Posizioni lavorative; Unità di lavoro
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - indagine trimestrale sulle forze di lavoro; Istat - multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana - parte generale; Istat - rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Istat - censimenti; Ministero dell'interno; Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps); Ministero dell'economia e delle finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1.1 2002 - divisioni (2 cifre)

Tavole: 12.17, 12.19, 12.22

Investimenti fissi lordi (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Investimenti delle imprese

Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali; Istat - indagine mensile sul fatturato e ordinativi; Istat - rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Istat - commercio estero

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 60 giorni
Dati definitivi: 1.030 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1.1 2002 - divisioni (2 cifre)

Tavole: 12.1, 12.2, 12.8, 12.9, 12.16

Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni
Unità d'analisi: Imprese ed edifici
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni; Istat - indagine corrente sui consumi delle famiglie; Istat - rilevazione statistica dei permessi di costruire; Istat - rilevazione sul sistema dei conti delle imprese

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Perequazione o interpolazione dei dati (regressioni, medie mobili eccetera) mediante tecniche statistiche; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche; Costruzione di aggregati economici intermedi; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime); Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1.1 2002 - divisioni (2 cifre)

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13, 12.16, 12.22

Produzione e valore aggiunto, agricoltura, silvicoltura e pesca (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca
Unità d'analisi: Aziende agricole
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - indagini dell'agricoltura

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Elaborazione di previsioni; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche; Costruzione di indicatori; Costruzione di aggregati economici intermedi; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1.1 2002 - divisioni (2 cifre)

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione e valore aggiunto del settore dei servizi
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni; Istat - rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Ferrovie dello Stato spa; Poste italiane

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati
Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche; Costruzione di indicatori; Costruzione di aggregati economici intermedi
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche e rapporti caratteristici; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - divisioni (2 cifre)

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione e valore aggiunto delle imprese finanziarie (banca centrale, banche, altri intermediari finanziari, assicurazioni e fondi pensione)
Unità d'analisi: Imprese di assicurazione; Banca centrale; Banche; Intermediari finanziari diversi dalle banche; Ausiliari dell'intermediazione finanziaria
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Isvap; Banca d'Italia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e

tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1.1 2002 - divisioni (2 cifre)

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Stima del valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita a prezzi correnti
Unità d'analisi: Amministrazioni pubbliche; Istituzioni sociali private
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Bilanci originali degli enti; Istat - rilevazioni sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero dell'economia e delle finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1.1 2002 - divisioni (2 cifre)

Tavole: 12.1, 12.2, 12.3, 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione industriale in senso stretto (escluso edilizia); Prezzi alla produzione dei prodotti industriali; Conti economici delle imprese; Fatturato delle imprese industriali; Consumi energetici
Unità d'analisi: Imprese; Merci importate; Prodotti industriali; Merci esportate
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - indagine mensile sulla produzione industriale; Istat - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali; Enel; Ministero delle attività produttive; Grtn

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 820 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1.1 2002 - divisioni (2 cifre)

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle imprese
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - stima provvisoria sul valore aggiunto delle imprese; Istat - indagine mensile sulla produzione industriale; Istat - rilevazione annuale della produzione industriale (Prodcum); Istat - rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Istat - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Perequazione o interpolazione dei dati (regressioni, medie mobili eccetera) mediante tecniche statistiche; Costruzione di serie storiche
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 1991 Istat - gruppi (3 cifre); Nace rev.1.1 2002 - divisioni (2 cifre)

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese per personale dipendente
Unità d'analisi: Amministrazioni pubbliche; Imprese; Istituzioni sociali private; Famiglie
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Informazioni puntuali da imprese particolari; Bilanci originali degli enti; Istat - rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni; Istat - costo del lavoro e retribuzioni nette su base contrattuale; Istat - rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Inps; Isvap; Banca d'Italia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1.1 2002 - divisioni (2 cifre)

Tavole: 12.4, 12.5, 12.9, 12.18, 12.19, 12.20, 12.21, 12.22

Capitolo 13 - Agricoltura

Aziende faunistiche, zone di ripopolamento, oasi di protezione (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superfici delle aziende faunistiche; Superfici delle zone di ripopolamento; Superfici delle oasi di protezione

Unità/Ente di rilevazione: Uffici caccia delle amministrazioni provinciali

Unità d'analisi: Uffici caccia delle amministrazioni provinciali; Aree di tutela venatorie

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Nessuna misura

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 200 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.7

Consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Consistenza del bestiame; Produzione di lana di pecora; Produzione e impiego del latte

Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile

Unità d'analisi: Consistenza del bestiame, produzione di lana di pecora, produzione e impiego del latte

Periodicità: Semestrale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 60 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.8, 13.9, 13.11

Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione di latte e prodotti lattiero-caseari

Unità/Ente di rilevazione: Caseifici; Centri di raccolta del latte; Centrali del latte; Stabilimenti di aziende agricole; Stabilimenti di enti cooperativi agricoli

Unità d'analisi: Caseifici; Centri di raccolta del latte; Centrali del latte; Stabilimenti di aziende agricole; Stabilimenti di enti cooperativi agricoli

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 300 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.8, 13.9

Indagine sull'agriturismo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche delle aziende agrituristiche

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica delle regioni

Unità d'analisi: Aziende agrituristiche

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.19

Pesca nei laghi e nei bacini artificiali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Catture

Unità/Ente di rilevazione: Comuni rivieraschi

Unità d'analisi: Detentori licenza di pesca

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.12

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo; Distribuzione dei prodotti fitosanitari per uso agricolo

Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio

Unità d'analisi: Imprese distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio; Tipo di prodotto fitosanitario; Tipo di principio attivo contenuto nei prodotti fitosanitari; Quantità provinciali distribuite per tipo di prodotto fitosanitario e principio attivo

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Indagine postale con autocompilazione di un questionario informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.17, 13.14, 13.15

Produzione dei bozzoli da filanda (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione di bozzoli da filanda

Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile

Unità d'analisi: Bozzoli da filanda

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 150 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.8, 13.9

Radici di barbabietola da zucchero ritirate dagli zuccherifici (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie e produzione di barbabietole da zucchero

Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile

Unità d'analisi: Coltivazione orticola a barbabietola

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.1

Rilevazione dei prodotti della pesca marittima e lagunare (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Catture

Unità/Ente di rilevazione: Capitanerie di porto

Unità d'analisi: Dato non disponibile

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.12

Rilevazione dei prodotti della pesca marittima in acque fuori del Mediterraneo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Catture

Unità/Ente di rilevazione: Detentori licenza di pesca in acque al di fuori del Mediterraneo

Unità d'analisi: Detentori licenza di pesca in acque al di fuori del Mediterraneo

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Nessuna misura

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.12

Rilevazione sulla distribuzione delle sementi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Provenienza e distribuzione delle sementi

Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di sementi con il proprio marchio

Unità d'analisi: Quantità provinciali distribuite per tipo di semente

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.18

Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Distribuzione dei fertilizzanti; Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti

Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di fertilizzanti con il proprio marchio

Unità d'analisi: Imprese distributrici di fertilizzanti con il proprio marchio

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.13

Rilevazione sulla produzione e distribuzione di mangimi completi e complementari (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione, provenienza e distribuzione dei mangimi

Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile

Unità d'analisi: Imprese produttrici e/o distributrici di mangimi con il proprio marchio

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.16, 13.17

Statistica mensile del bestiame macellato (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione zootecnica

Unità/Ente di rilevazione: Unità locali

Unità d'analisi: Unità locali

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale; Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.10, 13.11

Superficie e produzione di cereali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione agricola
Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile
Unità d'analisi: Superficie agricola
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: SI

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 40 giorni
Dati definitivi: 150 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.1

Superficie e produzione di riso (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie e produzione di riso
Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile
Unità d'analisi: Coltivazione a riso
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: SI

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 150 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.1

Superficie e produzione di tabacco (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie e produzione di tabacco
Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile
Unità d'analisi: Aziende agricole
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: SI

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici aggregati rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.1

Superficie forestale per zona altimetrica (rimboschimenti, disboscamenti, ricostituzioni boschive) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Rimboscimenti, disboscamenti e ricostituzioni boschive
Unità/Ente di rilevazione: Stazioni corpo forestale
Unità d'analisi: Superficie forestale; Stazioni corpo forestale
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.6, 13.4, 13.6

Tagliate e utilizzazioni legnose forestali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie forestale
Unità/Ente di rilevazione: Stazioni corpo forestale
Unità d'analisi: Stazioni corpo forestale; Superficie tagliata sottoposta a utilizzazione forestale
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.5, 13.6

Utilizzazione della produzione di uva (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Utilizzazione dell'uva; Prodotti ottenuti dalla vinificazione
Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile
Unità d'analisi: Aziende agricole
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.1

Capitolo 14 - Industria

Indagine mensile sul fatturato e ordinativi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fatturato delle imprese industriali; Ordinativi imprese industriali
Unità/Ente di rilevazione: Unità funzionali
Unità d'analisi: Unità funzionali
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 50 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 14.3, 14.4

Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione industriale in senso stretto (escluso edilizia)
Unità/Ente di rilevazione: Unità locali; Imprese
Unità d'analisi: Prodotti industriali
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 43 giorni
Dati definitivi: 73 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 14.1, 14.2

Capitolo 15 - Costruzioni

Rilevazione statistica dei permessi di costruire (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dato non disponibile
Unità/Ente di rilevazione: Comuni
Unità d'analisi: Permessi di costruire o Dia; Opera edile (fabbricato o ampliamento di fabbricato preesistente)
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto

amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 300 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cc 1998 - sezioni

Tavole: 15.2, 15.3, 15.4, 15.5, 15.6, 15.7, 15.8, 15.9

Capitolo 16 - Commercio interno

Caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche delle imprese del commercio al dettaglio
Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio al dettaglio
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - archivio statistico delle imprese attive (Asia)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: dato non disponibile
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Dato non disponibile
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - categorie (5 cifre)

Tavole: 16.2

Caratteristiche delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche delle imprese operanti nel settore degli intermediari del commercio; Caratteristiche delle imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso
Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso; Imprese operanti nel settore dell'intermediazione commerciale
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - archivio statistico delle imprese attive (Asia)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: dato non disponibile
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Dato non disponibile
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - gruppi (3 cifre)

Tavole: 16.3

Fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio dei paesi dell'Unione europea (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fatturato delle imprese commercio all'ingrosso; Fatturato delle imprese di intermediazione commerciale
Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso; Imprese operanti nel settore dell'intermediazione commerciale
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Eurostat

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: dato non disponibile
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Dato non disponibile
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - divisioni (2 cifre)

Tavole: 16.10

Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Vendite delle imprese commerciali al dettaglio (solo imprese in sede fissa che vendono beni nuovi); Addetti delle imprese commerciali al dettaglio; Punti vendita e giorni di apertura delle imprese commerciali al dettaglio
Unità/Ente di rilevazione: Imprese operanti nel settore del commercio al dettaglio
Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio al dettaglio; Punti vendita
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 54 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Quattro ripartizioni (Nord-est, Nord-ovest, Centro, Sud e Isole)
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 16.5, 16.7

Rilevazione trimestrale del fatturato e dell'occupazione delle imprese del commercio all'ingrosso e dell'intermediazione commerciale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dato non disponibile
Unità/Ente di rilevazione: Imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso
Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per

ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - gruppi (3 cifre)

Tavole: 16.6

Rilevazione trimestrale del fatturato e dell'occupazione nel settore manutenzione e riparazione di autoveicoli (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fatturato delle imprese di riparazione autoveicoli

Unità/Ente di rilevazione: Imprese operanti nel settore manutenzione e riparazione autoveicoli

Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore manutenzione e riparazione autoveicoli

Periodicità: Trimestrale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Traattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - gruppi (3 cifre)

Tavole: 16.6, 16.11

Struttura degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche delle imprese del commercio al dettaglio

Unità d'analisi: Esercizi del commercio al dettaglio in sede fissa

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero delle attività produttive

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: dato non disponibile

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 16.1, 16.4

Vendite al dettaglio nei paesi dell'Unione europea (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Vendite al dettaglio nei paesi dell'Unione europea

Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio al dettaglio

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Eurostat

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: dato non disponibile

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Paesi dell'Unione europea

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 16.9

Vendite, quantità e valore di tabacchi lavorati (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Vendita di tabacchi (quantità e valore)

Unità d'analisi: Tabacchi venduti

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: dato non disponibile

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 16.8

Capitolo 17 - Commercio con l'estero

Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Cessioni ed acquisti di beni verso e da paesi Ue

Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile

Unità d'analisi: Mercì importate; Mercì esportate

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati: statistici individuali rilevati contestualmente all'atto

amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 45 giorni
Dati definitivi: 75 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa 2002 - categorie (5 cifre); Sitc rev.3 - voci (5 cifre); Cn - sottovoci nc8 (8 cifre); Hs - harmonised system - sottovoci (6 cifre)

Tavole: 17.1, 17.2, 17.3, 17.5, 17.6

Commercio speciale export/import extra Ue (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Importazioni ed esportazioni di merci da e verso paesi extra Ue
Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile
Unità d'analisi: Merci importate; Merci esportate
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 25 giorni
Dati definitivi: 55 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa 2002 - categorie (5 cifre); Sitc rev.3 - voci (5 cifre); Cn - sottovoci nc8 (8 cifre); Hs - harmonised system - sottovoci (6 cifre)

Tavole: 17.1, 17.2, 17.3, 17.5, 17.6

Esportazioni e importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Scambi di merci a livello internazionale
Unità d'analisi: Merci importate; Merci esportate
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: World trade organization (Wto); International monetary fund (Imf)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sitc rev.3 - voci (5 cifre)

Tavole: 17.9

Esportazioni e importazioni secondo la provincia di destinazione e di origine delle merci (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Scambi di merci a livello internazionale
Unità d'analisi: Merci importate; Merci esportate
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - cessioni/acquisti beni con i paesi Ue (Sistema Intrastat); Istat - commercio speciale esportazione/importazione extra Ue

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 75 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa 2002 - gruppi (3 cifre); Sitc rev. 3 - divisioni (2 cifre)

Tavole: 17.4

Indici del commercio con l'estero (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dato non disponibile
Unità d'analisi: Merci importate; Merci esportate
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - cessioni/acquisti beni con i paesi Ue (Sistema Intrastat); Istat - commercio speciale esportazione/importazione extra Ue

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 75 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa 2002 - gruppi (3 cifre)

Tavole: 17.7, 17.8

Capitolo 18 - Turismo

Attività alberghiera (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Turismo; Caratteristiche, prenotazioni, tendenze, occupazione negli alberghi; Movimento dei clienti negli esercizi alberghieri
Unità/Ente di rilevazione: Esercizi alberghieri

Unità d'analisi: Esercizi alberghieri
Periodicità: Infrannuale non regolare
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 30 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Quattro ripartizioni (Nord-est, Nord-ovest, Centro, Sud e Isole)

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 18.12

Capacità degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Turismo; Capacità delle strutture ricettive (numero di esercizi, letti, camere, bagni)

Unità/Ente di rilevazione: Enti periferici del turismo

Unità d'analisi: Esercizi alberghieri; Alloggi privati in affitto; Esercizi complementari

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 180 giorni

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 18.1

Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Vacanze (viaggi con pernottamento); Viaggi di lavoro; Escursioni (viaggi senza pernottamento)

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto

Unità d'analisi: Famiglie di fatto; Individui; Turisti; Pernottamenti per viaggi di vacanza o lavoro

Periodicità: Trimestrale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Valutazione del questionario

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 300 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Tre ripartizioni (Nord, Centro, Sud e Isole)

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 18.14, 18.15, 18.16, 18.17

Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Turismo; Movimento clienti negli esercizi alberghieri e nelle strutture complementari

Unità/Ente di rilevazione: Enti periferici del turismo

Unità d'analisi: Esercizi alberghieri; Alloggi privati in affitto; Esercizi complementari

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Ente periferico del turismo

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 18.2, 18.3, 18.4, 18.5, 18.6, 18.7, 18.8, 18.9, 18.10

Capitolo 19 - Trasporti e telecomunicazioni**Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)****Caratteristiche generali**

Fenomeni: Aspetti sociali vari

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie di fatto

Unità d'analisi: Famiglie di fatto; Individui

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.20, 3.21, 3.22, 8.15, 8.16, 8.17, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.10, 19.11, 19.12

Indagine sul trasporto marittimo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Trasporto marittimo di merci e passeggeri

Unità/Ente di rilevazione: Natanti adibiti a scopo di commercio

Unità d'analisi: Natanti adibiti a scopo di commercio

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 240 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Porti commerciali

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.13, 19.14, 19.15

Parco veicoli (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Possesso di veicoli

Unità d'analisi: Veicoli

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Automobile club d'Italia (Aci)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.5

Rete stradale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche della rete stradale (lunghezza, tipo di strada)

Unità d'analisi: Strade

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Anas spa; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.1

Rilevazione dell'incidentalità stradale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Incidenti stradali; Mortalità da incidente stradale; Lesività da incidente stradale

Unità/Ente di rilevazione: Stazioni dei carabinieri; Polizia stradale; Polizia municipale

Unità d'analisi: Incidenti

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 300 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.9

Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle imprese; Principali caratteristiche strutturali delle imprese; Occupazione nelle imprese; addetti e ore lavorate; Spese per il personale delle imprese; Conti economici delle imprese

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Unità funzionali; Imprese

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 540 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - classi (4 cifre)

Tavole: 19.19, 19.20, 19.21, 19.22, 24.1, 24.2, 24.9, 24.10, 24.11, 24.12

Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Costi della produzione delle imprese; Investimenti delle imprese; Occupazione; Valore della produzione delle imprese; Spese per il personale dipendente
Unità/Ente di rilevazione: Imprese
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 540 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - classi (4 cifre)

Tavole: 19.19, 19.20, 19.21, 19.22, 24.1, 24.2, 24.3, 24.4, 24.5, 24.6, 24.7, 24.8, 24.9, 24.10

Rilevazione sulle imprese di telecomunicazioni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fatturato delle imprese di telecomunicazione e di accesso ad Internet; Investimenti delle imprese di telecomunicazione e di accesso ad Internet; Addetti delle imprese di telecomunicazione e di accesso ad Internet; Traffico telefonico; Tipologie di connessione ad Internet e alle reti di telecomunicazioni
Unità/Ente di rilevazione: Imprese
Unità d'analisi: Imprese; Imprese di telefonia fissa; Imprese di telefonia mobile; Imprese che offrono connettività Internet
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervi-

sione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 360 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Dato non disponibile
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - classi (4 cifre)

Tavole: 19.23, 19.24, 19.25

Trasporti ferroviari (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Traffico ferroviario; Rete ferroviaria
Unità d'analisi: Merce trasportata; Reti ferroviarie; Passeggeri trasportati
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ferrovie dello Stato spa; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.2, 19.3, 19.4

Trasporto aereo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Trasporto aereo di passeggeri, merci e posta
Unità/Ente di rilevazione: Aeroporti
Unità d'analisi: Posta trasportata sull'aeromobile; Movimenti di aeromobili; Percorsi degli aeromobili (voli); Passeggeri trasportati sull'aeromobile; Merci trasportate sull'aeromobile
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Aeroporto
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.16, 19.17, 19.18

Trasporto merci su strada (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Trasporto merci su strada

Unità/Ente di rilevazione: Imprese operanti con licenza di trasporto in conto proprio; Imprese operanti con autorizzazione di trasporto in conto terzi

Unità d'analisi: Autoveicoli per il trasporto merci su strada con portata utile non inferiore ai 35 quintali immatricolati in Italia

Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: SI

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 360 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.7, 19.8

Veicoli a motore nuovi di fabbrica iscritti al Pra (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Iscrizioni al Pra di veicoli nuovi di fabbrica

Unità d'analisi: Veicoli di nuova immatricolazione

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Automobile club d'Italia (Aci); Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 90 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.6

Capitolo 20 - Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

Banche e mercato monetario e finanziario (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Situazione patrimoniale ed economica delle banche residenti in Italia; Circolazione monetaria; Tassi di interesse; Media dei cambi

Unità d'analisi: Banche

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: SI

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Banca d'Italia; Ufficio italiano cambi; International monetary fund (Imf)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 665 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 20.1, 20.2, 20.3, 20.4, 20.5, 20.6, 20.7, 20.8, 20.9, 20.18, 20.19, 20.20, 20.21, 20.23

Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle imprese

Unità d'analisi: Imprese di assicurazione

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: SI

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Isvap

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 665 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev.1.1 2002 - divisioni (2 cifre)

Tavole: 20.10, 20.11, 20.12, 20.13, 20.14, 20.15, 20.16, 20.17

Capitolo 21 - Ricerca, sviluppo e innovazione

Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Utilizzo del commercio elettronico in acquisto e/o vendita;

Ostacoli all'utilizzo di Internet e del commercio elettronico; Opinioni generali sull'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e del commercio elettronico; Motivazioni/benefici all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e del commercio elettronico

Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 10 addetti

Unità d'analisi: Imprese con almeno 10 addetti

Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione
Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine
Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per

ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati
Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Quattro ripartizioni (Nord-est, Nord-ovest, Centro, Sud e Isole)
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - sottosezioni

Tavole: 21.8, 21.9, 21.10, 21.11, 21.12

Capitolo 22 - Prezzi

Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E)

Caratteristiche generali
Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie
Unità d'analisi: Dato non disponibile
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati
Enti fornitori dell'informazione: Istat - rilevazione dei prezzi al consumo; Eurostat

Caratteristiche dell'elaborazione
Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati
Dati provvisori: Entro il mese di riferimento
Dati definitivi: 15 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop 1995 - divisioni (2 cifre)

Tavole: 22.13

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E)

Caratteristiche generali
Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie
Unità d'analisi: Dato non disponibile
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati
Enti fornitori dell'informazione: Istat - rilevazione dei prezzi al consumo

Caratteristiche dell'elaborazione
Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati
Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 15 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comuni capoluogo di provincia

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop 1995 - classi (4 cifre)

Tavole: 22.10, 22.11

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E)

Caratteristiche generali
Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie
Unità d'analisi: Dato non disponibile
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati
Enti fornitori dell'informazione: Istat - rilevazione dei prezzi al consumo

Caratteristiche dell'elaborazione
Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati
Dati provvisori: Entro il mese di riferimento
Dati definitivi: 15 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comuni capoluogo di provincia
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop 1995 - classi (4 cifre)

Tavole: 22.9

Indici dei costi di costruzione di un capannone industriale (E)

Caratteristiche generali
Fenomeni: Dinamica congiunturale del costo di costruzione di un capannone industriale
Unità d'analisi: Materiali da costruzione (variabile rilevata costo); Manodopera edile (variabile rilevata costo orario); Trasporti e noli (variabile rilevata costo)
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati
Enti fornitori dell'informazione: Istat - retribuzioni contrattuali e costo del lavoro a livello provinciale degli operai dell'edilizia; Istat - rilevazione mensile dei costi di costruzione dei manufatti dell'edilizia

Caratteristiche dell'elaborazione
Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da

altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 90 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.6

Indici dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Unità d'analisi: Materiali da costruzione (variabile rilevata costo); Manodopera edile (variabile rilevata costo orario); Trasporti e noli (variabile rilevata costo)

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: SI

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - retribuzioni contrattuali e costo del lavoro a livello provinciale degli operai dell'edilizia; Istat - rilevazione mensile dei costi di costruzione dei manufatti dell'edilizia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Analisi della idoneità delle fonti; Unione di microdati per ricostruire l'insieme delle osservazioni; Unione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 90 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Capoluogo di regione

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.5

Indici dei costi di costruzione di un tronco stradale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale del costo di costruzione di un tronco stradale

Unità d'analisi: Materiali da costruzione (variabile rilevata costo); Manodopera edile (variabile rilevata costo orario); Trasporti e noli (variabile rilevata costo)

Periodicità: Trimestrale

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - retribuzioni contrattuali e costo del lavoro a livello provinciale degli operai dell'edilizia; Istat - rilevazione mensile dei costi di costruzione dei manufatti dell'edilizia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 90 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.7, 22.8

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale dei prezzi alla produzione dei prodotti fabbricati da imprese industriali (con sede in Italia) venduti sul mercato interno

Unità d'analisi: Prodotti industriali venduti sul mercato interno (variabile rilevata prezzi alla produzione)

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: SI

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 30 giorni

Dati definitivi: 45 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - gruppi (3 cifre)

Tavole: 22.3, 22.4

Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dagli agricoltori

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - rilevazione dei prezzi dei beni acquistati dagli agricoltori per il calcolo di specifici indici mensili

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 45 giorni

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.1

Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

Unità d'analisi: Prodotti venduti dagli agricoltori (variabile rilevata prezzi)

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi di indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 45 giorni

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.2

Rilevazione dei costi di costruzione dei manufatti dell'edilizia (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale del costo di costruzione dei manufatti dell'edilizia

Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa); Provveditorati regionali alle opere pubbliche

Unità d'analisi: Materiali da costruzione (variabile rilevata costo); Manodopera edile (variabile rilevata costo orario); Trasporti e noli (variabile rilevata costo)

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 45 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Capoluogo di regione

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.5, 22.6, 22.7, 22.8

Rilevazione dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)

Unità d'analisi: Prodotti venduti dagli agricoltori (variabile rilevata prezzi)

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 45 giorni

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.2

Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie
Unità/Ente di rilevazione: Punti vendita; Aziende di erogazione servizi pubblici; Liberi professionisti; Famiglie

Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dalle famiglie (variabile rilevata prezzi)

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia assistita da computer (Capi); Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo; Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Entro il mese di riferimento

Dati definitivi: 15 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comuni capoluogo di provincia

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop 1995 - classi (4 cifre)

Tavole: 22.9, 22.10, 22.11, 22.12, 22.13

Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)

Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dagli agricoltori

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 45 giorni

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.1

Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dinamica congiunturale dei prezzi alla produzione dei prodotti fabbricati da imprese industriali (con sede in Italia) venduti sul mercato interno

Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile

Unità d'analisi: Prodotti industriali venduti sul mercato interno (variabile rilevata prezzi alla produzione)

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 30 giorni

Dati definitivi: 45 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - gruppi (3 cifre)

Tavole: 22.3, 22.4

Valore della moneta in Italia (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Variazione del potere d'acquisto della moneta in Italia

Unità d'analisi: Dato non disponibile

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività

Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 15 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.12

Capitolo 23 - Retribuzioni

Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione nelle imprese; addetti e ore lavorate; Cassa integrazione guadagni; Spese per il personale delle imprese

Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 500 addetti

Unità d'analisi: Imprese con almeno 500 addetti

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 60 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - gruppi (3 cifre)

Tavole: 9.8, 9.9, 9.10, 9.11, 9.12, 9.13, 23.7

Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Retribuzioni lorde; Orari di lavoro

Unità/Ente di rilevazione: Associazioni di categoria; Associazioni sindacali

Unità d'analisi: Contratti di lavoro

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 28 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 23.1, 23.2, 23.3, 23.4

Rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali (Oros) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione; Costo del lavoro; Retribuzioni lorde; Oneri sociali

Unità/Ente di rilevazione: Dato non disponibile

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Trimestrale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o

altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 75 giorni

Dati definitivi: 450 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - sezioni

Tavole: 23.5, 23.6

Capitolo 24 - Risultati economici delle imprese

Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle imprese; Principali caratteristiche strutturali delle imprese; Occupazione nelle imprese; addetti e ore lavorate; Spese per il personale delle imprese; Conti economici delle imprese

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Unità funzionali; Imprese

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 540 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - classi (4 cifre)

Tavole: 19.19, 19.20, 19.21, 19.22, 24.1, 24.2, 24.9, 24.10, 24.11, 24.12

Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Costi della produzione delle imprese; Investimenti delle imprese; Occupazione; Valore della produzione delle imprese; Spese per il personale dipendente

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 540 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - classi (4 cifre)

Tavole: 19.19, 19.20, 19.21, 19.22, 24.1, 24.2, 24.3, 24.4, 24.5, 24.6, 24.7, 24.8, 24.9, 24.10

Capitolo 25 - Finanza pubblica

Bilanci consuntivi degli enti per il diritto allo studio universitario (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari degli enti per il diritto allo studio universitario

Unità/Ente di rilevazione: Enti per il diritto allo studio universitario

Unità d'analisi: Enti per il diritto allo studio universitario

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 360 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.18

Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari dei bilanci consuntivi dei comuni
Unità d'analisi: Comuni
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'interno

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Integrazione dei microdati mediante abbinamento esatto tra le stesse unità contenute in più archivi (record linkage); Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 760 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.8, 25.9, 25.10, 25.11, 25.14, 25.15, 25.16

Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari delle amministrazioni provinciali
Unità/Ente di rilevazione: Amministrazioni provinciali
Unità d'analisi: Amministrazioni provinciali
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
 Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 370 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.7, 25.10, 25.11, 25.14, 25.15, 25.16

Bilanci consuntivi delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)
Unità d'analisi: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 360 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.19

Bilanci consuntivi delle comunità montane (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari dei bilanci delle comunità montane
Unità/Ente di rilevazione: Comunità montane
Unità d'analisi: Comunità montane
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
 Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 360 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.20

Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari dei bilanci di regioni e province autonome
Unità/Ente di rilevazione: Regioni; Province autonome
Unità d'analisi: Regioni; Province autonome
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
 Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati

Dati definitivi: 360 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.6, 25.10, 25.11, 25.12, 25.14, 25.15, 25.16

Bilanci consuntivi delle università (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle università
Unità/Ente di rilevazione: Università degli studi
Unità d'analisi: Università degli studi
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 360 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.17

Conto riassuntivo del Tesoro (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari di cassa del bilancio dello Stato
Unità d'analisi: Bilancio dello Stato
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ragioneria generale dello Stato (Rgs)

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.4

Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Entrate e uscite degli enti locali
Unità d'analisi: Comuni; Province; Regioni
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'economia e delle finanze

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 370 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.1, 25.2, 25.3, 25.4, 25.5, 25.13

Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari dei comuni
Unità/Ente di rilevazione: Amministrazioni comunali
Unità d'analisi: Amministrazioni comunali
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati
Dati definitivi: 370 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.8, 25.9, 25.10, 25.11, 25.14, 25.15, 25.16

Capitolo 26 - Censimenti

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Caratteristiche sociodemografiche della popolazione residente; Attività lavorativa; Edifici e abitazioni; Popolazione presente
Unità/Ente di rilevazione: Convivenze; Famiglie; Abitazioni; Edifici
Unità d'analisi: Popolazione residente in famiglia; Popolazione residente in convivenza; Popolazione non residente temporaneamente presente

Periodicità: Decennale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 157 giorni

Dati definitivi: 533 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Sezione di censimento

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.12, 26.1, 26.2, 26.3, 26.4, 26.5, 26.6, 26.7, 26.8, 26.9, 26.10, 26.11, 26.12, 26.13, 26.14, 26.15, 26.16, 26.17, 26.18, 26.19, 26.20, 26.21

5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche strutturali delle aziende agricole

Unità/Ente di rilevazione: Aziende agricole, forestali e zootecniche

Unità d'analisi: Aziende agricole, forestali e zootecniche

Periodicità: Decennale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 236 giorni

Dati definitivi: 601 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 26.34, 26.35, 26.36, 26.37, 26.38, 26.39, 26.40, 26.41, 26.42, 26.43

8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche strutturali delle imprese, delle istituzioni e delle unità locali

Unità/Ente di rilevazione: Unità locali

Unità d'analisi: Imprese; Istituzioni pubbliche e private; Unità locali

Periodicità: Decennale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 199 giorni

Dati definitivi: 876 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Sezione di censimento
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 1991 Istat - categorie (5 cifre)

Tavole: 1.11, 26.22, 26.23, 26.24, 26.25, 26.26, 26.27, 26.28, 26.29, 26.30, 26.31, 26.32, 26.33

Bibliografia generale

1. Ambiente e territorio

- Apat. *Annuario dei dati ambientali 2005-2006*. Roma, 2006. <http://www.apat.gov.it/>
- Apat. *Rapporto rifiuti: 2005*. Roma, 2006. <http://www.apat.gov.it/>
- Enea. *Rapporto energia e ambiente: 2005*. Roma, 2006. <http://www.enea.it>
- Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
- Fao. *Fertilizer yearbook: 2003*. Roma, 2004.
- Ferrovie dello Stato. *Rapporto annuale di bilancio: 2003*. Roma, 2004.
- Istat. *La mobilità sociale: anno 2003*. Roma, 2006. (Informazioni n. 22).
- Istat. *Statistiche ambientali*. Roma, 2005. (Annuari n. 8).
- Istat. *Statistiche sull'innovazione nelle imprese: anni 1998-2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 12).
- Istat. *Statistiche meteorologiche: anni 2000-2002*. Roma, 2005. (Annuari n. 29).
- Istat. *Statistiche sulla ricerca scientifica: consuntivo 2001 - previsioni 2002-2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 8).
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. <http://www.infrastrutturetrasporti.it>
- Ministero delle attività produttive. *Bilancio energetico nazionale: 2005*. <http://dgerm.attivitaproduttive.gov.it/dgerm/>
- Ministero dell'ambiente. *Relazione sullo stato dell'ambiente*. Roma, 2005. <http://www.minambiente.it/st/Ministero.aspx?doc=biblioteca/home.xml>
- Oecd. *Energy statistics by country, region and product*. Paris, 2004.
- Oecd. *Key world energy statistics*. Paris, 2005.
- Un. *Energy statistics yearbook: 2003*. New York, 2006.
- Un. *Statistical yearbook: 2002-2004*. New York, 2005.

2. Popolazione

- Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
- Istat. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2001*. Roma, 2005. (Annuari n. 10).
- Istat. *Elenco dei comuni al 1° gennaio 2006*. <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/comuni/>
- Istat. *Famiglia, abitazione e zona in cui si vive: anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 19).
- Istat. *Internal migration and regional population dynamics in Italy*. Roma, 1998. (Essays n. 3).
- Istat. *La fecondità regionale nel 1996*. Roma, 2000. (Informazioni n. 11).
- Istat. *La mortalità per causa nelle regioni italiane: anni 2000 e 2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 11).
- Istat. *La presenza straniera in Italia: caratteristiche socio-demografiche*. Roma, 2004. (Informazioni n. 10).
- Istat. *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 2002*. Roma, 2006. (Annuari n. 15).
- Istat. *Movimento migratorio della popolazione residente: anni 2001-2002*. Roma, 2006. (Annuari n. 14).
- Istat. *Nascite, caratteristiche demografiche e sociali: anno 1996*. Roma, 2000. (Annuari n. 5).
- Istat. *Popolazione e movimento anagrafico dei comuni: anno 2003*. Roma, 2005. (Annuari n. 16).
- Istat. *Popolazione per sesso, età e stato civile nelle province e nei grandi comuni: anno 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 36).
- Istat. *Tavole di mortalità e tavole attuariali della popolazione italiana al 2002*. Roma, 2006. (Informazioni n. 9).
- Ministero dell'interno. *Censimento delle strutture di accoglienza per extracomunitari: 2003*. Roma, 2005. <http://pers.mininterno.it/dcads/compendio03/nota%20extracomunitari.htm>
- Ministero dell'interno. *Presenza degli stranieri in Italia con permesso di soggiorno al 31.12.2003*. Roma, 2003. <http://pers.mininterno.it/dcads/compendio03/nota%20stranieri.htm>
- Oecd. *Trends in international migration*. Paris, 2004.

Un. *Demographic yearbook: 2002*. New York, 2005.
 Un. *Statistical yearbook: 2002-2004*. New York, 2005.
 Un. *World population prospects: The 2004 revision population database*.
 New York, 2005. <http://esa.un.org/unpp/>

3. Sanità e salute

Aci. *Annuario statistico*. Roma, 2006. <http://www.aci.it>
 Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
 Istat. *Ammissioni nei servizi psichiatrici degli istituti di cura: anno 1998*.
 Roma, 2001. (Informazioni n. 13).
 Istat. *Cause di morte: anno 2001*. Roma, 2005. (Annuari n. 17).
 Istat. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2001*. Roma, 2005.
 (Annuari n. 10).
 Istat. *Dimissioni dagli istituti di cura in Italia: anni 2001-2002*. Roma, 2006.
 (Informazioni n. 12).
 Istat. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo: anni 2002-2003*.
 Roma, 2006. (Informazioni n. 20).
 Istat. *Induced abortion in Italy*. Roma, 2000. (Essays n. 5).
 Istat. *L'abortività volontaria in Italia: tendenze e nuovi comportamenti degli anni '90*.
 Roma, 2000. (Informazioni n. 3).
 Istat. *L'assistenza residenziale in Italia - regioni a confronto: anno 2001*.
 Roma, 2005. (Informazioni n. 18).
 Istat. *La cura e il ricorso ai servizi sanitari: anni 1999-2000*. Roma, 2003.
 (Informazioni n. 7).
 Istat. *La mortalità per causa nelle regioni italiane: anni 2000 e 2002*. Roma, 2004.
 (Informazioni n. 11).
 Istat. *Le notifiche delle malattie infettive in Italia: anno 2002*. Roma, 2005.
 (Informazioni n. 2).
 Istat. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia: anno 2003*. Roma, 2006.
 (Informazioni n. 1).
 Istat. *Sistema sanitario e salute della popolazione - indicatori regionali: anni
 2001-2002*. Roma, 2005. (Informazioni n. 14).
 Istat. *Statistica degli incidenti stradali: anni 2003-2004*. Roma, 2005. (Informazioni).
 Istat. *Statistiche della sanità: anno 1997*. Roma, 2000. (Annuari n. 13).
 Istat. "Stili di vita e condizioni di salute". In *Indagine multiscopo sulle famiglie
 "aspetti della vita quotidiana": anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 25).
 Istat. *Struttura e attività degli istituti di cura: anno 2003*. Roma, 2006.
 (Informazioni n. 10).
 Istat. *Tavole di mortalità e tavole attuariali della popolazione italiana al 2002*.
 Roma, 2006. (Informazioni n. 9).
 Istat. *Towards an integrated system of indicators to assess the health status of the
 population*. Roma, 1999. (Essays n. 4).
 Istituto superiore della sanità. *Rapporti Istituzionali*. Roma, 2006. <http://www.iss.it/>
 Ministero della salute. *I dati del sistema informativo sanitario*.
<http://www.ministerosalute.it/servizio/datisis.jsp>
 Oecd. *Health data 2005*. Paris, 2005.
 Un. *Statistical yearbook: 2002-2004*. New York, 2005.
 Who. *World health report*. Geneve, 2006.

4. Assistenza e previdenza sociale

Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
 Inail. *Banca dati Inail*. <http://bancadati.inail.it/previdenziale/>
 Inail. *Notiziario statistico*. Roma, 2006.
 Inail. *Rapporto annuale: 2005*. Roma, 2006.
 Inail. *Statistiche*. <http://www.inail.it/statistiche/statistiche.htm>
 Inps. *Banche dati statistiche*. <http://www.inps.it>
 Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*. Roma, 2006.
 Istat. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche. Invalidità, vecchiaia e superstiti:
 anno 2004*. Roma, 2006. (Informazioni n. 19).
 Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2003*. Roma, 2005.
 (Informazioni n. 29).
 Istat. *Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 2000*. Roma, 2002.
 (Informazioni n. 30).
 Istat. *Le previsioni della spesa per pensioni, metodologie a confronto*. Roma, 1998.
 (Annali di statistica, anno 127, serie X. Vol. 16).
 Istat. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I. I trattamenti pensionistici:
 anno 2003*. Roma, 2005. (Annuari n. 5).

Istat. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2003*. Roma, 2006. (Annuari n. 6).
 Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Studi, ricerche, statistiche sul mercato del lavoro*. <http://www.welfare.gov.it/default>

5. Conti economici della protezione sociale

Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
 Istat. *Gli interventi e i servizi sociali delle amministrazioni provinciali: anno 2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 35).
 Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 31).
 Istat. *Statistiche delle Amministrazioni pubbliche: anni 2001-2002*. Roma, 2005. (Annuari n. 3).
 Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese: 2005*. Roma, 2006.

6. Giustizia

Istat. *Devianza e disagio minorile*. Roma, 2001. (Argomenti n. 21).
 Istat. "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": dicembre 2001-marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 22).
 Istat. *Gli stranieri e il carcere: aspetti della detenzione*. Roma, 2003. (Informazioni n. 19).
 Istat. *Il rapporto dei cittadini con la giustizia civile. Coinvolgimento nelle cause civili, forme alternative di risoluzione: dicembre 2001-marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 35).
 Istat. *L'attività dei tribunali per i minorenni in materia civile: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 17).
 Istat. *L'attività notarile, un'analisi regionale: anni 1998-1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 43).
 Istat. *La criminalità in Italia, dati territoriali: anni 1993-1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 21).
 Istat. *La criminalità minorile nei grandi centri urbani: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 33).
 Istat. *La giustizia civile in Italia: funzionalità e processo di riforma*. Roma, 2001. (Informazioni n. 3).
 Istat. *La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione: anno 2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 18).
 Istat. *La sicurezza dei cittadini: un approccio di genere*. Roma, 2002. (Argomenti n. 25).
 Istat. *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 2002*. Roma, 2006. (Annuari n. 15).
 Istat. *Statistiche giudiziarie civili: anno 2003*. Roma, 2005. (Annuari n. 12).
 Istat. *Statistiche giudiziarie penali: anno 2003*. Roma, 2005. (Annuari n. 12).
 Ministero dell'interno. Dipartimento centrale per la documentazione e la statistica. <http://pers.mininterno.it/dcads/index.htm>
 Ministero della giustizia. Statistiche. <http://www.giustizia.it/statistiche/statistiche-indice.htm>

7. Istruzione

Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
 Isfol. *Rapporto Isfol 2004*. Milano, 2004.
 Istat. *I diplomati e lo studio - percorsi di studio e di lavoro dei diplomati: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 30).
 Istat. *I laureati e lo studio - inserimento professionale dei laureati: indagine 2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 8).
 Istat. *Università e lavoro: statistiche per orientarsi 2004-2005*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>
 Istat. *I diplomati universitari e il mercato del lavoro - inserimento professionale dei diplomati universitari: indagine 2002*. Roma, 2005. (Informazioni n. 7).
 Istat. *I laureati e il mercato del lavoro - inserimento professionale dei laureati: indagine 2004*. Roma, 2006 (Informazioni n. 14).
 Ministero dell'istruzione. *Alunni con cittadinanza non italiana - scuole statali e non statali: a.s. 2005-2006*. Roma, 2006. <http://www.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/index.shtml>
 Ministero dell'università e ricerca. *Banca dati del post laurea* <http://www.miur.it/ustat/>
 Ministero dell'università e ricerca. *Il sistema universitario italiano: indagine sull'istruzione universitaria*. <http://www.miur.it/ustat/>

Oecd. *Education at a glance: Oecd indicators*. Paris, 2005.
 Oecd. *Education policy analysis*. Paris, 2005.
 Unesco. *Global education digest: comparing education statistics across the world: 2005*. Montreal, 2005.

8. Attività culturali e sociali varie

Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
 Istat. "Cultura, socialità e tempo libero". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 12).
 Istat. *La produzione libraria nel 2003: dati definitivi*. Roma, 2005. (Informazioni n. 20).
 Istat. *La stampa periodica nel 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 41).
 Istat. *Le statistiche culturali in Europa*. Roma, 2002. (Metodi e norme n. 13).
 Istat. "Letture e linguaggio". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 8).
 Istat. "Musica e spettacoli". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 14).
 Istat. *Statistiche culturali: anni 2003-2004*. Roma, 2006. (Annuari n. 44).
 Ministero per i beni e le attività culturali. *Le statistiche culturali*.
<http://www.sistan.beniculturali.it/>
 Rai. *Gli abbonamenti alla televisione nel 2003*. Torino, 2004.
 Siae. <http://www.siae.it>

9. Lavoro

Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
 Ilo. *Key indicators of the labour market*. Geneve, 2006.
 Ilo. *Statistics on occupational wages and hours of work and on food prices*. Geneve, 2004.
 Ilo. *Yearbook of labour statistics: 2005*. Geneve, 2006.
 Isfol. *Rapporto Isfol: 2004*. Milano, 2004.
 Istat. *Alcuni indicatori del mercato del lavoro dal Panel europeo sulle famiglie, Italia, anni 1994-2000. Europa, anni 1994-1999*. Roma, 2003. (Informazioni n. 26).
 Istat. *La flessibilità del mercato del lavoro nel periodo 1995-1996*. Roma, 2000. (Informazioni n. 34).
 Istat. *Forze di lavoro: media 2004*. Roma, 2006. (Annuari n. 10).
 Istat. *Lavoro e retribuzioni: anno 2001*. Roma, 2005. (Annuari n. 7).
 Istat. *Le retribuzioni contrattuali annue di competenza: base dicembre 1995=100*. Roma, 2005. (Informazioni n. 15).
 Istat. *L'organizzazione dei tempi di lavoro: la diffusione degli orari atipici*. Roma, 2004. (Argomenti n. 28).
 Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro*. Roma, 2005. <http://www.welfare.gov.it/Statistiche/default.htm>
 Oecd. *Employment outlook: 2005*. Paris, 2005.
 Oecd. *Labour force statistics: 1985-2005*. Paris, 2006.

10. Elezioni

Ministero dell'interno. <http://elezioni.interno.it>

11. Famiglie e aspetti sociali vari

Coni. *Osservatorio*. <http://www.coni.it/osservatorio/home.html>
 Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
 Istat. "Cultura, socialità e tempo libero". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 12).
 Istat. "Famiglia, abitazione e zona in cui si vive". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 19).
 Istat. *I consumi delle famiglie: anno 2004*. Roma, 2006. (Annuari n. 11).
 Istat. "I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 26).
 Istat. "I viaggi in Italia e all'estero nel 2004". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "viaggi e vacanze"*. Roma, 2006. (Informazioni n. 15). <http://www.istat.it>
 Istat. *La situazione finanziaria delle famiglie e degli individui in Italia e in Europa: anni 1994-2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 6).
 Istat. "La cura e il ricorso ai servizi sanitari". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari": anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 7).
 Istat. *Le organizzazioni di volontariato in Italia: anno 2001*. Roma, 2005. (Informazioni n. 27).

- Istat. "Letture e linguaggio". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 8).
- Istat. "Sport e attività fisiche". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 9).
- Istat. *Il sistema di indagini sociali multiscopo. Contenuti e metodologia delle indagini*. Roma, 2006. (Metodi e norme n. 31).
- Ministero della salute. *Banche dati*. Roma, 2006. <http://www.ministerosalute.it>
- Ministero dell'interno, Direzione centrale per la documentazione e la statistica. Ufficio centrale di statistica. *Documentazione e statistica*. Roma, 2006. <http://pers.mininterno.it/dcads/index.htm>
- Un. *Demographic yearbook: 2003*. New York, 2006.
- Un. *Statistical yearbook: 2002-2004*. New York, 2005.

12. Contabilità nazionale

- Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
- Imf. *International financial statistics: yearbook*. Washington, 2005.
- Isae. *Annual report on monitoring Italy*. Roma, 2006.
- Isae. *Rapporto annuale sullo stato dell'Unione Europea*. Roma, 2006.
- Istat. *Contabilità nazionale. Tavole di dati. Conti economici nazionali: anni 1970-2005*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>
- Istat. *Contabilità nazionale. Tomo 2. Conti economici e finanziari dei settori istituzionali: anni 1980-1997*. Roma, 1999. (Annuari n. 3).
- Istat. *Contabilità nazionale. Tomo 3. Conti economici regionali: anni 1980-1995*. Roma, 1998. (Annuari n. 2).
- Istat. *Conti economici nazionali: anni 1988-98*. Roma, 1999. (Informazioni n. 23).
- Istat. "Conti economici nazionali: anni 1999-2002". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *Conti economici regionali: anni 1995-96*. Roma, 1999. (Informazioni n. 1).
- Istat. "Conti economici regionali". In *Statistiche in breve*. Roma, 2005. <http://www.istat.it>
- Istat. "Conti economici trimestrali". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>
- Istat. *I conti degli italiani*. Bologna, 2001.
- Istat. *La revisione della contabilità nazionale annuale*. Roma, 1997. (Metodi e norme n. 1).
- Istat. *Le matrici dirette e inverse dell'economia italiana: anno 1992*. Roma, 2000. (Informazioni n. 40).
- Istat. *Occupazione e redditi da lavoro dipendente: anni 1992-1997*. Roma, 1998. (Informazioni n. 72).
- Istat. "Stima preliminare del Pil". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>
- Istat. *Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione: anni 1999-2004*. Roma, 2005. (Informazioni n. 23).
- Istat. *Vecchie e nuove fonti: l'integrazione fra dati statistici e dati amministrativi per la contabilità nazionale. I servizi alle famiglie*. Roma, 1998. (Metodi e norme n. 2).
- Istat. *Verso il nuovo sistema di contabilità nazionale*. Roma, 1996. (Annali di statistica, anno 125, serie X. Vol. 11).
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese: 2005*. Roma, 2006. <http://www.tesoro.it/welcome.asp>
- Oecd. *National accounts of Oecd countries: detailed tables 1993-2004*. Paris, 2006.
- Un. *Statistical yearbook: 2002-2004*. New York, 2005.

13. Agricoltura

- Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
- Inea. <http://www.inea.it/pubbl/periodici.cfm>
- Istat. *Coltivazioni agricole, foreste e caccia: anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 28).
- Istat. *5° Censimento dell'agricoltura*. Roma, 2004.
- Istat. *Statistiche dell'agricoltura: anni 2001-2002*. Roma, 2006. (Annuari n. 49).
- Istat. *Statistiche sulla pesca e zootecnia: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 27).
- Istat. *Struttura e produzione delle aziende agricole: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 49).
- Istat. *Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione: anni 1997-2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 23).
- Ministero delle politiche agricole e forestali. *Sistema informativo della montagna*. <http://www.simontagna.it/jsp/autentica.jsp>
- Oecd. *Agricultural outlook: 2006-2015*. Paris, 2006.

- 14. Industria** Enea. *Rapporto energia e ambiente: 2005*. Roma, 2005.
<http://www.enea.it/default.htm>
 Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
 Istat. *8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001*. Roma, 2004.
 Istat. *Conti economici delle imprese: anno 2002*. Roma, 2006. (Informazioni n. 17).
 Istat. *I consumi energetici delle imprese industriali: anno 2002*. Roma, 2005.
 (Informazioni n. 13).
 Istat. "Indice della produzione industriale". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006.
http://www.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/preprod/20060929_00/
 Istat. "Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria". In *Comunicati stampa*.
 Roma, 2006. <http://www.istat.it>
 Istat. *La produzione industriale dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e
 artificiali. Statistica per trimestri: anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 22).
 Istat. *La produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento. Statistica per trimestri:
 anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 21).
 Istat. *La produzione dell'industria siderurgica: anno 2003*. Roma, 2005.
 (Informazioni n. 11).
 Istat. *Statistica annuale della produzione industriale: anno 2003*. Roma, 2006.
 (Informazioni n. 5).
 Istat. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2001 - Dati provvisori*. Roma, 2003
 (Informazioni n. 32).
 Istat. *Statistiche delle opere pubbliche: anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 25).
 Istat. *Statistiche sull'innovazione delle imprese: anni 1998-2000*. Roma, 2004.
 (Informazioni n. 12).
 Ministero delle attività produttive. *Bilancio energetico nazionale: 2005*.
<http://dgerm.attivitaproduttive.gov.it/dgerm/>
 Oecd. *Key world energy statistics: 2006*. Paris, 2006. <http://www.oecd.org/>
 Un. *Energy statistics yearbook: 2003*. New York, 2006.
 Un. *Industrial commodity statistics yearbook: 2003*. New York, 2006.
 Unido. *International yearbook of industrial statistics: 2006*. Vienna, 2006.
- 15. Costruzioni** Istat. *Istruzioni per la rilevazione dell'attività edilizia*. Roma, 1990. (Metodi e norme,
 serie B, n. 23).
 Istat. *Istruzioni per la rilevazione delle opere pubbliche*. Roma, 1990.
 (Metodi e norme, serie B, n. 27).
 Istat. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2001 - Dati provvisori*. Roma, 2003.
 (Informazioni n. 32). <http://www.istat.it>
 Istat. *Statistiche delle opere pubbliche: anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 25).
<http://www.istat.it>
 Istat. *La nuova contabilità nazionale; atti del seminario - Roma 12-13 gennaio 2000*.
 Roma, 2003. (Documentazione n. 2).
- 16. Commercio interno** Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
 Isae. *Annual report on monitoring Italy*. Roma, 2006.
 Isae. *Rapporto annuale sullo stato dell'Unione Europea*. Roma, 2006.
 Istat. *Gli indici delle vendite al dettaglio nel 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 48).
<http://www.istat.it>
 Istat. *Gli indici delle vendite al dettaglio per ripartizione geografica: metodologie e
 risultati*. Roma, 2000. (Argomenti n. 19).
 Istat. *I consumi delle famiglie: anno 2004*. Roma, 2006. (Annuari n. 11).
<http://www.istat.it>
 Istat. "Indice del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio". In *Comunicati
 stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>
 Istat. *La nuova indagine sulle vendite al dettaglio: aspetti metodologici e contenuti
 innovativi*. Roma, 1998. (Metodi e norme n. 3).
 Istat. *Statistiche del commercio interno: anno 1994*. Roma, 1997. (Annuari n. 36).
 Nielsen. *Macroeconomia e consumi. Indicatori economici mensili*. Milano, 2006.
- 17. Commercio con l'estero** Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
 Fao. *Trade yearbook 2003*. Roma, 2006.
 Ice. *L'Italia nell'economia internazionale: rapporto Ice 2005-2006*. Roma, 2006.
<http://www.ice.gov.it/>

- Inea. <http://www.inea.it/pubbl/periodici.cfm>
- Isae. *Annual report on monitoring Italy*. Roma, 2006.
- Isae. *Rapporto annuale sullo stato dell'Unione Europea*. Roma, 2006.
- Istat. *Banca dati on-line sulle statistiche del commercio estero dell'Italia*.
<http://www.coeweb.istat.it>
- Istat. "Commercio con l'estero". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006.
<http://www.istat.it>
- Istat. *Gli operatori del commercio con l'estero: anni 1995-99*. Roma, 2002.
(Informazioni n. 14).
- Istat. *Manuale dell'utente. Idep-Cn8. Dichiarazione Intrastat e ricerca dei codici delle merci. Versione 8*. Roma, 2000.
- Istat. *Numeri indici del commercio con l'estero*. Roma, 1999. (Metodi e norme n. s. n. 4).
- Istat, Ice. *Commercio estero e attività internazionali delle imprese: 2004*. Roma, 2005. <http://www.ice.gov.it/>
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. *Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti: 2004, con elementi informativi per l'anno 2005*. Roma, 2006.
- Oecd. *Economic outlook: 2006*. Paris, 2006.
- Oecd. *Monthly international trade*. Paris, 2006.
- Un. *Monthly Bulletin of statistics*. New York, 2006.
- Wto. *International trade statistic*. Geneve, 2006.
- Wto. *Wto Annual report 2006*. Geneve, 2006. <http://www.wto.org/>

18. Turismo

- Agenzia nazionale stampa associata. *Canale turismo*.
http://www.ansa.it/mainhtml/menu_turismo.html
- Enit. *Annuario alberghi d'Italia*. Roma, 2006.
- Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
- Istat. "I viaggi in Italia e all'estero nel 2004" In *Indagine multiscopo sulle famiglie "viaggi e vacanze"*. Roma, 2006. (Informazioni n. 15). <http://www.istat.it>
- Istat. "I viaggi in Italia e all'estero nel 2005". In *Statistiche in breve*. Roma, 2006.
<http://www.istat.it>
- Istat. *Metodologia e organizzazione dell'indagine multiscopo sulla domanda turistica "viaggi e vacanze"*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. "Movimento alberghiero". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006.
<http://www.istat.it>
- Istat. *Statistiche del turismo: anno 2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 34).
<http://www.istat.it>
- Uic. *Bollettino statistico*. <http://www.uic.it/>
- Uic. *Turismo internazionale dell'Italia*. <http://www.uic.it/>
- Wto. *Yearbook of tourism statistics*. Madrid, 2006.

19. Trasporti e telecomunicazioni

- AcI. *Annuario statistico*. Roma, 2006. <http://www.aci.it/>
- Enac, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. *Annuario statistico del trasporto aereo: 2003*. Roma, 2004. <http://www.infrastrutturetrasporti.it/>
- Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
- Istat. *Gli incidenti stradali negli anni '90: rischio e sicurezza sulle strade italiane*. Roma, 1997. (Argomenti n. 7).
- Istat. "I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 26).
- Istat. *I servizi postali: anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 2).
- Istat. *Le imprese di servizi informatici: anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 31).
- Istat. *Statistica degli incidenti stradali: anni 2003-2004*. Roma, 2005. (Informazioni).
<http://www.istat.it>
- Istat. *Statistiche dei trasporti marittimi: anni 2000-2001*. Roma, 2003.
<http://www.istat.it>
- Istat. *Statistiche dei trasporti: anni 2002-2003*. Roma, 2005. (Annuari n. 4).
<http://www.istat.it>
- Istat. *Statistiche del trasporto aereo: anno 2002*. Roma, 2005. (Informazioni n. 3)
<http://www.istat.it>
- Istat. *Trasporto merci su strada: anno 2003*. Roma, 2005. (Informazioni n. 10).
<http://www.istat.it>
- Itu. *World telecommunication indicators database*. Geneve, 2006.

Itu. *Yearbook of statistics telecommunication services: 1995-2004*. Geneve, 2006.
 Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. *Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti: 2004*. Roma, 2005.
 Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. *I quaderni della nautica: 2005*. Roma, 2006. <http://www.infrastrutturetrasporti.it/>
 Oecd. *Oecd communication outlook: 2006*. Paris, 2006.
 Uic. *Trasporti internazionali*. <http://www.uic.it/>

20. Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

Ania. *L'assicurazione italiana nel 2005-2006*. Milano, 2006. <http://www.ania.it/>
 Banca centrale europea. *Bollettino mensile*. Roma, 2006. <http://www.ecb.int/>
 Banca centrale europea. *Rapporto annuale: 2005*. Roma, 2006. <http://www.ecb.int/>
 Banca d'Italia. *Bollettino economico*. Roma, 2006. <http://www.bancaditalia.it/>
 Banca d'Italia. *Bollettino statistico*. Roma, 2006. <http://www.bancaditalia.it/>
 Banca d'Italia. *Relazione annuale sul 2005*. Roma, 2006. <http://www.bancaditalia.it/>
 Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
 Imf. *World economic outlook*. Washington, 2006. <http://www.imf.org/>
 Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo. *Bollettino Isvap*. Roma, 2006. <http://www.isvap.it/>
 Oecd. *Financial market trends*. Paris, 2006.
 World Bank. *World bank annual report*. New York, 2006. <http://www.worldbank.org/>
 World Bank. *World development report: 2007*. New York, 2006.

21. Ricerca, sviluppo e innovazione

Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
 Istat. *Statistiche dell'innovazione tecnologica: anni 1994-1996*. Roma, 2001. (Informazioni n. 25).
 Istat. *La ricerca e sviluppo in Italia: consuntivo 2002 - previsioni 2003-2004*. Roma, 2006. (Informazioni n. 2).
 Istat. *Statistiche sull'innovazione delle imprese: anni 1998-2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 12).
 Oecd. *Main science and technology indicators*. Paris, 2006.

22. Prezzi

Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
 Istat. *Il valore della lira dal 1861 al 2005*. Roma, 2006. (Informazioni n. 21) <http://www.istat.it>
 Istat. "Prezzi alla produzione". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>
 Istat. "Prezzi al consumo". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>
 Istat. *Statistiche dei prezzi: 1996-2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 4).
 Istat. *Statistiche dell'agricoltura: anni 2001-2002*. Roma, 2006. (Annuari n. 49).
 Istat. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2001 - Dati provvisori*. Roma, 2003. (Informazioni n. 32). <http://www.istat.it>
 Oecd. *Energy prices and taxes*. Paris, 2006.
 Oecd. *Main economic indicators*. Paris, 2006.

23. Retribuzioni

Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
 Ilo. *Key indicators of the labour market*. Geneve, 2005. <http://www.ilo.org>
 Ilo. *Statistics on occupational wages and hours of work and on food prices. October inquiry results*. Geneve, 2005.
 Ilo. *Yearbook of labour statistics: 2005*. Geneve, 2006.
 Inps. *Banche dati statistiche*. <http://www.inps.it/>
 Istat. "Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>
 Istat. "Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>
 Istat. *Costo del lavoro e retribuzioni nette su base contrattuale, base 1990=100: anni 1990-1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 7).
 Istat. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2003*. Roma, 2006. (Annuari n. 6). <http://www.istat.it>

- Istat. *I numeri indice delle retribuzioni contrattuali*. Roma, 1997. (Informazioni n. 32).
- Istat. *Indicatori del lavoro e retribuzioni contrattuali. Dati mensili - anni 2000-2002 - novembre 2002*. Roma, 2002. (Informazioni - Dati congiunturali n. 51).
- Istat. "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2000=100". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. "Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese: le nuove serie in base 2000=100". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. "Indicatori trimestrali su retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro nell'industria e nei servizi: 1. trimestre 2004". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>
- Istat. "Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>
- Istat. *Lavoro e retribuzioni: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 6). <http://www.istat.it>
- Istat. *Le retribuzioni contrattuali annue di competenza, base dicembre 1995=100: anni 1996-2001*. Roma, 2005. (Informazioni n. 15). <http://www.istat.it>
- Istat. *Numeri indice delle retribuzioni contrattuali: base 1975=100*. Roma, 1978. (Metodi e norme, serie A, n. 17).
- Istat. "Nuovi indicatori trimestrali su retribuzioni di fatto, oneri sociali e costo del lavoro. Anni 1996-2000". In *Comunicati stampa*. <http://www.istat.it>
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Rapporto di monitoraggio sulle politiche occupazionali e del lavoro*. <http://www.welfare.gov.it/default>
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Studi, ricerche, statistiche sul mercato del lavoro*. <http://www.welfare.gov.it/default>
- Oecd. *Labour force statistics: 1985-2005*. Paris, 2006.
- Oecd. *Quarterly labour force statistics*. Paris, 2006

24. Risultati economici delle imprese

- Eurostat. <http://europa.eu.int/comm/eurostat/>
- Imf. *World economic outlook*. Washington, 2006. <http://www.imf.org/>
- Istat. *Conti economici delle imprese: anno 2000*. Roma, 2005. (Informazioni n. 6). <http://www.istat.it>
- Istat. "Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria". In *Comunicati stampa*. Roma, 2006. <http://www.istat.it>
- Istat. *Numeri indici della produzione industriale: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 31).
- Istat. *Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese con 20 addetti ed oltre*. Roma, 2000. (Informazioni n. 15).
- Istat. "Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi: anno 2001". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

25. Finanza pubblica

- Istat. *Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni): anno 2000*. Roma, 2005. (Annuari n. 9). <http://www.istat.it>
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2003*. Roma, 2005 (Informazioni n. 29). <http://www.istat.it>
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di promozione turistica: anno 1997*. Roma, 1999. (Informazioni n. 17).
- Istat. "I bilanci consuntivi delle Amministrazioni comunali: anno 2003". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>
- Istat. "I bilanci consuntivi delle Amministrazioni provinciali: anno 2003". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>
- Istat. *I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura: anno 2002*. Roma, 2006. (Informazioni n. 8). <http://www.istat.it>
- Istat. *I bilanci consuntivi delle Comunità montane: anno 2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 3). <http://www.istat.it>
- Istat. *I bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province autonome: anno 2001*. Roma, 2005. (Informazioni n. 4). <http://www.istat.it>
- Istat. *Statistiche delle opere pubbliche: anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 25). <http://www.istat.it>
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese: 2005*. Roma, 2006. <http://www.tesoro.it>

26. Censimenti

- Istat. *8° Censimento dell'industria e dei servizi: 22 ottobre 2001. Fascicoli provinciali, regionali, Italia.* Roma, 2004.
- Istat. *8° Censimento dell'industria e dei servizi: 22 ottobre 2001. Distretti industriali e sistemi locali del lavoro 2001.* Roma, 2005.
- Istat. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001. Fascicoli provinciali, regionali, Italia.* Roma, 2005.
- Istat. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001. Gli stranieri in Italia: analisi dei dati censuari.* Roma, 2005.
- Istat. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001. Struttura demografica e familiare della popolazione residente - Italia - fasc. I.* Roma, 2005.
- Istat. *Istituzioni non profit in Italia: i risultati della prima rilevazione censuaria: anno 1999.* Roma, 2001. (Informazioni n. 50).
- Istat. *Le organizzazioni di volontariato in Italia: anno 2001.* Roma, 2004. (Informazioni n. 27). <http://www.istat.it>
- Istat. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Fascicoli provinciali, regionali, Italia.* Roma, 2003.
- Istat. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - la zootecnia.* Roma, 2003.
- Istat. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - le imprese agricole.* Roma, 2003.
- Istat. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - la donna in agricoltura.* Roma, 2003.
- Istat. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - la coltivazione della vite - volume I - caratteristiche generali.* Roma, 2003.
- Istat. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - la coltivazione della vite - volume II - vitigni.* Roma, 2003.
- Istat. *5° Censimento generale dell'agricoltura: 22 ottobre 2000. Volume tematico - le infrastrutture delle aziende agricole.* Roma, 2003.
- Istat. *Datawarehouse online DwCis* <http://www.istat.it>
oppure <http://www.censimenti.istat.it>

Indice analitico

A

- Abitazioni p. 34, 292-294, 308, 386, 390-391, 676-680
Censimento p. 676-680
Contratto di locazione p. 292-294, 308
Famiglie p. 292-294
Proprietà p. 308
Servizi p. 292-294
- Aborto. *Vedi* Aborto spontaneo
Aborto spontaneo p. 77-78, 97
Dimissioni p. 97
Istituti di cura p. 97
- Acaricidi p. 39
Acquisto p. 124
- Addetti p. 403-404, 494-495, 523-546, 597, 599-608, 682-692
Commercio al dettaglio p. 403
Commercio all'ingrosso p. 403
Grande distribuzione p. 404
Imprese p. 597
Imprese con 1-9 addetti p. 599-600
Imprese con 10-19 addetti p. 601-602
Imprese con 20-49 addetti p. 603-604
Imprese con 50-249 addetti p. 605-606
Imprese con 250 addetti e oltre p. 607-608
Industria p. 682-685
Informatica p. 494-495
Istituzioni nonprofit p. 691
Istituzioni pubbliche p. 692
Ricerca e sviluppo p. 523-546
Servizi p. 682-685
Servizi postali p. 494-495
Telecomunicazioni p. 494-495
- Adozione p. 149, 157
Minori p. 149
Stranieri p. 149
- Aerei p. 471, 491-492
- Affidamento dei figli p. 159
- Affitto. *Vedi* Contratto di locazione
- Agenti venatori p. 348
- Aggregati clinici di codici p. 96
Degenza p. 96
Dimissioni p. 96
- Agricoltura p. 39, 162, 333-360, 372-373, 549-550, 556-558, 581-586, 637-706
Ambiente p. 39
- Aziende agricole p. 341-342, 353-359, 693-705
Censimento p. 693-705
Coltivazioni agricole p. 333-360
Coltivazioni erbacee p. 343
Coltivazioni legnose p. 344
Energia elettrica p. 372-373
Fallimenti p. 162
Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori p. 549, 556-557
Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori p. 549-550, 558
Mezzi di produzione p. 333-360
Prodotti fitosanitari p. 39
Retribuzioni p. 581-586
Superficie agricola utilizzata p. 341
Unione europea p. 343-344
- Agriturismo p. 333-360
Aids p. 171
Alberghi. *Vedi* Esercizi alberghieri
Alimentazione p. 84-85, 109-110
Alloggi agrituristici p. 446, 451, 456-457
Arrivi p. 451, 456-457
Letti p. 446
Presenze p. 451, 456-457
Alloggi in affitto p. 446, 451, 456-457
Arrivi p. 451, 456-457
Letti p. 446
Presenze p. 451, 456-457
- Alunni p. 184, 483-484.
Vedi anche Bambini; Studenti.
Scuola primaria p. 184
Scuola secondaria di primo grado p. 184
Trasporti p. 483-484
- Ambiente p. 1-42
Agricoltura p. 39
Aree naturali protette p. 16, 35
Carabinieri p. 41
Controlli p. 21-22
Energia p. 40
Famiglie p. 21-22, 42
Foreste p. 16, 36
Giudizio p. 42
Incendi p. 16, 36
Rifiuti p. 18-19, 37-38
- Ambulatori p. 87
Amici p. 285, 295-296
Amministrazione dello Stato p. 611-612, 617-620
- Conto delle entrate e delle spese p. 617
Conto economico p. 611-612
Entrate tributarie p. 619
Smaltimento dei residui passivi p. 620
Trasferimenti correnti p. 618
Trasferimenti in conto capitale p. 618
- Amministrazioni comunali p. 612-613, 623-626, 629-630
Conto delle entrate e delle spese p. 623
Conto economico p. 612-613
Residui attivi p. 629
Residui passivi p. 630
Spese p. 624-625
Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita p. 626
- Amministrazioni locali p. 629, 631
Conto generale p. 631
Debiti p. 629
- Amministrazioni provinciali p. 116, 120-121, 613-614, 622, 625-626, 629-630
Assistenza sociale p. 120-121
Conto delle entrate e delle spese p. 622
Conto economico p. 613-614
Residui attivi p. 629
Residui passivi p. 630
Spese p. 116, 120-121, 625
Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita p. 626
- Amministrazioni provinciali autonome p. 614-615, 621, 625-628
Amministrazione dello Stato p. 617
Conto delle entrate e delle spese p. 621
Conto economico p. 614-615
Residui attivi p. 629
Spese p. 625, 627-628
Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita p. 626
- Amministrazioni pubbliche p. 138-141, 143-144, 320
Assistenza sociale p. 143
Conto economico p. 138-141, 143, 320
Previdenza sociale p. 140-141
Protezione sociale p. 138, 144
- Amministrazioni regionali p. 614-615, 621, 625-631
Conto delle entrate e delle spese p. 621

Conto economico p. 614-615
 Conto generale p. 631
 Residui attivi p. 629
 Residui passivi p. 630
 Spese p. 625, 627-628
 Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita p. 626
 Anagrafe p. 52, 55-57, 299
 Cancellazioni p. 52, 55-57
 Iscrizioni p. 52, 55-57
 Anziani p. 51
 Aree naturali protette p. 16, 35
 Asl. *Vedi* Aziende sanitarie locali
 Assegni bancari p. 161
 Assicurazioni p. 125-127, 162, 497-522
 Fallimenti p. 162
 Pensioni p. 126-127
 Portafoglio complessivo p. 512-513, 515
 Portafoglio italiano p. 513-514
 Premi contabilizzati p. 516-517
 Ramo danni p. 512-513, 515-516
 Ramo vita p. 512, 514-515, 517
 Situazione patrimoniale p. 515
 Assistenza residenziale p. 92
 Assistenza semiresidenziale p. 92
 Assistenza sociale p. 111-130, 142-144, 158
 Amministrazioni provinciali p. 116, 120-121
 Amministrazioni pubbliche p. 143
 Assicurati per invalidità, vecchiaia e superstiti p. 117
 Conto economico p. 142-143
 Contributi sociali p. 123, 142-143
 Enti di previdenza p. 123-124
 Pensioni p. 126-129
 Pensioni per invalidità, vecchiaia e superstiti p. 117
 Presidi residenziali p. 119
 Prestazioni sociali p. 114, 123, 142-144
 Previdenza sociale p. 158
 Procedimenti civili p. 158
 Spese p. 120-121
 Atti notarili p. 164
 Attività edilizia. *Vedi* Costruzioni
 Attività editoriale. *Vedi* Editoria
 Attività musicali. *Vedi* Musica
 Attività sociali p. 201-230, 287, 300-301
 Attività teatrali. *Vedi* Teatro
 Ausl. *Vedi* Aziende sanitarie locali
 Autobus p. 478-479
 Autocarri p. 478-479
 Autostrade p. 475
 Autovetture p. 478-479
 Aziende agricole p. 341-342, 353-359, 693-705
 Aziende agrituristiche p. 360
 Aziende sanitarie locali p. 91, 299
 Coltivazioni permanenti p. 695-696

Conduttore p. 705
 Condizione a colonia parziale appoderata p. 694
 Condizione con salariati p. 694
 Condizione diretta p. 694
 Condizione familiare p. 694
 Erbivori p. 695-696
 Fertilizzanti p. 353-354
 Giornate lavorative p. 695, 705
 Granivori p. 695-696
 Mangimi p. 357-358
 Manodopera p. 705
 Ortofloricoltura p. 695-696
 Poliallevamento p. 695-696
 Policoltura p. 695-696
 Prodotti fitosanitari p. 355-356
 Reddito p. 695, 697, 699, 702-704
 Sementi p. 359
 Seminativi p. 695-696
 Superficie agricola utilizzata p. 341-342, 693-694
 Trappole p. 355-356

B

Bacini artificiali p. 352
 Bambini p. 184, 483-484.
Vedi anche Alunni; Studenti.
 Scuola dell'infanzia p. 184
 Trasporti p. 483-484
 Banche p. 503-511
 Banche di credito cooperativo p. 504, 509, 511
 Banche popolari p. 504, 509, 511
 Banche Spa p. 504, 509, 511
 Conto economico p. 510-511
 Depositi p. 505-506
 Filiali di banche estere p. 504, 509, 511
 Impieghi p. 506-507
 Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento p. 504, 509, 511
 Piazze bancabili p. 503
 Situazione patrimoniale p. 508-509
 Sportelli in esercizio p. 503-504, 509
 Banche di credito cooperativo p. 504, 509, 511
 Conto economico p. 511
 Situazione patrimoniale p. 509
 Sportelli in esercizio p. 504
 Banche popolari p. 504, 509, 511
 Conto economico p. 511
 Situazione patrimoniale p. 509
 Sportelli in esercizio p. 504
 Banche Spa p. 504, 509, 511
 Conto economico p. 511
 Situazione patrimoniale p. 509
 Sportelli in esercizio p. 504
 Bestiame p. 348, 350-351
 Biblioteche p. 205-206, 213-214

Biglietti p. 220-221
 Cinema p. 220-221
 Manifestazioni sportive p. 220
 Musica p. 220
 Teatro p. 220
 Trattenimenti vari p. 220
 Bilancio energetico p. 369
 Bovini p. 348, 350-351
 Bozzoli p. 348-349, 351
 Bufalini p. 348, 350-351

C

Caccia p. 333-360
 Agenti venatori p. 348
 Aziende faunistico-venatorie p. 348
 Cacciatori p. 348
 Oasi di protezione della fauna p. 348
 Zona di ripopolamento e cattura p. 348
 Cacciatori p. 348
 Cambiali ordinarie p. 161
 Cambio p. 521
 Camera dei deputati p. 263-282
 Seggi p. 272-273
 Voti p. 272-273
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura p. 634
 Campeggi p. 446, 451, 456-457
 Arrivi p. 451, 456-457
 Letti p. 446
 Presenze p. 451, 456-457
 Candidature p. 270, 276
 Elezioni provinciali p. 276
 Parlamento nazionale p. 270
 Caprini p. 348, 350-351
 Carabinieri p. 41, 298
 Cassa integrazione guadagni p. 241-242, 249, 256-257
 Imprese p. 249
 Industria p. 249, 256-257
 Ore concesse p. 256-257
 Servizi p. 249
 Cause di morte p. 80-83, 101, 103-105
 Cciao. *Vedi* Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
 Censimento p. 637-706
 5° Censimento generale dell'agricoltura p. 637-706
 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi p. 637-706
 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni p. 637-706
 Abitazioni p. 676-680
 Agricoltura p. 693-705
 Convivenze p. 640, 658-659
 Edifici p. 674-675
 Famiglie p. 640, 656-657
 Industria p. 682-690

- Istituzioni nonprofit p. 637-706
 Popolazione p. 639-651, 652-681
 Servizi p. 682-690
 Volontariato p. 637-706
- Centri di prima accoglienza p. 171-172
 Certificati di deposito p. 520
 Cinema p. 207-208, 219-221, 224-225
 Biglietti p. 220-221
 Giorni di spettacolo p. 221
 Rappresentazioni p. 220
 Spese p. 219
- Classi p. 184-185
 Scuola primaria p. 184
 Scuola secondaria di primo grado p. 184
 Scuola secondaria di secondo grado p. 185
- Climatologia p. 25-26
 Precipitazioni atmosferiche p. 26
 Temperature p. 25
 Vento p. 26
- Collegi elettorali p. 268
 Collina p. 23, 27, 345
- Coltivazioni p. 343-344, 695-696
 erbacee p. 343
 legnose p. 344
 permanenti p. 695-696
- Commercio al dettaglio p. 393-408
 Commercio all'ingrosso p. 393-408
 Commercio elettronico p. 531-534, 540-541
- Commercio estero p. 409-436
 Esportazioni p. 409-436
 Importazioni p. 409-436
 Indici dei valori medi unitari p. 431-432
 Indici delle quantità esportate p. 431-432
 Indici delle quantità importate p. 431-432
 Unione europea p. 421, 426-427, 433-435
- Commercio interno p. 393-408
 Addetti p. 403-404
 al dettaglio p. 402-405
 all'ingrosso p. 403, 405, 408
 Fiammiferi p. 406
 Grande distribuzione p. 404
 Grandi magazzini p. 404
 Imprese p. 402-405, 408
 Indice del fatturato p. 405, 408
 Indice del valore delle vendite p. 404-405, 407
 Intermediari p. 405, 408
 Ipermercati p. 404
 Supermercati p. 404
 Tabacchi p. 406
 Unione europea p. 407-408
- Commercio on line. *Vedi* Commercio elettronico
- Communauté des Chemins de Fer Européenne p. 477
- Computer p. 228-229
 Comuni p. 277-278.
Vedi anche Amministrazioni comunali
- Comuni montani p. 7, 31
 Comunità montane p. 7, 31, 635
- Condizione professionale p. 668-669
- Conflitti di lavoro p. 241, 254-255
 Ore perdute p. 254-255
 Partecipanti p. 254-255
- Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana p. 162
 Consiglio di Stato p. 162
- Consumi delle famiglie p. 289-291, 304-307, 326
- Contabilità nazionale p. 309-332
 Consumi delle famiglie p. 326
 Conti nazionali p. 309-332
 Conto del capitale p. 319
 Conto della distribuzione secondaria del reddito p. 319
 Conto della generazione dei redditi primari p. 318
 Conto della produzione p. 317
 Conto dell'attribuzione dei redditi primari p. 318
 Conto di utilizzazione del reddito disponibile p. 319
 Conto economico p. 320
 Conto economico delle risorse e degli impieghi p. 309-332
 Contributi alla produzione p. 325
 Contributi sociali p. 330
 Costo del lavoro p. 331
 Imposte indirette p. 325
 Investimenti p. 327
 Oneri sociali p. 331
 Prodotto interno lordo p. 309-332
 Reddito p. 329-331
 Retribuzioni p. 330-331
 Transazioni internazionali p. 321
 Unità di lavoro p. 328-329
 Valore aggiunto p. 322-324
- Conti nazionali p. 309-332
 Conto del capitale p. 319
 Conto della distribuzione secondaria del reddito p. 319
 Conto della generazione dei redditi primari p. 318
 Conto della produzione p. 317
 Conto dell'attribuzione dei redditi primari p. 318
- Conto delle entrate e delle spese p. 122, 617, 621-623, 632-633, 635
 Amministrazione dello Stato p. 617
 Amministrazioni comunali p. 623
 Amministrazioni provinciali p. 622
 Amministrazioni provinciali autonome p. 621
 Amministrazioni regionali p. 621
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura p. 634
- Comunità montane p. 635
 Enti per il diritto allo studio universitario p. 633
 Università p. 632
- Conto di utilizzazione del reddito disponibile p. 319
 Conto economico p. 134, 137-143, 320, 510-511
 Amministrazioni pubbliche p. 138-140, 143, 320
 Assistenza sociale p. 142-143
 Banche p. 510-511
 Previdenza sociale p. 140-141
 Protezione sociale p. 134, 137-138
 Sanità p. 139
- Conto economico delle risorse e degli impieghi p. 309-332
- Conto generale p. 631
 Amministrazioni locali p. 631
 Amministrazioni regionali p. 631
- Contratti di lavoro a causa mista p. 260-261
 Contratto di lavoro a tempo parziale p. 252
 Contratto di locazione p. 292-294, 308
 Contravvenzione p. 168
 Contributi alla produzione p. 325
 Contributi sociali p. 123, 136-143, 330-331
 Amministrazioni pubbliche p. 138-140, 143
 Assistenza sociale p. 123, 142-143
 Enti di previdenza p. 123
 Previdenza sociale p. 123, 140-141
 Protezione sociale p. 137-138
 Sanità p. 139
- Convenzioni p. 164
 Convivenze p. 640, 658-659
- Corsi di diploma universitario p. 188, 193-194
 Diploma universitario p. 188
 Immatricolazioni p. 188
 Iscrizioni p. 188
 Iscrizioni fuori corso p. 188
 Iscrizioni in corso p. 188
 Lavoro p. 193-194
 Università p. 193-194
- Corsi di laurea p. 188, 190, 195-196
 Diploma di laurea p. 188
 Docenti p. 190
 Immatricolazioni p. 188
 Iscrizioni p. 188
 Iscrizioni fuori corso p. 188
 Iscrizioni in corso p. 188
 Lavoro p. 195-196
 Università p. 195-196
- Corsi di laurea specialistica p. 189
 Diploma di laurea specialistica p. 189
 Immatricolazioni p. 189
 Iscrizioni p. 189
 Iscrizioni fuori corso p. 189

Iscrizioni in corso p. 189
 Corsi di laurea specialistica a ciclo unico p. 189
 Diploma di laurea specialistica a ciclo unico p. 189
 Immatricolazioni p. 189
 Iscrizioni p. 189
 Iscrizioni fuori corso p. 189
 Iscrizioni in corso p. 189
 Corsi di laurea triennale p. 187
 Diploma di laurea triennale p. 187
 Immatricolazioni p. 187
 Iscrizioni p. 187
 Iscrizioni fuori corso p. 187
 Iscrizioni in corso p. 187
 Corte dei Conti p. 162-163
 Corte di appello p. 154-155, 164
 Procedimenti civili p. 154-155
 Procedimenti penali p. 164
 Sezioni per i minorenni p. 164
 Corte di assise p. 164
 Corte di assise di appello p. 164
 Corte di cassazione p. 154-155, 164
 Procedimenti civili p. 154-155
 Procedimenti penali p. 164
 Corsi universitari p. 179-182
 Costo del lavoro p. 495, 571-590
 Informatica p. 495
 Servizi postali p. 495
 Telecomunicazioni p. 495
 Costruzioni p. 377-392, 560-564
 Abitazioni p. 386, 390-391
 Edilizia non residenziale p. 377-392
 Edilizia residenziale p. 377-392
 Fabbricati non residenziali p. 385-386
 Fabbricati residenziali p. 385-392
 Indice dei costi di costruzione di un capannone per uso industriale p. 561
 Indice dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale p. 560
 Indice dei costi di costruzione di un tronco stradale p. 562-564
 Indici di produzione p. 377-392
 Produzione p. 384
 Credito p. 162, 497-522
 Banche p. 503-511
 Fallimenti p. 162
 Crostacei p. 352
 Cultura p. 201-230
 Biblioteche p. 213-214
 Consumo p. 208-210
 Editoria p. 212
 Istituti statali di antichità e d'arte p. 203, 211
 Musei p. 203
 Popolazione p. 224-227
 Spettacolo p. 215-227

D

Debiti p. 629
 Debiti pubblici interni p. 620
 Decessi. *Vedi* Morti
 Delitti p. 165-167
 Condannati p. 167
 Denunce p. 165-166
 Forze dell'ordine p. 166
 Denunce p. 165-166
 Delitti p. 165-166
 Forze dell'ordine p. 166
 Minorenni p. 165
 Depositi bancari p. 505-506, 520
 Detenuti p. 171
 Aids p. 171
 Hiv p. 171
 Istituti di prevenzione e di pena p. 171
 Tossicodipendenti p. 171
 Dimissioni p. 75-78
 Dipartimenti sanitari p. 91
 Diploma di laurea p. 188
 Diploma di laurea specialistica p. 189
 Diploma di laurea specialistica a ciclo unico p. 189
 Diploma di laurea triennale p. 187
 Diploma di maturità p. 186
 Diploma universitario p. 188
 Disoccupati p. 244
 Disoccupazione p. 247
 Divorzio. *Vedi* Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio
 Docenti p. 184-185, 190
 Corsi di laurea p. 190
 Scuola dell'infanzia p. 184
 Scuola primaria p. 184
 Scuola secondaria di primo grado p. 184
 Scuola secondaria di secondo grado p. 185

E

E-commerce. *Vedi* Commercio elettronico
 Ecotomografi p. 89
 Edifici p. 674-675
 Edilizia. *Vedi* Costruzioni
 Edisu. *Vedi* Enti per il diritto allo studio universitario
 Editoria p. 212
 Elettori p. 268-270, 276-278
 Elezioni comunali p. 277-278
 Elezioni provinciali p. 276
 Parlamento europeo p. 268
 Parlamento nazionale p. 268-270
 Referendum costituzionale p. 276
 Elezioni p. 263-282
 Camera dei deputati p. 263-282
 comunali p. 263-282

Parlamento europeo p. 263-282
 Parlamento nazionale p. 263-282
 provinciali p. 263-282
 Senato della Repubblica p. 263-282
 Elezioni comunali p. 263-282
 Comuni p. 277-278
 Elettori p. 277-278
 Votanti p. 279-281
 Voti p. 279-281
 Elezioni provinciali p. 263-282
 Candidature p. 276
 Elettori p. 276
 Seggi p. 276
 Votanti p. 276
 Voti p. 276
 Energia p. 20-21, 40
 Ambiente p. 40
 Offerta p. 40
 Produzione p. 40
 Unione europea p. 40
 Energia elettrica p. 369-375
 Agricoltura p. 372-373
 Bilancio p. 369
 Consumo p. 372-374
 Fonti energetiche p. 370
 Fonti energetiche rinnovabili p. 371
 Impianti p. 369
 Industria p. 372-374
 Linee elettriche p. 375
 Produzione p. 370-372
 Servizi p. 372-373
 Enti di previdenza p. 116, 122-124
 Acquisto di beni e servizi p. 124
 Assistenza sociale p. 124
 Conto delle entrate e delle spese p. 122
 Contributi sociali p. 116, 123
 Prestazioni sociali p. 116, 123
 Previdenza sociale p. 124
 Salari p. 124
 Sanità p. 124
 Spese p. 124
 Stipendi p. 124
 Enti per il diritto allo studio universitario p. 633
 Entrate tributarie p. 619
 Equini p. 348, 350-351
 Erbicidi p. 39
 Erbvivori p. 695-696
 Esercizi alberghieri p. 440-443, 446, 448, 450, 452-455, 459
 Arrivi p. 448, 450, 452-455, 459
 Bagni p. 446
 Camere p. 446
 Letti p. 446
 Permanenza media p. 448
 Presenze p. 448, 450, 452-455, 459
 Esercizi commerciali p. 298
 Difficoltà di accesso p. 298
 Mercati p. 298
 Supermercati p. 298

Esercizi complementari p. 440-443, 446, 449, 451-453, 456-457
 Alloggi agrituristici p. 446, 451, 456-457
 Alloggi in affitto p. 446, 451, 456-457
 Arrivi p. 449, 451-453, 456-457
 Campeggi p. 446, 451, 456-457
 Letti p. 446
 Permanenza media p. 449
 Presenze p. 449, 451-453, 456-457
 Villaggi turistici p. 446, 451, 456-457
 Esercizi ricettivi p. 440-443, 446-460
 Arrivi p. 447-459
 Clienti p. 447-459
 Esercizi alberghieri p. 446, 448, 450, 452-455, 459
 Esercizi complementari p. 446, 449, 451, 456-457
 Permanenza media p. 447-449, 458
 Presenze p. 447-460
 Esportazioni p. 409-436
 Euro p. 518, 568

F

Fabbricati p. 385-392
 non residenziali p. 385-386
 residenziali p. 385-392
 Fallimenti p. 162
 Agricoltura p. 162
 Assicurazioni p. 162
 Commercio p. 162
 Credito p. 162
 Imprese p. 162
 Industria p. 162
 Servizi p. 162
 Trasporti p. 162
 Famiglie p. 21-22, 42, 295-307, 283-308, 326, 485, 640, 656-657
 Abitazioni p. 292-294, 308
 Ambiente p. 21-22, 42
 Amici p. 285, 295-296
 Attività sociali p. 300-301
 Censimento p. 640, 656-657
 Consumi p. 289-291, 304-307, 326
 Esercizi commerciali p. 298
 Lavoro p. 286
 Pratica sportiva p. 302-303
 Reddito p. 285
 Relazioni familiari p. 295-296
 Risorse economiche p. 297
 Salute p. 285, 295-296
 Servizi p. 298-299
 Servizi di pubblica utilità p. 286
 Servizi di sportello p. 287
 Situazione economica p. 295-297
 Tempo libero p. 285, 295-296
 Trasporti p. 485
 Volontariato p. 300-301

Farmaci p. 83-84, 107-108
 Farmacie p. 298
 Fatturato p. 494-495, 597-607
 Imprese p. 597-598
 Imprese con 1-9 addetti p. 599-600
 Imprese con 10-19 addetti p. 601-602
 Imprese con 20-49 addetti p. 603-604
 Imprese con 50-249 addetti p. 605-606
 Imprese con 250 addetti e oltre p. 607
 Informatica p. 494-495
 Servizi postali p. 494-495
 Telecomunicazioni p. 494-495
 Fecondità p. 47-48, 62, 69
 Ferrovie dello Stato p. 466, 476
 Merci p. 476
 Viaggiatori p. 476
 Fertilizzanti p. 353-354
 Fiammiferi p. 406
 Figli p. 51, 69
 Filiali di banche estere p. 504, 509, 511
 Conto economico p. 511
 Situazione patrimoniale p. 509
 Sportelli in esercizio p. 504
 Finanza pubblica p. 609-636
 Amministrazione dello stato p. 611-612, 618-620
 Amministrazioni comunali p. 612-613, 623-626, 629-630
 Amministrazioni locali p. 629, 631
 Amministrazioni provinciali p. 613-614, 622, 625-626, 629-630
 Amministrazioni provinciali autonome p. 614-615, 621, 625-628
 Amministrazioni regionali p. 614-615, 621, 625-631
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura p. 634
 Comunità montane p. 635
 Debiti pubblici interni p. 620
 Enti per il diritto allo studio universitario p. 633
 Università p. 632
 Fonti di finanziamento p. 528
 Fonti energetiche p. 370
 Eolica p. 370
 Fonti energetiche rinnovabili p. 371
 Fotovoltaica p. 370
 Geotermica p. 370
 Idrica p. 370
 Termica tradizionale p. 370
 Fonti energetiche rinnovabili p. 372
 Foreste p. 16, 27, 36, 333-360
 Cedui p. 36
 Fustaie p. 36
 Incendi p. 36
 Legname p. 346-347
 Superficie p. 27, 36, 345
 Zona altimetrica p. 27, 345

Forze dell'ordine p. 166
 Forze di lavoro p. 233, 244-248
 Disoccupazione p. 233
 Mercato del lavoro p. 233
 Occupazione p. 233
 Fumo p. 84-85, 109-110
 Fungicidi p. 39

G

Gip p. 164
 Gip presso il tribunale dei minorenni p. 164
 Gup p. 164
 Gup presso il tribunale dei minorenni p. 164
 Gallerie p. 211
 Giornate lavorative p. 695
 Giustizia p. 145-172
 Adozione p. 149, 157
 Affidamento dei figli p. 159
 Atti notarili p. 164
 Centri di prima accoglienza p. 171-172
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana p. 162
 Consiglio di Stato p. 162
 Contravvenzione p. 168
 Convenzioni p. 164
 Corte dei Conti p. 162
 Corte di appello p. 154-155, 164
 Corte di assise p. 164
 Corte di assise di appello p. 164
 Corte di cassazione p. 154-155, 164
 Delitti p. 165-167
 Denunce p. 165-166
 Fallimenti p. 162
 Gip p. 164
 Gip presso il tribunale dei minorenni p. 164
 Gup p. 164
 Gup presso il tribunale dei minorenni p. 164
 Istituti di prevenzione e di pena p. 171
 Istituti penali minorili p. 172
 Istituti penitenziari p. 170
 Materia amministrativa p. 148-150, 162-163
 Materia civile p. 148-150, 154-160
 Materia penale p. 150-153, 164
 Materia penitenziaria p. 150-153
 Minorenni p. 164, 171-172
 Minori p. 149
 Pretura p. 154-155, 164
 Procedimenti civili p. 148-149, 154-160
 Procedimenti penali p. 164
 Procura della Repubblica p. 164
 Procura presso il tribunale dei minorenni p. 164

Protesti p. 161, 164
 Provvedimenti penali p. 172
 Ricorsi p. 150, 162-163
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio p. 159-160
 Separazione dei coniugi p. 159
 Sezione per i minorenni delle corti di appello p. 164
 Stranieri p. 149
 Suicidi p. 169-170
 Tentativi di suicidio p. 169-170
 Tribunale p. 154-155, 164
 Tribunale amministrativo regionale p. 150, 162-163
 Tribunale per minorenni p. 157, 164
 Tutela p. 157
 Ufficio del giudice di pace p. 154-155
 Grandi magazzini p. 404
 Granivori p. 695-696

H-I

Hiv p. 171
 Immatricolazioni p. 179-182
 Impianti di energia elettrica p. 369
 Impiegati p. 581-586
 Impiego. *Vedi* Lavoro
 Importazioni p. 409-436
 Imposte indirette p. 325
 Imprese p. 162, 248-253, 402-405, 408, 494-495, 523-546, 571-608, 686-689
 a sede fissa p. 402-403
 Addetti p. 597
 Cassa integrazione guadagni p. 249
 Commercio al dettaglio p. 402-405
 Commercio all'ingrosso p. 403, 405, 408
 Contratto di lavoro a tempo parziale p. 252
 Costo del lavoro p. 587-589
 Fallimenti p. 162
 Fatturato p. 597-608
 Grande distribuzione p. 404
 Informatica p. 494-495
 Investimenti p. 597-608
 Occupazione p. 248
 Oneri sociali p. 587-588
 Ore lavorate p. 249-251
 Ore straordinarie p. 251
 Retribuzioni p. 571-590
 Ricerca e sviluppo p. 523-546
 Servizi postali p. 494-495
 Spese p. 597-605, 607-608
 Telecomunicazioni p. 494-495
 Valore aggiunto p. 597-608
 Imprese con 1-9 addetti p. 599-600
 Addetti p. 599-600
 Fatturato p. 599-600

Investimenti p. 599-600
 Spese p. 599-600
 Valore aggiunto p. 599-600
 Imprese con 10-19 addetti p. 601-602
 Addetti p. 601-602
 Fatturato p. 601-602
 Investimenti p. 601-602
 Spese p. 601-602
 Valore aggiunto p. 601-602
 Imprese con 20-49 addetti p. 603-604
 Addetti p. 603-604
 Fatturato p. 603-604
 Investimenti p. 603-604
 Spese p. 603-604
 Valore aggiunto p. 603-604
 Imprese con 50-249 addetti p. 605-606
 Addetti p. 605-606
 Fatturato p. 605-606
 Investimenti p. 605-606
 Spese p. 605-606
 Valore aggiunto p. 605-606
 Imprese con 250 addetti e oltre p. 607-608
 Addetti p. 607-608
 Fatturato p. 607-608
 Investimenti p. 607-608
 Spese p. 607-608
 Valore aggiunto p. 607-608
 Incendi p. 16, 36
 Incidenti stradali p. 467-468, 483
 Indice dei costi di costruzione di un capannone per uso industriale p. 551-552, 561
 Indice dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale p. 551, 560
 Indice dei costi di costruzione di un tronco stradale p. 552, 562-564
 Indice dei prezzi al consumo p. 552
 Indice dei prezzi al consumo armonizzato dei paesi dell'Unione europea p. 553-554, 569
 Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati p. 553, 566-567
 Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività p. 553, 565
 Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali p. 550-551, 559
 Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori p. 549, 556-557
 Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori p. 549-550, 558
 Indice dei prezzi impliciti p. 317, 324
 Indice del valore delle vendite p. 404-405, 407
 Indici degli ordinativi p. 361-376
 Indici del fatturato p. 361-376, 405, 408, 471-473
 Informatica p. 473
 Posta p. 473
 Telecomunicazioni p. 473
 Trasporto aereo p. 472
 Trasporto marittimo p. 471

Indici della produzione industriale p. 361-376
 Indici di produzione p. 377-392
 Industria p. 162, 248-253, 256-257, 361-376, 550-551, 559, 581-589, 637-706
 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi p. 637-706
 Addetti p. 682-685
 Cassa integrazione guadagni p. 249, 256-257
 Censimento p. 682-685
 Costo del lavoro p. 587-589
 Energia elettrica p. 370-374
 Fallimenti p. 162
 Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali p. 550-551, 559
 Indici degli ordinativi p. 361-376
 Indici del fatturato p. 361-376
 Indici della produzione industriale p. 361-376
 Industrie dell'energia elettrica p. 361-376
 Occupazione p. 248
 Oneri sociali p. 587-588
 Ore lavorate p. 249-251
 Ore straordinarie p. 251
 Prezzi p. 550-551
 Retribuzioni p. 581-589
 Unità locali p. 682-684
 Industrie dell'energia elettrica p. 361-376
 Informatica p. 463-496, 531-534, 539
 Addetti p. 494-495
 Costo del lavoro p. 495
 Fatturato p. 494-495
 Imprese p. 494-495
 Indici del fatturato p. 473
 Investimenti p. 494-495
 Ricerca e sviluppo p. 531-534, 539
 Telecomunicazioni p. 463-496
 Valore aggiunto p. 494-495
 Innovazione tecnologica p. 531-534, 543-546
 Insegnanti. *Vedi* Docenti
 Insetticidi p. 39
 Intermediari p. 405, 408
 Internet p. 228-229
 Internet service provider p. 473-474
 Interruzione volontaria di gravidanza p. 78-79
 Investimenti p. 327, 494-495, 597-608
 Imprese p. 597-598
 Imprese con 1-9 addetti p. 599-600
 Imprese con 10-19 addetti p. 601-602
 Imprese con 20-49 addetti p. 603-604
 Imprese con 50-249 addetti p. 605-606
 Imprese con 250 addetti e oltre p. 607-608

Informatica p. 494-495
 Servizi postali p. 494-495
 Telecomunicazioni p. 494-495
 Ipermercati p. 404
 Iscrizioni p. 179-182
 Isp. *Vedi* Internet service provider
 Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento p. 504, 509, 511
 Conto economico p. 511
 Situazione patrimoniale p. 509
 Sportelli in esercizio p. 504
 Istituti di cura p. 74-78, 86, 93-97
 Aborto spontaneo p. 97
 Degenti p. 93-94
 Degenza p. 93-96
 Dimissioni p. 75-78, 95-97
 Major diagnostic related p. 95
 Medici p. 93-94
 Personale sanitario ausiliario p. 93-94
 Posti letto p. 93-94
 Istituti di prevenzione e di pena p. 152, 171
 Aids p. 171
 Detenuti p. 171
 Hiv p. 171
 Posti letto p. 171
 Presenti p. 152
 Stranieri p. 152
 Tossicodipendenti p. 171
 Istituti penali minorili p. 172
 Istituti penitenziari p. 170
 Istituti statali di antichità e d'arte p. 203, 211
 Gallerie p. 211
 Introiti p. 211
 Monumenti p. 211
 Musei p. 211
 Scavi archeologici p. 211
 Visitatori p. 211
 Istituzioni p. 686
 Istituzioni nonprofit p. 637
 Istituzioni pubbliche p. 692
 Istruzione p. 173-200, 244, 247, 666-667
 Corsi di diploma universitario p. 188
 Corsi di laurea p. 188, 190
 Corsi di laurea specialistica p. 189
 Corsi di laurea specialistica a ciclo unico p. 189
 Corsi di laurea triennale p. 187
 Lavoro p. 182, 192-196, 244, 247
 Popolazione p. 197-199
 Scuola p. 176-179
 Scuola dell'infanzia p. 184
 Scuola primaria p. 184
 Scuola secondaria di primo grado p. 184
 Scuola secondaria di secondo grado p. 185-186, 192
 Unione europea p. 200
 Università p. 193-196

universitaria p. 191
 Ivg. *Vedi* Interruzione volontaria di gravidanza
 Ivs. *Vedi* Pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti

L

La7 p. 218
 Laboratori privati p. 87
 Laboratori pubblici p. 87
 Laghi p. 352
 Lana p. 348-349, 351
 Latte p. 348-349, 351
 Laurea p. 179-182
 Laurea a ciclo unico p. 179-182
 Laurea di primo livello p. 179-182
 Laurea specialistica p. 179-182
 Lavoro p. 158, 182-183, 192-194, 196, 231-262, 286, 461-462, 485
 Cassa integrazione guadagni p. 249, 256-257
 Conflitti di lavoro p. 241, 254-255
 Contratto di lavoro a tempo parziale p. 252
 Corsi di diploma universitario p. 193-194
 Corsi di laurea p. 195-196
 Disoccupati p. 244
 Disoccupazione p. 233, 247
 Famiglie p. 286
 Forze di lavoro p. 244-246, 248
 Imprese p. 248-253
 Incentivi p. 260
 Industria p. 248-253, 256-257
 interinale p. 242, 258
 Istruzione p. 182, 192-196, 244, 247
 Mercato del lavoro p. 233
 Occupati p. 244-248
 Occupazione p. 233, 248
 Ore lavorate p. 249-251
 Ore perdute p. 254-255
 Ore straordinarie p. 251
 Persone in cerca di occupazione p. 244-246
 Popolazione p. 244-248
 Procedimenti civili p. 158
 Scuola secondaria di secondo grado p. 182, 192
 Servizi p. 248-253
 Spese p. 259
 Trasporti p. 485
 Università p. 182, 193-194, 196
 Viaggi p. 461-462
 Lavoro (Mercato del). *Vedi* Mercato del lavoro
 Legname p. 346-347
 Libri p. 212, 214, 226-227
 Biblioteche p. 214
 Pagine p. 212
 Tiratura p. 212

M

Liste elettorali p. 270
 Locazione di immobili p. 156-157
 Macellazione p. 350
 Major diagnostic related p. 95
 Degenza p. 95
 Dimissioni p. 95
 Malattie p. 83-84, 99-100, 107-108
 croniche p. 83-84, 107-108
 infettive p. 99-100
 Mangimi p. 357-358
 Manifestazioni sportive p. 207-208, 219-220, 222-225
 Biglietti p. 220
 Pubblico p. 222-223
 Rappresentazioni p. 220
 Spese p. 219, 222-223
 Manodopera agricola p. 705
 Matrimoni p. 59-60.
Vedi anche Nuzialità; Primonuzialità
 Rito civile p. 60
 Rito religioso p. 60
 Mdr. *Vedi* Major diagnostic related
 Mediaset p. 217
 Medici p. 86, 90, 93-94
 Medici di guardia medica p. 88
 Mercati p. 298
 Mercato finanziario e finanziario p. 497-522
 Attività finanziaria p. 518
 Cambio p. 521
 Certificati di deposito p. 520
 Credito totale p. 519
 Depositi p. 520
 Euro p. 518
 Obbligazioni p. 519
 Prestiti p. 520
 Titoli di Stato p. 519
 Valute di cambio p. 519
 Merci p. 466-467, 469-471, 476, 480-482, 486-493
 Ferrovie dello Stato p. 476
 Rete stradale p. 480-482
 Trasporto aereo p. 471, 491-493
 Trasporto ferroviario p. 466
 Trasporto marittimo p. 469-471, 486-490
 Trasporto su strada p. 467
 Meteorologia p. 6
 Migrazioni p. 48-49
 Minorenni p. 164-165, 171-172
 Centri di prima accoglienza p. 171-172
 Denunce p. 165
 Gip presso il tribunale dei minorenni p. 164
 Gup presso il tribunale dei minorenni p. 164
 Imputazioni p. 172

Istituti penali minorili p. 172
 Procedimenti penali p. 164
 Procura presso il tribunale dei minorenni p. 164
 Provvedimenti penali p. 172
 Sezione per i minorenni delle corti di appello p. 164
 Tribunale per minorenni p. 164
 Minori p. 149, 157
 Adozione p. 149, 157
 Stranieri p. 149
 Tutela p. 157
 Mobilità p. 48-49, 681
 Molluschi p. 352
 Montagna p. 23, 27, 345
 Monumenti p. 211
 Mortalità p. 63-67, 69, 80-83
 infantile p. 64, 69
 perinatale p. 64
 Morti p. 59, 63-64, 101-106
 Cause di morte p. 101-103, 105
 nel primo anno di vita p. 64, 104-105
 Motocarri p. 478-479
 Motocicli p. 478-479
 Motrici p. 478-479
 Movimento migratorio p. 52, 55-57, 68
 Cancellazioni anagrafiche p. 52, 55-57
 Iscrizioni anagrafiche p. 52, 55-57
 Trasferimento di residenza p. 56-57
 Trasferimento di residenza da e per l'estero p. 52, 55
 Movimento naturale p. 52, 59, 61, 63-68
 Mortalità p. 63-67
 Mortalità infantile p. 64
 Mortalità perinatale p. 64
 Morti p. 52, 59, 63
 Nati p. 52, 59, 61
 Natimortalità p. 64
 Musei p. 203, 211
 Musica p. 207-208, 219-220, 224-225
 Biglietti p. 220
 Rappresentazioni p. 220
 Spese p. 219

N

Natalità p. 69
 Nati p. 61
 legittimi p. 61
 naturali p. 61
 Nati vivi p. 59
 Natimortalità p. 64
 Navi p. 486-487
 Notifica delle malattie infettive p. 79-80
 Nuzialità p. 47-48, 51, 69.
 Vedi anche, Matrimoni;
 Primonuzialità.

O

Oasi di protezione della fauna p. 348
 Obbligazioni p. 519
 Occupati p. 244-248, 296, 670-673
 a carattere temporaneo p. 248
 a tempo parziale p. 248
 Soddisfazione p. 296
 Occupazione p. 239-241, 248
 alle dipendenze p. 248
 Imprese p. 239-241, 248
 Olio p. 344
 Oneri sociali p. 331, 587-588
 Operai p. 581-586
 Ortofloricoltura p. 695-696
 Ospedali. Vedi Istituti di cura
 Ovini p. 348, 350-351

P

Parlamento europeo p. 263-282
 Parlamento nazionale p. 263-282
 Candidature p. 270
 Collegi elettorali p. 268
 Elettori p. 268-270
 Liste elettorali p. 270
 Seggi p. 268
 Sezioni elettorali p. 268-269
 Votanti p. 270
 Voti p. 271
 Parto p. 69
 Part-time. Vedi Contratto di lavoro a tempo parziale
 Pascoli. Vedi Prati permanenti e pascoli
 Passeggeri p. 471, 486-493
 Trasporto aereo p. 471, 491-493
 Trasporto marittimo p. 486-490
 Pediatri p. 86
 Pensioni p. 126-129
 Assicurazioni p. 126
 Assistenza sociale p. 126-129
 assistenziali p. 127-129
 di benemerenzia p. 127-129
 di invalidità, vecchiaia e superstiti p. 127-129
 Importo p. 127-129
 indennitarie p. 127-129
 Previdenza sociale p. 126-129
 Permessi di soggiorno p. 58
 Personale. Vedi Addetti
 Personale sanitario ausiliario p. 90, 93-94
 Persone in cerca di occupazione p. 244-246
 Pesca p. 333-360
 Bacini artificiali p. 352
 Crostacei p. 352
 Laghi p. 352
 marittima e lagunare p. 352

Molluschi p. 352
 Pesci p. 352
 Pesca lagunare. Vedi Pesca marittima e lagunare
 Pesca marittima e lagunare p. 352
 Crostacei p. 352
 Molluschi p. 352
 Pesci p. 352
 Pesci p. 352
 Pianura p. 23, 27, 345
 Pil. Vedi Prodotto interno lordo
 Poliallevamento p. 695-696
 Policoltura p. 695-696
 Polizia p. 298
 Popolazione p. 23, 30, 43-70, 107-110, 197-199, 224-227, 244-248, 288-289, 295-303, 485, 637-706
 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni p. 637-706
 Anziani p. 51
 Cancellazioni anagrafiche p. 52, 55-57
 Censimento p. 652-662, 664-681
 Computer p. 228-229
 Condizione professionale p. 668-669
 Crescita naturale p. 69
 Densità p. 30, 68
 Esercizi commerciali p. 298
 Famiglie p. 295-303
 Fecondità p. 47-48, 62, 69
 Figli p. 51, 69
 Indice di vecchiaia p. 69
 Internet p. 228-229
 Iscrizioni anagrafiche p. 52, 55-57
 Istruzione p. 197-199, 666-667
 Lavoro p. 244-248
 Matrimoni p. 59-60
 Migrazioni p. 48-49
 Mobilità p. 681
 Mobilità interna p. 48-49
 Mortalità p. 63, 65-67, 69
 Mortalità infantile p. 64, 69
 Mortalità perinatale p. 64
 Morti p. 52, 59, 63
 Morti nel primo anno di vita p. 64
 Movimento migratorio p. 52, 55-57, 68
 Movimento naturale p. 52, 59, 61, 63, 65-68
 Natalità p. 69
 Nati p. 52, 59, 61
 Natimortalità p. 64
 Nuzialità p. 47-48, 51, 69
 Occupati p. 296, 670-673
 Parto p. 69
 Pratica sportiva p. 302-303
 Primonuzialità p. 69
 Risorse economiche p. 297
 Saldo migratorio p. 46
 Saldo naturale p. 45
 Salute p. 107-110, 295-296

- Servizi p. 298-299
 Situazione economica p. 295-297
 Sopravvivenza p. 48
 Speranza di vita alla morte p. 51
 Sport p. 288-289
 Stato civile p. 654-655
 Stranieri p. 48-49, 58, 660-665
 Tasso migratorio p. 69
 Tempo libero p. 295-296
 Trasferimento di residenza p. 56-57
 Trasferimento di residenza da e per l'estero p. 52, 55
 Trasporti p. 485
 Unione europea p. 68-69
 Volontariato p. 300-301
 Zona altimetrica p. 23
- Posta p. 298-299, 463, 471, 491-493, 496
Vedi anche Servizi postali
 Servizi di sportello p. 299
 Trasporto aereo p. 471, 491-493
- Pratica sportiva p. 302-303
Vedi anche Sport
- Precipitazioni atmosferiche p. 26
- Presidi residenziali socioassistenziali p. 119
 Ospiti p. 119
 Posti letto p. 119
- Prestazioni sociali p. 123, 133, 137-144
 Amministrazioni pubbliche p. 138-140, 143
 Assistenza sociale p. 123, 142-144
 Enti di previdenza p. 123
 Previdenza sociale p. 123, 141, 144
 Protezione sociale p. 137-138, 140, 144
 Sanità p. 139, 144
- Prestiti p. 520
- Pretura p. 154-155, 164
 Procedimenti civili p. 154-155
 Procedimenti penali p. 164
- Previdenza sociale p. 111-130, 140-141, 144, 158
 Amministrazioni pubbliche p. 140
 Assicurati per invalidità, vecchiaia e superstiti p. 117
 Conto economico p. 140-141
 Contributi sociali p. 123, 140-141
 Enti di previdenza p. 116, 122-124
 Pensioni p. 126-129
 Pensioni per invalidità, vecchiaia e superstiti p. 117
 Prestazioni sociali p. 114-118, 123, 140-141, 144
- Prezzi p. 547-570
 Indice dei costi di costruzione di un capannone per uso industriale p. 551-552, 561
 Indice dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale p. 551, 560
 Indice dei costi di costruzione di un tronco stradale p. 552, 562-564
 Indice dei prezzi al consumo p. 552
- Indice dei prezzi al consumo armonizzato dei paesi dell'Unione europea p. 553-554, 569
 Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati p. 553, 566-567
 Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività p. 553, 565
 Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali p. 553-554, 559
 Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori p. 549, 556-557
 Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori p. 549-550, 558
 Unione europea p. 569
- Primonuzialità p. 69
Vedi anche Matrimoni; Nuzialità
- Procedimenti civili p. 148-149, 154-160
 Assistenza sociale p. 158
 Corte di appello p. 154-155
 Corte di cassazione p. 154-155
 Lavoro p. 158
 Locazione di immobili p. 156-157
 Pretura p. 154-155
 Previdenza sociale p. 158
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio p. 159-160
 Separazione dei coniugi p. 159
 Tribunale p. 154-155
 Ufficio del giudice di pace p. 154-155
- Procedimenti penali p. 164
 Corte di appello p. 164
 Corte di assise p. 164
 Corte di assise di appello p. 164
 Corte di cassazione p. 164
 Gip p. 164
 Gip presso il tribunale dei minorenni p. 164
 Gup p. 164
 Gup presso il tribunale dei minorenni p. 164
 Minorenni p. 164
 Pretura p. 164
 Procura della Repubblica p. 164
 Procura presso il tribunale dei minorenni p. 164
 Sezione per i minorenni delle corti di appello p. 164
 Tribunale p. 164
 Tribunale per minorenni p. 164
- Procura della Repubblica p. 164
 Procura presso il tribunale dei minorenni p. 164
- Prodotti fitosanitari p. 39, 355-356
 Acaricidi p. 39
 Erbicidi p. 39
 Fungicidi p. 39
 Insetticidi p. 39
- Prodotto interno lordo p. 309-332, 465
 Produzione p. 384
 Produzione libraria p. 204
 Pronto soccorso p. 298
 Protesti p. 161, 164
 Assegni bancari p. 161
 Cambiali ordinarie p. 161
 Tratte p. 161
- Protezione sociale p. 131-144
 Amministrazioni pubbliche p. 138, 144
 Conto economico p. 134, 137-138
 Contributi sociali p. 136-138
 Fonti di finanziamento p. 135-136
 Prestazioni p. 133
 Prestazioni sociali p. 137-138, 144
 Spese p. 134-135
- Provvedimenti penali p. 172
- Pubblico registro automobilistico p. 478-479
 Autobus p. 478-479
 Autocarri p. 478-479
 Autovetture p. 478-479
 Motocarri p. 478-479
 Motocicli p. 478-479
 Motrici p. 478-479

Q-R

- Quotidiani p. 226-227
- Raccolta differenziata p. 37
 Carta p. 37
 Plastica p. 37
 Vetro p. 37
- Raccolta indifferenziata p. 37
- Raccolta ingombranti p. 37
- Raccolta selettiva p. 37
- Raccordi stradali p. 475
- Radio p. 206-207, 218, 226-227
- Rai p. 215-216, 218
 Abbonamenti p. 215
 Ore di trasmissione p. 216, 218
 Radio p. 218
 Televisione p. 215-216
- Reddito p. 285, 329-331, 695, 697, 699, 702-704
 Aziende agricole p. 695, 697, 699, 702-704
 Famiglie p. 285
- Referendum costituzionale p. 263-282
 Elettori p. 276
 Votanti p. 276
 Voti p. 276
- Residui attivi p. 629
 Amministrazioni comunali p. 629
 Amministrazioni provinciali p. 629
 Amministrazioni regionali p. 629
- Residui passivi p. 630
 Amministrazioni comunali p. 630
 Amministrazioni provinciali p. 630

Amministrazioni regionali p. 630
 Rete ferroviaria p. 476-477
 Ferrovie dello Stato p. 476
 Merci p. 476-477
 Viaggiatori p. 476-477
 Rete stradale p. 475, 478-483
 Autostrade p. 475
 Incidenti stradali p. 483
 Merci p. 480-482
 Raccordi p. 475
 Strade provinciali p. 475
 Strade statali p. 475
 Veicoli circolanti p. 478-479
 Retribuzioni p. 124, 571-590
 contrattuali p. 571-590
 contrattuali orarie p. 582, 585-586
 Enti di previdenza p. 124
 lorde p. 330, 587-589
 Ricerca e sviluppo p. 523-546
 Addetti p. 523-546
 Commercio elettronico p. 531-534, 540-541
 extra-muros p. 523-546
 Fonti di finanziamento p. 528
 Imprese p. 523-546
 Informatica p. 531-534, 539
 Innovazione tecnologica p. 531-534, 543-546
 intra-muros p. 523-546
 Sicurezza informatica p. 542
 Spese p. 523-546
 Telecomunicazioni p. 531-534, 539
 Ricorsi p. 150, 162-163
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana p. 162
 Consiglio di Stato p. 162
 Corte dei Conti p. 162-163
 Tribunale amministrativo regionale p. 162-163
 Rifiuti p. 18-19
 Rifiuti speciali p. 38
 Rifiuti urbani p. 37
 Raccolta differenziata p. 37
 Raccolta indifferenziata p. 37
 Raccolta ingombranti p. 37
 Raccolta selettiva p. 37
 Risonanza magnetica nucleare p. 89

S

Salari. *Vedi* Retribuzioni
 Salute p. 71-110, 285, 295-296.
Vedi anche Sanità
 Alimentazione p. 84-85, 107, 109-110
 Famiglie p. 285, 295-296
 Farmaci p. 83-84, 107-108
 Fumo p. 84-85, 107, 109-110
 Malattie croniche p. 83-84, 107-108
 Popolazione p. 107-110, 295-296

Soddisfazione p. 295-296
 Sanità p. 71-110, 139, 144
 Aborto spontaneo p. 97
 Aggregati clinici di codici p. 96
 Ambulatori p. 87
 Amministrazioni pubbliche p. 139
 Assistenza residenziale p. 92
 Assistenza semiresidenziale p. 92
 Aziende sanitarie locali p. 91
 Cause di morte p. 101, 103-105
 Conto economico p. 139
 Contributi sociali p. 139
 Dipartimenti sanitari p. 91
 Ecotomografi p. 89
 Interruzione volontaria di gravidanza p. 78-79, 98
 Istituti di cura p. 74-78, 90, 93-97
 Laboratori privati p. 87
 Laboratori pubblici p. 87
 Major diagnostic related p. 95
 Malattie infettive p. 99-100
 Medici p. 86, 90, 93-94
 Medici di guardia medica p. 88
 Morti p. 101, 103, 106
 Morti nel primo anno di vita p. 104-105
 Notifica delle malattie infettive p. 79-80
 Pediatri p. 86
 Personale sanitario ausiliario p. 90, 93-94
 Prestazioni sociali p. 139, 144
 Risonanza magnetica nucleare p. 89
 Servizi di guardia medica p. 88
 Servizi sanitari p. 91
 Tomografia assiale computerizzata p. 89
 Scavi archeologici p. 211
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio p. 159-160
 Affidamento dei figli p. 159
 Procedimenti civili p. 159-160
 Scuola dell'infanzia p. 184
 Bambini p. 184
 Docenti p. 184
 Scuole p. 184
 Sezioni p. 184
 Scuola materna. *Vedi* Scuola dell'infanzia
 Scuola primaria p. 173-200
 Alunni p. 173-200
 Classi p. 184
 Docenti p. 184
 Scuole p. 184
 Scuola secondaria di primo grado p. 173-200
 Alunni p. 173-200
 Classi p. 184
 Docenti p. 184
 Licenze p. 178

Scuola secondaria di secondo grado p. 173-200
 Classi p. 185
 Diploma di maturità p. 186
 Docenti p. 185
 Esami di Stato p. 178
 Lavoro p. 182, 192
 Scolarità p. 186
 Scuole p. 185
 Studenti p. 173-200
 Scuole p. 184-185
 Scuola dell'infanzia p. 184
 Scuola primaria p. 184
 Scuola secondaria di primo grado p. 184
 Scuola secondaria di secondo grado p. 185
 Seggi p. 268, 272-276
 Camera dei deputati p. 272-273
 Elezioni provinciali p. 276
 Parlamento nazionale p. 268
 Senato della Repubblica p. 274-275
 Sementi p. 359
 Seminativi p. 695-696
 Senato della Repubblica p. 263-282
 Seggi p. 274-275
 Voti p. 274-275
 Separazione dei coniugi p. 159
 Affidamento dei figli p. 159
 Procedimenti civili p. 159
 Servizi p. 162, 248-253, 292-294, 298-299, 372-373, 581-589, 637-706
 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi p. 637-706
 Abitazioni p. 292-294
 Addetti p. 682-685
 Anagrafe p. 299
 Aziende sanitarie locali p. 299
 Carabinieri p. 298
 Cassa integrazione guadagni p. 249
 Censimento p. 682-685
 Contratto di lavoro a tempo parziale p. 252
 Costo del lavoro p. 587-589
 Difficoltà di accesso p. 298-299
 Energia elettrica p. 372-373
 Fallimenti p. 162
 Famiglie p. 298-299
 Farmacia p. 298
 Occupazione p. 248
 Oneri sociali p. 587-588
 Ore lavorate p. 249-251
 Ore straordinarie p. 251
 Polizia p. 298
 Pronto soccorso p. 298
 Retribuzioni p. 581-589
 Ufficio comunale p. 298
 Ufficio postale p. 298-299
 Unità locali p. 682-684
 Servizi di guardia medica p. 88
 Servizi di pubblica utilità p. 286
 Servizi di sportello p. 287

- Servizi postali p. 494-495.
Vedi anche Posta
 Addetti p. 494-495
 Costo del lavoro p. 495
 Fatturato p. 494-495
 Imprese p. 494-495
 Investimenti p. 494-495
 Valore aggiunto p. 494-495
- Servizi sanitari p. 91
 Sezioni p. 184
 Sezioni elettorali p. 268-269
 Sicurezza informatica p. 542
 Sismicità p. 4-6, 24
 Sistemi locali del lavoro p. 12-13, 32-33
 Società p. 283-308
 Attività sociali p. 287
 Volontariato p. 287
- Sopravvivenza p. 48
 Speranza di vita alla morte p. 51
 Spese p. 120-121, 124, 134-135, 219, 222, 242-243, 259, 523-546, 597-608, 624-625, 627-628
 Amministrazioni comunali p. 624-625
 Amministrazioni provinciali p. 120-121, 625
 Amministrazioni provinciali autonome p. 625, 627-628
 Amministrazioni regionali p. 625, 627-628
 Assistenza sociale p. 120-121, 124
 Cinema p. 219
 Enti di previdenza p. 124
 Imprese p. 597-598
 Imprese con 1-9 addetti p. 599-600
 Imprese con 10-19 addetti p. 601-602
 Imprese con 20-49 addetti p. 603-604
 Imprese con 50-249 addetti p. 605-606
 Imprese con 250 addetti e oltre p. 607-608
 Manifestazioni sportive p. 219
 Musica p. 219
 Politiche occupazionali p. 242-243, 259
 Previdenza sociale p. 124
 Protezione sociale p. 134-135
 Ricerca e sviluppo p. 523-546
 Sanità p. 124
- Spettacolo p. 219, 222-223
 Teatro p. 219
 Trattamenti vari p. 219
- Spettacolo p. 215-227
 Cinema p. 219-221, 224-225
 Libri p. 226-227
 Manifestazioni sportive p. 219-220, 222-225
 Musica p. 219-220, 224-225
 Quotidiani p. 226-227
 Radio p. 218, 226-227
- Spese p. 219, 222-223
 Teatro p. 219-220, 224-225
 Televisione p. 215-218, 226-227
 Trattamenti vari p. 219-220, 224-225
- Sport p. 288-289.
Vedi anche Manifestazioni sportive
- Stipendi. *Vedi* Retribuzioni
- Strade provinciali p. 475
 Strade statali p. 475
- Stranieri p. 48-49, 58, 149, 152, 660-665
 Adozione p. 149
 Istituti di prevenzione e di pena p. 152
 Minori p. 149
 Permessi di soggiorno p. 58
- Studenti p. 173-200, 483-484
Vedi anche Alunni; Bambini.
 Respinti p. 177
 Scuola secondaria di secondo grado p. 185
 Trasporti p. 483-484
- Suicidi p. 169-170
 Suini p. 348, 350-351
 Superficie agricola utilizzata p. 341-342, 693-694
 Supermercati p. 298, 404
- T**
- Tabacchi p. 406
 Tac. *Vedi* Tomografia assiale computerizzata
 Tar. *Vedi* Tribunale amministrativo regionale
 Teatro p. 207-208, 219-220, 224-225
 Biglietti p. 220
 Rappresentazioni p. 220
 Spese p. 219
- Telecomunicazioni p. 463-496, 531-534, 539
 Addetti p. 494-495
 Costo del lavoro p. 495
 Fatturato p. 494-495
 Imprese p. 494-495
 Indici del fatturato p. 473
 Informatica p. 463-496
 Internet service provider p. 473-474
 Investimenti p. 494-495
 Ricerca e sviluppo p. 531-534, 539
 Telefonia fissa p. 473-474, 496
 Telefonia mobile p. 473-474
 Valore aggiunto p. 494-495
- Telefonia p. 473-474
 fissa p. 473-474
 mobile p. 473-474
- Televisione p. 206-207, 215-218, 226-227
 Abbonamenti p. 215
 La7 p. 218
- Mediaset p. 217
 Ore di trasmissione p. 216-218
 Rai-Tv p. 215-216
- Temperature p. 25
 Tempo libero p. 285, 295-296
 Tentativi di suicidio p. 169-170
 Territorio p. 1-42, 68, 345-347, 360
 Agriturismo p. 360
 Climatologia p. 25-26
 Comuni p. 29
 Comuni montani p. 7, 31
 Comunità montane p. 7, 31
 Foreste p. 27, 345-347
 Sismicità p. 4-6, 24
 Suddivisione statistica p. 11-16
 Superficie p. 23-24, 68
 Uso del suolo p. 6-8
 Variazioni territoriali p. 28
 Zona altimetrica p. 3-5, 23
- Titoli di Stato p. 519
 Tomografia assiale computerizzata p. 89
 Tossicodipendenti p. 171
 Traffico p. 474
 Telefonia fissa p. 474
 Telefonia mobile p. 474
 Trappole per uso agricolo p. 355-356
 Trasferimenti correnti p. 618
 Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita p. 626
 Amministrazioni comunali p. 626
 Amministrazioni provinciali p. 626
 Amministrazioni provinciali autonome p. 626
 Amministrazioni regionali p. 626
 Trasferimenti in conto capitale p. 618
- Trasporti p. 162, 463-496
 Alunni p. 483-484
 Bambini p. 483-484
 Fallimenti p. 162
 Famiglie p. 485
 Lavoro p. 485
 Popolazione p. 485
 Prodotto interno lordo p. 465
 Studenti p. 483-484
 Trasporto aereo p. 463-496
 Trasporto ferroviario p. 463-496
 Trasporto marittimo p. 463-496
 Trasporto su strada p. 463-496
 Trasporto terrestre p. 476-483
 Unione europea p. 477
 Trasporto aereo p. 463-496
 Aerei p. 471, 491-492
 Indici del fatturato p. 472
 Merci p. 471, 491-493
 Passeggeri p. 471, 491-493
 Posta p. 471, 491-493
 Trasporto ferroviario p. 463-496
 Trasporto marittimo p. 463-496
 Indice del fatturato p. 471
 Merci p. 469-471, 486-490

Navi p. 486-487
 Passeggeri p. 486-490
 Trasporto su strada p. 463-496
 Incidenti p. 467-468
 Merci p. 467
 Trasporto terrestre p. 475-483
 Merci p. 481-482
 Rete ferroviaria p. 476-477
 Rete stradale p. 475, 478-483
 Trattenimenti vari p. 219-220, 224-225
 Biglietti p. 220
 Rappresentazioni p. 220
 Spese p. 219
 Tribunale p. 154-155, 164
 Procedimenti civili p. 154-155
 Procedimenti penali p. 164
 Tribunale amministrativo regionale
 p. 162-163
 Corte dei Conti p. 163
 Ricorsi p. 162-163
 Tribunale per minorenni p. 157, 164
 Adozione p. 157
 Procedimenti penali p. 164
 Tribunali amministrativi regionali
 p. 150
 Turismo p. 437-462
 Bilancia turistica p. 458
 Esercizi alberghieri p. 440-443, 446,
 448, 450, 452-455, 459
 Esercizi complementari p. 440-443,
 446, 449, 451, 456-457
 Esercizi ricettivi p. 440-443,
 446-447, 449-460
 Unione europea p. 452-457, 460
 Viaggi p. 443-445, 461-462
 Tutela p. 157

U

Ufficio comunale p. 298
 Ufficio del giudice di pace p. 154-155
 Unione europea p. 40, 68-69, 200,
 343-344, 351, 407-408, 421,
 426-427, 433-435, 452-457, 460,
 477, 569
 Agricoltura p. 343-344
 Commercio estero p. 421, 426-427,
 433-435
 Commercio interno p. 407-408
 Communauté des Chemins de Fer
 Européenne p. 477
 Energia p. 40
 Istruzione p. 200
 Popolazione p. 68-69
 Prezzi p. 569
 Trasporti p. 477
 Turismo p. 452-457, 460
 Zootecnia p. 351

Unità di lavoro p. 328-329, 331
 Unità locali p. 682-684, 687-690
 Industria p. 682-684
 Servizi p. 682-684
 Università p. 179-183, 193-196, 632
 Conto delle entrate e delle spese
 p. 632
 Corsi di diploma universitario
 p. 193-194
 Corsi di laurea p. 195-196
 Corsi universitari p. 179-182
 Diploma di laurea p. 179-182
 Immatricolazioni p. 179-182
 Iscrizioni p. 179-182
 Laurea p. 179-182
 Laurea a ciclo unico p. 179-182
 Laurea di primo livello p. 179-182
 Laurea specialistica p. 179-182
 Lavoro p. 182-183, 193-196
 Uova p. 348, 351
 Usl. *Vedi* Aziende sanitarie locali

V

Vacanza p. 461-462
 Valore aggiunto p. 322-324, 494-495,
 597-608
 Imprese p. 597-598
 Imprese con 1-9 addetti p. 599-600
 Imprese con 10-19 addetti
 p. 601-602
 Imprese con 20-49 addetti
 p. 603-604
 Imprese con 50-249 addetti
 p. 605-606
 Imprese con 250 addetti e oltre
 p. 607-608
 Indice dei prezzi impliciti p. 324
 Informatica p. 494-495
 Servizi postali p. 494-495
 Telecomunicazioni p. 494-495
 Valute di cambio p. 519
 Veicoli circolanti p. 478-479
 Vento p. 26
 Viaggi p. 443-445, 461-462
 Lavoro p. 461-462
 Vacanza p. 461-462
 Viaggiatori p. 476
 Villaggi turistici p. 446, 451, 456-457
 Arrivi p. 451, 456-457
 Letti p. 446
 Presenze p. 451, 456-457
 Vino p. 344
 Volontariato p. 287, 637
 Istituzioni nonprofit p. 691
 Istituzioni pubbliche p. 692
 Votanti p. 270, 276, 279-281
 Elezioni comunali p. 279-281

Elezioni provinciali p. 276
 Parlamento nazionale p. 270
 Referendum costituzionale p. 276
 Voti p. 271-276, 279-281
 Camera dei deputati p. 272-273
 Elezioni comunali p. 279-281
 Elezioni provinciali p. 276
 Parlamento nazionale p. 271
 Referendum costituzionale p. 276
 Senato della Repubblica p. 274-275

Z

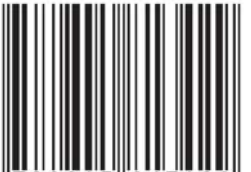
Zona altimetrica p. 3-5, 23, 27, 345
 Collina p. 23, 27, 345
 Montagna p. 23, 27, 345
 Pianura p. 23, 27, 345
 Popolazione p. 23
 Zona di ripopolamento e cattura p. 348
 Zootecnia p. 333-360
 Bovini p. 348, 350-351
 Bozzoli p. 348-349, 351
 Bufalini p. 348, 350-351
 Caprini p. 348, 350-351
 Equini p. 348, 350-351
 Lana p. 348-349, 351
 Latte p. 348-349, 351
 Macellazione p. 350
 Ovini p. 348, 350-351
 Suini p. 348, 350-351
 Unione europea p. 351
 Uova p. 348, 351

Rubbettino - Industrie Grafiche ed Editoriali
Viale Rosario Rubbettino - 88049 Soveria Mannelli (CZ)



1G012006000000005

ISBN 88-458-1342-8



9 788845 181342 9

€ 50,00